THE LIBRARY
OF
THE UNIVERSITY
OF CALIFORNIA
LOS ANGELES

T.213
3298

NOTIZIE
DEGLI
INTAGLIATORI

CON OSSERVAZIONI CRITICHE

RACCOLTE DA VARJ SCRITTORI ED AGGIUNTE

A

GIOVANNI GORI GANDELLINI

DALL' ABATE

LUIGI DE ANGELIS

PUBBLICO PROF. NELLA REGIA UNIVERSITA' DI SIENA, SOCIO DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE, ACCADEMICO ETRUSCO, SOCIO DELLA SOCIETA' ITALIANA, DELL' IMPERIALE ACCADEMIA PISTOJESE E VALDARNESE, CONSERVATORE DELLA PUBBLICA BIBLIOTECA, E DEL GABINETTO DI BELLE-ARTI DELLA CITTA' DI SIENA.

TOMO DECIMOTERZO

Del proseguimento dell' Opera fino ai nostri giorni

Vindicat Artifices, meritumque impendit honorem.

SIENA 1814.
Dai Torchj d' ONORATO PORRI
Con Approvazione.

NE
800
G67n
1808a
v. 13-15

NOTIZIE ISTORICHE

DEGLI

INTAGLIATORI.

ODAM (*Cav. Girolamo*). Vedi il Gandellini.

ODAZI (*Cav. Giovanni*). Vedi come sopra.

ODDI (*Mauro*). Vedi come sopra.

ODDI (*Niccolò*). Vedi come sopra.

OESER (*Adamo-Federi*) o HOESER. Pittore moderno, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Presburgo nel 1717. Viveva in Lipsia nel 1795. (Basan (*sec. ediz Manuel Tom. 2. fol.* 131.). In tempo di sua gioventù frequentò le lezioni dell'Accademia della Pittura di Vienna, e all'età di 18. anni riportonne il premio accademico. Imparò l'arte di modellare da *Raffaello Donner*, abile Scultore di Vienna; ed egli insinuò a questo suo scolare la necessità di apprendere la conoscenza dei diversi vestiarj, e dell'antico. Nel 1739. andò a Dresda, ove stabilissi, ed ove dipinse con molto incontro molte opere eroiche tanto a fresco, che a olio. Quella Città era allora il soggiorno delle Arti, quando giusto *Districh*, e *Mengs* vi si formavano. *Oeser* frequentava gli Artisti, e gli Scienziati. Quello, che gli fa sommo onore, è il sapere, ch'egli si legò in strett'amicizia col Ch. *Winckelmann*, che guidò i primi

1129489

passi dell'amico alla cognizione intuitiva dell'arte. Nella edizione *sur l'Imitation des Ouvrages grecs dans la Peinture, et la Sculpture* egli si esprime nella seguente maniera: *Ces Réflexions sont le resultat de mes entretiens avec mon ami Oeser successant d'Aristide qui assuissoit l'ame, et qui peignoit pour l'esprit*. Essendo stato *Oeser* nominato Professore della nuova Accademia delle Arti di Dresda, e Direttore di quella di Disegno, di Pittura, Scultura, e Architettura di Lipsia, fermò la sua dimora in questa Città nel 1764. Da quell'epoca in poi egli ha dato un numero grande di opere in tutti i generi. Gran zelante di tutte le Arti, egli potè veramente influire su tutte le branche delle medesime, tanto per i modelli, ch'egli vi diede, quanto per i discepoli che vi formò. Gli stessi Librai, che fanno un oggetto molto considerabile di commercio in Lipsia, gli sono debitori di un miglior gusto per i suoi ornamenti. Di più, questo Artista arricchì di un numero molto considerabile di pitture a fresco, e a olio un gran numero di edifizj pubblici, e particolari, fra i quali si possono porre come cose distinte, la Sala della Commedia, e del Concerto, e quella della Casa di M. Consiglier privato di Guerra *Muller*, ove l'allegoria è trattata di una maniera vera ed elegante intesa. Fra le sue opere di marmo, noi siamo contenti di rammentare quì la Statua dell' Elettore, collocata su la spianata della porta di S. Pietro a Lipsia, e il Monumento della Regina Matilde di Danimarca, eretto nel Giardino di Zelle: e più ancora un piccolo Monumento di Gellert erettogli in un Giardino di un particolare di quella Città. Offre questi una colonna tronca, su la quale

stassi un urna sepolcrale, e davanti alla colonna il busto di Gellert, adornato dalle Grazie, ancor fanciullo, alludendo con ciò alla poesia tedesca del tempo in cui viveva. Il celebre Pigalle vide questo piccolo monumento nel 1776. nel suo viaggio di Berlino; e dopo averlo egli esaminato attentamente gridò: *C'est charmant! l'heureuse idée!* Allora gli fu dimandato, cosa intendesse egli di voler dire di quel monumento: ed egli rispose: *Je voudrois l'avoir fait!* Poi soggiunge: *Je ne parle pas de la pratique du marbre, que j'ei plus a mon commandement.* Il Sig. Huber (*Manuel Tom. 2. fol.* 133), che aveva conosciuto il Sig. *Oeser* nel 1797, confessa, che l'età non aveva potuto torre al medesimo la maniera franchissima di operare: *Aujord'hui presque octogenaire, il etonne toujours par l'originalité de ses conceptions, et par la fraicheur de ses peintures soit a fresque, soit a l'huile, dont il a embelli et embellit encore l'Eglise de St. Nicolas, Eglise dont le goût des ornemens fait egalement honneur à l'ordonnateur, et aux exécuteurs.*

Oltre ai talenti, ch'egli ebbe distinti nell'arte, praticò ancora tutte le virtù sociali, e fece ognora la delizia dei suoi amici pel suo umore in tutte le circostanze sempre giojale: Invigilò da buon padre di famiglia sopra i suoi due figliuoli, e secondò il genio delle sue due figlie inclinatissime all'arte del disegno. La maggiore per l'amore che portava al suo Padre, restò in casa a continuare l'arte intrapresa; l'altra sposò un discepolo del suo Genitore, cioè *Christian-Gottlich Geyser*, del quale abbiamo parlato al suo articolo. I disegni coloriti di *Oeser* sono ri-

cercatissimi, non meno delle sue acqueforti in maniera moltissimo pittoresca, nel *Manuel* (*loc. cit.*) sono in gran parte riportate, e sono le seguenti:

I. II. Due Vignette pel Canto delle Amazzoni di Ch. Felix Weisse. La prima prova di una delle quali ha per titolo: *Dédié a Mylord Monrose par F. Oeser. Alt. 2. pol e 2. lin., larg. 2 pol. e 4 lin.*

III. IV. Due Vignette rappresentanti varj giovanetti, che giuocano: servono di ornamento al frontespizio della *Novelle Bibliotheque des Beaux-Arts, et des Belles Lettres. Alt. I. pol. e II. lin., larg. 2. pol. e 6. lin.*

V. Vignetta rappresentante alcuni Dotti in piedi, e la Religione seduta, tenendo in mezzo uno scudo d'armi, senza marca, *in 8. in tr.*

VI. Vignetta rappresentante Esopo, che dà una nuova figura, ed un Uomo, che riposa in una campagna solitaria, senza marca, *in 8. in tr.*

VII. Vignetta, che rappresenta la Provvidenza, e la Speranza su le nuvole, *in 8. in tr.*

VIII. Vignetta, che rappresenta Alcide al bivio, dubbioso sul partito d'apprendersi o a Venere, o a Minerva, *in 8.*

IX. Timante, che disegna il sacrifizio di Ifigenia. Vignetta, che adorna il frontespizio del libro: *Réflexions sur l'imitation des ouvrages grecs dans la peinture et la sculpture de Winkelmann, in 4. in tr.*

X. Socrate, che scolpisce le Grazie vestite. Vignetta, che adorna il frontespizio: *Lettre sur les Réflexions de l'imitation dans les ouvrages grecs en fait de peinture et de sculpture de Winkelmann, in 4 in tr.*

XI. Vecchio che sta pregando, assiso vicino ad una pietra sepolcrale. Vignetta su la morte di Madama Ludovig, con l'iscrizione: *S. R. Ludovichiae Sacrum. Liberalitati Paupertas illacrimat, in 4.*

XII Paesaggio, con quantità di villeggianti, che serve di ornato al frontespizio del Poema *sur une fête champêtre donnée par la Duchesse de Veymar aux habitans de la campagne, in 4. in tr.*

XIII. XVI Quattro Soggetti allegorici rappresentanti varj piccoli Genj della natura, e dell'arte, occupati a

portare i loro tributi per *les Collections de Thomas Richeter*, *in* 4. *in tr.* (1)

XVII. XXVI. Dieci Soggetti diversi, tre dell'Istoria di Gilblas: servendo di ornamento alla traduzione tedesca di questo Romanzo, che venne alla luce presso Walther a Dresda, col frontespizio: *Gaschi chte des Gil Blas von Santilana, derch Herrn le Sage, in* 8. (2)

XXVII. *Arminius, après la défaite de Varus, dit à Marobod en lui montrant les spolies des Romains: Marobod, voila ses idoles!* Frontespizio alla testa della Traduzione tedesca della Storia di Alemagna di Guthric, *gr. in* 8.

XXVIII Lo Storia, seduta a piè di un monumento, che prende consiglio dalla Verità, che congeda la Finzione, *in* 8.

XXIX. La Contemplazione, assisa a piè di un monumento funebre, che sta contemplando l'immensità, donde un Genio le toglie una parte del velo, che la copre. Allegoria della Eternità con alcuni versi di Haller. *Hier spanni, o sterbliche de Seele Sehnen an!* Ornato per l'*Oration funébre de Gottfried Winkler*, impressa ad acquerello, *in* 4. *in tr.*

XXX. La Circoncisione. *Cerh. van den Eckout pinx.*, *Fried Oeser incid. Dresdae* 1756. (ex Collectione ab Hagedorn, *in* 4. *in tr.*

XXXI. Saulle, che forza la Pitonessa a richiamare l'ombra di Samuelle. *Rembrandt pinx.* (dal Gabinetto di Bachmann in Magdebourg 1765, *in fol.*

XXXII. La Famiglia di Manué prostesa, ed attonita alla partenza dell'Angelo. *Rembrandt del.* (dalla Collezione di F. G. Winkler, *in fol. in tr.*

XXXIII. La Presentazione del Divin Bambino al Tempio. *Rembrandt pinx.*, *in fol. in tr.*

XXXIV. Psiche, e Amore. Dal quadro attribuito al *Correggio*, e dai veri Conoscitori giudicato del *Guercino* (della Galleria del Re di Prussia, *in fol.* (3)

---

(1) Uno di questi ha la iscrizione: *Memoriae Richterierum.*

(2) Sono tutti numerati oltre il frontespizio.

(3) Questa Stampa è l'acquaforte la *più finita* di *Oeser*.

XXXV. XLIV. Sei Vignette, e quattro culi di Lampade, che servono di ornamento al *Catalogue raisonné des Tableaux du Cab. de Gottfried Winkler, par M. Kerenchauf.* Dieci pezzi, *in* 8. *in tr.* (4)

XLV. Pallade, Dea Tutelare di Roma, seduta sopra un monumento, i bassi rilievi del quale offrono una Lupa che allatta Remo, e Romolo, che presentano al Capo di Roma la Vittoria. A basso avvi la Storia che scrive i fasti memorabili di quella Città, *in* 8. (5)

OESTERREICH (*Matteo*), Vedi il Gandellini.

OGBORNE (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a granito, nato nell' Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. Questi può ascriversi, senza tema di errare, fra i bnoni allievi di *Bartolozzi*. Ecco il Catalogo delle sue Stampe, come trovasi nel *Manuel* (*Tom.* 9. *fol.* 350.)

I. La *Musique*. *Ogborne fec.* 1779. a lapis rosso, *pic. in fol.*

II. *L'Histoire*, del medesimo. *Pendant* 1779.

III. La *Vénus de Telerdown. Hill L. Harding pinx.* in punta rossa, *ovale p. in fol.* 1783.

IV. *Ophélie*, personaggio di *Hamelt de Shakespeare. Th. Stothard pinx.* a granito nero, e rosso 11. *pollici*, e 4. *linee di diametro* 1783.

V. *Cecile, premiére entrevue avec Miss. Belfield. Id. pinx.* a granito nero, *ovale p. in fol.* 1784.

VI. *Charlotte en visite chez le Vicaire.* Id. p. V. l'*Infortunè de Werther*, in granito rosso, e in rotondo, *pollici* 11. *e linee* 4. *di diametro* 1785.

---

(4) Questi ornamenti incisi all'acquaforte da *Oeser*, e ritoccati a bulino da *Bause*, offrono delle allegorie relative alle arti, e caratterizzano le quattro scuole della Pittura.

(5) E' un frontespizio di un'Istoria Romana, inciso all'acquaforte da *Oeser*, e ritoccato alla punta secca da *Geyser*.

VII. *La Marchande de Cupidons*. Pittura dell' Ercolano. *Fr. Bartolozzi del* a lapis rosso, *ovale in fol. in tr.*

VIII. *Abelard prepose l'hymen a Héloise. Angel. Kauffman pinx.* a lapis rosso, e in rotondo, *pollici* 10. e 13. *linee di diametro* 1785.

IX. *Mistriss. Jordan en jeune Fille de la campagne. Romaney pinx., in fol.* 1788.

X. *Edgar et Cordelie*. V. le Roi Lear de *Shakespeare* Act. III. *W. Hamilton pinx., ovale gr. in fol. in tr.* 1788.

XI. *Le Prince Arthur, remettant Welcome a l'Archiduc d'Austriche, Id. pinx., gr. in fol.*

OLANDA (*Luca Di*). Vedi *Luca d'Olanda*.

OLANDA (*Zaccheria Di*). Vedi il Gandellini.

OLDELON (*Enrigo*). Vedi come sopra.

OLIVER (*Giovanni*), Pittore su 'l vetro, ed Intagliatore all'acquaforte, e alla maniera nera. Nacque in Londra nel 1616. Egli era in molta relazione con *Pietro Oliver*, e *Orazio Walpole*, e si presume che fosse suo nipote. Aveva molti talenti, e molta abilità per dipinger su 'l vetro. La vetrata, ch' egli eseguì nella Chiesa di Cristo d' Oxford, rappresentante S. Pietro liberato dalla prigione da un Angelo, fa bastantemente conoscere la sua capacità. Quest' opera porta seco l'iscrizione: *J. Oliver aet. suae* 84. *anno* 1700. *pinxit, deditque*. Si conosce ancora, che il nome del battesimo di questo Artista è *Giovanni*, e non *Isaac*, come qualcuno lo ha scritto. Abbiamo ancora di sua mano qualche ritratto, e diversi soggetti intagliati leggermente alla punta, dei quali riportansi da noi i seguenti:

I. Ritratto di Giacomo II. Re d' Inghilterra, *in fol.* alla maniera nera.

II. Ritratto di Lord Cancelliere Jefferies, *in fol.*

III. Jean Woremberg le Noin hollandois, *in fol.*

IV. Giovinotto che dorme, con teschio di morto vi-

cino, con l'iscrizione: *Mortis Imago*, da *Artemisia Gentilesca*, *in fol. in tr.* RARA.

V. Veduta di Tanger, marcata. *J. Oliver fec.* 1676.

VI. Veduta delle acque termali *di Bath J. Oliver fecit aqua forti* con la data del 1676.

OLIVER (*Pietro*), abile Miniatore, ed Intagliatore alla punta, nato in Londra nel 1600. e morto nel 1660. Questi era figliuolo di *Isaac Oliver*, celebre Miniatore, sotto il regno della Regina Lisabetta. Imparò quest'arte dal suo Padre, che sorpassò tutti i suoi coetanei per la maniera finita, che adoprava nelle sue pitture: Il presente nostro Artista risedeva a Londra, ed ivi godeva della più grande considerazione. *Vertue* ha scritto, che *Pietro Oliver* ha intagliato differenti piccoli soggetti storici all'acquaforte, ma non ne riporta nemmeno uno.

ONOFRIS. Vedi Hunufris.

OOREN (*Melchisedech* VAN). Vedi il Gandellini.

OPFER (*Girolamo*). Vedi come sopra.

OPPI (*Bernardino*). Vedi come sopra.

ORAZII (*Niccolò*). Vedi come sopra.

ORAZII (*Carlo*) Vedi come sopra.

ORIZONTE, o ORISONTE. Vedi BLOEMEN.

ORLANDI (*Giovanni*). Vedi il Gandellini.

ORLEY (*Riccardo* VAN), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Bruxelles nel 1652, e morto nella medesima Città nel 1732. (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 267.). Suo Padre fu il suo Maestro, insieme col suo cugino Frate Recolletto; ambo mediocri Pittori di Paesaggj. Il giovane *Riccardo*, sentendo però delle disposizioni per un genere di pittura, e di dipingere più elevato, studiò il disegno, e ben tosto diede delle

composizioni piene di genio, e di spirito. Egli era laboriosissimo, ed assiduo in maniera, che niuno poteva divagarlo dalla sua attenzione. E' incredibile il numero dei disegni, e dei quadri, che sono esciti dalle sue mani. Egli molto incise all'acquaforte col medesimo successo. Morì in Bruxelles nell'età di 80. anni, e fu seppellito con molta pompa nella Chiesa di S. Gaugerie sotto il deposito di *Bernardo van Orley*, famoso discepolo di *Raffaello*.

ORLEY (*Giovanni* VAN), fratello del predetto, nato circa il 1656. Non si distinse meno di esso nell'arte del disegno. Egli fece molti quadri per le Chiese di Bruxelles. Incise insieme col medesimo suo Fratello con molto spirito ventotto soggetti, tratti dalla Storia del Nuovo Testamento.

I. Lo Sposalizio di S. Giuseppe con la Santissima Vergine, da *Luca Giordano*, *in fol. in tr.*

II. La Cadura dei Reprobi. *P. P. Rubens pinx.*, *J. van Orlez del.*, *Ric. van Orley sc.*, *grandiss. in fol.*

III. Bacco ubriaco, sostenuto dai Satiri, dai medesimi, *in fol.*

IV. Veduta di un ricco Giardino, con gli Amori di Vertunno, e Pomona. *Rich. van Oley fec.. p. in fol. in tr.*

V. Danza, soggetto pastorale, tratta dal Pastor Fido del Cav. Guarini, *gr. in 8. in tr.*

VI. XXXIV. Seguito di ventotto Soggetti tratti dalla Storia del nuovo Testamento. Pezzi 28. composti da *J. van Orley*, ed incisi dai due Fratelli *Orley*, *in fol. in alto*, *e in largo*.

ORLAY (*Bernardo*). Vedi il Gandellini. Articolo interessante.

ORSOLINI (*Carlo*), Intagliatore alla punta, e a bulino, e Mercante di Stampe. Nacque in Venezia verso il 1724 Nel 1760. fioriva nella medesima Città. Lavorò molto per la Galleria

di Firenze dai quadri di diversi Autori (Gandellini, Basan *sec. ediz. Manuel Tom. 4. fol. 155.*)

I. S. Girolamo, che medita. *Post multas lacrymas &c.* da *Ant. Balestra*. Pezzo stimato assai, *gr. in fol.*

II. S. Francesco di Sales a mezzo corpo, dal medesimo, *in fol.*

III. S. Luigi, e S. Stanislao nel Cielo, dal medesimo, *in fol.*

IV. La Santissima Vergine in una nuvola, che istilla il latte su le labbra di S. Bernardo, che sta inginocchioni a suoi piedi, con S. Filippo Benizj, da *Pietro Ricchi*, detto altrimenti *Pietro Lucchesi*. Pezzo con cornice, *in fol.*

V. Un Pontefice, che fa il Sacrifizio. *F. Fontebasso pinx., in fol.*

OSSANEN (*Vuaer* VAN). Vedi il Gandellini.

OSSENBECH (*Giovanni, o Josse*), Pittore di Paesaggj, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Rotterdam nel 1627. Egli dipingeva i suoi Paesaggj con figure, cavalli, ed altri animali su 'l gusto di *Bamboche*. I suoi quadri sono di una composizione, che molto piace. Vi si vedono spesso grotte, cadute di acque, rovine, templi, o ruderi di monumenti antichi. Spesso ha egli rappresentato maneggi, matrimonj, e fiere, per aver più campo di sfoggiare in tal genere, che molto era di felice successo al suo pennello. *Ses tableaux*, dice Decamps, *ont toute la force des Italiens, et tout le fini des Flamands*. Lavorò egli in varie Città dell'Alemagna, a Francfort, a Magonza, a Ratisbona, e principalmente a Vienna ove si vedono tuttora le sue pitture. Oltre a queste opere pittoriche abbiamo di lui un gran numero di stampe all'acquaforte, eseguite in uno stile fermo, e libero. Le seguenti trovansi

nella Galleria di Bruxelles, pubblicate da *Teniers* (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 175.)

I. I Figli di Niobe, ammazzati da Apollo e Diana con le freccie, dal *Palma*, *in fol. in quadro*.

II. I Figli d'Isdraello, che raccolgono la manna nel deserto, dal *Tintoretto*, *in fol. in tr.*

III. Orfeo, che al suono della sua cetra tira a se gli animali, dal *Bassano*, *in fol. in tr.*

IV. VIII. Le quattro Stagioni, con i lavori campestri, proprj di ciascheduna stagione, dal *Bassano*; quattro pezzi, *in fol. in tr.*

IX. XXI. Seguito di dodici pezzi rappresentanti diversi animali. *Ossenbeck fec.*, *in* 4.

XXII. XXVI. Seguito di quattro pezzi rappresentanti differenti soggetti. *Id. fec. in* 4.

XXVII. Veduta del Campo Vaccino di Roma. J. *Ossenbeck fec.*, *in fol. in tr.*

XXVIII. Veduta di Caffarello, presso la porta di S. Bastiano a Roma. *Id. fec.*, *in fol. in tr.*

XXIX. Caccia del Cignale, da *le Bamboche*, *grand. in fol. in tr.*

XXX. Il Castello, e la Campagna di M. de Wenzelberg, *gr. in fol. in tr.*

XXXI. XXXVII. La Galleria di M. de Wenzelberg BELLISSIMO seguito in sei grandissimi foglj in larghezza, incisi all'acquaforte da *Salv. Rosa*, *Pietro de Laer* et *Sim. Villeger* par *J. Ossenbeck* RARA e BELLA.

OSTADE, o OSTADEN (*Adriano* VON), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Lubecca nel 1610, e morto in Amsterdam nel 1685. (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 269. Basan *sec. ediz.* Gandellini ec.). Da giovinetto portossi ad Harlem, ove frequentò la scuola di *Francesco Hals*. Quivi si formò il buon gusto di colorire, pigliò la maniera d'incidere il Paese, e vi stabilì la sua dimora. La natura guidò sempre il suo pennello. Ma però non era quella la bella natura, ma rozza, e bassa, e non fece se non Contadini, e dei Bevitori, in mezzo ai quali egli si collocò.

Vi si trovano sempre delle bettole, delle osterie, cucine, e stalle. In questo genere di cose può dirsi il Pittore, che abbia meglio di tutti inteso il chiaroscuro. *On ne peut rien voir de plus beau que les tableaux d'écuries* (*Manuel loco cit.*): I lumi sono dati giudiziosamente in maniera, che chi guarda quei quadri, rimane facilmente ingannato. Egli però avrebbe dovuto fare i disegni più leggermente, e le figure meno contorte. Per molto tempo esercitò l'arte sua con molto successo in Harlem, allorchè all'approssimarsi delle truppe Francesi nel 1672. fu egli costretto a ritornarsene nel suo Paese. A tal fine vendè egli i suoi mobili, e i suoi quadri, e portossi in Amsterdam per imbarcarsi.

In Amsterdam trovò un'Amatore, che lo ricevè in sua casa. Incantato egli dalle sue buone maniere, abbandonò il progetto del suo viaggio, e fermossi nella medesima Città. I quadri, ch'egli ha dipinto, non sono tutti egualmente lavorati; i mediocri, che sono stati attribuiti a lui, sono certamente del suo fratello *Isaac von Ostade*, che fu suo discepolo, e dipinse su 'l medesimo gusto, senza aver voluto giammai attendere all'arte, per giungere all'eccellenza di *Adriano*. Uno de' suoi quadri del Gabinetto di M. Gaignat, rappresentante una Villa, fu stimato alla vendita del medesimo Gabinetto fino a 10800. lire.

Le incisioni di *Adriano* all'acquaforte meritano presso a poco i medesimi elogj, e le medesime censure. Ve ne sono delle eccellenti copie in una maniera triviale. Il più gran merito di queste consiste nella scelta del soggetto, e nella verità dell'espressione. Qualche volta, benchè di rado, osservasi su le medesime quel chia-

roscuro, che nei suoi quadri veramente seduce. Queste Stampe, che arrivano al numero di 54, tanto piccole che grandi, sono state pubblicate sotto il titolo: *Het Werk van Adrian van Ostade, pic. in fol.*

Le antiche prove delle medesime sono ricercatissime.

OTTAVIANI (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, nato in Roma verso il 1735. Imparò ad incidere in Venezia alla scuola di *Wagner* (*Manuel Tom. 4. fol.* 206.), dalla quale sono esciti molti abili Artisti. In Venezia diede alla luce qualche stampa, che piacque. Tornato a Roma, egli s' impiegò ad incidere all'acquaforte le Logge del Vaticano, dipinte da *Raffaello*, con le grottesche, e gli arabeschi, e figure che sono nei pilastri, insieme con gli sfondi.

I. S. Girolamo, con un Crocefisso, dal *Guercino*, *in* 8.

II. S. Cecilia, dal medesimo, *pic. in fol. in alto.*

III. Angelica, e Medoro, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.* a bruno.

IV. Marte, e Venere, dal med., *gr. in fol. in tr.* in bruno.

V. Tre Giovinette, che stando nel bagno, sonovi sorprese da un Giovinotto, dal medesimo, *in fol. in tr.*

VI. Diana nel bagno, sorpresa da Atteone, dal medesimo, *in fol. in tr.*

VII. Le Nozze Aldobrandine, da' frammenti della pittura antica, conosciuta in Roma sotto questa denominazione. *F. Smugliewez del., gr. in fol. in tr.*

VIII. Le Logge del Vaticano, da *Raffaello*, incise da *Gio. Ottaviani* 1769. 1770. in 12. foglj, *in fol.*

IX. *Seconda parte delle Logge di Raffaello nel Vaticano, che contiene XIII Volte, ed i loro respettivi quadri* 1776, *gr. in fol.* (6)

---

(6) La terza parte di queste Logge fu incisa da *Volpato*, e contiene gli Arabeschi.

X. Quattro Soggetti di Mitologia, dedicati al Re di Spagna, e i quadri si conservano nella Farnesina in Roma, e sono

1. Giove, e Ganimede.
2. Giunone sul suo carro.
3. Nettuno nelle acque.
4. Plutone, e Proserpina, da *Raffaello*, *in* 4.

OTTAVIANI (*Carlo*). Fratello del suddetto Intagliatore, che incise le seguenti Stampe.

I. Achille nella Corte di Licomede.
II. Achille scoperto da Ulisse.
III. I Patriarchi in 4. foglj, cioè
1. Adamo. 3. Isacco.
2. Abramo. 4. Giacobbe.
IV. I Profeti, ed i Re in 4. foglj, cioè
1. Mosè. 3. Salomone.
2. David. 4. Isaia, *in fol.* (7)

OTTENS (*Fr.*). Si conoscono di suo diversi soggetti piccoli nel genere di *B Picart*, che trovansi inseriti in differenti opere impresse in Olanda nel 1724.

OTTEREN (*Uberto* van). Vedi il Gandellini.

OUDENAERDE. Vedi AUDENERD.

OUDRY (*Gio. Battista*), Pittore di Caccie, e di Animali, nato in Parigi nel 1686, e morto in Beauvais nel 1755. Egli nel suo genere è stato eccellente. Incise da' suoi proprj quadri

---

(7) Queste Stampe appartengono ad una Raccolta di 33. foglj col titolo: *Le Pitture della Cappella Pontificia Quirinale, opera di Guido, disegnate da* Pietro Angelotti, *ed incise da* Giovanni, *e* Carlo Fratelli Ottaviani.

Nota ancora, che *Giovanni Ottaviani* intagliò l'Imagine di S. Giovanna Francesca Fremiot, introdotta in Paradiso da S. Francesco di Sales, di già suo Padre Spirituale, dalla pittura che ne fece *Gaetano Sortini* l'anno 1767. in occasione della sua Canonizzazione.

con molto gusto, e con un tocco spiritoso. Gli Artisti, che incider vogliono su questo medesimo genere, dovrebbero consultare il presente *Gio. Batt Oudry* (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 47.)

I. Il Cervio forzato da quattro Cani. *Oudry inv. et fec., in fol.*

II. Il Lupo forzato dai Cani; quadro dipinto pe'l Re, ed intagliato all'acquaforte da *Oudry*, *in fol.*

III. Una Lepre, e diversi Uccelli attaccati ad un albero. *Id. fec., in fol.*

IV. Una Lepre, con una Pernice, *in fol.*

V. Una Volpe con i Cani, *in fol.*

VI. I Mercanti di pesce alla riva del Mare, quadro dipinto, ed inciso da *Oudry*, *in fol.*

VII. Sujets du Roman Comique de Scarron, 26. Morceaux peints et gravés par *Oudry*, *in fol.*

VIII. Libro di Animali, e di Caccie, in dodici fogli incisi all'acquaforte da *Oudry*, e terminati a bulino da *le Bas.*

OVERBECK (*Bonaventura*), che per soprannome chiamavasi *Romulus*, Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Amsterdam nel 1667. ed ivi morto nel 1706. Credesi comunemente discepolo di *G. Lairesse*. Viaggiò per Roma in tre diverse riprese, per disegnare, ed intagliare all'acquaforte le antichità di quella famosa Metropoli. La sua opera non si vide pubblicata, se non dopo la sua morte, cioè nel 1709 in tre volumi in fol. col titolo seguente: *Reliquiae antiquae Urbis Romae*. Quest'opera, ch'egli propriamente scrisse, comparve con un testo francese. I Dotti, che vi hanno trovato molta inesattezza, non ne fanno gran caso; ma gli Amatori dell'arte vi ammirano la fermezza della mano, la distribuzione bene inteso dei lumi, e la buona composizione.

OVILLEMONT. Vedi Vovillemont.

OUVRIER (*Giovanni*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1725, e morto nella medesima Città nel 1784. Intagliò varie Vignette, e molti Paesaggj. Nelle sue stampe vi ha messo spesso del nero, che guasta l'armonia di tutto l'insieme.

I I Villeggiatori dell'Appennino, da *Pierre*.
II. Veduta delle Alpi, da *Vernet*, *gr. in fol.*
III. Veduta degli Appennini, dal medesimo. *Pendant.*
IV. La Lanterna magica, da *Schenau*, *gr. in fol.*
V. I Difetti corretti dall' affronto, dal medesimo, *gr. in fol.*
VI. La Scuola Fiamminga, da *Eisen* il Padre, *gr. in fol.*
VII. La Scuola Olandese, dal medesimo, *gr. in fol.*
VIII. Il Genio del Disegno, con un gruppo di fanciulli, da *Cochin*, *in* 8.
IX. Isabella, che atterra la testa del suo amico, dal medesimo, per la bella edizione del Boccaccio, *in* 8.

OZANNE (*Niccolò*)
(*Pietro*)
(*Giovanna Francesca*)
(*Maria Giovanna*). Due Fratelli e due Sorelle, tutti Artisti ad Intaglio. *Niccolò*, e *Pietro* disegnarono, ed incisero alla punta, e a bulino. Nacquero in Parigi verso il 1724. Le loro opere furono una quantità di Vedute, e di Marine di loro propria composizione. *Niccolò* particolarmente riscosse il credito di aver ritratto veramente tutte le parti della marina, e con verità sorprendente aver tutto eseguito. Abbiamo di suo una raccolta di 80. pezzi, tutti del suddetto genere. Questi due suddivisati fratelli furono molto ajutati dalle due loro sorelle: *Giovanna Francesca*, che oltre avere inciso da diversi Maestri, si occupò moltissimo ad incidere le Vedute delle colonie Francesi: *Maria Gio-*

vanna, sorella cadetta, e sposa di *Yves le Govaz* ha inciso anch' ella molti soggetti. Morì in Parigi nel 1780. all'età di 52. anni:

I. Veduta, ornata di acque, con un vascello. *N. Ozanne fec., in 8. in tr.*

II. Quattro Paesaggi, e Marine. *Ozanne fec., in 4. in tr.*

III. Due Vedute del Porto di Brest. *Id. fec., in fol. in tr.*

IV. Veduta presa dal Porto di Dieppe, da *Ph. Hackert*, incisa da *Giovanna-Francesca Ozanne*, presso *Aliamet*, *gr. in fol. in tr.*

V. Veduta di St. Valery su la Somme, dai medesimi. *Aliamet direxit. Pendant.*

VI. La prima Veduta del Porto di Livorno, da *Vernet*, *Maria-Giovanna le Govaz*, *in fol.*

VII. Seconda Veduta del Porto di Livorno, dal medesimo, da *Giovanna-Francesca Ozanne*. (*Pendant*)

VIII. Il Tempo sereno, dal medesimo, *Maria-Giovanna*, *moglie di le Govaz*, *gr. in fol. in tr.*

IX. I Cavalli da cambiatura fiamminghi, da *Wouwermans*, *Maria Giovanna Ozanne*, *gr. in fol. in tr.*

X. Il Coraggio fiammingo, dal medesimo, dalla medesima (*Pendant*).

PAAS. Vedi PASSE.

PAGINI (*Michele*). Vedi il Gandellini.

PAGINI (*Santi*). Vedi come sopra.

PADOVANO. Vedi AVIBUS AB.

PAGI, o PAGGI (*Giovambattista*), Pittore ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Genova nel 1545, e morto nella medesima Città nel 1629. Gentiluomo genovese, fu ammaestrato da *Luca Cangiaso*; e da principio diede ottimi indizj dei progressi, ch' egli avrebbe fatto nell'arte. Ebbe qualche reclamo ai tribunali per un certo quadro, ch' egli aveva fatto: egli si battè, ed uccise il suo nemico. Obbligato a prender la fu-

ga, venne a Firenze, ove fu bene accolto dal Granduca. Dopo vent'anni fu richiamato in Patria, ove lavorò molto, e bene. Così dimostrò, che essendo stato lontano dalla Patria, non aveva perduto inutilmente il tempo e per illustrare la medesima, e per suo proprio vantaggio. Intagliò ancora molte stampe all'acquaforte, e scrisse un Trattato della Pittura, conosciuto in Francia sotto il titolo di *Tablette du Pagi*, ma ch'egli pubblicò col titolo seguente: *Definizione, e Divisione della Pittura*. Vi è perciò tutto il fondamento di credere, che le *Tablettes di H. Testelini* sieno una imitazione di quelle del *Pagi*.

PALCH (*Giovanni*), Intagliatore Inglese, che nel 1770. intagliò 26. grosse teste dalle Pitture di *Masaccio*, che trovansi a Firenze nella Chiesa del Carmine, e che tutte le compì nel 1771.

PALCKO (X. Juniore). Fù ascritto all'Accademia di Vienna: morì a Dresda nel 1766. Intagliò all'acquaforte diversi soggetti di sua composizione (8).

PALMA (*Giacomo* il giovane), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Venezia nel 1544. ed ivi morto nel 1628. Credesi che egli sia nipote del *Palma* il vecchio, e che frequentasse la scuola del *Tintoretto*, di cui ritenne per qualche tempo la maniera. Frattanto, per formarsi intieramente il gusto, studiò con gran giudizio il *Tiziano*, ed altri gran Maestri; e tutti i suoi sforzi furono accompagnati da tutti i casi possibili. Dopo aver lavorato qualche tempo in

(8) Questi due *articoli* sono del Basan (*sec. ediz.*)

Roma, tornossene in Patria. Egli dimostrò per tal via qual profitto si può ritrarre da chi viaggia con senno; e che la Patria, benchè illustre, ciò non ostante conviene spesso abbandonarla, per acquistare nuove idee, e più spregiudicate. Miserabile colui, che altro non vede, che la sua Città! Egli si crede grande, e non si accorge mai dell' efimera sua grandezza. Il nostro Artista sapeva dovunque trovar mezzi per farsi a se superiore, ed al volgo. Fermatosi in Venezia, dove aveva molta reputazione, si pose ad incidere un buon nu mero di acqueforti, ed eseguille con molta facilità, e spirito. I veri Conoscitori impazientemente le ricercano. Marcavale spessissimo col suo nome, e qualche volta ancora con la seguente sua cifra

I. Dalila, che taglia i capelli a Sansone, il quale dorme su le sue ginocchia. *Jac. Franco formis*, senza marca, *in* 4. *in tr.*

II. Giuditta, che mette la testa di Oloferne nel sacco, che para la sua serva, *in* 4. *in tr.*

III. La Natività, ove si vede un Bue che riposa sotto una specie di arco, *pic. in* 4.

IV. La Santa Famiglia, adorata da S Girolamo, e da S. Francesco. A mezzo corpo, *p. in* 4. *in tr.*

V. S. Giovanni nel Deserto, *p in* 4.

VI. La Decollazione di S. Giovanni, *p. in* 4.

VII. S. Girolamo, che sta discorrendo col Papa Damaso, *gr. in* 4. RARA.

VIII. Pallade seduta sopra un trofeo, che tiene nelle sue mani una piccola vittoria, *gr. in* 4.

IX. Il Tributo dovuto a Cesare, *in* 4. *in tr.*

X. Gesù Cristo, che assolve la Donna adultera, a mezzo corpo, *in* 4.

XI Gesù Cristo, che risponde ai Farisei, che gli contrastano la sua autorità, *in* 4. *in tr.*

XII. Gesù Cristo, che si mostra a S. Tommaso Apostolo, figure fino alle ginocchia, *p. in* 4.

XIII Due Uomini nelle fiamme infernali, *p. in* 4

XIV. Un Prete, ed una figura nuda, con due Giovinotti in terra, con la cifra dell'Artista, *p. in* 4. (9)

PALMIERI, o PAMERIUS (*C*), Disegnatore ed Intagliatore all'acquaforte, e ad acquerello, nato in Parma verso il 1750. Imparò gli elementi dell'arte nella sua Patria, e poi si recò a Parigi, ove soggiornò per molti anni, e pubblicò molti soggetti campestri di sua composizione nell'una maniera, e nell'altra. Tornatosene in Patria, diede alla luce differenti stampe. A Londra *Th. Chambars* incise dal *Palmieri*, *La Mort de Turenne*, gran composizione. Si conoscono di suo.

I. Il Riposo del Pastore. *Palmerius fecit* sul gusto di bistro.

II. La Vecchia laboriosa. *Id. fecit*. Pezzo eseguito nel medesimo gusto, *gr. in fol.*

PALMIERI (*Pietro Giacomo*). Vedi il Gandellini.

PANDESEN (*Egidio*). Vedi come sopra.

PANDEREN (*Egbert* VAN), Intagliatore a bulino, nato in Harlem verso il 1606. Tutto ciò che sappiamo di questo Artista, è, ch'egli lavorò in Anversa, ove eseguì un gran numero di stampe da diversi Maestri. Alcune cose possono farci congetturare, ch'egli sia nativo di Harlem, come per esempio a piede delle sue stampe molte volte tro-

(9) Il Gandellini scrive, che *Palma* il giovane intagliò il Libro dei Principj del Disegno; così anche scrive Basan: *Un livre de principes à l'usage du dessin.*

vasi *Haerlensis*. Tutte le sue stampe sono interamente incise a bulino in uno stile molto accordato.

I. IV. Iddio, l'Angelo, l'Uomo, il Diavolo, ovvero la Storia del Malato, e del Medico. *Henri Goltzius inv.* 1587. *J. C. Vischer exc.* Seguito di 4. foglj, *in* 4. *in tr.* RARE.

V. La Santissima Vergine inginocchioni su di una nuvola, che scopre il suo seno castissimo al Divin Bambino, intercedendo per noi. Da *Rubens*, *in fol.*

VI. I quattro Evangelisti, in mezze figure, da *P. de Jode*, *in fol.*

VII. S. Lodovico, Vescovo di Tolosa, con una cornice, dove sono rappresentati i suoi miracoli, dal medesimo, *in fol.*

VIII. Una parte di un rame per un grosso volume pubblicato in Anversa nel 1628. intitolato: *Académie de l'Espée par Girard Thibault.*

IX. XV. Sei pezzi, de' quali due Frontespizj, e quattro Cavalli italiani: uno Toscano: uno della Campagna; uno di Roma, uno di Napoli, da *Ant. Tempesta*, *in* 4. *in tr.*

XVI. Maurizio, Principe d'Orange a cavallo, ed in lontananza una battaglia, dal medesimo, *gr. in fol.*

XVII. XX. Pallade, Giunone, e Venere, da *Spranger*, 3. foglj in tondo, *in fol.*

PANNEELS (*Guglielmo*), nato in Anversa circa l'anno 1600. (Basan *see ediz.*). Fu discepolo di *Rubens*. Incise all'acquaforte un gran numero di piccoli rami dal suo Maestro, ed altri.

I. Ester, innanzi ad Assuero, *pic. in tr.* (10)

II. Una Natività, *in alto*.

III. Una Adorazione dei Re (11), *in alto*.

IV. La Maddalena dal Fariseo (12), *in tr.*

---

(10) *Riccardo Collins* incise questa medesima Stampa in grande.

(11) Questa è la medesima che incise *S. a Bolswert*.

(12) E' la medesima, che incise *Natalis*, *in grande*.

V. L'Assunzione della Santissima Vergine, *in alto* con cornice.

VI. Una S. Famiglia, ove S. Giovanni sta a cavallo sopra un Agnello, *in tr.*

VII. Altra S. Famiglia, ove il Divin Bambino, e S. Giovanni stanno a divertirsi con un Agnello (13).

VIII. Giove, e Giunone, *in alto in ovale.*

IX. Giove, e Antiope, *in alto.*

X. Meleagro, che presenta ad Atlanta la testa del Cignale, *in tr.*

XI. Bacco ubriaco, sostenuto da un Fauno, e da un Satiro, *in tr.*

XII. Bacco ubriaco, sostenuto da Satiri, e dalle Baccanti, *in alto.*

XIII. Il Ritratto di Rubens, in cornice ottagona.

PANFIL (*Pier Gentile*). Vedi il Gandellini.

PANSERON (*Pietro*), Architetto, e Maestro di Disegno. Fu allievo di *Bondel*, ed incise una gran quantità di rami pei Giardini Inglesi, ed altri di sua composizione, delle quali cose tutte sonosene formati più volumi. M. Basan (*sec. ediz.*) afferma che egli nacque *près Provins en Brie*.

PANTHER (*W.*). Incise in Londra diversi soggetti alla maniera nera.

PANVINUS ( ), nativo di Anversa. Pubblicò una Raccolta di 27 ritratti di Uomini Illustri in tutti i generi, fra i quali trovasi quello di *Rubens*.

PAPAVOINE (*Giulio*), Intagliatore alla punta, ed acquerello, in colori, e a bulino, nato in Parigi nel 1759 Incise un numero di rami da diversi Artisti. Ei, secondo il Basan, pubblicò nel 1784. una stampa da *Dietricy* intitolata: *Le prendra-t-elle?*

---

(13) La medesima stampa è stata incisa da *S. a Bolswert*.

I. Saïo, da *Fragonard*.
II. Nécessité n'a point de loi, da *de Lorme*.
III. La Olandese, da *Bega*.
IV. Ce n'est pas cela, d'apres *Aubert*.
V. *Le prendra-t-elle*, d'après *Ernest Dietrich*.
VI. La Bilboquet et le passe-temps, d'après *Imbert*.
VII. Le Nid d'Amour, d'après *le Barbier*.

PAPE (*Jodoco* DE). Vedi il Gandellini.-

PAPILLON (*Giovanni*), Intagliatore in legno, nato in S. Quintino nel 1661, e morto in Parigi nel 1723. Fu figliuolo di *Giovanni Papillon*, anch'egli intagliatore in legno, ed è stato il primo, che in Francia abbia fatto gl'intaglj in legno, senza abbisognare di farè il disegno in penna. A lui è anche dovuta l'invenzione delle Carte per le tappezzerie, e parati, ch'egli principiò a mettere in voga verso il 1688. Incise una gran quantità di Vignette e di Culi di lampade per gli stampatori (Basan *sec. ediz. Manuel Tom. 7. fol.* 358): le Vignette per la Bibbia son messe in 36 stampe ch'egli copiò da *le Clerck*.

PAPILLON (*Giovambattista Michele*), figlio di *Giovanni Papillon*, nato in Parigi nel 1699. (Basan *loco cit.*). Questi sorpassò il suo Padre nell'intaglio in legno, e nella quantità di stampe, che di suo conosconsi I culi di lampade per la famosa edizione *Des Fables de la Fontaine en quatre volumes in fol.* incisi da lui in legno, unitamente con *N. le Sueur* sotto il disegno di *J. J. Bachelier*, sono la sua miglior opera.

Papillon è autore ancora di un opera in due Tomi, che ha per titolo: *Traité Historique et pratique de la Gravure en bois*. Nel primo Tomo, alla testa del quale trovasi il suo ritratto inciso da lui medesimo, egli fa molte congettnre

su l'antichità, e l'origine, e su l'eccellenza della sua arte. Nel secondo entra in ogni dettaglio per sviluppare la teoria, e la pratica di questa sorte d'incisione, e dei diversi rami, che da essa procedono. Noi abbiamo parlato di quest'opera nel primo Tomo di queste nostre Aggiunte: Ne abbiamo discorso tratto tratto negli altri Tomi, torneremo a discorrerne: e ne abbiamo con molto vantaggio parlato nelle nostre *Osservazioni Critiche sopra una Croce di rame intagliata a bulino nel* 1129. *Siena* 1814, *in* 8.

PAPINI (*Giuseppe*). Vedi il Gandellini.

PARCELLIS, o PERCELLIS (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Leida verso il 1597. Era egli allievo di *Enrico-Cornelio de Vrooms*. Fu eccellente in dipinger Marine, e massimamente le Tempeste, i Naufragj ec. e tutte le disgrazie di una tempesta. Questi soggetti sono assai ben fatti, e non poteva immaginarsi così, se non avendo veduto la natura medesima, cioè tutti gli effetti del mar tempestoso: anzi si può credere, ch'egli si esponesse anche al pericolo medesimo. Morì in Layerdorp, lasciando un figlio, che si chiamava *Giulio Parcellis*. Questi ancora fu Pittore di Marine, e tanto andò appresso a suo Padre, che gl' intendenti stessi qualche volta confondono i quadri dell'uno e dell'altro; poichè s' incontrano ancora ad avere la medesima marca J. P.

I. XII. Dodici piccole vedute di Mare, ove nel davanti si vede in ciascun foglio un Contadino olandese in attitudini differenti. Incise all' acquaforte, di una maniera larga, *in* 12. *in tr.*

XIII. XXIV. Dodici foglj col titolo: *Diverses Navires on se sert dans les Provinces Unies* ec. Leggesi al fine: *Notatae a famosissimo Navium Pictore Johanne Parcellis. C. de Pass. exc.*, *in fol. in tr.*

PARCK (*Thom.*), Giovane Artista Inglese (Basan *sec. ediz.*). Conosconsi di suo diversi gran soggetti, alla maniera nera, da differenti Pittori suoi nazionali, fra i quali la Scena di Romeo, e Giulietta ec.

PARIA (*Francesco*). Vedi PERRIER.

PARIGI (*Giulio*). Vedi il Gandellini.

PARIGI (*Alfonso*). Vedi come sopra.

PARIGINI (*Giulio Cesare*). Vedi come sopra.

PARIS (*Girolamo*), Intagliatore a bulino, nato in Versaglies nel 1744. Allievo di *Longueil*, intagliò diversi Paesaggj da differenti Maestri. Le Vedute seguenti sono da *Desfriches*, e sono *in pic. fol in tr.*

I. Due Vedute di Blois.
II. Due Vedute di Nantes.
III. Due Vedute di Noyon.
IV. Due Vedute di Tours.
V. Quattro Vedute des Moulins du Loiret.
VI. Quattro Vedute di Essone, *in fol. in tr.*
VII. Un quaderno delle Vedute della Provenza, da *Hackert*, *in fol. in tr.*
VIII. Due Vedute dei contorni di Besançon, da *Zingg*, *in* 4. *in tr.*
IX. Due Vedute des Rochers d'Enans, dal medesimo.

PARISET (*D. P.*), Intagliatore all'acquaforte, e alla maniera inglese, nato in Lione nel 1740. Era figlio ed allievo di un Intagliatore di questo nome, che ha inciso un Libro per disegnare in 40 foglj. Dopo di aver lavorato qualche tempo in Parigi, portossi a Londra nel 1769, ed ivi incise differenti rami per *Ryland* su 'l gusto del lapis nero in medaglione, *in* 4. da *Falconet*.

I. Sir Joshua Reynolds. *P. Falconet del.* 1768.
II. Sir Benjamin West. *Id. del.* 1768. (14)
III. Francesco Cotes. *Id. del.*
IV. Guglielmo Ryland. *Id. del.*
V, Pietro Sandby. *Id. del.*
VI. O. Humphri. Miniat Pictor. *Id. del.* 1768.
VII. J. Meyer. Encausticae Pictor.
VIII. J. Kirbi, Prospectus Professor ec. *Id. del.* 1768.
IX. Horace Walpole. *Id. del.*
X. L'Istante della morte dell'Ammiraglio de Coligny a Parigi, la notte del 23. a 24. Agosto 1572. sotto il regno di Carlo IX.
XI La Morte del Duca di Guise, a Blois, il dì 20. Dicembre 1588. sotto il regno di Enrico III.

PARISET Padre dell'antecedente.

PARIZEAU (*Filippo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi nel 1740. Fu inviato ad apprendere l'incisione a bulino a *Giovanni Giorgio Wille*; ma non sentendosi in conto alcuno la pazienza di servire alla lentezza di questo taglio, si mise a disegnare con lumi riflessi e ad incidere alla punta. Intagliò di sua composizione molti quaderni di figure iconologiche, e qualche altra cosa di diversi Maestri.

I. Corpo di guardia di Soldati romani, da *Salvator Rosa*, *gr. in fol.*
II. Mario, seduto su le rovine di Cartagine, dal medesimo, *gr. in fol.*
III. Il Martirio di S. Andrea, da *J. B. Deshayes*, *gr in fol.*
IV. Il Martirio di S. Bartolomeo, dal medesimo. *Pendant.*

---

(14) Pare dai due ritratti presenti, e dagli altri ritratti Inglesi, che questo Artista passasse in Inghilterra prima del 1769. come scrivono i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom.* 8. *fol.* 264.)

V. Achille, vicino ad esser sommerso nel Xanto, e soccorso da Giunone, e da Vulcano, dal medesimo. Stampa eseguita a bruno, *gr. in fol. in tr.*

VI. Le Berceau russe, da *le Prince*, *gr. in fol. in tr.*

VII. Psiche, che ricusa gli onori divini, da *Boucher*, *gr. in fol.*

VIII. Orazio Coclite, che solo arresta l'armata di Porsenna, da *le Barbier*, inciso a bistro, *gr. in fol. in tr.*

IX. Seguito d'incisioni all'acquaforte dai disegni di *L. S. de la Rue* Scultore del Re, da *Phi. L. Parizenu* (15).

PARK (*Tommaso*), Intagliatore alla maniera nera, nato in Inghilterra verso il 1760. Fioriva in Londra nel 1786. (*Manuel Tom* 9. *fol.* 367)

I. Mistris Jordan sotto il Personaggio della Musica comica. *J. Hoppiner pinx.*, *Th. Park fec.* 1786.

II. Mr. Hollman et Miss. Brunton nella Commedia di Romeo e Giulietta. *M. Brown pinx.*, *grandiss. in fol.*

III. Rosalia, e Lubin. *W. Beechay pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Lubino, e Rosalia. *Id. pinx. Pendant.*

V. Lo Sposalizio di S. Caterina. *P. Bordoni pinx.*, *gr. in fol.*

PARKER (*Giacomo*), Intagliatore alla maniera a granito, nato nell'Inghilterra verso il 1760. Fioriva in Londra nel 1780 (*Ibid.*)

I. *The Novel* (la Novella) Giovanetta seduta a tavola, che parla ad un Vecchio. J. *Northeote pinx.*, J. *Parker fec.*, *in tondo in fol.*

II. *The Pulse* (il Polso) con un Paesaggio. Del Viaggio sentimentale di *Sterne*. *Id. pinx.*, *in rotondo in fol.* color di bistro.

---

(15) Questa Raccolta consiste in 110. foglj, distribuiti in dieci quaderni, tre dei qnali offrono composizioni storiche, di baccanali, di giuochi fanciulleschi, di sacrifizj ec. Gli altri sette contengono altari, tombe, tavole, tripodi, vasi ec. tutto sul gusto antico.

III. La Rivoluzione del 1688. Gran composizione. *Id. pinx., gr. in fol. in tr.* (16)

IV. *The Merry Wives of Windsor* (Le allegre Cameriere di Windsor). *Harding pinx., in tondo gr. in fol.* 1784.

V. *Fainasollis*, Borbar, et Fingal. *J. Barralett pinx.*, a lapis rosso, *gr. in fol. in tr.* 1788.

PARMA (*Giacomo* DA). Vedi il Gandellini.

PARMA (*Battista* DA), ovvero *Baptista Parmensis*, Pittore, ed Intagliatore, nato in Parma verso il 1530. Credesi discepolo di *Francesco Mazzuoli*, detto il *Parmigianino*. Si trattenne in Roma, nella qual Città incise da molti Maestri, e dalle sue proprie composizioni, e disegni. La sua maniera d'incidere somiglia molto quella di *C. Cort*. Si conoscono di suo le seguenti stampe.

I. Philippus II. Hispaniarum Rex 1589, *gr. in fol.*

II. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, che si manifesta a S. Giovanni, da *Federigo Barocci*, *Baptista Parmensis fecit* 1588, *in fol.*

III. S. Giovambattista, che battezza Gesù Cristo nelle acque del Giordano. *Baptista Parmen. dedicavit*, *gr. in fol.*

IV. La Castità di Giuseppe, pezzo anonimo 1592, *gr. in fol.*

V. Il Calvario, gran composizione. *Baptista Parmen. formis* 1584, *grandiss. pez. in tr.* di due lastre.

PARMENSIS (*Giacomo*). Probabilmente questi è della medesima famiglia dell'antecedente, e del quale conoscesi una stampa eseguita total-

---

(16) La Stampa presente è accompagnata con una tavola di spiegazione, e le teste sono a tratti.

mente sul gusto di *Giacomo Caraglio*, al quale spesso è stata attribuita, e rappresenta

I. Il Martirio di S. Pietro e di S. Paolo, dal *Parmigianino*, *in fol.*

PARMIGIANINO. Vedi MAZZUOLI (*Francesco*.

PAROY (*Il Conte* di). Intagliò nel 1786. a colori da *Franco di Liegi* una Caverna, che serviva di ritiro ai Ladri, *m. p. in tr. ec.*

PARR (*Remigio*), nato in Rochester nel 1723. Studiò l'Architettura presso il *Servandoni*, ed incise molte vedute della Chiesa di S. Paolo di Loudra.

PARROCEL (*Giuseppe*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Brignoles nella Provenza nel 1648. e morto in Parigi nel 1704. Dopo avere imparato i principj della pittura, se ne venne a Roma, dove dopo un soggiorno di otto anni, e l'amicizia del *Borgognone*, il quale si assicurò di perfezionare, e di formare in lui un eccellente Pittore di Battaglie, che sapesse dare alle figure dei suoi quadri l'espressione, il coraggio, e la forza. *Parrocel* sentiva in se stesso il fuoco, ed il coraggio; e trovando *van der Meulen* troppo freddo, diceva, che quel Pittore *ne savoit pas tuer son homme*. Intagliò con spirito molti soggetti su suoi disegni.

I. Le quattro ore del giorno. 1. Aurora il Campo. 2. Meridies l'Alto. 3. Vesper la Battaglia. 4. Nox il Campo di battaglia. J. *Parrocel inv. et fec.*. *in* 4. *in tr.* quattro foglj.

II. Quattro Soggetti di Battaglie. J. *Parrocel inv. et fec.*, *in* 4. *in tr.*

III. Una Raccolta di quarantotto Soggetti, tratti dalla Vita di Gesù Cristo, *in* 4. *in tr.*

PARROCEL (*Carlo*), figliuolo di *Giuseppe*, Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in

Parigi nel 1689. e morto nella medesima Città nel 1752. Egli si conformò al genio di suo Padre, che perdè nell' età più tenera. Frequentò per qualche tempo la scuola di *la Fosse*, poi venne in Italia, ove dimorò molti anni. Tornato in Francia con la reputazione di buon Pittore di Battaglie, ingaggiossi nella cavalleria per poter studiare con più comodo, e da vicino i soggetti, che avrebbe dovuto rappresentare. Venne quindi scelto per dipingere le conquiste di Luigi XIV. I quadri, nei quali ha rappresentato l' ingresso dell'Ambasciatore Turco, hanno avuto il più grand' incontro. Furono anche eseguiti negli arazzi dei Gobellini. Incise anche a tratti con molto spirito

I. *Une Suite de Cavaliers, et de Fantassins*, da suoi disegni, *in* 4. (17)

PARROCEL (*Stefano*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi verso il 1720. Egli era piccolo nipote di *Carlo*. Incise *Stefano Parrocel* con buono stile i seguenti rami, cioè

I. Baccanale, di sua composizione, *in* 4. *in tr.*

II. Il Trionfo di Mardocheo, da J. *F. de Troy*, *gr. in fol. in tr.*

III. Il Trionfo di Bacco, e di Arianna, da *P. Subleyras*, *gr. in fol. in tr.*

PARROCEL (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

PARSIN (*Giovacchino*), nato in Utrecht verso l'anno 1501. Incise nel 1528. i ritratti dei fratelli Crabert.

---

(17) *Desplaces*, *Preisler*, *le Bas ec.* hanno inciso da lui de' soggetti di Caccie, e di azioni militari.

PASCALINI (*Giovambattista*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Cento, villaggio nei contorni di Bologna verso il 1600. E' scritto con molt'accuratezza questo articolo dal Gandellini; e Mr. Basan (*sec. ed*), che ne ha sbagliato l'epoca della nascita avendone fissato l'anno 1661., alquante stampe riporta del medesimo. Frequentò la scuola di *Ciro Ferri*; ma per quello, che vedesi dalle sue opere, non fece egli gran progressi nella Pittura. Incise bensì all'acquaforte da molti Pittori Bolognesi, e soprattutto dal *Guercino*, suo compatriotta Si era proposto d' imitare con la punta lo stile bene inteso, e spiritoso del *Guercino*, quando questi disegnava con la penna, ma mancavagli la maniera e lo spirito di quello, per produrre l'effetto, che ivi si ammira. Riporteremo qui, non ostante, il Catalogo delle sue stampe, come trovasi nel Manuel (*T. 3. fol* 303.), le quali hanno sempre il pregio di dare un' idea delle originali composizioni. Queste trovansi qualche volta marcate. *J. B. Centensis*.

I. S Felice Cappuccino in ginocchioni davanti la Santissima Vergine, ed il Divin Bambino con altre figure, da *Lod. Caracci* 1623, *in fol.*

II. S. Diego, che cangia i fiori in pane, da *Annibale Caracci*, *J. B. Centensis sc.*, *in fol.*

III. La Morte di S. Cecilia, dal *Domenichino*. *Romae* 1622, *gr. in fol. in tr.*

IV. L'Aurora, che precede il carro del Sole, da *Guido*, grandiss pezzo in due foglj, *in tr.* (18)

V. Gesù Cristo, che detta il Vangelo a S. Giovanni, *in* 4. *in tr.*

(18) Il medesimo rame è stato assai meglio inciso da *Giacomo Frey*, e da *Raffaello Morghen*, dal *Guercino*.

VI. La Risurrezione di Lazzaro 1621, *gr. in fol. in tr.*

VII. Gesù Cristo, che dà le Chiavi a S. Pietro, *in fol. in tr.*

VIII. La Cattura di Gesù Cristo nell'orto degli Ulivi 1621, *in fol.*

IX. Apparizione degli Angeli, che mostrano alla Maddalena gli strumenti della Passione 1622, *in fol.*

X. I Pellegrini in Emmaus 1619, *in* 4. *in tr.*

XI. L'Incredulità di S. Tommaso 1621, *in fol. in tr.*

XII. La Santissima Vergine, ed il Divin Bambino, al quale un Angelo presenta delle frutta 1620, *pic. in* 4. *in tr.*

XIII. La Santissima Vergine, e 'l Divin Bambino, col piccolo S. Giovanni, che gli presenta un pomo, *in* 4.

XIV. S. Carlo Borromeo, *p. in* 4.

XV. *S. Felice Cappuccino, che miracolosamente resuscita un fanciullo morto, p. in fol.*

XVI. Tancredi, ed Erminia 1620.

XVII. Orfeo, che suona la cetera. *Rom.* 1622, *in fol. in tr.*

XVIII. Titone, e l'Aurora 1621, *gr. in fol. in tr.*

PASINELLI (*Lorenzo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Bologna nel 1629., e morto in Parma nel 1700. I suoi Maestri dei principj del Disegno, e della Pittura furono *Andrea Baroni*, e *Simone Cantarini*. Frequentò ancora per qualche tempo la scuola di *Flamminio Torre*. Chiamato a Torino, fecevi qualche quadro. Di lì passò a Mantova, ove dipinse diversi soggetti negli appartamenti di Monmirola, Castello di piacere del Duca. Venutosene poi a Venezia, vi adottò la maniera di *Paolo Veronese*, riformando in parte la disposizione delle sue figure, e l'economia delle sue drapperie. Dopo tutto questo, ripatriò, e vi stabilì una scuola. Dipinse un gran numero di quadri tanto da Chiesa, che per i particolari. Loda uno di questi Quadri *M. Cochin*, ed è quello che conservavasi nella Chiesa di S. Francesco di Bologna, e rappre-

sentava la resurrezione di un morto. *C'est une belle machine de composition*, dic'egli, *le coloris en est fort beau, particulierement dans le gloire qui est belle, soit pour les graces des tons, soit pour celles du desein.*

Pasinelli intagliò ancora all'acquaforte dalle sue composizioni qualche pezzo ricercato assai dai conoscitori, come

I. Il Martirio di più Santi, *gr. in fol. in tr.*

II. La Predicazione di S. Giovanni nel Deserto, *gr. pezzo in tr.* BELL'ACQUAFORTE (19)

PASQUIVER (*Giovanni-Giacomo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1736., e morto nella medesima Città nel 1784. Il Gandellini scrive, che nel 1762. incise una stampa, rappresentante Ulisse allorchè si presenta a Circe, dopo ch'essa ha cangiato in Porci i di lui compagni; Soggetto inserito nel T. IV. del Libro, intitolato l'*Emilio*, ovvero l'*Educazione di J. J. Rousseau*, stampato in Amsterdam nel 1762. Aveva imparato ad intagliare da *L. Cars*, e lavorò poi da differenti Maestri. Si conoscono di suo diverse Vignette, la maggior parte di sua composizione. (*Manuel T. 8. fol. 257.*)

I. Arione, trasportato nell'Isola di Tenaro da un Delfino, da *Boucher*, intagliato all'acquaforte da *St. Aubin*, e terminata da *Pasquier*, *gr. in fol. in tr.* (20)

II. Elle mord à la grappe, da *Boucher*, *ovale in fol.*

III. De trois choses en farez-vous une? dal medesimo.

IV. Le Grazie, da *Carlo Vanloo*, incise da *Pasquier* nel 1769, *gr. in fol.*

---

(19) Incisero poi dalle sue opere il *P. Lorenzini*, *Zanotti*, *dal Sole*, *Roli* ec.

(20) Fa *Pendant* alla stampa di Vertunno, e Pomona di *S. Aubin*.

V. La medesima stampa incisa nel 1773. da *F. Eleonore Hemery*, *pic. in fol.*

VI. Dodici foglj di figure accademiche, da *Natoire*, *gr. in fol.*

PASSARI. Vedi PASSERI.

PASSARINI, o PASSERINI (*Filippo*) nacque in Gaeta nel 1639. Nel 1698. pubblicò le sue stampe.

PASSAROTTI, o PASSEROTTI (*Bartolomeo*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Bologna verso il 1540., e morto nella medesima Città nel 1592. Credesi ch'egli apprendesse i principj dell'arte da *Taddeo Zuccheri*. Fu eccellente nei Ritratti, e nei Soggetti storici. Fu Capo di una famiglia numerosa di Artisti, e fondatore della famosa Accademia di Bologna, in cui tanto, e tanto si distinsero i *Caracci*. Lo stile del *Passerotti* è facile, e di gusto è il suo colorito. Egli ha lavorato molto per le Chiese, e per le Case di Bologna, e vi si trovano pitture assai belle fatte di sua mano. La famosa Galleria di Dresda possiede di lui un bel Quadro, nel quale egli stesso ci è dipinto con tutta la sua famiglia. Abili Artisti hanno inciso da Lui, fra i quali si sono distinti *Filippo Tommasini*, *Cornelio Cort*, *Agostino Caracci*, ed altri. Egli medesimo ha inciso con molto incontro molte acqueforti dai suoi disegni, dal *Salviati*, e da *Pietro Perugino*. Si ricercano soprattutto le seguenti sue stampe.

I. La Santissima Vergine seduta, che tiene il Divin Bambino, ed ha ai suoi piedi il piccolo S. Giovanni. Acquaforte di sua invenzione, *gr. in fol.*

II. La Visitazione della Santissima Vergine, ricca composizione da *F. Salviati*, *Bart. Passarotti fec.*, *gr. in fol. in tr.* RARISSIMA.

III. Lo Sposalizio d'Isacco, e di Rachele, da *Pietro Perugino*, *gr. in fol. in tr.* (21)

PASSE, o PAAS (*Crespino* DE), il Vecchio. Fu egli Disegnatore, ed Intagliatore. Nacque in Armuyde in Sèelande verso il 1536. Imparò il disegno, e la incisione sotto *Teodoro Coornhaert*. Le principali Città, ove egli ha lavorato, sono Utrecht, Amsterdam, Colonia, Parigi, e Londra. Quest'Uomo eccellente, che all'amore dell'arte riuniva il gusto delle lettere, ci fa intendere egli stesso in una sua Prefazione, messa alla testa del suo Libro del Disegno, e della Incisione, molte particolarità della sua Vita. Così egli scrive: *Nella mia gioventù io mi son dato a molti, e diversi esercizj: ma mi attaccai particolarmente allo studio sotto i più famosi Maestri, che furono: i Signori* Treminet, *Pittore di sua Maestà Cristianissima: il rinomato Pittore, ed Architetto Sig.* Pietro Paolo Rubens: Abramo Bloemart: Paolo Morelson, *Pittore, ed Architetto di Utrecht . . . ma più particolarmente il nobilissimo Signor* Vander Burg, *col quale io ho visitate le Accademie, ove sono gli Uomini più illustri del Secolo . . . e l' illustre Principe* Maurizio *di felice memoria, per insegnare il Disegno nell'Accademia del Sig.* Pluvinel, *primo Scudiere del Re*. (*Manuel T. 5. fol.* 101.). A Parigi *Crespino* diede un ristretto della Geometria per rapporto alle proporzioni del Corpo Umano, per le figure in prospettiva, per i disegni dell'Accademia a lumi, con una descrizione

(21) Vedi presso il Gandellini al suo articolo, ove si riporta ancora la sua cifra.

sopra l'uso della disposizione delle drapperie, e le proporzioni dei Cavalli, dei Lioni, degli Orsi, dei Leopardi, degli Elefanti, dei Montoni, dei Gatti, e di tutti gli altri quadrupedi, come ancora degli Uccelli, e dei Pesci. Le sue figure umane sono pigliate da *Rubens*, e vedonsi assai corpulente. Il suo primo Libro, ornato d'incisioni, è stato accompagnato anche da un'altro, che passa per la migliore opera di *Crispino*, e che ha per titolo: *Instruction du Roi Louis XIII. en l'exercice de munter à cheval, par Meissire Ant. de Pluvinel.* I rami rappresentano i differenti esercizj di maneggio, ed i Ritratti di molti personaggj della Corte di Francia.

Ignorasi in qual tempo *Crispino* passasse nell'Inghilterra, e non si sa s'egli vi abbia fatto un lungo soggiorno. Sappiamo solamente che egli ha intagliato molti

Ritratti.

I. Andrea Doria, Ammiraglio Genovese, che tiene un remo, *pic. in* 4.

II. Federigo IV., Elettore Palatino, di poi Re di Boemia 1606, *p. in* 4.

III. Marie, Baronne de Rebourse, *p. in* 4.

IV. Adolphe, Baron de Schwarzenberg, *p. in.* 4.

V. Enrico Fréderic, Principe de Nassau, *p. in* 4.

VI Enrico IV. Re di Francia, *p in* 4.

VII. Maria de'Medici, Regina di Francia, moglie di Enrico IV. *Crespin van de Passe fecit, et excudit. Coloniae, in* 4.

VIII. Filippo II. Re di Spagna, *p. in fol.*

IX. Alessandro Farnese, in busto, *p. in fol.*

X. Axel Oxenstiern Cancelliere di Svezia, *in fol.*

XI. Luisa Giulia, Contessa di Nassau, in un tondo, *gr. in* 4.

XII. Enrico Cesario, Giureconsulto, *in* 4.

XIII. Niccola Fontani, Medico, *in fol.*

XIV. Carlo Niel, Ministro del Santo Vangelo, *in fol.*

XV. Maurizio, Principe d'Orange, a cavallo; nel fondo vedonsi assedj, e battaglie, *gr. in fol.*

XVI. Alberto Arciduca di Austria, e Maurizio Principe di Nassau a cavallo; in lontananza campi d'armata, e fortezze, *gr. in fol. in tr.*

XVII. La Regina Lisabetta sontuosamente abbigliata, con la corona in testa, e lo scettro in mano, da *Isaac Oliver*, *in* 4.

XVIII. Giacomo primo con lo scettro in mano, *in* 4.

XIX. Enrico, Principe di Galles, *ovale in* 4.

XX. Anna di Danimarca, *in* 4.

XXI. Carlo, Principe di Galles, col Re d'Inghilterra, *ovale in* 4.

XXII. Sir Philippe Sidney, *in* 4.

XXIII. Il Conte d'Essex, a cavallo, *in* 4.

XXIV. Thomas Percy, famoso Cospiratore: RARISSIMA, *in* 4.

XXV. XL. *Speculum illustrium foeminarum*, 15. foglj, cioè quattordici ritratti di Donne, e un Frontespizio.

Diverse Stampe di sua Composizione.

I. Adamo, ed Eva, ove si vede un Cane che si gratta l'orecchio con una delle sue gambe di dietro, *in* 4.

II. La Casta Susanna, *Pietas et Castitas. Pendant.*

III. La Regina Cleopatra: *Nec pietas, nec castitas. Pendant.*

IV. Ercole, che si azzuffa con Anteo: *Vitium ut superas terra altius attollere, in fol.*

V. L'Interno di un Osteria, ove si vedono molti Uomini e Donne, che contendono. *C. van. Pass. sc.* 1589, *in fol. in tr.*

VI. Tre piccoli Busti in rotondo, rappresentanti la Fede, la Carità, e la Speranza, eseguiti preziosamente.

VII. Quattro foglj, con i quattro Evangelisti, a mezzo corpo, *in rotondo in* 8.

VIII. Dodici foglj, rappresentanti Angeli nelle diverse loro funzioni, descritte nella Sacra Scrittura, *in* 8.

IX. Seguito di dodici foglj, rappresentanti le Sibille. *Crespin de Pass. inv., Crespin, Simon et Magdalena sc., in fol.*

X. Le sette Arti liberali, 7. pezzi *in* 12.

XI. Le nove Muse, 9. pezzi *in* 12.

XII. *Academia, sive speculum vitae scholasticae. Crispini Passaei* anno 1612, in 17. pezzi rappresentante la Vita dello Scolare libertino, *in* 12. *in tr.*

XIII Il Maneggio reale, per l'Accademia di *Antonio Pluvinel*, *gr. volume in fol.* (22)

Stampe da differenti Maestri.

I. I dodici Mesi dell'anno, da *M. de Vos*, 12. pic. foglj circolari.

II. La Storia di Tobia, 6. foglj, dal medesimo, *in* 4. *in tr.*

III. I quattro Evangelisti, figurati a mezzo corpo, con i loro distintivi, 4. pezzi. *Geldolpius Gorcius inventor, et pict., Crespin de Pass sculpsit, et excud. Col. Agripp.* 1607, *gr. in fol.* (23)

IV. L'Annunziazione ai Pastori, da *Abr. Bloemaert gr. in fol.*

V. Gesù, che spira su la Croce fra due Ladroni, *gr. in fol.*, da *Jod. de Winghe.*

VI. Il Giudizio di Paride, da *Crespin van der Broeck*, inciso da *Crispin van der Passe*, *in fol. in tr.*

VII. L'Assedio di Troja, dai medesimi, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Seguito di quattro Paesaggj montagnosi, ornati di viaggiatori a piedi, e a cavallo, da *Giovanni Breughel*, detto *de Velours*, *in fol. in tr.*

PASSE, o PAS (*Crespino* DE), il Giovane, Intagliatore a bulino, nato in Utrecht verso il 1570. Era figlio maggiore di Crespino il Vecchio, da cui imparò il disegno, e la incisione. Ma o ch'egli abbandonasse la professione da giovane, o che morisse di freschissima età, non abbiamo di suo se non le seguenti stampe.

---

(22) Questa è l'opera la più stimata di *Crespino*.

(23) Questa Raccolta è una delle più belle di *Crespino*, ed è incisa sul gusto di *Cornelio Cort.*

I. *Johannes Angelus Werdehagen. C. de Passe filius fec.* 1600, *ovale in* 12.

II. Federigo, Elettore Palatino. *Crispin Passaeus jun. fig. et sculp., ovale.*

III. V. Tre rami dell' Istoria di Lazzaro (24).

PASSE, o PAS (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Utrecht verso il 1572. Fu secondogenito di Crespino il Vecchio. Egli fu instruito dal Padre, e riescì in imitarne lo stile. Da giovine passò in Inghilterra, ove le sue opere, che principalmente consistono in ritratti, furono con molto plauso accolte. Non sappiamo quanto tempo egli stesse in quell'Isola; ma sembra dalle stampe, che vi diede alla luce, ch'egli vi passasse la maggior parte della sua vita (*Manuel T. 5. fol.* 106.). Eccone di alcune il Catalogo.

I. Roberto Dudlay, Conte di Leicestre, *ovale in* 4.

II. Roberto di Evreux, Conte di Essex, a cavallo, *in* 4.

III. GiorgioVilliars, Duca di Buckingham, a cavallo 1625, *in* 4.

IV. Francesca, Duchessa di Richemont, e di Lenox 1625. *Insculptum Gullielm. Passeo Londinum, in* 4.

V. Giacomo I. e la sua Famiglia, Stampa che ha per titolo: *Triumphus Jacobi Regis Augustaeq. ipsius prolis, p. in fol.*

VI. Giacomo I. col Principe Enrico di Galles in piedi da parte (25).

VII. Sir Johu Haywood, con alcuni emblemi 1627, *p. in fol.*

VIII. Giovanni Giorgio, Duca di Sassonia, con accessorj, *in fol.*

IX. Sir Enrico Rich, Capitano delle Guardie, *in ovale. W. Pass sc., p. in fol.* di un bel finito.

---

(24) La quarta, che comprende la continuazione della medesima, fu incisa da *Crispino il Padre.*

(25) Fu intagliata dopo la morte del Re.

X. Stampa, rappresentante una famiglia incognita, *p. in fol.* (26), senza nome dell' Intagliatore.

XI. Famiglia di Zingari, con la data del 1621. e la marca *Will. Pass. fecit ad vivum figur.* A basso vi si leggono alcuni versi inglesi, *p. in fol.*

XII. I cinque Sentimenti, 5. foglj con i titoli, e ciascuno ha dei versi latini. *Will. de Pass. fec., in* 4.

PASSE, o PAS (*Simone* DE), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Utrecht verso il 1574. Egli era il figlio minore del rinomato *Crespino*. Non si distinse meno degli altri nell'arte, avendo avuto per Maestro l'istesso suo Padre. Passò anch'egli, come il suo Fratello *Guglielmo*, nell'Inghilterra, e fu impiegato da *Niccolò Hilliard*, Pittore di Ritratti de' suoi tempi, per incidere le principali persone della famiglia reale. I suoi ritratti formano la migliore, e la principale parte delle sue incisioni. Abbiamo ancora di sua mano un gran numero di soggetti di divozione, di frontespizj, di ornati di Libri, eseguiti con moltissima proprietà (*Manuel T. 5. fol.* 108.). *Giorgio Vertue* ci fa sapere che *Simone*, dopo un soggiorno di dieci anni fatto in Inghilterra, passò a servire il Re di Danimarca, e che probabilmente morisse in Copennaghen. Le più antiche sue opere eseguite in Inghilterra hanno la data del 1613.

I. Giacomo I. seduto in una tribuna, *p. in fol.*

II. Anna, sposa di Giacomo I. a cavallo, in lontananza si scorge Windsor, *p. in fol.*

III. Il Principe Enrico, con una lancia, *in* 4.

IV. La Regina Lisabetta, *in* 4.

---

(26) Credesi, che sia una famiglia Palatina, in cui il più giovane della medesima sta divertendosi con un Coniglio.

V. Roberto Carr, Conte di Sommerset', *in ovale p. in fol.*

VI. Francesca Howard, Contessa di Sommerset', medesima grandezza.

VII. Giorgio Villars, Duca di Buckingham, *in* 4.

VIII. Francesco Manners, Conte di Rutland, *in* 4.

IX. Sir Walter Releigh, in un ovale, con armi, e divise, *in* 4.

X. Tommaso, Conte di Arundel, famoso Amatore. *Minevelt pinx., in* 4.

XI. William, Conte di Pembrocke, *Van Somer pinx.* 1617, *in* 4.

XII. Giorgio, Arcivescovo di Cantorbery 1616, *in* 4.

XIII. Accuno, Conte di Condomane, Ministro Plenipotenziario di Filippo IV. dopo Giacomo I., *p. in* 4.

XIV. Sir Thomas Smith, Ambasciatore in Russia, *p. in* 4.

XV. Maria Sidney, Contessa di Pembrocke, sorella di Filippo Sidney, Autore, e Istitutore dell'Accademia, *in* 4.

XVI, Roberto Sidney, Viceconte di Lisle, di poi Conte di Leicestre, *in* 4.

XVII. Wriothesly, Conte di Southamton, amico del Conte di Essex, *in* 4.

XVIII. Lammal, Principe di Gaver, Conte di Egmont, figura in piedi, *in* 4.

XIX. Maurizio Principe di Orange, figura fino ai ginocchi, *in* 4.

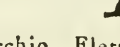
XX. Quattro Ritratti, figurati in piedi, vestiti secondo la moda dei tempi loro, e sono: 1. Giovanni de Valois, detto l'Intrepido, Duca di Borgogna. 2. Filippo de Valois, detto l'Ardito, Duca di Borgogna. 3. Filippo il Buono, Duca di Borgogna. 4. Carlo il Temerario, Duca di Borgogna. PEZZI RARI, incisi all'acquaforte, *p. in* 4.

XXI. Frontespizio per le opere del Cancelliere Bacone, *in* 4.

XXII. *Vanitas vanitatum, et omnia vanitas*, con quattro versi olandesi. *Simon de Pas fec., in* 4.

XXIII. Gesù Cristo con i Pellegrini in Emmaus. *S. de Pas fec., in fol. in tr.*

XXIV. La Santa Famiglia, in mezze figure, ove il Divin Bambino prende un grappolo d'uva da S. Anna, dal *Baroccio, in* 4.

PASSE, o PASS (*Maddalena* DE). Nacque in Utrecht nel 1576. Era figlia di *Crespino*, e sorella degli antecedenti. Incise a bulino. Il suo Padre le fu Maestro (*Manuel T. 5. fol.* 109.) Ella si portò assai più bene degli altri suoi fratelli nell'incisione, in una maniera molto diversa. Non adoprò se non il bulino, in uno stile finito, e grandioso. Nelle sue stampe da *Elsheimer* cercò d'immitare la maniera del Conte *Gondt*. Se questa Donna non ha saputo produrre il medesimo effetto di chiaroscuro, che produsse nelle sue opere questo Artista, ella per altro lo ha vinto nella dolcezza del bulino, e nell'armonia del tuono. Come Intagliatrice di Paesaggj, merita di occupare un posto distinto fra gl' Incisori. Marcò le sue stampe così 

I. Alberto il Vecchio, Elettore di Brandeburgo, in busto, e in armatura.

II. Caterina, Duchessa di Buckinghan, con una penna in mano, *in* 4, GRAZIOSA.

III. Le Vergini sagge, e le Vergini stolte, da *Elsheimer*, *Magdalena de Pass. fec.*, *in* 4. *in tr.* BELLA e RARA.

IV. Latona, che cangia i Contadini di Licia in Ranocchie, dal medesimo, *in fol. in tr.*

V. La Storia di Cefalo, e Procri, dal medesimo, *in fol. in tr.*

VI La Storia di Salmace, e dell'Ermafrodito, dal medesimo, *p. in fol. in tr.*

VII. Due Paesaggj assai cupi, con la Storia del Profeta Elia, ritirato nel Deserto, e nutritovi da un Corvo, da *R. Savery*, *in fol. in tr.*

VIII. Due be' Paesaggj, da *Ad. Willeres*, uno che rappresenta una pastorale con un Mulino a vento, l'altro una Marina con tempesta, e naufragio, *Magdalena van de Pass fec.*, *Cupin v. exc.*, *in fol. in tr.* PREZIOSA *esecuzione*.

IX. Le quattro Stagioni, dal disegno di *C. de Passe il Padre*.

X. Il Fiume Alfeo, che salva la Ninfa Aretusa. *J. Pinas pinx., in fol. in tr.*

PASSE, o PAS (*Barbera* DE), Sorella di Maddalena, riportata da Mr. Basan, e dal Gandellini. Secondo che riferisce Orazio Walpole nel suo *Catalogue of Engravers*, nella Biblioteca reale di Parigi trovasi una gran collezione delle Opere di *Crespino de Passe*, e di tutta la sua famiglia, in tre grossi volumi.

PASTORINI (*B*), Intagliatore alla punta, e a bulino, e soprattutto alla maniera nera (*Manuel T. 4. fol.* 237.). Fu Italiano di origine, e nacque verso il 1748. Nel 1770. fioriva in Londra. Egli si unì a *Bartolozzi*, ed adottò la sua maniera d'incidere.

I. Gran veduta di Londra, dal suo disegno incisa nel 1770, *gr. in fol.*

II. L'Allegra. *Angelica Kauffman pinx.*, B. *Pastorini fec.*, *Bartolozzi direxit*, in punta rossa, *ovale in fol.*

III. La Pensierosa, dai medesimi come sopra (27).

IV. Couple de Politiques. Stampa satirica. *J. F. Rigaud pinx.*, *in* 4. *in tr.* in bruno.

V. Guntherus et Griselda. J. *F. Rigaud pinx.*, B. *Pastorini fec. in medagl. in* 4.

VI. Griselda, che torna presso suo Padre. *Id. pinx.*, *id. fec.* 1784. *Pendant.*

PATAS (*Giovambattista*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1744. Abbiamo di suo un numero di stampe, e fra le

(27) Questi due rami dovevano essere incisi da *Angelica*, ed eseguiti poi da *Boydell* a bistro.

altre molti pezzi Storici, che sono nel volume in 4. della Sacra di Luigi XIV. In oltre incise differenti soggetti da diversi Artisti Francesi.

I. Il Giudizio di Paride, da *Quererdo*, *ovale in* 4.

II. Le Dangereux Modéle, dal medesimo, *in fol.*

III. La Ragazza sorpresa, dal medesimo, *in fol.*

IV. Il Giorno, conversazione galante, da *Eiser*, *gr. in fol.*

V. La Notte, soggetto galante, dal medes., *gr. in fol.*

VI. Le Mari dupe et content, da *le Barbier*, *in fol. in tr.*

VII. La Prudenza, che manca, dal medes., *in fol. in tr.*

VIII. Enrico IV., che lascia entrare dei viveri in Parigi, che tiene assediata, da *Caresme*, *in fol. in tr.*

IX. Avvenimento di Luigi Augusto XVI, e di Maria Antonietta d'Austria al Trono di Francia nel Maggio del 1774. Stampa allegorica, disegnata ed incisa da *Patas*, *in fol.*

PATAVINUS. Vedi AVIBUS AB.

PATON (*Riccardo*), Pittore di Marine, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Inghilterra verso il 1720. Scrivono i Signori Compilatori del *Manuel* (*T.* 9. *fol.* 179.), ch'egli fioriva in Londra nel 1757. Questo eccellente Pittore conoscesi per i suoi Quadri, nei quali il disegno, il colorito, e la prospettiva danno un particolar pregio alle sue opere. I più abili Intagliatori dell'Inghilterra, fra i quali *Canot*, *Mason*, *Watts*, *Walker*, *Fittler*, *Lerpinier*, ed altri hanno inciso dalle sue composizioni. Egli stesso ha intagliato con molto gusto, ed intelligenza molte acqueforti dai suoi disegni, e fra questi i seguenti rami.

I. Battaglia Marina data il 27. Settembre 1757., ove qualche vascello inglese resta vittorioso di qualche vascello francese, *in fol. in tr.*

II. Combattimento navale del 28. Febbr. 1758. dato al lume di Luna fra *Monmouth*, vascello inglese, ed il

Foudroyant vascello francese, che fu predato dal Luogotenente *Cartrat*, dopo che il Capitano *Gardiner* ebbevi perduto la vita, *in fol. in tr.*

III. Combattimento navale fra il vascello *Buckingham*, comandato dal Capitano *Tirrel*, e il vascello *Florissant* francese sostenuto da due figure il 3. Novembre 1758.

PATOUR (*Giovanni Agostino*). Scrivono di lui il Gandellini, M. Basan, e più ancora se ne trova fatta menzione nel *Manuel* (*T* 8. *fol.* 256). Fu Intagliatore a bulino, ed alla punta. Nacque in Parigi verso il 1736. e fiorì nel 1760. Fu allievo di *Halle* il giovane, e di *Filipart*, ed incise particolarmente da questo suo primo Maestro

I. Le Doux Sommeil, da *Hallé*, *in fol.*

II. Le Doux Repos, dal medesimo, *in fol.*

III. Le Pauvre dans son réduit, dal medesimo, *in fol.*

IV. Le petit Menteur, da *Alberto Durero*, *in fol.*

V. Premiére Vue des environs de la Rochelle, representant une calme, da *Lallemand*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Seconde Vue des environs de la Rochelle, representant une tempéte, dal medesimo. *Pendant.*

PATINA (*Carla Caterina*). Vedi Gandellini.

PATRINI (*Giuseppe*), nato in Parma circa il 1720. Portossi in Venezia, ove incise in competenza di *Faldoni* sotto la direzione di *Zanetti*. Le sue incisioni consistono in un numero di Statue, che fanno due volumi in fol. conosciuti sotto il titolo: *Le Statue antiche di Venezia*. Tornò in Parma circa il 1750., ove morì nel 1786. (Gandellini, Mr. Basan *sec. ed.*)

PATTE ( ), Architetto Francese, Autore del volume di statue Equestri, e Pedestri inalzate alla gloria di Luigi XV. Intagliò ancora molti pezzi di Architettura.

PAUELSEN (*Enrico*), Pittore, ed Intagliatore ad acquatinta, nato in Copennaghen nel 1748;

e morto nella medesima Città nel 1790. col titolo di Professore, e Pittore di Storia. Le Arti fecero una vera perdita nella morte di questo Artista, che cessò di vivere nel fiore della sua età. In un viaggio, ch'egli fece nella Norvegia, disegnò le Vedute le più pittoriche di quel Paese nel più grande stile, che le acqueforti di *Everdingen*, e le comprese nella pubblicazione delle stampe colorate, che sembrano eseguite ad acquatinta. La prima stampa comparve nel 1789, e soddisfece all'attenzione degli Amatori. Non furono per altro proporzionati gl' incoraggimenti ch'ebbe in Copennaghen all'effetto dell'Artista. Credesi, che ciò abbreviasse i suoi giorni

I. Veduta della Caduta dell'acqua di Hof-Foss, nella bella Provincia di Ringeriket. Dedicata al Re. *E. Povelsen pinx.*, *et sculpsit* 1789, *gr. in fol. in tr.* (28)

PAUL, PAOLO VERONESE. Vedi *Cagliari*

PAUL (*S*), Intagliatore alla maniera nera. Di Lui conosconsi molte stampe, e ritratti, (*Basan sec. ed.*)

PAUL, o DE PAULIS (*Andrea*), Intagliatore Fiammingo, nato verso l'anno 1657. (*Basan sec. ed.*) Intagliò

I. S. Pietro, che nega Gesù Cristo, *p. p. in alt.*, da *Gerardo Seghers*.

II. Il Ripulitore dei denti, da *Teodoro Roelant*, *m. p. in tr.*

---

(28) Questa stampa è RARISSIMA, poichè l'Artista non ne ha tirato, che un piccolo numero di prove, e che: *N'est pas en état à Copenhague de produire le même effet par l'impression de la planche* (*Manuel Tom. 2. fol. 273.*)

PAUQUET (*Giovanni Luigi Carlo*), nato in Parigi nel 1759. Fu allievo di *Gucher* Intagliò con buon successo diverse vignette da *Moreau*, *Barbier*, e *Marillier*.

PAUTRE (*Giovanni* LE), o LE POTRE, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte in Architettura, nato in Parigi nel 1617, e morto nella medesima Città nel 1682., membro dell'Accademia di Pittura, e di Scultura. Imparò i primi elementi del Disegno presso un Falegname, e divenne un' eccellente disegnatore. Il suo fecondo genio, allorchè si mise ad incidere, gli fece dare alla luce una quantità prodigiosa di soggetti, che servirono, e serviranno sempre di modello agli Artisti, che si daranno all Architettura, ed agli Ornati. Il suo stile a prima vista non sembra pulito, ma egli è solido, e stabilito su i veri principj, ad eccezione di qualche pezzo, ch'egli incise da *Paolo Farinati*. Per lo più egli non incise, se non dai proprj disegni. Tutto quello, ch'egli ha dato alla luce, consiste in decorazioni d'Architettura, in vasi di ornamenti, in sfondi, e generalmente in tutto ciò che può servire per risorsa degli ornati. *Le Pautre* era di una famiglia feconda di Artisti. Noi parleremo dopo questo Articolo del suo figliuolo *Pietro*. Le opere del presente *Giovanni* sono considerabili, e nella Collezione di Mariette se ne trovavano 1440. pezzi.

I. Giovanni *le Pautre* in una cornice di fiori, sostenuta da due Genj 1674, *in fol. in tr.*

II. Luigi XIV., vestito alla romana, seduto in un suo Gabinetto 1684, *gr. in fol.*

III. Il piccolo buon Uomo, ritratto in piedi di un Vecchio mendicante, *in fol.*

IV. Il Ritratto di *Giovanni Roberto*, Gridatore, *gr. in fol. in tr.*

V. Due foglj della Storia di Mosè, *in fol. in tr.*

VI. Ventidue foglj di cose spettanti alla mitologia, *pic. in fol. in tr.*

VII. Dodici foglj di Paesaggj, con i vasi di giardini, e di grotteschi, *in fol. in tr.*

VIII. Sei foglj di vasi di fontane, e di getti di acqua all' italiana, *in fol.*

IX. Sei foglj di fregj, ornati di diversi soggetti mitologici, *in fol.*

X. Dodici foglj di vasi ornati di fanciulli, di soggetti mitologici, con figure all'antica, *in fol.*

XI. Sei foglj di Porti di Mare, con Galere e Vascelli, *in fol. in tr.*

XII. Sei foglj, rappresentanti le visioni di Quevedo, ciascuno col suo titolo, e otto versi francesi, *in* 4.

XIII. La Sacra di Luigi XIV. nella Cattedrale di Rheims, che fa parte del gran Gabinetto del Re, tre gran foglj, ciascuno con 8. versi francesi.

XIV. Veduta prospettica del Canale di Fontainebleau, col battesimo del Delfino, 3. pezzi, *gr. in fol. in tr.*

PAUTRE (*Pietro* LE), Scultore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, morto in Parigi nel 1744. Era figlio del qui antecedente *Giovanni*. Fra le stampe ch' egli incise, nel *Manuel* (*T. 7. fol.* 171.) si cita la seguente:

1. Statua pedestre di Luigi il Grande, eretta in sua memoria nel 1689, eseguita de *Ant. Coyzevox*. Gran pezzo ornato di medaglioni, e di cinquanta bassi rilievi, rappresentanti le azioni del regno di Luigi XIV. *Alt.* 31. *pol. e* 22. *lin.* BELLA e RARA (29).

PAYE (*R. M.*), Pittore, ed Intagliatore a granito, nato nell' Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. Abbiamo di suo fra le opere più conosciute

---

(29) Il Gandellini ha formato un' articolo solo di tutti due questi Artisti.

I. *Puss in Durance*. Due piccole fanciulle, che tengono un Gatto ingabbiato, *p. in* 4. *in tr.*

II. *No Dance no supper*. Un Fanciullo, e una Fanciulla che fanno ballare un Gatto prima di dargli da mangiare. *Pendant*.

PAYNE (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Londra nel 1606., e morto nella medesima Città nel 1648. Egli è generalmente riguardato come il primo buon Intagliatore Inglese a bulino. Imparò costui i principj dell'arte presso *Simone de Passe* Artista, che fece degli abili allievi nella Fiandra, nella Francia, e nell' Inghilterra. *Payne* fu uno di quelli ch'ebbe i talenti, ma non l'arte di farli valere. Egli è certo, che se la sua applicazione avesse eguagliato il suo genio, egli figurerebbe presentemente fra i primi Artisti; ma egli fu così indeciso nelle sue cose, ch'essendo stato raccomandato a Carlo I, trascurò di profittare di questa occasione sì vantaggiosa tanto per la sua fortuna, che per la sua riputazione. Così morì nella indigenza, arrivato appena al quarantesimo anno della sua età. La maggior parte delle sue incisioni consistono in Frontespizj e in altri ornamenti di libri, e in ritratti, il numero de' quali è molto considerabile. Incise ancora molti altri soggetti, fra quali Fiori, Frutta, Uccelli, e Bestiami. Frattanto tutti si accordano in considerare i suoi Ritratti, come le sue migliori produzioni. Son fatti intieramente a bulino in uno stile libero, e largo; e tanto ben trattati, che producono un piacevolissimo effetto. (*Manuel T* 9. *fol.* 42.). M. *Evelyn*, parlando di questo Artista, non lo raccomanda solamente per i suoi ritratti, ma soprattutto per rap-

porto ad un Vascello ch' egli incise. *Vertue* ci fa sapere che questo Vascello si chiama *le Royal Souvereigne*, e che fu costruito da *Phineas Pett*: *Payne* l' incise in due lastre, che riunite insieme prendono l'estensione di tre piedi di larghezza, e due piedi, e tre pollici di altezza. Vedansi qui i Ritratti più considerabili di *Payne*, che i Signori Compilatori del Manuel estrassero dal Catalogo di *Orazio Walpole*.

I. Il Cardinale Ferdinando d'Austria, Governatore dei Paesi Bassi, da *van-Dyck*, *in* 4.

II. Il Dottore Alabaster, da *Corn. Janson*, *ovale in* 4.

III. Sir Benjamin Rudyard, dal medesimo, *ovale in* 4.

IV. Robert Dervreux, Conte d'Essex, con cappello ornato di piume, *in* 4.

V. Hugh Broughton, inciso nel 1620, con sei versi latini, *in* 4.

VI. Alderman Leate, con de' versi, *ovale in* 4.

VII Roger Balton, con quattro versi latini, inciso nel 1632, *ovale in* 4.

VIII. Artur Lake, Vescovo di Chichestre, *ovale in fol.*

IX. Sir Edovard Cocke, Capo della Giustizia, inciso nel 1629, *in fol.*

X. Caristian, Duca di Brunswick, con trofei, e quattro versi inglesi, *in fol.*

XI. Algernoun Percy, Conte di Northumberland, *in fol.*

XII. Elisabeth, Contessa di Huntingdon, *in fol.*

XIII. Henri VII., Re d' Inghilterra, *in fol.*

XIV. Henri VIII., Re d' Inghilterra, *in fol.*

XV. Il Conte Ernesto di Monsfeld, *in fol.*

XVI. George Withers, Poeta, con cappello, *ovale in* 4.

XVII. Guillaume Shakespear, *ovale in* 4.

Frontespizj dell' Opere seguenti.

1. La Guide de la vie dévote.
2. Pour les Ouvrages de John Boys.
3. Le Châtiment de Dieu contre les meurtriers.
4. La Muse Chrétienne, ovrage françois du Sieur *Adrian de Rocquigny* 1634.

PAZZI (*Pietro Antonio*). Hanno scritto di lui il Gandellini, e Mr. Basan, che lo chiama semplicemente: *Antoine*. Nacque in Firenze nel 1730., e fu Intagliatore a bulino. Si hanno di suo molti ritratti di Artisti, che trovansi nel volume del *Museum Florentinum*, e diversi pezzi della Galleria di Firenze. Le sue stampe in queste opere si distinguono con molto credito. (*Manuel T. 4. fol.* 196)

I. *Andreas Corsinus, Protonotarius Apostolicus Cardinalis* 1759, *gr. in fol.*

II. *Antonius Maria Herba Odeschalchi, Archiepiscopus Niceae, Cardinalis.*

III. *Princeps Antonius Medices, Francisci Magni Ducis Etruriae Filius. Joseph Baldrighi del., in fol.*

IV. *Bianca Cappello, Bartholomei, Patricii Venet. filia, Franc. I. Mag. Duc. Etruriae secunda Uxor. T. Cherardini del., in fol.*

V. Francesco Albani, Pittore Bolognese, *se ipse pinx., in fol.*

VI. Federigo Barocci, Pittore romano, *se ipse pinx., in fol.*

VII. Jacobo Bassano, Pittore veneziano, *in fol.*

VIII Giovanni Bizelli, Pittore fiorentino, dipinto da lui medesimo, per la Galleria di Firenze, *in fol.*

IX. Andrea Boscoli, Pittore fiorentino, dipinto da lui medesimo, per la Galleria, *in fol.*

X. S. Filippo Benizj, che rifiuta di esser Papa, dal Signor *Betti*, *in fol*

XI. S. Zanobi, che resuscita un morto, dal medesimo, *in* 4.

XII. Una Santa Famiglia, fatta a tratti, dal *Cambiasi*, *in fol.*

XIII. S. Taddeo Apostolo, da *Vincenzo Carducci*, della Galleria Gerini, *in fol.*

XIV. Una Vecchia, che porta una lettera ad una Giovine, in mezza figura, da *Agostino Carosetti*, *in* 4

XV. Una Giovine Sibilla, mezza figura, da J. *M. Crespi*, *in* 4.

XVI. Effigie di S. Maria Maddalena de' Pazzi, da *Ott. Dandini*, incisa da *P. A. Pazzi*, *in* 4.

XVII. Effigie di S. Verdiana Vergine da Castelfiorentino. *J. Menabuoni del , pic. in fol.*

XVIII. L'Assunzione della Santissima Vergine, dal famoso quadro di *Raffaello*, ch'è in Fuligno. *P. A. Pazzi sc.* 1761, *gr. in fol.* (30)

PEACHAM (*Enrico*), Autore, ed Intagliatore a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1600. (*Manuel T.* 9. *fol.* 40). Fioriva nel 1630. Abbiamo di suo pochissime notizie. Orazio Walpole dice: *Il étoit certainement en état de juger des Arts de peindre, et de graver, et il avoit contribué par sa part à leur illustration.* Egli è ancora Autore di un Libro, intitolato: *Le Gentilhomme accompli*; Libro, che secondo gli Scrittori del Manuel, *avoit fait du bruit dans son tems*. Come Intagliatore non si conosce di lui, che il seguente ritratto.

I. *Sir Thomas Cromwell, Knight*, poi Conte di Essex, da *Holbein*.

PEAK o PEACK (*Giacomo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato nell'Inghilterra verso il 1740. (*Manuel T.* 9. *fol* 268.) Fioriva in Londra nel 1765. Essendo contemporaneo di *Byrne*, lavorò insieme con lui per *Bydell*; e dai proprj suoi disegni fece

I. Una graziosa Veduta dell'*Abbay de Walcham* nella Contea d'Essex.

II. III. Due Paesaggj, cioè prima, e seconda Veduta della *petite Terme*, da J. *Pillement*, incise nel 1761, *pic. in fol.*

---

(30) Questa Stampa era stata incisa anteriormente da *V. Vittoria*.

Dopo tutto questo gioverà molto all'Amatore il leggere l'articolo di questo Artista presso il nostro Gandellini.

IV. V. Due Paesaggj, uno dei quali rappresenta la Veduta di *Warwick* nella Cumberlandia su la riviera di Eden; e l'altra quella del *Pont de Ferri* nel Ducato di York, da *Bellers*, *in fol. in tr.*

VI. *Mercure et le pâtre Battus*, Paesaggio di *Claudio Lorenese*, nel Gabinetto del Duca di Devonshire, *grandiss. in fol. in tr.*

VII. La Mattina, bel Paesaggio di *Claudio Lorenese*, nel Gabinetto di M. Methuem, inciso nel 1769, *in grandiss. fol. in tr.* (31)

VIII. Paesaggio, ornato di fabbriche, con villeggianti a bordo del Canale, da *G. Smith*, nel Gabinetto di *Robert Saltonstal*, inciso nel 1774. *Sayers et Boydell exc.*, *gr. in fol. in tr*

IX. Paesaggio, ornato di cadute di acqua, con un villeggiante seduto sul margine di un fiume, dal Gabinetto di Mr. Bradford, inciso nel 1774. *Pendant.*

X. Paesaggio con villeggianti su le sponde di una riviera, dal medesimo, dal Gabinetto di Sir Jos Reynolds, inciso nel 1775. *Boydell exc.*, *gr. in fol.*

XI. Veduta di Rozeau nell'Isola della Guadaluppa, dal Luogotenente *Archibal Campdell*, *in fol. in tr.*

XII. XV. Quattro Vedute da *Wilson*.

XVI. *Le Repos des Bergers*, dal quadro di *Th. Jones*, che riportò il primo premio nel 1768, *gr. in fol. in tr.*

XVII. *Les Bandits* ritirati in una contrada selvaggia, dal *Borgognone*. Nel Gabinetto di Houghton, inciso nel 1777, *in fol. in tr.*

XVIII. *Les Mendians*, in un Paesaggio cupo, dal medesimo. *Pendant.*

PEACKE (*Odoardo, e Roberto*). Vedi Gandellini.

PEACKE (*Guglielmo*). Vedi come sopra.

PEAN (*N.*). Vedi come sopra.

PECINUS (*W.*). Vedi come sopra.

PECOUL ( ). Vedi come sopra.

---

(31) Fa *Pendant* con la Sera di *Byrne*.

PEDRIGNANI (*N*). Conoscesi di suo una piccola stampa, che rappresenta la Morte di Abelle, in ovale.

PEINS (*Gregorio*), conosciuto comunemente per *Giorgio Pentz*. Il Gandellini scrisse di lui nelle sue Notizie un'Articolo con molta accuratezza, e cognizione di alcune sue stampe. Mr. Basan ancora dà nella sua seconda edizione alcune notizie di questo antico Intagliatore a bulino, che fu anche Pittore. Nacque in Norimberga nel 1500, e morì nel 1556. Merita di esser egli distinto fra tutti gli altri piccoli Maestri per l'eccellenza de' suoi talenti. Scrivono gli Storici, che dopo aver egli imparato i primi principj dell'arte dell'intaglio da *Alberto Durero*, venisse nell'Italia ove studiò le Opere di *Raffaello*, ed incise con *Marcantonio* diverse Opere da quel gran Maestro. La Galleria di Vienna possiede di lui qualche quadro da cavalletto, che si ammira dai conoscitori. Le sue opere in intaglio sono assai considerabili. Sonovi alcune stampe piccole, ed in buon numero, ch'egli incise su i suoi disegni, e che sono veri capi d'opera tanto per la correzione, che pel lavoro. La sua cifra è 15 ₱ 43, come trovasi nel Gandellini.

1. Ritratto di Giorgio Peinz, e della sua Moglie in una medesima lastra con questa iscrizione: *Imago Georgi Peins*, *Imago Duxore Georgi Pens*, con la cifra, *in* 8. *in tr.* (32)

---

(32) Dopo questo Ritratto, sembra che il suo vero nome siasi *Gregorio Peins*. Senza dubbio alcuni Amatori se-

II. Ritratto in busto dell'Elettore Giovanni Federigo di Sassonia: *Spes mea in Deo est. Johannes Fredericus* 1543, *gr. in fol.* RARA.

III. IV. Due piccole stampe, cioè Giobbe tentato dal Demonio, ed osservato dalla sua moglie: Ester che ritrova grazia avanti ad Assuero. *Alt. n. pol. e* 3. *lin.*, *larg.* 3. *pol. e* 2. *lin in tr.*

V. VI Due altre piccole stampe, cioè: Giuditta sotto la tenda di Oloferne: e Giuditta, che ha tagliato la testa di Oloferne. *Alt.* 1. *pol. e* 9. *lin.*, *larg* 2, *pol. e* 10. *lin.*

VII. VIII. Due piccole stampe: Il Giudizio di Salomone: e Salomone idolatra per compiacere le sue Donne, medesima grandezza.

IX. X. Due piccole stampe: Susanna sollecitata dai due Vecchi: e Loth ubriacato dalle sue figlie, medesima grandezza.

XI. XIV. Quattro Stampe *in* 12. della Storia di Giuseppe; cioè

1. Giuseppe, che spiega il sogno di suo Padre.
2. Giuseppe calato nella cisterna.
3. Giuseppe venduto dai suoi Fratelli.
4. Giuseppe tentato dalla moglie di Putifar.

XV. XXI. La Storia di Tobia, con iscrizioni tedesche, in 7. foglj 1543. *Alt.* 2. *pol. e* 6 *lin.*, *larg.* 3 *pol. e* 10. *lin.* Seguito completo.

XXII. XXIII. Due piccole stampe. Il Samaritano compassionevole: La Conversione di S. Paolo 1545. *Alt.* 2. *pol. e* 10. *lin.*, *larg.* 4. *pol. e* 2. *lin.*

XXIV. XXVII. Quattro stampe *in* 12., rappresentanti i quattro Evangelisti. Con la cifra di *Peins* e di *Aldegrever.*

XXVIII, XXXIV. Le sette Opere della Misericordia. Sette foglj con iscrizioni tedesche. Pezzi in rotondo di 2. *poll. e* 1. *lin. di diametro.*

XXXV. La Vita, e i Miracoli del Salvatore, cominciando dalla Natività, e terminando nella discesa dello

---

nosi fatti indurre in errore da *Niccolò van Aelst*, che lo chiamò *Gieorgio Pentz*, nella gran Stampa segnata dai Signori Scrittori del *Manuel* (*Tom.* I. *fol.* 171.) *n.* 61.

Spirito Santo, in 25. foglj numerati. *Alt.* 1. *pol.* e 5. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 2. *lin.* .33.

XXXVI. XXXVII. Due piccoli pezzi, cioè: Aristotile amante di Frine, che *Sert de monture à sa Maitresse:* Ercole amante di Salome, che fa presentare alla sua Metresse la testa di S. Giovanni Battista. *Alt.* 1. *pol.* e 9. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 6. *lin.*

XXXVIII. XXXIX. Due stampe *in* 12. in traverso: Tarquinio, che fa violenza a Lucrezia: Lucrezia, che si è uccisa.

XL. XLI. Due altre stampe della medesima maniera, cioè: il Re Porsenna, e Clelia che passa il Tevere a noto: Orazio Coclite, che difende solo il Ponte del Tevere, *in* 8. *in tr.*

XLII. XLIII. Due soggetti di Antico romano, rappresentanti Virgilio Mago: cioè Virgilio esposto dalla sua Donna in un paniere, a schezo del Popolo romano. 2. Virgilio che avendo estinto per arte Magica tutto il fuoco della Città di Roma, costringe il popolo romano di andare ad accender la candela alla sua Donna. *Alt.* 2. *pol.* e 3. *lin.*, *larg.* 3. *pol* e 1. *lin.*

XLIV. Procri, e Cefalo 1539, *in* 12.

XLV. Medea, e Giasone 1539, *in* 12.

XLVI. Didone, che sta per ferirsi. *Dido*, *in* 12.

XLVII. La Regina Tamiri, che mette la testa di Ciro dentro un sacco. *Tamiris*, *in* 12.

XLVIII. La Morte di Virginia. *Virginia*, *in* 12.

XLIX. Muzio Scevola, che mette la sua mano sul fuoco ardente, *in* 12.

L. Marco Curzio a cavallo, in atto di precipitarsi nella voragine, *in* 12.

LI. Tito Manlio, punito dal suo Padre per aver disobbedito alle leggi militari, *in* 12. (34)

---

(33) Raccolta completa, e di un bel finito: cosa veramente degna di aversi da coloro, che amano stampe di simil sorte.

(34) Questo, ch'è uno di quei soggetti, che spesso hanno trattato i vecchi Intagliatori Alemanni, mostra una macchina da supplizj, che molto rassomiglia la guillottina di Francia.

LII. Il supplizio di Regolo 1535, *in* 12.

LIII. Sofonisba, che beve il veleno, *in* 4.

LIV. Artemisia, che beve le ceneri del suo sposo, *in* 4.

LV. Achille trasportato dal Centauro Chirone 1543, *in* 4. *in tr.*

LVI. Trionfo di Bacco, fregio nel gusto antico. *Alt.* 1. *pol.* e 10. *lin.*, *larg.* 10. *pol.* e 4 *lin.*

LVII. I sei Trionfi emblematici della Vita Umana, cioè: 1. Il Trionfo della Virtù. 2. Il Trionfo della Castità. 3. Trionfo di Amore. 4. Trionfo del Tempo. 5. Trionfo della Morte. 6. Trionfo della Religione, *in* 4. *in tr.*

LVIII. I cinque Sentimenti, figurati sotto le sembianze di Donne nude, 5. foglj con iscrizioni latine. *Alt.* 2. *pol* e 10. *lin.*, *larg.* 1. *pol.* e 10. *lin.*

LIX. Le sette Arti liberali, figurate da Donne sedute. Sette foglj, ciascuno dei quali ha una iscrizione latina. *Alt.* 2. *pol.* e 9. *lin.*, *larg.* 1 *pol.* e 10 *lin.*

LX. I sette Peccati Mortali, in sette foglj, cioè: 1. L'Ira, *Furor brevis sum*. 2 La Superbia, *Omnes despicio*. 3. La Gola, *Innumeros occido*. 4. L'Invidia, *Me ipsam tabefacio*. 5. La Lussuria, *Ego Venus omnia vasto*. 6. L'Avarizia, *In copia sum inops*. 7. La Pigrizia, *Invisa sum omnibus*. *Alt* 3. *pol.*, *larg* 2. *pol.*

LXI. Una Città pigliata d'assalto dai Romani, conosciuta comunemente per la presa di Cartagine. *Giulio Romano pinse*, *Georgius Pentz Pictor*, *Nuremberg faciebat* 1549 *Nic. van Aelst formis*. *Romae gr. pezzo in tr.* (35.

PEIROLERI (*Pietro*), Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, nato in Torino verso il 1740. (*Manuel* T. 4. *fol.* 231.) Non abbiamo di lui altre notizie; sappiamo però ch'egli sempre lavorò nella sua Patria.

---

(35) Questa stampa può parragonarsi con le più belle di *Marcantonio*.

Le opere di *Peins* nella Collezione di *Mariette* ascendono a 250. in un volume, che fu venduto per 120. lire.

I. Vecchio, con un mantello lacero, seduto in una sedia, da *Rembrandt*, *P. Peiroleri sc.* 1756, *in fol.*

II. Una Madre, che insegna a leggere alla sua figliuola, forse S. Anna e la Santissima Vergine, dal medesimo. *Id. sc.* 1756, *in fol.*

III. Bacco, seduto sopra una botte, tiene un piede su di una Tigre, nel tempo che una Baccante gli mesce da bere. Nel davanti un Fanciullo, che piscia, da *Rubens*, *P. Peiroleri incid.* 1758, *in fol.*

IV. La Carità, a mezza figura con tre fanciulli, da *J. Amiconi*, *in fol. in tr.*

V. Un Giovane, ed una Giovane Contadini, da *Guil. Mieris*, *p. in fol.*

VI. Busto di un Uomo, che disegna. *Nogari pinx.*, *in fol.*

VII. Busto di una Donna, che dice la sua corona. *Id. pinx.*, Pendant

VIII. La Santissima Vergine dei Dolori. *Eques Beaumont pinx.*, *in fol.*

PELHAM (*Pietro*), Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera. Nacque in Londra nel 1686. e fiorì nella medesima Città circa il 1730. Fu contemporaneo di *Giovanni Smith*, e ad esso rivale. Nel *Manuel* (*T.* 9. *fol.* 105.) si trovano citate le seguenti stampe.

I. *Robert*, Lord Vicomte *de Molesworth. Th. Gipson pinx.*, *P. Palham fec.* 1721, *in fol.*

II. *John*, Lord *Carteret* Lieutenant-général. *Kneller pinx. Id. fec.*, *in fol.*

III. *Jacob*, *Gibbs* Architecte, a mi-corps. *H. Hysing pinx. Id. fec.*, *in fol.*

IV. *Olivier Cromwell. R. Walker pinx. Id. fec.*, *in fol.*

V. *Thomas Holles*, Duc *de Newkaste*. *P. Pelham fec. in fol.*

PELISSIER ( ). Questi era un giovine Artista, allorchè Mr. Basan fece la seconda edizione nel 1789. del suo *Dictionnaire des Graveurs*. Fu allievo di *le Bas*, ed incise assai bene le vignette.

PELLEGRINO (*Domenico*). Vedi TIBALDI.

PELLETIER (*Giovanni*). In questo Articolo gli Editori del nostro Gandellini hanno posto tuttociò che ne scrive Mr. Basan nella prima edizione, a cui nulla aggiunse nell'altra del 1789. I Signori Compilatori del Manuel ci hanno dato qualche notizia dell' epoche della sua vita, e il Catalogo delle sue stampe (T. 8 *fol.* 256.) Fu costui Intagliatore a bulino, e alla punta. Nacque in Parigi verso il 1736. Incise alcuni Paesaggj, e diversi altri soggetti da differenti Maestri.

I. L'Abbeveratojo, da *Berghem*, *in fol. in tr.*
II. La Casa rovinata, dal medesimo, *in fol. in tr.*
III. La buona Donna, che lava, da *Francisque*, *in fol. in tr.*
IV. Il Fumatore, da *Bega*, *in fol.*
V. Il Mercato dei Pesci, da *Pierre*, *in fol.*
VI. Il Mercato dei Legumi, dal medesimo, *in fol.*
VII. Il Riposo di Diana, da *Boucher*, *in fol.*
VIII. Il Ratto di Europa, dal medesimo. *Pendant.*
IX. La Fontana, dal medesimo, *in fol. in tr.*
X. L'Alleanza della Pittura col Disegno, da *Natoire*, *in fol.*
XI. La Testa di un Bacco giovane, da *C. Wanloo*, *in fol.*
XII. Il Pastore, da *Boucher*, *in fol. in tr.*
XIII. I Viaggiatori, da *Wouvermens*, *in fol. in tr.*
XIV. Le Dame, che vanno a caccia, dal medesimo *gr. in fol.*
XV. I piaceri dei Bevitori, da *Ostade*, *gr. in fol.*

PELLETTIER ( ). Sposa del suddetto *Giovanni*, incise da *Ostade* le due seguenti stampe, cioè

I. L'Ozio fiammingo, *pic. in fol.*
II. Il Fumatore, della medesima grandezza.

PELLI (*Marco*). Nacque in Venezia nel 1696. ed incise da *Giovanni Angeli* una giovinetta a mezzo corpo (*Basan sec. ed.*).

PENNA ( ). Viveva nel 1755. Vedi il Gandellini.

PENNI (*Luca*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Firenze verso il 1500., Fratello di *Giovanfrancesco Penni*, detto il *Fattore*, e credesi, che con esso lui frequentasse la scuola di *Raffaello*. La storia però non ce ne assicura. E' bensì vero, che si unì a *Perin del Vaga*, come scrive *Vasari*, e che unitamente al medesimo lavorò in alcune città dell' Italia, e specialmente a Lucca. Dopo aver percorse altre contrade dell' Italia medesima, portossi col *Rosso* fino in Francia, e dipinse in Fontainebleau. Di là recossi nell' Inghilterra, e fu impiegato da Enrico VIII. in diversi lavori. Molti altri Milordi di quel Regno lo fecero dipingere per le loro case. Egli, oltre alla pittura, s' impiegò ancora a fare i disegni per le stampe. Tornatosene in Italia, si pose ad incidere all'acquaforte, e vi riescì benissimo. Vi è chi pretende, che abbia inciso ancora a chiaroscuro. *Martino Rota*, *Giorgio Ghisi*, *Filippo Galle*, ed altri hanno intagliato da' suoi disegni. Anch'egli incise alcuni rami dalle sue proprie invenzioni. La maggior parte però delle sue stampe sono dal *Rosso*, e dal *Primaticcio*.

Il Gandellini al suo Articolo riporta la cifra, con la quale egli marcava le sue stampe, e anche le majuscole, con le quali spesse volte le contrassegnò, e sono P. R.

I. Due Satiri, che danno da bere a Bacco, dal *Rosso*, *in* 4.

II. Leda, che tira le freccie del carcasso di Cupido, dal medesimo, *gr. in fol.*

III. Susanna, sorpresa nel bagno dai Vecchi, dal medesimo, *p. in fol.*

IV. Abramo, che sta pronto a sacrificare il suo figliuolo Isacco, dal *Primaticcio*, *p. in fol.*

V. Lo Sposalizio di S. Caterina, dal medesimo, *p. in fol.*

VI. Giove, cha cangia Calisto in un Orso, dal medesimo, *p. in fol.*

VII. Penelope, che sta lavorando insieme con le sue Donne, dal medesimo, *p. in fol.*

PENNINGE (DE). Vedi ⇒ Gandellini.

PENTS (*Giorgio*). Vedi PEINS.

PENZEL (*Giovanni*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Hersbruck, piccola Città nel distretto di Norimberga nel 1754.: nel 1797. viveva in Lipsia, secondo scrivono i Signori Compilatori del *Manuel* (*T.* 2. *fol.* 315.). Imparò gli elementi del Disegno in Norimberga. Dopo si portò ad Augsbourg, e a Francfort, per esercitarsi nella pittura, e quindi tornossene a Winterthour presso *Schellenberg*, per apprendere da lui la pratica dell'acquaforte; avendo passato due anni in quella Città, per osservare la natura nel suo più bell' aspetto. Quelle campagne, quei costumi di quella gente i più semplici, ed il suo genio, gli servirono di una certa scuola, per arrivare al grado di un Pittore, che seppe formare dalla verità i suoi pensieri, i suoi disegni, ed il suo colorito. Fattosi così bene immitatore della natura, passò a Dresda, per osservare in quella famosa Galleria il bello dell'arte. Quanto più egli apprendeva a lavorare con questi ottimi principj, tanto più andava ammaestrandosi, consigliandosi in quella Città con gli Artisti di quell'Accademia. Ignorasi qual fosse mai il motivo, per cui, lasciata la Pittura, volle dedicarsi all' intaglio, e all' intaglio degli ornati di Libri. Veramente lo studio, che egli aveva fatto fino a quel punto, sembrava che lo dovesse portare ad un genere più

grande, e più nobile. Egli però si diede a quella professione e a quel genere d'intaglio, perchè forse lo stimò allora più confacente a se stesso, ed al suo genio. Gli Uomini spesso non riescono in niun grado di Arti, e di Scienze, perchè vogliono contrastare con la loro propria inclinazione *Penzel* fu in questo genere d'intagli famoso. Studiò particolarmente la maniera di *Chodowiecki*, ed incise molti soggetti dai suoi disegni. *Chodowiecki* dal lato suo, andando quasi superbo di poter essere utile ad un giovane, che annunziava moltissimi talenti, gli si mostrava amico: con sentimenti di vera amicizia lo incoraggiva, e gli dava dei consigli in scritto, come aveva di già praticato con *Rossmaessler*. *Penzel* è un' Artista laboriosissimo; e le sue incisioni che servono di ornamento ai Libri, sono assai ricercate. Il numero delle medesime ammonta presentemente a più centinaja. Intagliò più che altro gli ornati per gli Almanacchi tanto da *Chodowiecki*, che di sua propria invenzione.

I. VI. Sei foglj della Storia della Regina Lisabetta, da *Chodowiecki*, *in* 8.

VII. XVIII. Dodici foglj per un Almanacco della Storia Vecchia, dai disegni di *Chodowiecki*, incisi da *Gayser* e da *Penzel*, *p. in* 12.

XIX. XXX. Dodici foglj, che servono di ornamento alla corrispondenza *De l'Ami des Enfans*, *in* 8.

XXXI. XXXIV. Quattro soggetti pel Libro elementare dell'Educazione, da *Schallenberg*, *in fol in tr.*

XXXV. Le Incisioni pel Libro elementare di Morale, da *Salzmann*.

PERAC (*Stefano* DU), Pittore, Intagliatore, ed Architetto. Mr. Basan lo fa nascere in Bordò nel 1560. (*sec. ed.*); ma i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom. 7. fol.* 60) lo affermano nato

in Parigi dieci anni prima; e parigino lo aveva già scritto il nostro Gandellini, al quale crediamo doverci attenere. Venne a studiare in Roma; e ben tosto si avvide, che questa sua risoluzione gli apportò moltissimo vantaggio, mentre potè osservare in quella metropoli tutti gli oggetti, ai quali voleva egli applicarsi. Ed era allora il tempo, che riprendevano animo gli Artisti, e nuovo aspetto le loro produzioni. Attese con molto impegno alle scuole; e si portava spessissimo a disegnare le antichità di Roma, quelle di Frascati, e di Tivoli. Dopo aver con ordine, ed esattezza formati questi disegni, si pose ad incidergli, ed imitò la maniera del *Tempesta*. Fece con i medesimi quella Raccolta ch'egli pubblicò in Roma nel 1569., nel 1573., e nel 1575. in molti fogli oblonghi. Tornatosene in Parigi, il Re lo fece suo Architetto, nella quale incumbenza tanto bene riescì, che meritò la comune approvazione, oltre ai premj, che ricevè dal medesimo suo Sovrano. Nel tempo medesimo si pose a dipingere qualche Quadro nella Sala del Bagno di Fontainebleau, dopo aver fatto tutti questi lavori di Architettura, e d'Intaglio, come abbiam detto. Morì, secondo il Gandellini, nell'anno 1601. Vedonsi di suo altre stampe da *Michelangelo*, da *Raffaello*, e da *Tiziano*. Le marcò ora con una, ora coll'altra delle seguenti cifre, cioè S. P. S.P.F. S. P

I. Il Giudizio Universale, da *Michelangelo*, *gr. in fol.*

II. Il Campidoglio, da un disegno di *Michelangelo*, *gr. in fol. in tr.*

III. Il Giudizio di Paride. Gran composizione, da *Raffaello*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Veduta di un Tempio antico, e di due Piramidi. *J. F. Camocco, p. in fol. in tr.*

V. Paesaggio, con tirate di archi, e le rovine di un edifizio antico, *p. in fol. in tr.*

VI. Paesaggio, con un mulino, ed altre fabbriche, *in fol. in tr.*

VII. Ruine di un Tempio, e di altri edifizj, *in fol. in tr.*

PERCELLIS. Vedi PARCELLIS.

PERCENET ( ). Nacque in Parigi nel 1736. Fu Architetto, ed Ornatista. Incise nel 1766. una raccolta di vasi di sua composizione (*Basan sec. ed.*)

PERELLE (*Gabrielle*), il Padre, nacque in Parigi verso il 1622. Egli era Disegnatore, ed Intagliatore ad acquaforte. Con questa notizia, che ci ha dato il Gandellini, facilmente si potranno distinguere le opere sue da quelle de' suoi figliuoli, che incisero alla punta, e a bulino. Il Barone d' Heineke pone questi Artisti nella terza classe della Scuola Francese fra i Pittori di Paesaggj (*Idee &c. fol.* 173)

PERELLE (*Adamo*), figliuolo del prenominato *Gabrielle*, nato in Parigi nel 1638., e morto nella medesima Città nel 1695. Presso il Gandellini trovansi trattati questi Articoli di *Perelle* con maggior chiarezza di tutti gli altri Scrittori; e perciò con le sue notizie possonsi più facilmente ritrovare le stampe, che a ciascuno di loro appartengono.

PERELLE (*Niccolò*). Nacque anch'egli in Parigi circa il 1640. Deve leggersi il suo Articolo nel Gandellini (36).

---

(36) I Signori Compilatori del *Manuel* (*T. 7. fol.* 192.) danno in generale le seguenti notizie dei *Perelle*, e ri-

Ecco il Catalogo che trovasi nel *Manuel*:

I. Quattro Paesaggj, ornati di fabbriche, e di figure in rotondo, *in* 4.

II. Quattro Paesaggj, ornati di fabbriche, e di figure in rotondo, *in* 4.

III Quattro Paesaggj montagnosi, ornati di rovine, e di figure antiche, e moderne, *gr. in* 4.

IV. Quattro vedute di Giardini, ornate di fabbriche, e di figure, *p. in* 4. *in tr.*

V. Quattro Marine, ornate di fabbriche, e di figure, *p, in* 4. *in tr.*

---

portano un Catalogo delle loro Stampe, che ancor noi a piacere degli Amatori tradurremo: *Gabriel Perelle* contemporaneo di *Israel Silvestre*, nato in Parigi verso il 1622. Questo Artista ed i suoi due figli *Adamo*, e *Niccolò* hanno intagliato una quantità prodigiosa di stampe, cioè Vedute, e Paesaggj tanto dai loro disegni, che da quelli di *Bril*, di *Poelenburg*, di *Gaspar*, di *Asselin*, di *Fouquier*, di *Callot*, e sopra tutto di *Silvestre*. I *Perelle* sono accusati, e particolarmente i figli, di avere più lavorato di pratica, che dalla natura. Siasi comunque, è sempre vero, che i *Perelle* hanno fatto dei piccoli, e grandi Paesaggj, ornati spessissimo di fabbriche pittoresche, con un gusto veramente bello. Le loro opere sono molto stimate, e considerabilissime. Nel 1666 l'Abate Marolle ne possedeva già 767. foglj. I medesimi Signori Compilatori diligentissimi riportano il Catalogo di quelle ch'eglino avevan sott'occhio, segnate nella maggior parte: *Perelle inv. et fecit*, con l'indirizzo di differenti Mercatanti di Stampe a Parigi. Incisero ancora i *Perelle* molti Soggetti militari per *le grand Beaulieu* dal Gabinetto del Re. *Perelle*, il Padre, dice Basan (*sec. ediz.*), è stato molto più abile dei suoi figliuoli. Questo Scrittore francese non ne riporta alcun Catalogo per la ragione, che sono *Trop connues pour qu'il soit necessaire de les citer ici*. Ne riporta però due saggj benissimo immitati, uno di Battaglie, e l'altro di Porti di mare.

VI. Quattro Marine, ornate di rovine, di naviglj, e di figure, *p. in* 4. *in tr.*

VII. Quattro Paesaggj, ornati di fabbriche, con effetti di notte, e con lume di Luna, *gr. in* 4 *in tr.*

VIII. Quattro Paesaggj, ornati di fabbriche, e di figure, *gr. in* 4. *in tr.*

IX. Quattro vedute del Giardino di Versaglies, ornate di figure incise da *Perelle*, presso *N. Langlois*, *gr. in* 4. *in tr.*

X. Due Paesaggj, ornati di rovine e di figure. *Perelle inv. et fec.*, *le Blond exc.*, *in fol. in tr.*

XI. Due Vedute, una della grotta di Ruel, con una parte del Fiume, e l'altra la Fontana di Tivoli, *gr. in fol.*

XII. Due Paesaggj, ornati di case rustiche, di bestiami, e di figure, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Due Paesaggj montagnosi, ornati di rovine, e di figure, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Due Paesaggj, ornati di begli edifizj, e di figure di viaggiatori, *gr. in fol. in tr.*

XV. Due Paesaggj coperti, ornati di figure rustiche, e di belle lontananze, *gr. in fol.*

XVI. Due Paesaggj, ornati di boschi, e di gruppi di figure a piedi, e a cavallo, *gr. in fol. in tr.*

XVII. Due Vedute prospettiche del Giardino delle Thuilieries, e della Porta della Conférence, e l'altro della Casa e del Parterre dell'Arcivescovo di Parigi a S. Cloud, *Perelle sc.*, *Israel exc.*, *in fol. in tr.*

XVIII. Due Vedute di Fontainebleau; la sorgente della gran Fontana, la gran Cappella, e la Sala da Ballo. *Perelle sc.*, *Israel exc.*, *in fol. in tr.*

XIX. Quattro Vedute differenti, cioè: la Chiesa di S. Michele di Dijon: il Palazzo di Dijon: il Ponte di Grenoble: e la Porta reale di Marsilia. *Silvestre del.*, *Perelle sc.*, *in fol. in tr.*

XX. Quattro Vedute di Parigi, cioè: dell'Arsenal, et du Mail: du Pont neuf et de l'ile du Palais: du Louvre et de la Porte de Nesle: du Mail et de la campagne circonvoisine. *Silvestre del.*, *Perelle sc.*, *in fo. in tr.*

XXI. Quattro Vedute di Provincia, cioè: Bains de Bourbon d'Archambaut: la S. Chapelle de Bourbon d'Archambaut: le Château de Bourbon Lancy, et de ses bains

du tems de Jules César: la grande Chartreuse prés de Grenoble, disegnate da *Silvestre*, ed incise da *Perelle*, *gr. in fol. in tr.*

XXII. Sei Vedute, rappresentanti le più belle parti del Giardino di Ruel. *Israel Silvestre del.*, *Perelle sculp.*, *gr. in* 4.

XXIII. Due Paesaggj montagnosiorn, ati di fabbriche, e di rovine: in uno Abramo che manda via Agar: nell'altro il Samaritano compassionevole da *P. Bril*, *in fol. in tr.*

XXIV. Sei Vedute dell'Italia, rappresentanti le vestigia di Roma, e dei suoi contorni, da *J. Asselin*. Cosa graziosa, *in fol. in tr.*

XXV L'Adorazione dei Magj, in mezzo a grandi rovine, da *C. Poelenburg*, *gr. in fol. in tr.*

XXVI. La disfatta dei Gatti spagnuoli dai Topi francesi. *L. Richer inv.*, *G. Perelle sc.* RARISSIMA (37).

PEREZ (*Matteo*). Vedi il Gandellini.

PERICCIUOLI (*Giuliano*). Vedi come sopra.

PERICCIUOLI (*Cesare*). Vedi come sopra.

PERIGNON (*Niccolò*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi verso il 1730 (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 231) Dipinse costui con gusto francese a tempra Fiori, e Paesaggj. Disegnò nel gran viaggio della Svizzera una quantità di Vedute pittoresche dei diversi Cantoni. Conosconsi di suo intagliate alla punta le seguenti stampe, cioè

---

(37) La presente Stampa è una satira, che ha rapporto alla presa di Arras nel 1640. Gli abitanti di questa Città avevano fatto porre sopra una delle sue porte:

Quand les François prendront Arras
Les Souris mangeront les Chats.

Dopo la presa della Città, non fu tolta la medesima iscrizione, ma solamente alla parola *prendront* fu scassato il *p.*, cioè

Quand les François rendront Arras
Les Souris ec.

Vi sono appiè della stampa sei versi di spiegazione.

I. Una Raccolta di sei graziosi Paesi, incisi alla maniera dei pittori, *in* 4. *in tr.*

II. Due Paesaggj: uno con una capanna in mezzo, nel davanti dell'acqua, e tre Anatre: l'altro con una casa rustica in mezzo, nel davanti una rada, e diversi Marinari occupati, *in* 4. *in tr.*

III. Due Paesaggj, con capanne: in uno vi sono dei villeggianti, seguiti dai loro Cani: nell'altro due Cervj vicino a una rimessa di carri. *Perignon fecit* 1771.

PERINI (*Giuseppe*), Intagliatore a bulino, nato in Roma verso il 1748. Incise assai bene alcuni rami per la Raccolta di *Gavin Hamilton*, insieme con altre Statue per il Museo Clementino (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 236)

I. Il Frontespizio per la *Schola Italica* di Gavino Hamilton, ornato di due figure di *Michelangelo*, *gr. in fol.*

II. Giove, e Antiope, da *Giacomo Palma*, *in fol. Ibid.*

III. La Carità, figurata in una Donna, che dà da mangiare a tre Fanciulli, da *Bartolomeo Schidone*, *in fol. Ibid.*

IV. Il Portar della Croce. Gran composizione, da *Lanfranco*, *gr. in fol.*

PERISIN, o PERRISIM, o PERSINUS (*Giacomo*), Artista francese, nato verso il 1530. Incise a taglj grossi, e a grossi tratti in legno, e in rame. Unitosi in società con *Tortonel*, incise in questa guisa la Guerra degli Ugonotti, ed altri soggetti storici, che avevano relazione agli avvenimenti, ch'ebbero luo o dopo la morte di Enrico II. Le sue stampe hanno la data del 1567. e del 1574 (38). Le marcò *F Perrisim fecit*. Fra

(38) Mr. Basan rammenta un PERISSIN *Giovanni*, nato, dic'egli, nel 1570. Ma io credo, ch'egli sbagli nel

queste trovasi ancora *La défaite des Reitres par le Duc de Guise*, *en* 1569.

PERSECOUTER ( ). Vedi il Gandellini.

PERRET (*Pietro*). Vedi come sopra. Va emendato Mr. Basan, che lo fa nascere nel 1569. Deve dirsi 1560. Questo Artista era Fiammingo, nato in Oudenarde. Oltre le stampe, che rammenta il Gandellini, si debbono aggiungere

I. La Castità di Giuseppe, da *Hans Speckaert*, *in alt. in* 4.

II. La Pittura, dal medesimo.

PERRIER (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, e chiaroscuro. Nacque in Màcon nella Borgogna nel 1590, e morì a Parigi nel 1660. Il Gandellini scrive, che costui fu inventore nella Francia d'incidere a chiaroscuro. Non si sà però da chi apprendesse questa maniera, che secondo tutte le apparenze, sembra che la imparasse in Italia, ove dopo *Ugo da Carpi*, e il *Beccafumi* si era praticata dall'*Andreani* con molto successo. Quel, che è più, ignoriamo ancora chi fosse il suo maestro dei primi elementi del disegno: *Tout ce qu'on sait, c'est qu'etant allé à Rome, il y eut d'abord bien de la peine à subsister* (*Manuel Tom. 7. fol.* 69.) Ma questa mancanza di sussistenza non la trovò in Roma; poichè essendo egli libertino nella prima età sua giovanile, abbandonò la patria, e portossi a Lio-

---

nome, e nell'anno; poichè sono di sentimento, che il suo *Jean Perissin* siasi lo stesso del presente *Giacomo*; convenendo assolutamente al medesimo e la professione d'intagliare in legno, e la qualità delle stampe: *Les massacres, guerres, et troubles arrivés in France vers ce tems là*, cioè 1570.

ne, ove mancandogli il denaro, ed ogni ajuto, determinossi di servire di guida ad un cieco, che andava a Roma, e con una sì miserabile industria fece questo viaggio senza spesa. (*Sandrart Acad. &c. Gandellini* al suo Articolo). Era in quella Metropoli il celebre *Lanfranco*, che avendo, non so in quale occasione, scorto nel giovane Francese un certo trasporto per la Pittura, gl' insegnò a maneggiare il pennello. Così egli riescì un Pittore di corretto disegno, ed un Intagliatore all'acquaforte di molto spirito, e libero. Dopo un'assai lungo soggiorno fatto in Roma, tornossene in Patria; ed a Lione dipinse il piccolo chiostro della Certosa. Dopo questa sua opera, ritornossene a Parigi, ove Mr. *Vouet* lo impiegò, e gli conciliò moltissima riputazione. Ma tutte queste cose non poterono giammai fargli dimenticare l'Italia, e particolarmente Roma, ch' egli stimò sempre la sorgente di ogni suo ben fare. Allora il Marchese *Vincenzio Giustiniani* aveva commesso a *Sandrart* di dirigere l'opera, ch'egli aveva concepito di fare eseguire, facendo incidere la sua Galleria, che poi comparve in Roma sotto il seguente titolo: *Galleria Giustiniani, del Marchese Vincenzo Giustiniani Tom. I. e II.*, due volumi in gran fol. *Sandrart* v'impiegò molti Artisti d'intaglio, e molti disegnatori, ponendovisi egli stesso con molti altri, fra i quali eravi *Francesco Perrier* (39).

(39) Questa Galleria incomincia con le armi della Casa Giustiniani, ed il ritratto del Marchese Vincenzo. Nel primo Tomo vi sono 150. rami di Statue. Nel secondo, cinque Ritratti: cinquantaquattro rami, su i quali

Questi però volle tentare di fare una nuova impresa di suo genio, e sopra di se, e vi riescì. Incise le sue invenzioni; e soprattutto una Raccolta di Statue antiche, e di bassi rilievi. L'esecuzione di questi rami riescì di somma facilità; ma siccome mancano di precisione, così non rendon esse se non se le attitudini, e i movimenti delle Figure. *Pietro Sante Bartoli* nei suoi monumenti è di gran lunga preferibile a *Perrier* per la correzione del disegno, come abbiamo avvertito al suo articolo. Del rimanente *Perrier* incise, come dicemmo, di una punta spiritosa un buon numero di stampe, tanto di sua composizione, che dalle opere di altri Maestri. Ma quello che più gli fa onore, sono le sue stampe a chiaroscuro, ricercatissime dagli Amatori, e Conoscitori di tali cose. La sua marca è riportata dal Gandellini, di cui deve leggersi tutto l'articolo interessantissimo. Noi riporteremo qui il Catalogo dei Signori Compilatori del *Manuel* (*loc. cit. fol.* 69)

I. Seguito di Statue antiche, composto di 100. rami, pubblicato a Roma, del quale la *migliore* edizione è quella, che ha la data di questa Città, *p. in fol.*

II. Altro seguito di 50 Stampe, rappresentanti i Bassirilievi di Roma, *gr. in fol. in tr.*

III. Gli Angeli della Galleria della Farnesina, dipinti da *Raffaello*, ed incisi da *Fr. Perrier*, 10. foglj *in fol. in tr.* (40)

---

vedonsi 107. Busti, 82. rami di Bassirilievi, 14. di pezzi d'Architettura, di Giardinaggi, e di Vasi antichi. Alla fine poi una Carta Geografica delle Terre, che in antico possedeva questa illustre Prosapia. Vedi all' articolo BALLIU.

(40) I medesimi sono stati incisi da *N. Dorigny*, con ornati di fiori, e di fogliami, dipinti da *Giovanni da Udine*,

IV. Il Consiglio degli Dei, e le Nozze di Cupido e Psiche, due soggetti dipinti da *Raffaello* nella Farnesina, ed incisi da *Fr. Perrier*, sotto il nome di *Paria* in due gran fregj.

V. L'ultima Comunione di S. Girolamo, pezzo famoso che *Lanfranco* fece incidere con intenzione di pregiudicare al *Domenichino*, che trattato aveva il medesimo soggetto, *gr. in fol.*

VI. Ritratto di Simon Vouet, in una cornice istoriata. *Fr. Perrier fecit* 1632, *in fol.*

VII. La Natività del Nostro Signor Gesù Cristo, da *S. Vouet*, *in fol.*

Stampe di sua composizione.

I. La S. Famiglia, ove il Divin Bambino e S. Giovannino si divertono con un Agnello, *p. in fol. in tr.*

II. Fuga in Egitto, ove S. Giuseppe tiene il Divin Bambino, che lo abbraccia, ed ove vedonsi molti Angeli nel passaggio di un Fiume, *gr. in fol. in tr.*

III. Un Cristo, ove la Santissima Vergine stassi svenuta a piè della Croce, *gr. in fol.*

IV. S. Rocco, che guarisce gli appestati, *gr. in fol.*

V. Il Corpo di S. Sebastiano, sostenuto da due Sante, e due Angeli, che in aria portano la palma e la corona del martirio. *Franciscus Perrier Burgundus inv. et sc.* 1633, *in fol.*

VI. Venere con gli Amori, e le Grazie: in mezzo veggonsi dei Tritoni, e degli Animali marini. *Fr. Paria Burgun.* Fregio lungo.

VII. Il Tempo, che taglia l'ale ad Amore

Omnia vincit amor, vincit mox tempus amorem.

Chiaroscuro, e pezzo principale di *Perrier*, *in fol.*

PERRIER (*Guglielmo*). Vedi il Gandellini.

PERRISIN. Vedi PERISIN.

PERRONEAU (*Gio. Battista*), che il Gandellini elogia per avere *rilevato in istampa* l'*Aria*, e la *Terra*, due elementi, de' quali gli altri due incise *Aveline*, da *Natoire*, come afferma Basan (*sec. ed.*) Incise alla punta, e a bulino. Nacque

in Parigi nel 1731. Fu allievo di *Lorenzo Cars*. Incise i seguenti rami.

I. Il Servo di Abramo a Rebecca, da' *Fr. Boucher*, *in fol.*

II. L'Aria, e la Terra, da *Natoire*, 2. pezzi, de quali i Pendans sono il Fuoco e l'Acqua, incisi da *Aveline* dal medesimo Maestro, *in fol. in tr.*

PERSYN (*Roggerio* DE). Vedi il Gandellini a Articolo interessante.

PERUGINO (*Gio. Domenico*). Vedi Cerrini.

PERUGINO (*Luigi*, o *Aloysius*), denominato SCARAMUCCIA, Pittore, e Intagliatore all' acquaforte, nato in Perugia nel 1616. e morto in Milano nel 1680. Ed anni, e circostanze ha mutato, circa questo Artista, Mr Basan. Secondo questo Scrittore, *Scaramuccia* morì nel 1650; cosa, che molto sarebbe stata incomoda a lui medesimo, se fosse, dopo passato all'altra vita, tornato vecchio ad incidere nel 1655. Venere, e Adone, dipinti da *Annibale Caracci*. L'epoca per tanto della sua nascita è quella fissata dal nostro Gandellini, che hanno poi ripetuto i Signori Compilatori del *Manuel* (*T.* 4 *fol.* 32.), e che noi abbiamo da principio riportato. Imparò questo Artista gli elementi della Pittura da *Giovanni Antonio Scaramuccia*, Pittore Perugino di Storia, e frequentò per qualche tempo la scuola di *Guido*. Imitò qualche volta nel colorito il *Guercino*. Invaghitosi di vedere le opere dei più celebri Pittori, percorse tutta l'Italia. Scrisse un Libro, intitolato: *Finezze dei Pennelli Italiani*, ove nascose il suo nome sotto l'anagramma *Girupeno*, cioè *Perugino*. Le sue Opere migliori di pittura si vedono in Perugia, in Pavia, in Bologna, e sopratutto in Milano.

Incise ad acquaforte molti rami, di un bel pittoresco, che molto rassembra ai taglj in legno. Le stampe di questo Artista, quantunque non sieno belle all' occhio, ciò non ostante sono ricercatissime dai veri Conoscitori. Molte ne riporta il Gandellini, alcune Mr. Basan, e le seguenti trovansi citate nel *Manuel* (*loc. cit*) cioè:

I. La Coronazione di spine, composizione di sei figure, da *Tiziano*, *in fol.*

II. S. Benedetto, che comanda al Demonio di abbandonare una grossa pietra, ch'egli teneva fortemente immobile, destinata alla costruzione di una Chiesa, da *Lodovico Caracci*, *in fol.* (41)

III. Venere e Adone, da *Annibale Caracci*, *L. Scaramuccia* da Perugia 1655, *in fol. quasi quadrato*.

PERUGINO (*Sante*). Vedi BARTOLI.

PERUGINO (*Pietro*), Maestro di Raffaello. Alcuni han creduto, che trovandosi nella deposizione presso il Sig. Conte Remondini, come dicemmo (T. IV fol 220.), le lettere P. P, si dovesse tenere, che l'intagliatore fosse Pietro Perugino; ma è oramai totalmente rigettata la loro opinione.

PERUZZI (*Baldassarre*), detto ancora *Baldassarre da Siena*, Architetto, e Intagliatore a chiaroscuro. Nacque, in Ancajano nel 1481, oggi Villa dei Signori Marchesi Chigi di Siena, Diocesi allora di Volterra, presentemente di Colle nel Senese e morì a Roma nel 1536. Coloro, che col Vasari lo hanno fatto nato in Volterra, lo hanno creduto figliuolo di *Antonio Peruzzi*, nobile fiorentino: ma in realtà ha dimostrato il P. della Valle (*Lett. San. T. 3. fol.* 165. e *fol.* 179.), ch'egli

(41) La medesima composizione trovasi ancora fra le stampe, che *Giovannini* incise dalle Pitture di S. Michele in Bosco.

fu figlio di *Giovan Silvestro Perucio* Sanese. *Baldassarre* si diede nella sua Patria a coltivare le Arti del Disegno. L'imitazione della natura, e lo studio sopra i gran Maestri furono le sorgenti, dalle quali egli attinse quei bellissimi, e singolari lumi, che portò nella provincia delle Belle Arti, e che ne accrebbe le bellezze, massimamente nell'Architettura. Fece i disegni di molte Chiese e Palazzi per Siena, per Firenze, per Bologna, e per Roma. Dipinse ancora molto bene, e con amore. Pregiasi la sua Adorazione dei Magj, che *Agostino Caracci* intagliò in 7. pezzi. Dipinse per Papa Giulio II., e molti altri Quadri fece per le Chiese di Roma. Siena in questo genere conserva di suo il Giudizio di Paride nella Villa di Belcaro a fresco, fatto nel Capistejo della volta della Sala grande a pianterreno: una Madonnina alle due Porte a fresco graziosissima: la Sibilla, che ad Augusto predice la venuta del Salvatore: molti affreschi nella sua casa, oggi dei Signori Pollini infaccia al Carmine: alquanti quadretti per diverse case dei Signori Cavalieri Lucherini, e Belanti: una Venere nelle stanze della Biblioteca pubblica, pervenutavi nell'anno prossimo scorso. In Roma stassi il suo capo d'opera nella Chiesa della Pace, che rappresenta la Madonna, che vassene al Tempio. Dipinse nella Casa Chigi di Roma quei Genj, che tutto il Mondo prende per bassi rilievi di Stucco. Trattano di questo grand' Uomo tutti gli Scrittori delle Belle Arti; ed è il suo nome venerato, particolarmente per l'Architettura. Fu seppellito dai Figliuoli, e dagli Amici nella Rotonda presso il gran Raffaello, con questo epitaffio.

Balthassari Perutio
Viro et Pictura, et Architectura
aliisque ingeniorum artibus adeo
excellenti ut si priscorum
occubuisset temporibus
nostra illum felicius lugerent
Vixit an. LV. mens. XI. dies XX.
Lucretia et Joan. Sallustius optimo Conjugi
et Parenti
non sine lacrymis
Simonis, Honorii, Claudii, Aemiliae, ac Sulpitiae
minorum Filiorum
dolentes posuerunt
Die IIII. Januarii MDXXXVI.

Dassi il posto a quest'Artista fra gl' Intagliatori; poichè si crede, ch'egli abbia ancora intagliato la seguente stampa.

I. Apollo, Minerva, e le Muse, con Ercole che scaccia dalla sua presenza una Donna carica di tesori, che figura l'Avarizia, ed ha per iscrizione a destra *Balt. Sen.*, e dall'altra parte PERUGO, *in fol.*

Questo *Perugo* fa nascere molti dubbj, ed io non posso capacitarmi, che siasi fatto *Peruzzi-Perugo*; ma più tosto, che siasi incisa dallo stesso Artista, che imitava la maniera di *Ugo*, e l'eseguiva. E poi quel *Bal. Sen.* non aveva bisogno dell'aggiunto *Perugo*, se non per dinotare che immitavasene la maniera già da *Ugo da Carpi* inventata; onde potrebbe credersi, come sembra, che di *Bal. Sen.* fosse la invenzione, e che alla maniera di *Ugo* fosse da lui intagliata.

Questo Articolo credo doversi meglio esaminare: poichè avendo fatto alcune riflessioni su la medesima rarissima stampa, che a *Baldassarre* Sanese da molti si attribuisce, trovo che

non deesi così facilmente rimproverare l' opinione di coloro, che per crederla di *Baldassarre* sonosi affidati all' autorità del *Vasari*. Primieramente secondo le regole della critica, lo Scrittore delle Vite dei Pittori nacque nel 1512., e *Baldassarre* se ne morì nel 1536. allorquando *Giorgio Vasari* contava ventiquattro anni. Onde sta in suo favore l'asserzione di esserne stato testimone oculare, o almeno contemporaneo. E non posso capacitarmi, come mai volesse egli asserire tal fatto in faccia alle persone che potevano aver conosciuto *Baldassarre*, ed *Ugo*, com'egli stesso l'uno, e l'altro conosciuto aveva. Ed è molto anche il dire, che *Giorgio Vasari* non abbia saputo distinguere una stampa di *Ugo* da quella di *Baldassarre*, e che abbia chiuso gli occhi per non vedere ai soliti posti i nomi dell'Inventore, e dell' Intagliatore, che vi erano, nel primo cioè BAL. SEN., e nel secondo PERUGO

Altra difficoltà ancora si presenta a chiunque legge la Vita di *Marcantonio*, ed altri Intagliatori (*Tom. 7. fol.* 153.), quando si trova il racconto, che fa lo Storico della stampa della quale si tratta. Udiamolo per un momento: *Il modo dunque*, dic'egli, *di fare le stampe in legno di due sorte, o figure di chiaroscuro trovato da* Ugo *fu cagione, che seguitando molto le costui vestigie, si sono condotte da altri molte bellissime carte: perchè dopo lui* Baldassarre Peruzzi, *Pittore Senese, fece di chiaroscuro simile una carta d'Ercole, che caccia l'Avarizia, carica di vasi d' oro, e di argento dal monte Parnaso, dove sono le Muse in diverse belle attitudini, che fu* BELLISSIMA. Da tutto questo racconto chi potrebbe dubitare, che il *Vasari* non avesse ve-

duto la stampa medesima? Come si fa a descriverla così esattamente, senza averla avuta sott'occhio? Ed è possibil mai, che avendo egli veduta la stampa, o le diverse attitudini delle Muse, non vi leggesse ivi il nome di PERUGO, che confina con Talia, la quale sedesi in terra, e mostra che additi ai riguardanti, che osservino il fatto accaduto? E' possibile mai, diceva, che un Maestro di quella fatta, qual'era il *Vasari*, non sapesse distinguere, che il PERUGO stava in luogo dell'Intagliatore, e il BAL. SEN. nel posto dell'Inventore, e spesso anche del Disegnatore? Ma seguitiamo ad ascoltare il nostro *Vasari*. *E* Francesco Parmigianino *intagliò in un foglio reale aperto un* Diogene, *che fu più bella stampa, che alcuna, che mai facesse* Ugo.

Qui ancora la stampa del Diogene, che ha avanti di se un pollo pelato, per deridere Platone, che disse esser l'uomo un'animale di due piedi senza piuma, è attribuita dal *Vasari* al *Parmigianino*. Ora io avverto una cosa, che la medesima circostanza mi suggerisce. *Giorgio Vasari* attribuisce egualmente a *Baldassarre* la stampa dell'Avarizia discacciata da Ercole, come il Diogene al *Parmigianino*; e non solo gliela attribuisce in una maniera generale, e senza ragione, ma ponderatamente, poichè ne giudica ancora del merito, chiamando quella di *Baldassarre Bellissima*, e questa del *Parmigianino*, la *più bella stampa, che alcuna, che mai facesse* Ugo, vale a dire, che *Ugo* non l'aveva fatte mai delle più belle (42).

(42) Pare che il meritissimo Sig. Bartsch (*Le Peintre Graveur Vol.* 12. *fol.* 100.) voglia intendere, che il *Va-*

Si può mai formare un vero giudizio positivo, ed assoluto da un Uomo, che ha tutta la capacità, e tutta la prevenzione in suo favore, senza averle vedute, ed esaminate, e parragonate insieme? Ed è mai possibile, che una Persona, la quale fa tutte queste osservazioni, non guardi al nome, che ivi si legge? e che ad esso guardando, non si renda cauta nel suo giudizio? Nella stampa del Diogene si legge FRANCISCUS PARMENSIS e poi al suo posto PER UGO CARP. E in quella dell'Avarizia BAL. SEN., e al posto dell'Intagliatore PERUGO. Ciò non ostante *Vasari* ha con tutta franchezza attribuito la prima al *Parmigianino*, la seconda a *Baldassarre di Siena*, come due imitatori della maniera di *Ugo da Carpi*. Attese dunque tutte queste cose certissime, e sentendo che il *Vasari*, testimone coevo, ed intendentissimo le asserisce non di *Ugo*, ma una di *Baldassarre*, e l'altra del *Parmigianino*; qualche ragione per l'uno, e pell'altro assisterlo certamente doveva. E tanto più io dico, che *Vasari*, contemporaneo, aveva qualche ragione

---

sari, affermi che *Ugo*, al quale attribuisce questa stampa non ne facesse mai meglio alcun'altra. *Suivant Vasari Hugues de Carpi n'à rien fait de plus beau que ce clair-obscur, qui est de quatre planches*. Ma il *Vasari* volle dire, che *Ugo* non arrivò a farne mai una tanto bella, come questa, che aveva inciso il *Parmigianino* E tanto è vero ciò, che ivi a *fol.* 134. nelle note riprende il medesimo *Vasari*, che al *Parmigianino* aveva la detta stampa attribuita: *Mais on sait que Vasari n'a pas toujours été scrupuleux dans le choix des mots. Il dit par exemple, que le Parmesan avoit gravé un Diogene, qui fut la plus belle estampe qui ait jamais été fait par Ugues de Carpi.*

da farlo, quanto che, a fronte di tante altre stampe, incise da *Ugo*, ove si leggono i nomi di altri Pittori, posti al medesimo sito, a questi non gli è venuto mai fatto di attribuirle, come ha fatto a quelle due di *Baldassarre*, e del *Parmigianino*. Per esempio, non è passato mai per la mente del *Vasari*, che *Raffaello* abbia intagliato la Strage degl' Innocenti, nella quale a sinistra si legge

RAPH
AEL
URBI
HUGO.

nè che *Tiziano* incidesse il S. Girolamo, nella quale stampa si legge a mezz'altezza della metà della medesima TICIANUS, e verso la diritta a basso UGO.

E questa opinione del *Vasari* intorno al nostro *Baldassarre* non è stata mai contraddetta da nessuno, per quanti abbiano commentato le sue Vite, ed appostevi note sopra note fino, possiam dire, ai nostri giorni. Monsignor Bottari solamente nella nota alla Vita di *Marcantonio* (*Ediz. Senese T. 7. fol.* 153) scrisse: *Il Diogene non fu intagliato dal* Parmigianino, *ma da* Ugo da Carpi, *come si legge nella stampa fatta in legno*. Ma con buona grazia dell' eruditissimo Monsignore: cosa si legge in detta stampa? lo stesso che vi doveva aver letto *Vasari*, cioè FRANCISCUS PARMEN. PERUGO CARP. Ma questa iscrizione non aveva fatto disdirsi al *Vasari*, che ciò non ostante, attribuir la volle al *Parmigianino*; dunque per questa sola iscrizione non viene di falsità egli convinto. E molto meno si potrà l' immortale Scrittore Aretino confutare contro il nostro *Bal-*

dassarre nella Stampa, che ha la medesima iscrizione, perchè nemmeno è stata rigettata giammai positivamente da nessuno, per quanto io mi sappia; anzi una continua tradizione, che partendosi dai contemporanei, giunge sino a noi, per *Baldassarre* l'ha creduta. Così dopo *Vasari* il Bardinucci (*Cominciam. e Progres. dell'Arte dell'Intaglio, proemio fol. V.*): Il Gandellini al suo Articolo: Il Barone d'Heinecke (*Idée &c. fol* 150) Michele Huber (*Manuel Tom. 3. fol. 53*) *Est la seule estampe qui passe pour être de lui*: (P. Orlandi *Abecedario Pittorico alla parola Ugo*); e nelle memorie del Benvoglienti, manoscritte in questa Biblioteca di Siena, si aggiunge anche di più, cioè (*A. 3 n°. 50 a fol. 32.*), *che* Baldassarre Peruzzi *diede alle stampe il Viaggio di Rebecca, e altri intaglj di chiaroscuro, dipinse la Sibilla a Fontegiusta ec.* Ma questo non è nulla, potrà rispondermi qualcuno; poichè ciascuno dei detti Storici può aver copiato degli altri documenti, senza esaminare, o vedere più là. Non dovrei lasciar correre tanto facilmente tutto questo, nè accordare che gli Scrittori eruditissimi quì riportati siansi lasciati ciecamente trasportare, e che i loro occhi non vedessero quello che si è creduto veder di poi: ma qui non è tempo di farne la loro difesa: risponderò soltanto: Voi che negate a *Baldassarre* quella stampa, quali documenti avete voi per farlo?

Io son curiosissimo di risapere da quali Codici certissimi abbiasi potuto rilevare, che *Ugo da Carpi* abbia intagliata la suddetta stampa dal disegno di *Baldassar Peruzzi*. Dov'è egli questo disegno? in qual collezione ritrovasi? quali memorie autentiche ce lo affermano? quale Scrit-

tore contemporaneo ce ne assicura, per potere dimostrare indubitatamente, che *Ugo da Carpi* incidesse da un disegno di *Baldassarre*, e non più tosto, che egli stesso incidesse una sua composizione, per mostrare come la *bellissima invenzione* (*Vasari Proemio di tutta l'opera della Pittura Cap.* 35) di Ugo da Carpi riesciva a meraviglia, *il quale fu cagione, che seguitando molto le costui vestigia si sono condotte da altri molte bellissime carte* (Vita di Marcantonio ed altri *fol.* 153). Avvertite per un istante a questa medesima espressione, che ripete il Baldinucci (*loco citat*): *E fu cagione, che poi Baldassar Peruzzi, Francesco Parmigianino ec.* Sicchè avendo veduto, che l'opinione del *Vasari* deve rispettarsi, come testimone contemporaneo, che con piena cognizione delle citate stampe giudicava, che niuno a lui con inconcussa autorità ha potuto contradire: anzi, che gli Scrittori di poi hanno la sua asserzione confermata, e così facendo, l'hanno fino a noi mantenuta costantemente; sarei di sentimento, che non si dovesse decidere che siasi stata una trascuraggine del *Vasari*, perchè: *On sait que Vasari n'a pas toujours été scrupuleux dans le choix des mots* (Barsch *T.* 13. *fol* 134. *in not.*), nè condannare assolutamente la sua autorità. E veramente niuno potrà mai certamente affermare, che quella iscrizione PERUGO voglia significare, che la stampa siasi fatta da *Ugo da Carpi* dalla invenzione di *Baldassarre Sanese*; molto più, che anche nelle altre stampe, ove cade alcun dubbio, che sien di *Ugo*, si è sempre scritto PERUGO, o PER UGO CARP., o DA CARP.; e perciò non potrà mai positivamente asserirsi, che quella stampa siasi di *Ugo*. So che la

preposizione PER in nostra lingua può prendersi in moltissimi sensi, e varj significati, e che potrebbe anche intendersi, che BAL. SEN. incidesse quel legno per *Ugo*, cioè in luogo o in grazia di *Ugo*, o per cagione di *Ugo*: molto più che il Vasari, e il Baldinucci usano, come avvertimmo, la frase che *Ugo fu* cagione, che *Baldassarre*, ed altri incidesser legni nella maniera inventata da lui.

Anche nello Stregozio di *Marcantonio* trovasi la cifra di lui, ed in alcune prove si trovano le iniziali A. V., cioè *Agostino Veneziano*: dunque dovrà dirsi, che non abbia fatto quella stampa *Marcantonio?* (*Manuel T. 3. fol.* 82.) E di cose simili, o vere o false son piene le Vite di questi antichi Artisti. E potrebbe saltare in testa a qualcuno, che *Baldassarre* potesse usurparsi la frase medesima di *Ugo*, come forse *Marcantonio* usurpò la Cifra del *Durero*. Chi può indovinare il fine, ch' eglino ebbero? da qual rispetto furono guidati? quale impegno avevano o per nascondere totalmente il loro nome, o per mettervene uno a capriccio, o a volere che i suoi Discepoli vi apponessero le loro marche? Ed anche oggi, chi sa quante stampe, ove hanno le mani i Maestri, sono poi segnate dai Discepoli? e quegli che verranno, non sapendo la storia, le attribuiranno non a chi le ha incise, ma a colui, il nome del quale vi si legge segnato. E se mai leggessero i nostri Posteri presso uno Storico contemporaneo, che la tale stampa la fece un tale, e che questo Storico fosse dell'arte pratico: a chi dovrebbero piuttosto credere allo Storico, o al nome ch'è sotto la stampa, quantunque quell' Intagliatore sia stato di nome?

Io dico allo Storico, perchè quel nome può esservi apposto per tante, e diverse ragioni, per tanti fini, per tante circostanze, che nulla più. Un bravo Maestro accredita le stampe di un men bravo. Un pittore, che riunisce alla pratica del disegno, all'eccellenza dell'arte tante prerogative, può con molto vantaggio apporvi il suo nome per accreditare quell'opera, la quale tanto incremento può prender da lui.

E tornando a noi, non poteva sdegnarsene *Ugo*, perchè *Baldassarre* per una stampa soltanto, nè tolto non gli avrebbe mai la fama di essere egli il primo Inventore di simil'arte, e perchè con quella non facevasene bello, nè se la vantava per sua; ma solamente additava la maniera di farne più belle, più esatte, meglio disegnate, ed anche con più grazia colorite, come si ravvisa in quella prima prova di *Baldassarre*. E chi sa che per additar questa maniera, senza alcuna sua utilità, e guadagno, non volesse *Baldassarre* per suo divertimento fare questa stampa, e che fosse di piena intelligenza con *Ugo*, tanto più, che *Baldassarre* non ingrandiva, per incidere un legno ed imprimerlo a chiaroscuro, il suo nome? E forse avrà voluto intendere con quella stampa il suo disinteresse, e che l'amore ch'egli portava alle Belle Arti, scacciava da lui lontano la detestabilissima avarizia. E per questo suo fare, meritò il rimprovero dal *Vasari* della sua *timidità*, *o troppa modestia*, *anzi*, *per dir meglio*, *in questo caso*, *dappocaggine . . . per cui si trovò negli ultimi anni della vita sua vecchio*, *povero*, *e carico di famiglia*. (Vasari Vita di Baldassarre). Così mi figuro, che quest' Uomo di aspetto *grave*, *nobile*, *e grazioso* nelle sue disgrazie, prima di mutare sen-

menti di grandezza di animo, e disinteresse, volesse rimproverare questo vizio in coloro, che non intendono altro, se non che l' interesse proprio, degni perciò d' esser tenuti lontano dalla magione del genio, e delle arti.

Figurò un maestoso Tempio nella Città di Delfo, donde si scorge un rotondo tempietto, al quale presiede con tridente in mano il dominatore delle acque. Quà, e là raccolte stannosi le dotte Suore, prendendo dolce contento con soavi canti, e con i loro musicali strumenti. Ognuna di esse sembra, che echeggiar faccia a gara l'aere che ivi respirasi, consegrato alla fatidica Divinità. Calliope si appoggia sola al tronco dell'albero, che ritrovasi in mezzo del tempio: Talia stassi in atto di rimirare chi ad essa ha gli occhi rivolti, e sul terreno getta la maschera, ch'ella si è tolta dal viso. Tutto spira pace, e contento. All' improvviso il biondo Iddio chiaramente scopre, che mentita stassi per turbare quel beato soggiorno l' insaziabile avarizia, negli occhi della quale ravvisa le furie, che accompagnata l' hanno dalle stigie caverne. Allora senza moversi egli dalla cortina stende la destra, e comanda al musagete Dio, che attraversata tiene sul dorso la pelle del nemeo Leone, che da quel soggiorno di gioja scacci a colpi di clava la sitibonda nemica dell'umano riposo. Egli l'afferra pel collo con la sinistra: alza la destra armato della nodosa clava, e fra gli strepiti, e grida di quell'arrabbiato mostro, tutte le pacifiche caste sorelle restano attonite, e par che prema aspra doglia il loro core amoroso, e gentile, per vederla quasi spirare sotto i colpi di Alcide. Quanto più Ercole la stringe,

tanto vie maggiormente tien ella forte con ambo le mani le sue ricchezze. Io non credo, che questo Dio si vedesse giammai tanto infuriato, allorchè vinse Ferione. Tutti i suoi muscoli robustissimamente sono in moto, e tanto bene ha saputo con i colori, e con l'intaglio eseguirli il Pittore, che sembravi ravvisare la verità del fatto, e trovarvisi presenti. Intanto la iniqua Avarizia vassi a perdere fuori del Tempio del Genio, e della Virtù; e le Muse sembra che sieno per riprendere i loro innocenti piaceri.

E chi sa che in quel numero di figure non vi sieno i ritratti di coloro, che non mai fecero a *Baldassarre rilevato benefizio*? Bisognerebbe aver tempo e comodità, per riscontrare nella stampa medesima quanto io men vado adesso immaginando. Noi sappiamo dal *Vasari* (ivi), che *Baldassarre disegnò eccellentemente in tutti i modi e con gran giudizio, e diligenza, ma più di penna, d'acquarello, e chiaroscuro &c.* Sappiamo in oltre, che in uno di questi disegni in carta fece una *storia finita per capriccio, cioè una piazza, piena d'archi, colossi, obelischi, piramidi, tempj di diverse maniere, portici, ed altre cose tutte fatte all' antica, e sopra una base, Mercurio, al quale correndo intorno tutte le sorti di Alchimisti, con soffietti, mantici, bocche, ed altre istromenti da stillare gli fanno un serviziale ec., con non meno ridicola, e bella invenzione, e capriccio.* Ora in questo disegno ha voluto *Baldassarre* figurare tutti coloro che vanno intorno all' Idolo della umana Industria, cioè Mercurio: e quel Dottore, che porta gli occhiali sopra un naso di parrocchetto, dice Monsig. Bottari (in una nota alla vita di *Baldassarre* circa il fine), non può es-

sere se non qualche nimico della virtù, o qualche protettore della ignoranza, di cui *Baldassarre* aveva luogo di esser malcontento, e di cui era ben facile ch'egli se ne ridesse, e ne facesse una caricatura. Il medesimo Mousig. trova in tutti coloro tanti Artisti anche celebri contemporanei di *Baldassarre*, Pittori, Scultori, ed Architetti. E' la stampa dell' Avarizia un' allegoria: L'Avarizia è scacciata a forza di colpi dal valore, e dalla virtù, dalla magione del Genio, e delle Arti: chi negherà, ch'essendo *Baldassarre* dedito a fare i suoi disegni a chiaroscuro, non volesse nella stampa suddetta usare la medesima arte, e farne come una celia ad *Ugo*, scrivendovi sotto il suo nome, facendo vedere ch'egli sapeva disprezzare l'avarizia, anche per mezzo dell'Arte ch'egli aveva da eseguire nel nuovo ritrovamento? Nè *Ugo* consapevole di tutto questo, poteva offendersene; poichè *Baldassarre* non toglieva a lui con ciò il vanto di essere l'inventore di quel modo di stampare, ove riescì felicemente: non gli contrastava lo smercio e l'industria, perchè una sola stampa non pare che abbia tutto questo per oggetto; e perchè *Baldassarre* non conosceva interesse alcuno per parte del lucro, e lo dimostra anche in ciò, non avendoci apposto al luogo dell' Intagliatore il suo nome: ma gli faceva anzi molto vantaggio accreditando per questo lato la sua invenzione con la esattezza, e precisione del disegno, e mostrando in qual maniera accrescer si potesse l'arte, nobil prova di disinteresse, e di virtù, ch'egli dava. Ma in qualunque maniera voglia ciò intendersi, giocoforza si è, per le regole della buona critica, di attenerci al racconto del *Vasari*, che conobbe *Ugo da Carpi*;

conobbe *Baldassarre*, e scriveva di una Storia accaduta ai tempi suoi, che val più di tutte le altre induzioni. Nè creda qualcuno di eludere questa opinione, col rimproverare al *Vasari*, con avere attribuito al *Parmigianino* una stampa che non è sua, perchè porta la firma PERUGO; perciocchè io son di parere, che il *Vasari* dica benissimo, nè possa di errore accusarsi. *Ugo* fioriva, secondo tutti gli Scrittori della di lui vita, nel 1500, e fece le sue stampe, e lavorava ancora a chiaroscuro nel 1518. (*Barsch*). Ora il *Parmigianino* nacque nel 1503. o 1504. Cosa è più credibile, o che *Ugo* incidesse le invenzioni del *Parmigianino*, che nacque, come dicemmo, nel 1504, o che il *Parmigianino* incidesse un suo disegno alla maniera di *Ugo*? E' vero che il *Parmigianino* principiò a dar saggj delle sue opere, e del suo valore nell'arte di dipingere, correndo il terzo lustro della sua età; ma ricercando il tempo, in cui detta stampa venne intagliata, troviamo nella Vita del medesimo *Parmigianino*, che ciò avvenne, mentre essendo per tornare in Patria, dimorò alcuni mesi in Bologna. (*Vasari Vit. di Francesco Mazzuoli Tom. 6. fol.* 352.) E ciò accadde nel 1530. (*Barsch Tom. 3. fol.* 14.). Ma chi l'incise? *Ugo* nò, scrive Monsignor Bottari (*Vasar. loc. cit. in not*); perchè *Ugo non escì mai da Roma*: anzi per un'altra più forte ragione, vale a dire, perchè colà *aveva appresso di se per questo, esatto Maestro Antonio da Trento* (*Vasari loc. cit.*), ch'era Intagliatore a chiaroscuro, e all'acquaforte (*Barsch loc. cit. fol.* 15) Ora per questo Scrittore, *Antonio da Trento* intagliò a chiaroscuro la Decollazione di San Pietro, e San Paolo: e questo legno fu intagliato

dal medesimo che fece il Diogene; sicchè anche il Ch. *Barsch* (*loc. cit. fol.* 133. *in not.*), il quale imputa ad errore al *Vasari* l'avere scritto, che il *Parmigianino* intagliasse la stampa del Diogene, afferma poi senza avvedersene, che la stampa medesima non fu intagliata da *Ugo*, ma da colui, che incise il Martirio, o Decollazione di San Pietro, e San Paolo. Ma costui usò il nome di PERUGO, in quella guisa che si trova usato nella stampa di *Baldassar Peruzzi*, in cui leggesi BAL. SEN. PERUGO, e qui FRANCISCUS PARMEN. PERUGO CARP.

Ed è tanto innegabile tutto questo, che se mi fo a dimandare al Ch. Sig. *Barsch*, se questo Diogene lo incise *Antonio da Trento*, egli me lo nega, e non lo appone nel Catalogo di questo Intagliatore. Se dimando: dunque chi lo incise? mi si fa trovarlo fra le opere di *Ugo da Carpi* (*Tom.* 13. *fol.* 100). Se ne ricerco la ragione mi risponde: *Suivant Vasari, Hugues de Carpi n'a rien fait de plus beau que ce clair-obscur qui est de quattre planches*. Or bene: teniamo ferma questa asserzione; e torniamo all' autorità del *Vasari*, che invece di affermare che il Diogene sia di *Ugo da Carpi*, anzi lo nega: *Francesco Parmigiano*, INTAGLIO' IN UN FOGLIO REALE APERTO UN DIOGENE, *che fu più bella stampa, che alcuna, che mai facesse Ugo*. Chi è quì il vero Intagliatore, il *Parmigiano*, o *Ugo*? Certo, che l'Intagliatore è il *Parmigiano*: e come ci entra *Ugo*? Comparativamente, vale a dire: Il *Parmigianino* intagliò in un foglio reale aperto un Diogene, che fu la più bella stampa delle altre, che avesse fatto mai *Ugo da Carpi*. Intanto è dimo-

strato, che per l'autorità del *Vasari*; *Ugo* non intagliò il Diogene: Se dunque *Antonio da Trento* non lo intagliò, nè lo intagliò *Ugo da Carpi*, ne viene per conseguenza, che si debba stare al *Vasari*, che lo afferma intagliato dal *Parmigianino*, il quale avendovi Scritto PERUGO, volle significare *alla maniera di* UGO, *o invece di Ugo*, *o per amor di* UGO.

Ora se mi si volesse ripetere, che il *Vasari* nella Vita del *Mazzuoli*, dice, che egli fece incidere le due stampe in Bologna; risponderei: cosa si vuol conchiudere da questo fatto? al più si potrà dire, che *Antonio da Trento* le incidesse tutte due: perchè il Diogene per le addotte ragioni non lo incise *Ugo*: e perchè il Martirio di S Pietro, e di S. Paolo lo incise *Antonio da Trento*? Or dunque, o il *Parmigianino*, o *Antonio da Trento* l'incidessero, è sempre vero, che non l'incise *Ugo*: eppure vi si trova PERUGO: sicchè il PERUGO non significa, che *Ugo* siane l'intagliatore, ma che in luogo di *Ugo* alla sua maniera sia stato inciso da *Francesco Parmigiano*, che vorrebbe dire *Francesco Parmigiano*, o invece di *Ugo*, o per *Ugo*, o alla mancanza di *Ugo*, o per amor di *Ugo*.

E non è da sprezzarsi questa iscrizione, che trovasi nel Diogene, e non nel Martirio di San Pietro: poichè il *Parmigiano* incideva per dimostrare la maniera di *Ugo*: *Antonio da Trento* eseguiva la direzione del *Parmigianino*:

Fece dunque eseguire le dette stampe ad *Antonio da Trento* sotto la sua direzione, per la qual cosa, come scrive il Gandellini (Articolo *Mazzuoli Francesco*), cooperò per mezzo di detto *Antonio*, *che fe' intaglio in legno a due, e tre*

pezzi producesse un effetto migliore di quello, che avevan prodotto gl' intaglj di Ugo da Carpi, che ne fu l' inventore. Sicchè può benissimo darsi che nel tempo, ch'egli insegnava a migliorare questa maniera, incidesse il Diogene, e come dice *Vasari*, lo mostrasse ad *Antonio*, perchè lo imitasse.

Tornando adesso a *Baldassarre*, non trovo ragione per dovere accusare il *Vasari* di errore, perchè scrisse, *che fece di chiaroscuro simile una carta*, poichè militano le medesime ragioni: e BAL. SEN. PER UGO, vuol significare il medesimo, che lo fece in luogo di *Ugo*.

Dicami un poco lo Scrittore savissimo ed espertissimo delle Belle Arti: non è egli la ragione, per la quale si attribuiscono da noi ad *Ugo da Carpi* tante stampe, se non perchè *Giorgio Vasari* di Lui, e delle sue opere ce ne ha tramandato l' istoria? E di tutte quelle, che non hanno questo solido fondamento, anche i più esperti Conoscitori, e che han la fortuna di riunire all'arte, che tanto in grado eminente posseggono, la sorte di versare nei più rinomati Gabinetti, ove per la moltiplicità, o sceltezza delle Prove gli rimane agevolissimo farne i confronti, alla verità delle stampe di *Ugo* prudentemente per lo più ne tengon sospeso il giudizio. Così la Natività della Vergine da *Giulio Romano*, dice il Ch. *Barsch* (*Tom* 13. *fol.* 49.) *suivant toute apparence, par Hugues de Carpi*: simil giudizio fassi da lui della Presentazione (*fol.* 50.), e della stampa che dice venire dal *Barroccio*, rappresentante la Vergine, San Sebastiano, ed un S. Vescovo, che: *a ce qu' il paroit par Hugues de Carpi* (*fol.* 65) E il San Pietro che tiene con la man destra le

Chiavi, e il San Giovanni, che si pone la mano diritta al petto, e con la sinistra alza il suo manto, opera del *Parmigianino*: *l'on croit etre gravé par Hugues de Carpi* (*fol.* 78) Così dicesi dell'Archimede (*fol.* 97) Di Ercole, che si azzuffa col Leone di Nemea (*fol.* 117.), quantunque siasi di *Raffaello*: e del *Parmigianino* il Dio Pan, ed il Marzia (*fol.* 123), e moltissime altre in seguito. Se dunque si prendono per indubitate quelle stampe, che dice il *Vasari* aver fatte *Ugo* da *Raffaello*, e dagli altri, e quelle di cui questo Storico non ne parla, si mettono in dubbio, o almeno se ne giudica non positivamente, ma dall'apparenza; perchè vorremo poi essere ingiusti per non attribuire al *Peruzzi*, ed al *Parmigianino* quelle stampe, che il medesimo Storico asseverantemente gli attribuisce?

E se poi ci assiste questa autorità: Se ce ne convincono tante prove addotte fin'ora; perchè non vorremo dar questo vanto a questo Pittore, se pur vanto per lui può dirsi, quando tutti gli Scrittori glie lo hanno confermato, principiando dal contemporaneo Cavaliere *Giorgio Vasari*?

Ma volendoglielo noi presentemente negare, farebbe mestieri che altri documenti superiori alla parola PERUGO, che nella stampa ritrovasi, potessimo addurre. E meno a me sembrerebbe, che convenir potesse attribuire ad *Ugo*, che secondo tutti gli Storici fioriva nel 1500., e di cui si trovano alcune stampe con la data del 1518. la stampa della SS. Vergine con San Sebastiano ed un'altro Vescovo, che il Sig. *Barsch* (*Tom* 1. *fol.* 66.), dice aver *Ugo* incisa *d'apres le Barochie*, perchè questo Pittore nacque nel 1528., e

morì nel 1612. (Baldinucci, Lanzi *T.* 6. *fol.* 11. Huber *Manuel Tom.* 3. *fol.* 178.) (43).

Più difficoltà parrebbe doversi mostrare in ammettere da *Ugo* incisa la stampa rappresentante San Pietro che predica l'Evangelio, l'inventore della quale dicesi Polidoro: *fait d'après un dessein de Pollidore, dans le goût d'un basrelief, par Hugues de Carpi* (*Barsch Tom.* 13. *fol.* 77.), poichè Polidoro nacque nel 1515., e morì nel 1565.

Quando dunque si arriva a chiudere gli occhi su queste cose tanto patentemente contrarie; perchè poi vogliamo mostrarci opposti all' autorità di questo Storico? Non nego nò, che non possa il *Vasari* prendere degli abbaglj. Siamo tutti soggetti a questa disgraziata circostanza; ma niuno mi negherà; ch'è più facile prenderli quando si discorre di cose di lunga mano, e di relazione altrui: quando si tratta di cose, di cui non possa lo Storico esserne giudice competente: di cose anche, delle quali se ne intenda, ma non le abbia vedute; ma quando trattasi di cose contemporanee, vedute dallo stesso Istorico, e vedute in guisa, da parragonarle insieme tra loro: quando questo Storico scrive delle cose di sua piena intelligenza, e le scrive, perchè le possano leggere, e vedere tutti, tanto quelli, che viveva-

---

(43) Il citato Mr. Huber nel Catalogo di *Ugo da Carpi* ha riportato la medesima stampa, ma ha ben veduto, che non potea competerne al *Baroccio* l'invenzione, e perciò ha scritto, forse anche a causa conosciuta: 14. *La Vierge, avec le St. Sébastien, et St. Nicolas en évêque, sans noms. Le Parmesan inv, in fol.*

no allora, quanto quegli, che sarebbero venuti di poi: quando il medesimo in due diversi contesti, cioè nella Vita di *Marcantonio*, e nella Vita del *Parmigianino* non arriva giammai ad affermare, che le dette stampe sieno di *Ugo*: quando una continua tradizione ce le ha tramandate come di *Baldassarre*, e del *Parmigianino*: quando anche coloro che han voluto contradirlo, lo hanno poi anche non volendo, affermato: quando tutte queste cose, diceva, militano in favore del *Vasari*, chi negar potrà che il *Baldassarre*, e il *Parmigianino* non incidessero le respettive addotte loro stampe? qual sarà la via più sicura per ritrovarne la verità: o negar ciò, senza documenti, e ragioni: o procurare di spiegare in favore dei prelodati due Artisti il nome, che sotto vi si legge: PERUGO?

Io rimetto di buona voglia queste mie riflessioni agl' intendenti Amatori, e particolarmente a quegli che ne scrivono con tanta cognizione e pratica da illustrarne la Storia, de' lumi dei quali mi servo anch' io, e mi giovano moltissimo, per compilare questo presente Dizionario, che alle loro, più che alle mie cognizioni, appartiene.

PESNE (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato a Roven nel 1623., e morto a Parigi nel 1700. Mr. *Watelet* ha ben rilevato il merito di questo Artista: *Sa gravure*, dic'egli, *dont les travaux ne sont ni agréables, ni savans, ni pittoresque, ne lui auroit fait aucune reputation, s'il ne s'étoit pas appliqué à rendre le caractére des Maitres, qu' il copioit, qualité qui manque a un grand nombre de graveurs doués d'alleurs de plus*. Ciò che moltissimo ha contribuito sopra tutto a fargli un no-

me in un'Arte, di cui egli troppo debolmente conosceva la maniera di eseguirla, è stato il numero grande di stampe, ch'egli incise dal *Poussin*. L'economia della sua manovre consiste in avanzare molto le sue stampe all'acquaforte. Le sue Forze di Ercole mostrano senza dubbio una buona disposizione di taglio. *Egli*, scriveva il Gandellini, *con tutta ragione potrebbe chiamarsi l'Intagliatore del* Poussin, *nel modo istesso che* Marcantonio Raimondi *fu chiamato di* Raffaello di Urbino; e Gerardo Audran, *ed* Edelinck *di* Carlo le Brun, *poichè mediante un capace talento, ed un continuo studio arrivò sì bene a penetrare il gusto, ed il carattere di questo valente Professore*. Non si attende l'epoca, che gli assegna Mr. Basan (*sec. ed*). Ecco il Catalogo delle sue stampe. (*Manuel Tom. 7. fol* 198.)

Ritratti.

I. Louis le Comte, Scultore del Re. *J. Pesne pinx. et sculpsit, in fol.*

II. François Langlois, detto de Chartres, Mercante di Libri, da *van-Dyck* inciso nel 1645, *p. in fol.*

Incisioni dalle Opere del Poussin.

I. Niccolò Poussin. Ritratto storico dipinto da lui medesimo, ed inciso da J. *Pesne* 1649, *in fol.*

II. Ester davanti il Re Assuero, *gr. in fol. in tr.*

III. La Natività, o l'Adorazione dei Pastori, *gr. in fol. in tr.*

IV. Il Cristo morto, steso vicino al sepolcro, e la Madonna, e S. Giovanni, che piangono, *in fol.*

V. Il Cristo messo nel sepolcro, *gr. in fol. in tr.*

VI. La Morte di Safira, negli Atti degli Apostoli, *gr. pezzo in tr.*

VII. La Santissima Vergine col Divin Bambino, e il piccolo S. Giovanni, *gr. in fol.*

VIII. La S. Famiglia, con una dedica a *C. le Brun*, *gr. in fol.*

IX. S. Paolo, rapito fino al terzo Cielo. Della Galleria d'Orleans, *gr. in fol.*

X. Testamento d'Eudamide della Città di Corinto, *gr. in fol. in tr.*

XI. Trionfo di Galatea, *gr. p in tr.*

XII. La State, con la Storia di Booz, e di Ruth.

XIII. L'Autunno, con la Storia dei due Uomini, che portano un grappolo d'uva dalla terra promessa. 2. *gr. p. in tr.* (44)

XIV. Le Forze di Ercole, in 12. foglj col frontespizio. Dai quadri del *Poussin* nella gran Galleria del Louvre. *G. Audran exc.* 1678, *gr. in fol.* a differenti dimensioni.

XV. I sette Sacramenti, dai quadri del Palazzo reale, cioè:

1. *Il Battesimo*. S. Giovanni, che battezza Gesù Cristo nelle acque del Giordano.
2. *La Penitenza*. Gesù Cristo a tavola del Fariseo, e la Maddalena ai suoi piedi.
3. *La Cresima*, amministrata dai Sacerdoti.
4. *L'Eucaristia*. Gesù Cristo, che celebra la Pasqua con i suoi Discepoli.
5. *L'Estrema Unzione*, amministrata ad un moribondo, pianto dalla sua famiglia.
6. *L'Ordine*. Gesù Cristo, che dà le chiavi a S. Pietro.
7. *Il Matrimonio*. Il Matrimonio fra la Santissima Vergine, e S. Giuseppe. Sette pezzi *in tr.*

Stampe dai Maestri Italiani.

I. La S. Famiglia, ove la Santissima Vergine tiene il Divin Bambino fra le sue braccia, che viene abbracciato dal piccolo S. Giovanni: in lontananza S. Giuseppe che va camminando in un bosco, da *Raffaello*. Dalla Galleria di Orleans, *gr. in fol.* (45)

XVI. Seguito di Paesaggj, ornati di un frontespizio, da *Jean Pesne*, nominatosi ivi *Gio. Penna* in 15. foglj, *gr. in fol. in tr.* ESTIMATISSIMO.

---

(44) Le due altre Stagioni sono state incise da *J. Audran*.

(45) La medesima Stampa si trova incisa nella Raccolta di Crozat, da *Niccolò Larmersin*.

PESARESE. Vedi CONTARINI.

PETERS (DE), Pittore di Storia, e Miniatore, nato in Colonia. Incise all'acquaforte a Parigi la seguente stampa.

I. La Santissima Vergine col Divin Bambino, *in tr p. p. in alto.*

PETERSEN (*Arnoldo*). Vedi il Gandellini.

PETHER (*Guglielmo*), Pittore, ed Intagliatore alla maniera nera, nato nell' Inghilterra verso il 1730. Fioriva in Londra nel 1760. Intagliò molto per il negozio di *Boydel*, e merita di essere nella classe dei più abili Intagliatori alla maniera inglese. Non si può vedere, in questo genere, cosa più preziosa. Nella maggior parte delle sue stampe ammirasi il gusto, unito alla intelligenza della loro esecuzione. Le sue opere sono molto considerabili, e particolarmente, se facciansi entrare le stampe, che altri abili Artisti hanno intagliato dalle sue composizioni (*Manuel Tom 9. fol. 221.*)

I. Les trois Smith fratelli Pittori, nativi di Chichester. *W. Pether pinx. fec. et exc.* 1765, *gr. in fol.*

II. Busto di un Pittore in capelli, e con le basette. *W. Pether fec., in fol.*

III. Beniamino West, in busto. *W. Lawranson pinx, W. Pether fec., gr. in fol.*

IV, Samuel Chandler. *D. D. Chamberlin pinx., W. Pether fec.* 1767, *gr. in fol.*

V. Francesco du Quenoy, detto il Fiammingo, Scultore. *C. le Brun pinx. Id. fec., gr. in fol.*

V. Carlo Tessarini da Rimini, Professore di Violino nella Metropolitana di Urbino. *Palthe pinx., W. Pether fec., in fol.*

VII. Tiberius Hemsterhuys. *Id. pinx., id. fec., in fol.*

VIII. La Moglie di Rembrandt (*Sous le personnage d'une Mariée juive*) *Rembrandt pinx., Pether fec.* 1763, *in fol.*

IX. Il Vecchio Rabino. *Id. pinx., id. fec.* 1764, *gr. in fol.*

X. La medesima Stampa, incisa nel 1778.

XI. Un Uomo a mezzo corpo, con piccole basette, una catena d'oro al collo, e un ruotolo di carta in mano. *Id. pinx.*, *id. fec.* 1766, *gr. in fol.*

XII. Un Uffiziale a mezzo corpo, con un cappello tondo con piume in testa, e con mano diritta appoggiata a una lunga spada. *Id. pinx.*, *id fec.* 1764, *gr. in fol.*

XIII. Vecchio con gran barba, assiso in profonda meditazione, vestito all'orientale, *Id. pinx.*, *id. fec.*, *gr. in fol.*

XIV. Il Padrone della villa, che paga i suoi operaj a misura delle loro opere. *Id. pinx.*, *id. fec.* 1766.

XV. La seconda Moglie di Rubens a mezzo corpo, vestita da pastora. *Rubens pinx.*, *Pether fec.* 1775, *gr. in fol.*

XVI. La medesima Stampa a rovescio, dai medesimi.

XVII. I Villeggianti, che si divertono all' osteria, con un concerto rustico. *Teniers pinx. Id. fec.* 1764, *in fol. in tr.*

XVIII. Uomo da guerra a mezzo corpo, con una bella barba, e basette, seduto in una sedia a bracciuoli. *Giorgione pinx. Id. fec*, 1768, *gr. in fol.*

XIX. Democrito, e Protagora. *Salv. Rosa pinx.*, *Pether fec.* 1778, *gr. in fol.*

XX. La Deposizione di Croce. Quadro d'altare nella Cappella reale del Collegio di Cambrige. *Dan. da Volterra pinx.*, *Peter fec.* 1783.

XXI. Il Filosofo, che dà la lezione di Fisica su l'*Orrery*, macchina inventata dal Conte d'Orrery, per ispiegare il sistema Solare. *Jos. Vright pinx.*, *W. Pether fec.* 1768, *gr. in fol. in tr.* (46)

XXII. La Statuaria. *Id. pinx.*, *id. fec.* 1769, *gr. in fol.*

XXIII. L'Accademia. Giovani, che disegnano una Venere. *Id. pinx.*, *id. fec.* 1769, *gr. in fol.*

XXIV. La Continenza del Cavaliere Bayard. *Ed. Penny pinx.*, *W. Pether fec.* 1770, *gr. in fol. in tr.*

XXV. L'Eremita. *Id. pinx.*, *id. fec.* 1770, *gr. in fol.*

XXVI. L'Alchimista. *Id. pinx.*, *id. fec.* 1775, *gr. in fol.*

XXVII. Marie Moulines, cavato dal Viaggio sentimentale di *Sterne*. *Rich Harleston pinx.*, *Pether fec.*, *gr. in fol.*

---

(46) Il suo *Pendant* è inciso dal medesimo, da *V. Green*

PETIT (*Egidio Edme*), nato in Parigi nell'anno 1696., ed ivi morto nel 1760. (Basan *sec ed.*) Fu allievo di *Giacomo Chereau*, e nel suo stile tien molto della maniera d' incidere del suo Maestro. Fu Intagliatore a bulino. Hannosi di suo molto stampe, e soprattutto alcuni Ritratti eseguiti con molta proprietà (*Manuel Tom* 8. *fol.* 78)

I. Il Principe Carlo Eduardo Stuart, dipinto a Roma da *Dupra*, inciso a Parigi da *Petit*, *in fol.*

II. Filiberto Papillon, Canonico della Cappella di Dijon, *in fol.*

III. Renato Carlo di Maupeou, Primo Presidente del Parlamento, dipinto da *J. Chevalier* nel 1745, inciso da *Petit* nel 1753, *in fol.*

IV. Pietro Bayle, celebre critico. *Petit fecit*, *in fol.*

V Marie de la Fonraine, (Solaire de la Boissiére), da *M. R. de la Tour*, *in fol.*

VI. Luigi Filippo Reggente di Francia, da *Liotard*, *in fol.*

VII. Maria Teresa, Regina d' Ungheria, da *Meytens*, *gr. in fol.*

VIII. Armando-Giulio, Principe di Rohan, Arcivescodo di Rheims, da *Rigaud*, inciso nel 1739, *gr. in fol.*

IX. Enrico Carlo di Pomponne, Abate di S. Medardo, figura in piedi, da *Gio. Batt. Vanloo*, *gr. in fol.*

X. Giovanni Federigo-Filippo, Conte di Maurepas, figura in piedi, da *L. M. Vanloo*, *gr. in fol.*

XI. Giovachino-Francesco Bernardo Potier, Duca di Gesvres, dal medesimo, inciso nel 1735, *gr. in fol.*

XII. Francesco I. Re di Francia a mezzo corpo, da *Tiziano*, *pic. in fol.* (nella Raccolta di Crozat).

XIII. Luigi XV. Re di Francia, figura in piedi, dal *Carlo Vanloo*, *in fol.*

XIV. I Pellegrini di Emaus, da *F. Giovanni André*, *in fol.*

XV. La Visitazione, dal medesimo, *in fol.*

XVI. S. Caterina da Siena, dal medesimo, *in fol.*

PETIT-RADEL (*Luigi-Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi nel 1740. Disegnò con gusto l'Architettura, della quale incise egli molti pezzi.

I. Cinq. fevilles de Sonnets avec des accessoires pour le Voyage de Rome de *Vatelet*, *in* 8.

PETIT (*Giovan Roberto*), nato in Rheims nel 1743., incise alla maniera di lapis diverse stampe da *Boucher*, ed altri.

PETREJO (*Martino*). Vedi il Gandellini.

PETRI ( ). Vedi LASTMANN.

PETRI (*Pietro* DE). Vedi il Gandellini.

PETRI (*Bartolommeo* DE). Vedi come sopra.

PEUVIR (*M*.). Vedi come sopra.

PFEFFEL (*Giovanni-Andrea*), Intagliatore di rami, dimorante a Vienna. Abbiamo di suo qualche stampa da differenti Maestri.

PFEFFEL (*Giovani Andrea*), Intagliatore, e Mercante di stampe in Ausburgo. Conoscesi di uo qualche Paesaggio da *Aberli*.

PFEIFFER (*Carlo Ermanno*), Intagliatore a granito, nato in Vienna verso il 1766. Si è molto distinto in questa maniera d'incidere *Je ai parlé*, dice Huber (*Mannel Tom.* 2 *fol.*358.), *dans l'Article précédent des difficultés, qu'on rencontre en Allemagne pour avoir des notices des Artistes*.

I. Giovinetto in matelotti, che con una mano tiene una farfalla, e coll'altra un paniere di ciliege: *Le gai Garçon*. J. *Wolf pinx.* ovale a punta bruna. *pic. in fol.*

II. La Contessa Severina Potocka, dipinta da *Isabey*, incisa a punta bruna da *C. Pfeiffer*, ovale, *p. in fol.*

III. La Principessa di Lichtenstein. J. *Grassi pinx.*, ovale a bruno, *p. in fol*

IV. Teresa, Contessa di Kinski. *Id pinx.* Pendant.

V. J. A. de Brambilla, primo Cortigiano dell'Imperator Giuseppe II. J. *B. Lampi pinx.* 1788. a punta nera, *in fol.*

VI. Enrico Federico Funger, a mezzo corpo, dipinto da lui medesimo, ovale in punta bruna 1791, *in fol.*

PFENNINGER (*Enrico*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Zu-

rigò nel 1749 Fin da principio degli anni suoi diede indizj sicuri delle sue disposizioni per riescire nell'arte in tal maniera, che allora ne incantò il celebre *Lavater*. Consigliò questi i parenti di lui, de' quali era molto amico, di far fare imparare la pittura al giovinetto Enrico, predicendo fin da quelmomento, ch'egli avrebbe fatto molt'onore all'Arte. In conseguenza di questi suoi consiglj, egli fu dato, e sottomesso a *De-Bullinger*, presso del quale passò tre anni in disegnare. Dopo essersi esercitato qualche tempo in Patria, nel luogo di sua nascita, se ne andò a Dresda con molte raccomandazioni ai suoi compatriotti. *Graff*, e *Zingg* s' interessarono per lui, e lo introdussero nella Galleria. *Van-Dyck*, *Rembrandt*, e *Rigaud* furono lo scopo principale de' suoi studj. Dopo tre anni tornossene in Patria, ricco di nuove cognizioni in pittura. *Lavater*, che aveva allora bisogno d'un buon disegnatore per i suoi *Fragmens physionomiques*, si attaccò a *Pfènninger*. Fra gli altri disegni, che fecegli fare, mostrò desiderio, ch'egli desse qualche saggio all'acquaforte, che riescirono benissimo. I Ritratti del presente Artista, di un disegno fermo, e di una punta libera, servono di ornamento distinto al Libro di *Lavater*. Appassionatissimo per la sua Arte, egli ha molto disegnato, ed inciso. A Lipsia presso Madama Reich, tra i bei Ritratti di Uomini letterati tedeschi, de' quali Mr. Reich avevane formato un Gabinetto, il ritratto di *Lavater*, dipinto a olio da *Pfènninger*, ove ravvisasi la più gran verità, e la perfetta sua simiglianza. Questo Artista, secondo le testimonianze de' suoi Compatriotti, riuniva ai suoi talenti per le Belle-Arti ancora e

qualità sociali, che degenerarono poi in suo pregiudizio: perchè datosi agli amici, alle lettere, ed alla musica, tralasciò di coltivare, come doveva, la sua professione. Trovasi il suo ritratto inciso a una maniera moltissimo pittoresca, fatto da lui stesso, e posto alla testa del supplemento della *Histoire des meilleurs peintres de la Suisse par J. C. Füesslin*.

I. Giovan-Giacomo Breitinger. Senza nome dell'Artista, *gr. in* 4. (*V Physionomique de Lavater T. II.*, 169.)

II. P. B. de Muralt. *H. Pfenninger del. et sc.*, *gr. in* 4. (*Lavater* 227.)

III. Il Canonico Pfenninger di Zurigo. *H. PF. fec.*, *gr. in* 4 (*Lavater T. III.* 258.)

IV. Alberto Haller, in busto. *Id. fec.*, *in* 8. (*Lavater T. IV.* 253.)

V. LXXIX. LXXV. Ritratti d'Uomini Illustri della Svizzera, incisi all'acquaforte da *H. Pfenninger*, accompagnati da un ristretto istorico delle loro Vite, da *Leonardo Meister*. Zurigo 1781. (3. *vol. in* 8.)

LXXX. CXIII. XXXIV. Ritratti dei più celebri Poeti Tedeschi. Intagliati da *Pfenninger*, e caratterizzati da *Meister* (Zurigo 1785.) *in* 8. (47)

CXIV. CXVIII. Quattro Vedute della Svizzera, fra le quali: Le Glacier de Galten al Cantone di Berna: Val-travers: I Contorni di Fluelen au lac des quattre Villes forestiéres: La Cascade près de Schafhoufs, *gr. in fol. in tr.*

CXIX. CXX. Due Paeseggj, ornati di cadute d'acqua, e di figure, *S. Gessner*, *gr. in fol. in tr.*

PFENNINGER (*Matteo*), Disegnatore, ed Intagliatore, nato in Zurigo nel 1739, dove continuò egli a pubblicare le sue Vedute della Svizzera (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 222). Dopo avere

(47) Tutti questi Ritratti sono stati incisi alla punta da *Pfenninger*, con molto gusto, ed intelligenza.

imparato gli elementi dell'arte di dipingere, e d'intagliare nella sua Patria, portossi nel 1757. in Ausbourgo, ove si pose sotto la direzione di *Emanuello Eichel* Intagliatore. Di là portossi a Parigi, e si allogò con *Ch. de Méchel*. Fece con questo mezzo conoscenza con *Loutherbourg*, ove principiò ad acquistarsi nome, incidendo qualche stampa da' suoi disegni. Tornato nella Svizzera, strinse amicizia con *Aberli*, ed incise all'acquaforte alcune stampe delle sue prime associazioni. Ebbe questo Artista gran parte nelle vedute della Svizzera di *Wolf*, pubblicate subito da Wagner, e continuate di poi a Parigi. Il presente Intagliatore *Pfenninger* s'impiegò per molti anni a percorrere, come Artista, le contrade le più rimarcabili della Svizzera, e in disegnare le Vedute le più interessanti, pubblicandole di poi colorite a colori, su 'l gusto di *Aberli*.

I. Cataratte del Reno di Schafhufs, *in* 4.

II. Caduta dell'acqua di Balstal, Cantone della Svizzera, *gr. in fol.*

III. Paesaggio di Havenstein, medesimo Cantone, *gr. in fol.*

IV. Veduta del Castello di Baden, *gr. in fol. in tr.*

V. Veduta del Castello di Regensperg, *gr. in fol. in tr.*

VI. Veduta del Castello di Kybourg, *in fol. in tr.*

VII. Veduta del Castello di Greiffensée, *in fol. in tr.*

VIII. Veduta della Città di St. Gal, *gr. in fol. in tr.*

IX. Veduta della Città di Costanza, *gr. in fol. in tr.*

X. Veduta di Rapperschweil, *gr. in fol. in tr.*

XI. Veduta di Stans-Staad, presso il Lago di Lucerna, *in fol. in tr.*

XII. Veduta di una parte del medesimo Lago, *in fol. in tr.*

XIII. Les bon Vivans, del Cantone di Berna, *p. in fol.*

XIV. Ritratto di Schottenseps de Geis à Appenzell, *p. in fol*

XV. Ritratto di Kleinjogg, ovvero il Socrate rustico. *H. Wuest pinx., gr. in fol.*

XVI Glacier de Rheinwald, nel Paese dei Grisoni, *gr. in fol. in tr.*

XVII Il Sepolcro di Virgilio, vicino a Napoli. *Brandoin pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

XVIII L'Arco di Marco-Aurelio in Roma. *Id, pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

PHILIPPE ( ) Duca di Orleans, Reggente di Francia nel 1715. Egli era portato ad ogni genere di Belle-Arti, ma le sue grandissime occupazioni non glie lo permettevano. Sappiamo però, dice Mr Basan (*sec. ed.*), ch'egli fece una superba collezione di Quadri dei più gran Maestri, che dipinse anch'egli, e che incise molte delle Vignette per l'edizione: *qu' il a fait faire du Roman de Delphins et Chloe.*

PHILLIPS (*Carlo*), Intagliatore alla maniera nera, nato in Inghilterra verso il 1736. Fioriva in Londra verso il 1780. Le stampe le più comuni di questo Artista, son quelle ch'egli incise per la collezione di *Boydell*.

I. Un Giovinetto, che tiene un Piccione. *Fr. Mola pinx.*, *Phillips fec.* 1766, *gr. in fol.*

II. La Plumeuse de poule. *Rembrandt pinx. Id. fec. in fol.*

III. Il Filosofo studioso. *Id. pinx.*, *id. fec. in fol.*

IV. La S. Famiglia. *Parmigianino pinx. Id. fec.* 1767, *gr. in fol*

V. Venere, e Cupido. *Salviati pinx. Id. fec.* 1766, *gr. in fol.*

VI. Isaac, che dà la benedizione a Giacobbe. *Spagnolet pinx. Id. fec.* 1766, *gr. in fol. in tr.*

PHILIPS ( ). Vedi il Gandellini.

PIAGIO (*P. Antonio*). Vedi il Gandellini.

PICART, o PICARD (*Stefano*), detto il *Romano*, Disegnatore, e Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1631, e morto in Amsterdam nel 1721. Egli assunse il nome di *Picart le Romain* pe 'l lungo soggiorno

fatto da lui in Roma. Alcuni dicono con Mr. Basan, che ciò sia provenuto per non esser confuso con un cattivo Intagliatore, che aveva lo stesso nome. Dopo esser tornato in Patria, venne impiegato con i più abili Intagliatori del suo tempo ad incidere i Quadri del Re. Le sue stampe formano la base principale del famoso Gabinetto del Re di Francia. Ebbe anche parte nell' Opera intitolata: *Description de la Grotte de Versailles*, Paris Imprimerie Royale MDCLXXIX. *in fol. Picart*, dice M. Watelet, *a gravé dans la maniére de Poilly et a fait aussi des estampes où l'eauforte domine, mais, dans ces deux genres il ne peut etre mis au nombre des Artistes supérieurs. Il a mérité un grad reproche, celui d'avoir gravé le Correge le plus harmonieux des peintres d'une maniére seche, e sans accord.* Fu egli dell'Accademia reale, ed era uno degli anziani della medesima, allorchè andossene in Olanda col suo figliuolo, e si stabilì in Amsterdam. Malgrado i difetti, dei quali vien egli rimproverato, le sue stampe sono ricercatissime per causa della fermezza del suo stile. Incise i Ritratti, e la Storia. Il Gandellini ne tesse un ben lungo Catalogo; e Mr. Basan (*sec. ed.*), oltre a rammentarne alcune stampe, afferma ancora, che egli incise dal *Domenichino*, da *Guido*, dall'*Albano*, da *Fr Romanelli*, da *Guglielmo Courtois*, da *Noel Coypel ec.* Ecco il Catalogo, che abbiamo nel *Manuel* (*Tom 7. fol. 259.*)

Ritratti.

1. Giovan-Francesco-Paolo Goudy, Cardinale di Retzen. *Steph. Picart del. et sculp.* 1652, *in* 4. (43)

---

(43) Questa Stampa fu eseguita su'l gusto di *Mellan*.

II. Busto del Cardinale Fachenettus. J. *M. Morand pinx.*, *in* 4.

III. P. Lucas Wadingus, Minister Gen. Minorum Observ.

IV. Melchisedech de Thévenot, famoso Viaggiatore, in piedi, vestito all'orientale. *F. Chiauveau del.*, *in* 4.

V. Francesco Tallemant, Abate de Valchrétien. *B. Nantevil del*, *in fol.*

VI. Andrea Hameau D. della Sorbona. *Ant. Paillet pinx.*, *gr. in fol.*

VII. Niccolò Pavillon, Vescovo di Aleth. *Steph. Picart fec.*, *gr. in fol.*

VIII. Niccolò Choart de Busanval, Vescovo di Beauvais. *Stephanus Picart Romanus fec. et exc.*

IX. Claudio de Brion, Presidente. *A. Paillet del.*, *gr. in fol.*

X. Pietro Loisel, Dottore della Sorbona. *Fr. le Maire pin.*, *in fol.*

XI. Gio. Michele Cigala, Principe Ottomano, convertito alla fede Cristiana. *R. J. F. Utus pinx.*, *Steph. Picart Rom. se* 1668, *gr. in fol.*

XII. Francesca-Atenasia de Rochechouart, Marchesa di Montespan *St. Picart sc.*, *gr. in fol.*

Soggetti diversi da varj Autori.

I. Un *Ecce Homo*, mezza figura, con tre Angeli, dall'*Albano*, *gr. in fol. in tr.*

II. La Natività della Santissima Vergine, da *Guido*, *gr. in fol* (49)

III. Lo Sposalizio di S. Caterina, dal *Correggio* (dal Gabinetto del Re), *gr. in fol.*

IV. La Virtù eroica, vittoriosa de' vizj, dal medesimo (*ivi*) 1672, *gr. in fol.*

V. Imagine dell'Uomo lussurioso, dal medesimo (*ivi*) 1676, *gr. in fol.*

VI. S. Cecilia, che suona il contrabasso, dal *Domenichino* (*ivi*), *gr. in fol.*

---

(49) Questa Stampa è tolta dal quadro di detto Pittore nella Cappella del Papa al Quirinale, Fu dedicata a *C. le Brun. Drevat exc.*, *gr. in fol.*

VII. Un Concerto di Musica, dal medesimo (*ivi*), *gr. in fol. in tr.*

VIII. Una Santa Famiglia, conosciuta sotto il nome di *Silence*, dal *Caracci* (*ivi*), *gr. in fol. in tr.* (50)

IX. La S. Famiglia di Gesù Cristo, gran composizione, dal *Palma Vecchio* (*ivi*), *gr. in fol. in tr.*

X. La Separazione di S. Pietro, e di S. Paolo, da J. *Lanfranco* (*ivi*), *gr. in fol. in tr.*

XI. La Peste dei Filistei, e l'Idolo di Dagon rovesciato, dal *Poussin* (*ivi*), *gr. in fol. in tr.*

XII. Gesù, che all'escire di Gerico, con toccare gli occhi di due ciechi subito gli ritorna la vista, dal medesimo. *Picart le Romain exc.*, *gr. in fol. in tr.*

XIII. L'Adorazione dei Pastori, dal medesimo, *gr. in fol.*

XIV. S. Paolo, che fa bruciare i Libri degli Efesi, da *le Sueur*, *gr. in fol.*

XV. Il Martirio di S. Gervasio, e Protasio, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XVI. Il Martirio di S. Andrea, da *le Brun*, *gr. in fol.*

XVII. La Lapidazione di S. Stefano, da *le Brun*, senza nome dell'Intagliatore, ch'è *Stefano Picart*, *gr. in fol.*

XVIII. L'Adorazione dei Re, da *Guglielmo Courtois*, *gr. in fol.*

XIX. La Vergine seduta, col Divin Bambino in piedi su le sue ginocchia. *Noel Coypel*, *in fol.*

XX. S. Antonio di Padova, che stà adorando il Divin Bambino, da *van-Dyck*, *gr. in fol.*

PICART (*Bernardo*). Scrive il Milizia, che questo Artista nacque in Parigi nel 1663 e che morì nel 1735. (51). *Ebbe*, dic'egli, *flessibilità, e poi diede nel leccato. La sua miglio-*

---

(50) Il medesimo soggetto è stato intagliato da *M. Lasne* ed *Elia Hainzelmann*.

(51) Io credo, che debbano attendersi Mr. Basan (*sec. ediz.*) e il Gandellini che lo fanno nascere nel 1673. La di lui morte seguì in Amsterdam nel 1735.

re stampa è il Diario di Seur, *su lo stile di* Audran.

Fu figliuolo di *Stefano Picart*, del quale abbiamo parlato. Riescì Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Maneggiò la punta, e l'animò con alquanto spirito, e la combinò molto bene col bulino. Le sue stampe in piccolo, incise dai suoi proprj disegni e composizioni, furono assomigliate a quelle di *le Clerc*. Partito da Parigi con suo Padre nel 1710, e andato con lui a stabilirsi in Amsterdam, perdè in parte il suo credito, e si ridusse a lavorare per i Librai. *Les Amateurs hollandois*, dice Watelet, *detruisirent son talent, comme il n'est que trop souvent arrivé aux amateurs de tous les pays de détourner les Artistes de la bonne route que leur avoit tracée la nature. Leur goût inclinoit pour le froid et le léché Bernard voulut leur complaire et devint différent de lui même. Il gagna beaucoup d'argent et perdit l'aestime des Artistes qui rendent encore justice à ses premiers ouvrages*. Sembra ch'egli si prefigesse per modello *Antonio Coypel*, di cui pare che abbia la medesima espressione affettata. Ebbe egli parte ne' *Tableaux du Roi, representant cinq sujets de l'historire d'Alexandre le grand sur quinze planches, qui, étant assemblées*: accresciuti poi dal Re di tre stampe, incise dal medesimo, e della medesima grandezza di quello di *Audran*. Intagliò insieme con *Audran*, *Pardieu*, *Le Pautre*, le vignette, i culi di lampade, le lettere arabescate, ed altri fiorami del libro intitolato: *Description de l'Eglise royale des Invalides, avec toutes ses Architectures, ornemens, bas reliefs, peintures, et tableaux par*

Mr. Felibien des Avaux Paris 170 6. in *fol.* Lavorò ancora nell'altr'opera: *Les Peintures de Charles le Brun, et d'Eustache le Sueur ec.* come dicemmo all'Articolo *Desplaces Louis*. Fu veramente laborioso, poichè seppe impiegare molto del suo tempo in fare disegni terminatissimi, che servirono parte per le incisioni. La sua Opera è composta di più di 1300. pezzi, ch'è ricercata, per essere molto divertente per la varietà dei soggetti. Aveva questo Artista una singolare destrezza in sapere imitare le differenti maniere d'incidere di qualunque Artista, che lo aveva preceduto. Sparse egli su 'l pubblico qualcuna di queste stampe eseguite in tal guisa, e gli amatori si davano a credere di avere un *Guido*, e un *Rembrandt*, onde egli nominò questi tali: *Imposteures innocentes*. L'Opera sua non comparve alla pubblica luce se non dopo la sua morte, cioè nel 1738. in un volume in fol. composta di 78. stampe, tutto accompagnato da un Catalogo delle sue opere. Il Gandellini ha riferito in gran parte le opere di questo Artista; e noi per maggior chiarezza degli Amatori, che desiderano una maggior precisione, riporteremo il seguente Catalogo, come trovasi nel *Manuel* (*Tom. 7. fol.* 263.)

Ritratti.

I. Stefano Picart, detto il Romano, Intagliatore del Re e dell'Accademia reale di Pittura, disegnato in medaglione nel 1715, ed inciso nel 1730. dal suo figliuolo *Bernardo Picart*, *pic. in* 4.

II. Rogerio di Piles, di Nevers. *Ipse pinx.*, *Ber. Picart fecit* acqua forti 1704, *in fol.*

III. Eugenio Francesco, Principe di Savoja. *van Schuppen pinx.*, *B. Picart sc.* 1722, *gr. in fol.*

IV. Carlo I. Re della Gran Brettagna. *van-Dyck pinx.*, B. *Picart sc. direx.* 1724, *pic. in fol.*

V. Carlo II. Re della Gran Brettagna. *van-Dyck Id. sc. direx.* 1724, medesima grandezza.

VI. Carlo II. Re della Gran Brettagna. *G. Kneller pinx. Id. sc. direx.* 1724, medesima grandezza.

VII. Guglielmo III. Re della Gran Brettagna. *van der Verff pinx. Id. sc. pic. in fol.*

VIII. Giorgio I. Re della Gran Brettagna 1714, *gr. in fol.*

IX. Dom. Louis, Prince des Asturies. *B. Picart sc. direx., pic. in fol.*

X. Giovanni de Wit, gran Pensionario di Olanda. *B. Picart sc. direx.* 1727, *p. in fol.*

XI. Eduardo Clarendon, Cancelliere d' Inghilterra. *Zoust pinx., B. Picart sc. direx.* 1724, *p. in fol.*

XII. Guglielmo Russel. *G. Kneller pinx. Id. sc. direx.* 1724, *p. in fol.*

XIII. Federigo, Duca di Schomberg. *G, Kneller pinx. Id. sc. dir.* 1724, *p. in fol.*

XIV. Gilberto Burnet, Vescovo di Salisbury. *Hoadly pinx. Id. sc. dir.* 1724, *p. in fol.*

XV. François Pierre Cardinal de Foix. Il finit le schisme et donne la paix au siége de Rome. *Id. del. et sc. p. in fol.*

XVI. Il Medaglione di Filippo, Duca di Orleans, sostenuto da Minerva e da Apollo. Ritratto storico da *Ant. Coypel* inciso nel 1706, *in fol.*

Invenzioni.

I. La Strage degl' Innocenti, gran composizione, e pezzo capitale dell'Artista (52), *in fol. in tr.*

II, Epitalamii. Pezzo GRAZIOSO, e molto ricercato per la delicatezza della esecuzione (53).

III. Gli Annali della Repubblica di Olanda (54).

---

(52) Due prove si conoscono di questa stampa, una ove si vede Erode coronato, l'altra, in cui è senza corona.

(53) Ordinariamente questi Epitalamii sono 12 stampe, otto *in* 4. *in tr.*, e quattro in piccolo *in fol. in alto*.

(54) Grandi stampe, fra le quali si distinguono: il Frontespizio: il Principe d' Orange affogato: il Massacro dei de Wit: il Sinodo di Dordrecht.

IV. Il Frontespizio allegorico per le ceremonie religiose, *gr. in fol*

V. Il Frontespizio allegorico per la Sacra Biblia, da *van der Marck*, *gr. in fol.*

VI. Il Frontespizio allegorico per le Antichità romane *gr. in fol.*

VII. Il Titolo allegorico delle Metamorfosi di Ovidio, *gr. in fol.* (55)

VIII. Il Titolo allegorico del Dizionario Istorico 1726, *gr. in fol.*

IX. Il Frontespizio allegorico per l'Atlante storico, *gr. in fol.*

X. La Verità ricercata dai Filosofi, alla testa dei quali è Descartes, *in fol.* (56)

XI. Festino degli Dei, e dei Cesari dato da Quirino, *in fol.*

XII. Il Trionfo della Pittura, inciso nel 1723, *in fol.*

XIII. I Figliuoli di Niobe, uccisi a forza di colpi di frecce, *in fol.*

XIV Vero Ritratto del famosissimo Seigneur Messire Quinquenpoix (57), *in* 4.

XV. L'Agioteur élevé par la Fortune (58), *in fol. in tr.*

XVI. Monumento consecrato alla posterità in memoria della Follia incredibile del XX. anno del XVIII. secolo, *gr. in fol.*

Soggetti Storici da differenti Maestri.

I. Il Tempo, che scioglie la Verità dal giogo delle passioni. Dal quadro dell'Appartamento del Louvre, dal *Poussino*, B. *Picart sc. direx.*, *in fol.*

II. L'Imagine della Vita umana, figurata in una danza allegorica, dal medesimo. B. *Picart exc*, *in fol.*

III. Ricordarsi della Morte, ossia i Pastori di Arcadia. Dal quadro del Gabinetto del Re, del *Poussin*, B. *Picart sc.*, *in fol. in tr.*

---

(55) Questa è la traduzione di Banier.

(56) Questo forma un soggetto da Tesi, difesa nel 1703.

(57) Questa è la satira su 'l sistema di Law.

(58) Anche questa presente è una satira contro il siste-

IV. La Musa Calliope, e la Musa Terpsicore. Due quadri della Galleria del Presidente Lambert, dipinti da *le Sueur*, disegnati ed incisi da B. *Picart*, *in fol.*

V Dario, che fa aprire il sepolcro della Regina Nitocri, con la speranza di trovarvi un tesoro. Dal quadro del Palazzo reale, di *le Sueur*.

VI. Agar scacciata da Abramo. *C. le Brun pinx.*, B. *Picart sc.* 1707, *in fol.*

PICARD (*Ugo*)
PICARD (*Giovanni*)) Vedi il Gandellini.
PICARD (*Giacomo*)

PICAU (*Roberto*), nato in Tours nel 1610. Incise qualche rame di sua composizione, ed altri dal *Bassano*.

PICAULT (*Pietro*), Intagliatore a bulino, nato in Blois nel 1680, e morto in Parigi nel 1711. *quando*, dice il Gandellini, *principiava a farsi conoscere*. Le Battaglie di Alessandro, che questo Artista copiò da *Gerardo Audran*, e le ridusse in un sesto più piccolo, cioè alla metà, mostrano i suoi talenti, e la speranza, che per ogni suo avanzamento concepir si potesse. Soleva marcare le sue stampe: *P. Picault Blesensis sculp.*

I. La Visitazione di S. Lisabetta, da *Carlo Maratta*, *in fol.*

II. Un Crocefisso con la Maddalena, da *Carlo le Brun*,

III. Le Battaglie di Alessandro Magno, da *le Brun*, *m. fol. in tr.*

IV. Varj Ritratti.

PICCHIANTI (*Giovan Domenico*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Firenze verso il 1670. Imparò i principj da *Gio. Battista Foggini*, Scultore. Questo nostro Artista ebbe parte nella Galleria di pitture del gran Principe Ferdinando di Toscana, ch'egli intagliò insieme col *P. Lorenzini* Min. Conventuale, *Ver-*

Cruys, e *Mogalli*. Vedi l'articolo *Mogalli*. Presentemente gli Amatori ricercano le prime prove di queste incisioni *Picchianti* intagliò ancora molti bei Ritratti, fra i quali

I. Ritratto di una Donna sconosciuta, da *Raffaello*, *in fol.*

II. Ritratto in piedi di F. Sebastiano del Piombo, da *Tiziano* (nella Galleria di Firenze), *gr. in fol.*

III. Ritratto del Cardinal Bentivoglio, da *van-Dyck*.

IV. Leone Papa X., con i Cardinali Lodovico de Rossi, e Giulio de' Medici, in una medesima lastra, da *Raffaello* (59), *gr. in fol.* (nella Galleria di Firenze).

V. La Santissima Vergine seduta in una sedia, o siasi la famosa Madonna della Seggiola, da *Raffaello* (60) (Galleria di Firenze).

VI. La Santissima Vergine in mezza figura, col Divin Bambino, che l'abbraccia: dietro avvi il piccolo S. Giovanni, da *Caracci*, *in fol.*

VII. Il Tributo di Cesare, detto comunemente *il Cristo della Moneta*, da *Tiziano* (nella Galleria di Firenze), *gr. in fol.*

VIII. La Santissima Vergine, che tiene fra le braccia il Divin Bambino, mostrandogli una pera, da *Tiziano* (nella Galleria di Firenze), *gr. in fol.*

IX. Agar, che torna alla casa di Abramo, da *Pietro da Cortona* (nella Galleria di Firenze), *gr. in fol.*

PICINI, o PICCINI (*Giacomo*), *illustre e diligente Intagliatore* all'acquaforte, e a bulino. Nacque in Venezia, verso il 1617. Non sappia-

---

(59) E' questo il quadro, che *Andrea del Sarto* perfettamente copiò, che *Giulio Romano*, il quale vi aveva dipinto le drapperie, avendolo sotto gli occhi, lo pigliò per l'originale di *Raffaello*.

(60) Questo quadro è stato più volte intagliato da varj e diversi Incisori, e da *Raffaello Morghen*. Se ne desidera sempre una bella incisione.

imo, come in qualcuna delle sue stampe egli si chiami Intagliatore del Re di Francia. Le sue opere più considerabili sembra, che sieno i ritratti dei principali Pittori veneziani alla testa delle loro Vite, pubblicate dal Cav. Carlo Ridolfi nel 1648. in Venezia (Basan *sec. ediz*), e la maggior parte dei rami pel Libro, intitolato: *Le Glorie degl' Incogniti* (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 36)

I. Ritratto di Alessandro Farnese, *in fol.*

II. Diogene, che riposa innanzi alla sua botte, con la lanterna, che finalmente trova un Uomo, da *Pietro Liberi*, *Jacob Picinus sc.* Venetiis 1652, *in fol.*

III. Una Santa Famiglia, dal medesimo, *in fol.*

IV. Una Giuditta, che tiene sotto i suoi piedi la testa di Oloferne, da *Tiziano*, *in fol*

V. Un altra S. Famiglia in un Paesaggio, dal medesimo, *in fol.*

VI. Un David in piedi, con la testa del Gigante Golias, posta sopra un piedistallo, e la scimitarra per terra, da *Guido Reni*, *in fol.* (61)

PICINI (*Guglielmo*), Intagliatore all' acquaforte e a bulino, fratello dell'antecedente, intagliò molte piccole cose da *Rubens*.

PICINI (*Isabella*), Religiosa dell' Ordine di S. Francesco, incise molti ritratti di Principi, e degli Uomini illustri d' Italia per l' opera *Conchilia celeste*. Conosconsi di questa Religiosa moltissime stampe fatte per ornamento di libri di Divozione, e di Sacri Riti, Breviarj, Ufiziuoli ec. Cose degnissime della Cristiana venerazione, ma nulla ammirabili pell' arte.

PICCINI (*Gaetano*). Vedi il Gandellini.

---

(61) Altri soggetti, secondo il Gandellini, ha intagliato da *Paolo Veronese*.

PICCIONI (*Matteo*), Pittore ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Ancona verso il 1637. chiamato da Basan, *Romano* (*sec. ediz*) pel dominio a cui stavasi soggetto. Fu ascritto membro dell'Accademia di S. Luca nel 1655. e si trattenne la maggior parte della sua vita in Roma. Quello, che maggiormente lo distingue fra gli Artisti, è l'aver egli lavorato molto bene a musaico. Di questo genere eseguì in compagnia di *Fabio Cristofori*, e di *Orazio Manenti* la Cupola di una delle Cappelle di S. Pietro. Intagliò ancora i bassirilievi dell' arco di Costantino, e quelli del Campidoglio in 21. mezzi foglj reali. Altre sue stampe le abbiamo riportate dal Gandellini, da Mr. Basan; e nel *Manuel* (*Tom.* 4. *fol.* 65.) si citano solamente le seguenti:

I. S. Luca, che sta dipingendo la Santissima Vergine, dal quadro di *Raffaello* all'Accademia, *in fol.*

II. L'Adorazione dei Pastori, da *Paolo Veronese*, *in fol.*

III. La S. Famiglia, dal medesimo, *in fol.*

IV. La Santissima Vergine, seduta in una campagna col Divin Bambino che dorme, e il piccolo S. Giovanni da parte, da *Andrea Camassei*, *in fol.*

V. Mosè bambino, portato dalla sua Madre in una cesta, ed esposto all'acque del Nilo, dal medesimo, *in fol. in tr.*

PICHLER (*Giovanni*), Intagliatore alla maniera nera, nato a Botzen nel Tirolo l'anno 1766. Da giovinetto andossene a Vienna, ove applicossi di proposito alle lezioni dell'Accademia. Il suo genio lo portò ad incidere alla maniera nera. Pigliò molta voga in quella Capitale una simil maniera; e questo presente Artista è uno di quelli, che particolarmente vi si è saputo distinguere (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 360 [1])

1. Franciscus Hungariae, et Boemiae &c. Vindobonae 1792, *gr. in fol.*

II. Alexander Leopoldus Archidux, Austriae Palatinus. J. *Hickel pinx.* (*Pendant*).

III. Leopoldus II. Rom. Imperator, Hungariae et Boemiae Rex, Archidux Austriae &c. *Lampi pinx.* Viennae apud Artaria Societ. Figura in piedi, *in grandissimo fol.*

IV. W. Princeps Kaunitz, Comes Rietberg, Vir probus, et Sapiens. Quatuor Augg. Adnunser, qui de Republica bene meritat. *Id. pinx.* (*Pendant*).

PICOT (*Vittorio-Maria*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Abbeville nel 1744. Questo abile Artista si stabilì a Londra, ove con molto incontro incise tanto alla punta, che a bulino le seguenti stampe, che noi troviamo nel *Manuel* (*Tom.* 8. *fol.* 230.)

I. La Buona sorte della vita campestre. *V. M. Picot exc.* 1783. (alla punta), *in fol.*

II. La Felicità della vita compestre. *Id. exc.* (a lapis rosso), *in fol.*

III. Le delizie dell'Infanzia. *Id. exc.* (medesima maniera).

IV. Gli Evangelisti, da un quadro di *Rubens*, che apparteneva al medesimo Intagliatore *Picot*.

V Diana, e le sue Ninfe, da un quadro di *Rubens* appartenente al medesimo *Picot*, inciso nel 1780. (a granito), *gr. in fol. in tr.*

VI. La Nutrice, e il Nutrito, da B. *Schidone*, *in* 4. (dalla Raccolta di Boydel).

VII. Giovinotto, che tiene un flauto, da B. *Luti*, *in* 4. (dal Gabinetto d'Houghton).

VIII. Apollo, che tiene un ramo di alloro, da *S. Cantarini*, *in* 4. (*ivi*).

IX. Bel Paesaggio, ornato di gruppi di Ninfe, dal *Zuccarelli*, *grand. in fol.*

X. Due belle Marine: il tramontar del Sole, e il lume di Luna. *D. Serres pinx.* in medaglione, *in fol.*

XI. Due be' Paesaggj: il Mattino, e la Sera, da *Barralet*, *in fol.*

XII. Due belle Marine: un Naufragio, e un Porto di Mare d'Italia, dal medesimo, *in fol.*

XIII. Due Pezzi, dal medesimo: i Fumatori, e i Pescatori, *in fol.* incisi nel 1772.

XIV. Le Ninfe al bagno: il Paesaggio è di *Barralett*, e le figure sono del *Cipriani*. Incise il Paesaggio *Picot*, e le figure *Bartolozzi*, *gr. in fol. in tr.*

XV. La Tempesta, dipinta dai medesimi, ed incisa dai medesimi (*Pendant*).

XVI. Presenza di spirito di Margherita d'Anjou, moglie di Enrico VI. Re d'Inghilterra a vis a vis di un Ladro in una foresta, disegnata da *Barralett*, ed incisa all'acquafotte da *Letton*, e terminata a bulino da *Picot* (62).

PICOU (*Roberto*). Vedi il Gandellini.

PICQUET (*Tommaso*). Vedi come sopra.

PICQUENOT (*Michele*), Pittore francese, ed Intagliatore alla punta, e a bulino (Basan *sec. ediz*). Nacque in Rouen nel 1747. Incominciò ad esercitarsi nella incisione in un'età un poco avanzata. Sopra tutto riescì nel Paesaggio.

I. Vue da Prieuré des deux amants, presso Roueu, da *Lantara*.

II. La Nappe d'eau, bel Paesaggio, dal medesimo.

III. Les Chasses-Marées, dal medesimo.

IV. Vue de Montbard, dal disegno di *Signy*.

V. Vue de Château de Robert, dit le Diable, Duca di Normandia, da *Carpentier*.

VI. Vue de Château d'Argues, presso Dieppe, del medesimo.

VII. Vue de la tombeau d'Abeilard, et d'Héloise, dal disegno di *Bruandet*.

VIII. Vue de l'Abbaye du Paraclet, dal medesimo.

IX. Vue de la Maison qu'à occupe Calvin au haméau d'Enfer, dal medesimo.

X. Quatre pieces de l'histoire de Raoul dé Coucy, et de Gabrielle de Vergy, da *Couvet*, incisi da *M. Picquenot*.

---

(62) Non so, se sia errore presso Basan, che la Diana nel bagno siasi dell'*Amiconi*.

PIETRI, o PITRI (*Pietro* DA), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Premia nello Stato di Milano nel 1665, e morto a Roma nel 1716 (*Manuel Tom 4 fol. 87.*). Fu discepolo di *Giuseppe Ghezzi*, e poi di *Carlo Maratta*, che lo fece applicare nel disegnare qualche quadro di *Raffaello*, e di altri più gran Maestri dell' Italia. Dopo la morte di questo Artista, il *Pietri* si assicurò la sua reputazione. Nelle Chiese di Roma vedonsi le sue pitture tanto a olio, quanto a fresco. Fra le sue incisioni, portano il vanto le due seguenti:

I. L'Assunzione della Santissima Vergine. *P. de Petri inv. et sc., in fol.*

II. S. Lorenzo Giustiniani, al quale si comunica la divina Sapienza.

PIETRI, o PITRI (*Bartolomeo* DA), Dignatore, e nipote dell'antecedente, si applicò solamente ad incidere all' acquaforte.

PIETRO (*Francesco*). Vedi il Gandellini.

PIFFARI (*Alessandro*). Vedi come sopra.

PIGNÈ (*Niccolò*), Intagliatore a bulino, nato in Chalons nel 1700. Fioriva a Parigi nel 1740. (Basan *sec. ediz. Manuel Tom 8 fol. 87.*). Lavorò per qualche tempo sotto *B. Picart*. Passò dipoi nell' Inghilterra, ove si crede, morisse. Fuessli (*Dictionnaire des Artistes ec*) lo chiama *beau-frere du célébre N. Dorigny*. Si conoscono di suo le seguenti stampe.

I. La Santissima Vergine, che alza un lino, che copre il Divin Bambino, che dorme in una culla: da parte stassi S. Giovanni: a sinistra molti Angeli, che fanno la musica. Quadro di *Francesco Trevisani*, dal Gabinetto del Re, *gr. in fol.* (Raccolta di Crozat).

II. La Cananea ai piedi del Salvatore: Stampa dedicata

al Conte Schrattenbach, incisa dal quadro di *Annibale Carracci* nella Cappella del Palazzo Farnese a Roma, *gr. in fol* (63)

PILAJA (*Paolo*). Se, come scrive il Gandellini, questo Artista intagliò in Roma nel 1728 la Statua del Profeta Elia, non sarebbe più vero ch'egli nascesse, come leggesi nel *Manuel* (*Tom. 4. fol.* 146.), nel 1718. Già un anno prima era stata pubblicata in Roma *La Storia di Bolseno* dell'Abate Adami col ritratto dell'Autore fatto dal Cav. *Odam*. Di questa notizia se ne fa Mr. Huber debitore al Gandellini. Egli vi aggiunge ancora

I. La Statua del Profeta Elia, da *Agostino Cornacchini* eretta dai Carmelitani in S. Pietro di Roma, *in fol.*

II. Il Ritratto del Papa Benedetto XIII., da *G. B. Brughi*, Pittore Romano, *in fol.*

III. Il Martirio di S. Fedele da Simaringa Cappuccino, da *Sebastiano Conca*, *in fol.*

IV. Miracolo operato da S. Torribio, Arcivescovo di Lima, mentre predicava agl' Indiani, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

V. S. Liberale, figura intiera, con due fanciulli, dal medesimo, *in fol.*

VI. P. Clodio, mascherato da donna, scoperto nella casa di Cesare, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

VII. La veduta del Cortile del Palazzo di S. Marco della Repubblica di Venezia.

VIII. Le Vestigia della Città di Bolseno (64).

PILSEN (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore, nato in Gand nel 1676. (Basan *sec. ediz.*). Ebbe per suo Maestro *Roberto van Andenaerde*. *On regrette qu'il s'en soit si peu occupé* (*Manuel*

---

(63) Questo quadro, che fu collocato in detta Cappella, è andato male più per via degli uomini, che del tempo.

(64) Nel Libro precitato.

Tom. 6. *fol.* 296.). In materia d'incisione non fece di più che le seguenti stampe:

I. La Santissima Vergine, che stilla il latte in bocca al Divin Bambino, da *Rubens*, *in* 8.

II. La Conversione di S. Bavon, Conte di Hasbaje nelle Fiandre. Gran composizione di *Rubens*, *gr. in fol. in tr.*

III. Il Giudizio di Mida. *Rubens pinx.*, *Fr. Pilsen sc. et exc.*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Il Martirio di S. Biagio, da *Gaspero de Crayer*, da *F. Pilsen*, *in fol.*

PINAULT ( ), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi verso il 1760. Fu allievo di *Macret*. Egli morì nel 1785: nell'anno medesimo, in cui incise le seguenti stampe (Basan *sec. ediz. Manuel Tom.* 8. *fol* 334.)

I. Disgrace de Gabrielle d'Estrées, da *Chevaux*.

II. Retour de Henri IV. vers Gabrielle d'Estrées, dal medesimo.

PINCARD (*P*). Vedi il Gandellini.

PINE (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, e Letterato. Nacque nel 1700. in Londra (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 131.). Incise un buon numero di differenti rami, che hanno avuto il loro merito. Le sue principali opere sono: I. *La Représentation des Cérémonies usitées à la procession des Chevaliers du bain*, in Inghilterra nella Cappella di Enrico VII. a Vestminster. II. *La destruction de l'armada Spagnole, ou de la fameuse flotte invincible*, dalle tappezzerie della Camera di Parigi. III. *Horace*. Bellissima edizione di questo Poeta, il testo del quale è inciso in rame. Venne alla luce nel 1737. in due Volumi *gr. in* 8. E' questa edizione ricca di bassirilievi antichi, di pietre incise, e di medaglie. IV. *Les Bucoliques et les Georgiques de*

Virgile. Furono queste pubblicate dopo la sua morte dal suo figlio con ornati analoghi. V. *Plan des Villés de Londres et de Westminster* nel 1746. in 25. foglj.

PINE (*Elia*). Vedi il Gandellini:

PINGUIE ( ).

PINSSIO (*Sebastiano*), nato in Parigi nel 1721. Fu allievo di *Cars*. Egli da principio non fece conto de' suoi talenti per le arti, e si mise a recitare le Commedie nei Teatri. Di lui non abbiamo altro; e solo sappiamo ch' egli si mise ad incidere, perchè trovasi di suo qualche ritratto, che gli fece pel seguito di Odiévre. Dopo qualche tempo passò a la Haye, ove riprese il Teatro, e recitò nelle Commedie.

PINTZ (*P. G.*) incise nel 1776. la facciata della Galleria di Dusseldorff (Basan *sec. ediz.*)

PIPI (*Giulio*). Vedi il Gandellini.

PIRANESI, o PIRANESE (*Giovambattista*), Disegnatore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Roma nel 1707, e morto nella medesima Città nel 1778. Tanto il Gandellini, quanto il Milizia lo fanno Veneziano. Quest' ultimo soggiunge nel suo Dizionario: *E chi ha inciso più di lui in architettura? Avrebbe pubblicato meno, se fosse stato meno capriccioso*. Studiò in Venezia il disegno, e l'architettura; e portandosi dopo in Roma, fu istruito da *Giuseppe Vasi* Siciliano nell'arte dell'intaglio. Fu eletto Direttore pel ristauramento della Chiesa, ed annessi del Priorato di Malta in Roma; e per tale impresa fu fatto Cavaliere da Clemente XIII. Gli Autori del Dizionario delle Arti (Artic. *Gravure*), così parlan di lui: *C'étoit l'un des meilleurs desinateurs*

d'architecture et de ruines, et l'un des Graveurs le plus pittoresques qu'ait produit le dix-huitieme siecle. Jamais on n'avoit gravé, avec tant de goût l'architecture ruinée, ou bien conservée: il a eu des imitateurs et n'a pas encore de rivaux: Il a fait des ouvrages de caprices dans les quels on ne sait ce qu'on doit le plus louer, de l'esprit qui régne dans la composition, ou de celui qui pétille dans la manoeuvré. Pubblicò questo Artista dieci, o dodici volumi di Vedute, specialmente dell'antichità di Roma, ch'esso incise all'acquaforte. La sua Collezione completa fu venduta 851. lira all'aggiudicazione di Mr. *Mariette.* Porremo quì quelle stampe, che sonosi credute più degne di considerazione. Egli è un *Rembrandt* nelle Vedute, se non fosse un poco duro. La sua franchezza supera molti ostacoli. Taglio sicuro e libero.

I. Frammenti di antichità di tutte le specie: La più ricca composizione del *Piranesi*, *gr. p. in tr.*

II. Veduta della Piramide di Cestio, e di altre rovine romane, medesima.

III. Veduta dell'Arco di Costantino, e del Colosseo, medesima.

IV. Veduta del Sepolcro di Cecilia Metella nella Via Appia, medesima.

V. Veduta della Piazza di Spagna, con la fontana del *Bernino* e di altri edifizj all'intorno, medesima.

VI. Veduta della Facciata di S. Maria Maggiore, e di altri edifizj, medesima.

VII. Veduta interna del Panteon, medesima.

VIII. Veduta del Tempio della Sibilla di Tivoli, medes.

IX. Altra Veduta in alto del Tempio della Sibilla a Tivoli. Gran Stampa.

X. Veduta della Cascata, e delle Cascatelle di Tivoli medesima.

XI. Veduta della Piazza del Popolo, e delle rovine a lei vicine, *gr. p. in tr.*

XII. Veduta del Ponte, e del Castel S. Angelo, medesima.

XIII. Veduta del Ponte Molle, medesima.

XIV. Veduta della Piazza del Campidoglio, medesima.

XV. Veduta della Piazza di Montecavallo, medesima.

XVI. Veduta del Panteon di Marco Agrippa, medes.

XVII. Veduta prospettica della gran Fontana di Trevi, medesima.

XVIII. Veduta del Tempio di Giove Tonante, medesima.

PIRANESI (*Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, nato in Roma verso il 1748, figlio di *Giovambattista*, del quale abbia adesso trattato. Seguì anch'egli le pedate di lui, e lo immitò nei pezzi di Architettura. Nella incisione delle sue Statue dall'antico immitò la maniera del *Pitteri* (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 136.)

I. Veduta del Panteon. *p. in fol. in tr.*

II. Veduta del Colosseo, medesima dimensione.

III. Veduta delle Terme di Salustio, medesima.

IV. Veduta delle Terme di Diocleziano, medesima.

V. Veduta della Illuminazione della Cappella Paolina nel Vaticano, *grandiss. in fol.*

VI. Veduta delle rovine del Tempio d'Iside di Pompeja, *grandiss. in fol. in tr.*

VII. Giove seduto, Statua del Museo Clementino, dal disegno di *Piroli*, *gr. in fol.*

VIII. La Venere dei Medici, della Galleria di Firenze. *Id. del*, *gr. in fol.*

IX. Gruppo di Amore, e Psiche, dalla Gallerìa del Campidoglio, *gr. in fol.*

X. Oreste riconosciuto da Elettra, gruppo conosciuto pel Giovane Papiro, e sua Madre, della Villa Lodovisi, *gr. in fol.*

PIRANESI (*Laura*), figliuola di *Giovambattista*, e sorella di *Francesco*. Incise all'acquaforte e a bulino. Nacque in Roma verso il 1750.

Ella non si distinse meno nella incisione del predetto suo fratello, e sono moltissimo graziose le seguenti stampe.

I. Veduta del Campidoglio di Roma, *in* 4. *in tr.*
II. Veduta del Ponte Salaro, *in* 4. *in tr.*
III. Veduta del Tempio della Pace, *in* 4.
IV. Veduta dell'Arco di Settimio Severo, *in* 4.

PISANI (*Livio*). Vedi il Gandellini.

PISARRI (*Carlo*). Vedi come sopra.

PITAU, o PITHEAU (*Nicola*), Parigino, nato, secondo il Milizia, nel 1633, e morto nel 1676. Fu Disegnatore, ed Intagliatore a bulino. *Andò sul fare di Poilly, ma con tagli più forti. E' un capo d' Opera la sua Sacra Famiglia da Raffaello* (Milizia Dizion. Tom. 2.). Fu figliuolo di *Giacomo Pitau*, Intagliatore in Anversa, che portossi a stabilirsi in Parigi. Quantunque Watelet ci faccia sapere, che i suoi taglj, nei quali immitava *Poilly*, siansi *plus mâles*; pure, tornando alla Sacra Famiglia di *Raffaello*, ella è incisa con bello stile, con purità di disegno, e regnano in essa *la vigueur et la justesse de l'effet*. E il carattere di *Raffaello* non si è veduto mai tanto bene mantenuto in alcuna stampa come in questa. *L'Amateur*, seguita a dire Watelet, *qui la préféreroit même à la fameuse Sainte Famille d'Edelinck, pourroit donner des raisons plausibles de son choix*. Col medesimo successo incise anche i Ritratti, molti dei quali sono dai suoi disegni; ed i soggetti storici dai più gran Maestri dell' Italia, e della Francia. Non così il suo figlio *Niccola*.

Ritratti.

I. Alessandro VII. sopra un piedistallo. *P. Mignard pin. Romae. N. Pitau sculp.* Parisiis 1661, *gr. in fol.*

II. Luigi XIV. con la sua armatura fino ai ginocchi. *Cl. le Favre pin., gr. in fol.*

III. Luigi Dellino, figlio di Luigi XIV., dal medesimo, *gr. in fol.*

IV. Beniamino Prioli, che sta scrivendo la Storia della Francia in italiano, dal medesimo, *p. in fol.*

V. Niccola Colbert, Vescovo di Luçon, dal medesimo, *gr. in fol.*

VI. Alessandro Paolo Petau, Consigliere del Parlamento, del medesimo, *in fol.*

VII. Enrico Luigi Habert de Montmort, dal *Campagnein* 1667, *in fol.*

VIII. Pietro Seguier, Cancelliere di Francia, da *N. de la Plate-Montagne* 1668, *gr. in fol.*

IX. Olivier Cromvel, Vicegerente. *Ad. van der Werff pin., in fol.*

X. Ambrogio Chapelle, Vescovo di Anversa, seduto da un lato a tavola. *H. Perez Brant pin., gr. in fol.*

XI. Gaspero de Daillon du Lude, Vescovo d'Albi. *Juste van Egmont pin., gr. in fol.*

XII. S. Vincenzo de Paoli, Prete, e Fondatore della Congregazione della Missione di S. Lazzaro. *Simon François pin., in fol.*

XIII. S. Francesco di Sales, Vescovo, e Principe di Ginevra. *Nic. Pitau fec. Parisiis* 1662, *in fol.*

XIV. Luigi-Alessandro de Bourbon, Conte di Toulouse, Ammiraglio di Francia. *Gobert pin.* 1701, *N. Pitou junior* (65).

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. La S. Famiglia, in cui il Divin Bambino, seduto su le ginocchia della Santissima Vergine, dà la benedizione al piccolo S. Giovanni inginocchiato davanti a lui. S. Lisabetta stassi anch' ella inginocchiata con le mani giunte. S. Giuseppe entra dalla porta, da *Raffaello* (66).

---

(65) Questi è il di lui figlio, che abbiamo notato di passaggio nell'articolo.

(66) Questa è quella Stampa, della quale abbiamo discorso nelle notizie della Vita del presente Artista, ed è la più bella di quante siansi fatte finora da questo bel quadro di *Raffaello*.

II. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino nelle sue braccia, e sta leggendo un libro, dal *Guercino*, *ovale in fol.*

III Un Cristo morto, pianto dagli Angeli, dal medesimo, *in fol. in tr.* (67)

IV. Un Cristo nel sepolcro, con molti Angeli, da *Lodovico Caracci*, *gr. in fol.*

V. L'Annunziazione, da *Ph. de Champagne*, *grandiss. in fol.*

VI. Gesù Cristo, la Santissima Vergine, e S. Giovanni nelle nuvole, che stanno ad intercedere per S. Brunone, e molti Certosini inginocchioni in preghiera, dal medesimo incisa nel 1657, *gr. in fol.*

VII La Maddalena penitente nel deserto, dal medesimo, *gr. in fol.*

VIII. La S. Famiglia, in cui il Divin Bambino fa le carezze al piccolo S. Giovanni, da *J. B. de Champagne*, *gr. in fol.*

IX. S. Sulpizio, ovvero l'Assemblea dei Vescovi per un Concilio, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

X. Busto della Santissima Vergine, da *le Brun*, *in fol.*

XI. La S. Famiglia, in cui un Angelo presenta al Divin Bambino una panierina di fiori, da *Villequin*, *gr. in fol.*

XII. Gran Soggetto da Tesi, da *Bourdon*, inciso da *N. Pitau*.

PITAU, o PITHAU (*Niccolò*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Anversa circa il 1633. Questi ancora è figlio di *Giacomo Pitau*, dal quale imparò gli elementi della incisione, col quale andò a Parigi verso il 1666. dalle di cui cose crediamo bene trattarne in nota (68).

---

(67) Sotto questo Cristo vi si legge: *Luxit, et elanguit Terra, Angeli pacis amare flebant.*

(68) Questo articolo mi sembra molto imbrogliato, e credo, che possa essere una ripetizione dell'antecedente. I Signori Scrittori diligentissimi del *Manuel* nel *Tom. 6. fol.* 198. danno l'articolo di *Niccolò Pitau*, o *Pithau* e

comprendendo molti oggetti, che possono interessare il presente Artista, il quale ha meritato così bene della incisione. Quì dunque ognuno

---

lo fanno nascere in Anversa nel 1633., e dicono, ch'egli verso il 1660. portossi con *Giacomo* di Anversa, suo Padre, in Parigi. E nel *Tomo* 7. *fol.* 265. dicono, che *Niccolò Pitau*, figliuolo di *Giacomo*, nacque in Parigi nel 1633. e vi morì nel 1676. Bisognerebbe supporre, che nel medesimo anno a *Giacomo* nascesse un figlio in Anversa, e un altro in Parigi; cosa non impossibile, ma molto inverisimile. E bisogna anche supporre, che dopo andato in Parigi, ritornasse poi in Anversa, per poi partire da questa Città, per ritornare in Parigi nel 1660. col suo figlio nato, ed educato in Anversa. E quell'altro *Niccolò* nato in Parigi restò in questa Città, o andò in Anversa? In tal caso *Giacomo* sarà partito d'Anversa per andare in Parigi con due *Niccolò* figliuoli.

Ma questa ipotesi è molto lontana dalla verità del racconto. All'uno, e all'altro di questi due supposti fratelli, che io credo un solo, si attribuisce la medesima stampa della Santa Famiglia, stampa famigera, e la più bella, che si trovi in questo genere dal quadro di *Raffaello*, e si ripete il medesimo elogio di Watelet sopra la medesima stampa. Di più, mutato l'ordine dei numeri, combina ancora il Catalogo delle loro opere. Bisogna dunque supporre che l'uno, e l'altro avessero la medesima abilità, e il medesimo talento; e Watelet avesse riscontrato la stampa della S. Famiglia tanto nell'uno, che nell'altro del medesimo pregio. Converrebbe aggiungere anche di più, per rimanere persuasi, che due *fossero i Pitau*, e che anche avessero fatto i medesimi soggetti, e che fossero vissuti con tanta concordia fraterna da non solamente stare uniti fra loro famigliarmente, ma da incidere le medesime cose, ed inciderle egualmente bene, senza querela, e gelosia. Tutto il complesso di queste circostanze, come ognun vede, non è impossibile, ma coll'impossibile certamente confina. Dico però, che non potendosi stabilire una data certa su la nascita, e su la

potrà vedere le diverse opinioni degli Scrittori, e combinarne la verità.

---

morte di questi Artisti: che Mr. Basan facendo nascere *Niccolò* in Anversa nel 1664, e morire a Parigi nel 1724: e Watelet mettendolo nato in Parigi nel 1633, e ivi morto nel 1676., non due fratelli fossero, uno nato in Anversa, e l'altro in Parigi nel medesimo anno; ma che *Niccolò*, figliuolo di *Giacomo*, nascesse in Anversa nel 1633: che passasse in Parigi col suo Padre nel 1664: e che ivi *Niccolò* avesse un figliuolo, chiamato col suo medesimo nome, nato circa quell'epoca medesima, il quale morisse nella stessa Città nel 1724 all'età di anni sessanta; e a questo figlio si dovessero attribuire quelle stampe, le quali non convengono al Padre. Questa, come ognun vede, è una semplice mia induzione, la quale potrà avere quel valore, che crederà poterle dare l'Amatore critico, e intelligente, cui mi rimetto. Intanto quì in nota riporteremo le stampe di quest'altro supposto *Niccolò*, come si trovano nel *Manuel* (*Tom. 6. fol.* 198.), e sono

Ritratti.

I. S. Francesco di Sales, Vescovo, e Principe di Ginevra. *Nic. Pitau fec. Parisiis* 1662, *in fol.*

II. Luigi Enrico, Duca di Bourbone, con la Sapienza, e con la Religione, *fregio pic. in fol.*

III. Olivier Cromvel, Vicegerente, da *Van der Werff*, *in fol.*

IV. Alessandro VII., sopra un piedistallo, da *P. Mignard*, *gr. in fol.*

V. S. Vincenzo de' Paoli, Fondatore della Congregazione della Missione di S. Lazzaro. *Sim. François pinx.*, *in fol.*

VI. Jaques-Fabier du Bulay, Maitre des Requêtes. *Ph. de Champagne pinx.*, *ovale in fol.* 1668.

VII. Enrico Luigi Habert de Montmort, dell'Accademia Francese. *Id. pinx.*, *ovale in fol.* 1667.

VIII. Teodoro Biguer, Maitre des Requêtes. *Id. pinx.* 1669, *in fol.*

IX. Pietro Seguier, Cancelliere di Francia. *N. de plate Montagne pinx.* 1668, *gr. in fol.*

X. Prioli nell'atto di scrivere la Storia di Francia in italiano, *Cl. le Febure pinx.*, *gr. in fol.*

XI. Alessandro-Paolo Pitau, Consigliere del Parlamento. *Id. pinx.*, *in fol.*

XII. Gasparo de Fleubet, Cancelliere. *Id. pinx. id. sc.* 1662.

XIII. Niccolò Colbert. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

XIV. Luigi XIV., Re di Francia, e di Navarra. *Cl. le Febure pinx.*, *N. Pitau sc.* 1670, *gr. in fol.*

XV. Luigi Delfino, figlio di Luigi XIV. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

XVI. Ritratto anonimo di un Uomo a mezzo corpo, d'una bella figura, con medaglie a basso, da *Giov. Daret*, inciso da *N. Pitau* 1663, *gr. in fol.*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. La S. Famiglia, di *Raffaello*, in cui si vede la Santissima Vergine, che tiene su le sue ginocchia il Divin Bambino, che dà la benedizione al piccolo S. Giovanni. S. Lisabetta inginocchioni, e S. Giuseppe, ch'entra per una porta, *in fol.* Pezzo capitale. BELLISSIMA.

II. Un Cristo nel sepolcro, con molti Angeli, da *Lodovico Caracci*, *gr. in fol.*

III. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino fra le sue braccia, e sta leggendo in un libro, dal *Guercino*, *ovale in fol.*

IV. Un Cristo morto, pianto dagli Angeli, dal medesimo, *in fol in tr.* (69)

V. La Santissima Vergine in mezza figura, che tiene fra le sue ginocchia il Divin Bambino, da *Ph. de Champagne*, *in fol.*

VI. Gesù Cristo nelle nuvole, con S. Gio. Battista, e la Santissima Vergine, che intercede per S. Brunone, e suoi Compagni Certosini prostesi. *Ph. de Campagne pinx.*, *N. Pitau sc.* 1657, *grandiss. in fol.*

VII. Gesù Cristo seduto, che sta discorrendo con la Samaritana, da *Ph. de Champagne*, *gr. in fol. in tr.* (70)

---

(69) Era la iscrizione indicata nell'altro Catalogo.

(70) *Edelinck* incise il medesimo rame nel 1676.

VIII. La Maddalena penitente: *Fallax gratia*, dal medesimo *Nic. Pitau sc.*, *Fr. Poily exc.*. *gr. in fol.*

IX. S. Sulpizio, ovvero l'Assemblea dei Vescovi in pieno consiglio, da *J. B. de Champagne*, *in fol. in tr.*

X. S. Famiglia, in cui il Divin Bambino sta accarezzando il piccolo S. Giovanni, dal medesimo, *gr. in fol.*

XI. S. Famiglia, ove un Angelo presenta al Divin Bambino una cestina di fiori, da *Villequin*, *gr. in fol.*

XII. Gran soggetto da Tesi, da *Sebastiano Bourdon*, inciso da *Nic. Pitau*, *in fol. grandiss.* (71)

XIII. Luigi Alessandro de Bourbon, Conte di Touloux, Ammiraglio di Francia. *Gobert pinx.*, *N. Pitau Junior sc.*, *in fol.*

PITTERI (*Giovanni Marco*), Intagliatore all'acquaforte, e a bulino (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 130). E' unanime consenso di tutti gli Scrittori, ch'egli nascesse in Venezia nel 1703, e che ivi morisse nel 1767. *Giuseppe Baroni*, mediocre Intagliatore, fu il suo primo Maestro, ch'egli lasciò ben presto per darsi alla maniera di *G. A. Faldoni*. Così egli divenne un Professore nella sua arte. Il Milizia nel suo Dizionario ha ripetuto l'elogio, che ne fece Watelet. *Incise*, dice egli, *in una maniera sua propria da non immitarsi: Non incrociò i taglj in sensi diversi, come ordinariamente si pratica. Non usò il modo di Mellan di un solo rango di taglj secondo l'andamento degli oggetti. Egli copriva i suoi rami di taglj leggieri perpendicolarmente, o diagonalmente, li*

(71) I Signori Compilatori del *Manuel*, seguitando il medesimo articolo, notano, che secondo Basan, *Pitau* ha avuto un figliuolo, chiamato *Niccolò Pitau* juniore: egli ha inciso qualche ritratto, e che sarebbesi distinto in quest'arte, se vi si fosse occupato da vantaggio. Di lui è la stampa al num. XIII.

profondava in quà, e là, come punti allongati per dare più, o minor forza, secondo richiedeva il contorno, e il chiaroscuro: malgrado questa bizzarria le sue stampe hanno qualche verità e del colore. Il Gandellini chiama quest' arte *mirabile*. Le sue stampe sono stimate; poichè non mancano nè di verità, nè di colore. Fu occupato per la incisione del Museo Fiorentino (Vedi *Campana Pietro*), e nella Raccolta di Stampe dei più celebri quadri della Galleria di Dresda. Vedi come sopra. Il Gandellini, e Mr. Basan riportano alcune sue stampe. Parmi più completo il Catalogo che trovasi nel *Manuel* (*Tom. 4. fol.* 131.), ed è il seguente.

Ritratti.

I. Il Busto di Giovanni Marco Pitteri, Intagliatore Veneziano, da J. *B. Piazzetta*, *gr. in fol.*

II. Giovambattista Piazzetta, Pittore Veneziano, *gr. in fol.*

III. Carlo Goldoni, Poeta Comico Veneziano, dal medesimo, *gr. in fol.*

IV. Giovanni Mocenigo, Nobile Veneziano, dal medesimo, *gr. in fol.*

V. Giuseppe Nogari, che tiene la mano in guardia alla sua spada; Pittore Veneziano, dal medesimo, *gr. in fol.*

VI. Busto di una Giovinetta, con la testa appoggiata sopra la sua mano serrata, dal medesimo, *gr. in fol.*

VII. Ritratto del Conte di Schulenbourg, Feld Marescial-lo della Repubblica di Venezia, da *C. F. Rusca*, figura fino ai ginocchi, *gr. in fol.*

VIII. Ritratto di un Procuratore di S. Marco, *gr. in fol.*

IX. Ritratto del Cardinal Quirini, *gr in fol.*

X. Ritratto del Marchese Scipione Maffei, *gr. in fol.*

XI. Ritratto di Suor Chiara Isabella Fornari, *gr. in fol.*

XII. Raccolta di Teste in 16. foglj (72), cioè: Il Pa-

(72) Basan dice, che queste Teste sono trenta, ed aggiunge che altre ve ne incise di sua fantasia.

dre Eterno: il Salvatore: la Santissima Vergine: i dodici Apostoli: e S. Paolo, *gr. in fol.* Tutte del *Piazzetta.*

Stampe istoriche.

I. Un Cristo, che spira su la Croce, effetto di notte, dal medesimo, *gr. in fol.*

II. La Religione, che calpesta la Eresia. Allegoria, dal medesimo, *gr. in fol.*

III. Una Santa Famiglia, da *Pietro Longhi*, *grandiss. in fol.*

IV. X. I sette Sacramenti, dal medesimo. Sette gran foglj, *in fol.*

XI. XVI. Sei Stampe, rappresentanti diverse Cacce, che furon fatte in terra ferma nei contorni di Venezia, dal medesimo, *gr. in fol.*

XVII. S. Pietro liberato di prigione dall'Angelo, dallo *Spagnoletto*, *in fol.* (dalla Galleria di Dresda).

XVIII. Il Martirio di S. Bartolomeo, dal medesimo, *in fol.* (dalla Galleria di Dresda).

XIX. S. Caterina da Siena, da *G. B. Tiepolo*, *gr. in fol.*

XX. La Maddalena penitente, dal medesimo, *gr. in fol.* (dalla Galleria di Dresda).

XXI. Le Roi boit, da *Teniers*, *gr. in fol.*

XXII. Due Soggetti rustici, dal medesimo, e sono: 1. Il Calzolajo: *Ne sutor ultra crepidam*. 2. L'Arrotino: *Sudat rotator sua sorte contentus*, *gr. in fol.*

PITTONI, o PITONI (*Giovambattista*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Vicenza nel 1690. e morì a Venezia nel 1767. (*Manuel Tom. 4. fol.* 121.). Egli era nipote, e discepolo di *Francesco Pittoni*, Pittore Veneziano, del quale parla il Lanzi (*Stor. Pitt. Tom. 3. fol.* 268.). Diedesi da giovinetto ad imitare la maniera dei più bravi Pittori Veneziani, lasciando la maniera del suo zio, ed acquistossi un buon nome di Pittore di storia. Aveva 26. anni, quando fu impiegato a dipingere lavori pubblici; e si servì con universale approvazione di cose graziose tan-

to nelle sue drapperie, quanto nelle decorazioni de' suoi quadri. Il suo dipinto del Miracolo della moltiplicazione dei pani, nella Chiesa di S. Cosma della Giudecca, riguardasi come uno dei migliori suoi lavori. Varie Corti gli fecero onore, e sopra le altre quella di Spagna, che gli dimandò le sue opere. Parlando M. Cochin del Martirio di S. Tommaso, quadro che trovasi in S. Eustachio di Venezia, così si esprime. *Ce tableau est d'une manière ferme, bien dessiné, d'un goût large, les ombres sont un peu tranchées et sans reflets, la couleur est trop rouge.* Questo Artista amò la sollecitudine, e fu assiduissimo al lavoro. Abbiamo di lui qualche acquaforte assai graziosa, che ricercasi dai veri Conoscitori. Marcò queste sue stampe con lettere iniziali B. F. o *Baptista* P. V. F. e qualche volta ancora: *Joannes Baptista Pitonus Vicentinus fecit.* Sono sue le 40. Tavole delle Antichità romane, che trovansi nel libro di Vincenzo Scamozzi, pubblicato in Venezia l'anno 1583. sotto il titolo: *Discorsi sopra le Antichità di Roma* (Gandellini al suo articolo). Fra gl' Intagliatori Italiani, egli è alla testa dei medesimi nell' Opera intitolata: *Tombeaux des Princes, des grands Capitaines &c.* Vedi gli articoli *Boucher F.*, e *Canali A.*

PLACE (*Francesco*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all' acquaforte, e alla maniera nera. Nacque in Dinsdale nella Contrada di Durham verso il 1650, e morì a York nel 1728 (*Manuel Tom.* 9. *fol* 76.). Sortì dalla natura le più buone disposizioni per le Belle-Arti. Nei suoi più teneri anni disegnò, dipinse, incise alla punta. Sembra ch'egli imparasse da *Hollar*. Era figliuolo di Mr. *Rowland Place*, gentiluomo di Dinsdale.

Questi destinò *Francesco* alla Giurisprudenza; avendolo fin da principio incamminato per quegli studj, che ve lo potessero felicemente condurre. Collocollo in Londra come studente presso un Procuratore, col quale passò l'anno 1665. Per uniformarsi ai voleri del suo Genitore, si accinse a questa carriera, e prese in Londra uno studio di Procuratore. Un giorno gli Uffiziali della giustizia vennero a far chiudere la sua casa, sotto pretesto che vi fosse il contagio. Allora egli, approfittandosi di questa occasione, partissene da Londra, e cangiando la professione di Procuratore si diede agli studj di suo genio. Piena la mente di progetti, e d'idee, si ritirò a York, ove discoperse una terra, con la quale pretese di fare le porcellane. A tal fine nella propria casa mise una fabbrica delle medesime. Ma dopo averci speso una quantità di monete, videsi obbligato di non tirare in lungo questo suo progetto. Allora portossi alle Belle-Arti, che pienamente lo consolarono. Era questa la sua inclinazione naturale. Egli si rivolse alla Pittura, al Disegno, ed all'Intaglio; e tutte queste tre cose, nelle quali riescì molto bene, fecero sì, che le sue opere sieno rarissime, non solo perchè potè farne non molte, ma perchè le fè moltissimo per suo divertimento, e passatempo. Egli era molto strano, e non amava starsi legato ad un solo pensiero per continuarlo. Voleva fare tutto ciò che gli veniva in mente; e passava con facilità da un pensiero all'altro, dall'uno all'altro disegno, per la qual cosa se ne trovarono alla sua morte una infinità di non finiti. Sotto il regno di Carlo II. ebbe il coraggio di rifiutare una pensione di 600. lire sterline, che gli era stata

offerta, se avesse disegnato il Vascello del Re. Noi riportiamo quì il Catalogo di alcune sue stampe, e sono:

Ritratti nella maniera nera.

I. Il Vescovo Crew, da *Kneller*, *ovale in* 4.
II. Riccardo Thompson, da *Zoust*, *ovale in* 4.
III. Filippo Woolvich in armatura, medesima dimensione.
IV. Tommaso Comber, Doyen de Durham, da *Greenhill*, medesima dimensione.
V. John Moyzer, Esq. et de Beverley, son ami particulier, *ovale in* 4.
VI. Enrico Goyles, Pittore sul vetro, *ovale p. in* 4.
VII. Il General Lambert, *pic. in fol.*
VIII. *Sterne*, Arcivescovo di York, *p. in fol.*

Differenti Soggetti.

I. Seguito di differenti Uccelli, sotto il titolo: *Multae, et diversae avium species. F. Barlow inv., F. Place fec, 6. p in* 4. *in tr.*
II. Seguito di Paesaggi, e di Uccelli, da J. *Griffier* (73).
III. Vedute di *Tinmouth-Castle.*
VI. Di *Light-House.*
V. Della Cattedrale di York.
VI. Prospettiva di Leeds (74).

PLAYTER, o PLAITER (*G. G.*), Intagliatore a granito, nato nell' Inghilterra verso il 1760. Fioriva in Londra nel 1780. (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 368.) Nel 1786. vi incise alcune stampe, ed altre nel 1792, come dal seguente Catalogo (Basan *sec. ediz.*)

---

(73) *Suite de* 7. *pièces*, dicono i Signori Huber, e Martini (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 78.) *où l'on admire la liberté de la pointe, dans le traitement da feuille.*

(74) Queste differenti Vedute, e molte altre si trovano nell' Opera di *Ralphe Thoresby, Ducatus Laodiensis*

I. *Beatrice, et Benedick. Sam Shelley pinx., Playter fec.* 1786, *ovale gr. in fol. in tr.*

II. *Rosalie, et Orlando. Id. pinx., ovale gr. in fol. in tr.* 1786.

III. *Lady Gadiva, prosternée devant le Fiscal, Lord Lesfricke. W. Hamilton pinx., gr. in fol.* 1792.

IV. Henri VIII. *reproche avec ménace au Lord Cancelier sa condescendance pour la Reine Catherine Parr en prison à la Tour. Id. pinx.* (Pendant) 1792.

PLOOS. Vedi AMSTEL.

PO (*Pietro* DEL), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Palermo nel 1610, e morì in Napoli nel 1692. (Gandellini *Tom.* 3.). Noi ne abbiamo detto qualcosa all'artic. DEL PO; ma conviene quì molto aggiungere per maggiore schiarimento della materia. Secondo il Gandellini, egli fu Professore di Prospettive, e di Anatomia nell'Accademia di S Luca di Roma; e fu Pittore, Ingegnere, ed Intagliatore intelligentissimo, e diligentissimo. Non sappiamo chi fosse il primo suo Maestro; ma il Lanzi lo rammenta nel Tom 2, della sua Storia Pittorica *fol.* 168 *e* 335. *Pietro del Po*, scrive l'Heinecke (*Idée ec.* 156.) *et san fils Giacomo avec Terése sa fille, etoient tous Peintres, mais plus connus par leur gravures, que par leurs tableaux.* Dipinse *Pietro* per l'Ambasciatore di Spagna, e per altri privati, mentre trovavasi a Palermo. Arrivato in Roma, dipinse il quadro per la Chiesa Costantinopolitana. Incise ancora un buon numero di stampe all'acquaforte, che poi ritoccò a bulino, come era questa sua costumanza. Il suo disegno non è sempre corretto, come parrebbe che dovesse attendersi da un discepolo del *Domenichino* (*Manuel Tom.* 3 *fol.* 316.j

I. S. Giovambattista nel Deserto, che mostra il Salvatore, che lo vede venire da lontano, da *An. Caracci*, *gr. in fol.*

II. La Cananea, dal medesimo, *in fol.*

III. Il Cristo morto su le ginocchia della sua Santissima Madre, dal medesimo, *gr. in fol.*

IV. Le Santissima Vergine sopra un trono col Divin Bambino, e un concerto di Angeli, dal *Domenichino*, *gr. in fol.*

V. S. Girolamo inginocchioni, consolato dall'Angelo, dal medesimo, *gr. in fol.*

VI. IX. Quattro Angeli, che rappresentano: la Prudenza: la Giustizia; la Fortezza; e la Temperanza, con i loro emblemi, dal medesimo, *gr. in fol.*

X. S. Tommaso, che fa la limosina, gruppo in una nicchia, disegnato da *Melchior Caffa*, ed intagliato da *P. del Pò*, *gr. in fol.*

XI. L'Annunziazione della Santissima Vergine, dal *Poussin*, *in fol. in tr.*

XII. Il Divin Bambino nella culla, adorato dalla sua Santissima Madre, dal medesimo, *in fol. in tr.*

XIII. La Fuga in Egitto, dal medesimo, *in fol. in tr.*

XIV. Achille, riconosciuto da Ulisse, dal *Poussin*, *in fol.*

XV. Venere, e Cupido, che si riposano nella Fucina di Vulcano, da *Sisto Badalochio*, e non dal *Caracci*, *in fol. in tr.*

XVI. Nettuno nel suo carro, soggetto da sfondo, da *Giulio Romano*, *ottagono in fol.* (75)

PO (*Teresa* DEL), figlia del predetto *Pietro*, dipinse a olio: fu ammessa all'Accademia di S. Luca nel 1678, e morì nel 1716. (*Dominici*). Era anche miniatrice e lavorava a pastello. Sul gusto del Padre incise anch' Ella, ed abbiamo di suo:

I. Susanna sorpresa dai Vecchi, *in fol.* (76)

---

(75) Vedasi il Gandellini.

(76) Vedasi anche questo articolo presso il Gandellini.

PO (*Giacomo* DEL), figliuolo di *Pietro*, e fratello della surriferita *Teresa*, nacque in Roma nel 1654. e morì nel 1726. di 72. anni. L'Abate Lanzi lo rammenta coll'autorità del Pascoli (*Stor. Pitt. Tom.* 2 *fol.* 336.). Fu un buon Pittore, ma moltissimo manierato. Incise anch'egli qualche stampa (*Manuel Tom* 3 *fol.* 315)

PODESTA' (*Giovanni Andrea*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Genova verso il 1628. portossi a Roma nel 1640. *Andrea Ferrari* fu il suo Maestro in Patria. La pittura non era il forte di questo Artista. Fu bensì impiegato in Roma per disegnare i bassi rilievi, e le statue della Galleria Giustiniani, che comparve in Roma in due gran volumi in foglio col titolo seguente: *Galleria Giustiniana, del Marchese Vincenzo Giustiniani*. Ciò che fa molt'onore al presente Artista si è, che le sue figure all'acquaforte sono di una esecuzione spiritosa, e bene intesa. Le teste sono assai bene in carattere, e le altre estremità sono rendute assaissimo bene. Marcò le stampe in questa guisa AND. P. e ancora *And. in. et fec.* Il Gandellini ne riporta molte: e le seguenti sono nel *Manuel* (*Tom.* 4. *fol.* 50) Mr. Basan (*sec. ediz.*) rammenta soltanto: *Une suite de* 3. *m. ps. en* 1. *le Titien representant des Bacchanales*.

I. Varj Amori, che coltivano le Arti, e la Fenice che si brucia: allegoria dedicata a *Guido*, *gr. in fol. in tr.*

II. Festa data a Bacco con Satiri, Baccanti, e Amorini ubriachi. Baccanale 1649, *gr. in fol. in tr.*

III. Sileno ubriaco, portato dai Satiri, e dalle Baccanti. Pezzo attribuito a *Tiziano*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Bacco, che sta per escire dal suo carro, tirato dalle Tigri. Baccanale, da *Tiziano*, *gr. in fol.*

V. Bacco, ed Arianna. Baccanale, *gr. in fol. in tr.*

VI. VII. Due Stampe della Vita di S. Diego, da *An. Caracci*, cioè

1. Il Santo, che cangia i fiori in pane.
2. Il Santo, che impone le mani sopra un Bambino.

Senza nome, *p. in fol.*

POELEMBURG (*Cornelio*), soprannominato il *Brusco*, e il *Satiro*, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Utrecht nel 1586, e morto nella medesima Città nel 1660. (Basan *sec. ediz.*). Dopo avere imparato i principj dell'arte da *Abramo Bloemaert*, venne nell' Italia, come solevan fare molti Compatriotti (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 319.). Fermossi a Roma, ove si diede ad imitare la maniera di *Elsheimer*, ma poi si affezionò a quella di *Raffaello*. I suoi quadri crebbero in molta stima. Lavorò di poi in Roma, a Firenze, e a Londra; e finalmente si ridusse a terminare i suoi giorni nella sua Patria. La sua maniera è facile, ed in tutte le sue opere egli ha ben renduto la natura, e soprattutto nei Paesaggj. I siti sono ben scelti, ed i fondi restano ornati benissimo di fabbriche, e di rovine dell' antica Roma. Niente può più brillare in quei suoi colori, e particolarmente nell'arte. Intese benissimo l'arte di maneggiare le ombre, e i lumi. Le sue piccole figure sono di un bel colore, e particolarmente quelle delle sue Donne. I suoi tocchi sono spiritosi, ma il suo disegno è scorretto Si vedono di suo graziosi Paesi, in cui le figure sono dipinte da altri Maestri. Generalmente egli riescì in tutti i piccoli suoi quadri; ma fu meno felice nelle sue composizioni, che passano la misura ordinaria (*Manuel loco cit.*). Oltre che questo Artista meriti un posto fra i Pittori, che hanno intagliato all' acquaforte, egli anche vi è

assai bene riescito. Tali sono i Paesi che di sua mano si conoscono, ove regna una punta spiritosa, sebbene non tanto facile siasi il riscontro, perchè meno trovansi le sue Stampe, che le sue Pitture. Molti hanno inciso dalle sue opere, e fra gli altri si nominano: *Morin*, *Blecker*, *Perelle*, *le Bas*, *Daudet*, *Dequevauvilier*, *de Pye*, *Lamborn ec.*.

POILLY (*Francesco* DE), Disegnatore ed Intagliatore a bulino. *Disegnò bene*, dice il Milizia nel suo Dizionario, *ma incise con freddezza*. Nacque in Abbeville nel 1622, e morì in Parigi nel 1693. (Gandellini). Imparò da suo Padre orefice i principj del disegno, e divenne Intagliatore a bulino. Pieno di volontà di perfezionarsi nell'arte portossi a Parigi, e si mise sotto la direzione di *P. Daret*, discepolo di *Cornelio Bloemaert*. Di là si recò a Roma per potersi perfezionare nell'arte del disegno. In quella Metropoli pigliò per modello il detto *Bloemaert*. Riescì perfettamente in questa maniera un poco fredda, ma gustosa, e assai difficile. I taglj, che s'incrociano quadratamente, non producono un effetto felice se non per la loro perfetta eguaglianza. La purezza del suo disegno risponde a quella della sua incisione, e fa sì che si manterranno sempre in molto prezzo le sue opere. Egli fu seguito da suoi allievi, che han potuto imitare la pazienza del Maestro, e occuparvi tanto tempo. I suoi rami arriveranno a quattrocento. Dopo aver soggiornato per sette anni a Roma, andò a fissarsi in Parigi, ove non cessò giammai di lavorare, ed ove fece certi rinomati discepoli, tanto suoi paesani, quanto ancora forestieri. Egualmente trattò bene la Storia, che i Ritratti (*Manuel*

Tom. 7. fol. 201.). Eccone il suo Catalogo, che abbiamo creduto far cosa grata agli Amatori apparvelo, sebbene molto esteso siasi quello del nostro Gandellini.

Ritratti, e Invenzioni del Poilly.

I. Francesco de Poilly, Intagliatore del Re. *Fr. de Poilly ad vivum del.* 1680. Inciso dal suo allievo *J. L. Rouellet* 1699, *in fol.*

II. Il Papa Alessandro VII. in medaglione, con accessorj. Fregio, *in* 4.

III. Luigi XIV. nellà sua gioventù. *J. Nocret pinx.*, *in fol.*

IV. Enrico d'Arnaud, Vescovo di Anger. *in fol.*

V. Girolamo Bignon, Consigliere di Stato. *Ph. de Champagne pinx.* 1664, *in fol.*

VI. Abraham Fabert, Maresciallo di Francia. *L. Ferdinand pinx.*, *gr. in fol.*

VI.. Il Cardinal Mazzarino. *P. Mignard pinx.*, *gr. in fol.*

VIII. Guglielmo de Lamoignon, in mezzo alle figure allegoriche della Verità, della Probità, e del Candore. *P. Mignard pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Busto di Guglielmo di Lamoignon, grande al naturale. *Ch. le Brun pinx.*, *gr. in fol.*

X. Iddio, che benedice la Santissima Vergine, *gr. in fol.*

XI. La S. Famiglia in un Paesaggio, col piccolo S. Giovanni, che abbraccia il Divin Bambino, *gr. in fol. in rotondo.*

XII. S. Ignazio di Loyola inginocchioni in atto di pregare, *gr. in fol.*

XIII. S. Francesco Zaverio, che muore nell'Indie, *gr. in fol.*

XIV. Il gran Trionfo di Augusto.

Diversi Soggetti da varj Maestri.

I. La Visione di Ezecchiello, dal quadro di *Raffaello* della Galleria del Palazzo reale, da un disegno di *C. Errard*, *gr. in fol.*

II. La S. Famiglia in un Paesaggio, nel davanti del

quale vedesi il Divin Bambino che sta in piedi sopra la culla, da *Raffaello*, *gr. in fol.* (77)

III. La Santissima Vergine, che alza un velo per lasciar vedere al piccolo S. Giovanni Gesù Bambino, che dorme, dal medesimo, *gr. in fol.*)78)

IV. La Natività, ossia l'Adorazione dei Pastori, in una cornice ottagona, da *Guido*, *gr. in fol. quasi quadro* BELLA (7).

V. La Fuga in Egitto, in cui si vede, che la Santissima Vergine alza un velo per dare il latte al Divin Bambino, ed ove un Angelo infiora la via, dal medesimo, *in fol.* BELLA.

&l. Il Salvatore nel Getsemani in orazione, dal medesimo.

VII. Gesù Cristo morto su le ginocchia della sua Santissima Madre a piè della Croce, dal *Carcaci*, *gr. in fol. in tr.* BELLA.

VIII. Il Bagno delle Ninfe, in un bel Paesaggio, da *Giulio Romano*, del Gabinetto di Crozat, *in fol. in tr.*

IX. L'Inondazione del Nilo, soggetto da Tesi, dal disegno dell'*Algardi*, *gr. in fol.*

X. Il Grande Obelisco dell'Imperator Caracalla, messo su la fontana del Bernino in Piazza Navona, veduta da due parti, *gr. p. in alto.*

XI. Lo Sposalizio di S. Caterina, da *P. Mignard*, *gr. in fol.*

XII. La S. Famiglia, la terza, dai *Mignardes*, *in fol.*

XIII. Battesimo di Gesù Cristo: *Hic est filius*, dal medesimo *Mignard*, *in fol.*

XIV. Mercurio, che riceve l'ordine da Giove di portare Bacco infante alle Ninfe, da *Alexandre*, *gr. in fol.*

---

(77) Il rame è stato in molte parti ritoccato.

(78) Questo Quadro si appella in Francia: *La Vierge au linge.*

(79) Le prime prove sono avanti, che vi fossero aggiunti quei due Angeli, che trovansi comunemente in alto.

XV. S. Carlo Borromeo, che comunica gli appestati di Milano, dal medesimo, *gr. in fol.* (80)

XVI. La Visitazione, da *C. le Brun*, *gr. in fol.*

XVII. S. Giovanni nell'Isola di Pathmos, dal medesimo, *p. in fol.*

XVIII. La S. Famiglia, dal *Poussin* nel Gabinetto del Conte di Orford. *R. Stranger exc.*, *gr. in fol.*

XIX. Il Cristo in Croce, col Costato aperto, e le Marie che piangono, dal medesimo, *gr. in fol.*

XX. Una Deposizione di Croce, dal medesimo, *gr. in fol.*

XXI. Gran Tesi dell'Abate Tallier, ove il tempo tiene il ritratto di Luigi XIV. in un ovale, dal medesimo in due lastre di rame.

XXII. Gran Tesi del Duca d'Albret, ove Luigi XIV. col manto reale stassi seduto, appoggiandosi su lo scettro.

XXIII. Gran Tesi di M. de Segnelai, ove Luigi XIV. vestito alla romana, stassi con Minerva, e la Fortezza, dal medesimo in 2. lastre di rame.

XXIV. Gran Tesi, rappresentante la disputa di Minerva, e di Nettuno, per dare il loro nome ad Atene, dall'invenzione di *le Brun*, e dal disegno di *Chauveau*, *gr. stampa*.

XXV. La Parabola del Convito, ove trovasi colui, che non aveva la veste nuziale, da *Ph. Champagne*, *in fol.*

XXVI. Un gran Cristo dopo spirato, nominato *le Christ des Chartreux*, dal medesimo, in 3. lastre di rame.

XXVII. L'Ascensione del Signore, in un triangolo raggiante: stampa, che appellasi: la Santissima Trinità, dal medesimo, *gr. in fol.*

XXVIII. I Figliuoli di Giuseppe, che portano a Giacobbe la Tonica insanguinata del loro fratello, da *Ant. Coypel*, *in fol. in tr.* (81)

---

(80) Questo è il pezzo capitale di questo Artista. La sua MIGLIORE STAMPA.

(81) Dopo tutto questo non rincrescerà all'Amatore di leggere il presente articolo anche nel Gandellini, che ne riporta la sua cifra.

POILLY (*Niccolò* DE), fratello minore di *Francesco*, ed allievo del medesimo, nacque in Abbeville nel 1626 (Gandellini), e morì a Parigi di anni 70. *Excella aussi dans la gravure*, dice Basan, *mais il n'égala point tout-a-fait son ainé*. Questo medesimo Scrittore riporta nel suo Dizionario un saggio dell' incisione del detto Artista, ed il Ritratto in medaglia di Francesco Langlois, detto *de Chartres*, Librajo, e Mercante di stampe in Parigi, da *Ant. van-Dyck* dipinto. Ripetendo quanto ne aveva scritto Basan, i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom. 7. fol. 204.*), aggiungono ancora, che non solo non ha uguagliato il suo fratello, *ma dont il n'a pas saisi le moülleux*. Incise Soggetti storici, e Ritratti; e le sue stampe *furono riguardate*, scriveva il Gandellini *dai dilettanti conoscitori*, *come effetto di un bello*, *e buono operare* in tutti i principj, che non cedono punto a quelle del suo fratello. Ebbe tre figliuoli, l'anziano dei quali si è distinto nella incisione, come vedremo. Ecco intanto il Catalogo delle sue stampe stimate *pour la proprieté et la precision de son burin* (*Manuel loc. cit.*)

Ritratti.

I. Luigi XIV., in una cornice di lauro in ovale, ripiena di Genj, che hanno degli emblemi, da *Nic. Mignard* d'Avignone, *gr. in fol. in tr.*

II. Luigi XIV. Re di Francia 1683, con testa di grandezza al naturale, *grandiss. in fol.*

III. Maria Teresa, Regina di Francia 1682, medesima forma.

IV. Luigi Delfino di Francia, figliuolo di Luigi XIV., medesima forma.

V. Maria Anna Vittoria di Baviera, Delfina di Francia, medesima forma.

VI. Luigi di Bourbon, detto il gran Condé, medesima forma.

VII. Pierre du Cambout de Coislin, grand Aumonier de France, Vescovo d'Orleans, medesima forma.

VIII. Francesco de Borgia Gesuita, *gr. in fol.*

IX. Francesco di Coetlogon, Vescovo di Rennes, *gr. in fol.*

X. René Potier, Duc de Gesvre, Pair de France, da *Cl. le Févre*, *gr. in fol.*

XI. Nicolas Edouard Olier, Consigliere del Re, dal medesimo, *gr. in fol.*

XII. Noel de Bullion, Marquis de Galardon, Greffier des Ordres du Roi, *in fol*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. Testa della Santissima Vergine, senza nome del Pittore, ch'è *Champagne*, *p. in fol.*

II. Busto di una Vergine della Pietà, da *Champagne*, *p. in ovale non finito in fol*

III. S. Agostino, che tiene un Crocefisso, dal medesimo, *in fol.*

IV. La S. Famiglia, in cui sonovi due Angeli, che tengono un cestino di fiori. *S. Bourdon*, *gr. in fol. in tr.*

V. Le Stimmate di S. Caterina, dal medesimo, *in* 4.

VI. La Presentazione del Divin Bambino al Tempio, da *le Brun*, *in* 4.

VII. Il Ritorno della S. Famiglia dall'Egitto, dal medesimo, *in* 4.

VIII. La S. Famiglia, ove la Santissima Vergine tiene su le sue ginocchia il Divin Bambino, che dorme, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.* (82)

IX. Riposo dalla Fuga in Egitto: *Chapron pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

X. Il Cristo in Croce fra i due Ladroni, dal *Poussin*, *grandiss. in fol.* (83)

---

(82) La Stampa presente è conosciuta sotto il nome del Silenzio.

(83) *Niccolò de Poilly* incise questo rame di un bel bulino, ma con poco di accordo. Ma *Claudio Stella* lo incise assai meglio.

POILLY (*Giovambattista* DE), figlio di *Niccolò*, e nipote di *Francesco*, Disegnatore ed Intagliatore alla punta, ed a bulino. Nacque in Parigi nel 1669, e vi morì nel 1728. (*Manuel Tom. 7. fol.* 206.). Dopo avere imparato i principj del disegno, forse dal suo Padre, volle portarsi a Roma, per perfezionarsi e in questo, e nell'intaglio. Tornatosene poi in Patria, fecesi conoscere per le sue opere di merito; e per questa via egli fu ricevuto nell'Accademia reale di Pittura, e Scultura. Il suo gusto nell'incidere differisce da quello di suo Padre, e del suo zio. Egli incise ad acquaforte, *et cherchoii à combiner les points avec ses tailles et ses hachures*. Con questo mezzo vi produsse un effetto veramente pittoresco, tanto nei soggetti storici, che nei ritratti. Egli si fece onore sopra tutto per la incisione della Galleria di S. Cloud, dipinta da *Mignard*. Lavorò con infiniti altri Artisti nella famosa Collezione, conosciuta sotto il nome di *Cabinet de Crozat*, del quale abbiamo parlato in differenti articoli (84).

Ritratti.

I. Cornelio van Cleve, Scultore dipinto da *Vivien*, fatto pel suo ricevimento all'Accademia 1714, *in fol.*

II. Francesco di Troy, Pittore, dipinto da lui medesimo, secondo pezzo per la sua recezione 1714, *in fol.*

---

(84) Il Barone d'Heinecke (*Idée ec. fol.* 178.) rammenta gli Artisti, ch'ebbe questa benemerita famiglia, e sono: *Francesco*, *Niccolò* suo fratello, e i figli di *Niccolò*, *Giovambattista*, *Francesco*, *Niccolò* il giovane, che chiamansi: *les freres de Poilly*, e *Niccolò B. de Poilly* figlio di *Giovambattista*.

III. Clemens XI. Pont. Max. *J. B. Poilly exc., in fol.*

IV. Il Principe Carlo-Eduardo Stuart, figura in piadi, da *Dupra*, *in fol.*

V. Luigi XIV., da *Mignard*, *gr. in fol.*

VI. La Statua della Verità, dal *Bernino*, *in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. La Natività di Gesù Cristo, da *Gaudenzio Ferrari*, *gr. in fol.* (Crozat) (85)

II. Giove in pioggia d'oro, e Danae, *in fol. in tr.* (Crozat) (86).

III. La Santissima Vergine, che adora il Divin suo Figlio Bambino, da *Benvenuto Garofalo*, dal Gabinetto del Re, *gr. in fol.* con cornice (Crozat).

IV. Il Martirio di S. Cecilia, dal *Domenichino*, *gr. in fol* (87)

V. La Natività, ossia l'Adorazione dei Pastori, dal quadro di *Carlo Maratta*, dal Gabinetto del Re. Bella composizione, *quasi in quadrato*.

VI. La Verga di Aronne, gettata davanti Faraone, che si cangia in serpe, che divora i serpi dei Maghi, dal *Poussin*, *gr. in fol.*

VII. L'Adorazione del Vitello d'Oro, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

VII. La S. Famiglia: *Sacra Christi Familia*, dal medesimo, dal Gabinetto del Re, *gr. in fol. in tr.*

IX. Le Pitture della gran Sala di S. Cloud, fatte da *P. Mignard*, cioè

1. Il gran Convito degli Dei.
2. La Fucina di Vulcano, e il Dio Pane accompagnato dalle Baccanti, e dai Fauni.

---

(85) Si vede nella presente Stampa a diritta un Cardinale prosteso a terra per adorare il Divin Bambino, e a manca S. Giuseppe. Questo era un quadro del Gabinetto del Re.

(86) E' pigliato da un cartone di *Giulio Romano* del Gabinetto del Duca d'Orleans.

(87) Fa *Pendant* con la S. Cecilia, che fa la limosina, del medesimo Maestro, inciso da *Francesco Poilly* il giovane, fratello di questo Artista.

4. Marte, e Venere, accompagnati dalle Grazie, e dagli Amori.

4. Otto foglj di Cariatidi con ricchi ornamenti, in tutto undici gran pezzi incisi da J. *B. de Poilly*.

X. La Fede, e la Speranza, due Stampe emblematiche, dal medesimo, figure in piedi, *in fol.*

XI. Le quattro Stagioni, dipinte nella Galleria di S. Cloud, dal medesimo, cioè:

1. *La Primavera*. Imeneo di Zeffiro, e di Flora.
2. *La State*. Sacrifizio in onore di Cerere.
3. *L'Autunno*. Il trionfo di Bacco, e di Arianna.
4. *L'Inverno*. Cibele, Dea della Terra, che implora il ritorno del Sole, *grandiss. in fol. in tr.*

XII. Il Giudizio di Salomone, da *Antonio Coypel*, *gr. in fol. in tr.* (88)

XIII. Susanna, accusata dai Vecchi, dal medesimo, *gr. in fol.*

XIV. Giove, armato di fulmini, che siede su le nuvole. *Fr. Verdier in.*, *J. de Poilly sc.*, *in fol.*

XV. Nettuno, armato del tridente, che sta in piedi sopra un Delfino. *Id. inv. id. sc. Pendant.*

POILLY (*Francesco* DE). Vedi il Gandellini.

POILLY (*N. B.*). Vedi come sopra.

POINSSART (*J*). Incideva nel 1729. Fece Paesaggj, Vedute di città, e castelli della Francia. Intagliò la pianta, e l'alzata della magnifica Piazza, che doveva costruirsi in Parigi, e denominarsi la *Piazza di Francia* (Gandellini). L'entrata di Carlo VII. nella Città di Rheims, accompagnato dalla Pulcella d'Orleans, *m. p. in tr.*

POINT (*F.* LA). Vedi il Gandellini.

POLANZANI, o POLANSANI (*Francesco*). Il Sig. Barone d'Heinecke (*Idée ec. fol.* 60.) lo

(88) Questo medesimo soggetto fu inciso da *Gerardo Audran*.

chiama *Polenzani*; ch' ebbe luogo nei ventisei quadri citati nell' Opera che noi accenniamo (89) disegnati da *Gio. Elia Morghen*. Nacque in Andale nel Veneziano verso il 1700. Lavorava in Roma nel 1750. Il Gandellini ci ha dato un buon' articolo del presente Artista; e conchiude in dire, che fra i suoi allievi si distingueva allora il *Campanella*. Ciò ch'egli incise di più considerabile, è la Vita della Santissima Vergine in ventidue pezzi dal *Poussin*, o più verisimilmente da *Giacomo Stella* (*Manuel Tom. 4. fol.* 127.)

I. Busto di una Donna, da *C. Cignani*, *in* 4.
II. Busto di un Musico cieco, da *Marco Benefiali*.
III. *Mater Amabilis*, da *Giuseppe Nogari*, *in* 4.
IV. V. Due Stampe, dal medesimo, cioè:

---

(89) *Serie dei Ritratti di celebri Pittori, dipinti di propria mano, in seguito a quella già pubblicata nel Museo Fiorentino. Esiste appresso l'Abate Antonio Pazzi con brevi notizie intorno ai medesimi, compilate dall'Abate Orazio Marini*, in Firenze 1764. 1766. nella Stamperia Moückiana, *gr. in fol.*

Questa intiera Raccolta contiene cento Ritratti in quattro parti, in due Volumi, con una descrizione a ciascheduno dei medesimi. Undici di questi ritratti erano stati già pubblicati nel Museo; ma questi della presente Collezione sono diversi da quelli. Vi sono ancora due altre Raccolte di Stampe incise dalle Pitture, che si vedono nel Palazzo del Sovrano della Toscana, cioè: *Pitture del Salone Imperiale del Palazzo di Firenze. Si aggiungono le Pitture del Salone e Cortile delle imperiali Ville della Petraja, e del Poggio a Cajano, opere di varj celebri Pittori Fiorentini in Tavole XXVI.* date ora la prima volta in luce. Firenze 1751, *gr. in fol.* Operò in questo lavoro *F. Polenzani* con altri, che l'Heinecke ivi riporta.

1. Un Vecchio, con una borsa di argento.) *in* 4.
2. Una Vecchia, con uno scaldino.)

VI. Una Vecchia, che si scalda con uno scalda vivande.

POLETNICH ( ). Vedi il Gandellini.

POLIDORO. Vedi CARAVAGGIO.

POLLAJUOLO (*Antonio*), Orefice, Cisellatore, Pittore, ed Intagliatore. Nacque in Firenze nel 1426, o 1427, e morì in Roma nel 1498. (90). Egli era figliuolo di *Giacomo del Pollajuolo*. Molti hanno scritto la sua Vita, ripiena di notizie interessantissime lo stato dell' arte fra noi in quei giorni. E' poi un grand' elogio per *Antonio* ciò, che il Ch. Cellini, nel proemio del suo Trattato dell' Orificeria, ha voluto farci sapere (Firenze 1568. fol. 1.). *Faremo menzione di Antonio del Pollajuolo, il quale fu Orefice eccellentissimo, e cotanto valse nell'arte del disegno, che non pure gli altri Orefici si servirono delle sue invenzioni, ma molti Scultori, e Pittori di quei tempi, mediante quelli, si fecero onore.* Fra i mèriti grandi di questo celebre Artista possiamo, senza fallo, trattando di Stampe, aggiungervi quello, di avere portato la incisione a quel grado, in cui, può dirsi, fosse arrivata a

(90) Deve emendarsi il Milizia, che fissa la morte di questo Artista nel 1483. (Dizion. T 2.); poichè l'Oretti dall' Epitafio all' anno 1498. la riporta. E non è questa opinione, ma fatto vero, esistendo il suo deposito in Roma nella Chiesa di S. Pietro in Vincula, con il ritratto in marmo, vicino alla porta principale. Questa incontrastabile notizia ci dimostra apertamente, che il Ch. Sig. Michele Huber (*Manuel Tom* 3. *fol.* 36.) si è ingannato all' ingrosso, scrivendo: *Naquit a Florence cc. et mourut dans la méme ville.*

perfezionarsi nella nostra Italia, mediante lui, in quei giorni. Egli dunque, che nacque otto anni almeno dopo *Finiguerra*, portò al suo stato la incisione, e diede alle sue figure vita, e moto, e proporzione, mostrando, forse il primo, la maniera, con la quale potevansi trattare i fatti storici col bulino. Il suo disegno, in cui sopravvanzava i suoi contemporanei, e particolarmente tutti coloro, che con *Maso Finiguerra* trovansi rammentati, gli apriva spaziosissimo campo ad intraprendere qualunque lavoro. Intendeva per eccellenza l'ignudo: dipinse fino alla sua morte con arte e maestria: lavorò diligentissimamente minute storie in basso rilievo. Il numero delle sue stampe, per quello, che sonosi conosciute presentemente, è ristrettissimo, ma della massima importanza. Il Ch. Sig. *Bartsch* (*T. 3. fol.* 201.) tre soltanto riportane, e quattro se ne trovano nel *Manuel* (*Tom. 3. fol.* 37.). Le prime tre non ben combinano con quelle del prelodato *Bartsch*; ma la quarta, sembra, ch'egli non abbia voluto ammetterla.

I. Ercole, che soffoga Anteo. Il fondo è coperto di nero, toltone una parte da mano sinistra, *in* 8. senza nome.

II. Ercole, che porta una colonna d'ordine corintio, medesima grandezza (91).

III. Combattimento di dieci Uomini nudi a colpi di spada; il fondo rappresenta una foresta, *grandiss. p. in tr.* (92)

---

(91) Non si trova nel Catalogo del Sig. *Bartsch*.

(92) Questa è l'unica Stampa, che porta il nome dell'Artista. A sinistra a mezza altezza della stampa avvi una tavoletta attaccata ad un albero con questa iscrizione: OPUS ANTONII POLLAJOLI FLORENTINI.

IV. Una Santa Famiglia, ove si vede la Santissima Vergine seduta col Divin Bambino: a sinistra avvi S. Lisabetta, col piccolo S. Giovanni, che presenta al medesimo Divin Bambino un berlingozzo: a diritta S. Giuseppe che si appoggia ad un bastone, *in fol.*

V. Ercole, che combatte con i Giganti. A basso nel mezzo sotto di uno dei Giganti gittato a terra stavvi scritto: QUOMODO . HERCULES . PERCUSSIT . ET . VICIT . DUODECIM . GIGANTES . (93)

POLLARD (*Roberto*), nato nel 1748. (Basan *sec. ediz.*). Fioriva in Londra nel 1780. (*Manuel Tom.* 9. *fol* 325.). Dipinse, e incise all'acquaforte, e acquatinta. Si distinse nelle marine. Le sue stampe sono ricercatissime, tanto, se trattisi di quelle di sua composizione, quanto delle altre ch'egli ha intagliato da diversi Maestri. I soggetti, ch'elle rappresentano, sono molto interessanti (*Manuel loc. cit.*)

1. *Prophétie de la Famine*, con 12. versi di *Churchill*. *R. Pollard sc.* 1780, *in fol. in quadrato.*

E' questa la Stampa, che io ben conosco, e che non può in alcun conto negarsi che al *Pollajuolo* non appartenga. E non nasce per la medesima difficoltà alcuna. Mr. Basan (*sec. ediz.*) non riporta all'articolo del *Pollajuolo*, altro che la presente: *Une grande Pièce ent. où se voient dix hommes nuds qui combattent à coups de sabre. Le fond est une forêt.*

(93) Il Ch. Sig. *Bartschl*, dopo aver descritta questa Stampa, soggiunge: *Cette pièce ne porte pas le nom de Pollajuolo, mais on a tout sujet de croire, qu'elle vient de ce maitre, quoiqu'elle ait moins de mérite que al précédente*, cioè dei Gladiatori. Nella Biblioteca di Vienna, secondo questo Ch. Scrittore, vi si conserva la prima prova della medesima stampa, *où il n'y a point d'iscription, où le nom HERCULES n'est pas gravé sur le fourreau du sabre de ce demi-Dieu, et où le coin droit du haut de l'estampe sont encore en blanc.*

II. *Edwin et Angelina*, in un fondo di Paesaggio: soggetto tolto dal Poema de l' *Hermite di Goldsmith*, inciso nel 1785, *gr. in fol. in tr.*

III. *L' Heremitage de Warkworth*. Pezzo, che fa *Pendant* col precedente: le figure sono state incise da *Pollard*, e il Paesaggio da *Peltro* nel 1787.

IV. V. Due Stampe interessantissime, cioè:

I. *L'Aveugle de Bendwall Green* che conduce la sua figliuola, in compagnia di un Cavaliere. Soggetti tratti da un antico Ballo inglese, incisi all'acquaforte da *Pollard*, e all'acquatinta, e a nero, da *Wills*, *in fol. in rotondo* 1787.

VI. *Le Bain des Nymphes*. *Fr. Wheatly p.*, *R. Pollard et F. Juckes sc.* 1785, in acquatinta, *gr. in fol. in tr.*

VII. Il Luogotenente *Moody*, che libera un prigioniero, fatto dagli Americani 1785, in granito, *gr. in fol. in tr.*

VIII. *Lady Harriet Ackland*, che va a trovare il suo Marito prigioniero degli Americani, della medesima esecuzione. *Pendant*.

IV. *Detresse du Vasseau le Centaure*, assalito da una fiera tempesta, nella quale perirono *la Ville de Paris*, *le Glorieux*, ed altri Vascelli da *R. Dedd*, incisa all'acqua forte, e all'acquatinta, impressa in color rosso, e in bruno, *gr. in fol. in tr.*

X *Conservation du Capitaine Inglefield*, *e d'onze hommes de l'equipage du Centaure qui se salvent dans une chaloupe*, dai medesimi, e della medesima esecuzione. *Pendant*.

XI *Arrivée de l'Enseigne Prentice et de cinq. autres Anglois dans une Ile, où ils sont reçus avec humanité per les Sauvages, après avoir vu pèrir de froid les deux tiers de leurs compagnons*. Soggetto dipinto da *R. Smirke*, inciso all'acquatinta da *F. Jackes*, e all'acquaforte da *R. Pollard*, *gr. in fol in tr.*

XII. Naufragio del *Grosvenor*, Vascello delle Indie Orientali, su le coste dell'Affrica, la più gran parte del quale salvossi a terra, ma perì poi di miseria nei deserti, ad eccezione di nove persone, le quali poterono guadagnare il *Capo di Buona Speranza*, dai medesimi, medesima esecuzione. *Pendant*.

XIII Veduta della grand'Assemblea di Londra, e dei Pari nella Sala di Westminster in Londra a tempo dell'In-

terrogatorio di *Waeren-Hasting*. *E. Dayes p.*, *R. Pollard fec.*, *grandiss. in fol. in tr.*

XI&. Rappresentazione della gran Festa, celebrata in rendimento di grazie per la convalescenza del Re nella Chiesa di S. Paolo di Londra il 23. Aprile 1789, dai medesimi, medesima grandezza. I due pezzi hanno una spiegazione.

XV. Il Re Giorgio, che passa in rivista le sue truppe a Black-Heath, da un disegno di *W. Mason*, eseguito a color bruno da *R. Pollard* 1787, *gr. in fol. in tr.*

XVI. Veduta del Quartiere di Hannovre a Londra, da un disegno di *E. Dayes*, incisa all'acquatinta nera da R. *Pollard* e *F. Juckes* 1787, *gr. in fol. in tr.*

XVII. Veduta del Quartiere di Bloomsbury a Londra dai medesimi, e della medesima esecuzione. *Pendant*.

XVIII. Veduta di Gibi terra, con la levata dell'assedio fatta all'arrivo di *Georgio Rodney*, con la sua flotta nel 1780, dipinta da *Dom. Serrea*, incisa da R. *Poillard*, *gr. in fol. in tr.*

XIX. Veduta del Vascello da Guerra *the Mediator* al momento che attaccò impetuosamente cinque Vascelli francesi nel 1782. dai medesimi, *gr*, *in fol.*

POLYDOR. Vedi GLAUBER.

POMBART ( ). Vedi il Gandellini.

POMAREDE (*Silvestro*). Vedi come sopra.

POMMARD (Il Cavalier DE), Amatore, ed Intagliatore. Incise nel 1764. qualche Paesaggio, Fiori ec., da *Oudry*. (Basan *sec. ediz.*)

POMPADOUR (*Giovanna Antonietta* Marchesa DE nata *Poisson*). Incise all'acquaforte. Nacque in Parigi nel 1720, e morì nella medesima Città nel 1764. Era figliuola di un Finanziere, e si maritò a M. *d'Etioles*: Successe allora al favore di Madama di Châteauroux presso Luigi XV. Ella ebbe un gran credito, e non fu più felice di Madama di Maintenon. Favoriva le Belle-Asti, che aveva coltivato nella sua infanzia. Fra gli Artisti ella amò *Carlo Vanloo*, che com-

pose un grazioso quadro allegorico su la sua convalescenza apparente, al tempo dell'ultima sua malattia. Fu costantemente benefattrice di *Cochin*: ma il suo gusto non era fermo; e non faceva punto differenza fra questi due uomini, veramente abili, ciascuno nel suo genere. Stimava *Boucher*, e un *Eisen* (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 195.)

POMPEO DELL'AQUILA, o *Pompeo Aquilano*. Vedi il Gandellini.

PONCE (*Margherita*, *nata Hemery*). Vedi HEMERY.

PONCHEL. Vedi DUPONCHEL.

PONDT (*Arturo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, a matita, e ad acquerello. Nacque nell'Inghilterra verso il 1700. e stabilissi a Londra nel 1730. (*Manuel Tom* 9. *fol.* 127.). Associatosi con *Knapton* in tutte le imprese relative alla sua arte, pubblicarono insieme il Volume degli Uomini Illustri, incisi da *Houbracken*, *Vertue*, ed altri. *Arthur Pond*, *et Gieorce Knapton Graveurs à Londres*, *ont publié successivement une tres belle suite d'estampes*, *d'après les desseins des plus celébres Artistes*. *Elles imitent perfaitement bien ceux*, *qui sont faits au Crayon*, *à la plume*, *ou à l'encre de la Chine*. *L'ouvrage entier doit contenir quattre vingt-quinxe pièces*, *dont* 68. *sont gravées par Pond*, *et* 27. *par Knapton* (Heinecke *Idée ec. fol.* 107.). Nelle sue acqueforti ritrovasi generalmente tutto il gusto, e la intelligenza, che regna negli originali. Avvi altresì di *Pond* una Collezione di divertimenti di caricature in 25. pezzi da differenti Maestri. Inoltre incise all'acquaforte nel gusto di *Rembrandt* diversi ritratti, di cui fan parte i seguenti

Ritratti.

I. Artur Pond, *in* 4.

II. Alessandro Pope, *in* 4.

III. Lord Bolingbrocke, *in* 4.

IV. Busto del Dottore Mead: *Non sibi, sed toti* R. M. *Arthur Pond fecit* 1759. (94)

Soggetti diversi, la maggior parte in 4.

I. L'Offerta dei Magi, da *Garofalo*.

II. Fanciulli, che giuocano, da *Raffaello*.

III. Muzio Scevola, da *Polidoro*.

IV. La S. Famiglia, dal *Parmigianino*.

V. La Scuola di Atene, da *Raffaello*.

VI. Una Sibilla, che sta pregando, dal medesimo.

VII. Venere nel suo carro; dal medesimo.

VIII. Paesaggio con un grosso albero, da *Campagnuola*.

IX. S. Antonio, e il Diavolo, da *Cangiasse*.

X. Danza, o ballo sotto un grosso albero, da *Ag. Caracci*.

XI. Religiosi alla Sacra Mensa, da *Ann. Caracci*.

XII. Due Monaci, uno dei quali tiene una zappa, dal medesimo.

XIII. L'Adorazione dei Pastori, dal *Poussin*.

XIV. L'Angelo, che mostra a Tobia, come debba prendere il pesce, da *Claudio Lorenese*.

XV. Abramo, che scaccia Agar dalla sua casa, dal medesimo.

XVI. Il Letto della Morte, da *Rembrandt*.

XVII. Un Battello sopra uno stagno, ove montano due figure, da le *Balonese*.

XVIII. Quattro Figure in un battello, una delle quali suona il violino, dal medesimo.

XIX. Una Chiesa, veduta da lontano, dal medesimo.

XX. Una Batraglia, del *Borgognone*.

XXI. S. Giovanni nel Deserto, da *Salvator Rosa*.

---

(94) Mr. Huber (*Manuel Tom. 9. fol.* 128.) ne possedeva una Prova in carta della China.

XXII. Il Papa, con i Cardinali Gesuiti, da *Carlo Maratta*.

XXIII. L'Interno del Panteon, dal *Panini*.

XXIV. L'Arco di Costantino, dal medesimo.

Caricature di profilo.

I. Due Filosofi, dal *Caracci*.

II. Una Testa di profilo, con gli occhiali nel naso, da *Carlo Maratta* in lapis rosso.

III. Una Testa di una Scimmia, dal medesimo, medesima.

IV. Il Dottore Misaubin, *Prenez des pillules!* da *Watteau*.

V. H. P. Seb. Resta, celebre Amatore del Disegno, morto in Roma nel 1714, da *C. Ghezzi*.

VI. La Chercuitiér, dal medesimo.

VII. Le Sieur Cavalier Tomaso, dal medesimo.

VIII. Il Dottore B ... dal medesimo.

IX. Dottore Tom. Bentley, dal medesimo.

X. Due celebri Antiquarj, Stosch, e Sabatini, dal med.

XI. Il Governatore, che viaggia col suo pupillo, dal medesimo.

XII. Madama Petit, col suo Cuoco, dal medesimo.

XIII. Figura seduta, dal medesimo.

XIV. Testa di profilo, dal medesimo.

XV. Il Calzolajo, dal *Guercino*.

XVI. Testa di profilo, in lapis rosso, da *Carlo Maratta*.

XVII. Figura con gli occhiali, da *Molla*.

XVIII. La Caricatura de la Fage, da *la Fage*.

XIX. La Caricatura del Card. Ghezzi, dal medesimo.

XX. Carnacci, Attore del Teatro della Valle, nel Carnevale del 1738. che tutta Roma, tanto per la sua voce, che per la sua azione si portò a vederlo, dal medesimo.

XXI. Pulcinella, gottoso, dal medesimo.

XXII. Pulcinella, che insegna a leggere ai suoi figlj, dal medesimo,

XXIII. Vecchio, che non si scalda bastantemente, da *Tuscher*.

XXIV. La Caricatura del celebre Cav. *Dille*, dal medesimo.

XXV. *Vinum non facias bonum bibendo* Mar. L. V., da *Arthur Pond*.

APONT CHASTEAU (*Paolo* DE). Nacque in Anversa nel 1603. Chiamasi ancora *Paolo de Ponte* (95). Vedi il Gandellini.

PONSIO, o PONCÈ, o PONTIUS, o PONZIO, o DU PONT (*Paolo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Anversa, circa

---

(95) Questo nostro Scrittore prudentemente avverte, ch'egli ha separato il presente articolo da quello di *Pontius*, su 'l dubbio, che non possano essere lo stesso soggetto; poichè se mai lo fossero, *poco, o nulla di pregiudizio potrebbe apportare al nostro assunto tale separazione*. In fatti, trovansi qualche volta segnate alcune stampe col nome di *Paol da Ponte*, e massimamente nei suoi ritratti. L'uno, e l'altro leggesi, ch ebbero per Maestro *Luca Vostermann*; e l'uno, e l'altro furono contemporanei: se non che questi nacque, come abbiam veduto, e secondo scrive il Gandellini, nel 1603, l'altro, di cui parleremo, nacque nel 1596. Ebbero entrambi per Patria Anversa. Comune ebbero ancora il nome di *Paolo*. La diversità dell'anno, in cui nacquero, non può essere indizio sufficiente per poter provare, che sien due; poichè nè M. Huber (*Tom. 5. fol.* 281.) apporta alcun documento per fissarla nel 1596, nè il Gandellini cita alcun autore per fissarla nel 1603. Gli Amatori intelligenti della maniera del taglio, del disegno, e dello spirito dell'uno e dell'altro, potranno vedere, se sono il medesimo, oppure se si possono dire due. Intelligenza, occhio, e confronto. Noto solamente, che di questo *da Ponte* cita il Gandellini il Ritratto di *Gonzalvo Coques* Pittore, che non trovo nelle opere di *Pontius*, riportate nel *Manuel*. Ma nemmeno questo può essere indizio sicuro, stante che siccome possono incontrarsi i medesimi oggetti in entrambi, così può anche accadere, che si ommetta, per non conoscerla, qualche stampa, che può dal medesimo Artista esser fatta. Crediamo però, che non saranno per rincrescere a niuno degli Scrittori, e agli Amatori queste nostre riflessioni, sebbene nel *Manuel* uno solo se ne faccia *Paul du Pont, ou Pontius*.

il 1596. Nella Incisione fu discepolo di *Luca Vostermann*. Ciò che più d'ogni altro ha potuto giovare a questo Artista, sono stati i consiglj, e l'amicizia di *Rubens*, sotto gli occhi del quale terminò egli molte sue incisioni. *Pontius* seppe con tali mezzi riunire a meraviglia alla precisione del disegno, del carattere, e dell'espressione della figura un bello stile, e soprattutto ebbe egli la magìa di far trasparire nelle sue opere il chiaroscuro, e l'armonia, che regna nei quadri. E' vero che ciò si ammira nelle sue stampe istoriche; ma non meno si possono ammirare ancora i suoi ritratti, nei quali son tanto variati i lavori, quanto sono varj i caratteri dei medesimi. Vien in mente, vedendo le sue stampe, di farne il confronto con quelle di *Vostermann*, di *Bolswert;* ma l'amatore intendente vi trova molte diversità. Sono tutti e tre abilissimi Artisti; ma hanno le loro doti ciascuno: e *Vostermann*, per esempio, pare che usi nelle sue stampe un poco più di delicatezza, e di varietà: in *Bolswert* vi si trova più facilità, e più d'intelligenza: e *Pontius* non cede nè all'uno, nè all'altro per la forza, e l'effetto del tutto insieme (*Manuel Tom 5. fol.* 282). *Prediletto da Rubens*, dice il Milizia (*Diz. Tom.* 2.) *s'immortalò nella Tomiri, e nei ritratti del Marchese Legares, del Marchese di Santa Cruz, di D. Carlo Colonna, di Steenvick, e di Rubens.*

Ritratti da Ant. van-Dyck.

I. Paolo du Pont, o Pontius, Intagliatore di Anversa, intagliato da lui medesimo, *in fol.*

II. Pietro-Paolo Rubens, Pittore di Anversa, *in fol.*

III. Giacomo di Brauch, Architetto di Mons, *in fol.*

IV. Giovanni Wildens, Pittore di Anversa, *in fol.*

V. Giovanni vans Ravestein, Pittore de la Haye, *in fol.*

VI. Palamede Palamedessen, Pittore Olandese.

VII. Teodoro Vanloo, Pittore di Lovanio.

VIII. Teodoro Rombouts, Pittore di Anversa, *in fol.*

IX. Cornelio Vander Geast, Amatore in Anversa, *in fol.*

X. Gerardo Houthorst, Pittore de la Haye, *in fol.*

XI. Enrico van Balen, Pittore di Anversa, *in fol.*

XII. Adriano Stalbent, Pittore di Anversa, *in fol.*

XIII. Gerardo Segher, Pittore di Anversa, *in fol.*

XIV. Simone de Vos, Pittore di Anversa, *in fol.*

XV. Daniello Mytens, Pittore Olandese, *in fol.*

XVI. Gasparre de Crayer, Pittore di Anversa, *in fol.*

XVII. Martino Papin, Pittore di Anversa, *in fol.*

XVIII. Gasparre Gevartius, Giureconsulto di Anversa, *in fol.*

XIX. Niccolò Rockok, Magistrato di Anversa, *in fol.*

XX. Giovanni van-der Wouwer, Consigliere del Re di Spagna, *in fol.*

XXI. Cesare Alessandro Scaglia, Abate di Straphard, *in fol.*

XXII. Gustavo Adolfo, Re di Svezia, *in fol.*

XXIII. Emanuelle Frockas Perera, Conte di Feris, *in fol.*

XXIV. Francesco Tommaso di Savoja, Principe di Carignano, *in fol.*

XXV. Giovanni, Conte di Nassau, Generale del Re di Spagna, *in fol.*

XXVI. Don Alvarez, Marchese di S. Cruz, Governatore dei Paesi-Bassi, *in fol.* BELLA.

XXVII. Don Carlo Colonna, Generale del Re di Spagna, *in fol.* BELLA.

XXVIII. Don Diego Filippo di Gusman, Marchese di Laganez, Generale del Re di Spagna, *in fol.*

XXIX. Maria, Principessa d'Aremberg, *in fol.*

XXX. Enrico, Conte di Berghe, in sua armatura, *in fol.*

XXXI. Baldassarre Gerbier, Ministro della Corte di Madrid a quella di Londra, nel 1631, *in fol.*

XXXII. Federico-Enrico, Principe d' Orange, *gr. in fol.*

XXXIII. Francesco Tommaso di Savoja, Principe di Carignano, *gr. in fol.*

Ritratti da Rubens.

I. Pietro-Paolo Rubens, inciso nel 1630, *in fol.*

II Gasparre Gevaerts, Giureconsulto, seduto, con una penna in mano, e un busto antico davanti ai suoi occhi, *in fol.*

III. Ladislao Sigismondo, Principe di Polonia, e di Svezia ec., *in fol.*

IV. Filippo IV. Re di Spagna, inciso nel 1632, *gr. in fol.*

V. Lisabetta di Bourbon, moglie di Filippo IV. (96). (*Pendant*).

VI. Isabella-Chiara-Eugenia, Infanta di Spagna, *gr. in fol.*

VII. Ferdinando, Cardinale, Infante di Spagna, *gr. in fol.*

VIII. Gasparre Gusman, Duca di Olivarés (97).

IX. Christoval, Marchese di Castel-Rodrigo, *gr. in fol.* BELLA, e RARA.

X. Manuel Mauro Cortereal, Marchese di Castel-Rodrigo, medesima.

XI. Una Dama Spagnuola, con una collana di perle, senza nome (98).

Ritratti diversi da varj altri Maestri.

I. Raffael d'Urbino, vestito sul costume dei suoi tempi. *Paulus Pontius fecit, in fol.*

II. Ambrogio, Conte di Hornes, *Fr. de Nys, p. in fol.*

III. Abele Servien, Conte de la Roche des Aubins, Ministro Plenipotenziario della pace di Munster, da *Ans van Hulle, in fol.*

IV. Giovanni di Heem, Pittore di Utrecht, da *Giovanni Lyvyus, in fol.*

---

(96) Le buone Prove di tutti due questi ritratti sono prima della dedica di G. Hendroix.

(97) Rame intagliato da una copia fatta da *Rubens* dall'originale di *Velasquez*. BELLISSIMO RITRATTO.

(98) Questo busto è contornato di colonne, e rappresenta la Madre di Manuel Castel-Rodrigo. I ritratti n. IX. X. XI. formano una Collezione *Distintissima*, e RARISSIMA.

Soggetti diversi da Rubens.

I. V. Susanna, sorpresa dai due Vecchi.

VI. La Natività, o l'Adorazione dei Pastori. Pezzo con cornice. *G. Hendrix exc.*

VII. La Strage degl' Innocenti; *grandiss. in due fogli in tr.* 1643. Pezzo capitale dell'Artista.

VIII. La Presentazione al Tempio, incisa nel 1638. BELLA (99).

IX. Il portar della Croce, incisa nel 1632, *gr. in fol.*

X. Un Cristo, conosciuto comunemente: *Le Christ au coup de poing*, perchè uno degli Angeli, che calpesta la Morte, ed il peccato, ha un pugno serrato. BELLA, incisa nel 1631, *gr. in fol.*

XI. Gesù Cristo morto, su le ginocchia della sua Santissima Madre: S. Francesco stassi da un lato. Da un quadro di *Rubens* dipinto per i Cappuccini di Bruxelles, inciso nel 1618, *gr. in fol.*

XII. La Discesa dello Spirito Santo, sopra gli Apostoli, inciso nel 1627, *gr. in fol.*

XIII. Il Combattimento dello spirito contro la carne, disegnato sotto il simbolo di una figura alata, ed attaccata ad una corda, di cui un Angelo ne tira una parte verso il Cielo, e il Diavolo l'altra verso l'Inferno; in alto avvi l'Eterno Padre, *in fol.* RARA.

XIV. La Santissima Vergine, seduta a piè di una mangiatoja, tenendo Gesù Bambino, che riceve i voti di S. Bonaventura, dietro il quale sono tre figure di Donne. Dopo queste, avvi Rubens sotto la figura di un guerriero, che ha in mano una bandiera, e innanzi i suoi piedi il Drago di S. Giorgio, trafitto dalla lancia. Nel davanti stassi S. Girolamo inginocchioni sopra un Leone. In alto della stampa vedonsi tre Angeli, due dei quali coronano il Divin Bambino, ed il terzo tiene un ramo di palma. Quadro ch'è all'Epitaffio di *Rubens* nella Chiesa di S. Giacomo in Anversa, *gr. in fol.*

XV. Una Testa di Cristo, in un ovale, *in fol.*

XVI. L'Assunzione, ove Gesù Cristo in alto riceve la sua Santissima Madre, inciso nel 1624, *gr. in fol.*

---

(99) Le buone Prove sono avanti la dedica degli Editori.

XVII. La Coronazione della Santissima Vergine, una delle ultime cose fatte da *Pontius*, e molto inferiore a quelle, che aveva fatto antecedentemente, *in fol.*

XVIII. La Santissima Vergine, che dà il latte a Gesù Bambino, *in* 8. RARA.

XIX. La S. Famiglia, ove il Divin Bambino accarezza sua Madre. Le figure sono fino al ginocchio (100), *p. in fol.*

XX. S. Rocco, al quale Gesù Cristo mostra certa iscrizione, sostenuta da un Angelo: *Eris in peste Patronus*. A basso sono molti appestati, che supplicano questo Santo, *p. gr. in fol.*, inciso nel 1626. (101)

Allegorie.

I. Tesi, a basso della quale è rappresentato S. Francesco, che ha tre globi, in uno dei quali stassi seduta la Santissima Vergine. In alto a diritta sono le tre Virtù Teologali, in un carro tirato da quattro Leoni: a sinistra vedesi un altro carro tirato da quattro Aquile, ove sono molti Principi della Casa d'Austria. Dalla medesima parte più a basso avvi Filippo IV., Re di Spagna, alla testa di una truppa di Frati Francescani. Finalmente dalla parte opposta trovasi Giovanni Scot, che combatte col Demonio. Questa Tesi è piena di diverse iscrizioni, *gr. p. in tr.* RARA.

II. Tesi di Filosofia, sostenuta a Douay nel 1630, rappresentante la disputa insorta fra Nettuno, e Minerva, per cagione di dare il nome alla Città di Atene. Dedicata al Papa Urbano VIII., *gr. p. in alto*. RARISSIMA.

Diversi Soggetti da varj Maestri.

I. Fuga in Egitto, da *Giacomo Jordaens*, *gr. in fol. in tr.* (102)

---

(100) La medesima stampa è stata anche incisa da *Bolswert*.

(101) Il Quadro, d'onde viene questa stampa, è uno dei Capi d'opera di *Rubens*, e la stampa è di *Pontius*.

(102) Le buone Prove di questa stampa sono prima della dedica di *Blotelingh*.

II. La Festa dei Re, dal medesimo, *gr in fol. in tr.* BELLA.

III. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino su le sue ginocchia, e S. Anna, dal medesimo, *in fol.*

IV. S. Francesco Xaverio, prosteso avanti l' Eterno Padre. Innanzi a lui stassi la Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino. Dal medesimo, in cornice, *gr. in fol.*

V. L'Adorazione dei Magi, da *Gerardo Leghers*, *gr. in fol.*

VI. S. Sebastiano, al quale un Angelo porta una freccia, dal medesimo, *gr. in fol.*

VII. Gesù Cristo morto, su le ginocchia della Santissima Vergine, da *Antonio van-Dyck*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. S. Hermanus-Joseph, da un quadro di *van-Dyck*, presentemente nella Galleria di Vienna, e prima nella Chiesa dei Gesuiti di Anversa, *in fol.*

IX. S. Rosalia, che riceve la corona dalle mani del Divin Bambino, che stassi su le ginocchia della sua Santissima Madre, dal medesimo, *in fol.*

X. Una S. Famiglia, da *Giovanni van Hoeck*.

XI. Gesù Cristo messo nel sepolcro. Da *Tiziano*, *in fol.*

POOL (*Matteo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nacque in Amsterdam nel 1670. (*Manuel Tom. 6 fol. 291.*). Scrive però Mr. Basan (*sec. ediz.*), che questo Artista sortì i suoi natali nella medesima Città nel 1697. A me sembra, che debba starsi a questa opinione. *Pool* imparò la incisione in Francia; e quindi tornossene in Patria, ove incise una quantità di rami da diversi Maestri. Il suo gusto d'incidere tiene molto da quello di *Bernardo Picart*. Sposò egli la figliuola di *Baaent Graat*, e molto incise dalle opere del suo suocero. Abbiamo di suo i diciotto foglj, che rappresentano la riviera di Buyten Amstel, di poi Amsterdam, fino al Villaggio di Onderkerk.

I. Petrus Hogerbetius, Medicus et Poeta. *Mat. Pool sc., gr. in fol.*

II. Baarent Graat, che mostra una spada. *M. Pool sc., in fol.*

III Giove fanciullo, allattato dalla Capra Amaltea. *B. Graat pinx., in fol. in tr.*

IV. L'Amore preso al lacciuolo dal Tempo, soggetto di quattro figure, dal *Guercino*, *ovale in* 4. *in tr.*

V. Un Baccanale, dal *Poussin*, *in* 4 *in tr.*

VI. XVIII. Seguito di dodici Soggetti, dai disegni di *Rembrandt*, *in* 4.

XIX. Seguito di centotre Stampe, che hanno per titolo: *Cabinet de l'Art de la Sculpture de van Bossuet*, incise da *Matteo Pool*, dai disegni di *Graat* 1727, *in fol.*

XX. Le tre grandi Rappresentanze burlesche delle Geremonie, che si praticano in Roma dai Pittori Olandesi, allorchè son ricevuti nella Società, chiamata Schilderbent; soggetti dipinti da *Domenico van Wynon*, detto *Ascanius*, ed incisi da *Matteo Pool* dai disegni di *Baarent Graat*, *gr. in fol. in tr.*

POOST (*Francesco*). Vedi POST.

POPLES (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Tournay verso il 1630. Le sue opere di Pittura sono poco conosciute. M. Basan, che il fa nascere nel 1659, non assegna che poche stampe di lui: sappiamo, che incise alcune stampe pel Gabinetto dell'Arciduca in Bruxelles, da *Rubens*.

I. Agar, ed Ismaelle, da *Tiziano*, *pic. in fol.*

II. S. Giorgio, e S. Stefano, figure in piedi da *Giovanni Bellini*, *p. in fol.*

III. Due figure in piedi, un S. Giovambattista, e l'altra S. Rocco, dal *Palma il vecchio*, *p. in fol.*

IV. La Santissima Vergine seduta, che dà il latte al Bambino Gesù: dalle parti S. Giovambattista, e S. Caterina in mezze figure, dal *Palma il giovane*, *p. in fol. in tr.*

V. Un Cristo morto, sostenuto da Giuseppe da Arimatea, e da un Angelo, dallo *Schiavone*, *p. in fol.*

VI. Trionfo di Bacco a cavallo sopra un Asino, da *Rubens*, *in fol. in tr.* RARA.

PORPORATI ( ), Intagliatore a bulino, nato in Torino nel 1740. (Basan *sec. ediz.*). Pensò di potersi avvantaggiare nella sua professione commutando la Patria con Parigi, ove fioriva allora *Beauvaert*, sotto la direzione del quale si pose, e riescì in maniera da potere essere ricevuto membro dell'Accademia nel 1773. (*ivi*). Incise per saggio dell'arte sua, e del suo profitto la stampa, che rappresenta Susanna nel bagno, e fu, come suol dirsi, il pezzo pel suo ricevimento. Il quadro, dal quale incise questo rame, è di *Santerre*, dipinto da lui per la medesima occasione del suo ricevimento all'Accademia, che seguì nel 1784. (*Manuel Tom. 4. fol. 225.*). Il Barone d'Heinecke s'inganna moltissimo, attribuendo la predetta stampa della Susanna al *Carmona*. Dopo avere il *Porporati* dati molti saggj del suo sapere in una professione, in cui prendeva giornalmente molti vantaggj: e dopo aver pubblicate alcune sue belle stampe, se ne ritornò a Torino, ove potè godere la pensione, che il suo Sovrano gli aveva assegnato. Aspettiamo da qualche suo nazionale notizie più precise di questo bravo Artista, che per la bellezza del suo taglio a bulino, rende ricercatissime le sue opere, presso i più curiosi, ed intendenti Amatori.

I. Susanna al bagno, da *Santerre*, *gr. in fol.* BELLA.

II Agar rimandata, dal piccolo *van-Dyck*, *gr. in fol.*

III. Il dovere naturale delle Madri, da *C. Cignani*, *in fol.*

IV. Tancredi, che combatte con Clorinda, da *C. Vanloo*, *gr. in fol.*

V. Erminia, che cerca ricovero da un Pastore, dal medesimo (*Pendant*).

VI. Il Riposo, rappresentato da una femmina nuda, veduta pel dorso, che vassene al letto, da *Vanloo il Padre*, *gr. in fol.*

VII, La Sacerdotessa compassionevole, da *Gibellin*, *in fol.*

VIII. Amore, che sta meditando, con l'iscrizione *Garde à vous!* dipinto da *Angelica Kauffman*, inciso da *Porporati* nel 1790, *gr. in fol.*

IX. La Morte di Abelle, dal Cavaliere *van-der Werff*, *gr. in fol.*

X. Paris et Oenone, dal medesimo, *gr. in fol.* BELLISSIMA *maniera nera*.

XI. Venere, che accarezza Amore, da *Pompeo Battoni*, *gr. in fol.*

XII. Il Bagno di Leda, dal *Correggio* (*Pendant*).

PORRO (*Girolamo*), Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, e in legno, nacque in Padova verso il 1520. Lavorò in Venezia, ed in altre Città dell'Italia (*Manuel Tom.* 3. *fol.* 168.). Incise questo Artista le stampe per l'Ariosto, che fu stampato in Venezia nel 1548, oggimai rendutosi rarissimo. Incise egli generalmente con molto gusto, e delicatezza sopra un centinajo di vignette per le *Imprese degli Uomini Illustri di Cammillo Camilli*. In Parma conservasi di suo un Cristo in stampa, che ammirasi come un capo d'opera della pazienza, e dell'industria. L'incisione è composta della Passione del Salvatore, secondo S. Giovanni, scrittavi in maniera, che senza scoprirlo da vicino, si prenderebbe lo scritto per tratti. L'ultima opera di *Porro* è il Libro delle Ceremonie funebri di qualunque Popolo antico, Opera scritta da *Tommaso Porcacchi*, stampata a Venezia nel 1591. Le Incisioni son tutte in legno, ma così ben condotte, che incantano a vederle. Il taglio sopraffino, e le figure talmente scolpite, e in ogni piccola parte ritrovate, che col bulino non si potrebbe fare di più. L'esemplare, che io ne posseggo, è freschis-

simo. Ma tornando all'Artista *Porro*, egli era brutto, e contrafatto. La natura aveva compensati questi suoi difetti di corpo nei doni dello spirito. Meccanico industrioso, immaginò il primo una macchina in specie di carro, a mezzo del quale egli aveva fatto il progetto di far viaggiare per l'aria una trentina di persone. Basta leggere, per istruirsi di ciò, la Prefazione all'Opera predetta: *Funerali degli Antichi*.

PORTA (*Giuseppe*), detto il Salviati della Carfagnana, nato in Castelnuovo Garfanano nel 1535, e morto in Roma nel 1585. (103) (*Manuel Tom. 3 fol.* 189.). Fu abile Intagliatore in legno. Discepolo di *Francesco Salviati*, dal quale prese egli il nome, lavorò molto tempo sotto la sua direzione. Stabilitosi poi a Venezia, siccome riesciva egualmente nel dipingere a olio, e a fresco, non gli mancarono occasioni di far conoscere i suoi talenti in molte opere pubbliche. Per simili cose il suo nome divulgossi con celebrità in Roma, ove fu chiamato sotto il Pontificato di Pio IV. Dipinse nella Sala reale del Vaticano la Storia di Federigo I. Imperatore, che bacia il piede al Papa. Ebbe per questo 100. scudi. Questo Artista disegnava correttamente, ed inventava con moltissima facilità.

---

(103) Il Ridolfi, riportato dal Lanzi, pone la sua morte nel 1570. di 50. anni di età, che vorrebbe dire nato quindici anni prima della suddetta epoca. L'opinione dei Chiarissimi Signori Compilatori del *Manuel* (*loco cit.*) si attiene al nostro Gandellini, che ne riporta anche la tavoletta, con la quale marcò il *Porta* la sua stampa in legno, della quale noi discorreremo.

Aveva un buon gusto di composizione, e le sue teste sono assai bene caratterizzate. Il suo colorito però spesso cade nel grigio, che qualche volta non torna bene. E' anche un poco manierato nell'espressione dei muscoli, alla qual maniera si andava allora incontro da tutti. Ma noi che abbiamo parlato delle sue pitture, che diremo delle sue incisioni in legno? Ne intagliò molte rarissime, e M. Papillon certamente (104) confessa averne vedute una dozzina presso M. Villayer. Vi sono dei Profeti, delle Sibille, Psiche, che scopre Amore che dorme, ed un Alchimista nel suo elaboratorio, circa a 10. *pollici in alto, e in* 16. *di larghezza*. Avvi poi una stampa di questo Artista, tutta carica di contro taglj fatti in una maniera la più bene intesa, e rappresenta il Nostro Signore in Croce, e sotto la Santissima Vergine, la Maddalena, e S. Giovanni, vicino ai piedi del quale avvi un piccolo quadrettino ove è il nome dell' Incisore. All'eccellenza del disegno corrisponde la incisione: i caratteri, e le arie sono ammirabili: altre stampe riporta il Gandellini; e M. Huber nel *Manuel* (*loco cit.*) soggiunge ch' egli possiede la stampa rappresentante l'Accademia delle Scienze, e delle Arti. Bella composizione *Joseph Porta Garfagnanus fec., p in fol.*

POST, o POOST (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Harlem verso il 1624. *Giovanni Poost*, Pittore sul vetro, fu il suo Maestro, sebbene i primi principj, voglia il

(104) Traité de la Gravure en bois *Tom.* I. *pag.* 187.

Gandellini, ch' egli apprendesse da se stesso. Nel 1647. partì col Conte Maurizio di Nassau per le Indie, ove soggiornò molti anni. Frattanto egli occupossi a disegnare le contrade di quei paesi, le più interessanti, per ornarne al suo ritorno i suoi quadri. Niente di più avvenente di questi suoi lavori. Una scelta felice di situazioni, una distribuzione ben fatta di alberi, e di piante, e di prati di quei luoghi poco conosciuti, una gran rarità, un buon colore, una leggerezza ammirabile ne' suoi tocchj, fecero la reputazione, e la fortuna di questo Artista. Morì ad Harlem nel 1680. Ecco alcune stampe del medesimo, che son riportate nel *Manuel*. Deve anche leggersi il Gandellini.

I. Seguito di vedute del Brasile, disegnate in faccia del luogo, ed incise all' acquaforte dal Pittore.

II. Veduta del Golfo *de tous les Saints* nell'America, *Fr. Poost fec.* 1645, *in fol. in tr.*

III. Veduta del Capo Saint Augustin. *Id. fec.* 1645, *gr. in fol. in tr.*

IV. Veduta dell'Isola di Thamaraca. *Fr. Poost fec.* 1645, *gr. in fol. in tr.* (105)

POTHOVE (*Uberto*), Intagliatore Irlandese Abbiamo di suo qualche ritratto alla maniera nera.

POTRE (*Giovanni*). Vedi PAUTRE.

POTT ( ), Intagliatore Inglese, del quale si conoscono diverse stampe (Basan *sec. ediz.*)

POTTER (*Paolo*), nato in Enkhuisen nel 1625, e morto in Amsterdam nel 1654. (Gandellini) Fu Pittore di Paesi; e di Animali, incise ancora

---

(105) Queste stampe sono Capitali, e RARISSIME.

all'acquaforte. *Pietro Potter* fu suo Padre, dal quale *Pietro Nolpe* incise molte stampe, che sono stimatissime. Non ebbe altri Maestri, che il predetto suo Padre; e la perfezione, alla quale pervenne, egli la ripetè dallo studio della natura. All'età di quindici anni fu considerato come un abile Maestro, e godè della più grande reputazione in Haje, ove si stabilì. Qualche disgusto, ch'egli ebbe, lo fece risolvere a ritirarsi in Amsterdam. Dipinse il Paesaggio, e gli Animali in grande, e in piccolo; ma i suoi piccoli quadri sono i più ricercati, e in questo genere realmente possono paragonarsi con quelli dei più celebri Maestri della sua nazione. I suoi Animali sono benissimo disegnati. Egli non la cede a *Wouwvermans* pel colore: fine è suo il tocco, molle e pastoso il pennello. I suoi fondi sono veramente belli, e piacciono, e le sue opere sono molto interessanti per la intelligenza del chiaroscuro (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 146.). Incise alcune acquaforti di una punta fine, e spiritosa.

I. V. Seguito di 5. pezzi, rappresentanti differenti Cavalli in fondi di paesaggj. *Paulus Potter sc.*, *p. in in fol. in tr.*

VI. XIV. Altro seguito di otto stampe rappresentanti Bovi, e Vacche, con un Toro, nel frontespizio. *Id. fec. in* 4. *in tr.*

XV Paesaggio montagnoso, con cinque bestie, e un Giovane vaccajo, *Paulus Potter inv. et fec.* 1649. BELL'ACQUAFORTE, *p. in fol. in tr.*

XVI. Paesaggio montagnoso, in cui vedesi un Pastore seduto su di una collina, con un bastone in mano, ed una mandra di Montoni, e di Capre nel davanti. Pezzo capitale di *Potter* senza marca, *in fol. in tr.*

POTESTA. Vedi PODESTA.

POULLEAU ( ), Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Parigi nel 1749. Si di-

stinse nell' incidere rovine, e pezzi di architettura.

I. Ruine di un Tempio, da *de Machy*, *gr. in fol.*

II. Veduta interiore della nuova Chiesa della Maddalena, da *Contaeu d'Jury*.

POUNCEY ( ) Intagliò a Londra nel 1777. due Paesaggj dal *Zuccarelli*, e *Swaneveldt*. *m. p. in tr.*

POUNCY (*B. J.*), Giovane Intagliatore Inglese, allievo di *Woollet*. Conosconsi di suo diversi Paesaggj, che ha eseguiti insieme con *Byrne* da differenti Maestri nel 1788.

POUSSIN (*Gaspero*). Vedi DUGHET.

POZZI (*Rocco*) (Vedi il Gandellini.
POZZI (*Giuseppe*) (

POZZI (*Francesco*), Intagliatore all' acquaforte e a bulino, nato in Roma verso il 1750. Fioriva nella medesima Città nel 1780. Intagliò unitamente a *Coppa*, e *Perini* molte Statue del Museo Clementino. Nel *Manuel* (*Tom. 4. fol. 242.*) si dice, che il Sig. Huber non conosceva di suo, se non le due stampe, che seguono, cioè

I. *Pius VI Pont. Max. Fr. Pozzi fec.*, *gr. in fol.*

II. L'Aurora, che avendo lasciato il vecchio Titone, comparisce nel suo carro, tirato da due Cavalli, e preceduta da quattro ore del giorno. Bella composizione del *Guercino*, che fa *Pendant* con l'Apollo di *Guido*, che ha per titolo: *Aurora: tabulam in pariete Ludovigianae avitae villae ad montem Pincium a Joanne Francisco Barberio Centensi, vulgo Guercino, pictam, nunc primum aere incisam. Franciscus Pozzi D. O. C.* 1780. *Alt.* 16 *poll.*, *larg.* 34. *poll.*

POZZORORATI (*Luigi*). Vedi il Gandellini.

PRATTENT ( ), Intagliatore, e Mercante di Stampe in Londra, intagliò nel 1787. molti rami a granito.

PREAUDEAU (*L.*), Amatore, che compose, ed incise nel 1765. la morte di Dugueselin (Basan *sec ediz*)

PREISLER (*Gio. Giustino*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Norimberga nel 1698, e morto nella medesima Città nel 1771. Figlio di *Giovanni Daniele*, Pittore, e Disegnatore in Dresda, e di poi Direttore dell'Accademia in Augsbourg, imparò gli elementi dell'arte nella sua Patria. Dopo se ne venne a perfezionarsi nell'Italia, ove soggiornò per otto anni continui; tempo, che in un paese di genio e di esercizio delle Arti-Belle può fare un uomo valente, subito che le naturali disposizioni lo accompagnino. Dopo i detti otto anni ritornossene in Patria, ove fecesi conoscere per un quadro da Altare, rappresentante un Cristo morto nel sepolcro. Egli dipinse poi pel Conte de Wied uno sfondo, che rappresentava l'Apoteosi di Enea. Tutte queste cose gli procurarono il posto del Padre, al quale succedè. L'Accademia trovossene molto contenta di avere per Direttore un uomo, che aveva acquistato quell'occhio discernitivo, il quale, se trova pronta la mano per operare, forma certamente il più bravo Pittore. Incise ad acquaforte con molta intelligenza un buon numero di stampe. Fu uno dei disegnatori della Raccolta dei Marmi antichi, che si trovano nella Galleria di Polonia. A Dresda 1733. nella Stamperia della Corte, *gr. in fol.* (Heinecke *Idée ec. fol.* 63). Intagliò ancora una Raccolta di Statue antiche, che sono in Roma in 50. p. p. dai disegni di *Bouchardon*. Il Gandellini accenna le 50. stampe suddette, e i 20. pezzi delle pitture di *Rubens*, esistenti nella Chiesa dei

Gesuiti in Anversa (Basan *sec ediz.*). Nel *Manuel* (*Tom* 2. *fol.* 60.) troviamo, oltre alcune accennate notizie, le seguenti stampe.

I. IV. I quattro Elementi. *Edme Bouchardon inv. et del.*, 4. *p. in fol. in tr.*

V. VIII. Le quattro Parti del Mondo. *Id. del*, 4. *pezzi in fol.*

IX. Un seguito delle più belle Statue, che sono a Roma. Dai disegni di *Bouchardon*, 50. *pezzi in fol.*

X. XXIX. Una parte dei soggetti della volta della Chiesa dei Gesuiti di Anversa, dipinta da *Rubens in* 20. *pezzi*, compresovi il frontespizio, con i ritratti di *Rubens*, e di *van-Dyck*, *in fol. in tr.*

PREISLER (*Giorgio Martino*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Norimberga nel 1700, e morto nella medesima Città nel 1754. Trattano di lui il Gandellini, Basan, il Barone d'Heinecke fra gl'Intagliatori del Museo Fiorentino, il Tomo IV. del quale uscì nel 1762. (*Idée ec fol.* 59 *e* 60) per le Pitture del Salone Imperiale della medesima Città. E' questo Artista il secondogenito di *Giovanni-Daniele*, sotto del quale pare che nei primi suoi anni si applicasse al disegno. Non sappiamo però chi fosse mai il suo Maestro dell'intaglio, che sembra che in Patria ne imparasse i principj. Anch'egli a fine di potersi perfezionare nella Pittura, e specialmente nel Disegno, venne nell'Italia, ove anche dipinse dei bellissimi Ritratti, ed insieme molti Soggetti storici. Anch'egli incise qualche disegno delle Statue della Galleria di Dresda, e vi si distinse con molto vantaggio sopra tutti gli altri Intagliatori. Come eccellente Disegnatore, diede delle pubbliche Lezioni nell'Accademia di Pittura in Norimberga (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 61.)

I. XXI. Seguito delle più belle Statue antiche, e moderne, che si vedono in Roma, ed in Firenze. Dai disegni di *Giovan-Giustino* (suo fratello), 21. *pezzo in fol.*

XXII. *Imago Philippi Stosch, Lib. Baronis Rerum Antiquarum Studiosi. Ab Edmundo Bouchardon Gallo e marmore exculpto. Romae MDCCXXVII. Joh. Just. Pleisler sc. Norimb., in fol.*

XXIII. Giovan Domenico Ferretti, che tiene un quadro, che rappresenta una Carità. *Gio. Domenico Ferretti del., in fol.*

XXIV. Eglon van der Neer, dipinto da lui medesimo. Nella Galleria di Firenze, *in fol*

XXV. Giovan-Domenico Campiglia, che tiene un quadro rappresentante il riposo di Diana. *J. D. Campiglia del. in fol.*

XXVI. *Cosimus III., Ferdinandus II., et Victoria Roborea Fil. Magnus Dux Etruriae sextus. Id. del. gr. in fol.*

XXVII. *Anna Maria Francisca Julii Franc. Sax. Lau. Ducis Filia primum Philip. Guil. ex Elect. Pal. R. Dein Joan. Gaston. J. M. D. E. Uxor Id. del., gr. in fol.*

XXVIII. Anna Caterina Scheidlin. J. *Kupetzki pinx., gr. in fol.*

XXIX. Joannes Hieronymus Locffelholz. Norimberg. Senator. J. J. *Preisler del., gr. in fol.*

PREISLER (*Giovanni Martino*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nacque in Norimberga nel 1715, e morì a Copenaghen nel 1794. *Giorgio Martino*, suo fratello, gl' insegnò ad incidere. Egli vi si applicò di buona voglia, e riescivvi moltissimo bene, massimamente nei soggetti storici, come il mostra la sua prima stampa di David, ed Abigail da *Guido Reni*. Nel 1739. portossi a Parigi, ove legossi in amicizia con *Schimidt*, e *Wille*. Incise in quella Città molti rami, che servirono per aumentare la sua reputazione: Nel 1744. fu chiamato alla Corte di Copenaghen, ed ivi fu nominato Intagliatore del Re, e Professore nell'Accademia di Pittura. La-

vorò molto da varj Maestri Italiani, e Francesi. La sua stampa di Federigo V. a cavallo, dalla Statua di bronzo di *Sally*, gli fece il più grande onore (*Manuel Tom. 2. fol. 62.*)

PREISLER (*Giovanni Giorgio*), degno figliuolo dell'antecedente *Gio. Martino;* passò molti anni a Parigi, e perfezionossi nell'arte presso *Giovan-Giorgio Wille*. Fu ricevuto membro dell'Accademia della Pittura di quella Città nel 1787. per una stampa da *Vien* rappresentante Icaro; stampa, che si distingue moltissimo per la bellezza del suo bulino, ed è *gr. in fol.* (*Manuel loco cit*). Ciò sia notato a vanto della famiglia *Preisler* numerosa di Artisti, benemerita delle Belle-Arti, e per vantaggio dell'incisione, tornando dopo ciò al Catalogo di *Giovanni Martino*,

Ritratti.

I. Il Cardinale di Bouillon, che siede, con accessorj. *H. Rigand pinx., in fol.*

II. Federigo V. Re di Danimarca, e di Norvegia. *Tilo pinx., in fol.*

III. Cristiano VI., Re di Danimarca, e di Norvegia in piedi. *Wahl pinx., gr. in fol.*

IV. Carlotta Amalia van Plessen, figura intiera in un giardino. *Id. pinx.* 1750, *gr. in fol.*

V. Johannes Gramis Historiographus. *Id. pinx.* 1758, *in fol.*

VI. Jacobus Benzelius, Episcopus Upsal. Copenhague 1751, *in fol.*

VII. Otto, Conte di Thott. J. *Krafft pinx., gr. in fol. in tr.*

VIII. Giovanni Wiedewelt, Scultore del Re, e Professore dell'Accademia di Pittura. *P. Als pinx.* Copenhague 1772, *in fol.*

IX. Klopstock. *Juel pinx., Preisler sc.* 1782, *in fol.*

X. Johann-André Cramer, von seinem Freunde. J. *M. Preisler, in fol.*

XI. Federigo-Gabrielle Resewitz, *ein Denkmal* der Freundschaft von. J. *M. Preisler, in fol.*

XII. Balthassar Münter, von seinem Freude. *J. M. Preisler, in fol.*

XIII Christian Fürchtegott Gellert. *Ant. Graff pinx., in fol.*

XIV Statua equestre di bronzo, che la Compagnia dell' Indie orientali consecrò alla gloria di Federigo V. Re di Danimarca. *Delineavit J. Saly, sculpsit J. M. Preisler, grandiss. pezzo.*

Soggetti storici.

XV. Il Conte di Thott, che nella sua ritirata a Gannoe, riceve gli Ordini del Re di Danimarca. *Tibi, in 4.*

XVI. Un Uomo attaccato da un rogo, una delle più antiche stampe dell'Artista, *in 4.*

XVII. Il felice, e l' infelice incontro, dedicato a M. Wille, *in fol.*

XVIII. Stampa su l' inoculazione del Vajolo della Contessa di Bernstorf: *Pro incolumitate inoculationis, usum exemplo suo docuit Hafniae 1754. in 4.* RARISSIMA.

XIX. David, ed Abigail, da *Guido Reni, gr. in fol. in tr.*

XX. L'Apparizione di S. Pietro, dal medesimo, *gr. in fol.*

XXI. Ganimede rapito dall'Aquila per ordine di Giove, da *J. B. M. Pierre, in fol.*

XXII. Baccanale, dedicato al Re di Danimarca 1738. *Id. pinx., gr. in fol. in tr.*

XXIII. Laban, che cerca i suoi Dei. *Cazes pinx., gr. in fol. in tr.*

XXIV. Semiramide, che si pone in testa la corona di Nino, dal medesimo, *gr. in fol.* (nella Galleria di Dresda).

XXV. Il Portar della Croce, da *Paolo Veronese, gr. in fol. in tr.* (*ivi*)

XXVI. Il Trionfo di David, dopo la disfatta di Goliat. *Trevisani pinx., grandiss. p. in tr.*

XXVII. Giona, che predica ai Niniviti. *Salvator Rosa pinx., gr. in fol.*

XXVIII. La famosa Madonna della Sedia, da *Raffaello* 1784, *in fol.* (106)

---

(106) Questa fu l'ultima stampa del presente Artista.

PREISLER (*Valentino-Danielle*), Intagliatore alla maniera nera, nacque in Norimberga nel 1717, e vi morì nel 1766. (*Manuel Tom. 2. fol. 64*). Questi è il più giovane dei figliuoli di *Giovanni-Danielle*; è quello, che il Padre avea destinato agli studj, che aveva già incominciati nella Università di Altorf. L'esempio dei suoi fratelli lo vinse, o piuttosto la forza della sua inclinazione lo determinò a lasciare gli studj, e darsi alla maniera nera. Allora andossene a Copenaghen, per fare una visita al suo fratello. Tornatosene di là, incise sotto il nome di *S. Walch* la maggior parte de Borgomastri di Zurigo, dai disegni di *J. C. Fuesslin*. Dopo di ciò volle pubblicare molte stampe alla maniera nera dai quadri del Gabinetto del Re di Danimarca.

I. Giovan-Giustino Preisler. *Scip. pinx.*, *in fol.*

II. Cristiano Wolff, Filosofo. *V. D. Preisler fec.*, *in fol.*

III. Gottfridus Thomasius Philosophus. J. *Kupetzky pinx.*, *in fol.*

IV. Joan. Sigismundus Holzschuer. *Id. pinx.*, *in fol.*

V. Daniel de Seperville de Rotterdam, dipinto da *Ch. G. Oeding*, intagliato alla maniera nera da J. *V. Preisler*, *gr. in fol.*

VI. *Barbera Helena Ph. Guil. Oeding Pictoris Uxor. Joannis Daniel Preisler Filia. Ph. Guil. Oeding ad vivum pinx.*, *V. D. Preisler sc.*, *gr. in fol.*

VII. Un busto di Vecchio con testa calva. *Rembrandt pinx.* 1755, *in fol.*

VIII. Donna giovane a mezzo corpo, veduta di faccia, che tiene un gran cappello piatto su la testa (dal Gabinetto del Re di Danimarca) *Id. pinx.* 1749, *in fol.* (107)

---

(107) Schmidt ha inciso questo medesimo soggetto sotto il titolo di *Juive fiancée*.

PRENNER (*E* VON) (
PRENNER (*Giorgio*) (Vedi il Gandellini.
PRENNER (*Antonio-Giuseppe*), o pure VON PRENNER, che il Gandellini lo dice solamente (*Antonio*), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Vienna nel 1698, e lavorò sempre nella medesima Città (108). Dopo la morte di *Maennl Prenner* disegnò d'incidere di nuovo tutta la Galleria Imperiale. A tale effetto associò seco *Andrea Altamonte*, *Francesco Stampart*, *Giovanni Adam Schmutzer*, e qualche altro. Le stampe di questa Galleria, che sono in 4, furono subito distribuite senza ordine a misura, ch' elle escivano. Le Prove di quel tempo sono ricercate dagli Amatori intendenti. Non andò molto, che ordinate comparvero in forma di volumi, che si vedono, con questo titolo:

Theatrum Artis pittoriae, quo tabulae depictae quae in Caesarea Vindobonensi Pinacotheca servantur leviori caelatura exhibentur ab Antonio Joseph de Prenner. Viennae Pars I 1728. *Pars II.* 1729. *Pars III.* 1731. *Pars IV.* 1733. *in fol.*

Queste quattro parti contengono 160. stampe, ciascuna di 40. Sono impresse in gran cornice di ornati di pessimo gusto, postavi per formare il volume in foglio. Altronde il lavoro non è senza merito; e le stampe di *Prenner*, ese-

(108) M. Basan scrive, che nacque in Strasburgo nel 1731, e lo dice morto nel 1761, le quali epoche sembrami che non possano tornare con le opere che incise, come risulta in questo articolo.

guite a granito, non mancano di correzione, nè di una certa grazia; e soprattutto le buone Prove *Sans passepartout* (*Manuel Tom. 2. fol.* 68.). Il Barone d'Heinecke soggiunge, senza addurne alcuna ragione: *Les Estampes de Prenner sont très médiocres et ne valent pas celles de Maennel.* In quanto a noi, dicono i Signori Compilatori del *Manuel* (*loco cit.*), sembra dover moderare questo biasimo così ardito, e saremmo fortemente tentati di dare la preferenza a quello di *Prenner*. Nel 1735. *Prenner* e *Stampart* pubblicarono ancora un Viaggio, che nelle prime due stampe offre i due ritratti degli Artisti. Contiene trenta Stampe, che rappresentano la riunione dei quadri della Galleria, e le altre cose curiose, che ivi si trovano. Eccone il titolo:

Prodromus, seu praeambulare lumen reseratis potentosae magnificentiae Theatri, quo omnia ad Aulam Cesareae et Regiae Catholicae Majestatis nostri gloriosissime regnantis, Monarchae Caroli VI Metropoli, et Residentia Viennae reconditа artificiorum et pretiositatum decoro, quae ibidem, asservantur, tabularum, picturarum, statuarum, imaginum, aliorumque ab artificum principibus elaboratorum Operum miracula, fideliter, et absque defectu aeri sunt incisa, et adnexa brevi introductione, mecenatum utilitati, et voluptati, edita a Francisco de Stampart et Antonio de Prenner Caesareae Camerae Pictoribus. Anno Domini MDCCXXXV. Viennaae Austriae. Typis Johannis Petri van Ghelen S. C. Ri C. M. Aulae Typographi, gr. in fol.

Quanto a *Prenner* si crede, che *Gasparo*, e *Giovanni-Giuseppe Prenner* sieno suoi figliuoli. Nella Chiesa di S. Dorotea di Roma vedesi un

quadro storico del primo, e credesi, che l'altro ajutasse il Padre nella incisione della Galleria della quale abbiamo parlato. *Giovan-Giuseppe* venne nell' Italia, e lavorò nel Museo Fiorentino. Oltre a questo, incise ancora in 45. rami tutte le pitture della Villa di Caprarola, di *Taddeo Zuccheri*, rappresentanti in diversi compartimenti i fatti più memorabili della Casa Farnese, e più d'ogni altro quelli, di *Alessandro Farnese*.

Prenner il Padre, oltre le stampe della predetta Galleria di Vienna, della quale ne fece egli la maggior parte, incise ancora molti ritratti, fra i quali distinguonsi:

I. Giovanni Gottfried Averbach, Pittore dell' Imperatore Carlo VI., *in fol.*

II. Ritratto del Conte d'Odt, Governatore di Vienna. J. G. *Azerbach pinx.*, *in fol.*

PRESTEL (*Gio. Gottlieb* Teofilo), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, a bulino, e ad acquerello. Nacque in Grunebach nello Stato di Kemptem nel 1739. Fu fatto membro dell'Accademia delle Belle-Arti di Dusseldorf. Egli aveva imparato i principj da due Pittori a Fresque de Reuten nel Tirolo, da *Giacomo*, e *Francesco Zeiler*. Nell' età di vent' anni portossi a Venezia, ove ebbe la sorte di profittare dell'amicizia, e dei consiglj di *Giuseppe Wagner*, e di *Giuseppe Nogari*. Quest' ultimo gli prese affetto, un giorno, che lo trovò in una Chiesa a copiare un quadro d'Altare. Lo ammise alla sua famigliarità, e gli diede tutti i consiglj, che potevano giovargli. Non contento di tutto questo, volle ch'egli si fissasse in Venezia, e gli propose per moglie una giovane, ch' egli aveva allevata,

e doveva essere sua erede. *Prestel* rifiutò questo partito, e *Nogari* lo rimproverò con queste parole: *Ingrato Tedesco!* (*Manuel Tom. 2. fol. 215.*). Da Venezia partissi, e portossi a Roma, ove si trattenne qualche anno, occupandosi nello studiare le cose antiche, e moderne, senza tralasciare di visitare gli Artisti, che allora vi fiorivano: Fra questi eranvi *Pompeo Battoni*, *Agostino Rosa*, e *Giuseppe Bottoni*. Nel 1766. recossi a Firenze, poi a Bologna, e quindi tornossene a Venezia, ove terminò il suo viaggio d'Italia. Subito dopo, andossene in Augsbourg, poi a Norimberga, ove stabilì di fermarsi. Dipinse questo Artista con molta fama, a olio e a pastello, e diede delle lezioni tanto di pittura, che di disegno. Fra i suoi creati trovò una persona interessantissima, *Maria-Caterina Hoell*; ed essendo colpito dall'amore per la medesima, la dimandò in sposa, e l'ottenne Questa Donna, che avrebbe fatto certamente la felicità di un Uomo, meno stravagante di *Prestel*, dovè soffrire delle angustie, ch'ella sopportò lungo tempo con molta costanza. Dopo qualche anno, questo suo marito andò a fare un viaggio nella Svizzera, e passò sei mesi a Zurigo, quasi sempre presso *Lavater*, che lo accreditò, e gli fece guadagnare molti denari per fare dei ritratti; ma l'incostanza del suo carattere non lo fece molto trattenere in questo genere di pittura, nel quale riesciva molto bene. Veramente dopo qualche anno, egli si rimproverava di non aver seguito i consiglj di *Lavater*, e rifletteva che il tempo il più felice, che aveva passato in sua vita, erano stati quei giorni, nei quali aveva goduto della compagnia del medesimo. Ma egli non era fatto per la stabilità, o

si pentiva delle sue stravaganze, quando non vi era più tempo. Tornatosene a Norimberga, lasciò totalmente di dipingere, e si diede all'incisione a bulino. La sua prima maniera fu quella di dare i semplici contorni, senza ombre; ma non piacque agli Amatori. Allora egli l'abbandonò, e si diede ad un altro genere più gustoso. Bisogna rendere questa giustizia a *Prestel*, ch'egli fu egualmente intraprendente, che industrioso. Gran disegnatore, si mise ad incidere all'acquaforte, e vi riunì la maniera d'incidere a lapis. Combinò le differenti maniere d'incidere, ed eseguì finalmente in quella di acquerello le belle stampe, che rendono perfettamente i disegni finiti, e che sorpassano tutte le altre, ch'abbiansi fatto di meglio in questo genere tanto in Francia, che nell'Inghilterra. A provare tutto questo che abbiamo detto, basterà citare le quattro seguenti stampe, nelle quali Madama *Prestel* ebbe gran parte.

La Foresta di Schütz = Il Ponte di Dietrich = Il Mattin di *H. Roos* = Il Tempio del Sole a Palmira di *Moretti*. Ciò non ostante la sua condizione fu sempre infelice, perchè sempre stravagante. Trovossi perciò imbarazzato nei suoi interessi, in quel luogo medesimo, dove avea dato riprove del suo valore. Per escir fuori da questi suoi mali, pensò di mutare soggiorno, e lasciò Norimberga. Si diresse a Francfort sul Meno, ed ivi fissò la sua dimora, con un poco più di quiete, e sotto più favorevoli auspicj.

1. Giovanni Teofilo Prestel, seduto a dipingere nel suo cavalletto, dipinto da lui medesimo, ed inciso all'acquaforte a granito, *in fol.* (*Pour la Physionomique de Lavater*).

II. Una S. Famiglia, da *Alberto Durero* 1519. all'acquaforte, *in fol.*

III. La Deposizione di Croce, da un disegno di *Raffaello*, incisa a chiaroscuro, *in fol.* (*Hugo da Carpi* ha inciso la medesima stampa).

IV. La Madonna dei Dolori. La Santissima Vergine col Corpo morto del suo Divin Figliuolo su le sue ginocchia, da *van-Dyck*, inciso sul gusto a lapis (109).

V. Una Donna in una foresta, ossia S. Teresa, da *F. X. Wiser*, sul gusto a lapis, *in fol.*

VI. S. Pietro, che consacra Prete il Diacono S. Stefano, da un Pittore italiano, nel gusto colorato, *in fol. in tr.*

Queste stampe, che seguono, sono incise alla maniera colorata dai due Sposi, qualcuna delle quali porta il nome della moglie.

VII. Veduta di Strahlenberger-Hos, presa dal Villaggio d'Oberrode nei contorni di Francfort sul Meno, da *Ch. G. Schutz* 1784.

VIII. Il Ponte, da un bel Paesaggio di *Dietrick*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Paesaggio con battelli, intitolato: *Il Mattino*, da *Enrico Roos*, *gr. in fol. in tr.*

X. XIII. Quattro Vedute del Castello di Heidelberg, senza nome dell'Artista. *Chez Schlicht a Mannheim*, *in fol. in tr.*

XIV. Il Tempio della Pace, da *Cros*, *gr. in fol. in tr.*

XV. Le Rovine del Tempio del Sole di Palmira, da *Moretti*, *grandiss. p. in tr.*

XVI. Il gran Bagno romano nella Puglia, subissato pell'ultimo gran Terremoto, dal medesimo, *grandiss. p. in tr.*

XVII. La Donna adultera, da *Pietro da Cortona*. Quadro della Galleria di Dusseldorf, *gr. in fol.*

XVIII. Paesaggio con una gran rocca, da *Wagner*, *gr. in fol.*

---

(109) L'originale si vede nella Chiesa di S. Gille in Norimberga, e passa pel più bel quadro di quella Città.

XIX. Il Mezzogiorno. Veduta di una foresta con dei Pastori, da *Ruisdael*. Dal Gabinetto del Conte di Stadian a Mayence, *grandiss. p. in tr.*

XX. La Sera. Paesaggio montagnoso, con Pastori e un mulino a vento sopra la sommità di un' altura. *Id. pinx. ibid., grandiss. p. in fol.*

XXI. Veduta del Reno, presso Basilea. *Fr. Schütz pinx., gr. in fol. in tr.*

XXII. Veduta di Unterse nel Cantone di Berna. *Fr. Schütz pinx., gr. in fol. in tr.*

XXIII. Gran Paesaggio montagnoso, che presenta una caduta d'acqua nella Westfalia, dipinto da *Ald. van Everdingen*.

Opere intere.

I. *Dessins des meilleurs Peintres d'Italie, d'Allemagne, et des Pays-Bas du Cabinet de Paul Breaun à Nuremberg, gravés d'après les originaux de même grandeur, par Jean Théophile Prestel, Peintre, et membre de l'Académie des Beaux-Arts de Dusseldorf* 1780. (110)

II. *Dessins des meilleurs Peintres des Pays-Bas, d'Allemagne, et d'Italie, du Cabinet de Gerard Joachim Schmidt à Hambourg, gravés d'après le originaux de même grandeur. Par le même* 1779. (111)

III. *Dessins des meilleurs Peintres d'Italie, d'Allemagne, et des Pays-Bas tirés de divers célébres Cabinet. Gravés d'après les originaux de même grandeur par le même* 1782. (112)

---

(110) Questa Collezione è grande *in fol.*, e contiene 48 foglj, computatavi la dedica all'Elettor Palatino di Baviera.

(111) E' composta questa Raccolta di 30. foglj, *grandi in fol.* Contiene molte Stampe interessanti anche di qualche altro Gabinetto, e fra gli altri quelle del Gabinetto del Principe di Lignes a Bruxelles.

(112) Queste diverse Raccolte non hanno avuto quel successo, che meritavano di avere per le Stampe interessanti che contengono. Ciò è potuto derivare in par-

PREVOST (*Benedetto-Luigi*), Intagliatore a bulino, e alla punta, nato in Parigi nel 1747. (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 294.). Egli fu allievo di *Giovanni Ouvrier*, (Basan *sec. ediz*); ma sorpassò ben presto il suo Maestro nell'arte di accordare i suoi lavori, senza cadere in quel nero, che in *Ouvrier* si trova. Vedonsi di suo molte Vignette ingegnose, pigliate da *Cochin*, del quale assaporò veramente il gusto, e la maniera (Basan *loco cit.*). Eccone alcune riportate nel *Manuel*.

I. Ludovicus XV., in ovale in un ornato, da *Cochin*, *in* 4.

II. A. T. Hue, Scultore, dal medesimo, *in* 4.

III. Allegoria ad onore di Luigi Augusto, Delfino di Francia, ove si vede la Morte, che ha tolto il velo, che copriva un numeroso corteggio di Virtù, figurate per i loro emblemi, da *Cochin* con alcuni versi di Diderot:

La mort a révelé le secret de sa vie.

IV. Il bel Frontespizio per la Enciclopedia. Pezzo allegorico, in cui si vede in alto la Verità fra la Ragione, e la Imaginazione. Al di sotto una folla di Filosofi speculativi. Più a basso la truppa degli Artisti. Dal medesimo, *in fol.*

V. Dodici Stampe allegoriche intorno agli avvenimenti più rimarchevoli della Storia di Francia sotto il governo dei Re; per l'edizione *in* 4. dell'*Abrègè Chronologique du Prèsident Henault*.

PREVOST (*Niccolò*) (Vedi il Gandellini.
PREVOST (*S.*) (

PRETI (*Commendatore Fra Mattia*, detto il *Calabrese*). Questo articolo presso il Gandellini è molto interessante.

---

te dagli errori dell'Incisore, che non è stato delicatissimo nella scelta dei soggetti. Questa maniera di fare entra spesso nelle speculazioni degli Artisti, che contano più su la quantità, che su la qualità.

PRINCE (*Gio. Battista* LE), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, e ad acquarello. Nacque in Parigi nel 1733, e vi morì nel 1781. (*Manuel Tom* 8. *fol.* 241). Sembra, che alcuni lo collochino all'articolo *le Prince*, e ciò, che se n'è detto a quell'articolo, dovrà quì riportarsi. Ebbe per Maestri in pittura *Boucher*, e *Vien*. Dopo avere per qualche tempo lavorato in Parigi, passò in Russia, ove si trattenne presso a sette anni. Quando il nostro Gandellini scriveva le sue notizie, *le Prince* era di già tornato da quell'Impero. Avendo passato il predetto tempo in Pietroburgo, si trasferì a Mosca, da dove partitosi, percorse molte Provincie di quel vasto Impero. Dovunque egli disegnava, non dall'arte, ma dalla natura le più significanti situazioni, le fisionomie le più marcate, ed i costumi i più singolari di quei Popoli del Nord. Così potè fare quella ricca Collezione di Disegni, o di Studj, con la quale tornossene a Parigi, ove fu dopo poco tempo ricevuto membro dell'Accademia della Pittura. Egli è stato uno di quegli Artisti, scrivono i Ch. Signori Compilatori del *Manuel* (*loco cit.*) *qui a le plus aimé son art*. Dipinse con molto successo in tutti i generi: disegnò con gusto, ed incise con spirito particolare tanto alla punta, quanto all'imitazione dei disegni ad acquerello, e a bistro, e tutto dalle sue composizioni, e particolarmente dagli studj fatti da lui nella Russia. Egli è stato, che ha condotto la maniera d'incidere ad acquerello al più alto grado di perfezione. Le sue stampe intagliate in questa maniera, hanno una forza, e una precisione, che fanno veramente la delizia dei Conoscitori. La sua Opera in questo genere consiste in cen-

tosessanta Stampe. Si vendono a Parigi presso Basan, o tutte insieme in un gran volume atlantico, o separatamente a genio degli Amatori.

Stampe all' acquaforte.

I. Dieci pezzi di diverse figure, *in* 4. nell'abito di Russia col seguente titolo: *Diverses ajustemens russes dèdiès à M. Boucher, Peintre du Roi ec. par son tres-humble serviteur et èlèvè le Prince.*

II. Otto pezzi *in* 4. dei differenti gradi del Corpo dei Strelits, antica milizia di Russia, distrutta da Pietro I.

III. Dieci fogli, *in* 4. dei diversi abbigliamenti dei Paesi della Russia, prima che si dividessero dalla Chiesa Cattolica.

IV. Prima Raccolta delle Grida di diversi Mercanti del Popolo di Pietroburgo, e di Mosca, 6. foglj di figure *in* 4. con lontananze moltissimo pittoriche.

V. Seconda Raccolta di diverse Grida della gente di campagna, che portano i viveri alla Città, 6. foglj, *in pic. fol. in tr.*, in bellissimi Paesaggj.

VI. Terza Raccolta delle diverse Grida dei Mercanti di provisioni in Russia, 6. foglj *gr. in* 4. con belle lontananze.

VII. Raccolta di diversi abbigliamenti dei Popoli del Nord, 6. foglj *gr. in* 4. con Paesaggj in fondo.

VIII. Dieci Soggetti, *in* 4. *in tr. Le Marchand de Cowasse, espèce de ptisane et le Remouleur.*

IX. Due Paesaggj dei contorni di Pietroburgo, due Vedute differenti, una aperta, e l' altra oscura, *pic. in fol. in tr.*

X. Sei Vedute diverse della Livonia, incise nel 1765. 6. pezzi *pic. in* 8. *in tr.*

XI. Due graziosi Paesi in alto, intitolati: *Le Basse Cour et le Colombier, p. in* 4.

XII. Abbigliamenti di diverse Nazioni, in 6. figure con graziose lontananze, *in* 12.

XIII. Diversi abbigliamenti delle donne di Moscovia, in 6. foglj, con graziose lontananze, *p. in* 4.

XIV. Altro seguito di abbigliamenti delle Donne di Moscovia, in 6. foglj, con graziose lontananze, *in* 4.

XV. Due Soggetti rustici. 1. Le Cabaret livonien. 2. Le Cuisine livonienne, *p. in* 4. *in tr.*

Stampe ad acquerello, quasi tutte a bistro.

I. Due Soggetti russi, ad acquerello nero. 1. La Vertu au cabaret: 2 Le Chartier et la Laitiére, *gr. in* 4.

II. La Suite de Coeffures originales, dessinées d'après nature, 6. bistres, *gr. in* 8.

III. Seguito di abbigliamenti di diverse Nazioni di Uomini, e di Donne, 6. pezzi *in* 12.

IV. Due Ecclesiastici russi, uno in piedi, e l'altro seduto, *gr. in* 8.

V. Seguito di cinque Soggetti satirici su la nuova Tragedia, che ha per titolo: 1. La Novelle Poésie. 2. La Catastrophe. 3. Les Tragiques. 4. Les Pleureuses. 5. Le Guet, *pic. in* 4.

VI. Seguito di cinque Soggetti di natura: Le figure sono vestite alla russa, *pic. in* 4.

VII. Due pezzi. 1. Le Joueur de Balalay. 2. Le Joueur de Chalumeau, *p. in* 4.

VIII. Tre stampe di Guerrieri. 1. Calmouk. 2. Officier des Janissaires. 3. Janissaire Polonois, *gr. in* 4.

IX. Due stampe in fondi diversi di Paesaggj 2. Le Mercand de gâteaux russe. 2. Halte de Calmoucks, *gr. in* 4.

X. Due stampe in fondi di Paesaggj. 1. La Musicienne. 2. La Jardiniere, *gr. in* 4.

XI. Due Soggetti rustici. 1. Le Poete russe. 2. La Lampe polonoise, *in* 4. *in tr.*

XII. Due Soggetti rustici. 1. La Nourrice. 2. Les Nouvellistes, *gr. in* 4 *in tr.*

XIII. Due Soggetti campestri. 1. Les Oeufs, 2. Le Berceau russe, graziosi Paesaggj, *gr. in* 4. *in tr.*

XIV. Quattro Soggetti rustici. 1. Le Paysan. 2. La Ménagére. 3. La Servante. 4. Le Page, *in* 8.

XV. Due graziosi Paesaggj. 1. Les Barques. 2. La Coisine d'Eté, *pic. in fol. in tr.*

XVI. Due graziosi Paesaggj, 1. La Ferme. 2. La Pompe, *in fol. in tr.*

XVII. Due belle Marine. 1. La Cascade. 2. Les Filets, *in fol. in tr.*

XVIII. Due bei Paesaggj. 1. Vue des Environs de Nerva. 2 Vue d'un Cabaret de Moscou, *in fol. in tr.*

XIX. Due graziosi Paesaggj. 1. Le Pont russe. 2. La Baraque russe, *in* 4. *in tr.*

XX. Due graziosi piccoli Paesaggj. 1. Le Chariot. 2. Le Port, *in* 8. *in tr.*

XXI. Due graziosi piccoli Paesaggj. 1. L'Art de plaire. 2. La Gazette, *in* 12.

XXII. Due belle Marine. 1. Les Bateaux russes. 2. Le Coche d'eau, *in fol. in tr.*

XXIII. Due Paesaggj intitolati. 1. Ire Pastorale. 2. IIe Pastorale, *gr. in fol. in tr.*

XXIV. Due piccoli Paesaggj montagnosi, sul gusto di *Salvator Rosa*, intitolati. 1. Les Soldats. 2. Les Voyageurs, *in* 8.

XXV. Due gran Paesaggj, intitolati. 1. Les Laveuses. 2. Les Pêcheurs, *in fol.*

XXVI. La Danza russa, in un ricco Paesaggio, *in fol.*

XXVII. La Ricreazione campestre, in un bel Paesaggio, *in fol.*

XXVIII. L'Interno di una casa rustica, ove si vede una giovane persona, che dorme, e due Vecchi, che lo stanno osservando, pezzo intitolato: *Le Repos*, *gr. in fol.*

XXIX. Gran Pastorale; in mezzo un Satiro che dorme, e leggesi:

O fortunatos nimium sua bona norint Agricolas.

XXX. Gesù nel Tempio, in mezzo ai Dottori. Gran composizione, *in fol. in tr.*

XXXI. L'Adorazione degli Angeli. *Joseph Vien del.* J. B. *le Prince sc.*, *pic. in fol.*

XXXII. La Maestra di Scuola, che regola un fanciullo, *in* 4.

XXXIII. Le Cabaret ambulant. Paesaggio, *gr. in* 4,

XXXIV. Le Boeuf, in un Paesaggio, *pic. in* 4.

XXXV. Il Genio della Guerra, con un festone ovale di lauro, *in* 8. *in tr.*

PRISCO (*Pietro-Antonio*). Vedi il Gandellini.

PROCACCINI (*Cammillo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Bologna nel 1546, e morto in Milano nel 1626. (Gandellini). Credesi, ch'egli possa essere stato scolare nella Pittura del suo Padre *Ercole Procaccini*. Il nostro presente Artista fu, come suol dirsi, il precursore dei *Caracci* (*Manuel Tom.* 3. *fol.* 215.). Egli si

fece molto ammirare, e fu sicuramente di tal divisato carattere pel suo gran gusto nel disegnare, e per la sublimità dei suoi pensieri. Ma frattanto fu obbligato a cedere il posto ai medesimi; poichè quando l'abilità non è accompagnata dalla fortuna, fa d'uopo ritirarsi, come fece *Cammillo*. Andossene a Milano, e riempì quella famosa Città di un gran numero di belle opere, che non cessasi mai di ammirare. Divertissi ancora d'incidere alla punta; e le sue stampe sono di una esecuzione libera, bene intesa, e sono ricercatissime dai veri intendenti Amatori. Le teste delle sue figure hanno spesso la finezza di quelle del *Parmigianino*, e presso lui le altre estremità son marcate con precisione.

I. Riposo nella fuga di Egitto, ove la Santissima Vergine, seduta sotto una palma, stassi contemplando il Divin Bambino, che riposa su le sue ginocchia, *p. in fol.*

II. Altro riposo in Egitto, ove la Santissima Vergine, seduta sotto una palma, dà il latte al Divin Bambino, *p. in fol. in tr.*

III. Altro riposo in Egitto, ove S. Giuseppe stassi seduto in terra, tenendo il braccio appoggiato sul basto del suo Asino, *p. in fol. in tr.*

IV. S. Francesco, in atto di ricevere le Stimmate, con la data del 1592, *gr. p. in fol.* (113)

V. La Trasfigurazione del Salvatore, *gr. p. in due lastre* (114).

PROCACCINI (*Giulio-Cesare*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, fratello di *Cammillo*, nacque in Bologna nel 1548, e morì in Milano

(113) Giusto Sadeler incise il medesimo soggetto.

(114) E' difficile trovarsene una bella Prova, atteso che l'acquaforte non ha ben corroso il rame nella parte superiore.

nel 1626. (Gandellini). Anche egli, come il suo fratello, imparò i principj della Pittura dal suo Genitore *Ercole Procaccini*, e si avanzò negli studj pittoreschi sotto i *Caracci*. Fu eccellente nella composizione storica; e sebbene non fosse della medesima forza, ch'era *Cammillo*, tuttavolta le sue Opere sono molto stimate. Incise ancora, come dicemmo, all'acquaforte; ma di suo non conoscono i Ch. Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom. 3. fol.* 216.), che la sola stampa, che ha riportato il nostro Gandellini, cioè

I. Una Santissima Vergine, col Divin Bambino, *p. in* 4.

PROCACCINI (*Andrea*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Roma nel 1667, e morì in Spagna, e secondo Basan a Madrid nel 1734. Fu discepolo di *Carlo Maratta*, e riescì uno degli abili Artisti del suo tempo. Il Pontefice Clemente XI. lo prescelse per soprintendere alla manifattura degli arazzi, che si fabbricavano nell'Ospizio di S. Michele in Roma (Gandellini). Il medesimo Papa gli fece dipingere i dodici Profeti Minori, in altrettanti gran quadri, per ornamento della Basilica Lateranense. Egli vi dipinse il Profeta Daniello (*Manuel Tom. 4. fol.* 17.). Nelle Chiese, e nei diversi Palazzi di Roma si vedono le sue pitture. Il Re di Spagna lo chiamò a se, e dichiarollo Pittore di Gabinetto Reale. Ornò questo Pittore il Palazzo del Re, e morì a S. Ildelfonso nel 1734. Incise ancora all'acquaforte differenti rami, tanto di sua composizione, che da altri Maestri.

I. I Discepoli in Emmaus a tavola, da *Raffaello*, *p. in fol.*

II. L'Ascensione del Salvatore, dal medesimo, *in fol.*

III. Gruppo di molte figure, ove si vede un Figlio, che porta suo Padre su 'l dorso, da *Raffaello*, *in fol.*

IV. La natività di Bacco, da *Carlo Maratta*, *in fol. in tr.*

V. Diana alla caccia, dal medesimo, *in fol in tr.*

VI. Diogene, che getta via la sua tazza alla veduta di un Giovinotto, che beve nella palma della sua mano, dal medesimo, *in fol.*

VII. Clelia, e le sue Compagne, che passano il Tevere a noto, dal medesimo, *gr. p. in tr.*

PRONCK (*Claudio*), Intagliatore Olandese del prossimo passato secolo, del quale conosconsi alcune Vedute (Basan *sec. ediz.*)

PRONTI (*D.*). Inciso una graziosa Vignetta alla testa del volume delle Statue del Museo Clementino di Roma (*Id.*)

PROU (*Giacomo*), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Parigi nel 1639 (115) (*Manuel Tom 7 fol.* 189.). Non abbiamo altre notizie della Vita di lui. Si sa bensì, ch' egli imparò i principj di dipingere i Paesaggj da *Bourdon*, e che si determinò per simil genere di pittura. Intagliò alla punta tanto da' suoi proprj disegni, che da quelli del suo Maestro, e di altri Pittori alcuni rami.

I. Dodici Paesaggj, e Vedute, di sua composizione, *gr. in fol. in tr.*

II Seguito di sei gran Paesaggj, con posti selvaggi, da *Bourdon*, *gr. in tr.*

III. Una fuga in Egitto, da *An. Caracci*, *in fol in tr.*

IV. S. Giovanni, che battezza Gesù Cristo nell' acque del Giordano, *in fol.*

---

(115) Mr. Basan afferma, che nacque in Troyes nel 1621. Il Gandellini nulla tratta dell'epoche della sua vita.

PROVIDONI (*Francesco*). Vedi il Gandellini.

PRUNEAU (*Natale*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Parigi nel 1751. Fu allievo di *Aug. di S. Aubin*, ed intagliò molti ritratti in medaglione, con altri soggetti da varj Artisti.

I. Rosalie le Vasseur, disegnata ed incisa da *N. Pruneau* in medaglione, *in* 4.

II. Herman Boerhave, disegnato ed inciso da *N. Pruneau* in medaglione, *in* 4.

III. Albert de Haller, disegnato, ed inciso da *Pruneau* in medaglione, *in* 4.

IV. Gerard, Baron van Swieten. *A. de S. Aub. del. Id. sc*, in medaglione, *in* 4.

V. Jean-Joseph Sue. *A. Bujos del. Id. sc.* in medaglione, *in* 4.

VI. Francois de la Peyronie, primo Chirurgo di Luigi XV. *Pruneau fec.* in medaglione, *in* 4.

VII. Due Soggetti, che fanno *Pendans*, cioè

1. Sentimenti Religiosi (
2. Riflessioni bacchiche (*in fol.*

PUCCINI (*Biagio*). Vedi il Gandellini.

PUNT (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nacque in Amsterdam nel 1711. Imparò ad incidere da *A. van de Luan*. All'età di cinquantacinque anni si applicò alla pittura. Dipinse delle volte, degli sfondi, e dei quadri storici, nei quali imitò la maniera di *M. Tervesten*. Dipinse ancora dei bassirilievi sul gusto di *Giacomo de Wit*.

I. Joanna Koerten Block, in un medaglione sostenuta da due genj J. *Punt fec.* 1734, *p. in* 4

II. Jacques de Roune, Pittore di Anversa. *Seip. pinx. Id. sc*, *in* 4.

III. XLIII. Le trentasette prime Tavole de la Fontaine, dai disegni di *Oudry*, 40. Stampe incise da *J. Punt* 1758. 1759, *in fol.*

XLIV. LXXX. Raccolta di 36. Stampe incise su i disegni di *Giacomo de Wit* dallo sfondo, dipinto da *Rubens* nella Chiesa dei Gesuiti di Anversa, col ritratto istoriato di *Rubens*, invenzione di *de Wit*, *in fol. in tr.*

LXXXI. L'Ascensione del Salvatore, da *Sebastiano Ricci*, per la Raccolta della Galleria di Dresda, *gr. in fol.*

LXXXII. Le Cocher anglois, da *G. van der Myn*, *gr. in fol.*

LXXXIII. Corpo di Guardia degli Uffiziali olandesi, da *Corn. Troost*, intagliato da *Punt* e *Tanjé* 1754, dal Gabinetto di M. Braamcamp in Amsterdam, *gr. in fol. in tr.* (116)

LXXXIV. Déclaration d'Amour de René à Sarotte, inciso dal medesimo nel 1754, *in fol.*

LXXXV. Proposta di Matrimonio ai Parenti di Sarotte, dal medesimo, pel medesimo 1754, *in fol.*

PURCELL (*Riccardo*), che Basan appella *Roberto*, Intagliatore alla maniera nera. Nacque nell' Inghilterra verso il 1736. Fioriva in Londra verso il 1760. Intagliò molte cose, e soprattutto dei Ritratti (*Manuel Tom. 9. fol. 271.*)

I. John Manners, Marchese di Granby. *Jos. Reynolds pinx., R. Purcell fec., gr. in fol.*

II. Lady Fenoulhet, Contessa di Essex. *Id. pinx. id. fec. gr. in fol.*

III. Elisabeth, Contessa di Berckley. *Id. pinx. id. fec., gr. in fol.*

IV. John Wilkes. *Patricius Pine p. humanarum figurarum pinx., Purcell nec non fec., in fol.*

V. Charles, Principe di Galles, Jacques, Duca di York, e la Principessa Maria, Infanta di Carlo I. *Ant. van-Dyck del., R. Purcell fec., in fol. in tr.*

VI. A Turkisch Lady at a the Bath. *Joseph Vernet pinx., R. Purcell fec., in fol. in tr.*

VII. A Turckiash Grandee at a Fishing. *Id. pinx. id. fec.* (117)

---

(116) Il suo *Pendant* fu inciso da *Houbraker* nel 1760.

(117) Son copie di due stampe di *Daulé*, cioè

1. La Grecque sortant du bain.
2. Le Turc qui regard pecher.

PYE (*Jean, o John*), Intagliatore alla punta, e a bulino, e più ancora a granito. Nacque nell'Inghilterra verso il 1746, e fioriva in Londra verso il 1770 Egli incise dei Paesaggj con molta proprietà, e grazia (*Manuel Tom. 9 fol.* 299.)

I. Due piccole Marine, che fan P*endant*, da *Vernet:* una di queste rappresenta un Naufragio: l'altra varj Pescatori, *in* 4.

II. IV. Due piccoli Paesaggj, uno dei quali rappresenta un turbine, e l'altro una calma, da *Dietrych*, *in* 4. *in tr.*

V. VI. Due Soggetti, da *Poelenburg*, e *du Jardin:* uno di questi è una Santa Famiglia: l'altro Tobia coll'Angelo.

VII. VIII. Due graziosi Paesaggj d'Inghilterra, da *Voolton*, *p. in fol. in tr.*

IX. Paesaggio con varj armenti, da *Cuyp*, *ottagono*, *in* 4.

X. Persone, che passano l'acqua a guado, da *Claudio Lorenese* Nel Gabinetto di Reynoldt, *gr. in fol. in tr.*

XI. Agar nel deserto, e il suo figliuolo Ismaele, da *Herman Swanevelt*, *gr in fol. in tr.*

XII. La Punta dell'Europa a Gibilterra, da *Adamo Pynacker*, incisa nel 1773, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Safo, in mezza figura, che sta scrivendo, da *Angelica Kauffmann*.

QUADRI (*Giovanni Lodovico*). Vedi il Gandellini.

QUARRI (*Regina-Caterina*). Ella era nata da *Schoenecker*, Incisora ad acquerello. Nacque in Francfort sul Meno verso il 1762. Stabilitasi in detta Città, imparò i principj dell'arte da *Prestel*, a cui fece moltissimo onore. Tutte le sue stampe incise ad acquerello sono trattate con buon gusto, e fanno un grande effetto.

I. Fuga in Egitto, da *N. Berghem del*, *pez. in fol.*

II. I comodi di una casa di Contadini nella Svizzera, da *F. Schütz*, *p. in fol.*

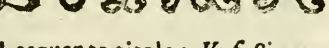
III. Gran Paesaggio, ornato di scoglj, di alberi, e di figure, da *Schütz*, *gr. in fol.*

IV. Gran Paesaggio, nel davanti del quale avvi un Ponte che traversa un fiume, con figure, e bestiami. *Dietrich pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

V. Marina, ove si vede qualche Vascello, che naviga in alto mare. *Vitringa pinx.*, *in fol. in tr.*

VI. Veduta di una Città di Olanda: nel davanti una torre circondata d'alberi: in lontananza un ponte di pietra. *Ab. Rademacker*, *gr. in fol. in tr.*

VII. Paesaggio montagnoso, ornato di scoglj, di alberi, di acque, e di figure di uomini, ed animali. *Klengel*, *in fol. in tr.*

QUAST (*Pietro*), Intagliatore in legno, che ha fatto molte grottesche di sua invenzione. Contemporaneo di *Nolpe*, ebbe la medesima patria, ove nacque nel 1602. (*Manuel Tom. 5. fol* 397.). I soggetti, da lui intagliati, rappresentano spesso gruppi di Contadini, Botteghe di Barbieri, e luoghi capricciosi. Maneggiò la punta con troppa facilità, e chiamò in sussidio il bulino con molta destrezza. Egli viene rimproverato per la non molta correzione nel disegno. In qualcuna delle sue stampe rassomiglia *Callot*, al quale non rimane niente inferiore nello stile. La maggior parte delle sue incisioni sono di sua composizione. La sua cifra ordinaria è di un P intralciato con un Q 

I. I cinque sentimenti col seguente titolo: *Vyf Sinnen te Koop.* 6. foglj P. *Quart fec.* 1638. *H. Hondius excud.*, *in* 8.

II. Le quattro Stagioni, con figure grottesche. *in* 4.

III. XIV. Seguito di Capricci, e di Figure grottesche in 12. foglj. *Clem. de Jonghe exc.*, *in* 8.

XV. Altro seguito di Capricci, rappresentante dei Miserabili, dei Contadini, dei Vecchj, col titolo seguente sul primo foglio: *Tis all vervart Geeren*, 26. pezzi *in* 4.

XVI. XXVI. Altro seguito di Mendici, con delle varietà, e col nome delle figure, 10. pezzi, con delle lontananze. *Savery exc.*, *p in* 4.

XXVII. Seguito di Mode sul gusto della nobiltà, di *Callot*, con belle lontananze, 12. foglj. *Savery exc.*, *p. in* 4.

QUEBOORN, o QUEBORN, o QUEBOOREN (*Crespino* VAN DEN), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, Olandese, nato nel 1603. Risedeva in Aja. Incise un numero considerabile di ritratti, la maggior parte dei quali sono stimatissimi per la varietà della loro esecuzione. Le circostanze poi della sua vita s'ignorano (*Manuel T. 5. fol.* 399.). Sappiamo, ch'egli ebbe parte nell'Opera di Thibault, intitolata: *Académie de l'épée*, stampata in Anversa nel 1628.

I. Federigo Enrico, Principe d'Orange, Conte di Nassau ec. *Crispian van Queboorn figuravit, et sculpsit* 1630. *Broer Jansen exc Hage*, *in* 4.

II. Johanna de la Cave, con questo motto: *Rien ne m'étonne! C. van Queboren del. et sc.*, *in* 4.

III. Valckerus d'Osrerwick, Ministro della Parola di Dio a Delft. *Palamede pinx.*, *C. van Queboren sc.*, *in fol.*

IV. Léonardus Sodineus, natus Delphis, ac ibidem Pastor anno Domini MDCLI. *Id. pinx. id. sc.*, *in fol.*

V. L'Amiral M. H. Tromp. S. de *Vlieger pinx.*, *id. sc.*, *in fol.*

VI. Federigo-Guglielmo, Elettore di Brandemburgo. *Ger de Honthorst pinx.*, *in fol. gr.*

VII. Louisse, Principessa di Orange sua sposa. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

VIII. Guillaume, Principe di Nassau. *Id pinx.*, *gr. in fol.*

IX. Jean Wolferdo de Bréderode *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

X. Guillaume I., Principe di Orange, da *Cornelio Visscher*, Pittore di ritratti, ch'è stato confuso con *Cornelio Visscher* l'Intagliatore (118).

---

(118) Questo errore fa sì, che avendo confuso il nome *Wischer*, con *Visscher*, molti Amatori, hanno ancora confuso insieme le opere dell'uno, e dell'altro.

XI. Il Cardinale Infante di Spagna. Bellissima Copia delle Stampe, che *Pontius* incise da *van-Dyck*.

XII. Juliane, Principessa di Hesse, senza nome del Pittore, *gr. in fol.*

XIII. Marie-Madalene, Contessa di Waldeck, dipinta ed incisa da *Queboren*, *gr. in fol.*

XIV. Wilhelm Brog, Cavaliere, e Colonnello Generale, con una macchia nel naso, inciso nel 1633., *in* 4.

XV. La Natività di Gesù Cristo, da *Enrico van Balen*, *gr. in fol.* (119)

QUELLINUS, o QUELINO, o QUILLINUS (*Erasmo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1607, e morto nella medesima Città, ritirato in un Chiostro nel 1678. (*Manuel Tom. 6. fol. 43*). Mr. Basan ha errato, facendolo nascere nel predetto anno 1607, e poi affermando, ch' *il morut en* 1698. *à 71. ans*. Questo medesimo errore han copiato, senza forse avvedersene, gli Editori delle *Notizie ec.* e dal Gandellini. *Quellinus* si diede subito alle belle lettere, ma sentiva un vivo trasporto per la pittura. Allorquando potè aver tempo, si diede a frequentare la scuola di *Rubens*, e sotto un tanto Maestro potè ben tosto dare delle prove dell'eccellenza del suo genio. Si rileva nei suoi quadri una esecuzione vigorosa, e fondi ammirabili. Con egual forza dipingeva i grandi, ed i piccoli quadri. Dal suo colorito ben si conosce a quale scuola egli andasse. Il suo disegno, che si at-

---

(119) Avvertasi, che il Catalogo, ove si trovano confuse le Opere di *Wischer* con quelle di *Visscher*, è quella delle Opere di *Rubens*.

Il Ritratto del Cardinale Infante, rammentato tanto dal Gandellini, che da Basan, è dichiarato per BELLISSIMA Copia.

tiene al gusto fiammingo, è molto corretto. I suoi principali quadri vedonsi in Anversa. Ebbe un figliuolo, *Giovanni-Erasmo*, che riescì buon Pittore di storia, che lavorò con molta distinzione in Firenze, in Venezia, in Roma, e in Napoli. Questo suo figlio, ritornandosene in Patria, morì in Anversa nel 1715, e lasciò la estimazione ben fondata del suo nome. Tornando ad *Erasmo*, incise egli all'acquaforte alcuni rami di sua composizione, e da *Rubens*.

I. Erasme Quellinus, con un breve ristretto in francese della sua Vita. *E. Quellinus del*, *Petr. de Jode sc.*, *R. Meysseus exc.*, *p. in* 4.

II. Grazioso Paesaggio, con un ballo di Ragazzi, e di piccoli Satiri. *Eras. Quellinus fec*, *in fol in tr.* RARA.

III. Sansone, che uccide il Leone, da *Rubens*. *Eras. Quellinus fecit aqua forti*, *R. van de Velde exc.*, *p. in* 4. *in tr.*

IV. La Santissima Vergine, e 'l Divin Bambino, che si appoggia ad una culla, da *Rubens*. *Eras. Quellinus exc.*, senz'altro nome d'Intagliatore (120).

QUELLINUS ec. (*Uberto*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Anversa circa il 1608. Fu fratello di *Artus Quellinus* della Famiglia di *Erasmo*, famoso Statuario, che imparò la sua arte in Roma sotto *Francesco de Quesnoy*, conosciuto in Italia sotto il nome di *Fiammingo*. *Artus*, ritornato in Patria, fu chiamato in Amsterdam, per decorare con le sue Opere il Palazzo della Città, recentemente

(120) Il numero delle Stampe incise dall'Opere di questo ammonta incirca a 88. rami, ed i principali Intagliatori sono: *De Jode*, *Vostermann*, *Pontius*, *Vauder Does*, *Bolswert*, *Neefs*, *Lauwers*, *van der Enden*, *Galle*.

allora terminato. L'opera fu completa; ed *Artus* lasciò alla posterità uno dei più nobili monumenti della Statuaria moderna. *Hubert* suo fratello incise nel 1655. dai disegni di *Giovanni Bennokel* tutte le Opere di Scultura di *Artus*, che fanno un considerabile volume *in fol.* Gl' intagli di questo presente Artista han molta simiglianza con quelli di *Soutman*: egli avanzava i suoi rami all'acquaforte, e gli terminava a bulino con molta forza, e proprietà. Marcò le sue stampe con tutte le lettere del nome del suo fratello, o semplicemente A. Q. *inv.* eF. H. Q. I.

I. Artus Quellinus, Statuario di Anversa. *H. Quellinus del. et sc., in fol.*

II. Filippo IV., Re di Spagna seduto in trono, tenendo vicino a se il Principe Reale, con molte figure allegoriche. *H. Quellinus* 1665, *gr. in fol.*

III. Il Giudizio di Salomone. *A. Quellinus e marmore sc., H. Quellinus aere incid., gr. in fol.*

IV. Seleuco Legislatore, che per tener fermo il suo decreto contro gli adulteri, si fa cavare un occhio per poterne salvare uno al suo figliuolo (*Pendant*).

V. L'Olanda, con figure allegoriche. *Id. fecit, gr. in fol. in tr.*

VI. La Giustizia, con intorno varie figure emblematiche, ed altri emblemi, *gr. in fol. in tr.*

VII. XXIX. Dodici pezzi di Trionfi, e di Decorazioni, eseguiti nel Palazzo pubblico di Amsterdam. *Id. fec.* in alto, e in largo.

QUESNAU ( ) (Vedi il Gan-

QUESNOY (*Francesco* DE) (dellini.

QUEVERDO (*Francesco-Maria-Isidoro*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato nella Brettagna nel 1740. (Basan *sec. ediz.*). Andò di poi a stabilirsi in Parigi, ove incise molte stampe, tanto di sua composizione, che di altri, alla punta. Molti Artisti incisero le sue

composizioni ; e fra gli altri si rammentano de *Longueil-Louise Martinet* (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 170.)

I. La Storia di Enrico IV. di sua composizione , *in fol.*

II. Quattro soggetti di diversi Bambini , che ardono di amore , *in ovale in* 4.

III. Paesaggio , con una famiglia di Contadini presso una capanna . *Queverdo fecit , in* 4. *in tr.* (121)

QUEY (.... DE) . Vedi il Gandellini .

QUILLART (*Pietro-Antonio*) , Pittore , ed Intagliatore all' acquaforte , nato in Parigi nel 1711 , e morto a Lisbona nel 1733. (Basan *sec. ediz.*) . Credesi allievo di *Watteau* (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 135.) . Fu chiamato in Portogallo , e nominato Pittore di quella Corte , e Disegnatore dell' Accademia . Vedesi in Lisbona una volta dipinta da lui nell' Anticamera della Regina , e nel Palazzo del Duca di Cadaval molti quadri , e disegni . Incise all' acquaforte sopra il suo proprio disegno la *Pompa Funebre* del Duca Dora Dno Olivarés Pereira , e tutti quei rami , che sono inseriti nel Libro in foglio , del quale ne fa la descrizione , pubblicato in Lisbona nel 1736. (Gandellini) *vol. in fol.*

QUINTILIEN ( ) . Vedi il Gandellini .

---

(121) Questo Artista ebbe parte nel Viaggio Pittorico d' Italia dell' Abate di *St Non* . Mr. Basan scrive , ch' egli incise d' après *Cochin , Eisen , Gravelat , Marillier ec.*

RABEL (*Giovanni*), Pittore. Nacque in Parigi nel 1550. (Basan *sec. edic.*). Trovasi di lui qualche incisione molto mediocre, rappresentante le dodici Sibille. Morì nel 1603.

RABEL (*Daniello*). Vedi il Gandellini.

RACINE (*Giovambattista*), Intagliatore alla punta e a bulino, nato in Parigi nel 1750. (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 311.). Attese all'arte sotto *Aliamet;* e secondo questo esemplare, che si era proposto, intagliò alcune Vignette da *Cochin*, e varj Paesaggj da differenti Artisti, con alquanti soggetti della Galleria del Palazzo Reale.

I. Due Paesaggj, da *Pillement*. Prima, e seconda Veduta dei Contorni di Gaillon.

II. I Pastori. Da un quadro di *B. Bréemberg*, della Galleria del Palazzo Reale.

III. Agar ed Ismaele, dal quadro di *P. F. Mola*, della medesima Galleria.

RADEL. Vedi PETIT.

RADEMACKER (*Abramo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e ad acquerello, nato in Amsterdam nel 1675, e morto in Harlem nel 1735. (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 296.). Mr. Basan lo pone nato 27. anni dopo *et mort depuis quelques annes*, nè poteva certamente morir prima di nascere. Ebbe nome di gran Disegnatore. Non imparò da nessuno; egli si fu suo Maestro. Disegnò coll'inchiostro della China, e dipinse a tempra Paesaggj ornati di edifizj gotici, di ruine, di figure, e di animali. Queste Stampe sono molto graziose, ma RARISSIME. E mentre anch'egli viveva, furono pagate a carissimo prezzo. Disegnò, ed incise di una punta leggiera, una

Raccolta molto curiosa di Vedute, le più interessanti dei monumenti antichi, sparsi nelle Provincie-Unite. Questa Raccolta è di 300 Stampe, e comparve in Amsterdam nel 1731. in un volume in 4. Cinque anni prima della sua morte lasciò Amsterdam, per stabilirsi in Harlem.

Niccola Defour incise da *Redemacker* due Vedute dalla Mosa.

RADI (*Bernardino*). Vedi il Gandellini.

RADIGUES (*Antonio*), Intagliatore a bulino, nato in Rheims nel 1719, Mr. Basan lo chiama *Francesco*, e dice, che viaggiò nell' Inghilterra, ed in Olanda. Nel 1765. andossene in Russia, ove incise varj soggetti, e sopra tutto dei ritratti. La stampa la più conosciuta di questo Artista è quella, ch'egli incise per la Galleria di Dresda (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 171.)

I. Darie Princesse Maréchal de Galitzin, Pittura di *Roslin*, Incisione di *Radigues* 1778, *pic. in fol.*

II. Michael, Princeps de Galitzin *Imp. Russ.* Class. Praef. Dipinto da *Argunoff* Inciso da *A. Radigues*, *Aggrègè de l'Acadèmie des Beaux-Arts de St. Petersbourg* 1774, *pic. in fol.*

III. Alexandre, Prince de Galitzin, Maréchal-général des Armèes de Russie. Dipinto da *Roslin*, inciso da *Radigues* nel 1773, *p. in fol.*

IV. Angelica, e Medoro. Dal quadro di *Alessandro Tiarini* per la Raccolta della Galleria di Dresda, *in fol. in tr*

RAFFAELLI (*Francesco*). Vedi il Gandellini.

RAGOT (*Francesco*), Intagliatore in rame, nato in Bagnolet nel 1641. (Basan *sec. ediz.*). Incise da *Vouet*, da *le Brun*, e da altri Maestri francesi. Gli Scrittori eruditissimi del *Manuel* (*Tom.* 7. *fol.* 318.) affermano; *Nous avons aussi de ce graveur quarante bonnes copies des plus*

belles estampes gravées d'après Rubens par les Bolswert, Pontius et Vorstermans. Bisogna esser veramente conoscitore per non prendere abbaglio in stampe di simil sorte; poichè i rivenduglj, per far passare le copie per originali, han spesso tagliato il margine da basso a queste stampe di *Ragot*. Egli ha intagliato anche da *Rubens*, e da *van-Dyck* (Basan *loco cit*). Il Gandellini riporta alcune delle stampe di *Ragot*, ed i principianti Amatori potranno consultarlo.

RAIMOND, o RAYMOND (*Giovanni*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1700. Fioriva nella medesima Città nel 1725. (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 89.). Conosconsi di suo quelle stampe, ch'egli ha intagliato per la Raccolta del Gabinetto di Crozat a bulino puro. Queste stampe provano, ch'egli aveva questa maniera a suo comando.

I. La Santissima Vergine, seduta a piè di una palma, che tiene su le sue ginocchia il Divin Bambino, al quale S. Giuseppe presenta dei fiori. Dal quadro di *Raffaello*, del Gabinetto del Duca di Orleans, intagliato in rotondo, *gr. in fol.*

II Gesù Cristo, messo nel sepolcro da un Angelo, accompagnato da quattro altri Angeli, che hanno degli stendardi. Quadro di *Taddeo Zuccheri* nella Chiesa Cattedrale di Rheims, *gr. in fol.*

III. L' Interno di un sepolcro, ove si vede un cadavere roso dai vermi, e un Soldato che sta per ritirarsi dal medesimo sepolcro, ove si era portato, credendo di ritrovarvi un tesoro. J. *Houasse pinx.*, J. *Raymond sc.*, *in fol. in tr.*

RAIMONDI (*Marcantonio*), detto il *Francia*, Orefice, Disegnatore, ed Intagliatore a bulino. Nacque in Bologna nel 1487, o 1488. e morì nella medesima Città verso il 1539. Il Vasari ne scrisse la Vita. Egli si pose da principio all'ori-

ficeria, e forse il suo Maestro gl' insegnò a tratteggiare il bulino, ma il disegno lo imparò da *Francesco Raibolini*, soprachiamato *Francesco Francia*. Egli per la stima, e l'affetto, che portava a questo suo Maestro, volle appellarsi *Marcantonio del Francia*. Avido *Marcantonio* di conoscere più da vicino l'arte, alla quale voleva totalmente dedicarsi, portossi a Venezia, ove in quel tempo pare, che vi fossero bravissimi Intagliatori a bulino. Nè credo, che questa cosa sia totalmente azzardata; poichè per quella Città vi sono documenti irrefragabili, che provano ancora, che l'arte dell' incisione in legno vi fosse fin dal secolo XIV.; onde non sarebbe meraviglia, che ancora l'arte d'intagliare in rame vi si trovasse. Ma lasciamo adesso di trattare questa materia, della quale abbiamo discorso assai all'articolo *Finiguerra*. Si racconta dunque, che trovandosi *Marcantonio* in Venezia, si abbattè un giorno in un banchetto, ove si vendevano le stampe di *Alberto Durero*, incise in legno. Egli rimase così incantato dalla bellezza delle medesime, che le acquistò, e si pose, come dice il Vasari, a copiarle, e vi appose la cifra del *Durero*. Imitollo così perfettamente a bulino, che furono allora credute produzioni originali. Pel commercio, che vi era a quell' epoca fra l' Italia, e la Germania, segue il Vasari a raccontare, che essendo queste stampe giunte in Norimberga, ed avendole vedute *Alberto Durero*, tanto questi s' irritasse contro *Marcantonio* che venisse a Venezia, e che contro costui ricorresse al Senato; ma tutto ciò ch'egli dal Senato medesimo potè allora ottenere, fu una proibizione a *Marcantonio*, non di fare dette stampe, ma di

non apporvi più il suo nome. Del rimanente le copie fatte da *Marcantonio*, o almeno quelle, che si trovano presentemente, non hanno al certo la cifra di *Alberto*. Portan bensì una tavoletta, che ha qualche simiglianza con la cifra, della quale si è servito di poi. Noi abbiamo trattato questo punto nell'articolo *Alberto Duro*. Nel *Manuel* (*Tom* 3. *fol.* 63) si rimproverano tanto il Vasari, che il Malvasia, perchè: *N'ayent fait aucune mention d'un autre ouvrage d Albert, copié de même par Marc-Antoine. C'est la Vie de la Vierge en* 17. *pièces in fol.* E su di ciò ancora vi sono state fatte da noi al medesimo articolo altre osservazioni. Gli originali della medesima Vita benchè sieno in legno, e le copie a bulino, sono state così bene imitate, che facilmente ingannano. *Marcantonio* vi ha posto la cifra di *Alberto* in tutte le stampe, tranne l'ultima, ove si vede una delle sue proprie cifre, cioè .

Si dice, che *Marcantonio* abbia copiato ancora molti altri rami di *Alberto* con la cifra di lui; ma non so se poi sia vero, ch'egli eludesse per tal mezzo il creduto divieto fattogli dal Senato di Venezia. Dopo alcun tempo *Marcantonio* portossi a Roma, ed ivi potè insinuarsi nella buona grazia di *Raffaello*. Questo gran Genio gli fece incidere alcuni rami sotto la sua direzione. Questa fu veramente una fortuna per lui molto vantaggiosa, e più ancora sarebbe stata, se il genio di *Marcantonio* fosse stato più elevato e spiritoso. Il Milizia nel suo Dizionario fa alcune osservazioni, che noi quì riportiamo, le quali, sebbene molto ardite le sieno, pure non lascia-

no di richiamare l'attenzione degli Amatori, i quali non avranno da rimproverare a loro stessi di non averle lette, e massimamente, se dopo ciò, torneranno ad osservare le medesime stampe: *Le sue stampe*, dic'egli, *sono copie esattissime, fredde però, e timide, rigide, magre, senza grazia, e senza varietà di caratteri proprj secondo i diversi oggetti. Ma il primo taglio, specialmente nelle carni, è nel senso il più convenevole, e i tratti son puri, come se fatti a penna. Talora il primo tratto è corretto dal secondo, forse ad imitazione di Raffaello.* Il primo rame, che incise *Marcantonio* fu una Lucrezia, di una esecuzione assai mediocre, ma presentemente questa stampa è *rarissima*. Incise di poi il Giudizio di Paride con molto più successo, ed un gran numero di altre stampe, che gli assicurarono il suo credito. Si pretende, che *Raffaello* in alcune delle medesime tratteggiasse anche il bulino, per istruire viepiù questo suo fortunato discepolo. Vi è anche chi pretende, che *Raffaello* abbia in alcune inciso di sua mano i contorni, acciocchè i suoi disegni renduti fossero esattamente, e con tutta precisione (*Manuel loco cit.*). Ma questo, come ivi si avverte, non è che una mera congettura; poichè nè il Vasari, nè altro Autore degno di fede ne han fatto menzione alcuna. Ciò, che il prelodato Storico ci fa sapere di sicuro, si è, che *Raffaello* fu contentissimo delle sue incisioni. Il nome di questo Intagliatore si divulgò con molto credito non solamente nell' Italia, ma eziandio nella Germania; la qual cosa fece sì, che molti discepoli egli acquistasse, fra i quali si numerano: *Marco da Ravenna: Agostino Veneziano: Giulio Buonasone: Enea Vico: Niccolò*

Beatricetto: *Bartel Beham*: *Jacob Binck*: *Gregoire Pins*, conosciuto più frequentemente per *George Pentz*. Tutti costoro, che nella Storia della Incisione hanno gran credito, lavorarono sotto *Marcantonio*.

Giulio Romano, mentre visse *Raffaello*, per un giusto riguardo, dovuto a questo suo immortale Maestro, non volle giammai impiegare *Marcantonio* per fargli incisione dei suoi disegni: ma dopo la morte dell'Apelle d'Italia gli fece intagliare alcune sue opere, fra le quali si annoverano quelle stampe oscene, che l'Aretino maledico corredò di Sonetti. Per la quale oscenissima cosa incontrò *Marcantonio* la disgrazia di Clemente VII., che lo fece arrestare, e tradurre in prigione. Il Cardinale Giulio de' Medici potè intercedere per lui, insieme con *Baccio Bandinelli*, che stava allora lavorando pel medesimo Papa. A tanta intercessione, *Marcantonio* fu liberato dalla carcere. Allora, grato questo Artista al Cardinale, ed al *Bandinelli*, si mise ad incidere il gran disegno del medesimo *Baccio*, che fu il Martirio di S. Lorenzo. Riescì questa una delle più belle stampe di *Marcantonio*; e piacque di tal maniera al Papa, che pigliò a proteggere l'Artista, già per lo passato disgraziatissimo presso di lui. Questa benevolenza Pontificia non fu da *Marcantonio* lungamente goduta; poichè sopravvenute le turbolenze in Italia, e in Roma, dovè da quella Città emigrare. Gli Spagnuoli, avendo presa Roma con le armi nel 1527, vi commisero enormissimi eccessi. Il nostro presente Artista, dopo aver perduto tutto, nel sacco dato a quella Città, trovossi obbligato di tornarsene in Patria, ricercando colà un

asilo sicuro alla sua vita, ed alla sua indigenza un soccorso. Visse colà ritirato fino al 1539. La Battaglia dei Lapiti porta la data di quest'anno. Da quest'epoca non sappiamo più nulla di certo nè della sua vita, nè dei suoi lavori. Il Malvasia racconta, ch'egli fosse assassinato da un Gentiluomo Romano, perchè aveva inciso una seconda volta, contro la loro convenzione, la Strage degl'Innocenti, la cui Stampa ha un piccolo albero, e si appella perciò dai Francesi: *Le Massacre au Chicot* (*Manuel loco cit.*). Vasari non fa menzione alcuna di questa circostanza della sua morte; e Baldinucci solamente aggiunge, che *Marcantonio* sposò una donna, la quale si pose anch'ella ad incidere.

Il Catalogo più antico delle stampe di *Marcantonio* è quello, che ci ha lasciato il Vasari, accresciuto di poi dal Malvasia: ma non è totalmente perfetto, anzi, sotto ogni rapporto, molto mancante. Niuno però ha potuto finora leggere il Catalogo il più difettoso di quello di *Florent le Comte*, che ha riunito alle Opere di *Raffaello*; poichè oltre essere male specificate le stampe, le ha confuse con le opere del Maestro. Ciò ha cagionato l'errore di molti che dopo di lui han trattato la medesima materia. Il Catalogo il più completo di *Marcantonio* ce lo aveva lasciato il Barone d'Heinecke, da cui lo estrassero gli eruditissimi Scrittori del *Manuel* (*loco cit.*). E sebbene noi quì lo riporteremo, tuttavolta non rincrescerà all'Amatore principiante di leggere ancora quello, che tessene il nostro Gandellini.

Importantissima cosa si è la scelta delle stampe di *Marcantonio*, le quali dopo esser passate al Negozio di *Tommaso Barlacchi*, a quelli

di *Antonio Lafreri*, di *Niccolò van Aelst*, del *Rossi*, e di altri, hanno ancora sofferto dei ritocchi, e delle considerabili alterazioni. Le migliori prove, che portano il nome di questi editori, son quelle col nome di *Salamanca*: ma per averle schiette bisogna badare, che non abbiano ancora il nome di alcuno dei suddivisati Mercanti di Stampe. Colui, che le troverà nella sua Collezione, non potrà certamente giudicare del merito di questo commendatissimo Intagliatore. L' opere del medesimo in genere di stampe sono le più considerabili fra gl' Intagliatori d'Italia. Le migliori, dice il Barone d' Heinecke (*Idée ec. fol.* 157.), *que j'ai vù, se trouvent à Dresde dans le Cabinet Electoral; à Leipsic chez les Negotians Mr. Richter et Winckler; à Vienne dans la Bibliotheque Impérial, où l'on ajoute cependant les pieces de plusieurs autres anciens graveurs italiens ses éleves ou ses contemporaines. En Hollande j'ai vù chez Mr. van Leiden Sgr de Vardinghen, un commencement d'autant plus beau, qu'il ne contient, que des exprovues parfaites. A Paris la Collection de Mr. Mariette est la plus complette, che je ai rencontrée. Celle qu'on trouve dans le Cabinet du Roi de France, merite pareillement l'attention des curieux. Elle est la méme a quelques augmentations près, que l'Abbé de Marolles avoit recueilli autre fois. Il faut avertir les Amateurs, qu'il y a mis beaucoup de pieces qui n'appartiennent nullement a Marc-Antoine.*

Per rapporto alla marca, ch' egli ha usato nelle sue stampe, debbono sapere i principianti Amatori, che tante volte non le marcò in alcun conto: e che comunemente fece uso di marcarle

nella seguente maniera, cioè , e la stampa di Piramo, e Tisbe è marcata così

Ritratti.

I. Marcantonio in sua vecchiaja, con la barba, e suoi capelli, in ovale, inciso da *Giulio Bonasoni*, *in* 4.

II. Ritratto di Pietro Aretino, veduto di faccia con la seguente iscrizione: *Petrus Aretinus acerrimus Virtutum et Vitiorum demonstrator, non manus artificis mage dignum os pingere, non os hoc pingi poterat nobiliore manu; pellaeus juvenis si viveret hoc volo dextra pingere; hoc tantum diceret ore cani*. Una delle più BELLE incisioni di *Marcantonio*, con la sua cifra, *gr. in* 4.

III. Ritratto di un Uomo, seduto su i gradini, che stassi inviluppato nel suo manto; a diritta una piccola tavola, e a sinistra una tavolozza con colori, *pic. in* 4. senza marca (122).

IV. Ritratto di Carlo V. da giovane, in medaglione, e con la iscrizione: *Carolo Aug. Ger. Isp. Imp. Pri., di* 5. *pol. e* 6. *lin. in quadro*.

V. Ritratto di Clemente VII., in medaglione, *di* 4. *pol. e* 4. *lin. di diametro*.

VI. Ritratto del Papa Giulio II. Busto veduto di profilo, con berretto, con la seguente iscrizione: *Jul. II Pont. max.*, quadrato *di* 7. *poll.*, *stampa dubbia*.

VII. Ritratto del Principe Ottavio Farnese in busto, e veduto di profilo, con la iscrizione: *Octavius Farn. Urbi Praef.*, *in* 4. Pezzo anche questo dubbioso.

VIII. Ritratto di una Donna, con i suoi capelli incrociati, e un vestito con liste nere su le sue spalle, con maniche che le ricoprono le dita, delle quali non se ne vedono, che solamente due.

---

(122) Il Malvasia crede, che la detta figura siasi Raffaello, che medita su la composizione di un quadro, e che sia uno dei disegni, e delle incisioni di *Marcantonio*.

Soggetti della Sacra Biblia.

I. Figura di un Uomo in piedi, che credesi Adamo, che guarda Eva, la quale tiene nella mano diritta dei serpenti attortigliati. Da un Anonimo, con la cifra, *in* 4.

II. Adamo, ed Eva, che mangiano il frutto vietato. BELLA, e *molto* RARA, da *Raffaello*, *pin. in fol* senza marca (123)

III, Adamo, ed Eva scacciati dal Paradiso terrestre, da *Michelangelo*, nella Cappella Sistina, *in fol.* senza marca.

IV. Noè, che dopo essere escito dall'Arca fa il Sacrifizio a Dio, da *Raffaello*, *in fol.* senza marca.

V. La Benedizione di Abramo, da *Raffaello*, *in fol.* senza marca (124)

VI. Iddio, che si mostra ad Isacco, che sta in ginocchioni, e che tiene con la mano sinistra un lungo bastone, da *Raffaello*, *in fol.* senza marca.

VII. Giuseppe, che fugge dalla Moglie di Putifar, da *Raffaello*, *pic. in fol. in tr.* con la tavoletta.

VIII. David, che taglia la testa al Gigante Goliat, e mette in fuga l'armata dei Filistei, da *Raffaello*, *in fol. in tr.* con la tavoletta.

IX. David, figura in piedi, un poco vestita, che con le sue mani alza la testa del Gigante Golia. Da un Anonimo RARISSIMA, *in* 8. con la cifra.

X. La Natività, ossia l'Adorazione dei Pastori, col Divin Bambino su la terra sopra un pezzo di panno lino: ha la testa sopra un cuscino, ove si vede la cifra, dal *Francia*, o da *Marcantonio medesimo*, *in fol.*

XI. La Strage degl'Innocenti. In un piedistallo verso sinistra è scritto: *Raph. Urbin. inven.* La cifra è sopra, *in fol. in tr.*

---

(123) *Giuseppe Strutt* ha inciso questa stampa a granito, e l'ha posta alla testa del secondo volume del suo *Biographical Dictionary*.

(124) Questa stampa conoscesi ancora per Noè in ginocchioni, che tiene i suoi figli fra le sue braccia, in tempo che l'Eterno Padre portato dagli Angeli, gli apparisce.

XII. La medesima Stampa, in cui l'Intagliatore vi ha aggiunto una punta di albero a somiglianza di una felce, che s'innalza al di sopra dagli altri alberi, e si chiama dai Francesi: *la Fougere*, o la *Chicot*, e in Italiano: *la Felcetta* (125 .

XIII. La Santissima Vergine: figura intiera, che si riposa seduta in terra col Divin Bambino, che assidesi su una specie di culla, e prende uno scritto, che gli presenta S. Giovanni, dietro il quale vedesi S. Giuseppe. Da *Raffaello*, con la piccola tavoletta per cifra (126), *in fol.*

XIV. La Santissima Vergine, e S. Lisabetta, sedute in una campagna col Divin Bambino, che riposa su le ginocchia della sua Santissima Madre, e dà la benedizione al piccolo S- Giovannino, che sta inginocchiato innanzi a lui. Da *Raffaello*; stampa marcata con la tavoletta, e chiamata: *La Vergine della Palma, in fol.*

XV. La Santissima Vergine, seduta in mezzo di una camera, che regge il Divin Bambino su una culla, per dar o a S. Anna. Dietro la S. ntissima Vergine è una persona vecchia, che stende le braccia, in segno di ammirazione, con altri accessorj. Stampa con la tavoletta, e chiamata da qualcuno in francese: *La Verge au berceau*, da *Raffaello*, *pic. in fol.*

XVI. La Santissima Vergine, seduta sopra una cassa, che sta baciando il Divin Bambino, che stassi in piedi, e grattasi la testa con la sinistra, da *Raffaello*, senza marca, *in* 4.

XVII. La Santissima Vergine, seduta sopra una cassa, legge un libro, nel tempo medesimo che tiene fra le sue braccia il Divin Bambino, vestito, e in piedi, da *Raffaello*, *gr. in* 4. senza marca.

XVIII. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, con S. Giuseppe, che riposasi nel davanti, da una p ttura di *Michelangelo* nella Cappella Sistina, *in* 8. senza marca.

---

(125) *Marcantonio* fu assassinato, mentre stava incidendo questo rame, onde le buone prove di questa stampa sono DIFFICILISSIME *a trovarsi*.

(126) I Francesi appellano questa stampa: *La Vierge à la longue cuisse*.

XIX. La S. Famiglia, con la Santissima Vergine a duetta, che tiene il Divin Bambino su le sue ginocchia; dietro avvi S. Giuseppe, e in mezzo S. Giovannino, situato in un piedistallo, e tiene un naspo in faccia a S. Lisabetta, che sta srrigando le fila, da un Anonimo RARA, *in fol.* senza marca.

XX. La Santissima Vergine, seduta sopra una specie di seggiola elevata sotto un gran cortile: tiene il Divin Bambino, che posa un piede su le sue ginocchia, e che sta per prendere un pesce, che gli presenta il giovinetto Tobia accompagnato dall'Angelo. Dall'altra parte vedesi S. Girolamo inginocchioni, che sta leggendo in un gran libro, sul quale il Divin Bambino pone la mano (127), *pic. in fol.*

XXI. La Santissima Vergine, seduta su le nuvole, tiene su le sue ginocchia il Divin Bambino, che prende con ambe le mani il manto della sua Santissima Madre per ricoprirsi. Da *Raffaello*, *pic. in fol.* con la tavoletta (128).

XXII. XXXVIII. La Vita della Santissima Vergine, copiata a bulino in taglio grosso dall'incisione in legno di *Alberto Durero*, consistente in 17. stampe marcate della cifra di *Alberto*, ad eccezione dell'ultima, ove si trova la cifra di *Marcantonio* MF e a basso della marca (129).

---

(127) Questa stampa dicesi la Madonna del Pesce, ed è stata incisa da un quadro di *Raffaello*, fatto per la Chiesa dei Domenicani di Napoli, e conservato di poi nella Galleria dell'Escuriale. La stampa è marcata con la tavoletta con la cifra. E' stata più volte incisa anche dipoi.

(125) *Agostino Carcceci*, avendo acquistato questo rame, lo ritoccò, e vi aggiunse delle belle teste di Cherubini

(129) Queste stampe, la prima delle quali rappresenta S. Giovacchino, e l'ultima l'Adorazione della Santissima Vergine, sono di forma piccola *in fol.* Serie di Stampe PREZIOSE e della PIU' GRAN RARITA'.

XXXIX. LXXV. La Passione di Gesù Cristo in 36. stampe, cominciando da Adamo, ed Eva, e terminando nel Giudizio Finale. Sono incise a bulino a grossi taglj a imitazione dei taglj in legno di *Alberto Duro*, e marcate, in vece della cifra di *Alberto*, della tavoletta ordinaria di *Marcantonio*, *gr. in* 8. (130)

LXXVI. Gesù Cristo, seduto fra due colonne con intorno i suoi Discepoli all'ingresso del Tempio, nel quale si entra per una scalinata. Rame inciso da *Raffaello*, e marcato con la tavoletta, *in fol. in tr.*

LXXVII. Gesù Cristo, che celebra la S. Cena con i suoi Discepoli. Stampa, chiamata dai Francesi: *La piece des Pieds*, perchè vi si vedono sotto la tavola i piedi degli Apostoli, da *Raffaello* con la tavoletta, *in fol. in tr.*

LXXVIII. Gesù Cristo deposto di Croce, ove sono due scale ritte, sopra una delle quali avvi Giuseppe d'Arimatea, che stacca un braccio del Salvatore con le tanaglie. A basso la Santissima Vergine svenuta, ajutata dalle Marie, da *Raffaello*, con la tavoletta, *in fol. in tr.*

LXXIX. Il Corpo di Gesù Cristo, steso sopra una specie di sepolcro; innanzi la Vergine oppressa dal dolore, con le braccia stese, da *Raffaello* con la tavoletta, *in fol.*

LXXX. La medesima composizione, toltone che in questa la Santissima Vergine è più giovane, ed ha le braccia nude: vi manca ancora l'albero secco nel Paesaggio, che gli serve di fondo. RARA, conosciuta dai Francesi per la *Vierge au bras nud*, *in fol.* senza marca.

LXXXI. Il Corpo di Gesù Cristo. La testa riposa su le ginocchia della sua Santissima Madre, e i piedi su quelli delle Sante Donne due delle quali danno sollievo alla Santissima Vergine svenuta. Vi si vedono tre Discepoli e Niccodemo. In lontananza vedesi il Calvario con tre Croci, *p. in fol.* (131)

---

(130) Si trova spesso questa Raccolta incisa molto finamente a bulino, con la cifra dell'originale. Qualcuno l'attribuisce a *Marcantonio:* ma i conoscitori la giudicano di *Wierx*, o di un Incisore a lui inferiore.

(131) Queste tre stampe 79. 80. 81. sono indicate ancora col titolo: *Le Madonne dei Dolori.*

LXXXII. Gesù Cristo in gloria fra la Santissima Vergine, e S. Giovambattista: a basso S. Paolo, e S. Caterina, da *Raffaello*. Stampa conosciuta sotto il nome dei *Cinque Santi*, *in fol.* con la tavoletta.

LXXXVIII. Anania, caduto morto. Dal disegno degli arazzi del Vaticano. *Raph. Urb. invent.*, *in fol. in tr.* senza marca (132).

LXXXIV. Elimas Mago, colpito da cecità, ossia la Conversione del Proconsole Sergio, da *Raffaello* con l'iscrizione: *L. Sergius Paulus Asiae Procons. Christianam Fidem complectitur Sauli praedicatione*, *in fol. in tr.* senza marca (133).

LXXXV. S. Paolo, che predica in Atene: dal disegno di *Raffaello* per gli arazzi del Vaticano, *in fol. in tr.* con la tavoletta (134).

LXXXVI. Il medesimo soggetto, prima delle suddette due figure su la balaustrata. ESTREMAMENTE RARA.

LXXXVII. S. Cecilia, con la Maddalena, S. Paolo, e due altri Santi. Vedesi in terra un arpa, su la quale la Santa Cecilia posa il piede, e su la quale sta la cifra

Raph. inv., *pic.* *in fol.* (135)

LXXXVIII. Il Martirio di S. Felicita. La Santa si vede in una caldaja, con le mani giunte, e sta riguardando un Angelo, che le mostra una corona. Nel piedistallo della Statua di Giove leggesi: *Ra. Ur. in.* con la cifra, *in fol. in tr.*

LXXXIX. La medesima stampa, con la sola differenza che la Santa non ha l'orecchia diritta. E' però *più stimata* de.l'antecedente.

---

(132) Il rame della presente stampa fu inciso da *Marcantonio* insieme con *Agostino Veneziano*, sotto la direzione di *Raffaello*.

(133) Se ne trovano delle prove col nome di *Raffaello*.

(134) La Prova è rimarchevole per le due figure, che si vedono in alto su 'l balaustro del Tempio.

(135) Le *belle Prove* di questa stampa hanno un' ombra forte, che trovasi al collo di detta Santa, come se fosse un collare, e perciò chiamasi: *La S Cecilia del Collare*. Nelle altre prove mediocri l' ombra è più languida.

XC. S. Caterina: la figura è ben vestita; si appoggia con due mani su la ruota, e tiene la palma del martirio. Dal *Francia* con la cifra, *in* 4.

XCI, S. Caterina, e S. Lucia, due figure in piedi su d'un terreno, ove si vede da ciascheduna parte un albero, dal medesimo, con la cifra, *in fol.* (136)

XCII. S. Martina in piedi, che con la sinistra tiene la palma del martirio, e posa la diritta sopra un Drago: dal medesimo, con la cifra, *pic. in* 12.

XCIII. Il Martirio di S. Lorenzo. Gran composizione. *Baccius Bandin. inven.* con la cifra. Pezzo, che si conosce per: *La graticola di S. Lorenzo, gr. in fol. in tr.* (137)

XCIV. S Giorgio, che combatte coi Drago, sopra un Cavallo senza briglia, in tempo che la Regina di Lidia se ne fugge verso diritta. Con la marca ⊕ *Mar.* ⊕ *Ant., in fol. in tr.* (138)

XCV. Il Salvatore, con gli Apostoli. Il Salvatore si vede di faccia, in atto di compartire la benedizione, e tiene un Vessillo. 13. Pezzi da *Raffaello, gr. in* 8. senza marca (139).

XCVI. S. Gregorio, che celebra la S. Messa circondato dagli altri Sacerdoti, *in f.* senza marca (140).

---

(136) Trovansene alcune prove senza marca.

(137) Questa stampa, come dicemmo, rimise in buona grazia *Marcantonio* al Pontefice Romano Clemente VII.

(138) Questa è la sola stampa col nome dell'Intagliatore, che se ne crede anche l'inventore.

(139) Ci avverte il Vasari, che *Marcantonio* intagliò circa 8. stampe di Santi, e di Sante di differenti forme. L'Heinecke ne ha parlato nel suo Dizionario.

(140) Credesi, che *Marcantonio* incidesse questo rame, dopo aver veduto il Sacrifizio della Messa, che *Alberto Duro* aveva inciso in legno.

Soggetti Storici.

I. Alessandro, che fa riporre i libri di Omero nella cassa di Dario alla presenza di molti Letterati, e di Guerrieri, *in fol. in tr.* con la tavoletta (141).

II. Il Ratto di Elena. Gran composizione. La riva è a diritta, e i Vascelli a sinistra, da *Raffaello*, *in fol. in tr.* senza marca.

III. Enea, che porta su le spalle il suo Padre Anchise, preceduto dal giovinetto Ascanio, che porta una piccola lanterna, con la seguente iscrizione: *Quest'è colui, che a Troja il Padre Anchise trasse dal fuoco, e dopo lungo errore sotto la rupe Autandra a posar mise:* da *Raffaello*, *pic. in fol.* senza marca.

IV. Enea, che approdando in Affrica, riconosce Venere, che gli apparisce, sotto le forme di una Cacciatrice (142), medesima.

V. Didone in piedi, dietro un albero, tenendo con la mano diritta un pugnale, ed estendendo la sinistra sopra il rogo acceso. A piedi dell'albero sopra una tavoletta leggesi: ΑΥΤΥΕΙC. ΘΑΝΑΤΟC ΖΩΗ. *Dalla morte alla vita*; da *Raffaello*, *in* 8.

IV. Lucrezia in piedi, dietro una tavola, della quale non se ne vede più della metà, ed alla quale vi ha attaccata una cartella con questo motto: ΑΜΕΙΝΟΝ' ΑΠΟΘΝΑΙΚΕΙΝ ΉΑΙΣΧΡ ΧΡΩS ΖΗ̄Ν. *Meglio è il morire, che vivere disonorata.* Stende la mano al pugnale, pronta ad uccidersi; da *Raffaello*, *pic. in* 4. senza marca (143).

---

(141) Questa stampa, che è pigliata dalle Opere di *Raffaello*, con più ragione chiamare si può: *I Libri delle Sibille, riposti nel sepolcro di Numa Pompilio.*

(142) La presente stampa è una delle prime opere di *Marcantonio.*

(143) Questo è il primo rame, che *Marcantonio* incidesse da *Raffaello.*

VII. La Battaglia delle scimitarre. Nel davanti una sciabola in terra, e in fondo una Città incendiata: da *Raffaello*, *gr. in fol. in tr.* senza marca (144).

Soggetti favolosi.

I. I tre Angoli del Palazzo Chigi, da *Raffaello*, *in fol.*, e sono:

1. Giove, che accarezza Cupido. Con la tavoletta, e la cifra.
2. Cupido, e le tre Grazie. Con la tavoletta, senza cifra.
3. Mercurio, che scende dall'Olimpo su la terra, senza marca.

II. Il Giudizio di Paride. Grandissima composizione, con questa iscrizione; *Sordente prae forma: Ingenium, Virtus, Regium aurum.* R*aph. Urb. inv.* con la cifra, *gr. in fol. in tr.*

III. Marte, seduto in un Paesaggio sopra un greppo erbato, contornato di arbusti: da una parte stassi Venere, che vorrebbe ritirarsi, ma la trattiene un Amorino. Sono figure nude, *in fol.* (145)

IV. Vulcano, innanzi la sua fucina, che sta battendo un pezzo di ferro su l'incudine, e Venere che assidesi, tenendo da una mano un pomo, e dall'altra una freccia. Soggetto eseguito in un fondo di Paesaggio, con la tavoletta, e la cifra, da R*affaello*, *in fol.*

V. Venere, che siede su le calcagna dietro ad un piedistallo, su 'l quale Cupido posa il piede diritto, *in* 4. con la cifra (146).

VI. Venere, escita dal Mare, che si aggiusta i suoi capelli. Ella stassi in piedi vicino ad un albero, ove si vede attaccato un pomo attraversato da una freccia. Da un

---

(144) La medesima stampa è stata incisa da *Agostino Veneziano* con la cifra.

(145) Questa stampa, con la cifra, sembra incisa dalle opere del *Mantegna*.

Ve ne sono delle prove col nome del *Rossi*, che sono ritoccate.

(146) Questa stampa, pare che sia del *Francia*. Le *belle Prove* sono RARE.

Anonimo, con la cifra su la tavoletta, e gli anni 1506. 1511. *in* 4.

VII Apollo, che si appoggia al Pastore Giacinto, con un piccolo Amore. Sono tre figure in piedi, a piè di uno scoglio con tronchi d'albero, al ramo di uno dei quali è un flauto, e più in alto la tavoletta con la cifra, e l'anno 1506. *Ae.* 19. *in fol.*

VIII. Galatea, su le acque in un carro tirato dai Delfini, ed accompagnato dai Tritoni, da *Raffaello* con la tavoletta, *gr. in fol.* Pezzo capitale (147).

IX. Il Parnaso. Gran composizione, differente dalla pittura fatta da *Raffaello* sopra una porta del Vaticano, ove Apollo suona il violino, ma nella presente stampa, tiene una lira. *Raphael pinxit in Vaticano*, con la cifra, *gr. in fol. in tr.*

X. Bacco, seduto su di un tino elevato, col braccio diritto appoggiato sopra una botte nel tempo stesso che un Uomo cieco versa una corba di uva in un altro tino. Una Donna in piedi, e due fanciulli portano sopra la loro testa varj panieri ripieni di uva, e di frutta, con la cifra, *in* 4. (148)

XI. Bacco, e Sileno, o piuttosto due Baccanti, uno vecchio, e l'altro giovane, che stanno abbracciati. Il vecchio tiene il braccio diritto su la sua testa con un grappolo di uva: il giovane porta con la sua man sinistra un tirso. Con molti accessorj, e la cifra; da *Raffaello*, o *Giulio Romano*, *in* 4.

XII. Ercole, che alza da terra Anteo, per soffogarlo. Da una parte della stampa vedesi un Tempio antico, con rovine, dall'altra le boscaglie, e un albero, sotto il quale stassi la clava, e la pelle del Leone (149), *in fol.*

XIII. La Battaglia dei Lapiti, o siasi il Ratto di Dejanira, da *Giulio Romano*. Fregio marcato con la cifra

---

(147) Le *belle Prove* sono senza lettere: Le *più cattive* sono col nome, o di *Van Aelst*, o di *Rossi*.

(148) Questa è una BELLA stampa, disegnata da *Raffaello* in un basso rilievo antico.

(149) Alcuni credono che venga da *Raffaello*, altri da *Michelangelo*. La stampa ha la piccola tavoletta.

di *Marcantonio*, e coll'anno 1539. *Larg.* 13. *pol.* 3. *lin.*, *alt.* 3. *pol.* e 6. *lin.*

XIV. Orfeo, seduto vicino ad un albero, suona il violino, ed ha ai suoi piedi un Cane, ed innanzi a lui un Orso. Pezzo con la cifra, *in* 4.

XV. Piramo, e Tisbe. Piramo morto stassi steso in terra: e Tisbe piangente, ed accorata. Il fondo offre un Paesaggio, in cui si vede una tomba con le seguenti lettere S. R. N. *in quadrato di* 9. *pollici* (150).

XVI. Le due Sibille, una delle quali posa *i* suo piede in un piedistallo, e stassi occupata in scrivere in un libro: e l'altra alza i suoi sguardi al Cielo. Da *Raffaello* con la cifra, *in fol.* (151)

XVII. Il *Quos Ego*, o siasi Nettuno che placa la tempesta, apportata da Eolo contro la flotta di Enea, con nove Soggetti più della Storia di questo Enea, intagliati all'intorno, da *Raffaello*, senza marca con la iscrizione: *Cui Venus Ascanii sub imagine mittit amorem*, *gr. in fol.* (152)

XVIII. Un Satiro lascivo, che sforzasi di scoprire una Donna, che riposa a piè di un albero, con un bambino che ha chiappato un Piccione. Stampa con cornice, *in* 4. (153)

XIX. La Favola di Piramo, e Tisbe, cavata da Apulejo, attribuita per la incisione a *Marcantonio*, e per la invenzione a *Raffaello* (154).

---

(150) Questa stampa viene dal *Francia*, ed ha la piccola cartella.

(151) Le *buone Prove* sono senza lettere.

(152) Le *Belle Prove* sono *difficili* a trovarsi; nelle seconde i muscoli dello stomaco di Nettuno sono stati ritoccati. Ciò rende la stampa molto sgradevole.

(153) Questa è una delle prime incisioni che fece *Marcantonio*, con la data del 1506.

(154) Credesi comunemente, che *Marcantonio* non vi abbia avuto altra parte, che la direzione, e che *Agostino Veneziano*, e *Marco da Ravenna* sieno stati i veri Intagliatori. Riguardo al primo, la cosa è incontrastabile, poichè questa Raccolta contiene tre stampe, che hanno

XX. Gli Amori degli Dei, e delle Dee, o sieno le *Positure*, in fondo alle quali leggonsi i Sonetti dell'Aretino (155).

Invenzioni.

I. La Peste, stampa, che fra noi Italiani si dice: *il Morbetto* Vedesi verso sinistra in uno sfondo un Uomo al letto malato in compagnia di due Donne, e vi si legge: *Effigies sacrae Divum Phrigi*. A mezzo sopra un piedistallo vi è questo motto: *Linquebant dulces animas, aut aegra trahebant corpora. Inv. Raph. Urb.* con la cifra, *in fol.* (156)

II. Gli Arrampicatori, tre figure, pigliate dal cartone della Guerra di Pisa, fatto da *Michelangelo*. A mezzo di una terrazza stassi attaccata una iscrizione coll'anno 1510, *in fol.*

III. Lo Stregozzo, o il Carcasso, che i Francesi chiamano: La *Sorcellerie*, perchè vi si vede una Strega, seduta sul carcasso di un mostro tirato da due Uomini nudi, con un Giovane montato sopra un Caprone, o suona un corno, *gr. p. in tr.* (157)

---

le lettere A. V. Questi foglj, che ascendono al numero di 32, ciascuno dei quali ha otto versi italiani, sono in foglio in traverso. I principianti Amatori debbono avvertire, che spesso sono state copiate.

(155) Queste stampe infami, incise dai disegni di *Giulio Romano*, sono presentemente RARISSIME, e dubiterei ancora ch'esistessero. Vi è molto da dubitare, che sieno state rifatte. Questa Raccolta composta di un numero 20 pezzi in 4 trovasi inserita nel Catalogo di *Mariette* all'articolo del terzo Volume dell'Opere di *Marcantonio*. Leggesi nel *Manuel* (*Tom.* 3. *fol.* 81.) d'onde abbiam tolto questo presente Catalogo di *Marcantonio*, che: *On m'a dit qu'elle a été vendue* 80000. L.

(156) Siccome il presente rame è stato spesso ritoccato, così rendesi difficilissimo a trovarsene una *bella Prova*. Nella Collezione Imperiale di Vienna una se ne trova dell'*ultima bellezza*.

(157) La invenzione si attribuisce da alcuni a *Raffaello*, e da alcuni altri a *Michelangelo*: e la incisione a

IV. Il Trionfo di Amore, che conoscesi fra noi sotto il nome: *il Pito*. Vi si vede un Giovane nudo, un elmo in terra, e un piccolo mantello su la spalla sinistra. Figura è questa, che dee rappresentare, per quel che sembra, il Genio di Roma, che conculca le armi sotto i suoi piedi, e si appoggia su due schiavi, con altri accessorj, *gr. in fol. in tr.* (158)

V. L'Imperatore Trajano, coronato dalla Vittoria, che sta riunendo i suoi Soldati, con una quantità di accessorj, da un bassorilievo antico dell'arco di Costantino. Stampa marcata della cifra, *gr. in fol. in tr.*

VI. Caccia del Leone, ove si vede questo animale furioso, e sul margine si legge: *Quae stabant vix hospitibus spectanda sepulchro. Quilibet arbitrio jam videt illa suo. Romae in Pluvio S. Petri.* Bassorilievo antico con la cifra, *gr. in fol. in tr.*

VII. Il Sacrifizio a Priapo, gran Baccanale, in forma di fregio. Sileno abbigliato di un lungo vestito, si vede in mezzo della stampa, condotto da due Baccanti. A sinistra trovasi la Terma di Priapo, davanti la quale stassi una Satira con piede posato sopra un piedistallo, ove si legge: *Rom. Ac. ad S. Marc.* Stampa disonesta, e lubrica, attribuita a *Raffaello*, con la cifra. *Larg.* 19. *pollici, e alta* 5.

VIII. Un altro sacrifizio a Priapo, con la sua statua in termine, collocato a mezzo la stampa, e accarezzato da una Donna. A sinistra un altra Donna, che gli presenta un ragazzo malato. Stampa licenziosa, marcata con la tavoletta, *in fol.*

IX. Un Giovinotto di bella proporzione, e di buona fisonomia, in una nicchia, leggermente vestito all'antica. La sua mano diritta passa sotto la sua testa, e tiene con la sinistra una specie di cassetta di legno, con la cifra, *in fol.*

X. Gruppo di tre Donne, che portano una specie di urna, che i Francesi dicono: *La Cassolette*. Stampa

---

Marcantonio, di cui vi si vede la tavoletta. Ma nelle prove posteriori vi si trovano anche le lettere iniziali di *Agostino Veneziano*.

(158) Quest'Allegoria è attribuita al *Mantegna*.

intagliata su 'l disegno di *Raffaello*, marcata con la tavoletta, *in fol.*

XI. Cleopatra, Statua nel Cortile di Belvedere sdrajata, e addormentata in un letto: ella ha le braccia che le passano sotto la sua testa. Dal disegno di *Raffaello*; marcata con la tavoletta, *in* 4.

XII. Apollo, Statua in una nicchia, che con una mano tiene la lira, e coll'altra si appoggia ad un tronco d'albero, attorno al quale si attortiglia il Serpente Pitone. Dal disegno di *Raffaello*, e con la tavoletta, *in* 4.

XIII. Le tre Grazie in piedi. Bassorilievo, con la iscrizione: *Sic Romae niveo de marmore sculp.*, senza marca, *in fol.*

XIV. Danza di nove Fanciulli, da *Raffaello*. *Larg.* 6. *poll.*, *alta* 4. *poll. e* 3. *linee*.

Fine del Catalogo delle stampe di *Marcantonio*, come trovasi nel *Manuel* (*Tom* 3 *dal fol.* 68. *a fol.* 84.). Avverto però il principiante Amatore di leggere attentamente questo articolo nel nostro Gandellini, ove troverà molte ed interessanti notizie, anche in difetto di potere vedere il Dizionario dell' Heinecke, che citasi nel medesimo *Manuel*.

RAINALDI (*Girolamo*). (Vedi il Gandel-
RAKE (*L.*) (lini.

RANDON (*Claudio*), Intagliatore, nato in Pontoise nel 1644. Venne in Italia a motivo di perfezionarsi nell'arte, e fermossi a Roma, ove disegnò qualcuna delle Statue tanto antiche, che moderne, la raccolta delle quali fu pubblicata dal Rossi nel 1704 in un gran volume *in fol.* Il Gandellini ci somministra l'epoca del 1668, nella quale RANDON incise da *Francesco Romanelli* S. Gaetano col Salvatore, ed alcuni putti; e con la medesima emendiamo Mr. Basan che ha posto la sua nascita nel 1674. Vedi il Gandellini.

I. XIII. Un seguito di 13. Vascelli, da *Passebon*.

XIV. Molti ritratti di Uomini illustri.

XV. Il Trionfo di Amore, assiso sopra di un cocchio tirato da due Colombe, dal *Domenichino* (presso il Re di Francia).

XVI. S. Gaetano, da *Francesco Romanelli*.

RAPINI (*G.*). Vedi il Gandellini.

RANSONETTE (*Niccolò*), Pittore ed Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1753. (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 320.). Secondo Basan (*sec. ediz.*) nel 1782: intagliò diversi soggetti di favola da *G. de Saint Aubin*.

I. Il Palazzo della Giustizia.

II. La Veduta del nuovo Palazzo Reale.

III. Il Rivale seduttore, disegnato ed inciso da *Ransonette*.

IV. L'Amante Vengé, dal medesimo.

V. Amore e Psiche, da un quadro di *Raffaello*, dal medesimo.

VI. I divertimenti, o passatempi italiani, da *Watteau*, *gr. in fol. in tr.*

RASCIOTTI (*Donato*) (Vedi il

RASPANTINO (*Cav. Francesco*) (Gandel.

RASPE (*Carlo Gottlob*), Intagliatore a bulino, nato in Dresda nel 1752. Lavorava nella medesima Città nel 1795. Imparò i principj dell'arte da *Andrea Zucchi* Veneziano, che era stato chiamato a Dresda nel 1750. per incidere qualche quadro di quella Galleria (*Manuel Tom* 2. *fol.* 396, e *Tom.* 4 *fol.* 113.). Fecesi però uno stile molto buono a forza di studiare da se stesso su i diversi esemplari. Fino al 1799. non aveva inciso, se non se i ritratti.

I. Il Consigliere de Bonickau. *Milzsch del., pinx. in fol.*

II. Il Consigliere Gesner. *Ant. Graff pinx., p. in fol.*

III. J. A. de Segner *Fuger pinx., in fol.*

IV. Il Principe di Sacken. *Schmidt pinx., gr. in fol.*

V. Il Conte di Baudissin. *Id. pinx.*, *in fol.*

VI. La Contessa de Marcolini. *Id pinx.*, *in fol.*

VII. Federigo Augusto, Elettore di Sassonia, da *Ant. Graff*, *in fol.*

VIII. Una Giovinetta, con Piccioni. *Ant. Pesne*, *p. in fol.*

IX. Olivier Cromwell, Protecteur. *Ant. van-Dyck*, *in fol.* (159)

RAVENET (*Simone Francesco*), Intagliatore alla punta e a bulino, nato in Parigi nel 1706 (*Manuel Tom* 8. *fol.* 120.), sebbene Mr. Basan (*sec. ediz.*) il ponga nato nel 1721. Morì in Londra nel 1774, ove erasi trasferito fin dal 1750. Imparò i principj dell'arte nella sua Patria. Il presente Artista, e *Vivarés* contribuirono non poco a spargere il buon gusto dell'arte nell'Inghilterra, che gli ricompensò con molta considerazione. *Giuseppe Strutt*, afferma che *Ravenet est justement regardé comme un excellent Artiste. Il a su donner a ses estampes de la couleur et du brillant, sur-tout il a su les finir avec beaucoup de precision. Son dessin est correct, le stile toutefois un peu manieré. Les contours de ses figures sont quelquefois trop marques, ce qui nuit à l'harmonie de l'effet.* Ai talenti, ch' egli ebbe per l'arte, riuniva le qualità sociali, per le quali cose tutte egli era stimato, ed amato da tutti coloro, che avevano il bene di conoscerlo. Il Signor Huber dice, che ha creduto doverlo collocare nella scuola Francese, poichè erasi fermato in Francia, prima di passare nell'Inghilterra;

(159) Questi due ultimi pezzi erano riserbati pel terzo Volume della Galleria di Dresda.

e ci dà il Catalogo delle sue stampe, le più rimarchevoli, ch' egli incise tanto nella Francia, che nell' Inghilterra.

I. L'Emblema della Vita umana per rapporto alle diverse età, da *Tiziano* (nel Gabinetto del Duca d'Orleans) Raccolta di Crozat, *in fol. in tr.*

II. Venere e Adone, dal quadro di *Paolo Veronese* (nel Gabinetto di Mr. Dupille) *gr. in fol.* Raccolta di Crozat.

III. S. Caterina da Siena, rapita in estasi su le nuvole, da un bassorilievo di *Melchiorre Caffa*, *gr. in fol.* Gabinetto di Crozat.

IV. L'Adorazione dei Pastori, dal *Feti* (*ibid.*) *in fol.*

V. La Pittura, e il Disegno, da un quadro allegorico di *Guido*, *gr. in fol. quasi quadro* (160).

VI. La Santissima Vergine, col Divin Bambino che dorme, da un bel quadro di *Guido* (*ibid*) *gr in fol. in tr.*

VII. La Carità, da un grazioso quadro di *Carlo Cignani* (*ibid.*) *gr. in fol. in tr.*

VIII. I Pastori di Arcadia, da *Nic. Poussin* (*ibid.*) *gr. in fol.*

IX. Sofonisba, che riceve il presente nuziale da parte di Massinissa, da *Luca Giordano* (*ibid.*) *gr. in fol.*

X. La Notte delle Nozze di Tobia, da un quadro principale di *Eust. le Sueur* (*ibid.*) *gr. in fol.*

XI. Il Coltivatore della Vigna, che paga i suoi Agricoltori, da un quadro capitale di *Rembrandt* (*ibid.*) *gr. in fol.*

XII. Il Figliuol Prodigo, da un quadro di *Salvator Rosa*.

XIII. Pirna, che cerca di sedurre Xenocrate, da un quadro del medesimo (*ibid.*) *gr. in fol.*

XIV. La Morte di Seneca, da un bel quadro di *Luca Giordano* (*ibid.*) *grandiss. in fol. in tr.*

XV. Il Giovane Tobia, che guarisce gli occhi del suo vecchio Padre, da *Agostino Caracci* (*ibid.*) *gr. in fol. in tr.*

---

(160) Questo è il Frontespizio della Raccolta delle Stampe pubblicate da J. *Boydel*.

XVI. Un Giovane Zinghero, che porta un fanciullo su le sue spalle, da *Bartolommeo Stefano Murillo* (*ibid.*) *gr. in fol.*

XVII. Alessandro, che visita la tomba di Achille, da *Filippo Lauri* (*ibid.*) *gr. in fol.*

XVIII. Il Ritorno del Figliuol Prodigo, dal *Guercino* (*ibid.*) *gr. in fol.*

XIX. Il buon Samaritano, dal quadro dello Spedale di S. Bartolommeo di *Hogart*, inciso da *Ravenet* e *Delatre* (*ibid.*) *gr. in fol. in tr.*

XX. La Piscina di Batsaida, da *Hogart*, incisa da *Ravenet* e *Picot* (*ibid.*) *Pendant* del precedente.

XXI. Il Trionfo di David, da *Nic. Poussin* (*ibid.*) *gr. in fol. in tr.*

XXII. Il Trionfo della Gran Brettagna. Quadro allegorico alla gloria della nazione inglese su le vittorie marittime dell'anno 1759, da *Fr. Hayman* (*ibid.*) *gr. in fol. in tr.*

XXIII. Lucrezia, che piange la sua sorte, dal *Cav. Cazali* (*ibid.*) *gr. in fol.*

XXIV. Gunhilde Imperatrice di Alemagna, giustiziata dall'accusa di adultera, dal medesimo. *Pendant.*

XXV. Mr. Garrich et mille Bellami nella scesa di Romes, e Giulietta, da *W. Hoaune*, *gr. in fol. in tr.*

XXVI Lord Camden, figurato in piedi, da *Reydoldt*, *gr. in fol.*

RAVENET (*Simone*) il figlio, Intagliatore a bulino, nato in Londra verso il 1755. e stabilitosi in Parma nel 1768 Suo Padre, del quale ora abbiamo discorso, lasciò alla sua morte due figliuoli, uno maschio, e l'altra femina. Questa si maritò all'Intagliatore *Picot*. Quegli fu istruito nella incisione dal medesimo suo Padre; e credendosi di aver fatto moltissimi progressi, portossi in Francia, ove si pose a studiare il disegno sotto *Boucher*. Di là partì per Parma, e vi si stabilì. Intraprese ancora in quella Città medesima ad intagliare e pubblicare nel 1779. tutte le Opere del *Correggio*, che si trovano colà.

Veramente questa impresa, che i veri conoscitori hanno trovato un poco temeraria, ebbe il suo effetto dal detto anno al 1785, ed è composta delle seguenti stampe (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 123)

I. Il Duca Ferdinando I. di Parma. *Eques Ravenet* 1781, *gr. in fol.*

II. Il ritratto di Correggio, copiato da *Lattanzio Gambarra* verso il 1565. scoperto nella Cattedrale di Parma, *gr. in fol.*

III. La Cupola della medesima Cattedrale, in 12. foglj, *in fol.*

IV. La Cupola della Chiesa di S. Giovanni, *gr. in fol.*

V. La Madonna della Scodella 1778, *gr. in fol.*

VI. La Madonna della Scala 1787, *in fol.*

VII. La Santissima Nunziata, *in fol. in tr.*

VIII. La Madonna Incoronata 1781, *in fol. in tr.*

IX. Il portar della Croce, *in fol. in tr.*

X. Il gran S. Girolamo 1783, *gr. in fol.*

XI. Ss. Placido, e Costanzo, *gr. in fol. in tr.*

XII. Giove, e Antiope, da *Rubens* (nel Gabinetto del Marchese Felino, *in fol. in tr.*

XIII. Teseo, che istruito dei secreti di sua nascita da Etra sua Madre, dà le prime prove di sua ferocia, dal *Poussin*, *grandiss. in fol. in tr.*

RAVIGIANO, o DA RAVENNA (*Silvestro*), Intagliatore in rame, sognato da alcuni, e confuso con *Marco* da Ravenna, come vedremo di poi. Il Gandellini ha seguitato su ciò l'opinione vera del *Vasari*, dicendo, *che in niun conto* deve reputarsi tale, cioè Intagliatore, e discepolo di *Marcantonio*, per non esservi stato mai con tal nome chi abbia esercitato questa professione, essendo derivato questo equivoco, forse dall'avere taluno interpretata questa cifra che tutt'altro significa.

RAVENNA (*Marco* DA), Intagliatore a bulino, nato in Ravenna nel 1496, e morto nella sua Patria verso il 1550. Egli era allievo di *Marcantonio*, ed unitamente con *Agostino Veneziano* lavorò per qualche tempo. *Marco* però non fu mai di quella forza di *Agostino Veneziano*, che mostra nelle sue opere una grande correzione, e particolarmente nei suoi contorni. Nè intorno a cose di simil sorte può fissarsi un vero carattere delle Stampe antiche, se non abbiasi il vero gusto per le medesime, e la vera abilità per formarne il giudizio su le buone prove delle medesime. Il Milizia, pare che nel suo Dizionario abbia voluto decidere quando scriveva, che *Marco da Ravenna è un altro allievo di Marcantonio, ma inferiore di merito ad Agostino*. Il gran Maestro però di tutti questi fu *Raffaello*, che mentre visse, non solo ne resse la scuola, ma eziandio gli animi, e la loro quiete. Appena però *Raffaello* se ne morì nel 1520, questi due condiscepoli si divisero fra loro, e principiarono a lavorare particolarmente. E può ben essere, che allora principiassero a marcare separatamente con la propria cifra le loro respettive stampe. In fatti le prime loro Incisioni non furono marcate in alcun conto (Heineche *Idée ec. fol.* 158), ma dal momento, in cui *Marco da Ravenna*, ed *Agostino Veneziano* si divisero, principiò il primo a porvi la marca di un R. cioè *Ravigiano*, oppure

che vale *Scultore Ravigiano*. Questa ultima cifra indusse l'Abate de Marolles a chiamarlo *Silvestro da Ravenna*, e Florent le Comte commise il medesimo errore, che di poi può dirsi

perpetuato presso coloro, che non ben conoscono la Storia delle Arti, e degli Artisti dell'Italia. *Dans les grands Cabinets on trouve régulièrement un oevre de ses pieces, mais on les joint aussi souvent avec celles d'Augustin, ou au Recueil de Marc-Antoine* (Heinecke *loco cit.*). Basta leggere il *Vasari*, Itorico contemporaneo, per esserne pienamente convinti. Racconta dunque questo Storico (*Vita di Marcantonio ec Tom. 7. fol.* 146.), che *tra gli altri fecero gran profitto Marco da Ravenna, che segnò le sue stampe col segno di Raffaello* R. S., e *Agostino Veneziano che segnò le sue opere* A. V. Quindi è, che tutti coloro, i quali han dato una diversa interpretazione a queste lettere majuscole, interpretandole per *Raffaello Sanzio*, quasichè non a *Marco da Ravenna* appartenessero, sono caduti in errore. E' vero, che queste due lettere trovansi intralciate insieme, cioè , ma debbonsi sempre spiegare, non battezzare. E la spiegazione è pronta, giacchè ivi si dice *Ravigianus sculpsit*, che vuole significare il medesimo di quello aveva detto *Vasari*: Imperciocchè egli asserisce, che *Marco* pigliò le lettere di *Raffaello*, cioè corrispondenti alle iniziali del nome, e del casato di quel gran Genio *Raphael Sanctius*, quasi che pe 'l rispetto, e amore, che portava al Maestro, volle combinare il Paese suo Ravenna, e l'opera ch'egli faceva col suo lavoro della incisione: *Ravigianus sculpsit.* Ed è tanto vero ciò, che nella stampa rappresentante la Strage degl' Innocenti vi si vedono le due indicate lettere R. S., quantunque questa stampa per la sua invenzione a

Baccio Bandinelli si aspetti, trovandosi il suo nome in una delle medesime prove, e nell'altra ed in questa la cifra di *Marco da Ravenna*. E sebbene il *Vasari* pretenda, che *Agostino Veneziano* in queste prove vi abbia lavorato, sembra però, che la maggior parte abbiavela avuta *Marco Ravigiano*, giacchè non la cifra del primo, ma bensì di questo siavi stata apposta. Non nego però, che tutti coloro che non hanno avuto campo di fare tutte queste riflessioni, al vedere solamente , abbiano supposto, che potessero spiegarsi per *Silvestro Ravigiano*; poichè non è tanto usitato, che prendasi il nome della patria per nome proprio, e si riunisca a quello della professione. Ma essendo pienamente convinti, che non mai siasi esistito *Silvestro Ravigiano*, che pure doveva vivere a tempo di *Marco*, e del quale niuno Storico mai ne ha fatto menzione, dobbiamo arrenderci a questa verità, ed interpretare la surriferita cifra *Ravigianus sculpsit*.

Nè sappiamo da chi prendesse questa notizia Mr. Basan nel suo Dizionario, cioè: *Silvestre de Ravenne, nomené par les italiens Silvestre Ravennas ou Ravignano*: anzi tutto al contrario: non sono gl' Italiani, che abbiano rammentato questo *Silvestro*, ma bensì è un errore introdotto nella Storia, prima da *Marolles*, poi da *le Comte* e da altri oltramontani, e dal medesimo Basan bevuto, senza rimontarne alla sorgente. Torniamo ad udirlo per un momento: *Silvestre de Ravenne né a Ravenne en* 1524. *nommé par les Ita-*

liens Silv. Ravennas, ou il Ravignano, *fut s'élève de Marc-Antoine. Il approcha le plus de son maitre, pour la correction du dessin. On a de sa main plusieurs estampes ec.* Nulla di più aggiunge, contento di aver convalidato un errore potentissimo. Ora se questo *Silvestro*: *approcha le plus de son maitre par la correction du dessein*: non doveva sicuramente sfuggire al Vasari, al Malvasia, ed a tutti gli altri, che di tali Artisti hanno dovuto parlare; poichè non più si tratta di un uomo oscuro, ma di uno, che più si è approssimato al suo Maestro per la purità del disegno: cosa che in quei tempi per le Arti Belle felicissime più si apprezzava dei taglj, e sopra taglj, che s'impiegano su'l rame, per farlo imprimere a rappresentare le tante volte stroppiate figure. Se Mr. Basan avesse osservato ancora che *Marcantonio* morì nel 1539, e che secondo lui, *Silvestro* nacque nel 1524. avrebbe ancora potuto rilevare, che non è improbabile, o vero che *Silvestro*, il quale aveva 15. anni, sia stato suo discepolo, ma non è molto verisimile, tanto più, che è positivo fondamento da sospettarne in contrario. Ma sembrami oramai da non dovere più contrastare contro un errore, che di per se si confonde, subito, che si dice, che gl' Italiani conoscono un *Silvestro da Ravenna*, che mai hanno sognato. E pure Basan nella sua seconda edizione doveva aver veduto il Gandellini, anzi lo aveva veduto, che scrive apertamente: *non eservi stato mai con tal nome chi abbia esercitata questa professione*. Doveva aver veduto il Vasari, che non mai ne fe menzione: doveva aver letto il Malvasia, al quale più d'ogni altro spettava rammentarlo: conosceva il Baldinucci, che

non mai lo ha sognato: non poteva ignorare il Milizia, che rammentando i discepoli di *Marcantonio* non avrebbe obliato il più bravo, come egli dice: aveva veduto le Lettere Pittoriche, e le note al Vasari di Monsignor Bottari, che nulla ne parlano: come nulla ne dice il P. Orlandi nel suo Abecedario Pittorico, il P. della Valle nelle note aggiunte. Ove dunque gl'Italiani lo affermano? ove questo *nommé par les Italiens Silv. Ravennas?* Poteva leggere il da noi riportato Barone d' Heinecke, per ritrovarne di questa sola l'origine, della quale a ragione se ne accusa il primo Inventore *l'Abbé de Marolles*, che presso di noi non ebbe mai seguito, anzi ne fu confutato. Gl'Italiani non hanno mai difeso la loro gloria con isposare gli errori.

Noi però stimiamo a ragione Mr. Huber, che ha tolto di mezzo anch'egli questo sproposito, e ci ha dato il seguente Catalogo delle Stampe di *Marco da Ravenna* (*Manuel Tom. 3 fol* 100.) che le marcò talune con un grande R solo: talvolta con R. S. e talvolta con come ancora

Soggetti Sacri.

I. XII. Seguito del fregio della Storia della Sacra Bibia, 12. *pic. pezzi in tr.* dalle pitture del Vaticano di disegno di *Raffaello*, marcati della cifra da Ravenna.

XIII. La Strage degl' Innocenti, ove si vede Erode in un balcone, in mezzo ai suoi Uffiziali, marcata della cifra del *Ravenna*, e con l'iscrizione; *Bacius Florentinus*, *gr. in fol. in tr.*

XIV. La medesima al contrario, con la medesima cifra, senza il nome del Pittore.

XV. La Trasfigurazione, dal disegno di *Raffaello*, pezzo marcato con un R. in un tronco d'albero, in cui si asside un Apostolo, *in fol.*

XVI. La Cena, che dicesi comunemente dai Francesi: *la Piéce des Pieds*, intagliata egualmente da *Marcantonio*, e marcata di un R, *in fol. in tr.*

XVII. *La Vierge à la longue cuisse*. Intagliata ancora da *Marcantonio*, con questa differenza, che in quella non vi si trova un barile sospeso al muro, con la cifra ordinaria del *Ravenna*, *in fol.*

XVIII. La Santa Famiglia, ove la Santissima Vergine stassi seduta, col Divin Bambino, in una specie di tribuna. Pezzo con la cifra ordinaria del *Ravenna*, senza nome del Pittore, ch'è *Polidoro*, *in fol.*

XIX. XXXI. Il Salvatore, e gli Apostoli, in 13. stampe. Sono gli stessi, che *Marcantonio* ha inciso da *Raffaello*. Sono marcati con la cifra del *Ravenna*, *gr. in* 4. (161)

XXXII. S. Michele, che calpesta il Demonio sotto i suoi piedi, tenendo una lancia con la mano diritta, da *Raffaello*, marcato con la cifra ordinaria, *pic. in fol.*

XXXIII. Il Cimiterio, ovvero il ricordarsi della Morte, che anche *Agostino* intagliò dal *Bandinelli*, con i nomi del Pittore, e dell'Intagliatore. La presente stampa è marcata di un grande R, *in fol. in tr.* (162)

Soggetti Profani.

I. Il Rapimento di Elena. Stampa incisa insieme con *Marcantonio*, da *Raffaello*. La presente è marcata di un grande R, *in fol. in tr.*

II. Alessandro, che fa serrare nella cassa di Dario i Libri di Omero. Copia della stampa di *Marcantonio*.

---

(161) Ve ne sono delle prove col nome di *Salamanca*.

(162) Potrebbe anche darsi, che questa stampa fosse stata intagliata sopra un altro disegno di *Baccio Bandinelli*; poichè differisce non poco da quella di *Agostino*, tanto per la esecuzione in generale, che per le figure particolarmente.

L'originale è di *Raffaello*, senza marca, col nome di *Salamanca*.

III. IV. Due Stampe, da *Giulio Romano*.

1. Conferenza di Scipione, ed Annibale alla presenza delle loro armate.
2. Vittoria riportata da Scipione sopra Annibale (163), *in fol. in tr.*

V. Giove armato di fulmine, che stassi riposando presso l'Aquila. Piccolo pezzo anonimo, attribuito da alcuni al *Salviati*, e da altri al *Ravenna*.

VI. Venere, che lascia Giunone, e Cerere. Uno dei soggetti della favola di Amore, e Psiche, da *Raffaello*, marcata di un R, *pic. in fol.*

VII. Il Trionfo di Galatea. Stampa incisa ancora da *Marcantonio*, da *Raffaello*, e marcata di un R, *gr. in fol.*

VIII. Giove, e Antiope, con la Statua di Priapo, senza nome, e senza marca, *pic. in* 4. *in tr.*

IX. Euridice, ch'esce dall'Inferno. Stampa anonima, della quale sembra, che il disegno siasi di *Giulio Romano*, e l'intaglio di *Marco da Ravenna*, su 'l gusto di *Marcantonio*, *in* 4.

X. Ninfa, che stassi riposando su le spalle di un Tritone, che lo abbraccia. Pezzo anonimo, da *Raffaello*, *in* 4.

XI. Polifemo, che insegue Galatea, con Amore, senza marca, da *Raffaello*, *in* 4. *in tr.*

XII. Galatea in piedi su le acque in una conca marina, portata dai Delfini, fuggendo Polifemo, senza marca, da *Raffaello*, *in* 4. *in tr.*

XIII. Apollo, guardiano degli armenti di Admeto. Pastorizia su 'l gusto antico. Pezzo anonimo, da *Raffaello*, *in* 4.

XIV. XVI. Tre Stampe, di tre Ninfe di *Marcantonio*, da *Raffaello*. La prima accompagnata da Cupido stassi su due mostri Marini. La seconda viene osservata da un Satiro. La terza si estrae una spina da un piede. Stampe con qualche differenza, e la cifra ordinaria del *Ravenna*.

---

(163) Questa seconda Stampa è marcata di un R.

XVII. Venere su le acque, figurata nuda, ed in piedi. Il piè sinistro lo posa sopra una conchiglia, in cui trovasi la cifra ordinaria del *Ravenna*, da *Raffaello*, *in fol.*

XVIII. Cupido a cavallo sopra un Delfino, tenendo con la man sinistra una specie di conchiglia, da *Raffaello*, marcata con la R, *in* 4. *in tr.*

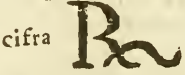
XIX Vulcano, accompagnato da Amore, che fabbrica una freccia, da *Raffaello*, con la cifra ordinaria del *Ravenna*, *in* 4. *in tr.*

XX. Sileno ubriaco, a cavallo sopra un Asino che raglia, ed è sostenuto da due Baccanti, mentre un vecchio Satiro nano mena l'Asino. Pezzo anonimo, *in* 4. *in tr.*

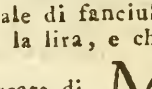
XXI. Un Satiro, che porta fra le sue braccia una Donna nuda. Pezzo anonimo, attribuito pel disegno a *Giulio Romano*, e per l'intaglio a *Marco da Ravenna*, *in* 4.

XXII. Un Satiro, che dà l'assalto ad un Uomo vile. Fra questi avvi una specie di colonna. Pezzo senza marca, inciso, per quello si crede, dai disegni di *Raffaello*, *in* 4. *in tr.*

XXIII. Combattimento di Entello, e Darete, da *Raffaello* con la cifra ordinaria del *Ravenna*, con l'iscrizione: *Entelli et Dare*, *Cestum Cer.*, *in fol.*

XXIV. Orfeo, seduto con la lira su le sue ginocchia: vicino a lui un Bue: dietro un Cane, e un tronco di albero con un Serpente. Da un Maestro incognito, marcato con la cifra  che vien riconosciuta per quella di *Marco da Ravenna*, *in* 4. *in tr.*

XXV. La Poesia, Stampa fatta ancora da *Marcantonio*: su la tavoletta trovasi il motto: *Numine afflatur*. La differenza, che passa fra quella, e questa, è il non trovarsi nella presente l'anno 1542, *in* 4.

XXVI. Baccanale di fanciulli, ove si vede un Giovinetto, che tiene la lira, e che ha il piede diritto sopra una pietra, marcata di  . Il disegno si attribuisce a *Giulio* Romano, *in fol.*

XXVII. Emblema, in cui si vede un Leone, una Volpe, e un Drago, col motto: *Ergo*, e la cifra ordinaria del *Ravenna*, *mezzo pezzo in ovale*, *in tr.*

XXVIII. La medesima stampa, senza cifra.

Bassirilievi, e Statue.

I. Sacrifizio antico: in mezzo della stampa un altare, e una caldaja che fuma: il Sacrificatore, e la Vittima a diritta; e l'Uomo, che mena un Becco a sinistra. Da un basso rilievo antico Vi è la marca ordinaria del *Ravenna*, *in* 4. *in tr.*

II. Il medesimo pezzo al rovescio, con la medesima cifra.

III. Bassorilievo dell'Arco di Costantino, ove si vede un Guerriero a cavallo, sotto del quale vi sono due Uomini tramortiti, con la cifra, *in fol. in tr.*

IV. Fregio antico, con una decorazione architettonica, davanti la quale si vedono tre Amori, uno dei quali porta un tridente, e gli altri due un nicchio. Monumento di scultura, conservato in Ravenna nella Chiesa di S. Vitale, con la seguente iscrizione: *Opus hoc antiquum Ravennae in Aedibus divi Vitalis M. D. XVIII.* con la cifra, *in fol. in tr.* (164)

V. Battaglia, ove si vede un Soldato, che dà un colpo di picca dietro ad un Cavallo, che tira i calci, con la cifra ordinaria del *Ravenna*, *in* 4.

VI. Una Donna, che conduce un Leone verso una specie di macello. Stampa attribuita da qualcuno a *Marcantonio*, quantunque vi sia la cifra del *Ravenna*, *in* 4.

VII. X. Quattro Soggetti di bassorilievo della colonna Trajana. Il primo rappresenta una Legione romana, preceduta dalle sue insegne: il secondo, ed il terzo dei Cavalieri romani, che abbeverano i loro Cavalli; il quarto dei Soldati, che si affaticano per fortificare un campo (165), *in fol. in tr.*

XI. La Statua di Laocoonte, marcata da basso. MARCVS RAVENNA, *gr. in fol.* (166)

---

(164) Vi sono anche delle prove senza cifra.

(165) Questi quattro pezzi non finiti, e senza marca, sono attribuiti generalmente al *Ravenna*.

(166) Questa pare che sia la sola stampa, in cui si trova anche espresso il nome dell'Artista: ed è RARISSIMA e *notabilissima*; perchè ci rappresenta questo monumento nello stato ch'era allorquando fu scoperto, e che ci fa conoscere le parti, che *posteriormente vi sono state restaurate*.

XII. Altra stampa della medesima Statua, marcata della cifra ordinaria, e della iscrizione: *Prout in II. Aeneidos P. V. Maronis*, *in fol. in tr.* (167)

XIII. La Statua equestre di Marco Aurelio. Marcata della solita cifra, e della seguente iscrizione: *Sic Romae aere sculpsit ante Portam Eccl. S. Jo. Lather.*, *in fol.*

XIV. Le tre Grazie, da un marmo antico, con la solita cifra del *Ravenna*, *in* 4.

XV. Una Donna nuda, seduta vicino ad un gruppo di alberi, che si leva una spina dal piede; stampa, che i Francesi appellano: *La Venus au lapin*, *in* 4.

XVI. Le due Donne, che portano un braciere, ovvero un incensiere. Gruppo dai disegni di *Raffaello*, con la cifra del *Ravenna*, *in* 4.

XVII. Statua di un Uomo seduto, che stassi cavando una spina dal piede. Pezzo con la cifra, e la iscrizione. *Romae in Capitolio*, *in* 4.

XVIII. Statua mutilata di un Imperatore vicino ad un tronco d'albero. Pezzo marcato di un grande R, *pic. in fol.* (168)

READ (*Riccardo*), Intagliatore alla maniera nera, e a lapis, nacque nell'Inghilterra nel 1760. Fioriva a Londra nel 1780. (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 339.) Mr. Basan attribuisce a questo Artista la stampa in ovale in alto, rappresentante Pale-

---

(167) Si pretende, che *Raffaello* facendone il disegno, *Marco da Ravenna* abbia potuto prendere quella maniera, che in disegnando teneva quell'immortale Maestro.

(168) Dopo questo Catalogo, troviamo nel *Manuel* (*Tom.* 3. *fol.* 106.) citato il Barone d'Heinecke, dal quale sembra, che quegli accuratissimi Scrittori abbiano desunto il loro, e che i medesimi desiderino, che per maggiore cognizione di questo articolo si veda quello Scrittore, che tanto si affaticò a vantaggio della Storia delle Belle-Arti. *Voyez le Dictionnaire des Artistes* de Heinecke (*Tom.* 1. *fol.* 642.)

mon e Lavinia, da *Bigg*, intagliata nel 1782. in Londra. Altre stampe di lui rammentansi nel citato *Manuel*, e sono:

I. *La Dame Hollandoise*. Busto di una Giovane con un velo. *Rembrandt p.*, *Read sc.* 1776, *pic. in fol.*

II. *L'Amour ayant manqué son coup*. *W. Beach. pinx.*, *pic. in fol. in tr.* a lapis rosso 1784.

III. *Jeune Villageoise*. *Josiah Boydell p.*, *pic. in fol.* a lapis rosso 1778.

IV. *L'Enfant Moise* esposto all'acque del Nilo. *Le Sueur p.*, dalla Galleria di Houghton, *in fol.*, medesimo sesto 1779.

V. La Regina Maria di Scozia, che segna l'atto della sua addicazione alla corona, in favore del suo figliuolo. *W. Hamilton p.*, *gr. in rotondo in fol.*

READING (*Beniamino*). Sappiamo dal *Manuel* (*Tom. 9. fol. 339.*) ch' egli nacque nell' Inghilterra nel 1750, e che con *Read Riccardo* fioriva in Londra nel 1780. Intagliò a granito. Mr. Basan scrive, che nel 1784. nell'accennata maniera intagliò in Londra *divers sujets*, *à la maniére pointillée d'après Bigg et autres maitres anglois*. Tre diverse sue stampe si trovano.

I. *Mistriss Corbyn*. *B. Reading sc.* 1784, in granito rosso, *ovale in* 4.

II. Carlotta alla tomba di *Werther*, *ovale in* 4. a granito rosso 1785.

III. Lavinia, e sua Madre, con quattro versi di *Thompson*. *W. Bigg p.*, *ovale pic. in fol.* a granito 1784.

READING (*Sara*), probabilmente sorella di *Beniamino*, incise egualmente a granito le due seguenti stampe dai disegni del suo fratello.

I. Olivo. *Sarah Reading sc.* 1785, *ovale in* 4.

II. Sophia 1785. *Pendant*.

REATINUS (*Ant. Cher.*). Mr. Basan ci ha lasciato di questo Artista le seguenti notizie. *On a de lui une suite de cinq sujets du Mar-*

tyre de Sainte Justine, gravée a l'eau-forte, dans la maniére d'Aquila.

REBOUL (*Maria Teresa*). Nacque in Parigi nel 1720, e fu ricevuta in quell' Accademia nel 1757. Fu sposa di *Vien*, Pittore del Re (Basan *sec. ediz*). I suoi meriti per essere ammessa a detta Accademia furono i quadri di fiori, e di uccelli da lei assai bene dipinti (Basan *loco cit.*). Incise una Collezione di tredici vasi di forma antica, parte di sua invenzione, e parte d'invenzione di suo marito. Anche intagliò diversi pesci, e conchiglie.

REGLAM (*Federigo*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Magdeburgo nel 1734, e morto in Berlino nel 1774. (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 189). Suo Padre, ch'era giojelliere, l'inviò da giovinetto a Berlino, per fargli apprendere la pittura da *Pasne*. Aveva diciotto anni, quando da Berlino partitosi, si recò a Parigi, con lettere di raccomandazione a M. *Lempereur* giojelliere della Corte, e grande Amatore delle Belle-Arti. Questi introdusse il giovine nel suo Gabinetto di quadri, e gli fu molto utile per i suoi studj, facendogli conoscere le distinte Persone, che nelle arti fiorivano in quella Capitale della Francia. Intanto egli si decise di frequentare la scuola del Pittore *Pierre*. Nel 1755. conoscendo già il bello delle arti del disegno, volle venire in Italia per gustarlo assai di più, ed utilmente. Portossi a Roma, e vi si trattenne. Studiò l'antico, e *Raffaello*. Non tralasciò di vedere ancora le altre nostre Città, per conoscere presenzialmente le diverse scuole, e i principali quadri, che ornavano così bella Provincia dell'Europa. Nel 1762. tornossene, ricco di disegni, e di cognizioni a

Berlino. Dipinse i ritratti, e i paesaggj. Principiò a tratteggiare la punta, quando la morte interruppe i suoi lavori, nel fiore della sua età. Abbiamo di suo:

I. VIII. Un seguito di Paesaggj montagnosi, rappresentanti diverse vedute dell'Italia, cadute di acque, e tutte sorte di fabbriche in 8. pezzi, che hanno per titolo: *Suite de Paysages, dédiée à M. le Comte Carnitz par son t. h. serviteur Fréderic Réclam* 1765, *p. in* 4.

IX. X. Due Paesaggj, rappresentanti delle vedute d'Italia, che han per titolo; I. *Le Matin*. 2. *La Soir*. La prima da *Moucheron:* l'altra da *Dubois*, *in fol. in tr.*

XI. XII. Due Paesaggj dei contorni di Parigi. *F. Réclam ad vivum del. et sc.* 1754. *Paris chez la Veuve Chereau*, *in fol. in tr.*

XIII. Veduta di una Carriera nelle vicinanze di Roma, con cascate di acqua. *Fr. Réclam ad viv. pinx. et sc.*, *gr. in fol. in tr.*

RECLAM (*Francesco*), Pittore tedesco, che incise all'acquaforte diversi piccoli Paesaggj di sua composizione, e da *Moucheron* (Basan *sec. ediz.*). Io credo, che Basan abbia confuso l'uno coll'altro, e che realmente non sia diverso da *Federigo*. E' stato uno sbaglio di nome.

REGIBUS (*Sebastiano* A). Vedi il Gandellini.

REGNARSIO (*Valeriano*), riportato dal Gandellini, di cui l'articolo dee leggersi presso il medesimo nostro Scrittore.

Mr. Basan lo chiama REGNARD, e scrive che fu assai mediocre Intagliatore, vivente in Roma al principio del secolo prossimo passato.

REGNAULT (*Niccolò Francesco*), Pittore, ed Intagliatore a granito all'inglese. Nacque in Parigi nel 1746 Egli non deve l'avere imparato l'arte sua, che a se stesso (Basan *sec. ediz.*). Dipinse diversi soggetti, e variò gusto nelle ope-

re sue. Molte di queste contribuirono a farlo pendere nel troppo manierato: cosa molto facile per quelli, che non hanno avuto da veri Maestri i principj fermi, e sicuri del bello delle arti. Intagliò i seguenti rami.

I. La Fedeltà e la Tenerezza. Dai disegni di *Lagrenée*, incisa sul gusto di lapis rosso, *in fol.*

II. La Fontana di Amore, da *Fragonard*, *gr. in fol.* a lapis nero.

III. *Ah! s'il s'éveilloit!* disegnata, ed incisa alla maniera inglese da *Regnault*, *in fol.*

IV. Dors, dors! dal *medesimo*. *Pendant* della stampa precedente.

V. Il Voto della Natura. Una Madre che allatta il suo figliuolo, disegnato, ed inciso all'acquaforte dall'Artista medesimo.

REGNESSON (*Niccola*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Rheims verso il 1625, e morto in Parigi nel 1676 (*Manuel Tom. 7. fol.* 211.). Fu cognato del famoso Intagliatore *Nanteuil* (V. il Gandellini), dal quale credesi, ch'egli prendesse i primi principj del disegno. Questa induzione può esser nata massimamente dal vedersi, che le loro opere si assomigliano fra loro, nelle quali, ben considerate, si scorge, che il discepolo ha, in qualche parte, superato il Maestro. Egli ha fatto un gran numero di ritratti molto bene eseguiti; e molti altri soggetti di sua composizione, e di altri Maestri. Il Gandellini ci fa sapere, che *Regnesson* intagliò dalle opere di *Vouet*, di *Stella*, del *Champagne*, del *Chaveau* e di *Giacomo Blancart* il Padre, da *le Brun* e dal sopradetto *Nanteuil*. Alcune di queste stampe ne riporta il medesimo nostro Scrittore: alcune Mr. Basan, e le seguenti trovansi nel *Manuel* (*loco cit.*)

I. Antonio Fromin, Secretario della Regina Madre. Per *Nic. Regnesson*, Remois 1644, *in* 4.

II. La Principessa de Conti, in busto, da *Beaubrun*, *in* 4.

III. Ritratto di un Giovane Magistrato 1661, *in fol.*

IV. Il Cardinale Giulio Mazarino, con cornice ottagona di foglie di quercie, fatto da *Nic. Regnesson* nel 1656, *in fol.*

V. Francesco di Vendosme, Duca di Beaufort, Grande Ammiraglio di Francia, da *Carelle*, *in fol.*

VI. Lo Sposalizio spirituale di S. Caterina, in tondo, in una cornice di foglie di quercie. *Nic. Regnesson fec.*, *in fol. quadrato*.

VII. La S. Famiglia, incisa da *Regnesson*, e da *Nanteuil*, *in fol.*

VIII. La Vergin dagli occhi elevati, da *le Brun*, *in fol.*

IX. Il Busto del Salvatore giovane, dal medesimo, senza il nome dell' Intagliatore, ch' è *Regnesson*, *in fol.*

X. La Missione dello Spirito Santo, dal quadro di Notre-Dame, di *Blanchard*, *gr. in fol.*

XI. La Santa Famiglia, in una cornice di rose, e di gigli, da *N. Coypel*, *in fol.*

XII. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, e il piccolo S. Giovanni, da *F. Bourdon*, *in fol.*

REHBERG (*Federico*), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Hannovre verso il 1755. (*Manuel Tom. 2. fol. 317.*). Dopo essersi esercitato nella sua Patria a disegnare, per una certa disposizione naturale, portossi a studiare nell'Accademia di Lipsia sotto la direzione di *Oeser*. Egli si diede a fare tanto i ritratti, che la storia, e il paesaggio. Vedendo poi nell' inoltrarsi che faceva nell'arte, che il buon gusto bisognava apprenderlo nell' Italia, determinossi di venirvi, come fece, e vi si trattenne per qualche tempo. Ritornatosene quindi ne' suoi paesi, potè allora con molto incontro fare il ritratto del Duca di York, e del suo fratello Principe Guglielmo-Enrico. Nel 1784 fu chiamato a

Dessau in qualità di Pittore, e di Disegnatore all'Istituto dell'Educazione stabilito in detta Città. Qualche tempo dopo, credè suo gran vantaggio ritornarsene a Roma, come Pensionario del Re di Prussia. In questa Metropoli lavorò con molto impegno, e con emulazione di tutti gli altri Artisti tedeschi, che allora trovavansi in quell'emporio delle Belle-Arti. *Pietro Bettelini*, ci ha dato, poco dopo, una stampa che ha per titolo:

I. *Date obulum Belisario*, da *Rehberg* BELLA e di una esecuzione assai diligente.

II. VII. Sei fogli di Figure italiane campestri. *Rehberg* aqua forti 1793, *in* 8. e *in* 4.

REHN (*J. E*), Svedese, allievo di *le Bas*, presso al quale passò molti anni, nel qual tempo intagliò molti rami di questo Artista tanto celebre. Incise all'acquaforte una caccia al Cignale, da *Hondius*, che porta il suo nome. Dopo il suo ritorno nella sua Patria, passò in Francia; nè altro dice Basan aver veduto di suo.

REICHEL (*J.*). Vedi il Gandellini.

REINHARD (*Carlo*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Hof nella Franconia verso il 1760. (*Manuel Tom. 2. fol.* 334). Da giovinetto recossi a Lipsia a lavorare sotto la direzione di *Oeser*. Quindi passò a Dresda, ove profittò e dell'Accademia, e della Galleria. Alla fine si decise per il Paesaggio; e dai primi saggj che egli diede in questo genere, si scorge benissimo, ch'egli eseguiva sempre la vera natura. Il Duca di Saxe-Meiningen, per incoraggire allo sviluppo de' suoi talenti questo giovane, che dava moltissime speranze di se, l'accolse nella sua casa, e gli fece fare molte opere,

le quali eseguì con molta cognizione, e ne riscosse gli applausi degl' Intendenti. Ricolmo di beneficenze di questo Principe Amatore delle arti, e amico degli uomini, *Reinhart* partì per Roma, ove si esercitò ad incidere alla punta. Unitosi in società con due altri Artisti tedeschi de *Dies*, e de *Méchau*, pubblicò alcuni Paesi pittoreschi dell' Italia, in dieci dispensazioni, ciascuna contenente sei pezzi, essendone comparsi otto presso *Frauenholz* in Norimberga. *Prestel* ha intagliato da *Reinhart* un gran pezzo in traverso di un brutto pittoresco, che rappresenta una veduta vicino a Saxe-Meiningen, ornata di grosse quercie, di un mulino e di una riviera, a traverso della quale un giovine Pastore fa passare dei Buoi.

I. Due Giudei, uno dei quali presenta una lettera di cambio a un Giovinotto, che si gratta gli orecchi. *C. Reinhard fec., gr. in* 4.

II. VII. Sei Paesaggj d'Italia, ornati di ruine e di sepolcri diversi, disegnati, ed incisi all' acquaforte da *C. Reinhard* in Roma 1792, *in* 4. *in tr.* cioè 1. Interiore del sepolcro della famiglia dei Nasoni su la strada di Terni. 2. Sepolcro antico in via Nomentana, vicino al Ponte Nomentano. 3. Sepolcro antico in via Nevia, della Torre de' Schiavi. 4. Avanzo di un sepolcro in via Nevia, fuor della Porta pia. 5. Sepolcro antico di via Nomentana. 6. Sepolcro antico, vicino a Tivoli.

VIII. IX. Due fogli di ruine: 1. Il Colosseo. 2. Villa Mecenate a Tivoli, *gr. in fol. in tr.*

X. XI. Due altri foglj di ruine. 1. Castel Gandolfo. 2. Pallazola, *gr. in fol. in tr.*

XII. XIII. Due altri foglj di ruine: 1. In Villa Borghesi. 2. Vicino a Subiaco.

REISPERGER (*G. C*), Pittore, ed Intagliatore tedesco, moderno (Gandellini). Il nostro Scrittore non poteva dir di più di questo Artista, poichè doveva appena conoscerlo per le sue

opere. Qualcosa di più ha detto Mr. Basan (*sec. ediz.*) rapporto alle sue stampe, che sono:

I. Il ritratto di Giuseppe II. Imperatore, di sua composizione, *m. p. in alto.*

II. Il ritratto di Pietro Leopoldo, poi Granduca di Toscana, di sua composizione. *Pendant.*

III. Il Suonatore di liuto, dal *Prete Genovese*, altrimenti detto *Bernardo Strozzi*, *p. p. in alto.*

REMBRANDT (*Van* Ryn, *o del Reno*). Pittore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in un mulino situato in riva di un fiume, che si dirama dalle acque del Reno fra i villaggj di Leyerdorp, e di Kouker, presso la Città di Leyde nel 1606, e morto in Amsterdam nel 1664. (169). I suoi Genitori furono un mugnajo, chiamato Ermanno Gerritzen detto van Ryn, e di Cornelia van Zuitbroek. Suo Padre, avendo scoperto nel figlio un genio ardente, e buone disposizioni per escir fuori dallo stato oscuro di mulinaro, l'inviò al Collegio di Leyde, perchè vi studiasse l'Umanità. Ma il giovinetto *Rembrandt* nulla si dilettava della sterilità di quei studj penosi, ed amava darsi a cose più grandi e di genio. Per la Pittura sentiva tutta questa sua inclinazione,

(169) Tutti gli Scrittori convengono, che *Rembrandt* sia nato nel 1696; ma non tutti sono d'accordo intorno all'anno della sua morte. Il Gandellini pone quest'anno nel 1664. Mr. Basan nel 1668. Nel *Manuel* (*Tom. 6. fol.* 3) nel 1674, e nel medesimo anno convengono il Milizia, e Lacombe. Io propenderei per l'epoca che tiene il nostro Scrittore; poichè non trovo altre sue stampe, che non solamente arrivino al 1674, ma nemmeno vi si avvicinino. E parmi che dopo il 1660. non se ne trovino con data certa.

e talmente si dilettava, che in poco tempo decise di lasciare ogni altro studio, e tutto dedicarsi alla medesima. Si vuole da alcuni Scrittori, che i suoi Maestri in tal professione sieno stati: *Giorgio van Schooteng*, *Pietro Lostman*, *Giacomo Pinas*, *Giacomo van Zwanenbourg*. Ma veramente il vero suo Maestro fu la natura, che il favorì delle più felici disposizioni per riescire nelle arti. E chi poteva in fatti, se non la natura, insegnargli quel fiero colorito, col quale sorpassa tutti i coloristi dei Paesi Bassi? Egli studiava un Olandese grottesco, o una fantesca di taverna, come a Roma si studia l'antico, l'Apollo, e la Venere; e i suoi capricci furono per lui l'ideale dell'arte. *Non conobbe l'antico che di nome, e se ne burlò, e se le sue opere sono senza nobiltà, e pajono mascherate*, fu, ciò non ostante, *Pittore insigne pel colorito, pel chiaroscuro, pel maneggio del pennello e per l'espressione non nobile, ma vera, e viva* (Milizia Diz. Tom. 2. *Scuol. Fiamm.*)

Questo suo genio lo portò ancora all'incisione in cui trovasi sempre il tocco facile, e la più grande intelligenza del chiaroscuro. La sua punta libera, e vagabonda (*Manuel Tom. 6. fol. 4.*) *ne trace aucun trait qui ne porte coup*. Il disordine pittoresco, ch'egli spande nelle sue opere, è il primo affetto di quel calore, e di quella seducente, ed incantante maniera, che regna nelle sue stampe. Per questa sua arte, riescì costui singolarmente a dare il vero carattere alle diverse teste di diversa età, ai drappi, agli accessorj, ed ai metalli. Che bella felicità di sapere distribuire i lumi! Felicemente sa egli riuscirvi; e gli Amatori, e gl' Intendenti vedono

questo incanto, che è proprio di lui, e che deriva da quel contrasto, che sembra non istudiato, di ombre, e di chiaro. Avesse però conservato sempre un contrasto simile, e non si fosse lasciato trasportare molte volte da un certo imbrogliume di nero, che non solo in alcune sue opere non presenta alcun effetto, ma eziandio lo deturpa. *L'exècution de ses planches lui est tout à fait particuliére: elle est tantòt brute, tantòt finie: ses tailles n'ont point de marche suive et se croisent en tous sens, et c'est de ce désordre apparent, que résulte cet effet piquant. Tant de belles parties font qu'on passe sur l'incorrection de son dessin.* Non debbono gli Artisti ricercare in lui la nobiltà dei caratteri. Egli è senza alcuna coltura in tutto, fuor che nel rendere la vera natura, in cui, tanto dipingendo, che intagliando, ha mostrato gran forza, senza abbellirla. Le sue teste però sono sempre in carattere, sembrano animate, e pare, ch'escano fuori della tela, su la quale sono dipinte, o fuori della carta, su la quale s'improntano. Gli uomini splendidi ed Amatori han dato a *Rembrandt* molto guadagno, ed egli con la libertà dell'arte, e con i suoi capricci ha saputo incantarli. Libertà vagabonda, dice il Milizia, disordine pittoresco, tocco facile, rara intelligenza di chiaroscuro, tratti all'azzardo, caratteri differenti, rendono le sue stampe di una grazia, che incanta: La indestrezza in aguzzar la punta, e a maneggiarla gli fu felice per i tuoni pittoreschi. *Di rado usò il bulino, nè si curò di renderlo netto, ma sempre pittoresco.* Fece anche delle acqueforti grossolane, ma sempre vivaci. Ritoccava ancora in varie maniere, come si osserva nel suo *cento fior*

rini, ch'è un Cristo che sana i malati. La famosa Stampa del Banchiere Wtenbogard è alla *punta secca*.

Rembrandt fu secondato dalla sua moglie, che intendeva perfettamente tutto l'affare del suo domestico interesse. Quando morì *Rembrandt*, lasciò molte ricchezze al suo figliuolo, chiamato *Tito*, ch'era stato instruito da lui nella sua arte, ma che non avendo le naturali disposizioni del Padre, e trovandosi ricco, rimase oscuro, ed ignoto nella Storia delle Arti; e quel ch'è più, la sua educazione anche in morale fu assai malvagia. L'interesse del Padre pregiudicò al figlio nel costume, sebbene gli fosse vantaggioso nelle sostanze.

Le stampe di *Rembrandt* sono in numero di 375. date dal 1628. fino al 1659, e sono costantemente ricercate dagli Amatori, ed ogni giorno si fanno più rare. Alla morte di *Mariette* le sue opere divise in diversi articoli furono vendute 5686. *Livres* 15. *sous* (*Manuel loco cit. fol.* 6.). *Gersaint* di Parigi, e *P. Yver* di Amsterdam hanno fatto il Catalogo delle Opere di *Rembrandt*: ma il Sig. *Bartsch* di Vienna ha pubblicato un Opera su questo proposito, che non lascia cosa alcuna di più da desiderarsi, ed è: *Le Catalogue raisonné de toutes les estampes qui forment l'oeuvre de Rembrandt et ceux de ses principaux imitateurs, composé par les Sieurs* Gersaint, Helle, Glomi *et* P. Yver. *Novelle édition, entiérement refondue, corrigée et considérablement augmentée par* Adam Bartsch, *garde des estampes à la Bibliothéque I. et R. de la Cour, et membre de l'Académie des Beaux-Arts à Vienne. Vienne, chez A. Blumauer* 1797. *Pre-*

mière, et second partie in 8., *avec planches, la première reformant la specification de toutes les estampes de* Rembrandt, *la seconde celle de ses principaux imitateurs, tels que* Ferdinand Bol, Jean Livens, et Jean George van Vliet.

Questo Autore tanto benemerito delle Belle-Arti, e della loro Storia, imitatore felice di *Rembrandt*, fa conoscere ancora la maniera tenuta nell'esecuzione delle medesime. Parla della sua bella Stampa, rappresentante un Corriere abacuccato nel suo mantello, che traversa una selva, in tempo di notte, e si fa fare lume da un Giovine villano con una lanterna. *Bratsch, nous a tracé avec son outil, ce que Watelet avance avec la plume.*

Ecco il Catalogo secondo Gersaint delle più qualificate stampe di *Rembrandt*.

Ritratti di Rembrandt da lui medesimo.

I. Rembrandt con la bocca aperta. Rt. 1630, *in* 4.

II. Busto di Rembrandt, e della sua moglie 1639, *in* 8.

III. Busto di Rembrandt, inciso di un bellissimo gusto 1638, *in* 8.

IV. Ritratto di Rembrandt a mezzo corpo, bene inciso nel 1636, *in* 4.

V. Ritratto di Rembrandt, con lapis in mano, di un gusto molto finito, *p. in* 4.

VI. Ritratto di Rembrandt in ovale, e in abito alla persiana 1654, *p. in* 4. (170)

Soggetti dell' antico Testamento.

I. Adamo ed Eva nudi nel Paradiso terrestre; Eva tiene in mano il frutto proibito, e tenta di persuadere Adamo di mangiarlo. *Rembrandt fec.* 1638, *in* 4. RARA, ma *non molto bella*.

---

(170) Il numero dei ritratti di *Rembrandt* incisi da se medesimo ammontano al numero di ventisette.

II. Agar licenziata da Abramo, col suo figliuolo Ismaele. *Rembrandt fec.* 1637, *p. in* 4.

III. Abramo col suo figliuolo Isacco. Pezzo con cornice in alto. *Rembrandt* 1645, *in* 4.

IV. Giuseppe, che sta raccontando il Sogno al suo Padre, in presenza dei suoi Fratelli. *Rembrandt* 1638, *in* 8.

V. Giacobbe, che piange la morte del suo figlio Giuseppe. *Rembrandt van Ryn fec.*, *in* 8.

VI. Giuseppe, tentato dalla moglie di Putifar. Stampa libera. *Rembrandt fec.* 1634.

VII. Mardocheo, condotto in trionfo da Aman, in mezzo al popolo. Senza data, e senza nome, *gr. in* 4.

VIII. L'Angelo Raffaello, che sparisce alla presenza di Tobia, e della sua famiglia. *Rembrandt fec.* 1641, *gr. in* 4.

Soggetti del nuovo Testamento.

I. L'Annunzio ai Pastori. Bell'effetto di notte, e RICERCATISSIMA STAMPA. *Rembrandt fec.* 1634, *in fol.*

II. L'Adorazione dei Pastori, incisa su 'l gusto della maniera nera, *gr. in* 4. (171)

III. La Circoncisione. Stampa graziosa, e di un bell'effetto, *in* 12.

IV. La Presentazione al Tempio, in cui si vede la Santissima Vergine, vestita alla contadina *Rt.* 1630, *in* 12.

V. La Fuga in Egitto. La Santissima Vergine sta seduta su l'Asino, condotto da S. Giuseppe, e tiene il Divin Bambino fra le sue braccia. *Rembrandt inventor et fecit* 1658,, *in* 12.

VI. La Fuga in Egitto, nel gusto della maniera nera. *Rembrandt fec.*, *p. in* 4. *quasi quadro.*

VII. Fuga in Egitto sul gusto di *Elzheimer*, in cui si vede la Santissima Vergine a cavallo sull'Asino, che tiene il Divin Bambino inviluppato nel suo abito, in un Paesaggio montagnoso, *in fol.* STIMATISSIMA.

VIII. La S. Famiglia, pezzo leggermente abozzato: avvi la Santissima Vergine seduta a basso in una specie di

---

(171) Di questa stampa avvene tre specie più o meno nere.

guanciale, vicino al quale vi è un Gatto. Ella pare, che dorma insieme col Divin Bambino. *Rembrandt f.* 1654, *in* 4. *in tr.*

IX. Gesù, che predica al popolo, *in* 4. *in tr.*

X. La moneta di Cesare, o Gesù in mezzo dei Farisei, che risponde a loro, intorno al tributo, che devesi a Cesare, *in* 12.

XI. Gesù Cristo, che scaccia i Profanatori dal Tempio. *Rembrandt fec.*, *in* 4. *in tr.*

XII. Gesù seduto vicino al pozzo, che parla con la Samaritana, che sta in piedi innanzi a lui. Pezzo con cornice, *in* 4. *in tr.*

XIII. Gesù in piedi, vicino a un pozzo, che parla con la Samaritana: in lontananza si vede la Città di Samaria. *Rembrandt fec.* 1634, *in* 4. BELLA, e di un tuono *brillante*.

XIV. La resurrezione di Lazzaro; pezzo poco finito, ma inciso di una punta spiritosissima. *Rembrandt fec.* 1642, *in* 4.

XV. La gran resurrezione di Lazzaro, in cui vedesi Gesù Cristo in piedi, verso il mezzo della stampa. Pezzo con cornice, di bella esecuzione, e di un grand'effetto, marcato *Rembrandt Ryn*, *gr. in fol.*

XVI. Gesù Cristo, che risana gl'Infermi. Stampa FAMOSA, conosciuta per la stampa di *cento fiorini*, senza marca, *gr. in fol. in tr.*

XVII. Il grand'*Ecce Homo*. Gesù Cristo coronato di spine, beffeggiato dal Popolo, innanzi a Pilato, seduto su di un desco. Gran composizione. *Rembrandt fec.* 1636. *Pezzo capitale*, *gr. in fol.*

XVIII. La Deposizione di Croce. La Santissima Vergine, e la Maddalena stendono un tappeto per ricevere il Corpo del Signore. Gran composizione, che fa *Pendant* con le stampa precedente. *Rembrandt fec.* 1633. *Amstelodami Henricus Vienbagensis excudebat*, *gr. in fol.*

XIX. Gesù Cristo, presentato al Popolo adunato davanti il pretorio, e Pilato che asceso sopra una ringhiera, parla alla moltitudine. Gran pezzo *in tr.* marcato *Rembrandt fec.* 1655.

XX. Gesù Cristo Crocefisso, fra i due Ladroni: uno dei Discepoli tiene abbracciata la Croce, a basso della

quale vedesi la Vergine svenuta fra le braccia delle Marie. Stampa che fa *Pendant* con l'antecedente. *Rembrandt fec.* 1638. (172)

XX. Trasportazione del Corpo di Gesù Cristo al sepolcro. Vedesi il Corpo del Signore steso sopra la bara, portata da quattro Uomini. *Rembrandt, in* 4.

XXII. I Pellegrini di Emmaus. Gesù Cristo sta a tavola con i due Discepoli, nell'atto della frazione del pane. *Rembrandt fec.* 1634, *p. in fol.* a tagli grossi.

XXIII. Il Samaritano invitato all'osteria, che raccomanda l'uomo ferito all'Oste. Una delle BELLE stampe fra l'Opera di *Rembrandt* R. *fec.* 1633, *in fol.*

XXIV. Pietro, e Giovanni che alla porta del Tempio guariscono lo zoppo. I due Apostoli sono mal vestiti. *Rembrandt f.* 1659, *p. in fol. in tr.*

XXV. S. Filippo, che battezza l'Eunuco della Regina Candace. Stampa di un buon gusto d'intaglio. *Rembrandt f.* 1639.

Soggetti di pietà.

I. S. Stefano, Diacono lapidato. Pezzo inciso con molta pazienza, *in* 8. *quasi quadro*. *Rembrandt f.* 1635.

II. S. Girolamo seduto in un greppo a piè di un albero, col suo Leone davanti 1654, *in* 8. (173)

III. S. Girolamo inginocchioni, con le mani giunte, ed elevate; dietro a lui stassi il suo Leone intero, che occupa tutta la larghezza della stampa. Il nome, e la data del 1634. si leggono appena, *in* 8.

IV. S. Girolamo seduto in un paesaggio, con lettere scritte in un gran libro, situato in una tavola, con teschio di morto. Pezzo inciso con buon gusto, e marcato. *Rembrandt fec.* 1648, *in* 4.

V. S. Girolamo, pezzo non finito, se non in parte. La disposizione del soggetto è ricca, e tutto ciò ch'è finito, è di un gusto ammirabile. Il Santo è seduto in un paesaggio, e sta leggendo un libro. Tutte le figure son quasi di un tratto. La testa è molto avvanzata, *in fol.*

(172) Anche di queste stampe si trovano molte prove con differenze considerabili.

(173) Pezzo inciso nel bel tempo di *Rembrandt*.

VI. S. Francesco inginocchioni, che sta pregando il Signore. Ha le mani giunte appoggiate, sopra un libro, serrato, che è a basso dell'albero. Di faccia al Santo si vede un Crocefisso ch'è fra due altri alberi. Un gran pezzo di stampa non è che abbozzata. Ciò non ostante questa è la PIU' RARA dell'opere dell'Artista. *Rembrandt f.* 1657.

Soggetti allegorici,

I. L'Ora della Morte, ovvero allegoria su la vanità del Mondo, figurata nello scheletro della Morte, che tiene una sciabola. Soggetto inciso per un libro olandese, ed arricchito di molti accessorj, *in* 8.

II. La Gioventù, sorpresa dalla Morte. Avvi un Uomo giovane, che conduce una Giovinetta per mano, allorchè tutti due sono sorpresi dalla morte, ch'esce all'improvviso da un sotterraneo. *Rembrandt f.* 1639, *in* 8.

III. Medea, ossia lo sposalizio di Giasone, e Creusa, rappresentante l'interno di un tempio ornato di colonne, e pieno di molte figure, con la statua di Giunone. Creusa, e Giasone si presentano ai piedi di un Sacerdote, che prepara un sacrifizio. BELLA finita con intelligenza. *Rembrandt f.* 1648, *in fol.*

IV. La Stella dei Re; soggetto di notte, secondo l'uso di Olanda. Soleva il popolo camminare per la Città il giorno dell'Epifania, con gran lanterna in forma di stella, attaccata ad un lungo bastone. Senza marca, *in* 4. *in tr.*

V. Caccia dei Leoni, ove vedesi un Turco montato in un cavallo impennato, che scaglia un dardo contro il Leone, dietro al quale una Leonessa si getta sopra un Cacciatore caduto, di cui il cavallo se ne fugge. Stampa leggermente grattata, *in* 4. *in tr.*

VI. Altra Caccia dei Leoni, ove si vede un Cacciatore, che montato sopra un cavallo stanco, si difende con la sua picca contro il Leone, finchè un altro Cacciatore a cavallo scaglia un colpo di sciabola sopra detto animale. *Pendant* della precedente.

VII. I Musici ambulanti, soggetto conosciuto sotto il nome de l'*Aveugle*. Questo è uno che suona la viola, accompagnato da un giovane che suona la cornamusa: tiene il suo cane, e il lascia dirimpetto alla porta di una casa di un contadino, nel di sotto della quale compariscono un Uomo, e una Donna con un bambino, *in* 4.

VIII. La piccola Zinghera spagnuola, vecchia bene caratterizzata, che passeggia per una selva, con una Giovane persona di distinzione. *Graziosa* stampa del bel tempo di *Rembrandt*, *in* 4.

IX. Il Venditore della morte de' Topi. Vecchio aggiustato da ciarlatano, con un lungo bastone, in alto del quale è un paniere, dal quale pendono molti topi. Egli è accompagnato da un Giovinotto, che tiene una bevanda con la morte de' topi. *Rt.* 1632, *in* 4.

X. Il piccolo Orefice. Nel davanti vedesi un Uomo, che tiene una piccola figura rappresentante una Carità. Egli è occupato a lavorare su l'incudine. *Pic. pezzo in* 12. inciso di un buon tuono, e marcato *Rembrandt*.

XI. Una Donna vecchia, che fa le frittelle. Ella sta seduta in mezzo, e tiene sul fuoco una padella con le frittelle. Vi sono alcuni Giovinetti, fra quali distinguesene uno, che piange per la paura che gli fa un Cane. *Rembrandt fec.* 1633, *in* 8. *Graziosa* stampa di una punta molto fina.

XII. La Sinagoga dei Giudei, nel davanti della quale vedonsi due Vecchi Dottori della Legge, uno dei quali ascolta l'altro, che gli parla con molto spirito. Comparisce il fondo della Scuola frequentata dai Giudei. *Rembrandt* 1648, *p. in* 4. *in tr.* FINITISSIMA, *e di buon gusto*.

XIII. Donna, che taglia l'ugne. Ella è molto graziosa coperta nei capelli, e seduta in campagna in un greppo. Ai suoi piedi vi è una Vecchia con gli occhiali, che le taglia l'ugna del dito grosso. RARA, senza marca, *p. in* 4.

XIV. Il Maestro di scuola. Un Vecchio circondato da cinque fanciulli, e uno innanzi la casa, la porta da basso della quale è serrata. Vi è una Donna con un piccolo figliuolino. *Rembrandt f.* 1641, *in* 8. BENISSIMO INCISA.

XV. Il Ciarlatano, con un paniere davanti, dal quale piglia un'involto di droghe, che mostra con la sinistra, tenendo la destra all'anca. *Rembrandt fec.* 1633, *pic. pezzo in* 12. inciso con spirito.

XVI. Il Contadino con la Moglie, ed il suo piccolo figliuolino. Il Contadino è a mezzo della stampa, con un bastone nella sinistra, e un piccolo giovinetto a de-

stra. Dietro a lui la sua moglie incisa semplicemente a tratti. La sola figura dell'uomo è finita, *in* 8. Incisa con *molto spirito*, ma poco finita.

XVII. Il Giudeo in gran berretto. Con la diritta si appoggia su 'l suo bastone: mentre sembra che con la sinistra mostri qualche cosa. *Rembrandt fec.* 1639, *pezzo in* 8. inciso con punta leggiera, e spiritosa.

XVIII. La Donna delle Cipolle. Vecchia seduta verso diritta, che guarda a sinistra. Tien'ella le mani giunte appoggiate alle ginocchia, e i piedi nudi riposati sopra una cassetta. Una resta di cipolle pende dalla muraglia; e questa ha dato il nome alla presente stampa. *Rt.* 1631. *in* 8. di punta grossa.

XIX. Un Astrologo. Vecchio, che dorme profondamente, seduto ad una tavola, carica di libri, con un globo, e con una candela. A man diritta tiene una penna, e da sinistra gli occhiali. Su la sinistra s'inalza una colonna fino in alto, e su la diritta una tenda alzata, ed un arme con sua cornice. Grand'effetto, *in* 4.

XX. Un Filosofo nella sua stanza, veduto di profilo in piedi davanti una tavola. Tiene la mano sinistra appoggiata ad un bracciuolo di una sedia, e la diritta su la tavola, dove si vede un grosso globo, una candela, e un libro aperto. Di un effetto brillante, ed inciso ad una punta brillante, *in* 12.

XXI. Un Uomo in meditazione, seduto di faccia ad una tavola, su la quale avvi un libro aperto. Si vede una lampada attaccata al muro, e sotto un libro, che rischiara tutto il soggetto che vi si rappresenta. Il meditante Uomo appoggiasi su la tavola, ed appoggia con la mano la sua fronte, nell'attitudine di un uomo, che riflette. L'effetto del chiaroscuro è dato mirabilmente, *in* 4.

XXII. Il Persiano. Figura di un Vecchio con gran barba, coperto di un cappello bordato, e fornito di una piuma, tutto riccamente vestito. Tiene con la diritta, ch'esce sotto il suo mantello, una canna. *Rt.* 1632. *in* 8. Incisione di ottimo gusto, e di una finezza di punta ammirabile.

XXIII. Lo Sdrucciolatore. Un Contadino veduto quasi di faccia, che sdrucciola su i suoi zoccoli. Tiene alzato il piede sinistro, e su le spalle porta un baston che tiene con tutte due le mani. Taglio finissimo, e leggiero. RARISSIMA, *in* 8.

Pezzenti, ovvero Mendici.

I. Pezzente in piedi, vestito di cenci, cinto di una cintura, con un bastone in mano, dirigendo i suoi passi verso sinistra della stampa. Di buonissimo gusto incisa, *in* 8.

II. Un Pezzente, veduto di profilo, inciso come i Pezzenti del *Callot*. Dirige i suoi passi verso diritta. E' vestito di cenci, e coperto di un ferrajuolo, che gli scende fino alle ginocchia. RARA, *in* 8.

III. Altro Pezzente, veduto di profilo, ed inciso sul gusto del *Callot*. Egli ha un mantello in dosso, tagliuzzato da basso. Dirige i suoi passi verso la sinistra della stampa. *Rt.* 1631. *in* 8.

IV. Mendicante di profilo, con mantello. Tiene la diritta, come per dimandare la limosina, appoggiandosi con la sinistra al suo bastone. *Rembrandt fec.* 1646. *benissimo incisa*, *in* 8.

V. Lazzaro Klap, ossia il Muto con le sue naccare, veduto di profilo. Siede sopra un greppo, col bastone fra le gambe; tutto coperto di gran mantello rigato da basso. *Rt.* 1631. *in* 8. Questa stampa, intagliata a grossi tagli, è MOLTO RARA.

VI. Pezzente seduto sopra un greppo coperto di un cencio a uso mantello fermato davanti con un bottone. Sembra ch'egli pianga su la sua miseria. *Rt.* 1630. Inciso di un *buonissimo gusto*.

VII. Mendicanti, che stannosi alla porta di una casa, e ricevono la limosina da un vecchione con gran barba. Questi mendicanti sono: un Uomo vecchio, con gran cappello tondo in testa: una Donna giovane, che porta il suo figliuolino dietro le spalle, con un bastone nella sinistra, col quale si appoggia; e un piccolo giovane veduto per le spalle. *Rembrandt fec.* 1648, *in* 4. (174)

---

(174) Questa stampa è delle più *interessanti e delle meglio eseguite* in questo genere. Si trova ancora contrafatta da un Anonimo, ed è una *bellissima prova*, ma a rovescio. Mr. Huber dice, che ne possiede una di simil sorte.

Soggetti osceni: Figure accademiche e Femmine nude.

I. Letto alla francese tutto contornato di cortine: vi si vedono un Uomo, ed una Donna, che riposano in una positura indecente (175).

II. Il Furbetto: soggetto d'una Pastorella seduta a piè di uno scoglio, intessendo una corona di fiori. Il Furbetto vestito da Pastorello si riposa a corpo corpaccione, e suona il flauto: tiene la testa un poco sollevata, e dirige i suoi sguardi verso le gambe della Pastorella, che ha le gonnelle un poco alzate. *Rembrandt f.* 1642, *in* 4. *in tr.* RARISSIMA.

III. Il Disegnatore, vicino al modello. Vedesi a diritta una Donna nuda in piedi su uno scabello veduta pe 'l dorso. A sinistra un Uomo, seduto, che sembra che stia disegnando questo modello. In fondo si vede un busto di Donna sopra un piedistallo, e verso il mezzo un quadro su 'l cavalletto. Questa stampa chiamasi in Olanda, *Statua de Pigmalion*, *p. in fol.* (176)

IV. Bagnanti. Soggetto composto di più figure, che si bagnano, quà, e là sparse in differenti attitudini. Incisa leggermente a tratti. *Rembrandt f.* 1631. *in* 4.

V. La Donna seduta in una camera, con la camicia fino alle ginocchia. In fondo si vede una stufa, con un tubo quadro. *Rembrandt f.* 1658. *in fol.* (177)

VI. Venere al bagno, seduta a piè di un grand'albero, contornato di frasche vicino all'acqua, nella quale mette ella le sue gambe fino alle ginocchia. Si appoggia intanto con ambe le braccia ad un greppo, coperto di un

---

(175) Questa stampa è della più *gran rarità*, e se ne trovano tre prove diverse, con grandissimi cangiamenti.

(176) Se *Rembrandt* avesse terminato questa stampa, come l'aveva principiata, poteva dirsi certamente, ch'ella fosse *la più bella* delle sue opere.

(177) Quattro prove trovansi di questa stampa, con grandissime differenze.

tappeto bordato riccamente, e stende le mani verso il carcasso di Amore, *gr. in* 4. (178)

Paesaggj.

I. Il grand'albero vicino ad una casa. Piccolo Paesaggio, inciso leggermente, e di un tono rimbrunito. Verso il mezzo vi è un boschetto di alberi, e una corrente, *in* 12. *in tr.*

II. *Le pont de Six*. Paesaggio fatto al naturale nella campagna di un borgomastro di Six, ed inciso leggerissimamente. A diritta del ponte vi sono due Uomini appoggiati alla spalletta del ponte, e stanno discorrendo insieme. *Rembrandt* 1643. *p. in fol. in tr.*

III. Veduta antica di Amsterdam, che si presenta in lontananza. In mezzo della stampa si distingue una gran casa fra un mulino a vento, ed una torre. Pezzo inciso di *buonissimo gusto*, *in* 4. *in tr.*

IV. Il Cacciatore. Stampa incisa di una maniera rosicata, e spiritosa. La lontananza offre delle montagne, a basso delle quali vedesi un Villaggio con una Chiesa, con un Campanile molto alto. Nel gran viale, ch'è nel davanti, marcia un Cacciatore con due gran Cani da caccia. RARA, *in* 4 *in tr.*

V. Bellissima stampa, conosciuta sotto il nome di Paesaggio, con tre alberi: ricca composizione, con belle lontananze. L'aria è carica di nuvole per la pioggia. Il nome di *Rembrandt* è indiscretamente inciso con la data del 1642, *in fol. in tr.*

VI. Grazioso Paesaggio *finitissimo*, in cui si vede un Contadino, che porta due secchie di latte, attaccate ad un legno rotondo nelle punte, e incavato nel mezzo per passarlo dietro il collo. Il Contadino è accompagnato da un gran Cane, *in* 4. *in tr.*

VII. Paesaggio, in cui si vede nel davanti un canale in prospettiva, e da lontano il mare. A mezzo, su la riva del canale vi sono due case fra gli alberi, davanti

---

(178) Si sa che generalmente *Rembrandt* non era molto felice nel disegnare le figure nude, ed in questa stampa lo conferma, non avendo dato alla sua Venere il carattere della Dea della Bellezza.

ai quali appajono due gran pertiche che formano una specie di piramide, *in* 4. *in tr.* (179)

VIII. Il Paesaggio per le carrozze, fatto ad acquerello dell'inchiostro della China. Da lontano offre la veduta di una Città, con due molini a vento. Da basso da parte diritta si vede un fiume, e verso la sinistra case di Contadini fra gli alberi, *in* 4. *in tr.* (180)

IX. Paesaggio, ove si vede nel davanti una terrazza, e nel mezzo un viale che scende. Più lontano verso sinistra si presenta una montagna scoscesa, a basso della quale avvi un fiume veduto di faccia, con un battello coperto nel mezzo. In lontananza si vede una Città (181).

X. Paesaggio, con cornice in alto, che offre la veduta di un Villaggio, vicino ad una gran strada. Vi sono tre grandi capanne, delle quali le cime elevatissime finiscono in una punta. Vedesi ancora qualche villaggio davanti alla capanna di mezzo. *Rembrandt f.* 1650. *in* 4. di un grand'effetto.

XI. Paesaggio benissimo inciso, con cornice rappresentante un Villaggio, a mezzo del quale si eleva una gran torre quadrata. Da parte del viale, una spalliera di alberi. Dall'altra parte della strada vedonsi due piccole figure a sedere in terra. *Rembrandt fec.* 1650. *in* 4. *in tr.*

XII. Paesaggio inciso a punta leggiera, e spiritosa, ove si vedono due capanne, all'angolo di una delle quali si vede un carro, un altro carro da sgombro; e nel mezzo un Uomo seduto in terra, che sta disegnando. Pezzo conosciuto: *Paysage au dessinateur*, *in* 4. *in tr.*

XIII. Paesaggio, che chiamasi: *Le bouquet de bois*, inciso a punta secca. Vedonsi verso sinistra due grand'alberi incisi a guisa di bozzetti. Da parte vi è un bosco: nel mezzo una baracca piatta. *Rembrandt fec.* 1652. *in* 4. *in tr.*

---

(179) Il presente Paesaggio, fra il numero dei più *rari*, ha la singolarità, insieme con molti altri, di non trovarsi quasi mai, che lavato con l'inchiostro della China, che dà alle prove l'apparenza del disegno.

(180) Queste due stampe sono in forma di fregio.

(181) Ha pur questo Paesaggio la forma dell'antecedente, ed è ad inchiostro della China.

XIV. Paesaggio che dicesi: *La grange au foin*, con cornice, in alto, di un *bellissimo finito*. Verso sinistra si vede una larga strada, che conduce ad un villaggio, ove scorgesi un branco di Montoni, guardati da un Pastore. Verso diritta si scorge una capanna, situata fra due boschetti. Nel davanti, avvi un prato, in cui voltolasi un Cavallo. *Rembrandt f.* 1636. *in* 4. *in tr.*

XV, Gran Paesaggio, di forma bislunga, uno dei *più belli, e dei più ricchi* dell'Artista. Il mezzo viene occupato da una capanna, e dietro alla medesima una specie di rimessa per i carri. Un Villeggiatore, seguitando il suo cammino, passa sopra un piccolo ponte di un piccolo ruscello, che va a metter le sue acque davanti alla capanna. A sinistra da lontano si scorge una Città, e a diritta una casa di campagna ingombrata dagli alberi, situata su le rive di un largo fiume. Davanti alla capanna, su la riva del ruscello, vedesi un avanzo di bosco, ove un Contadino sta facendo le legna, avendo un piccolo giovinetto vicino a se. *Rembrandt f.* 1641.

XVI. Altro gran Paesaggio, che fa *Pendant* del precedente, della medesima forza, ed esattamente inciso nella medesima maniera. A sinistra nel davanti vedesi un fiume, che si prolunga verso il fondo, al di là del quale, avvi un grand'albero, che s'inalza. Dietro a quest'albero vi è una capanna, su la porta della quale vedonsi due bambini, ed il più piccolo vedesi per le spalle. In lontananza scorgesi un villaggio, in cui si scorge un campanile; e da parte un molino a vento. *Id. fec.* 1641.

XVII. L'Obelisco. *Graziosissimo Paesaggio* con cornice, e *ben finito*, caratterizzato per un piedistallo di pietra, che sostiene un obelisco, che perdesi per la cornice nell'orlo superiore della stampa. A mezzo vedesi un villaggio, composto di capanne. Nel davanti a diritta, vedesi un Cane, che beve alla riva del fiume, *in* 4. *in tr.*

XVIII. Il Molino di Rembrandt, così chiamato, perchè egli vi si trova: Questo locale offre un molino a vento, del quale non se ne vedono, che tre sole ale. Vicino a questo molino avvi una casa bassa di forma quadra, coperta di tegole all'olandese. Questo è propriamente il luogo, ove *Rembrandt* è nato. *Rembrandt f.* 1641, *gr. in* 4. *in tr.*

XIX. La Campagna del Pesatore d'oro. Paesaggio, che rappresenta la veduta della Campagna del Ricevitore Utenbogaerd. Pezzo inciso con molta intelligenza, ma di una maniera leggiera, e quasi a tratti. A sinistra, si vede una piccola casa, e più in avanti un'altra coperta di una specie di cupola. Nella più gran lontananza si distinguono due villaggj, in uno de' quali vi è un grosso campanile con una freccia, che sostiene una banderola. *Rembrandt* 1651, *gr. in* 4. *in tr.*

Ritratti di Uomini.

I. Vecchio con gran barba bianca, veduto di faccia. Bel ritratto, del quale non vi è che la testa finita; il restante è leggermente toccato a tratti, *in* 4. (182)

II. Uomo, con un Cane, ed una Croce. La testa è di tre quarti: egli tiene una penna, e la man sinistra appoggiata ad un libro. *Rembrandt fec.* 1641, *p. in* 4.

III. Ritratto di Jean Antonides van der Linden, Professore, e Dottore di Medicina nell'Università di Leyde, vestito in abito di cerimonia. Egli è rappresentato poco più che a mezzo corpo, e veduto quasi di faccia in un giardino, tenendo un piccolo libro aperto, *Bel ritratto*. Non vi è nè nome, nè data, *in* 4.

IV. *Janus Silvius*, Ministro di Amsterdam, veduto quasi di faccia. Ha una callotta in testa, e una goletta al collo. Il suo vestito è gallonato nel davanti, e al collo. Egli siede davanti una tavola, con le mani una sopra l'altra posate sopra un libro aperto. Una parte del fondo offre una colonna, e l'altra una volta. *Rembrandt fec.*, *in* 4.

V. Giovinotto, seduto in atto di riflettere. *Ritratto finito* ed inciso con molto buon gusto. Vedesi per tre quarti, ed è vestito da camera ed ha al collo una pezzuola, che gli scende avanti. La sua attitudine è tranquilla, ed esprime riflessione. *Rembrandt fec.* 1637. *in* 8.

VI. L'Ebreo Manasse Ben Israel, commentatore di molte Visioni di Profeti. Egli è rappresentato a mezzo cor-

---

(182) G. F. Schmidt di Berlino, avendo acquistato questo rame, lo ha terminato alla sua maniera.

go, e veduto di faccia. La sua barba è leggiera; la sua testa è coperta di un cappello bordato, ed è vestito di un manto, che lo copre nel davanti; ha un gran collare, che gli copre le spalle. *Rembrandt fec.* 1636 *in* 4.

VII. Il Dottor Fausto, che Gersaint chiama *Fautricus*: figura in piedi, veduta di profilo e rappresentata fin sotto la cintura. Egli è vestito di seta, e coperto alla testa di un cappelletto bianco. Egli è assorbito in una gran riflessione, in atto di esaminare dei caratteri magici, che gli mostra in uno specchio una figura, della quale non vedonsi che le sole mani. Questo è uno di quei Personaggj, del quale il Popolo tedesco racconta una curiosa storiella. RARA stampa, senza nome, e senza data.

VIII. Ranieri Ansloo, Ministro Anabaptista, veduto di faccia, e seduto in una sedia a bracciuoli dietro una tavola, su la quale vi è un gran libro aperto, situato sopra due altri. Tiene una penna, come per scrivere. Ha un cappello in testa, ed una fascetta al collo. Il suo vestito è bordato. *Rembrandt fec.* 1641. *in* 4. (183)

IX. Clément de Jonge, Mercante di stampe, rappresentato di faccia, fino alle gambe, e seduto in una sedia a bracciuoli, senza guarnitura. Ha in testa un cappello ordinario, e bordato, in maniera che lascia vedere i capelli. Egli è vestito di un manto, e le sue mani son coperte da' guanti. Ritratto con cornice in alto. *Rembrandt fec.* 1651. *in* 4.

X. Abraham France, grande Amatore di stampe, seduto in una sedia a bracciuoli di faccia ad una tavola. Guarda una stampa, che tiene con la mano diritta in alto, e con la sinistra a basso. Nel fondo vi è attaccato al muro un piccolo quadro con due svolazzi, rappresentante un Crocefisso. Non vi è nè nome, nè anno, *in* 4. *in tr.*

XI. Il vecchio Haringh, veduto di faccia, seduto in una sedia a bracciuoli. La sua testa è coperta di una piccola callotta, e con gran capelli bianchi. Ha un collare piat-

---

(183) Questo ritratto è uno dei più BELLI, e dei più *finiti* che abbiasi di quegli intagliati alla punta da *Rembrandt*.

to con due nappe. Dietro a lui vi è una finestra con tenda. Senza nome, e senza data, *in* 4.

XII. Il giovane Haringh, figliuolo del precedente, quasi veduto di faccia; stassi a sedere: con la mano diritta si appoggia sopra la sedia a bracciuoli. Vi è una finestra con un bastone di ferro che regge una tenda pendente. *Rembrandt* 1655. *in* 4.

XIII. Jean Lutma, famoso Orefice di Groningue, uno dei bei ritratti di *Rembrandt*. Siede in una gran sedia a bracciuoli; vedesi per tre quarti. Tiene con la sinistra una piccola figura di metallo, tenendo appoggiate le due braccia su la detta sedia. Si legge in una tavola collocata a sinistra: *Joannes Lutma aurifex, natus Groningae*. Nell'alto di una ferrata vi è al solito. *Rembrandt* 1656. *in* 4.

XIV. Jean Asselin, Pittore di Anversa, conosciuto in Olanda, sotto il nome di *Crabbetje* (*piccolo Giovanni*). Egli è a mezzo corpo, veduto quasi di faccia. Ha la testa coperta di lunghi capelli, con un cappello di forma elevata: con la diritta si appoggia sopra una tavola, ove si vede la sua tavolozza con dei libri, e la sinistra la tiene su l'anca. Si vede a basso della diritta il nome di *Rembrandt* coll'anno, ma le cifre non si possono leggere, *in fol.*

XV. Ephraim Bonus, Medico Ebreo. Si vede di faccia la sua testa, con barba alla giudaica. Ha un cappello di forma elevata, e bordato. Sta per scendere una scala, e posa la man diritta in una rampa della medesima. Questo ritratto, ch'è nel numero dei *più distinti* di *Rembrandt*, ha il nome dell'Artista, e la data dell'anno, ma non si può pienamente distinguere, *in* 4.

XVI. Wtenbogardus, Ministro Olandese de'Remostranti, Riformato, in ovale, ed inciso in una lastra ottagona. Vedesi quasi di faccia, seduto in una sedia a bracciuoli di faccia a una tavola, con un libro aperto. La sua testa è coperta di una callotta, ed ha intorno al collo un collare increspato. In alto della stampa è scritto: *Rembrandt fec.* 1635. *in fol.*

XVII. Jean Corneille Sylvius, Ministro riformato, e Uomo dotto, in uno ovale, attorno al quale vi è scritto: *Spes mea Christus: Joannes Cornely Sylvius Amstelodami bat functus S. S. Minist. anno* 45. *et* 6. *menses. In*

Frisia, in Tyemarum, et Phirugum aòs 4. &c. Questo ritratto, veduto di faccia, è considerato come uno dei *più belli* di *Rembrandt*. La testa è coperta di piccoli capelli bianchi, con callotta. Ha ancora una barba bianca, e un collare piegolinato. Il fondo della stampa è tutto fatto a ombra, *ovale in fol.*

XVIII. Utenbogaerd, Banchiere, e Ricevitore degli Stati di Olanda, conosciuto sotto il nome *Peseur d'or*. Ritratto *finitissimo* in tutte le sue parti, di cui l'effetto è ammirabile. Egli ha in testa un berretto, ed è vestito con guarnizione di pelle. Ha una penna nella mano diritta, appoggiata sopra un gran libro di conti, e da sinistra, dà un sacco di denari a un Giovinetto della computisteria. Tutto figura un ricco Banchiere in funzione. *Rembrandt fec. 1639. in fol.*

XIX. Il piccolo Coppenol, famoso Maestro di Scrivere, olandese. Vedesi fino alle ginocchia, e si asside in una sedia a bracciuoli in faccia di una tavola. Tiene una penna, con la quale forma dei tratti sopra un foglio, con altri accessorj, relativi a questo soggetto, *gr. in fol.* RARA.

XX. Il grande Coppenol. Il medesimo ritratto, chiamato il *Grande*, *rapporto* all'antecedente. La testa vedesi quasi di faccia, coperta di una piccola callotta con capelli corti, e bianchi. Ha intorno al collo un collare piatto, e par vestito di una specie di sottana guarnita di piccoli bottoni; tiene una carta bianca, ed una penna fra le dita della man destra, *in fol.* RARISSIMA.

XXI. L'Avocat Tolling. Stampa delle *più belle* e delle *più rare* dell'opere di *Rembrandt*, più difficile a trovarsi del *Bourguemestre Six*. Vedesi di faccia, seduto in una sedia a bracciuoli dirimpetto ad una tavola, su la quale sonovi dei libri aperti, tenendo gli occhiali con la destra. Al collo porta un collare. Verso a diritta vi si scorgono delle bottiglie di differenti forme, per la chimica di questo Avvocato, *gr. in 4,*

XXII. Le Bourguemestre Six. Il *più bello* per cagione della sua *grandissima rarità*. Toltone questa rarità, ha ancora altri meriti, per cui è una delle *più belle* cose ch' esista in questo genere. Il chiaroscuro, che *Rembrandt* vi ha messo, è fatto con tant'arte, che supera ogni altra sua opera. Il Bourguemestre stassi in piedi vi-

cino ad una finestra, dalla quale viene la luce. Egli è occupato a leggere un libro, che tiene con ambe le mani. L'attenzione, ch'egli vi mette in leggendo, è espressa nella maniera la più ammirabile nel suo viso, che sembra rischiarato dalla luce nel libro medesimo reflessa. Il suo collare è a puntine, e il suo abito è aperto in alto. Il mantello, tirato in dietro, occupa una parte della finestra. La sua spada, con la cintura sono collocate in fondo sopra una tavola, sopra la quale è collocato un quadro con la tenda. A basso vi è una cassa, su la quale vi sono due gran libri, il primo dei quali è aperto. Leggesi a basso in un piccolissimo margine IAN. SIX. Æ. 29. *Rembrandt fec.* 1647. *in fol.* (184)

Teste d' Uomini di fantasia.

I. Figura orientale, veduta di faccia a mezzo corpo, con testa guarnita di piccoli capelli corti, e coperti di una callotta. La vestitura è bordata di pelli: sotto la quale si vede una catena, dalla quale pende una medaglia. *Rembrandt Venetiis* 1635. *p. in* 4.

II. Figura orientale, veduta di profilo: ha in testa un gran turbante, ornato in alto di pelli, come ha contornato ancora il suo vestito. *Rembrandt Venetiis fecit, p. in* 4.

III. Figura orientale, con gran barba, vestita come la precedente. Il suo turbante è formato di stoffa ricamata, le estremità del quale pendono sul suo dorso, e nel davanti vi è una piuma leggiera. *Rembrandt Venetiis* 1635. *La più* RARA *delle altre antecedenti* (185)

IV. Busto di un Uomo in capelli, con la barba corta frisata: la testa quasi di profilo: è coperta di un ber-

---

(184) M. Bartsch ci fa sapere, che la prova di questa stampa, che trovasi nella Biblioteca imperiale di Vienna fu pagata a Parigi nel 1782. 500. fiorini di Germania. Della madesima stampa ve ne sono altre buonissime copie.

(185) *Rembrandt* ha inciso questi tre rami per ingannare gli Amatori in fargli credere che egli sia stato a Venezia.

retto su 'l carattere ordinario di *Rembrandt*. E' vestito di nero. *Rt. p. in* 4.

V. Busto di un Vecchio con gran barba, veduto quasi di faccia. La sua testa è in attitudine di un uomo, che dorme. Ha un mantello con collare, aperto davanti, ed attaccato al petto, con un gangetto. *Rembrandt, p. in* 4.

VI. Vecchio con grande barba bianca, con testa calva, veduta quasi di tre quarti. Egli è vestito di stoffa con lunghi peli, con un collare. Il fondo è quasi chiaro. *Rt.* 1630. *in* 8.

VII. Uomo giovane a mezzo corpo. Graziosa stampa, in cui la testa è veduta di profilo con capelli corti. Ha al collo un gran collare, ornato di dentelli, e un abito con larghe maniche. *Rembrandt fec.* 1634. (l'ultima cifra non è incisa), *in* 8.

VIII. Busto di un Vecchio con gran barba quadra, di cui la testa è veduta per tre quarti, con berretto ordinario, di cui la stoffa sembra che sia di velluto. Egli porta un vestito di pelle, e tiene nella sua mano qualcosa. *Rembrandt fec.* 1637. *in* 8.

IX. Uomo con basette rilevate, e a mezzo corpo, in aria di sedere, veduto per tre quarti. Ha la testa coperta di un gran berretto elevato, ha tre piccoli pezzi di barba, due sotto il naso, e l'altro al mento. E' coperto di un manto con la finitura di pelle bianca. *Rt.* 1630. *in* 8.

X. Uomo a mezzo corpo, veduto quasi di profilo, che sembra seduto. Egli è di faccia ad un cavalletto, ove stassi un piccolo quadro, che dipinge con la sinistra. Verso in alto si legge: *W. Drost*, la qual cosa fa credere, che siasi il ritratto di *Drost*, allievo di *Rembrandt*, *in* 8. Questa stampa leggermente intagliata è RARISSIMA.

XI. Giovinotto in busto, pigliato pel ritratto di un figliuolo di *Rembrandt*, chiamato: *Titus*. La testa incisa a grossi taglj è in capelli arricciati, che gli scendono su le spalle. E' vestito di un abito col collare. Il fondo del rame è bianco ad eccezione di qualche taglio grosso verso la testa. *Rembrandt* 1639. *gr. in* 4. RARA.

XII. Le Nègre blanc: Uomo rappresentato a mezzo corpo, e veduto quasi di profilo. La sua fisionomia è di un moro, ma è bianco di colore. Ha in testa un turbante

ornato di penne. Nella diritta egli tiene una canna, che finisce in una specie di martello; e da sinistra tiene un medaglione attaccato ad una catena d'oro, che gli tura il collo. Questa stampa, ch'è della *più gran rarità*, è incisa leggermente, toltone il turbante, ch'è stato ritoccato all'acquaforte, *in* 4., senza nome dell'Artista, e senza data.

XIII. Le Philosophe avec un sable. Testa con gran barba quadra, veduta di profilo, e coperta di un gran berretto di pelle elevata. A diritta vedesi un oriolo a polvere, che serve per marcare le ore, e dietro una testa di morto male espressa. Questa stampa, della *più gran rarità*, è incisa in legno, ed è la sola, che *Rembrandt* abbia inciso ed eseguito in questo genere, *in* 12.

Ritratti di Donne.

I. *La grande Mariée juive*. Donna giovane seduta in una sedia a bracciuoli, e veduta di tre quarti. Ella ha la testa nuda, con lunghi capelli, che le coprono le spalle; è ornata di un vezzo di perle. Porta una specie di mantellina sopra il suo vestito, *p. in fol.*

II. *La petite Mariée juive*. Ritratto di una graziosissima Donna, a mezzo corpo, veduta per tre quarti. Lunghi capelli le coprono le spalle, ed è vestita di una mantellina come l'antecedente. Una ruota dentellata, che vedesi a basso, ha fatto credere, che l'Artista abbia voluto rappresentare S. Caterina. *Rembrandt fec.* 1638. *molto bene incisa*, *in* 4.

III. Due ritratti di Vecchie, che fanno *Pendant*, e danno il carattere della vecchiaja. Ciascuna è seduta nella sua sedia a bracciuoli, e veduta è ognuna per tre quarti, con velo nero in testa. *Rembrandt fec.*, *in* 4. FINITISSIMA.

IV. La Liseuse: Donna giovane a mezzo corpo, veduta quasi di profilo. Aggiustata di buon gusto. Stassi seduta in faccia ad una tavola, su la quale avvi un libro, ch'ella legge. Buona incisione, e bella espressione. *Rembrandt fec.* 1634. *p. in* 4.

V. *Veille Femme meditant sur un livre*. Stampa RARISSIMA, che sembra fatta per *Pendant* dell'antecedente. Ella è egualmente seduta dirimpetto ad una tavola, e posa la mano sinistra sopra un libro. Tutti i tratti del

suo viso, esprimono la meditazione in cui è assorbita. *Rembrandt fec.* 1634 *p. in* 4.

VI. *Femme Coiffée en cheveux*. Ella è rappresentata a mezzo corpo, e veduta di profilo. La testa è ornata di più vezzi di perle, ed è piacevolissima. Ella porta un collare con due fili, ed un fisciù aperto davanti. *Rembrandt fec* 1634. *in* 8.

VII. *Vieille*, coperta in testa all'orientale, rappresentata a mezzo corpo, e veduta di profilo. Siede in una sedia a bracciuoli, e tiene la sinistra al petto. Leggesi verso a basso da diritta: *Rt.* 1631. *in* 4. (186)

VIII *Buste de la Mére de Rembrandt*. Ella si vede quasi di facciata: un velo nero forma la sua scuffia, ed una roba bruna fa il suo vestito. I suoi occhi mirano a basso, e la sua sinistra riposa nel suo petto. *Rt.* 1631.

IX. *Vieille endormie*. Veduta di faccia; la testa sta appoggiata su la sua mano, ed i suoi due bracci posano sopra un libro aperto. La sua scuffia rassembra un turbante, e le sue spalle sono coperte di una specie di mantellina di pelle. Incisione fatta con molto gusto, e finezza.

X. Busto di Vecchia, inciso a tagli grossi. La testa vedesi per tre quarti, ed è coperta di un velo nero. Il suo vestito è aperto nel davanti ed è a doppia fornitura di pelle. In alto da sinistra è inciso *Rt.* 1631. *in* 12. RARISSIMA.

XI. Giovinetta, veduta più che a mezzo corpo ed in profilo, con in capo un cappello alla rembrandt; tiene un paniere nel braccio diritto, ed una borsa come una piccola giberna le pende dal braccio sinistro. Una piccola benda le rade il mento, e un gran fisciù le copre il collo. Senza marca, *in* 8.

XII. *La Mauresse blanche en buste*. La sua testa è veduta quasi di profilo, e non si vede se non se parte dell'occhio diritto. Ella è coperta di un velo ripiegato, che le pende dietro, con una penna in alto. Senza marca, *in* 8.

---

(186) Questo rame è stato inciso con una delicatezza ammirabile; ma trovasi sempre di una leggierissima impressione.

XIII. Vecchia con gli occhiali, veduta a mezzo corpo un poco di profilo. Tiene con tutte due le mani un libro aperto, nel quale sembra, che legga con molt'attenzione. *Estremamente* RARA, ed intagliata con una punta spiritosissima.

Studj di Teste, e scarabocchi.

I. Il primo di questi rappresenta la testa di *Rembrandt*, con molti studj incisi in differenti sensi della lastra. Si distinguono fra le altre due figure un Vecchio, e una Vecchia, ciascuna con un bastone, *p. in* 4 *quasi quadro*.

II. Altro Scarabocchio, con un bosco ceduo guardato da una muraglia; da una parte vi è una piccola figura di profilo, dall'altra una testa veduta di faccia, *in* 4. *in tr.* RARISSIMA.

III. Studj di sei Teste, in mezzo delle quali si vede il ritratto della moglie di *Rembrandt*. In tutto, cinque teste di Donne diversamente aggiustate, ed una di un Vecchio, veduta di profilo. *Rembrandt fec.* 1636. *in* 4.

IV. Scarabocchio, con cinque teste di Uomini diversamente aggiustati, il rame è inciso pell'alto, non vi restano più che tre figure. Le prove del rame intiero sono *estremamente* RARE. *Rt in* 4.

V. Studj di tre Teste di Donne. La prima rappresenta una Donna che dorme, con la testa appoggiata alla sua mano diritta. La seconda è un'altra Donna coperta di una specie di velo rialzato come un berretto. La terza è ancora una testa di Donna, che sta al di sotto delle altre due, ed ha gli occhi bassi. *Rembrandt fec.* E' incisa con molto spirito, *in* 4. *in tr.*

VI. Scarabocchi, che rappresentano molti studj, incisi in sensi differenti. Questo rame carico è composto di figure, di busti, e di teste di differenti età, e sesso. E' stato inciso leggermente, e con spirito, *in* 4. *in tr.*

VII. Scarabocchi, e studj, ove si vede il ritratto di *Rembrandt*, con molte altre figure, e fra le altre una Donna in piedi, veduta di profilo, che tiene un pajuolo con tutte due le mani, e vicino a lei una piccola fanciulla veduta di dietro. A basso di queste due figure leggesi quasi impercettibilmente *Rt.* 1651. Questa stampa leggermente incisa è una delle più RARE degli studj di *Rembrandt*. *in* 4.

VIII. Scarabocchio, e Studio, ove si vede ad un senso del rame una figura in piedi sotto un albero: guardando la stampa in altro senso, vedesi lo studio di una figura, della quale non vi è di finito, che la testa, l'occhio, e il berretto. Tutto il restante è indeciso. Quel poco, che vi è d'incisione, è *finitissimo*, e di un gusto *ammirabile*, *in* 12.

IX. Studj di tre teste di Vecchj, veduti di profilo. Sembra che *Rembrandt* abbia procurato di rendere il medesimo carattere di queste tre teste al naturale: la più finita è in alto del rame, *in* 8.

Pezzi dubbj:

I. David con la corona in testa, vestito di un manto, guarnito di ermellino. Egli sta pregando Dio in ginocchioni, con ambe le mani elevate dirimpetto ad una tavola, su la quale vi è un gran libro con altri accessorj. Questa stampa, che tiene della maniera nera, è ricercatissima nell'Olanda, e nell'Inghilterra, ove passa per opera di *Rembrandt*, *in* 4.

II. Riposo in Egitto, effetto di notte, graziosamente eseguito sul gusto di *Rembrandt*. La Santissima Vergine vicino a S. Giuseppe, tiene il Divin Bambino su le sue ginocchia. Stannosi seduti in un greppo sotto degli alberi, al ramo di uno dei quali avvi attaccata una lanterna, che rischiara tutto il soggetto rappresentatovi. A basso vi si legge 1642. *in* 8. RARA.

III. Gesù Cristo strascinato dai Giudei al Calvario. Ricca composizione, che sembra essere stata incisa da una invenzione di *Rembrandt*; su di un muro si legge *Rt.* 1633. in caratteri come quelli di *Rembrandt*. Questa stampa, ch'è incisa con gusto da un moderno Artista, è di un effetto graziosissimo di chiaroscuro, *in* 4.

IV. Kermesse, ovvero Fiera di un villaggio. *Bellissima stampa*, piena di un gran numero di piccole figure, caratteristiche, ed intagliate con gusto ammirabile. Vedesi una moltitudine di spettatori, occupati a guardare una Commedia, eseguita da due Ciarlatani, montati in un palco, inalzato a basso di un'architettura rovinata. Nel davanti avvi un altro Ciarlatano venditore del veleno dei topi, che ha un gran bastone, in alto del quale avvi un paniere a guisa di lanterna, ove vi è un topo, *gr. in* 4. *in tr.*

V. Busto di un Uomo benissimo inciso, veduto di faccia. Egli ha l'aria seria, e guarda fisso. Su la spalla sinistra porta una larga bandoliera, con doppia fibbia tempestata di gemme, *in* 4

VI. Il Tagliatore di penne. Stampa benissimo incisa, rappresentante un Vecchio, con gran barba bianca, veduto quasi di faccia, seduto dirimpetto ad una tavola, con un libro aperto, ed un altro con una specie di scimitarra. Egli ha gli occhiali al naso, e tiene una penna con la mano diritta, che taglia con la sinistra, *in* 4.

VII. Scolare giovane, seduto in una pietra a piè di un muro. Tiene una carta con una mano, e con l'altra una penna, con la quale scrive. *Assai* RARA, *p. in* 4.

VIII. Busto di un Vecchio, che sorride, veduto di faccia, con un piccolo berretto in testa un poco a traverso. Il suo vestito è con un piccolo bavaro, e scoperto in alto. Questa stampa è quasi interamente incisa a punta secca di una maniera fina, e di buonissimo gusto, *p. in* 4.

IX. Klaas van Ryn, veduto di faccia, seduto. Ha un berretto a punta, una gran barba ed un vestito aperto. Su di piccolo margine a basso della stampa si legge: *Klaas van* Ryn *au* 70. *jaar* 1644. *Nicolas van* Ryn *agé de* 70. *ans Rembrandt* 1644, *in* 12.

X. I tre Dromedarj, che marciano di fronte serviti da due servitori vestiti all'orientale: Leggesi in alto: *Dromadares. Rembrandt fecit.* Amsterdam 1633. Questa stampa è stata eseguita di una maniera spiritosa, e di una punta libera, *p. in fol. in tr.* (187)

---

(187) Oltre gli allievi, ed imitatori di *Rembrandt*, che incisero alla sua maniera, il numero degl' Intagliatori, che hanno inciso dalle sue opere tanto dipinte, che intagliate, è considerabilissimo. *Dans le cours de notre Manuel il est parlé de ces ouvrages, s'entend des plus marqués.* Scrivono i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom. 6. fol* 36.). *On peut s'en former un idée en consultant l'article de Rembrandt dans le catalogue raisonné du Cabinet de Brandes T. 1. Ecole des Pays-Bas.*

REMOLDUS. Vedi EYNHOUEDTS.

REMSHART (*Carlo*), nato in Colonia nel 1696, incise con precisione diverse vedute e decorazioni de' Palazzi dei Principi di Germania, da *Math. Dinel* (Basan *sec ediz.*)

RENARD *de St. André* (*Simone*), Pittore, ed Intagliatore alla punta. Nacque in Parigi nel 1614, e vi morì nel 1677. Il Sig. Huber (*Manuel Tom. 7. fol.* 158.) dice, non sapersi altro intorno alla sua vita, se non se ch' egli fu discepolo di *Luigi Bobrun*, e che dipinse i ritratti, come il suo Maestro. Questo requisito lo fece fare membro dell'Academia reale della Pittura, e della Scultura. Delle sue acqueforti si conoscono le seguenti:

I. Il Bambin Gesù, che guarda la Croce che tiene su le sue ginocchia: in fondo vedonsi gli strumenti della sua passione, a lume di luna, *pic. in* 4. *Marc. S. André fec. a Roma.*

II. Le Pitture, e le Sculture della Galleria di Apollo al Louvre, da *Carlo le Brun*, *in* 46. *gran fol.*, dei quali fa parte la seguente.

III. Luigi XIV., condotto dalla fama nel carro della Vittoria, accompagnato dall'Abondanza. Pezzo dedicato al Re, da *S. André*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Gesù Cristo Crocefisso, ove si vedono la Maddalena, S. Giovanni, e la Santissima Vergine, da *le Brun* senza il nome di *S. André* (188), *gr. in fol.*

V. Minerva, allegoria su la Francia, dal medesimo, *in fol.*

VI. L' Immagine della Pace, dal medesimo, *p. in fol.*

RENARD (*Mario I.*). Trovo, che questo Artista aveva inciso in Parigi nel 1720; ed il Libro di *Monicart*, che tratta de' Quadri, delle

(188) E' stato inciso ancora da *F. Poilly*.

Statue, de' Vasi, delle vedute del Castello, e del Parco di Versaglies, lo rammenta fra gli altri Artisti, che vi ebbero parte (Heinecke *Idée ec. fol* 44.)

RENOU (*Luisa*), Intagliatrice, nata in Parigi nel 1754, che ha inciso diversi soggetti, fra i quali (Basan *sec. ediz*)

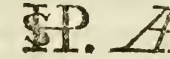
1. La Malattia di Alessandro, da *Colin de Vermont*, *gr. in fol. in tr.*

RETOR (*Madamosella*), nata in Parigi. Conosconsi di suo piccole opere, e diverse vignette da *Marillier*.

REVERDINO (*Gaspero*). Vedi il Gandellini.

REY (*Lisabetta*), allieva di *Daule*, incise nel 1761. molti Amorini da *Boucher ec.*

RIBERA (*Giuseppe*, detto lo *Spagnoletto*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Sativa, ora S Filippo, nel 1593. (*Antologia di Roma* 1795.), e morto, secondo il *Palomino*, nel 1656. di anni 67. Il *Sandrart*, e l'*Orlandi* avevano scritto, che egli fosse nato nella Spagna, la quale opinione fu seguita dal *Palomino*, che ne convalidò il suo sentimento con addurre il quadro di S. Matteo, nel quale leggesi la seguente iscrizione: *Jusepe de Ribera Espagnol del la Ciutad de Xativa, reyno de Valencia Academico romano anno* 1630 Dall'altro lato il Dominici, il Signorelli, e il Galanti assicurano, ch'egli era di un paese vicino a Lecce, e che essendo il regno di Napoli governato dalla Spagna, per essere in buona grazia del Governo medesimo, e per esser nato da Padre Spagnuolo, si appellasse lo *Spanoletto*. *Ma a questi dì*, scrive il Ch. Lanzi; (*Stor. Pitt. Tom.* 3. *fol* 320) *la lite è decisa, costando dalla fede del suo battesimo, estrat-*

ta in Sativa, *ora S. Filippo*, che nacque ivi. O *Michelangelo da Caravaggio* fosse il suo primo Maestro, o che le prime opere, su le quali voltò i suoi sguardi, e vi pose la sua attenzione, fossero dal suddetto Pittore; egli è certo, che la prima sua maniera risente del Caravaggesco. Studiò prima in Napoli. Venuto a Roma, studiò *Raffaello*, ed a Parma il *Correggio*. Ma questa maniera o perchè era troppo comune, o perchè non era a lui accomodata, non gli fece alcuna fortuna. Tornò dunque ad imitare il *Caravaggio*. Un giorno espose al Pubblico il quadro di S. Bartolommeo da lui dipinto. Il Duca di Ossone, allora Vice-Re di Napoli, ne rimase contento, e nominò il *Ribera* Pittore della Corte. Incoraggitosi allora, si diede tutto a dipingere cose tragiche, e i temi più orridi erano per lui i più giocondi, come carnificine, supplizj, atrocità di tormenti, solitarj Anacoreti, Profeti, Apostoli, Filosofi ec. Purchè potessero campeggiarvi quei risentimenti di ossa, e di muscoli, e la gravità dei sembianti, erano veri oggetti di sua soddisfazione. I suoi discepoli lo imitarono, ed è facile rimanere ingannati nel vedere la folla degli Spagnoletti, che i suoi quadri sieno più tosto della sua scuola. Intagliò ancora alcuni rami ad acquaforte con molta intelligenza, che i Conoscitori moltissimo apprezzano. Gli marcò ordinariamente così 

(*Manuel Tom* 3 *fol.* 295.)

I. La Deposizione di Croce, ove si vede Gesù Cristo steso sopra un panno di lino, *in fol. in tr.*

II. Il Martirio di S. Bartolommeo. *Jos. Ribera Spagnol fec.*, *in fol.*

III. S. Girolamo penitente. *Jos. Ribera Spagnol, pic. in fol.*

IV. Altro S. Girolamo, che scrive. *Id. fec. in fol.*

V. S. Pietro, che piange la sua colpa. *Ribera Spagnol.* 1601, *in fol.*

VI. Bacco che riposa, e varj Satiri che gli danno da bere. Stampa, che porta la data del 1628. *Joseph. Ribera Spagnol fec. Partenope, in fol. in tr.*

VII. Busto di un Vecchio. *Ribera Spagnol fec., in* 12.

VIII. Altro Busto di un Vecchio, pieno di porri. *Ribera fec., in* 8.

IX. Dante coronato di lauro, seduto in un deserto, *p. in* 4.

X. Don Giovanni d'Austria, *in fol.*

XI. Riposo nella fuga in Egitto, ove la Santissima Vergine sta col Divin Bambino su le sue ginocchia seduta sotto una palma, con un concerto di Angeli che le stanno davanti. *Carolus Saracenus inv.*, con la cifra.

RICCI (*Marco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato, come dice il Gandellini, in Cividal di Belluno nel 1679, e morto in Venezia nel 1729. (*Zanetti riportato dal Lanzi*) Fu discepolo di *Sebastiano Ricci*. Dipinse i Paesi, e l'Architettura tanto per Venezia, quanto per l'Alemagna, e più ancora per l'Inghilterra, ove furono ricercatissimi i suoi Paesaggj. Questa fu anche la ragione, per la quale nel 1710. se ne passò in Londra, ove con la sua presenza accrebbe ancora la sua reputazione. In simile occasione, oltre i Paesi, che dipinse per i Milord di quel Regno, ajutò ancora il suo zio, che erasi anch'egli recato in Inghilterra. Ambi due dipinsero a olio, e a fresco, maniere che egualmente piacevano alla Regina Anna, e a tutta la Corte. Tornati in Patria, *Marco* dipinse a tempera dei Paesaggj di mezza grandezza, che anche adesso sono ricercatissimi dagli Amatori. Incise un buon numero dei medesimi all'acquaforte, che ornò di

graziose figure, e di belle fabbriche. Gli Amatori desiderano nelle sue stampe un poco più di effetto, ed una esecuzione più saggiamente trattata. Ciò non ostante vengono sempre ricercate. Le più considerabili sono una Collezione di 23. foglj, compresovi il seguente titolo: *Varia Marci Ricci Pictoris praestantissimi experimenta ab ipsomet Auctore inventa, delineata, atque incisa et a me Carolo Orsolini Veneto Incisore in unum collecta &c.* Anno 1730. *Venetiis, in fol.* di differenti forme (189).

RICHARDSON (*Gionata*). Abbiamo questo articolo nel *Manuel* (*Tom.* 9. *fol.* 96.). Egli era Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, ed Amatore delle Belle-Arti. Nacque in Londra nel 1665. e nel 1745. vi morì. Il suo Maestro della Pittura fu *Giovanni Riley*, e nella sua maniera dipinse bellissimi ritratti. Questo Artista possedeva moltissime cognizioni rapporto alla Pittura, Scultura, ed Architettura, le quali aveva acquistato nei suoi viaggj, e nell'acquisto che aveva fatto di quadri, e di disegni. Egli ne ha dato le prove più convincenti nel suo Trattato (*Traité de la Peinture*), che col suo nome, e del suo figlio comparve alla pubblica luce in inglese nel 1715, ed in francese nel 1728. Questa sua opera incontrò severe critiche, tanto per ragione di qualche opinione troppo avanzata, quanto per la falsità delle citazioni. In questa critica si fa comparire l'Autore: *d'être plutôt des procure-*

(189) Da *Marco Ricci* intagliarono i seguenti Artisti, cioè: *Jambicoli, Bartolozzi, Spilsbury, Newlon, Fessati*, ed altri.

teurs rusés, que des appréciateurs judicieux de l'art. Certamente quest'accusa non è priva di fondamento. Per vender meglio le loro mercanzie sogliono mettersi comunemente i disegni che posseggono al di sopra degli originali, o quadri, o statue che questi sieno. Incise *Richardson* per suo divertimento molte acqueforti, che ricercansi tutto dì dagli Amatori. Eccone alcune:

I. Jonathan Richardson, disegnato ed inciso da se medesimo.

II. Alessandro Pope, ch'egli stesso ha due volte inciso: una volta di faccia, l'altra di profilo.

III. Giovanni Milton Poeta inglese, celebre.

IV. Riccardo Mead, Dottore di Medicina.

RICHER (*Antonio*), Pittore, e discepolo di *Lanfranco*, nato in Napoli nel 1600. Incise all'acquaforte un piccolo numero di rami dalle opere del suo Maestro.

RICHER (*P.*) (Vedi il Gandellini.
RICKMANS (*Niccolò*) (

RIDINGER (*Giovanni Elia*). Fanno menzione di questo Artista il Barone d'Heinecke (*Idée ec. fol.* 63. *e* 497.) Basan (*sec. ediz.*). Il Gandellini al suo articolo. Niuno però di questi Scrittori ci ha dato sul medesimo Artista le notizie, che troviamo nel *Manuel* (*Tom.* 2 *fol.* 53.) *Giovanni-Elia* dipinse, ed intagliò all'acquaforte. Nacque in Ulma nel 1695, e morì in Ausburgo nel 1767. Suo Padre l'aveva istruito nei primi principj del disegno. Egli era Maestro di scrivere, e disegnava graziosamente le figure, i cavalli, ed altri animali. *Cristofano Resch* insegnò a *Giovanni-Elia* i principj della Pittura. La natura l'aveva destinato ad essere abile Pittore di animali. Stabilitosi in Ausburgo, incominciò a disegnare, ed ad incidere per i Librai, e per i

Mercanti di Stampe. I suoi quadri relativamente alle altre sue opere, sono pochi, e coll' andare del tempo diverranno molto rari. Le sue composizioni sono piene di anima, e di buona invenzione. Egli osservava dalla natura i caratteri degli animali, e soprattutto delle bestie selvagge, e gli rendeva in disegno con una verità ed esattezza inarrivabile. Possono tenersi queste sue opere come una Storia naturale degli animali. Egli conduce l'occhio dei riguardanti a spaziare in mezzo alle foreste su gli Orsi, e le Tigri, descrivendo le loro forme, le loro caverne, le loro abitudini, come farebbe un esperto naturalista. Ha saputo tanto bene distribuire il chiaroscuro, che, anche alla vista, le sue stampe fanno un effetto mirabile. Bene intesi sono i suoi paesaggj, e convengono, senza contrasto, agli animali che vi passeggiano. Ma in tutte le sue opere vi comparisce troppo studio. Le figure umane non son ivi rendute con molto gusto. Un gran numero di stampe di questo Artista sono storiche, e disegnate al naturale, rappresentanti animali pigliati alle caccie. A basso della stampa trovasi ordinariamente una descrizione in tedesco della caccia, della quale ivi si tratta. L'opere di questo Artista sono considerabilissime, e vi sarebbe da farne una scelta. Alcune se ne riportano nel *Manuel* (*loco cit.*) e sono:

I. XII. Il Paradiso terrestre, che rappresenta la Creazione di tutti gli Animali, e di Adamo, e di Eva. Gran composizione in 12. foglj, *gr. in fol. in tr.*

XIII. XXVIII. Raccolta di sedici Favole numerate, nella quale si distinguono i numeri 3. 7. 8. 10.

XXIX. Una Raccolta di teste di Lupi, e di Volpi, di una bella esecuzione.

XXX. XXXIII. Seguito di quattro gran foglj in alto,

due dei quali sono le migliori opere di *Ridinger*. Uno rappresenta degli Orsi, che dilacerano un Cervio: l'altro alcuni Cignali, che stanno in riposo in una foresta, *gr. in fol.*

XXXIV. XXXV. Due Caccie disegnate da natura. La caccia del Cervio dagli Alani: E la caccia dell'Orso dai medesimi, *gr. p. in fol.*

XXXVI. XXXVIII. Due Soggetti di caccia: Gran Cignale, che si difende, al quale ha tirato il Duca di Wourtenberg nel 1755. Gran Cervio, al quale ha tirato la Duchessa di Wourtenberg nel 1757, 2 *p. in fol.*

XXXVIII. LIII. Sedici foglj di Caccie del grande, e del piccolo salvaggiume, come si fanno nell'Alemagna. A basso di ciascheduna stampa vi è una spiegazione in tedesco, e in francese, *gr. in fol. in tr.* Ricca composizione, e *Stampe interessantissime*.

LIV. LXXI. Diciotto foglj di Equitazioni, che rappresentano tutti gli esercizj del maneggio, *gr. in fol. in tr.*

LXXII. LXXXIV. Tredici foglj rappresentanti Animali selvaggj, e Carnivori, *gr. p. in fol. in tr.*

RIDINGER (*Martino-Elia*), figlio dell'antecedente. Intagliò a bulino.

RIDINGER (*Giovanni-Giacomo*), figlio anch'esso di *Giovanni-Elia*. Intagliò alla maniera nera. Viveva in Ausburgo, ed era nato secondo Mr. Basan (*sec. ediz*) nel 1719 Intagliò un gran numero di rami, la maggior parte dei quali son copie delle migliori stampe, che sieno comparse in Francia, ed in Inghilterra in quel tempo.

RIEDEL (*Gio. Antonio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Praga nel 1732. Nel 1797. egli era Ispettore della Galleria di Dresda (*Manuel Tom. 2. fol.* 182). Ivi erasi trasportato fin dal 1739 con suo Padre, che lo fece nominare Pittore della Corte, dalla qual carica passò a quella prenominata d'Ispettore della Galleria dei quadri. Dopo la morte del suo Padre, che seguì nel 1755, egli fu Ispettore

generale. Da giovinotto applicossi con molto successo ad incidere all' acquaforte su 'l gusto di *Rembrandt* da qualche quadro della Galleria, e ne fece da una quarantina. Da qualche tempo egli non si occupava più d'altro se non se della ispezione della Galleria, e della conservazione dei quadri, de'quali aveva una intelligenza particolare. Ecco le sue stampe:

I. La Santissima Vergine seduta in un Paesaggio, che dà da bere al Divin Bambino. *F. Barocci pinx.*, *gr. in* 8:

II. Busto di un Uomo, con baffi, e capelli lunghi, e un alto berretto. *Bauditz pinx.*, *p. in* 4.

III. Busto di un Uomo vecchio a testa scoperta, veduto di profilo. *Fr Bos pinx.* Inciso nel 1755. *in* 4.

IV. XI. I sette Sacramenti. *Joseph Maria Crespi pinx.*, 8. foglj incisi nel 1754. *in fol.*

XII. Busto di un Uomo, che tiene una lettera nella mano diritta. *A. van-Dyck pinx.* Incisa nel 1755. *in* 4.

XIII. Busto di un Uomo vecchio, con berretto e barba bianca, veduto di profilo. *G. Flink pinx.* Inciso nel 1755. *in* 8.

XIV. Ritratto di una Dama, con un berretto ornato di piume. *P. de Grebber p* Inciso nel 1755. *in* 4.

XV. Testa di S. Girolamo, con gran barba, veduta di profilo. *J. Lievens pinx.*, *in* 4

XVI. Ritratto di Rembrandt, con matita in mano per disegnare in un libro. A basso della lastra si legge: *Riedel D. Rembrandt pinx.* Prima acquaforte di questo Pittore, *in* 4.

XVII. Un Vecchio in mezza figura, che sta pesando l'oro. *Id. pinx.* Incisa nel 1754. *in* 4.

XVIII. Un Guerriero, con cappello con piume, che tiene un gran vetro con la sinistra, mentre stende la destra ad una Donna che siede su suoi ginocchj. *Id. pinx.* Incisa nel 1764. *in fol.*

XIX. Ritratto di una Giovane, che sta infilando le perle. *Id. pinx.* Inciso nel 1772. *gr. in* 4

RIEDEL (*Antonio-Elia*), Pittore ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Dresda nel 1763. figlio ed allievo del predetto *Giovanni-*

Antonio. Questo giovane Artista si è distinto nella incisione, avendo intagliato, dice Mr. Uber (*Manuel Tom. 2. fol.* 184.) molti piccoli rami, la maggior parte de' quali, erano nella Galleria, che mostrano un preziosissimo lavoro, e particolari disposizioni per l'arte.

I. La Santissima Vergine col Divin Bambino, dal *Baroccio*; il medesimo quadro, che incise suo Padre.

II. Un busto di un Uomo con baffi, e con berretto, con questa iscrizione: *Portrait de Christ. Pauliz*. Quadro della Galleria Elettorale di Dresda. *A. H. Riedel fec.* 1783. *in* 12. (190)

III. Grotta, ove si trova un Mago, e un Alchimista. *H. Both pinx.* 1631. piccola stampa, *in tr.*

IV. Una Vecchia presso un Chirurgo, che medica una piaga ad un altra vecchia vicina. *A. Brouwer pinx.*, *in* 12.

V. Piccola Testa di Cristo, da *A. Caracci*, *in* 8.

VI. Abramo pronto a sacrificare il suo figliuolo, dipinto da *Dietrich* 1745. L'originale appartiene ad *And. Zingg*, *in* 4.

VII. Busto di un Giovane inglese, in ovale da *Holbein*, *in* 12.

VIII. Filosofo, che legge in un libro, da *Hondhorsti*. Inciso nel 1783. *in* 8. L'originale appartiene a *Riedel*.

IX. Busto di un Rabino, con un berretto e barba bianca, da *Rembrandt*. Inciso nel 1783. *in* 4.

X. Una Donna a mezza figura, che legge un biglietto ad una finestra aperta, ove nei vetri riflettesi la sua immagine, *in* 4.

RIETER (*Enrico*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, ed a colori, nato in Winterhorur nel 1751, e stabilitosi a Berna. Egli da giovinetto perdè suo Padre, ma mostrando del gusto pel disegno, fu stimolato da quelli, che invigilavano alla sua educazione, di tirarsi avanti nello

(190) Questo fu inciso ancora da suo Padre.

Belle-Arti. Dopo aver principiato ad imparare quest'arte, portossi a Norimberga, ove si applicò a studiare la lingua francese, ed a dipingere insieme i ritratti con assai più di successo. Conobbe bensì che quello non era luogo per i suoi avvanzamenti; e variò soggiorno, ritornandosene a Dresda, presso il suo compatriotta *Antonio Graff*, che lo accolse con tutta l'amorevolezza, e gli diede degli avvertimenti, che gli giovarono assai. Egli vedendo i ritratti che faceva questo suo Maestro, i quadri di quella famosa Galleria, e gli Artisti di quell'Accademia, si accorse che gran cammino restavagli ancora per giungere alla perfezione dell'arte, alla quale erasi già con tanto successo incamminato. Frattanto si pose a studiare in quella Galleria le opere di *Rubens*, di *van-Dyck*, e di *Rembrandt*; ma una certa inclinazione, che sentiva in se, lo fece determinare a scegliere il paesaggio, anzi che i ritratti. E vedendo nella Galleria i capi d'opera di *Claudio Lorenese*, di *Berghem*, di *Ruysdael*, e di *Both*, sentissi portato a copiarli. Poi si diede ad essere con i giovani *Bach*, e *Klafs*, e sopra tutto ai buoni consiglj del suo Maestro *Zingg*, che lo fece decidere per questo ultimo genere delle Belle-Arti. Dopo cinque anni tornossene in sua Patria, pieno di riconoscenza per i suoi amici di Dresda. Nel 1777. andossene a Berna, ove trovò nella persona di *Aberli* quei buoni amici, che aveva perduto in Dresda. Questi gli fu guida, ed amico. Costì si abbandonò al genere dell'arte che aveva scelto. Egli dipinse, disegnò, ed incise. Giunto a morte *Aberli*, il nostro Artista pigliò sopra di se il negozio delle sue stampe, e considerabilmente lo aumentò.

Queste sono le notizie che di lui abbiamo fino al 1797, e queste che seguono sono le stampe, delle quali a quell'epoca ci danno contezza i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom.* 2. *fol.* 287.)

I. V. Piccole vedute scelte per quelli che cominciano a disegnare, prese da natura da J. *L. Aberli*, ed incise da *H. Rieter*. I. dispensazione. Cinque pezzi colorati.

VI. Veduta presa nei contorni de la Tour, piccola Città presso Vevay, intagliata leggerissimamente, e colorita con gusto da *Rieter T. gr. q. in tr.*

VII. Veduta del Castello di Spietz su il Lago di Theun, dipinta da natura, ed intagliata da *Rieter* (191).

VIII. *Cime de la Pucelle* (Jungfrau), veduta presso d'Unterséen, *gr. in fol.*

IX. Ultima cascata del Reichenbach nella Valle di Oberhasli, *grandiss. p. in tr. e in colori* (192)

RIGAUD (*Giovanni*), Disegnatore ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Parigi verso il 1700, e morto nella medesima Città nel 1754. (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 96.). Mr. Basan (*sec. ediz.*) lo chiama *Giacomo*, ma sembra che il suo nome sia *Giovanni*, così anche chiamandolo l' Heinecke (*Idée ec. fol.* 173.). Credesi nipote del celebre *Giacinto Rigaud*, Pittore di ritratti. Egli aveva più talento che stima. Più di 100. vedute si conoscono di suo (Basan *loco cit.*). Queste consistono in paesaggj, marine ed altre vedute, incise con punta assai spiritosa, e con intelligenza. Le figure, ch'egli vi ha posto, sono generalmente ben disegnate. Sembra, ch'egli passasse qualche tempo nell' Inghilterra, ed abbiamo di lui alquante vedute di Londra, e dei suoi contorni. Le sue

(191) Queste due Vedute, che fanno *Pendant*, son *veri capi d' opera* in questo genere colorato.

(192) Due Stampe di una *superba esecuzione*, e di un grand' effetto.

stampe, formando un medesimo Catalogo con quelle del seguente Intagliatore suo figlio, le porremo immediatamente dopo il seguente articolo.

RIGAUD (*Giovambattista*), che Basan accenna solamente con la sola iniziale majuscola (*J.*), e il chiama: *neveu du précédent*. Questi, sebbene con minore successo del Padre incidesse, pure continuò le stampe, le quali aveva principiate il medesimo.

I. Veduta del Palazzo Bourbon, pigliato dalla parte della strada, disegnato da J. *Rigaud*, ed inciso da *J. B. Rigaud* suo figlio, *gr. in fol. in tr.*

II. La Camminata del Giardino delle Tuilerie. *J. Rigaud inv. et sc.*, *gr. in fol in tr.*

III. La Camminata del Giardino di Luxemburgo, e la veduta del Castello, *gr. in fol. in tr.*

IV. Sei belle vedute del Castello di Marly, e delle diverse parti del Giardino, *gr. in fol. in tr.*

V. Veduta del Corso di Marsilia, disegnata in faccia del luogo, in tempo della peste del 1720, che devastava quella Città.

VI. Veduta dell'Albergo di Marsilia, disegnata su 'l luogo, nel tempo della peste del 1720. *Pendant*.

VII. Veduta di Greenwich, e del suo Castello, *grandiss. in fol. in tr.*

VIII. Veduta dello Spedale di Greenwich, *grandiss. in fol.*

IX. Veduta del Castello di Hampton-Court, *grandiss. p. in tr.*

X. Veduta del Parco di S. James, *grandiss. in fol. in tr.*

XI. Seguito di sei Paesaggj, ornati di molte figure, *in fol. in tr.*

XII. Seguito di sei Paesaggj, rappresentanti giuochi, dei diversi villeggianti delle differenti provincie di Francia, *in fol. in tr.*

XIII. Seguito di sei Marine, ove sono rappresentate diverse galere, *in fol. in tr.*

XIV. Altro seguito di sei Marine, con differenti navi, *in fol.*

XV. Dieci foglj di diversi soggetti per le Commedie di Moliére.

RINGLIO (*Gottardo*). Vedi il Gandellini.

RIOLET. Vedi BEAVARLET.

RIVALZ (*Antonio*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Tolosa nel 1667, e morì nella medesima Città l'anno 1735. (Basan *sec. ediz.*) *Giovanni Pietro Rivalz*, buon Pittore, ed abile Architetto, fu suo Padre, il quale diede a questo suo figliuolo i primi principj dell'arte. Ebbe unitamente ancora per condiscepolo del Padre anche il famoso *la Fage* (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 11.). Portossi di poi a continuare gli studj a Parigi: quindi se ne venne a Roma, ove concorse pel premio dell'Accademia di S. Luca, il di cui soggetto era stabilito, cioè: la Caduta degli Angeli ribelli. Eran quelli i felicissimi tempi per Roma, e viveva il gran Mecenate delle Arti e degli Artisti il Cardinale Albani, che fu poi assunto al Pontificato col nome di Clemente XI. Questo degno soggetto, di gran nome per tutta l'Europa, diede il premio ad *Antonio Rivalz*, e coronollo con le sue mani nel Campidoglio. Allettato dal bello che sempre si ammira in quella Metropoli, e dal numero dei bravi Artisti che allora vi soggiornavano, molto tempo si trattenne colà per ammaestrarsi sempre più nell'esercizio delle Belle-Arti. Richiamato intanto a Tolosa da suo Padre, che poco dopo il suo ritorno morì, si occupò in ogni genere dell'arte sua. Nelle opere sue vi si vede correzione di disegno, forza di colorito, composizione ingegnosa, e grazia di sentimento. E siccome egli stette sempre in Provincia, nella Capitale sono molto poco conosciuti i suoi quadri. Disegnò moltissimo, e i suoi disegni sono spiritosi, leggieri, e intieramente su'l gusto di *la Fage*, ch'era stato suo condisce-

polo. Incise qualcuna delle sue composizioni, e quattro stampe allegoriche nel Trattato della Pittura di *Dupuy du Grez*, stampato a Tolosa nel 1699. *in* 4. (*Manuel loco cit.*), e sono:

I. La Musa della Pittura, che Minerva colloca in mezzo agli Dei.

II. La medesima Musa, che istruisce alcuni giovani nella Pittura.

III. La medesima Musa, con la tavolozza, e il lapis.

IV. La medesima Musa, pensosa col lapis in mano, in tempo, che Minerva le parla all'orecchio.

V. Il Martirio di S Sinforiano, *in fol. quasi quadrato*.

VI. La Verità, che caccia i Vizj, nemici delle Arti e delle Scienze: allegoria alla memoria del *Poussin*, dedicata a *le Brun* (nominato quì per sbaglio *André Louis*) *Ant. Rivalz del. et incis.*, *in fol. quasi quadro*.

RIVALZ (*Bartolommeo*), Disegnatore, e Intagliatore all'acquaforte, nato come l'antecedente, in Tolosa nel 1724. *Era cugino del medesimo ed intagliò dai di lui lavori:* (Gandellini *Tom.* 3.) e da quelli di *Benedetto Lutti* (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 12.)

I. La Caduta degli Angeli ribelli, (di cui in Narbona esiste il quadro) (193), *in fol.*

II. Histoire d'Arrie, et Poetus, *in fol.*

III. Trait de l'histoire de Cleopatre, *in fol.*

IV. Giuditta, ed Oloferne, *in fol*

V. Giuseppe, e la Moglie di Putifarre, *in fol.*

VI La Morte di S. Maria Maddalena, da *Benedetto Lutti*, *in fol.*

RIVIERE (*Stefano* DE), Intagliatore in legno (Gandellini *Tom.* 3)

---

(193) La Pittura, della quale si parla, è del suo cugino *Antonio Rivalz*, ed è forse l'idea ingrandita del suo disegno, fatto pell'Accademia di S. Luca, e pel quale, come dicemmo, ne riportò il premio.

ROBERT (*Uberto*), Pittore ed Intagliatore alla punta, nato in Parigi nel 1741. Fu ricevuto all'Accademia Reale nel 1767. (Basan *sec ediz.*). Per ricever molto profitto da' suoi studj recossi a Roma, e vi si trattenne molto tempo, considerando, che in breve tempo colà non si gusta il bello, perchè non vi è nemmeno il tempo di vederlo. Il quadro, pel quale fu ricevuto all'Accademia, rappresentava il Porto di Roma, con la veduta della Rotonda di prospettiva, un ala del Campidoglio, e molte altre belle rovine di quella Città. Pittore di gusto, riescì eccellente soprattutto nel Paesaggio, ch'egli ornò di belle fabbriche e di figure analoghe e gruppi con ara (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 269). Incise ancora di una punta leggera, facile, e spiritosa diversi piccoli soggetti di sua composizione, fra i quali 10. pezzi, che hanno per titolo: *Les soirées de Rome*, *jolis paysages ornés de monumens antiques*, *in* 8 (194)

ROBERT (*Niccolò*), Miniatore, Disegnatore ed Intagliatore alla punta, nato in Langres nella Sciampagna nel 1610, e morto a Parigi nel 1684. Disegnò perfettamente gli animali, gl' insetti, le piante, e i fiori. Mr. Basan (*sec. ediz.*) scrive: *Pour Gaston d'Orleans peignit en miniature la belle suite de plantes et d'oiseaux qui l'on voit à la Bibliotheque du Roi*. Questa Collezione, come attestano gli Scrittori del *Manuel*, fu continuata da *Joubert*, *Aubriet et Madeleine Bassaport*, di maniera che ella è delle più completate di tutte

(194) L'Abate de *S. Non* ha intagliato da *Robert* differenti soggetti; e molti altri hanno egualmente inciso le sue opere.

le altre ch'esistono. Intagliò ancora, insieme con *Audran*, all'acquaforte sei volti da *Giorgio Charmenton*, Pittore ed Architetto di Lione. Conoscesi anche di suo un seguito di sei vasi, dal medesimo *Charmenton*.

ROBERT (*Paolo-Ponzio Antonio*) *de Sery*, accennato dal Gandellini con le sole iniziali, è da lui chiamato il Pittore del Cardinale di Roano. Intagliò all' acquaforte, e a chiaroscuro. Nacque in Parigi verso l'anno 1680, e vi morì nel 1740. Fu allievo di *P. Jac. Cazes*. Venne a Roma per vedere ed apprendere il bello, per la qual ragione vi passò molti anni (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 29.). Al suo ritorno dipinse per la Chiesa nei Cappuccini in via S Onorato in Parigi il Martirio di S. Fedele da Simaringa. Questo quadro vien rignardato come la miglior opera di Pittura ch'egli abbia fatto. *Maddalena Basseporte* lo ha intagliato alla maniera nera. Fece ancora il presente Artista due quadri per i Cappuccini di Marais. Il Cardinale de Rohan gli diede un annua pensione, e lo nominò suo Pittore. Mr. Crozat, dopo la pubblicazione del suo Gabinetto, lo incaricò della direzione di questa sua impresa per la quale ne aumentò i fondi. *Robert*, nuovo direttore, procurò d'accrescer questa sua Collezione con altre nuove stampe. La morte lo tolse un poco prima di Crozat; e l'opera restò nello stato in cui trovasi, senza essere in modo alcuno accresciuta. *Robert* incise molti disegni a chiaroscuro, che sono stati poi eseguiti a chiaroscuro da *N. le Sueur*. Questo Artista, dice il Gandellini, intagliò da *Raffaello da Urbino* la Storia di Gesù Cristo, che dà le Chiavi del Cielo a S. Pietro, in qualche parte differente da quella ch'esiste negli

arazzi Pontificj, perchè ricavata da un disegno del medesimo *Raffaello*, appartenente al Duca d' Orleans (195).

---

(195) Questa Stampa è la prima del Catalogo seguente incisa ad acquaforte da *Robert*, Pittore del Cardinal di Rohan, ed incisa in legno sotto la sua direzione da *Nic. le Sueur*, in chiaroscuro, *in fol. in tr.*

II. Studio per il Quadro rappresentante la Scuola di Atene, da *Raffaello*, dal Gabinetto di Crozat, all'acquaforte dal medesimo, e in legno sotto la sua direzione da *Nic. le Sueur*, chiaroscuro, *gr. in fol. in tr.*

III. Timoteo, giustificato da Alessandro, dal disegno di *Perin del Vaga*, dal Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte da *le C. de C.*, e in legno sotto la direzione di *P. P. A. Robert*, da *Nic. le Sueur*, *in fol. in tr.* a bistro.

IV. S. Paolo, con due altri Santi. Disegno di *Bartolomeo Ramìnghi*, detto *Bagnacavallo*, dal Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte da *P. P. A. Robert*, e in legno sotto la sua direzione, da *Nic. le Sueur*, *gr. in fol.* a color verdastro.

V. Sacrifizio di Elia, e de' Profeti di Baal, disegnato da *Maturino*, dal Gabinetto di Crozat, intagliato all'acquaforte da *P. P. A. Robert*, Pittore del Cardinal di Rohan, e in legno sotto la sua direzione da *Nic. le Sueur*, *in fol.* in chiaroscuro, color sanguigno.

VI. Santa Prisca, battezzata da S. Pietro, disegno del Cav. *Giovanni Baglioni*, dal Gabinetto di Crozat, inciso all'acquaforte da *P. P. A. Robert*, e in legno sotto la sua direzione, da *Nic. le Sueur*, *gr. in fol.* verdastro.

VII. L'Assunzione della Santissima Vergine, disegnata da *Giuseppe Passeri*, dal Gabinetto di Crozat, incisa all'acquaforte da *P. P. A. Robert*, ed in legno sotto la sua direzione da *Nic. le Sueur*, *in fol. in tondo*. BEL CHIAROSCURO.

ROBERT (*Principe Palatino del Reno*). Conosciuto nell'Inghilterra per la sua bravura e pel suo attaccamento alla causa di Carlo I. Nacque

verso il 1620. Dopo la disgrazia di questo Principe, *Roberto* passò in Francia, e di poi nell'Alemagna, ove imparò ad incidere alla maniera nera da *Lieutenant*, Colonnello di Siegers, del quale noi abbiamo parlato nel primo Tomo di queste nostre aggiunte. Essendo stato assunto al Trono Carlo II., chiamò egli *Robert* presso di se, e lo ricolmò di favori. Allora fu, che questo Principe comunicò il secreto d'incidere alla maniera nera a qualche Artista di Londra. Ma i principj, attesa l'incapacità degli Artisti, non furono molto felici. *Giorgio White*, *Giovanni Smith*, e qualcun altro furono i primi che si distinsero in questo genere d'intaglio. Dopo quest'epoca, la presente maniera d'incidere è stata portata dagl'Inglesi a quella perfezione, oltre la quale sembra che progredir non si possa. Ecco la ragione, per cui si chiama: *Maniera Inglese*. Il Principe *Robert* morì a Londra nel 1682. Ammiraglio d'Inghilterra. *Les sciences, et les arts avoient toujours été pour lui des objets de delassement* (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 276.).

I. Il Principe Robert, o Rupert in abito militare, che tiene un arme. *Rup. P. fec.* 1656, *p. in fol.*

II. La Maddalena in contemplazione: *Rupertus D. G. C. P. D. B. Princeps Imperii animi gratia lusit. M. Merian pinxit, in fol.*

III. Un Esecutore, che tiene da una mano una guaina, dall'altra una testa tagliata, mezza figura, dallo *Spagnoletto*. Su la guaina si trovano le lettere R. P. F. 1658. La prima lettera è sorpassata da una corona, *in* 4.

ROBERT (*J.*) (
ROBERT (*A.*) (Vedi il Gandellini.

ROBERTS (*Giacomo*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Devonshire nel 1725. Fioriva a Londra nel 1760. Intagliò unitamente

con *W. Byrne* i quattro Paesaggj seguenti da *R. Wilson*, *gr. in fol. in tr.*

I. IV. Veduta nella Villa Madama vicino a Roma, appellata *le Théatre*. 2. Veduta d'Italia. 3. Altra Veduta d'Italia. 4. Altra Veduta d'Italia.

V. VIII. Quattro Paesaggj d'Inghilterra da *Barret*, *in fol. in tr.*, cioè 1. Veduta di una parte di Snoden (en Carnearvonshire). 2. Veduta della Chiesa di Tissinghton (en Derby). 3. Veduta del Castello di Hawardon (dans le Comté de Stint). Veduta del medesimo Castello, pigliata da un altra parte.

IX. XIV. Sei piccoli Paesaggj, da *Th. Jones*, *in 8.*

XV. XX. Sei fogli di Vasi con fiori, da *P. Glazier*, *in 4.*

XXI. La Chiesa di S. Paolo di Londra. *Roberts fec.*, *gr. in fol. in tr.*

XXII. Veduta all'insù di Dove-Dale a cinque miglia d'Asbourn. *Smith pinx.*, *Roberts sc.*, *gr. in fol. in tr.*

XXIII. Veduta del Ponte di Chepstow, presa all'Ouest nella Contea di Monmouth. *P. Sandby del.*, *in 4. in tr.*

XIV. Veduta delle rovine di un'Abbadia, vicino al Castello di Trim nell'Irlanda. *Id. del. in 4. in tr.*

ROBETTA IL. Alcuni han creduto, che siasi questo Artista il medesimo di *Marcello Figulino*, concittadino di *Bartolommeo Montagna* Vicentino; ma il Sig. Ab. Lanzi (*Stor Pit. Tom. 1. fol. 97.*) scrive, che non dee rimoversi dalla scuola Fiorentina, ove lo colloca il Vasari e ve lo conferma il carattere del disegno. Il Gandellini afferma, che può essere, che *Robetta* fosse quell'Orafo, che viveva in Firenze a tempo di *Francesco Rustici* Scultore. Il Sig. *Bartsch* (*Tom. 13. fol. 292.*) crede, che le circostanze della Vita di questo Artista sieno poco conosciute, e che siavi tutto il fondamento da credere, che egli fiorisse in Firenze verso il 1520. Veramente, se fosse vero ciò che affermano gli Scrittori del *Manuel* (*Tom. 3. fol. 50.*), il *Robetta* avrebbe aspettato a fiorire

all'età di 60. anni. *Naquit*, dicon essi, *à Florence vers* 1460; ma non citano alcun documento: la qual cosa ci fa rimanere sempre nella medesima perplessità. L'unica cosa di certo, che potrebbe asserirsi, e che potrebbe far credere esser più probabile ciò che il prelodato Sig. *Bartsch* aveva avvertito sarebbe il racconto del Vasari. Ma ancor questo non mi finisce di piacere: perchè è vero che questo Storico (*Tom.* 9. *fol.* 81.), nella Vita di *Francesco Rustici* afferma che = Si ragunava nelle sue stanze della Sapienza una brigata di Galantuomini, che si chiamavano la Compagnia del Pajuolo, e non potevano essere più che dodici; ma è vero altresì, che *Andrea del Sarto* era nato nel 1488, che *Niccolò Puligo* era nato nel 1485, e gli altri, chi più presto, e chi più tardi qualche lustro. Ed è poi certo, che in una compagnia di Galantuomini non sempre vi si trovano i coetanei precisamente, comecchè nati sieno essi nell'anno medesimo. Talchè non sarebbe totalmente improbabile, che il *Robetta* fosse nato verso il 1460. e che a quell'epoca della brigata fosse più avanzato degli altri in età. Io credo che non vi sarebbe nessuna implicanza, e perciò da non asserirsi positivamente, che le sue stampe appartenessero propriamente al secolo XVI. Mi potrebbe confermare in questa mia supposizione il giudizio che si fa delle stampe, anzi le stampe medesime, che mostrano appartenere al secolo in cui non erasi ancora ingrandita la maniera, nè si eran vedute le stampe di *Alberto* = *Ci sono*, scrive il P. della Valle nella Vita di *Francesco Rustici* (*Tom.* 9. *fol.* 81. *in not*) alcune carte antiche intagliate in rame giusto in quei tempi di una maniera secca, e dura, ma

ingegnosa, ov'è intagliato questo nome di *Robetta*, e parecchi ne sono nell' immensa raccolta di Stampe della Libreria dell' Eminentissimo Sig. Cardinale Corsini = Ed è da osservarsi ancora che *Gio. Battista Rustici* fu discepolo di *Andrea Verocchio* ch'era nato nel 1432, e che cesso di vivere nel 1488, e che era il *Rustici* condiscepolo di *Leonardo da Vinci*, nato nel 1432. morto nel 1519. E la Compagnia della Cazzuola, alla quale si ascrisse il *Rustici*, ebbe il suo principio nel 1512. quando già quella del Pajuolo erasi estinta. Sicchè, se abbiasi riguardo al tempo, e al gusto delle stampe, sembra che il *Robetta* dovesse fiorire nel secolo XV. Secondo Mr Huber (*Manuel Tom 3. fol. 50.*): *Les productions du burin de Robetta et de Montagna paroissent de beaucoup antérieurs à celles de Mantegna*. Soleva questo Artista scrivere nelle sue stampe il suo nome per disteso, e tante volte ancora per le sole iniziali R. B T A.

Dobbiamo al Sig. *Bartsch* (*loco cit.*) un più copioso Catalogo delle stampe di questo Artista.

I. La Creazione di Eva. Il Creatore è rappresentato per un uomo giovane, e senza barba lunga. *Alta* 6. *p.* e 2. *l.*, *larga* 5. *p.* e 1. *lin.* senza nome dell'Artista.

II. Adamo ed Eva, cacciati dal Paradiso terrestre. Adamo si vede quasi pel dorso, e si muove verso diritta. Eva stassene in piedi vicino ad un gruppo. Senza nome dell'Artista. *Alta* 6. *p.* 5. *lin.*, *larga* 5. *p* e 1. *lin.*

III. Adamo, ed Eva con i loro due figliuoli. A mezzo da basso si legge: RBTA. *Alta* 8. *p.* 8. *l.*, *larga* 6. *p.* e 4. *lin.* (195)

---

(195) Due prove si trovano di questa Stampa: la prima è quella ove il cielo è bianco. Nella seconda, ch'è ritoccata, vi si vedono molte nuvole, particolarmente verso la diritta della stampa.

IV. Adamo, ed Eva, con i due loro figliuoli. Caino sta ai piedi di Eva seduto: Abelle sta seduto su le ginocchia della Madre. In fondo vi è un paesaggio. Senza marca. *Alta 9. p. 3. l., larga 6 p. 6. lin.*

V. Adamo ed Eva, e i due loro figliuoli: Caino a sinistra vicino al suo Padre. Abelle siede su le ginocchia incrociate di Eva. Senza marca. *Alta 6. p. 5. lin., larga 5. p. 2. lin.*

VI. L'Adorazione dei Magj. A basso verso diritta vi è il nome di ROBETTA. *Alta 11. p. 2. lin., larga 10. p. 3. lin.*

VII. La Natività. Vi è un Pastore con due Cani. In lontananza si vede un villaggio. *Alta 9. p. 9. l., larga 6. p. 4. lin.*

VIII. Gesù Cristo battezzato nel Giordano. A mezzo da basso vi è il nome del R. B. T. A. *Alta 11. pol., larga 3. pol.*

IX. Gesù Cristo, che si licenzia dalla sua Santissima Madre. Da basso in mezzo vedesi il nome RBTA. *Alta 9. p. 8. lin., larga 8. pol.*

X. La Resurrezione di Gesù Cristo. Sul piano del sepolcro si vedono due Angeli a bassorilievo. A basso nel mezzo RBTA. *Alta 11 pol. 1. lin., larga 8. pol.*

XI. La Santissima Vergine, che allatta il Divin Bambino. A diritta, e a sinistra si vedono cinque Angeli in adorazione RBTA. *Alta 4. p. 6. lin., larga 4. p. 9. lin.*

XII. La Santissima Vergine, seduta in un Paesaggio. A basso nel mezzo RBTA. *Alt. 7. p 3. l., larg. 5 p. 11. lin.*

XIII. La Madonna degli Angeli. Un grand'Angelo stassi in piedi a man sinistra della Santissima Vergine, e due altri a sinistra. Non vi è nome dell'Artista. *Alta 9. p. 3. lin., larga 6. p. 9. lin.* BELLA.

XIV. S. Sebastiano, e S. Rocco. S. Sebastiano è a sinistra della stampa, e S. Rocco a destra. L'Angelo scende dal Cielo a coronare S. Sebastiano. *Alta 7. p. 10. lin., larg 5. p. 2. lin.*

XV. La Fede, e la Carità con i loro soliti emblemi. Il nome è espresso RBTA. *Alta 7. p., larg. 6. p. 3. lin.*

XVI. Cerere, con la testa cinta di spighe. Avvi il nome RBTA. *Alta 6. p. 8. lin., larga 5. p. 1. lin.*

XVII. Un Giovinotto legato ad un albero. Da basso in mezzo avvi il nome del RBTA. *Alta 8 p. 9. lin., larg. 6. p. 4. lin.*

XVII. Venere, attorniata dagli Amori. Venere stassi seduta su di un greppo. Verso il mezzo della stampa si alza un albero, al quale sta sospesa una tavoletta, in cui qualche traccia distinguesi del nome RBTA, che vien coperto da un ombra nera. *Alt* 9 *p.* 2. *lin.*, *larg.* 6. *p.* 7. *lin.*

XIX. Apollo, e Marsia. A piedi di Marsia vi è un fanciullo che tiene fra le sue braccia un piccolo segno con RBTA. *Alt* 9 *p* 6 *lin.*, *larga* 6. *p.* 9. *lin.*

XX. Ercole giovane fra la Virtù, e il Vizio. *Alta* 9. *p.* 6. *lin.*, *larg.* 7. *pol.* (196)

XXI. Ercole, che ammazza l'Idra. Nel fondo un Paesaggio montuoso. Da basso in mezzo avvi RBTA. *Alta* 8. *p.* 7. *lin.*, *larga* 6. *p.* 10. *lin.* (197)

XXII. Ercole ed Anteo. Nel davanti vedesi un fanciullo in convulsioni. Cattivo disegno senza nome dell'Artista. *Alta* 9. *p.* 5. *lin.*, *larg.* 7. *p* 1. *lin.*

XXIII. La Lira. Vedesi a sinistra una Donna vestita alla romana, che si appoggia ad una specie di Altare. Il nome RBTA è a mezzo da basso. *Alt.* 7. *p.* 9. *lin.*, *larg.* 5. *p.*

XXIV. La Vecchia, e le due Coppie di Amanti. Il fondo della stampa offre una piccola Città, senza nome dell'Artista. *Alta* 9. *p.* 6. *lin.*, *larg.* 6. *p.* 6. *lin.* (198)

XXV. L'Uomo legato a un albero da Amore. La tavoletta col nome RBTA stassi sospesa a un ramo di uno degli alberi, che si alzano a bordo della stampa. *Alta* 11. *p.*, *larg.* 10 *pol.* 3. *lin.*

XXVI. Muzio Scevola, che pone la mano su 'l fuoco alla presenza di Porsenna che sta a sinistra, Scevola a destra. RBTA. *Alta* 7. *p.* 8. *lin.*, *larga* 5. *p.* 10. *lin.* (199)

---

(196) Pare che questa stampa siasi della prima maniera del *Robetta*.

(197) Due prove si trovano di questa stampa: nella prima il Cielo in alto è in bianco: nella seconda vi si vede qualche nuvola.

(198) Il Fanciullo, che tiene un uccello, è la ripetizione del fanciullo in convulsioni, come vedemmo al XXII.

(199) Nel *Manuel* (*loco cit.*) trovansi rammentate quattro Stampe solamente spettanti al *Robetta*, e sono: Adamo ed Eva, *in fol. pic.* L'Adorazione de' Magj, *in fol. quasi quadro*. La Resurrezione di Cristo, *in fol.* L'Età dell'Oro, *gr. in fol.*

ROBUSTI (*Giacomo* detto il TINTORETTO). Nacque in Venezia da Padre che faceva professione di Tintore nel 1512, e morì nella medesima Città nel 1594 La sua inclinazione per le Belle-Arti si manifestò fino dalla sua più tenera età; ed era così grande, che i suoi Genitori lo misero a studiare nella scuola del *Tiziano*. In questa scuola in breve tempo, secondando l'inclinazione sua propria, potè fare tali progressi, che lo stesso *Tiziano* se ne ingelosì, e lo mandò via dalla sua scuola. Il *Tintoretto*, credendo di sapere assai, massimamente per ciò, che riguarda il colorito, scelse per sua guida per la parte del disegno il celebre *Michelangelo*, e così divenne uno dei più gran Pittori della scuola Veneziana. Egli è il genio più fecondo, che abbia la Pittura, e che perciò vedesi avere abusato della facilità del suo pennello. *Annibale Caracci* scriveva da Venezia al suo cugino *Lodovico*, ch'egli aveva trovato spesso il *Tintoretto* eguale al *Tiziano*, e assai sovente a quello inferiore. Si può formare una qualche idea della maniera di questo Pittore dalle stampe delle sue opere, fra le quali tiene certamente il primo luogo la Crocefissione di Nostro Signore, incisa da *Agostino Caracci*. Di suo non si conosce per quanto mi sappia altra stampa, se non il Ritratto del Doge Pasquale Cicogna, *in* 4. (200)

ROCHEFORT ( ) (
ROCHERS (*Stefano*) (Vedi il Gandellini.
ROCHMANN (*Rolando*). Vedi ROGMAN.

---

(200) Basan (*sec. ediz.*) Gandellini *Tom.* 3. *Manuel, Tom.* 3. *fol.* 158.

RODER ( ). Vedi il Gandellini.

RODE (*Cristiano Bernardo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Berlino nel 1725. (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 154). Dopo avere studiato qualche anno sotto *Pesne*, andò a Parigi, nella qual Città profittò dei consigli e degli avvertimenti di *Carlo Vanloo*, e di *Giovanni Restout*. Da Parigi fece un piccolo viaggio nell' Italia, e poi ritornossene in Patria. Ivi si mise a dipingere i Ritratti, e la Storia. Le Chiese di Berlino, e le altre di quelle Città offrono un gran numero dei suoi quadri d'Altare. Per ordine del Re di Prussia dipinse per la Chiesa della guarnigione di Berlino tre quadri, nei quali rappresentò con figure allegoriche i Generali Schwerin, Winterfeld, e Kleist uccisi nel tempo della guerra dei sette anni. Fu un Pittore laboriosissimo; decorò con le sue Pitture tanto a fresco, che a olio un gran numero di Palazzi, e di Castelli. Fra i migliori si citano la volta a fresco della gran Galleria del nuovo Palazzo di Sans-Souci, e del Salone vicino. Fra i Pittori moderni, egli ha il merito della invenzione: la maggior parte de' suoi soggetti storici sono trattati di una maniera nuova, assolutamente sua. Incise ancora un gran numero di sue invenzioni, e la sua raccolta è composta almeno di 150. pezzi. Per completare il suo articolo, come Intagliatore all'acquaforte, riportasi il giudizio preciso e critico degli Autori della nuova Biblioteca delle Belle-Arti (201). La punta di Rode, dicon essi,

(201) Neue Bibliothek der Schönen Wissenschaften und der freyen Künste 51. B. 1. Stuck. S. 120.

è una delle più spiritose che noi abbiamo; e le incisioni di questo Maestro hanno un certo tal qual carattere di originalità, che meritano giustamente di occupare un luogo distinto nelle Collezioni degli Amatori. Tutte le sue produzioni in questo genere fan conoscere quella facilità di espressione, che può paragonarsi a quella di un uomo che facilmente si annunzia nelle conversazioni. S'indovina subito l'espressione della figura; e appena può persuadersi, che le attitudini di quei personaggj sieno analoghe a quella espressione. Le arie delle sue teste niente sono espressive, niente nobili. *Rode* non si fa distinguere per la invenzione poetica delle sue composizioni; mostra però altrettanto genio nella invenzione pittoresca de' suoi intaglj. I gruppi delle sue figure sono bene ordinati tanto per la situazione, quanto per l'effetto del chiaroscuro. Egli è però monotono, e triviale nella scelta delle forme dei suoi personaggj individualmente. Dimostra tutto questo la stampa di Marcantonio, e Cleopatra: *Rode* è manierato tanto per la troppa grassezza che ha dato alle sue figure, quanto per le piccolezze ritrovate nelle loro estremità. Il suo chiaroscuro tante volte è eccellente, e tante volte eziandio somiglia quello di *Dietrich*. I suoi pressi son ben degradati: le sue figure nel davanti molto si avanzano, e quello del fondo sfuggono. In qualche stampa però anche nel contrasto si è mostrato troppo forte, e rimangono i piani di mezzo troppo indecisi. Il più gran merito di questo Artista, scrive Mr. Huber (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 157.), consiste nel maneggio spiritoso della punta. Con questa egli scriveva, come scriviamo noi con la penna, e sapeva far profitto dei piccoli

dettaglj. Per fare le ombre si è servito della maniera ad acquerello, che produce un effetto dolce, ed aggradevole. Sommariamente può dirsi, che l'opera principale di questo Artista consiste in una estrema facilità di ordinare pittorescamente i suoi gruppi, e di far risaltare con molta intelligenza le sue stampe. Queste cose producono un effetto tale, che nascondonsi facilmente tanti difetti, che in esse s' incontrano tanto rapporto alla espressione, quanto alla correzione del disegno, ed intorno la scelta delle figure troppo comuni, e di monotone fisionomie.

Acqueforti.

I. Ritratto in medaglione di Bernardo Rode. *B. Rode fec., in 8.*

II. Il Tempo, che si riposa sopra un monumento, con tre fanciulli che gli stanno intorno (202), *p. in fol. in tr.*

Storia Sacra dell' antico Testamento.

III. L'Angelo del Signore, che annunzia la morte ai nostri Progenitori, *in fol.*

IV. Una Famiglia, che va su le cime di una montagna per salvarsi dalle acque del Diluvio, *in 4.*

V. Giuseppe, che si fa riconoscere dai suoi fratelli, *in fol. in tr.*

VI. Simei, al Giordano, che si prosta ai piedi di Davidde, che gli salva la vita, *in fol. in tr.*

VII. Trionfo di Saul, geloso della vittoria di David. Gran composizione, *gr. in fol. in tr.*

VIII. David, al quale venendo portati gli ornamenti reali di Saul, lacera i suoi vestimenti. Gran composizione, *gr. in fol. in tr.*

IX. L'Età dell' Oro, secondo Isaia 1748, *in fol. in tr.*

---

(202) Questa stampa serve di Frontespizio all'opera di *Rode*, che ha per titolo: *Historische Sammlung gemalt und eingaetzt Bernard Rode*. Berlin 1768.

X L'Ipocrita, che distribuisce le sue limosine a suono di tromba, *in fol. in tr.*

XI. I Discepoli in Emmaus, che restano attoniti allo sparire di Gesù Cristo, mezze figure 1788. *in fol in tr.*

XII. S. Pietro, e gli altri Apostoli, su quali discende lo Spirito Santo sotto i raggi di fuoco, in tempo che il medesimo Apostolo indirizza un discorso ai Giudei di differenti nazioni, che ivi si trovano 1775, *in fol. in tr.*

XIII. S. Paolo, che predica agli Ateniesi sul tema: *Ignoto Deo*, *in fol. in tr.*

XIV. La Resurrezione operata dal Messia in mezzo gli Angeli, e a Santi, *in fol.*

XV L'Ascensione del Signore in mezzo agli Apostoli 1782, *in fol.* (203)

XVI. Gesù Cristo nell'orto degli Ulivi, coll'Angelo confortatore, *in fol.* (204)

XVII Gesù Cristo, con una mano elevata verso il Cielo, dice ai suoi discepoli: *Ego sum via, veritas et vita* 1744, *in fol.* (205)

Storia Profana antica, e moderna.

XVIII. Il Re Sesostri in carro trionfale, tirato da quattro Re, *p. in fol. in tr.*

XIX. Giudizio de' morti presso gli Egiziani 1777, *in fol. in tr.*

XX. Socrate, che discorre con i suoi Amici su la prossimità del dolore e del piacere, nel tempo che gli si prepara la morte 1774, *in fol. in tr.*

XXI. Aristide alla dimanda di un Contadino scrive il suo nome in una conchiglia, ed incorre la pena dell'ostracismo 1785, *in* 4.

XXII. Diogene, che buttavia la sua tazza, come un oggetto di lusso, vedendo bere un piccolo fanciullo nella palma della mano, *in* 4.

---

(203) Questo è il quadro d'Altare, che fece per Rostok.

(204) Quadro d'Altare per la Chiesa di S. Maria in Berlino.

(205) Quadro per una Chiesa greca a Babay nell' Ucrania.

XXIII. Q. Cincinnato, ch'è chiamato Dittatore nel tempo, che sta lavorando nel campo 1773, *in* 4. (206)

XXIV. M. Curio, che seduto davanti il suo focolare facendo cuocere rape, rimanda i Sanniti con i loro presenti 1773, *in* 4 (207)

XXV. L'Imperatore della China, che fa il primo i solchi nel campo in onore dell'agricoltura, (*ivi*) *in* 4. *in tr.*

XXVI. L'Imperatrice della China, che coglie le prime foglie del moro, in onore della coltura della seta, (*ivi*) *Pendant.*

XXVII. Chàriment de la perfidie du maitre d'Ecole de Falere 1780, *gr. in fol. in tr.*

XXVIII. Confusione di Antonio alla veduta di un pesce cotto, ch'egli ha pigliato alla lenza, pescando con Cleopatra 1776, *in fol. in tr.*

XXIX. Arminius ordonne de porter la tête de Varus Marobod 1781, *gr. in fol.*

XXX. Guilliaume Tell s'appréte à tirer la pomme sur la tête de son fils 1774, *p. in fol. in tr.*

XXXI. Jean Huss, sur son bucher, attachè a un pilier, sur le point d'être brule vif, *in fol. in tr.*

XXXII. L'Empereur Fréderic I. se noie en passant le Cydnus près de Séleuce 1781, *gr. in fol.*

XXXIII. Il Giovane Imperatore Enrico IV. tolto dall' Arcivescovo di Mayenne, si salva soltanto in un vascello su l'acqua 1781, *gr. in fol.*

XXXIV. Ridolfo de Suabe, che perde un braccio in una battaglia contro l'Impetatore Enrico IV. 1781, *gr. in fol.*

XXXV. Un Carbonajo, che prende la difesa de' Principi di Sassonia salvati da Cuntz von Kaufungen, *gr. in fol.*

XXXVI. L'Elettore Alberto Achille di Brandeburgo, tolta la bandiera ad una guida nemica, si batte solo contro sei uomini 1785, *in fol in tr.*

XXXVII. Federigo Guglielmo, Grand'Elettore, conduce la sua Infanteria a traverso di Frisch-Haff, *gr. in fol. in tr.*

---

(206) Questo Soggetto fu dipinto a Britz, Casa di campagna del Ministro, Conte di Herzberg.

(207) Nel medesimo luogo.

Allegorie

XXXVIII. Una Cristiana (la Madre dell'Artista), esce dalla bara scoperta dagli Angeli, nel tempo che l'Eternità gli mostra il posto destinatogli in Cielo 1771, *in fol.* (208)

XXXIX. La Speranza alla tomba di un Cristiano (il Padre dell'Artista) guarda una farfalla, che se ne vola, (*ivi*) 1777. *Pendant*.

XL. XLIII. Monumento de' quattro Eroi Prussiani, morti nell' ultima guerra della Slesia, 4. foglj, *pic. in fol.* (209)

XLIV. LXIII. Venti Mascheroni di Guerrieri moribondi, 20. foglj eseguiti nella Corte dell'Arsenale di Berlino, disegnati ed incisi all' acquaforte, dai modelli di *Schlütter*, da B. Rode. *in* 8. *in tr.*

RODE (*Giovanni-Enrico*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nacque a Berlino nel 1727. e vi morì nel 1759. (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 161). Egli era stato nella sua adolescenza a fare l'orefice; ma il suo trasporto per la incisione lo fece decidere per quest' arte. E tanto più di buona voglia vi si diede, quanto che egli aveva già fatto il fondamento nel disegno. Dopo aver dato qualche saggio felice nella incisione, si recò a Parigi, ove passò quattr'anni in qualità di discepo-

(208) Soggetto dipinto nella Chiesa di Santa Maria di Berlino.

(209) Questi furono dipinti nella Chiesa della Guarnigione di Berlino, da Rode nel 1762, e sono: 1. Schwerein che nel cadere abbraccia la Vittoria, che lo corona. 2. Winterfeld in busto sopra un urna, a piè della quale la Storia scrive nel suo libro i fatti memorabili dell'Eroe. 3. Keit in basso rilievo sopra un urna decorato di lauro dalla Vittoria. 4. Kleist in medaglione sopra un urna collocata sopra un sarcofago, pianto dalle Muse poetiche.

lo, e pensionario di *Giovan-Giorgio Wille*. Mentre dimorava in quella Città, intagliò varj rami. Tornatosene poi a Berlino, pubblicò qualche sua stampa dalle opere del suo fratello. Quando faceva concepire qualche speranza dei suoi lavori, una prematura morte lo tolse a mezzo del camino della sua vita.

I. Jean George Wille, in un piccolo ovale disegnato da *Schmidt*, ed inciso da *Rode*. RARO.

II. La figura di un Nano, che tiene nella mano diritta un bastone, e nella sinistra il suo cappello, che lo porge per dimandare la limosina. Sul bastone è inciso: *W. del.* R. *sculps. aqua forti* Paris 1752, e sul cappello si legge: *Faites la charité à un pauvre homme*, *in* 4. (210)

III. La Testa di Epicuro, da un disegno da J. *M. Preisler*, *in* 8. GRAZIOSA.

IV. Il ritratto del Re di Prussia Federigo II., sotto la figura di Perseo, al quale Minerva presenta sopra un bacile la testa di Medusa. B Rode *inv.*, *in* 4

V. Giacobbe, che lotta coll'Angelo. *Id. inv.*, *in* 4.

VI. Le Vestali, che stanno intorno ad un sacrifizio. *Id inv.*, *in* 4

VII. L'Oracolo di Delfo. *Id. inv.*, *in* 4.

VIII. Un Ecce Homo: *Exivit ergo Jesus... Ecce Homo. C.* B. Rode *Berolin pinx.*, *J. H.* Rode *fec. Phil. And. Kilian exc.*, *gr. in fol.*

IX. XXIV. Sedici Soggetti cavati dalle Satire di Rabener, inventsti da B. Rode, ed incisi all'acquaforte da *H* Rode, *in fol.*

RODERMONDT, ovvero ROTTERMONDT (*M.*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Olanda verso il 1600, ove fiorì nel 1640. (*Manuel Tom. 5. fol.* 349.). Egli era contempo-

(210) Questa è una buffoneria, come dice aver letto Mr. Huber (*Manuel loco cit.*) in una iscrizione tedesca.

raneo di *Filippo Verbeeq.* conosciuto egualmente che lui. Quelle poche cose però che abbiamo di suo, denotano ch' egli avesse maggior talento. Abbiamo di sua mano differenti ritratti, intagliati con stile libero, e spiritoso. Egli è uno di quegli, che felicemente ha saputo imitare *Rembrandt*. *Giuseppe Strutt*, cita con molti elogj il seguente ritratto: *Sir William Waller, Lerjeant Major General of the Parliament army and member of the House ef Commons, with a battle represented in the back-ground.* I quattro rami, che seguono, si attribuiscono a *Rottermondt* da Mr. *Bartsch*, che dopo un maturo esame ne ha fatto la descrizione seguente:

I. Esaù, che vende a Giacobbe la primogenitura per una minestra di lenticchie, *in fol.* (211)

II. Il Supplicante, soggetto difficile ad indovinarsi. Rappresentavisi un Uomo inginocchioni davanti ad un Re orientale, seduto in trono: dietro lui vedesi una Donna, che tiene per la mano un giovinotto. In alto a sinistra si legge R. M. F., *in* 4. (212)

III. Giovanni secondo, celebre Poeta detto de la Haye, pittorescamente aggiustato, col titolo: *Joannes secundus Hagiensis Poëta. Rodermondt fec.*, *gr. in* 4. RARISSIMA.

IV. Busto di un Uomo, con gran barba, frisata, veduto per tre quarti, aggiustato sul gusto ordinario di *Rembrandt*, Senza nome, *in* 8l (213)

---

(211) *Gersaint* nel Catalogo di *Rembrandt* ne fa un ampla descrizione, e l'attribuisce a *Verbeecq. V. p.* 265. *n.* 342.

(212) *Gersaint* attribuisce questo rame a *Verbeecq. p.* 257. *n* 343.

(213) Questa stampa è assai mediocre, e *Gersaint* la crede di *Verbeecq.*, e *Bartsch* la crede di *Rodermont*.

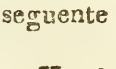
V. David, che sta pregando in ginocchioni con le mani giunte ed inalzate: la sua arpa, ed il suo turbante sono a terra (214), *in* 4.

ROETTIERS (*Francesco*), Modellatore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi nel 1702. (Basan *sec. ediz.*) da una famiglia numerosa e celebre; poichè quasi tutti i suoi hanno occupato con onore il posto d'Intagliatori, Monetari, e Medaglisti, tanto in Francia, che negli altri paesi dell'Europa. Nel 1730. il presente Artista incise con molto spirito, e gusto da *Largilliere* le due seguenti stampe:

I. Gesù Cristo, che porta la sua Croce, *gr. in fol. in tr.*

II. Gesù Cristo sul Calvario confitto in Croce, *medesima grandezza*.

ROGER (*Teodoro*) (
ROGER ( ) (Vedi il Gandellini.
ROGER (*Maurizio*) (

ROGERS (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Londra verso il 1540. (*Manuel Tom.* 9 *fol* 33.). Nel principio del 1600. fioriva nella Città medesima. Non lavorò se non a bulino, ma con stile netto, sebbene stentato. Si vedono di suo molti ritratti, e un gran numero di frontespizj, e di ornati di libri. La sua cifra, ch'è la seguente  , trovasi nell' opera intitolata *Hugh Broughton: consent of the scriptures*, impresso nel 1600. *Walpole*, e *Strutt* citano le seguenti stampe, incise da suoi disegni.

(214) Questo rame credesi da *Bartsch*, che sia di *Rodermont*.

I. Elisabeth, Reine d'Angleterre, *in fol.*

II. Henri IV. Roi de France, *in fol.*

III. Le Comte de Cumberland, contornato di figure emblematiche, *in fol.*

IV. Le Comte d'Essex, contornato delle medesime, *in fol.*

V. Sir John Harrington, alla testa dell'*Orlando Furioso*.

VI. Thomas Moffat, frontespizio che orna il frontespizio del suo Teatro degl' Insetti, *in fol.*

ROGMAN, o ROCHMAN (*Rolando*), Paesista, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Amsterdam nel 1597, e morto ivi nel 1685. (Basan *sec. ediz*, Gandellini *Tom. 3. fol.* 163. *Manuel Tom. 5. fol.* 338.). Dipingeva il Paesaggio con molta intelligenza; ma veramente i suoi quadri, e i suoi disegni, benchè dipinti con gran verità, hanno una brutta apparenza. Le sue incisioni sono eseguite con una punta molto spiritosa. Rappresentano per lo più vedute campestri, cadute di acqua, rocche, scogli, e castelli ruinosi.

I. II. Due Paesaggj, uno con una caduta di acqua, e l'altro con un ponte coperto, *p. in* 4. *in tr.*

III. VI. Quattro Paesaggj montagnosi, ornati di figure di scoglj, di boschi, e di acque, *in* 4. *in tr.*

VII. XIII. Due Paesaggj montagnosi, ornati di fabbriche, e di acque.

ROGMAN, o ROCHMAN (*Gertrude*): *sans doute de la même famille* (*Manuel loco cit.*). Incise dall' antecedente Artista molti soggetti, e dal suo proprio disegno quattro rami rappresentanti varie occupazioni muliebri. Credesi sua la seguente stampa.

I. Il Castello di Zuylen. *R. Rochman del.*, *Gertr. Rochman sc.*, *gr. in fol.* (215)

(215) Le prove migliori de' Paesaggj di *Rogerio Rogman*, sono sei pezzi, incisi da *Peter Nolpe*.

ROI (*Enrico* LE) (Vedi il Gan-
ROLI (*Giuseppe Maria*) (216) (dellini.

ROMANELLI (*Giovan-Francesco*), allievo di *Pietro da Cortona*. Nacque in Viterbo nel 1617. morì nel 1662. (Pascoli ec. Basan *sec. ediz*). Conosconsi di suo molte acqueforti di sua composizione.

ROMANET (*Antonio*), Intagliatore a bulino, nacque in Parigi nel 1748, o nel 1758, come scrive Basan. Fu allievo di *J. G. Wille*. Lavorò per qualche tempo a Basilea sotto la direzione di *Cristiano de Mechel*. Incise differenti soggetti da varj Maestri (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 304)

I. Carlo-Teodoro, Elettore di Baviera, da *Pompeo Battoni*, *p. in fol.*

II. Luigi-Francesco di Bourbon, Principe di Contì, da *le Tellier*, *in fol.*

III. Jean Grimoux, Pittore di Friburgo nella Svizzera, dipinto da lui medesimo, *in fol.*

IV. L'Ami de Rembrandt. Il quadro è in Basilea presso Ridolfo Frey, inciso nel 1765.

V. Antonio Court de Gebelin, Autore *du Mond primitif*, da *Mlle Linot* 1776. su di un piedistallo, *p. in fol.*

VI. La Morte di Adone, da *Kupetzhy*, *gr. in fol.*

VII. Il Mercante d' imagini di Villa, da *Seekatz*,

VIII. Il Cantone di Fiera, dal medesimo, *in fol*

IX. Una Dama, che tiene su le sue ginocchia un fanciullo, che stende le braccia alla sua aja, dal medesimo, *in fol.* (217)

---

(216) Mr. Basan afferma esser egli nato nel 1654, e il Gandellini nel 1645. La differenza di questi nove anni non si vince se non se con i documenti, che niuno di due riporta.

(217) Questo Artista ha intagliato molti rami della Galleria del Duca di Orleans, e del Gabinetto de *le Brun*.

ROMBOUTS (*Teodoro*). Vedi il Gandellini.

ROMYN DE HOOGHE. Vedi HOOGHE.

RONCE (*Alessandro*). Vedi il Gandellini.

RONSERAY (*Margherita-Luisa-Amalia de Lorme du*). Vedi LORME *de*.

ROOKER (*Eduardo*), Disegnatore ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Londra verso il 1712, morì nella medesima Città nel 1774. Si distinse questo Artista nel disegnare, e nell'incidere cose di architettura. Oltre la sua capacità nelle arti d'imitazione, ebbe ancora molte disposizioni per una certa sua particolare agilità di comparire su le scene in qualità di grottesco. Rappresentò con molto incontro la parte di Arlecchino nel Teatro di Drury-Lane. Ma non è nostro scopo trattare di queste sue avventure: e tornando alle arti, egli incise lo spaccato di S. Paolo di Londra dal disegno di *Wale*, gran foglio in alto, eseguito mirabilmente. Incise ancora qualche pezzo dai quadri di *Collins*, cavati dalla Gerusalemme del Tasso, e l'incise in compagnia di *Sandyb*, *Canot*, *Vood*. Intagliò ancora un rame da *W. Pars*, che fa parte delle sei belle Vedute della Svizzera, intagliate da *Woollet*, ed ha per titolo:

I. *Monument romain a Igel, dans le Duche de Luxembourg. Eduard Rooker sc.* 1774, *gr. in fol. in tr.*

II. VII. Sei Vedute di varie parti di Londra, disegnate, ed incise da *Sandby et Rooker*, *gr. in fol in tr.*, e sono: 1. Veduta della facciata del Palazzo di S. Giacomo. 2. Veduta di una parte del Ponte di Black-Fryars. 3. Veduta del Portico de Covent-Garden. 4. Veduta delle Caserme delle *Gardes* à cheval. 5. Veduta di Scotland Yard, con una parte del Salon des Banquetes. 6. Veduta della Facciata della Chiesa di S. Paul de Covent Garden.

VIII. XI. Quattro Vedute d'Italia, da *Wilson*, che fan parte delle dodici Stampe, *gr. in* 4. *in tr.*, incise da diffe-

genti Artisti, e le seguenti da *Rooker*. 1. Il Tempio della Pace. 2. Il Circo di Caracalla. 3 L'interno della Villa Adriana. 4. La Villa di Mecenate a Tivoli.

XII. XXIII. Dodici Vedute d'Inghilterra da *Paolo Sandby* che fan parte delle 160. Stampe, incise dai migliori Artisti del suo tempo, *in* 4. *in tr.*, e sono: 1. Il Resto della Tour de Luton, casa di piacere del Conte de Bute. 2. La nuova fabbrica di Schrub a Windsor. 3. Veduta del Ponte di Datchet vicino a Windsor. 4. Veduta di Barringhton, casa di piacere della Contessa di Talbot. 5. Veduta del Parco di Hackwood, appartenente al Duca di Bolton. 6. Veduta di Brockenhurst, casa di piacere di Eduardo Morant. 7. Veduta della scuola Militare a Woolwich. 9. Veduta di Jennings, casa di piacere della Duchessa di St. Albans. 10. Veduta di Strawsberry-Hill, casa di piacere di Orazio Walpole. 11. Veduta di Wakefiel Lodge, casa di piacere del Duca di Grafton. 12 Veduta della Casa di piacere di Drumlaring, appartenente al Duca di Quensbury.

RODS (*Giovanni-Enrico*), Pittore, ed Intagliatore alla punta, nato in Otterdorf nel Palatinato nel 1631, e morto a Francfort nel 1685. secondo il Gandellini, e secondo Mr. Huber (*Manuel Tom* 1. *fol.* 283) nel 1681. Fu discepolo di *Giuliano du Jardin*, Pittore di storia, e poi di *Adriano de Bie* Pittore in genere. Egli aveva una inclinazione decisa per dipingere i paesaggj, e gli animali, particolarmente i cavalli, e le bestie cornute, e lanose, ed anche le capre. Le dipingeva nelle positure le più singolari, e sempre le più difficili, con grandissima correzione di disegno Dipinse ancora con molto incontro i ritratti; e quello dell'Elettore di Magonza riescì singolarmente, e fu pagato splendidamente. Ciò non ostante egli non volle abbandonare l'arte di pingere i paesaggj, e gli animali; e l'amore del guadagno cedè al piacere di seguitare la maniera di dipingere, alla quale ave-

valo la natura inclinato. Un colore vigoroso: le forme scelte degli alberi: un tocco deciso: un gran gusto di disegno, col quale ha trattato gli animali fanno il merito principale delle sue opere. Essendosi stabilito in Francfort principiò a godersi il frutto delle sue fatiche, e vi perdè con i capitali la sua vita. In un grande incendio, che consunse una gran parte di quella Città, egli morì soffogato dal fumo, volendo salvare dalle fiamme qualche cosa preziosa ch'egli aveva. Incise molte, e belle acqueforti, nelle quali si ammira la giudiziosa distribuzione del chiaroscuro.

I. VIII. Seguito di otto foglj, che hanno per titolo: *Quelques Animaux tirés au vif et gravès sur le cuivre, avec ètude et travail, par Joh. Hein Roos MDCLXV., in 4. in tr.*

IX. XX. Seguito di dodici foglj di domestici, *in 4. in alto.*

XXI. XXII. Due gran Paesaggj, ornati di animali, e di ruine antiche.

XXIII. Un Pastore, che dorme a piè di un monumento da parte del suo armento. *H. Roos fec.*

ROOS (*Giovanni Melchiorre*), Pittore ed Intagliatore alla punta, nacque in Francfort sul Meno nel 1659, e morì nella medesima Città nel 1731. (*Manuel Tom. 1. fol.* 586.). Figlio di *Enrico*, e fratello di *Filippo*, fu discepolo di suo Padre, e mostrò nella sua gioventù gran talento per la pittura. Venne in Italia, ove si trattenne qualche tempo, per ammirarvi il bello della natura, e dell'arte; e al suo ritorno, fermossi in Norimberga, ove si sposò, ed ove dipinse per qualche anno i ritratti, e la storia. Di poi si occupò a dipingere gli animali. Il Museo di Cassel offre ai curiosi un grandissimo quadro, nel quale

mostra il Pittore tutta la forza in questo genere di pittura, avendovi consumato due anni in lavorarlo. In questo quadro l'Artista ha rappresentati tutti gli animali del serraglio del Langravio di quel tempo. Ebbe questo Pittore un tocco ardito, e molle, e maneggiò il pennello con altrettanta prestezza del suo fratello. Sarebbe però stato felice, s'egli avesse ancora avuto la moralità dell'altro. Non si conoscono altre stampe di suo, se non la seguente eseguita di una punta spiritosissima, e con molta intelligenza.

I. Un Toro in piedi veduto di faccia. J. *M. Roos fec.* 1685, *in* 8.

ROOS, o ROSE (*Giuseppe*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Vienna nel 1728. ove era direttore di quella Imperial Galleria nel 1797. Figlio di *Giuseppe Rose*, sostenne la reputazione del medesimo, che gli aveva insegnato i principj dell'arte. Egli studiò i quadri di *Filippo* suo nonno, senza tralasciare lo studio della natura, nè quello delle opere di *Giovanni-Enrico* suo avolo; poichè nei suoi paesaggj trovasi un color chiaro, e piacevole. Fu fatto membro dell'Accademia Reale di Dresda: per molti anni lavorò ivi, finchè chiamato a Vienna fu incaricato della direzione di quella Galleria, e stando in quella capitale, ed in quel bellissimo impiego, adornò l'appartamento del Castello di Schoenbrunn di tre bei quadri di paesaggj. Rapporto poi alle stampe, diede egli delle acqueforti in paesaggj e in animali, che nulla cedono a quelle di *Enrico Roos*, quali sono per esempio.

I. VI. Primo seguito di sei pezzi di differenti animali. *Joseph Roos inv. et fec. aqua forti* 1754, *in fol. in tr.*

VII. XVI. Seguito di Capre e di Montoni, dieci pezzi, *p. in* 4. *in tr.*

ROSA, o ROOSS (*Filippo*), detto *Rosa* di Tivoli, figliuolo di *Giovanni Enrico*, nacque in Francfort nel 1655, e morì in Roma nel 1705. (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 285.). Instruito da suo Padre, fin della sua più tenera età mostrò del genio per apprendere le arti. Vedute le sue prime produzioni, il Langravio di Hassia-Cassel gli fece fare un viaggio nell' Italia a sue spese, con condizione però, che al suo ritorno egli dovesse far capo alla sua residenza. Ma, come spesso tutti contiamo nella nostra benchè privata storia, *Roos* pagò il suo benefattore con la solita ingratitudine. Anzi di più in vece di adempiere questo dovere, mostrossi non solo ingrato, ma ancora incivile in faccia al Langravio suo benefattore, allorchè portossi a Roma per passarvi qualche tempo, e forse per rivedere insieme questo suo beneficato Artista. Gli uomini son sempre i medesimi, ed io ne parlo per pratica, e quotidiana sperienza. *Filippo Roos* in questo frattempo sposò la figlia di *Giacinto Brandi* Pittore, sebbene a tal connubio ripugnasse il Genitore della ragazza. Allora *Roos* portossi a Tivoli, donde trasse il nome di *Rosa da Tivoli*, italianizzando così il teutonico suo cognome. Uomo da conversare più con le bestie, che con i suoi simili, raccolse insieme molte sorti di animali, per poterli comodamente osservare, e dipingerli al naturale. Il tenore ch'egli tenne di sua vita fu quello di un libertino; morì in Roma con la fama di un uomo vizioso, e disonesto, e di abile Artista: *Membre de la bande si décriée des Peintres Flamands, comme sous le nom de* Schilderbent, *il y avoit reçu le nom de* Mercure (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 281.). Lavorava con una rapi-

dità incredibile; ma questa prestezza niente diminuiva il merito delle sue pitture. Aveva un tocco largo e molle, e le sue composizioni provano il suo giudizio. Per quanto sieno numerose non hanno però mai stancato gli Amatori, che continuamente le ricercano. Incise ancora di una punta delicatissima, e pochi dei Pittori, che hanno seguito questo suo stile, lo hanno sorpassato tanto nella composizione, che nella esecuzione. Tutte le sue composizioni sono in stile pastorale, e qualcuna ancora in stile eroico. Dispiace moltissimo agl' intendenti Amatori, che il numero delle sue acqueforti non sia più considerabile. Molti Incisori hanno lavorato dalle sue opere, e fra questi *Pietro Monaco*, *W. Elliol*, e più di tutti *Prestel* marito e moglie (*Manuel loco cit.*)

ROSA. Vedi BADALOCHIO.

ROSA (*Salvatore*), detto ancora *Salvatoriello*, nato nell'ameno Villaggio di Renella, due miglia distante da Napoli, da Padre agrimensore l'anno 1615, e morto in Roma l'anno 1673. (Gandellini *Tom.* 3). Egli è seppellito nella Chiesa della Madonna degli Angeli, detta delle Terme, con deposito adorno di belle statue tutte di marmo, iscrizione, e ritratto della Scultura di *Bernardini Fioriti*. Vedasi il suo articolo presso il Gandellini precitato, ove trovasi ancora la sua cifra, ed accennate alcune sue stampe. Mr. Uber (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 27.) riferisce un più esteso, e ragionato Catalogo che riportiamo; cioè

I. Libro di varj abbigliamenti militari di Soldati, di Banditi, ed altre figure aggruppate, e sole in 60. foglj, compresovi il frontespizio, *in* 8.

II. Sei foglj, rappresentanti Tritoni, Fiumi, e Najadi, in forma di fregj.

Sette Stampe in alto in foglio: cioè

III. Apollo, ed una Ninfa.

IV. Giasone, che doma il Drago.

V. Glauco, e Scilla.

VI. S. Guglielmo, che fa penitenza.

VII. Il medesimo soggetto.

VIII. Cerere, che insegna a Fitale a coltivare i fiehi.

IX. Un Uomo in corazza addormentato, con la testa appoggiata sopra il suo scudo.

Sette altre Stampe del medesimo, gr. in fol.

X. Platone nell'orto di Academo, che discorre co' suoi discepoli.

XI. Diogene, che butta via la sua tazza, come cosa inutile, vedendo bere un Giovinetto nella palma della sua mano.

XII. Alessandro, che visita Diogene, seduto nell'interno della sua botte su la porta di Corinto.

XIII. Alessandro, che decide su l'arte della Pittura presso Apelle.

XIV. Democrito, che medita su le follie Umane, vicino ad un monumento.

XV. Il Genio di Salvator Rosa. Allegoria.

XVI. L'Accademia dei Filosofi: *Ingenius liber Pictor.*

XVII. Giove, che dall'alto dell'Olimpo precipita i Giganti, *medesima grandezza.*

XVIII. Il piccolo Edipo, trovato sul Monte Citerone attaccato pe' piedi a un albero.

XIX. Regolo, serrato in una botte dai Cartaginesi, guarnita internamente di chiodi, *gr. in tr.*

XX. Policrate, Re di Samos, messo in croce, *della medesima grandezza* (218).

ROSA (*Francesco*). Vedi il Gandellini.

FINE DEL TOMO DECIMOTERZO.

---

(218) Le stampe poi, che sono state intagliate dalle opere di *Salvator Rosa* tanto nell'Italia, che in Francia, in Inghilterra, ed in Germania, ammonta no all'incirca a 200.

NOTIZIE
DEGLI
INTAGLIATORI

CON OSSERVAZIONI CRITICHE

RACCOLTE DA VARJ SCRITTORI ED AGGIUNTE

A

GIOVANNI GORI GANDELLINI

DALL' ABATE

LUIGI DE ANGELIS

PUBBLICO PROF. NELLA I. E R. UNIVERSITA' DI SIENA, SOCIO DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE, ACCADEMICO ETRUSCO, SOCIO DELLA SOCIETA' ITALIANA, DELL'IMPERIALE ACCADEMIA PISTOJESE E VALDARNESE, CONSERVATORE DELLA PUBBLICA BIBLIOTECA, E DEL GABINETTO DI BELLE-ARTI DELLA CITTA' DI SIENA.

TOMO DECIMOQUARTO

Del proseguimento dell' Opera fino ai nostri giorni

Vindicat Artifices, meritumque impendit honorem.

SIENA 1815.
Dai Torchj d'ONORATO PORRI
Con Approvazione.

NOTIZIE ISTORICHE

DEGLI

INTAGLIATORI.

ROSASPINA (*Francesco*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, sul gusto a lapis, e ad acquerello, e granito. Nacque in Bologna verso il 1760. Andò a Parma; e preparandosi ad incidere il famoso S. Girolamo del *Correggio*, vide togliersi da mano nemica quel quadro, e trasportarlo nel Museo di Parigi. Mr Huber (*Manuel Tom.* 4 *fol.* 248), di cui è il presente articolo, ci fa sapere, che nel 1800. *Rosaspina* era occupato ad intagliare alla maniera a lapis un famoso affresco del *Correggio*, scoperto negli ultimi tempi nell'interno appartamento di un Monastero di Parma. Questa pittura porta la data del 1519, e deve la sua esistenza a Giovanna di Piacenza allora Badessa, che la fece eseguire nel suo appartamento da questo Pittore delle grazie. Sì bel monumento rappresenta Diana, che ritorna dalla caccia, sopra un carro dorato, e portato da due biche bianche, con un gran numero di Amorini e di accessorj. Fu scoperta questa pittura nel 1795; e coloro, che ne pigliarono notizia, furono *Gaetano Calano*, *Biagio Martini* Pittore dell'Acca-

demia, *Francesco Veira* Pittore Portoghese, e *Rosaspina*.

Il celebre Bodoni, Tipografo immortale di Parma, con la sua diligenza inarrivabile fece che i disegni di tal pittura fossero fatti, e comparissero in 34. stampe, delle quali *Rosaspina*, per soddisfare alla impaziente curiosità del Pubblico, diedene il primo saggio. Incise ancora diversi altri soggetti da altri Maestri Italiani di un bellissimo bulino, e fra le altre stampe la seguente, cioè

I. Un Amore in piedi, che tende il suo arco, dal *Franceschini*, inciso nel 1787. in un fondo di Paesaggio, *gr. in fol.*

Abbiamo ancora di suo un seguito di 25. Stampe sul gusto a lapis, e a chiaroscuro, dai più bei disegni del *Parmigianino*, gli originali dei quali trovansi presso diversi Amatori d'Italia. Queste stampe sono eseguite con tanto buon gusto, e con sì grande intelligenza, che nulla di meglio si conosce in simil genere d'incisione. Venne alla pubblica luce in Bologna col seguente titolo: *Celeberrimi Francisci Mazzola Parmensis Graphides per Ludovicum Inig. Bononiae collectae editaeq. anno MDCCLXXXVIII.*

Eccone le stampe più belle di questo seguito.

I. Il Frontespizio, col titolo, rappresentante Venere nuda, che riposa sopra un letto, accarezzata da un Amorino, ad acquerello in bruno, *gr. in fol.*

II. La Santissima Vergine su le nuvole col Divin Bambino (della medesima esecuzione), *pic. in fol.*

III. Diana tutta nuda, con due Ninfe leggermente vestite, e due Amorini. Siede la Dea nel davanti del suo carro tirato da due Alani (a lapis rosso), *in fol. in tr.*

IV. S. Cecilia col suo organo, e due Angeli (ad acquerello, e a lapis rosso), *in 4.*

V. La Santissima Vergine, seduta in un Paesaggio, col Divin Bambino tenuto da S. Caterina inginocchioni. Dietro la Santissima Vergine vedesi S. Giuseppe, e S. Niccola (a lapis rosso), *in fol.*

VI. La Natività; si vede il Divin Bambino nella mangiatoja, e la Santissima Vergine prostrata insieme con S. Giuseppe per adorarlo, e parlano ai Pastori, che portano delle offerte (della medesima esecuzione), *in fol. in tr.*

VII La Santissima Vergine in aria fra le nuvole: a basso S. Niccolò, e S. Sebastiano frecciato (a lapis nero), *gr. in fol.*

VIII. La Santissima Vergine in trono, tenendo il Divin Bambino: a basso S. Paolo, e S. Girolamo (a lapis nero, con un certo color verdastro), *gr. in fol.*

IX. Un Uomo, che fa una dichiarazione ad una Donna seduta: rame inciso sul gusto a penna, e tinto di color verde, specie di brutto pittoresco, che pare una incisione in legno, *gr. in fol.*

X. Venere nel bagno con le sue Ninfe in differenti attitudini, a chiaroscuro di un bruno cupo, *in fol.*

XI. La Santissima Vergine seduta, e S. Lisabetta inginocchioni, che tiene Gesù Bambino in piedi, e su le sue ginocchia: dietro la Santissima Vergine una specie di due Eremiti, in color rossastro, *gr. in fol.*

XII. S. Gio. Battista, che battezza il nostro Signore nell'acque del Giordano: gran composizione a bistro, in un fondo verdastro, *gr. in fol.*

XIII. Un Re sotto il trono, con lo scettro in mano vestito all'orientale, che sta a dare udienza, che sembra Assuero con Ester: bel color verdastro, *gr. in fol. in tr.*

ROSSE ( ). Vedi il Gandellini.

ROSSETTI (*Domenico*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Venezia verso il 1700. (*Manuel Tom. 4. fol. 128.*). Io credo; però che questo siasi errore, e che dobbiamo attenerci al nostro Gandellini, che ne assegna la nascita circa la metà del secolo XVII. Questo Scrittore narra, che *Domenico* fu decorato del titolo di Cava-

liere della Milizia aurata da Monsignor Francesco Barbarigo, Vescovo di Verona nel 1690; e che dal medesimo condotto a Verona fu per molto tempo Maestro de Conj di quella zecca. L'articolo presente dee leggersi tutto nel Gandellini; ma nel *Manuel* trovansi altre stampe, che son pigliate dalla Raccolta pubblicata da *Louisa* dai più celebri quadri di Venezia.

I. Tommaso Senacchio, Medico, da *S. Bombelli, in fol.*

II. Il Papa Alessandro III. riconosciuto dal Doge di Venezia, dal quadro di *Paolo Veronese* nel Convento della Carità, *gr. in fol in tr.*

III. Gli Ambasciatori inviati dal Senato di Venezia all'Imperatore Federico Barbarossa, dalle pitture di *Gabrielle Caliari* nella Sala del gran Consiglio, *gr. in fol. in quadro.*

IV Gli Ambasciatori Veneziani deputati all'Imperatore Federigo Barbarossa, dal quadro del *Tintoretto* nella Sala del gran Consiglio di Venezia, *gr. in fol. in tr.*

V. La gran Vittoria dei Veneziani, riportata sopra gl' Imperiali, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Il Papa, che dà la benedizione al Doge Ziani nell' atto ch'è per montare nella sua galera per andare a combattere contro l'Imperatore Federigo Barbarossa. *Francesco Pone da Bassano pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

VII. L'Imperatore Federigo Barbarossa, prosteso ai piedi del Papa Alessandro III. dal quadro di *Federigo Zuccheri* nella Sala del gran Consiglio di Venezia, *gr. in fol in tr.*

VIII. *Ottone vien licenziato dal Pontefice e dal Doge, perchè vada a trattar la pace coll'Imperatore sua Padre* (*Ibid.*), *gr. in fol in tr.*

ROSMAESLER (*Giovanni Augusto*). Fanno menzione di questo Artista Mr. Basan (*sec. ediz.*) Huber (*Manuel Tom. 2 fol* 294). Era Disegnatore, ed Intagliatore alla punta. Nacque a Lipsia nel 1752, e morì nella medesima Città nel 1783. Imparò i principj del disegno nell'Accademia del-

in sua Patria sotto la direzione di *Oeser*; e dopo qualche tempo si applicò all'Architettura sotto *Lange*, Architetto dell'Università. Il suo gusto pel disegno fu quello del paesaggio, e riescì benissimo a copiare *Bach*. Dopo aver dato qualche saggio all'acquaforte disegnò, ed incise due gran foglj col titolo: *Promenades autour de Leipzig*. Queste stampe mossero la curiosità del Pubblico per la verità di qualche gruppo, e furono applaudite, come i primi saggj del giovane Artista. La più grande utilità, ch'egli abbia ritratto dalla pubblicazione di queste stampe, fu l'avere acquistato l'amicizia di *Chodowiecki*, che fin d' allora entrò in corrispondenza con lui, e l'istruì in tutta la pratica dell'acquaforte. Dopo questo tempo il presente Artista *Rosmaesler* applicossi costantemente alla incisione, e specialmente in sei anni, nei quali fece più di 300. vignette, e culi di lampade per i Librai, la maggior parte di sua invenzione. Nel 1781. fece un viaggio a Berlino per vedere il suo grande amico *Chodowiecki;* e nel 1782. passò tre mesi a Dresda per studiare in quella celebre Galleria. Nel 1783. morì a Lipsia nel più bel fiore della sua età. Ecco le sue stampe

I. La Testa di Gellert, copiata da una impronta di terra cavata da una pietra intagliata da *Kaucksdorf* 1776. Primo suo saggio.

II. Ritratto del Dottore Burscher 1777.

III. Ritratto del Dottor Dodd.

IV. Veduta della Camminata di Lipsia 1777, *gr. in fol. in tr.*

V. Veduta del Bosco di Rosenthal 1778, *gr. in fol. in tr.*

VI. Veduta della Corte di Auerbach, in tempo di Fiera, *gr. in fol. tn tr.*

VII. X. Quattro Vignette per *L'Ami des Enfans* de Weisse 1781.

XI. XIV. Quattro foglj di Cuffie, e di Abbigliamenti di Dresda 1782 (1)

ROSSI (*Andrea*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Roma verso il 1730. (*Manuel Tom. 4. fol* 181.). Non saprei accordare quest' anno della sua nascita con quanto dice il Gandellini, cioè ch'egli operasse nel 1728. Avendo poi osservato, che *Andrea Rossi* fece la stampa rappresentante l'Imperatore Giuseppe II., e il Granduca di Toscana Leopoldo nel 1775, mi sembra ch' egli dovesse essere troppo vecchio per eseguirla, se avesse operato fin dal 1728. Incise dai migliori Maestri d'Italia; ed abbiamo di suo l'Interno della Chiesa di Araceli addobbata per la Canonizzazione di S. Margherita da Cortona, e la Macchina del fuoco di artifizio fatto nel Campidoglio per tale ricorrenza. Oltre a queste stampe vi sono le seguenti, cioè

I. Il Busto d'una Santissima Vergine piangente, da *Carlin Dolce* 1772, *in* 4.

II. S. Margherita da Cortona inginocchioni davanti un Crocefisso, da *Pietro da Cortona*, *in fol.*

III. Benedetto XIV. figurato a mezzo corpo. *Andreas Rossi delin. ad vivum et sculpsit. Romae*, *in ovale gr. in fol.*

IV. L'Imperatore Giuseppe Secondo, e il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo, che si danno la mano. Ritratti storiati in piedi da *Gir. Pompeo Battoni*, incisi da *Andrea Rossi* 1775, *gr. in fol.* BELLA e RICERCATISSIMA.

ROSSI (*Gio. Battista*) (Vedi il Gandellini.
ROSSI (*Properzia*) (

(1) Le vignette, e i culi di lampade di questo Maestro sono ricercatissimi, e molti Amatori ne tengono molto conto.

ROSSI, o DE RUBEIS (*Girolamo*), detto il Vecchio, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, nacque in Roma verso il 1640 Imparò i principj dell'Arte da *Simone Cantarini* detto il *Pesarese*, e da *G. B Buoncuore*. Ma sentendosi più inclinato per la incisione, che per la pittura, abbandonò questa, per darsi tutto a quella. Girolamo fioriva verso il 1670; e benchè vecchio intagliò molti rami dai Maestri Bolognesi, che in parte riporta il Gandellini, ed altri, che trovansi unitamente rammentati dal nostro Scrittore nel *Manuel* (*Tom.* 4 *fol.* 69.)

I. Il ritratto di Papa Pio V., da *Scipione Gaetano*, ovale *p. in fol.*

II. Due Amori, che stanno giuocando insieme, dal *Guercino*.

III. La Santissima Vergine col Divin Bambino sopra una Luna fra S. Girolamo, e S. Francesco, con la marcà: *Hieronymus de Rubeis pictor delineavit, incidit*, *p. in fol.*

IV. S. Carlo Borromeo, genuflesso davanti una Croce, da *Antonio Caracci*, *gr. in fol.* RARA.

V. S. Niccolò innanzi alla Santissima Vergine, da *Francesco Bonavilla*, *gr. in fol.*

ROSSI, o DE RUBEIS (*Girolamo*), detto il Giuniore, Intagliatore a bulino, nacque in Roma verso il 1685. Egli dimorò sempre in Roma, e v'incise un buon numero di Stampe tutte da diversi Maestri Italiani. Il suo bulino ha una certa dolcezza che piace, ma manca di forza. Incise un gran numero di Prelati fatti Cardinali a tempo suo; Raccolta tale, ch'è stata continuata dal *Pazzi*, ed altri. Incise ancora qualche ritratto dei Pittori per la Galleria di Firenze. (*Manuel Tom.* 4 *fol* 70)

1. *Fabius Oliverius Pisauriensis*, creato Cardinale nel 1715. *P. Nelli pinx.*, *H. Rossi incid.*, *in 4.*

II. *Joannes Alexander Lipskc.*, Vescovo di Cracovia, creato Cardinale nel 1787, *in* 4.

III. Alessandro Allori, detto il Bronzino, dalla Galleria di Firenze, *in fol.*

IV. *Diego Valesquex de Sylva*. Pittore (*ibid.*) *in fol.*

V. La Santissima Vergine col Divin Bambino, dal *Correggio*, *p. in fol.*

VI. La Zingara, ossia il Riposo in Egitto, ove la Santissima Vergine è vestita all'egiziana, incisa nel 1709. da *Girolamo Rossi* da una copia da *Annibale Caracci* dal quadro del *Correggio*, che non si trova più, *in fol.*

VII. Il Martirio di S. Agapito, da *J. Oddazi*, *gr. in fol. in tr.* (2)

ROSSIGLIANI, o ROSSIGLIANO. Vedi VICENTINI.

ROTA (*Martino*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nacque in Sebenico nella Dalmazia verso il 1561. Lavorò a Roma, e a Venezia fino alla fine del XVI. secolo (*Manuel T. 3. fol.* 165.). Ma col nostro Gandellini emendiamo l'errore del Sig. Huber (*loc. cit.*); poichè *Martin Rota* incise il rame del Giudizio universale nel 1569. Io credo in questo luogo dovermi attenere a Mr. Basan, che lo pone nato nel 1532. (*sec. ed.*). E non so comprendere come il prelodato Mr. Huber abbia scritto che nascesse il *Rota* nel 1561, e poi nel suo catalogo abbia al numero XII. segnato che il Giudizio universale fu inciso da lui nel 1569. Forse può essere errore di stampa. Non sappiamo di chi fosse egli discepolo; ma le sue opere comprovano, ch'egli come Uomo abile aveva imparato le regole del buono, e del bello, disegnò la figura umana con molta correzione, e

(2) Dopo tutto questo, l'Amatore leggerà volentieri l'articolo del presente Artista nel Gandellini.

rendè le estremità delle sue figure tanto grandi, che piccole con una precisione sorprendente. Si distinse ancora per la sua estrema finezza di bulino, senza degenerare nel secco. Fra le sue opere, che fanno serie, trovansi i Ritratti degl'Imperatori Romani da Giulio Cesare fino ad Alessandro Severo, ch'egli pubblicò a Venezia nel 1570. in fol.

Marcò ordinariamente le sue stampe del suo nome, o di una cifra parlante, che figura una ruota

Ritratti.

I. *Maximilianus II. Rom. Imp.* 1575, *gr. in* 4.

II. Il Busto dell'Imperatore Ridolfo II. con armatura istoriata 1592, e con la cifra, *in fol.*

III. Il Ritratto dell'Imperatore Ferdinando, vestito in abito di gala dei suoi tempi 1575, *in fol.*

IV. Il Ritratto di Enrico IV., Re di Francia, *in fol.*

V. *Antonius Abundius* 1577, *in* 4.

Soggetti Storici.

I. La Resurrezione, pezzo di sua invenzione data nel 1577, di una esecuzione della più gran finezza, *in* 4.

II. La Resurrezione, pezzo di sua invenzione, in altra maniera trattato, e di una esecuzione la più larga, *gr. in fol.*

III. La Strage degl' Innocenti, di sua invenzione, *p. in fol. in tr.*

IV. La Battaglia di Lepanto, e disfatta della flotta Turca, di sua invenzione, data nel 1572, *gr. in fol.* RARISSIMA.

V. Il Tributo di Cesare, tre figure fino al ginocchio. *Titianus inv., Rota Sebenzan fec, in fol.*

VI. Il Martirio di S. Pietro dell'Ordine dei Domenicani, *gr. in fol.* da *Tiziano.*

VII. S. Maddalena Penitente, mezza figura, da *Tiziano*, *in* 4.

VIII Prometeo lacerato dall'Avvoltojo, dal *medesimo*, *in* 4.

IX. Marsia scorticata da Apollo.

X. Il Salvatore, che apparisce a S. Pietro alle porte di Roma, al quale dice S. Pietro: *Domine, quo vadis?* e il Salvatore gli risponde: *Eo Romam iterum Crucifigi*, da *Raffaello*, marcato *Martin Rota Sebenzano fec. 1568, in fol. in tr.*

XI. Il Giudizio Universale dalla famosa pittura di *Michelangelo* nella Cappella Sistina del Vaticano. Stampa riguardata come un *Capo d'opera* d'Incisione, marcato *Martinus Rota* 1569, *in fol.* (3)

XII. Il Giudizio Universale, d'invenzione del medesimo *Rota*. Differisce dall'altro per l'ordine generale della composizione. *Questa bella stampa* è dedicata all'Imperatore Ridolfo II., ed è data nel 1573. *in fol.*

XIII. Altro Giudizio Universale, dell'invenzione egualmente del *Rota* (4).

ROTARI, o ROTARIO (*Pietro Conte de*), Pittore ed Intagliatore, nato in Verona nel 1707. e morto a Pietroburgo nel 1764. Imparò gli elementi del disegno da *Roberto van Audenaert*, e

---

(3) Questa stampa è stata copiata spessissimo, e le migliori sue copie son quelle di *L. Gaultier*, e di *Giovanni Vierix*.

(4) Il rame presente, essendosi trovato imperfetto alla morte dell'Artista, fu terminato da *Anselmo Boodt*. Si distingue da ciò, che nell'indietro si vedono due figure di Donne, che collocate verso il mezzo della composizione, s'imbarazzano, e occupano il luogo di un Angelo, veduto pel dorso, come vedesi nella prima. Ciò non ostante la presente stampa è la *più* RARA, sebbene non siasi la più bella. Le stampe di questo Maestro, soprattutto le buone prove sono RARISSIME. Il famoso *Mariette* ne aveva raccolte 80. scelte.

Il Gandellini appone altre cifre di questo Artista, cioè MR. S^R B F L. per dinotare ch'egli era Sebenzano.

di poi da *Antonio Balestra*. Essendosi recato a Roma, frequentò la scuola del *Trevisano*, e a Napoli quella del *Solimène*. Dipinse molti quadri per le Chiese, e per i Palazzi di molte Città dell'Italia. Egli era vago, e grazioso nel suo dipingere, ottimo Ritrattista, piacevole e singolare nel dipingere certe mezze figure di leggiadre femine. Oltre l'espressione giudiziosa delle passioni, che vedesi in tutte le sue Opere, trovasi una bene intesa esecuzione, e grande intelligenza nella distribuzione del chiaroscuro. Nella Cappella del Collegio della Misericordia di Bergamo si vede di suo una Natività, ove il chiaroscuro veramente è degno del *Correggio*. Dipinse poi in Vienna, e a Dresda un numero grande di Quadri a mezze figure, e moltissimi Ritratti. Nel 1756. passò a Pietroburgo, e in quella Corte fece la sua carriera. Nelle Vite dei Pittori dello Stato Veneto scritte dal Longhi parlasi con più distinzione di questo Artista. Trattano di lui ancora il Gandellini *T.* 3. Mr. Huber *T.* 4. *fol* 137. Basan *sec. ed.* L'Ab. Lanzi *Stor. Pit* ed altri. Abbiamo di suo alcune stampe incise a punta leggera e spiritosa; e secondo alcuni e specialmente il nostro Gandellini assegnano a lui molte stampe all'acquaforte.

Ecco il Catalogo come trovasi nel *Manuel* (*loc. cit.*)

I. Filippo Baldinucci, che stà scrivendo in un libro: *P, Rotari Veronensis incidit* 1726, *in* 4.

II. S. Francesca in atto di adorare il Crocefisso, di sua composizione, *in* 4.

III. L' Educazione della Santissima Vergine, ossia S. Anna che insegna alla sua Figlia Maria Santissima, del *medesimo*, *in* 4.

IV. Testa di Vecchio con gran barba, dal *Balestra*, con la sua cifra.

V. Altra Testa di Vecchio, con gli occhj alzati al Cielo, dal medesimo, *in* 8.

VI. I tre Angeli, trattati da Abramo, dal *medesimo*, *in* 4. *in tr.*

VII. David seduto in terra, con la testa del Gigante Goliat ai suoi piedi, dal *medesimo*, *p. in* 4. *in tr.*

VIII. S. Girolamo a mezza figura, dal *medesimo*, *p. in* 4. *in tr.*

IX. Venere che riscontra Enea, ed Acate, del *medesimo*, *pie. ovale*.

X. Un quadro d'Altare, ove si rappresentano tre Santi dell'Ordine di S Francesco, dal *medesimo* 1725, *in fol.*

ROUBILLAC ( ) nato in Bajonna nel 1739. (Basan *sec. ed*) Incise costui molti rami alla maniera a lapis. Questi rappresentano Paesaggi, e principj di disegno.

ROUK (*Guglielmo*), Inglese, allievo di *Burke*. Incise a granito.

ROVIRA ( ) Vedi il Gandellini.

ROULLET (*Giovanni Lodovico*), nato in Arles nella Provenza nel 1645, e morto in Parigi nel 1699 (Gandellini *Tom* 3.). Disegnò ed incise a bulino. Imparò i primi elementi dell'Arte da *Giovanni Lanfant* (Basan *sec ed.*), e passò di poi qualche anno alla scuola di *Francesco Poilly*, che lo eguagliò tanto per la correzione del disegno, che per la purità del bulino. Ma invaghitosi di veder Roma, si partì da lui, venne in Italia, vi si trattenne, vi lavorò molte stampe, essendosi renduto abile assai col praticare i più bravi nostri Maestri, e con vedere le loro opere. Basta citare la sua bella stampa delle Marie al Sepolcro del Signore, ch'egli fece da *Annibale Caracci*, per conoscere quanto egli aveva profittato. Veramente questa è un'opera ammirabile tanto per la correzione del disegno, per la bellezza del lavoro, quanto per l'arte con

la quale ha saputo conservare l'espressione dell' originale. *Carlo Maratta*, e *Ciro Ferri* gli furono amici, e cospirarono alla sua fama, ed alla grazia, ch'egli amava acquistarsi con i personaggj che allora vivevano in Roma. Il Gandellini ci ha dato un bell'articolo di questo Artista, con un copioso Catalogo delle sue stampe. Ciò non ostante noi riporteremo le seguenti come trovansi nel *Manuel* (*Tom. 7. fol.* 325)

Ritratti.

I. Franceseo de Poilly, Incisore del Re. *Franc. de Poilly ad vivum del.* 1680. *J. L. Roullet sc.* 1699, *pic. in fol.*

II. Caterina Touchellée, moglie d' Ilario Clement, Procuratore al parlamento, da *Cotelle*, *in fol.*

III. *Ascanius Philomarinus Cardinalis Archiep. Neapol. Fr. de Marca pinx., J. L. Roullet del. et sc.* Neapoli, *in fol.*

IV. Giacomo Luigi, Marchese di Beringhen, primo Scudiere del Re. *P. Mignard pinx., gr. in fol.*

V. Giovambattista Lully, Secretario del Re, e Soprintendente della sua Musica, da *Paolo Mignard* figlio di *N. Mignard*, detto di *Avignone*, *gr. in fol.*

VI. Giovanni Chaillon de Thoisy, Dottore della Sorbona. *C. Gerardini pinx., in fol.*

VII. Eduardo Colbert. Cher., Marchese di Villacert soprintendente, e ordinatore generale delle Fabbriche, e dei Giardini. J. *L. Roullet* d'Arles 1698, *gr. in fol.* BELLA INCISIONE imitante il basso rilievo.

VIII. Camillo le Tellier de Louvois, Abate di Bordò, Bibliotecario del Re. *Nic. de Largilliere pinx., gr. in fol.*

IX. Luigi XIV., in abito militare, figura fino ai ginocchi, dal *medesimo*, *grandiss. in fol.* BEL RITRATTO.

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. La S. Chiara: vi si vede il Divin Bambino seduto su le ginocchia della sua Santissima Madre, che posa la man diritta su 'l tabernacolo; avvi S. Giuseppe, da *Agostino Caracci*, J. *Roullet*, *in fol.* (5)

(5) Molti Artisti hanno inciso questo medesimo soggetto.

II. Le tre Marie al sepolcro di Gesù Cristo, da *Annibale Caracci*, *gr. in fol. in tr.* STAMPA CAPITALE.

III. La Santissima Vergine a mezza figura, che tiene il Divin Bambino, e un libro, dal *medesimo*.

IV. La Santissima Vergine, che tiene Gesù Bambino, che abbraccia la sua Madre, in un fondo di Paesaggio, da *J Lanfranco*, *in fol.*

V. Due degli Angeli della Cupola della Chiesa de' Gesuiti di Napoli, ove sono rappresentati gli Evangelisti S. Matteo e S. Luca. I due altri sono incisi da *Fr Lauvement*, e rappresentano S Marco, e S. Giovanni, da *Lanfranco*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Le Roi Numa reçoit du Ciel le bouclier Ancile. Thése dédiée à l'Evêque de Paderborn avec son portrait. *Ciro Ferri inv*, *Lucatelli del.*, *Rouillet sc.*, *gr. in fol.*

VII. Giove, che fa lavorare alla fucina la fascia di Perseo. Tesi dedicata all' Imperator Leopoldo, gran soggetto eseguito dal medesimo Artista, *grandiss. p.* in due foglj.

VIII. Ercole, che presenta a Giove i mostri da lui abbattuti. Tesi dedicate al Papa Innocenzo XI., soggetto eseguito dai medesimi Artisti, inciso a Roma nel 1678, *gr. in fol.*

IX. Due Soggetti mitologici, dal *medesimo*. Perseo che taglia la testa a Medusa. Perseo che ammazza il mostro. Due foglj, *pic. in fol.*

X. La Visitazione di S. Lisabetta, dedicata a Madama la Delfina, da *P. Mignard*, *gr. in fol.*

XI. La Santissima Vergine, che tiene su le sue ginocchia il Bambino Gesù, che ha in mano un grappolo d'uva, chiamata perciò: *La Madonna dell' Uva*, dedicata a Madama de Mainrenon, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XII. David, che presenta a Saulle la testa del Gigante Goliat, da *Giuseppe Parrocel*, *in 4.*

ROULLIERE (LA). Vedi il Gandellini.

ROUSSEAU (*Giacomo*), Pittore, ed Intagliatore all'aquaforte, nato in Parigi nel 1630., e morto a Londra nel 1693. (Basan *sec. ed.*). Diede saggio da principio di essere pittore in ogni genere; ma allorchè venne a Roma, ed osservò il bello, e il difficile, che in quella Metropoli

si accoglie si determinò interamente per lo studio dell'Architettura, e della Prospettiva. Procurò d'imitare *Herman Svanevelt*, di cui sposò la sorella; e per consiglio del suo amico, e del suo cognato si diede a dipingere il Paesaggio, che trattò con molta intelligenza (*Manuel T 7. fol. 225.*). Tornatosene poi a Parigi, fu colà ricevuto membro dell'Accademia reale, e con buono incontro lavorò, e riescì assai nel decorare molti palazzi di quella Città. Luigi XIV., conosciuta la sua capacità, l'impiegò a decorare il Castello di Marly, e di S. Germano in Laye. Ma essendo *Rousseau* di professione Calvinista, alla rivocazione dell'editto di Nantes, fu egli scancellato dal ruolo degli Accademici, ed obbligato a ritirarsi in fondo ad una provincia. Essendosi poi, qualche tempo dopo, fatto Cattolico, riottenne il suo primo posto nell'Accademia, e i suoi lavori dal medesimo Monarca. Tre anni prima che morisse, fu chiamato a Londra da Milord Montaigu, per render più bella la sua Casa, con la *Fosse*, e *Monoyer*. Le pitture del presente Artista fecero molta figura, dopo i fatti storici dipintivi da la *Fosse*, e i bei fiori, che vi dipinse insieme *Monoyer*. Incise ancora *Giacomo Rousseau* all'acquaforte sei Paesaggj, ornati di bell'architettura, e di graziose figure, dalle sue composizioni, e qualche Quadro di simil genere dal *Caracci*, dalla Raccolta dei disegni di *Jabac*. Tutti i Paesaggj hanno un poco di secco nella esecuzione, ma ciò non ostante per tante altre loro bellezze sono ricercatissimi dai veri conoscitori (*Manuel loc. cit.*) Mr. Huber riportane alcuni ch'egli aveva sotto gli occhj, e sono:

I. Paesaggio montagnoso, ornato di Ninfe e di Pastori. *J. Rousseau inventor et fecit, in fol. in tr.*

II Paesaggio montagnoso: nel davanti vi sono due Ninfe, e in lontananza pezzi d'architettura. *Id. fec. in fol. in tr.*

III. Paesaggio montagnoso, che presenta nel davanti due figure vestite all'antica, e su 'l piano di mezzo acque e alberi. *Id. fec, in fol. in tr.*

IV. Paesaggio montagnoso, che presenta nel davanti tre figure vestite all'antica, in piedi: nel piano di mezzo un superbo ponte: e in lontananza belle fabbriche. *Id. fec. in fol. in tr.*

V. Riposo nella fuga di Egitto in un bel Paesaggio, da *An. Caracci*, de *Rousseau*, *in fol. in tr.*

VI. S. Giovambattista, che battezza il Popolo giudaico, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

ROUSSEAU (*Gio. Francesco*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1750. Incise un gran numero di Vignette per differenti opere da *Gravelot*, *Cochin*, ed altri.

I. La Rappresentanza della Vita di Gabriella d'Etrées, da *Eisen*, *in* 8.

II. S. Girolamo da Mola.

III. La Santissima Vergine col Divin Bambino, da *Van der Werf*, *gr. in* 4. (Gabinetto Choiseuil).

ROUSSEL (*Girolamo*), nato in Parigi nel 1663. Intagliò le medaglie, ed all'acquaforte molti rami assai graziosi.

ROUSSEL (*J. F*), Figlio di *Fermier-General*, Amatore, intagliò molti paesaggj da *Sant Quentin*.

I. II. Due Vedute del Castello delle Stelle vicino a Parigi.

ROUSSELET (*Egidio*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino. Nacque in Parigi nel 1614, e vi morì nel 1686. (*Manuel Tom 7. fol.* 159.). Merita di esser letto l'articolo di questo presente Artista nel Gandellini. La sua maniera d'in-

tagliare attiensi a quella di *Bloemaert*; ma sono i suoi rami incisi in una maniera assai più larga, più variata, e di maggior forza, e calore. Alcune sue stampe provano, ch'egli era un bravo colorista, e ch'egli sapeva rendere benissimo le stoffe, ed i diversi oggetti, ch'esser possono nei Quadri. Belle stampe abbiamo di suo, e di soave effetto. Fece con egual fortuna i Ritratti, e la Storia.

Le sue stampe si fanno ascendere intorno a 334.

Ritratti.

I. Francesco Hédelin, Abate di Aubignac, Autore fecondo. *Egid. Rousselet ad vivum sc.* 1663, *p. in* 4.

II. Carlo le Fèvre, Abate di S. Genevieta, *gr. in fol.*

III. Francesco Boulart, Abate di S. Genevieta, *gr. in fol.*

IV. Carlo de Valois, Duca di Angouleme, *ovale in fol.*

V. Pietro Seguier, Cancelliere di Francia, con gli appoggj, da *le Brun*, *in fol.*

VI. Riccardo de Belleval, Cancelliere dell' Università, dal *medesimo*, *in fol.*

VII. Frontespizio per la Biblia Poliglotta, in cui si vede la fama che porta per l'aria il medaglione del Cardinale Mazarini, e la Storia Sacra che presenta alla Francia la Sacra Scrittura, da *Seb. Bourdon*. *gr. in fol.* Stampa *distinta*.

Soggetti tratti da differenti Maestri.

I. La Santa Famiglia, ove la Santissima Vergine seduta porge il Divin Bambino al piccolo S. Giovanni, che stassi su le ginocchia di S. Lisabetta, e che presenta a Gesù Bambino un uccello, da *Raffaello*, inciso nel 1650, *p. in fol.*

II. La Santa Famiglia, ove si vede S. Giuseppe inginocchioni, che offre dei fiori al Divin Bambino, che stassi su le ginocchia della Santissima Vergine, da *Raffaello*, presso il Duca di Orleans, inciso nel 1656, *in fol.*

III. La S. Famiglia, ove la Santissima Vergine seduta ha presso di se il suo Divin Bambino, innanzi al quale

il piccolo S. Giovanni inginocchiasi, dal quadro di *Raffaello* del Re di Francia, conosciuto sotto il nome della *Vierge de Fontainebleau*, ovvero: *La belle Jardiniére*, *in fol.*

IV. La S. Famiglia, da un quadro di *Raffaello*, che trovasi a Versaglies, e che Luigi XIV. fece anche incidere da *G. Edelinck*, *gr. in fol.*

V. S. Michele, vittorioso del Demonio, dal quadro di *Raffaello* del Gabinetto del Re di Francia, pezzo spessissimo inciso, *gr. in fol.*

VI. La Santissima Vergine col Divin Bambino, al quale il piccolo S. Giovanni presenta una Croce, da *Guido*, *in fol.* (6)

VII. L'Annunziazione della Santissima Vergine, da *Guido*, *in fol.*

VIII. S. Francesco in meditazione, da *Guido*, *gr. in fol.*

IX. David, che tiene la testa del Gigante Goliat, dal *medesimo*, *in fol.*

X. Le Forze di Ercole, dal *medesimo*, dal Gabinetto del Re di Francia, 4. pezzi *in gran fol.*, e sono:

1. Ercole, che ammazza l'Idra.
2. Ercole, che lotta con Archelao.
3. Ercole che lotta col Centauro Nesso.
4. Ercole sul rogo, *bell'intaglio*.

XI. David, che suona l'arpa, dal *Domenichino*, *in fol.*

XII. S. Carerina, che presenta un giglio al Bambino Gesù, che siede su le ginocchia della sua Santissima Madre, da *Pietro da Cortona*, *in fol.*

XIII. Gesù Cristo portato al sepolcro, da *Tiziano*. Quadro del Gabinetto del Re, *gr. in fol. in tr. Stampa capitale* dell'Artista.

XIV. I quattro Evangelisti, dal Gabinetto del Re di Francia, da *le Valentin*, *in fol. quasi quadro.*

XV. La Santissima Vergine, da *Giacomo Blanchard*, *p. in fol.*

XVI. Elieser, che si abbocca con Rebecca, dal *Poussin*, del Gabinetto del Re, *gr. in fol. in tr.*

---

(6) Questa stampa è falsamente marcata col nome del *Caracci*.

XVII. Mosè sottratto dalle acque del Nilo dalla figlia di Faraone, dal *medesimo* (*ivi*) *gr. in fol. in tr.*

XVIII. La S. Famiglia, in cui il Bambin Gesù tiene un pomo, e assidesi vicino ad una fonte, da *Bourdon*, *in fol. in tr.*

XIX. S. Giovanni Evangelista, dal *medesimo*, *in fol.*

XX. Gran Crocefisso a Cielo nero, dove sono due gruppi di piccoli Angeli, e due teste di Cherubini. In fondo la Città di Gerusalemme, da *le Brun*, *gr. in fol.*

XXI. Il Corpo di Gesù Cristo, steso davanti la Santissima sua Madre a piè della Croce, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXII. Il Corpo di Gesù Cristo vicino al sepolcro, sostenuto da due Angeli, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XXIII. La S. Famiglia, in cui il Bambin Gesù spiega la Sacra Scrittura, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXIV. La Maddalena Penitente, a mezzo corpo in ovale: *Remittuntur ei peccata*, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXV. S. Bernardo in ginocchioni avanti alla Santissima Vergine, dal *medesimo*, *in fol.*

XXVI. Santa Teresa in contemplazione, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXVII. Gran Tesi del Conte di S. Pol, ove si vede Luigi XIV. a cavallo, dal *medesimo*.

XXVIII. Gran Tesi del Cardinale de Boullion, ove si vede Luigi il Grande, che tiene il timone del suo Impero, dal *medesimo*: il ritratto del Re è intagliato da *Nanteuil* (7).

ROUSSELET (*Marianna*), moglie di Pietro-Francesco Tardieu, della quale si conosce qualche stampa, e fra le altre

---

(7) Mr. Basan (*sce. ediz.*) dopo il Catalogo di questo Artista ha notato, altri Maestri, dai quali ha intagliato. *Un grand nombre d'autres sujets d'après An. Carrache, P. de Cortone, van-Dych, Ph. Champagne, Perrier, Stella, le Valentin, Blanchard, Laurent de la Hire, L. Testelin, N. Loir, Charles Errard ec.*

I. S. Giovanni nel deserto, da *Carlo Vanloo* (8), *m. p. in alt.*

II. Diverse stampe per la Storia naturale di M. Buffon.

ROUSSELET (*Maddalena Teresa*). Incise nell' anno 1784 l'Ascensione del nostro Signor Gesù Cristo.

ROUSSELET (*Carlo*). Vedi il Gandellini.

ROYER (*J.*) Intagliò Vasi.

ROWLANDSON ( ). Nel 1787. incise all'acquaforte diverse caricature Inglesi.

RUAST ( ). Fu Intagliatore di soggetti grotteschi.

RUBEIS (DE). Vedi ROSSI.

RUBENS (*Pietro Paolo*), Pittore celebre, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Colonia nel 1577. e morì in Anversa nel 1640. Mr. Basan tesse nella sua prima edizione una bella Vita di questo Artista nel principio della Parte III. Noi l'avremmo qui riportata, se non avessimo creduto di arrecare troppa noja, e fastidio al Lettore, e prolungare soverchiamente la presente materia. Prendiamo dunque quello che più necessario crediamo. I Maestri di *Rubens* furono *Tobia Verhaegt*, *Adamo van Oort*, e *Ottavio van Veen* anche più conosciuto sotto il nome di *Ottovenius*. Non poteva lo spirito di *Rubens* giacersene, come spesso avviene, nella sola cognizione dell'arte, per così dire, meccanica; ma bramoso di volersi istruire nella lettura degli antichi, e dei moderni Autori, fece con questo valevole mezzo profondissime riflessioni, non so-

(8) Il medesimo pezzo è stato ancora inciso a Venezia da *Wagner*.

lamente su lo scientifico, ma più eziandio sopra la cognizione dell'Arte, ch'egli erasi accinto ad esercitare. Il Pittore, che studia solo la imitazione degli altri, e giura su la loro parola, e pratica, non ha spirito, nè è degno di essere appellato col bel titolo onorevolissimo di Artista. Conviene al medesimo render ragione di quello che fa, ed impossessarsi del pensiero, e della condotta del suo lavoro, come se dovesse comporre nel medesimo tempo un Poema. Non bastò a *Rubens* la lettura, ma volle ancora osservare le opere le più belle degli Artisti, che sparse ritrovansi per tutta l'Europa, ove fioriscono le Belle-Arti. Così acquistossi quel nome tanto celebre, che si divulgò presso i Re, i Principi, e le Città, che desiderarono avere delle sue Opere per render più nobili le loro Reggie, e per accrescer di lustro a tante Fabbriche, e Templi, ne' quali s' impiegò il pennello di questo Artista immortale. Inventava felicemente, variava le attitudini, e dava un aria lusinghiera, e piacevole alle sue teste. Il suo pennello è morbido, i suoi tocchi sono leggieri, le sue carnagioni fresche, e fatte con tutta l'arte le sue drapperie. Dipinse così in tutti i raughi della pittura, e particolarmente poi la storia. Egli toccava grandiosamente col suo pennello; e perciò non bisogna guardare le opere sue da vicino, ma in quella giusta lontananza, la quale richiedono i macchinosi quadri da lui dipinti. In mezzo a tutto questo, manca *Rubens* di correzione, e il suo chiaroscuro, e la sua forza lo hanno portato a tutto ciò, essendo mancante spesso di disegno, che nello sforzo non mai si mantiene, e degenera in una maniera troppo

nauseante all'occhio dell'intendente Amatore. Le figure di *Rubens* son troppo corte, e troppo cariche di carni; talchè, oltre il macello che di esse vedesi, e gli sterni che non han fine, è carico di muscoli tutto il corpo, che sembra più tosto un sacco di grosse patate, che un corpo umano. Benissimo a questo proposito scrive Mr. Huber (*Manuel Tom. 5. fol. 253.*): *Ses têtes sont faites sur les mêmes modèles: l'antique, Raphael et Léonard, qu'il a copiés, sont devenus entre ses mains des Rubens.*

Ma non è lo scopo principale di trattare presentemente delle cose pittoriche di *Rubens*, ma bensì delle opere da lui fatte, per riguardo all'Incisione, cui egli accrebbe qualche perfezione; poichè era riservata a lui la gloria di fare degli incisori coloristi. In tutto quello, ch'egli si mise a fare, riescì sempre mirabilmente: La famosa fabbrica ch'egli fece in Anversa, riescì piuttosto una scuola di Artisti, che l'abitazione di un particolare. Adunò seco i più eccellenti Intagliatori dei Paesi-Bassi, ed insegnogli come col monocrono, cioè col nero, e col bianco; potevansi rendere il colore. Riescirono fra molti altri in questo genere di cose *Vosterman*, *Bolswert*, e *Pontius*. Mr. Basan, oltre averci dato la vita di questo Artista, ci ha dato ancora un Catalogo delle Stampe, che sono state tratte da lui. (Part. 3. 1767. in 8.). Niuno potrà mai negare, che le opere di *Rubens* non abbiano molto pregio, che sieno sempre ricercate, e tenute per una cosa preziosa: ed in questo rango vengono ancora le stampe che furono fatte, e si fanno tuttora dalle sue opere. Narrasi, che alla morte di *Mariette*, essendo state vendute

le medesime, ascese la rendita di esse ad 8446. mila lire. E non solamente incisero gli altri dalle sue opere; ma ancora egli stesso incise all'acquaforte qualche pezzo di sua composizione, che noi qui appresso riporteremo. E' anche da leggersi l'articolo di *P. P. Rubens* nel Dizionario di Mr. Watelet *Ecole flamande*. Fu sepolto nella Chiesa di S. Giacomo di Anversa, dov' è il Quadro da esso dipinto con alquanti Santi, fra i quali vi sono San Bonaventura, e San Girolamo.

Ecco le sue acqueforti.

I. S. Francesco di Assisi, che riceve le Stimate, col solo nome di *Rubens*, *in* 4.

II. La Maddalena, che si accomoda i capelli, senza nome dell' Intagliatore, *in* 4.

III. S. Caterina Vergine, e Martire. *P. P. Rubens fec. in fol.* BEL PEZZO, disegnato per eseguirsi in una cupola.

IV. Una Donna con un paniere in braccio, che tiene una candela, alla quale un Giovinetto vuole accendere la sua *P. P. Rubens inv. et excud* (9)

V. Ritratto di un Ministro Inglese, piccolo busto in ovale, marcato *P. P. Rubens fecit*.

RUBETTA. Vedi ROBETTA:

RUCHOLLE (*Pietro*), Intagliatore, nato in Torino nel 1648. Abbiamo di suo qualche stampa di diversi Maestri, e fra gli altri.

I. Il Ritratto di Carlo-Emanuello, Duca di Savoja, *p. p in alto*, da *van-Dyck*.

RUCHOLLE (*Egidio*). Vedi il Gandellini.

RUGENDAS (*Giorgio-Filippo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, e alla maniera nera,

(9) *Rubens* intagliò questo rame all'acquaforte, e ne fece tirare un certo numero di prove, poi lo fece terminare a bulino da qualcuno dei suoi Intagliatori.

nato in Augsbourg nel 1667. e morto nella sua patria nel 1742. (Gandellini *Tom.* 3 Basan *sec. ed. Manuel Tom.* 3. *fol.* 28) *Isacco Fischer*, pittore di Storia, fu il suo primo Maestro: *Rugendas* però non era fatto per simili cose. Il suo genio era deciso per le Battaglie, e perciò egli si mise a studiare presso il *Borgognone*, *Lembke*, e *Tempesta*. Ne' suoi viaggj fece egli qualche permanenza tanto a Vienna, che a Venezia: ma più di tutto fissò la sua dimora in Roma. Dopo cinque anni tornossene in Augsbourg nell' anno 1695. In quel tempo la guerra della successione della Spagna scoppiò; e quello fu per lui solo il fortunato momento di potere osservare sott'occhio ciò, che favoriva il suo genio, e la sua imaginazione, e ch'egli solo desiderava vedere. Quando fu bombardato Augsbourg, che poi fu pigliato nel 1703 dai Francesi, e Bavaresi, credo che si saziasse tanto di vedere quella tragedia, che non gli rimanesse altro da desiderare. Fu questa la circostanza, nella quale pubblicò egli sei foglj delle operazioni dei Francesi, e de' Bavaresi nella Città di Augsbourg negli anni 1703. 1704. In questo genere tanto mostrossi dotto, che merita certamente nel medesimo un posto distinto fra gli altri Artisti: Il suo disegno è ardito, e corretto (*Manuel loc. cit.*): le sue composizioni sono bene ordinate; e il suo colorito il più delle volte è di una particolare bellezza. Le posizioni varie dei cavalli, gli accampamenti, le forze, le contorsioni sono fatte con singolarissima diligenza, ed intelligenza. Intagliò ancora molte acqueforti, e maniere nere, rappresentanti maneggj, caccie, scaramuccie, assedj, battaglie ec.

Sue acqueforti.

I. *Capricci di Giorgio Filippo Rugëndas* 1698. *fol.* 6. *in* 8. *in tr.*

II. *Diversi Pensieri fatti per Giorgio Filippo Rugendas, Pittore. Aug. Vind* 1699, 9. *fol. in* 8.

III. X. Seguito rappresentante Cavalieri in diverse azioni. *Id. fec.*, 8. *fol. in* 8. *in tr.*

XI. XVI. Seguito di Cavalieri in marcia. *Id. fec.*, 6. *fol. in* 8. *in tr.*

XVII. XXII. Seguito rappresentante de' Cavalieri in movimento. *Id. fec.*, 6. *fol. in* 8.

XXIII. XXVIII. Seguito rappresentante le operazioni militari de' Francesi, e dei Bavaresi ad Augsbourg, e nei suoi contorni 1704. *Id. fec.*, 6. *fogli numerati in fol. in tr.* PEZZI CAPITALI all'acquaforte di *Rugendas.*

Maniere nere.

XXIX. Il Colonnello de Housards a cavallo, *in fol.*

XXX. XXXIV. Quattro Pezzi rappresentanti varj combattimenti fra gli Ussari Prussiani, e Unghetesi, *in fol. in tr.*

XXXV. XXXVIII. Quattro Stampe rappresentanti le Caccie del Leone, della Tigre, degli Struzzi, e delle Bufale, *in fol in tr.*

XXXIX. XLII. Quattro Pezzi rappresentanti le Operazioni militari nel tempo di una Campagna contro il Turco, *gr. in fol. in tr.*

XLIII. XLVIII. Sei Pezzi rappresentanti le Operazioni militari nel corso di una campagna, *gr. in fol. in tr.*

XLIX. LVI. Otto gran Pezzi rappresentanti le Regole dell'esercizio del maneggio, *gr. in fol. in tr.*

RUGENDAS (*Cristiano*), creduto Figliuolo dell'antecedente da Mr Huber (*Manuel Tom.* 5. *fol.* 31), o della medesima famiglia, come afferma Basan (*see. ed.*) Incise molti rami dalle opere del medesimo *Giorgio Filippo*, e sono poste nel medesimo Catalogo nel predetto *Manuel* alla lettera C con questo titolo: *Manieres noires d'après Rugendas, executées en un jaune d'ocre d'un bel effet, par Christian son fils.*

LVII. LVIII. Due Paesaggj montagnosi, ornati di Villeggiatori, *p.* 4. *in tr.*

LIX. LX. Due Pezzi rappresentanti dei Combattimenti di Cavalleria, *in* 4. *in tr.*

LXI. LXIV. Quattro Pezzi rappresentanti Marcie, e Fermate, *in* 4.

LXV. LXVIII. Quattro Pezzi rappresentanti Scaramuccie, e occupazioni di Campi, *in* 4. *in tr.*

LXIX. LXXII. Quattro Pezzi, cioè 1. Uno Spogliamento di Campo 2. Una Battaglia. 3. Una Medicatura dei feriti. 4. Il Seppellimento dei morti, *p. in fol. in tr.*

LXXIII. LXXVIII. Sei pezzi di Fatiche, e di Passatempi al campo, *in fol. in tr.*

LXXIX. LXXXIV. Sei Pezzi, Combattimenti di Cavalleria, e Battaglie, *in fol. in tr.*

LXXXV. LXXXX. Sei Pezzi rappresentanti Battaglie, Campi di Battaglie, e allegrezze fatte nel campo di Battaglia *in fol. in tr.*

LXXXXI. LXXXXVIII. Otto Pezzi di Combattimenti di Cavalleria, Attacchi, Trinceramenti, Marcie, e Riposi, *in fol. in tr.*

LXXXXIX. CXVIII. Seguito di venti Pezzi numerati, rappresentanti Ussari, Cavalieri, e gente di equipaggio in marcia, *in* 4. *in tr.*

RUGGIERI (*Guido*) (
RUGGIERI (*Gio. Battista*) (
RUGGIERI (*Ferdinando*) (V. il Gandellini.
RUINA (*Gaspero*) (
RUISDAAL (*Giacobbe*) (

RUOTTE (*Luigi Carlo*), nato in Parigi nell' anno 1764. allievo di *Mine;* ha passato molti anni in Londra presso *Bartolozzi*, ove incise nel 1784. a granito la Contessa di Harcourt in abito di Villeggiante, da *Angelica Kauffman p. p. in ovale*. Tornato a Parigi continuò a lavorare nel medesimo genere d'intaglio.

RUYSDAEL (*Giacomo*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Harlem verso il 1635. e morto in Amsterdam nel 1681. Nella prima

sua gioventù fu destinato allo studio della Chirurgia; e già avea principiato a farsi conoscere per le sue operazioni molto distinte in tal'arte, allorchè lasciò la lancetta per prendere il pennello. Sembra ch'egli fosse discepolo di *Berghem*, o almeno uno dei suoi amici, e imitatori. Nelle sue Marine, e nei suoi Paesaggj si ammira una imitazione fedelissima della natura, che spicca in mezzo ad una opposizione di ombre, e di lumi. Il suo colore è caldo, e dorato, e la finezza del suo pennello è il suo tocco deciso. Nella maggior parte delle sue opere, egli vi ha introdotto delle cascate, dei ruscelli, e dei fiumi. E siccome egli non sapeva dipinger bene le figure, così ve le fece fare da *Filippo Wouwermans*, e da *Adriano van-de-Velde*. Intagliò ancora qualche acquaforte di sua composizione, nella quale regna una esecuzione facile ed un effetto moltissimo pittoresco. Generalmente esse non offrono un lavoro molto piacevole agli occhi, ma solamente l'eccellente esquisitezza della natura.

Acqueforti.

I. Grazioso Paesaggio, ornato di alberi, ed inciso con una punta finissima. *Ruysdael f., pic. in* 4. *in tr.* RARISSIMA.

II. Grazioso Paesaggio, leggermente toccato: a diritta vi si vede il Mare coperto di navi: a sinistra un'alta Montagna rivestita di alberi, e coronata da una gran fabbrica, *pic. in* 4. *in tr.* RARISSIMA.

III. Paesaggio: nel davanti una Casa rustica che vien coperta dagli alberi: a diritta un ponte di legno, con un Contadino, ed il suo Cane, di una punta più grossa. *Raysdael f., in fol. in tr.*

IV. Paesaggio oscuro, e nel davanti un grosso albero sovesciato. *Id. fec. in fol. in tr.*

V. Paesaggio, rappresentante una contrada selvaggia, con una capanna sopra un' altura. *Id. fec. in fol. in tr.* (10)

RYCKMAN (*Niccolò*), Intagliatore a bulino, nato in Anversa, secondo Mr. Basan nel 1625. e secondo Mr. Huber (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 148) verso il 1620. Credesi probabilmente ch'egli sia stato allievo di *Paolo Pontius*, o almeno, ch' egli abbia procurato d' imitarne lo stile. La sua maniera d' incidere ha molta proprietà: ma sarebbe da desiderarsi più correzione nelle parti nude delle sue figure.

I. L'Adorazione dei Re, ossia l' Epifania, da *P. P. Rubens*, *gr. in fol.* (11)

II. Gesù Cristo al sepolcro: la Santissima Vergine tiene un velo per coprire la testa del suo Figliuolo, dal *medesimo*. *in fol.* BELLA e RARA.

III. Gesù Cristo. Questo è in un busto, dal *medesimo*, *p. in fol.*

IV. La S. Famiglia, ove il Bambin Gesù abbraccia la Santissima sua Madre, e S. Giuseppe stassene in fondo della stampa con le mani giunte, dal *medesimo*, *p. in fol. in tr.* RARISSIMA,

V. Achille alla Corte di Licomede, riconosciuto da Ulisse, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VI. Gesù Cristo, e i tredici Apostoli in mezze figure: ogni Apostolo tiene gli strumenti della sua passione, da *Rubens*, 14. foglj *in* 4.

VII. Palazzi di Genova, raccolti, e disegnati da *P. P. Rubens* (12), *gr. in fol.*

---

(10) I rami di questa Stampa passarono a Parigi nel Negozio di Fr. Basan. Le opere di questo Artista sono molto interessanti, e molti abili Artisti hanno inciso le sue opere.

(11) Le prime prove *sont avant l'adresse de Gasp. Huberti, et avent celle de Corn. van Merlen* (Basan *sec. ediz.*). Queste ultime sono ritoccate (*Manuel loco cit.*)

(12) Questa Opera è divisa in due parti, e contiene i piani, l'elevazioni, e a profili di qualche Chiesa, e dei

RYDER (*Tommaso*), Disegnatore, ed Intagliatore a granito, nato nell' Inghilterra verso il 1748 Fioriva in Londra verso il 1780, o 85. (*Manuel Tom. 9 fol 305.* Mr. Basan *sec. ed.*). La maggior parte delle produzioni di questo Artista sono eseguite a granito bruno, e spesse volte ravvivate a colori. Questo fa che le sue stampe mostrino un gusto d' incisione, che moltissimo piace, e produce un bell'effetto di chiaroscuro.

I. *Le Captif*: figura seduta in terra. J. *Wright pinx.*, *Ayder fec.*, *gr. in fol. in tr.*

II. *Le Bonheur domestique*. *J. G. Huck del. Id. fec.*, *ovale gr. in fol.*

III. *La Séparation des Amants*. *Id. del. id. fec.*, *ovale in fol.*

IV. *La Poësie*. *Ang. Kauffman pinx*· *Id. fec.* (*Pendant* della Musica, incisa da *T. Watts*), *in fol.*

V. Venere, che mostra ad Enea, accompagnata da Acate, la strada di Cartagine. *Ang. Kauffman pinx. Id. fec.*, *gr. in fol.*

VI. Penelope, che stacca l'arco di Ulisse dalla colonna, ove era sospeso. *Id. pinx. id. fec.* 1791. (*Pendant*).

VII. La Gioventù, con quattro versi inglesi. *W. Humphrey pinx.*, *Ryder fet.* 1784, *p. in fol.* (13)

VIII. Lavinia, e sua Madre, con quattro versi di Thomson. *Sam. Schelley pinx. Id. fec.* 1784, *pic. p.* in rotondo in color rosso.

---

principali palazzi di Genova. La prima parte contiene 72. Stampe, e la seconda 67. Fu stampata in Anversa nel 1622, e poi ristampata nel 1652. Così leggesi nel *Manuel* (*loco cit.*). Ma questa cosa è molto imbrogliata, e sta in contradizione: perchè secondo Mr. Huber nacque *Ryckman* nel 1620. Non è mai possibile, che nel 1622. si stampassero le sue opere, e egualmente se fosse nato secondo Basan nel 1625: io crederei, che si dovesse leggere che fossero state impresse in Anversa la prima volta nel 1642. Chi le possiede potrà chiarirsene.

(13) Questo rame è leggermente toccato a granito.

IX. Il Politico: Uomo a mezzo corpo, che legge la Gazzetta. *S. Elmer pinx. Id. fec.* 1782, *in fol.*

X. L'Omicidio di Giacomo I. Re di Scozia. *J. Opie pinx. Id. fec.* a granito, *grandiss. in fol. in tr.*

XI, *Le Génie de la modestie, previent l'Amour et devoile la Beauté. Cipriani pinx.*, Ryder *et* Cossé *sc.*, *in fol. in tr.*

RYLAND (*Guglielmo*, ovvero *William Wynne*), Disegnatore alla punta, e a bulino, a lapis, e a granito, nacque in Londra nel 1732. e morì nella medesima Città nel 1783. Nato col genio delle arti, imparò l'incisione da *Simon-Francesco Ravenet*. Così instruito sufficientemente, portossi a Parigi, ove si mise a frequentare la scuola di *Boucher* pel disegno della figura, e quella di *le Bas* per la incisione all'acquaforte. Incise colà molti rami tanto a bulino, che all'acquaforte da *Boucher* sopraddetto, e da *Oudry*. Dopo cinque anni, che si trattenne in quella Città, tornossene in Patria, ove già aveva una somma reputazione. Giuntovi fu subito fatto pittore del Re con paga. Intagliò per due volte il Ritratto di sua Maestà da *Ramsey*, e una volta quello della Regina Carlotta da *Coates*. Secondo il sentimento di Watelet questo presente Artista incise all'acquaforte in maniera la più pittoresca. Egli fece dei rami, nei quali ben terminati si ammira l'accordo felice, e facile della punta, e del bulino. Dopo il suo ritorno nell'Inghilterra impiegò egli una buona parte della sua vita ad incidere nel gusto a lapis e a granito, genere d'incisione, che allora erasi introdotto in Londra. Vi riescì in alto grado di perfezione. Finalmente i suoi talenti gli partorirono e fortuna, e fama. Egli però commise un delitto così nefando, contro il quale la legge

dell' Inghilterra è inesorabile, e così finì ignominiosamente la sua vita. Non mai fu pianto un violatore di una legge civile, come si fece di *Ryland*. Egli era stimato, ed amato insieme da tutti coloro, che lo conoscevano. *Possedant*, dice Strutt, *tuttes les qualités sociales, celles de tendre epoux, de bon pére et de sincére ami. Une seule faute qui peut être imputée à l'inexpérience, l'a entraîné à sa perte.*

Rami incisi tanto a bulino, che all' acquaforte.

I. Jupiter et Leda, da *Fr. Boucher*, *gr. in fol. in tr.*

II. Les Graces au bain, dal *medesimo*, *in fol*

III. Le Repos champétre. Paesaggio, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Veduta di un Ponte. Paesaggio, dal *medesimo*. (*Pendant*).

V. Prima, e seconda Veduta di Fronville, due Paesaggj, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

VI. *Le Geay, paré de plumes du Paon*. Favola de la Fontaine. J. *B. Oudry pinx.*, *G. Ryland sc.*, *in fol.*

VII. *La Mulet se vantant de sa genéalogie*. Favola de la Fontaine. *Id. pinx. id. sc.*, *in fol.*

Rami incisi nell' Inghilterra a bulino.

I. Giorgio III., Re della Gran Brettagna ec. figura in piedi. *Aller Ramsay pinx.*, *W. Wynne Ryland fec.* 1767, *gr. in fol.*

II. Carlotta, Regina della Gran Brettagna. *Francis Cotes pinx Id. sc*, *gr. in fol.*

III. Ritratto di Lord Bute, da *Ramsay*, *gr. in fol.*

IV. Antiochus et Stratonica, dal quadro del Gabinetto di Milord Grosvenor, dipinto da *Pietro da Cortona*, ed inciso da *Ryland*, *gr. in fol. in tr.*

Rami incisi dalle opere di Angelica Kauffman tanto sul gusto a lapis, quanto a granito rosso, e bruno, e a colori.

I. La Pazienza 1777, ovale *in fol.*

II. La Speranza 1778, in rotondo *in fol.*

III. Telemaco, riconosciuto alla Corte di Sparta per la sua tristezza nel raccontare le disgrazie di suo Padre 1778, *in fol. in tr.*

IV. Samma auprès du tombeau de Bennoni son fils avec l'iscription de la Messiade de Klopstock, en Alemand, et in Anglois 1785, *in fol.*

V. A la mémoire de la Fille du Général Stanwik qui périt dans le trajet de Mer d'Irlande en Angleterre 1774, *ovale in fol.*

VI. Achille inconsolabile per la morte di Patroclo 1777, *in fol. in tr.*

VII. Telemaco fra le tenerezze di Penelope sua Madre (*Pendant*).

VIII Leonora sucant le poison de la blessure du Roi Edouard son epoux 1780, *in fol. in tr.*

IX. Lady Elisabeth Gray, implorant la grace de son epoux après du Roi Edouard IV. (*Pendant*).

X. Marie Moulines, assise dan une campagne. Du Voyage sentimental de Stern 1779, *ovale in fol.*

XI. Jeune Dame jouant de la sérinette, pour instruire son serin, dal *medesimo* (*Pendant*).

XII. Paride, e davanti a lui le tre Dee: *Porrigit Veneri*. In rotondo, *in fol.* 1778.

XIII. Venere su 'l suo carro: *O Venus Regina Cnidi Paphique*, del *medesimo* (*Pendant*).

XIV. Fuga di Paride, e di Elena dalla Corte di Menelao 1781, in rotondo *in fol.*

XV. Venere, che presenta Elena a Paride, dopo il suo combattimento con Menelao, del *medesimo* (*Pendant*).

XVI *Junon empruntant le ceste de Venus pour plaire a Juppiter* 1777, in rotondo *in fol.*

XVII. Sacrifizio delle Ninfe al Dio Pane, del *medesimo* (*Pendant*).

XVIII. *Cupidon attaché par les Nymphes qui brisent son arc et ses fléches*, del *medesimo*.

XIX. *Cupidon endormi, évellé par deux Nimphes*, del *medesimo*.

XX. *Amusement de la matinée* 1784, *in fol.*

XXI. *Cymon, et Iphigènie* 1782, dal quadro originale, appartenente a *Ryland*, in rotondo *in fol.*

XXII La Duchessa di Richmond 1775, ovale *in fol.*

XXIII. Dama abbigliata alla turca; fa *Pendant* coll'antecedente,

XXIV. *Primiere entrevue d'Edgar et d'Elfrida aprés son mariage avec Athelwold*, da *Angelica*, *grandiss. in fol.* (13)

XXV. Il Re Giovanni che ratifica la *Magna Charta*, da *Martimer* (14).

Altre Stampe a lapis rosso, e a granito da altri Maestri.

I. Narcisse en buste. *W. W. Ryland fecit* 1775, *in* 8.

II. Occupation domestique, ovale *in fol*

III. La plus grande des vertus c'est la charité. *Van-Dych pinx.*, *W. W. Ryland*, *in fol.*

IV. VII. Quattro Stampe rappresentanti le Muse. Urania, Talia, Erato, e Clio, da *Cipriani*, *in* 4

RYNE (*Giovanni* VAN), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed a bulino. Nacque nell' Olanda verso il 1712, e si stabilì a Londra verso il 1750. Fu contemporaneo di *Th. Bowles*, e disegnò, ed incise con molta proprietà le Vedute tanto dell' Inghilterra, che dei Paesi di fuori della medesima.

I. Veduta della Città di Batavia nell' Isola di Java 1754, *gr. in fol. in tr.*

II. Veduta del Forte di S. Giorgio su la Costa del Coromandel, del *medesimo*.

---

(13) Questa stampa fu dedicata a Lady Carlotta Finch da *Maria Ryland* nel 1786; ma restò imperfetta per la morte seguita dell' Intagliatore. Questo bel rame incominciato a bulino, fu compito nella medesima maniera da *Guil. Sharp* a benefizio della Vedova, e fatto una stampa capitale delle opere di *Ryland*.

(14) La presente stampa fu principiata a granito, e lasciata poi imperfetta alla morte di *Ryland*, la terminò nella maniera medesima *Francesco Bartolozzi* a benefizio della Vedova. Ordinariamente fa *Pendant* coll'antecedente.

III. Veduta del Forte Guglielmo nel Regno di Bengal, del *medesimo*.

IV. Veduta di Bombay su la Costa del Malabar, del *medesimo*.

V. Veduta del Capo di Buona Speranza, del *medesimo*.

VI. Veduta dell'Isola di S. Elena, del *medesimo*.

RYSBRAECH (*Pietro*), Pittore e Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa circa il 1657. (*Manuel Tom.* 6 *fol.* 270.). Imparò i principj dell'arte sua da *Francisque*, che l'accompagnò in Francia. Ad esempio del suo Maestro si pose a studiare il *Poussin*; e ciò fece con tanto successo, che qualcuno dei suoi Paesaggj fu venduto a Parigi come un originale del *Poussino* medesimo. Trattennesi per qualche tempo in Parigi; ma dei motivi gravi gli fecero accelerare la partenza da quella Città, la quale ancora non molto confacevasi al suo malinconico temperamento. Tornossene ad Anversa, nulla curando le fortune, che gli si presentavano fuori della sua Patria. Amante della fatica, era questa la sua ricreazione, e di altro non sapeva divertirsi, se non se dell'arte, e del suo lavoro. Le sue opere sono assai ricercate. Fece molti quadri per la Francia, per la Germania, e per l'Inghilterra. I suoi Paesaggj sono assai ben coloriti. Quantunque fosse imitatore di *Francisque*, e del *Poussin*, ciò non ostante non mai perdè di vista la natura. Nelle sue opere vi si scorge un tocco fermo, e facile. Dipinse benissimo le figure nei suoi Paesaggj; ma essendo pieno di occupazioni, qualche volta le fece dipingere dagli altri. Nei suoi quadri lasciasi desiderare un poco più di varietà. Egli sembra che avesse più trasporto alla quantità, che alla qualità delle opere sue.

Non deve confondersi con altro *Rysbraeck*, mediocre Paesista, che lavorò a Bruselles: poichè il confronto delle opere toglie ogni dubbio: *Pietro Rysbraeck* intagliò ancora qualche sua composizione con una punta facile, e spiritosa, come per esempio.

I. Diana, sorpresa nel bagno da Atteone. *P. Rysbraeck fec., in* 4. *in tr.*

II. Paesaggio, con un Castello, situato da parte di un fiume, e con molte figure. *Id. fec., in* 4. *in tr.*

SAAL (*Isaac*). Vedi il Gandellini.

SACCHI (*Carlo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Pavia nel 1616, e morto nella medesima Città l'anno 1706. (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 32.). Sebbene fra gli Scrittori siavi la differenza di un anno intorno alla nascita, e di quattro anni intorno la morte del *Sacchi*, pure noi crediamo attenerci al Gandellini, che afferma esser nato nel 1617, e morto nel 1707. Del rimanente studiò questo Artista sotto il *Rosso di Pavia*. Partì dalla Patria per recarsi a Roma ove si trattenne alquanto, indi passò a Venezia, e quindi impratichitosi dell'arte tornossene in Patria. Aveva allora colla tanta esperienza acquistata, e col mezzo di vedere tante opere dei migliori Artisti, fatto uno stile molto facile, onde pura era la sua composizione. Potè, arrivato in Patria molto avanzato in età, adornare con le sue pitture le Chiese, ed i Palazzi della medesima; e divulgatosi il suo nome anche fuori d'Italia, lavorava per molti forestieri. Intagliò ancora all'acquaforte, e le seguenti sono le principali sue stampe.

I. La Natività del N. S. G. C., dal *Tintoretto*, *gr. in fol.*

II. L'Epifania, ossia l'Adorazione dei Magj, da *Paolo Veronese*, *gr. in fol.* (15)

SACCHIATI (*Pietro*), Intagliatore italiano, del quale ci ha dato qualche notizia Mr. Basan (*sec. ediz*). Nacque egli in Ravenna nel 1598. Hannosi di suo delle stampe a chiaroscuro da diversi Maestri.

SACHT-LEEVEN, o SAFT-LEVEN, o ZACHT-LEEVEN (*Ermanno*), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte. Secondo Mr. Huber (*Manuel Tom. 6. fol. 52.*) nacque in Rotterdam nel 1609, e morì in Utrecht nel 1685. Passa per discepolo di *Goyen*. I quadri, ch' egli dipinse in sua gioventù, e che rappresentano Villaggj ec. piacciono più di quelli, ch' egli fece in un' età più avvanzata, e riflessiva. Nei primi si ammira l' imitazione vera della natura; nei secondi una scelta molto buona di soggetti. Amò dipingere le vedute dei contorni di Utrecht; ma poi avendo ingrandita la sua maniera, spaziò ancora di più, e dipinse le rive pittoresche della Mosa, e del Reno. Mai niun Pittore ha renduto meglio il Cielo, e le lontananze con più leggerezza. Ebbe egli un eccellente colorito, ed una gran cognizione della prospettiva aerea; cose, che rendono i suoi quadri preziosi. Ad imitazione dei *Wouwermans*, e dei *Berghem* seppe spandere su le sue composizioni un tuono vaporoso, e tenero. Incise ancora di una punta leggiera, e spiritosa molti rami di sua composizione, de' quali i più interessanti sono questi.

---

(15) Stampe riportate ancora da Mr. Basan (*sec. ediz.*)

I. Paesaggio, con capanne, e nel davanti vi si vedono delle Vacche. *Sacht-Leeven fec.*, *in* 4 *in tr.*

II. Paesaggio montagnoso, ornato di figure, e di acque. *Id. fec.*, *in* 4. *in tr.*

III. VIII. Seguito di differenti Paesaggj, in 6. foglj numerati N. I. *par Aeg. Winter*. Gli altri cinque par *Sacht-Leeven*. *in* 4. *in tr.*

IX. Un Paesaggio con due Elefanti, *in fol. in tr.*

SACHT-LEEVEN, o SAFT-LEVEN, o ZACT-LEEVEN (*Cornelio*), Pittore ed Intagliatore alla punta, nato in Rotterdam verso il 1672. Egli era fratello cugino dell'antecedente *Ermanno* (*Manuel Tom.* 6. *fol* 53. Basan *sec. ediz.* Gandellini *Tom.* 3). Dipinse sul gusto di *Brouwers* e di *Teniers*. I suoi quadri consistono per la maggior parte in assemblee, e divertimenti di soldati. Egli imitò la natura fino alle scelte di meno riguardo, cosa, che gli fece non molto merito. I quadri, ch'egli compose alla maniera di *Teniers*, rappreseatano l'interno delle case rustiche, e delle cucine. Fece ancora, ad esempio di *Cornelio* suo fratello maggiore, molte acqueforti con molto spirito, ed alcuni soggetti di sua composizione, fra i quali i seguenti (16).

I. V. I cinque Sentimenti, col frontespizio in olandese linguaggio: *Devyf Sinnen*, *wt ghebelt door Cor. Sacht-leeven*, 5 foglj *in* 12.

---

(16) Il Gandellini all'articolo di *Ermanno* vuol, che nascesse nel 1609, e che morisse nel 1685, e rammenta specificatamente un Paesaggio con due Elefanti, che è il medesimo riportato ancora da Basan, che dando ragguaglio della Vita del detto *Ermanno*, aggiunge esser venuto in Italia per perfezionarsi: *il passa en Italie pour se perfectionner*.

VI. XVII. Seguito di dodici Stampe di animali, come Cani, Gatti, Capre ec., 12. foglj *in* 16. *in tr.*

XVIII. Paesaggio con Capre, ed un Caprajo. Di una esecuzione larga, e pittoresca, *in* 4 *in tr.*

SADELER (*Hans*, o *Giovanni*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Bruxelles nel 1550, e morto in Venezia nel 1600. Così afferma il Gandellini; e M Huber (*Manuel Tom. 5. fol.* 153) lo dice morto nel 1610. Aveva 25. anni, allorchè lasciò d'intagliare gli ornati dei militari strumenti in ferro, e si diede ad incidere a bulino in rame, e dare qualche stampa da *Crespino van de Broeck*, che 'l fece conoscere. Incoraggito così, tutto si dedicò a quest'arte: e per rendersi viemaggiormente istruito, si pose a viaggiare nelle principali Città della Germania, e dell'Italia, Lavorò successivamente in Colonia, in Francfort, in Monaco, in Verona, in Venezia, e in Roma. Ciò non ostante, quantunque avesse veduto il bello stile italiano, non si rimosse punto da quel secco, al quale era egli portato; ed al quale i suoi Maestri, può dirsi, ve lo avevano sospinto. A esempio di *Cornelio Cort* lavorò con uno strumento assai più largo, come si osserva nelle stampe, ch'egli incise dalle opere di *Teodoro Bernard*, e da qualche altro Maestro. Intagliò poi con egual successo i ritratti, e la storia (17).

(17) L'articolo, che leggesi nel Gandellini, risguardante questo Artista, non può non interessare tutti quelli, che principianti nell'amore di cose simili, vogliono istruirsi su i fatti, e le opere degli Artisti. Noi a tal fine crediamo opportunissima cosa avvisarli, nel rempo medesimo, che abbiamo creduto non fargli cosa dispiacente nel riportare anche il Catalogo del preindicato Mr. Huber.

Ritratti.

I. Giovanni Sadeler, Intagliatore, nativo di Bruxelles. *Corn. Waumans sc., pic. in* 4.

II. *Orlandus Lassus*, Maestro di Cappella di Guglielmo, Duca di Baviera: *Hic ille Orlandus Lassum recreat orbem, discordemq. sua copulat harmonia. Joh. Sadeler fec., in* 8.

III Sigismondo Feyerabend, famoso Stamparore di Francfort sul Meno 1587. Busto senza il nome dell' inventore, *in* 4.

IV. Giorgio Houfnagel, Pittore di Anversa. *Joan Sadelerus, amicus amico, et posteritati.* Pezzo preciso, *p in* 4.

V. La Serenissima Madama Maria de' Medici, Regina Cristianissima di Francia, e di Navarra. *Sadeler excud.* Venetiis, ovale *in* 4.

VI. Carlo, Principe Ereditario di Svezia, Duca di Sundermania, *in* 4.

VII. Cristoforo Barmo di Teuffenpach. *J. ab Ach. pinx., in* 4.

VIII. Herdesianus, veduto per tre quarti, famoso Giureconsulto: a basso vi sono 12. versi latini di Melissus, a mezzo corpo, con una mano 1581, *in fol.*

IX. Martino Lutero, in busto, veduto di profilo, in una cornice di arabeschi; a basso quattro versi latini. *J. Sadeler fec., in fol.*

X. Othon Henri, Conte di Schwarzenberg, Consigliere intimo di Guglielmo, Duca di Baviera: figura fino ai ginocchi, seduto ad una tavola, *gr. in fol.*

XI. Clemente VIII., ritratto storico, in ovale, *in fol.*

XII. S. Giovanni da Capistrano dell'Ordine di S. Francesco, *p. in fol.*

Seguiti, o Raccolte differenti.

I. La Creazione del Mondo, in un seguito di 8. foglj. Comincia dalla creazione del Sole, e della Luna, e finisce per la cacciata dal Paradiso di Adamo e di Eva, da *Crespin van de Broech, in fol. in tr.*

II. Storia di Adamo, e di Eva, e di Caino, e di Abelle, in 6. foglj, da *Michel Coxie, in fol. in tr.*

III. Seguito della Sacra Bibbia del Libro della Genesi, numerato in 16. foglj, ciascuno con quattro versi latini, da *Martin de Vos, in fol. in tr.*

IV. La Vita di Gesù Cristo, in un seguito numeroso del nuovo Testamento, dal *medesimo*, *pic. in fol.*

V. Gli Eremiti, altro seguito numerosissimo intagliato in compagnia degli altri fratelli, dal *medesimo*, *p. in fol. in tr.* (18)

VI. I dodici Mesi dell'Anno, con i lavori, che si fanno nella campagna in ciascheduno dei medesimi, in 12. bei Paesaggj, da *P. Steevens*, o *Stefani*, *in fol in tr.*

VII. Le quattro Ore del giorno caratterizzate per le Divinità su le nuvole, da *Teodoro Bernard*, *p. in fol. in tr.*

VIII. Le quattro Stagioni in quattro Paesaggj, da *H. Bol*, incise nel 1580. A basso vi si leggono dei versi latini, *in fol. in tr.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. La Santissima Vergine, in mezza figura col Bambin Gesù, e un Angelo, dal *Caracci*, *p. in* 4.

II. Il Convito del Ricco malvagio, e il Povero Lazzaro, dal *Bassano*, *in fol. in tr.*

III. Il Convito di Gesù Cristo, presso Marta e Maddalena, dal *medesimo*, *in fol. in tr.* (19)

IV. L'Apparizione dell'Angelo ai Pastori, effetto di notte, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

V. Il Gesù Bambino nella mangiatoja, dal *medesimo*, *p. in fol.*

VI. La Natività, con l'Adorazione dei Pastori, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

VII. Il medesimo soggetto, differentemente trattato, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

VIII. La Natività. Gran composizione, da *Polidoro di Caravaggio*, *p. in fol. in tr.* (20)

---

(18) Questo seguito è ricercato a ragione della varietà del Paesaggio. Nella mia piccola Raccolta ne conto fino a 27. che sono veramente freschi, e ben conservati.

(19) Queste due stampe, con una terza di *R. Sadeler* (i Pellegrini in Emmaus) conosconsi sotto il nome di *Cousines de Sadeler*.

(20) Questo medesimo soggetto fu anche intagliato da *Cornelio Cort*.

IX. S. Girolamo, che fa orazione in una grotta, e innanzi a lui si vede l'immagine di Maria Santissima, da *Gilles Mostaert*, *in fol.*

X. La Maddalena in meditazione in una grotta, dal *medesimo*, *in fol.* (21)

XI. La Famiglia patriarcale di Enoch, in un bel Paesaggio, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XII. S. Rocco, col suo Cane, con due Pellegrini, quasi nudi in un Paesaggio agreste, dal *medesimo*, *in fol.*

XIII. Gesù Cristo, vicino al quale stanno piccoli fanciulli, da *Jodoccus de Winghe*, *gr. in fol.*

XIV. Bacco seduto sopra una botte; sotto vedonsi l'Amore e la Musica, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XV. Il Figliuol Prodigo: *Vinum, et mulieres apostatare faciunt sapientes*, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XVI. S. Paolo in Corinto, presso Aquila, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XVII. L'Annunziazione, da *Pietro Candido*, *in* 4.

XVIII. Gesù Cristo a tavola, con i Pellegrini in Emmaus, figure fino ai ginocchi, dal *medesimo*, *in* 4.

XIX. Le tre Marie al sepolcro, dal *medesimo*, *gr. in* 4.

XX. S. Maria Egiziaca a mezzo corpo, dal *medesimo*, *in* 4.

XXI. La Santa Cena, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XXII. La Santissima Vergine, seduta sotto un gran baldacchino, col Bambino Gesù nelle sue ginocchia, adorato da S. Lorenzo, e da S. Stefano, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XXIII. Il Martirio di S: Orsola e delle sue undici mila Compagne, tutte Vergini, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXIV. La Natività del Salvatore, da *Hans von Achen*, *gr. in* 4.

XXV. La Morte del Salvatore, dal *medesimo*, *gr. in* 4.

XXVI. La Santissima Vergine, che tiene su le sue ginocchia il Divin Bambino, al quale la Maddalena bacia i piedi: dietro vedesi S Giuseppe, dal *medesimo*, *in* 4.

XXVII. La Santissima Vergine, seduta su di un trono, e il Bambin Gesù nelle sue ginocchia. Di quà, e

---

(21) Le due presenti stampe sono di una BELLA *esecuzione*.

di là i due S. Giovanni, e due Angeli, che incensano il Divin Bambino, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XXVIII. Il Riposo nella fuga di Egitto, da *Cristoforo Schwarz. Monachii*, *in fol.*

XXIX. Gesù Cristo Crocefisso. La Santissima Vergine, e S. Giovanni a piè della Croce, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXX. Le sette Cadute del Salvatore, ossia la Passione, dal *medesimo*. Sette stampe *in gr.*

XXXI. Il Giudizio finale: *Pinxit pro Sereniss. Principe Renata Sereniss. Ducis Guilielmi V. Conjuge Ch. Schwarz Celsitud. suae Chalcog. Juan. Sadeler fecit*, *gr. in fol.* (21)

XXXII. Un Cortigiano seduto vicino a una fontana, che suona il liuto, e procura di attirarvi un giovinotto altero, dal *medesimo*, *in fol.*

XXXIII. La Maddalena Penitente, in una grotta, da *Federigo Sustris*, *p in fol.*

XXXIV. Gesù Cristo resuscitato, che apparisce alla Maddalena in sembianza di giardiniere, dal *medesimo*, *in fol.*

XXXV. Il Padre Eterno, che ordina all'Angelo di annunziare il mistero della Incarnazione alla Santissima Vergine, che sta occupata in cucire nella sua stanza, *in* 4.

XXXVI. La S. Famiglia, ove si vedono degli Angeli, che si apprestano a portare i mareriali per la fabbrica di una Chiesa di Monaco. Composizione bizzarra, dal *medesimo*, *in fol.*

XXXVII. Ercole fra la Virtù, e la Voluttà, con Giove nelle nuvole, intorno al quale stanno gli Dei, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXXVIII. Il buon Pastore. Paesaggio di *H. Bol*, *in fol. in tr.*

XXXIX. Il Pastore mercenario. Paesaggio, dal *medesimo*, *in fol in tr.*

XL. Le quattro Stagioni, in un grazioso Paese, dal *medesimo*, quattro pezzi *in fol.*

XLI. Paesaggio, nel quale si vedono tre Aironi volanti per l'aria, da *Phil. Bril*, *in fol. in tr.*

---

(21) Questo è il Pezzo capitale dell'Artista.

XLII. Paesaggio, ove si vede un piccolo battello e un Uomo vicino a scalare una torre.

XLIII. Paesaggio, ove si vede un battello in un fiume con due romiti, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XLIV. Paesaggio montagnoso, ove si vede una fabbrica antica sopra uno scoglio.

XLV. Gli Uomini sorpresi dal diluvio per le loro dissolutezze, da *Th. Bernard*, *gr. in fol. in tr.*

XLVI. Gli Uomini sorpresi dal giorno del Giudizio universale, dal *medesimo* (22).

XLVII. Il Figliuolo di Dio, seduto alla destra dell' Eterno suo Padre su le nuvole, col S. Spirito, con corona di Angeli in Cielo. A basso l'Arcangelo S. Michele con le bilancie in alto, circondato dalle Potenze celesti. Dal quadro di *Anton-Maria Viani*, dipinto in Monaco, inciso da *Gio. Sadeler*, *gr. in fol.* BELLA e RARA.

XLVIII. La Città di Venezia, che presenta il Bucintoro 1619, *gr. in fol. in tr.*

SADELER (*Raffaello*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Bruxelles nel 1555, e morto nel 1616. in Venezia. Fratello di *Giovanni*, più giovane di anni cinque, seguì in tutto la sorte del medesimo. Come lui lasciò l'arte d'intagliare il ferro per ornare gli schioppi ec., e si diede all'intaglio, nel quale non ebbe altri Maestri, se non se il suo prefato Fratello, che gli fece veramente da Padre. Il Gandellini scrive, e dice, che si applicasse ancora alla pittura. Lavorò sempre in compagnia del suo fratello, viaggiò con lui nella Germania, e nell' Italia. Quà osservò il grande dell'arte, e tentò di accostarvisi. Laboriosissimi Artisti, eseguirono un nu-

(22) Formano le due indicate stampe i pezzi capitali dell'Artista, e fanno *Pendant*.

mero quasi immenso di stampe; ma, come benissimo avverte Mr. Huber (*Manuel Tom. 5 fol.* 161.), *la quantité fait quelque tort à la qualité*. Il suo gusto d'incidere nelle sue migliori opere offre della proprietà, senza quel secco teutonico. Intendeva benissimo la figura umana, e le estremità sono generalmente toccate con precisione. L'applicazione alla incisione gl'infiacchì la vista, e lasciò allora il bulino per prendere il pennello: ma ristabilitosi da questa malattia ripigliò di nuovo il bulino. Intagliò così molti de' suoi rami dai Pittori tedeschi, tra i quali ebbero luogo *Jean von Acher*, *Matthias Kager* ec E come il suo fratello maggiore, lasciò anch'egli un figliuolo, cioè *Raffaello Sadeler*, che ereditò i talenti del suo Padre.

Ritratti.

I. Raffaello Sadeler, Intagliatore, nativo di Bruxelles, con un'iscrizione istorica in francese. *Cor. Waumans sc., p. in* 4.

II. *B. Felix, Cappuccinus de Cantalicio D.XXII. Maii MDCCXII. Canonizatus, in* 12. (23)

III. *Paulus V. Pont. Max., pic. in fol.*

IV. S. Carlo Borromeo, Cardinale.

V. Ernesto Arcivescovo di Colonia, *in fol.*

VI. Leopoldo d'Austria, Vescovo di Salzbourg e di Passan, da *H. Kessel*, *in* 4.

VII. Leopoldo, Arciduca d'Austria, Vescovo di Ratisbona, *in fol.*

VIII. Giovanni Dietman, Abate di Furstenberg, *in fol.*

---

(23) Bisogna avvertire, che questa iscrizione vi sia stata apposta di poi, perchè nel 1712. era l'Artista già morto da un secolo. E quel *Beatus* non si riferisce alla Beatificazione vera, perchè questa la fece Urbano VIII., che principiò il suo Pontificato nel 1623, nove anni dopo la morte di *Raffaello Sadeler*.

IX. Hypolitus Guarinonius Med. Doctor, *in* 4.

X. Filippo de Monte, Direttore della Musica dell' Imperatore Ridolfo II., *in* 3.

XI. Ferdinando, Arciduca d'Austria; *ovale in* 4.

XII. Carlo Emanuele, Duca di Savoja a cavallo, che calpesta l'Invidia, e la Ribellione, da *Giovanni Carrara, gr. in fol.*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. IV. Quattro graziosi Soggetti della Vita di Maria Santissima, cioè: 1. La Salutazione. 2. La Visitazione. 3. Lo Sposalizio. 4. Il governo domestico della Santissima Vergine.

V. XXXII. Ventotto foglj, che contengono la Vita e la Passione del N. S. G. C., seguito completo, *in* 12,

XXXIII. La Maddalena al sepolcro con S. Giovanni, e S. Pietro, da *Jod. de Winghe*, *in* 4.

XXXIV. La Vita voluttuosa di Sardanapalo in mezzo alle sue Donne, dal *medesimo*, *in* 4

XXXV. Loth ubriaco, che accarezza una delle sue figliuole, e l'altra gli dà bere, in un bel Paesaggio, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXXVI. La S. Famiglia, cioè: La Santissima Vergine, col Divin Bambino: S. Lisabetta, che mena il piccolo S. Giovanni: S. Giuseppe, che sta leggendo in un angolo, e due altre mezze figure, da *Hans von Achen* (*ab Ach.*) incisa nel 1589, *in fol. in tr.*

XXXVII. Gesù Cristo portato al sepolcro, dal *medesimo*, *ovale in fol.*

XXXVIII. Il Corpo di Gesù Cristo nel sepolcro, pianto da due Angeli, uno dei quali gli bacia la mano, dal *medesimo*, *p. in fol. in tr.*

XXXIX. La Resurrezione col motto: *Christi de morte triumphus*, dipinto a Monaco da *Hans von Achen*, ed inciso da *R. Sadeler* il giovane nel 1614. con cornice *in fol.*. (24)

XL. La Maddalena in una grotta in mezza figura, che con la diritta tiene una piccola Croce, e sta leg-

(24) Questi tre Pezzi sacri sono STIMATISSIMI.

gendo in un libro posato sopra un teschio di morto, dal *medesimo*, *p. in* 4.

XLI. Amore, che accarezza le Muse delle Pittura, e della Musica, dal *medesimo*, *in* 4.

XLII. Il Giudizio di Paride Gran composizione, dal *medesimo*. *Raphael Sadeler scul.*, *in fol. in tr.*

XLIII. La Natività del Salvatore. *Matth. Kager*, *in* 4.

XLIV. Santa Conegonda, che sostiene la sua innocenza con la prova di lame taglienti, dal *medesimo*, *in fol.*

XLV. S. Lisabetta, che serve i poveri dal *medesimo*, *in fol.* (25)

XLVI La Santissima Vergine, seduta in una tribuna, tenendo su le sue ginocchia il Bambin Gesù, che solleva il velo di sua Madre: da parte stavvi S. Giuseppe, e a basso due Angeli, uno dei quali presenta delle frutta, e l'altri un cesto di gigli. Pezzo grazioso, *pic. in fol.*

XLVII. La Santissima Vergine, a mezza figura: a parte il Bambin Gesù posato sopra un guanciale, con un mazzo di rose in mano, ed un paniere di frutta ai suoi piedi. *P. Candidus inv.*, *in* 4.

XLVIII. La Santissima Vergine coronata, ed assisa col Divin Bambino su le sue ginocchia, dal *medesimo*, incisa nel 1593, *in fol.*

XLIX. S. Francesco in piedi in un'altura, e da lontano il suo compagno, prosteso innanzi un Crocefisso. *Remigius Bozulo Capucinus invent.*, *Petrus Candidus figuravit* 1615, *in fol.*

L. L'Immacolata Concezione della Santissima Vergine. *Fr. Remigius de Bozulo Capucinus invent.*, *P. Candidus figuravit* 1615, *in fol.*

LI. La Santissima Vergine, seduta sotto un baldacchino, ove in fondo si legge: *Alma via regia &c.* La Santissima Vergine presenta il Divin Bambino al Sommo Sacerdote. Vi si vedono molte altre figure. *P. Candido pinx.*, *R. Sadeler sc.* 1591, *in fol. in tr.*

---

(25) Le due stampe presenti sono nella gran Raccolta di Santi, e Sante della Baviera.

LII. La Resurrezione di Lazzaro, da *J. Rotenhamer*, *in fol.*

LIII. Lo Sposalizio di S. Caterina, in un bel Paesaggio, da *Henr. Goltzius*, *in fol. in tr.*

LIV. Iddio, che apparisce a Caino dopo il fraticidio di Abelle, da *M. le Vos*, *p. in fol.*

LV. Il Cristo morto, con le tre Marie, S Giovanni, e due Angeli, che tengono le torce, da *J. Stradan*, *in fol. in tr.*

LVI. Venere, Bacco, e Cerere, coll'iscrizione: *Sine Cerere et Baccho friget Venus. Gil. Coignet inv.*, *p. in fol. in tr.*

LVII. L'Incertezza dell'ora della Morte, coll'esempio di una Dama, che ne fu la vittima nel tempo di un gran Convito, da J. *Stradanus*, *p in fol. in tr.*

LVIII. Il Cristo in Croce. Da una parte S. Giovanni, e dall'altra le due Marie, dal *Palma* il giovane, *in fol.*

LIX. La Santissima Vergine, in mezza figura, che dà il latte al Bambin Gesù, dal *Caracci*. Pezzo *grazioso* in una ghirlanda di fiori.

LX. La S. Famiglia, in cui la Santissima Vergine tiene nel suo grembo il Divin Bambino, che ha un ginocchio su la culla; dall'altra parte il piccolo S. Giovanni, che gli presenta una piccola Croce. Dietro lui si vede S. Giuseppe con due piccoli giovani in un fondo di Paesaggio montagnoso, da *Raffaello*, senza suo nome, e senza quello dell'Intagliatore, e coll'iscrizione: *Qui non accipit panem*, *in fol.*

LXI. L'Annunziazione, composizione poetica, da *Federigo Zuccheri*. BELLA *stampa* con cornice, *in fol. in tr.* (25)

LXII. L'Adorazione dei Magi, dal *Bassano* incisa nel 1598, *in fol.*

LXIII. Gesù Cristo a tavola con i Pellegrini in Emmaus, dal *medesimo*, *in fol. in tr.* (26)

---

(25) *Cornelio Cort* incise il medesimo soggetto in una forma più grande.

(26) Uno dei Cugini di *Sadeler*.

LXIV. Una Donna, che torna da mungere una Vacca, e dà da bere il latte ad un piccolo giovane. Pezzo che si conosce col nome: *Le petite Laitiére*, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

LXV. LXIX. Le quattro Stagioni, con le fatiche, e con i passatempi proprj di ciascheduna, dal *medesimo*, in quattro foglj incisi da *Raffaello*, e *Giovanni Sadeler*, *in fol. in tr.*

LXX. Le quattro Stagioni, in quattro Paesaggj, da *Giovanni Stradan*, *in fol. in tr.*

LXXI Sei Paesaggj agresti, ornati di scoglj, di alberi, e di acque, da *P. Stevens o Stefani*, *in 4. in tr.*

LXXII. Due Paesaggj, in uno si vede un Asino carico, e nell'altro la Morte in aguato, da *Matth. Bril*, *in fol. in tr.*

LXXIII. Quattro Paesaggj con la Storia del Samaritano misericordioso, da *P. Bril*, *in fol. in tr.*

LXXIV. LXXVIII. Quattro Paesaggj, dal *medesimo in fol. in tr.*, cioè 1. Alquanti battelli in una riviera. 2. Paese montagnoso, ove si vede un Ponte di legno con due Viaggiatori. 3. Braccio di Mare, ove il Salvatore cammina su le acque. 4. Campagna montagnosa, ove si vedono due Uomini a cavallo, che corrono di galoppo.

LXXIX. LXXXIV. Quattro Paesaggj, dal *medesimo in fol. in tr.*, cioe 1. Campagna, ove si vede l'Arco Baleno. 2. Canale, con un battello con vele, e quattro figure nel davanti. 3. Contrada, ove si vedono due figure, una delle quali siede sopra uno scoglio. 4. Paesaggio montagnoso, ove in un'altura si vede un vecchio Castello rovinato.

LXXXV. Rappresentanza emblematica in un seguito di sei foglj, ciascuno marcato in alto con una iscrizione. *Amor: Nuptiae: Labor: Honor: Arma, et Venatio*, da *Martino de Vos*, inciso nel 1591.

LXXXVI. Seguito di quattro Stampe allegoriche dei quattro temperamenti dell'Uomo, caratterizzati da figure poetiche, in fondi da Paesaggj analoghi. *M. de Vos inventor, Raphael Sadeler sc. et exc. Antuerpiae, in fol. in tr.*

LXXXVII. Seguiti di Santi, e Sante della Baviera, conosciuti sotto il titolo: *Bavaria Sancta*, e *Bavaria*

Pia, incisi da *Raffaello Sadeler*, o dal suo figlio del medesimo nome, da *Matthias Kager*, *in fol.* (27)

LXXXVIII. XCVI. La Battaglia di Praga, composta di otto rami, *in fol.* RARISSIMA, con la marca *Raphael Sadeler* (28).

SADELER (*Giusto*) (
SADELER (*Marco*) (
SADELER (*Raffaello* il giovane) (Vedi il Gan-
SADELER (*Giovanni* il giovane) (dellini.
SADELER (*Tobia*) (

SADELER (*Egidio*, o *Gilles*), Pittore, Disegnatore, e Intagliatore a bulino e alla punta, nacque in Anversa nel 1570 e morì in Praga nel 1629. Fu nipote, e Discepolo di *Raffaello*, e di *Giovanni Sadeler*. Si applicò per qualche tempo ne' primi suoi anni a dipingere. Affezionatissimo ai suoi zii, fu sempre unito con loro; ed in loro compagnia intraprese il viaggio tanto per la Germania, che per l' Italia, ove un gran numero incise di rami da varj Maestri della medesima. Chiamato di poi a Praga dall' Imperatore Ridolfo II., gli stabilì questo Monarca una pensione, la quale insieme col loro favore e protezione gli fu continuata da Mattias, e Ferdinando II. Allora fu che Egidio, risedendo gl' Imperatori a Praga, intagliò il numero più grande delle sue Stampe. Ma queste non debbono stimarsi solamente per la quantità, ma per la bel-

(27) Furon pubblicati da *Sadeler* il giovane nell' anno 1624, e 1628.

(28) Rammentiamo sempre al principiante Amatore, che non tralasci di leggere gli articoli di *Sadeler* presso il nostro Gandellini, e vi troverà delle notizie molto utili, ed istruttive.

tà delle medesime, avendo e nell'una, e nell' altra superato in gran distanza tutti gli altri della famiglia de' *Sadeler*, tanto benemerita di questo ramo delle Belle Arti. Le sue incisioni, per un certo gusto di taglio, sono certamente più analoghe agli originali, d'onde son pigliate. Egli tagliò con un bulino più fino, allorchè sembravagli che il soggetto lo esigesse; ed adoprò un taglio più largo nei Ritratti e nei Quadri di Storia, ove sembravagli che più la verità del soggetto lo richiedesse. A lui è dovuta anche la lode di aver saputo dare la forza conveniente alle sue stampe, senza la quantità di quel nero, che si suole da alcuni presentemente adoprare. Per questo mezzo potè egli godere di tutta la reputazione a lui dovuta, e senza che l'invidia dei contemporanei il mordesse; fu anzi appellato dai medesimi la Fenice dell' Intaglio. Ma sarebbesi anche desiderato, che l'elogio della incisione fossesi potuto estendere al disegno, e ciò venuto sarebbe s' egli delle opere di Spranger non se ne fosse sposato. Le figure mitologiche nelle stampe, ch'egli fece da questo Maestro, sono talmente contornate, che hanno tutta l'aria di caricature. Un altra parte ancora, che si può dire aver egli creata, e condotta alla sua perfezione, è l' incisione dei Ritratti. Quanto al Paesaggio, è pur egli ancora che lo portò per i suoi tempi, ancora all'eccellenza. Noi crediamo perciò, che gli possa convenire l'elogio, che gli fa Mr. Watelet, che applicare si può in parte a tutta l'intera famiglia dei *Sadeler*: *On est étonné*, dic'egli, *du succès avec le quel le* Sadeler *a gravé le passage au burin pur*: *les vieux troncs d'arbres y sont exprimés avec la fa-*

cilité du pinceau, si le leur feuille ne peut avoir l'agreable badinage de l'eau-forte, il en a la légéreté: Les eaux tombantes en cascades, les roches briseés, ou menacantes, les sombres enfoncemens des foretés ne sauroient étre mieux rendus par aucun des procédés de l'art. Les plantes qui ornent les davants de ces estampes, ont le port, la forme a la souplesse de la nature; les Fabriques vues dans le lointain, sont traitées avec goût: on n'est tenté de regretter l'eau-forte que pour les terrasses.

Ritratti.

I. Aegidius Sadeler. *Seips pinx., P. de Jode sc., p. in* 4.

II. Burckard de Berliching, Consigliere privato dell' Imperatore Ridolfo II., *p. in* 4.

III. Cristofano Guarinonius Fontanus, primo Medico dell'Imperatore Ridolfo II, *in* 4. RARA.

IV. Giovan Giorgio Goedelmann, famoso Giurecon-sulto, *in* 4.

V. Gioacchino Huber, Consigliere Aulico, *in* 4.

VI. Jacob Chimarrhaeus, Grand'elemosiniere dell'Imperatore 1601, *in* 4.

VII. Il Cardinale di Dietreichstéin, Vescovo di Olmütz 1604, *in* 4.

VIII. Otto di Straschedel, Consigliere dell'Elettore di Sassonia, *in* 4.

IX. Guglielmo Angelli, Ministro Plenipotenziario del Re Enrico IV. presso l'Imperatore Ridolfo II., *in fol.*

X. Giovan Matteo Warenfels, Consigliere Aulico Imperiale. Pragae 1614, *in fol.*

XI. Adam, Barone de Trautmansdorf, *in fol.*

XII. Siegfried de Kolonnitsch, *in fol.*

XIII. Ferdinand de Kolonnitsch, *in fol.*

XIV. I tre Ambasciatori del Sofì di Persia presso l'Imperatore Ridolfo II.: tre ritratti, cioè, Mechti Kuli, Berg-Sinal Chaen, et Cuchein Ollibeg, *in fol.*

XV. *Torquatus Tassus, Poetaram Princeps. Aegidius Sadeler fec.* 1617, *in* 4. RARA.

XVI. *Octavius Strada, Antiquarius, in* 4. RARA.

XVII. Pietro Breughen il vecchio, Pittore a Bruxelles 1606, *in fol.*

XVIII. Martin de Vos, Pittore d'Anversa in una cornice istoriata.

XIX. Sigismondo Bathori, Principe di Transilvania, in un contorno istoriato, *in fol.*

XX. Michel, Voivode de Walachie, in suo abito di gala, ovale *in fol.*

XX. Carlo de Longueval, Conte di Boquoi, in un contorno istoriato, *in fol.*

XXII. Busto dell' Imperatore Mattias, contornato di un gran numero di figure allegoriche, e d' iscrizioni, *gr in fol.*

XXIII. Ritratto dell'Imperator Mattias, rappresentato in piedi fino ai ginocchi: *Matthias Dei gratia* 1616, *gr in fol.*

XXIV. Ritratto dalla Imperatrice Anna, moglie dell' Imperator Mattias, in piedi: *Anna Romanorum Imperatrix* 1616. (*Pendant*).

XXV. L'Imperatore Ridolfo II. a cavallo: in lontananza una battaglia. *Ad. de Vries inv., grandiss. in fol.*

XXVI. L'Imperatore Ferdinando II. a cavallo con molte figure emblematiche, ed iscrizioni: *Divum Caesarum Ferdinandum II.* 1629. Grandissimo pezzo in due fogli riuniti insieme.

XXVII. Allegoria su 'l Matrimonio dell'Imperatore Ferdinando II., ed Eleonora di Mantova. *in fol.*

XXVIII. Soggetto allegorico su la protezione accordata alle Belle-Arti dall'Imperatore Ridolfo II. Pezzo senza nome dell'Artista, *gr. in fol.*

Stampe diverse di sua composizione.

I. Seguito di dodici stampe, rappresentanti gli Angeli con gl'istrumenti della Passione, *p. in* 4.

II. Seguito di quattro stampe, rappresentanti i quattro Dottori della Chiesa, senza nome del Pittore, che credesi essere *P. Candido*, *in* 4.

III. Seguito di cinquantadue stampe di Vedute romane, che hanno per titolo: *Vestigj delle antichità di Roma ec., in fol. in tr.*

IV. Grazioso Paesaggio, ornato di rovine e di figure, *in* 8. RARA.

V. L' Incendio di Troja. *Aeg. Sadeler fecit aqua forti, in* 4.

VI. Bell'edifizio, nel quale si vedono le quattro Stagioni, rappresentate da figure in piedi nelle loro nicchie, incise nel 1667, *in fol. in tr.*

VII. Una Madre, od una Carità con tre fanciulli, uno dei quali prende il latte, *in fol.*

VIII. Narciso, amante di se stesso, che specchiasi nel fonte, *gr. in fol.*

IX. Pane, e Siringa, che si avvicinano a bagnarsi, *p. in fol.*

X. S. Sebastiano, che muore, con un Angelo che gli cava le freccie dal corpo. *Aegid. Sadeler inventor et sculpsit, p. in fol.*

XI. S. Domenico, che riceve l'istituzione del suo Ordine dagli Apostoli S. Pietro e S. Paolo, *gr. in fol.*

XII. La Flagellazione del Signore, *gr. in fol.*

XIII, Gesù Cristo in Croce, e la Maddalena ai piedi, *gr. in fol.*

XIV. La Sala di Praga. Gran composizione, e gran pezzo, *in 2. fol. in tr.* (29)

Diversi Soggetti da varj Maestri.

I. La Santissima Vergine seduta in una sedia, che si avvicina al suo castissimo seno il Divin Bambino, dal quadro del Palazzo de' Pitti di Firenze (30).

II. L'Apparizione dell'Angelo ai Pastori, dal *Bassano, in fol.*

III. S. Cristofano, che porta il Bambin Gesù, dal *medesimo, in fol.*

IV. La Strage degl'Innocenti, dal *Tintoretto, gr. in fol. in tr*

V. La Vocazione di S. Pietro, da *Federigo Barroccio, gr. in fol.*

---

(29) Questa è la stampa capitale, di cui le prime prove son quelle, che non hanno l'indirizzo di *Marco Sadeler*.

(30) Conoscesi questo Quadro bellissimo sotto la denominazione delle *Madonna della Seggiola*, ed è stato tante, e tante volte inciso da tanti, e tanti Maestri, e Maestroni d'intaglio, ma non mai bene, anche in questi ultimi tempi. Quadro involato dai Francesi.

VI. Gesù Cristo portato al sepolcro, dal *medesimo* BELLA, con cornice, *gr. in fol.*

VII. La Flagellazione, da *Giuseppe d'Arpino*, *gr. in fol.*

VIII. Il Martirio di S. Sebastiano, dal *Palma* il giovane, *gr. in fol.*

IX. Il ricco Epulone nell'Inferno, e il povero Lazzaro nel Paradiso, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

X Angelica, e Medoro, che scrivono i loro nomi su la scorza di un albero, da *Paolo Calliari*, detto il *Veronese*, *gr. in fol. in tr.*

XI La Schiavona, giovane Donna riccamente vestita. con una mano appoggiata ad un Moro, *in fol.* (31)

XII. Stampa allegorica su la morte della Sposa di *Spranger*. col medaglione del marito e della moglie: a basso si legge: *Privatas lacrymas*. B. *Spranger pinx.*, *Aeg. Sadeler sc.* 1600, *gr. in fol.*

XIII Le tre Marie, che vanno al sepolcro, da B. *Spranger* 1600, *gr. in fol.*

XIV. Le Arti, e le Scienze, che trionfano della ignoranze, e della barbarie, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XV. Ercole, che vicino a Omfale, fila, *gr. in fol.*

XVI. Donna nuda, ovvero Venere, vicino alla quale avvi Cupido, che tira all'aria una freccia, *p. in fol.*

XVII. L'Annunziazione della Santissima Vergine, da *P. de Witt* detto *Pietro Candido*, *gr in fol.*

XVIII. La Ricompensa: *Praemium*. Figura in piedi in un globo che va in aria: a basso si legge: *Dat Deus omne bonum*, senza il nome del Pittore, *gr. in fol.*

XIX. Obelisco, con l'armi del Conte di Mansfeld, ed in alto l'iscrizione: *Sub umbra alarum Aquilae*. *D. Hartmann*, *gr. in fol.*

XX. Due Angeli in busto, due pezzi da *Alberto Durero*, *Aeg. Sadeler sc.* 1593, *p. in fol.*

XXI. Due belle teste di Giovani, una che guarda a basso, l'altra in alto, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXII. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, seduta in ricco Paesaggio, in cui si vedono nel da-

---

(31) Questo Quadro dipinto da *Tiziano*, vedevasi una volta nel Palazzo reale, *in fol.*

vanti tutte le sorti di animali, e fra gli altri due Barbagianni, dal *medesimo in fol.* DELICATA *Incisione*.

XXIII. Gesù Cristo, che porta la Croce, dal *medesimo*, *in fol.*

XXIV. Giuditta, che mette la testa di Oloferne nel sacco, da *Hans von Aachen*, *in fol.*

XXV. L'Adorazione dei Pastori, e degli Angeli nella Natività di Gesù Cristo, dal *medesimo*, *in fol.*

XXVI. La Santissima Vergine, che tiene su le sue ginocchia il Bambin Gesù, che accarezza il piccolo S. Giovanni, dal *medesimo*, *pic. in fol.*

XXVII. Minerva, che introduce la Pittura fra il Coro delle Muse. Gran composizione nel gusto di *Spranger Joh. ab. Ach pinx.*, *Gill. Sadeler sc.* Monachii, *gr. in fol.*

XXVIII. XXXII. Quattro Soggetti, concernenti la Santissima Vergine, cioè: 1. L'Annunziazione. 2, La Visitazione. 3. La Circoncisione. 4. L'Assunzione, da *Joh. Speccard*, *in fol.*

Paesaggj.

I. XV. *Jean Breughel dit de Velours*. Seguito di quindici stampe, *in fol. in tr.* cioè: 1. S. Girolamo inginocchioni davanti il Crocefisso. 2. Il Riposo nella Fuga di Egitto. 3 Il Giovane Tobia coll'Angelo. 4. Il Salvatore tentato dal Demonio nel Deserto. 5. S. Francesco stimatizzato. 6. Veduta di Mare dove si pescano, e si vendono i pesci. 7. Veduta di un Golfo, con quantità di gente su la riva. 8. Il pubblico riposo, una carrozza che corre. 9. Un Mulino a vento, e una Città vicino ad un fiume. 10. Veduta di un governo di Zingheri. 11. Veduta di un Ponte di pietre, e di un Ponte di legno, con due Pellegrini. 12. Due Viaggiatori, uno de' quali si riposa. 13. Paesaggio senza figure, in mezzo del quale avvi un gruppo di grand'alberi. 14. Paesaggio ove due Pedoni salgono, e il terzo scende una montagna. 15. Marina, ove si vede carico un carro.

Paul Bril Paysages diverses, *in fol. in tr.*

XVI. Paesaggio montagnoso, ove si vede il riposo nella fuga d'Egitto.

XVII. Paesaggio montagnoso, ove si vede un Eremita nella sua grotta, che legge un libro.

XVIII. Paesaggio montagnoso, ove si vede un Ponte di pietra, e un Ponte di legno.

XIX. Paesaggio montagnoso, ornato di bestiami, e di fabbriche.

XX. Seguito di sei Paesaggj montagnosi d'Italia, ornati di figure, di bestiami, e di fabbriche ec. *Aegidius Sadeler excud., C. Privil* S. C. M.

XXI. Seguito di sei bei Paesaggj, ricchi di belle figure, e di magnifiche fabbriche rappresentanti i dodici Mesi dell'Anno; due mesi per foglio, con le fatiche, e i passatempi proprj di ciaschedun mese. *Aegidius Sadeler sc.* 1616, *gr. in fol. in tr. Pezzi capitali.*

Roelant Saury Paysages divers.

XXII. Seguito di sei Paesaggj montagnosi di Boemia, con mulini, fabbriche ed acque e boschi, *pic. in* 4. *in tr.*

XXIII. Seguito di sei Paesaggj folti di Boemia con Viaggiatori, cadute di acque, figure, e tutte sorte di fabbriche, *pic. in fol.*

XXIV. XXX. Seguito di sei Paesaggj ottusi, cioè: 1. Una Pergola, sotto la quale i villeggianti si divertono. 2. Un gran Podere vicino ad un fiume. 3. Una Caccia al Cervio. 4 Minatori sopra un alta montagna. 5. Capre, che riposano vicino ad una cascata. 6. Cacciatori, che tirano ai Coniglj, *in fol. in tr.*

XXX. XXXV. Seguito di cinque bei Paesaggj delle Montagne del Tirolo, cioè: 1. Un Disegnatore seduto e piè di un alto scoglio, coronato di alberi, di faccia a un ponte di legno, che comunica con un altro scoglio all'opposto. 2. Due figure, con un Uomo con una alabarda su le spalle, e vicino a lui una Donna, che vanne in sua compagnia verso la montagna: nel piano di mezzo una cascata d'acque a piè di un muro. 3. Nella diritta un Osteria, ove de' Contadini stanno a divertirsi; a sinistra in alto di uno scoglio alcune fabbriche, e in tutto il piano Villeggianti, che camminano. 4 A diritta alcuni abeti, e delle quercie: a sinistra dei Cacciatori, con due Cani, uno de' quali incoire una Lepre: in mezzo in una certa eminenza alcune gran fabbriche. 5. Viaggiatori pel giogo delle montagne: in mezzo la veduta prospettica di una Città marittima: il fondo offre uno sbattimento di lume, *in fol. in tr.*

XXXVI. Due Paesaggj ottusi del Tirolo: uno con Viaggiatori che s'inoltrano al monte: l'altro con minatori verso sinistra, e un gran ponte rustico verso diritta, *gr. in fol. in tr.*

Pierre Stevers, o *Stefani*:

XXXVII. Seguito di ricchi Paesaggj, rappresentanti le quattro Stagioni, con le fatiche, e le occupazioni proprie di ciascheduna, quattro foglj *gr. in fol. in tr.*

XXXVIII. XLVI. Seguito completo di ricchi Paesaggj, ornati di figure, e di fabbriche, con fiumi, barche, mulini ec. *Aegid. Sadeler fec. et exc.*, 8. foglj *gr. in fol.*

XLVII. LIX. Seguito di ricchi Paesaggj, rappresentanti i dodici Mesi dell'Anno, con i lavori e i passatempi di ciaschedun mese. Sotto il nome dell' Intagliatore, ch'è *G. Sadeler*, 12. foglj *in fol. in tr.* (32)

S. JEAN (*J. Dieu* d') (
S JULIEN ( ) (Vedi il Gandellini.
S. MAURICE (*de*) (

SAENREDAM (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, Olandese, nato a Leida verso il 1570. Così trovasi nel *Manuel* (*Tom. 5. fol.* 230.). Ma quest'epoca non dee tanto facilmente accordarsi, poichè, toltone Mr. Basan, che quasi settanta anni dopo, scrive che *Saenredam* sia nato cioè nel 1637, il Gandellini afferma che il presente Artista venisse alla luce nel 1565; e parmi, confrontando le epoche delle sue stampe, ch'egli più degli altri Scrittori si accosti alla verità. Diciamo però, che questo Articolo deve esser letto nel nostro Scrittore. Ma

(32) Dopo questo Catalogo Mr. Huber (*Manuel Tom. 5. fol* 176.) nota, che *Filippo Sadeler*, figlio di *Egidio*, Intagliatore come suo Padre, fu al medesimo molto inferiore. Ad esempio de' suoi cugini *Giusto*, e *Raffaello* incise dei Ritratti, Paesaggj, e una quantità di Soggetti di devozione. *Marco Sadeler* poi, non cred'egli, che abbia inciso, ma che siasi stato solamente l'Editore della maggior parte delle opere di *Egidio Sadeler* incise a Praga.

seguitando il racconto che fanne Mr. Huber, sembra che da quel momento in poi non si abbiano ulteriori notizie di lui, se non ch'egli imparasse i principj dell'arte sua da *Enrico Goltzius*, e da *Giacomo Gheyn*. Vedesi di suo un gran numero di stampe, tanto di sua composizione, che da differenti Maestri, che non piacciono meno per la dolcezza e per la bellezza del bulino, che per la distinzione ed intelligenza dell'esecuzione. Spesso però desiderasi in lui più correzione, ed uno stile meno manierato, non meno che un poco più d'effetto.

Questa critica però ricade in gran parte non nel suo intaglio, ma nelle opere dei Maestri, dai quali egli ha inciso. Per la qual cosa noi vediamo, che le stampe di sua composizione sono generalmente di disegno più pure, e più ricercate di quello che lo sieno le altre, che dai diversi Maestri egli ha inciso.

Ritratti.

I. Giovanni Saenredam, inciso da *P. Holsteyn*, *in* 4.

II. Carlo van *Mander*, da *Goltzius*, *in* 4.

III. Giovanni Cesare, Pittore, e Filosofo, *in fol.* RARA.

IV. Giovanni de la Chambre, Maestro di Scrivere, da *Hals*, *in fol.*

V. Pietro Hogebert Hornanus, Poeta, e Medico, con figure allegoriche, da *C. v. Mander*, *in fol.*

Soggetti di sua composizione.

I. Susanna, e i due Vecchi, *pic. in ovale.*

II. Debora in piedi, *in fol.*

III. Ercole, sollecitato da una parte da Minerva, e dall'altra da Venere, che ha una Strega ai suoi piedi, *in fol.* Pezzo quadrato.

IV. Licurgo, che dà la sua legge ai Lacedemoni, mostrando loro i vantaggj dell' educazione 1596, *p. in fol. in tr.*

V. Le Vergini Prudenti, e le Vergini Stolte, in 5. foglj, ciascuno con nove versi latini 1606, *in fol. in tr.* (33)

VI. Lo stato di prosperità delle sette Provincie Unite sotto il governo della Casa di Orange, figurato sotto l'emblema di una Processione, condotta dalla Concordia, ed accompagnata dalle altre Virtù politiche. J. *Saenredam fecit* 1600, *gr. in fol. in tr.*

VII. Lo stato di prosperità delle sette Provincie Unite sotto la protezione della Confederazione Belgica, figurata in una Caccia, ove sotto un albero si vede l'Infanta Isabella. *Id. fec.* 1602, *gr. in fol. in tr.* (34)

VIII. Il maschio della Balena, con trentadue versi latini. *Saenredam sc.* 1602, *gr. in fol. in tr.* BELLA, e RARISSIMA (35).

IX. Il piccolo maschio della Balena. *Saenredam sc., H. Goltzius ex., gr. in 4. in tr.*

Soggetti da differenti Maestri.

I. Il Peccato dei nostri primi Padri, da *H. Goltzius, R. Baudous exc., in 4.*

II. Loth, e le sue figliuole, dal *medesimo* 1597. R. *de Baudous exc., p. in fol. in tr.*

III. Giuditta, con la testa di Oloferne, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Susanna, sorpresa dai Vecchi, dal *medesimo* (*Pendant*).

V. X. Le sei Donne penitenti del nuovo Testamento, *in* 4. cioè: 1. Maria Maddalena. 2. La Samaritana. 3. La Cananea. 4. La Donna Adultera. 5. L'Emoroissa. 6. La Paralitica (36).

XI. XIII. Seguito di tre pezzi, ciascuno con quattro versi latini, *gr. in fol.* cioè: 1. Cerere adorata dai Con-

---

(33) E' molto difficile a trovarsi delle belle Prove di queste stampe a causa della finezza del lavoro. Queste fanno il pezzo capitale del presente Artista.

(34) Queste due stampe sono RARE,

(35) Le Prove coll' indirizzo di J. *Jansonius* sono posteriori.

(36) Sono in sei foglj, ciascuna delle quali ha sei versi latini.

tadini. 2. Venere adorata dagli Amatori. 3. Bacco adorato dai Bevitori (37).

XIV. Cerere, Venere, e Bacco uniti: *Bacche meae vires*, dal *medesimo*. *I. sc.* 1600. *in fol.*

XV. Venere, e Cupido, dal *medesimo R Baudons exc.*, *in* 4.

XVI. Diana, con le sue Ninfe, seguito di tre foglj, ciascuno di due figure. J. *Janson exc.*

XVII. Diana, che scuopre la gravidanza di Calisto, *p. in fol. in tr.*

XVIII Andromeda, liberata de Perseo, dal *medesimo*, *in* 4.

XIX. XXIII. I cinque Sentimenti del Corpo, in cinque foglj, dal *medesimo*, *in fol.*

XXIV. XXX. I sette Pianeti, sette foglj, dal *medesimo* 1599

XXX. XXXIII, I tre Matrimonj, cioè: 1. Il Matrimonio per passione. 2. Il Matrimonio per interesse. 3 Il Matrimonio per vero Amore, dal *medesimo*, J. *C. Visscher exc.*, *in* 4.

XXXIV. Un Pittore, che fa il ritratto di una Donna nuda inginocchiata dinanzi ad uno specchio, dal *medesimo R. Baudous exc.* 1616, *p. in fol.* (38)

XXXV. XL. La Vita di Adamo, e di Eva, da *Abr. Bloemaert*, in 6. foglj, *p. in fol.*

XLI. XLIV. La Storia del Profeta Elia, dal *medesimo*. Seguito appellato: *I quattro Profeti*, 4. foglj, *pic. in fol.*

XLV. Il Profeta Eliseo, presso la Vedova di Sarepta, dal *medesimo* J. *Saenredam sc.* 1604, *gr. in fol.*

XLVI. L'Annunziazione ai Pastori della Natività di Gesù Cristo, dal *medesimo* 1599, *gr. in fol.*

XLVII. Il Figliuol Prodigo, in un Paesaggio, dal *medesimo* 1618, *in fol. in tr.*

XLVIII. Vertunno, e Pomona in un giardino, dal *medesimo* 1605, *gr. in fol.*

---

(37) Dal *medesimo* J. *Saenredam sc.* 1596. BELLE, e RARE.

(38) Questa stampa si appella dai Francesi: *Le Peintre*.

XLIX. Paesaggio, ove si vede il ratto di Ganimede, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

L. Marte, e Venere con quattro versi latini. *P. Isaacx pinx.*, J. *Saenredam sc.* 1604, *in* 4.

LI. Giuditta, che mette la testa di Oloferne dentro un sacco, che sta reggendo la sua Serva; in lontananza le disposizioni dell'assedio di Betullia con due cannoni, da *L di Leyde*, *in fol.*

LII. Debora, che conficca con un gran chiodo la testa di Sisara, dal *medesimo*, *in fol.*

LIII. David, che porta in trionfo sopra una sciabola la testa del Gigante Goliath, dal *medesimo*, *in fol.*

LIV. Rincontro di Elieser, e di Rebecca, da *Carlo van Mander*, *gr. in fol.*

LV. La Figliuola di Erodiade, che danza nel festino del Re Erode, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

LVI. La Natività. Gran composizione, dal *medesimo*, *grandiss. in fol. in tr.*

LVII. Paolo, e Barnaba, che rifiutano il sacrifizio degli abitanti di Listri. Gran composizione, da *Carlo van Mander*, *grandiss. in fol.*

LVIII. Adamo, ed Eva nel Paradiso terrestre, da *Cornelio di Harlem*, *in fol.*

LIX. Susanna, tentata dai Vecchi, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

LX. S. Giovambattista, che predica nel Deserto, dal *medesimo*, *in fol.*

LXI. Paris et Oenone, assis dans un paysage, gravant leurs noms sur l'écorce d'un arbre, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

LXII. Angelica, e Medoro, seduti in un Paesaggio, che incidono il loro nome in una corteccia di albero, dal *med.*

LXIII. Vertunno, e Pomona, dal *medes.* 1605, *in fol.*

LXIV. L'Antro di Plutone. Famosa Parabola, che mostra che la maggior parte degli uomini preferiscono le tenebre alla luce con dodici versi latini, e l'iscrizione; *Lux venit in mundum, et dilexerunt homines magis tenebras quam lucem C. C. Harlemensis invenit.* J. *Saenredam sculpsit*, *H. Hondius exc.* 1604. (39) *gr. in fol. in tr.*

(39) La presente stampa, che può dirsi il capo d'opera del Pittore, e dell'Intagliatore, è una delle Famigere.

LXV. Un Generale ferito, portato dai suoi Soldati. *Polidoro da Caravaggio pinx. Romae*. Dal disegno di *Goltzius*, da *Saenredam*, *in fol.* (40)

LXVI. Il Dittatore Cammillo, che accorre a Roma per romper la pace, che i Romani avevano comprata da Brenno, Capo de' Gauli. Egli arriva al momento, che pesavasi l'oro, e che il fiero Brenno metteva la sua spada nelle bilance. I caratteri dei Romani, e de' Gauli sono benissimo espressi. *Polidoro da Caravaggio pinx. Romae*. Incisa egualmente da un disegno di *Goltzius* da *Saenredam*, *in fol. in tr.*

LXVII. LXXIV. La Storia della sfortunata Niobe, con i suoi figli uccisi con le frecce d'Apollo, e di Diana, in un seguito consecutivo di otto foglj *in fol.* dedicato al Duca di Acquasparta, da *Goltzius* che ne fece il disegno. Vi sono ventiquattro versi latini. J. *Saenredam sc.* 1594. *H. Goltzius excud.* RARA (41).

LXXV. LXXIX. Il medesimo soggetto, intagliato con punta spiritosa in cinque piccoli pezzi d'ineguale grandezza, da J. B *Galestruzzi*.

LXXX. Gesù Cristo portato al sepolcro. *Michelangelo de Caravaggio pinx.*, J. *Saenredam sc.*

LXXXI. Il Convito del Salvatore presso Levi il Pubblicano, in cinque foglj incollati insieme, con sei versi latini, dal quadro di *P. Veronese* nel Refettorio di S. Giovanni, e Paolo, *grandiss. in fol.* Il Banchetto il *più* RARO del *Veronese*.

SAHLER (*O. C.*), Intagliò a Dresda nella maniera a lapis, e ad acquerello un Paesaggio

---

(40) Conoscevasi questa stampa sotto il nome di Scipione ferito, che si ritira dalla battaglia. Ma siccome si è veduto che il vestiario della figura è greco, e non romano: così con più ragione presentemente si appella: *Epaminonda* che muore, portato dai suoi compagni.

(41) Fu eseguito a chiaroscuro nel Cortile del Palazzo del Bufalo a Roma da *Polidoro da Caravaggio*. Questo seguito di otto foglj forma un fregio di 9. *piedi*, e 9. *pollici*, incollato insieme.

con animali, da un disegno di *Job. Roos* della Collezione di *Mr. Hagedorn*.

SAILLIAR (*Luigi*), Intagliatore a bulino, e a granito, nato in Parigi nel 1748. (Basan *sec. ed.*). Nel 1789 risedeva in Londra, ove aveva eseguito alcuni rami alla maniera di granito inglese, con molto incontro. Nel *Manuel* (*T. IX. fol.* 323.) si riportano le seguenti stampe, e dicesi ch'egli fioriva in Londra nel 1780.

I. Guglielmo II. di Nassau, Statolder delle Provincie Unite, da *G. Hondhorst*, dal Gabinetto del Re d'Inghilterra al suo Castello di Windsor, a granito 1781, *gr. in fol.*

II. Elena Forman, seconda moglie di Rubens. *Van-Dyck pinx.*, *Sailliar sc.*, del *medesimo*, *gr. in fol.*

III. Il Giovane Principe Ottavio, che principia a tirar di spada, da *West*, *gr. in fol.* nel gusto di lapis.

IV. Giorgio, Principe di Galles, da *John Smart*, inciso a granito rosso 1785, *ovale in* 4.

V. La Santissima Vergine, e 'l Gesù Bambino, dal *Domenichino*, inciso nel gusto a lapis, *pic. in fol.*

VI. Il Passatempo di Cupido, da *Ang. Kauffman*.

SAINCTELETTE (*Madamoisella*) incise qualche rame di principj di disegno nel genere a lapis da *Parizeau*.

SAINT ANDRE (*Luigi*), Pittore Francese, nato in Parigi nel 1639. Intagliò all'acquaforte la piccola Galleria del Louvre in 46 Rami dai Disegni di *Le Brun*, compresovi lo sfondo del Gabinetto di Sua Maestà. (Basan *sec ed.*)

SAINT AUBIN (*Agostino*).

SAINT AUBIN (*Carlo Germano*). Vedi AUBIN.

SAINT AUBIN (*Gabriel Giacomo*).

SAINT-NON. Vedi NON.

SAINT-FAR (*J. S. Eustachio* DE), Architetto del Re, Ingegnere del Sig. Conte di Artois, incise, sopra i suoi disegni, una veduta del

Ponte di Mante in quattro foglj, rappresentanti il piano, l'elevazione, e la cupola di S. Genevieffa. Incise ancora da *G. P. Pannini* una rovina sul gusto a lapis.

SAINT JEAN (*J. Dieu* DE), Disegnatore Francese, nato in Parigi nel 1653. Incise con molto incontro diverse sorti di abbigliamenti, e mode del suo tempo.

SAINT MAURICE (*P.* DE), Officiale delle Guardie Francesi, ed Amatore. Conosconsi di lui alcune stampe incise a bulino; e fra le altre

1. Un Vecchio, che suona il flauto, con cinque fanciulli, che gli stanno intorno, *gr. p. in tr.*, da *Naim*.

SAINT MORIS (*de*), Amatore, Consigliere del Parlamento di Parigi, ed Intagliatore. Incise nel 1787. per suo divertimento diversi rami ad acquerello dai più gran Maestri, gli originali disegni de' quali erano nell'ampla sua, e ricca collezione.

SAITER. Vedi SEUTER.

SALARTS (*Antonio*). Vedi il Gandellini.

SALAMANCA (*Antonio*), Intagliatore, e famoso Mercante di stampe. Nacque in Roma verso il 1500, ed ivi fissò la sua dimora. Tutto quello che può dirsi di *Salamanca*, consiste in sapersi, ch' egli fu uno dei principali Mercanti di stampe in Roma. Si crede soltanto, ch'egli maneggiasse il bulino: ed è poi certo ch'egli ritoccò i rami, ch'egli aveva acquistato dagli Artisti de'suoi tempi, e che molti ne impiegò ad aumentare questo suo negozio. E siccome una quantità di rami antichi non portano se non se il nome del Mercante, o dell'Editore, così sarà sempre difficilissimo di risapersi certamente il loro vero autore. Quindi non restano se non se del-

le congetture per attribuire l'una, o l'altra stampa a questo, o a quel Maestro. Le sue stampe hanno la data dopo il 1512. fin al 1562.

I. Baccio Bandinelli, Fiorentino, figura in piedi, istoriata A. S. 1548, *gr. in fol.*

II. Iddio, che crea gli Animali. *Raphael pinx., exc. Ant. Salamanca M D. XL., gr. in fol. in tr.*

SALIMBENI, o SALIMBENE (*Ventura*), detto Bevilacqua, per cognome cedutogli dal Cardinal Bonifazio Bevilacqua di Ferrara, che lo dichiarò ancora Cavaliere dello Speron d'oro, ed il Cardinale Sforza gli aggiunse quello di Cavalier di Cristo. Fu Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Siena nel 1555, e morì nella medesima Città nel 1613. Imparò i principj dell'Arte da *Arcangelo Salimbeni*, suo Padre, che sembra potesse esser discepolo di *Federigo Zuccaro*. Ventura aveva un genio molto pronto, ed elevato; e se la sua Patria in quei dì avesse avuto una Scuola viva che mantenesse cioè quel Carattere, che si annunzia nel *Peruzzi*, nel *Sodoma*, e in *Mecherino*, avrebbe superato ogni altro Artista. Non volle però rimanere indietro agli altri suoi coetanei; ed uscì da Siena per ispaziare più grandiosamente in altre Città, nelle quali le opere esser vi potessero dei primi Artisti. Egli portossi a Milano; e disegnò i Quadri di quella Scuola, che fortunata ebbe i suoi fausti principj dall'immortale *Leonardo da Vinci*. Da Milano passò a Roma, ed applicossi principalmente nella Biblioteca Vaticana, e nella Chiesa di San Giovan Laterano. Il Taja lo rammenta con molta lode; e basta vedere le opere, che veramente egli ha studiato, per rimaner convinti della sua grandissima abilità. Al-

lor che fece qualche opera pel Cardinale Legato di Bologna, ricevè l'Ordine dei Cavalieri dello Speron d'oro, ed il suo Casato, come vedemmo. Lavorò in Firenze, in Pisa, ed in Lucca; e non sono se non degne di lode le sue opere. Ma la debolezza, ch'egli aveva per i piaceri, gli servì di grand'ostacolo per arrivare a quella perfezione, cui lo portava, come avvertimmo, il suo genio, e la vivacità nazionale. Per questo mezzo egli troncò più presto lo stame della sua vita nell'età di 56 anni. Incise ancora con una punta spiritosa diversi soggetti di sua composizione. Le sue stampe sono marcate di un V. e di un S. (*Manuel Tom. 3. fol. 235.*). Il Gandellini tesse un bell'Articolo del nostro Artista, e non meno lo elogia Mr. Basan.

I. Lo Sposalizio della Santissima Vergine. *V. S.* 1590, *gr. in* 4.

II. La Salutazione Angelica. *V. S. fecit* 1591, *in fol.*

III. S. Agnese, mezza figura, *in* 4.

IV. Il Padre Eterno, che apparisce alla Vergine, assiso su le nuvole contornato dagli Angeli. *Id. inv. et fecit* 1590, *gr. in* 4.

V. La Santissima Vergine in alto nell'aria, che apparisce a un Santo, ed a una Santa. *Id. inv. et fecit* 1590, *gr. in* 4.

VI. Gesù Cristo, che apparisce a S. Caterina da Siena. *Id. inv. et fecit* 1583, *pic. in fol.*

VII. Il Battesimo di Gesù Cristo nell'acque del Giordano, *pic. in fol.* (42)

SALLIER ( ). Intagliò a Londra nel 1787. il ritratto in piccolo ovale del Principe di Galles alla maniera a granito inglese.

---

(42) Da *Ventura Salimbeni* hanno intagliato i seguenti Artisti, cioè *Capitelli*, *Villamena*, *Filippo Tommasini*, *C. Galle*, *Niccolò Dorigny* ec.

SALVADOR. Vedi CARMONA.

SALVATOR ROSA. Vedi ROSA.

SALMINCIO (*Andrea*). Vedi il Gandellini.

SALOMON. Vedi BERNARD.

SALVIATI. Vedi PORTA.

SALY (*Giacomo Francesco*), Statuario, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Valenciennes verso il 1720, e morto a Parigi nel 1776. Fece egli la Statua del Re Luigi XV. per la sua Patria, e quella di Amore nel Castello di Bellevue (*Manuel Tom.* 8 *fol.* 172.). Nel 1753. fu chiamato a Copenaghen, per farvi la Statua equestre in bronzo del Re Cristiano V. eretta in mezzo della Piazza di Amalienbourg. Questo Artista, spesato di tutto, ricevè pel suo lavoro la ricompensa di cinquanta mila rixdals Fece ancora per la Compagnia dei Negozianti del Levante la Statua equestre del Re Federigo V., che gli fu inalzata nel 1771. nella Piazza di Fredrichstaetb in Copenaghen, della quale Mr. *J. M. Preisler* ne ha dato un superbo esemplare. *Saly* fu membro dell'Accademia di Parigi, di Firenze, e di Bologna. Il Re di Danimarca lo nominò Direttore della sua Accademia di Copenaghen. Dopo essere stato per lungo tempo assente dalla sua Patria, andò a finire i suoi giorni a Parigi. Stando una volta a Roma nel 1748. incisevi all'acquaforte un seguito di 30. Vasi, non compresovi il Frontespizio; ed anche quattro Disegni di Sepolcri, tutti in fol. Misesi ancora a disegnare delle caricature delle quali *M. de la Live* ne intagliò una raccolta.

SANDBY (*Paolo*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, all'acqua tinta, e sul gusto dei disegni coloriti, nacque nell' Inghil-

terra verso il 1746. Fioriva in Londra nel 1770. Dipinse questo Artista alcuni Paesaggj a tempra, e questi quadri sono ricchi nella composizione. Il suo colorito è armonioso, e la sua prospettiva è regolare, e piace assai *Rooker* incise dai suoi disegni qualche veduta di Londra. Egli medesimo intagliò all'acquaforte, unitamente al medesimo *Rooker*, *Walker*, *Canot*, e *Wood*, qualche rame per la *Gerusalemme Liberata*, dai disegni di *Collins*, senza contarvi un gran numero di piccoli Paesaggj di sua composizione. Le sue Opere nelle differenti maniere d'incidere sono considerabilissime (43).

Noi riporteremo il seguente Catalogo, che trovasi nel *Manuel* (*Tom.* 9. *fol.* 301.)

I. *Le Campement*: nel Parco di S. Giacomo *MDCCLXXX. P. Sandby fec.* 1781, in acqua tinta a color di bistro, *gr. in fol. in tr.*

II. *Le Campement*: nel giardino del Museo, nel medesimo anno, e della medesima esecuzione.

III. *Le Campement dans le Hyde Parc*, del medesimo anno, e della medesima esecuzione.

IV. *Le Campement au Black Heath*, del medesimo anno, e della medesima esecuzione.

V. La Meteora osservata sul terrazzo di Windsor, del medesimo anno, e della medesima esecuzione, da *Th. Sandby*.

VI. XVII. Dodici Vedute incise ad acqua tinta dai disegni tolti dal Sud del Paese di Galles, 12. foglj numerati, e spiegati. *P. Sandby fec.* 1775, *p. in fol. in tr.*

XVIII. XXIX. Dodici Vedute, incise nella maniera medesima, dai disegni tolti al Nord del Paese di Galles.

---

(43) *Tommaso Sandby*, probabilmente fratello di *Paolo*, disegnò 8. Vedute del Parco di Windsor, incise da *Vivanos*, *Rooker*, e *Paolo Sandby*. Tanto *Paolo*, che *Tommaso* furono membri dell'Accademia reale di Londra.

P. *Sandby fec.* 1775, 12. foglj numerati, e con iscrizioni, della medesima esecuzione.

XXX. XLI. Dodici Vedute del Paese di Galles, in 12. foglj numerati, ciascuno con una iscrizione. *Id. fec.* 1777, della medesima esecuzione.

XLII. XLV. Quattro Vedute di Warwick-Castle, rappresentate sotto quattro punti differenti. *Id. fec.* 1774, medesima esecuzione, *gr. in fol. in tr.*

XLVI. LI. Sei Vedute del Castello Reale di Windsor, sotto diversi aspetti, 6. foglj numerati, e spiegati. *Id. fec.* 1776, della medesima esecuzione, *gr. in fol. in tr.*

LII. LV. Quattro Vedute di Shrewsbury sotto due aspetti Worcester et Shropshire, 4. foglj. *Id. fec.* 1778, medesima esecuzione, *gr. in fol. in tr.*

LVI. Paesaggio, nel quale si vede una gran Casa rustica, e un Cane che dà la caccia a un'Anatra, in colore, tirata in cartone, senza marca, *in fol. in tr.*

LVII. Paesaggio, con un ponte di pietra in un fiume rapido, e un castello rovinato, eguale.

LVIII. M. Vestris il figlio Danzante. *P. Sandby fec.*, in acqua tinta 1781, *gr. in fol.* (44)

LIX. M. Vestris il Padre, che da lezione a un'Oca, con questa iscrizione: *Sir Guineas entrance, et a Ginée a Leson*, della medesima esecuzione (*Pendant*).

LX. Giasone, e Medea. Ballo tragico, ove sono rappresentati M. Vestris il Padre, la Signora Baccelli, e Madama le Brun. *Id fec.* 1782, della medesima esecuzione, *gr. in fol. in tr.*

LXI. I Capricci della gotta. Ballo articolato (Mr. Baraglio). *P. Sandby fecit* 1783, medesima esecuzione, *gr. in fol. in tr.*

LXII. LXXIII. Dodici belle stampe di rovine, e di antichità della Grecia, e dell'Asia Minore. *W. Parrs pinx.*, *P. Sandby fec.*, in acqua tinta 1777. 1778, *gr. in fol.*

---

(44) Questa stampa porta una iscrizione di Plutarco, in greco, che contiene -- Un forestiere essendo in Sparta, e reggendosi per lungo tempo con una gamba, disse ad uno Spartano: Voi non fareste l'altrettanto? Rispose lo Spartano: E' vero, ma ogni Oca fa l'altrettanto. --

LXXIV. Campi Plegraei, ovvero: Osservazioni su i Vulcani della Sicilia, da *W. Hamilton*, 2. volumi, *gr. in fol.* (45)

LXXV LXXX. Seguito di otto belle Vedute d'Italia, *gr. in fol. in tr.* Nr. *P. Fabris pinx.*, *P. Sandby fec.* 1777, in acqua tinta (46)

LXXXVII. XC. Seguito di quattro Vedute d'Italia, della medesima esecuzione 1778, tutte belle vicinanze di Napoli

XCI. XCIV. Altro seguito di Vedute d'Italia, della medesima esecuzione 1778; e sono 1. Veduta delle rovine presso Agrigento in Sicilia. 2. Un monumento sepolcrale nell'antica Capua. 3. Sepolcro del Re Teodorico presso Ravenna. 4. Arco trionfale di Fano, eretto ad onore di Costantino (47).

XCV. XCVIII. Quattro Vedute d'Italia, da M. *P. Fabris*, incise ad acquatinta da *Archibald Robertson*, e pubblicate da *Sandby*, *gr. in fol. in tr.*, cioè: Veduta delle rovine del Tempio di Bacco. Della scuola di Virgilio presa dal Ponte di Posilipo. Dell'Isola di Nisita, della Città di Pozzuoli, e di Baja, della Montagna di Cuma.

XCIX. CII. Quattro Vedute d'Italia, dai *medesimi*. 1. Veduta della Grotta di Posilipo. 2. Una grotta rimarcabile nelle colline di Posilipo. 3. Palazzo di Cantalupo, con una parte di Napoli, e del Vesuvio. 4 Rovine del Palazzo della Regina Giovanna II.

CIII. CVI. Quattro Vedute d'Italia, dai *medesimi*. 1. Veduta di una Grotta dalla parte d'Amalfi nel golfo di Salerno. 2. Rovine vicino alla Grotta di Posilipo dal-

---

(45) In inglese, ed in francese. I disegni sono pigliati dalla natura, e sono di M. *Fabris* Paesista, e gl'intagli in acqua tinta sono stati fatti da *P. Sandby* nel 1778.

(46) Principia questa raccolta con la Veduta delle rovine di un vecchio edifizio su l'altura di Baja, e poi verso le Isole di Procida, Ischia, e Baja: il Lago d'Averno: le rovine del Tempio di Venere, e del Castello di Baja ec.

(47) Le due ultime Vedute sono da *Clerisseau*.

la parte di Pozzuolo. 3. Una Grotta fra Gajola e Bagnoli. 4. Vicino la residenza dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Napoli 1782.

SANDERS, o SAUNDERS (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, e ad acquatinta, nato nell'Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780.

I. Giorgio Augusto Federigo, Principe di Galles, figura intiera, col suo cappello in mano. *Wolter Shropshire, p. grandiss. in fol*

II. Giorgio Augusto-Federigo, Principe di Galles. *Brompton, p. gr. in fol.* 1774.

III. Federigo, Vescovo di Osnabrug. *Id. pinx. gr. in fol.* 1774.

IV. Il famoso Cursier inglese, chiamato: Firetaili, tenuto per un palafreniere. *R. Sayer, et J. Benett, p. grandiss. in fol. in tr.*

V. Veduta del Coro della Cattedrale di Norwick, *gr. in fol. in tr.*, in acqua tinta 1782.

SANDRART (*Giocchino*), Pittore Intagliatore, e Scrittore, nato in Francfort sul Meno nel 1606, e morto a Norimberga nel 1688. Imparò i principj del disegno in sua Patria da *Teodoro de Bry*, e da *Matteo Meriani*. Egli fu quasi sempre in viaggio. All'età di 15. anni a piedi a piedi se ne andò a Praga, per apprendere l'arte dell'intaglio da *Egidio Sadeler*, che lo consigliò a lasciare il bulino, ed a prendere il pennello. Con questo consiglio portossi ad Utrech, ove si mise a frequentare la scuola di *Gerardo Honthorst*, che lo condusse seco lui nell'Inghilterra. Ivi dipinse per quel Re, e di lì se ne venne a Venezia, ove studiò *Tiziano*, e *Paolo Veronese*. Partitosi da quella Città, recossi a Roma, ove ebbe luogo di farsi conoscere, per aver dipinto uno dei dodici quadri, che

il Re di Spagna fece fare in Italia dai più abili Maestri di quell'età. Così *Sandrart* ebbe l'onore, scrive Mr. Huber (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 255.) di dipingere in concorrenza di *Guido*, del *Guercino*, di *Lanfranco*, di *Pietro da Cortona*, del *Poussino*, e di altri. Tornossene poi in Alemagna; per qualche tempo lavorò in Ausburgo. Finalmente si stabilì a Norimberga. Fu questo il luogo, ov'egli pubblicò differenti sue opere; e fra le altre l'Accademia dell'Alemagna delle Belle-Arti, libro che per molto tempo ebbe grido d'essere il più pregevole per rapporto alle Belle-Arti (*Manuel loco cit.*). Abbiamo parlato di lui nel primo Tomo di queste nostre Aggiunte, ed in altri nostri Opuscoli. Rivendicato ancora ove si è potuto: ma veramente da molti errori, che gli sono imputati, non può purgarsene. Per rapporto poi alle sue opere di Pittura, le Gallerie, e le Chiese dell'Alemagna abbondano delle medesime. Queste fan conoscere la sua applicazione, e la sua abilità. Dipinse con egual successo i Ritratti, e la Storia; e passerà sempre per un uomo di merito, sebbene in ogni sua opera vi si scorga più scienza, che genio. Il nostro Gandellini molto si è servito di lui; ed abbiamo ciò rilevato nella Vita di questo nostro Scrittore, che premettemmo alle sue opere in questa seconda edizione (48). Incise all' acquaforte.

---

(48) Molti Intagliatori hanno inciso dalle sue opere, e fra questi nominarsi nel precitato *Manuel*, *Ricard Persyn*, *Francesco van Stein*, *Teodoro Mathan*, *Giona Suyderhoef*, *Girolamo Falck*, *Michele Natalis* ec.

I. Cleopatra, che si attacca al seno un Aspide, *in* 4.

II. Una Vecchia, che sta guardando Amore, che piscia, *in* 4.

III. La Dea Flora, a mezzo corpo: *Tiziano pinx., Joachin Sandrart inc. et exc.*

SANDRART (*Giacomo*), Intagliatore a bulino, nato in Francfort nel 1630, e morto a Norimberga nel 1708. Egli fu nipote di *Giovacchino*, ed imparò ad incidere in Amsterdam da *Cornelio Dankerts*, e a Danzica da *Guglielmo Hondius* (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 256. Gandellini *Tom.* 3. Basan *sec. ediz.*). Nel 1656. andò a Norimberga, ove volle stabilirsi, ed ove fu incaricato presso *Elia Goedoler* della direzione della Galleria della Pittura, fondata allora in quella Città. Ebbe credito, questo Artista, di uomo studioso, e laborioso. Incise più di 400. ritratti, nei quali si trova molta proprietà. Gli Amatori, scrive Mr. Huber (*Manuel loco cit.*), non rendono tutta quella giustizia che gli si deve: e forse non accaderebbe in tal guisa se fossero le sue opere più rare. Gli uomini sono fatti così. Quando però le opere sono di genio, ed approvate dall'universale, anche le molte sono sommamente apprezzate. Bisogna imbroccarla bene alla prima. Pubblicò *Giacomo* un buon numero di carte Geografiche, e trovossi alla testa di un commercio considerabile di stampe, e di altri oggetti di curiosità.

I. Busto dell'Imperatore Ridolfo II., coronato di lauro, con un contorno, *p. in fol.*

II. Busto dell'Imperatore Ferdinando II., in un contorno, *p. in fol.*

III. Busto dell'Imperatore Ferdinando III., in un contorno, *p. in fol.*

IV. Busto di Federigo, Principe di Norvegia, Duca di Slesvig, in un contorno.

V. *Hohannes Michael Dilherrus Theologus*, figura a mezzo corpo. *Rodolf Wernfels ad vivum pinx., p. in fol.*

VI. *Joachimus a Sandrart, seculi nostri Apelles:* figura a mezzo corpo. *Jacobus Sandrart, Calcographus Noric., in fol.*

VII. Ermuth-Sophie, Principessa elettorale di Sassonia Margravia di Brandeburgo, a Magdebourg ec., *gr. in fol.*

VIII. *Ferdinandus Maria, utriusque Bavariae, et Palatin. superioris Duc, gr. in fol.*

IX. *Princeps Joachimus Abbas Fuldensis &c., G. C. Eimart pinx.* 1653, *gr. in fol.*

X. *Joannes Paulus Auer. Pictor Norimb. honoris, et Amoris ergo sculps. Joachimus de Sandrart junior* 1688, *gr. in fol.* (49)

SANDRART (*Gio. Giacomo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Ratisbona nel 1655, e morto a Norimberga nel 1698. Suo Padre lo educò nei principj dell'Arte del disegno, molto giovogli la istruzione ch' egli ebbe dal suo gran zio *Giovacchino Sandrart* (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 257.). Inventò con molta facilità, ed incise all'acquaforte con molto gusto. Vedesi di suo una gran quantità di ritratti, ritoccati a bulino, di una buona esecuzione. Le opere di *Giovacchino* sono ornate di un buon numero delle sue incisioni, di una spiritosa esecuzione.

I. Ritratto Istoriato di Lisabetta Enrichetta, Principessa di Brandeburgo. *Adam le Clerk pinx., in fol.*

II. Ritratto di Silvius Jacob de Dulkel-mann. *Id. pinx. in fol.*

III. La S. Famiglia. *Joachim Sandrart pinx.*, J. J. *Sandrart sc., in fol.*

---

(49) Questo ritratto è del figlio minore di *Giovacchino Sandrart*.

IV. Enea, che salva suo Padre Anchise dall' incendio di Troja. *Raphael pinx.*, J. J. *Sandrart del. et sc. Novemb* 1682, *gr. in fol.*

V. Marforio, ovvero la Statua del Reno sotto le rovine di un edifizio. Dall'Accademia di *Sandrart*. J. J. *Sandrart fec., aqua forti in fol.*

VI. Il Nilo, che riposa ai piedi delle rovine di un monumento. *Ibid. id. fec., in fol.*

VII. VIII. Due Soggetti sull' origine della Pittura, ornati dei busti di *Apelle*, e di *Zeusi* coll'esempio dei Caldei che disegnano ai raggj dal Sole: e la figlia di Dibutado che delinea l'ombra del suo Amante in una muraglia. *Joachim de Sandrart inv.*, *J. J. Sandrart sc.*, *in fol.*

IX. X. Due Soggetti de' Costumi, e dei Divertimenti degli antichi Germani, che servono di ornamento al Romanzo d'Arminio, e di Tusnelda di Lohenstein. *Id. del.*, *gr. in* 4.

SANDRART (*Susanna Maria*), Intagliatrice alla punta, e a bulino, nata in Norimberga nel 1658. e morta nella medesima Città nel 1716. (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 258.). Era figlia di *Giacomo*, e sorella del precedente *Giovan Giacomo*. Imparò i principj del disegno, e della Incisione dal suo Padre. Compose un gran numero di disegni e di stampe, delle quali il suo Marito Wolf Maurice Endter, famoso Librajo di Norimberga, ne fece una raccolta in un volume in fol, e lo depose nella Biblioteca della medesima Città.

I. *Gabrielis Carola Patina*, in un contorno ovale formato di tratti a scritto: *Susanna Maria*, *Jacobi Sandrart filia effigiem hanc fecit* 1682, *pic. in fol.*

II. Baccanale coll' iscrizione: *Immoderatum dulce amorum. Susanna Maria*, *Jacobi Sandrart filia fecit*, *in fol. in tr.*

III. L'Assemblea degli Dei su lo sposalizio di Amore e Psiche. *Raphael inv. Id. fec. J. Sandrart exc.*, in due foglj in tr., *p. in fol.*

IV. Le Nozze Aldobrandine, da *Pietro Sante Bartoli* per l'Accademia di *Sandrart*, *gr. in fol. in tr.*

SANSON (*Niccolò*) (
SANSON (*Giovanni*) (Vedi il Gandellini.

SANTI (*Orazio*). Articolo tolto dagli Editori del Gandellini da Mr. Basan.

SANUTO, o SANUTUS (*Giulio*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Venezia verso il 1536. Questo Artista non è conosciuto nè dal Gandellini, nè da Mr. Basan. Noi lo troviamo nel *Manuel* (*Tom. 3. fol.* 201.); e ne riportiamo fedelmente tutto quello, che dicesi ivi del medesimo, ch'è poco, restringendosi solamente a sapersi ch'egli lavorò nella sua Patria, e che fra il numero delle sue piccole stampe, si distinguono le seguenti.

I. La nascita di un Bambino mostruoso con la marca. *Jul. Sanutus Venetiis sculpsit* (50).

II. Venere, ed Adone, dal *Tiziano*; dalla Galleria del Re di Spagna. *Giulio Sanuto exc.* 1559, *gr. in fol.*

III. La Favola di Apollo, e di Marzia. Singolarissima composizione, marcata, dal *Correggio*, incisa da *Giulio Sanuto* nel 1562, in tre rami *grandiss. in fol.* (51)

SARACENI, o SARACENO (*Carlo*), detto ancora CARLO VENEZIANO. Vedi il Gandellini.

SARRABAT (*Giovanni*), Intagliatore alla maniera nera, nato in Andélis nel 1680 (*Manuel Tom* 8 *fol.* 27.), lavorò in Parigi al principio del XVIII. secolo. Tanto il Gandellini, quanto Mr. Basan non hanno rilevato nè l'anno della sua nascita, nè la sua Patria. Egli è del pic-

---

(50) Questa stampa eseguita a bulino con forti tagli, ed incrociati somiglia ad una incisione in legno.

(51) Si attribuisce all'Intagliatore l'avere inserito il Parnaso di *Raffaello* nel rame di mezzo.

solo numero degli Artisti francesi, che abbia inciso in questa nuova maniera, della quale fece dei ritratti, e diversi altri soggetti da differenti Maestri. Non possono però le sue stampe stare a confronto con quelle degl' Intagliatori Inglesi. Ecco alcune delle sue opere, come credute le migliori.

I. Alessandro Bondan, stampatore del Re pel taglio dolce, da *Cl. Lefebure*, *gr. in fol.*

II. Stefano Gantrel, Intagliatore del Re, da *Nic. de Largilliere*, *in fol.*

III. Antonio Coypel, Pittore del Re, da *T. Netscher*, *in fol.*

IV. Pietro de la Roche, Moschettiere del Re; vicino a lui avvi il Pittore *Tourniere*, *in fol.*

V. Giacomo Benigno Bossuet, Vescovo di Meaux, da *Rigaud*, *in fol.*

VI. I due Confessori, da J. *van Haften*, due pezzi *in* 4. *in tr.*

VII. Eraclito, che piange, mezza figura, da *M. Corneille*, *in* 4.

SAS (*Cristiano*). Vedi il Gandellini.

SATIRO. Vedi POELEMBURG.

SAVAGE (*Giovanni*). Ne aveva fatto menzione il Gandellini; ma più estese notizie di lui, e delle sue Stampe le troviamo nel *Manuel* (*T.* 9. *fol.* 67.). Secondo queste, egli era Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1640., e risedeva a Londra nel 1680. Lavorò in gran parte per i Librai, ed eseguì ancora qualche rame a suo conto, come sarebbe per esempio: Filippo Re di Spagna, a basso del quale trovasi scritto *Sold by J. Savage*. Lavorò principalmente a bulino, ma senza gusto, e non vi si vede se non la parte meccanica dell'arte. Incise un gran numero di ritratti per una certa

sua bizzaria di molti rei di delitto. I più ricercati sono i seguenti (52).

I. Il Vescovo Latimer,
II. Giovanno a Lasco.
III. Argenon Sidney.
IV. Sire Edmondbury Godfrey.
V. John Godbury.
VI. Una partita di rami per i Gridi di Londra, da *A. Tempesta*.
VII Molte Moneterie per la Numismatica di *Giovanni Elvelyn*.

SAVART (*Pietro*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1750. (*Manuel T* 8. *fol.* 310.) Non poteva farne menzione il Gandellini. Qualche cosa dice di lui Mr Basan (*sec. ed.*); ma Mr. Huber ci ha dato qualche notizia di più. Fu dunque *Savart* emulo di *Ficquet*. Incise in piccolo molti ritratti di differenti grandezze d'uomini della Francia, con accessorj, con assai buon gusto. Il suo stile nella incisione mostra molta fermezza, ed amenità. Tutti questi ritratti di forma grande, e piccola in 8 sono accompagnati da bellissimi accessorj analoghi ai personaggj.

I. Luigi il Grande, Re di Francia, a di Navarra, dipinto da *Rigaud*, inciso da *Savart* 1771.
II. Luigi di Bourbon, Principe di Condé, ovvero il Gran Condé, *le Juste pinx.*, *Savart sc* 1776.
III. Giovambattisra Colbert. *P. Savart sc.*
IV. Niccolò de Catinat. *P. Savart sc.* 1775.
V. Marc-René, Marchese di Montalembert. *Savart sc.*
VI. De la Mothe Fenelon. *Vivien pinx.*, *Savar sc.*
VII. Giorgio Luigi le Clerck, Conte di Buffon. *Drovais pinx.*, *Savart sc.*

---

(52) Il Gandellini riferisce, che intagliò *Savage* nel libro della Storia Universale delle piante di Roberto Morison, stampato in Osford l'anno 1715, alquanti rami.

VIII. Francesco Giovacchino de Pierre de le Bernis, Cardinale Arcivoscovo di Alby. *Collet pinx.*, *Savart sc.*

IX. Gio. Battista la Bruyere. *De St. Joan. pinx.*, *Savart sc.* 1778.

X. Pietro Bayle. *Savant sc.* 1774.

XI. Giovanni Racine. *J. B. Santerre pinx.*, *Savart sc.* 1772.

XII. Niccolò Boyleau. *Rigaud pinx.*, *Savart sc.* 1769.

SAVARY, o SAVERY (*Claudio*) (Vedi il

SAVARY, o SAVERY (*Simone* ((Gandel.

SAVARY, o SAVERY (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Courtay verso il 1580. (*Manuel Tom. 5. fol.* 196.). Ebbe per Maestro *Giovanni Bol*, e lavorò in Amsterdam, ove morì. La maggior parte degli Scrittori lo credono cugino di *Rolant Savery* e parente di *Giacomo Savery*, che dipinse nel medesimo genere.

I. VI. Sei Paesaggj montagnosi, ornati di fabbriche e di figure. *J Savery fec. Nic. de Clerck exc., p. in 4. in tr.*

VII. Paesaggio, in cui si vede una caccia del Cervio. *J. Savery fec., H. Hondius exc., in fol. in tr.*

VIII. Paesaggio, ove si vede Sansone, che ammazza un Leone. *J. C. Vischer exc., gr. in fol. in tr.*

IX. Paesaggio montagnoso, con una caduta d'acqua in una foresta, *in fol. in tr.*

SAVRY, o SAVERY (*Salomone*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino e alla punta, nato, secondo quel che credesi, in Amsterdam verso il 1651. Dicesi, ch'egli passasse qualche tempo a Londra, ma ciò non è bastantemente provato (*Manuel Tom. 6. fol* 261.). Abbiamo di suo alcuni ritratti, e questi sono la cosa più considerabile ch'egli abbia fatto. Veramente hanno tutto il gusto. Conoscesi di suo anche qualche soggetto storico da differenti Maestri.

I. Il Dottore R. Camphuysen, in un contorno ovale, con le tre Virtù teologali, da *C. Caslain*, *p. in fol.*

II. Simon, Vescovo di Amsterdam, Teologo. *P. Walschuers exc.*, *p. in fol.*.

III. Andrea Calvius, Pastore a Dordrecht, da *A. Coypel*, *in fol.*

IV. Isaac Saaly Pastore a Ziriezec, *in fol.*

V. Giovanni Speed, l'Istorico, in cappello, e in Cattedra, *in fol.*

VI. Carlo I., con un alto cappello e corona (53), *in fol.*

VII. Tommaso Lord Fairfax, in cappello, *in fol.*

Soggetti diversi.

VIII. Gesù Cristo, che scaccia i Profanatori dal Tempio, da *Rembrandt*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Busto d'Uomo, con piccole basette, e capelli arricciati, riccamente vestito, da *Rembrandt*.

X. Festa data su l'acqua alla Regina Medici, da *S Vlieger* (54).

XI. XXVIII. Diciassette foglj incisi ad acquaforte, da *Sury* delle Metamorfosi di Ovidio, da *F. Cleyn*.

XXIX. Gran Processione per la strada di una Città dei Paesi Bassi. *J. Martsen de Jonge S. Saury fec.*, *gr. in fol. in tr.*

SAVGRAIN (*Elisa*), nata in Parigi nel 1753. Fu allevata da *Moreau*, Disegnatore del Gabinetto del Re; ed incise molte Vedute dei contorni di Parigi dai disegni di questo suo Maestro, con molti altri piccoli Paesaggj (Basan *sec. ediz.*)

---

(53) La faccia di Carlo I. è pigliata da un ritratto di *van-Dyck*: il cappello, e gli accessorj sono stativi aggiunti da *Savry*.

(54) Questa stampa fa parte di quelle Teste, che comparvero alla pubblica luce col titolo: *Medisea Hospes*. Amsterdam 1639.

SAVIGNY (*Cristofòro* DE), nato nel 1581. Scrisse molte cose su le arti. Incise ancora nel 1619. in Parigi in legno i quadri delle Arti liberali. Anche si conosce di suo qualche pezzo da *J. Cousin*.

SAVOJA (*Carlo* DA). Vedi il Gandellini.

SAUDEMAN. Vedi SOUDEMAN.

SAUVÉ (*Giovanni*). Vedi il Gandellini.

SAXTON (*Cristofòro*), Intagliatore di Carte geografiche, nato nella Provincia di Yorch, verso il 1540. Visse a Tingley vicino a Leeds, stretto in amicizia con Thomas Seckeford, Referendario. Incoraggito efficacemente da questo Gentiluomo, pigliò il presente Artista l'assunto di fare un seguito di Carte geografiche delle Provincie dell'Inghilterra, e di Galles. Molte di queste sono incise da lui medesimo: nelle altre fu assistito da *Francesco Hogembergh*, *Niccolò Reynold*, *Agostino Ryther*, e da altri Artisti. In quest'opera vi spese *Saxton* sei anni, e venne pubblicata nel 1579. Questo è il primo Atlante pubblicato in Inghilterra, rappresentante Provincie speciali. Quella parte del medesimo, che riguarda la Provincia di Yorch, passa per la migliore di tutte (*Manuel Tom* 9. *fol.* 34.)

SCACCIATI (*Andrea*), Disegnatore ed Intagliatore su 'l gusto ad acquerello. Nacque in Firenze nel 1740. (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 209.), o nel 1741. (Basan *sec. ediz.*). Si dice da Mr. Huber, ch'egli imparasse ad incidere in tal maniera da *Adam Schweykhard*, Artista Alemanno, che trasse in Firenze per 18. anni la sua vita. Sebbene il Gandellini manchi dell'epoche della vita di questo Artista; ciò non ostante egli ha benissimo trattato questo presente articolo, che dal principian-

te Amatore dee indispensabilmente leggersi. Noi riportiamo ancora il seguente piccolo Catalogo, che ci ha dato Mr. Huber (*loco cit*), ed è:

I La Santissima Vergine seduta, figura intiera col Divin Bambino su le sue ginocchia. Vi sono ancora il piccolo S. Giovanni, e S. Giuseppe, *in fol.*

II. La Discesa dello Spirito Santo su gli Apostoli, da *A. Domenico Gabbiani*, senza nome dell'Intagliatore.

III. Sfondo con Genj, che sostengono una corona. *Id. del. And. Scacciati incid., in fol.*

IV. Gesù Cristo, che scaccia i Profanatori dal Tempio. *Id. del. in fol. in tr.*

SCALBERGE (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

SCALTAGLIA (*Pietro*). Incise in Venezia una quantità di animali quadrupedi.

SCALZI (*Lodovico*) (
SCAMINOZZI (*Raffaello*) (Vedi il Gandellini.
SCAMOZZI (*Vincenzio*) (

SCARAMUCCIA. Vedi il PERUGINO.

SCARSELLI ( ) (
SCARSELLI (*Anna*) (Vedi il Gandellini.
SCAULIO (*Giovanni*) (

SCELEMBEERK ( ). Allievo di *Rom. de Hooge*, incise nel 1696. una raccolta di ordini Religiosi.

SCELIGMANN (*J. M.*). Vedi il Gandellini.

SCHAUSTEIN ( ). Vedi SCHEUFFELEIN.

SCHALCKEN (*G.*), Pittore olandese, allievo di *G. Dow*, incise all'acquaforte il ritratto del suo Maestro *p. p.*

SCHEDL (*Martino*). Vedi il Gandellini.

SCHEINDEL. Vedi SCHEYNDEL.

SCHEITZ (*Matteo*). Abbiamo notizie di questo Artista da Mr. Huber (*Manuel Tom 2 fol 20.*). Era egli Pittore ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Amburgo verso il 1646, e morì verso

la fine del medesimo secolo: Imparò gli elementi della Pittura da *Filippo Wouvermans*, e lo seguitò per qualche tempo, ma lo lasciò per mettersi a dipingere delle compagnie di Contadini sul gusto di *David Teniers*. Finalmente poi si determinò di trattare soggetti Storici. I fratelli *Küsell* intagliarono le sue invenzioni, tratte dalla Sacra Scrittura. Ebbe un figlio, chiamato *Andrea Scheitz*, che giunse ad esser Pittore della Corte di Annover, ed ebbe per discepolo *Mányocki*. *Matteo* suo Padre, del quale discorriamo, intagliò all'acquaforte differenti rami alla maniera di *Teniers*, come dicemmo, e sono questi ricercati, e rari.

I. IV. Diversi giuochi di ragazzi, in 4. foglj, e sono i quattro Elementi. *M. Scheitz fec.* 1671, *in* 8 *in tr.*

V. VI. Due Paesaggj: uno dei quali rappresenta dei Contadini, che stanno a divertirsi alla porta di un'osteria; l'altro dei Villeggianti che ballano su verdi prati. *Id. fec. in* 4.

VII. VIII. Due Soggetti di genere, cioè: Un Uomo che porta dei lupacchiotti nel suo cappello *Hyr heb ick junger-Alle Gort*. Un Mercante di occhiali: *Myn kraem gift-dörckde Finger*. *M. Scheitz fec.* 1678, *in* 4.

SCHELLENBERG (*Gio-Ridolfo*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, nato in Winterthour nel 1740. Suo Padre dipingeva i ritratti, ed insegnò a questo suo figliuolo i primi elementi dell'arte. La sua educazione fu veramente saggia; ma ebbe tutte le venture. Il suo gusto era pel disegno, e per le arti, ed ebbe i fondamenti per il medesimo. Nella sua gioventù impiegò molte ore nello studio della Storia Naturale. Questo lo unì con i due celebri Fisici di Zurigo, Giovanni Gestner, e Giovanni-Giorgio Sulzer, che pubblicarono nel 1761. un opera, che

ha per titolo: *Les caracteres des Insectes, suivant le systéme de Linnée, expliqués en 24. plances*. Questi disegnati dalla natura, incisi alla punta, e miniati, sono tutti di *Schellenberg*. L'amore, ch'egli aveva alla fatica, cagionò degli incomodi alla debole sua costituzione. Testifica tutto questo il gran numero di opere di tutti i generi, ch'egli ha lasciato. Intagliò molti rami per *il Livre élémentaire de Basedow*, e per *i Fragmens physionomiques de Lavater* dai disegni di *Chodowiecki*. Incise il suo ritratto da se medesimo, che trovasi in fronte della sua Vita presso *J. C. Fuesslin* nei suoi tre Tomi dei migliori Artisti della Svizzera. Intagliò ancora un gran numero di altri ritratti, e di vignette, che adornano l'opera qui sopra indicata.

I. Klyogg, Contadino di un Cantone di Zurigo, conosciuto sotto il nome Socrate rustico, *in* 8.

II. Enrico Waser, Teologo di Zurigo, eseguito nel 1780. J. *T Brunschweiller del.*, *in* 8.

III. Daniel Chodowiecki, Verfetiget Durch seinen *Freund Schellenberg*, *in* 8.

IV. Mosés Mendelsohn. *Chodwiecki del.*, *in* 8.

V. Jean Bernard Basedow. J. *R. Schellenberg fec.*, *in* 8.

VI. Testa di Enrico Pfenninger, in profilo. *Schellenberg fec. gr. in* 4. (*Lavater Tom. II. pag.* 225.)

VII. Testa di Madama Graff, nata Sulzer, di faccia. *Ant. Graff pinx.*, *Schellenberg sc.*, *gr. in* 4 (*Lavater Tom. III. pag.* 303.)

VIII. XIX. Siti pittoreschi della Svizzera sotto il titolo: *Studien fur geübtere Anfänge*, 12. foglj *in* 8.

XX. LXXIX. Sessanta soggetti dell'antico Testamento, per l'istruzione dei bambini, incisi all'acquaforte da *J. R. Schellenberg*, tanto di sua invenzione, che da altri Maestri. *in* 4. (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 225)

SCHEMAN (*Baldassarre*). Vedi il Gandellini.

SCHENAU, o SCHOENAU (*Giovanni Eleazzaro*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, na-

to in Schenau presso Zittau nella Lusazia nel 1741. Dopo qualche studio preliminare fatto quasi senza Maestro, portossi da giovine a Parigi con quel germe di talenti, che aveva ferma volontà di coltivare. Così con una stabile perseveranza, ed applicazione fecesi molti amici, fra i quali Mr. *Gio.-George Wille*, che fu uno degli amici suoi il più attivo. La maniera di dipingere, ch'egli si elesse, fu quella, che i Francesi appellano la *Peinture de Genre*, che allora era in gran voga. Compose un gran numero di graziosi quadri, ai quali somministrò il soggetto la vita privata dei Parigini. Dipinse ancora moltissimi ritratti istoriati, e allegorici di persone di distinzione. La sua maniera fu molto gustata; e la sua reputazione, e credito ch'erasi fatto, gli procurarono un bel numero di associati per le stampe di sua invenzione che erano per venire alla luce. Nel 1770. fu richiamato in Patria con una pensione, che pagavagli la sua Corte. Il quadro, ch'egli fece dopo poco tempo di essere ritornato a Dresda, rappresentava la convalescenza dell' Elettrice vedova, ricchissima composizione, e riguardata come un Capo d' opera; e quello della famiglia di Mr. de Ferber può stare a confronto con questo. Nel 1774. fu nominato Professore nell' Accademia Elettorale; e alla morte di Hutin, che accadde nel 1777, ebbe la direzione dell'Accademia, unitamente a *Giovanni Casanuova*, facendo a vicenda le funzioni Accademiche un anno per uno. Dopo qualche tempo egli si esercitò nel genere di storia, ma con meno successo, secondo affermano i Critici. Nel 1774 la nuova Biblioteca di Belle Lettere, ed Arti Li-

berali (55), pubblicò un Catalogo di tutte le stampe incise dalle opere di *Schoneau*, che montavano a 87 pezzi.

Egli medesimo incise con una punta facile un seguito di cose di sua fantasia, con un frontespizio, che ha per iscrizione: *Acheter mes petites e aux à la* 12. *alne* 1765 *a Paris chez le Veuve Duchéne*. 12. foglj, sei di figure, e sei di teste (56).

SCHENK (*Pietro*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e alla maniera nera, e Mercante di stampe, di origine alemanno, essendo nato in Elberfeld verso il 1645. Morì, secondo quello che alcuni dicono, a Lipsia nel 1711. Da molto giovane portossi in Olanda; e stabilitosi in Amsterdam, v' intraprese un commercio considerabile di stampe. Comparve sotto suo nome una gran quantità di Ritratti alla maniera nera, e varie Vedute prospettiche di Palazzi, di Templi, di Castelli, e di Città ec. (*Manuel T. 6. fol.* 250)

Maniere nere.

I. *Petrus Schenck Eberveldensis &c.* J. J. *P. Feverling pinx.* 1697. *P. Schenk fec., in fol.*

II. Pietro Schenk, con la sua Moglie seduti a tavola, *gr. in fol.*

III. Il Dottor Martino Luther, *in fol.*

IV. Gottisfredo Keck, Pittore. *D. Richter pinx, in fol.*

V. Gerardo di Lorena, Pittore, *in fol.*

VI. Filippo Giacomo Spener, Teologo, *in fol.*

---

(55) *V. Neve Bibliothek der Schoenen Wisseaschaften und freyen Küsfe. Sachzehner Band. S.* 122.

(56) Il Gandellini, e Basan si uniscono ad asserire che *Schenau* incise all'acquaforte molte bamboccia te di sua invenzione.

VII. Giovanni Oltraris, Teologo, *in fol.*

VIII. Pietro de Witte, Pastore a Leida, da *Moris*, *in fol.*

IX. Simon Schynvoet, Architetto di Amsterdam.

X. Guglielmo Enrico, Principe d'Orange, *in fol.*

XI. Maria, Principessa di Orange. *P. Schenk fec. et exc.* 1684, *in fol.*

XII. Carlo XI., Re di Svezia. *Id. fec. in fol.*

XIII. Carlo XII., Re di Svezia. *Id. fec in fol.*

XIV. Busto della Santissima Vergine raggiante, *in fol.*

XV. Un Monaco, che confessa un reo nella prigione, *in fol.*

XVI. Un Monaco, che confessa una giovinetta, *in fol.*

XVII. Un Vecchio, al quale si presenta la Morte sonando il violino, con questa iscrizione: *Mortis ingrata musica*, *in fol.* (57)

SCHENCKER (*N*). Incise nel 1788. la tenerezza materna, da *Schall pic. fol. in alto*.

SHEUFFELEIN (*Giovanni*), Pittore, ed Intagliatore in legno, nato in Norimberga verso il 1487, e morto in Nordlingue nel 1550. Credesi, ch' egli sia stato discepolo di *Alberto Durer*, avendo imitato esattamente la maniera di questo eccellente Maestro, tanto nella Pittura, che nella Incisione. Stando in Nordlingue, Città imperiale in Svevia, fece molte opere pittoriche. In una Chiesa della medesima Città vedesi di suo un quadro d'Altare rappresentante una Deposizione di Croce: e all'Albergo della Città l'assedio di Betulia dipinto a fresco. In queste

(57) Scrive il Gandellini, che questo Artista intagliò molti pezzi alla maniera nera, siccome molti altri a maniera di differenti colori, condotti in vece di nero, per imitare le tinte naturali. Mr. Basan riferisce di lui un altra stampa, cioè, *L'Amour a qui le temps rogne les ailes p. p. en haq. d'après van-Dych*.

due opere venendo molto stimato il talento pittorico dell'Artista, si rimprovera al medesimo con ragione la sua poca cognizione che aveva intorno al costume. Nell'ultimo di questi due quadri vi ha rappresentato i Soldati, che vanno all'assalto vestiti alla moda del suo tempo, e la Città assediata battuta a colpi di cannoni. Ciò che siasi su di questo, non toglie in conto alcuno, ch'egli siasi un uomo di genio. Egli però si è soprattutto distinto per i suoi taglj in legno che sono comparsi dal 1515. al 1550. Le medesime sue stampe sono marcate la maggior parte di un H. e di un S figurate, come segue , o con due palette incrocicchiate, che in alemanno *Schäutelein*, che forma una cifra parlante . *Sandrart*, scrive di avere una stampa coll'anno 1455. marcata con la cifra che interpetra *Hans Scheuffelein*. Da tutto questo, sembra dice Mr. Huber (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 146.), che vi sia stato un Intagliatore di questo nome, più antico del presente, di cui parliamo, e senza dubbio della medesima famiglia. Mr. Heinecke scrive di aver trovato molte stampe del medesimo consistenti principalmente in ornati d'orificeria, marcati tutti della medesima cifra.

Pezzi di H. Scheuffelin il giovane.

I. La Creazione di Eva, *in* 4.

II. Un Cristo, che porta la corona di spine, accompagnato dalla Santissima Vergine de Dolori, *in fol.*

III. Erodiade, che porta la testa di S. Giovambattista, *in fol.*

IV. Il Festino di Erode. Gran composizione, stampa in due rami, *gr. in fol. in tr.*

V. Numa Pompilio in trono, che raccomanda il culto religioso ai Romani, *in* 4. *in tr.*

VI. Lucrezia seduta a piè del suo letto, che s'immerge il pugnale nel seno, *in* 4. *in tr.*

VII. VIII. Due rami con la cifra dell'Artista, che adornano una traduzione alemanna del Ristretto della Storia Romana del Boccaccio. Augsbourg 1542, *in fol.*

IX. Truppa di Soldati: in mezzo si vede un Uffiziale Svizzero, col cappello ornato di penne, che parla ad un Uomo che sta col cappello in mano, *in* 4. *quadrato.*

X. XVIII. Truppa di Soldati in marcia, comandata da un Capitano a cavallo; tre Uffiziali terminano il treno, nove foglj numerati, *gr. in fol. in tr.*

XIX. Piramo, e Tisbe, *p. in fol.*

XX. XXIII. Trionfo delle Donne sopra gli sciocchi, quattro foglj, *in fol.* RARI.

XXIV. XLIII. Accompagnamento di Sposi, ove le figure marciano a due, a due, venti foglj.

XLIV. Le Disgrazie, e le Fortune dell'eccellente e famoso Cavaliere Tewerdanks, libro impresso in Norimberga, da Hans Schonsperger l'anziano, borghigiano di Ausburgo nel 1517, ed ornato di 118. Stampe *di 7. pollici di altezza, e di 5. di larghezza* (58).

---

(58) E oramai cosa più che a tutti gli eruditi chiara, che il *Tewerdank* tiene un luogo distinto fra i Libri, e che le più famose Biblioteche si fanno un onore possederne un esemplare. Sotto finti nomi quest'opera descrive in versi alemanni le azioni, e la vita dell'Imperatore Massimiliano I., che credesi esserne l'autore. La medesima è dedicata al piccolo suo Figliuolo Re di Spagna, Arciduca d'Austria dal suo Cappellano *Merchior Phintzing*, Priore di S. Albano presso Magonza. In questo libro tutto ha del maraviglioso; e quel che più importa si è, che il Cappellano dice nella sua dedica, ch'egli ha veduto la maggior parte delle azioni che son ivi descritte. Le stampe, che adornano questo Libro, cre-

SCHEYNDEL (*Giorgio Enrico*). Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Olanda nel 1600. (*Manuel Tom. 5 fol 363*). Fu contemporaneo di *Buytenweg*, e sembra che seco lui si stabilisse in Rotterdam. Incise con una punta leggerissima, ed egualmente spiritosa alcuni piccoli soggetti sul gusto di *Callot*. Sono i suoi Paesaggj, ornati di graziose piccole figure piacentissime. Marcò le sue stampe con le lettere iniziali del suo nome G V. S.

I. Compagnia di Contadini seduti, e riposanti innanzi ad una casa. *V Scheyndel fecit, in* 12. *in tr.*

II Altra compagnia di Contadini, con un Porchetto, e due Pollastre. *Id. fec. medesima.*

III. Un Dentista, alla fiera, *medesima.*

IV. Un reo nel punto di essere giustiziato, *medesima.*

V. Fiera di un Villaggio, con una batteria di Contadini. J. *P. Beerendrecht exc., in* 8. *in tr.*

VI. Altra Fiera di villa, con un Ciarlatano. *Id. excud. in* 8. *in tr.*

VII. Paesaggio d'Inverno, con alcuni che sdrucciolano sul diaccio, *p. in* 4. *in tr.*

VIII. Paesaggio con una caduta, *pic. in* 4. *in tr.*

IX. Paesaggio, con un fiume, un ponte, e figure d'uomini, e di animali. *C. Danchert exc., p. in* 4. *in tr.*

X. XIII. Quattro Vedute di un Castello, una delle quali con un molino a vento, quattro pezzi, *in* 4. *in tr.*, senza marca.

XIV. XXIV. Seguito di Paesaggj con questa iscrizione: *Eenighe playsante Landschapjen ghemackt door G. H. van Scheyndel en ghedrukt by J. C. Visscher, pic. in* 4. *in tr.* (11. foglj).

---

donsi generalmente incise da *Alberto Durero*, da *Giovanni Burgkmair*, e da *Giovanni Scheuffelein*. Vi è però Mr. Papillon ch'assicura esser tutte di quest'ultimo Artista (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 148.)

XXV. XXXVI. Seguito di figure di Europei, di Turchi, e di Greci. *G. v. Scheyndel fec., Cl. ae Jonghe exc. in* 8. (in 12. foglj).

XXXVII. XLVIII. Seguito di figure di Donne di campagna dei diversi Cantoni dell' Olanda, da *W. v. Buytenweg, in* 8. (12. foglj).

SCHIAMINOSI, o SCIAMINOSI (*Raffaello*), Pittore ed Intagliatore in rame, e in legno. Nacque al Borgo S. Sepolcro nella Toscana verso il 1580 Fu discepolo di *Raffaello da Colle*, e dipinse il quadro dell'Altar maggiore della Cattedrale della sua Patria. I Conoscitori stimano assai più le sue incisioni, che le sue Pitture. Le sue acqueforti di un bel brutto pittoresco, sono eseguite nello stile dei Pittori. Quindi è che sono più ricercate dagli Artisti, che da quegli che pretendono aver buon gusto. Marcò le sue stampe col suo nome, ma più spesso con la sua cifra RÆ.

I. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino con l'iscrizione: *Raphael Schaimiossius pictor ex Civ. Burgi Sancti incidebat A. D.* 1613, *p. in fol.*

II. S. Francesco, che predica al popolo nel Deserto 1604, *in fol*

III Seguito di dodici pezzi, rappresentanti gli Apostoli in piedi, *in* 12.

IV. Seguito di 14. foglj sul Mistero del S. Rosario, che hanno per titolo: *Mysteria Rosarii B. Mariae Virginis*, pubblicato a Roma nel 1609, *in* 8. *in tr.* (59)

V. I quindici Misterj del Rosario, in 15. foglj. *R. Sciaminosi fec., in fol.*

VI. Il Martirio di S. Stefano, da *Cangiage* 1608, *p. in fol. in tr.*

(59) Tutte queste stampe sono di sua invenzione.

VII. La Maddalena, sollevata al Cielo dagli Angeli, dal *medesimo*, *p. in fol.*

VIII. La Visitazione della Santissima Vergine, dal *Baroccio*, *in fol.*

IX. Il Riposo nella fuga di Egitto, ove la Santissima Vergine prende dell' acqua da un ruscello, vicino al quale ella stassi seduta, dal *medesimo*, *in fol.* (60)

X. Una Santissima Vergine su le nuvole, con S. Cecilia, e un altra Santa, da *P. Veronese*, *in fol.*

XI. Una Santissima Vergine sopra un globo, circondata da moltitudine di Angeli, da *B. Castelli*, *in fol.*

XII. Seguito di grosse Teste, rappresentanti i dodici Apostoli, intagliate in legno, *gr. in fol.*

XIII. Altro seguito di grosse Teste, rappresentanti i primi dodici Cesari, dal *Tempesta* intagliate in legno, *gr. in fol.* (61)

SCHIAVONE (*Andrea*. Vedi MELDOLA.

SCHIAVONETTI (*Luigi*), Intagliatore a granito inglese, nato nell' Italia verso il 1750. Egli fioriva a Londra nel 1780. Ciò che incise di più considerabile, sono quattro soggetti Storici, rappresentanti i fatti i più interessanti degli ultimi avvenimenti di Luigi XVI. dopo essere stato imprigionato: *Danz le Temple*. Incise questi rami dai disegni di *Benazech*. La forma dei medesimi è in *gr. in fol. in tr.*, eseguiti a granito: e sono.

I. La separazione del Re dalla sua Famiglia nel Tempio, in seguito di un Decreto della Municipalità di Parigi il 7, Settembre 1792.

---

(60) *Cornelio Cort* ha inciso questo medesimo soggetto, di cui ne ho una bella prova nella mia piccola Raccolta.

(61) Avverte Mr. Basan dopo aver riportato il presente Catalogo, che il nostro Artista intagliò ancora: *Diverses pièces d'après Raphael et autres Maitres*.

II. La Difesa del Re alla barra dell'Assemblea Nazionale, fatta da tre Avvocati de Sezz, Malesherbes, e Tronchet il 26. Dicembre 1792.

III. L'ultimo momento, che il Re si trattiene con la sua Famiglia, che esprime l'eccesso del dolore il 20. Gennajo 1793

IV. Il coraggio, la calma, e l'eroica costanza in questo infortunio Monarchico, lasciando un momento innanzi la sua morte Edgeworth suo Confessore il 21. Gennajo 1793.

V. Alberto Rubens, figlio anziano di *Rubens:* Testa di un fanciullo, da *Rubens*, eseguita alla maniera di lapis nero.

VI. *Mistriss Damer. R. Cosvay pinx., L. Schiavonetti fec.* 1791, *in* 4.

VII. La Regina Lisabetta, che riceve la nuova della morte della sua sorella la Regina Maria. *R. Westall pinx. Id. fec.* 1792, *gr. in fol. in tr.* (62)

VIII. La Regina di Prussia, e la sua Sorella, due figure in piedi. *E. Tischbein pinx., L Schiavonetti sc., gr. in fol.*

IX. Federigo, Duca di Yorck, e il Principe Albani Vescovo di Osnabruck. J. Boyle *pinx. Id. fec.* 1793, *gr. in fol.*

X, La Morte di Gio. Paolo Marat, pugnalato il dì 13. Luglio 1793, da Maria-Anna-Carlotta Corday. *D. Pellegrini pinx. N. Schiavonetti jun. fec.* 1794, egualmente a granito (63).

SCHIDONE (*Bartolommeo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Modena nel 1560, e morto in Parma nel 1616. (Basan *secon. ediz.* Gandellini *Tom.* 3.). Postosi a studiare sotto *An-*

---

(62) Fa *Pendant* con la Pulzella d'Orleans, dal *medesimo*, incisa da *Bartolozzi*.

(63) Questa sottoscrizione *N. Schiavonetti jun.* può far credere, che siasi di un altro *Schiavonetti* chiamato *Niccolò*, della medesima famiglia. Nulla però può dirsi di certo.

nibale Caracci, fu uno dei buoni suoi discepoli; ma non attaccato molto alla sua scuola. Egli amava, ed ammirava la maniera del *Correggio*, di cui fu poi il più fedele imitatore. *Nul peintre ne saisit plus heureusement que le Schidone* (*Manuel Tom. 3. fol. 256.*). Frattanto dipinse ancora sul gusto di *Lanfranco*. Il Duca di Parma lo nominò suo primo Pittore: gli diede un feudo, e un bell' alloggio. I suoi talenti gli acquistarono fortuna, ma il giuoco glie la distrusse. In una sola notte perde egli tutti i suoi beni, e si vide fuori di stato da poter soddisfare ai suoi creditori. Morì di cancrena all' età di 56. anni. Sono rarissimi i suoi quadri. Son essi preziosi per la franchezza del tocco, l'avvenenza del colorito, e per le arie bellissime delle teste. I suoi disegni egualmente rari sono stimatissimi da tutti coloro che veramente conoscono. Le opere sue le più belle vedonsi a Piacenza, a Modena, e a Parma. Che belle cose egli vi ha dipinto! Incise ancora una Santa Famiglia, ed è la seguente, unica, e sola stampa, che noi abbiamo di sua mano.

I. La S. Famiglia, ove il Bambin Gesù tiene una Croce, con S. Giuseppe, in mezze figure, *pic. in* 4 *in quadrato.*

SCHLEVEN (*J. G.*). Nacque in Berlino verso il 1720. Lavorò nella Patria insieme col suo fratello. Conosconsi di suo molte stampe, delle quali le più rinomate sono.

I. II. Due piccoli Busti, rappresentanti il Conte, e la Contessa di L' Estoq., da *Eriksen*.

III. Un altro Busto di Uomo, vestito alla pollacca, da *Perne* nel 1768. (64)

---

(64) Trattano di questo Artista il Gandellini *Tom. 3*, e Mr. Basan *sec. ediz.*

SCHLEY (*Giacomo* VAN DER), Disegnatore, ed Intagliatore. Trasse i suoi natali in Amsterdam nel 1715. Passò egli per uno dei migliori allievi di *Bernardo Picart*, presso il quale lavorò, dopo l'età di 12. anni. Per l'amore, ch'egli portava a questo suo Maestro, condusse a termine molti rami, che per la morte del medesimo erano rimasti imperfetti. Narra il Gandellini, che nel 1743. lavorò cinque delle tredici Tavole, che sono inserite nel Libro, intitolato: *Memoires pour servir à l'Histoire d'un genre de Polypes d'eau douce* di Mr. Trembley, stampato a Leida nel 1754. Fra le incisioni di *Picart* trovansi molte di *Schley*, nelle quali il Maestro altro non ha fatto, che dirigerlo. Il più gran numero delle sue opere consiste in ritratti, vignette, e ornamenti di libri (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 417.)

I. Emblema della Divina Giustizia. *J. van der Schley fec.* 175(. *Alt.* 2. *poll. e* 2. *lin., larga* 2. *poll. e* 1. *lin.*

II. Giovambattista Boyer, Marchese di Argens. *Th. van Bee pinx. Id. sc.* 1738, *p in* 4.

III. Antonio Bernardo Prévost, Limosiniere del Principe de Conti. *Id. fec.* 1746, *in* 4.

IV. Bernardo Picart, con figure allegoriche. *M. des Angles effigiem pinx.* 1732. *Jac. van der Schley inv. et sc.* 1734, *in fol.*

V. Enrico de la Tour d'Avergne, Viseonte di Turenne. *Id. fec. in* 8.

VI. Combat de Jarnac, et de la Chataignevaye. *Jac. van den der Schley inv. et fec., in* 8.

SCHLEY (*J. V.*). Incise molte gran Vedute della Città di Pietroburgo dai disegni di *G. Velten*; in una di queste vedute osservasi la Macchina ingegnosa, che servì per trasportare l'enorme scoglio, destinato a servir di base alla Statua del Czar Pietro il Grande.

SCHLICHT (*Abele*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e ad acquerello, nato in Manheim nel 1754. Egli si stabilì nella sua Patria con i titoli di Architetto della Corte Palatina, e di Professore dell'Accademia delle Belle-Arti di Dusseldorf. Si applicò con molto successo ad intagliare ad acquerello, o ad acqua tinta; maniera, che fece grandissimi progressi nella Germania. Fra le stampe di *Schlicht* in questo genere, quelle, che Mr. Huber (*Manuel tom.* 2. *fol.* 316.) riporta nel seguente Catalogo si distinguono principalmente pel loro grand'effetto e per la scelta dei soggetti, come ancora per una perfetta imitazione dei quadri.

I. Veduta di un Tempio, da *Bibiena*, *gr. in fol. in tr.*

II. Veduta di una prigione, dal *medesimo* (*Pendant*).

III. Tempesta con naufragio, da *Vernet*, *grandiss. p. in tr.*

IV. Il Mar tranquillo al tramontar del Sole, dal *medesimo* (*Pendant*).

V. Bel Paesaggio, da *Berghem* con bestiami, *grandiss. p. in tr*

VI. Bel Paesaggio, da *Pynaker*, *grandiss. p. in tr.*

VII. Ruine di Corinto, ove si vede Alessandro, che va a visitare Diogene nella botte, dal *Pannini*, *grandiss. p. in tr*

VIII. Bel Paesaggio, da *Ad. van de Velde*, *grandiss. p. in tr.*

IX. Ruine antiche; nel davanti la Statua di Ercole in riposo, dal *Pannini* (65).

X. Prigione sotterranea pel Teatro inventata, ed incisa ad acquerello da *A. Schlicht*, *grandiss. in tr.*

XI. XII. Due pezzi rappresentanti Prigioni, inventate, ed incise all'acquaforte da *Schlicht*, *gr. in fol.*

XIII. XIV. Due Stampe rappresentanti Decorazioni pel Teatro, del *medesimo*.

(65 Gli originali di questa, e della settima stampa trovansi nella Galleria di Manheim.

SCHLOTTERBECK (*Cristiano Giacomo*), Pittore ed Intagliatore a bulino, nato a Boehlingue nel Ducato di Wurtemberg nel 1757. Dopo il 1782. fu fatto Intagliatore della Corte a Stouttgard. Nella sua prima gioventù aveva incominciato a studiare medicina; ma poi rinunziò a questo studio, e si determinò intieramente al suo genio per le Belle-Arti. Non gli mancarono però da superare moltissimi ostacoli, fino al momento ch'egli fu ricevuto all'Accademia militare di Stouttgard. Allora egli veramente si trovò, per così dire, nel suo elemento. Subito principiò ad applicarsi alla pittura; poi imparò ad intagliare a bulino, sotto la direzione di *Muller* Dopo quel tempo, l'intaglio e la pittura a pastello furono l'intera sua occupazione. Quanto a questa bella branca della pittura, egli credè di aver trovato un secreto, che assoggetta i colori in maniera fissa come i colori a olio.

I. Ritratto di Madama Mengs, *in* 8.

II. Ritratto del Colonnello Seeger, Soprintendente dell'Accademia Carolina a Stoutgardt, *in* 8.

III. Ritratto del Professore Schubart, in fronte alle sue Poesie, *in* 8.

IV. Ritratto di Feu, Consigliere di Stato, messo in fronte al quarto volume dell'Archivio Patriottico 1786, *in* 8.

V. Ritratto di J. H. Ernesto, Conte di Bernsdorf, *gr. in* 4.

VI. Ritratto di Adolfo Federigo Harper, Pittore del Duca di Wurtenberg, e Professore di Belle-Arti nell' Accademia di Stouttgardt, da Madama *Therbusch*, *in fol.*

VII. Ritratto di Niccolò Guibal, primo Pittore del Duca di Wurtemberg, Direttore della Galleria di Stouttgardt, da *Melling*, *in fol.*

VIII. La Riconoscenza, coll'emblema ordinario della Cicogna, da *Guibal*, *in fol.*

IX. Erodiade, con la testa di S. Giovambattista in un bacino, *in fol.*

X. La Metresa di Tiziano, da *Tiziano*, *in fol.* della Galleria d'Orleans.

SCHMIDT (*Giorgio-Federigo*), Disegnatore ed Intagliatore tanto a bulino, che alla punta, nato in Berlino nel 1712, ove morì nel 1775. Era per la qualità della sua fortuna, destinato a fare l'Artigiano; ma vinse la fortuna il genio, che lo chiamò a fare l'Artista. Dopo aver superato tutti i contrasti, e tutti gli ostacoli, che gli si opposero, potè finalmente tutto dedicarsi alle Belle-Arti. Imparò gli elementi del disegno, e della incisione nell'Accademia, e da *Giorgio Paolo Busch* a Berlino. Stimolato quotidianamente dal bel desiderio di perfezionarsi, partì nel 1736. per andare a Parigi, ove si mise a frequentare la scuola di *Niccolò Larmessin*. Questo abile Intagliatore, uomo onestissimo, secondando le disposizioni naturali del discepolo, gli scoperse tutti i secreti dell'arte sua. Così con assiduità potè egli giungere a quell'alto grado di perfezione, che vide le sue opere, dagl' istessi Intendenti ammirate. Nel 1742. gli si diede una lusinghiera occasione. Per ordine del Re fu ricevuto inembro dell'Accademia, sebbene egli fosse di religione protestante. Distinguevansi allora in Parigi *Egli*, *Preisler* e *Wille*. Regnava fra essi una nobile emulazione, ed una esemplare amicizia. Il celebre *Rigaud*, che aveva pigliato per il giovane *Schmidt* una particolare affezione, gli procurò delle opere più analoghe al suo genio; ed il giovane bene si compiacque di acconsentire a questo suo protettore. Egli intanto si assicurò la sua reputazione col bel ri-

tratto di *Mignard*, ch'incise da *Rigaud* per la sua ammissione all'Accademia. Trovasi in questa stampa un certo morbido, che specifica veramente la mollezza del bulino di questo Artista. Le carni pajono piuttosto dipinte, che intagliate; e l'armonia delle parti vi forma il tutto insieme ammirabile. Nel 1744. fu egli chiamato a Berlino, ove quel Re lo nominò Intagliatore della Corte. Visse nella medesima fino al 1757. e vi fece moltissime opere. In quest'anno medesimo l'Imperatrice delle Russie Lisabetta chiamò *Schmidt* a Pietroburgo, per intagliare il suo Ritratto, che avea dipinto *Tocqué*, ed acquistossi la grandissima soddisfazione della Corte. In tempo di questo suo soggiorno in quella Capitale, incise altri ritratti, che sono ricercatissimi. Di là tornossene a Berlino nel 1762, ove gli si aperse una nuova carriera nella sua arte, incidendo ad acquaforte e in un gusto moltissimo pittoresco molti soggetti da *Rembrandt*, o nella maniera di questo Maestro. Frattanto egli attese più all'effetto del suo modello, che ad imitare la procedura della sua esecuzione. *Schmidt*, che non amò altro che la sua arte, lavorò molto; e le stampe, ch'egli incise, ammontano quasi a 200, senza contarvi un gran numero di vignette, ch'egli fece per tutte le opere del Re di Prussia. Il Consigliere Crayen, negoziante a Lipsia, che possedeva le opere più complete di *Schmidt*, ne ha pubblicato un Catalogo ragionato, che non lascia da desiderarsi alcun'altra notizia agli Amatori, per tutti i dettagli, che vi sono specificati. Nel numero delle stampe, che riporteremo, noi seguiremo, dice Mr. Huber (*Manuel T. 2. fol. 15*) il numero di questo medesimo Catalogo.

Ritratti di Schmidt a bulino.

I. Giovan-Paolo Bignon, Abate di S. Quintino, Consigliere di Stato Ordinario ec. *H. Rigaud pinx.*, *G. F. Schmidt sc.* 1737, *in* 8. (n. 20.)

II. Giovanni Law, Contrallor-Generale di Finanze, sotto la Reggenza. *Id. pinx. id. sc.*, *in* 8. (n. 21.)

III. Costantino Scarlati, Principe di Moldavia. *G. F. Schmidt sc.* 1738. Parisiis *in fol.* (n. 39.) BELLA e RARA.

IV. Carlo Gabriello de Tubiéres de Caylus Vescovo di Auxere. *Fontaine pinx.*, *Schmidt sc.*, *gr. in fol.* (n. 40)

V. Luigi de la Tour d'Alvernia, Conte di Evreux, Luogotenente Generale dell'Armate del Re ec., dipinto da *H. Rigaud*, inciso da *G. F. Schmidt* 1742, *gr. in fol.* (n. 42.)

VI. J. B. Rousseau, con l'iscrizione: *Joannes Baptista Rousseau.* J. *Aved pinx.*, *G. F. Schmidt sc.* 1740, *in fol.* (n. 44.)

VII. Carlo di S. Albin, Arcivescovo di Cambray, con una iscrizione latina. *H. Rigaud pinx.*, *G. F. Schmidt sc.* 1742, *gr. in fol.* (n. 47.)

VIII. Maurizio Quentin de la Tour con iscrizione a basso. Dipinto da *de la Tour*, ed inciso dal suo amico *Schmidt* 1742, *gr. in fol.* (n. 50.)

IX. Giovambattista Silva, Dottore Reggente della Facoltà della Medicina nell'Università di Parigi ec. Dipinto da *H Rigaud*, inciso da *G. F. Schmidt*, Intagliatore del Re 1742, *gr. in fol.* (n. 52.)

X. Pietro Mignard, Scudiere, e primo Pittore del Re, dipinto da *Giacinto*, o *Hyacinthe Rigaud* nel 1691. Inciso in Parigi da *Giorgio Federigo Schmidt* pel suo ricevimento all'Accademia nel 1744, *gr. in fol.* (n. 59.) (66)

XI. Samuel Liber Barone de Gocceil ec. *Ant. Pesne pinx.*, *G. F. Schmidt sc.* Berolini 1751, *in fol.* (n. 67.)

XII. Antonio Pesne, primo Pittore del Re di Prussia. Dipinto da se medesimo, ed inciso dal suo amico *Schmidt* 1752, *in fol.* (n. 69.) (67)

---

(66) Questa stampa viene considerata, come il Capo d'opera di questo Artista.

(67) E' il presente uno dei bei ritratti di *Schmidt*.

XIII. Johannes Teodorus Eller, M. D. Consil. Aul. et Archiater Boruss. &c. *Pesne pinx.* 1740. *G. F. Schmidt sc.* 1754, *in fol.* (n. 73.)

XIV. Luisa Albertina de Brandt, Baronessa di Grapendorf, nata il 13. Dicembre 1729, morta il 28. Novembre 1753. *B. N. le Sueur pinx., G. F. Schmidt sc.* 1755, *gr. in fol.* (n. 74.) (68)

XV. Portrait de la Mettrie in un contorno ovale. *G. V. Schmidt ad vivum pingebat et sculpebat, pic. in fol.* (n. 76.)

XVI. Michael de Woronzow, Conte del Sac. Impero Romano ec. Dipinto da *L. Tocqué* 1757, inciso a Pietroburgo da *G. F. Schmidt* 1758, *gr. in fol.* (n. 77.)

XVII. Niccolò Esterhasi de Galantha, Conte del Sac. Romano Impero. Dipinto da *L. Tocqué* nel 1758. inciso a Pietroburgo da *G. F. Schmidt*, *gr. in fol.* (n. 78.) RARISSIMA.

XVIII. Pietro, Conte di Schnwalow, Gran Maestro di Artiglieria Prussiana. *G. F Schmidt ad vivum fecit.* Petrop. 1760, *in fol.* (n. 79.)

XIX. L'Imperatrice Lisabetta di Russia, figura intiera, vestita di tutti gli ornamenti imperiali con una iscrizione. Dipinta da *L. Tocqué* 1758. incisa a Pietroburgo da *G. F. Schmidt*, *grandiss.* (n. 82.) (69)

XX. Cyrillus Comes de Rarumowsky Sac. Imp. Maj. Omnium Russiar. Minoris Hermannus &c. *L. Tocqué pinx.* 1757. *G F. Schmidt sc.* 1762, *gr. in fol.* (n. 83.) RARA.

XXI. Jacobus Mounsey, Sacrae Caesareae Majestatis Russiae Consiliarius intimus, et Medicus Primarius &c. *G. F. Schmidt sculps. Regis ad vivum fecit.* Petropol. 1762, *in ol.* (n. 85.) (70)

XXII. David Splittgerber, Banchiere a Berlino. *J. M. Valbe pinx.* 1758. *G. F. Schmidt sc.* 1766, *gr. in fol.* (n. 87.)

---

(68) Bel Ritratto istoriato RARISSIMO.

(69) Superba Stampa, e particolarmente per la esecuzione degli accessorj.

(70) Questo ritratto è uno dei più RARI di *Schmidt*.

XXIII. Federigo-Enrigo-Luigi, Principe di Prussia, fino ai ginocchi seduto in una sedia a bracciuoli. *Amédeo Vanloo pinx.* 1765. *G. F. Schmidt sc.* 1767, *gr. in fol.* (n. 88.)

XXIV. Maurizio Quentin de la Tour, Pittore del Re, a mezzo corpo, in cappello, dipinto da lui medesimo inciso dal suo amico *G. F. Schmidt*, *in fol.* (n. 89)

XXV. M. de Katt, Generale Fledmarchal et Ministre d'Etat du Roi, sino ai ginocchi, in sua armatura, *gr. in fol.*) n. 91.((71)

Soggetti Galanti ed Istorici a bulino da Schmidt.

XXVI. La Bella Greca, figura intiera. *N. Lancret pinx.*, G. *F. Schmidt sc.* in Parigi presso *N. de Larmesin*, *p. in fol.* (n. 95.)

XXVII. Il Turco innamorato. *Id. pinx. id. sc. Pendant* del precedente (n. 96) (72)

XXVIII. Il Teatro Italiano, ovvero i principali Personaggj di questo Teatro. *N. Lancret pinx.*, *G. F. Schmidt sc.*, *p. in fol.* (n. 97.)

XXIX. Nicaise, sujet tiré des Contes de la Fontaine. *N. Lancret pinx.*, *G. F. Schmidt sc.*, *in fol.* (n. 99.) (73)

XXX. Le jeu de cache-cache mi-toules. Soggetto galante. *Lancret pinx.*, *Larmessin sc.*, inciso da *Schmidt*, *in fol. in tr.* (n. 100.)

XXXI. Le jeu des quatres coins. Soggetto galante. *Id. pinx. id. sc.*, inciso da *Schmidt*, *in fol. in tr.*

XXXII. *A Femme avare Galant escroc.* Soggetto tratto da de la Fontaine. *Id. pinx. id. sc.*, *in fol.* (n. 102)

XXXIII. *Le Faucon.* Soggetto tratto dal medesimo. *Lancret pinx.*, *Schmidt sc.*, *in fol. in tr.* (n. 103.)

---

(71) Questo Ritratto fu inciso a bulino da *Schmidt*, il quale non fece se non se la testa, e le mani. Il rimanente lo fece *Berger* il Padre.

(72) Ecco le due prime Stampe incise da *Schmidt* in Parigi per *Larmessin*.

(73) Nella seconda Prova vi si legge il nome di *Larmessin*.

XXXIV. *Tabagie flamande:* un Contadino che beve, e un altro che accende la pipa. Rame inciso sul gusto di *C. Vischer*. *A. Ostade pinx.* 1667, *G. F. Schmidt fec. aqua forti* 1757. terminata a bulino, *in fol.* (n. 160.)

XXXV. La Santissima Vergine, seduta col Bambin Gesù, e il piccolo S. Giovanni. *Ant. van-Dyck pinx.* G. *F. Schmidt sc.* 1763, *gr. in* 4. (n. 176.)

XXXVI. La Santissima Vergine in atto di orare. Busto dedicato al Conte di Esterhasy. *Sasso Ferrato pinx.*, G F. *Schmidt sc.* Berolini 1763, *in fol.* (n. 163)

XXXVII. La Presentazione della Santissima Vergine al Tempio. Da *Pietro Testa*, disegnato da B. *N. le Sueur*. Inciso all'acquaforte, e terminato a bulino nel 1771, *gr. in fol.* (n. 172.) (74)

XXXVIII. La Grandezza di animo di Alessandro verso il suo Medico Filippo. *Annibal Caracci inv. et pinx.*, B. *N. le Sueur del.*, inciso da *Schmidt* sul gusto di *Audran* a Berlino 1769, *gr. in fol.* (n. 168.)

XXXIX. Timocleo giustificato da Alessandro. *Id. inv. et pinx.*, *id. del.* Inciso nella medesima maniera da G. F. *Schmidt* a Berlino 1769, *gr. in fol.* (n. 168.)

Ritratti all' acquaforte sul gusto di Rembrandt. Personaggi incogniti.

XL. Busto di un Vecchio barbuto, a mezzo corpo, con un berretto di pelle, ornato di piume. G. F. *Schmidt inv.*, *et fec.* 1748, *in* 12. (n. 111.)

XLI. Busto di una Vecchia, veduta di profilo senza mani, a bocca aperta. *Rembrandt delin.* G. F. *Schmidt fecit aquaforti*, *in* 12. (n. 113.)

XLII. Busto di un Orientale, nel gusto del *Castiglione* con un bel berretto ornato di una mezza luna. G. F. *Schmidt fec.* 1750, *in* 8. (n. 114.) (75)

XLIII. Busto di un Vecchio guerriero, sul medesimo gusto, veduto di faccia, e coperto di un berretto di pelliccie con piccola piuma. *Schmidt fec.* 1753, *p. in* 8 (n. 117.)

---

(74) Questo Quadro è della Galleria Imperiale di Pietroburgo.

(75) Dedicato al Conte Algarotti.

XLIV. Busto di un Giovinotto, veduto di faccia, e coperto di un berretto ordinario alla Rembrandt. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1753, *p. in* 8. (n. 117.)

XLV. Vecchio abbigliato alla persiana, veduto di faccia fino alle ginocchia, con un turbante ornato di perle, e di piume. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1756, *in* 8. (n. 120.)

XLVI. Ritratto di una Donna giovane, a mezzo corpo, veduta di profilo, con capelli sparsi, vestita riccamente. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt*, *p. in* 4. (n. 133.) (76)

XLVII Ritratto di un Signore giovane, a mezzo corpo, e veduto quasi di faccia col cappello piatto alla Rembrandt. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1763, *p. in* 4 (n. 134) (77)

XLVIII. Giovinetta in un ovale, fino alle ginocchia, veduta di tre quarti, con una piuma bianca in testa, e perle, coperte da un velo. G *Flink pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1766, *p. in* 4. (n. 126.) (78)

XLIX. *La Juive fiancée*, a mezzo corpo, veduta di faccia, con un gran cappello piatto. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1769, *in* 4. (n. 228.) (79)

L. Le Pere de la Fiencée, a mezzo corpo, e veduto al suo burò. La testa veduta di tre quarti, e coperta di una specie, di berretto. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec* 1770. *Pendant* della precedente (n. 129) (80)

LI. Ritratto di un Vecchio con gran barba (81).

---

(76) Del Gabinetto del Conte di Kamke.

(77) Del medesimo Gabinetto.

(78) Del Gabinetto di Mr. Cesar.

(79) Del Gabinetto del Conte di Kamke.

(80) Del medesimo Gabinetto.

(81) Questa Stampa è originale di *Rembrandt*, descritta da Gersaint n. 239 nel suo Catalogo. Il rame originale passò ad Berlino. *Schmidt* lo terminò in quelle parti, che *Rembrandt* non aveva che adombrate, *p. in* 4. (n. 130.)

Persone conosciute.

LII. La Testa del Cantore Sallmbeni, in un contorno ovale, incisa nel gusto antico, in profilo, con iscrizione greca G. F *Schmidt ad vivum del. et sc.* Berolini 1751; *in* 4. (n. 132.)

LIII. La Testa del Conte Algarotti, in un contorno ovale, incisa nel gusto antico, in profilo; fa *Pendant* all'antecedente. La iscrizione è egualmente greca. G. F. *Schmidt ad vivum del. et sc.* Berolini 1752. (n. 133.) (82)

LIV. Giorgio Federigo Schmidt, *Königh Preuss Hupferstecher, Mitglied der Maler Academier Berlin und Paris.* Inciso alla maniera di *Rembrandt.* G. F. *Schmidt se ips. fecit aqua forti* 1752, *p. in* 4. (n. 134)

LV. Il Principe di Gueldue, che mena in prigione suo Padre. *Rembrandt pinx.* 1635, G. F. *Schmidt* 1635, G. F. *Schmidt fec.* 1756, *p. in fol.* (n. 137.) (83)

LVI. Il Dottore Lieberkuhn, Medico abile di Berlino, inciso nel gusto del *Castiglione*, con gli emblemi della medicina. L'iscrizione è questa: *Belohnung der Tugend*

Fecit aqua forti 1757, *p. in fol.* (n. 138.)

LVII. Giorgio-Federigo Schmidt, seduto al suo burò disegnando il suo ritratto: in una finestra aperta si vede il ragno nella sua tela. G. F. *Schmidt se ipsum fecit aqua forti.* Petropol. 1758, *p. in fol.* (n. 141.)

LVIII. Dorotea-Luisa Viedebandt, moglie di Giorgio Federigo Schmidt, Intagliatore del Re ec. disabigliata, sta leggendo un libro. Dipinto ed inciso da *Schmidt*, *gr. in* 4.

LIX. Hirsch Michel presentirt an Isaac Onis Durch Aaron Moncea. Figura di un Ebreo fino alle ginocchio. G. F. *Schmidt ad vivum faciebat.* Berolini 1762.

LX. Busto di J. J. de Schouwalow, Luogotenente generale, in un contorno ovale. G. *F. Schmidt fec.* 1762, *in* 4 (n. 142.)

---

(82) Di questo Ritratto ve ne sono varie e differenti prove.

(83) Dalla Galleria del Re di Prussia.

LXI. Ritratto di una Dama, chiamata la Principessa d'Orange, e rappresentata a mezzo corpo. Il viso si vede per tre quarti. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1767, *in* 4. (n. 147.)

LXII. Ritratto di Jouaillier Dinglinger di Dresda in ovale, rappresentato di faccia. *Ant. Pesne pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1769, *p. in* 4. (n. 148.) (84)

LXIII. Ritratto del Dottor Moehser in busto in un contorno rotondo, nel quale si legge: *J. C. V. Moehser M. D. Coll. supér Borss. Coll Sanit &c.* con emblemi, e l'iscrizione: *Amicorum opus. G. F. Schmidt pinx., Rode et Krüger sc., Schmidt perf.* 1771, *in* 4. (n. 149)

LXIV. Ritratto di Rembrandt, a mezza età, rappresentato a mezzo corpo, con la testa coperta del suo cappello ordinario. *Rembrandt se ipsum pinx., G. F. Schmidt fec.* 1771, *p. in* 4. (n. 151.)

LXV. Il Giovane Principe d'Orange, Guglielmo II. al quale Cats spiega un passo della Storia de' suoi Antenati. Sono figurati fino ai ginocchi, *G Flinsk fec.*, *G. F. Schmidt* 1772, *p. in fol* (n. 150. (85)

Soggetti di Storia all' acquaforte sul gusto di Rembrandt.

LXVI. Nostro Signore, mostrato al Popolo, e beffeggiato dai Soldati. *Rembrandt pinx., G. F. Schmidt fec.* 1756, *p. in* 4. (n. 139)

LXVII. La Figlia di Jaire, resuscitata dal Salvatore imponendo a lei le mani, coll'iscrizione in olandese: *Christus gaet met Jairo om syn Dochterken te genesen. Rembrandt pinx., G. F. Schmidt fec aqua forti* 1767, *in fol. in tr,* (n. 165.) di un BELL'EFFETTO (86).

LXVIII. La Presentazione di Nostro Signore al Tempio, ove Simeone tiene il Bambin Gesù fra le sue braccia, con l'iscrizione tedesca: *Darstellung Christi im Tempel.* Luc. c. 2. v. 29. *C. W. E. Dietrich pinx.* 1739, *G. F. Schmidt* 1769. *Pendant* dell antecedente (n. 167.) (87)

---

(84) Dal Gabinetto del Principe Enrico.
(85) Dal Gabinetto del Direttore César.
(86) Del Gabinetto del Direttore César.
(87) Del medesimo Gabinetto.

LXIX Il Filosofo nella sua grotta, ossia il Vecchio Anchise refugiato in una grotta, nel tempo del sacco di Troja. Nel mezzo vi è l'indizio dell'incendio di detta Città, che si vede in lontananza. *R. van Ryn pinx.* 1630, G. F. *Schmidt fec.* 1768, *p. in* 4. (n. 166.)

LXX S Pietro, dopo aver rinegato il suo Maestro. Vedesi seduto, con le mani giunte, piangendo con immenso dolore. F. *Bol pinx.*, *G. F. Schmidt fec.* 1770. *Pendant* dell'antecedente (n. 171.) 88).

LXXI. Loth con le sue figlie, dedicato al Principe Enrico di Prussia, possessore del quadro. *Rembrandt pinx.*, G. F. *Schmidt fec.* 1771, *in fol.* (n. 173.)

LXXII. Il Monumento funebre di Mitchel, con la iscrizione: *André Mitchel, Chevalier de l'Ordre du Bain, Deputè au Parlement de la Grande Bretagne, Envoyé extraordinaire et Ministre du Roi a la Cour de Sa Majesté le Roi de Prusse. Décédé a Berlin le XXVIII. Jan. MDCCLXXI.*, *in fol.* (n 174.)

SCHMIT (*Gio. Federigo*), Intagliatore a bulino e a granito, nato in Dresda nel 1764. (*Manuel Tom 2. fol.* 352.). Egli si applicò subito al disegno; e tanto bene vi riescì, che suoi disegni furono, e sono sempre ricercatissimi dai veri Conoscitori. Dopo un poco di tempo si diede alla incisione sotto la direzione di *Rasp*, d'onde fece egli rapidi progressi, come lo dimostrano i piccoli, e mezzi ritratti, che lavorò in gran numero. Anche la Corte secondò il suo desiderio, che si occupasse nella incisione, e fecegli incidere un quadro della Galleria di *Enoch Seemann*, il ritratto di questo Artista. Fino a quel tempo aveva fatto una raccolta di Ritratti in medaglioni dei famosi Teologi alemanni, che vennero alla pubblica luce a Lipsia presso *Crusius*.

(88) Del Gabinetto del Consiglier Trihel.

Ammontano questi a cinquanta; ma quì non ne porremo, dice Huber (*loco cit.*), che i seguenti, cioè:

I. IV Quattro Ritratti in medaglione. 1. F. W. Jerusalem. 2. J. J. Spalding. 3. D. W. A. Teller. 4. D. J. G. Rosenmuller.

V. Christian Gotthilf Salzmann, Institutore a Schnepenthal près de Gotha, da *Specht* 1791, *p. in fol.*

VI. André-Jean Retz, Professeur a Londen en Suéde, da *Abilgard* 1791, *p. in fol.*

SCHMILH (*M.*), Intagliatore tedesco, fece nel 1775. diversi soggetti all'acquaforte, fra i quali un Paesaggio, in cui si vedono nel davanti tre Cavalli, che bevono in un beveratojo di pietra alla porta di una casa rustica (Basan *sec. ediz.*)(

SCHMITNER (*F. L.*). Vedi il Gandellini.

SCHMITZ, o SCHMITHS (*H. N.*), Disegnatore ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Kayserswoert presso Dusseldorf nel 1758. (*Manuel Tom. 2. fol.* 330.). Fu membro di quella Accademia. La celebre Madama de la Roche scrisse la vita di questo giovane Artista. Mr. Huber confessa aver tratto dalla vita medesima il seguente schizzo -- Un Giovane fornajo una mattina si presentò a Mr. *Krahé*, primo Ispettore della Galleria di Dusseldorf, cavando dalla sua tasca un libro con alquante figure, e lo pregò a volergliele emendare. Dove avete voi avuto cotesto libro? disse *Krahé*. Signore, rispose il Giovane, io l'ho copiato. L'Ispettore, avendo esaminato il libro, gli disse con sorpresa. Come potete far voi il fornajo con tanto talento che vi trovate? Voi dovete intendere, che veramente voi siete nato Intagliatore. Vedrò, e procurerò di esserlo, rispose il giovine *Schmitz*:

ho sempre molto amato il disegno. Mio Padre è un povero fornajo, carico di famiglia. Io ho imparato il suo mestiero, e mi sono applicato le feste, e le Domeniche a disegnare. E bene, rispose egli, mio caro amico, tornate da me dimani a sera. In questo intervallo *Krahé* impegnò a di lui favore i suoi amici. Al giorno stabilito, il giovane si trovò dal medesimo; ed egli gli fece intendere quel tanto, che aveva fatto per lui. Da quel momento abbandonò per sempre il suo mestiere, e si pose a disegnare dai principj, studiando la Geometria, e la Storia. Dopo due anni di una continua applicazione, *Krahé* gli disse: Fino a questo punto voi, mio caro amico, avete imparato tutto ciò, che vi si poteva insegnare in Dusseldorf; è tempo che vi portiate a Parigi. Eccovi quello che potrà occorrere pel vostro viaggio: andate, perfezionatevi in quella Città sotto la direzione di *Wille*. Eccovi ancora delle commendatizie. Ciò inteso, il giovane *Schmitz* se ne partì a piedi: arrivò a Parigi, e dopo poco tempo si presentò al rinomato *Wille*. Questi lo accolse con non ordinaria gentilezza: lo fece lavorare sotto di lui, gli aperse la via a bene intendere quella varietà di taglio che regna in tutte le sue opere; e se lo rese discepolo, e amico. *Schmitz* vi si trattenne per quattr'anni con una somma assiduità; e dopo tornossene a Dusseldorf, con attestati veridici, e raccomandazioni. *Krahé*, restando attonito dei progressi, che aveva fatto questo giovane, lo fermò per quella Galleria, ove lavorava un nuovo affresco. Il giovane *Schmitz* menava colà una vita ritirata, e non frequentava altra casa, che quella di *Krahé*. Così seguitò a fare per due anni. Una mattina

Krahé gli disse: Questa sera venite da me. Io do una piccola festa, e desidero moltissimo di vedervi tutti i miei cari amici. *Schmitz* ringraziò del cortese invito il suo protettore *Krahé*, e vi si portò. Vi era moltissima quantità di gente. Egli allora si accorse, che quella era la serata, in cui facevasi la scritta degli sponsali della maggiore figlia di *Krahé*, e fece finta di non avvedersene, e ritirossi. Il giorno dopo andò a lavorare alla Galleria: *Krahé* non lo riconosceva più da quanto aveva mutato il suo aspetto. Che avete voi, disse *Krahé*, o Mr. *Schmitz*? Ah! mio caro benefattore, io sono ben infelice! Perchè, rispose egli? Io amavo la vostra Enrichetta fin dal principio, anzi dalla prima sera, ch' ebbi la sorte di ritornare da Parigi, e vedervi in vostra casa. Ma ohimè! ella è stata promessa ad un altro. Poveretto! disse *Krahé*, povero giovane! Ditemi avete voi parlato mai alla mia figliuola del vostro amore? Mai non le ho parlato di tal cosa. Come volete voi che io parlassi del mio amore a lei? io che non aveva nissun titolo di far ciò? io che doveva rispettare prima di tutto l' amore del mio benefattore? Io mi stimava contento, e felice di vederla, niente desideravo di più. Ma ora, mio caro, sono veramente infelice. Mio caro *Schmitz*, disse *Krahé*, tranquillizatevi alquanto: non dubitate: Io vi amo teneramente come un mio figlio; ma per darvi Enrichetta, ah! mio caro! non vi è più tempo. Queste parole piombarono nel cuore del giovane così altamente, e tanta amarezza gli cagionarono, ch' egli cadde tosto malato. Tornatosene a casa altro non faceva, che rammentare la sua Enrichetta, il perduto suo ame-

re, le sue disavventure, e lo stato deplorabile della sua salute. Ripeteva spesso, spesso: *Krahé*, mio caro Padre *Krahé*! Crudele, Enrichetta disumana, mi uccidi. Povero *Schmitz!* Per quattro mesi egli delirò così, e si credè perduto. Non usciva mai di casa. *Krahé* lo riempì di mille finezze, e gli fece intendere sempre più la sua vera amicizia. Egli parla di Enrichetta - Enrichetta parla di lui, e si porta in persona a visitarlo. Nuovo tumulto di affetti fassi sentire nel cuore dello sventurato *Schmitz*. In questo tempo se ne partì il giovane, cui era promessa Enrichetta; e la sua famiglia pose molti ostacoli, perchè il matrimonio non avesse più effetto. Non aveva coraggio di fare intendere, che ancora non era estinta nel suo cuore la speme di possedere Enrichetta. Intanto egli scrive e le sue lettere, sono in mano della figlia di *Krahé*. Una mattina questa giovane va da suo Padre; e pieno di quel coraggio che amore ispira, gli dice: Mio Padre: voi avete voluto avere *Schmitz* per figlio? Ditegli dunque, che Enrichetta è per lui, se ancora persiste in crederla necessaria per la sua felicità. Così parla un figlio, quando si è meritato la confidenza del Pade. *Krahé* l'ascolta con tenerezza, e vassene a trovare *Schmitz*, e gli riporta le medesime parole della sua figliuola. *Schmitz* allora, benchè debole di forze, si fa coraggio; ed appoggiandosi su le braccia del suo caro amico, padre, e benefattore, se ne va ad Enrichetta, con il cuore tutto pieno di contento, e di felicità. Che bella serata fu quella per lui! Il giorno dopo *Schmitz* non si trovava più. Egli era partito avanti giorno in una muta a quattro cavalli, e

seco avea trasportato i suoi rami, e i suoi disegni. Questa cosa cagionò moltissima pena al Padre, ed alla Figlia. Uno lo credeva oramai finito di ammattire: l'altra temeva che fosse morto il suo futuro sposo. *Schmitz* non era capace di tradimento. Dopo nove giorni di questa incertezza, videsi *Schmitz* ritornarsene da Monaco, tutto ilare, e contento. Egli aveva seco il decreto dell' Elettore, che gli assegnava 600 fiorini di pensione. Un tenero amante e sincero, un Artista di credito qual'egli era, arrivato a Monaco, si era gettato a piedi dell' Elettore Palatino Bavaro, e gli aveva presentato le lettere testimoniali dei suoi talenti, e della sua abilità. Egli aveva a lui esposto il suo amore, le circostanze del suo cuore penetrato in maniera da non poter vivere senza la sua Enrichetta. Il Principe, intenerito dalle lagrime del giovane, e convinto della sua abilità, ed onestà, gli assegnò la detta pensione, e lo rimandò colà, ove attendevalo il suo destino. Quando si presentò a *Krahé*, non si può descrivere la gioja, che tutto inondò il suo cuore. Mio padre, mio benefattore, mio amico, gli disse: ora sarò degno della vostra figlia Enrichetta. Ecco la mia pensione. Correva allora l'anno 1782. *Lamberto Krahé*, abile Pittore, allievo di *Subleyrans*, e di *Benefialè* in Roma, morì in Dusseldorf nel 1790. Egli era buono di cuore, ed aveva eguale al cuore medesimo un entusiasmo per le Belle-Arti. Per rapporto a *Schmitz* noi non abbiamo nulla di più di quello, che abbiamo narrato. Dicesi che la sua morte seguisse poco dopo quella del suo suocero. Le stampe venute a cognizione di Mr. Huber sono le seguenti:

I. Gruppo di Fanciulli, che portano una ghirlanda di frutta; produzione dalla natura. Da *Rubens*, *gr. in fol. in tr.* (89)

II. Cristo, che apparisce alla Maddalena, da F. *Barocci ibid.*, *in fol.*

III. Gesù Cristo, e il piccolo S Giovanni. Da *Sarcellino*, *ibid. in fol.*

IV. Veduta della piccola Corte superiore della casa di campagna di Pompeja. Disegnata da *Despré*, intagliata all'acquaforte da *Berthault*, e terminata a Bulino, da *Schmutz*, *p. in fol.* (90)

SCHMUTZER (*Andrea*). Il Gandellini ha fatto un articolo di *Andrea*, e *Giuseppe Schmutzer* insieme, nulla citando di più, che alcune loro stampe. Lo stesso ha fatto Mr. Basan (*sec. ediz.*). Mr. Huber poi (*Manuel Tom. 2. fol. 70.*) ha formato l'articolo tutto insieme di *Giovanni*, *Adamo*, *Giuseppe*, e *Andrea*, fratelli ed Intagliatori a bulino, nati, dic egli, in Vienna verso il 1700. non correndo dall'uno all'altro, che un anno di distanza della loro morte, cioè l'anziano nel 1739, e gli altri due nel 1740. Il Padre di questi erasi un Generale dell'Imperatore, che avendo perduto una parte dei suoi beni nel servizio militare, si vide ridotto all'infelici estreme miserie alla morte del suo Padre. L'infedeltà dei suoi tutori pose il colmo alle sue disgrazie; talmente che videsi obbligato, per vivere, ad incidere sull'acciajo e sul ferro per le armi. Lavorò su questo gusto molte armi a fuoco, e fece una quantità di opere da magnano. Egli allevò i suoi figli nel

(89) Dalla Galleria di Dussendorf.

(90) *Voyage pictoresque de Naples Tom. I. pag. 125.*

medesimo mestiere; ma eglino le lasciarono per darsi alla incisione in rame.

SCHMUTZER (*Giovanni-Adamo*). Non ostante la sua applicazione, non potè mai uguagliare i suoi fratelli. Lavorò nella Galleria di Vienna, sotto la direzione di *Altomonte* con molto successo. Ciò ch'egli fece di meglio, sono i ritratti delle tre Imperatrici, Eleonora, Amalia, ed Elisabetta. *Giuseppe*, ed *Andrea* hanno quasi sempre lavorato unitamente, e mettendo il loro nome su i rami, quello, che aveva maggior parte nel lavoro, si scriveva il primo. Da ciò ne viene, che trovansi alcuni rami, nei quali si legge: *Joseph et André*, ed alcuni altri *André et Joseph*. Tutti tre non hanno avuto altro Maestro fuori del loro Padre, che non era un grand' Intagliatore. L'abilità loro deesi tutta attribuire alla assiduità del lavoro. Conobbe *Giuseppe* l'andamento dell'acquaforte; ed ebbe molto artifizio per accordarla col bulino maravigliosamente. *Andrea*, che maneggiò il bulino con molta destrezza, e facilità, studiò le stampe di *van-Dyck*, e di *Bolswert*. Ciò non ostante le cose degne di maggiore considerazione, ch'egli abbia fatto, sono i tre *Rubens* della Galleria di Lichtenstein.

I. L'Imperatore Carlo VI. in piedi nel suo abito imperiale. *M. de Meytens pinx.*, *Andreas*, *et Josephus Schmutzer sc.* Vien. Austriae, *gr. in fol.*

II. L Imperatrice Lisabetta-Cristiana, moglie di Carlo VI. J. G. *Averbabh pinx.*, *And. Schmuzer sc.*, *in fol.*

III. Gustavo-Adolfo, Barone di Gotter, Ministro di Stato Prussiano. *Id. pinx.*, inciso dai Fratelli *Schmutzer*, *in fol*

IV. Ritratto del Librajo Lehmann a Vienna. *Id. pinx.* dai *medesimi*, *in fol.*

V. Cupola di un ricco Tempio antico, decorata di Di-

vinità, e di Trofei. *Giuseppe Galli Bibiena inv. et del.; Andrea*, e *Giuseppe Schmutzer*. Viennae, *gr. in fol.*

VI. L'Interno di un Tempio pagano, ornato di Divinità, e Trofei. *Id. inv. et del. id. sc., gr. in fol.*

VII. Decio Tribuno Legionario, avendo guadagnato un altezza nella battaglia, nella quale il Console Cornelio Casco erasi impegnato contro i Samniti, propose ai suoi Capitani di farsi largo a traverso dei suoi nemici, dalla Galleria di Lichtenstein. *Rubens pinx.*, *Andrea*, e *Giuseppe Schmutzer sc., gr. in fol.*

VIII. Decio, avendo consultato le interiora di una vittima, prima della battaglia che i Volsci diedero contro i Latini, comprese l'Aruspice, che quelle interiora non erano se non favorevoli. *Id. pinx. id. sc., gr. in fr.*

IX. Decio, vedendo piegare i Romani in una certa battaglia, fa voto agli Dei dell'Inferno per la salute dell'armata. *Ibid. id. pinx. id. sc., gr. in fol. quasi quadro.*

SCHMUTZER (*Giacomo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Vienna nel 1733. Fu Direttore dell'Accademia del disegno, e della incisione nella medesima Città. Aveva 8 anni, quando perdè il suo Padre. Senza beni di fortuna, fu dato ad un suo parente macellajo, che voleva educarlo pel medesimo suo mestiere. Frattanto egli lo pose a guardare i Montoni, che servir dovevano pel macello. Siccome le pasture, alle quali conducevali, non erano molto distanti dall'Accademia, avendo egli un trasporto vivissimo pel disegno, dava in consegna il suo armento ai suoi compagni; e andavasene a disegnare continuamente all'Accademia, facendosi istruire dagli altri apprendisti. Ma quel cattivo odore di beccajo, che tramandavano i suoi vestiti, non lo fecero più soffrire dai medesimi giovani. Finalmente il celebre Medaglista *Matteo Donner* lo tolse di pena, e lo chiamò presso di se. Dopo aver fatto i suoi studj principali di Architettura,

fu impiegato per lo spazio di tre anni in Ungheria, come Architetto. Non aveva però rinunziato punto all'arte del disegno; e nelle ore della sera dipingeva soggetti Storici. Tornatosene a Vienna, continuò ad attendere all'architettura per iscampar la vita. Tutte le ore, che in questo frattempo poteva rubare al lavoro della sua professione, le dava alla incisione; arte, per la quale sempre aveva avuto un vero trasporto. Ebbe finalmente la fortuna di esser conosciuto da un gran Protettore delle Arti, e di ottenere da lui una pensione. Questi si fu il Barone di Kettler, il quale non contento di aver provveduto al presente bisogno di questo giovane, volle ancora mostrarsi suo benefattore nel tempo avvenire. Innamorato dei saggj della incisione di questo suo giovane, procurò di metterlo in grazia del Principe di Kaunitz; e questa si fu la cagione, per la quale l'Imperatrice Regina inviò *Schmutzer* a Parigi, per attendere da dovero alla incisione, sotto la direzione di *Wille*. La scuola del disegno, che questo celebre Artista teneva a Parigi, principalmente per i suoi compatriotti, servì a *Schmutzer* per rendersi perfetto nell'arte, e per maneggiare il bulino con intelligenza. Dopo quattr'anni fu richiamato a Vienna, e nominato da Maria Teresa Direttore della sua nuova Accademia. Questo Artista potrebbe collocarsi nella classe dei più abili Intagliatori del secolo prossimo passato. L'ammannimento del suo bulino è espressivo; e nelle sue incisioni si vede fino a qual punto egli valeva nel disegno. Dal grandissimo numero di allievi, ch'egli ha fatte, si può dire, ch'egli nel 1792. era in Vienna, ciò che *Wille* erasi a Parigi.

I. Don Emanuelle dell'illustre famiglia Desvalis, General Maggiore, dell'Imperatore Carlo VI. J. *Schmutzer del. et sc.*, *in* 8.

II. Joseph von Sonnenfels, demselben gewiednet von sainer. *Freud Schmutzer Nech Mesner*, *in* S.

III. Raffael Donner. *P. Troger pinx.*, *id. sc. in* 8

IV. Martin de Meytens, Pittore di Gabinetto delle LL. MM. Imperiali, e Reali, dipinto da lui medesimo. Inciso da J. *Schmutzer* a Vienna 1756, *in fol.*

V. Cristiano-Guglielmo-Ernesto Dietricy, denselben gewiedmet von seiner *Freud Wllle*, dipinto da lui medesimo, ed inciso da *J. Schmutzer* 1765, *in fol.*

VI. Joseph Wenceslas, Principe di Lichtenstein. *V. Fanti pinx*, *gr. in fol.*

VII. Franciscus I. Romanorum Imperator. &c. Nach dem Leben gezeichnet von Liotard 1762. In Kupfer gegraben von *Schmutzer* 1769, *in fol.*

VIII. Maria Theresia Romanorum Imperatrix, Vidua Hungariae, Bohemiae &c. Regina. Gemalt von dü Creux. In Kupfer gegraben von *Schmutzer*. *Pendant* dal ritratto precedente.

IX. W. A. Principe Kaunitz, Conte Ritberg ec. J. *Steiner pinx.*, J. *Schmutzer sc.*, *gr. in fol.*

X. Wencesl Princeps Kaunitz Rittberg ec. Fatto in bronzo da *Giovanni Hagenauer*, Direttore della scuola Imperiale, e Reale dei Cisellatori ec. Inciso in Vienna da *Schmutzer* 1786, *gr. in fol. in rotondo*. RARISSIMA ed è un prodigio di bulino.

XI. Ulisse, che invola il figlio di Andromaca. Inciso da *Schmutzer* dal disegno del Principe di Saxe-Teschen, dedicato a Madama l'Arciduchessa, *in fol.*

XII. Muzio Scevola innanzi al Re Porsenna, che stende la mano sul braciere, dal Gabinetto del Principe di Kaunitz. *P. P. Rubens pinx.*, *Schmutzer sc.* 1776, *in grandiss. fol.*

XIII. S. Ambrogio (91), che nega all'Imperatore Teodosio l'ingresso nella Chiesa. *Ibid. id. p.; id. sc.* 1784, della medesima grandezza.

---

(91) Abbiam comendato Mr Huber, che attribuisce questo fatto a S. Gregorio. Queste due stampe sono di una esecuzione benissimo intesa.

XIV. La Nascita di Venere, che tutta intera esce dal Mare. Quadro di *Rubens* della Galleria del Conte di Schoenborn a Vienna, inciso da un disegno di *Schmutzer*. E' il più bel finito.

XV. XVIII. Quattro Vedute interessanti di Neuwaldeck, e di Dornbach, contrade selvaggie, che il Feldmaresciallo de Lacy ha trasmutato in un superbo giardino, o siasi bosco all'inglese, incise dal disegno, e sotto la direzione di *Schmutzer* da tre dei suoi principali discepoli, *Conti*, *Kohl*, e *Zoller*. Ciascun pezzo *gr. in fol. in tr.* (92)

SCHNEYDERS. Vedi SNEYDERS.

SCHNORR (*Vito Giovanni*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Schneeberg, Città delle Montagne di Erzgebürge nel 1764 (*Manuel Tom. 2. fol. 351.*). Da giovane recossi a Lipsia nel 1784, con intenzione di studiare in quella Università; il Diritto Civile: ma intrattenuto dal proseguire i suoi studj dal gusto, ch'egli aveva per le Belle-Arti, si approfittò dei consiglj del Professore *Oeser*; ed appigliandosi al disegno, fece in esso rapidi progressi. *Schnorr* miniò benissimo, disegnò di buon gusto, ed incise all'acquaforte, ed alla punta.

---

(92) La prima Veduta verso Oriente rappresenta un padiglione in mezzo del Parco, ed in proporzionata distanza del Castello Padronale, il Villaggio di Neuwaldeck, e la Città di Vienna. La seconda Veduta dalla parte di Mezzogiorno offre la Statua di Marte in riposo, una grotta ed altre parti. La terza Veduta dalla parte di Occidente mostra il Tempio di Diana. Alcune rovine sull'altura di un Monte, e la Statua del Gladiatore combattente. La quarta Veduta da parte di Settentrione, che presenta il punto di vista il più interessante: il sepolcro di J. J Rousseau nel mezzo ai pioppi, il Guerriero moribondo, il Villaggio di Salmensdorf, e il Campanile della Chiesa di Kaltenberg.

Gicob Mangot incise da lui a granito molti soggetti di fantasia; ed egli stesso intagliò sul gusto medesimo alla punta molte teste, ed altri soggetti.

I. Testa nel gusto antico.

II. Busto coll' iscrizione: *Keyserling Vir. Carolina Oelssen del.*, *Schnorr sc.* 1794, *in* 8. a punti.

III. Testa nel gusto antico d'Ignazio Potocki, con questa iscrizione pollacca: *Nie przestanmy nigdy bidz. Polirki Obmatelœmi Schnos pinx. et sc.* 1793, *ovale in* 4 in punti.

IV. Busto del Generale Kosciuscko. *Schnorr del.*, 3. *Mangot sc.* 1794, *ovale in* 4. in punti.

V. Ercole giovane, che viene istruito da Minerva, all' acquaforte 1793, *in* 8.

VI. Il Genio, con bandiera in mano, mostra ad uno allievo gli oggetti de'suoi studj, cioè Apollo, Laocoonte, Venere Antica, e la Natura 1794, *p. in* 4. *in tr.*

VII. Paesaggio cupo, ove si vedono nel devanti Dafne e Cloè, da Gessner 1792, *in* 4 *in tr.*

VIII *Epitaphe de Morus*, con le Virtù, che adornano il suo sepolcro, *ovale in* 4.

IX. Epitalamio, con Imeneo, che conduce gli sposi alla presenza dei parenti, con la iscrizione: *Zun Audenkès des* 22. *May* 1792, *von der Familie. L. H. Rost inv.*, *Schnorr sc.*, *ovale in* 4. *in tr.*

SCHOEVAERTS (*M.*). Trattane il Gandellini, ma non assegna nessun'epoca della sua Vita. Mr Basan (*sec. ediz.*) scrive, che nacque in Dublino nel 1667. Intagliò, secondo questi due Scrittori, all' acquaforte molte Bambocciate di sua composizione.

SCHOEN (*Martino*). Prima di trattare di questo Artista, preghiamo il principiante Amatore a leggere l'articolo, che trovasi in queste nostre Aggiunte di *Maso Finiguerra*, ove ci è sembrato almeno di esaurire tutto quello, che poteasi dire intorno al medesimo Artista, ed a terminare qua-

lunque lite, che nascer potesse dopo la scoperta della stampa del medesimo *Finiguerra* fatta dal Ch. Sig. Pietro Zani Noi dunque tratteremo l'articolo presente con la maggior precisione rapporto alle stampe, ed all'epoche che ad esso si assegnano. Ci fa scorta per ciò fare un suo Nazionale, ed è questi il Ch. Sig. Adam Bartsch Egli dunque afferma, che le più antiche notizie, che sieno rimaste fino al presente di questo Artista, sono una iscrizione, posta sotto il suo ritratto che è stato conservato nel Gabinetto di Paolo de Praun a Norimberga, dipinto in tavola, secondo tutte le apparenze, da *Giovanni Largkmair* suo allievo. In alto di questo ritratto dunque sta scritto, così: HIPSCH MARTIN SCHONGAVER MALER 1483 Devesi anche notare *un écusson*, dice il prelodato Sig. Bartsch, *d'armes qui offre un croissant de gueules dans un champ d'argent* Sul dorso della tavola si legge: MAISTER MARTIN SCHONGAWER MALER GENANT HIPSCH MARTIN VON WEGEN SEINER KUNSTGEBORN ZU ZU KOLMAR ABER VON SEINEN OLTERN AIN AUGSPURGER BURGER DES GESCHLECHTZ VON HERREN GEPORNIC IST GESTORBEN ZU KOLMAR ANNO 1499. AUF 2. TEN ... HORNUNGS DEM GOTGENAD UND WAR JCH SEIN JUNGER HANS LARGKMAIR JM JAR 1488. Vale a dire -- *Maestro Martino Schongaver, Pittore chiamato il buon Martino per rapporto all'arte sua, nato in Colmar*: ma il principale dei suoi parenti borghigiani di Augsbourg era nobile di origine ec, morto a Colmar l'anno 1499 il 2. di Febbrajo Dio gli abbia usato misericordia. Ed io *Giovanni Largkmair* fui suo discepolo nell'anno 1488. -- Queste iscrizioni, che per la loro antichità hanno tutta l'autentici tà la più irrefraga-

bile, tolgono tutti i dubbj, che eransi fatti nascere fino al presente sul vero nome della famiglia del presente Artista. Quella, che trovasi in alto del ritratto, ci fa conoscere ch'egli appellavasi *Schongauer*; che fu poi soprachiamato *Buon Martino*, o il *Bel Martino*. L'altra nel rovescio del quadro conferma queste due denominazioni; ed aggiunge in oltre, che il nome di *beau Martin* l'ebbe egli a *Schongauer*, per rapporto alla bellezza delle sue opere.

Quanto poi spetta all'origine di questo Artista, la seconda iscrizione ci dichiara, ch'egli fosse di una famiglia borghigiana di Augsbourg, originariamente nobile. Provasi ancora dalle armi di Weigel, ove gli stemmi della famiglia de *Schongauer* sono rappresentati esattamente come quelli dipinti nel ritratto di *Martin le beau* (*Tom.* 11. *pl.* 153.). Di più Paolo de Stetten narra, che un Pittore *Luigi Schongauer* trovasi scritto sotto la data del 1486. nel registro degli Abitatori di quella Città. E' vero che *Sandrart* pretende, che il presente *Martino* siasi nato a Culmbach, e che non si stabilisse a Colmar, se non qualche tempo dopo; ma egli prova piuttosto, che la famiglia in generale siasi di Culmbach, e al più al più, pare che possa provare, che il Padre del presente *Martino* fosse del detto luogo, e che d'Augsbourg venisse poi a Culmbach. Il soprannome di *Hübsch* e di *Schön*, che significano bello, l'uno, e l'altro, sono quasi i soli, sotto i quali il nostro Artista è stato designato da tutti i suoi contemporanei, ed anche da quelli che sono venuti dipoi. *Giovanni Largkmair*, se mai, come credesi, egli è il Pittore di questo quadro, non tralasciò di unire al nome di

Schongauer il sopranome di *Hipsch Martin* (*Bel Martino*). Questo Artista, secondo *Sandrart*, scrisse egli stesso sopra un disegno: *Martin Schongauer communément nommé le beau Martin*. A basso d'un altro disegno, del quale Heineche, allora n'era possessore, ci ha dato questo ragguaglio (*Alberto Durer*, scrisse: *Diefs hat der Hübsch Martin gerissen in* 1470. *jar, da er ein junger gesell was. Das hab ich Albrecht Durer enfarn und Im Ern daher geschriebén, im* 1517. *jar*. Vale a dire, questo pezzo è stato disegnato da *Buon Martino* nel 1470, essendo giovinotto. Io *Alberto Durero* lo presi, e vi ho scritto tutto questo a suo onore nell'anno 1517. *Beatus Rhenanus*; e parlando di *Martino*, dice -- ch'egli si meritò il soprannome di *Bel Martino* per rapporto alla grazia singolare, che regna nelle sue opere -- Carlo van Mander lo chiama *Hüpse Marten*. I Francesi l'hanno sempre chiamato: *le beau Martin*, per correggere della espressione *Hübsch*, *Ipsem Martin*. Finalmente tutti gli Scrittori non hanno dato a lui altro nome, che quello di *Schön*.

Dopo aver dimostrato così la verità di tutto questo, e che il nome del medesimo è *Schongauer*, che quello di *Schön* non è altro, che il soprannome, e ch'egli era originario di una famiglia di Augsbourg, credesi di potersi asserire, che gli Artisti del nome di *Schön*, che secondo le *Murr* vissero a Norimberga fra gli anni 1440, e 1470, portasi questo nome, come nome di famiglia, ch'eglino sono di una famiglia totalmente differente di quella di *Schongauer* d'Augsbourg, e che per conseguenza non vi è nulla di comune nè col nostro *Martino*, nè con i suoi parenti.

La data della na-cita di *Martino Schongauer* non è niente conosciuta, ma anzi è verisimile ch'egli non venisse al mondo se non verso l'anno 1445, perchè il suo ritratto dipinto nel 1483 lo presenta come un uomo dell'età di trentasei anni; e ch'egli non abbia potuto incidere prima dell'età di venticinque anni nel 1470, ch' è la data del disegno, del quale si è già parlato quì sopra, e nel quale ha scritto *Alberto Durero* ch'egli lo ha fatto, essendo *jeune homme* Per riguardo poi alla sua morte, l'iscrizione, collocata nel dorso del suo ritratto, ci fa conoscere, ch'ebbe luogo nel 1499; e questo è ciò che non si accorda con ciò che dice *Cristoforo Scheürl*, nè con quella di *Sandrart*, che sembra non abbia pigliato questa notizia, che dall'Autore predetto, secondo il quale *Schongauer* sarebbe già morto nel 1486. Dee dunque presentemente cercarsi quale di queste due date siasi la vera. Per noi, non esitiamo un momento di prestare moltissima fede alla testimonianza dell' allievo di *Martino Schongauer*, ch' è *Scheurl*; ch' è almeno dell'età di cinquant'anni, che a *Sandrart*, che non è certamente dell'ultima esattezza. La nostra opinione si è; che questi due Artisti potrebbero errare su questo punto, e per la giusta confidenza che abbiamo di fare scrupolose ricerche, riportiamo ciò che tiene il Consigliere *Lerse*, che abbiamo conosciuto, dice *Bartsch*, mentre egli viveva, e che riporta Mr. Huber che ha avuto occasione dal soggiorno fatto a Colmar, di esaminare i vecchi manoscritti, dai quali risulta che *Martino Schongauer doit avoir vécu plus longtemps qu'on ne croit communement*. Del rimanente resta sempre da notarsi, che *Alberto Durero*,

nella Storia che di suo proprio pugno scrisse, e che ha conservata *Sandrart*, non fa menzione alcuna di ciò che dicesi, cioè che 'l suo Padre l'avesse inviato a Colmar presso *Martino Scongauer*, e dice solamente -- Avendo principiato di già a fare graziose opere di orificeria io mi sentiva più inclinato per la pittura, che per la orificeria. Ne parlai a mio Padre, il quale non si oppose, anzi compianse il tempo da me perduto nell' imparare l'orificeria. Egli volle, che restasse sodisfatto il mio desiderio; e nell'anno 1486 il giorno di S. Andrea, il mio Padre mi mise ad imparare presso *Michel Wohlgemuth per tre anni*. --

Del resto *Schongauer* è stato uno dei più grandi Artisti de' suoi tempi. *Giacomo Wimpheling* ha fatto dei grandi elogj dei suoi talenti. I veri Conoscitori, che vivono ai nostri tempi, convengono in questo sentimento, affermando, che egli era fecondo d'idee, che diede un movimento naturale alle sue figure, e che qualche volta, ma non sempre, è grazioso, come ancora che i suoi dintorni sono ignobili, e le sue figure sono sempre magre; le drapperie gotiche; ed i difetti della prospettiva ci dimostrano, che l'arte a suo tempo era colà nell' infanzia. Se *Sandrart* provasse con documenti, che *Martino* fosse stato legato in amicizia, com'egli afferma, con *Pietro Perugino*, e che si stimassero egualmente, e che di tempo in tempo si regalassero i loro disegni originali, non vi sarebbe stato da dubitare nemmeno, che fra l'Italia, e la Germania vi fosse una viva comunicazione. Ciò l'abbiamo provato con documenti nel primo Tomo di queste nostre Aggiunte, e nell'articolo di *Maso Finiguerra*. Aggiungiamo ancora per onore di

Martino Schoen, che *Michelangelo Buonarroti*, come altre volte dicemmo, trovò degna della sua compiacenza la stampa del medesimo, esprimente la Tentazione di S. Antonio, per miniarla, cioè porvi sopra i colori. Oltre la testimonianza del Ch. Sig *Bartsch*, oltre le addotte ragioni da lui medesimo per dare a *Maso Finiguerra*, in competenza di *Martino Schoen*, il vanto di aver ritrovato la Incisione in rame, o come dice il Baldinucci, di averla da lungi scoperta, anche le opere del detto *Martino*, che mostrano un bulino quasi perfetto, potrebbero essere anch'esse un altro argomento per convincerci di questa verità, della quale oggi mai non possiamo più dubitare. Al che finalmente si accorda Mr. Huber (*Manuel Tom* 1 *fol* 107) *s'il* (*Martino Schoen*) *n'est pas l'inventeur de la gravure en taille douce, il est le premier qui ait donne des estampes d'un mérite bien superieur a celui des pièces italiennes de la méme epoque*. Ignorasi se le stampe che son poste nel Catalogo di *Martino* sieno tutte e siamo persuasi che molte delle medesime sieno sfuggite agli occhi, ed all'esame dei veri Conoscitori. Egli marcava M+S.

Noi ci atteniamo al Catalogo che ne tessè il prelodato Bartsch (*Tom* 6. *fol* 119 *le Peintre Graveur a Vienne* 1808. *in* 8.)

1. L'Angelo, che annunzia alla Santissima Vergine l'Incarnazione del Verbo Divino. La cifra di *Martino Schongauer* è a mezzo da basso della stampa. *Alt. 6. pol. 3. lin., larg. 4 pol 4. lin.* (93)

(93) Di questa stampa avvene una copia fatta da un antico Maestro Anonimo, e vi ha fatto qualche can-

II. La Santissima Vergine, Annunziata dall'Angelo. La cifra è a mezzo da basso, e vi è un vaso di fiori. *Grandezza, e larghezza eguali.*

III. L'Annunziazione; la Santissima Vergine a diritta, in ginocchio: l'Angelo a sinistra, che sembra voglia dare con la destra la benedizione. La cifra è in mezzo da basso. *Alt. 6. pol., larg. 4. pol. 2. lin.* (94)

IV. La Natività: vi si scorgono tre Pastori, dietro una porta: e tre Angeli in aria con una banderola: la cifra è a mezzo da basso. *Alt. 9. pol. 6. lin., larg 6. pol. 2. lin* (95)

V. La Natività, ove si vede a mezzo della stampa la Santissima Vergine con le mani incrociate sul petto (96). *Alta e larga 5 pol. e 10. lin.*

VI. L'Adorazione dei Magi. La cifra è a mezzo da basso. A diritta vi è un Cane nel davanti. *Alt. 9. pol. 6. lin., larg. 6 pol. 8. lin.* (97)

VII. La Fuga in Egitto. La cifra è a basso nel mezzo. *Alt. 9. pol. e 1. lin., larg. 6. pol. e 1. lin.* (98)

---

giamento, ed è *alta 6. pollici 3. linee, larga 4. pollici 7. linee.*

(94) Di questa stampa ve n'è una copia incisa da *Winceslas d Olmütz*, e un altra da *Israël de Mecken.*

(95) Una copia avvi di questa stampa fatta da un Maestro vecchio Anonimo, che vi ha fatto qualche cangiamento. I Giumenti, che stanno vicini al Divin Bambino, sono in questa a sinistra: e nella prima a diritta.

Ve n'è ancora un altra copia incisa da *Wenceslao d' Olmütz.*

La terza copia fu fatta da *Niccolò Rosa*, chiamato *Niccoletto da Modena*, con molti altri.

(96) *Israël de Mecken* l'ha copiata; ed un altra copia l'incise un altro vecchio Maestro Anonimo, che vi pose la cifra di *M. Schongauer.* La terza egualmente incisa da un vecchio Maestro Anonimo al rovescio dell'originale.

(97) Nel 1482. fu ritoccata da un vecchio Maestro, che vi ha aggiunto l'anno.

(98) La copia è a rovescio, cioè la direzione del viaggio è a sinistra.

VIII. Il Battesimo di Gesù Cristo: S. Giovanni è alla sinistra. La cifra è a mezzo da basso. *Alta e larga* 5. *pol. e* 9. *lin.* (99)

IX. XX. La Passione del Nostro Signore Gesù Cristo. Sono dodici stampe. Ciascuna porta la cifra a mezzo da basso, e sono. 1. L'Orazione nel mont' Oliveto. 2. La Cattura di Gesù Cristo. 3 Gesù Cristo al cospetto del Pontefice. 4 La Flagellazione. 5. La Coronazione di spine. 6 Gesù Cristo al cospetto di Pilato. 7. Gesù Cristo presentato al Popolo. 8. Il Portare della Croce. 9. La Crocifissione. 10. La Sepoltura. 11. La Discesa al Limbo. 12. La Resurrezione (100).

XXI. Il portar della Croce al Calvario. *Larg.* 16. *pol., alta* 9 *pol.* 6 *lin.* (101)

XXII. Gesù Cristo in Croce. A diritta vi è Pilato. La cifra è a mezzo da basso. *Alta* 3. *pol* 11 *lin., larga* 2. *pol. e* 8 *lin.* (102)

XXIII. Gesù Cristo in Croce. A sinistra è la Santissima Vergine a basso, e a destra S. Giovanni. La cifra è in mezzo a basso. *Alta* 4. *pol. e* 4. *lin., larg* 3. *pol. e* 1. *lin.* (103)

XXIV. Gesù Cristo in Croce, a piè della quale è la Santissima Vergine svenuta. La cifra è nel ludgo solito. *Alta* 7. *pol. e* 3 *lin., alta* 5. *pol. e* 7. *lin.*

XXV. Gesù Cristo in Croce. A sinistra la Santissima Vergine con le mani incrociate sul petto. La cifra a mezzo ec. *Alta* 10. *pol.* 8. *lin., larga* 7. *pol* 2. *lin.*

XXVI Gesù Cristo, che in forma di Ortolano si mostra alla Maddalena, la quale è inginocchioni alla sini-

---

(99) La copia è uniforme, ma di dimensione piccola ed è a rovescio.

(100) Si hanno di questa stampa molte copie, e si distinguono quelle del Maestro del Monogramma, e un Anonimo vi ha messo il nome di *M. Schongauer*.

(101) Copiata da *Israël de Mecken*, da *Vinceslas d' Olmütz*, e dal Maestro del Monogramma.

(102) Avvene una copia incisa dal Maestro del Monogramma

(103) *Venceslas d' Olmütz* ne fece una copia.

stra della stampa. La cifra è al luogo solito. *Alta 6. pol., larga 5. pol. e 10. lin.* (104)

Le Madonne.

XXVII. La Santissima Vergine in piedi. La cifra è a mezzo, da basso della stampa. *Alta 3. pol, e 3. lin., larga 2. pol. e 2. lin* (105)

XXVIII. La Santissima Vergine in piedi, veduta di faccia col Divin Bambino sul braccio sinistro. Vi è la cifra. *Alta 6. pol. e 3. lin., larga 4. pol. e 4 lin.* (106)

XXIX. La Santissima Vergine del Pappagallo. La cifra è al solito luogo. *Alta 5. pol. 19 lin., larga 4. pol.* (107)

XXX. La Santissima Vergine seduta in una sedia di zolle di terra. Il Divin Bambino stende le mani verso un pomo, ch'ella gli presenta. *Alta 4. pol. e 4. lin., larga 3. pol. e 1. lin.*

XXXI. La Santissima Vergine, coronata da due Angeli. La cifra è nel solito posto. *Alta 6. pol. e 4 lin., larga 3. pol. e 11. lin.*

XXXII. La Santissima Vergine seduta in una Corte a terra col Divin Bambino su le sue ginocchia. A basso vi è la cifra in mezzo. Verso il fondo a diritta vi è una torre quadra (108). *Alt. 6. pol. 3. lin., larg. 4. pol. 6. lin.*

XXXIII. La Morte della Santissima Vergine, in un letto col sopraccelo, e le tende che pendono dal medesimo. Intorno al letto stanno alcuni Apostoli; due inginocchiati, che pregano in un libro che sta sul letto. Vi è un gran Candelabro. La marca è a mezzo da basso (109). *Alta 9. pol. 5. lin, larga 6. pol. e 0. lin.*

---

(104) Avvene una copia di un vecchio Maestro, ma senza la cifra di *M. Schongauer*. Un'altra copia è stata fatta da un vecchio Maestro Anonimo, che vi ha messo la cifra dell'Autore *M. Schongauer*.

(105) Nella copia il vecchio Maestro vi ha messo il Monogramma di *Schongauer*. Non appartiene questa alla Collezione degli Apostoli, come dice l'Heinecke.

(106) *Israël de Mecken* ne fece una copia.

(107) *Venceslas d'Olmütz* ne fece una copia, ed un altra un vecchio Maestro al contrario dell'originale.

(108) *Israël de Mecken* ne ha fatto la copia.

(109) Una copia di cattivo disegno e di taglio duro, e al rovescio l'ha incisa un vecchio Maestro. Altra co-

XXXIV. XLV. I dodici Apostoli rappresentati in piedi. *Alt.* 3. *pol.* e 3. *a* 4. *lin.*, *larga* 1. *pol.* e 10. *a* 11. *lin.*, e sono: *S. Pietro* indirizzato a diritta; *S. Andrea* a sinistra: *S. Giacomo Maggiore* veduto di faccia: *S. Giovanni*, veduto di tre quarti. *S. Filippo*, veduto di faccia: S. *Bartolommeo*, veduto quasi di profilo. *S. Giacomo Minore*, veduto quasi di profilo. *S. Matteo*, veduto di profilo. *S. Giuda*, e *Taddeo*, veduti di faccia. *S. Simone*, veduto quasi di profilo. *S. Tommaso*, veduto di faccia. *S. Paolo*, che si volta verso sinistra (110).

XLV. S. Antonio, primo Eremita, in piedi e di faccia, col Porco ai suoi piedi. La cifra al luogo solito. *Alt.* 3. *pol.* 3. *lin.*, *larga* 2. *pol.* 3. *lin.* (111)

---

pia la incise *Wenceslas d' Olmütz*. Altra *Israël de Mecken*. Altra il Maestro del Monogramma. Devesi qui riportare quanto scrive a questo proposito il Sig. *Bartsch*, cioè che stima essersi ingannato l'Abate Zani, nel credere che la cifra di *Schongauer* siavi stata aggiunta con una stampiglia: perchè la medesima sarebbe in tutte le altre, ed egli dice di non averle mai vedute.

(110) La cifra di *M. Schongauer* trovasi incisa a basso in mezzo di ciascheduna stampa. Il Salvatore e la Madonna non debbono porsi in questo seguito, come male ha creduto l'Heinecke, poichè sono di una dimensione maggiore. Di questi dodici Apostoli ne sono state fatte più copie: una da *Israël de Mecken*: altra dal Maestro del Monogramma: altra da *Wenceslas d' Olmutz*: un altra dal Maestro del Monogramma. Altre copie di questi dodici Apostoli sono state fatte dal medesimo Intagliatore Anonimo; per quello che sembra, da quello che incise la Morte della Santissima Vergine qui sopra da noi descritta. Alcune di queste copie sono state eseguite nel senso dell'originale; altre a rovescio.

(111) Tre copie conosconsi di questa stampa. La prima è al rovescio dell'originale, e ha la cifra di *Schongauer*. La seconda parimente è al contrario intagliata da uno de *Vieux*, ove si vede in alto verso diritta l'anno 1564, e a basso in mezzo AE 14. La terza è nel terzo dell'originale, incisa dal Maestro del Monogramma. La marca è in mezzo da basso, e a diritta vedesi scritto:

XLVII. S. Antonio tormentato dai Demonj, che lo trasportano in aria. *Alt.* 11. *pol.* e 8. *lin.*, *larga* 8. *pol.* e 6. *lin.* (112)

XLVIII. S. Cristofano, che ha su le sue spalle il Divin Bambino nell'atto di passare un fiume. Con la diritta egli si appoggia a un alto bastone, e con la sinistra si alza l'abito. La cifra è al luogo solito. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 4. *pol.* 1. *lin.* (113)

XLIX. S. Stefano in piedi, con le pietre nella sua tonaca, ha la palma nella mano diritta. La cifra è al luogo solito. *Alt.* 5. *pol.* 11. *lin.*, *larg.* 11. *pol.* 2. *lin.*

L. S. Giorgio a cavallo, che combatte contro il Drago, e lo conquide con una lancia. Egli è diretto verso diritta. La cifra è al suo posto. *Larg.* 2. *pol* 9. *lin.*, *alt* 2. *pol.* 2. *lin.* (114)

LI. S. Giorgio a cavallo, che ferisce il Drago a colpo di sciabola. Voltasi verso sinistra: è in rotondo. La cifra è al medesimo posto. E' del diametro *di* 3, *pol.* 2. *lin.*

LII. S. Giorgio, che va di galoppo verso la sinistra della stampa. La Regina è in ginocchio nel fondo a diritta, ove avvi uno scoglio, sopra del quale evvi un ca-

---

Aetate SUE 17. e verso in alto da sinistra sono le cifre 76; il 6. è a rovescio.

(112) Questa è la stampa, della quale parla il *Vasari*, che *Michelangelo* miniò.

Di questa stampa ve ne sono tre copie. La prima è d'*Israël de Mecken*. La seconda è a rovescio di un vecchio Anonimo, ove i tratti orizontali in alto della stampa non vi sono. La terza è incisa da *Raphael Mey*, ed è al contrario. Sopra il Romitaggio sta scritto S. ANTONIUS, e verso diritta a basso QUI NON EST TENTATUS QUID SCIT? e a più basso da questa parte: *Martin S. inventor*, *Raphael de Mey sculp.*; *Johan Bus exc.*

(113) Due copie di questa stampa si conoscono: una di *Wenceslas* d'*Olmutz*, e l'altra del vecchio Maestro del Monogramma.

(114) Due copie si trovano di questa stampa, una di *Wenceslas d'Olmütz*. Altra di un vecchio Maestro Anonimo, che vi mise la marca di M. *Schongauer*.

stello (115). *Larg.* 6 *pol.* 3. *lin*, *alt.* 4. *pol.* 2. *lin.* Non ha la marca di *Schongauer*.

LIII S. Giacomo Maggiore Apostolo, e Patrono della Spagna, che difende l'armata Cristiana, che si batte contro gl'Infedeli Il Santo è nel mezzo della stampa, alla testa della sua armata. La cifra è nel medesimo posto RARISSIMA. *Larg.* 16. *pol*, *alt.* 10. *pol.* 9. *lin.*

LIV. S. Giovambattista in piedi, che voltasi verso diritta, avendo la testa di faccia. Con la diritta accenna l'Agnello di Dio, che stassi riposando sopra un libro. La cifra al medesimo posto. *Alt.* 5. *pol.* 8. *lin*, *larga* 3. *pol.* 10. *lin.* (116)

LV. S. Giovanni Evangelista, che compone la sua Apocalisse nell'Isola di Patmos. Vedesi di profilo, ed è diretto verso la sinistra. La cifra è al solito posto. *Alt.* 6 *pol.*, *larg.* 4. *pol.* 3. *lin.* (117)

LVI S. Lorenzo in piedi, un poco voltato verso diritta: con la sinistra tiene una palma, e con la destra un libro. La cifra è al solito posto. *Alt.* 5 *pol.* 11. *lin.*, *larg.* 4. *pol* 2. *lin.* (118)

LVII. S Martino, che ha ai suoi piedi un povero strappato, che per coprirlo, taglia un pezzo del suo mantello. Egli è in piedi, e veduto di faccia. *Alt.* 5. *pol.* 8. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 11. *lin.* (119)

LVIII. S. Michele, che avventa con una lancia il Demonio, ch'egli ha sotto i piedi. E' veduto di tre quarti,

---

(115) Un Quadro di questa medesima rappresentanza, cioè S. Giorgio che va di galoppo a sinistra, con la Regina in fondo che fa orazione, e con un Castello in alto su lo scoglio, aveva già dipinto *Salvanello da Siena* Pittore del secolo XIII. in una Tavola, che si conserva nella retro Sacrestia della Chiesa Parrocchiale di S. Cristofano di detta Città.

(116) Se ne trova una copia fatta da un vecchio Anonimo, ed è a rovescio dell'originale.

(117) Due copie trovansi della presente stampa: una del Maestro del Monogramma; l'altra di un vecchio Maestro Anonimo, ed è al rovescio, e il fondo è di un altra composizione.

(118) Una copia ne incise *Israël de Mecken*,

(119) La copia l'ha fatta *Israël de Mecken*.

ed è diretto verso diritta. La cifra è al solito luogo. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 4. *pol* 2. *lin.* (120)

LIX. S Sebastiano legato ad un albero, e pende un poco verso sinistra. La cifra è al luogo solito. *Alt.* J. *pol.* 9. *lin.*, *larg* 4. *pol.* 1. *lin.* (121)

LX. S. Sebastiano legato ad un albero, con le due braccia elevate. Il suo corpo pare che volgasi un poco verso diritta. *Alt* 2. *pol.* 7. *lin.*, *larg.* 1. *pol.* 8. *lin*

LXI. Un S. Vescovo in piedi, che tiene la Croce con la sinistra, e con la destra dà la benedizione. La cifra è nel medesimo posto. *Alt.* 3 *pol.* 2. *lin*, *larg.* 2 *pol.* 3. *lin.* (122)

LXII. S. Agnese, che tiene una palma con la sinistra, e coll' altra un libro, con l'Agnello ai suoi piedi. *Alt.* 5. *pol.* 7. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 3 *lin.* (123)

LXIII. S. Barbara in piedi, diretta verso sinistra, con un libro che tiene con ambe le mani. Con la cifra al posto medesimo. *Alta* 3. *pol.* 8. *lin.*, *larga* 2. *pol.* 3 *lin.* (124)

LXIV. S. Caterina, rappresentata in piedi, veduta di faccia, tenendo con la mano diritta un chiodo, che posa su la ruota in cui fu martirizzata. La cifra è al solito posto. *Alt.* 3. *pol.* 8. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 1. *lin.* (125)

LXV. S. Caterina in piedi, diretta verso diritta con la cifra. *Alt.* 5. *pol.* 5. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 9. *lin*

LXVI. La Veronica, che tiene con due mani il Sudario, in cui si vede la faccia del Redentore. La sua testa

---

(120) La prima copia di questa stampa è del Maestro del Monogramma. L'altra, ch'è a rovescio, è del Maestro del Monogramma, ed è di poco merito

(121) Una copia ne ha fatto *Israël de Mecken*: un'altra *Wenceslas d' Olmütz*. La terza a rovescio un vecchio Maestro con un Monogramma, di cui non si vede che un *C-I 7 I*

(122) La copia è di *Wenceslas d' Olmütz*.

(123) Ne fece la copia *Israël de Mecken* al rovescio.

(124) *Israël de Mecken* l'ha copiata. Altra copia ne fece un vecchio Maestro, che vi pose la cifra M. *Schongauer*, e un altra copie al rovescio uno degli antichi Maestri Anonimo.

(125) *Israel de Mecken* ne fece una copia.

pende un poco verso sinistra della stampa. La cifra ec. *Alt.* 3. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 2. *lin.* (126)

Altri differenti Soggetti di Pietà.

LXVII. Il Divin Bambino in piedi, veduto di faccia, che dà la benedizione con la destra, mentre tiene con la sinistra il globo. La cifra ec. *Alt.* 3. *pol.* 3. *lin.*, *larg* 2. *pol.* 3. *lin.* (127)

LXVIII. Il Salvatore in piedi, veduto di faccia, che dà la benedizione con la destra elevata, e con l'altra tiene una bandiera. La cifra ec. *Alt.* 3. *pol.* 2. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 2. *lin.*

LIX. L'Uomo de' Dolori, o *Ecce Homo* coronato di spine, con le mani incrocicchiate sul petto. Di quà e di là S. Giovanni e la Santissima Vergine a mezzo corpo a traverso di un arco gotico. La cifra ec. *Alt.* 8. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 6. *pol.* (128)

LXX. Dio seduto sul trono. Le tende sono rette dagli Angeli. Ha il globo e lo scettro da sinistra, e con la destra benedice. La cifra ec. *Alt.* 6. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 4 *pol.* 5. *lin.* (129)

LXXI. La Santissima Vergine su 'l trono vicino a Dio, a sinistra della stampa. Iddio dà a lei la benedizione, in fondo alla stampa vi sono tre Angeli in adorazione. La cifra ec. *Alt.* 5. *pol* 11. *lin*, *larg.* 5 *pol.* 8. *lin.*

LXXII. L'Incoronazione della Santissima Vergine. Sul trono a diritta della stampa è Dio Padre, che con la destra pone sul capo della Vergine la corona. La Vergine è inginocchiata. La cifra ec. *Alt.* 6. *pol.*, *larg.* 5. *pol.* 9. *lin.*

---

(126) Una copia ne fece uno dei vecchi Maestri, che vi mise la cifra di M. *Schongauer*.

(127) *Israel de Mecken* ne fece la copia.

(128) Due prove di questa stampa fra loro differenti. Nella prima il Monogramma è al di sopra dell'arcata, cioè sul piano. La seconda il Monogramma è inciso più in alto, cioè nella pietra. *Wenceslas d' Olmütz* ne fece una copia.

(129) Una copia ne fece il Maestro del Monogramma.

LXXIII. LXXVI. I Simboli dei quattro Evangelisti, cioè 1. Un Angelo con le ali spiegate, e con uno stendardo. *S. Matteo*. 2. Un Leone alato veduto di profilo, con una bandiera ai suoi piedi. *S. Marco*. 3. Un Bue alato in piedi di profilo, con la testa quasi di faccia; le gambe attraversate da una bandiera. *S. Luca*. 4. Un' Aquila a ale spiegate veduta di profilo, con una bandiera ai suoi piedi. *S. Giovanni*. *Diametro di 3. pol. e 3. lin.* (130)

LXXVII. LXXXI. Le cinque Vergini Prudenti. La *prima* voltasi verso diritta, veduta di tre quarti. Alza il suo abito con la sinistra. La *seconda* si dirige verso diritta, veduta come l'antecedente; s'alza l'abito con la destra. La *terza* voltasi a destra, quasi di profilo: passa con la destra il braccio sinistro, e si alza l'abito. La *quarta*, con la sinistra solleva il velo che le copre la faccia. La *quinta*, alza il suo abito con la sinistra diretta verso il petto. Tutte cinque hanno in mano una lampada accesa. *Diametro 3 pol. 3. lin.*

LXXXII. LXXXVII. Le cinque Vergini Stolte. Hanno tutte e ciascuna una corona di fiori ai piedi. La *prima* con la destra fa un gesto verso il petto, con la sinistra tiene la lampada spenta. La *seconda* si alza il vestito con la destra e con la sinistra porta la lampada spenta. La *terza* con la destra agli occhi, e con la sinistra tiene la lampada spenta. La *quarta* fa un gesto con la sinistra, e con l'altra la solita lampada. La *quinta* ha la man destra agli occhi, e con l'altra tiene la lampada spenta (131).

Soggetti profani, Animali, Fogliami, Ornamenti ed altri soggetti.

LXXXVIII. La partenza per la marcia. Un Villano che se ne va alla marcia con la spada, con un sacco,

---

(130) Se ne trova una copia fatta da uno de' vecchi Maestri Anonimo.

(131) Sono tutte della medesima direzione delle altre cinque. Vi è una copia d'*Israel de Mecken*, e l'altra del Maestro del Monogramma. Altre copie fatte al contrario da uno dei vecchi Maestri.

è un paniere di ova, conducendo per la briglia un Cavallo, sul quale è a cavallo una Donna con un Bambino. La marcia è a destra: nel fondo si vede un Villaggio La cifra è a mezzo da basso (132). *Alt.* 6. *pol.* 6. *lin.*, *larg.* 6. *pol.*

LXXXIX. Il Mugnajo, che manda innanzi un Asino carico del sacco, e seguito dal polledro. Vanno verso sinistra. La cifra è al solito luogo (133). *Larg.* 4. *pol.* 8. *lin.*, *alti* 3. *pol.* 2. *lin.*

XC. Due Uomini, che camminano insieme verso sinistra. Uno di essi vedesi di faccia, e con la diritta fa un gesto. Il suo compagno vedesi di profilo, che tiene con la sinistra un coltello. La cifra ec. *Alt.* 3. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 1. *pol.* 9. *lin.*

XCI. Gli Apprendisti dell' orificeria. Due Giovani si prendono per i capelli e si battono. Quello a diritta tiene le molli da fuoco. Nel davanti vi è un piccolo fornello. La cifra è in mezzo da basso (134). *Larg.* 2. *pol.* 9. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* 2. *lin.*

XCII. L' Elefante, che porta una torre su 'l suo dorso, veduto di profilo. Si muove verso sinistra. La cifra ec. *Larg.* 5. *pol.*, *alt.* 4. *pol.*

XCIII. Il Drago quadrupede chimerico, veduto di profilo, che s' incammina verso diritta. Per mezzo è un Aquila, ed il di dietro è quello di un Bue (135). *Alt.* 3. *pol.* 9. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 9. *lin.*

XCIV. Il Cervio, e la Cervia; il primo si riposa a sinistra della stampa. La cifra è in mezzo da basso. *Larg.* 3. *pol.* 7. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 10. *lin.*

XCV. I Porci: a diritta della stampa vi è una Troja accompagnata da quattro piccoli Porci, che allatta; il

---

(132) Un Intagliatore moderno al rovescio dell' originale, e a tratti.

(133) *Israel de Mecken* ne fece una copia.

(134) Uno dei vecchi Maestri Anonimi ne fece una copia al contrario.

(135) Due copie vi sono della presente stampa, una è d'*Israel de Mecken:* l'altra è benissimo incisa da uno dei vecchi Maestri Anonimi, che vi ha il nome di M. *Schongauer*.

quinto è a sinistra presso un Porcajo veduto di profilo. La cifra ec. *Larg.* 3. *pol* 6. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* 7. *lin.*

XCVI. CV. Differenti Armerie. Dieci stampe di forma rotonda con la marca di questo Artista al solito luogo. 1. Un Angelo ad ale spiegate in ginocchioni voltato verso diritta (136).

CVI. Un Disegno di una Pastorale, che rappresenta la Santissima Vergine seduta in un trono, col Divin Bambino fra le sue braccia. La cifra ec. *Alt.* 10. *pol.* 7. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* 9. *lin.*

CVII. Disegno di un Incensiere, ornato di molte figure di Angeli. Vi sono due anelli uno a sinistra, l'altro a destra da basso della stampa, vicino al quale avvi la cifra di M. *Schongauer*. *Alt.* 10 *pol.*, *larg* 7. *pol.* 9. *lin.*

CVIII. Fogliami di ornato, nascenti a basso da sinistra, tramezzati da diversi animali, fra quali particolarmente si distingue un Barbagianni, che lacera un piccolo uccello. *Alt.* 5. *pol.* 4. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 9 *lin.*

---

(136) *Wenceslas d' Olmütz* ne fece una copia. 1. Una Donna seduta in un sedile di zolle, cogliendo con la destra un fiore, e con l'altra tenendo uno scudo con un Liocorno (a).

(a) 2 La copia è a rovescio di un Maestro vecchio anonimo. 3. Una Giovine che sostiene con due mani uno scudo (b).

(b) Copiò questa stampa *Wenceslas d' Olmutz*. 4. Una Giovane in piedi con una rosa nella mano diritta, e coll' altra sostiene uno scudo. 5. Una Donna selvaggia, che tiene con la sinistra una Fanciulla, che allatta, e coll'altra lo scudo, e mostra una testa di Lione. 6. Un Uomo in ginocchioni, che tiene due scudi, il primo dei quali rappresenta un Grifo. 7. Un Contadino seduto, che porta la mano sinistra sopra uno scudo. 8. Un Selvaggio, con un bastone nella mano diritta, e nell' altra uno scudo. 9. Un Selvaggio, che tiene due scudi al collo; nel primo vi è un Coniglio (c).

(c) Copia di questa stampa la fece *Wenceslas d' Olmutz*. La dimensione di tutte queste stampe è *del diametro di* 2. *pol.* 9. *a* 11. *lin.*

CIX. Fogliame da ornato, con tralci e pampani. Verso a basso a diritta si vede la marca al di sotto della vite. *Alt.* 4. *pol.* 9 *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 8. *lin.*, misurata dall'estremità.

CX. Fogliami di ornamento nascente da un ramo d'albero. La marca sta come l'antecedente (137). *Alt.* 5. *pol.* 1. *lin.*, *larg.* 3. *pol* e 4. *lin.*

CXI. Fogliame, di ornati, nascente da un ramo d'albero. La cifra è verso sinistra da basso al di sotto del ramo di albero. *Alt.* 4. *pol.* 9. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 4. *lin.*

CXII Fogliame che a basso termina con una punta, e va elevandosi verso sinistra (138). *Alt.* 4. *pol.* 1. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* 7. *lin.*

CXIII. Fogliami di ornamento, che nascono a basse da un piccolo terreno coperto di zolle. Non vi sono nè frutta, nè uccelli, nè altra cosa che lo caratterizzi. La cifra è a basso in mezzo. *Larg.* 5. *pol.* 12. *lin.*, *alt.* 4. *pol.*

CXIV. Fogliami d'ornamento a pappagallo, ove si vede particolarmente questo animale volgersi di profilo verso diritta. La cifra è a mezzo da basso *Larg.* 5. *pol.* 7. *lin.*, *alt.* 3. *pol.* 10 *lin.*

CXV. Fogliami d'ornamento a more. La cifra è a mezzo da basso. *Larg.* 4. *pol.* 5 *lin.*, *alt.* 3. *pol.* 1. *lin.*

CXVI. Fogliami di ornato, che nascono a basso a sinistra. La cifra è a mezzo da basso entro la linea, che chiude il disegno (139). *Larg.* 2. *pol.* 8. *lin.*, *alt.* 2. *pol.* 1. *lin.*

Stampe, che portano la marca di Martino Schongauer, ma che non sono state incise da lui.

1. La Natività. Questa è al contrario dell'originale, cioè della stampa che noi abbiamo qui sopra descritto,

---

(137) *Israel de Mecken* ne fece una copia, e vi aggiunse un altro fogliame.

(138) La copia di questa stampa fu fatta da *Israel de Mecken*.

(139) Un vecchio Maestro Anonimo ne ha fatto la copia al contrario. *Larg* 2. *pol.* 0. *lin*, *alt.* 2. *pol.* 2. *lin.*

e porta il nome di M. *Schongauer*. *Alt. 3. pol. 3. lin*, *larg. 2. pol. 10. lin*

II. La Natività. Nel davanti vi è un secchio, presso al quale vedesi la marca di *M. Schongauer*. *Larg.* 10. *pol.* 10 *lin.*, *alt* 7. *pol.* 3. *lin.*

III. Il Corpo di Cristo deposto di Croce. E' quasi in rotondo. La stampa è di un'Artista del secolo decimosesto, e vi si legge a diritta *Martin Petri exc.*

IV. Gesù Cristo messo nel sepolcro. Vi si vede in fondo a sinistra un Uomo a cavallo, che non si ritrova nell'originale.

V. Gesù Cristo, che apparisce alla Maddalena in similitudine di Giardiniere. La marca, posta in questa stampa, sta così M. S. posta una lettera in moltissima distanza dall'altra.

VI. Gesù Cristo in mezzo a sei Angeli, che vassene al deserto. Evvi la cifra di *M. Schongauer* a basso a sinistra (141).

VII. La Santissima Vergine in piedi su la parte convessa della Luna. E' al contrario di quella di M. *Schongauer*, ov'è la Luna sotto i piedi della Santissima Vergine. *Alt. 3. pol.*, *larg. 1. pol. 4. lin.*

VIII. La Santissima Vergine in piedi, che dirige i suoi passi a man sinistra della stampa, con un gran manto lungo, e largo. La cifra è a basso a sinistra.

IX. S. Antonio Eremita in piedi, e veduto di faccia. Il Porco è ai piedi del Santo a diritta della stampa. Verso in alto vi si legge SANCTUS ANTONIUS. E' a rovescio di quella di *M. Schongauer*.

X. S. Giorgio a cavallo. Non vi è in questa stampa la montagna con fabbriche, come nell'originale.

XI. S. Caterina veduta di tre quarti; nella sinistra ha un pezzo di ruota del suo martirio. La marca è a basso verso sinistra.

XII. S. Barbara in piedi, che si dirige verso sinistra. La lettera S, e la Croce sono a rovescio.

XIII. La Veronica con la testa circondata dall'aureola, e la lettera S è al contrario.

---

(141) Due copie vi sono di questa stampa: la prima senza cifra: la seconda con la cifra a sinistra da basso.

XIV. Una delle Vergini Saggie: di un taglio più grosso, e differente dalla descritta al num. LXXXVII del Catalogo.

XV. Tre Figure a mezzo corpo, vedute di profilo. Tutte tre sono con turbante. La marca di *M Schongauer* è a basso da diritta.

XVI. Un Elefante. Ha fra le gambe una tabella con la solita marca.

XVII. La Chimera, animale quadrupede veduto di profilo, che si dirige verso sinistra. È a rovescio della vera stampa.

Appendice.

Per non avere la taccia di aver trascurato qualche cosa, dice Mr. *Bartsch*, e perchè un Catalogo tanto interessante sia completo più ch'è possibile, credesi doversi aggiungere quelle stampe del Catalogo di Heinecke, che non sono in quello formato e riportato da lui. E prega il medesimo Sig. *Bartsch* il Lettore di non volergli imputare la oscurità che trovasi nel Catalogo d'Heinecke, avendolo egli tradotto fedelmente dal tedesco in cui si trova; e ch egli non resta responsabile se non di quelle stampe che ha egli con gli occhi proprj osservate; avendo insieme scartato dal medesimo Catalogo molte che vi aveva posto l'Heinecke, su la ragione potissima di dubitare della maniera tenuta dall'Heinecke nell' assicurarle. 2 Le figure della Vergine, e dell'Angelo che le annunzia l'incarnazione del Verbo in piedi (142).

VI. La Natività (143).

VII. La Natività, con in fondo un muro rovinato (144).

XIV. Il Salvatore, che cade sotto la Croce (145).

XIX. Il Corpo di Cristo morto (146).

XX. Il Giudizio finale.

---

(142) Questa è la copia posta al numero primo del Catalogo di *Bartsch*.

(143) E' la terza copia posta nel medesimo.

(144) E' quella posta al numero I. delle stampe che hanno la marca di *M. Schongauer*.

(145) E' senza marca.

(146) Vi sono delle prove con queste parole: *Martin Petri excudebat*.

XXI. La Santissima Vergine seduta in un Paesaggio. Sopra la testa avvi una corona.

XXIX. Il Salvatore in piedi in mezzo a sei Angeli. Il Paesaggio è ornato di animali

LVIII. Una Donna in piedi con grand'abito lungo, e largo, con le mani incrocicchiate.

LIX. Una Donna tutta nuda in un Paesaggio, in piedi sopra una testa di morto.

LX. Tre Figure a mezzo corpo. A sinistra una Donna veduta di profilo.

LXII. Una battaglia contro i Turchi.

LXVI. Raccolta di Lettere composte di Figure, e di Animali (147).

LXVII. Una Donna nuda, che tiene uno scudo con una scacchiera.

LXVIII. Una Donna con uno scudo, ove si vede la marca di *M. Schongauer*.

LXIX. Una Donna nuda con i capelli sparsi al vento, che tiene una rosa con la diritta. In vece della M. vi si legge un 8.

LXX. Un Elefante con una torretta (148).

LXXIII. Un Asino carico di un sacco (149).

LXXV. Il Grifo, che si muove verso sinistra.

LXXXVI La Santissima Vergine bene abbigliata con le mani incrocicchiate.

LXXXVII. Gli Evangelisti, con i loro simboli; quattro stampe di forma rotonda.

LXXXVIII. S. Giorgio a cavallo. Con la man sinistra tiene una sciabola, nella punta della quale si vede in lontananza una Città.

LXXIX. S Maria Maddalena in piedi, che volgesi verso la diritta.

XC Un Vaso destinato a conservare le Ostie Consecrate, *in* 4.

---

(147) Sono dell'antico Intagliatore del 1466.

(148) L'Heinecke la cita tre volte, ma non è incisa certamente da *Schongauer*.

(149) Non è il medesimo di quello ch'è al n. LXXXIX. del Catalogo di *Bartsch*.

SCHOEN (*Bartolommeo*). Vedi il Gandellini.

SCHOENAU. Vedi SHÉNAU.

SCHONFELD (*Giovanni-Enrico*), Pittore di storia, nato in Biterach nel 1609, e morto in Augsbourg verso il 1675. *Giovanni Sichelkein* fu il suo primo Maestro. Si fece però abile Pittore su le contemplazioni dei migliori quadri, che si trovano nella Germania. Ciò non bastava per conoscere perfettamente l'arte: bisognava veder l'Italia, e Roma, ed egli lo fece. Pel Palazzo Orsini, e per la Chiesa di S. Lisabetta de Fornari fece qualche opera che gli apportò molto onore. Egli aveva della forza e dell'espressione; ma le sue figure sono un poco troppo lunghe, e magre. Fu Pittore di storia, di ritratti, e di paesaggj, che sono le migliori sue opere. Intagliò nel 1626. all'acquaforte qualche ritratto, e piccole teste (*Manuel Tom* 1. *fol* 269.)

I. Un Cristo con una mano elevata, *in* 4.

II. Baccanale di Fanciulli con un Altare al Dio Pane. *H. Schoenfeld fecit, in fol. in tr.*

III. Pastorale, can un Pastore che suona una zampogna, e una Pastora che tiene un triangolo. Senza marca, *in* 4. *in tr.*

IV. Paesaggio agreste, con una Figura, seduta tra la punta di uno scoglio, e un fiume, *pic. in fol.*

SCHOEVAERTS (*M*), natò in Dublino nel 1667 incise all'acquaforte molte bambocciate di sua composizione sul gusto di *Cornelio Dusart*.

SCHOEL (*Enrigo* VAN) (Vedi il

SCHOLARI, o SCOLARI (*Giuseppe*) (Gan-

SHOLLEMBERG (*H. J.*) (dellini.

SCHOONECKERN (*R. C*). Intagliò a Vienna nel 1787. molti rami su la maniera di acquerello dai disegni di *Raffaello ec.* (Basan *sec. ediz.*)

SCHOONENBEECH ( ), allievo di *R. de Hoaghe*. Si conoscono di lui diversi soggetti Storici, sul gusto del suo Maestro, e dai suoi disegni.

SCHOOREL (*Giovanni*) (
SCHOPA (*Orazio*) (Vedi il Gandellini.
SCHOREL (*Martino*) (

SCHOUMANN (*Arturo*), Pittore, e Disegnatore alla maniera nera, nato a Dordrecht nel 1710. *Adriano van der Burg* fu il suo primo Maestro. Dipinse i Ritratti, e la Storia antica, e moderna. Nel 1748. si stabilì ad Haja. Disegnò benissimo col lapis, e coll' inchiostro della China. Dipinse a tempra, ed a pastello i ritratti, i paesi, gli uccelli, le piante, i fiori, e delle prospettive. Imitava con molto successo le opere dei gran Pittori. Lavorò così ancora sul vetro col diamante. Intagliò alla maniera nera di sua composizione, e da altri (*Manuel Tom* 1. *fol.* 313.)

I. S. Francesco. *A. Schoumann fec., in* 8.

II. Testa di Uomo, con basette, e un cappello piano. *Id. fec., in* 4.

III. Busto di una Giovinetta in camicia innanzi uno specchio, senza marca.

IV. *Saartje Jans* con sei versi olandesi, da *Cornelio Troost* alla maniera nera, *in fol.*

V. Assemblea di Amanti presso un Pittore. *Corn Troost pinx. in* 4. *in tr.*

SCHROEDER (*Carlo*), Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, ed all'acquerello, nato in Brunswich verso il 1766. Questo giovane Artista godè il titolo d'Intagliatore della Corte, ed ha pubblicato un buon numero di opere di una ben distinta esecuzione.

I. Carlo-Guglielmo Ferdinando, Duca regnante di Brunswich-Lunebourg. All'acquaforte da *Schrdeder* 1792, *in fol. in ovale.*

II. Federigo-Augusto, Duca di Brunswich-Lunebourg, dipinto da *J. H Schroeder*, inciso da *C. Schroeder*, *in fol.*

III. Elisabetta Cristina, Regina di Prussia, Principessa di Brunswich, dipinta da *Graff*, incisa da *Schroeder*, *in fol.*

IV Il Principe Ferdinando di Brunswich, Feld Maresciallo dell'armata del Re di Prussia ec. in piedi, e in abito di cerimonia; Dipinto da *Ziesenis*, inciso da *Schroeder* 1792, *grandiss. in fol*

V. Un Uomo giovane in mantello, coperto da un cappello tondo. Porta una spada, da *Filippo Konink*, dalla Galleria di Salzthalen, *in fol.*

VI. Il Sacrifizio di Abramo. Dalla Galleria di Salzthalen, da *J. Lievens*, *in fol*

VII. La Maddalena Penitente. Dalla medesima Galleria, da *Ad. van der Werff*, eseguito a bistro 1792, *gr. in fol.*

VIII. *Il reflechit*. Uomo giovane, seduto a una tavola, con una penna in mano. Dipinto da *G. Netschar*, inciso da *Schroeder*, *p. in fol.* (150)

IX. La Giovane Salzborgese. Quadro della Galleria di Salzthalen, dipinto da *Ant. Pesne*, inciso da *Carlo Schroeder* 1793, *in fol.*

X Giuditta, che tiene la testa di Oloferne; effetto di notte, dipinto da *Rubens*, inciso da *Schroeder* dall'originale della Galleria Ducale di Brunswich, *gr. in fol.*

SCHOUWMAN (*Adriano*), Intagliatore Olandese. Conosconsi di suo molte stampe alla maniera nera tanto di sua composizione, che da *Francesco Hals*, ed altri Maestri.

SCHWEIKART (*J. Adamo*). Vedi il Gandellini.

SCHUBERT (*Giovanni David*), Pittore, Disegnatore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Dresda nel 1761. Suo Padre organajo, e buon

(150) Se ne trovano delle prove in nero, e a colori.

disegnatore di Architettura, applicossi ad insegnare i principj del disegno a questo suo figliuolo, senza tralasciare ogni restante della sua buona educazione. Egli, per sua disgrazia, perdè questo suo tenero Padre nel 1772, e dopo otto giorni anche la Madre. Un Albergatore, che eragli tutore, lo ricevè presso di se, e lo associò con i quattro suoi figli, e volle che facesse la medesima professione di suo Padre, mettendolo sotto la direzione di un amico del medesimo. Gli fissò ancora qualche ora della settimana per andare all'Accademia, ad apprendere il disegno Ebbe la sorte quest'orfano di essere ricevuto da *Carlo Hutin* per suo discepolo. Da questo momento concepì la speranza di liberarsi dallo studio di quella professione, alla quale non si sentiva nulla chiamato Ma *Hutin* poco dopo morì; e se non avesse avuto il Paesista *Klass* che s'interessasse per lui, sarebbesi trovato imbarazzatissimo, perchè niun' altro lo volle ricevere. *Klass* lo raccomandò a *Casanova;* e sotto la direzione di questi due uomini fece egli dei progressi nel dipingere le figure, quanto i paesi. Intanto gli accadde un altro infortunio. La Moglie del suo Tutore morì, ed egli subito ne pigliò un' altra che volle che il giovane *Schubert* escisse di casa. Egli, poveretto, non si era ancora avvanzato per guadagnarsi il suo sostentamento. Tutta la sua sovvenzione consisteva in dare qualche lezione, e nella limosina di qualche benefattore. La lettura, ch'egli amava, gl' ispirò coraggio, allorchè leggendo la Biografia degli Artisti, trovò che un tale Artista erasi ridotto al medesimo caso, e ciò non ostante, procurò acquistarsi nome, e reputazione nel mondo. Intanto

alcuni amici dell' umanità si unirono per formargli, come fecero, una pensione, che lo liberò nel momento dai suoi pressanti bisogni. Impegnossi con questo mezzo vie più nell'applicazione; e vedendo che il genere di pittura di Battaglie, ch'egli aveva scelto, non era per lui, si diede a dipingere la Storia. Frattanto si mise a disegnare le vignette per i Librai. Cercò protezione, e la trovò. Nel 1781 fu impiegato alla fabbrica delle Porcellane a Maissen. Ivi potè fare delle osservazioni su quei colori, che debbono passare pel fuoco. Ma la sua eccessiva applicazione intorno alla fornace pregiudicò moltissimo alla sua vista. Nel 1790. fu nominato Maestro del Disegno nella scuola del Disegno di Maissen, ove trovavasi nel 1799. Conoscesi comunemente dagli Amatori per un eccellente Disegnatore di carattere. Egli prometteva a quell' epoca di dare delle stampe importanti più di quelle, ch'eransi di suo fino allora vedute. Sono di sua mano i XXIV. Soggetti pel piccolo Libro dell'A. B C di Mr. *Weisse*.

SCHULE (*Giorgio Cristiano*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Copenaghen nel 1764. Imparò i principj dell'arte nell'Accademia della sua Patria, e poi andò a stabilirsi a Lipsia, ove si mise a lavorare per i Librai.

I. Ritratto di un Vecchio di 112. anni a Copenaghen da un quadro a pastello di Madama *Clemens*, *in* 8.

II. Ritratto di un Chirurgo pazzo in Copenaghen, *in* 8.

III. La Mascherata di Amori. Antichità trovata nelle scavazioni dell' Ercolano, *in* 4.

IV. Veduta di Deblen nella Sassonia. *Wagner pinx.*, *in* 4. *in tr.*

V. La principale camminata nel Giardino della Villa di Rosemberg a Copenaghen. *Schule del. et sc.*

VI. L'Entrata nel Giardino del Castello di Friedrichsberg a Copenaghen (*Pendant*) *in fol.*

VII. Monumento funebre del fu Re Cristtano VI., eseguito in marmo da *Wiedevelt*, dal disegno di Scultura.

SCHULTZ (*Carlo-Giorgio*), Sassone, nato in Magdebourg nel 1742. Stando a Parigi intagliò:

I. Una Baccante, in forma ovale, da *Durameau*, *p. p. in alt.*

II. Venere, e Amore, da Madama *le Brun*, *mez. p. in alt.*

III. Venere, e Amore, da J. *Romain*, *p. p. in alt.*

IV. Qualche stampa dal Gabinetto di *le Brun*, da *Lairesse*.

SCHULZE (*Giovan-Gotfredo*), Intagliatore a bulino, nato a Dresda nel 1749. Fu ascritto all'Accademia di Dresda, e di Berlino. *Hutin* e *Camerata* furono i suoi Maestri, il primo nel disegno, e l'altro per l'intaglio. Egli aveva delle felici disposizioni per fare l'Intagliatore, ed a secondarle sempre più vi fu incoraggito dalla Corte, che lo provide per fare il viaggio di Parigi. Colà si pose sotto *Wille*, ed altri abili Intagliatori. Vi si trattenne dieci anni, e ritornossene di poi nel 1783. nella sua Patria. Incise, e sono le cose sue più considerabili, i rami pel terzo Volume della Galleria di Dresda. Aveva egli un bulino fermo, e piacevole, ed il merito di ricercare, con molto profitto, il carattere degli originali, che incise (*Manuel Tom. 2. fol. 277.*)

I. Giuseppe II. Imperatore dei Romani. *Kimli pinx.*, *in fol.*

II Giovan Cristoforo Palitzsch, ovvero il Filosofo rustico. *Graff pinx.*, *gr. in fol.*

III. Giovinetta, con un piccolo Cane su le ginocchia con questa iscrizione: *Elle dort*, *ou paroit dormir*, da *Hutin*, *pic. in fol.*

IV. Uomo vecchio, chiamato Haemrich, coll'iscrizione: *Je deviens vieux! Id. pinx., pic. in fol.*

V. Scelta della Pittura, ovvero il Giovane Virtuoso da *Schenau, p. in fol.*

VI. Io, e Giove, dal *medesimo, p. in fol.*

VII. Cerere a mezza figura. *Carlo Loth pinx., in fol.*

VIII Baccante, che si prepara a un Sacrifizio. *Taravel pinx., in fol.*

IX. Pastora, che dorme, svegliata dal suo Pastore. *G, de Mieris pinx., p. in fol.*

X. Un Cuoco, che con la candela in mano fa la cucina. *Schalken pinx., p. in fol.*

XI. Il Centauro Nesso, e Dejanira. *Rubens pinx., p. in fol.*

XII. Venere, con Amore, che accarezza sua Madre. *J. Romain, p. in fol.*

XIII. Venere, che lega le ali ad Amore. *Louise-Elis le Brun pinx., gr. in fol.*

XIV. Venere, che riposa con due piccoli Amori. *M. Viani, gr. in fol.*

XV. Gran Vestale a mezza figura. *Angel. Kauffmanni del., p. in fol.*

XVI. Una testa di Cristo. *Annibal Caracci pinx., Seidelmann. del., p. in fol.*

XVII. Un *Ecce Homo. Guido pinx., Seidelmann del., p. in fol.* (151)

SCHUMANN, o SCHOUMANN (*Giovanni-Giorgio*), Disegnatore ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Dresda nel 1761. Imparò i primi principj dell'arte, disegnando frequentemente nell'Accademia Elettorale, e nel dipingere il paesaggio formossi presso *Klengel*, sotto l'ispezione del quale pubblicò la maggior parte delle sue acqueforti, fra le quali distinguesi una stampa

(151) Queste ultime sei stampe furono destinate pel Tomo III. delle Stampe incise dai quadri della Galleria di Dresda.

da *Ruysdael*. In un viaggio, ch'egli fece a Londra, ha potuto incidere molti rami in società di *Wilhelm Byrne* (*Manuel Tom. 2 fol. 845.*)

I. Paesaggio, che rappresenta una Contrada della Sassonia, intagliato all'acquaforte da *Klengel*, *in fol. in tr.*

II. III. Due Paesaggj, ornati di Bestiami, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Paesaggio selvaggio d'Italia, con tre Asini carichi, preceduti da un Cavallo da soma, che ha per titolo: *Morning. From a Picture paintend by Bath. Engraved by W Byrne. J. Schumann, gr in fol. in tr.*

V. Veduta del Castello di Windsor in un'altezza, e a basso il suo parco *Paintend by Hodges by W. Byrne et J. Schumann, gr. in fol. in tr.*

SCHUPPEN (*Pietro* VAN), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, nato in Anversa nel 1623. e morto in Parigi nel 1702. (*Manuel T. 6. fol. 222.*). Fu contemporaneo di *Edelinck*, e fu richiamato in Parigi anch'egli dal famosissimo *Colbert*, degno soggetto di ogni estimazione. La Francia aveva diritto di richiamar questo Artista, al quale aveva dato la prima educazione. *Schuppen* era allievo di *Nanteuil*, e come lui intagliò un numero di ritratti dai suoi proprj disegni. Egli merita certamente di essere collocato nella Classe dei migliori Intagliatori a bulino. Disegnava correttamente, ed accuratamente incideva i ritratti, egualmente che la storia. Morì a Vienna nel 1731. col titolo di Pittore del Gabinetto dell'Imperatore, e di Direttore dell'Accademia delle Arti stabilita in quella Città.

Ritratti.

I. R. P. Claudius de Lingendes. *Van Schuppen fecit* 1665, *p. in* 4.

II. Joannes Van usius, Doctor Theologiae. *Loir pinx.*, *p. in fol.*

III. Samuel Bochart, *Van Schuppen sec.* 1699, *p. in fol.*

IV. Gilles Menage. *De Dilles pinx.*, *in fol.*

V. Nicolas le Camus. *P. van Schuppen del. et sc.* 1578, *in fol.*

VI. Rinaldo Cardinal d' Este, Vescovo di Reggio. *P. van Schuppen del. et sc.*, 1662, *gr. in fol.*

VII. Anna de Courtenay, Dama di Rosny e de Boutin, sposa di Massimiliano, Duca di Sully. *Id. fec.* 1660, *in fol.*

VIII. Francesco Pithou, Giureconsulto. *Id. fec.* 1660, *in fol.*

IX. Pietro Pithou, Giureconsulto fratello di Francesco. *Id. fec.* 1685, *in fol.*

X. Antonio Chasse, gran Priore del Monastero di S. Vedast. *Id. del. et sc.* 1681; *Id fec.*

XI. Pietro Mercier, Generale dell'Ordine della Redenzione degli Schiavi. *Id. sc.* 1677, *in fol.*

XII. Francesco Villani, Vescovo di Tournay. *L. François pinx. Id. sc.*, *gr. in fol.*

XIII. Claudio Bazin de Beson. *Cl. le Febure pinx. Id. sc.* 1678, *in fol.*

XIV. Anna Adolfina, Baronessa di Pautersen. *Id. pinx. id. sc.*, *gr. in fol.*

XV. Louis-Marie Armand de Simianes, Conte de Lyon. *Id. pinx. id. sc.* 1669, *gr. in fol.*

XVI. Francesco Michele de Tellier, Marchese di Louvois *Id. pinx. id. sc.* 1666, *gr. in fol.*

XVII. Luigi de Pelletier, primo Presidente del Parlamento. *Niccolas do Largilliére pinx.*, *P. van Schuppen sc.* 1688, *gr. in fol.*

XVIII. Francesco van Meulen, Pittore di Battaglie. *Id. pinx. id. sc.* 1687, *grandiss. in fol.*

XIX. Il Principe di Galles. *Largilliére pinx.*, *gr. in fol.*

XX. Giulio Cardinale de Mazzarin. *Nic. Mignard pinx. Id. sc.*, *gr. in fol.*

XXI. Luigi XIV., in ovale formato di lauro. *Carlo le Brun pinx. Id. sc.* 1662, *gr. in fol.*

XXII. Il Cancelliere Séguier. *Id. pinx. id. sc.*, *gr. in fol.*

XXIII. Massimiliano Enrico, Elettore di Colonia. *Burtholet Flamael pinx. Id. sc.*, *gr. in fol.*

XXIV. Bernardo de Foix, Duca de la Valette. *P. Mignard pinx.*, *gr. in fol.*

XXV. Filippo Despont, Dottore di Teologia. *Jacobus van Schuppen ad vivum pinx., P. van Schuppen sc., gr. in fol.*

Soggetti Storici.

I. La Santissima Vergine, seduta sopra una cassa, tenendo il Divin Bambino avvicinato al suo seno, in una cornice rotonda formata di foglie di ulivo, da *Raffaello* con la data del 1661, *in fol.* BELLA.

II. La S. Famiglia, nella quale il Divin Bambino vuol togliere un piccione al piccolo S. Giovannino, da *S. Bourdon*. Incisa nel 1620, *gr. in fol.* (152)

III. La S. Famiglia, ove si vede il Divin Bambino che dorme, da *Gaspar de Creyer*, incisa nel 1662, *gr. in fol.*

IV. La medesima S. Famiglia, eccettuato il posto di S. Giuseppe, che viene occupato da un Paesaggio assai bello. Inciso nel 1665, *gr. in fol*

V. S. Sebastiano, al quale un Angelo cava una freccia ch'egli ha nel corpo, da *van-Dyck*, *P. van Scuppen sc., J. Meyssens exc., gr. in fol.*

VI. Il Re David, da *Ph. de Champagne*, inciso da *P. van Schuppen* 1671, *in fol.*

SCHURMAN (*Anna-Maria*). Prodigio di Scienze, e di Arti, come l'appella M. Huber (*Manuel T. 5. fol.* 412.). Nacque in Utrecht nel 1605. e se ne morì in Altona nel 1678. Suo Padre, scorgendo in lei una irresistibile inclinazione per tutte le scienze, egli stesso volle essergli guida in questa vasta carriera. Nelle Belle-Arti poi ella non ebbe altri Maestri che se medesima, e la natura. Dalla culla, può dirsi, ch'ella desse degli indizj di ciò che sarebbe stata un giorno. Nell'età di tre anni principiò a leggere, e di sette anni parlava latino. Nella lingua greca fe-

(152) Le prime prove sono prima del drappo aggiuntovi, per coprire la nudità del Divin Bambino.

ce così gran progressi, che i dotti ne rimanevano sbalorditi. Vossio le insegnò l'ebraico. Scriveva l'*Anna-Maria* in siriaco, ebraico, in caldeo, in greco, in latino, in spagnuolo, in italiano, ed in tedesco. Per rapporto alle arti, ella non ha meritato elogio più particolare per la pittura, che per la incisione a bulino, e all'acquaforte. Incise ancora col diamante il cristallo. Sapeva bene la musica: suonava benissimo il liuto, e il clavicimbalo. Fece molti ritratti di sua mano all'acquaforte, terminati a bulino, di una finezza straordinaria sotto questo titolo:

1. *Anna Maria Schurman an. aetat XXXIII. CIↃ IↃ.CXL.* in un ovale *in* 4., marcata A. M. S. *fec.*, e a basso della stampa vi ha messi questi due versi:

Cernitis hic picta nostros in imagine vultus
Si negat Ars formam, gratia vestra dabit.

SCHUT, o SCHUTD (*Cornelio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa circa il 1590, e morto nella medesima Città nel 1660. Non so, se in ciò debba totalmente credersi all'asserzione del Ch. Mr. Huber (*Manuel Tom. 5. fol* 326.), o al Gandellini, che ci assicura esser nato nel 1600. nella quale opinione convenne anche Basan (*sec. ediz.*) Fu egli discepolo di *Rubens*, e sotto di lui, come può credersi, si fece un abile Pittore di storia, massimamente in grande. Nella Chiesa di Notre-Dame d'Anversa vi dipinse la Cupola, e molti altri quadri. *Daniel Seghers* nelle sue pitture a fiorami si servì dei suoi lavori, ch'egli ornò di bassirilievi e di figure a chiaroscuro. Era egli fecondo nelle sue invenzioni, come il suo Maestro, ma meno corretto nelle parti del nudo. Componeva con molto fuoco, ma i suoi colori danno spesso nel bigio,

Non è per questo che non vi sieno dei quadri da lui ben coloriti, e di un gran vigore. Spesso si confondono. Intagliò con una punta facile, e spiritosa una quantità di rami di sua composizione, che formano una Raccolta di 133. Stampe di diversi soggetti, e di differenti grandezze.

I. IV. Quattro Vergini Maria, a mezzo corpo, col Divin Bambino, in differenti attitudini, *in* 12.

V. VIII. Quattro Soggetti simili, *in* 8.

IX. La S. Famiglia con S. Giovanni, *p. in fol.*

X. La Santissima Vergine sopra una Luna, tenendo il Divin Bambino, *p. in fol.*

XI. Gesù Cristo, che fa orazione nel monte Oliveto, *p. in fol.*

XII. La Santissima Vergine in gloria, adorata dai Santi del Paradiso, *in fol.*

XIII. Marte, Venere, e Flora, *in ovale in* 4.

XIV. Bacco, Cerere, e Pomona della medesima ec. (*Pendant*).

XV. Sacrifizio a Venere, fatto dagli Amori, *in fol.*

XVI. Il Trionfo della Pace, e i Soldati della Guerra precipitati, *in fol. in tr.*

XVII. Nettuno su le acque.

XIX. Le sette Arti liberali, raccolte da otto stampe, *in fol. in tr.* (153)

SCHUT (*Cornelio*), Nipote dell' antecedente, del quale ne ha dato qualche notizia il Gandellini, sebbene abbia confuso le stampe dell' uno con quelle dell'altro. Nacque nel 1600. Sembra che a questo si debba il Martirio di S. Lorenzo. Lavorò molto in Siviglia, ove morì nel 1676. dopo avervi fatti molti ritratti, nel qual gene-

(153) Incisero dalle Opere di *Schut* molti Intagliatori, e i più distinti sono *J. Wirdoeck*, *Eynhouets*, *M. Natalis*, *W. Hollar* ec.

te di pittura, sembra ch' egli si esercitasse di professione.

SCHURT (*Cornelio*). Vedi il Gandellini.

SCHUTER (*Giorgio*), nato in Francfort; Intagliatore, che ha fiorito dopo la metà del secolo prossimo passato Trovansi di suo molte stampe, e fra le altre.

1. Il ritratto di Rembrandt da lui medesimo nel primo volume della Galleria Gerini.

SCHUTZ (*Carlo*), Architetto, disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a colori, nato in Vienna, verso il 1750. Nella medesima Città fu membro dell'Accademia delle arti del Disegno. Egli ebbe la felice idea di fare per Vienna quanto *Aberli* ha fatto per la Svizzera, e darci, insieme con un altro Artista giovane, cioè *J. Zieglier*, le vedute le più interessanti delle Chiese, dei Palazzi, e delle Piazze di quella Capitale, con alcune contrade le più interessanti di quei d' intorni, relativamente al costume, e agli abbigliamenti nazionali, tutto colorito al naturale. *Schutz*, che precedentemente erasi occupato ad intagliare delle medaglie, e delle antichità, si era fatto l' abito di disegnare correttamente le piccole figure. E siccome a tutto ciò portovvi il gusto dell'Architettura, egli elesse per suo esercizio l' interno della Città imperiale. *Ziegler* s' incaricò di fare le vedute dei sobborghi e dei contorni della medesima Città. Questa Raccolta, che comparve in tre dispense, vendesi a Vienna presso Artaria, famoso Mercante di stampe. Offrono queste Vedute tutti gli oggetti nei loro naturali colori, con molta precisione. Si desidera solamente in qualche pezzo, che i colori sieno meno confusi.

I. Pezzo d'Architettura, con un Paesaggio, nel quale rappresentasi la Storia di Mosè trovato. *C Schutz fec.* 1772.

II. Altro pezzo d'Architettura in un Paesaggio, nel quale vedesi Daniello nella fossa dai Leoni. *Id. fec.* 1772, *in fol. in tr.*

III. XXXVIII. Vedute della Città di Vienna delle sue Chiese, dei suoi Palazzi, e delle sue Piazze, insieme che dei suoi sobborghi, e dei suoi contorni, fogij 38. e un frontespizio. *C. Schutz et J, Ziegler fec.* 1779. 1783. in colori, *gr. in fol. in tr.* (154)

SCHUTZ (*Cristiano Giorgio*), Pittore, che incise ancora all'acquaforte Nacque a Floersheim nell'Elettorato di Magonza, e vi morì nel 1791. Imparò gli elementi della Pittura da *Ugo Schlégel*, pittore frescante di Francfort. Istruito così, lavorò per diverse Corti, e in Patria dipinse le facciate di differenti case Il gusto, ch'egli aveva avuto sempre pel Paesaggio, lo fece decidere per questo ramo di Belle-Arti. Il Barone d' Heinecke, gran protettore delle Belle-Arti, che aveva un grazioso Gabinetto di quadri, principiò ad apprezzare i talenti di *Schutz*, e ad incoraggirlo efficacemente. I quadri di *Ermanno Sachtleven*, che egli trovò nel predetto Gabinetto, fissarono il suo gusto. Il Langravio d' Hassia-Cassel lo chiamò alla sua Corte, per ornare la sua Gal-

---

(154) Di *Schütz* propriamente in questa Raccolta non vi sono se non se dodici pezzi, gli altri sono di *Ziegler*. E' una cosa molto interessante. Artaria poi annunziò, che questa Raccolta sarebbe ascesa al numero di cinquanta Stampe, e che di già n' erano state intagliate 45. Bisogna però avvertire, che a questa Raccolta altro Artista ebbevi luogo, oltre *Schutz*, e *Ziegler*, e questi si fu *Jantscha*.

teria, e la sua Villa di Amélienthal di Paesaggj, e di pezzi di Architettura. Di là fece egli più viaggj pittorici intorno alle rive del Meno, e del Reno da Francfort fino a Coblenza, disegnando tutto ciò che vi era di più interessante di antichità. Nel 1762. fece un giro per la Svizzera, e disegnò molte vedute da natura, e particolarmente la famosa cascata del Reno presso Schafhouss. Dopo quest'epoca il presente Artista acquistossi l'universale approvazione. Le sue opere sono, come lo meritano, ricercatissime I suoi disegni non dilettano meno dei suoi quadri. Egli faceva gli schizzi a lapis nero, e con la penna, poi gli dava il colore a bistro, o con l'inchiostro della China, che bastò per produrre il più bell'effetto. Ebbe due figli, donati di rari talenti. *Francesco* l'anziano, uno dei più fieri disegnatori delle grandi vedute della Svizzera, morì in Ginevra nel 1787. pieno di genio, e di singolarità. *Giovanni Giorgio* il cadetto fu buon Pittore di ritratti, e di storia, che con molto suo vantaggio vide l'Italia, e si distinse nella sua arte. Ebbe ancora alquanti discepoli, fra i quali si conta *Cristiano Giorgio* suo nipote, buon Paesista, che camminò su le sue traccie, e su quelle dei suoi cugini. Fece ancora il vecchio *Cristiano Giorgio* qualche saggio all'acquaforte, del quale non ne fu molto contento.

I. II. Due Paesaggj, da *Hausmann*, *in* 4. *in tr.*

III. IV. Due Paesaggj montagnosi di sua invenzione, *C. G. Schutz fec.* 1783, *in* 4. *in tr.*

SCHYNVOET (*J.*). Incise sul gusto di *Picart*, diverse vignette, che trovansi in diverse opere Letterarie, stampate in Olanda.

SCHWAB (*Gio. Carlo*), Svizzero, incise in

Parigi da *Schenau* ed altri, e a Londra da *Zucchi* la Storia eroica di *W. Tell.*

SCHWARZ (*Carlo Beniamino*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, in bistro e in colori. Nacque in Lipsia nel 1757. Suo Padre, che faceva il magnano, lo destinò a fare il falegname, e fecelo istruire in tutte le parti relative a questo mestiere tanto nelle mattematiche, quanto nel disegno. Dopo queste scuole, egli volle un poco viaggiare per suo gusto, ed anche perchè è una costumanza di far così nei Paesi Meridionali dell'Alemagna. Arrivò fino a Parigi. Fra le cose, che colpirono i suoi occhi e che gli fecero una particolare impressione, furono i Militari francesi. Innamorato della maniera gajà, con la quale vedeva fare dai Militari il loro servizio, si mise anch'egli a fare il Soldato nel reggimento Royal Darmstadt. Avendo raggiunto questo suo reggimento, che guarniva Strasburgo, ebbe subito occasione di soddisfare alla sua curiosità, nelle differenti marce che gli convenne fare nella Fiandra francese. L'aspetto magnifico delle Città, ed i ricchi Paesi di quelle contrade, risvegliarono in lui il gusto innato, ch'egli aveva per le Arti-Belle, e per le cose piacevoli della natura. Intanto si propose di aprirsi delle conoscenze con gli Artisti, e lo fece; ed in tempo che i suoi camerati cercavano di passare il tempo alle osterie, egli stava disegnando nella maniera di *Canaletto* le vedute delle Città, degli Arsenali, e delle Caserme. Nel 1779 lasciò il servizio con onorevolissime testimonianze, e tornossene in Patria, ove trovò morti i suoi genitori. I suoi tutori volevano fargli continuare il mestiero di falegname; ma indi-

pendentemente dal suo trasporto per le Belle-Arti gli alterchi e dissidj con loro delle comparazioni lo disgustarono ogni giorno più. Si pose allora a frequentare l'Accademia sotto la direzione di *Oeser*, e a ripetere di nuovo il corso di matematica sotto il Professore *Borz*, e *Gehler*. Verso questo tempo fece conoscenza con *Gottifredo Winkler*, possessore di un prezioso Gabinetto di quadri, e col Librajo *Breitkopf*. Questi lo incoraggirono in maniera, ch' egli da loro ne trasse la maggiore utilità. Nel 1783. pubblicò i primi saggj in 36. vedute di Lipsia, e dei suoi contorni. Di là fece un Viaggio pittorico nella contrada di Saala, per conto di *Breitkopf*, che lo pubblicò con una descrizione. Lavorò ancora nella gran Raccolta delle Vedute le più interessanti della Prussia per il Mercante Morino di Berlino. M. Winkler, avendogli confidato l'ispezione del suo Gabinetto, gli diede occasione di studiare attentamente i capi d'opera ch'egli vi avea adunati. Per mezzo di questi egli si pose a disegnare in piccolo i quadri che più gli piacevano, e che tuttavia si conservano nel medesimo Gabinetto. Autorizzato dal Magistrato di Lipsia, fece ancora alquanti gran disegni dell'interno della Chiesa di S. Niccola, onde gli ornati sono eseguiti con tanto gusto. Questi disegni trovavansi esposti nella medesima Chiesa (*Manuel Tom. 2. fol. 325.*)

I. IV. Le quattro Stagioni, ornate di graziose figure campestri, incise leggermente all'acquaforte, e colorite, da *F. Ferg* (dal Gabinetto di Winkler) *gr. in 4. in tr.*

V. Veduta interna di un Tempio gotico con una processione. *Peter Neef pinxit* (*ivi*) fatto a colori, di un bell'effetto, *gr. in fol in tr.*

VI. VII. Due gran Vedute del Reno con scogli, fab-

briche, battelli, da *Ch. G. Schutz* (*ivi*) 1786. Pezzi tinti in bruno, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Veduta delle rovine del Convento di Pétersberg vicino a Halle, in colori, *gr. in fol. in tr.*

IX. Veduta della Chiesa di S. Paolo a Lipsia. Pezzo colorito, *gr. in fol. in tr.*

X. Veduta della Chiesa di S. Tommaso a Lipsia. Pezzo colorato, *gr. in fol. in tr.*

XI. XIV. Quattro Vedute delle Rive della Saala, cioè 1. Il Castello di Gosseck. 2. La Città di Naumbourg. 3. La Città di Weissenfels verso il Sud. 4. La Città di Cambourg, *gr. in fol. in tr.*

SCHWEICKART (*Giovanni Adamo*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, e ad acquerello, nato in Nuremberg nel 1722, e morto nella medesima Città nel 1787. Dopo avere imparato la incisione sotto *Giorgio-Martino Pleisler*, venne a Firenze, dove lavorò nella Raccolta delle Pietre antiche del Gabinetto di Stosch. Si attribuisce *Schweickart* l'invenzione d'incidere i disegni ad acquerello, onde la Collezione di *Hugford*, contenendo i disegni del *Gabbiani*, offre alcune prove di simil sorta. Questo Artista, dopo essere stato ricevuto membro dell'Accademia delle Belle-Arti di Firenze, ritornossene in Patria nel 1760., dopo esserne stato lontano diciott'anni, e di aver lavorato su i disegni, e quadri dei principali Maestri. Incise con un bulino fermo molti ritratti, che dimostrano troppo del metallo. I Conoscitori desidererebbero trovare in luogo di questo ammannimento di taglj quel fondo ammirabile di colori di *Edelinck*.

I. Busto di una Baccante: *Bacchæ, Solonis opus, in pasta, ut ajunt antiqua ex Dactyliothecao Stoschiana. J. A. Swoicart del. et sc.* 1745, *in fol.*

II. Giove in una Quadriga, che fulmina i Giganti. Bel Campo nella Galleria Farnese, *in fol.*

III. Giorgio Wolfgang Knort, Intagliatore, e Naturalista a Norimberga. J. *C. Ihle pinx.*, *in fol.*

IV. Giorge Adan, Baron de Varall. *J. J. Preisler pinx*, *in fol*

V. La Santissima Vergine col Divin Bambino, al quale il Padre Eterno mostra la Croce. *Gabbiani del.* ad acquarello, *in fol.*

VI. Salmace, o l'Ermafrodita, da *Seuter* sul gusto del disegno, *in fol.*

SCHORODOOMOFF (*Gabriello*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, nato in Russia verso il 1748. Fioriva in Londra nel 1780. (*Manuel Tom. 9. fol 302.*)

Stampe di sua composizione alla maniera a lapis.

I. *Zaire*, in ovale *in 4.*

II. Dame *Circassienne* (*Pendant*).

III. Dame *Venetienne*, ovale *medesima ec.*

IV. Dame *Tartare*, ovale *in 4.*

V. Dame *Caldenne* (*Pendant*).

VI. *Delice*, ovale, *pic. in 4.*

VII. Le Grazie, che involano a Cupido, che dorme, il turcasso, e le frecce. *Angel. Kauffmann pinx.*, *Gab. Schorodoomoff fec.* 1777, in tondo e alla punta rossa, *in fol.*

VIII. Cupido con le Grazie. *Id. pinx. id. fec.* 1777, *medesima* (*Pendant*).

IX. La *Vengeans* de Cupido. *Id. pinx. id. fec.* 1779, *medesima ec.* (*Pendant*).

X. Una Giovane persona, che sta contemplando il ritratto dal suo Amante. *Id. pinx. id. fec.* 1777, ovale *p. in fol.*

XI. Abelardo, ed Eloisa sorpresi da Fulbert. *Id. pinx. id. fec.* 1778, in rotondo *in fol.*

XII. Gli Addio di Eloisa, e di Abelardo. *Id. pinx. id. fec* 1786, *medesima ec.* (*Pendant*)

XIII. XVIII. Sei Stampe delle Virtù, dal *medesimo* 1777. in rotondo *in fol.*, cioè 1. La *Fortezza*. 2. La *Giustizia*. 3. La *Temperanza*. 4. La *Prudenza*. 5. La *Pazienza*. 6. La *Perseveranza*, ovvero *Penelope*.

XIX XXI. Tre Soggetti, dal *medesimo*, dallo stesso 1776. in ovale, *p. in fol.* e sono: 1. *Elena*. 2. *Artemisia*. 3. *Cleopatra*.

XXII. Achille scoperto da Ulisse. *Id. pinx. id. sc.* 1782, *p. in fol. in tr.*

XXIII. Offerta ad Amore. *Id. pinx. id. fec.* 1778, *gr. in fol.* in rotondo.

XXIV. Trionfo di Amore. *Id. pinx. id. fec.* 1778. (*Pendant*)

XXV. Sacrifizio a Cerere. *Id. pinx. id. fec.* 1778, *gr. in fol.* in rotondo.

XXVI. Le Grazie, che formano una danza. *Id. pinx. id. fec.* 1778. (*Pendant*)

XXVIII Lady Augusta Camphell, di profilo. *Id. pinx. id. fec.* 1776, *in fol.*

SCHOTIN (*Gerardo*), Intagliatore a bulino, nato in Gonesse, vicino a Parigi nel 1642. Fu allievo di *Francesco Poilly*, e tratteggiò il bulino con molta proprietà; ma le sue Incisioni non hanno la morbidezza di quelle del suo Maestro. Gl' Intendenti trovano, ch' egli mancava ancora nel disegno delle sue figure. Trattano di lui Mr. Basan (*sec. ediz.*), e il Gandellini al suo articolo. Le sue stampe sono le seguenti.

I. Lo Sposalizio di S. Caterina. *Alex. Veronese pinx., G. Schotin sc.* 1679 Pel Gabinetto del Re, *in fol.*

II. La Maddalena, che riceve la Comunione dagli Angeli. *Domenichino pinx., gr. in fol. in tr.*

III. La vita campestre. *Domin. Feti pinx., in fol.* Dalla Raccolta di Crozat.

IV. La Circoncisione: *Vocatum est nomen ejus Jesus. Id. pinx. id. fec.*

V. Presentazione del Divin Bambino al Tempio, da *Carlo le Brun*, *gr. in fol.* (155)

VI. Il Battesimo di Gesù Cristo. *Hic est Filius. Id. pinx., Schotin sc., Audran exc., gr. in fol. in tr.*

---

(155) *B. Audran* intagliò questo medesimo soggetto.

VII Monumentum Marmoreum Castellanorum, dal marmo del *Girardon*, *gr. in fol.*

VIII. L'Assedio di Courtray, da *Vandermenlen*: il paesaggio è stato inciso da *Baudouin*: le figure da *Schotin*, *gr. p. in tr.*

SCHOTT (*Edmè*), Intagliatore alla punta, nato in Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. Egli ha il titolo d' Intagliatore del Duca di York. (*Manuel Tom* 9. *fol.* 333.)

I. Eta della Felicità ec. Una Giovinetta a mezza figura, che si trattiene accarezzando un Cane. *J. Russel p. Schott sc.*, *gr. in.* 4.

II. Tom. Jones, che libera dalle mani del Commissario Molly Seaugrin. V. le Roman du *Tom. Jones*. *G. Morland p.* 1791.

III. Avventura galante di *Tom. Jones*, a riguardo di *Sofia Vestern*. *Id. p.* (*Pendant*) 1791.

IV. Lingo e Cowslip, soggetti tratti dalla: *Sorprise agréable*. *H. Singleton*, *gr. p. in fol.* in rotondo.

V. VI. Due Soggetti della famosa Ballade de' Vecchi Robin Gray. *Th. Stothard p.*, 2. pezzi ovali, *p. in fol. in tr.* 1782.

VII The Children in the Wood (les enfans dans le bois). *Id. pinx.* in rotondo *in fol.* 1784.

VIII. *Stella*, con due versi inglesi. *J. Danthorne*, p. ovale, *in fol.* 1785.

IX. *Rosina*, con una iscrizione inglese. *Id. p.* (*Pendant*) 1785.

SECOND (*Giovanni*). Vedi il Gaudellini.

SECU (*Martino* DE). Vedi Schoen.

SEDELMARY (*Geremia Giacomo*), del quale parla il Gandellini; ma da Mr. Huber abbiamo le seguenti notizie. Era egli Miniatore, Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, e alla punta, nato in Augsbourg nel 1704, e morto nella medesima Città nel 1761. Questo Artista era dotato dalla natura delle più felici disposizioni per le arti. *Pfeffel*, Intagliatore, e Mercante di stam-

pe, avendolo conosciuto, lo pigliò presso di sè a condizioni molto interessate, volendolo fare piuttosto un lavoratore pel suo Negozio, che un Intagliatore pel pubblico. I suoi progressi furono rapidi: disegnò dei gruppi e battalmente sul gusto de *la Fage*. Egli combinò la maniera di *Doriguy*, di *Frey*, e di *Audran*. Tanta capacità lo fece ammirare da tutto il mondo. *Pfeffel*, uomo atrabilario, non seppe temperare il carattere ardente del suo Giovane allievo: in vece di adoprare la dolcezza, si servì della violenza, che lo indispose. Irritato perciò contro il suo Maestro per i cattivi suoi trattamenti, *Sedelmary* se ne fuggì da Augsbourg, e refugiossi presso la sua sorella maritata a *Keukel*, abile Miniatore. Ivi trovò molta approvazione, e si legò in amicizia intima con *Gaspar Fuesslin*, dal quale si hanno le presenti notizie. Compagni inseparabili, stavano a lavorare insieme. La Pittura a olio e la Miniatura, il Disegno in grande e in piccolo, l'Intaglio alla punta e a bulino, occuparono tutti i momenti della loro vita. Intagliò da *Bertoli*, *Solimene*, e *Gran* differenti soggetti, che accrebbero la sua reputazione. Pieno di una nobile ambizione, volle comparire al Pubblico con qualche grand'opera. Incise perciò i quadri della Biblioteca Imperiale dipinti da *Gran*, ed ammirati da *Winkelmann*. Malgrado le più grandi difficoltà, l'opera vide la pubblica luce, e fu messa sotto gli occhi dell'Imperatore, che ne dimostrò la più grande soddisfazione. *Que donnerons nous a cet homme pour marque de nostre approbation imperiale?* disse quel Monarca al Ministro, che era entro allora. Questo Ministro, secondo *Fuesslin*, era

nemico di tutte le arti, e di tutti gli uomini. *Pourquoi*, rispose, *Votre Majesté voudroit-elle encore donner quelques chose a un homme qui peut s'enrichir par la vénte de ses ouvrages?* L'Imperatore mise da parte le stampe, e si pose a parlare d'altre cose col Ministro, e non pensò più a *Sedelmary*. Così finì l'affare, sul quale aveva il povero Artista basato la sua fortuna. I Cortigiani, che lo avevano incoraggito a questa impresa, e che gli avevano ancora fatto sperare una buona pensione dalla Corte, gli voltarono le spalle. Le spese, ch'egli si vide obbligato a fare per questa sua impresa, unite agli altri rovesci, che gli venivano addosso, gli accrebbero le sciagure. Egli non potè sopportare così inumani attentati. Egli fin d'allora sentì una alienazione per le arti. Ricondotto in Patria, egli cadde in una intiera demenza, e così terminò i suoi giorni, e tutte le speranze restarono deluse. Ecco alcune sue stampe.

I. Pietro Giannone, Avvocato Napoletano, *in* 4.

II. Cristiano Wolfio, Filosofo. *G. Boy pinx.* in Vienna, *in* 4.

III. Il Medaglione di Francesco di Lorena, scritto dalla Storia su le tavole del Tempo, Allegoria 1736. *in* 4.

IV. Il Ritratto del Vescovo di Passau, con accessorj storici, da *Daniel Gran*, *in fol.*

V. S. Rosalia, da *Daniello Bertoli*, *in fol.*

VI. S. Anna, che insegna a leggere alla Santissima Vergine. Da *Maestro Fiammingo*, *in fol.*

VII. X. Quattro Soggetti allegorici da quattro disegni del *Solimene*, *p. p. in fol. in tr.* (156)

(156) Queste Stampe sono divenute presentemente RARISSIME, ed i rami passarono a Napoli.

XI. I Quadri della Biblioteca Imperiale di Vienna, da *Danielle Gran*, in 13. gran foglj. (157)

SEDGWICKE (*Guglielmo*), Intagliatore alla punta, nato nell' Inghilterra verso il 1750. Fioriva a Londra nel 1780. (*Manuel Tom. 9. fol 333*)

I. L'Affetto fraterno: due Bambini in un giardino, che raccolgono dei fiori. *Angel. Kauffmann pinx.*, *Sedgwicke sc.* 17[illegible]6, ovale *in fol.*

II. Veduta del Villaggio di Waldheim, con la figlia del Maestro di scuola e i suoi bambini. *W. Miller*, *p. p.* in rotondo, *in fol.* 1783.

III. Carlotta, e Werter, che fanno una visita al Vicario di S. *Id. p.* (*Pendant*) 1783.

IV. La Vacca, e i Buoi della Vedova Costar de Chalons in Champagne, portatile via per difetto di pagamento, e che le sono riportati da M. Pearmain, Viaggiatore Inglese, che dicevasi generoso. *Ed. Penny*, *p. in fol.* 1784.

V. Apparente dissoluzione (Morte apparente di una Donna). *Id. p. in fol.* 1784.

VI. *Returning animation* (Ritorno di una Donna alla vita. *Id. p. in fol.* 1784.

SEDWICK (*W.*). Intagliò in Londra nel 1784. un soggetto, rappresentante un Contadino alla porta di una casa, da *Penni*.

SELLIER (*A. G.*). Vedi il Gandellini.

SELLIER (*Luigi*), nato in Parigi nel 1757. Intagliò molti pezzi d'architettura (Basan *sec. ediz.*)

SELMA (*Ferdinando*), Intagliatore a bulino, nacque in Spagna nel 1760. Fioriva in Madrid

(157) Le Tavole IX. X. XI. XII. XIII. che comprendono le volte di *Gran* alla gloria di Carlo VI., sono del disegno e della incisione di *Sedelmeyer*. I pezzi di architettura sono della incisione di *Kleinert*. Questa prima parte deve esser seguita da due altre.

nel 1780. Egli fu eccellente bulinista, ed intagliò qualche rame per il Don *Quichotte* spagnuolo, che fu stampato in Madrid. Non si conoscono altre stampe di questo Artista se non se le due seguenti, che sono veramente *Belle*.

I. La Santissima Vergine, seduta sopra un piedistallo: da una parte S. Girolamo, e dall'altro Tobia condotto dall'Angelo, ovvero la Madonna del Pesce, *gr. in fol.* (158) *Fernande Salma sc.* 1782.

II. Una Santissima Vergine in piedi, da un quadro di *Raffaello*, *gr. in fol.*

SEMOLOCO. V. FRANCO.

SERGENT, o SERGEANT (*Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore a colori, alla punta, e a bulino, nato in Chartres nel 1756. Egli è allievo di *Augustin de Saint Aubin*, ed ha inciso un numero ragguardevole di rami, tanto di sua composizione, che da differenti Maestri,

I. Il Ritratto di Monsieur Necker, con un'allegoria dall'originale di *Duplessis*, inciso a colori, sotto la direzione di *Saint Aubin*, da *Sergent*, *in* 4.

II. Ritratto di Monsieur, Fratello del Re, dal *medesimo*, medesima esecuzione.

III. Ritratto di M. Hauy, Interprete del Re, dall'originale di *Favart*, inciso a colori da *Sergent*, *in* 4.

IV. *Il est trop tard*. Stampa eseguita a colori da *F. Sergent*, *gr. in fol.*

V. La Fiera di Barricades a Chartres incisa da *Sergent*, da una composizione.

VI. Soggetto satirico sul Magnetismo di Mesmer, dal *medesimo*.

VII *L'Elévament de mon oncle*. Soggetto satirico sopra l'entusiasmo del Pallone, medesima grandezza.

---

(158) Questo è il famoso Quadro dell'Escuriale, di *Raffaello*.

SERICUS. Vedi *Soye*.

SERICIO (Vedi il Gandellini.
SERLIO . (

SERVOUTERS (*Pietro*(, Intagliatore a bulino. Nacque in Anversa circa il 1574, e fiorì nella medesima Città al principio del secolo XVII. Era contemporaneo di *J. Londerseel*, ed incise il Paesaggio sul medesimo gusto.

I. X. Seguito di dieci Soggetti di Cacce, da *D. Vinkenbooms*, *p. in fol. di forma lunghetta*.

XI. Il peccato dei nostri primi Padri, con versi olandesi, e francesi, dal *medesimo* 1611, *gr. in fol. in tr.*

XII. Sansone, che ammazza il Leone, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XIII. David, che soffoga un Orso, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XIV. *Assemblée de Gueux*, *da. Beedelears Herbarye*, dal *medesimo* (159).

SERWROUT (*B.*). Incise da *W. Boons* un seguito di dieci Soggetti da Caccia, di forma lunghetta (160).

SERY. Vedi *Robert*.

SESONI (*Francesco*) (Vedi il
SETELEZKI (*Baldassar Sigismondo*) (Gan-
SETTI (*Francesco*) (dellini
SETTI (*Ercole*) (

---

(159) Questo Artista intagliò ancora per l'Accademia *De l'Epée de Thibault*, *in fol.* molti rami pubblicati in Anversa nel 1628.

(160) Sembra, che Mr. Basan distingua *Pietro*, di cui abbiamo parlato antecedentemente, dal presente Artista. E Mr. Huber (*Manuel Tom. 5. fol* 236.) ha usato le medesime parole di Basan, ed ha dato le predette dieci stampe a *Pietro*, benchè il citato Scrittore non *Serwouter*, ma *Serwrout* lo appelli, Nulla di questi due Artisti scrive il Baron d'Heinecke.

SEUTER, o SAITER (*Giovanni Gotfredo*). Disegnatore, ed Intagliatore all' acquaforte, ed a bulino, nato in Augsbourg nel 1718. (Gandellini, Basan, Huber *Manuel Tom.* 2. *fol.* 139. Heinecken *Idée ec. fol* 59 *e fol.* 65.). Da giovinetto perdè il suo Genitore, *Giovanni Sauter*, abile Pittore di ritratti; e di storia. *J. E. Rädinger*, avendo sposata la Madre di *Gotfredo*, già vedova, fece da padre, e da maestro al giovine orfano. Cresciuto nell' età, e nell' arte, per potersi vie maggiormente perfezionare portossi a Norimberga sotto la direzione di *Giorgio Martino Preisler* nell' intaglio a bulino. Dopo due anni di assiduità fu egli giudicato molto abile, per essere spedito a Firenze al Marchese Gerini, che faceva incidere allora la Galleria. Dopo avere qualche rame intagliato, portossi a Roma, ove studiò un anno e mezzo. Da Roma portossi a Venezia, e vi lavorò per qualche tempo sotto *Giuseppe Wagner*. Dopo tornossene a Firenze, ove incise qualche rame per l'opera di *Stosch*. Tornatosene poi nella sua Patria, continuò ad arricchire il Pubblico delle sue opere, che vengono tutto dì ricercate dai veri Amatori.

I. Poethe, per la Physionomique de Lavater, *in fol.*

II. Jean Kupetzky, *in* 4.

III. Giorgio Filippo Rugendas della medesima grandezza (161).

IV. Agar repudiata, mezza figura, dal Cav. *Celesti*, da *Seuter*, *in fol.* (162)

---

(161) Questi sono due Ritratti collocati in fronte colle vite loro dateci da *Fuesslin*.

(162) Dalla Galleria di Sans-Souci.

V. La S. Famiglia, da *Andrea del Sarto*. *Id. sc. in fol. ibid.*

VI. Gesù Cristo presso le SS. Marta, e Maddalena, da *Leonardo da Vinci*. *Id. sc. in fol.*

VII. La Donna adultera, mezza figura, dal *Procacchi*. *Id. sc. in fol.* (ivi)

VIII. Gesù Cristo alle Nozze di Cana Galilea, da *Paolo Veronese*, da *J. G. Saiter*, in due foglj, *gr. in fol.*

IX. La S. Famiglia, servita dagli Angeli nella fuga in Egitto, dall'*Albano*, da *Saiter*, *gr. in fol.*

SEZZENIO (*Valentino*) (Vedi il Gandellini.
SGRILLI (*Bernardo*) (

SHARP (*Guglielmo*), Intagliatore a bulino, del quale fanno menzione Mr. Basan, e Huber (*Manuel Tom. 9. fol. 295*). Nacque in Londra nel 1746. e lavorò par la Collezione di Boydell. I due più abili Maestri dell'Inghilterra *Bartolozzi*, cioè, e *West*, questi pel disegno, l'altro per l'intaglio gli furono Maestri. Così potè egli farsi un nome di abile bulinista. Ecco le sue stampe, che sono a nostra notizia.

I. *John Hunter*, celebre Anatomico, da *Jos. Reynolds*, *gr. in fol.*

I. *Circé*. *Dominicho pinx.*, *Sharp sc.* 1784, *in fol.* in ovale.

III. Lucrezia, con distintivo istorico. *Id. pinx. id. sc.* ovale, *gr. in fol. in tr.*

IV. S. Cecilia, rappresentata fino ai ginocchi, innanzi a un organo. *Id. pinx. id. sc.*, *grandiss. in fol.* (163)

V. I Dottori della Chiesa, che stanno consultando su la immacolata Concezione di Maria Santissima, dal famoso quadro di *Guido*, intagliato benissimo a bulino da *Sharp*, *grandiss. in fol.*

VI. Due Bambini, che dormono in una foresta (*The Chil dreen in the Wond*). *Byroe et Medland pinx. id. sc.*, *gr. in fol.* in ovale.

---

(163) Capo d'opera d'intaglio.

VII. Il Re Lear. *Jos. Raynolds pinx., id. sc.* 1783, *in 4.*

VIII. Romeo, e Giulietta. *B. West pinx. id. sc.* 1783, *in 4.*

IX. Venere, ed Europa. *Id. p. id. sc.* 1785. (*Pendant*)

X. Alfredo il grande, che divide l'ultimo suo pane con un pellegrino. *B. West pinx., id. sc.* 1782, *gr. in fol. in tr.* (164)

VI. Il Re Carlo II., che prende terra nella rada di Tower. *B. West pinx. id. sc., gr. in fol. in tr.* (165)

XII. La Pitonessa d'Endor, che fa apparire l'ombra di Samuelle. *B. West pinx. id. sc.* 1783, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Cupido, e sua Madre, da *Me L. E. Lebrun*, inciso da *G. Sharp* 1789, *in fol.*

SHERLOCK ( ), giovane Intagliatore inglese, che secondo Mr. Basan (*sec. ediz.*) intagliò diversi rami da *Pillement*, ed altri Maestri.

SHERWIN (*Guglielmo*), Disegnatore e Intagliatore a bulino, e alla maniera nera, nato in Londra verso il 1656, figlio di un Ecclesiastico inglese. Ignorasi chi fosse il Maestro, che gl' insegnò i primi principj del disegno, e dell' intaglio. Non si sa come abbia ottenuto questo rango, di essere annoverato fra tanti Artisti (*Manuel Tom. 9. fol. 78.*). Le sue migliori opere consistono in ornati di libri, e in ritratti, ove si scorge ch'egli possedeva molto la parte meccanica dell'arte, ma niente avea di gusto nella esecuzione. Incise dai suoi disegni il frontespizio, e la maggior parte dei rami a taglio dolce per la edizione di *God's Reverge Against Mur-*

(164) Questo è il pezzo capitale di *Sharp*. Il suo *Pendant* è *Alfred troisieme Roi de Mercie*, inciso da *Michel.*

(165) Altro pezzo capitale, che gli fa *Pendant* è *Cromwell dissolvant le parlement*, inciso da *J. Hall.*

der *in fol.* 1669. Fra i suoi ritratti si citano i seguenti.

I. Carlo II. Re d'Inghilterra, figura intiera, che serve di frontespizio, *in fol.*

II. Cristoforo, Duca d'Albemarle, armato, *in fol.*

III. Guglielmo Sermon M. D. marcato. *W. Sherwin ad vivum del. et sc.* 1671, *in fol.*

IV. Guglielmo Bridge. *Id. del. et sc.* 1670.

V. Il Giudice Powel. *Id. del. et sc.* 1711. (166)

SHERWIN (*John o Joan Keyse*), Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, alla punta, e a bulino, nato nell'Inghilterra nel 1746. Fioriva in Londra verso il 1780. Fu successore a *Woollet* nella qualità d'Intagliatore del Re. Mr. Huber (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 297.) riporta il seguente Catalogo.

I. *Robert Louth*, Vescovo di Londra, fino ai ginocchi, da *Pine*, *in fol.*

II. *Guillaume*, Conte di Chatam. *Id. sec. medesimo.*

III. *William Pitt*, in mezza figura. *T. Gainsborough pinx., gr. in fol*

IV. Lord *Chatam*, dipinto da *R. Brompton*, e corretto dal modello pigliato al naturale, inciso da J. *K. Sherwin* 1778, *in fol.*

V. *Mistriss Robinson*. *Sherwin sc.* 1781., a granito *piccolo ovale*.

VI. *Mistriss Hartley*, nell'opera dell'Andromaca, inciso nel 1782, a granito, *ovale pic. in fol.*

VII. *Mistriss Siddons*, sotto il personaggio di una giovane greca.

VIII. The honourable Mrs. *Ward*.

---

(166) Egli ha intagliato ancora un piccolo numero di stampe alla maniera nera, ma di un gusto pessimo, toltone una, ch'è la seguente, cioè il Ritratto di Monsieur Beverland. RARISSIMA.

IX. Busto di Sir *Joshua Reinolds*, dipinto da lui medesimo, ed inciso a bulino da *Sherwin* nel 1784, *p. in fol*

X. *Guglielmo Woollet*, Intagliatore del Re, da *J. K. Sherwin* 1784, *p. in fol.*

XI. Il Dottore Guglielmo, Maestro di musica del Re, intagliato dal ritratto naturale, da *J. K. Sherwin* 1779, *pic. in fol.*

XII. *Thomas Pennant*, da *Th. Gainsborough*, *in fol.*

XIII. *George Nugent Greenville Temple*, Marchese di Buckingham, dal *medesimo* a bulino 1788, *gr. in fol.*

XIV. Il Capitano *James Cook*. *Nath. Dance pinx.*, *id sc.* 1784, *p. in fol.*

XV. La Duchessa di *Cumberland*, e di *de Strathern*. *R. Cosway pinx.*, *id. sc.* 1780, all' acquaforte e a tinta violetta, *p. in fol.*

XVI. Il Maggiore *Jean André*, Ajutante dell'armata Britannica nell'America. *J. André pinx.*, *id. sc.* 1787, a granito *in* 4

XVII. La *Meditation*, ovvero il Pensieroso di Milton. *Id. sc.* 1784.

XVIII. La *Guirlande de Prior*. *Pendan:* della stampa precedente.

XIX. Veduta di Gibilterra con le batterie della flotta Spagnuola il 14 Settembre 1782, incisa nel 1784, *gr. in fol. in tr.*

XX. La Santissima Vergine seduta, col Divin Bambino su le sue ginocchia, e S. Giuseppe da parte, che sta leggendo. *N. Poussin pinx.*, *J. K. Sherwin. sc.*, *gr. in fol.*

XXI. Gesù Cristo, che porta la Croce al Calvario Disegnato ed inciso da *Sherwin* dal quadro dell'Altare della Cappella della Maddalena nella Collegiata di Oxford 1779, attribuito a *Guido*, *gr. in fol.*

XXII. *Il noli me tangere*, ovvero Gesù Cristo, che si manifesta alla Maddalena in forma di Giardiniere. *Ibid. gr. in fol.* (*Pendant*)

XXIII. La S. Famiglia, da *N. Berrettoni*, *in fol.*

XXIV. *La Diseuse de bonne avventure*, da *J. Reynolds*, incisa da *J. K. Sherwin*, *gr. in fol. in tr.*

XXV. *Catullo*, e *Lesbia*, da *Angelica Kauffmann*, incisa nel 1784, *ovale pic. in fol.* a granito rosso.

LXVI, *Péricles*, et *Aspasia*. *Id. pinx. id. fec.* (*Pendant*)

XXVII. *Erminia*, che incide il nome di Tancredi su la scorza di un faggio. *Id. pinx. id. fec., in fol.* a granito rosso.

XXVIII. La Morte di Lord Robert Manners. *Stottard pinx., grandiss. in fol. in tr.* Pezzo capitale.

SHERWIN (*Carlo*). Questo Intagliatore vien rammentato da Mr. Basan (*sec. ediz.*). Egli crede, che nel 1786. intagliasse insieme in Londra con *J. K. Sherwin* la morte di Lord Manners, da *Stothard*, *gr. p. in tr.*

SICHEM (*Cristoforo* VAN), Disegnatore, e Intagliatore a bulino, e in legno, nato verso il 1580. Fioriva in Amsterdam verso il principio del secolo XVII. Fra il numero dei molti allievi di *Goltzius*, egli si distinse per le sue incisioni in legno di una esecuzione vigorosa. Incise anche molto a bulino. Il merito della maggior parte dei suoi lavori consiste in una certa proprietà. L'opera la più considerabile, che di lui si conosca, è quella che porta per titolo: *Iconica Haeresiarcarum &c.*, che presenta un gran numero di ritratti *in 4.* dei principali riformatori della Chiesa, disegnati da se stesso, e pubblicati in Amsterdam nel 1609. È anche sua una Raccolta di ritratti *in fol* de' Conti di Olanda, e di Zéelande da lui medesimo disegnati. Generalmente stimansi i suoi intagli, e sopra tutto quelli che ha fatto dal suo Maestro *H. Goltzius*. I colpi dei suoi tagli sono arditi, e spesso, con molta sua fatica, con questo mezzo, han prodotto bellissimi effetti (167).

(167) Intorno a *Sichem* trovo presso il Gandellini rammentato questo non *Cristoforo* ma un *Cornelio*, ed

In rame.

I. *Joannes Calvinus Noviodani*, in busto e veduto di profilo che tiene in mano un libro, in una cornice storiata. *C. Sichem sc exc.*, *in* 4.

II. *David Giorgio Delphis in Batavia perniciosissimae Sectae Auctor Durck Christoph. von Sichem. Formschneider und Kupforstecher* 1606. cioè: *per Cristoforo de Sichem ec.*, *in* 4.

---

assegna ancora le stampe da lui intagliate, che sono 108. differenti pensieri dell'antico Testamento, come le Metamorfosi del *Tempesta*. Si pongono ancora le cifre con le quali egli marcò nel 1569. Mr. Basan nella seconda edizione aggiunge, che *Cornelio* nacque in Delft nel 1548, e che incise in legno da *H. Goltzius*, e all'acquaforte qualche ritratto. Il Barone d'Heinecken (*Idée ec. fol.* 205) nella scuola fiamminga rammenta tre Intagliatori di questa famiglia -- *Christoph.*, *Corneille et Karl van Sichem trois Graveurs en cuivre, et en bois*, ed aggiunge di più: *Les fautes de Papillon, au sujet de ces Artistes, sont bien drôles*. Sembra però, che il rammentato *Cristoforo* siasi l unico, che si sia distinto. Aggiunge perciò Mr. Huber (*Manuel Tom.* 5. *fol.* 193,), che i Francesi, cominciando da *Marolles*, e *Florent le Comte*, hanno imbrogliato questo articolo, e di *van Sichem* hanno fatto *Vichem* Intagliatore, che non ha mai esistito, e che secondo i precitati Scrittori ha vissuto più di cent'anni. Mr. Basan, che secondo abbiamo notato qui sopra, aveva parlato di *Carlo Sichem*, all'articolo *Vichem* scrive -- *Charles-Simon né dans les Pays Bas, en* 1584. *vecut plus de* 100. *ans. Jamais Artiste n'a manie le burin avec autant de liberté: on croit qu'il a gravé plus de* 600. *planches, nombre extraordinaire pour un seul homme: il y en a d'après Goltzius, Matham et beaucoup sur ses propres Dessins*. Ciò che sorprende dopo tutto questo, è il vedere, che di 1000. stampe non ne riporta nemmeno una. Il prelodato Mr. Huber è di parere, che Basan sia stato indotto in questo errore da *Papillon*, e che tanto a lui, che a *Marolle*, ed a Basan abbia cagionato l'inganno la marca dell'Ar-

III. *Rob. Dadleus Laycestriae Comes. C. van Sichem sc. exc., in* 4.

IV. Francis. Valeius, Dux Alencon. *Id. sc. et exc., in* 4.

V. L'Imperatore Carlo V. in piedi, vestito da Imperatore con l'iscrizione: *Carolus quintus Imperator Caesar Augustus. Ch. v. Sichem sc. et exc., in* 4.

VI. La Regina Lisaberta in piedi, in abito reale, con l'iscrizione: *Elisabethae D. G. Angliae, Franciae, Hiberniae et Virginiae Reginae. Ch. v. Sichem fec., in* 4. (168)

In legno.

I. Seguito di dodici Stampe istoriche. *Christ. van Sichem feeit, in* 12. RARE.

II. Ester, davanti il Re Assuero, da *Luca di Leida, in* 4.

III. L'Adorazione dei Pastori, da *Abraham Bloemaert, in* 4.

IV. La Circoncisione, *H. Goltzius, C. Sichem fecit* 1629, *in* 4.

V. Giuditta, con la testa di Oloferne, che la mette nel sacco, che le regge la sua serva, dal *medesimo, in* 4.

VI. S. Cecilia, che suona l'organo, con quattro altre figure, due delle quali cantano, dal *medesimo, in fol.*

VII. Busto di un Uomo vigoroso, con cappello tagliato ornato di piume, dal *medesimo* 1607, *in fol.*

---

tisra *Cristoforo Sichem*, ch' è formata di un C. di un V. e di un S. riunite insieme, come ha riportato prima di tutti il Gandellini ma il nostro Scrittore ne addita un' altra, cioè che può far sospettare, che *Carlo* realmente incidesse. Ma qualche lume ci daranno le stampe, che trovansi nel presente Catalogo.

(168) Questi due ritratti qualcuno gli attribuisce a *Carlo van Sichem*.

VIII. Busto di un Principe affricano, con in testa una specie di berretto, ornato di piume, e di un grosso diamante. J. *Matham inv.* 1613, *in fol.*

IX. XII. Seguito di quattro foglj, rappresentanti Giuditta, David, Sansone, e Sisara. *H Goltzius inc.: C. Sichem sculp., in fol.*

XIII. XVI. Seguito di quattro pezzi, rappresentanti i quattro Evangelisti: a bistro in cornice di arabesco, ciascuno con i suoi emblemi, e a basso un ristretto istorico della loro vita, e della loro morte in olandese, con questo indirizzo *Tot Amserdam by Christoffel van Sichem: Figuer-Sayder in de seylender Windiwaghem*; 4. pezzi *in fol.* di una bene intesa esecuzione.

SICKLEERS (*Pietro* VAN). Vedi il Gandellini.

SIEGEN, o SICHEM (*Luigi* VON), Luogotenente Colonnello al servizio del Langravio di Assia-Cassel, nato circa il 1620, Inventore dell' Intaglio alla maniera nera. Noi ne abbiamo trattato nel primo Tomo di queste nostre aggiunte. Pare, che fiorisse nel 1643, circa la quale epoca fu trovata la detta maniera. Conosconsi di suo le seguenti stampe, cioè

I. Amalia-Elisabeth, Cassiae Langravia. L. a S. 1643, *in fol.*

II. La Santa Famiglia, in cui si vede S. Giuseppe con gli occhiali, da *Annibale Caracci*, *in fol.* (169)

SIENA. Vedi Marco da Pino.

SILVESTRE, o SYLVESTRE (*Israel*). Il Gandellini ne ha scritto il suo articolo. L'epoche della sua vita sono le medesime presso tutti gli Scrittori. Porremo solamente quì il Catalogo delle sue stampe, secondo Mr. Huber (*Manuel Tom. 7. fol.* 384.) e sono solamente quelle

(169) Si può vedere anche il Gandellini.

principali, fatte da lui, sebbene additate si trovino nel Gandellini predetto.

I. Le quattro Stagioni, rappresentate da quattro figure mitologiche, in cartelle ovali, 4. pezzi *in* 12.

II. Graziose Vedute d'Italia, e di Francia, rappresentanti Edifizj, Ruine, e Paesaggj, con iscrizioni in francese, 21. pezzo *in* 12.

III. Raccolta di Vedute di molti Edifizj tanto di Roma, che dei suoi contorni: *Faites par Israel Silvestre et mises en lumières par Israel Henriet*, con indicazioni in francese, 15. pezzi col titolo, *in* 8. *in tr.*

IV. Diverse graziose Vedute di Francia, e d'Italia, ornate di fabbriche, e di figure, con Indicazioni, una in italiano, l'altra in francese, 12. pezzi *in* 8.

V. Vedute diverse, e graziose dell'Italia, e della Francia, ornate di fabbriche, e di figurine, senza indicazione, 12. pezzi *in tr.*

VI. Belle Vedute di Giardini, e di Palazzi, sotto il seguente titolo: *Alcune vedute dei Giardini, e Fontane di Roma, e di Tivoli, disegnate, e intagliate per Israel Silvestre*, con una indicazione in italiano, 2. pezzi numerati, *in* 8. *in tr.*

VII. Quattro Vedute, cioè tre di Roma, e una del Villaggio di Flovelle vicino a Nancy, 4. pezzi *in* 8.

VIII. Diverse Vedute d'Italia, ornate di fabbriche, e di figurine, con indicazioni in italiano, 11. pezzi dei quali, qualcuno trovasi fra le stampe di *della Bella*, *in* 4. *in tr.*

IX. Diversi Paesaggj, e siti di Francia, pubblicati da *Israel Silvestre*, e dedicati a Monsignor Louis de Crévant, Marchese d'Humieres, ornati di fabbriche, e di graziose figure, 18. pezzi *in* 4 *in tr.*

X. Diversi Paesaggj fatti al naturale, da *Israel Silvestre* di differenti contrade della Francia, 7. pezzi *pic. in* 4. *in tr.*

XI. Diverse Vedure del Regno di Napoli, con indicazioni in francese, 4 pezzi *in* 4. in forma di fregio.

XII. Diversi Paesaggj del Ducato di Borgogna, fatti al naturale da *Israel Silvestre*, con le indicazioni dei luoghi, in francese, 12. pezzi *in* 4. in forma di fregio.

XIII. Diverse Vedute dei contorni di Nancy, 4. pezzi *in* 4. in forma di fregio.

XIV. Libro di diverse Vedute di Francia, di Roma, e d'Italia, fatto da *Israel Silvestre*, con indicazioni in francese, 10. pezzi *in* 4. *in tr.*

XV. Libro di diversi Paesaggj di Francia e d'Italia, fatto da *Israel Silvestre*, con indicazione in francese, 12. graziosi pezzi, *p. in* 4. *in tr.*

XVI Diverse Vedute di Porti di Mare d'Italia, e di altri luoghi, ornati di edifizj, e di figurine, con indicazioni in francese, 24 graziosi pezzi in rotondo, *p. in* 4.

XVII. Diverse Vedute di Porti di Mare di Napoli, e dei suoi contorni; fatte da *Israel Silvestre* anno 1648, graziosi pezzi in rotondo, *in* 4.

XVIII. I luoghi i più notabili di Parigi, e dei suoi contorni, fatti da *Israel Silvestre*, con la dedica, e in ciascheduno quattro versi francesi di spiegazione; bel seguito, del quale molte stampe sono incise da *della Bella*, 12. pezzi *in* 4. *in tr.*

XIX Diverse Vedute dei più belli edifizj di Roma, e di altri luoghi d'Italia, fra le quali quattro ve ne sono di Venezia, con una indicazione in italiano. *Bel seguito* numerato, 12. pezzi *in* 4. *in tr.*

XX. Altro seguito di diverse Vedute dei più belli edifizj di Roma e di altri luoghi d'Italia, fra quali il ponte di Rialto di Venezia, con una indicazione in francese. *Bel seguito* numerato, 12 pezzi *in* 4. *in tr.*

XXI. Diverse Vedute del Castello, e delle Fabbriche di Fontenebiò, da *Israel Silvestre*, con indicazioni in francese, 10 pezzi, *p in* 4 *in tr.*

XXII. Vedute, e Prospettive della Cappella della Sorbona, di cui fu l'ordinatore il Cardinale di Richelieu, e l'Architetto *Giacomo le Mercier*, e di diversi Castelli della Francia, 12. pezzi *in fol.* con indicazioni.

XXIII. Vedute, e Prospettive del Palazzo di Orleans, ovvero di Luxemburgo, con altre Case, e Giardini dei contorni di Parigi, con indicazioni, 12. pezzi *p. in fol.*

XXIV. Vedute, e Prospettive nuove, tratte dai più bei luoghi di Parigi e dei suoi contorni, con indicazioni, 12. pezzi numerati, col frontespizio inciso da *Claudio Goyrand*, in mezzo del quale vedesi la Chiesa di S. Sofia di Costantinopoli, *in fol. in tr.*

XXV. Vedute di diversi luoghi, e monumenti, tanto di Roma, che di altre Città dell'Italia, con indicazioni in francese, e in italiano, 18. pezzi *in fol. in tr.*

XXVI. *Profilo* di alcune Città, tra le quali Lorette, Paris, St. Denis, Poissi, e dell'Acquedotto di Arcueil, inciso da *Cl. Goyrand*: a basso vi sono versi francesi di *Scuderi*, 5. pezzi *in fol. in tr.*

XXVII. Diverse Vedute di Roma, e dei suoi contorni, fatte da *Israel Silvestre*, 7. pezzi col titolo, e sono: 1. La Chiesa di S. Pietro. 2. Il Giardino di Montalto. 3. Il Palazzo, ed il Giardino Lodovisi. 4. Il Ponte Lomentano. 5. S. Agnese fuori di Roma. 6. Un Antichità di Costantino, *in fol. in tr.*

XXVIII. Le Chiese, dette le Stazioni di Roma, con un titolo, con dedica, sostenuto da due genj; dieci belle stampe, cioè 1. S. Pietro. 2. S. Paolo. 3. S. Croce in Getusalemme. 4. S. Giovan Laterano. 5. S Maria Maggiore. 6. S. Sebastiano. 7. S. Lorenzo. 8. S. Maria del Popolo. 9. L'Annunziata. 10. S. Paolo delle tre Fontane. Tutte con indicazioni latine, e francesi, *in fol. in tr.*

XXIX. Profilo di Nancy, al quale sono riunite le Vedute, e le Prospettive, le Porte, ed i luoghi i più rimarcabili di quei contorni, da *Israel Silvestre*, nativo della medesima Città; 12. Stampe con indicazioni, le due ultime delle quali sono incise da *Perelle*, *in fol. in tr.*

XXX. Vedute, e Prospettive del Palazzo Cardinal dalla parte del Giardino, e di poi quelle del Louvre, delle Thuilleries, di differenti facciate, e di altri luoghi i più curiosi dei contorni di Parigi, da *Israel Silvestre*, con indicazioni, 12. pezzi *in fol. in tr.*

XXXI. Libro di diverse Vedute, e Paesaggj: *Faits sur le naturel par Israel Silvestre*, con l'indicazioni dei differenti castelli, e case di divertimento, 10. pezzi *in fol. in tr.*

XXXII. Libro di diverse Vedute, e Paesaggj: *Faits sur le naturel et dedié au Roi par Israel Silvestre*, con indicazioni dei diversi castelli, ed edifizj di Francia; 12. pezzi, il primo dei quali presenta la Piazza della Vittoria, *in fol. in tr.*

XXXIII. Libro di diverse Prospettive di Vedute di Castelli, e di giardini: *Faites sur le naturel et mises in luméres par Israel Silvestre* nel 1651. Pezzi 12. uno dei quali rappresenta la prospettiva della Città di Richelieu, in tre diversi aspetti del Castello, *in fol. in tr.*

XXXIV. Veduta prospettica del Giardino di Sremont.

Israel Silvestre ad vivum del. fecit et excudit, gr. in fol. in tr.

XXXV. Veduta del Palazzo Mazarini, con i Giardini, e gli edifizj, che gli stanno vicino sul Monte Quirinale. *Israel Silvestre incidit, gr. pezzo in tr.*

XXXVI. Veduta prospettica della Città di Roma, con indicazione cifrata dei principali edifizj, e siti delle sue dipendenze, *gr. pezzo di due lastre, alt. 6. pol. e 8. lin., larg. 4. pol. e 6. lin.*

XXXVII. Veduta di Roma, con parte della Città, e col profilo della Chiesa di S. Pietro. *Silvestre fecit, excudit Parisiis.* A basso si leggono venti versi di Scudert, *gr. pezzo in tr.*

XXXVIII. Veduta prospettica di Roma, presa all'opposto, con i suoi edifizj e rovine, con spiegazione cifrata di differenti oggetti, *grandiss. in fol.* a foggia di fregio.

XXXIX. Veduta prospettica di Parigi, pigliata dal Ponte delle Thuileries, con i ritorni dei principali edifizj, *gr. in fol. in tr.*

XL. Due gran Vedute prospettiche delle Città di Charité, e di de Nevers, con indicazioni in latino, e in francese. *De Lincier delin., Israel Silvestre sculp.*, fregio lungo.

XLI. Due belle Vedute prospettiche, cioè quella del Colosseo, incisa nel 1653, e quella di Lione, del nuovo cammino della Casa di Mr. Fion, *gr. in fol. in tr.* RARISSIMA.

XLII. Le Vedute prospettiche di Stenay, di Sedan, di Mommedi, di Verdun, e di Metz. 5. Stampe grandi, in più foglj.

XLIII. I Piaceri dell'Isola incantata nel 1664. Parigi, in nove lastre, *in fol. in tr.*

SILVESTRE (*Luigi*), figlio del precedente: fra i suoi fratelli seppesi molto distinguere Egli era Pittore, e fu chiamato alla Corte di Dresda, e col titolo di primo Pittore di Augusto III. Re di Polonia, ed Elettore di Sassonia, e vi si trattenne trent'anni.

SILVESTRE (*Alessandro*), fratello del precedente. Vedi il Gandellini.

SILVESTRE (*Susanna*), sorella dei suddetti *Luigi*, e *Alessandro*. Vedi il Gandellini.

SILVESTRE (*Niccolò Carlo*), figlio d'*Israel*; che fu Maestro di disegno del Re, e della famiglia Reale. Morì in Maï nel 1767. essendo in età di 67 anni, ed incise

I. Ubaldo, e il Cavalier Danese, che vanno a cercar e Rinaldo incantato nel Palazzo di Armida, da *le Moine*, *m. p. in tr.*

II. Uno schizzo della volta, e qualche piccolo soggetto di fanciulli, dal *medesimo*.

SILVESTRO DI RAVENNA. Vedi *Marco Ravigiano*, o di *Ravenna*.

SILVESTRINI (*Cristofano*). Vedi il Gandellini.

SIMON (*Giovanni*), Intagliatore prima a bulino, e poi alla maniera nera, nacque in Normandia verso il 1670, e morì in Londra nel 1755. In Francia egli fece solamente delle incisioni ordinarie a bulino; ma passato dipoi nell'Inghilterra poco prima la morte di *Smith*, si diede intieramente alla maniera nera. *Kneller*, che si era adirato con *Smith*, servissi di *Simon* per incidere qualcuno de' suoi ritratti. Ma qual differenza di talento fra l'uno, e l'altro di questi Artisti! Ciò non ostante abbiamo dei ritratti di *Simon*, che non sono certamente senza merito, e sono ricercati. I più distinti fra questi sono:

I. Jean Milton, da *P. White*, *in fol.*

II. Richard Steele, da *Kneller*, *in fol.*

III. Guillaume, Conte de Cadogan, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Jean Tillotson, dal *medesimo*, *in fol.*

V. Jean de Silva, Conte di Tarouce, da *Kneller*, *in fol.*

VI. Jean, Lord Sommers, dal *medesimo*, *in fol.*

VII. Sir Richard Temple, Baronet, dal *medesimo*, *in fol.*
VIII. Le Prince Eugéne de Savoye, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
IX. Lady Hervey, da M. *Dahl*, *in fol.*
X. Le General Wills, dal *medesimo*, *in fol.*
XI. Mathieu Prior, da *Richardson*, *in fol.*
XII. Philippe Dormer Stanhope, Conte di Chesterfield, da *W. Hoare*, *in fol.*
XIII. Le Roi Charles I., da *Vanloo*, *in fol.*
XIV. Horace Walpole, dal *medesimo*, *in fol.*
XV. Henri Rouvigny, Conte de Galway, *in fol.*
XVI. Lord Catts, armato con un bastone, *in fol.*

SIMON (*Pietro*), Pittore di ritratti, ed Intagliatore a bulino, nato in Parigi verso il 1640. Sembra secondo Mr. Huber (*Manuel Tom. 7. fol. 275*), ch'egli avesse avuto per suo Maestro d'intaglio *Roberto Nanteuil*, o almeno, che se lo fosse proposto per esemplare, dal quale potè prendere la maniera, ma non però lo spirito. Se ne accorse bene questo Artista, ed a tal fine si determinò di venire in Italia, ove egli dipinse, ed intagliò qualche ritratto. Tornatosene in Francia, continuò le medesime pratiche. Oltre ai suoi ritratti, dei quali tutte quasi le fattezze sono della medesima grandezza al naturale, incise ancora qualche soggetto storico, da differenti Maestri.

Ritratti.

I. Federigo Baroccio, Pittore di Urbino. *P. Simon sc., pic. in 4.*
II. Carlo d'Ally, Duca di Chaulnes, Pari di Francia. *J. de la Borde pinx., P. Simon sc. Romæ* 1668, *gr. in fol.*
III. *Jacobus Cardinalis Rospigliosus*: mezza figura in ovale, contornato di una cornice ornata, *gr. in fol.*
IV. Luigi XIV., Re di Francia. *Ch. le Brun pinx., P. Simon sculp.* 1677. (170)

(170) La testa è della grandezza al naturale, come il ritratto di Condé.

V. Luigi de Bourbon, Principe di Condé. *P. Simon ad vivum pingebat, et sculp.* 1678, *gr. in fol.*

V. Anna-Maria-Luisa d'Orléans, Duchessa di Montpensier. *Id. fec. gr. in fol.*

VII. Lisabetta-Carlotta Palatina, Duchessa d'Orléans. *Id. fec.*

VIII. Leo Potier de Gesvres, Abate, e Conte di Bernais. *De Troye pinx.*, *id sc gr. in fol.*

Soggetti Storici.

I. Il Martirio dei Ss. Cosma, e Damiano, da *Salvator Rosa*, *in fol.*

SIMON (*Pietro* il giuniore), Disegnatore ed Intagliatore a granito, nato nell' Inghilterra verso il 1755. Fioriva in Londra nel 1785. (*Manuel Tom. 9. fol. 364.*)

I. Cristo, che si manifesta alla Maddalena, in forma di Giardiniere. *Philip. Lauri pinx*, *P. Simon fec.* 1782, *pic. in fol.*

II. I tre Fanciulli. *W. Pether pinx.*, *gr. in fol.* 1783.

III. Thomaso Jones, soggetto tratto da *Fielding* Lib. XVIII. Cant. 12. *Downman pinx.*, *gr. in fol. in tr.* 1784.

IV. Le Bucheron, Uomo vecchio sull' ingresso di una foresta, con un Cane. *T. Gainsbough pinx.*, *gr. in fol.*

V. Les Nymphes endormies. *J. Opie pinx.*, *gr. in fol.*

VI. Un Astrologo consultato. *J. R. Smith pinx.*, *in rotondo*, *in fol.* 1787.

&II. *A Lover's Anger.* Giovinetta, che impallidisce avanti un Signore giovane, trascuratamente seduto al suo tavolino. *Wheatly*, *pinx.*, *ovale in fol.* 1786.

SIMON ( ), nato in Parigi nel 1769. Incise insieme con *Coiny* le Favole de la Fontaine di forma in 12, dai disegni di *Giacomo Durivier*, allievo di *Casanuova*.

SIMONET (*Giovambattista*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1742. Questi è uno di quegli Artisti, che si distinguono pel gusto, e per la finezza del bulino. Così parla di lui

Mr Huber (*Manuel Tom. 7 fol. 275.*). Intagliò una quantità di vignette, molti rami per le Metamorfosi di Ovidio, come dice il Gandellini, *in 4*, che pubblicò Mr. Basan, il quale nella sua seconda edizione, e sembra che gli si debba prestare tutta la fede, non scrive, *molte*, ma solamente: *Quelques-unes des Planches par le suite des Metamorphoses d'Ovide in 4* Intagliò ancora molti altri rami di soggetti più grandi, quali sono:

I. *Le Danger de tête-a-tête*, da *Boudouin*, *gr. in fol.*
II. *La Soirée des Thuileries*, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
III. *Rose et Colas*, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
IV. *Le Coucher de la Mariée*, dal *medes*, *gr in fol.*
V. *Le Modèle honnéte*, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
VI. *La Privation sensible*, da *Greuze* incisa nel 1780, *gr. in fol.*
VII. *L'heureuse Nouvelle*, da *Stefano Auby*, *gr. in fol.*

SIMONS (*Everardo*) (Vedi il Gandellini.
SIMONIN ( ) (

SIMONNEAU (*Carlo* l'anziano), abile Disegnatore ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Orleans verso il 1639, e morto in Parigi nel 1728. (Gandellini *prima*, e *seconda edizione*), che deve leggersi. Essendosi rotta una gamba nella caccia, non esercitò di più il mestiere delle armi, alle quali dai suoi era stato destinato, ma applicossi alle Belle-Arti. *Natale Coypel* gli fu Maestro nei primi elementi del disegno, e *Guglielmo Château* nella incisione. Egli però nella perfezione dell'arte sua non è debitore ad altri, che al suo felice genio. Intagliò con egual successo in tutti i generi, storia, ritratti, e vignette. La maniera, ch'egli tenne è tutta piena di grazia, e di spirito. Adoprò anche nelle mezze tinte la punta, e su i pieni

fegolari, riserbando il bulino per le parti le più vigorose. Il numero delle sue stampe, scrive Mr Huber (*Manuel Tom 7. fol. 305.*), ascende à 130. Molte di queste ne ha riportate Basan (*sec. ediz.*), e molte ne riferiremo dal Catalogo di Huber (*loco cit.*), facendo intendere sempre al principiante Amatore, che non trascuri di leggere il nostro Gandellini.

I. Carlotta-Lisabetta, Duchessa pensionaria d'Orleans, da *Hyac. Rigaud*, *in fol.*

II. Enrichetta-Maria di Francia, sposa di Carlo I. Re dell'Inghilterra, da *van der Werff*, *in fol.*

III. Giulio-Arduino Mansart, Architetto del Re, da *Fr. de Troy*, *in fol.*

IV. Carlo-Francesco de Lomenie de Brienne, Vescovo di Coutances, da *Dumée*, *in fol.*

V. Antonio-Francesco Ferrand, Maestro dei Memoriali, da *Delunnay*, *gr. in fol.*

VI. Luigi XIV., secondo la varietà degli anni, in un seguito di medaglie, attaccate a una palma, da *Ant. Bernoist*, *in fol.*

VII. La Storia, che scrive su le ale del tempo gli avvenimenti del regno di Luigi XIV., ove il ritratto inciso da *Pitau* è portato in aria da Mercurio, da *Ant. Coypel*, *in fol.*

VII. Il Genio sostenuto dalla Prudenza, che va avanti il tempo, e vola alla gloria che lo chiama. Allegoria in onore di Colbert d'Ormoy, Soprintendente delle Arti, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. La Santissima Vergine, seduta in un Paesaggio, col Divin Bambino in piedi su la culla, che accarezza il S. Giovannino tenuto da S. Lisabetta, da *Raffaello*; Quadro del Gabinetto del Re, inciso da *Francesco Poilly*, e restaurato da *Carlo Simonneau*, *gr. in fol.* (della Raccolta di Crozat).

II. La Santissima Vergine inginocchioni, che alza il lino, che copre il Divin Bambino che dorme, e il piccolo S. Giovanni inginocchioni, in atto di adorarlo, da un quadro di *Raffaello*, del Gabinetto del Principe di

Carignano, inciso dal *medesimo*, e ristabilito dallo stesso. *gr. in fol.* (*ivi*)

III. La Santissima Vergine inginocchioni, in un paesaggio, tenendo il Divin Bambino seduto in un frammento di architettura, innanzi al quale sta S. Giovannino con un ginocchio in terra, da un quadro di *Raffaello*, dell'Escuriale, *gr. in fol.* (*ivi*)

IV. Agar desolata, vicino al piccolo Ismaelle, che viene consolata da un Angelo, da *Andrea Sacchi* (171), *p. in fol. in tr.* (*ivi*)

V. La Santissima Vergine inginocchioni, che tiene il Divin Bambino nelle sue braccia, in mezzo ad un concerto d'Angeli, da *F. Bartolommeo di S. Marco*, del Gabinetto di Crozat, *in fol. quasi quadro*.

V. Il Divin Bambino, che riposa nella sua culla, adorato dai Pastori, da *Annibale Caracci*, *gr. in fol. in tr.*

VII. La Santa Famiglia, ove si vede la Santissima Vergine, che tiene su le sue ginocchia il Divin Bambino, che S. Giuseppe accarezza, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VIII. Gesù Cristo, che s'intrattiene con la Samaritana, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.* BELLISSIMA INCISIONE *a bulino*.

IX. La Deposizione di Croce: Gesù Cristo è posto su le ginocchia della sua Santissima Madre, inciso presso *Simonneau* il giovane, dal *medesimo*.

X. Lapidazione di S. Stefano, dal quadro di *Annibale Caracci*, nel Gabinetto del Re, *gr. in fol. in tr.*

XI. Gesù Cristo presso Marta, e Maddalena, dal *Domenichino*, *Chateau ec.*, *gr. in fol. in tr.*

XII. Passaggio del Reno fatto dai Francesi, da *Van der Meulen*, *grandiss. p. in tr.*

XIII. Il viaggio della Regina Maria de' Medici al Ponte-de-Cé, da *Rubens*, della Galleria di Luxemburgo, *gr. in fol.*

XIV. L'Inverno, dalla Statua che *Gerardon* scolpì in marmo pel Giardino di Versaglies, *in fol.*

XV. Il Sepolcro del Cardinal de Richelieu, eretto nella Chiesa della Sorbona, veduto da diversi posti, in sette foglj, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

---

(171) Quadro esistente nel Gabinetto di Crozat.

XVI. L'Astronomia, composizione allegorica, da *Michel Corneille* il figlio, *ovale in fol. in tr.*

XVII. Venere, che porta il dittamo per guarire la ferita di Enea, da *Carlo de la Fosse*, *grandiss. in fol. in tr.*

XVIII. L'Ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme, da *Carlo le Brun*, *grandiss. in fol.*

XIX. Il portar della Croce, dal *medesimo*, *grandiss. in fol. in tr.*

XX. La Morte d'Ippolito, figliuolo di Teseo, dal *medesimo*, *in fol.*

XXI. Ercole, che caccia l'uccello Simfalide, dal *medesimo*, *p. in fol. in ovale.*

XXII. La Franca Contea conquistata nel 1674, dal *medesimo*, *grandiss. in fol.* (172)

XXIII. Loth, con le sue figlie, da *Natale Coypel*, *gr. in fol. in tr.*

XXIV. La Natività del Salvatore, ove S. Giuseppe tiene una candela, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XXV. Il giovane Gesù in mezzo ai Dottori (173), da *Ant. Coypel*, *gr. in fol.*

XXVI. Un *Ecce Homo* inciso all'acquaforte da *Coypel*, e terminato a bulino da *Simonneau*, *gr. in fol.*

XXVII. Trionfo di Galatea su le acque, inciso all'acquaforte dal *medesimo*, e terminato a bulino, *gr. in fol. in tr.* (174)

SIMONNEAU (*Luigi*), fratello cugino di *Carlo*, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Orleans nel 1656, e morto in Parigi nel 1728. Dalle sue opere si vede ch'egli formò il suo stile dell'incisione dalle opere de-

---

(172) Questa Stampa passa pel Capo d'opera di *Simonneau*.

(173) Quadro esistente nella Chiesa di Notre-Dame.

(174) Il *Pendant* di questa stampa è Bacco e Arianna. L'acquaforte è di *Ant. Coypel*, e il bulino di *Gerardo Audran*.

gli *Audran*. Così combinando la punta col bulino, egli ha saputo mettere nelle sue stampe una piacevole varietà. Disegnava correttamente, e rendeva perfettamente bene le estremità delle sue figure. Come il suo anziano fratello, fu membro anch'egli dell'Accademia, e per i talenti nulla fu a lui inferiore. Solamente lavorò meno di lui.

Ritratti.

I. Giacinto Serroni, primo Arcivescovo d'Albi, *in* 4.

II. Antonio Arnaud, famoso Teologo, da *Filippo de Champagne*, *in fol.*

III. Antonio le Maitre, Avvocato al Parlamento, dal *medesimo*.

II. Martino de Chiarmois, Consigliere di Stato, Direttore dell'Accademia Reale della Pittura, e della Scultura, da *Sebastiano Bourdon*, inciso nel 1706, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Autori.

I. Il Portar della Croce, da *Ant. de Dieu*, *in fol.*

II. Gesù Cristo Crocefisso, dal *medesimo*.

III. Gesù Cristo, che spira su la Croce, dal *medesimo* (175

IV. S. Caterina, dal *medesimo*, *in fol.*

V. L'Assunzione della Santissima Vergine della Volta, dipinta da *le Brun* nel Seminario di S. Sulpizio, *grandiss. stampa*.

VI. Le quattro Ore del giorno, dipinte dal *medesimo*, 4. pezzi.

VII. Le quattro Stagioni. Volta dipinta nel Castello di Vaux le Vicomte, dal *medesimo*.

VIII. La Volta del Paviglione dell'Aurora, nel giardino di Sceaux, dal *medesimo* in 4. pezzi.

IX. Una Ninfa, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

X. Susanna nel bagno, sorpresa dai Vecchi, da *Ant. Coypel*, *gr. in fol in tr.*

---

(175) Queste tre stampe fanno parte di un seguito di altre quindici incise da *Gio. Audran*.

XI. Gesù Cristo presso Marta, e Maddalena, dal medesimo, *gr. in fol. in tr.*

XII. Frontespizio per un libro di Agricoltura, dal *medesimo in 4.*

SIMONNEAU (*Filippo*), figliuolo di *Carlo*, che si diede all' incisione, ma non ebbe i talenti del Padre per riescirvi. Anzi sembra che non siasi molto occupato su la medesima (Huber *Manuel Tom. 7. fol. 308.*). Due soli soggetti, confessa questo Scrittore, di avere conosciuto incisi dal presente Artista nella Raccolta di Crozat, e poi forma il seguente Catalogo.

I. Due gran fregj in un medesimo foglio: uno rappresentante il Ratto delle Sabine, l'altro la pace fra i Romani, e i Sabini. Dai quadri di *Giulio Romano* dal Gabinetto del Duca di Orleans.

II. Le tre Dee, che stanno ad aspettare il giudizio di Paride (176), *gr. in fol.*

III. Venere, e Adone, dall'*Albano* con l'iscrizione: *O mon cher Adonis, in fol. in tr.*

SIMONNEAU (*Lodovico*) (Vedi il Gandelini.

SINTES (*Gio. Battista*) (

SINZENICH (*Enrico*) Pochissime cose ci ha narrato di questo Artista Mr Basan (*sec. ediz.*). Ma il Sig. Huber (*Manuel Tom. 2. fol. 299.*) più estesamente ci fa sapere, che questo Intagliatore alla punta e a granito nacque in Manheim nel 1752. Dopo avere imparato gli elementi dell'arte nella sua Patria, fece nel 1775. un viaggio a Londra a spese dell' Elettore, per potersi perfezionare sotto la direzione del celebre *Bartolozzi*

(176) Il Quadro è di *Perin del Vaga* del Gabinetto del Duca d'Orleans.

nelle differenti maniere d' intagliare e di stampare nell' Inghilterra. Richiamato nel 1779 per ordine dell' Elettore in patria col titolo d' Intagliatore della Corte, diede molte prove di sua capacità, pubblicando a Manheim un gran numero di Stampe, la maggior parte eseguite alla maniera inglese, e stampate a colori. Nel 1760. ottenne dalla sua Corte la permissione di andare a Berlino, ove fu ricevuto membro dell'Accademia Reale delle Belle-Arti, ed ove incise qualche rame per l' Istituto dell' Incisione di Mr. *Paschal*.

Rami di Sintzenich alla punta, eseguiti in nero, in bruno, e a' colori a scelta degli Amatori

I. Madama de la Roche, nata de' Guttermann, dipinta da *Berckenkamp*, incisa da *Sintzenich* in Manheim 1782 *ovale in 8.*

II. Felice Berner, Direttore dello Spettacolo, *in 8.* in maniera nera.

III. Federiga-Luisa-Guglielmina, Principessa di Prussia. *Schroeder pinx., in fol.*

IV. Ester-Carlotta Brandes nella rappresentanza dell' Arianna. *Ant. Graff pinx., in fol.*

V. S. Anna, che insegna a leggere alla sua Figlia Maria Vergine. *B. Lutti pinx., in rotondo in fol.*

VI. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, e il piccolo S. Giovanni. *P. Veronese pinx., medesima grandezza.*

VII. La Maddalena, da *Carlo le Brun, in fol.*

VIII. S. Cecilia, dal *Domenichino, in fol.*

IX. La Regina Artemisia, da *Annib. Caracci, in fol.*

X. La Regina Sofonisba, da *Schimone, in 4.*

XI. Ofele, da *Rembrandt, in 4.*

XII. Cassandra, da *Ant. Hickel, in 4.*

XIII. Filli, da *Carlin Dolce* 1782, *in 4.*

XIV. Zemire, da *Cipriani*, profilo *in ovale p. in fol.*

XV. Emilio, da *Angelica Kauffman. Pendant.*

XVI. La Pittura, dalla *medesima, in fol.*

XVII. La Musica, da *Rosalba. Pendant.*

XVIII. Un Santo Vescovo, di cui il corpo morto è disteso in un letto da parata, dal quale molti malati trovansi guariti dal solo toccarlo. Da un disegno originale di *Raffaello*, dal Gabinetto del disegno di Manheim 1784, *p. in in fol. in tr*

XIX. La Guerra dei Sabini, e dei Romani, pacificata dalle Sabine. Gran composizione di *Rubens*, della Collezione dei Quadri di Manheim, *p, in fol. in tr.*

SINTZENICH (*Pietro*), fratello dell'antecedente. Incise a Londra, e vi pubblicò un Paesaggio da *Huismann*, l'originale del quale trovasi nella Galleria dei Quadri di Manheim.

SIRANI (*Giovanni-Andrea*). Tratta di questo Artista il nostro Gandellini, che lo afferma Inventore, ed Intagliatore all'acquaforte di dieci pezzi. Nacque, secondo questo Scrittore, in Bologna nel 1610, e nel 1670. vi morì. Mr Huber (*Manuel T 3 fol 321*) il dice nato nell'anno predetto, ma morto nel 1660. Fu egli discepolo di *Guido*, e di *Cavedone*. Dipinse dei quadri, di cui fa mostra la sua Patria illustre. Riuscì singolarmente nelle grandi composizioni, ch'eseguì nella bella maniera del suo Maestro. Lasciò tre figliuoli, che istruì tutti tre nelle arti del Disegno. Fra questi quella, che più si distinse, fu *Lisabetta*, della quale noi qui appresso parleremo. Fu seppellito in Bologna nella Chiesa di S. Domenico. Lasciò alcune stampe da lui incise ad acquaforte di una esecuzione spiritosissima, che ordinariamente trovansi marcate con le iniziali del suo nome G. A. S, ovvero I. A. S.

I. Giuditta, a mezzo corpo, e veduta di faccia, che con ambe le mani tiene per i capelli la testa di Oloferne, per posarla sopra un letto nella tenda, in fondo della quale vedesi una vecchia Donna, che sembra che discorra con Giuditta. Pezzo marcato G. R. I. e attribuito al *Sirani* per la incisione, *p. in fol.*

II. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, seduto in un cuscino, e da parte il piccolo S. Giovanni, che presenta un uccello al medesimo. Stampa in forma ovale, che sembra essere disegno di *Guido*, e ch'è inciso dal *Sirani*, *in* 4.

III. S. Michele, con un piede in aria, e l'altro appoggiato su la testa del Demonio, che lo precipita nell'Inferno, espresso da due scogli, fra quali esce il fuoco, e il fumo. *Bella* stampa in ovale d'invenzione, e d'incisione del *Sirani*, *in* 4.

IV. Una Sibilla, rappresentata sotto la figura di una Donna avanzata in età, e largamente vestita. Ella siede in un banco, ed appoggiasi a due libri, posati in un piedistallo, avendo un altro libro aperto su le sue ginocchia. Sembra, che stiasi intenta ad aspettare la ispirazione di un Angelo, collocato dietro il piedistallo. Rame inciso da un quadro di *Guido*, dal *Sirani*, *in fol.*

V. Il Ratto di Europa, ove si vede la medesima, con espressione di tristezza, che con occhi elevati al Cielo, si attiene alle corna del toro (177), *in fol. in tr.*

VI. Apollo, che scortica Marzia, attaccato ad un tronco d'albero, che mostra sentire un gran dolore: sul flauto di Marzia, che sta in terra, leggesi: *Sirano*. BELLA STAMPA in ovale, del Disegno e della Incisione del *Sirani*, *in* 4. *in tr.*

VII. Saturno, veduto di faccia, e seduto sopra una nuvola; egli è armato della sua falce. A basso della stampa si legge: *Sir. i.*, e verso il mezzo *Ger. S fe.* cioè *Girolamo Scarsello fece*, vale a dire che l'incisione deesi allo *Scarsello*, *p. in* 4.

VIII. Amore in piedi sopra un Delfino, che tende l'arco per scoccare una freccia nel Mare. Verso a basso si legge: *Sir. f. et G. S.*)178), *in* 4.

IX. Baccanale di Fanciulli, ove si vede a mezzo della stampa uno di essi montato sopra un Porco, che riposa, con una collana di fiori, e un drappo, che gli serve di

---

(177) Questa stampa, attribuita al *Sirani*, non è certamente incisa alla sua maniera. Sembra ancora di un Pittore di qualche merito.

(178) Questo è il medesimo Artista dell'antecedente

gualdrappa. Il Fanciullo tiene con una mano una bottiglia, e con l'altra una tazza, ed è accompagnato da due altri. Leggesi in questa stampa, incisa dal medesimo Artista, come le altre due precedenti. *Sirano i.* G. S. F.

SIRANI (*Lisabetta*), Pittrice, ed Intagliatrice all'acquaforte, nata in Bologna nel 1638, e morta nella medesima Città di anni 26 nel 1665. Così scrive il Gandellini, la qual data io tengo per ferma, quantunque Basan (*sec. ediz.*, e Huber *Manuel Tom.* 3. *fol* 323.) affermino esser morta nel 1664. Fu esposta, dice il nostro Scrittore, nella Chiesa di S. Domenico; e dopo sontuose esequie fu collocata nel sepolcro della nobilissima Casa Guidotti, presso il cadavere dell' immortal *Guido Reni*, di cui in vita avea seguito le grazie, e lo stile elegante. Figlia, come dicemmo, di *Andrea*, imparò gli elementi delle arti dal suo Padre, e si distinse di buon'ora per i suoi decisi talenti. Nella Certosa di Bologna dipinse in un quadro alto 30. piedi il Battesimo di Gesù Cristo, con un tocco sì fiero, che fu da tutti ammirato. Tennesi sempre alla bella maniera di *Guido*; ed è lodato moltissimo il suo quadro, che si conserva nella Chiesa di S. Leonardo di Bologna, rappresentante S. Antonio di Padova, che bacia i piedi al Divin Bambino. I suoi meriti, e non le adulazioni, l'hanno distinta nella pittura. Incise ancora qualche acquaforte di una punta spiritosissima, e marcò le sue stampe con le iniziali del suo nome E. S. F.

1. La Santissima Vergine, veduta di faccia, e rappresentata fino ai ginocchi, seduta in mezzo della stampa, con ambe le mani tiene il Divin Bambino, che sta diritto sopra un guanciale, e stende la mano per prendere una bandiera, che gli presenta il piccolo S. Giovanni. BELLISSIMA. Porta la seguente iscrizione: *Opus hoc a*

Divino Raphaele pictum... Elisabeth Sirani sic incisum exposuit, rotondo *di* 7 *pol.* 7. *lin. di diametro*.

II. Una Santissima Vergine dei Dolori, con attorno gli strumenti della Passione, e molti Angeli in differenti attitudini. *Elisabetta Sirani f.* 1657, *in fol.* (179)

III. La Santissima Vergine a mezzo corpo, veduta quasi di faccia, tenendo gli occhi bassi, e le mani incrociate sul petto. *Alt.* 4. *pol.* 2. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 11. *lin.* (180)

IV. S Eustachio, magnificamente abbigliato nell' atto di prosternersi. La sua aria di testa, i suoi occhi fissi sul Crocefisso, la sua sinistra elevata, e la sua diritta portata al petto esprimono il suo pentimento. Il Cervio, che porta su la sua testa il Cristo miracoloso, apparisce in alto di uno scoglio di faccia al Santo: Il fondo della stampa è un paesaggio: *Elisabeth Sirani f.* 1656, *p. in fol.* ed è sì BELLA, e sì RARA, che passa pel capo d'opera della *Sirani*.

V. La Decollazione di S. Giovambattista, ove si vede il Boja nudo sino alle ginocchia, che con una mano tiene la spada, e coll'altra la testa del Santo, che è per metterla nel bacino tenuto da un Giovinotto. Nel davanti vedesi di profilo Erodiade, con due sue Donne. Si legge *Elbta*, *Sirani fec.* 1657, *in* 4. (181)

---

(179) Questa stampa BELLA, e RARA fu incisa da *Lisabetta* nell'età di 19. anni da un quadro di sua composizione, ed è il pezzo capitale di questa brava giovinetta (Huber. *Manuel Tom.* 3. *fol.* 324.)

(180) La stampa presente è tutta quanta incisa sul gusto della *Sirani*, e sembra quella, che il Malvasia afferma, che la medesima Intagliatrice incise per lui da un quadro di una figura al naturale.

(181) La stampa presente è incisa all'acquaforte, e ritoccata in più luoghi a bulino. L'alterazione del disegno, e la secchezza della punta, dimostrano assai, che essa non è stata incisa dalla *Sirani*, non ostante il *fecit*, che vi è stato aggiunto al suo nome. Il lavoro è troppo mediocre per attribuirgliela.

VI. Lucrezia, che muore pel colpo che si è dato. Vedesi di faccia, e l'espressione è veramente significante il misero suo stato (182).

SIRCEO (*Filippo*) (Vedi il Gandellini.
SITIENS (*Filippo*) (

SKELTON (*W.*), Intagliatore Inglese Conosconsi di suo diverse Marine, e combattimenti navali delle ultime Guerre prima del 1789.

SLODTZ (*Michelangelo*), Scultore del Re. Incise all'acquaforte un rame, sul quale sono più studj di figure vestite, e di teste.

SLUYTER (*Giorgio*), Intagliatore Olandese, nato in Utrecht nel 1724. Abbiamo di lui qualche stampa, e fra le altre.

1. Il Ritratto di Giovanni Luyck, da *Arnould Houbracken*.

SMEES (*J.*). Conosconsi di suo diversi mezzi Paesaggj, incisi all'acquaforte di sua composizione.

SMYTH. Molti sono gl' Intagliatori di questa famiglia. Il Gandellini rammenta i tre *Giovanni Smyth*. E *Giovanni*, e *Samuele*, e *Raffaello* sono riportati da Mr. Basan. Il Barone d' Heinecken (*Idée ec.*) fa menzione di *Giorgio*, e *Giovanni Smyth de Chichester*, di *Gabriello*, e di *Giovanni Smidt;* qual differenza di casato di *Smyth*, e *Smidt* non trovo nè in Basan, nè nel nostro Gandellini. E' però certo, che Mr. Huber

(182) Non vi è in questa stampa se non se la dedica al Prelato Paleotti. Alcuni l'attribuiscono al Padre di *Lisabetta*, altri alla medesima. Huber (*loco cit.*) rimette il Lettore al Catalogo ragionato di *Guido Reni*, fatto dal diligentissimo *Adam Bartsch*.

(*Manuel Tom.* 9. *fol* 218.) comprende sotto *Smyth* tutti i divisati Artisti nella seguente maniera, cioè

SMITH (*Gabriello*), Intagliatore alla punta, a bulino, e ad acquerello, nato in Londra verso il 1724, e morto nella medesima Città nel 1783. Dopo avere imparato i principj dell'arte in Londra, passò a Parigi, ove imparò ancora ad incidere a lapis. Tornatosene in Patria, esercitossi con molto incontro in questa medesima maniera d'incidere, assistito dai consiglj di *Ryland*, pel quale incise molti rami in questo gusto. Lavorò eziandio per la Collezione di *Boydel*.

I. Il Cieco, che conduce il Cieco. *Tintoretto pinx.*, *in fol. in tr. Boydel*.

II. Tobia col pesce. *Salv. Rosa pinx.*, *in fol. Boydel*.

III. La Regina di Saba, che va a far visita al Re Salomone. *Le Sueur pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Caccia. Il Cignale scacciato dai Cani. *Sydors pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.*

SMITH (*Giorgio*, e *Giovanni de* CHICHESTER), Poeta buccolico, Pittore di Paesaggj, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque nel 1730, e morì nel 1776. I *Smith de Chichester* sono stati tre fratelli, che sonosi distinti nelle arti d'imitazione.

Guglielmo, l'anziano, che fece con molto incontro il Pittore di paesaggio, di ritratti, di fiori, e di frutta, morto nel 1764

Giovanni, fratello minore, fu buon paesista, morto nel medesimo anno dell'antecedente. Incise insieme con *Giorgio* all'acquaforte. Fra gl'Intagliatori, che hanno inciso le sue opere, si contano *Vivares*, *Canot*, e *Mason*.

Giorgio, fratello cadetto, fu anche detto assolutamente *Chichester*, che si distinse più di tut-

ti nelle arti e per la bellezza dei suoi Paesaggj, e per le grazie della sua Poesia pastorale; cose tutte, che gli meritarono il nome di *Gesner anglois*. Trovasi un bel ritratto di *Smith* con questo titolo: *The three Smiths, Brothers, and Painters, natif of Chichester W. Pether pinx. fecit, et excud.* 1765. mezzotinto *gr in fol.* (183)

SMITH (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, nato in Londra verso il 1654, e morto nella medesima Città nel 1719. Imparò gli elementi da un certo Pittore *Tillet*. Dopo si mise sotto la direzione di *Becket*, dal quale imparò la maniera nera, che principiava ad essere in voga. Non contento di ciò, volle prendere delle istruzioni da *van der Vaart*, Pittore, ed Intagliatore olandese nella medesima maniera. *Smith* aveva allora pubblicato una delle sue produzioni su questa nuova maniera, che fissò l'attenzione di *Gotfredo Kneller*, il quale indusse l'Artista ad andare ad abitare nella sua casa, con la condizione, che avrebbe lavorato dalle sue opere. Sotto la direzione di questo abile ritrattista, non poteva mancargli mezzo per acquistarsi una molto chiara riputazione. Poco tempo prima che morisse *Smith*, suscitossi fra il

---

(183) *Woollet* incise i due Paesaggj di *Giovanni*, e di *Giorgio Smith*, che ottennero il premio dalla Società d'incoraggimento delle Arti a Londra. Possono vedersi perciò gli articoli di *Woollet*, di *Peake*, e di *Vivares* ec. *Boydel* nella sua Raccolta di Stampe, sotto questo titolo annunzia: *Cinquante-trois jolies Paysages, gravés à l'eau forte par les célebres Giorge et Jean Smith de Chichester. D'après les leurs Tableaux, et ceux des autres maitres.*

Pittore, e l' Intagliatore qualche differenza, che portò una rottura assoluta della loro amistà. Niuno Storico, ch' è a nostra notizia, ci ha specificato, quale siasi stata questa causa del loro odio, se mai non si potesse congetturare dall' indole degli Artisti, che fosse una specie di emulazione, che spesso spesso cangiasi in invidia, causa delle più triste conseguenze. *Smith* però non può negarsi che non fosse uno dei più bravi Intagliatori, che siasi conosciuto in tal genere. Nelle sue stampe si ammira la dolcezza dell'esecuzione, e l'intelligenza, con la quale ha egli saputo conservare lo spirito delle pitture che ha copiato:

I *Jean Smith*, che tiene il ritratto di *Kneller* 1696, *gr. in fol.*

II *Gotfridus Kneller Germanicus se ipsum pinxit.*

III. *Petrus Alexcewitz. Magnus Dominus Tzar, et Magnus Dux Moscoviae. Kneller pinx.* 1697, *in fol*

IV. Federico Duca di Schomberg a cavallo. *Id. pinx. in fol.*

V. Giovanni Churchil, figlio di Giovanni, Duca di Marlbourough in piedi. *Id. pinx., gr. in fol.*

VI. La Duchessa di Belton, in piedi, con una corbella di fiori. *Id. pinx. gr. in fol.*

VII. La Duchessa di Ormond, ovvero la figliuola di *Cromwel*, in piedi. *Id. pinx. gr. in fol.*

VIII. La Duchessa di Rutland, in piedi. *Id. pinx., gr. in fol.*

IX. Giacomo, Conte di Salisbury, in giovine abbigliato alla romana. *Id. pinx. pic. in fol.*

X. Il giovane Lord Easton, in piedi, con una parrucca. *Id. pinx. pic. in fol.*

XI. Mistriss Sarah Chichely, inpiedi. *Id. pinx. p. in fol.*

XII. Richar Steele. *Id. p. in fol.*

XIII. Joseph Addisson. *Id. pinx. in fol.*

XIV. Alexandre Pope. *Id. pinx. in fol.*

XV. Guillaume Congreve. *Id. p. in fol.*

XVI. Jean Locke. *Id. sc. in fol.*

XVII. Amore, che piange vicino alla tomba della Re-

gina Maria d'Inghilterra, con gli occhi fissi a terra sopra una carta, nella quale è scritto: *Pestora is us more. In obitu Mariae Reginae Angliae. Id. p. in fol.*

XVIII. La Contessa di Salisbury, conosciuta sotto il nome *la Veuve. Id. sc. in fol.*

XIX. Mistriss Cross, conosciuta sotto il nome di *petite Veuve. Th. Hill pinx., pic. in fol.* (184)

XX. Archangelus Corelli, famoso Musico, da *H. Howard, in fol.*

XXI. William Penkethman sworn Comedian to ye Queen of Great Britain. *R Schutz pinx., gr. in fol.*

XXII. Gilbert, Lord Bisop of *Sarum Riley pinx, ovale gr. in fol.*

XXIII. Thomas Herbert, Comte de Pembroke et Montgomery. *W Wissing pinx., gr. in fol.*

XXIV. Carlo II. Re d'Inghilterra. *W Wissing pinx. I van der Vaart fec., Smith exc., ovale in fol.*

XXV. *Thomas* Lord, Vescovo di Rochester, e Thomas Sprut Arcidiacono di Rochester, figure sedute, da *M. Dahll, gr. in fol. in tr.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I Gotfridus Schaleken hanc suam effigiem pinxit - Londuni 1694. J. *Smith fec. et exc., in fol.*

II Una Donna, che tiene una candela in mano, che credesi essere la sposa di Schacken. *W. Verschuring pinx. 1682, p. in fol.*

III. Fille, che dorme vicino a una candela, da *Schalcken, p. in fol.*

IV. S. Maria Maddalena col vaso di alabastro, dal *medesimo, in fol.*

V. La Maddalena, con strumento da penitenza, da *C. Smith* il Pittore, fratello dell'Intagliatore, *in fol.*

VI. XIV. Gli Amori degli Dei, da *Tiziano*. Seguito di 9. pezzi, senza titolo, *gr in fol.*

XV. Venere alla conchiglia, dal *Correggio, in fol*

XVI. Amore, e Psiche, da *Ales. Veronese, in fol. in tr* (185)

---

(184) Sono questi due Ritratti molto distinti.

(185) Le prime prove di questa stampa sono avanti la piccola benda messa ad Amore.

XVII. Tarquinio, e Lucrezia, dal *medesimo*. *Pendant.*

XVIII. Il Tempo, che vince Amore, da *Vouet*, *in fol.*

XIX. Venere, e Amore, dal *Poussin*, *p. in fol.*

XX. Venere, che si riposa, ed accarezza Amore, da *L. Jordane*, *p. in fol. in tr.*

XXI. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, dal *Baroccio*, *p. in fol.* (186)

XXII. La S. Famiglia, da *Carlo Maratta*, *gr in fol.*

XXIII. Un Monaco, che confessa un prigioniero in una prigione, *p. in fol.*

XXIV. Un Monaco, che confessa una Donna, da *Lauron*, *p. in fol.*

XXV. Un Vaso pieno di fiori, da J. B. *Monoyer*. Pezzo grazioso, *p. in fol.*

XXVI. Un Monaco giovane, che dà la disciplina ad una Giovinetta. *J. Smith exc.*, *p. in fol.*

XXVII. Un giovane Pastore, che suona il flauto per fare ballare un Cagnolino. *Smith exc*, *in 4. in tr.*

XXVIII. Una Madre, che fa camminare il suo figliuolino.

SMITH (*Giovanni*, o *Giovanni Raffaello*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, alla maniera nera, e a granito, nato in Londra verso il 1740. Fioriva nel luogo di sua nascita nel 1780. Abbiamo di questo Artista industrioso una gran varietà di Stampe nelle differenti maniere d' incisione, tanto di composizione sua, che da altri Maestri. Tutte le sue produzioni decidono molto del gusto, e della pratica, ch' egli aveva.

Ritratti di sua cómposizione la maggior parte alla maniera nera.

I. Maria-Antonietta, Regina di Francia 1776. *pic. in fol.*

II. Mistriss Armstrong 1778, *pic. in fol.*

---

(186) Le prime prove sono avanti l' indice della mano sinistra del Bambino più lungo, che il dito di mezzo. RARA.

III. Miss. Chambers 1777, *pic. in fol.*
IV. Miss. Carter 1777, *pic. in fol.*
V. Madamoiselle Clemont 1777, *pic. in fol.*
VI. Mistriss Fitz William 1777, *pic in fol.*
VII. Miss. Fréderick 1777, *pic. in fol.*
VIII. Miss. Montague 1777, *pic. in fol.*
IV. Miss. Brown, in personaggio di *Clara*, *in fol.* 1778.
V. Mistriss Smith, senza iscrizione 1783, *in fol.*

Ritratti da Reynolds alla maniera nera.

I. Lady Beaumont 1780, *in fol.*
II. Mistriss Carnac, figura in piedi 1788, *grandiss. in fol.*
III. Master Crew. figura di giovane in piedi 1776, *gr. in fol.*
IV. Master Herbert in giovane Bacco 1776, *gr. in fol.*
V. Master Henri Gawler, e Master Ino Gawler, da *Scolari* 1778, *in fol.*
VI. Il Duca di Dewonshire 1776, *in fol.*
VII. William Markham, Arcivescovo di York 1778, *gr. in fol.*
VIII. Lady Caroline Montague, figlia del Duca di Bauleugh, figura di giovane in piedi.
IX. Mistriss Montague 1776, *gr. in fol.*
X. Mistriss Mordaunt 1776, *in fol.*
XI. Mistriss Marris 1776, *in fol.*
XII. Miss. Palmer, nipote di Reynolds 1777, *in fol.*
XIII. Lady Catherine Powlet, figlia del Duca di Bolton, seduta in un giardino 1778, *gr. in fol.*
XIV. Richard Robinson, Arcivescovo di Armagh 1775, *gr. in fol.*
XV. La Schindlerine, giovane di Germania, che fece fortuna in Londra 1777, *in fol.*
XVI Joseph Dean Bourke, Arcivescovo di Tuam 1784, *gr. in fol.*
XVII. Il Luogotenente Colonnello Tarleton in piedi, col suo cavallo dietro 1782, *grandiss. in fol.*
XVIII. Lewis del Sacro Romano Impero, Conte di Barbiano, e Belgiojoso 1779, *in fol*
XIX. Lady Geltrude Fitz-Patrick, figura di giovane seduta in un giardino 1780, *in fol.*
XXI. Antoine Malone, Cancelliere della Corte dell' Echiquier in Irlanda 1779, *gr. in fol.*

XXII. Lord Richard Cavendisch, figura fino ai ginocchi 1781, *gr. in fol.*

XXIII. Mistriss Musters, figura in piedi in un giardino, *gr. in fol.*

XXIV. Sir William Boothby, Luogotenente Generale delle armate del Re 1782, *in fol.*

XXV Lady Catherine Pethan Clinton, figura di giovane, che getta il grano ai polli 1782, *gr. in fol.*

XXVI Madamoiselle Baccelli, *in fol.*

XXVII. Mistriss Stanhope 1783.

Ritratti da differenti Pittori, la maggior parte alla maniera nera.

I. Martin Rycaert, a mezzo corpo, in mantello con pelli. *Van-Dyck pinx.*, *Smith fec.* 1779, *in fol.*

II. Mr. William Bromfeld, Chirurgo della Regina, da *B. van der Gucht*, *id. fec. in fol.*

III. Busto del famoso Conte di Wallenstein. *G. Douw pinx.*, *id. fec.* 1772, *gr. in fol.*

IV. John Baker, Holride, Esqr. *Angelica Kauffmann pinx. Id. fec.* 1777, *gr. in fol.*

V. Miss. Berridge, sorella di N. Berridge, che ne dipinse il ritratto. *Smith fec.* 1773, *gr. in fol.*

VI. Miss. Coghlan. *Th. Gainsborough pinx. Id. fec.* 1784, *in fol.*

VII. Sophie Western, tolto da *Tom. Jones* de Fielding. *G. Hoppiner pinx. Id. fec.* 1784, *in fol.*

VIII. Mistriss Siddons in rappresentanza: *L'Epouse en deuil*. *F. Lawrence pinx.*, *J. R. Smith* 1783, *in fol.*

IX. James Bradshaw. *G. H. Morland pinx. Id. fec.* 1784, *in fol.*

X. Ingham Foster. *Id. pinx. id. fec.* 1784, *in fol.*

XI. Hyde Parker, Vice-Admiral de l'escadre bleue. *Northeote pinx. Id. fec.* 1781, *in fol.*

XII. Edouard Wortley, vestito da principe arabo. *W. Pether pinx.*, *J. R. Smith fec.* 1776, *gr. in fol.*

XIII. Mistriss O' Neill. *Id. pinx. id. fec.* 1778, *in fol.*

XIV. Miss. Harriet Powel. *Id. pinx. id. fec.* 1778.

Diversi Soggetti da differenti Maestri inglesi, tutti di sua composizione.

I. Abelardo. *J. R. Smith fec.* 1777, in nero, *pic in fol.*

II. Eloisa, che scrive ad Abelardo V., dal *medesimo. Pendant.*

III. Bellse del Conte di Marmontel (*Le Scrupule*) 1783. Pezzo in rotondo a granito in bruno, *in* 4.

IV. Le Miroir, Séréna et Flirtilla 1784 Pezzo eseguito nella medesima maniera, *in ovale pic. in fol.*

V. La Grisette, del Viaggio sentimentale di Yorick 1776, in nero, *p. in fol.*

VI. Les deux Amies 1778, medesima esecuzione, e dimensione.

V. La Dame dans l'attente 1780, tutto come il suddetto.

VIII. La *Promenade a Carlisle-House* 1681, medesima esecuzione, *in fol. in tr.*

IX. La *Promenade de Soir* 1783, a granito in bruno, in rotondo *di 7. pol. e 6. lin. di diametro.*

X. La *Chanteuse* 1783, medesima esecuzione, e medesima dimensione.

XI. La *Fille qui va au Marché* 1783, medesima esecuzione, *pic. in fol.*

XII. La *Peinture*. Una Donna alla sua toelette, che si dà il belletto, *in fol.*

XIII. La *plaisante Histoire* 1783, medesima esecuzione, *pic. in fol.*

XIV. Carlotta, che visita la Tomba di Werther 1783, a granito in rotondo *di 11. pol. 3. lin. di diametro.*

XV. *La Societè dans la solitude* 1785, medesima esecuzione, *in ovale pic. in fol.*

Diversi Soggetti, la maggior parte dei quali sono da Maestri inglesi, incisi in differenti maniere.

I. Mercurio, inventore della Lira. J. *Barry pinx. Id. fec.* 1775, *in fol. in tr.*

II. *Clarisse Harlowe et Solmes. W. Beachi pinx. Id. fec.* 1783, granito *in ovale in* 4.

III. *Un Jeune Ecolier*, che fa la carità ad un vecchio. *W. Bigg pinx. Id. fec.* 1787. in nero, *gr. in fol. in tr.*

IV. *Une Dame et ses enfans portant des secours a de pauvres Villageois. Id. pinx. id. sec.* 1782. *Pendant.*

V. *Le Matin*, ovvero, *l'Homme de gout. H. Bunbuy pinx.*, J. *R. Smith exc.* 1781, a granito in rotondo *in fol.*

VI. *Le Soir*, ovvero, *l'Homme de sentiment. Id. pinx. id. exc.*, medesima esecuzione.

VII. *Abelard*, *et Héloise. R. Cosway pinx. Id. sec.* 1774. in nero, *p. in fol.*

VIII. *Monimia*, che visita la tomba di Lucillo. *Id. pinx. id. sec.* 1784, in granito bruno, e in rotondo, *di* 11. *pol. e* 3. *linee di diametro.*

IX. *L'Age*, e *l'Enfance. J. Opie pinx.*, *id. sec. gr. in fol. in tr.*

X. *Le Chérubin. W. Pether pinx. Id. sec.* 1780, *in fol.*

XI. *Astarté et Zadig*, pigliato dal Conte di Zadig di Voltaire. *B. Hone pinx.*, *id. sec.* 1782, *in fol.*

XII. *Le June Spartiate*, *avec le renard. Nath. Hone pinx.*, *id. sec.* 1778.

XIII. *Des Enfans trouvant un nid d'Oisseaux. John Kitchingman pinx.*, *id. sec.* 1774. *in fol.*

XIV. *Palemon*, *et Lavinie*, pigliato dall'Automne de Thompson. *W. Lawranson pinx. Id. sec.* 1789, *gr. in fol.*

XV. *Le Barde*, dalla bell'Ode di Gray. *Th. Jones pinx. Id. sec.* 1775, impressa a colore di bistro. BELLA, *gr. in fol. in tr.*

Diversi Soggetti da Jean-Henri Fuesslin *Intagliatore alla maniera nera.*

I. *Lear et Cordelia*, soggetto tratto da una Scena del Re Lear di Shakespeare 1784, *gr. in fol. in tr.*

II. *Les trois Soeurs sorciéres*, da una Scena di Machet di Shakespeare 1785, *gr. in fol. in tr.*

III. *Lady Macbethone*, *two*, *why then'tis time to do't*, medesima e in sesto, e in esecuzione 1784, *gr. in fol.*

IV. *Belisare*, *et Parcival* sotto gl'incantesimi di Atma, dal Conte di Kyot, Poeta Provenzale 1782, *gr. in fol. in tr.*

V. Ezzelino, Conte di Ravenna, soprachiamato *Braccia-ferro*, che sta considerando il Corpo morto di Meduna sua sposa, che è steso ai suoi piedi, e ch'egli ha mas-

sacrato per sospetto d' infedeltà nel tempo, ch' era in terra santa 1781, *gr. in fol. in tr.* (187)

SNAYERS, o SNEYERS (*Enrico*). Molte sue stampe vengono rammentate dal Gandellini, e da Mr. Basan. Il Sig: Huber ci ha dato un' epoca approssimativa, in cui questo Disegnatore, ed Intagliatore venne alla luce, cioè verso il 1612. La sua Patria fu Anversa, ove lavorò sempre. Quantunque non abbia egli la forza di *Bolswert*, e di *Pontius*, ciò non ostante egli sarà sempre da reputarsi un abile Intagliatore del suo secolo. Le sue stampe offrono tagli larghi, con una certa mollezza nutriti, e sono ricercate. Riportiamo anche il Catalogo delle medesime, come ce le ha date il precitato Scrittore.

I. Adam van Oort, primo Maestro di *Rubens*, da *Jac. Jordaens*.

II. Il Principe Roberto, Conte Palatino del Reno, da *van-Dych*, *in fol.*

III. La Santissima Vergine in piedi, col Divin Bambino fra le sue braccia, nell' atto di apparire a S Alano de Rupe, genuflesso innanzi la medesima. *H. Sneyrs sc.*, *Corn. Halle exc.*, *gr. in fol.* RARA.

IV. La Santissima Vergine seduta sopra uno scalino, circondata da molti Santi, e Sante, da *P. P. Rubens*, *grandiss. stampa* (188).

---

(187) Questo quadro, dice Mr. Huber (*Manuel loco cit.*), ebbe molta approvazione in Londra tanto per la forza della espressione, quanto per la scelta degli accessorj. Ma è un fatto inventato.

(188) Di questo rame, scrive Basan (*sec. ediz.*), un assai piccolo numero abbiamo di stampe: *Mais ensuite on trouva à propos de rendre les clairs d'un plus grand effet, en passant en plusieurs endroits des troisièmes, et des quatrièmes tailles, qui donnent des ombres plus fortes et qui rendent, entr'autres choses, la Chappe de*

V. I Padri, e Dottori della Chiesa, che stanno questionando sul mistero della Transustansazione. In alto scorgesi il Padre Eterno. In fondo d'un architettura, dal *medesimo*, *grandissima stampa*.

VI. S Francesco d'Assisi, moribondo, sostenuto dai suoi Frati, nel tempo, che riceve il Santo Viatico prima di spirare, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VII. Sansone, dato da Dalida ai Filistei, da *Ant. van-Dyck*, *gr. in fol. in tr.*

SNEYDERS (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1587, e morto nel 1657. (189). Imparò i primi elementi della pittura da *Enrico van Balen*. Sul principio non dipinse altro che frutta, ma di poi applicossi a rappresentare animali; e ben tosto superò in questa maniera di pittura tutti i suoi maggiori. Curioso di poi di vedere l'Italia, vi si portò, e vi si trattenne molto tempo. *Benedetto*, gran Pittore di animali, molto gli piacque e si prefisse d'imitarlo. Ritornatosene nelle Fiandre, si pose subito a lavorare in Anversa, e poi a Bruselles, ove fu chiamato dall'Arciduca Alberto, pel quale fece molti quadri, e pel Cardinale Infante di Spagna. Un quadro, rappresentante la caccia del Cervio fece la sua fortuna. Il Re di Spagna Filippo III. lo vide, e se ne innamorò; e volle, che il Pittore gli dipingesse i più gran soggetti di Caccie e di Battaglie. Oltre le caccie, dipinse ancora delle cuci-

---

S. Augustin, et la dalmatique de Saint Laurent, d'un ton sourd et presque sans aucun trait de lumière. Vedi p. 6. n. 61 del Catalogo di *Rubens*.

(189) Così il Gandellini, sebbene il Sig: Huber abbia scritto di poi, che nacque nel 1579, seguitando in ciò il sentimento di Mr. Basan.

pe, delle frutta, e dei paesaggj ammirabili. Quando le figure erano un poco grandi, *Rubens*, e *Jordaens* si fecero un piacere di apprestarvi la loro opera. Questi due grandi Artisti tanto perfettamente s'internarono nella intenzione, e spirito del Pittore, che sembrano essere tutti esciti dalla medesima mano. *Rubens* dalla sua parte impegnò spesso il pennello di *Sneyders* per dipingere il fondo dei suoi quadri. La maniera di *Sneyders* si sostenne sempre a fronte di questo gran Maestro. I quadri, nei quali si trovano riunite le maniere di tutti tre questi Uomini, illustri fanno bastantemente il loro elogio, nel tempo medesimo che fanno l'ammirazione di tutti i Conoscitori. *Sneyders* disegnò di una maniera grande. Il suo colore è caldo, e dorato, e toccato con pennello fiero, e pratico. Le lane, le piume ec. dei differenti animali sono toccati al naturale.

Incise ancora all'acquaforte alcuni rami, che destano il desiderio ch'egli ne avesse incisi anche di più. Vi si trovano tutti i caratteri di un bravo Pittore (*Manuel Tom. 5. fol* 289.)

1. Un Libro di Animali composto di sedici fogli, tanto grandi, che piccoli, RARISSIMO (190).

SOAVE. Vedi SUTERMAN.

SOLE (*Giovan-Giuseppe* DAL), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Bologna nel 1654, ed ivi morto nel 1719. (Zanotti ripor-

(190) Fra gli altri, che hanno inciso dalle opere di *Sneyders*, saremo contenti di nominare *L. Vorsaerman*, *J. Zaat*, *G. Winstanley* ec.

tato dall'Ab. Lanzi *Stor. Pitt. d'Italia Tom.* 6. *fol.* 144). *Antonio Maria*, suo Padre, l'istruì negli elementi dell'arte. Dopo si mise a frequentare le scuole di *Domenico Maria Canuti*, e di *Lorenzo Passinelli*, del quale per qualche tempo seguì la maniera, unitamente a quella di *Simone Cantarini*. Dopo di ciò affezionossi moltissimo alla maniera di *Guido*, che tanto bene immitò, che alcuni suoi quadri sembrano di quel gran Maestro. Molte sue opere si mirano nelle Chiese, e nei Palazzi di Parma, di Lucca, di Bologna, di Modena, di Piacenza, di Verona, e di Vienna. Ma veramente egli non si arrestò su *Guido* Seppe ancora prender per suoi modelli *Raffaello*, e i *Caracci*. *Vers la fin de sa vie c'etoient le Guide, et L. Carrache* (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 73.). Il paesaggio, l'architettura, gli ornati, le armi, i fiori, tutto dipinse di sua mano. Incise ancora all'acquaforte molti rami di sua composizione, dei quali due soli, come degni di preferenza, ne annunzia Mr. Huber (*loco cit.*). Il Gandellini ci fa sapere, che niuno più di lui *a quei tempi operò meglio d'intaglio in genere pittoresco, che non ad altro tende, che a dimostrare intelligenza profonda di disegno, grazia, e franchezza*. Il suo corpo fu seppellito nella Chiesa dei Cappuccini.

1. Marte, che riceve lo scudo dalle mani di Giove, e di Giunone, dalla Volta che *Passinelli* dipinse pel Generale Montecuccoli, *in fol. in tr.*

Il S. Francesco Xaverio, che predica le Fede nell'Indie, da un disegno del medesimo, per una Tesi, *gr. in fol.* (191)

(191. Altre Stampe si possono vedere nel Gandellini.

SOLIS (*Virgilio*), Pittore, ed Intagliatore in legno, e in rame, nacque in Norimberga nel 1524, e vi morì nel 1570 Il Gandellini rassembra le sue stampe in rame a quelle di *Hisbino*, e Mr. Huber a quelle di *S. Beham*. Nella forma delle sue stampe somiglia ai piccoli Maestri. Oltre alle sue composizioni, incise ancora da *Raffaello*, da *Luca di Leyde H. Aldegrever*. Mr. Huber scrive, che *son oeuvre est composé de plus de* 800 *pieces, tant en cuivre qu'en bois*. Il Gandellini afferma, che il Sig. Villelon ne possedeva un numero fino ad 859. delle sue stampe. Questo nostro Scrittore riporta ancora le marche, che *Solis* adoprò nelle sue stampe, Il Catalogo seguente è di Huber (*Manuel Tom.* 1. *fol.* 189.)

I. III. Tre Soggetti Mitologici su la forza di Amore, ciascuno con due versi latini. *Alt.* o *pol.* 2. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 4. *lin.*

IV. VI. Tre Soggetti della Vita Umana. 1. Un Uomo con la sua Merresse, seduto a tavola sotto la pergola, con bicchiere in meno, in tempo che tre altri fanno un concerto. 2. Qocrele contro i bevitori. 3. Molte delle sregolatezze di una truppa di ubriaconi. *Alt.* 1. *pol.* 10. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* 2. *lin.*

XI. XVI Sei piecole teste, tre d'Imperatori, e tre d'Imperatrici 1540. *Alt.* 1. *pol.* 10. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 10. *lin.*

XVII. XVIII. Due piccoli fregj, uno con quantità di Pappagalli; l'altro con un disegno da ricamo. *Alt.* 1. *pol.* 2. *lin.*, *larg.* 5. *pol.* 6. *lin.*

XIX. Mode di Donne di differenti paesi. *Manier oder Tracht*. Fregio di otto busti, con iscrizioni. *Alt.* 1. *pol.* 2. *lin.*, *larg.* 5. *pol.* 6. *lin.*

XX. Seguito di 98. Medaglioni d'Uomini, e di Donne illustri delle Storia antica, e moderna, eseguiti in due fregj ornati 1541. *Alt.* 1. *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 6. *pol.* e 2. *linee*.

XXI. Seguito di Ritratti dei Re di Francia, da Fara-

mondo, fino ad Enrico III. pubblicato da *Virgilio Solis*, con una descrizione latina, a Norimberga 1566, *in* 4. (192)

XXII. Le Metamorfosi di Ovidio in 176. pezzi in legno (193).

SOLLI (*Giuseppe*). Vedi il Gandellini.

SOMER (*Giovanni* VAN), Pittore, ed Intagliatore alla maniera nera, nato in Olanda verso il 1640. Nè il Gandellini, nè Basan han fatto menzione di questo Artista. Le presenti notizie le dobbiamo al Sig Huber (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 255.), al quale sembra, che egli sia della medesima famiglia di *Matteo van Somer;* ed ha inciso molti ritratti a bulino, senza essersi mai elevato sopra la mediocrità.

I. Antonio Gr.gatus, Professore di Teologia a Heidelberg. *V. Somer pinx et fec., in* 4.

II. Daniel Sachse, Dottore in Teologia. *V. Somer fec., in* 4.

III. Carlo Luigi, Elettore di Baviera, *gr. in fol*

IV. Michel-Adriantsz, Ammiraglio dell'armata navale delle Provincie Unite, a mezzo corpo, con tutti i suoi ordini, e distintivi. *Charle du Jardin pinx.*, *Johan van Somer fec.* 1671, *grandiss. in fol.* BEL RITRATTO.

V. VIII Tre Contadini bevitori, ad un Osteria. J. *Both inv., in fol.*

IX. La Bettola Olandese. *Ostade pinx., p. in fol.*

X. Concerto Olandese *D. Teniers pinx., p. in fol.*

XI. Un Uomo, che sta ripulendo la sua pipa, e guarda amorosamente un Giovane, che gli dà da bere. *Terburg pinx., in fol.*

---

(192) Una parte di questi ritratti fu incisa all'acqua forte da *Jost Amman*, l'altra a bulino da *Virgilio Solis*.

(193) Questi piccoli intaglj, fra quali trovansene dei bellissimi, furono impressi presso il famoso Librajo *Sigmund Feyrabedt* in Francfort sul Meno nel 1563, *in* 8.

XII. L'apparizione dei tre Angeli ad Abramo. *Peter Lastmna pinx., gr. in fol. in tr.*

XIII. Prospetto di disordine. Pezzo di sua invenzione, *Van Somer fec.* 1671.

SOMER (*Paolo* VAN), Pittore, e Intagliatore alla punta, e alla maniera nera, nato in Olanda verso il 1649. Sembra che siasi della medesima famiglia del precedente. Basan non ce ne dà notizia alcuna. Sappiamo, ch'egli lavorò per qualche tempo a Parigi; poi andossene a Londra, ove si stabilì. In Francia incise alcuni rami, che poi ritoccò a bulino, fra i quali sono rammentati dal Sig. Huber i seguenti.

I. Tobia, che seppellisce i morti, da *Sebastiano Bourdons, gr. in fol. in tr.*

II. Mosè, salvato dall'acqua del Nilo, dal *Poussin, in fol. in tr.*

III. Il Battesimo di Gesù Cristo, dal *medesimo, in fol. in tr.*

IV. X. *Nil placet &c.*, ovvero la Favola del Padre, e del suo Figliuolo, col loro Asino, da *Griffier*, seguito di sei pezzi.

Stampe di sua composizione fatte a Londra.

I. S. Famiglia. *P. van Somer fec., in fol.*

II. Soggetto di conversazione rustica: quattro Contadini in una camera. *Id. fec.* 1671, *gr. in fol.*

III. VII. Le quattro Ore del giorno, ad acquaforte in Londra, e in Parigi. Quattro pezzi *in* 4. 1. Lo *Mattina:* Cefalo alla caccia. 2. Il *mezzo-Giorno:* Aretusa, che si bagna nel fiume Alfeo. 3. Il *dopo-Pranzo:* Diana, che punisce il Cacciatore Atteone. 4. La *Sera:* Piramo, che giunge troppo tardi a rivedere Tisbe.

Maniere nere.

I. La Contessa di Meath, da *Mignard, in fol.*

II. Pezzo di conversazione: un'Officiale e una Giovinetta. *V. Somer fecit, in fol. in tr.*

SOMER) *Pietro* VAN) (Vedi il Gan-
SOMEREN (*Mattia* VAN) (dellini.

SOMMERAU (*Luigi*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato a Wolfenbuttel verso il 1750. Fu eletto Pittore, ed Intagliatore della Corte di Brunswich. Per rendersi esperto nell' incisione, si trattenne in Basilea, sotto la direzione di *Cristiano de Mechel*. Di là venne in Italia, e fece il soggiorno di un anno in Roma. In questo frattempo incise gli arazzi del Vaticano dai disegni di *Raffaello*, e molti altri soggetti da varj Maestri Italiani. Dopo essere ritornato in Alemagna, soggiornò molto fra l'andare e tornare da Francforte sul Meno ad Amburgo. Egli si era proposto di pubblicare successivamente 50. quadri scelti della Galleria di Salzthalen, de' quali ne aveva già incisi due. Quel suo progetto però non ebbe luogo. Si può rimproverare a questo Artista di non aver mai sacrificato alle grazie. Temendo sopra tutto di sua fortuna, dopo poco tempo venne sotto *Raffael Morghen* (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 284.)

I. Busto di un Giovinotto, di profilo con testa nuda, e con capelli sparsi. *L. Sommerau pinx.* Basilea 1774, *in* 12.

II. Busto di un Guerriero, con un berretto. Basilea, *in* 12.

III. Busto di un Vecchio di profilo, con dei baffi, e un berretto con pelle. *Id. fec. Romae* 1775, *in* 12.

IV. Busto di un Giovane, veduto di faccia, e coperto di un berretto con pelli. *Id. fec. Romae* 1775, *in* 12.

V. La Sibilla del Palazzo Borghese. *Domenichino pinx.*, *in* 4.

VI. La Sibilla del Campidoglio. *Guercino pinx.*, *in* 4.

VII. La Fortuna sopra un globo. *Guido Reni pinx.*, *in fol.*

VIII. Il Consiglio degli Dei per le nozze di Amore,

e Peiche. *Raphael pinx. Sommerau sc. Romae* 1780, *gr. in fol in tr.*

IX. Le Nozze di Psiche, e di Amore. *Id. Romae, gr. in fol. in tr.*

X. XXIX. Gli Arazzi del Vaticano, dai disegni di *Raffaello*, che contengono i principali Soggetti del nuovo Testamento. Seguito di 20. foglj, *gr. in mezzano fol. in tr.*

SOMEREN (*Mattia* VAN). Vedi il Gandellini.

SOMPEL, o SOMPELEN (*Pietro* VAN), Intagliatore a bulino, nato in Anversa circa la metà del secolo XVII. (Basan *sec. ediz*), o come afferma il Sig. Huber (*Manuel Tom 6 fol* 351.), nel 1600. Il Gandellini, dice che operava nel 1643. Fu discepolo e allievo di *Soutman*, e lavorò sempre su la maniera del suo Maestro. Era assai corretto nel disegno, trattò il nudo con i punti, e rendè l'estremità delle sue figure con molta precisione. I suoi ritratti da *Rubens*, e *van-Dyck*, con qualche pezzo storico dal primo, offrono agli occhi un lavoro molto delicato, e piacevole. Il suo difetto è quello di non aver saputo largheggiare col suo bulino, come *Rubens* aveva fatto col suo pennello.

Ritratti.

I. Ritratto di Paracelso, famoso Medico. *P. Soutman inv. et exc. in fol.* (194)

II. L'Imperatore Adolfo di Nassau. *P. Soutman inv., gr. in fol.*

III. Marianna di Baviera, moglie dell'Imperatore Ferdinando II. *P. Soutman effigiavit et excud. gr, in fol.*

IV. Enrico, Conte di Nassau. *Id. inv., gr. in fol.*

---

(194) I Conoscitori attribuiscono quasi generalmente questo ritratto a *Rubens*.

V. Filippo di Nassau, Principe d'Orange. *Id. inv., gr. in fol.*

VI. L'Imperatore Carlo V. *Rubens pinx., gr. in fol.*

VII. Il Cardinal Ferdinando, fratello di Filippo IV. Governatore dei Paesi-Bassi. *Ant. van-Dyck pinx., gr. in fol.*

VIII. Isabella-Chiara-Eugenia, Infanta di Spagna, Governatrice dei Paesi-Bassi. *Id. pinx., gr. in fol.*

IX. Gaston Giovanni Battista, Duca di Orleans, fratello di Luigi XIII. *Ant. van-Dyck pinx., P. Soutman exc., gr. in fol.*

X. Margarita, moglie di Gaston Giovambattista, Duca di Orleans. *Id. pinx., gr. in fol.*

XI. Filippo *le hardi*, Duca di Borgogna, J. *van Eyck pinx., gr. in fol.*

XII. Federigo-Enrico di Nassau. *G. Hondthorst pinx., gr. in fol.*

Soggetti Storici.

XIII. Gesù Cristo in Croce, con la cornice. *P. P. Rubens pinx., P. Soutman exc., grandiss. in fol.*

XIV. Gesù Cristo a tavola con i Pellegrini in Emmaus, ove si vede una Vecchia in piedi, che tiene un bicchiere di vino. *Id. pinx. id. exc.* Incisa nel 1653, *in fol. quasi quadrato.*

XV. Erichtonius dans le corbelle, decouvert par Aglaure et ses soeurs. *Id. pinx. id. exc., gr. in fol in tr.*

XVI. Issione ingannato da Giunone. *P. P. Rubens pinx., P. van Sompal sc., P. Soutman exc., in fol. in tr.*

SON (*de*). Trattano di lui Basan, e il Gandellini, che dee leggersi.

SORELLO' (*Michele*), Intagliatore a bulino, nato in Spagna nel 1715. (*Manuel Tom. 4. fol.* 145). Se poi fosse vero, ch'egli avesse fatto nel 1730. la stampa del B. Serafino d'Ascoli Cappuccino, come afferma il Gandellini, o bisognerebbe accordargli un precoce sviluppamento di talenti, o bisognerebbe credere, ch'egli nascesse ai principj del prossimo passato secolo. Io credo però, che sia un errore tipografico, e che

debba leggersi la indicata epoca 1750, che fu l'anno, nel quale si stabilì in Roma. Il suo Maestro d'intaglio fu *Giacomo Frey*, del quale molto bene imitonne la maniera. L'opera sua più bella sono gli Arazzi del Vaticano in otto stampe dai disegni di *Raffaello*, in differenti forme. Molte sue stampe rammenta il Gandellini, ed il Sig. Huber (*Manuel Tom 4 fol. 145*) ci dà il seguente Catalogo.

I. La Natività, ove si vede un Pastore con i suoi Cani, da un disegno del *Caracci*, *gr. in fol. in tr.*

II. La Purificazione della Santissima Vergine, ove in fondo si rappresenta un tempio con le colonne, della medesima dimensione.

III. S. Pietro, dichiarato Capo della Chiesa, e a diritta le pecorelle. *Maratta del.*, medesima grandezza.

IV. La discesa al Limbo, ove Cristo prende la destra ad un Vecchio, *pic. in fol.*

V. La Resurrezione. Stampa dedicata ad Antonio Colonna, un poco più grande delle altre.

VI. I Discepoli in Emmaus, *gr. in fol.*

VII. Gesù Cristo, in forma di Giardiniere, ossia: *Noli me tangére*, *in fol.*

VIII. La Conversione di S. Paolo, ove si vede in aria il Salvatore portato dagli Angeli. Disegno di *Carlo Maratta*, *in fol.*

IX. La Tribuna della Chiesa dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena, che rappresenta la Probatica Piscina, dipinta da *Sebastiano Conca*, *gr. p. in fol.*

X Il Frontespizio pel *Monologium Graecorum*, da *Sebastiano Conca* 1726, *gr. in fol.*

XI. Un'Annunziazione, da *Felix de Castro*, Pittore Spagnuolo, incisa nel 1744, *gr. in fol.*

SORITO (*Giovambattista*). Vedi il Gandellini.

SORNIQUE (*Domenico*), Intagliatore a bulino, ed alla punta, nato in Parigi nel 1722, e morto nella medesima Città nel 1756 Fu allievo di *Carlo Simonneau*, e con molta facilità, ed

intelligenza tratteggiò il suo bulino. Incise dei ritratti, e dei soggetti storici, e moltissime vignette. Mr Basan riporta soltanto due stampe di lui che sono: il Ratto delle Sabine, e le Delizie della Bettola. Il Sig. Huber (*Manuel Tom 8. fol.* 185.) forma il seguente Catalogo

I. Armand Jean du Plessis, Cardinale di Richelieu. *Nanteuil del.*, presso *Odieuvre*, *pic. in* 4.

II. Jean-Louis de Nogaret de la Vallette, Duc d'Epernon, dal *medesimo*.

III. Louis de Bourbon, Conte di Vermandois, Amiral de France. *P. Mignard*, *H. Rigaud pinx.*, della medesima dimensione.

IV. Maurizio di Sassonia, Maresciallo di Francia *H. Rigaud pinx.*, della medesima dimensione.

V. Gio. Battista de Santeuil, Canonico di S. Vittorio. *Dumée pinx*, medesima esecuzione.

VI. Filippo Quinault, Poeta Francese, *in* 4.

VII. Il Ratto delle Sabine, da *Luca Giordano* per la Galleria di Dresda, *in fol. in tr.* (195)

VIII. Le Delizie della Bettola, da *Teniers*, *in fol.*

IX. Le Jeune Simphoniste, da *Jeaurat*, *p. in fol.*

X. Jo changé en Diane endormie, dal *Correggio*, *gr. in fol. in tr.*

SOUBEYRANS (*Pietro*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Ginevra nel 1713. Di lì recossi a Parigi, ove si trattenne per molti anni. Egli aveva formato il progetto nel tempo, che si tratteneva in Parigi d' intagliare, insieme col suo compatriotta *Michele Liotard*, tutta la Storia di S. Bruno, dipinta da *le Sueur* nel Chiostro dei Certosini, ma questo progetto non ebbe alcun successo. Ciò ch' egli

(195) *Domenico Sornique*, mentre dimorava in Dresda intagliò imperfettamente questo rame, che poi *Beauvarlet* ha terminato.

fece di più notabile trattenendosi in Parigi, si è la maggior parte delle pietre incise antiche del Gabinetto del Re, ch' entrano nell' Opera, che *Mariette* pubblicò in tal materia divisa in due volumi *in fol.* I rami sono fatti sopra i disegni di *Buchardon*. Tornossene in Patria verso il 1750. Da questo momento egli non si applicò di altro che della Geometria, e così potè divenire un'abile Architetto. Fu *Soubeyran*, che fece le piante, e diresse le fabbriche dei principali edifizj inalzati in Ginevra. Egli fu Direttore della Scuola del Disegno nella medesima Città (Basan *sec. ediz.*). Il Gandellini dice anche di più, vale a dire, che *Soubeyran* inventò ed intagliò a bulino, e ad acquaforte armi gentilizie con trofei militari, bellissime viguette, e rami finali nel Libro di Prospettiva di Mr. Jeurat, stampato nel 1750. Incise ancora un gran numero di vignette, e di ornati dai disegni di *Cochin* il figlio per differenti opere del suo tempo (*Manuel Tom* 8. *fol.* 145.)

I. *Petrus Magnus Russorum Imperator*, disegnato dal naturale da *Caravac* suo Pittore, *gr. in fol.*

II. Le Armi della Città di Parigi, portate da varj Genj, da *Bouchardon*, *in* 4. *quadrato*.

III. La bella Villeggiante, da *Boucher*, uno dei più *bei* pezzi delle opere di questo Maestro, che fa *Pendant* con la *bella* Cuciniera di *Vivarés*.

SOUBLEYRAS (*Pietro*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Uséz nel 1699, e morto in Roma nel 1749. Egli era figlio, ed allievo di *Matteo Subleyras*. Non sentendosi egli bastante capacità per sviluppare le felici disposizioni di un figliuolo, che mostrava molta inclinazione alle Arti, e moltissimo talento per le Scienze, lo inviò a Tolosa quando correva l'età di quindici anni,

e lo mise sotto la direzione di *Antonio Rivalz*. Di venticinque anni si portò a Parigi, e riportonne il primo premio all'Accademia, ove era stato proposto per tema; il Serpente di bronzo. In conseguenza di tutto questo egli fu nominato per andare a Roma, ad oggetto di perfezionarsi nella sua professione. La maniera di vivere di quella Città si conformava alla sua maniera di pensare; e perciò egli determinò di fissarvi la sua dimora, e vi sposò la Signora *Maria-Felice Tibaldi* celebre Miniatrice. La sua vita non fu lunga. Morì di cinquant'anni con molta reputazione. Il gran numero di quadri, che fece in Roma e per tutte le Città dell'Italia, fanno aperta testimonianza del suo genio, e della fecondità delle sue idee.

Intagliò all'acquaforte qualche soggetto di sua composizione. Egli è del numero di quei Pittori, come dice Watelet, che hanno maneggiato la punta con molto spirito, e gusto. I suoi lavori sono di una scelta eccellente, sebbene sembrasse ch'egli non avesse occhio diretto alla medesima. In prova della sua capacità servirà citare la sua acquaforte del Convito del Fariseo.

I. Il Serpente di bronzo, di cui il disegno riportonne il premio all'Accademia, *in fol. in tr.*

II. Il Martirio di S. Pietro, *in fol.*

III. Gesù Cristo a tavola col Fariseo, e la Maddalena ai suoi piedi, *gr. in fol. in tr.*

IV. Quattro Stampe cavate: *des Contes de la Fontaine*, *in fol.*

SOURCHES (*Il Marchese* DE), Amatore ed Intagliatore di diversi rami da *della Bella*.

SOUTMANN, o SOUTMANS (*Pietro*), Pittore, Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Arlem verso il 1580. (*Manuel Tom. 5 fol. 255.*).

Il Gandellini afferma, ch'egli lavorava nel 1630. *Rubens* fu il suo primo Maestro. Egli ebbe grido di esser Pittore di storia, e di ritratti, nelle quali due qualità si distinse e in Berlino, e in Varsavia. Abbiamo di suo un gran numero di stampe, riportate dal precitato Gandellini La maggior parte sono da *Rubens*, le quali egli incise nei Paesi-Bassi verso il 1626. e 1646. L'acquaforte vi si è molto adoprata. La sua punta, dice Watelet, è *magra*; e ciascuno dei suoi lavori ha poco merito, se si considerino in particolare. Qualche volta sono in disordine, e qualche volta l'ordine, e la scelta sembrano esser contrarj alla teoria dell'arte. Tutto l'insieme poi suol dare alle sue stampe quel merito, che molto è dovuto alla mollezza delle carni, e al colorito del Maestro, dal quale sono state pigliate. Incise a puro bulino con i medesimi pregj, e con i medesimi difetti; ma in qualcheduna veramente si è mostrato Pittore. La maniera d'incidere di questo Artista è stata perfezionata dai migliori suoi allievi, fra i quali si annoverano. *P. van Sompel, Jon. Suyderhoef, J. Loudy, ec.*

Ritratti.

I. Joannes Wolffer dus de Bredared, gener. Marschalcus Belgü Confederati. *Gerard van Hondthorst pinx., P. Soutman sc.* 164[illegible], *grandiss. in fol.*

II. Les Armoiries d'Orange-Nassau; con trofei, e figure allegoriche. Frontespizio: *des Comtes de Flandres. P. Soutman inv. effigiavit, et excudit, gr. in fol.*

III. L'Imperatore Adolfo di Nassau. *Id. inv. P. ven Sompel sc., gr. in fol.*

IV. L'Imperatrice moglie di Ferdinando II., Regina di Ungheria, e di Boemia. *Id. inv. Id. sc., gr. in fol.*

V. L'Imperatore Ferdinando III. *P. Soutman inv., Jonas Suyderhoef sc., gr. in fol.*

VI. Giovanni, detto l'Intrepido, Duca di Borgogna, Conte delle Fiandre. *Id. inv. id. sc., gr. in fol.*

VII. Filippo IV., Re di Spagna, e dell' Indie. *Rubens pinx., Soutman effigiavit et sc., gr. in fol.*

VIII. Filippo, detto il Buono, Duca di Borgogna. *P. Soutman invenit. Jean Loudys sc., gr. in fol.*

Diversi Soggetti, la maggior parte da Rubens.

I. La Caduta dei Reprobi, da *Rubens*. *Soutman effigiavit* anno 1642, *gr. in fol.*

II. La disfatta dell'Armata di Sennacherib, fatta dall' Angelo sterminatore, dal *medesimo*. *Soutman effigiavit, gr. in fol. in tr.*

III. Gesù Cristo, che dà le chiavi a S. Pietro. *Raphael Urbin. pinx., gr. in fol. in tr.* (196)

IV. La Pesca miracolosa, da *Rubens*: chiamata in francese: *La petite Péche, in fol. in sr.*

V. Il famoso Cenacolo del Refettorio dei Domenicani di Milano, disegnato da *Rubens* dall' originale di *Leonardo da Vinci*, senza nome dell' Intagliatore. *Gr. p. di due lastre, 10. pol. alto, sopra 41. pol. largo.*

VI. Un Cristo in Croce: *Clamans voce magna*, da *Rubens*, *P. Soutman exc., gr. in fol.* (197)

VII. Cristo nel sepolcro, al quale una delle Marie chiude gli occhj, da *Rubens*, *in fol. in tr.* (198)

VIII. La Consacrazione di un Vescovo, da *Rubens P. Soutman fecit et exc., p. in fol.*

IX. Il Ratto di Proserpina, dal *medesimo Soutman fec., p. in fol. in tr.* (199)

X. Venere su le acque: *Venus orta mari*, dal *medesimo P. Soutman del. et exc., gr. in fol. in tr.*

---

(166) Questa Stampa è stata incisa da *Soutman* sopra un disegno, che *Rubens* cavò dall' originale.

(197) Questo è il *più* RARO di tutti i Cristi, quando se ne trovi una bella prova.

(198) Siccome le prime prove, che sono in piccolo numero, sono un poco deboli, così *Widoecl* ritoccò il rame per dargli più effetto.

(199) Le prime prove sono avanti il nome dell' Intagliatore.

XI. Sileno ubriaco, sostenuto da due Satiri, e una Moya, dal *medesimo P. Soutman effigiavit* anno 1642.

XII. Il Gran Sultano, e il suo Gran Visir a cavallo accompagnato dai suoi Maggiori Uffiziali alla testa della sua armata. In lontananza si vede una specie di capanna, con bagaglj. *P. Soutman fecit, p. in fol.*

XIII. Caccia del Leone, e Leonessa. *P. Soutman fecit, gr. in fol. in tr.*

XIV. Caccia del Lupo. *P. Soutman fec., gr. in fol. in tr.*

XV. Caccia del Cignale. *P. Soutman effigiavit* anno 1642, *gr. in fol. in tr.*

XVI. Caccia del Coccodrilli, e dell'Ipotamo. *Soutman sc.*, in due rami, *gr. in fol. in tr.*

XVII. Venere nuda, riposando, in atto di dormire, da *Tiziano*, *p. in fol. in tr.*

XVIII. S. Francesco inginocchioni, appoggiato ad una tavola davanti a un Crocefisso, da *Michelangelo da Caravaggio*, *in fol.*

SOUTEF (*Niccolò*). Vedi il Gandellini.

SOYE *de*, o SERICUS, o SYTIUS (*Filippo*), Intagliatore a bulino, contemporaneo, e discepolo di *Cornelio Coort*. Stabilissi a Roma verso il 1538, come già fatto aveva il suo Maestro. Niuna notizia di più abbiamo della sua vita, ignorandosi ancora, quale siasi la sua Patria Solamente per congettura, come scrive il Sig. Huber (*Manuel Tom. 5 fol* 130.), può porsi fra i Fiamminghi, come *Cornelio Coort* sopracitato. Fu condiscepolo di *Filippo Tommasini* molto più giovane. Qualunque siasi la sua Patria, è certo che le sue opere meritamente sono stimate. Il suo bulino più largo di *Coort*, ma con disegno assai più corretto. Strutt ci fa intendere che questo Artista pubblicò in Roma nel 1568. una Raccolta di Ritratti dei Papi in mezza figura dall'anno 204. fino a suoi tempi. Questo medesimo Artista si è nominato ancora *Filippo Sericus*, o *Sytius*, ed anche *Soyus*.

I. Giuditta, che taglia la testa ad Oloferne, da *Don Julio Clovio*, *in fol.*

II. L'Angelo, che ordina a S. Giuseppe di fuggire in Egitto. *C. Coort inv.*, *Ph. Soye sc.*, *in fol.*

III. S. Francesco, che riceve le Stimmate. *F. Zuccaro pinx.*, *Soye fec.*, *gr. in fol.*

IV. S. Girolamo inginocchioni innanzi un Crocefisso, in un Paesaggio, *gr. in fol.* (200)

V. La Santissima Vergine col Divin Bambino su le sue ginocchia, ovvero la Vergine del Silenzio, con la iscrizione: *Dormiente puero Jesu Divina mens vigilat*: Al di sopra si legge: *Philippe Sericus*, e l'anno 1566, *gr. in fol.*

VI. Gesù Cristo in Croce. In alto sonovi due Angeli, e a basso la Madonna, e S. Giovanni Evangelista, *gr. in fol.*

VII. Prometeo incatenato sul Caucaso. Il quadro è di *Tiziano* nel Palazzo Reale di Madrid. L'intaglio viene attribuito a *Soye*, benchè vi sia il nome di *Coort*, *gr. in fol.*

SPADA (*Valerio*). Vedi il Gandellini.

SPAGNOLETTO. Vedi Ribera.

SPECCHI (*Alessandro*). Vedi il Gandellini.

SPERLING (*Girolamo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Augsbourg nel 1693, e morto molto vecchio nella medesima Città. Imparò i principj dell'arte sua da *Kraus*, e da *Preissler* in Norimberga. Nella *Bible Physique ds Schonchzer* vi si trova qualche bella stampa di questo Artista, e principalmente il frontespizio. Sposò *Caterina Heckel*, che si distinse nella Miniatura, e nella Incisione. Il presente Artista passa per uno dei buoni Intagliatori tedeschi, che riunì ad un disegno corretto un bulino de-

(200) Questo pezzo anonimo è attribuito a *Moten* per la pittura, e a *Soye* per la scultura, *gr. in fol.*

ficatissimo. Fu sopra ogni altra cosa, eccellente in intagliare l'architettura.

I. Il Medaglione di Guglielmo V., Duca di Baviera sostenuto in aria da due Angeli. Allegoria, *in fol.*

II. Allegoria su i dodici Mesi dell'anno, con un frontespizio emblematico sui ritratti del Papa, e dell'elettore di Colonia; 13. foglj ciascuno con due iscrizioni in sei versi latini, *in fol.*

III. Gran fuoco di Artiglieria, eseguito in Torino nel 1742, *grandiss. stampa* (201).

SPIERRE (*Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Nancy nel 1643, e morto in Marsilia nel 1681. Il nostro Gandellini lo chiama Pittore, ed assegna le antidette epoche della sua vita. *Francesco de Poilly* fu il suo primo Maestro (Basan *sec. ediz.*). Venne nell'Italia per perfezionarvisi (Gandellini ec.) Mr. Watelet ne ha fatto il seguente elogio. *Quand il suivoit le maniere de Bloemaert, et de Poilly, sa gravure ne cedoit en rien aux plus beaux ouvrages de ces deux Artistes, ou plutot elle meritoit de leur être preferée: mais ils n'avoient qu'une maniére, et Spierre changeoit la sienne a son grè. Il à gravé d'une seule taille avec une souplesse singuliere et dans un gout tout-a-fait different a celui de Mellan. Il y a peu de graveurs au bulin qui aient autant varié leurs maneuvres, peut-être même qu'a cet égard aucun ne peut lui être comparé. Tantòt sa gravure est de la*

---

(201) Mr. Basan (*sec. ediz.*), scrive, che questo Artista nacque in Praga nel 1727, e che incise la detta stampa del fuoco d'Artiglieria di Torino nel 1742. Parmi più verisimile l'epoca di Mr. Huber, che nascesse cioè nel 1693.

plus grandé sierté, tantòt elle est fine et badine. Il savoit quelquefois donner a son burin un esprit que l'eau-forte peut a peine lui dispute. Il ritratto del Conte Lorenzo di Marsciano, dipinto, ed inciso da lui, è una stampa rimarchevole per il colore, sebbene alcuna parte della stampa *ne soit poussée au noir*. Dicesi che la sua maniera di dipingere rassomigli molto a quella di *Pietro da Cortona*. Le sue stampe sono in alta stima presso gli Amatori. La sua Santissima Vergine dal *Correggio* è un capo d'opera, che è stata venduta 500 lire alla vendita di *Mariette*.

Ritratti e Stampe di sua composizione.

I. Innocenzo XI. Odescalchi, Romano Pontefice, inciso ad un solo taglio. *Franciscus Spierre del. et sculp., in* 4.

II. Il Gran-Duca della Toscana, veduto fino alle ginocchia, inciso nel 1659, *gr in fol.*

III. Lorenzo, Conte di Marsciano, dipinto ed inciso da *F. Spierre*, *gr. in fol* Pezzo capitale.

IV. Il Medaglione di Alessandro VII., portato in alto da due Genj: a basso si vede Ercole, ch'entra nel giardino delle Esperidi, e tre Ninfe che gli preparano degli aranci. Allegoria su la coltura delle opere fatte da questo Papa nel suo Pontificato.

V. Marte, e Minerva, che presiedono alla coltivazione delle rose, nella quale tre Ninfe sono occupate. Allegoria su le facoltà dell'anima, *gr. in fol. in tr.*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. La Santissima Vergine, in mezza figura che dà il latte al Divin Bambino, che prende delle frutta dal piccolo S. Giovanni, dal *Correggio*, *ovale in fol.* (202)

---

(202) Le buone prove di questa stampa *ammirabile* son quelle, ove la nudità del Divin Bambino non è coperta da nissun drappo.

II. S. Michele, che combatte col Drago, che serve di frontespizio al Messale Romano, da *Pietro da Cortona*, *in fol.*

III. La Concezione della Santissima Vergine, del Messale di Alessandro VII., dal *medesimo*, *in fol.*

IV. S. Martina inginocchioni innanzi la Santissima Vergine, e il Divin Bambino, che tiene da una mano un giglio, e dall'altra una palma, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

V. L'Architetto di Alessandro, che gli presenta la pianta di un Monte Atos, che il medesimo si offre di tagliare. Da una mano vi è una Città, nell'altra un fiume, dal *medesimo*.

VI. Ciro, che ricusa di rivedere Pantea sua prigioniera, da una pittura del Palazzo Pitti di Firenze, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

VII. La Circoncisione, da *Ciro Ferri*, incisa nel suddetto Messale di Alessandro VII., *in fol.*

SPILMAN (*Enrico*), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e nel gusto del disegno, nacque in Haje nel 1738. Per qualche tempo lavorò in Harlem. Abbiamo di suo piccole Vedute di Olanda, come scrive Basan (*sec. ediz.*), e come dice Huber (*Manuel Tom. 6. fol. 319.*) Paesaggj, e Marine.

I Henri Spilman, inciso da lui medesimo, da *C. v. Noord*, *in* 4.

II. Henri Tilly, dal *medesimo*, *in* 4.

III. IX. Sei piccoli Paesaggj in un medesimo foglio, rappresentanti varie Vedute di Olanda col titolo: *Plaizante Landschapies. H Spilman inv. et sc.*

X. Veduta, chiamata: *Le Rochin*, da *J. de Beyer*, e incisa da *H. Spilman*.

Stampe sul gusto del disegno RARISSIME, *perchè i rami furono distrutti.*

I. Un Contadino, con un bicchiere da bere in mano. Stampa colorata, *in* 8.

II. Paesaggio sul gusto d'Everdingen, lavato a bruno, *in* 4. *in tr.*

III. Paesaggio d' Inverno, con capanne, e quantità di puttini, da *Van Borsut*, in bruno, *in fol. in tr.*

IV. Paesaggio ornato di figure, e di animali, da *Berghem*, in bruno, *in fol. in tr.*

SPILSBURI, o SPILBURY (*Inigo*), Disegnatore ed Intagliatore alla maniera nera, e a granito. Nacque nell' Inghilterra verso il 1730, e si stabilì Mercante di Stampe in Londra verso il 1760. Si distinse nelle sue incisioni alla maniera nera; e riportonne per questa il premio stabilito dalla Società d' incoraggimento delle Arti, e delle Scienze. Incise un gran numero di stampe, e più di tutto dei ritratti tanto di sua composizione, che da differenti Maestri. L' opera, che gli fa più onore, è una Raccolta di Stampe incisa dalle pietre preziose, che trovansi nei diversi Gabinetti dell' Inghilterra, e che furono distribuite per numero, e ciascun numero era composto di dodici stampe.

Ritratti, e Teste.

I. XV. Seguito di Teste, e di Busti d' Uomini e di Donne alla maniera di *Rembrandt*. Quattordici foglj, la maggior parte numerati. *I. Spilsbury fecit* 1761. - 1768. in differenti piccole forme, *in* 12.

XV. XX. Seguito di sei Paesaggj, da *Marco Ricci*, *in* 4. *in tr.*

XXI. Giorgio III., Re della Gran-Brettagna ec. *Id. fec.* 1764 *gr in fol.*

XXII Carlotta, Regina della Gran-Brettagna ec. *Id. fec.* 1764. *Pendant.*

XXIII Miss Pond, busto di grandezza al naturale. *Id. fec.* 1766, *gr. in fol.*

XXIV. Begniamino West, Scudiere dell'Accademia Reale di Londra. *Id. fec. in* 4.

XXV. Cristiano VII., Re di Danimarca. *Fesche pinx., Spilsburi fec.* 1769, *in* 8.

XXVI. Inigo Jones Architetto, in busto. *Ant. van-Dyck pinx., Spilsbury fec.* 1766, *in fol.*

XXVII. Busto di un Uomo con basette, con mantello, e un gran cappello in testa. *Painted by Rembrandt Printed for. Inigo Spilsbury by B. Richard*, in mezzo tinto 1766. *Pendant*.

XXVIII. Catherine Macaulnay. *Cath. Read pinx., Spilsbury fec., in fol.*

XXIX. La Principessa Augusta d'Inghilterra, Ereditaria di Brunevich-Lunburg. *Ang. Kauffmann pinx.*, *I. Spilsbury fec.* 1767, *gr. in fol.*

XXX. Uomo giovane a mezzo corpo in pelliccia, con in capo una specie di turbante. *J. Reynolds pinx.*, *I. Spilsbury fec.* 1761, *in fol.*

XXXI. Giovane persona con greggia intorno, tenendo un Agnello sulle sue braccia (*Lady Marie Leslie*) *Id. pinx. id. fec., gr. in fol.*

XXXII. Una Dama giovane, in capelli, seduta, con un gran mazzo di fiori. *Id. pinx. id. fec., gr. in fol.* Stampa, che riportò il primo premio della Società delle Arti nel 1761.

XXXIII. Federigo Howard, Conte di Carlisle. J. *Reynolds pinx., I. Spilsbury fec.* Stampa, ch'ebbe il primo premio nell'Accademia delle Arti in Londra nel 1762.

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. Giovinetto, che mangia dell'uva, *Rubens pinx., Spilsbury fecit, in fol.*

II. Due Monaci dell'Ordine di S. Antonio, a bistro, che stanno leggendo nel medesimo libro. *Id. pinx. id. fec., in fol.*

III. Partenza di Agar da Abramo. *Rembrandt pinx., Spilsbury fec., gr. in fol.*

IV. La Fuga in Egitto. *B. Marillo pinx.. I. Spilsbury fec.* 1770 *in fol.*, in granito rosso.

V. La Crocifissione. *Id. pinx. id. fec.* (*Pendant*).

VI. La Musa Talia. *Angelica Hauffmann pinx.*, *Ig. Spilsbury fecit* 1770. *in fol.*, in granito rosso.

VII. La *June Bouquetiere*. *Id. pinx. id. fec.* 1785, *ovale in fol.*, a granito rosso.

VIII. Sofonisba, Regina di Cartagine. *Id. pinx. id. fec.* 1795, *ovale in fol.*, a granito rosso.

IX. Fenisse, Confidente di Sofonisba (*Pendant*) simile al precedente.

SPINTUCCI (*Giacomo*). Vedi il Gandellini.

SPOONER (*Carlo*), Intagliatore alla maniera nera, nato verso il 1720. Fioriva o in Londra, o a Dublino nel 1750. Morì nella Capitale dell' Inghilterra nel 1767. Abbiamo di lui molti ritratti, ed altri soggetti, ch' egli incise da varj e differenti Maestri. Trattano di lui il Gandellini, Basan (*sec ediz.*) Huber (*Manuel Tom 9. fol.* 178.)

I. Thomas Prior. *Joa van Nost P. C. Spooner fec.* 1752.

II. Sir William Johnson, Maggior Generale. *T. Adams del., Ch. Spooner fec.* 1756, *in fol.*

III. Miss. Gunning. *Fr. Cotes pinx., C. Spooner fec., in fol.*

IV. Miss. Smith. *Id. pinx. id. fec., in fol.*

V. Giorgio Keppel, Conte d'Albemarle. *J. Reynolds pinx.*, 6. *Spooner fec.* 1762, *in fol.*

VI. Guglielmo Augusto, Duca di Cumberland. *Id. pinx. id. fec., gr. in fol.*

VII. Lady Selina Hasting. *Id. pinx id. fec.* 1762, *in fol.*

VIII. Busto di una Donna, con candela in mano. *G. Schalken pinx., C. Spooner fec., in* 4.

IX. XII. Quattro Contadini in un' Osteria. *D. Teniers pinx. id. fec., in* 4.

XIII. XVI. Divertimento della gioventù. Quattro stampe da *Mercier, in* 8,

XVII. La Bella studiosa. Miss. *J. H. Benwell pinx., C. Spooner fec., in fol.*

XVIII. Garrick nella Commedia del Re Lear. *Houston inv., Spooner fec.* 1761, *in fol.*

SPREMB (*Giovanni Agricola*). Vedi il Gandellini.

SPRUIT, o SPRUYT (*Pietro*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa circa il 1720. Fioriva nei Paesi-Bassi nel 1760. Si conoscono di questo Artista le quattro seguenti stampe, che citano il Gandellini e Basan (*sec. ediz.*), e Huber (*Manuel Tom. 6. fol.* 417.).

I, Susanna sorpresa dai Vecchi. *Rubens pinx., in fol. in tr.*

II. Borea, che rapisce Orizia. *Id. pinx., in fol.*

III. La Continenza di Scipione. *Id. pinx., pic. in fol. in tr.*

IV. Un gruppo di Fanciulli, con dei frutti, e un Montone: *Id. pinx., pic. in fol in tr.*

SPYK (*J. V. D*) (Vedi il Gan-

STABRS, o STABBS (*Giorgio*) (dellini.

STAGNON (*M A.*), nato a Trevelone, intagliò in Parigi nel 1781. un pezzo del Gabinetto di *le Brun* da *Brakemburg* (Basan *sec. ediz.*)

STALBERT (*Adriano*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1580. (*Manuel Tom. 5. fol.* 300.). Il suo talento era disposto a dipingere paesaggj, ch'egli ornava di graziose figure. Soggiornò lungamente nell'Inghilterra, ove le sue opere erano altrettanto pagate, quanto ivi si ricercavano. Ricco in quei tempi, tornossene in Anversa, e dipinse ancora con vigore, benchè fosse di ottant'anni. Pare ch'egli non incidesse se non se all'acquaforte Il medesimo Huber confessa che: *Je ne connois de lui, que le morceau suivant que j'ai possède et qui est gravé d'un très bon gout.*

I. Paesaggio, rappresentante le rovine di una grande Abadia in Inghilterra: all'intorno della medesima si vedono numerosi armenti. *Adrianus van Stalbert fecit in aqua forti, in fol. in tr.*

STAREN (*Dietrich, o Theodore* VAN), ovvero STERN VON. Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Olanda verso il 1500. (*Manuel Tom. 5. fol.* 65.). Intagliò molti rami desunti dalla Storia Santa, dai suoi disegni, e qualche Paesaggio. Queste stampe hanno la data dal 1520. al 1550. I Francesi, che lo collocano

fra i piccoli Maestri, lo chiamano il Maestro *de l'Etoile*. Le sue incisioni ci mostrano la sua abilità, rapporto al tempo, ch'egli è vissuto. Egli intendeva bene la figura umana, e spesso ornò i suoi fondi della stampa con architettura. Il Gandellini, riportando la sua marca, sembra che abbia fatto due piccole palme, in forma di Croce, col millesimo sopra, e al lato le due iniziali D. V. Il Sig. Huber havvi fatto in mezzo la stella in questa guisa

15 44

D V

I. La Pesca miracolosa 30. Mai 1523, *in* 8.

II. Gesù Cristo, che voga su le acque, *in* 12.

III. S. Pietro, vicino ad annegarsi nelle acque, che chiama Gesù Cristo ad ajutarlo, *in* 12.

IV. La Tentazione di Gesù Cristo, ove il Diavolo è rappresentato con le scarpe appuntate, *in* 12

V. Un Santo inginocchioni, davanti la Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, che fa zampillare dalle sue mammelle il latte, che va a spargersi sopra il Santo 1524, *in* 16.

VI. S. Luca, che dipinge la Santissima Vergine col Divin Bambino 1526, *in* 8.

VII. Il Diluvio universale, stampa nel mezzo della quale si vede un grand'albero, e un Uomo che salva la sua roba in un carretto. *D. ven Shern fec.* 1523, *in fol. in tr.*

VIII. La Samaritana. Rame intagliato nel 1525, *in* 8.

STEEN (*Francesco* VAN DEN), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Anversa nel 1604 Un accidente gli fece perdere l'uso di una gamba. Per occuparsi in quello stato, elesse la pittura e la incisione. Egli riescì così bene in quest'arte, che l'Arciduca Leopol-

do, e l'Imperatore Ferdinando III. lo pigliarono al loro servizio; e questi gli assegnò un annua pensione. *Francesco Steen* incise all'acquaforte molti rami per la Galleria di Bruselles dell'Arciduca. Oltre a queste stampe, incise ancora da differenti Maestri. Le sue opere sono sempre ricercatissime. Alla vendita del Gabinetto di Pier Giovanni Mariette, le tre stampe dal *Correggio* furono vendute 250. lire. Bello è l'articolo, che ci ha dato il Gandellini intorno a questo Artista; e Mr. Basan (*sec. ediz.*) vi ha dato anch'egli alcune interessanti notizie.

Ritratti.

I. Cornelio Coort, Intagliatore di Anversa, *in* 8.

II Teodoro Coornhaert, Intagliatore di Amsterdam. *H. Goltzius del., p. in* 4.

III. Andrea del Vaulx, o Vallensis, Professore nell'Accademia di Lovanio, *p. in* 4.

IV. Giorgio Sebastiano Lubomirskt, Conte di Wisneiez. *Herdt del., in fol.*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. Donna giovane, a mezzo corpo, seduta in una sedia a bracciuoli, *gr. in* 4.

II. La Santa Famiglia, ove il piccolo S. Giovanni presenta dei fiori al Divin Bambino. *Titian. pinx., in fol. in tr.*

III. La Santa Famiglia, ove si vede S. Giuseppe seduto sopra un sacco, chiamata fra noi: *La Madonna del Sacco. Andrea del Surto pinx., in fol in tr.*

IV. Il Sogno di Michelangelo. *Michelangelo inv., in fol*

V. Due Soldati, che giuocano alle carte. *Manfredi pinx., in fol. in tr.*

VI. Un Uomo, che tiene con le sue mani una boccia e una tazza; ed un altro Uomo dietro di lui, che guarda quel ch'egli tiene. *D. Teniers pinx., Ab. Teniers exc, in* 4.

VII. Una Contadina seduta, occupato in leggere le gazzette, nel tempo medesimo, che un Vecchio l'acca-

rezza con una mano, e coll'altra tiene un gotto da bere. *Id. pinx.*, *in* 4.

VIII Parte di un Villaggio, ove si vede una Donna, con un Bambino in braccio alla porta di una casa, ove entra un Uomo, *p. in* 4.

IX. Parte di un Villaggio, ove una Donna dall'alto di una casa sta ad udire tre Uomini in conversazione, in tempo, che un quarto entra in casa. *Id. pinx.*, della medesima dimensione.

X. L'Avaro, e la sua Moglie, occupati a contare la loro moneta: *Stulte hac nocte ... animam. Id. pinx*, *p. in fol.*

XI. Sileno ubriaco, sostenuto da due Satiri, e dalle Baccanti. *Ant. van-Dyck* (203).

XII. Amore, che forma un arco dalla Clava di Ercole, e calpesta con i piedi i Libri. *Antonio Correggio pinx.*, *in fol.*

XIII. Giove, Amante di Io, che accarezza in una nuvola, dal *medesimo*, *in fol.*

XIV. Il Ratto di Ganimede, dal *medesimo*, *in fol.* (204)

XV. Il Martirio di diecimila Santi, soggetto inciso su i disegni che *van Hoy* fece dal quadro di *Alberto Durero*, del quale l'originale conservasi in Vienna nel Gabinetto Imperiale. Grandissima stampa in alto, di quattro lastre

XVI. S. Pepino, e S. Begna a mezzo corpo, in una medesima lastra, incisi su la stessa lastra dai disegni, che *Rubens* fece da due differenti quadri di *Habert van Eyck pinx.*, *in fol.*

XVII. Il Portico della Galleria dei Quadri di Bruselles, che conoscesi sotto il nome: *Gabinetto di Teniers*. *N. van Hoy del.*, *in fol. in tr.*

---

(203) Questa composizione è stata incisa prima da *Bolwert*, *in fol.*

(204) Queste tre stampe RARE, che fan *Pendant*, sono incise dai quadri originali della Galleria di Vienna su i disegni di *van Hoy*. I medesimi soggetti sono stati intagliati a Londra dai disegni di *Benedetti*, da *Francesco Bartolozzi*.

STEFANINI (*Giovanni*), nato in Firenze nel 1720. Incise da *F. Bartolommeo di S. Marco* la Purificazione della Santissima Vergine. Incise ancora dodici bassi rilievi antichi.

STEFANO ( ) (Vedi il Gandelli-

STEFANO (*Giovanni*) (ni.

STEFANONI, o STEFFANONI, o STEPHANONI (*Pietro*, e *Giacomo Antonio*), Padre, e Figlio, Disegnatori ed Intagliatori all acquaforte, nati in Vicenza; *Pietro* il Padre nel 1600, e *Giacomo Antonio* il figlio verso il 1620. Si stabilirono a Roma, e si posero ad incidere insieme molte opere. Di *Pietro* abbiamo un Libro per disegnare, ornato di 40. stampe, ed inoltre anche le stampe delle Pietre, che *Fortunio Licetus* aveva intagliato. Questo Libro fu impresso a Roma nel 1627. *Giacomo Antonio* il figlio lo fece ristampare in Padova nel 1646. Di questo abbiamo ancora un buon numero di stampe ad acquaforte, che hanno il loro merito, e fra le altre, sono le seguenti.

I. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, il piccolo S. Giovanni, e due Angeli, che in Francia dicesi: *La Vierge à l'hirondelle*, da *Lodovico Caracci*, *in* 4.

II. Una Santissima Vergine, a mezza figura, col Divin Bambino, e il piccolo S. Giovanni, da *Agostino Caracci*, *in* 4.

III. Una Santissima Vergine seduta, che tiene il Divin Bambino fra le sue braccia: dietro a lei il piccolo S. Giovanni, e in faccia S. Giuseppe, da *Annibale Caracci*, incisa nel 1632, *in fol.*

IV. Una Santa Famiglia, ove il piccolo S. Giovanni accarezza il Divin Bambino, dal *medesimo Caracci*, *in* 4.

V. Una Banda di Poveri, o piuttosto un Mercante rovinato, con la sua famiglia, dal *medesimo*, *in fol.*

VI. La Strage degl' Innocenti, da *Guido*.

VII. Il Miracolo di S. Antonio di Padova, che resuscita un morto, da *Lorenzo Passinelli*, *gr. in fol.*

VIII. Il Martirio di S. Orsola, e delle sue Compagne. *L. Passinelli pinx.*, *Jac. Ant. Steffanoni sc.* 1685; gr *in fol. in tr.*

STELLA (*Giacomo*), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Lione nel 1594, e morto in Parigi nel 1547. Tanto il Gandellini, che Basan lo affermano nato nel 1596; ed il primo lo dice morto in Parigi nel 1657, e Basan nel 1647, cui si uniforma il Sig. Huber (*Manuel Tom. 7. fol.* 98.). *Giacomo* fu figliuolo di *Francesco Stella*, che al suo ritorno da Roma si stabilì in Lione, ove dipinse i ritratti, e i paesaggj; ed istruì i suoi figliuoli nei principj della pittura. Giunto all'età di 20. anni, *Giacomo* se ne venne nell' Italia, essendo a quell'ora, sotto la vigilanza del Padre, divenuto abile disegnatore, e fermossi a Firenze, ove venne impiegato dal Sovrano della Toscana, e gratificato con una pensione eguale a quella del *Callot*. Dopo aver soggiornato in Firenze per sette anni, portossi a Roma, come in riposo del suo viaggio. In quella Metropoli però si mise a studiare l'antico, e *Raffaello*. Per le riflessioni, che facevagli fare il celebre *Poussin*, dal quale andava spessissimo, profittò molto nell'arte, e dipinse molti quadri, che furono stimati. Da Roma ritornò in Francia nel 1634, e Luigi XIII ricompensò i suoi talenti con una pensione, con un quartiere al Louvre, e con la decorazione dell' Ordine di S. Michele. Questo Artista aveva certamente più del grazioso, che dell'espressivo. Il suo colore è brillante, ma troppo crudo. Le sue composizioni sono fredde, e senza azione. Il suo disegno però è corretto, benchè spesso tirato giù di pratica. Non può negarsi mai ch' egli non sia stato uno dei

buoni Pittori del suo tempo, e massimamente, se si considerino le sue pitture in piccolo. I suoi bambini, le sue pastorali, le sue prospettive, e le sue architetture sono molto piacevoli, ed oltre a contentare l'occhio, possono ancora servire d'istruzione ai dilettanti, ed agli Artisti. Molti bravi Intagliatori hanno inciso le sue opere, e fra questi si rammentano *Edelinck*, i *Poully*, *Goyrand*, *Couvay*, *David*, *Daret*, *Rousselet*, *Greuter*, *Melan*, e *Claudio Stella* suo nipote. Più di cento stampe in legno fatte o ad una sola lastra, o a più, ad acquerello chiaroscuro furono eseguite da *Paul Maupain d'Abbeville*. Il prefato Sig. Huber, fra le stampe incise all'acquaforte da *Giacomo Stella*, ne possiede le due seguenti, la prima delle quali ha per cifra una stella, che allude al cognome dell'Autore.

I. Gesù Cristo deposto di Croce, e pianto dai suoi, con una Stella per marca, *gr. in fol. in tr.*

II. Ceremonia dell'omaggio, che le Città della Toscana rendono al loro Sovrano il giorno di S. Giovambattista, sotto le logge de' Lanzi. Stampa dedicata al Gran-Duca Ferdinando II., incisa nel 1621, *grandiss. in fol. in tr.* RARA.

STELLA (*Claudina* Bousonnet), Pittrice, ed Intagliatrice alla punta, ed a bulino, nata in Lione nel 1634, e morta in Parigi nel 1697. *Giacomo Stella* fu il suo Maestro dei principj della pittura. Ella però non volle incamminarsi per quest'arte, ma si pose ad incidere, e vi riescì felicemente. *Watelet* la esalta sopra tutte le Donne, che sonosi messe ad intagliare. Ella s'internava nello spirito dell'Autore del Quadro: *Aucun homme n'a saisi comme elle le veritable caractére du Poussin; enfin aucun graveur n'est parvenu comme elle à indiquer la couleur de ce*

maître. Nel guardare le stampe di *Claudina* si richiama lo Spettatore alla mente il quadro dal quale sono state incise. Per questo lato ella sorpassa infinitamente *Pesne*: *Elle l'emporte même sur G. Audran*. Trattano di lei Huber (*Manuel Tom. 7. fol.* 221.). Il Gandellini a questo articolo. Mr. Basan (*sec. ediz.*)

I. Seguito di Pastorali in 17. pezzi, compresovi il frontespizio, da *Giac. Stella*, *in* 4. *in tr.*

II. Seguito di giuochi di Fanciulli, e di Soggetti rustici in 31. pezzi. *Jac. Stella inv.*, *C. Stella sculp.*, *in fol. in tr.*

III. Il Medaglione di un Cardinale, sostenuto dalla Chiesa, e della Religione, contornato dalle Virtù. *Ant. B Stella sc.* 1678, *gr. in fol. in tr.*

IV. Mosè esposto all' acque del Nilo. *Nic. Poussin pinx.*, *Cl. Stella sc.* 1672, *gran pezzo in tr.* in due foglj.

V. Mosè, che percuote la rupe. *Id. pinx. id. sc.* 1687, *gr. p. in fol. in tr.* CAPO D'OPERA di *Claudina*.

VI. La Crocifissione di Nostro Signore fra i due Ladri, detta in francese: *Le grand Calvaire*. *Id. pinx. id. sc.*, *gran pezzo in tr.* Altro CAPO D'OPERA della *medesima*.

VII. Pietro, e Giovanni, che vanno al Tempio, e guariscono uno zoppo nato. *Id pinx. Cl. Stella sc.* 1679, *gr. p. in tr.*

VIII. La S. Famiglia, dal Gabinetto del Re di Francia. *Id. pinx. id. sc.*, *gr. in fol. in tr.*

IX. La S. Famiglia, con molti Fanciulli che portano dei fiori. *Nic. Poussin pinx.*, *Cl. Stella st.* 1668, *gr. in fol. in tr.*

STELLA (*Antonio* Bousonnet), nipote di *Giacomo*, del quale abbiamo già parlato, Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Lione nel 1630, e morto nella medesima Città nel 1682. Lo zio gli servì di Maestro per i principj dell'arte, che imitò esattamente. Dipinse in Patria molti buoni quadri, che furono tenuti in molta

stima, per la piacevole sua maniera di colorire. Portatosi poi a Parigi fece conoscere in quella Città i suoi talenti; e vi fu ricevuto membro di quell'Accademia reale della Pittura. Intagliò per quanto si sappia.

I Un Paesaggio, ove si vede da una parte il Tevere appoggiato su la sua urna; ai suoi piedi la Lupa, che allatta Remo, e Romolo, e dall'altra un altro Fiume nei suoi contorni, e in mezzo la Città di Roma. Inciso nel 1654, *p. in fol. in tr.*

II Mosè, che difende le figlie di Jetro, dal *Poussin*, *Pomart excud.*, *grandiss. pezzo in tr.*, senza nome dell'Intagliatore.

STELLA (*Antonietta* Bonsonnet), sorella di *Claudina*. Incise alla punta e a bulino. Nacque in Lione verso il 1635, nipote di *Giacomo Stella*, profittò della medesima sua istruzione, come facevano *Antonio*, e *Claudina* sua maggiore sorella, e niente inferiore nell'intaglio. Non si conoscono di suo, se non le due seguenti stampe, che sono bastanti a far conoscere la sua capacità.

I. Romolo, e Remo allattato dalla Lupa su le rive del Tevere, da *Antonio Bonsonnet Stella* suo fratello, *gr. in fol. in tr.*

II. L'Ingresso dell'Imperatore Sigismondo in Mantova, da un lungo fregio, eseguito in stucco nel Palazzo del T. da un disegno di *Giulio Romano*.

STELLA (*Francesca* Bonsonnet), sorella di *Claudia*, e di *Antonietta* Ella ajutò molto la prima nell'incidere. Morì nel 1676.

STEMBERGER ( ) Vedi il Gandellini.

STEPANO ( ), nacque nella Russia, andette a Londra, e vi si trovava nel 1788. Lavorò per molti anni presso *Bartolozzi* (Basan *sec. ediz.*)

STEPHANUS (*Benedetto*). Intagliò gli antichi ornati gotici, che trovansi fra i piccoli Maestri.

STEVENS (*Pietro*), Pittore, ed Intagliatore, che viveva su la fine secolo XVII., del quale trovasi qualche stampa.

STIMMER (*Tobia*), Pittore, ed Intagliatore in legno, nato in Strasburgo verso la fine del XVI. secolo. In Patria imparò i principj dell'arte. Costretto a lottare con la fortuna, passò i suoi anni più belli in dipingere a fresco le facciate delle case, e della sua Patria, e di Francfort sul Meno, decorandole di soggetti Sacri, e Profani. Il Margravio di Bade, avendo veduto qualcuno di questi suoi lavori, ne rimase incantato in maniera, che lo chiamò alla sua Corte, per fargli dipingere a olio di grandezza naturale i Margravi suoi Antenati. Questi ritratti attestano anche al presente la grandezza del genio dell'Artista. Tornatosene a Strasburgo si mise a disegnare diversi soggetti su delle tavole di legno, preparandole perchè fossero intagliate dal suo fratello, del quale immediatamente nel seguente articolo discorreremo. Intanto porremo qui la sua marca, che era un T e un S intrecciati così .

I. L'Annunziazione, senza marca. Stampa creduta di *Tobia*, *in fol.*

II. La Biblia, sotto il titolo: *Novae Tobiae Stimmeri Sacrorum Bibliorum figura versibus latinis, et germanicis expositae*. A Basilea, presso *Tommaso Garin* nel 1536. (205)

(205) Questa Biblia è l'opera principale dei fratelli *Stimmer*, ed è servita di studio ai più grandi Pittori.

STIMMER (*Giovan-Cristofano*), Pittore, ed Intagliatore in legno, nacque in Schafhoussen nel 1552, e morì in Parigi al principio del secolo XVII. Egli era fratello minore di *Tobia*, e andò a riunirsi a lui in Strasbourg, ove incise una gran parte delle sue invenzioni. Nel suo genere fu egli un eccellente Artista. Le sue incisioni son fatte con tagli larghi, e ben nutriti, e molli. Questa sua maniera gli fece meritare la stima dei veri Conoscitori. Dopo la morte di *Tobia* se ne andò a Parigi, ove fu conosciuto sotto nome di *Svisse*. Servissi della seguente cifra

Le stampe seguenti sono dai disegni di *Tobia*, e degl' intaglj di *Cristofano*.

I. Il Nuovo Testamento, coll'Apocalisse, impresso a Strasburgo 1588, *in* 4

II. Raccolta di molti Dotti, e Teologi di nazione tedesca, opera impressa presso Bernardo Tobia a Strasburgo 1587, *in* 4

III. Emblemi, sotto il titolo: *Icones affabrae &c.*, presso Bernardo Tobia a Strasburgo 1591, *in* 4.

IV. *Contrafaitte Bildnus des Hsrrn Eazarus von -chwendi, Freyherrn zu Hohen Landsperg, Rom Kays Meistaed Rath und Feldoberster*. Ritratto istoriato veduto fino ai ginocchi, inciso in legno da *Giovan-Cristofano Stimmer*, *gr. in fol.* Pezzo capitale.

STIMMER, figlio del precedente *Giovan-Cristofano*, che verso il 1661. intagliò in legno alcuni rami dai disegni di *Francesco Clavan*.

Rubens, che l'aveva studiata, cominciando a disegnarla, diceva ch'era un'eccellente scuola per la gioventù, ed un tesoro pell'arte.

STIVENS, o STEVENS (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

STOCK, o STOOCK (*Andrea*), Intagliatore a bulino, e all'acquaforte, nato in Olanda verso il 1616. Risedeva in Anversa, ove Mr. Basan il dice nato nel 1650. (error di stampa). Credesi, ch'egli fosse allievo di *Giacomo Gheyn*, del quale ne imitò, con molto successo, lo stile. Incise in differenti generi i ritratti, i paesaggj, e la storia. Vedonsi di suo molte stampe in un Opera, che ha per titolo: *Académie de l'Epée, par Thibault, publié à Anvers, avec cette inscription: Andreas Stokius Hagae Comitum sc.*

Ritratti.

I. Alberto Durer: *Effigies Alberti Dureri. And. Stock sc., H. Hondius exc.* 1629, da *Tommaso Vinidor de Bologne, in* 4.

II. Hans Holbein: *Effigies Holbeini Pictoris celeberrimi: seip. pinxit, And. Stockius fecit, in* 4

III. Lucas van Leyden, dipinto da lui medesimo, ed inciso da *And Stock, in* 4. (206)

IV. Pietro Sneyers d'Anversa, Pittore di Battaglie, da *Ant. van Dyck, in fol.*

V. Il Sacrifizio di Abramo, da *Rubens, gr. in fol.* in alto.

VI. XXIII. I dodici Mesi dell'anno, da *Giovanni Wildens*, 12. pezzi *in* 4. *in tr.*

XIX. XXVII. Un seguito di otto Paesaggj, da *Paolo Bril*, 8 pezzi *in* 4. *in tr.*

STOELZEL (*Cristiano-Federigo*), Intagliatore alla punta, a bulino, e a granito, Pensionario

(206) Di questo Ritratto parla il Gandellini, dicendo che *Luca* nell'età di 14 anni lo fece. E' bensì vero, ch' egli scrive *Luca di Olanda*, credo per sbaglio.

della Corte Elettorale di Dresda, e membro dell'Accademia delle arti. Nacque nella medesima Città nel 1751. *Canale* fu il suo primo Maestro tanto nella Pittura, che nell' Intaglio. *Stoelzel* intagliò un numero considerabile di ritratti, disegnati da lui medesimo, lumeggiati ad acquerello, e a colori, stampati alla maniera inglese. Tutti questi ritratti di forma *in 4.* sono stati applauditi dal Pubblico. Lavorava molto anche per i Librai.

I. Ritratto del Borgomastro Bormann di Dresda, da *Bessler*, *in fol.*

II. Ritratto del Soprintendente Ende di Dresda, dal *medesimo*, *in fol.*

III. Ritratto del Direttore Schenau, a granito, da uno dei suoi quadri a pastello, *in fol.*

IV. Ritratto della Signora Allegranti, prima Donna del Teatro di Dresda, da *Caffè*, a granito, *in fol.*

V. Busto di un Uomo ben caratterizzato. *J. Holbein pinx.*, dal Gabinetto di Hagerdon, *in fol.*

VI. Il Vecchio Habrig di centododici anni, con tutte due la mani appoggiato al suo bastone, *in fol.*

VII. Paesaggio, da *Dietrich* dal medesimo Gabinetto.

VIII La Souris attràppée, da *Dietrich*, *in fol*

IX. La Vielle prévoyant, dal *medesimo* 1768. (207)

X. Der Weise (le sage) Allegoria su la beneficenza dei Fran-maçons di Dsesda nei gran bisogni del 1772. *Gemalt von Schoenau gestochen von Stoelzel* 1774, *gr. in fol.*

C'est le meilleure piéce du Graveur, dice Huber (*Manuel Tom. 2. fol.* 291.)

Questo Artista ha ancora incisi i rami per la Geografia Mineralogica della Sassonia per M. *Charpentier de Freyberg*, *gr. in 4.* a Lipsia presso *Crusius*, e sono.

---

(207) Questi sono due effetti di notte, che fanno *Pendant*.

XI. Il Frontespizio La Musa di Sassonia seduta a piedi del busto dell'Elettore, meditante la nuova scoperta, in tempo che il vecchio pregiudizio con gli occhi bendati ritirasi, e che un Genio lo illumina a spezzare la sua bacchetta divinatoria, da *Sehenau*, senza suo nome.

XII La gran Carta petrografica della Sassonia, con sei vedute di diverse mine, *p in fol. in tr.*

STOOP (*Rodrigo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Olanda verso il 1612, e morto nell'Inghilterra nel 1686. Passò nel Portogallo, per esercitarvi la sua professione. Tutt'altro che si sappia di lui, è involto nella massima confusione Basan (*sec. ediz.*) lo ammette nato a Lisbona. Secondo il Gandellini, era già in Londra nel 1662 *Joseph Strutt* afferma, che standosi all'Autore *de l'Essai d'une école angloise*, il nome di *Stoop* fu quello di *Peter* al battesimo, ma comunemente vien collocato un R. prima del nome della sua famiglia. Egli lo fa ancora fratello di *Teodoro*, del quale parleremo immediatamente dopo quest'articolo. Certo è che *Rodrigo* dipinse con molto incontro le Battaglie, le Caccie, e le Marine. Passò nell'Inghilterra con la Infanta di Portogallo la Regina Caterina, e si stabilì in quel Regno. Intagliò un gran numero di Soggetti di sua composizione, e di *Barlow*. Le sue stampe generalmente sono eseguite con molto spirito nello stile pittorico. Conosconsi di suo dal Sig Huber.

I. VIII. Un seguito di 8. foglj, rappresentanti diverse Vadute della Città di Lisbona, dedicate alla Regina Caterina d'Inghilterra, *in* 4. *in tr.*

IX, XVI. Un seguito di 8. foglj, rappresentanti la Processione della Regina Caterina da Portmouth a Hamptoncourt *in* 4. *in tr.* con la data del 1662. (208)

(208) Nella edizione delle Favole di Esopo per Ogilby, pubblicate a Londra nel 1678. trovansi molte stampe

STOOP (*Dirick*, o *Teodoro*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte, nato in Olanda verso il 1610. Credesi fratello di *Roderigo Stoop*, di cui abbiamo già trattato quì sopra. Dipinse le Battaglie, e le sue opere furono stimate. Le sue dodici stampe, che citeremo quì appresso, sono di un effetto moltissimo pittoresco. Incise all'acquaforte di sua composione. L' esecuzione è facile, e precisa.

I XII. Seguito di dodici Stampe, delle quali le buone prove sono prima de' numeri, e rappresentano Cavalieri, e Cavalli, in fondi di Paesaggj, e marcate *D. Stoop* 1651, *pic. in fol. in tr.*, cioè

1. Un Cavaliere, che va di galoppo, e un altro Cavaliere seduto a man sinistra, che si aggiusta nel tempo, che un Palafreniere gli cava il Cavallo dalla scuderia 2. Un Contadino, che mena per la briglia un Cavallo. 3. Un Cavallo fermato ad un tronco d'albero, e un grosso Cane che cuccia presso al medesimo. 4. Un Cavallo fermato ad un tronco d'albero, e a sinistra un Uomo assiso, con due Cani, che cucciano vicino a lui. 5. Un Cavallo, che orina fermato ad un tronco d'albero, in tempo, che vicino a lui stassi riposando un Contadino. 6. Un Contadino, che tiene il suo Cavallo per la briglia, e che ha due Cani da parte; verso diritta vedesi venire un Cavaliere, al quale un Contadino assiso mostra la strada. 7. Due Cavalli rovinati messi a pascere in una campagna, ed in lontananza un carro 8. Due Cavalli da Contadini in una vasta campagna, e in lontananza a diritto un piccolo bosco. 9. Due Cavalieri dinanzi a un' osteria, uno sopra il suo Cavallo, l'altro smontato da Cavallo, lo fa pisciare: in lontananza alcuni Muli carichi. 10. Un Contadino, che fa bere il suo Cavallo, sul quale si sta: in lontananza un

---

fra quelle di *Hollar*, incise da *R. Stoop*, di una esecuzione facile, e ben intesa. *Barlow*, dice il Gandellini, fece i disegni delle dette Favole.

Cavaliere, che viene di galoppo. 11. Un Cavallo fermato a una campanella del cortile di una Donna: in lontananza una gran strada, con Passeggieri. 12. Un Contadino seduto a piè di un muro, con intorno molti Cani di differenti razze: in lontananza un Cavaliere al quale un Uomo mostra la via.

STOPENDAAL, o STOOPENDAAL (*Danielle*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Olanda verso il 1630. Pochissime notizie abbiamo della sua vita. Credesi, che possa esser fratello di *B. Stoopendaal*; ma nè il Sig. Huber, nè Basan, nè alcun altro Scrittore ha finora voluto decidere su questa questione. Il prelodato Sig. Huber si contenta solamente di farne due articoli, e di separare le stampe del B. da quelle del D. cioè di quelle di *Danielle*, di cui sono.

I. Desiderio Erasmo, diritto sopra un pedistallo, stando leggendo un libro. Il fondo rappresenta la strada di Amsterdam piena da una quantità di persone, *gr. in fol.*

II. XIV. Seguito di dodici Stampe *in* 4. *in tr.* rappresentanti figure, ed animali, con la data del 1651. (209)

XV. Raccolta di sessanta Vedute, intitolata: *Les delices du Diemer-Meer*, incise dai suoi proprj disegni.

XVI. Raccolta di trentaquattro Vedute, col titolo: *Verscheyde schone en vermakelyke gezighen in de Hofsteed van Clingentdaal gelegen éy's Gravenhuge. N. Visscher exc.*, *in* 4. *in tr.*

STOOPENDAAL ec. (*B.*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Olanda verso il 1636. Costui, che credesi fratello dell'antecedente *Stopendaal*, ha inciso molti rami per la bella edizione dei Commentarj di Cesare

(209) Le prime prove sono avanti il numero.

de la Clarke, che comparve alla pubblica luce in Londra in due volumi *in fol* nel 1712. Ecco le sue stampe:

I. IV. Quattro Stampe *molto rare*, cioè 1, La partenza dall' Olanda di Guglielmo III. per l' Inghilterra. 2. L'arrivo di questo Principe nell' Inghilterra. 3. Discorsi del Re al Parlamento. 4. Coronazione del Re a Weatminster. *B. Stoopendaal fec.*, *in fol. in tr.*

V. Il colpo di Pistola, da *Bamboche*, *Stopendaal sc.*, *in fol. in tr*

VI. L'attacco di un Convojo da Guerra, dal *medesimo*. *Id. sc.*, *gr. in fol. in tr.*

VII. Le Four a choux, dal *medesimo*. *Id. sc.* (110)

STORER (*Gio. Carlo*), nato in Vienna, incise il funerale di Maria Anna d'Austria.

STORKLIN (*Giovanni*), Intagliatore. Conosconsi di suo diversi soggetti all'acquaforte, da *Dunker*.

STOSSIO (*Vito*). Vedi il Gandellini.

STRADA (*Vespasiano*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Roma nel 1591, e morto nella medesima Città nel 1624, o in quel torno. Suo Padre, dice il Gandellini, era Spagnuolo. Ancor giovine tenero, disegnò i più bei pezzi di Pittura, e di Scultura, che fossero in Roma. Frequentava l'Accademia, e con questo mezzo venne abile Pittore. Le Chiese ed i Palazzi di quella Città hanno moltissimi suoi quadri. Intagliò ancora molti rami di sua composizione, che provano apertamente, ch' egli era uomo di genio. Marcò le sue stampe in diffe-

(210) Queste tre Stampe benissimo incise da *Wisscher*, sono presentemente ricercate, come fossero gli originali.

renti maniere, come V E S --- ST. I. F F --- V. S. F --- V. S. L. F

I. Gesù Cristo, mostrato da Pilato al Popolo, *in* 4.. *in tr.*

II. Il medesimo soggetto ripetuto, e rappresentato dall' altra parte, *p. in fol. in tr.*

III. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, che tiene un uccello, *in* 4.

IV. S. Caterina, che adora il Divin Bambino, accolto fra le braccia della sua Santissima Madre, *in* 4.

STRANGE (*Roberto*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in una delle Isole Settentrionali delle Orcadi spettanti alla Scozia, e morto in Londra nel 1795. L'anima sua, tutta portata per le Belle-Arti, gli fece abbandonare quei luoghi selvaggi, per poterle seguire, ove si ritrovassero. Recossi perciò a Parigi, e da *le Bas* imparò la incisione. Questo abile Pittore di Paesi adoprava più la punta, che il bulino. *Strange* però volle decidersi per la Storia; e fin dai suoi principj si annunziò al Pubblico con stampe di quadri dei celebri Maestri, e comparve come un abile burinista de' suoi tempi. Nel 1758. fece un viaggio per cinque anni nella nostra Italia con animo di perfezionarsi nel disegno, e nel gusto. In fatti egli si mise a disegnare i più bei quadri che si trovavano allora fra noi, ed altri che tuttora vi si conservano. Ricco di questo tesoro, egli si decise ritornarsene in patria, e d'impiegare tutte le bellezze del suo bulino per rendersi degno di ogni elogio non efimero, nè menzognero. Egli trovò una nuova maniera di comporre con quattro colori i disegni, che potevano rendere gli originali. Cercava ordinariamente dei soggetti, che venivano dai Pittori delle grazie, cioè dal *Correggio*, da *Raffaello*, da *Tiziano*, da *Gui-*

do, e fin da *Carlo Maratta*. Egli aveva veramente un'anima privilegiata, per non lasciarsi trasportare dal torrente del cattivo gusto, nemmeno per la parte dell'interesse, per dare delle composizioni indegne del suo talento. Lavorò in Parigi a tempo di *Boucher*, e colà venne chiamato il Pittore delle grazie; e la più maggior parte degli altri suoi coetanei lavoravano presso di lui. Fu membro dell'Accademia di Parigi, di quella di Roma, di Firenze, di Bologna, di Parma, e della Società delle antichità di Londra. Un uomo di questa fatta non potè non risvegliare una turba d'invidiosi. Nel 1775. pubblicò il suo *Enquiry*. Il Gandellini scrive, che le sue opere furono nel 1764.

I. Busto di Baffaello: *Ille hic est Raphael, timuit, quo sospite, vinci, Rerum magna parens, et moriente, mori. Raffael pinx*, *Strange del.* 1764. *Florentiae et incidit* 1787. Londini, *in fol.*

II. La *Mansuetudine*, figura seduta con un Agnello ai suoi piedi. Quadro di *Raffaello* nel Vaticano 1765, *in fol.*

III. La Giustizia, figura seduta con emblemi allusivi. *Ivi*, dal *medesimo* 1765. (*Pendant*).

IV. S. Cecilia, con la Maddalena, S. Paolo, S. Giovanni, e S. Agostino, da un quadro di *Raffaello* nella Chiesa di S. Giovanni in Monte in Bologna, inciso nel 1771, *gr. in fol.*

V. La Maddalena: *Diva Magdalena*, a mezzo corpo. Ella sta leggendo in un gran libro. *Correggio pinx.*, *Strange del. et sc.* 1780; *in fol. in tr.* (211)

VI. La Santissima Vergine col Divin Bambino, con la Maddalena, S. Girolamo, e due Angeli. *Strange del.* 1763. *Parmae, et incidit* 1768. Londini, *gr. in fol.* (212)

---

(211) Questo è il busto della Maddalena, della Galleria di Dresda.

(212) Questa Pittura fu portata via da Parma, e collocata nel Museo di Parigi.

VII. Venere nuda, che riposa, dal quadro di *Tiziano* nella Galleria di Firenze. *Strange delin.* 1764. *Florentiae, et incidit* 1768. Londra, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Danae nuda, che riposa, nel tempo che su di essa cade la pioggia d'oro. Dal quadro di *Tiziano* della Galleria Reale di Napoli. *Strange del.* 1762. *Neapol, et incidit* 1768. Londini (*Pendant*).

IX. Venere, che benda Cupido, con un Amore, che si appoggia sopra una spalla della Dea, e innanzi a lei stanno Apollo, e Diana, dal quadro di *Tiziano* nel Palazzo Farnese a Roma. *Strange del.* 1761. *Romae, et incidit* 1769. Londini, medesima grandezza del precedente.

X. Venere, e Adone, che partono per la Caccia, da un quadro di *Tiziano* della Galleria Reale di Napoli. *Strange del.* 1762. *Neapoli, et incidit* 1779. Parisiis, *gr. in fol. in tr.*

XI. Busto di un Angelo, con gli occhi elevati. *Guido Reni pinx, Strange del. et sc.* 1756 Londini, *p. in fol.*

XII. Busto della Santissima Vergine con gli occhi bassi. *Id. pinx. id. del. et sc.* (*Pendant*).

XIII. La Maddalena, che lascia i suoi ornati, col versetto *Miserere mei Deus. Id. pinx. id. del. et fec.* 1753. Londini, *gr. in fol.*

XIV. La Maddalena Penitente, da un quadro di *Guido* nel Palazzo Barberini. *Strange del.* 1762, *et incidit* 1773. Londini, *gr. in fol.*

XV. La Morte di Cleopatra, figura a mezzo corpo, dal Gabinetto della Principessa Douairiére di Galles. *Guido Reni pinx.*, R. *Strange del. et sc.* Londini, *gr. in fol.*

XVI. Cleopatra nuda, figura intiera, che si fa pungere da un aspide. *Guido Reni pinx.*, *Strange del. et sc.* 1777., *gr. in fol.*

XVII. La Fortuna sopra un globo, che sta versando delle gioje da una borsa, in tempo, che Amore la prende per i capelli, per trattenerla, da un quadro di *Guido* del Gabinetto di Strange, incisa nel 1778, *gr. in fol.*

XVIII. La Liberalità, e la Modestia, due Donne quasi nude, da *Guido*, incise a Londra nel 1755, *gr. in fol.* (*Pendant* dell'Apollo di *Sacchi*).

XIX. Venere ornata dalle Grazie, da *Guido*, nel Gabinetto del Re d'Inghilterra. *Strange sc.* 1759. Londini, *gr. in fol*

XX. *Amoris Primitiae*. La Santissima Vergine, che adora il Divin Bambino, dal quadro di *Guido*, nel Gabinetto di Strange, incisa nel 1766, *gr. in fol. in tr.*

XXI. *Cupidus dormiens*. L'Amore che dorme, nel Gabinetto del Sig. Lorenzo Dundas, inciso nel 1766, da *Guido*, *in fol. in tr.*

XXII. *Josephi Pudicitia*. Giuseppe sollecitato dalla Moglie di Putifar, dal quadro di *Guido* nel Palazzo Baronelli a Napoli. *Strange del.* 1762. *Neapoli et incidit* 1769. Londini, *gr. in fol. in tr.*

XXIII. *Te Deum laudamus*. La Santissima Vergine, contornata da un coro di Angeli, che cantano le glorie di Dio. Quadro di *Carlo Maratta*, nel Gabinetto del Conte di Oxford. *Strange del. et sc.* 1760. Londini, *gr. in fol.*

XXIV. *Parce somnum rumpere*. La Santissima Vergine, S. Caterina, e quattro Angeli, che contemplano il Divin Bambino, che dorme. Quadro di *Carlo Maratta*, nel Gabinetto di D. Chauney. *Strange del. et sc.* 1760. Londini (*Pendant*).

XXV. Gesù Cristo, che apparisce alla sua Santissima Madre dopo la sua Resurrezione. Quadro del *Guercino* nella Chiesa del Nome di Gesù, a Cento. *J. F. Barbieri*, *Guercino pinx.*, *Strange del.* 1764, *et incid.* Londini 1773, *gr. in fol.*

XXVI. Abramo, che congeda Agar. Quadro del *medesimo* nel Palazzo Zampieri in Bologna. *Strange delin. Bononiae* 1763. *et incid.* 1765, *gr. in fol. in tr.*

XXVII. Il Re Assuero, che abbassa lo scettro ad Ester supplicante, e svenuta. Quadro del *medesimo* nel Palazzo Barberini in Roma. *Strange del. Romae* 1762. *et incidit* 1767, eguale grandezza del precedente.

XXVIII. La Morte di Didone: *Accipite hanc animam. Virg.* Quadro del *medesimo* nel Palazzo Spada in Roma. *Strange del. Romae* 1762. *et* 1776, *gr. in fol. in tr.*

XXIX. Due Giovani Scolari: uno tiene delle tavolette scritte. Quadro di *Schidone* nella Galleria Reale di Napoli. *Strange delin. sc.* 1781, *in fol.*

XXX. Amore, seduto a piè d'un albero. *Ibid id. del. Neapoli* 1762. *et ineid.* Londini 1774, *gr. in fol.*

XXXI. Il Re Laomedonte.

XXXII. Belisario, ridotto a dimandar la limosina. Quadro del *medesimo*, del Gabinetto del Vice-Conte de Townsherd. *Strange del. et sc.* Londini 1757. *gr. in fol.*

XXXIII. Romolo, e Remo trovati su le rive del Tevere. Quadro di *Pietro da Cortona* al Palazzo di Tolosa di Parigi. *Strange del. et sc., gr. in fol.*

XXXIV, Cesare, che repudia Pompeja, e prende Calpurnia per sua moglie. *Ibid. id. p. id. sc.* (*Pendant* della precedente stampa).

XXXV. Safo, che consacra la sua Lira a Febo. Quadro di *Carlo Dolci*, nel Palazzo Corsini di Firenze. *Strange del. Florentiae* 1764. *et incid.* Londini 1781, *in fol.*

XXXVI *Parmigiani Amica*. La Governante del *Parmigianino*. Quadro di questo Pittore, nella Galleria Reale di Napoli 1762, *et incid.* Londini 1774, *in fol.*

XXXVII. Apollo, che riconosce il merito, e punisce l'arroganza, da *And. Sacchi*. *Stranger del, et sc.* Londini 1755. (*Pendant* del quadro di *Guido* la *Liberalità*, e la *Modestia*).

XXXVIII. *Diva Agnesia*. *Santa Agnese*, in preghiera, pronta a ricevere la Corona del martirio. Dal quadro del *Domenichino*, ch'è nel Palazzo Reale di Kensigton. *Strange del et sc.* Londini 1759, *gr. in fol.*

XXXIX. Amore coll'arco, e senza benda, in atto di meditare nuove conquiste. Da un quadro di *Carlo Vanloo*, inciso nel 1750, *in fol.*

XL. Ritorno della Marcia di Wouvermans. *Rob. Strange sc.* 1750, *in fol.* (213)

XLI. *Herculis Judicium*. Il Giudizio di Ercole, in cui vedesi Ercole pendere sospeso fra la Virtù, e il Vizio, da *Niccolò Poussin*, finito d' incidere in Londra nel 1756, *gr. in fol.*

XLII. Carlo Principe di Galles, Giacomo de York, e la Principessa Maria Infante di Carlo I. Dal quadro di *van-Dyck* della Galloria Reale di Kensinghton, inciso nel 1758, *gr in fol. in tr.*

XLIII. Carlo I., Re della Gran Brettagna, in piedi nel suo abito reale. Da un quadro del *medesimo*, che apparteneva a *Strange*, e che l'incise in Londra nel 1770, *grandiss. in fol.*

---

(213) Questa stampa, e la precedente incise in Parigi sono le prime Stampe pubblicate da *Strange*.

XLIV. Carlo I., che marcia a piedi, servito da un Paggio, e da uno Scudiere, che tiene il suo Cavallo. Quadro di *van-Dyck*, che apparteneva al Re di Francia, inciso nel 1782, *grandiss. in fol.*

XLV. Enrichetta Maria di Francia, Regina d'Inghilterra, Moglie di Carlo I., col suo figliuolino Giacomo, Duca d'York, e vicino a se il piccolo Principe Carlo di Galles. Quadro di *van-Dyck* nel Gabinetto del Re d'Inghilterra, inciso nel 1784. (*Pendant* della stampa precedente).

XLVI. Un Angelo su le nuvole, che porta all'Eternità un fanciullo, al quale uno più piccolo di lui stende le braccia, allusivo ai due piccoli Principi d'Inghilterra, morti d'allora. *Ah! si qua fata aspera!* con la dedica alla Regina Benj. *West pinx.*, *Rob. Strange del. et sc.* Londini 1786, *in gr. fol.*

STREATER (*Roberto*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Roma nel 1621, e morto nella medesima Città nel 1680. (*Manuel Tom. 9. fol.* 38.). Essendo figliuolo di un Pittore poco conosciuto, studiò la pittura sotto *du Moulin*, e fu l'Artista più vantato dei suoi tempi nell'Inghilterra. *Graham* Autore del saggio di Pittura inglese, inserito nella continuazione della Vita di *de Piles*, scrive, che *Streater*, *étoit le plus grand Peintre et l'Artiste le plus universel qu'eut produit l'Angleterre*. *Roberto Whitehal* nella sua descrizione delle Pitture, e di una Volta del Teatro di Oxford, così termina il suo Poema:

That future ages must confess they owe
To Streater, more ther Michael Angelo.

Esagerazioni dei suoi amici gli tolsero il titolo di Pittore del Re, che alla restaurazione di Carlo II. fugli restituito. Nell'ultimo anno della sua vita fu soggetto al mal di pietra. Il Re gli mandò un Chirurgo di Parigi per fargli l'operazione; ma

egli se ne morì, prima che il Professore arrivasse all'età di 56. anni. Questo Artista dipinse il paese, l'architettura, e gli altri soggetti. Divertissi ancora ad incidere all'acquaforte, ma la sua punta non offre nulla di piacevole. Il Sig. Huber (*loco cit.*), dice di conoscere di suo le seguenti Stampe, cioè

I. Diversi pezzi di Architettura, da J. *Dinunte*.

II La Battaglia di Naseby, *grandiss. pezzo in tr.*

STRIEBEL (*Antonio*), nato in Viterbo nel 1701, è morto in Roma nel 1755. Conoscesi di suo una Santissima Vergine, da *Carlo Maratta*, *p. p. in alto*.

STRINGA (*Ferdinando*). Vedi il Gandellini.

STRUTT (*Giuseppe*), Disegnatore, ed Intagliatore a granito, e ad acquerello, nato nell'Inghilterra nel 1748. Fioriva in Londra nel 1786. Egli è l'Autore del *Dictionnaire de Graveurs* in due volumi *in* 4, nel quale trovansi molte stampe incise con intelligenza, da qualche stampa rara degli antichi Maestri. Alla testa del primo volume della Scuola Tedesca ne ha fatto menzione il Sig. Huber (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 86.). E noi lo abbiamo più volte rammentato come convenivasi, e come torneremo a fare tutte le volte che dovremo usare della sua autorità, che molto apprezziamo, come già avvertimmo nel primo tomo di queste nostre Aggiunte. Fu ancora Autore di un altr' opera, che interessa moltissimo le Antichità dell'Inghilterra, per la quale egli stesso ha inciso i rami, che sono molti.

I. Venere, che nasce, ed è trasportata da Amore, e dal desio nell'Isola di Cipro. *Jos. Strutt fec.* 1779, a matita rossa, *in fol.*

II. Pandora, che versa il vaso fatale dei mali. *Id. fec.* 1779. (*Pendant*(

III. *Carolina*, e *Welstein*, soggetto tolto dal Romanzo *Caroline de Lichtfield*. *T. Stothard pinx. id. fec.*, in granito bruno, *in fol. in tr.* (214)

IV. Il Re Candaule, ch'espone la Regina sua sposa tutta nuda agli occhi del suo favorito Giges. *Eust. le Sueur pinx., id. fec.* 1787, *ovale. in fol.*

V. America. Soggetto allegorico per i torbidi nati fra l'Inghilterra, e le sue Colonie. *Rob. Edge pinx., Jus. Strutt fec.* 1781. in granito. *grandiss. in fol. in tr.*

VI. XI. Cinque Soggetti allegorici, dipinti da *Th. Stothart*, ed incisi da *Jos. Strutt*, pigliati da un libro inglese *Bunyan's Pilgrim:* il suo titolo si è: 1. La *Victoire*. 2. La *Protection*. 3. La *Fuite*. 4. La *Terreur*. 5. La *Consolation* (215), 5. pezzi, *in ovale in* 4. *in tr.*

STUART (*Giacomo*).

STUBBS (*Giorgio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato nell'Inghilterra verso il 1736. Fioriva in Londra nel 1760. (*Manuel Tom.* 9. *fol.* 255.). Incise col più grande incontro il paesaggio, e gli animali. Fece ancora un eccellente Trattato di Anatomia dei Cavalli, i disegni dei quali e le incisioni sono di sua mano. L'esecuzione è stimatissima. Le seguenti sono sue, e di

STUBBS (*Giorgio*), figlio dell' antecedente del quale non abbiamo alcun' altra notizia, se non se trovasi nelle seguenti stampe, aver lavorato insieme col suo Padre.

I. Il Cavallo, ed il Leone. *Giorgio Stubbs senior fec. in aqua forti* 1777, *gr. in fol. tr.*

II. La Lionessa, ed il Leone. *G. Stubbs junior fec.* 1777.

---

(214) Questa stampa fa *Pendant* con Carolina, e Lindorf, del *medesimo*, incisa da *Oghorne*.

(215) Il Cavalier Cristiano è l'Eroe del Libro: egli combatte i Vizj, e alla fine riceve un passaporto da tre figure brillanti, per entrare nella Celeste Città.

III. Il Leone, ed il Cavallo. *G. Stubbs junior fecit. J. Wesson exc.* 1770, *gr. in fol. in tr.*

IV. Il Leone, ed il Cervio. *Id. fec. id. exc.* 1770, *gr. in fol. in tr.*

V *Mesque du Cheval brun avec la genealogie du Cheval. G. Stubbs jun. fec., in fol.*

Oltre le stampe di B. *Green*, vi sono ancora quelle da *Stubbs* il Padre fatte da *Dixon*, *Fisher*, *Pether*, e *Woollet*. Due stampe di *Giorgio Townle Stubbs* conoseonsi ancora, che hanno per titolo.

VI. *Savoir vivre sans souci. Geo. Downley Stubbs fecit* 1783.

VII. *Savoir vivre. sans six sous, Id. fecit* 1783, *pic. in fol.* (216)

STUBT (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Londra nel 1658, e morto nella medesima Città nel 1730. Aveva appena terminati diciassette anni, quando venne ascritto fra i discepoli di *Roberto White*, ed incise di poi una quantità prodigiosa di diversi soggetti. Le sue produzioni provano, ch'egli aveva più industria per le piccole cose, di quello che avesse genio per le grandi. L'opera sua migliore è il suo Libro *d'Eglise*, inciso, secondo *Valpole*, su le lastre di argento. Molte pagine in alto sono ornate di piccole vignette storiche. Il Busto di Giorgio I. vedesi dentro un certo cerchio: il Principe, e la Principessa di Galles si presentano di faccia. I contorni della faccia del Re sono fatti a scritto così piccolo, che non si può leggere senza microscopio. Questo scritto contiene l'Orazione Domenicale, i dieci Co-

(216) Queste due stampe sono eseguite a granito bruno, rilevato in rosso.

mandamenti, le Preghiere per i Defonti, e il Salmo XXI. Fu pubblicato per associazione in grande *in* 8. a Londra nel 1717. Non ostante la sua industria, egli trovossi vicino al termine dei suoi giorni in circostanze, così rovinate, che gli venne offerto un posto nella Casa di Carità, che egli non volle accettare. Morì di 72. anni. E' suo il seguente ritratto.

I. *Ezekiel Hopkins, Episcopus Derensis. Stert, sculp., ovale pic. in fol.*

SVANEBURG. Vedi *Swaneburg*.

SVANEVELD. Vedi *Swanenvelds*.

SVARDO. Vedi il Gandellini.

SUAVIUS. Vedi SUTERMAN.

SUBLEYRAS (*Pietro*). Vedi SOUBLEYRAS.

SVEICARD (*J. Adamo*) (

SVELT (*Hamer*) (Vedi il Gandellini.

SVERTS (*Michele*) (

SVILDEN (*Luigi*), Intagliatore, nato in Troyes nella Champagne nel 1698. Si trovano di suo molte stampe, fra le quali Mr. Basan (*sec. ediz.*) riporta le seguenti.

I. La Tentazione di S. Antonio, *Teniers, p. in sr.*

II. Diverse Vedute di Giardini, ed altri Paesaggj, *m. p. in tr.*

SULIVAN (*Luca*), Miniatore, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato nell' Irlanda verso il 1700. Fioriva in Londra nel 1750. (*Manuel Tom. 9. fol. 119.*). Era figlio di un palafreniere del Duca di Beaufort. Siccome dimostrato aveva delle disposizioni per le arti del disegno, così fu collocato presso *Tommaso Major*, sotto del quale potè fare dei gran progressi tanto nel disegno, che nell'intaglio. Riguardo alla miniatura egli la imparò da se stesso, e vi riesì.

Hogart, pel quale intagliò qualche rame, disegnò il suo ritratto sotto la figura di un Angelo nella sua stampa: *Paul devant Felix*. Fu eccellente nel paesaggio. Il libertinaggio, al quale erasi dato, abbreviò più presto i suoi giorni, e se ne morì nella sua virile età.

I. La Madre di Mosè, che presenta il suo figliuolo alla figlia di Farraone. Dal quadro originale dello Spedale dei Trovatelli. *W. Hogart et L Sulivan sc., gr. in fol. in tr.*

II. S. Paolo davanti a Felice: *And as he reasoned .... Felix tremlend*. Dal quadro originale di *Lin coln's ill Hall*. *L. Sulivan sc.* 1752, *gr. in fol. in tr.* (217)

III. Rappresentazione della marcia della Guardia di *Finchley-Common* in Scozia l'anno 1748, con una dedica al Re di Prussia, Protettore delle Belle-Arti. *L. Sulivan sc., W Hogarth corr.* 1761, *gr. in fol. in tr.*

IV. La Tentazione di S. Antonio. *D. Teniers pinx.* Dal quadro del Duca di Beaufort. *L. Sulivan sc., gr. in fol. in tr.*

V. X, Sei Vedute di ville, e case di piacere, e sono: 1. Veduta di Wooburn, Terra di Filippo Southeske in Surry. 2. Veduta di Oatlands, casa di piacere del Conte de Lincoln in Surry. 3. Veduta di Cliffdenn, casa di piacere del Conte d'Inchiquin in Buckingham. 4. D'Esher, casa di piacere del Cavaliere Enrico Palham in Surry. 5. Veduta di Wilton, casa di piacere del Conte di Pembroke in Wiltshire. 6. Veduta di Ditcheley, casa di piacere del Conte di Litchfield nella Provincia di Oxford.

SUPERQUI ( ), Italiano Artista, secondo Mr. Basan (*sec. ediz*), che incise a Parigi nel 1783. l'Imperatore Giuseppe II., e Leopoldo Granduca di Toscana, suo fratello, in piedi, da una stampa fatta in grande in Roma da *Pompeo Battoni*.

---

(217) Ve ne sono due prove, una con la Donna, e moglie di Felice, e l'altra con la medesima.

SURRUGUE, o SURUGUE (*Luigi*), il Padre, Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1695. Il Gandellini ci ha dato un buon articolo su questo presente Artista. Egli era Intagliatore alla punta, ed a bulino. Imparò i principj del disegno, e della incisione da *B. Picart*, di cui imitonne esattamente la maniera. Il suo stile è molto commendabile, poichè sa combinare bene la pittura col bulino. Le Raccolte di Stampe, che sono comparse a suo tempo, hanno qualcuna delle sue opere. Fu membro dell'Accademia Reale, ed incise col medesimo successo i ritratti, e la storia.

Ritratti.

I. Louis de Boullogne', il Padre, Pittore del Re, dipinto da *Matthieu*, ed inciso da *Surrugue* nel 1735. per la sua recezione all'Accademia, *gr. in fol.*

II. *Joseph-Christophe Veirier*, Scultore Provenzale, parente, ed allievo di *P. Puget*, *gr. in fol.*

Soggetti diversi da differenti Maestri.

I. S. Margherita, che calpesta co' piedi un gran Dragone. Da un quadro di *Raffaello* del Gabinetto del Re, *gr. in fol.* (218)

II. S. Girolamo, seduto nel Deserto in profonda meditazione. Quadro di *Baldassar Peruzzi*, nel Gabinetto di Crozat, inciso da *Nicolas Chateau*, e ritoccato da *Luigi Surrugue*, *gr. in fol.*

III. Gesù Cristo, che guarisce i dieci Lebbrosi. Da un quadro di *Girolamo Genga*, nel medesimo Gabinetto, *in fol. in tr.*

IV. Il Sacrifizio di Abramo. Dal famoso quadro di *Andrea del Sarto*, ch'è nella Galleria di Dresda, *gr. in fol.* (219)

---

(218) Nelle Raccolta di Crozat.

(219) Nella Raccolta della medesima Galleria.

V. La Natività della Santissima Vergine, da *Pietro da Cortona*, *in* 4.

VI. Mosè, che approssimandosi al Campo degl'Israeliti, vede il Vitello d'oro, e le danze che intorno a lui fanno i medesimi. Montato allora in collera, spezza le tavole della legge ai piedi del monte. *Nic. Poussin pinx.* Pezzo terminato a bulino da *L. Surrugue*, *in fol in tr.*

VII. Agar, congedata da Abramo, da *Eust. le Sueur*, inciso nel 1711, *in fol.*

VIII. La Protezione accordata alle Belle-Arti, da *le Brun* nella Galleria di Versailles, *gr. in fol.*

IX. La Discesa di Enea all'Inferno. Da un quadro di *Ant. Coypel*, dipinto nel Palazzo reale, *gr. in fol. in tr.*

X. L'Economo. Quadro di *Chardin* nel Gabinetto del Re di Svezia, che fa *Pendant* col divertimento della vita privata nel medesimo Gabinetto, inciso da *Surrugue* il Padre nel 1747, *in fol.*

XI. I Divertimenti di Citerea, da *Ant. Watteau*, nel Gabinetto di Juillenne, *gr. in fol. in tr.*

XII. Due Soggetti del medesimo genere. Una Scena della Commedia italiana, e un piccolo Concerto, *pic. in fol. in tr.*

XIII. Madama de Bouvillon, *pour tenter le destin, la prie de lui chercher une puce*, da J. *B. Pater*, *in fol. in tr.*

XIV. *Ragotin, retiré du coffre, ou la servante du Cabaret l'avoit malicieusement enferme*, dal medesimo (*Pendant*).

XV. Il Desio del piacere, da J. *B. Pater*, *in fol. in tr.*

XVI. Il piacer della State, dal *medesimo*. Pezzo inciso nel 1743, e 1744, *in fol. in tr.* (220)

XVII. Divertimento dei Contadini Olandesi, da *D. Teniers*, incisa nel 1748, *gr. in fol. in tr.*

XVIII. David Teniers, che fa strolagare la sua moglie, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

---

(220) Questi due Soggetti sono tolti da un Romanzo Comico di Scarron, e fanno parte di un seguito di sedici foglj incisi da *Surrugue* Padre, e figlio, *Scotin*, *Audran* e *Lépicié*.

XIX. Silvie dans l'attente de son amant, da un quadro di *Santerre* sopra un' idea di *Rembrandt*, *p. in fol.*

XX. Due Soggetti, da *Rembrandt*, cioè 1. Il Filosofo in meditazione. 2. Il Filosofo in contemplazione, *in fol.*

XXI. Venere, che allatta gli Amorini, da *Rubens*, *pic. in fol.* (221)

SURRUGUE (*Pietro-Luigi*). Questo è il figliuolo dell'antecedente, ed è stato Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Parigi nel 1717, e vi morì nel 1771. Il Padre gl' insegnò i principj dell'arte. Lo stile, ch'egli si fece, molto somiglia quello del suo precettore. Fu membro dell'Accademia Reale, e come suo Padre incise i ritratti, e la storia (*Manuel Tom. 8. fol. 72.*)

Ritratti.

I. Simon Guillain, Scultore del Re, dipinto da *N. Coypel*, inciso da *P. L. Surrugue* per la sua recezione all' Accademia nel 1747, *gr. in fol.*

II. La René Frémin, Direttore dell'Accademia della Pittura, dipinto da *Latour*, inciso da *Surrugue* il figlio per la sua recezione all'Accademia nel 1747, *in fol.*

III. Madame de ** (de Monicki) in abito da ballo, da *Ch. Coypel*, *in fol.* (222)

IV. il Padre di *Rembrandt*, dipinto dal figlio, *in fol.*

Soggetti diversi da varj Maestri.

I. La Natività del Signore, dal famoso quadro del *Correggio*, della Galleria di Dresda, conosciuto sotto il nome: *La Notte del Correggio*, *grandiss*, *in fol.* (nella Raccolta di Dresda).

---

(221) Questo medesimo soggetto è stato anche intagliato da *C. Galle*, e da *H. Watelet*, *pic. in fol.*

(222) Questo ritratto anonimo è stato preso falsamente per quello di Madama de Pompadour.

II. La Santissima Vergine, con S. Girolamo, S. Crespino, e S. Crespiniano. Dal quadro di *Guido*, nella medesima Galleria, *grandiss. in fol.* (nella medesima Raccolta).

III. Il Giudizio di Paride, da *H. Goltzius*, nel Gabinetto di Jullien, *in fol. in tr.*

IV. Due Soggetti fiamminghi, cioè: l'*Entretien e la Bohémienne* ou *couche*, da *D. Teniers*, inciso nel 1748, *in fol.*

V. Due Paesaggj fiamminghi, dal *medesimo*, incisi nel 1750, *in* 4. *in tr.*

VI. Le quattro Stagioni, in 4. foglj, *p. in fol.*, incise dal *medesimo* nel 1749.

VII. Clizia, cangiata in Girasole, da *Ch. Coypel*, *p. in fol.*

VIII. Rolando, che insegna ai Pastori la fuga di Angelica, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

IX. Progetto di una Sala a St. Cloud, rappresentante l'Apoteosi di Ercole, inciso da *Surrugue*, su lo schizzo di *Ch. Coypel* nel 1723. Pezzo con cornice, *gr. in fol.*

X. Ragotin pousse brusquement dans l'eau le père Grisflot, qui entraine le cocher, celui-ci le paysan, da *J. B. Pater*, *in fol.*

XI. Madame de Bouvillon ouvrè la porte a Ragotin qui lui fait une bosse au front, dal *medesimo* (223). *Pendant.*

XII. Le Singe Peintre. *J. B. Siméon Chardin pinx P. L. Surrugue filius sc* 1743, *in fol.*

XIII. L'Antiquaire in mezzo alle sue cose, figura di Singe. *Id. pinx. id. sc.* (*Pendant*).

XIV. Il Cieco, con sei versi francesi: *Id. pinx. id. sc.*, *in fol.* (224)

---

(223) Questi due Soggetti son tratti dal Romanzo Comico di Scarron.

(224) Mr. Basan (*sec. ediz.*) riporta un bel saggio di *Pietro Surrugue* con questi versi:
Quand à la gribouillette amour repend ses fleches,
Elles frapent les coeurs, mais ni font point de bréches.

SUTERMAN, o SUAVIUS (*Lamberto*), Pittore, e Intagliatore a bulino, nato in Liegi verso il 1510. Credesi presentemente, che *Lamberto Suavius* sia stato discepolo di *Lamberto Lombart*, e condiscepolo di *Francesco Floris*. *Sandrart* ha molto confusa questa storia (*Manuel Tom. 5. fol* 82), arrivando ad asserire, che il presente Artista, e *Lambert Lombart* siasi la medesima persona. Il Barone d'Heinecken ha tolto di mezzo ogni dubbio, provando che *Lombart* non ha giammai intagliato. Così egli si esprime (*Idée cc. fol* 126.): *Lambertus Lombardus, Peintre et Architecte de Liege qui s'étoit formé en Italie, et qui imitoit les peintres florentins*. Sandrart *est le premier, qui l'a confondú avec le graveur* Lambert Suavius o *Suterman, marprise repetée par plusieurs autres auteurs. Nous avois joint dans le Salon de Dresde le Peintre* Lombard, *et le Graveur* Suavius *son disciple, ensemble, en les plaçant dans l'Ecole Italienne. Mais nous n'entrerons dans aucune dispute avec ceux qui les placent dans l'Ecole Flamande*. Carlo van Manders Pittore di professione, ed Autore per suo divertimento di un opera stampata in Amsterdam nel 1764. *in* 8. *fol.* 204. 6. de l'edit. del 1604. *in* 4. e dans edit. de *Jacob de Jong pag.* 36. *e seq.* loda *Suavius* ponendolo con *Behm*, *Lucas van Cranach*, *Israel van Mentz*, e di *Hipse Martin* (creduto *Martino Schoen*). Cita il sopralodato Heinecken un pezzo che rappresenta la Carità marcato: *Lambert Lombart invenit*, con le lettere L. S, marca ordinaria di *Lamberto Suavius*. Vasari di questo medesimo Artista fa molti elogj per la sua Resurrezione di Lazzaro. Incise molte delle opere del suo Maestro, e di sua propria

composizione. Le sue figure generalmente sono magre, e le mosse loro non sono per lo più di una bella scelta, o bene adattate al soggetto. Il suo stile d' intaglio, oltre ad avere la proprietà solita dei Fiamminghi, in qualche cosa si attiene al gusto italiano. La maggior parte delle sue stampe son disegnate, e indicate con le lettere iniziali L. S.

Da Lambert Lombart.

I. Una Carità, che porta due fanciulli, ed è circondata da sei più. *Lambert Lombart inv. L. S., in* 4.

II. La Resurrezione di Lazzaro 1544. *Id. inv. L. S., in* 4.

III. Gesù Cristo, che va in Emmaus, con due suoi discepoli, *in fol. in tr.*

IV. Gesù Cristo messo nel sepolcro. *Id. inv. L. S., in* 4.

V. S. Pietro, e S. Paolo, che guariscono lo storpiato alla porta del Tempio. *Id. inc. L., in fol. in tr.*

VI. La Deposizione di Croce, senza nome degli Artisti, *gr. in fol.*

VII. Gesù Cristo, che resuscita il figlio alla Vedova di Naim, del *medesimo*, *in fol. in tr.*

VIII. Psiche col vaso di Proserpina, dopo Giunone, con le mani alzate. Pezzo, che porta il nome di *Raffaello*, e a basso vi si vede una tavoletta, con le lettere L. S. che significano *Lamberto Suavius*, *pin. in fol.*

Dalle sue composizioni.

I. I dodici Aposroli in piedi, appoggiati su le rovine. *Suavius inv.* 1545. 1547, *in* 4.

II. Gesu Cristo, che guarda in profilo, ossia lo sguardo di Gesù Cristo. *Suavius* 1559, in tondo *di* 3. *pol.* e 4 *lin. di diametro.*

III. Lo sguardo della Santissima Verginè, in profilo, senza marca, come la precedente.

IV. Merchior Schets, in busto, con una iscrizione attorno: *Mundus regitur opinionibus. Suavius* 1561, *di* 3 *pol. e* 2. *lin. di diametro.*

V. *Anna Stralen Mel. Scheti Conjux. Suavius* 1554, come l' antecedente.

VI. *Michael Angelus Bonarotus, nobilis Florentinus*, in rotondo. 3. *pol.* e 7. *lin. di diamétro*.

VII. Ritratto del Cardinale di Granvelle, *in* 4. (225)

SUYDERHOEF (*Giona*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Leida verso il 1600. Fu allievo di *Pietro Soutman*, e il sorpassò ben tosto nella sua maniera. Il Gandellini lo appella *intagliatore* all'acquaforte. In fatti egli studiò di fare le sue stampe più alla maniera pittoresca, e piccante, che a dare rigoglio ai suoi tagli, e fargli produrre quelle apparenze di delicatezza, e di finezza, che incantano gli occhi dei più pregiudicati Amatori. Il taglio fino, e delicato è bello, quando è accompagnato dall'effetto, ch'egli produce nel tuttinsieme; altrimenti è un perditempo, e una vera impostura. Questo Artista lavorava ad acquaforte, e poi riempiva i suoi lavori a bulino. Nelle sue mani questa maniera d'incidere riescì mirabile. Egli incise da *Rubens*, da *van-Dyck*, da *Rembrandt*, da *Hals*, e da un buon numero di altri Artisti. I suoi ritratti da *Hals* sono stimatissimi. La Pace di Munster fra le sue stampe tiene il primo luogo, nella quale egli ha reso il gusto del Pittore, ch'è stato *Gerardo Terburgh*. Mariette aveva del presente Artista 111. pezzi. Trattano di lui il Barone d'Heinecken, il Gandellini, Mr. Basan, ed altri. Quest'ultimo però è in opposizione con Mr. Huber (*Manuel Tom 5. fol.* 350.), ponendolo nato nel 1631. Tanto egli

(225) Tutti i ritratti di *Suavius*, e soprattutto i più piccoli sono di una esecuzione estremamente fina, e delicata.

però, che il Gandellini, ci han dato un buon Catalogo delle sue stampe, le quali sono comprese nel seguente, che trovasi nel *Manuel* (*loco cit.*)

Ritratti.

I. Massimiliano, Arciduca d'Austria. *Rubens pinx.*, *P. Soutmann effig. et exc.*, *gr. in fol.*

II. Filippo III., Re di Spagna. *Id. pinx. id. exc.*, *gr. in fol.*

III. Alberto Arciduca d'Austria, Governatore dei Paesi Bassi. *Id. pinx. id. exc.*, *gr. in fol.*

IV. Isabella-Chiara-Eugenia, moglie di Alberto, Infante di Spagna. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

V. Carlo I., Re d'Inghilterra. *Ant. van-Dyck pinx.*, *P. Soutmann effig.*, *gr. in fol.*

VI. Enrichetta-Maria di Francia, moglie di Carlo I. *Id. pinx. id. exc.*, *gr. in fol.*

VII. Francesco de Mocade, Conte d'Ossonne. *Id. pinx. id. exc.*, *gr. in fol.*

VIII. L' Imperatore Massimiliano I. *E. van Leyden pinx.*, *P. Soutmann effig.*, *gr. in fol.*

IX. L' Imperatrice Maria, moglie di Massimiliano I. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

X. Giovanni, detto l'Intrepido, Duca di Borgogna. *P. Soutmann effigiavit et exc.*, *gr. in fol.*

XI. Carlo il Guerriero, Duca di Borgogna. J. *effig.*, *gr. in fol*

XII. Aldo Swalmius, il vecchio, con gran barba, da *Rembrandt*, *in fol.*

XIII. Renato Descartes, celebre Filosofo. *F. Hals pinx.*, *in fol.*

XIV. Van Bloemaerts, a mezzo corpo, seduto innanzi ad una tavola piena di libri, con un Crocefisso, e otto versi olandesi, che principiano

De Hollantsche Augustyn ec.

Gievanni ver Spronck pinx., *in fol.*

XV. Marco Xaverio Boxhornius de Bergopzom, Professore a Leida. *Dubordieu pinx.*, *in fol.*

XVI. Adriano Heesebord, Professore di Filosofia. *Id. pinx.*, *in fol.*

XVII. Giacobbe Maestertius Giureconsulto a Leida. *N. van Negre pinx.*, *in fol.*

XVIII. Andreas Rivetus, Professore di Teologia in Leida. *Id. pinx.*, *in fol.*

XIX. Claudio Saumaise, famoso Critico. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

XX. Noah Smaltius, famoso Chirurgo in Harlem. J. *Th. Pas pinx.*, inciso nel 1668, *in fol.*

XXI. Alberto Kuperus, Dottore in medicina in Leida. *D. Bailly pinx.*, *in fol.*

XXII. Giovanni Coccejo, Professore di Teologia in Leida. J *de Vos pinx*, inciso nel 1652, *in fol.*

XXIII. Constantino Lempereur, governeur de Maurice de Nassau. *Baudrigeen pinx.*, *in fol.*

XXIV. Abraham Haydanus, Pasteur a Leide. *J. V. Schoaten pinx.*, *in fol.*

XXV. Daniel Hensius, Storico olandese. *Marck pinx.*

XXVI. Anna-Maria de Schurman, ragazza celebre per le sue cognizioni nelle Arti, e nelle Scienze. *F. Lievens pinx. in fol.*

XXVII. Giovanni Beenius, Teologo. J. *V. Uliet pinx.*, *in fol.*

XXVIII. Julius de Beyme Professeur en droit a Leyde *J. Suyderhoef sc.* senza il nome del Pittore, *in fol.*

XXIX. Plerius Winsemius, Professeur en histoire a Leyde, *del medesimo*.

Soggetti diversi da differenti Autori.

I. La caduta de' Reprobi, *P. P. Rubens pinx in* 4.

II. La SS. Vergine che accarezza il divin Bambino, *Id. pinx.*, *in* 4.

III. Baccanale di Fauni, di Satiri, e di Baccanti. *I. S. sc.*, *in tr.*

IV. Bacco ubriaco sostenuto da un Satiro, e da un Moro, che tiene una tazza. Le figure sono fino alle ginocchia. *P. P. Rubens pinx. P. Soutmann exc.*, senza nome dell'Intagliatore, che è *Suyderhoef*, *in fol.*

V. Caccia de' Leoni, e delle Tigri. *P P Rubens pinx. P. Soutmann exc.*, *gr. in tr.* BELLA, e RARISSIMA.

VI. Veduta di una Contrada Selvaggia, ove si vedono de' Satiri, che combattono insieme con Tigri. *P. de Laer pinx. grandis.* Le buone prove sono di una gran forza.

VII. Il Ritorno dal Campo, ove si vede un Cane, che piscia, da *N. Berghem grandis. in fol.*

VIII. La Pace di Munster, ove sono rappresentati al

naturale i sessanta Ministri Plenipotenziarj riuniti per conchiudere detta pace. *G. Terburg pinx. grandi. pezzo in tr.* BELLA, e RARA.

IX Querela de' Contadini, ove sonovi tre figure insieme, da *Terburg gr. in fol. in tr.*

X. I Borgomastri d'Amsterdam, che deliberano su la recezione di Maria dei Medici nella loro città. *Theod. Keyser pinx. in fol.* BELLA, e RARA.

XI. Tre Vecchi, che si divertono a bere, e a mangiare. *Ad. van Ostade pinx.*, ovale *in fol.*

XII, Tre Contadini seduti, uno de' quali suona il Violino. *Id. pinx. in fol.* BELLA, chiamasi *Jean de Moff.*

XIII. Compagnia di Contadini, che giuocano al trictrac. *Id. pinx. in fol.*

XIV. Truppa di Contadini seduti davanti a un' Osteria, che passano il tempo fumando, quando una Vecchia gli mesce da bere. *Id pinx. gr in fol.*

XV. La Collera dei bevitori, comunemente conosciuta sotto il nome: *le Coup Couteau. Id. pinx. J. le Wite exc. gr. in fol.*

XVI. Querela di Contadini, che dicesi: *le coup de Couteau*, composta di tre figure. *Id. pinx. in fol.*

XVII Osteria piena di Contadini, che ballano, e chiamasi: *le Bal. Id. pinx. gr. in fol.*

SWANEBOURG (*Guglielmo*), Intagliatore a bulino, nato in Leida nel 1581. Fioriva nell'Olanda al principio del secolo XVII *Giovanni Saenredam* gl'insegnò i principj dell'arte, e questo suo discepolo fece molt'onore al suo Maestro. Abramo Bosse, nel suo Trattato della Incisione, consigliò gl'Intagliatori a prendere questo Artista per modello per la bellezza del tratto. Le sue stampe provano, ch'egli aveva a sua disposizione il tratteggiare col bulino. Il suo disegno però è manierato, e l'estremità delle sue figure non sono ben marcate. Di simil sorte sono specialmente i soggetti, ch'egli incise da *Giovacchino Uytenvael*. Incise i ritratti, e la storia.

Ritratti.

I. Abramo Bloemaert, Pittore, in una Cornice storiata, *in* 4.

II Janus Heutenus, Segretario di Leida, *in* 4.

III. *Petrus Joanninus, Eques. Hanc maximi Viri effigiem ex vultu expressit Michael Mirevelt pictor Delfensis, aeri incidit Wilhelmus Swanenburg. Lugduni Batavorum* 1610. *in fol.*

IV. Daniel Heinsius, celebre professore di Leida, 1608. *in* 4.

V. Jean Heurius, Professore di Medicina in Leyda, 1607. *in fol.*

VI. Jean Guillaume, Duc de Cleve, *in fol.*

VII. Maurizio, Principe d'Orange-Nassau in piedi, *in fol.*

VIII. Ernesto Casimiro, Conte di Nassau. *P. Morelsen pinx. W. Swanenburg sr.* 1612. *gr. in fol.*

Soggetti diversi da differenti Autori.

I. Esau, che vende a Giacobbe la primogenitura, da *Paul Morelsen, gr. in fol. in tr.*

II. La Resurrezione del Salvatore, dal *medesimo*, incisa nel 1610. *p. in fol.*

III. Festa rustica della Vendemmia, nell'ingresso di un Villaggio, da *D Vinkenbeoms, grandis. in fol in tr.*

IV Il Giudizio di Paride, con le tre Dee, da *M. Mirevelt, in fol.*

V. Andromada incatenata ad uno scoglio, e Perseo, che abbatte il Mostro, da J. *Saenredam.*

VI. L'Adorazione de' Magi, da *Abramo Bloemaert p. in fol.*

VII. XII. I Famosi Peccatori, o Penitenti della Scrittura. 1. Il Re Saulle. 2. S. Pietro. 3. S. Paolo. 4. Zaccheo. 5. Giuda Iscariotte. 6. La Maddalena, dal *medesimo*. Intagliati nel 1609. *pic. in fol.*

XIII. S. Girolamo nel Deserto, dal *medesimo*, *in fol.*

XIV. S. Pietro, dal *medesimo*, *in fol.*

XV. XVII Tre Pezzi emblematici. 1. La Pietà. 2. La Ricchezza. 3. La Vanità, dal *medesimo*, *pic. in fol.*

XVIII. Lot ubriacato dalle sue figlie. *P. P. Rubens pinx.*

XIX. Gesueristo a tavola con i Pellegrini di Emmaus, *Id. pinx. in fol. quasi quadrato.*

XX. Il Trono della Giustizia. *Tronus Justitiae. Hoc est, optimus justitiae Tractatus, electissimis quibusdam exemplis judiciariis auri incisis, illustratus. Joachim Vytenwael pinx. G. Swanenburch sc.* 1605. 1606. *Ch. van Sichem et P. de Jode excud.* Seguito di quattordici foglj, compresovi il frontespizio, principia da Gesucristo che porta la Croce, e finisce nel Giudizio finale.

SWIDDE (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta. Nacque nell' Olanda verso il 1600, e fioriva in Svezia verso la fine del secolo XVII Trovansi nella Vita di Carlo Gustavo Re di Svezia di Puffendorf, e nell' opera conosciuta sotto questo titolo: *Svecia antiqua, et hodierna*, molte stampe all'acquaforte di questo Artista, di una esecuzione delicata, e spiritosa. Si hanno ancora di suo dodici foglj, rappresentanti le Città della Provincia della Frisia. Il Sig. Huber ci dà un bellissimo seguito di sei foglj numerati di questo Artista, ch' egli dice di aver sott' occhio, e riporta il seguente titolo: *Verscheyde Landschapjes, seer aardig getekent door D Dalens geast door W. Swidde en Uytgegeven dor Nic. Visscher.*

I. VI. Sedici bei Paesaggj montagnosi, ornati di figure, di Bestiami, e di Fabbriche ec. *Deodor. Dalens del. Wil. Swidde sculp. p. in fol. in tr.*

SWEBACH DEFONTAINES (*F. L.*). Conosconsi di suo diversi rami *De Papillons qui se trouvent dans le suite des Papillons d'Europe, par le Reverende Pere Engramelle.*

SYTIUS Vedi *Soye*.

SYLVESTRE. Vedi *Silvestre Israel*.

SYSANG ( ). Vedi il Gandellini.

TANJÉ (*Pietro*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Amsterdam verso il 1700., e mortovi nel 1760. Artista portato al lavoro, fece un gran numero di Stampe consistenti in ritratti, vignette, e soggetti diversi tanto di sua composizione, che da differenti Maestri. Secondo gli Scrittori del *Manuel* (*Tom.* 6. *fol.* 307.) l'Opera più considerabile, che facesse, sono le famose vetrate dipinte nella Chiesa di Santa Giovanna a Goula in cinque gran fogli. Lavorò ancora per la Galleria di Dresda.

Ritratti.

I. Pietro Tanjé, *I. M. Quickhard pinxit*, *P. Tanje sc.* 1760. *gr. in fol.*

II. Giovan Maria Quickhard, che mostra il suddetto ritratto di Pietro nel Cavalletto. *gr. in fol.*

III. Martino Lutero, nato in Eisleben nel 1483. e morto nella medesima Città nel 1546. *Lucas Cranach pinx. P. Tanjé sc.* 1754. *in* 4.

IV. Begnamino de Brissac Pastore della Chiesa di Walonne d'Amsterdam. *L. F. de Bourg pinx.*, *P. Tanjé sc.* 1747. *p. in fol.*

V. Carlo Linneo, Professore di Bottanica in Upsal, *p. in fol.*

VI. Giovanni Oosterdyck Scheht, Dottore di Medicina nell'Accademia di Utrecht.

VII. Alberto Voget, Professore di Teologia. *Id. pinx. in fol.*

VIII. Giovanni Beuckelman de Horn, Ministro della divina parola. *P. M. Bresser pinx.* Inciso nell'anno 1751. *in fol.*

IX. Giovanni van Marle de Rotterdam, Ministro della parola di Dio. *L. E. Curland pinx.* inciso nel 1751. *in fol.*

X Thomas-Philippe de Bossa, Cardinale Arcivescovo di Malines. *A. I. Snyers pinx. in fol.*

XI. Lorenzo Heister, Chirurgo, ed Enrico Ulhorn,

Medico, due medaglioni su la medesima lastra. *Quiekhard pinx.*, *in* 4.

XII. Wilhelm van Hareu, Reggente di Frisia. *Akema pinx. ovale in fol.*

XIII. Il Giovane Principe Guglielmo d'Orange. *P. F. de la Croix pinx., in fol.*

XIV. Giorgio II. Re d'Inghilterra, Elettore di Hannover, J *Faber ad vivum fecit.* inciso nel 1752 *in fol.*

XV. Carlo VI. Imperatore d'Austria, Elettore di Baviera. *P. Tanjé sc., in fol.*

XVI. Cristina Regina di Svezia. *Seb. Bourdon pinx., in fol.*

XVII. Gustavo Reinbeck, Dottore in Teologia. *Pesne pinx. in fol.*

XVIII. Ritratto di M. Fagel. *G. J. Xavery del., in fol. in tr.*

Quadri della Galleria di Dresda.

I. Un Dotto, che tiene un libro con la mau sinistra. *Correggio pinx.* Pezzo conosciuto sotto il nome di *Medico del Correggio, gr. in fol.*

II. Una Matrona con un bonnet. *P. P. Rubens pinx.. in fol.*

III. Un Cristo morto. *Fr. Salviati pinx., gr. in fol.*

IV. Fanciulli, che ballano intorno ad un altare eretto ad Amore. *Fr. Albano pinx., gr. in fol. in tr.*

V. I Giuocatori di carte, da *Michelangelo di Caravaggio, in fol. in tr.*

VI. Tarquinio, e Lucrezia. *Luca Giordano pinx., in fol. in tr.*

VII. La Castità di Giuseppe. *Carlo Cipriani pinx.*, mezze figure, *in ottagono in fol.*

VIII. Ritratto di un Uomo, a mezzo corpo con un bastone in mano. *P. Rembrandt pinx., P. Hutin del., P. Janié sc., in fol.*

Soggetti diversi.

I. Giob tormentato in tutti i modi, da *Cornelio Troost, in* 4.

II. Le Barreau des paysans a Puiterveen dal Gabinetto di M, Ploos van Amstel. *in fol. in tr.*

III. La Méchante caharetière à Puiterveen, dal *medesimo* (*Peudant*).

IV. La Fausse Vertu, ou la Sainte Tristesse, dal *medesimo*, incisa nel 1757, *in fol.*

V. La Fille rusée, ou le Tuteur trompé, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Les Philosophes, ou la Fille échappée, dal *medesimo*, *gr in fol. in tr.*

VII. Chambre d'Accouchée hollandoise, dal *medesimo*, incisa nel 1758, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Les Noces de Clorus et de Rosette, dal *medesimo*. *gr. in fol. in tr.*

TANTI (*Domenico*). Intagliò a Roma molte Statue del Museo Clementino.

TARAVAL (*L. G*), Pittore del Re, incise all'acquaforte nel tempo del suo viaggio in Italia un bel quadro del *Tintoretto*, rappresentante un ballo veneziano.

TARDIEU (*Niccolò-Enrico*), Disegnatore, ed abile Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1674. (Basan *sec. ediz.*), e morto nella medesima Città nel 1759. *Antonio le Pautre*, e *Giovnni Audran* furono i suoi Maestri. Questo Artista, come afferma Daudré Bardon, *menageoit adroitement un mélange de hachures libres et de tailles regulieres pour rendre les divers caractères des objects*. Questo procedere veramente viene dall'opposizione del lavoro della punta, e del bulino, che vi ha mischiato un bell'effetto. Lavorò questo Artista nelle migliori opere dei tempi suoi, e nella Raccolta di Crozat, e nella Collezione della Galleria di Versailles sopra i disegni di *Massé*, da *le Brun*. Nel 1720. fu ricevuto membro dell'Accademia Reale di Scultura, e di Pittura (Basan *sec. ediz.*). Formò abili allievi fra i quali *Cars*, *B. Baron*, *le Bas*, e *Tardieu* suo figliuolo. Gran varietà di soggetti abbiamo incisi da lui, ove dice il Gan-

dellini *introdusse destramente una mescolanza di tagli liberi, e di tagli irregolari, che rappresentano diversi caratteri degli oggetti.*

Ritratti.

I. Niccolò Enrico Tardieu, Intagliatore del Re. *Vanloo pinx., Tardieu figlio inc., in* 4.

II. Jean Soanen, Vescovo di Senez. *Nic. Tardieu ad vivum fecit* 1716, *in* 4.

III. Luigi Antonio di Pardaillon de Gondrin., Duca di Antin, dipinto da *Rigaut*, ed intagliato da *Tardieu* nel suo ricevimento all'Accademia 1720, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. Due gran Fregj, uno rappresentante la famiglia di Coriolano ai suoi piedi, l'altro la presa di Cartagine fatta da Scipione. Da quadri di *Giulio Romano* della Raccolta di Crozat.

II. Due gran Fregj, uno rappresentante la Continenza di Scipione, l'altro Scipione che ricompensa i suoi Soldati, e riconosce i prigionieri di guerra fatti a Cartagine. *Id. ibid.*

III. Giove Amante di Alcmene, da un cartone di *Giulio Romano*, *gr. in fol. in tr.* (della Raccolta di Crozat).

IV. L'Annunziazione, da un quadro di *Carlo Maratta*, dal Gabinetto di Crozat, *in fol.*

V. La S. Famiglia, gran composizione, ove si vede la Santissima Vergine seduta col Divin Bambino, al quale gli Angeli portano dei fiori, e delle frutta, da *Andrea Luigi d'Assisi*, dal Gabinetto del Re, *gr. in fol.* Crozat.

VI. Adamo ed Eva, ripresi della loro trasgressione. Da un quadro del *Domenichino* del Gabinetto del Duca di Devonshire (226)

VII. La Flagellazione di Gesù Cristo, da *Carlo le Brun*, *in fol.*

---

(226) Questa è una Stampa delle più belle che abbia fatto *Tardieu*, intagliata con una precisione infinitamente maggiore che quella di *Baudet*.

VIII. Il Cristo in Croce: a basso la Maddalena, e S. Giovanni, e la Santissima Vergine, da *le Brun*, *in fol.*

IX. Il Corpo di Cristo. Composizione di tre figure, dal *medesimo*, *in fol.*

X. L'Olanda, dipinta da *le Brun* nel centro della Sala della Guerra a Versaglies.

XI. Il Consiglio, il Secreto, il Valore, e la Prudenza, come le quattro qualità principali di un perfetto Ministro, da *Eustachio le Sueur*, *in fol.* RARA.

XII. Gesù Cristo, che parla alla Samaritana, da *Nic. Bertin*, *in fol. in tr.*

XIII. Gesù Cristo, che si manifesta alla Maddalena in forma di Ortolano, ossia *Noli me tangere*, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XIV. Il Martirio di S. Pietro, dal quadro che stassi nella Chiesa di Notre Dame, da *Seb. Bourdon*, *gr. in fol.*

XV. La Crocifissione, da *Giuseppe Parrocel*, *gr. in fol.*

XVI. S. Carlo Borromeo, da *P. Dulin*, *in fol.*

XVII. La Concezione della Santissima Vergine, dipinta nella Chiesa de' Religiosi dell'Assunzione, da *Ant. Coypel*, *gr. in fol. in tr.*

XVIII. Vulcano, che mostra a Venere le armi ch'egli ha fabbricato per Enea.

XIX. Venere nel Consiglio degli Dei, sollecitante Giove in favore di Enea.

XX. Giunone, che sollecita Eolo a suscitare una tempesta contro una flotta (227).

XXI. Apollo, e Dafne, dal quadro di *Coypel*, dipinto pel Re, *gr. in fol. in tr.*

XXII. L'Ira di Achille, soggetto tratto dall'Iliade, da *Ant. Coypel*. *grandiss: in fol.* (Pezzo capitale).

XXIII. Les Adieux d'Hector, et d'Andromaque. Altro soggetto dell'Iliade, dal *medesimo*. *Pendant.*

XXIV. Psiché épargné l'Amour, et l'Amour quitté Phiché, da due quadri, dipinti per Meudon, da *Coypel*, *in fol.*

---

(227) Questi tre pezzi fan parte delle dodici grandi Stampe incise dai quadri della storia di Enea, dipinta nel Palazzo Reale, da *Ant. Coypel*.

XXV. La Proposition embarassante, dal quadro di *Ant. Watteau* nella Galleria del Conte di Bruhl, *gr. in fol. in tr.*

XXVI. Il Piacere pastorale, dal *medesimo* dal Gabinetto di Mariette, *gr. in fol. in tr.*

XXVII. I Campi Elisi, dal *medesimo*, dal Gabinetto di Jullienne, *gr. in fol. in tr.*

XXVIII. Il grand' Imbarco per Citerea, da *Watteau*, dal medesimo Gabinetto, *grandiss. p. in tr.* (228)

TARDIEU (*Lisabetta Chiara Tourneay*), moglie del suddetto *Niccolò*, la quale si è distinta nell' intagliare in rame le seguenti stampe.

I. Il Concerto, da J *F. da Troy*, *in fol*

II. Il Mercante di Mostarda, da *Ch. Hutin*, *in fol.*

III. La Dame de Charité, et le Prêtre du Catéchisme, da *P. Dumesnil*, due pezzi *gr. in fol.*

IV. La Vieille Coquette, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

V Le doux Sommeil, ou l'aimable Repos, da *Stef. Jeaurat*, *in fol.*

TARDIEU (*Giacomo Niccola*), figliuolo dell' antecedente, Disegnatore, Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1718. Viveva nel 1789 (*Manuel Tom. 8. fol. 21.*). Essendo stato allievo di suo Padre, lavorò unitamente con lui in varie e differenti opere di quel tempo. Il figlio generalmente ha più adoprato il bulino che la punta; per la qual cosa le sue stampe hanno una maggiore proprietà, che quelle di suo Padre, ma meno bellezze pittoresche, che piacciono ai veri Conoscitori. Fu membro dell'Acca-

---

(228) Abbiamo ancora un seguito interessante di *Tardieu* il Padre: cioè l' Istoria di Costantino, incisa in dodici stampe dai quadri di *Rubens*, che erano presso il Duca d' Orleans.

demia Reale, e lavorò in differenti generi; onde riescì nei ritratti, e nella storia. La sua moglie *Luisa du Vivier*, figlia del celebre Medaglista di questo nome, ha egualmente intagliato qualche rame.

Ritratti.

I. Robert le Lorrain, Scultore ordinario del Re, dipinto da *Nonnotte*, inciso da *Jac. Nic. Tardieu*, pel suo ricevimento all'Accademia nel 1749, *gr. in fol.*

II. Bon de Boullogne, Pittore ordinario del Re, dipinto da *Gilles Allou*, inciso dal medesimo *Tardieu* pel suo ricevimento all'Accademia nel 1749, *gr. in fol*

III. Il Re di Francia Luigi XV., da *Vanlòo*, *gr. in fol.*

IV. La Regina di Francia, moglie di Luigi XV., da *Nattier*, *in fol.*

V. Marie-Enriette de France sous l'embleme du Feu, dal *medesimo*.

VI. Dimitri, Prince de Gallitzin, Ambasciatore straordinario della Corte di Russia a quella di Vienna, da *Drouais* il figlio, *gr. in fol.*

VII. Il ritratto dell'Arcivescovo di Bordò, da *Restout*, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti.

I. L'Apparizione di Gesù Cristo alla Santissima Vergine, da *Guido*, *gr. in fol.* (nella Galleria di Dresda).

II. La Maddalena Penitente, sedutà nel deserto, da *Paolo Pagani*, *gr. in fol. in tr.* (Galleria di Dresda).

III. Nostro Signore, che guarisce il Paralitico della Piscina, da *Restout*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Diana, e Atteone, da *Fr. Bucher*, *in fol.*

V. Monumento alla memoria di Andsley Schouel, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VI. Due Soggetti, che fanno *Pendant*, da *G. Teniers*. 1. Le Déjeuné flamand. 2. Le Docteur Alchymiste, *in fol. in tr.*

VII. Le Miserie della guerra, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

. VIII. Due Paesaggj, che hanno per titolo: 1. Le Balayeuse. 2. Les Fruits de l'automne, da *Chochin* il figlio, *in fol.* (229)

TARDIEU (*Pietro Francesco*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi verso il 1720. Fratello cugino del precedente, imparò ad incidere dai *Tardieu* Padre, e figlio, e lavorò nella loro maniera. Ciò ch'egli ha fatto di più considerabile, sono le seguenti stampe per la Raccolta della Galleria del Conte di Bruhl.

I. Il Giudizio di Paride, da *Rubens, gr. in fol. in tr.* (230)
II. Perseo, e Andromeda, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
III. Diversi pezzi d'Architettura, da *Panini*,
IV. Molte Stampe per la grand' edizione delle Favole de la Fontaine, da *Oudry*.
V. Molti pezzi di Animali per la Storia naturale di Buffon.

TARDIEU (*Maria Anna Rousselet*), moglie di *P. F. Tardieu*, incise diversi soggetti fra quali

I. S. Giovanni nel Deserto, da *Carlo Vanloo*, *in fol.*
II. Soggetto, che è stato ancora inciso in Venezia da *Vagner*.

TARDIEU (*Pietro Alessandro*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi nel 1756. Egli fu allievo di *J. G. Wille*, ed ha dato prove del suo talento. Ha inciso diversi ritratti; uno dei principali dei quali è quello di Enrico IV., da *Por-*

(229) Incise ancora con suo Padre molti Frontespizj e Vignette dal medesimo, e molte Stampe per la Raccolta della Galleria di Versaglies su i disegni di *Massé*, da *le Brun*.

(230) Era già stato inciso questo soggetto da *Lommelin*.

tus per la Raccolta della Galleria del Palazzo Reale.

TASNJERE (*G.*). Vedi il Gandellini.

TASSART, o TASSARD (*Pietro Giuseppe*). Fanno menzione di lui il Gandellini, Mr. Basan (*sec. ediz.*) Huber (*Manuel Tom 6 fol. 325*) Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nacque in Bruselles verso il 1736. Intagliò da differenti Artisti e particolarmente da *Rubens*.

I. Giona, gettato nel mare dai Barcaroli, da *Rubens*, *gr. in fol. in tr.*

II. La Donna adultera, a mezza figura, da *Rubens*, *in fol. in tr.*

III. La Santissima Vergine, a mezza figura, che tiene su le sue ginocchia il Divin Bambino in piedi, il quale stende la mano al piccolo S. Giovanni, che S. Lisabetta ha nelle sue braccia, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Il Martirio di S. Stefano, dal *medesimo* nel Gabinetto del Conte di Cobenzle a Bruselles, *gr in fol.*

V. Venere, e Adone, che partono per la caccia, in un fondo di paesaggio, dal *medesimo*, e dallo stesso Gabinetto, *gr. in fol. in tr.* (231)

TAVERNIER (*Melchiorre*), Intagliatore a bulino, e Mercante di Stampe, nativo di Anversa, ove suo Padre faceva il medesimo commercio verso il 1560. Egli andò a stabilirsi a Parigi nel 1630, ed ebbevi il titolo d'Intagliatore del Re. Questo è, dice Huber (*Manuel Tom. 7. fol. 62*) *un Artiste des plus médiocres, même pour cè tems-la, où il y avoit déja des graveurs bien supérieurs a ce Tavernier*. Abbiamo di suo qualche piccolo ritratto, e qualche piccolo pezzo di stampe da *Dunier Rabel*, e Carte geogra-

(231) Questo è il Catalogo di Mr. Basan.

fiche di suo bulino. *Il débitoit aussi de son fond, des tailles des bois avec trois sortes de planches qui expriment la lumiere et les ombres* (*loco cit*). Il famoso Viaggiatore *Giovambattista Tavernier* era di lui figlio. Egli studiando le Carte geografiche di suo Padre, si accese del desiderio di viaggiare. Abbiamo di *Melchiorre* le seguenti stampe.

I. Busto del Duca di Alençon, coronato di alloro, con quattro versi francesi.

II. La Statua equestre di Enrico IV. Re di Francia, con le seguente iscrizione: *Melchior Tavernier, a Paris, graveur et imprimeur de Roi, pour les tailles douces, demeurant l'Isle de Palais sur le Quay de l'Espy dor* 1627, *gr. in fol.*

TAVERNIER (*Gabriello*), Amatore, nato in Parigi nel 1742. Disegnatore, che ha copiato benissimo diversi disegni da *Robert*, e *Fragonard*. Incise ancora all'acquaforte qualche rame da i due prefati Artisti (Basan *sec. ediz.*).

TAUNAY (*Mademoiselle*), nata in Parigi, discepola di *Dupuis*, incise molti soggetti di bambini da *Cochin* il figlio.

TAYLOR (*Carlo*), Intagliatore a bulino, nato in Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780.

I. Emblemi Morali, con la spiegazione inglese. Seguito di sei Stampe, cioè 1. L'Istrution. 2. La Prudence. 3. La Sagesse. 4. La Pitié et la Vérité. 5. La vie. 6. L'Esperance. *Angelica Kauffmann pinx., C. Taylor sc.* 1780, *in fol.*

VII. Celedor et Amelie. *Id. pinx. id. sc.* 1781, *ovale gr. in fol.*

VIII. Palemon et Lavinie. *Id. pinx. id. sc.* 1782. *Pendant.*

TAYLOR (*Giovanni*), Pittore paesista, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Bath verso il 1740. Fioriva nel 1776.

I. Paesaggio montagnoso, ove vedonsi delle Pecore, ed un carro di Contadini, che si arresta al fiume per abbeverare i Cavalli.

II. Marina, che offre un porto con vascelli, e differenti piccole figure campestri, *gr. in fol. in tr.*

TAYLOR (*Isaac*), Intagliatore a bulino, nato in Inghilterra verso il 1736 Fioriva in Londra nel 1760. Di questo Artista fan menzione Mr. Basan (*sec. ediz.*), il Gandellini, e Huber (*Manuel Tom. 9. fol. 119.*), di cui sono le notizie dei due *Taylor* antecedenti.

I. Apollo coronato di lauro: Giorgio III Protettore delle Arti. *Jac. Gwyn del.* Vignetta del Titolo per la Raccolta di Boydell, *in fol. in tr.*

II. Democrito, e Protagora. *Salvator Rosa pinx.* della Gelleria di Houghton, *gr. in fol.*

III. La Colazione fiamminga. *Van Herp pinx.*, *gr. in fol. in tr.* (232)

IV. Le Meurtre de David Rizzio commis le 9. Mars 1566, ricca composizione. *J. Opie pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.*

V. VIII. Le quattro parti del Giorno: quattro quadri dipinti da *Rob. Smirke*, incisi da *Isaac Taylor jun.*, *in rotondo pic. in fol.*, che hanno per titolo: I. *Morning*. II. *Noon*. III. *Eveing*. IV. *Night*.

IX. Le Roi Henri VIII., de *Shakspeare*, en seéne avec le Cardinal Wolsey, Lord Sauds: Anne Bullen: Kipi Henry, dipinto da *Th. Stothard*, inciso da *Isaac Taylor* 1798, *grandiss. in fol. in tr.*

TALLIER, o LELLIER (*Carlo Franoesco* le), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1750. Fioriva nella medesima Città nel 1786.

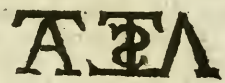
)232) Questa stampa fa *Pendant* con la Conversazione fiamminga, dal *medesimo*, incisa da *W. Walker*.

I. Due Soggetti, che fanno *Pendant*, cioè 1. Le *Studieux*. 2. Le *Faineaute*, dipinti da *Dumenisi* il giovane, ed incisi all'acquaforte da *Ch Letellier*, *in fol.*

II. La Fille grondée, da *Greuze*, dal *medesimo*, *in* 4. (233)

III Due pezzi, che fanno *Pendant*. 1. La Nymphe au bain. 2. La Nymphe sortaint du bain, dipinti da *Bounieu*, ed incisa dal *medesimo*.

IV. Allegoria sull'innalzamento di M. Ormesson alla dignità di primo Presidente, disegnata da *Brion de la Tour*, incisa da *Letellier*.

TEMPESTA (*Antonio*). Vedasi il Gandellini. Articolo interessantissimo. Debbono però aggiungersi le seguenti due cifre 

TEMPESTI (*Domenico*). Vedi il Gandellini.

TEMPESTI (*Pietro*). Questo Artista è solamente riportato da Mr. Basan, che lo dice cugino dell'antecedente *Antonio*; e narra, ch'egli ha inciso *nombre de pièces répresentants les cris de différens marchands*.

TENIERS (*David*) il vecchio, Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1582. e mortovi nel 1619. *Pietro Paolo Rubens* fu il primo suo Maestro; ma essendosi poi recato in Roma, vi lavorò per lo spazio di dieci anni sotto *Adamo Elzhelmer*. Dipinse grandi, e piccoli soggetti storici, ed in questo ultimo genere egli imitò lo stile del predetto *Elzhelmer*. Le sue teste fiamminghe però sono le pitture più belle ch'egli abbia fatto; e con queste stanno ancora le compagnie dell'osterie, i laboratorj chimici,

(233) Il *Pendant* di questa stampa è la petite Jeannette, dal *medesimo*, incisa da *Guerin*.

ed altre cose di simil sorte, ch' egli ha trattato con molta intelligenza. Egli fu anche Pittore dell'Arciduca Leopoldo, che teneva allora la sua Corte in Bruselles. Lasciò due figli *David*, del quale qui appresso tratteremo, ed *Abramo*. Incise molto all'acquaforte; ed è molto difficile il distinguere le stampe del Padre da quelle del figlio, servendosi l'uno e l'altro della medesima seguente cifra

I. Un Pellegrino col bordone, e col cappello, *in* 12.

II. Un Contadino seduto, che sta applicando un impiastro alla sua mano, *in* 8.

III. Un Contadino appoggiato sopra una tavola, che tiene in mano una croccia, e un bicchiere, *gr. in* 8.

IV. Contadino con gran berretto foderato di pelli, con una croccia e un bicchiere. *Teniers exc.*, *in* 8.

V. Altro Contadino in berretto con una pipa. *Teniers exc.*, *in* 8.

VI. Vecchia seduta, con un cappelletto. *Teniers exc.*, *in* 8.

VII. Un Uomo vecchio seduto, che mostra roba ad un Cane, che tiene per le sue gambe di dietro. *Id. exc. in* 8.

VIII. Un Uomo in piedi, che tiene con una mano il suo cappello, e coll'altra una granata, *in* 8.

IX. XII. Seguito di Contadini a mezza figura, in quattro foglj. *D Teniers fecit*, *gr. in* 8.

XIII. XVI. Altro seguito di Contadini, che stanno passando il tempo in fumare, e in bere; quattro foglj piccoli, *in* 8.

XVII. Cucina fiamminga, ove si vede un animale, che deve macellarsi, nel tempo che una Donna mette il pentolo al fuoco, *in* 4. *in tr.*

XVIII. Il Giuoco di palla. *Teniers exc.*, *gr. in* 4. *in tr.* (234)

---

(234) Tutte le acqueforti dei *Teniers* tanto del Padre, che del figlio sono di una estrema rarità.

TENIERS (*David*), il giovane, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Anversa nel 1610, e morì in Bruselles nel 1697. Di questo, e non dell'antecedente parlano il Gandellini e Mr. Basan. Egli fu discepolo del suo Padre, che lo sorpassò con la maniera che tenne di un taglio deciso. Ebbe costui tutta la reputazione, gli onori, e la fortuna; cose tutte dovute al suo merito, ma non così facilmente riconosciute dai contemporanei, e dagli emoli, come avvenne a lui. Era bensì anche eccellente per le sue qualità morali. L'Arciduca Leopoldo, che risedeva a Bruselles, lo volle presso di se, e ricolmollo di favori. Lavorò ancora pel Re di Spagna, per la Regina di Svezia, e per un gran numero di Signori, e di ricchi Amatori. Solamente Luigi XIV. non valutò le sue opere, anzi le disprezzò. Bontems, suo Cameriere, pose nel Gabinetto del Re un lavoro di *Teniers*. Luigf un giorno, vedendo questo lavoro, disse con disprezzo: *Qu'on m'ôte ces magots*. Allora tutta la Corte, facendo plauso al buon gusto del Monarca, disprezzò *Teniers*. Ma cangiatasi circostanza, i Francesi, e gl' Inglesi han sempre stimato moltissimo le opere di questo Artista. Gagnat, Amatore molto conosciuto, possedeva di *Teniers* una festa di Villa, che in una pubblica vendita fu giudicata per la somma di 1803o. lire.

I principali talenti di *Teniers* furono in dipingere i paesaggj, ornati di piccole figure. Amava molto di rappresentare soggetti giocosi, di bevitori, di giuocatori, di osterie, di caffè, di chimici, e delle feste di Villa, chiamate *Kermefs*, come anche delle stregonerie, delle diavolerie. Niente più facile della sua esecuzio-

ne. La frappa dei suoi alberi è leggiera: il cielo è ammirabile: le sue figure sono di una verità, di una espressione, e di un tocco dei più spiritosi. Fra questi sono singolarmente stimati i suoi piccoli quadri. Lavorò ancora di plastica; e perciò ebbe il soprannome di Proteo, o di Scimmia della pittura. Non avvi genere alcuno di pittura, ch'egli non abbia perfettamente imitato. Qualche volta però ha dato nel grigio, e nel rossastro. Qualcuno trova che le sue figure sono un poco corte, e che le sue composizioni non hanno varietà.

Le opere poi incise di *Teniers* sono considerabilissime. Le sole stampe incise in Francia, e nell'Inghilterra passano il numero di 500. Ad esempio di *Teniers* il vecchio incise molti rami all'acquaforte. Ed è perciò che rendesi, come dicemmo nell'articolo antecedente, molto difficile di distinguere quelle del Padre da quelle del figlio.

I. Contadino seduto in una cassa, che sta fumando, e un altro veduto per le spalle, che piscia a un muro, *in* 16.

II. Grazioso Paesaggio, ove si vedono due case rustiche, e tre Contadini in conversazione, con la cifra di *Teniers*, *in* 8. *in tr.*

III. Grazioso Paesaggio, con due case rustiche, e quattro Contadini in conversazione. *D. Teniers fecit, F. van den Wyngaerd exc.*, *in* 8. *in tr.*

IV. Paesaggio a lume di luna, con villeggianti seduti vicino al fuoco in una capanna. *Teniers exc.*, *in* 8. *in tr.*

V. Contadino, e Contadina in cammino: la Contadina porta un paniere. *D. Teniers exc.*, *in* 12.

VI. Contadino, che cammina con una pertica su le spalle, in 12.

VII. Contadino fiammingo, che tira al bersaglio, *in* 8. *in tr.*

VIII. La Tentazione di S. Antonio, *in* 8.

IX. L'Allegoria fiamminga. Quadriglia di Contadini, che ballano, *in* 8. *in tr.*

X. Festa di Villaggio, graziosa composizione. *D. Teniers fecit*, gr. *in* 4. *in tr.*

TERRENI (*G. M.*). Vedi il Gandellini.

TERSAN. Vedi CAMPON.

TERSI. Vedi il Gandellini.

TESTA (*Giovanni-Cesare*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Roma verso il 1636. Passa questo Artista per cugino di *Pietro Testa*, di cui abbiamo parlato all'articolo *Lucchesini*. Da questo suo parente egli imparò il gusto dell'intaglio. Conosconsi di suo le stampe seguenti, cioè

I. *Petrus Testa Lucensis, Pictor, ac Incisor celeberrimus. Caesar Testa sc., in* 4.

II. Didone moriente su la catasta delle legna, ed Iride che le svelle il capello fatale. *P. Testa inv., G. Ces. Testa incid.*

III. Il Centauro Chirone, che insegna ad Achille a sonar la lira, e a lanciare i dardi. *P. Testa inventor, Gio. Ces. Testa incid., gr. in fol. in tr.*

IV. L'Imperator Tito, che consulta Basilide intorno la sua spedizione contro Gerusalemme. Dal quadro di *Pietro Testa* in S. Martino ai Monti di Roma. *C. Testa sc., gr. in fol. in tr.*

V. L'ultima Communione di S. Girolamo, dal *Domenichino*, famoso quadro di Roma, che hanno inciso *Farjat*, e *Frey*, *grandiss. p. in alt* RARA.

TESI (*Mauro*). Vedi il Gandellini.

TESSIER (*Luigi*), Pittore di fiori, ed Intagliatore all'acquaforte. Egli intagliò molti quaderni di fiori per uso di studio.

TESSON ( ). Vedi il Gandellini.

TESTANA (*Giovambattista*), Intagliatore a bulino, nato in Ginevra verso il 1649. La maggior parte della sua vita la passò in Roma, ove

egli molto lavorò. Di suo vedonsi molte stampe da differenti disegni di Maestri Italiani. Intagliò unitamente con *Guglielmo Vallet*, e *Stefano Picart* le immagini degli Eroi di *Giovan-Angelo Canini*, dalle medaglie, e dalle pietre antiche. Il suo bulino è molto piacevole, e tiene di quello di *Mellan*.

I. II. Due Teste, una di Socrate, e l'altra di Alessandro, dall'opera del Canini, *p. in* 4.

III. IV. Due altre Teste, quella di Aspasia, cioè, e quella di Cleopatra, *ibid.*

V. L'Angelo Custode, da *Pietro da Cortona*, *gr in fol.*

VI. Il Battesimo di Costantino il Grande, da *Agostino Caracci*, *gr. in fol.*

TESTANA (*Giuseppe*), Intagliatore a bulino, nato in Ginevra verso il 1650, e stabilitosi in Roma per qualche tempo, ove pubblicò molte stampe. Credesi comunemente parente dell'antecedente, ed ha ancora la maniera d'incidere, che molto si rassomiglia. Ebbe egli parte nell'opera, che comparve in Roma nel 1680 sotto il titolo: *Portraits des Cardinaux de nouvelle création*.

I. *Flavius Cardinalis Chisius &c. Jos. M. Morandi pinx.*, Jos *Testana sc.*, *in* 4

II. *Aloysius Cardinalis Homodeus. Jos. Testana del. et sc.*, *in* 4.

III. Ritratto di Fra Girolamo de Comitibus, da *Pietro da Cortona*, *in fol.*

IV. S. Margherita da Cortona inginocchioni innanzi un Crocefisso, dal *medesimo*, *in fol.*

V. Soggetto di Tesi: a basso vedesi un'Idra, in aria la Religione, che tiene il ritratto di Alessandro VII. In una banderola si legge: *Accedite et illuminamini*, dal *medesimo*, *in fol.* (234)

---

(234) Dell'uno, e dell'altro di questi Artisti, oltre Mr. Huber (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 70. *e* 71.) ne fa menzione il Gandellini. Mr. Basan rammenta soltanto *Gio. Battista*, ed a lui attribuisce la Tesi sopracitata.

TESTELLIN (*Luigi*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato nel 1615. e morto nella medesima Città nel 1655. (*Manuel Tom. 7. fol.* 164 il Gandellini, e Mr. Basan *sec. ediz.*). Egli era allievo di *Vouet*. Riunì ad un genio felice un eccellente gusto, ed un grand'amore per la fatica. Possedè talmente la teoria dell'arte, che *le Brun* non isdegnava punto di consultarlo. Nel 1650. fu nominato Professore nell'Accademia Reale, e non cessò giammai di occuparsi nel dipingere e nell'incidere all'acquaforte. Il suo fratello minore *Enrico* seppe distinguersi assai nella pittura, e come il suo anziano fratello fu Professore, e Secretario nell'Accademia. A proposito di che non dobbiamo lasciar sotto silenzio, che *Enrico* fu quegli che pubblicò l'opera, la quale ha per titolo: *Sentimens des plus habiles Peintres sur la pratique de la peinture et sculpture, mis en tables de preceptes, avec plusieurs discours academiques, ou conférences tenues en l'Académie royale des dits arts ec.* Par Henri Testelin peintre du Roi, Professeur et Secrétaire en la dite Académie.

Luigi poi del quale parliamo incise molti rami per l'opera del suo fratello, cioè

I. La Manna raccolta dagl'Israeliti nel Deserto, dal *Poussin*, *gr. in fol. in tr.*

II. La gran Santa Famiglia ch'è in Versaglies, incisa a semplici tratti, *in fol. ivi*.

III. S. Michele vittorioso del Demonio, inciso dal *medesimo*, *ivi*.

IV. Molti seguiti di giuochi fanciulleschi, fino al numero di 50. stampe, *in* 4.

V. Un Cristo, che spira su la Croce, e la Città di Gerusalemme, senza nome dell' Intagliatore, *gr. in fol.* BELLA.

TEUCHER (*Gio. Cristoforo*). Vedi il Gandellini.

THAECKER (*Roberto*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Inghilterra nel 1634. (*Manuel Tom. 9. fol. 64.*). Fioriva nel 1670: Questo Artista assai oscuro, egli medesimo si è dato il titolo di Disegnatore del Re. Egli veramente non sarebbe conosciuto, se non ci avesse dato una gran stampa in quattro lastre, rappresentante la Cattedrale di Salisbury.

THEXIER (*G.*), Intagliatore, del quale si conoscono diverse Vignette da *Marillier ec.* per differenti opere.

THEW (*Roberto*), Intagliatore, nato in Inghilterra. Fioriva in Londra nel 1780. Egli singolarmente si distinse nel suo intaglio a granito, e ad acqua tinta. Incise molti soggetti per Shakespeare, pubblicati da *John Boydel*.

I. L'Innocenza. Piccola fanciulla in un grazioso paesaggio. *Jos. Raynolds pinx., p. in fol.*

II. Veduta Orientale del Ponte, e il Carenaggio di Kingston-Upon-Hull. *R. Thew et Fr. Juckes fec.* in acqua tinta 1788, *gr. in fol. in tr.*

III. Veduta occidentale del Carenaggio di Kingston-Hull, dal *medesimo* e della medesima esecuzione. *Pendant*. Due pezzi di un *bell'effetto*.

IV. Il Re Enrico IV d'Inghilterra. Quadro dipinto da *Jos. Boydel*, ed inciso a punta da *Rob. Thew*, *gr. in fol.*

V. Il Re Enrico VIII. nel Shakespeare nella Scena con l'Abate di Leycester, il Cardinal di Wolsey, Northumberland. Pittura di R. *Westall* 1798, *grandiss. in fol. in tr.*

THELOT (*Giovanni Giorgio*), nato in Chartres nel 1793, intagliò dall'*Albano* una figura rappresentante la Pittura, *p. in tr.*

THELOTT (*Giacomo Gottlieb*) (Vedi il Gandellini.

THELOTT (*Goffredo*)

THEODORE, Pittore, e discepolo di *Francisque Milé*, dal quale incise

I. Un seguito di sei gran Paesaggj.

II. Un altro seguito di Paesaggj mezzani.

III. Un altro di sei solamente in rotondo.

THEODORE DE BRY. Vedi BRY.

THEVENARD (*A T.*), Amatore, che nel 1723 incise molte teste sul gusto di *Stefano della Bella*.

THIBOUST (*Benedetto*), Intagliatore a bulino, nato in Chartres verso il 1660. Lavorò in Roma dalle opere di diversi Maestri Italiani. Il suo gusto d'intagliare si accosta a quello di *Mellan*, benchè stiagli distante, per la facilità propria del modello, che erasi egli proposto (*Manuel Tom. 7. fol 353.*). Avvi di suo la Vita di S. Terribio in trentaquattro rami *in* 4. da *J. B Gaetano*, pubblicata in Roma nel 1679, sotto il titolo: *Vita B. Turribii Archiepiscopi Limani in Indiis*. Incise ancora molte stampe, delle quali ce ne ha dato il Catalogo il Gandellini; ed il seguente è riportato da M. Huber (*loco cit.*)

I. S. Teresa in estasi fra le nuvole, in tempo che un Angelo con un dardo infiammato è disposto a squarciarle il seno, dal *Bernini*, *gr. in fol.* (236).

II. La Statua di S. Bibbiana, in una nicchia, dal Cav. *Bernini*, *gr. in fol.*

III. S. Tommaso d'Aquino, da *Giacinto Calandrucci*, incisa nel 1690, *gr. in fol.*

IV. S. Rosa in ginocchioni davanti la Santissima Vergine; da *Ant. Baldi*, *gr. in fol.*

V. Il Martirio di S. Pietro d'Arbues, dal *medesimo*, *in fol.*

(236) Questa è l'unica stampa, della quale faccia menzione Mr. Basan all'articolo di questo Artista.

VI. S. Pietro d'Alcantara fra le nuvole, che sta riguardando la Croce, dal *medesimo*, *in* 4.

VII. Gesù Cristo Crocefisso: a basso avvi la Santissima Vergine, S. Giovanni, e la Maddalena. Dal quadro di *Scipion Gaetano*, nella Chiesa di S. Maria in Vallicella, detta la Chiesa nuova di Roma, *in fol.*

VIII. Jean-Baptiste Coccinus. *B. Thiboust sc.*, *in fol.*

THIELE (*Alessandro*, o *Giovanni-Alessandro*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Erfurt nel 1695, e morto in Dresda nel 1753. Nella sua gioventù fece il soldato semplice; ma un gusto deciso pel paesaggio, gli fece copiare a tempra qualche quadro d'*Agricola*: ed avendo fatto la conoscenza con questo Pittore, ebbe anche la sorte di approfittarsi dei suoi consiglj. Pretendesi, ch'egli sia stato il primo nell'Alemagna, ch'abbia dipinto i Paesaggj a pastello (*Manuel Tom. 2. fol. 57.*). Imparò a dipingere a olio, e fu nominato Pittore della Corte di Dresda. Allora si pose a dipingere le più belle Vedute della Sassonia, e soprattutto quelle su le rive dell'Elba, e della Sala. Qualcuno de' suoi Paesaggj è dipinto con colore oscuro, e tendono al nero. Si accorse di questo difetto, e procurò correggersene; e le opere sue posteriori sono più chiare, e più gaje. Abbiamo ancora di sua mano molte acqueforti, ch'egli fece in diversi tempi. Lasciò un figliuolo, che andò a Dresda, ed egli ancora incise. La più gran gloria per *Thiele* è quella di avere avuto *Dieterich* per suo discepolo.

I. II. Due Paesaggj montagnosi, ornati di rovine, e di fabbriche sul gusto antico. *A. Thiele fec. aqua forti* 1725 N. 1-2, *in fol. in tr.*

III. IV. Due piccoli Paesaggj ornati di case rustiche, e per metà leggermente toccati. Fregio di un pollice di altezza.

V. VII. Tre piccoli Paesaggj montagnosi, toccati sul medesimo gusto. *Al. Thiele T. p. pezzi.*

VIII. Paesaggio eroico ornato di rovine e monumenti. *Id. fec. aqua forti, p. in* 4.

IX. X. Due Paesaggj, l'antico Porto dell'Elba presso Pirna veduto da due parti. *A. Thiele ad vivum delineavit et fec.* 1742, *in* 4. *in tr.*

XI. XII. Due Paesaggj, rappresentanti due vedute presso Naumbourg. *Ad vivum del. et fec., A. Thiele* 1743, *in* 4. *in tr.*

XIII. XVIII. Sei foglj, rappresentanti le vedute di Pilnitz, di Königstein, di Meissen, e di Dresda da due parti 1726, *gr, in fol. in tr.* (237)

THIEBAULT (*Lisabetta*), moglie di *Duflos*. Conosconsi di suo molte Vignette da *Marillier*.

THIERS (Il *Barone* di). Vedi il Gandellini.

THOENERT ( ), allievo di *Geyser*. Mr. Basan (*sec. ediz.*) afferma, che nel 1789. era assai giovane, e che dimorava in Lipsia. Afferma ancora, che si conoscono di suo diverse stampe di Storia da *Rode*, e delle graziose Vignette per differenti opere di letteratura.

THOMAS (*Giovanni*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nacque in Aspres verso il 1610. Fu allievo di *Rubens*, e fece molto onore al suo Maestro. In compagnia di *Diepenbeck* suo amico, e suo condiscepolo fece un viaggio utile nell' Italia. Affidato alla sua fama, il Vescovo di Metz lo chiamò nel luogo di sua residenza, e lo incaricò della esecuzione di molte grandi opere. Nel 1662. fu nominato primo Pittore dell'Imperatore Leopoldo con una paga considerabile.

(237) I pezzi piccoli antecedenti sono di più bella esecuzione di questi.

Ignoriamo poi le ulteriori circostanze della sua vita, e della sua morte. Intagliò con punta libera e spedita nella maniera pittoresca molte acqueforti ricercatissime dai Conoscitori.

I. Mercurio, che presenta un ombra davanti Ecate. J. *Thomas inv. et fec., p. in* 4.

II. Una Dama alla sua toelette, che tiene un gran ritratto. *Id. inv. et fec., p. in* 4.

III. Un Pastore, che regala ad una Pastora. *Id. inv. et fec., p. in* 4

IV. Un Satiro, che vuol far violenza ad una Pastora. *Id. inv. et fec., p. in* 4.

V. Pastorale, composta di sei figure, tre Pastori, e tre Pastore; e in tempo, chè uno dei primi suona la cornamusa, due altri vorrebbero prendersi la libertà con le Pastore, che li respingono, *in fol. in pr.*

THOMAS (*Carlomagno*, Intagliatore, giovane al tempo che Basan diede alla luce per la seconda volta il suo Dizionario. Fu allievo di *Beauverlet*, e per molto tempo ajutò il suo Maestro in diverse sue stampe.

THOMASSIN (*Enrico-Simone* il figlio), Disegnatore, e Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Parigi nel 1688, e morì nella medesima Città nel 1741. Avendo imparato i principj dell'arte di suo Padre, si perfezionò nell'intaglio sotto *Benedetto Picart*, accompagnandolo anche in Olanda. Dopo aver soggiornato per due anni in Amsterdam, tornossene a Parigi, ove fu ricevuto all'Accademia della Pittura nel 1728. La sua maniera d'incidere è libera, e pittoresca. Egli entrò perfettamente nello spirito del Pittore, e volle renderne il carattere, sapendo anche accordare con ingegno la punta e il bulino. Intagliò con egual successo i ritratti, e la storia.

Ritratti.

I. Il ritratto di Michelangelo da Caravaggio, riflettuto da uno specchio che tiene in mano il Pittore. Dal Gabinetto del Duca d' Orleans, *in* 4, (Raccolta di Crozat).

II. Carlo Cignani, Pittore Bolognese, dipinto da lui medesimo, *in fol.*

III. Jean Thiery, Scultore ordinario del Re di Francia e di Spagna, da *N. Largilliere*, *gr. in fol.*

IV. Il Medaglione di Luigi XIV., presentato da Minerva alle Arti, da *L. de Boulongne*. Pezzo servito per la sua recezione all'Accademia nel 1728, *gr. in fol.*

V. Il Busto del Card. Fleury, sostenuto da Diogene, che finalmente ha trovato un uomo, da *Rigaud et Antreau*, *gr. in fol.*

VI. Luigi, Delfino di Francia, da *Jean-Louis Tocqué*, *grandiss. in fol.*

Soggetti Storici, e di genere da differenti Maestri.

I. Adamo, ed Eva fuori del Paradiso, ovvero l'Uomo condannato alla fatica. Del quadro di *Dom. Feti* (dal Gabinetto di Crozat).

II. La Malinconia, figura in ginocchioni, che sta meditando sopra un teschio di morto. Da un quadro di *Domenico Feti*, del Gabinetto del Re, *gr. in fol.* (238)

III. I Pellegrini in Emmaus. Dal quadro di *Paolo Veronese*, dal Gabinetto del Re, gran composizione (*grandiss. in fol.* (Raccolta di Crozat).

IV. Una Donna nel bagno, accompagnata da due altre femmine, una che le prepara il vestito, l'altra che le lava i piedi, da *Rubens*. Pezzo inciso da *H. I. Thommasin*, sotto la direzione di *B. Picart*, *in fol.*

V. La Magnificat, ovvero il Cantico della Santissima Vergine. Quadro famoso di *Jouvenet*, nel Coro di Notre-Dame a Parigi, inciso nel 1724, *gr. in fol.*

---

(238) La presente stampa è di una esecuzione benissimo intesa (della Raccolta di Crozat).

VI. Coriolano, sdegnato contro Roma, che lascia placarsi dalle lagrime della sua famiglia, da *le Fosse*, *gr. in fol. in tr.*

VII. La Peste a Marsilia nel 1720, con una descrizione. Quadro dipinto da *Tr. de Troy*, ed inciso da *H. I. Thomasin* nel 1727, *grandiss. in fol. in tr.*

VIII. Apollo, che distribuisce i premj alle Arti, ed alle Scienze; e Minerva, che corona il Genio della Francia. Soggetto da volta, dipinto da *P. Mignard* nei piccoli appartamenti del Re a Versaglies. *Sim. Thomasin filius sculp.* Amstelod., *gr. in fol.*

IX. Venere nuda, che ripòsa, e Cupido, da *Ch. le Brun*, *in fol. in tr.*

X. Frontespizio della Tragedia de Nicéti, da *Ant. Coypel*, *in* 4.

XI. La Regina Didone seduta nel Tempio, uno dei quadri di *Coypel*, dalla gran Galleria del Palazzo Reale, incisa nel 1721, *grandiss. in fol.*

XII. Il Ritorno dal ballo, da *Ant. Vatteau*, *p. in fol. in tr.*

XIII. La Recluta, che va a riunirsi al suo reggimento, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XIV. L'Arlecchino con fiori, dedicato al Conte de Caylus, dal *medesimo*, *in fol.*

XV. Mezentin, che suona la chitarra, dal *medesimo*.

XVI. Figure di Mode, disegnate, ed incise all'acquaforte da *Watteau*, e terminate a bulino da *Thomasin* il figlio, *Cochin*, *Desplaces*, *et Jeaurat*, in 12. foglj, *in* 8.

XVII. Figure francesi, edizione originale, dai *medesimi*; due seguiti ricercatissimi dai veri Conoscitori, in 12. foglj, *in* 8.

THOMASIN (*Filippo*), Disegnatore, ed Intagliatore in acciajo, e in rame, nato in Trojes nella Champagne verso il 1536. Venne a Roma, ove principiò ad intagliare varj ornamenti per cinture, ed altro. Di poi si diede ad incidere in rame, sotto la direzione di *Cornelio Coort*, e riescì abile Artista in questo genere. Tutta la sua vita la consumò in Roma, lavorando d'in-

taglio dalle opere dei più gran Pittori Italiani. Morì nella medesima Città in età avanzata. Le sue stampe sono assai numerose, e consistono in più di 200, fra le quali se ne trovano 52, che rappresentano le Statue antiche di Roma. Lavorò con uno stile, chiaro, e fermo, e senza essere correttissimo nel disegno. Le sue figure nelle estremità sono finissimamente marcate (*Manuel Tom. 7. fol. 63.*)

I. Philippe-Emmanuel de Lorraine Duc de Mercoeur. *Philip. Thomasin fecit* 1595, *in fol.*

II. Il Salvatore, e gli Apostoli, tali quali sono stati dipinti da *Raffaello* nella Chiesa delle tre Fontane di Roma, in 14. foglj, *p. in fol.*

III. S. Margherita, che tiene una palma con una mano, e con un piede conculca l'ala di un Drago. Dal quadro di *Raffaello*, inciso da *Ph. Thomasin* 1589, *gr. in fol.*

IV. S. Cecilia, con quattro Santi, dal *medesimo*, incisa nel 1617, *gr. in fol. in tr.*

V. La Scuola di Atene, dal famoso quadro del Vaticano, dipinto da *Raffaello*, ed inciso da *Ph. Thomasin*, che ha cangiato i due Filosofi nei due Apostoli S. Pietro, e S. Paolo, *gr. p. in due foglj in tr.*

VI. La Disputa dei Dottori sul Santissimo Sacramento, da un altro quadro famoso del Vaticano, dipinto dal *medesimo*, ed inciso dal *medesimo* nel 1617, *gr. pezzo in due foglj in tr.*

VII. I Saracini sbarcati al Porto d'Ostia, ove si vede il Papa, al quale sono condotti gli schiavi, dal *medesimo*, intagliati dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. L'Incendio di Borgo vecchio. Da un quadro del Vaticano, e da un disegno di *Giulio Romano*, intagliato da *Ph. Thomasin* nel 1610, *gr. in fol. in alto in tr.*

IX. La Santa Famiglia, da *Federigo Zuccaro*, *in fol.*

X. L'Adorazione dei Re, dal *medesimo*. Gran pezzo con cornice.

XI. Miracolo di Gesù Cristo alle nozze di Cana Galilea, da *Taddeo Zuccaro*, senza nome dell'Incisore, *in fol. in tr.*

XII. La Natività del Salvatore, da *Ventura Salimbeni*, *gr. in fol.*

XIII. La Purificazione della Santissima Vergine, dal *Barroccio*, *gr. in fol.*

XIV. I quattro Santi Martiri, ciascuno dei quali riceve una corona, da *B. Passari*, *grandiss. in fol.*

XV. Il Giudizio Universale. Gran composizione, da *Francesco Vanni*, *gr. p. in fol.*

XVI. Allegoria su la Redenzione del Genere umano, ove si vede la Santissima Vergine fra le nuvole, che intercede per i Patriarchi, che sono legati all'albero del frutto vietato, da *Giorgio Vasari*, *gr. p. in fol.*

XVII. Apollo in mezzo al coro nelle Muse, che ballano, da *Baldassar Peruzzi*, incisa da *Ph. Thomasin* nel 1615, *grandiss. p. in tr.*

THOMASSIN (*Simone*), Padre di *Enrico Simone*, del quale abbiamo trattato, Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Troyes nella Champagne nel 1638, e morto in Parigi nel 1772 Egli era della famiglia di *Filippo Thomassin*, di cui abbiamo fatto di già menzione. Dopo ch'ebbe imparato gli elementi dell'arte sua nella Patria, portossi a Parigi per potervisi perfezionare. Riescì assai bene nella incisione a bulino; ed il suo stile è pieno di correzione, ed ha ancora molta proprietà. Fuvvi ricevuto membro dell'Accademia della Pittura, e godè del titolo di Pittore del Re. L'opera di maggior considerazione, che abbiamo di suo, è un volume in foglio, nel quale trovansi rappresentate in 218. foglj tutte le Statue, ed altre Sculture della Villa di Versaglies. Con egual successo intagliò ancora.

Ritratti.

I. Louis Duc de Bourgogne, fils de Louis Delphin, disegnato ed inciso da *S. Thomassin* 1698, *gr. in fol.*

II. Marie-Adelaïde, Duchesse de Bourgogne. *Id. del. et sc. Pendant.*

III. Paul Beavillier, Duc de Aignon Par de France. *S. Thomassin* 1695, *gr. in fol.*

IV. Arnauld, Cardinal d'Ossat. *S. Thomassin fecit Sculptor Regius, in 4.*

V. Charles XII., Roi de Suéde. *S. Thomassin fecit, in 4.*

VI. Francesco Hébert, Vescovo d'Ager, da *Du Méc, in fol.*

VII. Antoine Faretiere, de l'Académie françoise. *De Seve pinx., in fol.*

VIII. Pierre Corneille, de l'Académie françoise. *C. le Brun pinx., in fol.*

IX. Statua equestre di Luigi XIV., in bronzo, eseguita da *Coyzevox*, ed incisa da *S. Thomassin*, *grandiss. in fol.*

X. Gran Tesi, col ritratto di Alessandro de Bournoville. *S. Thomassin del. et sc., in grandiss. fol. in due lastre.*

Soggetti Storici.

I. La Pesca miracolosa di S. Pietro, da *Raffaello* tratta dalla Bibbia, di *Picart, in fol.*

II. La Trasfigurazione, da *Raffaello*. Quadro famoso che Luigi XIV. fece incidere a *S. Thomassin* BELLA STAMPA, *grandiss. in fol. in due lastre.*

III. S. Paolo elevato fino al terzo Cielo. Dal Gabinetto del Duca d' Orleans, dal *Poussin*, inciso nel 1684. Pezzo rotondo, *gr. in fol*

IV. Ri evimento dell' Imperatore dinanzi a una Chiesa, da Bon Boulogne, incisa nel 1684. *gr. in fol.*

V. Gesù Cristo sul Monte degli Ulivi, da *C. le Brun*, *in fol.*

VI. *S. Scholastica, cujus anima de corpore egressa.* J. *Jouvenet*, *gr. in fol.* (239)

---

(239) Dee avvertirsi, che Mr. Basan (*sec ediz.*) ha formato i medesimi Cataloghi dei sopra riferiti dal Sig. Huber (*Manuel Tom. 7.*). Ma altre stampe attribuisce, per esempio a *Filippo*, alcune da *Andrea del Sarto*, dal *Tempesta*, da *Josepin*, da *Fremuet*. Ad *Enrico Simone* poi alcune da *Vatteau*, *le Moine* ec. Le quali stampe può darsi ch'egli abbia visto.

THORNHILL (*Sir James*), Pittore ed Intagliatore alla punta, nato in Derbyshire nel 1676, e morto in Londra nel 1732. Egli era figlio di un Gentiluomo di Provincia, le fortune del quale erano sconcertate. Sentendosi questo giovane genio per la pittura, lo seguì, e fecevi gran progressi, non ostante la mediocrità dei talenti del suo Maestro, di cui il nome non è niente affatto conosciuto. Arrivato a Londra, dipinse un gran quadro per la Regina Anna, del quale quella Signora ne restò così sodisfatta, che lo creò Cavaliere. Erasi abilitato in ogni genere di pittura, e godeva dell'intiera sua reputazione. Col frutto delle sue fatiche, che fu molto considerabile, egli riassestò l'economia della sua famiglia. Alla sua morte, già godeva il titolo di primario Pittore del Re, e di membro della Camera de' Comuni. Lasciò una figliuola, che sposò il famoso *Hogarth*, come abbiamo di già notato al suo articolo. Incise egli stesso all'acquaforte molti soggetti, con stile libero e spiritoso, tra i quali

1. Adamo ed Eva, *mezzo pezzo in tr.* (240)

---

(240) Dalle sue Pitture, che trovansi nel Duomo di San Paolo, furono incisi otto rami, che nel *Manuel* (T. 9. *fol.* 99.) vengono riportati, come trovansi nel Catalogo ragionato di *Boydell*

1. Saul, *Saul quid me persequeris*, da *Du Bose*.
2. Elimas, il Mago percosso di cecità, da *Beauvart*.
3. Sacrifizj in onore di S. Paolo, e di S. Barnaba, da *Baron*.
4. Paolo e Silla, liberati dalla prigione, da *van der Gucht*.
5. Quelli che portano i loro libri, e quelli che li

THOURNEYSER, o THOURNEISER (*Gio. Giacomo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino. Nacque in Basilea nel 1636, e vi morì nel 1718. Dopo essersi istruito nei principj del disegno nella sua Patria, recossi a Strasburgo per impararvi l'incisione da *Pietro Aubry*. Dopo tre anni che vi fu soggiornato, portossi a Lione, e di là a Borgen Bresse, d'onde fu chiamato alla Corte di Turino. Nel 1695. portossi a Vienna, accompagnandovi il suo figliuolo, ed incise in quella Città molte belle stampe per l'Imperatore Leopoldo. Invogliatosi di vedere Augsbourg, e di farvi conoscenza degli Artisti che vi erano, vi si recò, e in vece di fargli una visita, come aveva detto, vi si trattenne per lo spazio di due anni. Dopo ritornossene in sua Patria. Arrivò a Basilea nel 1699, e vi lavorò fino al termine della sua vita. Aveva sortito fin dal suo nascere grandi talenti per l'arte, ed una complessione robusta, che conservò in mezzo all'assiduità della fatica. Fra le numerose opere ch'egli lasciò, si ammirano quelle, che incise alla maniera di *Mellan* ad un sol taglio, e a linee spirali, quantunque abbia fatto delle belle stampe sul gusto di *F. de Poilly* con tagli incrociati. Pochi imitatori hanno così felicemente conservato gli originali, come ha fatto il

---

danno alle fiamme alla presenza di Paolo, da *van der Gucht*.

7. Agrippa, che dice a Paolo Tu mi hai quasi persuaso a farmi cristiano, da *Simonneau*.

8. Paolo, che scuote la vipera dalla sua mano, senza sentirne dolore, da *van der Gucht*.

presente Artista. La sua marca consiste nelle iniziali del suo nome, sciolte I. I T.

I. Laurentius Schotus Abbas Caesariaci. *Luc. Dameret pinx.* 1661, *in* 4.

II. François Turretin, Teologo di Ginevra. *P. Hand pinx., gr. in* 4.

III. Petrus Wenenfelsius in Acad Basil. Profess. *L. F. Wetstein pinx.*, J. J. *Thourneisen Pater et Fil. sc.* Basileae 1702, *in fol.*

IV. Constantinus de Silvecane, Consil. in Sup. Monet. T. *Blanchet del.* 1679, J. J. *Thourneisen sc.* Lugduni, *in fol.*

V. Ritratto di un Magistrato, in una cornice rotonda su di una tappezzeria sparsa di fiori, e di gigli, e sostenuta dagli Angeli. *Id. pinx., in fol.*

VI. Robertus Gravel de Marly. Plenipotentiarius ad Helvetios &c. *J. L. Rachel ad vivum delineavit, gr. in fol.*

VII. Honoratus de Longecombe de Pesicu, Prior Major Claustralis regiae Abbatiae Nantuacensis. J. J. *Thourneysen sc.* Lugduni, *gr. in fol.* (241)

VIII. La Santissima Vergine, e 'l Divin Bambin Gesù, e il piccolo S. Giovanni, in una cornice tonda. *Carl. Dauphin pinx., in fol.* (242)

IX. Il Divin Bambino, che riposa su la paglia. *Th. Blanchet pinx*, medesima incisione, *in* 4.

X. La Santa Cena. *Id. pinx., in fol.*

XI. Frontespizio pel nuovo Testamento. *Id. pinx., in fol.*

XII. La Bilancia politica del Boccalini, Frontespizio. *Id. pinx., in fol.*

XIII. Gran Tesi di Filosofia, sostenuta dai tre Principi Palatini di Neubourg, con i loro ritratti, figure intiere. *Id. inv., gr. in fol. in tr.*

XIV. Altra Tesi di Filosofia, sostenuta da Francesco Amyot d'Albigny, sotto l'invocazione di S. Francesco di Paola, *Id. inv., gr. in fol.*

---

(241) La testa è mezzo grande come in natura.

(242) Rame inciso a gran tratti sul gusto di *Mellan*.

XV. Il Grand' Elettore di Brandenburgo Federigo Guglielmo, che riceve sotto la sua protezione i Refugiati francesi. *Gregor. Brandmuller, grandiss. p. in fol.* Pezzo capitale (243).

THURNEISEN, o THURNEYSEN (*Gio Giacomo*), il giovane, figlio dell'antecedente, che ha inciso su la medesima maniera, ma con minor successo. Egli in qualche stampa ha prestato ajuto al suo Padre (244).

THORNTHWAITE (*J.*). Intagliò in Londra nel 1784. insieme con *Hall* la morte di Cook, da *Carter, gr. p. in tr.*

THULDEN, o TOLDEN (*Teodoro* VAN), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte. Nacque in Bolduc nel 1601. (245). Fu discepolo di *Pietro Paolo Rubens*, e lo accompagnò

---

(243) I Conoscitori stimano ancora singolarmente i tre rami, che questo Artista incise per l'Accademia di *Sandrart*, cioè 1. Il Laocoonte. 2. L'Antinoo. 3. Latona, sul gusto di *Mellan*.

(244) Dopo aver letti questi due articoli de T*urneysen*, che sono nel *Manuel* (T*om.* 2. *fol.* 8'), non sdegna l'Amatore di consultare il nostro Gandellini, che ne ha trattato con molta cognizione.

(245) Non posso convenire col nostro Gandellini, che lo fa nascere nel 1620. ma parmi più conforme alla verità della storia, ch' egli nascesse nel 1607, come scrivono Basan *sec. ediz.*, ed Huber (*Manuel* T. 6. *fol.* 46.); poichè se fu discepolo di *Rubens*, che morì nel 1640, egli eh'era nato nel 1620. non poteva profittare tanto quanto si dice da questo gran Maestro. Di più il medesimo Gandellini soggiunge, che T*olden* nel 1635. intagliò da questo suo Maestro parte degli archi trionfali delle macchine festive, e ritratti in occasione dell' ingresso nella Città di Anversa di Ferdinando d'Austria, Infante di Spagna.

a Parigi, e lavorò con lui nei quadri della Galleria di Luxemburgo. Nel tempo, che dimorava in questa Città, dipinse nel Coro dei Maturini la Storia di S. Giovanni de Matha, e di S. Felice de Valois Fondatori dell' Ordine suddetto, conosciuto fra noi per l' Ordine della Mercede, e del Riscatto. Riuscì assai bene nel trattare la storia; e non sdegnò nel tempo stesso di dipingere delle feste di villa nel gusto di *Teniers*. La sua maniera di dipingere è spedita, e naturale. Intagliò ancora all' acquaforte un numero assai considerabile di stampe nel buono stile pittoresco. Marcolle con le lettere iniziali T. V. T. e come riferisce il Gandellini

I. La S. Famiglia, ove si vede il Divin Bambino, che si diverte con una colomba. T. V. T., *in* 4.

II. XXIII. La Vita di S. Giovan de Matha, incisa all' acquaforte da T*hulden* in 24. foglj, *p. in fol.* dai quadri ch' egli aveva dipinto, e vedonsi tuttora in Parigi nel Coro della Chiesa de' Maturini.

XXIV. LXXX. La Storia di Ulisse, da' Quadri che Messer *Niccolò dell' Abate* aveva dipinto a Fonteblò sopra i disegni del *Primaticcio*, de' quali non esistono più le pitture, in 58. foglj, *in fol. in tr.*

LXXXI. LXXXVII. I Quadri degli Archi trionfali del famoso ingresso di Ferdinando d'Austria in Anversa, da *Rubens*, incisi da van *Thulden* in 8. foglj, *in fol.*

LXXXVIII. XCIII. *De Verloren soon door P. P. Rubens Th. v. Thulden fec. P. V. de Berge exc.* in 6. fogli, *in* 8. (246).

---

(246) Sappiamo presentemente, che questa Vita del Figliuol Prodigo non è in alcun conto di *Rubens*, ma bensì di *Thulden*.

TIBALDI (*Domenico Pellegrino*), Pittore, Architetto, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Bologna verso il 1546. Credesi, che *Pellegrino Pellegrini Tibaldi* fosse suo Padre, o suo Fratello anziano. Ciò non ammonta a nulla: quello, ch'è certo, si è, ch'egli seppe distinguersi in ogni genere delle arti del disegno. E sopra tutto egli si è fatto un gran nome nell'intaglio. Le seguenti Stampe sono ricercate (247). (*Manuel Tom. 3. fol 214.*)

I. Veduta della bella Fontana di Bologna, da *Giambologna*. *Domenico Tibaldi* 1570. *gr. in fol.*

II. La SS. Vergine della Rosa, dal *Parmigianino*, *in fol.* (248)

III. La SS. Trinità, gran composizione, da *Orazio Sammachini*, *gr. in fol.*

IV. La Pace che pone a piedi di Dio la Guerra, da *Pellegrino Tibaldi* (249).

TIENEN (*Vincenzo* VAN). Ha intagliato qualche Stampa all'acquaforte, ma tanto mediocremente, che non merita ulterior menzione.

TIEPOLO (*Gio. Battista*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Venezia nel 1697. e morto in Madrid nel 1770. Egli nasceva da una buona, ed onorata famiglia; e portato dal genio, frequentò la Scuola di Gregorio Lazzari-

---

(247) Il Gandellini lo pone nato nel 1541.; ed assegnandone l'epoche della sua vita, scrive che visse solamente 42. anni, essendo morto nel 1583., e che fu sepolto nella Chiesa dell'Annunziata dei Padri Zoccolanti fuori di Bologna. Dicesi che fosse Maestro di Agostino Caracci.

(248) Il Quadro originale trovavasi nella Galleria di Dresda.

(249) Deve leggersi il Gandellini.

ni. Si fece egli conoscere di non comuni talenti, allorchè giunse all'età di sedici anni. Il suo modo di disegnare, e la sua invenzione Storica comparvero allora in un'aspetto assai brillante, benchè non correttissima fosse la sua maniera di disegnare. Nelle Opere sue, che per la maggior parte consistono in volte, e in sfondi, si vede un pennello facile, un'amabile negligenza nella esecuzione, un colorito luminoso, che può riprendersi solo come troppo ardito, e come di gran strepito. Graziose, e piacevoli sono le teste delle Donne da lui dipinte A proporzione, che andavasi spogliando della maniera dell'indicato suo maestro, sapeva rivestirsi del gusto di *Paolo Veronese*. Dopo aver lavorato molto in Milano, e in altre Città dell'Italia, passò nella Germania, e dipinse nel Palazzo Episcopale di Wurzbourg la sala, e la scala, e i due Quadri d'Altare. Fu chiamato ancora nella Spagna, ed in concorrenza di Mengs dipinsevi, non curando l'invidia, della quale ebbe la debolezza di ardere contro di lui quel celebre Pittore. Fece il Quadro di Altare d'Aranjuez e le volte della nuova Villa reale di Madrid, e la Sala delle Guardie. Incise ancora 56 soggetti diversi con molto spirito, finezza, e leggerezza (*Manuel Tom. 4. fol.* 125. Gandellini al suo articolo, Basan *sec. ed.*)

I. L'Adorazione dei Re, *in fol.* (249)
II. Un seguito di Capricci in 24. foglj, di forma *in* 4.

---

(250) Questo Rame vien riguardato come il capo d'opera di questo Artista.

III. Un seguito dei medesimi soggetti in dieci foglj, *in* 4. (251)

TIEPOLO (*Giovan Domenico*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Venezia nel 1726. *Gio. Battista Tiepolo* ebbe due figliuoli, che egli educò nell'arte del disegno. *Giovan Domenico*, l'anziano di essi, dipingeva nel 1745. le figure nella Cupola della Chiesa dei Santi Faustino, e Jovita a Brescia. In questa Cupola *Mengozzi Colonna* dipinse l'architettura, e le decorazioni: *Domenico*, accompagnato da suo Padre, andò in Spagna, e lo ajutò ne' suoi lavori. Il suo gusto di dipingere, e d'incidere ha molto rapporto con quello di suo Padre, dal quale ha egli inciso molti soggetti.

I. Un seguito di ventisette soggetti della Fuga, e del Riposo della Santa Famiglia in Egitto, *in* 4. *in tr.*

II. La Viacrucis, ovvero i differenti soggetti della Storia della Passione del Salvatore, in 14. foglj, *in* 4.

III. Un seguito di 26 Teste di Carattere, incise nel gusto di *Castiglione*, *in* 4.

IV. Il Miracolo di San Francesco di Paola, *D. Tiepolo inv. et fecit.*, *in* 4.

V. La Repubblica di Venezia, che riceve le sue ricchezze da Nettuno. Pezzo allegorico, J. B. *Tiepolo inv. D. Tiepolo filius incid. in fol. in tr.*

VI. Il Miracolo di San Girolamo Emiliani *Idem fec. in* 4.

VII. La SS. Vergine infra le nuvole, che si mostra a S. Teresa, e a due altre Religiose, *Id. inv. Id. inc. gr. in fol.*

---

(251) Molti Intagliatori hanno inciso le sue opere, fra i quali trovansi particolarmente *L. Zocchi*, *F. Bernardi Leonardis*, *J. Giampiccoli*, *P. Monaco*, *A. Cardon* ec.

VII. S. Ambrogio, che predica al Popolo. *Id. inv. Id. incid., gr. in fol.* (252)

TIEPOLO (*Lorenzo*), secondo figliuolo di *Giovambattista*, Pittore anch'egli, ed Intagliatore alla punta. Non ebbe però il successo medesimo del Padre, e del Fratello. Dal primo egli incise molti rami.

TILLARD (*Gio. Battista*), Intagliatore all' acquaforte, e a bulino. Trasse i suoi natali in Parigi nel 1740. (Basan *sec. ed.*). Fu allievo di *Foscard*. Incise con più gusto del suo Maestro; e le sue opere sono assai considerabili.

I. Seguito di Savojardi a Parigi col titolo: *Mes gens, ou les Commissionaires ultramontains au service de qui les veut payer*, da *Aug. de S. Aubin, in 4.*

II. Rame per la grand' Edizione di Voltaire, con l'iscrizione: *Que cette stame pure te mette au nombre des vivans*, dal disegno di *Gravelot*.

III. La maggior parte delle Stampe dei Viaggj in Siberia dell'Abate Chappe, da le *Prince*. BELLA esecuzione.

IV. I Pastori Russi, da le *Prince*, *gr. in fol.*

V. Lo svegliarsi dei Bambini, dal *medesimo*, incisa all'acquaforte da *Tillard*, e terminata a bulino da d'*Embrun*, *gr. in fol.*

VI. Agar nel Deserto, da *Vernet*, *in fol. in tr.*

VII. Una parte delle vedute del viaggio della Grecia, da M. de *Choiseul*.

VIII. Le Figure per la bella edizione del Telemaco, da *Monnet*, *in* 4. in 72. rami.

IX. Le Vignette per la superba edizione del Tasso, dai disegni di *Cochin*, *in* 4.

X. La Pace in Europa. *Pax Europae reddita* 1763., da *Monnet*, *in fol.*

---

(252) Anche di questo Artista trovansi notizie presso gl'indicati Scrittori, particolarmente nel *Manuel* (*Tom.* 4. *fol.* 126.)

XI. Ritratto in medaglione di Clemente XIV, Somme Romano Pontefice di gloriosa memoria, da *Domenico Porta*, *in* 4.

XII. La Demoiselle Allard, e M. Dauberval dansant au pas de deux dans l'opera de Sylvie, da *Carmontelle*, *gr. in fol. in tr.*

TINGHIUS (*A. Mei*), Incise la gran tentazione di S. Antonio, da *Callot*, il disegno originale della quale trovasi uella vendita del Gabinetto di M. de Julienne.

TINNEI (*J,*) V. il Gandellini.

TINTI (*Cammillo*), Intagliatore a bulino, nato in Roma verso il 1738 Egli seppe distinguersi fra gli Artisti, che lavorarono nell'Opera pubblicata da Gavin Hamilton. Di suo non si conoscono se non che le quattro seguenti Stampe.

I. Lo Sposalizio di S. Caterina, dal *Parmigianino*, *in fol.*

II. Lo Sposalizio di Meleagro, e di Atalanta, da *Polidoro da Caravaggio*, *in fol.*

III. Gesù Cristo sul monte degli Ulivi, dal *Lanfranco*, *gr. in fol.* (253)

IV. Zaccheria, che scrive il nome di Giovanni, *Joannes est nomen ejus*, da *Andrea del Sarto*, *gr. in fol. in tr.*

TINTI (*Lorenzo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Bologna nel 1634. Fu questo Artista uno dei buoni Discepoli di *Andrea Sirani*. Fece una Flagellazione, che si vede nella Chiesa della Madonna del Piombo, per cui egli la dipinse, essendo membro di quella Confraternita. Fece anche il Quadro d'Altare

(253) Queste sono le Stampe del presente Artista per l'Opera di Hamilton;

della Chiesa di S. Tecla in Bologna. Fra le sue stampe si distingue soprattutto il frontespizio dell'Erbario di D Giacinto Ambrosini; opera stampata in Bologna nel 1666. Lavorò alla Corte di Modena, e v'incise da *Francesco Stringa* la stampa, che trovasi alla testa della descrizione del Funerale di Francesco I., Duca della predetta Città, in cui è rappresentato il busto di questo Principe. Incise ancora da qualche Maestro Bolognese, e fra gli altri da *Lisabetta Siani*. Vedi il Gandellini, e Huber *Manuel T. 4. fol. 57.*

TINTORETTO. Vedi ROBUSTI.

TISCHBEIN (*Gio. Enrico*), il vecchio, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Haym en Hesse nell'anno 1722., e morto in Cassel nel 1789 La Famiglia di *Tischbein* è una delle più feconde di abili Artisti (*Manuel Tom. 2. fol.* 146.) Il Padre del presente Artista era Fornajo di professione, e lasciò sette figliuoli, che tutti si distinsero nelle arti liberali, o meccaniche. Questi imparò i principj della Pittura presso *Fries* Pittore di *Cassel;* e dopo per potersi nella medesima perfezionare, recossi a Parigi sotto *Carlo Vanloo*. Ma intendendo, che ancora molto rimanevagli da desiderare, venne in Italia, ove soggiornò per due anni A Venezia frequentò con molto profitto la scuola di *Piazzetta*. Al suo ritorno fu fatto Consigliere, e nominato Pittore della Corte di *Cassel*. Era veramente un buon disegnatore, ed il suo colorito era pieno, e fresco. Ma nelle sue composizioni non è sempre eguale, e molti suoi Quadri sembrano negligentati. Vantasi sopratutto la sua Alceste, ricondotta ad Admete da Ercole. A Cassel

generalmente si vedono le sue opere, ed ivi si ammira il suo sapere. Sembra, che ivi abbia pigliato anima ad essere il suo genio. Ebbe una figliuola, *Amalia Tischbein*, abile miniatrice, che fu ricevuta nell'Accademia nel 1780. Egli poi incise con una punta leggiera, e facile dalle sue composizioni i seguenti rami.

I. Abraham Gotthelf Kaestner, sul gusto a lapis nero, *in* 12

II. Venere, e Cupido, che dormono sotto un padiglione, *in* 8. *in tr.*

III. Venere, che mostra una freccia a Cupido, *in* 8. *in tr.*

IV. Le Bagnese in un paesaggio folto, *in* 4.

V. Ercole, che fila vicino ad Omfale. Prima idea del bel Quadro, ch'è nella Galleria di Cassel, *in* 4.

VI. Menelao, e Paride. Il Quadro si trova in una Villa di Weissenstein, 1757., *in* 4.

VII. Teti, e Achille (ivi) 1757. *Pendant.*

VIII. La Resurrezione. Quadro d'Altare nella Chiesa di San Michele in Hambourg *J. H. Tischbein pinx. et sc.* 1768., *in fol.*

TISCHBEIN (*Giov Enrico*), il giovane, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, ad acquerello, e a lapis, nacque in Hayna in Hesse nell' anno 1751. Ebbe qualche istruzione del disegno e della pittura; ma egli elesse di perfezionarsi sotto questi due suoi parenti *Giovanni Enrico*, di Cassel, e *Giovan Giacomo* di Hambourg. L'oggetto dei suoi Studj fu quello di dipingere gli Animali, ed i Paesi. Nel 1770. fece un viaggio in Amsterdam, e visitò molte altre Città dell' Olanda. Dopo un breve soggiorno in questi paesi, egli ritornò a Cassel, ove le sue ordinarie occupazioni furono di dipingere i Ritratti, e il paesaggi. Nel 1777 portossi a Berlino, e da questa Città venne in Italia, ove si trattenn

per un'anno. Al ritornarsene che feee in Patria, passò per la Svizzera, paese tanto interessante pel Paesaggio. Dopo tornò a Cassel, ove venne nominato Ispettore della Galleria, e Membro dell'Accademia delle Arti.

TISCHLER (*Antonio*). V. il Gandellini.

TIZIANO V. VECELLI.

TODE (*O. H. de*). Morì in Coppenaghen nel 1756, ed incise i ritratti di Federigo III. Re di Danimarca da *C. de Mander*.

TODESCHI (*Pietro*). V. il Gandellini.

TOLOSANO. V. BARON.

TOMASINI, o TOMMASINI. V. THOMASIN.

TOMKINS (*P. W.*), Intagliatore a granito, o all'inglese, nato nell'Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780 Questi è uno de' migliori intagliatori di Bartolozzi; e singolarmente si è distinto nel genere dell'incisione, ch'egli aveva adottato.

I. Le Muse, che coronano il busto di Pope, *Angelica Kauffman p. P. W. Tomkins sculp. in rosso, ovale in* 4. *in tr.* 1785.

II. Pomona. *Id. p.* del *medesimo, in* 4. 1783.

III. Le Collin-Maillard. *Id. p.* del *medesimo in tondo* II. *pol. e* 4. *lin. di diam.*

IV. Psametico, Re d'Egitto, amante della bella Rodope, *Id p. in fol. in tr* del *medesimo* 1783

V. La Bella Rodope, amante di Esopo, *Id. p. Pendant.*

VI. La *Belle-honnete*, *Id. pinx. ovale in* 4. *in tr.* del *medesimo* 1783.

VII. Cleopatra, e Meleagro, soggetto tratto da Plutarco, *Id. pinx. in fol. in tr.* del *medesimo*, 1783.

VIII Paolo Emilio, soggetto tratto da Plutarco, *Id. pinx. in fol. in tr.* 1783

IX, *Rosine*, *Ch. Ansellp*, in granito in rotondo, II. *pol. e* 3. *lin.*

X. La *Fete de Mai*, ovvero la coronazione di *Rosiere d' Aberdeen*, *Bretherton p. in rotondo*, *in fol. in tr.* a lapis rosso 1782.

XI. *Emploi de la Matinée. H. W.* Bunbury p. a punta. in rossa in rotondo, 13. *pol.* e 6. *lin. di diametro* 1784.

XII. *Jeune fille de Modenois, Id. pinx. Ovale gr. in 4. a punti* 1785.

XIII. *Jeune fille de la Forêt de Snoden*, dai *medesimi*, *medesimo diametro*.

XIV. La prima lezione di Amore. *S. Harding. p. ovale pic. in fol.* a punti rossi.

XV. La seconda Lezione di Amore, dal *medesimo*; *medesimo diametro*.

XVI. *Floricalle, et Perdita* (V. Shakespears Winters Thale). *Id. pinx. in fol.* a lapis rosso, in rotondo 1785.

XVII. Miranda, che rivede per la prima volta Ferdinand. (V. Schakespears Tempest), dai *medesimi*, *medesimo diametro*.

XVIII. *Rosalinde, e Celie.* (V. Schakespears as Youlike it). *W Lavranson, pezzo ovale p. in fol.* a lapis rosso.

XIX. Sir John Falstaff. *J. Sanders, pezzo in rotondo 11. pol. e 4. lin. di diametro* 1784.

XX. Jaune Villageoise cueillant des noisseises. *W. Q. Bigg, pezzo ovale in fol.* 1787.

XXI. Jeune Villageoise écossant des poix. *Id. pinx. Pendant* 1787. (254).

TOMS (*W. H.*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1712. Egli lavorava con molto credito in Londra nel 1740. Disegnò, ed incise con molta intelligenza i soggetti di Architettura e di Vedute prospettiche. Di suo sonovi ancora differenti soggetti, tra i quali gli ornati di Libri, e Ritratti. Fra questi ultimi si stimano.

I. Sir Philippe Percival, da *Ant. van-Dick, in fol.*

II. Veduta di Mail, nel parco di Mail, da *J. B. Chatelin, gr. in fol. in tr.*

---

(254) *Manuel* Tom. 9. *fol* 337. Basan *sec. ed.*

III. Veduta del Colonnato dello Spedale di Greenwich, disegnato da *Lavranson*, ed inciso da *Toms*, 12. *poll. di alt. sopra* 28. *di largh.*

IV. Veduta dello Spedale di Greenwich in due gran lastre, disegnata, ed incisa dai *medesimi*, 20. *poll. in alt. e* 53. *in largo*.

V. VII. Quattro gran Vedute di Gibraltar, disegnate da *Giacomo Macè*, ed incise da *W. H. Toms*, cioè 1. Veduta dell'Ouest di Gribalrar, pigliata da Baye. 2. Veduta dell'Est pigliata dal Mediterraneo. 3. Veduta del Nord, pigliata dall'Ismo verso la Spagna. 4. Veduta del Sud, pigliata dietro presso la Collina di Singes in Barberia.

IX XVI. Otto gran Vedute in larghezza dell'Isole Jersey, Guernsey, Alderney, Sark, Arm, e Jethow, nel canale inglese, presso le coste della Francia, disegnate da J. *H. Bastide*, e il Capitano *Lempriere*, ed incise da *W. H. Toms;* e sono: 1. Veduta della Città, Fortezza, e Porto di S. Aubin nell'Isola Jersey. 2. Dall'Ouest, veduta del Castello Elisabeth in Jersey. 3. Dal Sud Ovest. Veduta della Città di St. Helliers, nella medesima Isola. 4. Veduta del Porto, e della Città di San Pietro nel Guernsey, pigliata dal Castello Cornet. 5. Dal Sud-Est, veduta del Castello Cornet, pigliata dalla Città San Pietro nell'Isola medesima. 6. Dal Sud, veduta dell'Isola di Jersey. 7. Dal Nord, veduta dell'Isola Alderney. 8 Dall'Est, veduta dell'Isola Guernsey.

TORBIDO. V. MORO.

TORELLO, o TORELLI (*Stefano*), Pittore, ed Intagliatore all'acqnaforte, nato in Bologna nel 1712., e morto a Pietroburgo nel 1784 Imparò i principj della pittura da *Felice Torelli* suo Padre, buon Pittore di Storia, e da *Francesco Solimene*. Ciò non ostante egli dipinse sul gusto dei *Caracci*. L'Elettore di Sassonia, che fu poi Augusto III. Re di Polonia, lo conobbe nel suo viaggio, che fece nell'Italia, e seco lo condusse a Dresda nel 1740. Le sue opere messe al giorno, i suoi sfondi, le sue volte, e i

suoi Quadri d'altare, ch'egli dipinse in Sassonia, in una gran maniera, attestano la sua capacità. Molte delle sue opere dipinte nella Villa del Conte di Bruhl, nel tempo della guerra dei sett'anni, furono distrutte per ordine del Re di Prussia. Alla Villa di Pfoerthens, ove *Torelli* eseguì grandi lavori pittorici, de' medesimi non vi esiste più nulla, essendo stato tutto bruciato. Il Conte Marcolini, che possedè di poi il Giardino di Bruhl, fece riparare una buona parte delle pitture di *Torelli* fatte sul muro nella Terra di Nischwitz, spettante presentemente al Dottor *Lastrop*. Era già stato dato l'ordine di distruggerle tutte; ma non di meno vi si è conservata la volta della gran sala della Villa: L'Officiale, che aveva ricevuto l'ordine di far distruggere quella pittura, fece che i Soldati sparassero sul cornicione della pittura medesima. Tutto è stato riparato di poi, ad eccezione di una fucilata, della quale vedesi anche presentemente la marca. Nella bassa Lusazia vedonsi ancora di questo Pittore due Volte, che adornano i Gabinetti del Giardino di Altdoeberns, terra appartenente al Ch. Barone d'Heinecke.

Imitando l'esempio di tanti Pittori, si divertì *Torelli* d'incidere all'acquaforte le seguenti stampe.

I. S. Fedele da Simaringa, da *Sebastiano Conca*, *p. in fol.*

II. Il Sagramento dell'Estrema unzione, da *J. M. Crespi*, nella Galleria di Dresda, *p. in fol.*

III. Ritratto del Capitano Walter, in caricatura, genere di fare, in cui il *Torelli* riescì singolarmente, *in* 4.

IV. Vignetta, e quattro Lettere arabescate alla testa del Catalogo della Biblioteca del Conte di Bruhl.

TORNS ( ), Inglese, intagliò diversi rami, che vedonsi nel Teatro della Gran Brettagna.

TOROND (*A.*). Conosconsi di suo alcuni Paesaggj all'acquaforte, da *Annibale Caracci*.

TORRE (*Flaminio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Bologna nel 1621., e morto in Modena nel 1661 Fu discepolo del *Cavedone*, e poi perfezionossi nella scuola di *Guido*, dal quale anche partissi, per entrare fra gli scolari del *Cantarini*. Fu eccellente in copiare i Quadri de' suoi Maestri, e dipinse ancora con successo molti soggetti di sua composizione. Intagliò molte acqueforti sulle stile pittoresco, e disegnò in Bologna la Galleria, dipinta dai *Caracci* nel Palazzo del Conte Fava con intenzione d'inciderla. Ma egli morì a Modena, ove era stato chiamato da quel Duca. Questi disegni vennero acquistati da *Mitelli*, che poi gl' incise.

I. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, sopra una mezza luna. Vi sono ancora a basso S. Girolamo, e S. Francesco, da *L. Caracci*, *in fol.*

II. Il Dio Pane, legato da Cupido, da *Agostino Caracci*, *in* 4.

III. I Santi Protettori della Città di Bologna, da *Guido*, *in fol.*

TORTEBAT (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi verso il 1600, (Basan *sec. ediz*), e morto nella medesima Città nel 1690. (*Manuel Tom.* 7. *fol.* 107.). Fu discepolo, e genero di *Simon Vouet*, e divenne abile pittore di ritratti. Intagliò all'acquaforte su lo stile pittoresco molti soggetti dal suo padrigno. Fu ricevuto nell'Accademia Reale nel 1663. Abbiamo dai suoi disegni le pitture del Palazzo Magnani a Bologna, dipinte dai tre

Caracci, in quindici gran lastre, incise da *Giovan le Pautre*, *L. Chatillon*, *N. Mignard*, e *J. Boulanger*, pubblicate nel 1659. Incise ancora le figure anatomiche per i pittori (Gandellini) da *de Piles*, e le figure medesime erano di *Giovanni de Carcar*. Son queste tratte dalle incisioni in legno, che si trovano nella bell'opera del Vasalio. Ebbe un figliuolo, cioè *Giovanni Tortelat*, il quale fu ricevuto nell'Accademia il 1669. *Gerardo Edelinck* incise il ritratto di *Francesco Tortebat*, da *R. de Piles*, e quello di *Gio. Carlo Parent* da *Tornebat*.

I. Figura allegorica di un Angelo innanzi un altare, che tiene una freccia, con la quale ferisce un cuore, dal quale escono delle fiamme. *S. Vouet inv. et pinx. F. Tortebat del. et sculp. et exc.*, *p. in fol.*

II. La Pace, che scende su la terra. *Id. pinx. id. sc.* 1666, *p. in fol.*

III. Elia, trasportato in un carro di fuoco, che getta il suo mantello ad Eliseo. *Id. pinx. id. sc.*, *gr. in fol. in tr.*

IV. Sansone, che avendo recuperato le sue forze, rovescia le colonne del Tempio de' Filistei. *Id. del. id. sc.*, *gr. in fol. in tr.*

TOURNAY (*Lisabetta-Chiara*). Vedi il Gandellini.

TOURNES (*Giovanni* DE), nato in Francfort nel 1521, incise in legno le figure del nuovo Testamento.

TOURNHELSEN (*Gio. Giacomo*). Vedi il Gandellini.

TOURNIER (*M. G.*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Tolosa verso il 1640. (*Manuel Tom. 7. fol. 315*). Fu discepolo di *Mosé Valentin*, e dipinse molti quadri per le Chiese della sua Patria. Intagliò ancora all'acquaforte

dei Paesaggj da *Salvator Rosa*, qualche Madonna da *Guido*, dei Trofei da *Polidoro da Caravaggio*, e molti vasi da *Carlo Errard*. Non devesi confondere con *Roberto Tourniere*, abile ritrattista.

TURTIN (*Giovanni*). Vedi il Gandellini.

TOWNLEY (*Carlo*), Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, nato nell' Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. (*Manuel Tom. 9. fol. 352.*). Le stampe, ch'egli ha intagliato, sono

I. Il Conte Alexis de Orloff Tschsmensky, Generale in Capite ec. *C. Townley fec.* 1783, *in fol.*

II. Leonardo da Vinci, dipinto da se medesimo, dalla Collezione dei Ritratti nella Galleria di Firenze, *gr. in fol.*

III. Annibal Caracci, dipinto da se medesimo, nella medesima Collezione, *gr. in fol.* 1777.

IV. Domenichino, dipinto da se medesimo (*ivi*) *C. Townley del. et sc.* 1778, *gr. in fol.*

V. Rubens, dipinto da se medesimo (*ivi*) *Id. del. et sc.* 1778, *gr. in fol*

VI. Rembrandt, dipinto da se medésimo (*ivi*) *Id. del. et sc.* 1777, *gr. in fol.*

VII. Rembrandt, dipinto da se medesimo, trattato in altra guisa. Dall'originale nella Collezione del Gerini in Firenze. *Id. del. et sc.* 1778, *gr. in fol.*

VIII Sir Joshua Raynolds, a mezzo corpo, dipinto da se stesso, *C. Townley fec., gr. in fol.* 1777.

IX. Master Look. J. *Hoppiner pinx., gr. in fol.* 1784.

X. Percival Patt. J. *Raynolds pinx., gr in fol.* 1784.

XI. Joseph Aller. *M. D. G. Remney pinx., gr. in fol.* 1784.

XII. Sir Hyde Parker, Vice Ammiraglio. *Id. pinx., gr. in fol.* 1785.

XIII. Mistriss Jenny Deering, che riposasi in un giardino. *P. Lely pinx., in fol.* 1787.

XIV. Agrippa, che piange su la tomba di Germanico. *R Cosway pinx.*, impressione in nero, *ovale in* 4. 1782.

XV. Due Tori, che si cozzano, in un bel paesaggio. *G. Stubbs pinx., gr. in fol. in tr.* 1788.

TRABALLESI (*Giuliano*), grazioso Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Firenze verso il 1728 Nel *Manuel Tom* 4 *fol.* 174. si legge ch'egli dipinse la volta nella Chiesa Parrocchiale di Siena. La Città di Siena numera presentemente entro le sue mura ventidue Chiese Parrocchiali; nè il Forestiero può sapere a quale di queste Chiese il *Traballesi* facesse l'opera indicata se solamente si dicesse: *nella Parrocchiale*. Siccome oggi abito nelle stanze vicino a detta Chiesa, ove è situata la Biblioteca pubblica, per mezzo delle mie fatiche ridotta ad uno dei più belli stabilimenti di detta Città: così vuole il dovere, che io avverta i Leggitori, che le opere di questo Pittore tuttora si ammirano nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Misericordia, detta la Sapienza, poichè quì è stata dal 1408. al 1814. l'antica nostra Università. Trasportata oggi nella Badia di S. Vigilio, già de' Padri Vallombrosani, la Chiesa medesima non ha perduto il titolo di Parrocchiale, ed è sempre aperta a tutti gli Amatori, che vogliono vedere quanto sapesse il *Traballesi* nella Pittura, e massimamente nel chiaroscuro, per cui i suoi bassirilievi veramente sorprendono. In ogni restante di questo articolo vedasi il Gandellini.

TRAMAZZINO (*Francesco*). Vedi il Gandellini.

TREMOLLIERE (*Pietro Carlo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nacque in Collet in Poitou nel 1703 (Basan *sec ediz.*). Morì nel 1739. (Gandellini). Egli ha campato troppo poco, e questo brevissimo spazio degli anni suoi non gli ha permesso di dare tante sperienze del suo sapere, quante potévano aspettarsi dalla sua disposizione, tutta intenta alle Belle-Arti. Trentas-

anni contava, quando la parca troncò lo stame della sua vita. Suo Maestro era stato *Giovambattista Vanloo*. Potè *Tremolliere* ottenere per mezzo delle sue fatiche qualche premio nell'Accademia, e la pensione, con la quale il Re gratificava i giovani Artisti che davano grandi speranze della loro riescita. In conseguenza di ciò egli partì per Roma, ove dimorò per potersi perfezionare, per lo spazio di sei anni. Inventava con facilità, disegnava molto correttamente, e spandeva delle grazie, e della dignità su le sue figure. Egli aveva principiato a volere intagliare i suoi disegni, e particolarmente le sette opere della Misericordia di sua composizione, ma ne mise insieme solamente due pezzi. Le sue stampe sono

1. Un seguito di studj, da *Watteau*.

TRENTO (*Antonio* DA), Pittore, ed Intagliatore a chiaroscuro, nato nel Trentino verso il 1508. Studiò la Pittura sotto il *Parmigianino*, e sarebbe divenuto un eccellente Pittore, se non si fosse dato ad incidere nella indicata maniera. Del rimanente pare che non possa negarsi che fra il Maestro, e il discepolo non regnasse una perfetta armonia. Gli Storici narrano, ch'essendo il *Parmigianino* a Bologna, *Antonio da Trento* gli portasse via tutti i suoi disegni, ed i suoi rami, che poi dicono che glieli rendesse in seguito. Par certo che alla fine vivessero d'accordo. Qualunque siasi cosa, il più gran numero delle sue stampe è dell'opere del *Parmigianino*. *Antonio da Trento* però era un uomo di gran capacità; e le sue stampe a chiaroscuro sono ricercatissime, malgrado ch'egli abbia negligen-

tato le estremità; difetti che non possono attribuirsi al Maestro.

I. La Santissima Vergine, che abbraccia il Divin Bambino, dal *Beccafumi*, *in fol.*

II. La Santissima Vergine, seduta col Divin Bambino, da *Andr. del Sarto*, *in fol.*

III. La Sibilla Tiburtina, che mostra all' Imperatore Augusto la Santissima Vergine col Divin Bambino tra le nuvole, dal *Parmigianino*, senza nome del Maestro. In color verde, *in fol.*

IV. Un Uomo seduto, che tiene la lira, dal *medesimo*, *in fol.*

V. Un Uomo, appoggiato sopra un greppo, veduto per le spalle, e in lontananza una testa di Donna, dal *medesimo*, *in fol.*

VI. Circe, che riceve i compagni di Ulisse, dal *medesimo*, *ottagono*, *in fol.*

VII. Il Popolo, che rende gli onori divini alla bella Psiche, che va in processione, dal *medesimo*, *ottagono in fol.* (255)

VIII. La Decapitazione di S. Pietro, e di S. Paolo, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.* (256)

TRESAIN (*Enrico*). Intagliò in Roma nel 1684 nella maniera ad acquerello un seguito di diciotto pezzi delle Avventure di Safo, *m. p. in alt.*

TRESSAN (*il Conte*). Amatore, ed Intagliatore all' acquaforte, del quale conoscesi qualche stampa sopra la mediocrità.

---

(255) Questa stampa unitamente all'antecedente fu intagliata da *Antonio da Trento*, e pubblicata da *Andrea Andriani*, o *Andreani*.

(256) Questo pezzo è rammentato dal *Vasari* nella Vita di *Marcantonio*.

Nota bene: per schiarimento di questo articolo, bisogna leggere quanto ho io scritto in queste Aggiunte all'articolo *Peruzzi Baldassarre*.

TRIERE (*Filippo*), nato nel 1756, incise diversi soggetti da Pittori moderni, e delle vignette da *Marillier*, ed altri disegnatori.

TRIVI (*Antonio*). Vedi il Gandellini.

TROGER (*Paolo*) -- Inventò, dice il Gandellini, ed intagliò all'acquaforte un Paese con giumenti, cani, frantumi, ed architetture --. Ma queste notizie sono di poco momento se abbiasi riguardo a quelle che di questo Artista ci han dato i Signori Compilatori del *Manuel* (*Tom.* 2. *fol.* 58). Nacque, secondo questi, a Zell nel Vescovado de Brixen nel 1695, e morì in Vienna nel 1777. In Patria imparò i principj dell'arte sua: dipoi portossi a Fium nel Vescovado di Trento, sotto *Giuseppe Alberti*. Da Fium egli portossi a Vienna, ove subito si fece conoscere per alcuni quadri, dei quali ornò molte Chiese dell'Austria. Il tocco del suo pennello è ricercato, e prezioso; le sue figure sono svelte e ben disegnate. Maestro, dicono i Tedeschi, di espressione, seppe imprimere il sublime nei suoi soggetti della Storia Santa. Egli fu Direttore dell'Accademia Imperiale di Vienna. Di buonissimo gusto incise all'acquaforte soggetti Storici, e Paesaggj, ch'egli ornò di figure di animali, e di rovine. Ecco alcune sue stampe.

I. La S. Famiglia. *Paul Troger fec.* 1721, *in* 8.

II. Altra S. Famiglia. *Id. fec.*, *in* 8.

III. La Santissima Vergine, col Divin Bambino. *Id. fec.*, *in* 8

IV. S. Giuseppe, che accarezza il Divin Bambino. *Id. fec.*, *in* 8.

V. Il Corpo di Gesù Cristo, in seno della sua Santissima Madre svenuta. *Id. fec.*, *p. in* 4.

VI. Una Santissima Vergine de' Dolori con molti Angeli intorno. *Id. fec.*, *in fol.*

VII. VIII. Due piccoli Paesaggj, uno con alcuni Mon-

toni, l'altro con un giumento, ed una pecora. *Id. fec. in* 12. *in tr.*

IX. X. Due Paesaggj selvosi, ornati di gruppi di marmo antico, *in* 12.

XI. Paesaggio, decorato di una quantità di monumenti antichi, e di genj, *in* 12.

XII. Paesaggio, con i medesimi monumenti, che alcuni Genj adornano e disegnano. *Id. fec.* 1724, *in* 4. *in tr.*

TRONCHON ( ). Vedi il Gandellini.

TROOST (*Cornelio*), Pittore ed Intagliatore alla maniera nera. Nacque in Amsterdam nel 1697, e vi morì nel 1750 (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 305). Fu discepolo di *Arnoldo Boonen*, e dipinse a olio, a pastello, e a tempra molti ritratti, soggetti Storici, e sopra tutto quadri di conversazioni. Fra le sue opere pubblicate, trovasi un quadro, ch'egli fece pel Collegio de' Medici, nel quale rappresentò cinque ritratti in piedi di natural grandezza, di cui ha cantato il Poeta Olandese van der Hoevon. Il disegno del presente Artista è corretto, il suo tocco è spiritoso, e per i suoi quadri di conversazioni egli è chiamato il *Watteau Olandese*. Sono ricercate le sue stampe per la grazia, e per la verità che regna in quei soggetti. Intagliò alla maniera nera qualche soggetto di sua composizione, come sarebbero le seguenti.

I. Busto di Vecchio con gran barba, e in profilo. *C. Troost ad vivum* 1734, *pic. in* 4.

II. Giovinetta, che disegna a lume. *Id. cad.*, *in* 4.

III. Pietro Locattelli da Bergamo. *Id. gr. in fol.*

IV. Ritratto del Poeta Valming, con due versi olandesi. *Id. gr. in fol.* (257)

(257) Leggasi l'articolo di questo Artista nel Catalogo del Gabinetto di Brandes.

TROSCHEL (*Giovanni*). Vedi il Gandellini.

TROTTE (*Tommaso*). Intagliò in Londra nel 1787. lo specchio di Venere, da *Angelica Kauffmann*.

TROUVAIN (*Antonio*), Intagliatore a bulilino, nato in Montdidier verso il 1666. Fu ricevuto membro all'Accademia della Pittura nel 1707. Egli adoprò il bulino con molta destrezza, e operò in stile retto, e piacevole. Ignorasi il nome del suo Maestro; e se non è allievo di *Bernardo Picart*, almeno sembra che sia suo imitatore. Intagliò con successo i ritratti, e la storia.

I. Il bene avventurato Vincenzo de Paul. *Trouvain se., chez Ordieuvre, pic. in* 8.

II. Il Padre de la Chaise, Confessore del Re Luigi XIV.. *A. Trouvain sc., B. Picart exc., gr. in* 8.

III. Pietro Daniel Huetio, Vescovo d'Avranches. *S. de Quoy pinx.* 1695, *gr. in* 8.

IV. Alexis de Buc, Prete della Congregazione de' Cherici. *P. Simon pinx.*, inciso nel 1689, *in fol.*

V. Francesco le Bouthillier, Vescovo di Troyes. *A. Truuvain sc., gr. in fol.*

VI. Claudio Francesco Menetrier, Gesuita. *P. Simon pinx., A. Trouvain sc.* 1688, *in fol.*

VII. Jean Pasne, Pittore, ed Intagliatore, dipinto da se stesso, inciso da *Trouvain* 1698.

VIII. René-Antoine Houasse, Pittore, e Rettore dell' Accademia, dipinto da *Tootebat*, inciso da *Trouvain* per il suo ricevimento all'Accademia nel 1707, *gr. in fol.*

IX. Jean Jouvenet, dipinto da se stesso, inciso da *Ant. Trouvain* pel suo ricevimento nell'Accademia, *gr. in fol. in tr.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. L'Annunziazione di Maria Santissima, da *Carlo Maratta, gr. in fol. in tr.*

II. Il Cieco, risanato dal Salvatore, da *Ant. Coypel*, Quadro de' Certosini, *gr. in fol. in tr.*

III. Lo Sposalizio della Regina Maria de'Medici, da *Rubens*, *gr. in fol.*

IV. La Majorité de Louis XIII., dal *medesimo*, *gr.. in fol.* (258)

V. Sileno ubriaco, sorpreso, ed incatenato dai Pastori Crome, e Mnasilo, *m. p. in alt.*, da *Ant. Coypel* (259)

TROYEN (*Giovanni* VAN), Intagliatore alla punta e a bulino, nato nei Paesi Bassi verso il 1610. Questo Artista non è riconosciuto se non per i rami ch'egli ha inciso dai Pittori Italiani per la Galleria di Bruselles. Le sue stampe non mancano di colore, ma l'incisione è dura, e scorretta.

TRUCHI (*Domenico*), Intagliatore, nato in Parigi nel 1731, e morto nell'Inghilterra nel 1764. nel fior degli anni suoi. Intagliò unitamente a *Benoit*.

I. Dodici mezzi Soggetti *in tr.*, pel Romanzo di Pamela, da *Hihgmore*.

II. Molte Stampe, da *Teniers*.

TRUCHI (*Domenico*) (

TULDEN (*Teodoro*) (Vedi il Gandellini.

TUMANI (*Orazio*) (

TURNEISER (*Giovan Giacomo*). Nacque in Basilea nel 1636. Dopo aver lavorato in Vienna, a Turino, a Lyon, e in Ausbourg, tornos-

(258) Il pezzo presente fa parte della Raccolta della Galleria di Luxembourg.

(259) Questa Stampa è rammentata da Basan (*sec. ediz.*) il quale soggiunge, che incise *divers autres morceaux d'après le Poussin* ec.

sene a morire in Patria nel 1717. Intagliò sul gusto di *Mellan* molti soggetti di devozione, e molti ritratti in genere di granito.

TUSCHER (*M.*). Vedi il Gandellini.

TUSCHERUS (*Matteo*), nato nell'Alsazia nel 1710 incise.

I. Ventiquattro Vedute di Firenze, dal *Zucchi*.

II. L'Ingresso del Granduca in Firenze ec.

FINE DEL TOMO DECIMOQUARTO.

NOTIZIE
DEGLI
INTAGLIATORI

CON OSSERVAZIONI CRITICHE
RACCOLTE DA VARJ SCRITTORI ED AGGIUNTE
A
GIOVANNI GORI GANDELLINI
DALL' ABATE
LUIGI DE ANGELIS

PUBBLICO PROF. NELLA I. E R. UNIVERSITA' DI SIENA, SOCIO DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE, ACCADEMICO ETRUSCO, SOCIO DELLA SOCIETA' ITALIANA, DELL'IMPERIALE ACCADEMIA PISTOJESE E VALDARNESE, CONSERVATORE DELLA PUBBLICA BIBLIOTECA, E DEL GABINETTO DI BELLE-ARTI DELLA CITTA' DI SIENA.

TOMO DECIMOQUINTO
Del proseguimento dell' Opera
fino ai nostri giorni

Vindicat Artifices, meritumque impendit honorem.

SIENA 1816.
Dai Torchj d'ONORATO PORRI
Con Approvazione.

NOTIZIE ISTORICHE
DEGLI
INTAGLIATORI.

UBERTI (degli). Vedi FARINATA.

UDEN (*Luca* VAN), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1595, e morto nella medesima Città nel 1662. (*Manuel Tom. 5. fol.* 353). Il suo Maestro fu suo Padre, ch'egli sorpassò di gran lunga, in breve tempo. Studiò molto dalla natura, e procurò sempre di torre, e copiare ancora dagli Autori, tenendo sempre la matita in mano. Meditò su i differenti effetti del Sole in ciascun'ora del giorno, e ne fece degli schizzi, che applicati poi alle sue pitture producono un bellissimo effetto. Lo stesso *Rubens* faceva gran caso di queste sue opere, ed ajutava l'Autore con i suoi consiglj, ornandogli qualcuno dei suoi quadri di graziose figure, e facendo fare al medesimo qualche volta il paesaggio nei suoi quadri storici. Imperciocchè il paesaggio di *Uden* è interessantissimo, perchè si trova il cielo, e le lontananze chiare, una gran varietà di alberi, un tocco leggiero, e un certo moto alle sue foglie. Il suo colore è tanto tenero, quanto vigoroso, Fino e piccante nei piccoli

quadri, largo, e deciso nelle grandi sue composizioni. Egli piacerà sempre, a fronte degli altri Paesisti.

Abbiamo di suo molte acqueforti, che nel loro genere non meritano meno di elogio, che le sue pitture. La pittura dei Professori non poteva esser meglio renduta che dal bulino di questo Artista. Tanto è delicato! Niente di più spiritoso, niente di più piccante dei suoi tocchi d'alberi, e delle sue lontananze. Ecco il Catalogo delle sue stampe.

I. II. Due belli Villaggj ornati di figure e di belle lontananze, *in* 8 *in tr.*

III IV. Due belli Villaggj, ornati d'alberi, e di Città in prospettiva.

V. VI. Due belli Villaggj, ornati di figure campestri *in* 8. *in tr.*

VII. Villaggio, con un Pastore suonando il flauto, vicino alla sua amante, *in* 4. *in tr.*

VIII. Villaggio, con delle piccole figure; in facciata un ponte di legno, e due mulini a vento nel fondo, *in* 4. *in tr.*

IX. Villaggio, con dei Viaggiatori; un boschetto in facciata, e la Città d'Anversa in lontananza, *in* 4. *in tr.*

X. Villaggio con un Paesetto.

XI. XIV. Quattro bei Villaggj da *Rubens*, *pic. in fol. in tr.* Le di cui prime prove sono avanti il nome del Pittore, cioè 1. Villaggio, dove si vedono in facciata due Uomini, che parlano a due Eremiti, nel fondo un bosco, e due romitorj, 2. Villaggio, in facciata del quale vi è un fiume con due Vacche nell'acqua, e sulla riva un Uomo, che fa bere i suoi Cavalli. 3. Villaggio, in facciata un fiume; si vedono due Vacche, di cui una è condotta da una Donna, vicino alla quale vi è un'altra Donna con due Uomini. In lontananza si vedono degli alberi, e delle case. 4. Villaggio, dove si vede una lattiera con il suo vaso per il latte, e una Donna con un paniere in testa; soggetto intagliato ancora da *Jacques Neefs*.

XV. Villaggio, dove si vede una Santa Famiglia, all'entrata d'un edifizio rovinato; dal *Titien F. van der Wyngaerde exc.*, *in fol.*

XVI. Villaggio, con un buon Samaritano, che va sul suo Cavallo alla locanda detta: *L'Uom ferito*, dal medesimo, *in fol. in tr.*

UMBACH (*Giona*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Augsbourg nel 1624., ed alla fine del Secolo XVII. morì nella medesima Città. Agli merita di esser collocato nella classe dei buoni Artisti tedeschi. I suoi Quadri sono assai rari: Consistono questi in cucine, in pollami, ed in altri animali. I suoi disegni, ch'egli ha eseguiti alla matita, sono ricercatissimi, ed offrono una bellissima varietà di soggetti. Egli stesso incise cento undici rami, la maggior parte di forma piccola. Conoscesi in questi però quanto egli valesse; poichè la punta, con la quale sono toccati, è di una mirabile facilità, e spiritosa.

I. La Vergine, tenendo il Bambino Gesù, *J. Umbach acqua forti in* 12.

II. Santa famiglia, *J. Umbach acqua forti in* 12.

III. La Maddalena penitente, *in* 12.

IV. San Pietro, che piange, dell'istesso.

V. VIII. Quattro pezzi dell'Istoria del Samaritano caritatevole, *in* 12. *in tr.*

IX. XII. Quattro pezzi, rappresentanti diversi giuochi di fanciulli, *in* 12. *in tr.*

XIII. Trionfo delle Divinità Marittime, ove si vede in faccia un fiume appoggiato sulla sua Urna, *in* 8. *in tr.*

XIV. Divinità Marittime occupate alla pesca, *in* 8. *in tr.*

XV. Un Satiro, con una Donna, e tre Fanciulli, *in* 8. *in tr.*

XVI. Gli Snidatori degli Uccelli, *in* 8.

XVII. I Cacciatori d'augelli, a la glù, *in* 8.

XVIII. Il Cacciatore, che fugge; vicino a lui un Pastore, *in* 4.

XIX. XXII. Quattro Villaggj ornati di rovine, e d'antichi Monumenti, con delle figure campestri, e pastorali, *piccolo in* 4. *in tr.*, che porta per titolo: *Jonas Umbach in Augsbourg MDCLXXVIII.* Graziosi pezzi.

UNGER (*Giovanni-Federigo-Gottlieb*), Stampatore, e Intagliatore in legno, nato verso il 1740. in Berlino, ove si affaticava di arricchire il pubblico di belle edizioni. Figlio di *Giovanni Giorgio*, egli non la cedè a suo Padre in alcuna delle Arti, che hanno esercitato in comune. Si vedono di lui dei pezzi di una sì gran delicatezza, e dove i tratti incrociati imitano sì bene quelli degl' Intagliatori in taglio dolce, che meritano d'essere a quelli paragonati. Ad imitazione di suo Padre, egli ha molto intagliato appresso i disegni di *Meil*, e con un genio tutto di sua invenzione. Egli si propose d'eseguire ancora un' infinità d'Opere. Nel 1791. ha pubblicato un piccolo trattato, che porta per titolo: *Progetto sulla maniera d'eseguire delle Carte Geografiche a un discretissimo prezzo, per mezzo di tagli, e di Legno*, Con un'aggiunta da capo, sotto questo titolo: *Carta de' nuovi stabilimenti nel Circolo d'Oppellen in Slesia. Levata da D. F. Sotproaen, incisa in legno da J. F. Unger a Berlino.* Ciò, che merita attenzione particolare, sono i due seguenti rami.

I. Venti soggetti, serventi di Vignette a un A. B. C. per i fanciulli di una delicatissima esecuzione. Dai disegni di *Meil, pezzi in* 8. *in tr.*

II. Le Donne di Weinsberg davanti l'Imperatore Corrado. Disegnato da *L. C. W. Rosenbirg* da Rode. Intagliato in legno da *J. F. Ungér gr. in fol.*

III. Federigo il Grande, *Calau del. gr. in fol.*

UNGER (*Giovanni Giorgio*), Stampatore, ed Intagliatore in legno, nacque a Gose, vicino a Pirna nell'anno 1715., e morì a Berlino nell' anno 1788. Fra gl'Intagliatori in Legno di questo Secolo, che si sono distinti nella loro arte, non si contano, che *Zannetti* a Venezia, *Papillone* a Parigi, ed *Unger* Padre, e Figlio a Berlino. *Unger* il Padre era certamente un abile Artista nei tagli in Legno; Arte, che egli aveva appreso da per se stesso, e che aveva portato al punto della perfezione, tale, quale si era veduta nel decimo sesto Secolo. Il suo ingegno industrioso si è mostrato in tutti i suoi travagli. Così egli ha inventato per suo uso una maniera molto più lesta di tutte le altre maniere di Stampatori. Riguardo alla parte Meccanica della sua Arte; egli ha saputo impiegare il temperino, e la forbice con tanta destrezza, che ha tirato il più gran partito non solamente dai suoi tagli diretti, ma ancora dai suoi contrattagli. Per terminare i pregj di quest'uomo stimabile, non solo è degno di essere esaltato per il suo carattere morale, quanto ancora per il suo talento di Artista. Fra un gran numero di vignette, e di culi di lampade di cui ha adornate differenti Opere, basterà citare quelle, che egli ha intagliate dai disegni di *Meil*, e che si trovano inserite nello spettacolo della Natura nell'*Oelrich periculo diplomatico de sigla Pontificali*. Bene valete MDCCLXXIII.

1. V. Cinque Soggetti Campestri per accompagnare un tratto su questa questione: *Albert Durer* ha egli giammai intagliato figure in Legno? *J. W. Meil del. in* 4.

UYTENBROECK, o WTENBROECK (*Moisè*), chiamato con altro nome il *piccolo Moisè*,

Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte ed anche a bulino, nato all'Haye verso l'anno 1600. Si crede, che egli apprendesse a dipingere da *Cornelio Poelenbourg*; almeno egli cercava la sua maniera nelle sue composizioni. Frattanto egli imitava così qualche volta *Adamo Elsheimer*. Noi abbiamo di questo buon Maestro belle Stampe, intagliate alla punta, ed a bulino rappresentanti dei Villaggj, e dei Soggetti cavati dall'Istorie, e dalla Favola, tutti di sua composizione; pezzi di molto gusto, e stimati assai, quantunque ei sia tacciato d'incorrezione sul disegno delle sue figure.

I Diana in mezzo alle sue Ninfe, che scuopre la gravidanza di Calisto.

II. Una Donzella nuda, che mostra al suo Fanciullo il Vecchio Tobia Cieco, assiso alla porta della sua casa. Pezzo d'una bella esecuzione.

III. Agar nel Deserto consolata da un Angelo, *in* 4.

IV Mercurio, ed Argo, guardiani della Vaccalò, *in* 4.

V. VIII. Soggetto dell'Istoria di Tobia in quattro Villaggi, da *M. van Wtenbroek* 1620., *in* 4. *in tr.*

IX. XIV. Soggetto di sei Villaggj, con delle figure dell'Istoria, 6. foglj, *in* 4. *in tr.*

XV. XVIII. Soggetto di quattro Villaggj ornati di diverse fabbriche, e di piecole figure, tanto d'uomini, che d'animali nel gusto di *Poelenbourg*, *M. van Wtenbroek fec.* 1620., *in* 4 *in tr.*

XIX. XXII. Soggetti di quattro Villaggj ornati di rovine, e di diverse figure della più gran proporzione nel gusto di *Poelenbourg*. *Id. fec*, 1626, *in* 4. *in tr.*

XXIII. XXV. Tre Villaggj, con diversi animali, cioè Bovi, Cavalli, Muli, Capre, e Porci, *in* 4. di figura quadrata.

XXVI Fuga in Egitto in un fondo d'un Villaggio, *M. V. Wtenbroek fec Broer Gianven. exc. gr. in* 4 *in tr.*

XXVII. Una Pastorale, dove si vede un Pastore, ed una Pastorella, che cercano un rifugio in una grotta alla vista d'una furiosa tempesta, che si scarica in lontananza su d'un Armento, *gr. in.* 4.

XXVIII. Pastorale, ove si vede un bel Pastore, come costumava anticamente, assiso sulla riva d'un canale, dentro una Vacca, ed una Capra, che vi sono saltati, in un fondo d'un villaggio cupo a motivo di grossi alberi, che lo circondano, *gr. in* 4. *in tr.*

XXIX. Ercole, che sorprende Caco, che ruba dei suoi Cavalli, e de' suoi Bovi, all'entrata della sua caverna, figure nude in un gusto antico in un fondo di un cupo villaggio. *p. in fol. in tr.* (1)

URBINI (*Carlo*). Vedi il Gandellini.

UGO da Carpi, Vedi CARPI.

VACCARO, o VACCARI (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Bologna circa l'anno 1636. Egli fu uno dei discepoli dell'*Albano*, e fece molte opere nelle Chiese, e nei Palazzi della sua Città natalizia. Fra l'altre egli pitturò a fresco gli ornamenti di un' Altare nella Chiesa di San Vitale. *Vaccaro* scrisse un Trattato sulla prospettiva, per il quale egli stesso fece i rami, e dedicò l'Opera al Consigliere Beccatelli. Egli fioriva nell' anno 1670., ed in questo tempo appunto lasciò la sua patria, senza che si sappia, che cosa ne sia accaduto (2).

I. XII. Dodici pezzi rappresentanti delle vedute di prospettive, di Rovine, di Fontane, e d'Edifizj, e Statue. *Fr. Vaccari, in* 4. *in tr.*

VACELLINI, Vedi VASCELLINI.

VADDER (*Luigi* de), Pittore, ed Intaglia-

---

(1) Questi due pezzi sono rarissimi, e difficili a spiegarsi.

(2) Mr. Basan (*sec. ed*) afferma che *Francesco* Vaccari fu uno dei discepoli dell'*Albano*, e che incise verso il 1670. molte vedute prospettiche da differenti Autori.

tore all'acquaforte, nato a Bruselles circa l'anno 1570, gran Paesista. *Luigi* ebbe premura di osservare nelle campagne il Sole nella sua levata attraente i vapori e le nuvole, ed annebbiante insensibilmente le lontananze. I suoi Quadri sono di una grande verità. Egli ha saputo dare il vapor dell'aria ai suoi Cieli nelle sue opere. I suoi Alberi sono di buon gusto, ben toccati, e graziosamente riflettuti nelle acque, di cui Egli abbelliva i suoi Villaggj.

Questo Pittore ha intagliato d'una punta spiritosissima molti piccoli Villaggj nel gusto di quei di *Van Uden*.

I. Paesetto, con la veduta di un Villaggio. *Luigi Vadder fec. in 8. in tr.*

II. Il medesimo paesetto ornato di qualche figura, di cui la principale è un uomo a Cavallo avente in mano un Fagiano, ed un Cacciatore da parte. *Id. fec, van de Weyngaerde exc*, medesima dimensione.

III. Paesetto, con una tempesta, pezzo marcato, *L. de Vadder pinx. et fec.*, e doppiamente marcato, *Vostermens fec., I. van de Wyngaerde exc. p. in fol. in tr.* (3)

VAENIUS (*Otho*). Vedi il Gandellini.
VAENIUS (*Gisberto*).

VAILLANT (*Wallerant*), Pittore, ed Intagliatore in maniera nera, nacque a Lilla in Fiandra nel 1623., e morì in Amsterdam nel 1677. Egli era il maggiore dei cinque Fratelli, che si sono occupati con successo delle Arti d'imitazione. Ancor giovane *Wallerant* si portò ad An-

(3) Si suppone, che il Pittore potesse aver ben avuto parte all'intagliatura.

W. Ollar, et Am. di Joda hanno intagliato ciascheduno un Paesetto da questo Pittore.

versa, e scelse per suo Mastro *Erasmo Quellinus*. Egli si decise per la Pittura dei ritratti, nella quale fece dei gran progressi. All' Incoronazione dell' Imperatore Leopoldo si portò a Francfort, e vi dipinse il ritratto di quel principe, pezzo, che gli fece molto onore. Tutti volevano essere dipinti da lui. Di là si partì con il Maresciallo di Grammont verso la Corte di Francia; ove dipinse tutte le persone, che v'erano di distinzione. Ripieno dei doni della fortuna, lasciò Parigi, ed andò a stabilirsi ad Amsterdam. *Wallerant* fu un abilissimo Intagliatore in maniera nera. Ei ne teneva il segreto del famoso Principe Roberto, e si crede, che egli abbia fatto un corto viaggio in Inghilterra in compagnia di questo Principe. Egli ha molto intagliato in questa maniera, sia dalle sue proprie composizioni, sia da quelle degli abili Maestri, tanto Italiani, che Fiamminghi.

Ritratti, e pezzi di sua composizione.

I. Wallerant Vaillant dipinto, ed intagliato, da se stesso, *in fol.*

II. La Moglie di Vaillant', con velo nero su la testa in una rifinitura ovale, *in fol.*

III. Il Principe Roberto in busto, tenendo un'arme di asta, *in* 4.

IV. Il medesimo Principe a mezzo corpo assiso, e leggendo in un libro, *in* 4.

V. Giovanni Froenio, famoso Stampatore a Basilea, da *Giovanni Holbein*, *in fol.*

VI. Antonio van-Dych assiso davanti una tavola con un globo sopra; Globo dipinto da lui stesso, *gr. in fol.*

VII. Siniaco, Pittore in miniatura piccola, *in fol.*

VIII. Arduino di Perefixe di Beaumont Arciveseovo di Parigi, *in fol.*

IX. Cornelio Stado rettore al Ginnasio di Amsterdam 1663., *in fol.*

X. Corrado Hoppe Predicatore riformato, ad Amsterdam, *in fol.*

XI. Un giovine assiso, e circondato d'emblemi d'un Artista, leggendo in un gran libro; riguardato come il Ritratto d'Andrea Vaillant, *in fol.* BELLA, e RARA.

XII. Ritratto di Baarent Graat, Pittore d'Amsterdam rappresentato in figura di un giovine assiso, *in fol.* Bel pezzo, ed uno dei primi, che sia stato stampato in nero.

XIII. Unfredo Hencman, Vescovo, Lond., *gr. in fol.*

XIV. Una Vecchia, che porta una lettera a una giovane, *gr. in fol.*

XV. Un giovine ritornando dalla Caccia, porta una Lepre, ed un Cinghiale, *gr. in fol.*

XVI. Il Salvatore in piedi tenendo la sua Croce ai suoi piedi, due Angeli in ginocchio, uno dei quali tiene la Corona di Spine, e l'altro il Calice.

XVII. San Cristofano portando sulle spalle il fanciullo Gesù, effetto di notte, *gr. in fol.*

XVIII Leopoldo per grazia di Dio Imper. Rom. *W. Vaillant ad viv. fec* 1648., *in fol.*

XIX. Giovanni Filippo Mogant Arcivescovo, ed Elettore, *in fol.*

XX. Carlo Lodovico Palatino, e Conte del Reno, ed Elettore, *in fol.*

XXI. Sophia com. Palat. Rheni, *in fol.* 1658. (4)

Diversi Soggetti da differenti Maestri:

I. Santa Barbara in mezza figura con un contorno, da *Raffaello*, *in* 8.

II. Giuditta con una Sciabla alla mano, da *Guido*, *gr. in fol.*

III. La S. Famiglia con S. Giovanni, da *Tiziano*, *in fol.*

IV. La Tentazione di Sant'Antonio, da *Camillo Procaccini*, *in fol.*

V. Il busto di un Uomo di guerra, dal *Tintoretto*, *in fol.*

---

(4) Questi quattro Ritratti dei primi tempi di Vaillant sono intagliati a bulino, e della più gran rarità.

VI. San Girolamo, da un quadro di *Giacomo Vaillant* che non ha intagliato, *in fol.*

VII. Venere, che piange la morte di Adone, da *Erasmo Quellinus*, *gr. in fol.*

VIII. Soggetto di tre figure, in mezzo alle quali una Signora beve un sorso, da *Terburgo*, *in fol.*

IX. Una Donna al suo cavalletto occupata a disegnare, da *Metzu*, *in fol.*

X. Due giovani garzoni con aria ridente, da *Francesco Hals*, *in fol.*

XI. Un Giovane in piedi, vestito, carezzando un Cane sulla tavola, da *van-Dick*, *in fol.*

XII. Un Contadino, e la sua Moglie; il Marito è assiso davanti una tavola, che legge una carta; la Moglie tiene una croccia, da *D. Teniers*, senza il suo nome, *in fol.*

XIII. Il Figliuol prodigo, da *Marco Gherardo*, *in fol. in tr.*

XIV. Compagnia di Giuocatori, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XV. Giuditta, e Giacle, da *Gherardo di Lainessa*, *in fol. in tr.*

XVI. Compagnia di Contadini, dove uno è occupato ad accendere la sua pipa, da *Corn Bega*, *in fol.*

XVII Compagnia di Contadini, ove si vede una Donna di faccia, con il suo Figlio nelle ginocchia, dal *medesimo*.

XVIII Compagnia di quattro Contadini, di cui uno è assiso, davanti tiene delle pincette, e gli altri cantano dietro una tavola, da *Ad. Brouwer*, *in fol.*

XIX. Due Contadini, di cui uno fa sortire il fumo dalla sua bocca, e l'altro riempie la sua pipa, dal *medesimo*, *p. in fol.*

XX. Un Trombetta porta una lettera ad una Signora, da *Gnil. Mierir*, *in fol.*

XXI. La Pescatrice dell'oro, da *Rembrandt*, *in fol.*

VAILLANT (*Bernardo*), Pittore, Disegnatore, e Intagliatore alla maniera nera, nato a Lilla l'anno 1625. Fu allevato dal suo Fratello maggiore, ma lasciò il Pennello per la Matita. *Bernardo* accompagnò *Wallerant* nei suoi viaggj

a Francfort, ed a Parigi, disegnando i Ritratti con la medesima abilità. Di là si stabilì a Rotterdam, ove godè d'una meritata reputazione. *A Blooteling*, *J. Gole*, *P. van Schuppen*, ed altri hanno intagliato dai suoi disegni. Egli stesso ha intagliato alcuni pezzi in maniera nera marcati ordinariamente. B. V. F.

I. Giovanni Lingelbach. *Schwary Eques pinx. B Vaillant fyc., et exc, in fol.*

II. Paolo Dufour, da *W. Vaillant*, *Id. fec. in fol.*

III. Isaia Clemente Pastore a Rotterdam, *B. Vaillant pinx. id fec. in fol.*

IV. Carlo di Rochefort Pastore della Chiesa Francese di Rotterdam. *B. Vaillant ad vivum faciebat.* 1671. *in fol.*

V. Paolo Duson predicatore a Leyda. *B. Vaillant fec. in fol.*

VI. S. Pietro, e S. Paolo in busti. *B. Vaillant ad viv. fec. et exc. in fol.*

VAILLANT (*Andrea*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nacque a Lilla l'anno 1629. Egli era il più giovine dei cinque Fratelli; e come loro, apprese gli elementi dell'Arte del suo Fratello maggiore. *Andrea* si diede al partito dell'Intaglio, e per perfezionarsi si portò a Parigi, ove travagliò per il corso di due anni presso un'abile Maestro. Subito, che ei si sentì capace di travagliar solo, andò a trovare il suo Fratello *Giacomo*, che s'era stabilito a Berlino, ma morì poco tempo dopo esservi arrivato.

I. Luigi Bevilacqua Patriarca d'Alessandria. *B. Vaillant ad vivum pinx. A. Vaillant fec. aqua forti gr. in fol.*

II. Giovanni Ernesto Schrader, Ispettore del Ginnasio di Berlino. *Giacomo Vaillant pinx. A. Vaillant exc* 1689. *in* 4.

VAJANI (*Anna Maria*). Vedi il Gandellini.

VALADES (*Fra Diego* DE). Vedi il Gandellini.

VALKERT (*Wnrnart van*): Vedi il medesimo.

VALCKESLEIN (*David* DE). Vedi il medesimo,

VALDOR (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Liegi nel 1590. Lavorò la maggior parte della sua vita in Parigi: Abbiamo di suo una gran quantità di soggetti di devozione, eseguiti con una estrema finezza, e molta precisione. Intagliò in Francia su i suoi propri disegni una parte delle Stampe, che servono d'ornato al Libro intitolato: *Les Trionphes de Louis le juste*. Quest' opera che consiste in 49. rami fu stampata in Parigi nel 1637. in un volume in fol. Questa è l'Opera più considerabile, che abbia fatto questo Artista.

I. *Jesus Filius Dei*. J. *Valdor sc.* 1620. *in* 8.

II. *Ecce Ancilla Domini* La SS. Vergine. *Id. sc. in* 8.

III. *Sanctæ Catharinæ: Regnum mundi. Jesu Christi. Id. sc. in* 8.

IV. B. *Virgo: Gratia Valentina, Miraculis clara. Id sc. in* 8.

V. La Testa di Sant'Ignazio Loyola, di una esecuzione finissima. *Id. sc. in* 8.

VI. La Santa Famiglia, che si riposa sotto un albero, finchè un'Angelo le porta da bere, da *Herm. Snanevelt* J. *Valdor sc. in fol. in tr.*

VALEE. Vedi VALEE.

VALEE (*Girolamo*). Vedi il Gandellini.

VALEGIO (*Gisolamo*). Vedi il Gandellini.

VALESIO (*Gio. Luigi*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Nacque in Bologna nel 1561. Questo articolo, secondo che scrive Mr. Huber (*Manuel Tom. 3. fol. 261.*), è molto imbroglia-

to nella Storia degl'Intagliatori. Di questo nome ve ne sono due che hanno intagliato a bulino, *Giacomo*, cioè, e *Francesco*, ma siccome le loro produzioni nulla hanno di rimarchevole; si protesta il precitato Scrittore di non farne altra menzione. Il Gandellini riporta, come vedremo, un altro *Valesio*, ed è *Dionisio*. Ora tornando a *Giovan Luigi*, frequentò egli la scuola de' *Caracci*, ed incise all'acquaforte un buon numero di rami con molto buon gusto. La maggior parte delle sue stampe consistono in soggetti emblematici, allegorici, frontespizj, e in ornamenti di libri, tutte cose tratte da' suoi disegni. Si citano le seguenti stampe.

I. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino appoggiato su le ginocchia della sua Madre, *in* 4.

II. Venere, che percuote Amore con un ramo di rosa: *Non si percuote Amor con lieve sdegno.*

III. Venere, che minaccia Amore: *Non fugge Amor di Venere agli sdegni.*

IV. Imeneo: ai suoi piedi stanno due Leoni, e alcuni Genj, che portano dei giglj. Marcata J. *C. Luigi Caracci*. Il *Vaiesio fcc., p. in fol.* (4)

VALESIO (*Dionisio*). Vedi il Gandellini.

VALK (*Giorgio*), presso il Basan, e il Gandellini; ma nel *Manuel* è nominato *Gerardo*, Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera. Nacque in Amsterdam verso il 1626. Questo Artista fu da principio domestico di *Bleteling*, dal

(4) L'articolo, che di questo Artista ha tessuto il nostro Gandellini, merita di esser letto; poichè vi sono delle notizie tanto interessanti la Storia delle Arti di quel secolo, che gli Amatori possono averne a lui buon grado.

quale imparò la incisione, e poco dopo sposò la sua sorella. Passò quindi col suo cognato nell' Inghilterra, e con lui alquanto dopo tornossene in Olanda. Nel tempo che *Valk* soggiornava in Londra, lavorò per qualche tempo per *David Loggan*, ed assistè a *Pietro Schenk* nella pubblicazione del suo grande Atlante di Olanda *in 2. vol. gr. in fol.* nel 1683. Del rimanente *Valk* non restò inferiore al suo Maestro, o incidesse a bulino, oppure alla maniera nera. Nell' una, e nell'altra di queste sue maniere incise un buon numero di ritratti, e di altri soggetti.

I. Hortense de Mancini, Duchesse de Mazarin, seduta, e con una mano appoggiata sopra un urna, da *P. Lely* 1678, *in fol.*

II. Eleonore Gwin, Maitresse de Charles II., alla Pastora, che si diverte con un Agnello, dal *medesimo*, *in fol.* (6)

III. Corneille de Bruyn, Peintre a la Haye, da *G. Kneller*, *in fol.*

IV. Robert, Lord Brooche, *G. Valk fec.* 1678, *gr. in fol.*

V. Joan Curuus Semmedo, Medico di Lisbona. *Felix de Costa pinx.* 1681, *in fol.*

VI. Melchior Leydecker, Professore di Teologia ad Utrecht, da *la Haye*, *in fol.*

VII. Martin Bucer, Riformatore, da *van der Veiff*, *in fol.*

VIII. Joan Fischer, Controversista, dal *medes*, *in fol.*

IX. Guillaume, Principe d' Orange, dal *medesimo*, *in fol.*

X. Henri VIII, Re d' Inghilterra, dal *medesimo*, *in fol.*

XI. Mercurio, che ordina a Calipso, da parte di Giove, di lasciar partire Ulisse, da *Lairesse*, *in fol. in tr.*

XII. Il Tributo della riconoscenza, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

---

(6) Questi due Ritratti sono il capo d'opera di *Valk*.

XIII. Alcuni Stravizzi dei Militari. *Ger. Valk exc.*

XIV. Jean de Ducq., *gr. in fol.* (7)

Alla maniera nera.

I. Maria, Regina d'Inghilterra, pettinata in capelli. *G. Valk exc.*

II. Maria, Principessa d'Orange. *P. Lely pinx.*, *gr. in fol.*

III. *Petrus Lely, Eques, et Pictor se ips. pinx., in fol.*

IV. Luisa, Duchessa di Portsmouth. *P. Lely pinx.* 1678, *in fol.*

V. Giovinetta, che tiene una lampada accesa, e guarda per l'apertura di una finestra. *G Douw pinx.*, *in* 4.

VI. Serva, che dorme vicino a una candela. *M. van Musscher pinx.*, *gr. in fol.*

VII. Una Donna, che cerca le pulci. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

VIII. David dall'alto della sua casa, che guarda Bersabea nel bagno. *B. Graab. pinx.*, *gr. in fol*, *in tr.*

VALLÉE, o VALÉE (*Simone*), Intagliatore a bulino, e alla punta, nato in Parigi verso il 1700. Fioriva nella medesima Città verso la metà del medesimo secolo. Fu discepolo di *Drevet* il Padre; e senza imitarne lo stile dell' intaglio, combinò con gusto, e giudizio la punta e il bulino nell' esecuzione della maggior parte delle sue stampe. Intagliò felicemente i ritratti, e la storia.

Ritratti.

I. Jean de Troy, Pittore del Re, dipinto da *Fr. de Troy*, *gr. in fol.*

II. Jean François Savary, Curato di S. Menehoult, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

---

(7) Questa stampa trovasi qualche volta nel ruolo dell' opere di *Rubens*, ed è sempre senza nome del Pittore.

III. Dame en Flore cueillant d'une main un oeillet, et s'appayant de l'autre sur un petit négre, da *Hyac. Rigaud*, *gr. in fol.*

IV. Venere nel suo carro. Ritratto istoriato della Contessa di Cosel, Metresse d'Augusto II., da *Fr. de Troy*, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. La Trasfigurazione di Gesù Cristo, da *Raffaello*, incisa da *S. Valée*. presso *P. Drevet*, *gr. in fol*

II. S. Giovambattista, nel deserto. Dal quadro di *Raffaello* del Gabinetto del Re, *gr. in fol.* (dalla Raccolta di Crozat).

III. La Resurrezione di Lazzaro. Dal quadro di *Muziano* (dal Gabinetto del Duca d'Orleans), *gr. in fol.* (*ivi*)

IV. Mosè, trovato su le sponde del Nilo. Dal quadro di *Fr. Romanelli*, nel Gabinetto della Regina nel vecchio Louvre, *gr. in fol.* (*ivi*)

V. Il portar della Croce. Quadro da *Andrea Sacchi*, nel Gabinetto del Duca d'Orleans, *in fol.*)*ivi*)

VI. Il Transito della Santissima Vergine, pianto dagli Apostoli. Dal quadro di *Michelangelo da Caravaggio*, nel Gabinetto del Re, *gr. in fol.* (*ivi*)

VII. L'Infedelta. Quadro di *Paolo Veronese*, nel Gabinetto del Duca d'Orleans, *gr, in fol.* (*ivi*)

VIII. La Fuga in Egitto, ove S. Giuseppe, dovendo passare un ruscello, prende il Divin Bambino di mano della Santissima Vergine, da *Carlo Maratta*, *gr. in fol.* (8)

IX. S. Pietro prosteso a piè di un albero, mentre piange il suo peccato. *L. de la Hire pinx.*, *in fol.* Pezzo con cornice.

X. Abramo in atto di sacrificare il suo figliuolo Isacco. *Ant. Coypel pinx.*, *S. Valée sc.*. *in fol.* Pezzo con cornice.

XI. Gesù Cristo, che chiama a se i fanciulli, da *P. Jac. Cazes*, *gr. in fol.*

XII. La Pentecoste, o il Dono delle lingue, dal *medesimo*, *in fol.*

---

(8) La medesima composizione è stata incisa ancora da *Frey*.

XIII. Amore, e Psiche, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Apollo innamorato, dal *medesimo*. *Pendant*.

XV. La Santissima Vergine, con le mani incrociate sul petto, con la iscrizione: *Dilectus meus &c.*, da *Fr. Giovanni Andrea*, *in fol.*

XVI. Una Santa tenente un rosario, con la iscrizione: *Decor Carmeli*, dal *medesimo*, *in fol.*

VALKERT (*Guglielmo* VAN), Pittore Olandese, nato verso il 1590, incise all' acquaforte diversi soggetti di sua invenzione, fra i quali

I. Venere, che dorme, ed è sorpresa da due Satiri, con la data del 1612.

II. Un altro piccolo pezzo in traverso con la medesima data, rappresentante la Morte, cha dà la mano ad un Vecchio, con una Donna vecchia.

VALLET (*Guillaume*), Intagliatore a bulino, nato in Parigi l'anno 1636, e morto nella medesima Città nel 1704. Egli apprese l'intaglio nella sua Patria, e sembra, che l'abbia appreso alla scuola di *Francesco Poilly*, al quale egli molto somiglia senza aver sempre la sua amenità. Egli ha molto lavorato a Roma, ed a Parigi. *Vallet*, detto *Watelet*, intagliava in una maniera larga, e colorata. Egli ha lavorato dai più grandi Maestri tanto Italiani, che Francesi. Suo figlio *Girolamo Vallet* fu ricevuto nel 1702. membro nell'Accademia Reale, ed ha intagliato all'acquaforte bassi rilievi della Colonna, che l'Imperatore Teodosio fece erigere a Costantinopoli, dai disegni di *Gentil Bellin*.

Ritratti.

I. Alessandro Algardi, Scultore, ed Architetto, *in 4.*

II. Andrea Sacchi, Pittore, da *C. Maratta*, intagliato nel 1662, *in 4.*

III. Olimpia Madalchini Psnfili, Principessa di S. Martino. Roma 1657.

IV. Luigi, Duca di Mantova, *in fol.*

V. Carlo Emanuelle, Duca di Savoja. *G. Vallet sc. gr. in fol.*

VI. Il Busto di Pietro Cornelio, coronato da Melpomene, e Talia, da *A. in fol.*

VII. Guglielmo il Rosso, Vescovo di Perigueux, dal *medesimo* 1665, *in fol.*

VIII. Antonio Daubray, Conte d'Offemont, Consigliere di Stato, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

IX. Niccolò Pavre di Berlif, Conte del Sacro Concistoro. *A. Poilly pinx.*, *P. Vallet sc.* dell'Accademia Regia nel 1670, *gr. in fol.*

X. Il Busto di S. Francesco di Sales, presentato al Papa Alessandro Settimo, soggetto di Tesi, dal *medesimo*. Gran pezzo in due lastre.

Diversi Soggetti di diversi Maestri.

I. Melchisedecco, che porta dei regali ad Abramo, da un quadro di *Raffaello* del Vaticano per Tesi, *gr. in fol. in tr.*

II. La Natività, da *Raffaello*, *gr. in fol. quasi quadrato.*

III. La Santa Cena. Opera dipinta da *Raffael d' Urbino* in Roma nel Palazzo del Vaticano. A Parigi presso *Vatteau*, *gr. in fol. in tr*

IV. La Santissima Vergine, ove il Bambino Gesù assiso sulle ginocchia della Madre benedice il bambino S. Giovanni, dal *medesimo*, e dal disegno di *C. Cesio*, *in fol.*

V. La Santissima Vergine, che lava della biancheria, da un quadro dell'*Albano* del Palazzo Reale, pezzo conosciuto sotto il nome della *Lavatrice*, *gr. in fol.*

VI. La Santa Famiglia, ove la Vergine adora il Bambino Gesù addormentato, da *Guido*; la stessa, che ha intagliato *F. Bloemaert*, *in fol. quasi quadrato.*

VII. Riposo nella fuga d'Egitto, da *C. Maratta: Torrentem pertransivit Anima nostra*, *gr. in fol.*

VIII. Due Soggetti della Vergine, ove sono il Bambino Gesù, ed il piccolo S. Giovanni, da *Antonio Carraco* di differenti composizioni, *in fol.*

IX. L'Annunziazione, da *Guglielmo Courtois*, fratello di *Bourguignon*.

X. La Resurrezione del Nostro Signore, da *N. Loir*, *gr. in fol. in tr.*

XI. S. Giovambattista davanti ad Erode, da *Brun*. A Parigi presso *Vallet*, *gr. in fol. in tr.*

XII. L'Adorazione dei Re, dipinta a Roma dal *Poussin*, *Vallet exc.* Gran pezzo *in tr.*

XIII. L'Assunzione della Santissima Vergine, da *J. Miel*, *P. Vallet sc.* in Roma, *in fol.*

XIV. Santa Famiglia, ove si vede la Santissima Vergine, che ha sulle sue ginocchia il Bambino Gesù, che tiene un mazzo di serage, che gli presenta S. Giuseppe, da *Giac. Stella*, *gr. in fol. in tr.*

XV. L'Agnello sulla Croce, adorato dagli Angeli, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VALLORY (*Il Cavalier* de). Intagliò diversi rami, rappresentanti piccoli soggetti, e paesaggj, da *Boucher*.

VALRAVEN (*Isacco*). Vedi il Gandellini.

VALPERGE (*Luigi*). Incise a Parigi il ritratto dell'Abate *Arnault*, da *Duplessis ec.*

VANDELAAR (*J.*) Vedi il Gandellini.

VANDER, VAN, VON, VAN DE, VAN DEN ec. Sono articoli, che precedono i nomi fiamminghi, o alemanni, che significano il medesimo *di*, *dello*, *de*, *della ec.*

VANBOTTEN (*Rol.*). Incise di una maniera assai mediocre,

VANDEMARCK ( ), Intagliatore olandese, nato in Utrecht verso il 1697, del quale si conoscono le stampe del Pentateuco di Mosé, e il frontespizio di una Biblia, da *C. Heet*.

VANDERMEER ( ), Pittore olandese, che incise qualche paesaggio di sua composizione.

VANGELISTI (*Vincenzo*), Intagliatore a bulino, ed a lapis, nato a Firenze verso l'anno 1744. Noi possiamo dire, ch'egli era andato a Pa-

rigi con *Ferdinando Gregorj*, e che tutti e due si misero sotto la direzione di *Giovanni Giorgio Wille* per perfezionarsi nell' intagliatura. *Vincenzo* ha intagliato differenti soggetti alla maniera del lapis, e della matita da *Gabbiani*, e da altri Maestri. Noi abbiamo di suo il ritratto del Maresciallo Botta, che gli fa onore. Egli è ritornato per qualche tempo nella sua Patria, in seguito è ritornato a Parigi, ove pare che ci si fissasse. Egli ha intagliato d' un bel bulino dei ritratti, e dei soggetti storici.

I. Pietro Alessandro Wille il figlio, disegnato da lui stesso, *in* 8.

II. Amand de Bourbon, Principe di Conty, *in* 8.

III. Giorgio Luigi le Clerc, Conte di Buffon, da *A. Pujos* 1776, intagliato nel 1777, *in fol.*

IV. Carlo Gravier, Conte di Vergennes, da *Gallet* 1784, *gr. in fol.*

V. Carlo Luigi, Viceconte di Couedit di Keroualer, Capitano di Vascello, morto per le ferite, che ricevè nel combattimento della Fregata detta la Sorvegliante contro la Fregata detta il Quebéc, il 5. Agosto 1779. *Vangelisti fec.*, *in fol.*

VI. La Santissima Vergine, che porge il seno al Bambino Gesù. Il primo dover di Madre, da *Raffaello*, *p. in fol.*

VII. L'Amor castigato, dedicato all'Imperatore d'Austria, da *Agostino Caracci*, *p. in fol.*

VIII. Piramo, e Tisbe, spirati vicino ad una sepoltura, da *Guido*, *gr. in fol. in tr.*

IX. La Balance de Federic, stampa allegorica, che ha per oggetto l'Istoria del Mugnajo Arnold, con il Re di Prussia 1781, *gr. in fol. in tr.*

VANLOO (*Carlo*), celebre Pittore francese, incise all' acquaforte molti studj da *Watteau*, ed un seguito di sei figure accademiche, da suoi disegni,

VANLOO (*Giuseppe*). Conoscesi di suo un seguito di soggetti, ch' egli incise all'acquaforte da *Benedetto Castiglione*.

VANNI (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nacque a Siena nel 1563, e morì nella medesima Città nel 1610 Dopo aver appresi gli elementi della pittura da *Angelo Salimbeni* suo parente, e dopo aver frequentato per due anni la scuola di *Bartolommeo Passarotti* a Bologna, si portò a Roma, per studiare sopra i grandi esemplari. Egli seguì per qualche tempo la scuola di *Giovanni Vecchj*; ma avendo conosciuta la maniera di *Federigo Barroci*, egli se ne innamorò a tal segno, che risolvè d' adottarlo. *Vanni* compose per la Chiesa di S. Pietro il bel quadro della Caduta di Simon Mago; quadro, che piacque a tal segno ai Cardinali inspettori di detta Chiesa, che per la loro raccomandazione ei fu magnificamente ricompensato dal Papa Clemente VIII., che inoltre lo nominò Cavaliere dell' Ordine di Cristo. Il *Vanni* debbe allo studio delle opere del *Barroccio*, e del *Correggio* i colori vigorosi, e l'esecuzione graziosa, che si trova nei suoi quadri. Egli inventava con facilità, e disegnava con una gran correzione. I soggetti di pietà erano gli oggetti favoriti del suo pennello.

In Siena nella Chiesa di S. Quirico si vede di questo Maestro un *Ecce Homo* bene disegnato, e di una bella espressione. Egli ha ben dipinto, e simile al *Barroccio*, ma egli è un poco duro. Indipendentemente dalla pittura, *Vanni* possedeva una gran conoscenza d' architettura, e di meccanica Noi abbiamo di suo dell'acqueforti, che danno in nero, e deve dispiacere,

che non siasi occupato di vantaggio in questo genere d' intaglio.

I. Una piccola Vergine, che considera il Bambino Gesù addormentato, *in* 4.

II. S. Caterina da Siena, che riceve le Stimmate, *pic. in* 4.

III. S. Francesco, che riceve le Stimmate, *in* 8.

IV. S. Francesco in estasi, mezza figura che tiene un Crocefisso, con un piccolo Angelo nudo, che suona il violino, *p. in* 4. (9)

VANNI (*Niccolò*). Vedi il Gandellini.

VANNI (*Giovan Battista*), Pittore, Architetto, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Pisa l'anno 1599., e morto a Firenze nel 1660. Frequentò successivamente differenti Scuole di Pittura, ed apprese l' Intaglio all' acquaforte in quella di *Giulio Parigi*. A Roma dipinse un San Lorenzo, che si vede nella Sagrestia della Chiesa di San Pietro. Di là si portò a Parma. Disegnò la famosa Cupola del Duomo dal *Correggio*, e l' intagliò all'acquaforte nel 1642. A Venezia egli aveva il medesimo progetto per le Opere di *Paolo Veronese*. Il *Vanni* passa ancora per un'abile Architetto. Egli ha intagliati molti soggetti all'acquaforte in uno stile facile, e spiritoso. Si sarebbe solamente desiderato maggior correzione nel suo intaglio.

---

(9) *Agostino Caracci* ha intagliato il medesimo pezzo con questa differenza, che l'Angelo vi è più grande, e vestito. Molti altri Intagliatori, cioè *C. Galle*, *G. Radeler*, *F. Villamene*, *Ch. Albert*, *P. de Jode*, e *L. Kilian* hanno intagliato dal *Vanni*.

Deve leggersi l'articolo di questo celebre Artista nel Gandellini.

I. La Cupola del Duomo di Parma, rappresentante l'Assunzione della Vergine circondata di Angeli, e di Santi, ec., in 15. foglj. *Gio. Battista Vanni* Fiorentino 1642. (10).

II. Martirio di San Placido, e della sua Sorella S. Flavia, dal Quadro del *Correggio* nella Chiesa di San Giovanni a Parma, *G. B. in tr.*

III. Le Nozze di Cana. Famoso Quadro di *Paolo Veronese*, nella Chiesa di San Giorgio Maggiore a Venezia. Grandissima Stampa in due fogli *in tr.* Pezzo capitale.

VANGHAM (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1620. Fioriva nel 1650. Fu questi uno di coloro, i talenti dei quali bisogna tante volte, che si uniformino alle circostanze. Egli si uniformò al tempo, e si mise ad incidere i Ritratti e gli ornati dei libri. Ebbe molta proprietà in maneggiare il bulino, e poco di gusto nella esecuzione. Il merito principale de' suoi ritratti consiste nei personaggj che rappresentano, e quello de' suoi frontespizj nel merito delle Opere, che adornano. Fece ancora delle Stampe di Monumenti. Sono però stimati i ritratti seguenti. (*Manuel Tom. 9. fol. 50.*)

I. Carlo II. inciso nell' Interregno, con iscrizione satirica, *in fol.*

II. Lancellot Andrews Vescovo di Winchestre. *in fol.*

III. Giacomo I. Re d' Inghilterra, *in fol.*

IV. Sir John Wynn of Garedar in Carnarvonshire, in ovale, *in fol.*

V. George Clifford, Conte di Cumberland, in ovale, *in fol.*

---

(10) Questo Capo d'Opera del *Correggio* è oggi totalmente guastato, quantunque non se ne possa più fare un'idea, che per le Stampe.

VI. Johon Fisher, Vescovo di Rochester, *in fol.*

VII. Sir Francis Drake, con quattro versi inglesi.

VIII. Arthur Hildesham, Predicatore di Ashby de la Zouch.

IX. Sir Walter Releigh, famoso in marina sotto il regno di Lisabetta, e del Re Giacomo I.

X. Il Giudice Littleton in ginocchio dinanzi ad un pulpito.

XI. Thomas Wilsford, con un verso di Boezio, e quattro versi inglesi.

XII. Edovard Terry Rettore de Greenford en Middleses 1655. (11).

VARIN (*Carlo Niccola*, il giovane), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, come anche alla matita, nato a Chalon in Champagna nel 1745. Fu allievo di *Choffard*, ed ha intagliate le Feste date a Reims all'inaugurazione della Statua pedestre di Luigi XV. da *Pigal* in quattro gran pezzi in traverso. Egli ebbe un fratello maggiore, *Giuseppe Varin*, che ha intagliato nel medesimo genere, ma pochi sono i pezzi, che portano il sao nome.

I. Eleonoro Leon le Clerc de Juigné de Neuchelles Arcivescovo di Parigi, disegnato, ed intagliato da *Varin*.

II. Veduta prospettiva della Gara gran Bacile d'acqua alla riva della Senna al di sopra di Parigi per mettere il Battello nell'onde, intrapresa sontuosa, che non ha mai avuto il suo effetto. *Varin del. et sc. Agosto* 1764. *gr. in fol. in tr.*

III. Piano geometrico del Bacile della Gara di Parigi, detto Fossa del *Varin*, *sc. gr. in fol. in tr.*

IV. Veduta del nuovo Giardino del Palazzo Reale. *Varin fec. in fol. in tr.*

---

(11) Questo Ritratto è l'ultimo, ed il migliore di questo Artista.

V. Busto di Donna intagliato nel gusto di matita Rossa, da *C. Vanloo gr. in fol.*

VI. La Mercantessa d'Annetons, da *Schenau*, *in fol.*

VII. I piaceri dell'Infanzia, del *medesimo in fol.*

VASCELLINI, o VACCELLINI (*Gaetano*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato a Castello San Gon Giovanni Territorio di Bologna verso il 1740. Egli apprese il disegno da *Ercole Graziani*, e l'intaglio da *Carlo Faucci* a Firenze. In questa Città egli intagliò all'acqua forte per il negozio di F. Allegrini molti ritratti di celebri Fiorentini. Ritornando a Bologna nel 1768., diede di belle prove dei suoi talenti.

I. Andrea d'Angelo Vannucchi, detto del Sarto, Pittore Fiorentino, della Galleria di Firenze, *in fol.*

II. Daniele di Antonio Ricciarelli di Volterra, detto il Volterrano, Pittore e Scultore. *Giuseppe Sorbolini del. in fol.*

III. Gio. Battista di Franco Doni, Patrizio Fiorentino, professore di Lettere greche. *G. Traballesi del.*, del *medesimo*.

IV. Pietro di Ser Jacopo Angeli di Barga, celebre Poeta Latino, e professore nell'Università di Pisa. *Id. del.*, del *medesimo*.

V. San Giuseppe, e San Francesco di Paola, dal *Conca*, *in* 4.

VI. Figura nuda d'una Ninfa veduta per il dorso, che si riposa, *in* 4. *in tr.*

VII. La Maddalena penitente assisa sopra uno scoglio, da *Fr. Furino*, *in fol.*

VIII. La Venere, dal *Tiziano*. *Id. inc. in fol. in tr.*

IX. La Danae, del *Tiziano*. *Id. inc. in fol. in tr.*

X. Il Fanciullo Moisè presentato alla Figlia di Faraone. *Jac. Vignali pinx. Gaetano Vascellini sc. in fol.*

VASCONI (*Filippo*). Vedi il Gandellini.

VASI (*Cav. Giuseppe*). Vedi il medesimo.

VASI (*Mariano*), rammentato da Mr. Basan (*sec. ed.*). Nacque in Venezia nel 1712. Incise molti monumenti d'Italia, e fra gli altri.

I. La Veduta della Città d'Ancona in tre foglj, da *Vanvitelli*.

II. La gran Pianta di Roma, ed altri.

VASSEUR (*Giovan Carlo Le*), Intagliatore a bulino, nato ad Abbeville nel 1734. Fu Allievo di *Beauverlet*, e di *Boullì*. Egli si è sopra tutto distinto dai suoi Confratelli per la scelta dei pezzi, che egli ha intagliato. La maggior parte delle sue Stampe sono dei Maestri moderni Francesi, ma i soggetti sono quasi sempre interessanti.

I. I frutti della buona condotta, da *Boucher*, *gr. in fol.*

II. La morte d'Adone, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

III. Gli Amanti curiosi, da *E. Aubry*, *gr. in fol. in tr.*

IV. L'Amor paterno, dal *medesimo*, *Pendant*.

V. La Lettiera, da *G. B. Greuze*, *gr. in fol.*

VI. Jais, ovvero la bella Penitente, dal *medesimo*, *in fol.*

VII. Il Testamento strappato. Arresto Disgraziato, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. La Bella Madre! Sì Ella gli dà del pane, ma ella gli pulisce i denti! dal *medesimo*, *Pendant*.

IX. La Vedova, ed il suo Curato, con una dedica a tutti i buoni Curati, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

X. La Beneficenza del Re, soggetto allegorico, da *Barbieri il giovine* *gr. in fol.*

XI. L'Occasione favorevole, da *L. Lagmenee*, *gr. in fol. in tr.*

XII. Tarquinio, e Lucrezia, da *H. de Peters*, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Trionfo di Galatea, da *J. F. di Troy*, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Diana, ed Endimione, da J. B. *Vanloo*, *gr. in fol.*

XV. Apollo, e Dafne, da *Luca Giordano*, *gr. in fol.*

XVI. Il Satiro Amoroso, da *Mettaj*, *gr. in fol. in tr.*

XVII. I Piaceri dei Satiri, da *Poelemburg*, *gr in fol. in tr.*

XVIII. La vicinanza del Campo, con dei Soldati in un Villaggio montagnoso.

VATTEAU (*Antonio*). Vedi il Gandellini.

VAUGHAM (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato nell'Inghilterra verso il 1626. e vi fioriva nel 1660. Pare cosa indubitata, che egli fosse in relazione con *Roberto*, di cui abbiamo parlato nel prossimo passato Articolo. Nel merito poi dell'Arte non vi è gran differenza dall'uno, e dall'altro. Abbiamo di suo tre stampe nell Opera, che ha per titolo: *Sufferrings of Sir William Duk of Braid*. Sono queste della più gran rarità, ed un Libro per disegnare, che dicesi: *A Book ofsuch Beastos, as are most useful for drawing, graving, or armes painting and cheseing, designed by Fr. Barlow, and engraved by Wiqliam Vaughan* 1664.

VAUGAN ( ). Vedi il Gandellini.

VAUQUIER ( ). Incise diversi rami di fiori da *Baptiste*, e di sua composizione.

VAUWERMANS (*Filippo*). Vedi il Gandellini.

VEAU. Vedi LE VEAU.

VECELLI (*Tiziano da Cador*), detto il *Tiziano* Chiare sono le gesta di questo Pittore, nato a Cador nello stato Veneto l'anno 1477. e morto nella Città medesima l'anno 1576. Noi rimetteremo l'Amatore a leggere la sua Vita presso il Vasari, il Baldinucci, il Lanzi ec. Dovendo noi riferire solamente in questo Articolo ciò, che spetta alla incisione, diremo che per suo passatempo intagliò qualche Paesaggio: e che si crede, ch' egli incidesse ancora in legno qualcuno dei suoi disegni. A lui si attribuisce il Laocconte, sotto la figura di una vecchia scim-

mia, pezzo satirico, ch'egli fece contro *Baccio Bandinelli*, che si vantava di aver fatto il Laocoonte più bello dell'antico. L'intaglio è in legno, ma questa Stampa non è certamente del *Tiziano*, ma di *Niccolò Vicentino*, detto *Boldrini*, come avvertiremo al suo Articolo. Le cinque Stampe, che comunemente credonsi sue, sono le seguenti, delle quali le prime tre sono all'acquaforte, e le altre in legno.

I. La Morte vestita da Cavaliere con la sua armatura, figura in piedi. *Etiam ferocissimos etc. Venetiis, Lucae Bertelli, formis in fol.*

II. Il Viaggiatore che dorme a lume di Luna in un paesaggio, *Luc. Bertelli, exc. gr. in fol. in tr.*

III. Pastorale, ove si vede su la riva di un fiume un Pastore, che cammina alla testa del suo armento, suonando il flauto.

IV. La S. Famiglia, con S. Caterina, e due Angeli, pezzo conosciuto sotto il nome dello Sposalizio di S. Caterina, con questa iscrizione: *Tizianus Vicellinus inventor lineavit, gr. in fol.*

V. Sansone arrestato da' Filistei, dopo che Dalila avevagli tagliato i capelli. Pezzo senza marca, *gr. in fol. in tr.*

VECELLIO (*Cesare*), Pittore, ed Intagliatore alla punta ed in legno. Nacque in Venezia verso il 1530. e vi morì prima del Tiziano. Credesi, che fosse della medesima Famiglia, anzi suo fratello minore. La stima di questo Artista è molto imbrogliata (*Manuel Tom. 3 fol. 188.*). Si dice comunemente, ch'egli abbia fatto in legno le incisioni che vengono attribuite al *Tiziano*. E' pero suo incontrastabilmente un seguito, pubblicato in Venezia nel 1590. sotto il seguente titolo: *Degli Abiti antichi, e moderni di diverse parti del Mondo, Libri due fatti da Cesa-*

re Vecellio. Nel 1664. se ne fece una seconda edizione più completa della prima, di cui eccone il titolo: *Raccolta di figure delineate dal gran Tiziano, e da Cesare Vecellio suo Fratello diligentemente intagliate*.

VEEN (*Gisberto* VAN), Vedi Hemskerk.

VEEN (*Martino* VAN). Vedi Hemskerk.

VEER (*Giacomo* DE). Vedi il Gandellini.

VEIRROTTER. Vedi *Weirotter*.

VELDE (*Adriano* VAN DE), Pittore ed Intagliatore, nacque in Amsterdam nel 1639., e vi morì nel 1672. (*Manuel Tom. 5. fol* 343. il Gandellini, *e* Mr. Basan *sec. ed*). Nipote di *Giovanni*, del quale parleremo, fu discepolo di *Wynants*, e riescì singolarmente in dipingere Battaglie, Marine, Paesaggj, e Animali. Era buon disegnatore, ed ornò delle sue figure i Paesaggj del suo Maestro; cosa, ch'egli fece ancora a Vander *Heyden*, a *Mocheron*, a *Hoblema*, ed a *Hackert*. Escito dalla scuola di un Paesista, si mise a dipingere un quadro da Altare per la Chiesa de' Cattolici di Amsterdam, rappresentante una deposizione di Croce. Si può comprendere da questo, che se si fosse applicato alla Storia, egli vi sarebbe riescito, come nei Paesaggj. Il merito de' suoi Quadri consiste nel bel colorito, e nella verità dell'espressione. I suoi cieli brillano a traverso degli alberi, il tocco del suo pennello è franco, e termina la forma con finezza. Intagliò ancora alcuni rami con una punta facile, e spiritosa. Marcò le sue Stampe con le lettere iniziali del suo nome, cioè A, V. V.

P. 1. III. Un seguito di tre fogli rappresentanti Vacche, *in* 4.

IV. XIII. Seguito di dieci foglj, rappresentanti Vasche, ed altri animali domestici, con un Toro nel frontespizio.

XIV. Un'altro, rappresentante Montoni.

XV. XVI. Un ritorno dalla Caccia, e un gran Paesaggio, *in tr.*

XVII. Un'altro Paesaggio, istoriato più piccolo, e molto più raro del precedente.

XVIII Un Osteria (12).

VELDE (*Giovanni* VAN DE), Pittore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino. Nacque in Leida verso il 1598. Fu fratello cugino d'*Isaia*, e zio di *Adriano*. Eccellente in dipingere paesaggj, fiere, e bambocciate come suo fratello, lavorò in Arlem, ed in Leida. Viveva ancora nel 1679. Ciò che più di ogni altro cosa lo ha distinto, sono le sue incisioni belle assai, ove vi ha impiegato la punta, ed il bulino, che producono veramente un effetto il più brillante di chiaroscuro. Egli lavorava in due diverse maniere totalmente fra loro opposte: una era all'acquaforte, esecuzione libera, e più terminata: l'altra a bulino, servendosi qualche volta della punta secca. La prima per i paesaggj, l'altra per soggetti finiti. Queste incisioni sono di una gran nettezza, e rassembrano per l'effetto a quelle del *Conte Gout*, avendo come lui tirato partito dai lumi naturali, e artificiali.

Ritratti.

I. Jean van de Velde, *se ip. fecit, gr. in* 4.

II. Jacob Mattham, Intagliatore. *F. Soutmans pinx.*

---

(12) Queste ultime sei Stampe sono riportate da Mr. Basan.

III. Jean Torrentinus, Pittore d'Amsterdam 1628. senza nome dell'Intagliatore, *gr. in* 4. BELLA, e RARA.

IV. Jean Crucius, Pastore in Harlem, *gr. in* 4.

V. Michael Middelhoven. *Fr. Hals pinx.*, *in* 4.

VI. Jean Acronius, D. di Teologia. *Id. pinx. in fol.*

VII. Jacob Zasius, Archid. in Harlem. *Id. pinx.* Inciso nel 1630, *in fol.*

VIII. Jean Oven, Dottore. J. *v. de Velde fec.*, alla maniera nera, *in* 4.

IX. Charles, Duca di Troppau, e di Jaegerdorf. *J. v. de Velde exc.*, *in fol.*

X. Jean Isaccius Pontanus, Istorico, *p. in* 4.

XI. Olivier Cromvel, Protecteur. RARA, *gr. in fol.* (13)

XII. *Laurentius Consterus Harlemensis, primus artis Typograficae Inventor, circa annum* 1440. J *van Campen pinx., pic. in* 4. A basso vi si leggono questi quattro versi di Scriverio.

Vana quid Archetypos, et proela Moguntia jactas!
Harlemi Archetypos proelaque nata sciar:
Extulit hic, monstrante Deo, Laurentius Artem.
Dissimulare virum hunc, dissimulare Deum est.

Soggetti diversi.

I. La Stella dei Re Magi, da *P. de Molyn*, bell'effetto di notte, *in* 4.

II. La Lanterna Magica, dal *medesimo*, medesima (14)

III. Il buon Samaritano. J. *van de Velde fec.*, J. *de Visscher exc.*, *in* 4.

IV. Faiseuse de beignets. *Id. fec.* (15)

V. Un Contadino montato sopra un Bue, seguito dalla sua Moglie, che marciano alla levata dell'aurora con due Vacche, e delle Capre 1662, del *medesimo*, *p. in fol. in tr.*

---

(13) Il Rame preparato per la maniera nera è inciso alla punta secca.

(14) Ve ne sono delle prove, senza il nome di J. *v. de Velde*.

(15) Questa Stampa è eseguita nella maniera di *Elsheimer*, *p in* 4.

VI. Un Pastore seduto in terra, che guarda delle bestie cornute in un Paesaggio ornato di ruine, *in 8. in tr.*

VII. La Maga, che fa le sue preparazioni. Pezzo capitale inciso nel 1626, *in fol. in tr.*

VIII. Giuocatori di trictrac al lume di una candela, *in fol. in tr.*

IX. Festa di villaggio. Ricca composizione, incisa nel 1623.

X. XI. Due Paesaggj, rappresentanti un lume di Luna, e delle fabbriche, con viaggiatori, ed un levar dell' Aurora di faccia ai viaggiatori, *in 8. in tr.* senza nome.

XII. XIII. Due graziosi Paesaggj: uno nel davanti ha dei Pescatori a lume di Luna, a diritta un gran foco, al quale alcuni villeggianti si scaldano: L'altro è un levar dell'Aurora, con viaggiatori, *p. in fol. in tr.* senza nome.

XIV. XVII. Quattro Soggetti della Storia di Tobia, *in 4. in tr.*

XVIII. XXI. Le quattro ore del Giorno, rappresentate in Marine, e in Paesaggj, *p. in fol. in tr.* (16)

XXII. XXV. I quattro Elementi, da *W. Bugtenwegk*, *in fol. in tr.* di un bell'effetto.

XXVI. XXIX. Le quattro Stagioni di una composizione differente. *J. C. Visscher exc., gr. in fol. in tr.*

XXX. XXXIII. Le quattro Stagioni, 4. foglj incise nel 1617, *gr. in fol. in tr.*

XXXIV. XLV. I dodici Mesi dell'anno, di una composizione differente, e di una incisione più larga, *gr. in fol. in tr.*

XLVI. LVII. I dodici Mesi dell'anno in 12. foglj numerati, incisi nel 1616, *p. in 4. in tr.*

LVIII. Campagna di Olanda, ove i briganti attaccano un carro coperto all'ingresso di un bosco, *gr. in fol. in tr.*

LIX. Campagna d'Italia, con fabbriche; in mezzo un fiume, sul quale si vede una gran barca carica, da *P. Molyn* il giovane, ovvero il Cavalier *Tempesta*. *gr. in fol. in tr.*

---

(16) Sono Stampe di un bel finito, e di un bell'effetto.

LX. Veduta di una bella Campagna, ornata di rovine, ove vedonsi Viaggiatori a piedi, e a cavallo. *G. N H. inv., f, V. v. J. C. Visscher exc., in fol. in tr.*

LXI. Veduta del Ponte di S. Maria in Roma. *Visscher exc., gr. in fol. in tr.*

LXII. Veduta del Castello di Bruselles, nel primo piano del quale vedesi un Torneo. J. *de Velde sc., grandiss. pez.* RARISSIMO.

LXIII. XCVIII. Seguito completo di 36. Paesaggj, che hanno per titolo: *Playsante Landschappen door Jan van den Velde. J. C. Visscher exc., in fol. in tr.* (17)

VELDE (*Isaia* VAN DEL), Pittore, ed Intagliatore alla punta, nato in Leida nel 1597. Il suo Maestro nella pittura fu *Pietro Deneyn*, Pittore della medesima Città. L'Artista, di cui trattiamo, dipinse le battaglie, e i paesaggj con molto fuoco, ed intelligenza: qualche volta egli rappresentò delle scaramuccie, e degli attacchi di briganti; qualche volta soggetti campestri, ornati di ruine, e di cose pastorizie Nel 1626. dimorava in Arlem e nel 1639. a Leida. Dipinse ancora alcune figure, come quadri di qualche altro Pittore. Abbiamo ancora di suo alcuno acqueforti, eseguite con molta fermezza, ed intelligenza.

I. Paesaggio, ove si vede l'entrata di un villaggio, con molte figure; e nel davanti una famiglia di Contadini occupati a bere ed a mangiare. *E. v. Velde fec. in fol. in tr.*

---

(17) Oltre a queste Stampe avvi ancora un gran numero di seguiti di Paesaggj di differenti grandezze. Il Gandellini rammenta di questo Artista alcuni Paesi emblematici. Mr. Basan, che tessè un Catalogo di queste di *Giovanni van de Velde*, afferma, che questi seguiti di piccoli, e mezzani Paesaggj sono eseguiti di una maniera meno terminata all'acquaforte.

II. Paesaggio, ove si vede un fiume, ed un ponte: nel davanti un cerchio rotondo, e un Vaccajo, con sua Moglie, che guardano le Vacche, *in* 4. *in tr.*

III. Paesaggio ornato di ruine, e di case rustiche. *E. v. Velde p.*, *in fol. in tr.*

IV. Paesaggio, con Capanne, e con Pastori, della medesima dimensione.

VENENTI (*Giulio Cesare*), Amatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Bologna verso l'anno 1609 Egli apprese il disegno da *Filippo Brizio*, uno dei buoni allievi di *Guido*. *Venenti* ha intagliato da molti Maestri Bolognesi, e sopra tutto da *Domenico Maria Canuti ec.*

I. L'Angelo Custode, da *D. M. Canuti*, *in* 4.

II. Il Re Mitridate, che prende la tazza con il veleno, dal *medesimo*, *in fol.*

III. Clorinda ferita, e Tancredi pentito con altre figure, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Soggetto da Tesi, ove dall'alto si vede la Città di Bologna, dal *medesimo*, *in fol.*

V. La Vergine della Rosa, dal *Parmigianino*, *in fol.* L'originale è nella Galleria di Dresda.

VI. La S. Famiglia, che si riposa in un villaggio, da *Ann. Caracci*, *gr. in fol in tr.*

VENTURINI (*Gio. Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed al bulino, nato a Roma circa l'anno 1619. Egli ha molto lavorato nel luogo di sua nascita, ed a Firenze. A giudicare del suo gusto d'intagliare, fu egli discepolo di *Gio Battista Galestruzzi*, dai disegni del quale ha eseguito in un buono stile un buon numero di stampe.

I. La Cattedra di S. Pietro, dal *Bernino*, *in fol.*

II. Molti Soggetti, da *Polidoro di Caravaggio*, su i disegni del *Galestruzzi*, *in* 4.

III. Le Fontane di Tivoli, di Frascati ec., che fanno il seguito di quelle di Roma, intagliate da *Falda*, *in fol. in tr.*

IV. Festa di Caccia data da Diana alle sue Ninfe, dal *Domenichino*. Dedicata al Cardinale Giacomo Rospigliosi, *gr. in fol. in tr.* (18(

VERBEECK, o VERBEECO (*Filippo*), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte nel gusto grattato, Artista pochissimo conosciuto, e che si crede nato in Olanda verso l'anno 1599. Siccome egli ha intagliato in un gusto somigliante quasi a quello di *Rembrandt*, così gli Amatori hanno messe le sue stampe nell'opere di questo ultimo. *Persaint*, e *Yver* fanno vedere, che ciò dicesi a torto; atteso che si trova la sua cifra, e il suo nome in qualcuno dei suoi pezzi. D'altronde si vede per la data delle sue ultime stampe che è un Artista anteriore a *Rembrandt*. Non si conoscono di lui, che i seguenti pezzi, che sono ricercatissimi dagli Amatori.

I. Esaù, che vende il suo dritto di Primogenitura a Giacobbe per un piatto di lenticchie, *gr. in fol. Gersaint p.* 265. Num. 342.

II. Soggetto difficile ad indovinarsi, rappresentando un Uomo inginocchiato davanti a un Re Orientale, assiso su d'un Trono; e dietro a lui una Donna, che tiene un giovine per la mano. Pezzo con il nome dell'Intagliatore; *in* 4. *Gersaint p*, 267. Num. 343.

III. Pezzo in ovale, ove vedesi la matca dell'Artista VB., e la data del 1619, rappresentando un Pastore assiso a piè d'un albero, *in* 4. *in tr. Gersaint p.* 267. Num. 343.

IV. Busto d'una Giovane veduta di faccia, con gli occhi bassi, e coperta in capo d'un berretto di pelli adornato di tre piume, eseguito in un fondo bianco. Pezzo in ovale marcato *P. C. Verbeeck* 1539, *in* 12.

---

(18) Il medesimo Soggetto è stato benissimo intagliato da *Raffaello Morghen*.

V. Busto d'un Uomo di condizione, veduto da tre quarti, che porta i mustacci, e i capelli lunghi, e in capo un turbante adorno d'una penna. *Pendant* dal pezzo precedente, e marcato *P. C. Verbeeck* 1639.

VI. Figura d'un Giovine in piedi, veduto di faccia, la di cui testa somiglia a quella che abbiamo descritto. Pezzo in ovale marcato *P. C. Verbeeck* 1639., pezzo in ovale *p. in* 4. Vedi il Catalogo di *Bartsch*. Supplemento p. 139.

VERKOLIE (*Giovanni*), il primo Pittore, ed Intagliatore alla maniera nera, nacque in Amsterdam nel 1650, e morì a Delft nel 1693. Un accidente, che lo trattenne per tre anni in letto, gli fe nascere la voglia di copiare dei quadri per suo divertimento. Imparò nei libri la prospettiva, e senza il soccorso d'alcun Maestro, si pose a dipingere a olio. *Verkolie* si era subito proposto per modelli i quadri di *G. van Zyl*; ma essendo stato ammesso in seguito alla scuola di *P. Lyvens*, apprese da per se i segreti dell'arte. Il suo Maestro, avendo finiti alcuni quadri abbozzati dagli eredi di *Van Zyl*, li fece finire dal suo allievo, che dipingeva nel medesimo gusto. Egli lavorava a Delft, e si vidde obbligato d'impiegare la più gran parte del suo tempo a dipingere dei ritratti. Egli pitturava d'altronde piccoli soggetti di storia, e dei pezzi di conversazione. Il suo colore è buono, la sua mano è dolce, ed il suo disegno senza essere elegante è molto corretto.

Dopo *Vaillant*, e *Valck*, i *Verkolie* Padre, e figlio furono i primi Artisti, che riuscirono nell'intaglio alla maniera nera.

Ritratti.

I. Ritratto di Giovanni Verkolio di Lieuw, *in* 8.

II. Stefano Willers, Amatore delle arti. *P. Kneller pinx., in* 4.

III. Giosia van di Kapell, Pastore a Leida, *in fol*

IV. Cornelio van Achen, Pastore a Delft, *in fol.*

V. Guglielmo Enrico, Principe d'Orange, *in fol.*

VI. Ortensia Mancini, Duchessa Mazarini. *P. Sely pinx.*, *in fol.*

Diversi Soggetti di sua composizione.

I. Giove, che sotto la figura di Diana accarezza Calisto, da *Pas. Netscher*, *in fol.* Il *Pendant* è un Pastore in un villaggio, intagliato da *G. Valek* d'un figlio di *Netscher*.

II. Venere e Adone di sua composizione, *in fol.* Il *Pendant* è Cefalo e Procri, intagliato da *Broedelet da G. Hoet*.

III. Venere, e Cupido: *Venus Blandusque Cupido* 1682, *in fol*

IV Il Dio Pane, e la Dea Flora, della medesima grandezza.

V. Un Giovine, che ride, tenendo in una mano un bicchiere, e carezzando dall' altra una Giovane. *Ochtervelt pinx.* 1685, *in fol.*

VI. VIII. Due Cani barboni, uno abbajando sopra una tavola, l'altro in terra, due piccoli pezzi.

IX. Una Gatta con il suo Gattino, che dorme sopra un cuscino. Pezzo senza marca, *in* 8.

VERKOLIE (*Niccola*), secondo Pittore, ed Intagliatore in maniera nera, nacque a Delft nel 1675, e morì ad Amsterdam nel 1746, figlio, e discepolo di *Giovanni Verkolie*. Dipinse subito dei ritratti, poi dei soggetti storici, e di conversazioni nel gusto di suo Padre, che passò ben presto. In differenti Città di Olanda si vedono di suo di gran quadri. Le sue composizioni istoriche offrono delle espressioni naturali, e una saggia pratica di tutte le parti dell'arte, di maniera che seguendo l'esigenza degli oggetti egli pitturava con una eguale destrezza i villaggi, le figure, gli animali ec. *Niccola Verkolie* ha pure bene intagliato in maniera nera tanto dal-

le sue composizioni, che d'altri Maestri, e ciò col più gran successo.

Ritratti.

I. Niccola Verkolie, dipinto da se stesso, ed intagliato da *Gio. Houbracken*, *in* 4.

II. Il Pittore, che disegna dal suo modello, da *Arnold Houbracken*, *in* 4.

III. L'Amatore Moëlird, veduto a traverso d'una finestra, su la quale v'è un portafoglio di stampe, *in* 4.

IV. Gio. Pietro Zomer, Amatore, con una stampa alla mano d' *Ant. Boonen*, *in fol.*

V. Martino van Boekelen, di sua composizione, *in fol.*

VI. Bernardo Picart, da *Nattier*, *in fol.*

Diversi Soggetti di sua composizione e d'altri Maestri.

I. La S. Famiglia, da *Adriano van der Werff*, *in fol.*

II. Diana, ed Endimione, da *Pas. Netscher*, *in fol.*

III. Bacco, ed Arianna, dal *medesimo*. *Pendant*.

IV. Un Pastore, assiso vicino ad una fontana, che accarezza una Pastorella, dal *medesimo*, *gr. in ol.*

V. Colazione in un Giardino, dove davanti si vede un fanciullo, che orina, da *Gio. Bat. Weininx*, *in fol.*

VI. Un Uomo a mezzo corpo, assiso ad una tavola, che tiene da una mano la sua pipa, e dall'altra un bicchiere, da *A Matham*, *gr. in fol.*

VII. Il Cattivo allievo, ove si vede un fanciullo addormentato sulle ginocchia d'una figlia. *N. Verkolie pinx. et fec.*, *in fol.* RARO.

VIII. Una Donzella, vicina al suo amante, facendosi dire la buona avventura da un Zingaro. *Id. fec. in fol.*

IX Un Vecchio, assiso in un giardino vicino ad una Giovane, che tiene nella sua mano un piccolo ritratto attaccato ad un cordone, *in fol.*

X. Busto d'un Giovine, e d'una Giovine, che ridono, *p. in* 4.

XI. Un piccolo Cane Bolognese, che balla in una sedia, *p. in* 4.

XII. XIV. Due piccoli Cani della medesima razza, che ruzzano in terra, dell'istesso *in tr.* -- Questi due pezzi sono d'un lavoro delicatissimo.

VERHELST (*Gille*, o *Aegidius*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato all'Abbadia d'Etal in Baviera nel 1742. Professore dell' Accademia Elettorale di Disegno a Manheim, e membro di quella di Dusseldorf. Nel luogo della sua nascita apprese la Scultura da suo Padre, ed a Augsbourg prese delle lezioni d'Intagliatore dal suo cugino *Ridolfo Staerkel*. Dopo un soggiorno di diciotto mesi a Stuttgard ei ritornò a Augsbourg, dove intagliò il ritratto del fu Elettore di Baviera, e quello dell' Elettrice vedova. Questi ritratti gli diedero il titolo d' Intagliatore della Corte di Monaco. Nel 1765. si portò a Manheim con il medesimo titolo e quello di Professore dell'Accademia di Disegno. Poco tempo dopo fece un viaggio a Parigi per perfezionarsi ancora sotto la direzione di *Gio. Giorgio Wille*. Al suo ritorno a Manheim egli ha molto contribuito con il suo zelo ai progressi dell'arte, per metterla in vigore in questa Città. I suoi piccoli ritratti sono intagliati d'un bulino fermo, e delicato, ma egli riescì egualmente negli altri generi d' Intaglio.

I. A. W. Ifland. *Aeg. Verhelst inv.* Medaglione in una cornice ornata, *p. in* 12.

II. Melchior Adamo Weickard. *Aeg. Verhelst* Intagliatore della Corte Palatina, *in* 8.

III. Ulrich von Helten Joh hats gewagt. A basso la figura della Libertà.

IV. Franz von Sickingen. *Id. fec.* 1778, *in* 8.

V. Azel Opnstrerna: *Rebus Angustis animosus, atque ortis appare.* Horat. *Id. fec, in* 8.

VI. Carlo Teodoro Freyheor von Delbug: *Ingenium Caeleste suis reloesus annis surgit.* Ovid., *in* 8.

VII. Gulach Adolph von Munchhausen: *Quicquid in eo amavimus.* Tacit. *Ziesenis pinx.* 1760, *in* 8.

VIII. Joh Daniel Schoepflinus Regius Franciae Histe-

riographus. Disegnato, ed intagliato a Manheim, da *E. Verhelst*, *in 8.*

IX. Carlo Teodoro, Elettore Palatino di Baviera, in abito militare con dei belli accessorj 1790, *ovale in fol.*

X. Elisabetta Augusta, Elettrice Palatina, con degli ornamenti di buon gusto, ed una esecuzione ingegnosa. *Pendant*,

XI. Allegoria sulla ritirata di Massimiliano Giuseppe, Conte Palatino del Reno, *in fol.* Soggetto d' istoria d'una nobile invenzione.

XII. Ritratto dell'Elettore di Treveri, con una allegoria sul Castello nuovo di Coblenza, *in fol.*

XIII. XIV. Due belle Teste, che caratterizzano l'Innocenza, e la Purità, *G. Verhelst fec.* a Manheim, *in 8.* Lavater Tom. IV. pag. 397.

XV. XIX. Cinque belli intaglj, che servono d'ornamento alla Traduzione della Gerusalemme liberata del Tasso, da *Heinsius*. 1. Il Tasso nel frontespizio. 2. Sofronia. 3. Godfredo de Buglione. 4. Rinaldo. 5. Tancredi. I quattro ultimi pezzi furono vignette,

XX. Federigo Matthisson, *in 8.*

VENEZIANO (*Agostino*). Vedi *Agostino* Veneziano.

VENEZIANO (*Carlo*), Vedi Saraceni.

VENIUS. Vedi VEEN.

VERNET (*Giuseppe*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Avignone nel 1712, e morto in Parigi nel 1786. Egli è stato celebre per le sue Marine, e per i suoi Paesaggj, che prendeva dalle diverse campagne dell'Italia. Passò un gran numero di anni in Roma, ove i suoi quadri erano ricercatissimi dai Forestieri, e stimati dai Romani. Si trattenne qualche tempo in Siena; e per le amene colline, che la circondano, sovente passeggiando, trovò da prendervi bellissimi pensieri. Fuori di Porta Fontebranda, ove più che altrove recavasi, e trovavavi quei dirupati colli, coperti di verdi arboscelli, fra i quali il

Mattioli aveva principiato i suoi studj della Botanica, le più graziose vedute, per adornarle con l'illustre suo pennello. Egli poneva nei suoi Paesaggj il bello della natura, senza però copiar mai servilmente. Dava un colore vivido, e brillante alle sue vedute di Marina, e di Paesi, ed animava le sue figure di uno spirito tale, che rende suo ammiratore non solo l'Amatore, ma l'Artista il più istruito. Sparsesi molta fama di lui: Luigi XV., suo Sovrano, lo richiamò nella Francia ad oggetto di dipingere le vedute dei Porti di mare di quel Regno; opera non apprezzata in apparenza, come quella che doveva attraversarsi per potere in qualche parte oscurare il merito di *Vernet*; ma egli seppe riescirvi così bene, che vi riunì un certo piccante, e pittoresco, che superò tutti gli ostacoli, che poteva avervi nascosto l'invidia, ed il maltalento dei suoi nemici. Dopo questo lavoro nuovi plausi egli riscosse; e tornò al primo suo genere di dipingere, ove spargeva sempre nuovi lumi, e nuove brillanti idee di tutto ciò, che aveva veduto un giorno nell'Italia. Lavorò sempre fino agli ultimi di sua vita, senza che il suo corpo, ed il suo spirito si risentissero mai della fatica. I suoi talenti non invecchiarono giammai. Incise ancora all'acquaforte qualche rame di sua composizione, come sono

I. Paesaggio, con una veduta di un villaggio, e un piccolo ponte, che traversa un fiume. *Alt.* 2. *pol.* 7. *lin.*, *lar.* 2. *pol.* e 8. *lin.*

Igl. Un Pastore, seduto vicino alla sua Pastora, che sta sonando la cornamusa, medesima grandezza;

III. Veduta di una marciata in una Città, medesima grandezza.

IV. Fiume, occupato da Pescatori, con in riva molti scoglj che lo cingono, *p. in fol.* (19)

VERONESE. Vedi Caliari.

VERONENSIS Vedi Caraglio.

VER SCHURING (*Enrico*), Pittore, ed Intagliatore, nato in Gorcum nel 1627, e morto nel 1690. Imparò i principj dell'arte sua nella Patria da *Teodoro Goverz*, e dipoi si portò in Utrecht presso *Giovanni Both*, col quale egli stette per sei anni. Di là se ne venne a Roma, ove si pose a frequentare l'Accademia, a disegnare le statue, gli edifizj, i giardini, e tutto con grandissima applicazione. In questo tempo recossi ancora a Firenze, ed a Venezia; ed applicossi a dipingere dei bei Cavalli in diverse azioni. Andò quindi all'armata olandese, e giorno per giorno vi dipinse le azioni, che vi osservava. Fu in tanta stima presso i suoi Cittadini, che lo elessero loro Borgomastro. Il 26 di Aprile essendosene andato in mare, si levò una tempesta così terribile, ch' egli vi perì. La sua morte dispiacque a tutti. Le miserie della guerra, ed il brigantaggio dei soldati hanno formato la maggior parte degli oggetti delle sue pit-

(19) L opere di *Vernet*, dice Mr. Huber (*Manuel T. 8. fol.* 142.), sono considerabilissime, e molto divertenti. *Le Bas*, *Balechou*, *Aliamet*, *Flipart*, e un numero considerabile di altri Intagliatori han fatto gran quantità di Stampe dai suoi quadri. Brandes ne ha tessuto un Catalogo ragionato, che contiene una specificazione di più di dugento Marine, e Paesaggj. Mr. Basan (*sec. ediz.*) ci dà la notizia, che *Vernet* fu ricevuto nell'Accademia Reale nel 1753.

ture. Grand'imitatore della natura, le sue composizioni sono piene di fuoco, di varietà, piene di movimenti, e di espressioni. Molte acqueforti vi sono di suo incise con una punta spiritosa, ma sono rarissime (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 174.) (20).

VERSCHYPPEN (*Pietro*). Vedi il Gandellini.

VERTUE (*Giorgio*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, a bulino, e anche alla maniera nera. Fu anche letterato, e gran conoscitore delle arti. Nacque in Londra nel 1684, e morì nella Città medesima nel 1752. Da genitori onesti avendo tratto i suoi natali, sebbene non fossero ricchi di fortuna, fu educato nei costumi, e per le arti lo posero presso un Maestro che incideva le armi. Da lui imparò gli elementi del disegno, e dell'intaglio. Non poteva esser questo il mezzo per divenire bravo Maestro. A perfezionarsi nell'uno, e nell'altro, egli si pose sotto la direzione di *Michele Vandergucht*; e all'età di venti anni egli principiò ad incidere a conto suo. Fu favorito di molte raccomandazioni al Cavalier *Kneller*, e poi da Lord Somers, che veramente gli fece del bene. La sua assiduità all'Accademia, che *Kneller* avea stabilito in Londra, era ammirabile. In questa incise la testa di Giorgio I. dall'originale del medesimo *Kneller*. Nell'anno 1718. principiò a raccogliere i materiali per le Vite degli Artisti Inglesi, e perciò fece dei viaggi, e nulla rispar-

(20) Queste Stampe, secondo Basan, sono di sua propria composizione.

miò per giungere finalmente a quel fine, ch'erasi prefisso. Formò una Collezione manoscritta, della quale noi abbiamo parlato nel Tomo prime di queste nostre Aggiunte. Questa servì di base ad *Orazio Walpole* per le sue memorie su gli Artisti Inglesi. I protettori più illustri di *Vertue* furono Lord Somers, Robert Harley, il Conte d'Oxford, di Heneage, Conte di Winchelsea, e soprattutto il Principe di Galles, che lo impiegò di formargli una Collezione di Stampe. Questo è un piccolissimo saggio della Vita di uno degli Artisti, dei più laboriosi, che fossero stati in Inghilterra fino a quel tempo. *Walpole* ci ha dato le notizie di tutto ciò che il concerne, con un amplo Catalogo delle sue opere numerose.

Ritratti diversi da G. Vertue.

I. Piccola Testa della Duchessa di Marlboroug, prima stampa pubblicata da *Vertue*.

II. Guglielmo, Principe d'Orange, da *van-Dyck*, mezzo pezzo alla maniera nera.

III. Richard II., da una pittura de *l'Abbey*, de *Westminster*, *in fol.*

IV. La Regina Lisabetta in profilo, da *Isaac Oliver*, *in fol.*

V. La Regina Maria di Scozia, da *Fed. Zucchero* fino ai ginocchi, *in fol.*

VI. Carlo I., e la Regina sua sposa, che tiene una ghirlanda di lauro, da *van-Dych*, *in fol.*

VII. La Regina Anna, *Kneller*, *ovale*. *in fol.*

VIII. Il Re Giorgio I., inciso nel 1715, *gr. in fol.*

IX. Giorgio, Principe di Galles, *gr. in fol.*

X. La Principessa di Galles, con un Angelo che le porta una corona, dall'*Amiconi*, *in fol.*

XI. Guglielmo, Duca di Cumberland, con l'ordine, da *Jarvis*, *in fol.*

XII. Guglielmo Seymour, Duca di Somerset, *in fol.*

XIII. Guglielmo Cavendish, Duca di Newoenstes, *in fol.*

XIV. Filippo, Duca di Wharton, du *Jarvis*, *in fol.*

XV. Enrico Howard, Conte di Surrey, con divisa, *in fol.*

XVI. Eduardo, Conte di Oxford seduto, in veste da camera, e in berretto, con accessorj, *in fol.*

XVII. Francesco, Conte di Bedford, da *van-Dych* 1737, *in fol.*

XVIII. Francesco Beaumont, Scudiere, dal Gabinetto del Duca di Dorset 1729, *in fol.*

XIX. Thomas, Conte di Strasford ec. *God Kneller pinx.*, *gr. in fol.*

XX. Sarah, Duchessa di Somerset in piedi.

XXI. Elisabeth, Contessa di Shwbury, *in fol.*

XXII. Dorothée, Contessa di Sunderland, *in fol.*

XXIII. Sophie, Contessa di Granville, vedova di Giovanni, Conte di Granville, *in fol.*

XXIV. L'Arcivescovo di Warton, *in fol.*

XXV. L'Arcivescovo di Parker, con un libro davanti, ed un altro da parte, *in fol.*

XXVI. L Arcivescovo Tillotson seduto, *in fol.*

XXVII. Giovanni Robinson, Vescovo di Londra, *in fol.*

XXVIII. Eduardo Chandler, Vescovo di Durham, *in fol.*

XXIX. Giiber Burnet, Vescovo di Salisbury, *in fol.*

XXX. Guglielmo Loyd, Vescovo di Worcester, seduto in una sedia a bracciuoli nella sua Biblioteca, uno dei pezzi capitali di *Vertue*, *gr. in fol.*

XXXI. Jean, Lord-Evéque de Bristol, in gran parucca. *M. Dahl pinx.*, *gr. in fol.*

XXXII. Jean Spencer, Doyen d'Ely, *in fol.*

XXXIII. Humphray Prideaux, Dryen de Norwich, *in fol.*

XXXIV. Sir Thomas Meras, Gran Cancelliere d'Inghilterra, *in fol.*

XXXV. Sir Nicolas Bacon, Gran Cancelliere sotto la Regina Lisabetta, *in fol.*

XXXVI. Sir François Bacon, Barone di Verulam figlio del precedente, *in fol.*

XXXVII. Sir François Page, Baron de Echiquier, *in fol.*

XXXVIII Sir Thomas Rawlinson, Lord Major, *in fol.*

XXXIX. Sir Hugh Myddleton. Pezzo distinto, *in fol.*

XL. Pietro Barwish, Medico di Carlo II., *in fol.*

XLI. Sir Isaac Newton, *in fol.*

XLII Sir Filippo Sidney, con divisa, *in fol.*

XLIII. LIV. Seguito di dodici Poeti Inglesi, *in fol.*: 1. Geofry Chaucer. 2. John Gower. 3. Edmund Spen-

cer. 4. William Shakespeare. 5. Ben. Johnson. 6 Francis Beaumont. 7. John Fletcher. 8 Samuel. 9. Butler. 10 Abraham Cowley. 11. Edmund Waller. 12 John Dryden.

LV Francesco Junius, da un disegno di *van-Dych, in fol.*

LVII Rapin Thoyras, Autore di una storia dell' Inghilterra, *in fol*

LVII. Filippo de Morney, *in fol.*

LVIII. Blasio Pascal, *in fol.*

LIX, Fenelon, Arcivescovo di Cambray, *in fol.*

LX. Carlo Rollin, *in fol.*

LXI. Il Cavaliere Jaoul Winwood, Secretario di Stato sotto Giacomo I., da *M. Miereveld, in fol.*

LXII. Henri Howard, Conte di Surrey, sotto Enrico VIII., che gli fece tagliare la testa, da *Hans Holbein, in fol.*

LXIII. Filippo Sidney, sotto il Regno della Regina Lisabetta, da *J. Oliver, in fol.*

Ritratti storici, e Soggetti diversi.

I. Enrico VII., e la Regina sua sposa, con Enrico VIII. e Giovanna Seymour.

II. Deposito di Lord Darnley, ovvero Giacomo I., col Conte, e la Contessa di Lenox, che pregano.

III. Deposito di Giovanni, Duca di Newcastle nell' Abbadia di Wesminster.

IV. Carlo Brandon, Duca di Suffolk, e Maria Regina di Francia.

V. Eduardo VII., che accorda il Palazzo di Bridewell per farvi uno Spedale.

VI. Thomas, Conte d'Arundel, con la sua sposa, e i suoi figli: rame fatto pel Duca di Norfolk, che non fu poi pubblicato.

VII. Veduta dei residui di qualche antichità romana; vicino a Wolds nella Provincia di York.

VIII. Pianta antica di Londra, fatta a bulino da un intaglio in legno, fatto sotto il Regno della Regina Lisabetta. Grandissimo pezzo.

IX. Due piante di Londra, proposte da Sir Cristoforo Wren, dopo il grande Incendio,

X. Veduta del Fuoco d'artifizio del Duca di Richmond e Whitehall, eseguito il 15. Maggio 1749.

VI. Veduta dell'interno della Chiesa Abaziale di Bath, dal disegno di *Jean Vertue*, fratello di *Giorgio*.

VII. Frontespizio, ove si vede un Prelato, che presenta uno scritto a Hibernia, accompagnato da altre figure simboliche relative alla scuola della Carità.

VIII. Frontespizio, ove si vede un Uomo, che scrive sopra un sepolcro a lume di luna, per *les Pensées Nocturnes*, di D. Young.

XIV. Battaglia di Carberry, incisa in grande da una piccola veduta sul pezzo precedente.

VIANEN (*Giovanni* Van), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Amsterdam verso il 1660. Si riconoscono di lui molte vedute di questa Città, come anche un buon numero di ritratti.

I. Gio. Turelino Teologo di Genevra. J. *van Vianen sc.* 1695. *gr. in fol.*

II. Simone di Uries. J. *van Vianen del. et fec. in fol.*

III. Augusto Pfeiffer, Soprintendente a Lubecca. *Id. fec. p. in fol.*

IV. Federigo Guglielmo I. Re di Prussia. J. *Goereé del.* J. *van Vianen fec.*, ritratto in Medaglione con ornamenti, *in fol.*

VICENTINO (*Niccola* altrimenti *Boldrini*), Pittore, ed Intagliatore in Legno, nato a Vienna verso l'Anno 1510. Le notizie di quest'antico Maestro sono tanto rare, quanto quelle del seguente Artista. Si crede molto generalmente, che sia stato nel numero degli allievi di *Tiziano*: almeno si sa, ch'egli ha intagliate in legno molte invenzioni di questo gran Maestro. La sua cifra è figurata così .

I. Giovanni Barone di Schwarzenberg, circondato di una Cornice d'Armi, da *Alberto Durero*, *in fol.*

II. L'Adorazione dei Re, da *Tiziano*, con la cifra di *Boldrini*, *grandis*, *p. in fol.*

III. San Girolamo, che prega a piè d'uno scoglio, in un villaggio, dal *medesimo*, *gr. p. in fol.*

IV. San Sebastiano, e S. Caterina, con quattro altri Santi, dal *medesimo*, *gr. p. in fol.*

V. Gran Villaggio montagnoso, con dei bestiami, ed una Donna che mena una Vacca, con un Giovine, che porta una Cerva, *gr. p. in fol.*

VI. Un vecchio Scimmiotto in mezzo dei suoi piccoli figlj, circondato di Serpenti, pezzo satirico del *Tiziano*, contro *Baccio Bandinelli*, che avendo fatto un Laocoonte di marmo, s'era vantato d'aver superato l'antico. *gr. p. in fol.* (21).

VICENTINO (*Giovanni Niccola* altrimenti *Rossigliani*), Pittore, ed Intagliatore in chiaroscuro, nato a Vicenza nell'anno 1510. Si hanno poche notizie di questo Maestro: si sa solamente, che ha intagliato in legno con tre lastre, la prima per i contorni, la seconda per l'ombre, e la terza per i chiari.

I. Ercole, che ammazza il Leone, intagliato in legno con il nome di *Raffaello*, e quello dell'intagliatore, *in fol.* (22).

II. Una Sibilla, che legge un Libro; pezzo in chiaroscuro, marcato con un R. senza il nome dell'Intagliatore.

III. Venere, ed Amore, che s'abbracciano, con la data del 1566., *in fol.*

IV. La Morte d'Ajace, da *Polidoro*, *in fol. in tr.* (23).

VIDAI (*Gerardo*), Intagliatore a bulino, e alla punta, nato a Tolosa nel 1742. Ha inta-

---

(21) Questo taglio in legno è stato attribuito al *Tiziano* stesso; ma si sà, che è di *Boldrini*. Del resto tutti questi pezzi sono della più gran ratità.

(22) Si ha il medesimo pezzo intagliato in chiaroscuro dall'*Andreani*.

(23) Nelle prove posteriori hanno sostituito al nome di *Gio. Niccola Vicent.* la Cifra d'*Andreani*, *in fol. in tr.*

gliato a Parigi diverse buone Stampe la più parte dai soggetti dei Maestri francesi. Il suo stile d'intagliare è molto pittoresco.

I. P. J. Gertier, celebre Avvocato. *Peyos del.*

II. La Servetta confidente, da *Lavrien*, *gr. in fol.*

III. Le Ninfe scrupolose, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

IV. La Mercantessa alla Toeletta, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

V. Giove, ed Io, da *Ch Mennet*, *ovale gr. in fol.*

VI. Giove, ed Antiope, *inv.* del *medesimo*.

VII. Venere, ed Adone. *Id.* del *medesimo*.

VIII. Salmace, ed Ermafrodita. *Id.* del *medesimo*.

IX. Rinaldo, ed Armida. *Id.* del *medesimo*.

X. La Sorpresa di quelle, che sono nel bagno. *Id.* del *medesimo*.

XI. Il Re d'Etiopia, abusando del suo potere. *Id.* del *medesimo*.

XII. Allegoria ai Mani di T. L. Rousseau.

XIII. Allegoria, sullo Scudo del saggio Conte di Voltaire, da I. M. Moreau, *in fol.*

XIV. Lo Scompiglio dell'Assenza, da *Schenau*, *gr. in fol.*

XV. Il felice ritorno, del *medesimo*, *Pendant*.

XVI. Gli Amori di Paride, ed Elena. *P. David faciebat Parisiis anno* 1778. *G. Vidal sculp.* Dedicato a *M. Vicu*, *da Davidde suo Allievo*, *e Vidal intagliatore fec. gr. pezzo in tr.* Capo d'opera di composizione, e d'intaglio.

VICTORIA o VITTORIA (*Vincenzio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, ed a bulino, nacque in Valenza verso l'anno 1658., e morì a Roma nell'anno 1712. Vittoria si portò giovine a Roma, e frequentò la Scuola di *Carlo Maratta*, ove fece dei grandi progressi. Le sue Opere di pittura si fanno stimare per la ricchezza dell'ordinanza, e l'esattezza dell'anatomia. I suoi ritratti soprattutto sono d'un' alta considerazione. Gran conoscitore in fatti dell'opere dell'arte, aveva formato un' eccellente Gabinetto di disegni, d'intagli, di medaglie, di pietre intagliate, d'opere di scultura in marmo,

ed in bronzo. Il Papa lo nominò suo Antiquario in titolo; il Gran Duca di Toscana lo fece suo primo Pittore: Si hanno diverse Opere di Letteratura di quest'uomo dotto; fra l'altre: *Osservazioni sopra la Felsina pittrice di Malvasia*, rifiutata dal celebre J. P. Zanotti. *Vittoria* fu Canonico a Xativá nel Regno di Valenza. Il suo ritratto è nella raccolta dei gran Pittori di Firenze. Fra le molte Stampe, ch'egli ha intagliate, si rimarca la seguente.

1. La Vergine fra le nuvole, che tiene il Bambino Gesù, e circondata da una gloria di Angeli: a basso San Gio. Battista, San Francesco, San Girolamo, e nel mezzo un piccolo Angelo, che tiene una tavoletta. Pezzo intagliato all'acquaforte, da *Raffaello*, e marcato *Vinc Vittoria del. e sculp.* Raro (24).

VIGNON (*Claudio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Tours nel 1590., e morto nel 1670. Venne in Italia, e quivi studiò lungamente, bene, e con profitto. Da principio si attenne alla maniera di *Michelangelo da Caravaggio*. La forza del suo colorito, e la facilità della sua esecuzione gli somministrarono occasione di far conoscere i suoi talenti. Ma

(24) L'originale di questo bel Quadro conservavasi a Foligno, ed aveva questa particolarità, che era solo cioè fra i quadri di *Raffaello*, che esistesse in questa Città, e attirava molto la curiosità dei Forestieri, che andavano ad ammirarlo. Allorchè io l'ho veduto, conservavasi assai bene, ma dopo il 1808. ha molto sofferto. Dicevasi il Quadro della Madonna della Piaggetta, dal luogo, ove si conservava.

Si citano ancora di questo Artista le due seguenti Stampe da due bei quadri di *Ciro Ferri*, cioè:

I. La S. Cena, *gr. in fol.*

II. La Resurrezione, *gr. in fol.*

per soddisfare a tutti gli Amatori, lasciò tutto questo, e fecesi una maniera più espedita; il che apportò nocumento alla sua gloria. Siccome egli non lavorava se non di pratica, così, niente di gusto trovasi ne' suoi quadri nè per rapporto alla invenzione, nè per la espressione. L'Abate de Marolles possedeva l'opere di questo Artista in 237. Stampe.

Abbiamo di sua mano molte acqueforti spiritose, eseguite, nella gran maniera pittoresca.

I. Un seguito di 13. pezzi, tratti dalla Vita di Gesù Cristo, *in* 4.

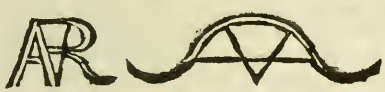
II. San Giovanni nel Deserto, *gr. in fol.*

III. S. Filippo, che battezza l'Eunuco della Regina Candace, *in fol.*

IV. Il Martirio di S. Andrea, *in fol. in tr.*

V. L'Assunzione, e la Coronazione della SS. Vergine. *Cl. Vignon inv. et fec. Romae, in fol.* (*Manuel. Tom.* 7. *fol.* 72.)

VILLAMENA (*Francecco*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino. Nacque in Assisi verso il 1566, e morì a Roma nel 1626. Regnava Sisto V., e le Arti, le Scienze, e la moralità erano allora in fiore in quella Metropoli. Un Pontefice, pieno di sagacità, e d' ingegno, non sedeva su la Cattedra di San Pietro, se non per far bene a tutti, e perchè la Religione fosse venerata, come la sorgente d'ogni virtù, e perchè sulle bilance della giustizia ognuno potesse assicurarsi della proprietà, e della quiete. Roma in quei tempi era l'asilo sicuro degl' ingegni; ed il Principe magnanimo, grande, giusto, e generoso, conoscitore dei veri meriti, sapeva premiare senza ostentazione. *Villamena* era nel fior degli anni suoi, quando recossi colà; e sentendosi un genio per la incisione, per

non essere come tanti, che si scroccano il titolo di bravo, senza aver mai saputo tenere bene in mano la matita, si pose a disegnare le statue, i bassirilievi, ed i migliori quadri, che colà si conservavano. Abilissimo nel disegno, si pose ad incidere sotto la direzione di *Cornelio Coort*, unitamente ad *Agostino Caracci*, suo contemporaneo. Quindi molto egli incise da' suoi proprj disegni, e dai più grandi Artisti dell' Italia. Egli sarà sempre uno dei più abili Intagliatori, quanto all'ammannimento del suo bulino. Nelle sue Stampe ammirasi un bellissimo colpo di bulino. Non può dirsi però, che i contorni delle sue figure non sieno un poco manierati. Senza che fosse ben corretto, ciò non ostante aveva un buon gusto di disegno; e le sue arie delle teste hanno molta espressione. Le sue opere sono molto considerabili. Il Sig. *Mariette* possedevane 360. pezzi, tanto di sua invenzione, che dalle opere di altri Maestri. Marcava le sue Stampe con le lettere iniziali italiane F.V.F e qualche volta 

Stampe di sua invenzione:

I. *Caesar Baronius Soranus Cardinal* 1602., *in fol.*
II. *Christophorus Clavius Bambergensis e Societ. Jesu, F. Villamena fec. Romae* 1606. *in fol.*
III. *Robert. Bellarminus Politianus, in fol.*
IV. Cristiano IV. Re di Danimarca, *in fol.*
V. Galileo Galilei, famoso Mattematico in Pisa, *in fol.*
VI. S. Teresa seduta nella sua cella, occupata a scrivere sotto l' ispirazione dello Spirito Santo, *in fol.*

VII. La Maddalena Penitente nel Deserto, coronata da un Angelo, senza marca, *in* 4.

VIII. San Francesco, che prega, e sta inchinato sopra un Crocefisso. *F. Vilamena fec., in fol.*

IX. Seguito di sei figure grottesche, fra le quali avvi un Monaco penitente, con due piccoli giovani, *p. in fol.*

X. Seguito di cinque Santi penitenti, tre de' quali sono di sua composizione, e i due altri da *Ferrante Franzoni. p. in fol.*

XI. San Giacomo da Compostella, che si fa vedere in aria all'armata di Ferdinando. Gran composizione.

XII. Gli Sfrenati, ove si vede un Contadino, che si difende a colpi di pugni contro una quantità di popolo, *gr. in fol. in tr.*

XIII. L'Antiquario. Stampa, nella quale si vede nel davanti Giovanni Alto da Spadaccino in mezzo a molta gente, che a man destra mostrano il Campidoglio, *gr. in fol. in tr.* (25).

Stampe da diversi Maestri.

I. Mosè, che mostra al Popolo il Serpente di bronzo, da *Ferrante Franzoni*, *gr. in fol.*

II. La SS. Vergine, che tiene il Divin Bambino, che viene adorato da San Francesco, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

III. La S. Famiglia, ove la SS. Vergine riceve il Divin Bambino dalle mani di S. Anna, e da parte vedesi S. Caterina, e nel davanti il piccolo San Giovanni, da *Raffaello*, Quadro fatto pel Duca di Firenze, ed inciso a Napoli nel 1602. *gr. in fol.*

IV. Il medesimo soggetto inciso a Roma nel 1611., e dedicato a Niccolò Guicciardini, *gr. in fol.*

V. San Brunone, ch'esercita la penitenza con i suoi Compagni nel deserto, dal *Lanfranco gr. in fol. in tr.*

VI. Deposizione di Croce, pezzo con cornice, dal *Barocci*, *gr. in fol.*

---

(25) Queste due Stampe servono di Pendant.

VII. L'Annunziazione della SS. Vergine, da *Mario Arconio*, *gr. in fol.*

VIII. Un'altra Annunziazione. Gran composizione, da *Hipp. Andreassius*, *gr. in fol.*

IX. La Presentazione al Tempio, da *P. Veronese*, *gr. in fol. in tr.* RARA (26).

X. San Bernardo a mezzo corpo, con la SS. Vergine fra le nuvole, da *Fr. Vanni*.

XI. Alessandro, che combatte nella battaglia di Arbelle, da *Ant. Tempesta* *gr. in fol. in tr.*

XII. Soggetto da Tesi, in cui si vede Ercole, che porta il globo del Mondo, con le Armi del Cardinale Arrigoni, dall'*Albano*, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Altro soggetto da Tesi, ove si vedono molte Divinità, fra le quali Nettuno, e Cibele, con le Armi del Cardinal Barberini, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Il medesimo rame con le Armi di Spagna.

XV. La Sacra Biblia di *Raffaello* in venti pezzi, 15. dell'antico, e 5. del nuovo Testamento, che ha per titolo. *La Sacra Genesi figurata da Raffaelle, intagliata da Francesco Villamena, dedicata al Cardinale Aldobrandino Rom.* 1626. *in* 4. *in tr.*

VINCENTINO. Vedi Vicentino.

VINCENT ( ), Intagliatore, del quale abbiamo qualche Stampa alla maniera nera.

VILLENEUVE ( ), Giovine Intagliatore, di cui, scrive Mr. Basan (*sec. ed.*), si conoscono

I. Il Ratto di Dejanira.
II. Quello di Orinthia.
III. Il Tamburino ec.

VILSTEREN (Van), Intagliatore Olandese, di cui si conosce qualche Stampa alla maniera nera, e fra queste il ritratto del Borgomastro Bikker.

---

(26) Questa Stampa fu principiata da *Agostino Caracci*, ed ultimata da *Fr. Villamena*,

VINKELLES (*Rinieri*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Amsterdam nel 1741. Egli fu allievo di *J. Punt*, e fin da giovinetto mostrò gran talento pel disegno, e per l'intaglio. Huber (*Manuel T.* 6. *fol.* 328.) riporta di suo la seguente Stampa.

I. Ritratto di M Braamcamp. nel frontespizio della descrizione del suo Gabinetto, ornato di graziose vignette, *in* 4.

VINCENT (*Uberto*). Vedi il Gandellini.

VINGEN (*Joas*). Vedi il medesimo.

VINNE (*Giovanni* van der), Pittore di Harlem, intagliò da *Pietro Bout* delle graziose Vedute dei contorni di Harlem. Mr. Huber (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 300,) discorre, come abbiamo veduto, de' quattro Paesaggj, intagliati da *A. F. Bargas*. Vedi Bargas.

VINSAC (*Claudio Domenico*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a granito, nacque in Tolosa nel 1749. Giovinetto recossi a Parigi (Basan *sec. ed.*), e si mise sotto la direzione di *Auguste*, Orefice del Re, ed abile Artista. Dopo qualche anno, si mise ad incidere a granito diversi piccoli Ritratti, molti soggetti di vasi, ed altri pezzi per l'orificeria, di sua composizione, ed eseguiti con molto gusto, e precisione.

Mr. Huber (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 309.) riporta il seguente Catalogo.

I. Ritratto del P. Camper, celebre medico, disegnato da quello di *Pujos*.

II. Ritratto di Federigo-Enrigo-Luigi di Prussia, disegnato da *Vinsac*, ove a basso si leggono i seguenti versi.

Dans cette image auguste et chère
Tout héros verra son rival;
Tout sage verra son égal,
Et tout homme verra son frère;

VISCHEM ( ). Vedi il Gandellini.

VISHEN (*Cristoforo*). Vedi il Gandellini.

VISPRE ( ), Pittore, ed Intagliatore alla punta, a bulino, e alla maniera nera. Nacque in Parigi nel 1730. (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 232.). Da' suoi proprj disegni incise molti piccoli Ritratti della famiglia reale, fra i quali trovasi quello di Luigi XIV. Nel 1763. passò a Londra, e vi lavorò alla maniera nera, e fecevi fra le altre cose il Ritratto del famoso Cavalier Déon in fol. Credesi autore del piccolo Opuscolo escito alla pubblica luce in Parigi nel 1756. col seguente titolo: *Methode pour devenir peintre en trois heures*. Morì in Londra.

VISSCHER (*Cornelio*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Olanda nel 1610 (27).

---

(27) Il Gandellini, e Basan non affermano precisamente l'anno della sua nascita; ma si ristringono ad affermare, che nacque sul principio del secolo XVII. Niuno di loro assegna il luogo della sua nascita. Ciò non toglie a questo Artista il vanto di essere stato quegli, che più d'ogni altro abbia fatto onore alla sua nazione con i suoi intagli: *Il est impossible*, dice Watelet (Dictionnaire des Arts) *de mieux peindre avec le pointe et le burin, de mieux accorder ces deux instrumens, des les faire contraster plus hardiment entr'eux, de mieux imiter avec le burin pur, le badinage pittoresque de l'eau forte. Ses estampes les plus recherchées sont celles qu'il a gravées d'après lui même: car il étoit bon dessinateur ou plutôt il etoit toujours peintre, soit qu'il maniât le crayon, la dointe ou le burin.* Dopo aver egli descritto tutte queste cose, che lo riguardano, per rapporto alle stampe incise dalle sue composizioni, passa a riflettere, *ch'il faut convenir pourtant qu'il n'a pas egalement réussi*

I. Ritratto, che si crede comunemente esser quello di *Cornelio Visscher*, con una mano appoggiata sul petto, e con cappello fatto a pan di zucchero. *Corneille Visscher fec.* an. 1649, *p. in fol.*

II. Altro ritratto di *Cornelio Visscher* col medesimo cappello, inviluppato nel suo mantello. *Corn. Visscher fec.* 1651.

III. Andrea Deonyszoon Winius, conosciuto sotto il titolo: *L'Homme aux pistolets*, poichè vi sono in fondo diverse armi, fra le quali due carabine, *in fol.* (28)

IV. Gellius de Bouma, Ministro del Vangelo a Zutphen nell'età di 77. anni, e nell'anno 55. del suo ministero, *in fol.*

V. Guglielmo de Rych, Oculista in Amsterdam, che tiene la mano nel suo petto, *in fol.* (29)

VI. Un Vescovo seduto ad una tavola, su la quale è un Crocefisso. Egli è a mezzo corpo, con le mani giunte, e gli occhi elevati al cielo, *gr. in fol.*

VII. Giovanni Merius, Pastore a Spanbroek, morto nel 1662, *gr, in fol.*

---

dans ses gravures d'après les compositions historiques des maitres italiens, et flamands. Incise una gran parte delle stampe, che formano il famoso Gabinetto di Reynst; ma son queste fatte nella sua gioventù, quando, cioè, conosceva bene il bulino, e non l'effetto del pennello. Lo stesso egli fece nelle stampe tratte da *Rubens*, alle quali non si approssima nè pel colore, nè per quella perfezione, che vi posero *Vorsterman*, *des Belswert*, e *Pontius*. Appresso questi Artisti egli comparisce solamente Intagliatore senza esser Pittore. Hequet ha formato un Catalogo ragionato delle opere di questo Artista, che Mr. Basan ha riportato nel suo Dizionario, e che Mr. Huber ha trascritto nel *Tom. 5. del Manuel fol. 378.*

(28) Questo è il ritratto il più raro, e il più caro di questo Artista.

(29) Questo ritratto, quello di Scriverius, e il precedente di Gellius, sono conosciuti sotto il nome delle *Gran barbe*, e sono i *più* BELLI, che abbia fatto *Cornelio Visscher*.

VIII. Cornelio Vosberg, Pastore a Spaerwouw, anno 1653. Ritratto con due mani, in una delle quali tiene un libro, *in fol.* BELLA, e RARA.

IX. Giovanni Wachtelaer, Ecclesiastico di Utrecht, seduto in una sedia a bracciuoli, con una mano sul libro, ed un' altra su di un bracciuolo della sedia, *gr. in fol.*

X. Guglielmo van-den-Zande, licenziato in Teologia, in una cornice ovale. *P. Soutman pinx*, *in fol.* BELLA, e RARISSIMA.

XI. Adriano Motman, Frate Minore: in alto alcune teste di Cherubini, e a basso una testa di morto, e un incensiere, *p. in fol.*

XII. Giovanni Boelensz, Frate Minore, in una cornice ovale, con armi, e con questo motto in una banderola: *Sanctitate, et Doctrina, in fol.*

XIII. Adriano Pauw, Cavaliere dell'Ordine di S. Michele ec. Busto con armi, e nel fondo una biblioteca. *Get. van Hont-Horst pinx.*, *P. Soutman direx.*, *Corn. Visscher aeri incidit*, *in fol.*

XIV. David Peiterz de Vries, gran Maestro d'Artiglieria degli Stati di Olanda, in corazza, con un bastone da comando in mano, *pic. in fol.* RARISSIMA.

XV. Josse Vondel, famoso Poeta Olandese, seduto, a mezzo corpo, con molti accessorj, *in fol.* (30)

XVI. Jacob Westerbaen, Signore di Brandwick ec., a mezzo corpo in una cornice ovale, *in* 8 RARISSIMA.

XVII. Alessandro VII., Sommo Pontefice: *Justitia, et veritate*, con una cartella, e due putti, che sostengono una ghirlanda di frutta, *in fol.*

XVIII. Coppenol, chiamato comunemente *l'Ecrivain*, seduto con una penna nella mano diritta 1658, *in fol.*

XIX. Pietro Scriverius, Dotto di Harlem, ritratto difficile a trovarsene buona prova *Soutman p.* 1649, *in fol.*

XX Giovan de Paep, ritratto con due mani, con una delle quali mostra la borsa di Amsterdam, e coll'altra tiene una carta, nella quale scrive le sue commissioni, *in fol.*

---

(30) Questo ritratto ha sofferto molto cangiamento nelle differenti edizioni, che ne sono state fatte.

XXI. Vecchia. aggiustata signorilmente, che dicesi essere la Madre di *Visscher*. *Cornelius Visscher ad vivum delineavit et fecit aqua forti. Nic. Visscher exc., p. in* 4.

XXII. Altra Vecchia, con berretto, che dicesi anch'essa la Madre di *Visscher*, all'acquaforte, senza il nome dell'Intagliatore, ch'è lo stesso *Visscher*, *p. in* 4.

XXIII. Roberto Junius di Roterdam, Pastore, in una cornice ovale. *Palmidas pinx.* 1654, *in fol.*

XXIV. Costantico Huygens, Signore di Zuylichem, Padre del Mattematico di questo nome, con la divisa. *Coestanter* 1657, *in* 4. BELLA, e RARA.

XXV. Busto di Pietro Gassendo, con otto versi latini, in cornice ottagona in ovale, in 4.

Incisioni fatte da Visscher nei suoi principj.

XXVI. Guglielmo di Nassau, figlio di Federico-Enrico, Principe d'Orange. *C. Hondt-Horst pinx., gr. in fol.*

XXVII. Maria, figlia anziana di Carlo I., moglie di Guglielmo, Principe d'Orange. *Id. pinx.* 1649, *gr. in fol.*

XXVIII. Cristina, figlia di Gustavo Adolfo, Regina di Svezia. *P. Soutman, gr. in fol.*

XXIX. Federigo Guglielmo, Elettore di Brandeburgo. *Hondt-Horst pinx., Soutman dirig.* 1650, *gr. in fol.*

XXX. Carlo Luigi, Palatino del Reno, Elettore di Baviera. *C. van Hondt-Horst* 1650, *gr. in fol.*

XXXI. Carlo II., Re della Gran Brettagna. *Id. pinx., gr. in fol.*

XXXII. Janus Donza, Signore di Nortvick, gran Dotto, e famoso Capitano. *P. Soutman dirig.* 1649, *gr. in fol.*

XXXIII. Francesco Guglielmo, Vescovo di Osnabruck ec., senza nome dell'Artista in ovale, *in* 4. RARA.

XXXIV. Luigi Catz, Licenziato in Teologia, con un libro, in ovale, *in fol.* RARA (31).

---

(31) Questi due ritratti non si trovano nel Catalogo di Hequet.

Soggetti varj di sua composizione.

I. I quattro Evangelisti, a mezzo corpo, con i loro simboli. *Corn. Visscher sculpebat, et excudebat.* Harlemi 1650, *p. in fol.*

II. La Fricasseuse, ovvero la Faisseuse de beignets, que l'on nomme Kouck, *gr. in fol.* (32)

III. Il Venditore delle trappole da Topi: vicino a lui un piccolo garzone, che tiene in cima ad un bastone un paniere, nel quale si vedono dei Topi (33).

IV. La Zinghera, ovvero la Nutrice, che dà il latte ad un piccolo fanciullo, tenendone due altri, uno vicino a lei, che mangia, e l'altro attaccato al suo dorso, che piange, *gr. in fol.*

V. Una Bettola, ove sono cinque Uomini, uno dei quali in attitudine sconcia, fuma, un altro beve, ed un altro tiene del tabacco in una carta. Senza nome alcuno dell'Artista, che certamente è *C. Visscher*, *p. in fol. in tr.* B. R.

VI. L'Antiquario. E' questo un curioso in un Gabinetto, che in una sua mano tiene un pagode. Da un quadro del Gabinetto di Reynst, *gr, in fol.* (34)

VII. Carlo Gustavo Re di Svezia, e la nuova sua sposa, nel loro Gabinetto Nuziale, in compagnia di un gran numero di persone, con un Vecchio, che legge un foglio, *gr. in fol. in tr.* T. R.

VIII. La Coronazione della Regina di Svezia, con doppia iscrizione: *Carolus Gustavus -- Hedwig-Eleonora, grandiss. in fol. in tr.* R.

IX. Un piccolo Garzone, che tiene una candela accesa, e una piccola Fanciulla con una piccola trappola, nella quale è un Topo, *in* 4. *in tr.*

---

(32) La presente è una Stampa delle *più stimate di Visscher*. Per averla bella fa di mestieri, che la medesima sia innanzi la dedica di Clemente de Jonghe.

(33) Per avere questa Stampa, e la seguente, che sieno belle, bisogna, che sieno prima del nome di Clemente de Jonghe, e senza titolo, *gr. in fol.*

(34) Qualcuno ne ha attribuito l'invenzione al *Correggio*.

X. Maria, che riposa nella sua tomba, sopra il quale avvi un Cristo con molte teste di Cherubini: a basso un bassorilievo, ove due Genj tengono un serpante, che pongono sopra una testa di morto, coronata di lauro. Sopra vi è scritto: *Fortiter sed suaviter*, *gr. in fol.*

XI. Un Gatto, dietro al quale avvi un Topo. *Corn. Visscher exc.*, *in* 4. *in tr.*

XII. Un altro Gatto a sedere su le calcagna in un tovagliuolo. Della più GRAN RARITA'. *Alto* 3. *pol. e* 6. *lin*, *largo* 4. *pol. e* 6. *lin.* (25)

Soggetti diversi da varj Maestri Italiani.

I. L'Angelo, che comanda ad Abramo di lasciare la Patria, e di portarsi nella Terra, che gli sarà indicata. *Bassano pinx.* Dal Gabinetto di Reynst, *in fol. in tr.*

II. Abramo, ch'essendo arrivato a Sichem, gli apparisce Iddio, e gli promette di dare alla sua posterità il Paese di Canaan. *Id. pinx. ibid.*, *in fol. in tr.*

III. La Casta Susanna, sorpresa nel bagno dai due Vecchj. Senza nome del Pittore, e dell'Intagliatore (36), *in fol. in tr.*

IV. Busto di una Donna, con la mano al petto, pettinata in capelli, con treccia che le cade sul seno, *in fol.* (37)

V. Un Cristo nel sepolcro. *Tintoretto pinx.*, dal Gabinetto di Reynst, *gr. in fol.*

---

(35) Alla vendita delle Stampe di *Marietto*, questo piccolo pezzo fu pagato 361. lira.

(36) Si sa, che questo Quadro è di *Guido*, e che dal Gabinetto di Reynst passò in quello del Duca d'Orleans.

(37) Questo Quadro era nel Gabinetto di Reynst, ed era attribuito al *Parmigianino*. In rango d'incisione questa è la più bella Stampa, che si trovi tanto per la bellezza del bulino, quanto per la mollezza che vi si trova.

VI. La Resurrezione, senza nome del Pittore, e dell' Intagliatore, *gr. in fol.* (38)

VII. La Santa Famiglia, ove si vede il Divin Bambino, al quale S. Giovannino presenta delle frutta, *in fol. in tr.* (39)

VIII. La S. Famiglia, ove si vede il Divin Bambino su le ginocchia della Santissima Vergine, che sta scherzando con varj fiori: nel fondo si vede l'Angelo Raffaello, che conduce il giovinetto Tobia, *in fol. in tr.* (40)

IX. La S. Famiglia, ove si vede il giovane S. Giovanni, che presenta una pera al Divin Bambino, in mezze figure (41).

Soggetti diversi dai Pittori Fiamminghi.

I. Il Giudizio Universale, da *Rubens*. Gran pezzo in due fogli BELLA (42).

II. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino nelle sue braccia, contornata da Angeli, due dei quali la incoronano, da *Rubens*, *gr. in fol.*

III. S. Francesco da Assisi, che riceve il Divin Bambino dalle mani della Santissima Vergine, *gr. in fol.* (43)

---

(38) Il Quadro era del Gabinetto di Reynst, ed è di *Paolo Veronese*. In una banderola leggesi: *Ego et Pater unum sumus*.

(39) Questa è una delle Stampe fatte da *Visscher* nei primi dei suoi lavori, ed era nel Gabinetto di Reynst, senza nome del Pittore, e dell'Intagliatore. Viene attribuita al *Palma*.

(40) Non ha vi nome del Pittore, ed era del Gabinetto di Reynst.

(41) Nemmen questa Stampa ha il nome degli Artisti. *J. van-der Horst exc., p. in fol.* RARA.

(42) Questa Stampa è stata ritoccata. Per averne una *bella prova*, bisogna che siasi innanzi la dedica di *Soutman*.

(43) Questa Stampa, nella quale *Visscher* ha inciso le teste, ha sofferti molti cangiamenti.

IV. Achille, che nella Corte di Licomede è riconosciuto da Ulisse, dal *medesimo*, *gr. in fol.* B. R. (44)

V. Una Donna, con un paniere in braccio, con una candela in mano, alla quale un Giovinetto vuole accendere la sua, dall'originale di *Rubens*, *gr. in* 4.

VI. Il Sonatore di viola, accompagnato da cinque Bambini, che suonano il violino. *A. van Ostade pinx.*, *gr. in fol.* (45)

VII. La medesima Stampa, intagliata solamente all' acquaforte, di un finissimo intaglio. Pezzo marcato *A. van Ostade pinx.*, *C. Visscher fecit aqua forti. G. Valk exc.*, *gr. in fol.*

VIII. Una Bettola di sei Uomini, uno dei quali volta la schiena al fuoco, con una Donna, e due Bambini, *gr. in fol.* B. (46)

IX. Una Bettola, con due Uomini, e due Donne, che tengono un gatto in mano. *A. V. Ostade pinx. p. in fol.*

X. Un Uomo, e una Donna in una bettola. L'ingordigia, e la lubricità son dipinte nel loro aspetto. *Id. pinx in fol.*

XI. Una bettola, ove si vede un Uomo seduto, e nel davanti tiene un fiasco fra le sue gambe, e suona il violino, ed altri tre Uomini, che cantano, ed un altro che sta bevendo. *Ad. Brouwer pinx. in fol.*

XII. Un Chirurgo, che medica il piede ad un Uomo: nel fondo si vede una Donna appoggiata ad una tavola, con un empiastro. *Id. pinx. in fol. in tr.*

XIII. XV. Seguito di tre Stampe BELLISSIME, e difficili a trovarsene perfette prove, da *P. van Laer*, detto il *Bamboche*, nel Gabinetto di Reynst: cioè 1. *Le Coupe de pistolet*, ovvero *le Couche volé*, *in fol. in tr.*

---

(44) Quando *Visscher* incise questo rame, stava sotto la direzione di *Soutman*, e da quel punto principiarono a scoprirsi i suoi talenti, superiori all'Artista medesimo.

(45) Questa è una delle *più* BELLE Stampe di *Visscher* e delle *più* RARE a trovarsene belle prove.

(46) Le migliori prove sono innanzi i nomi degli Artisti, che sono *Ostade*, e *Visscher*.

2. *Attaque d'un Convoi de guerre*, soggetto impropriamente detto: *Le coup de pistolet*, *gr. p. in tr.* 3. *Le Four à chaux*, effetto di notte, *gr, in fol. in tr.*

XVI. Un Cacciatore a Cavallo, che tiene un Cane con lunga corda: un valletto, ch'esce da una stalla con un Cavallo, ed un Uomo seduto, che parla con lui nel tempo che accarezza de' Cani. *P. de Laer pinx. gr. in fol. in tr.*

XVII. Un Uomo seduto in riva all'acqua, vicino a lui due Lavandaje, e de' bestiami. *Cornellie Visscher aqua forti.*

XVIII. Un lume di Luna, che fa vedere un Ladro col fucile, e con una spada, che conduce due Cavalli, uno attaccato all'altro. In terra si vede un uomo morto, e dietro un Contadino, che si dispera vicino al Ladro, che lo minaccia. *P. de Laer pinx. C. Visscher fec. gr. in fol.*

XIX. Un Pastore, ed una Pastora, che guardano de' bestiami, in un bel paesaggio. *H. pinx.* (47).

Quattro Paesaggj da Berghem.

I. Paesaggio, ove si vede un Uomo a cavallo in veste di pelle, con una Donna, che ha un fagotto sotto il braccio; e un bastone in mano, con qualche animale. *N. Berghem in fol.*

II. Paesaggio, ove si vede una Donna a cavallo in un asino, e sta discorrendo con un Uomo, che guarda degli animali, del *medesimo*.

III. Paesaggio, ove si vede una Donna che munge una Vacca, in tempo che parla ad un'altra donna, con un paniere su la testa; vicino una Vacca, ed una Capra, del *medesimo*.

IV. Paesaggio, ove si vede una Donna su di un asino, che dà il latte al suo bambino, con un Uomo a piedi, ed un Pastore a cavallo, una vacca, ed alcuni montoni, del *medesimo*.

---

(47) Questa Stampa fa Pendant con l'antecedente.

Quattro altri Paesaggj da Berghem.

I. Paesaggio con un frontespizio, rappresentante una fontana, ove si legge: *Berghem del.* 1655. *C. Visscher.* Vi si vedono molte figure d'Uomini, di Donne, e di Cavalli *in fol.*

II. Una Donna appoggiata ad un tronco d'albero, che allatta un bambino, e parla con un Uomo, che si appoggia ad una vacca, con molti animali, del *medesimo*.

III. Paesaggio, ove si vede una Donna con un fagotto sotto il braccio, in tempo che passa un fiume, ove un Uomo fa bere il suo cavallo. In lontananza un'altro Uomo a cavallo, con molti animali, del *medesimo*.

IV. Paesaggio, ove stà un Uomo seduto, con la mano al petto, guardando i buoi, i montoni, e gli asini, del *medesimo*.

VISSCHER, o DE VISSCHER (*Giovanni*), fratello di Cornelio, Intagliatore alla punta e a bulino, nacque in Amsterdam nel 1636. Quantunque non avesse egli il talento di Cornelio, non lasciò punto di bene intagliare le sue Stampe. I conoscitori, senza prevenzione, sono anche persuasi, che i Paesaggj, ch'egli incise da *Berghem* ed *Ostade*, debbano stimarsi per l'effetto pittoresco, sopra le stampe del suo fratello anziano. L'arditezza della sua esecuzione nei rami, che incise da' suoi Maestri, danno molto prezzo ai suoi lavori; poichè sembrano piuttosto originali, che copie. Il solo rimprovero, ch'egli ha meritato con qualche ragione, si è, che il suo disegno non è sempre corretto. Da qualche ritratto, che di esso ritrovasi di sua mano, dimostra, ch'egli maneggiava il bulino, egualmente che la punta.

I. Giovanni di Vitenbegaart. *Joh. de Visscher sc. in 4.*

II. Petrus Proelius, Ministro dell'Evangelio in Amsterdam. *Joh. van Noovt pinx. in fol.*

III. Taddeo Lautmann, Pastore in Haja. *J. de Bant pinx. in fol.*

IV. Abramo van der Hulst, Vice Ammiraglio di Olanda. *Joh. de Visscher sc gr. in fol.*

V. Petrus Paulus Rubens, *Ant. v. Dyck del. Joh. de Visscher fecit, aqua forti, in fol.*

VI. Michele de Ruyter, Ammiraglio di Olanda. *H. Berckmans pinx. in fol.*

VII. Ritratto di un Uomo in capelli, da *C. Visscher*, *in* 4.

VIII. Ritratto di un Moro, che da una mano tiene l'arco, e la freccia dall'altra, dal *medesimo in fol.*

Bambocciate da Ostade.

I. Compagnia di Contadini sotto una pergola, che stan giocando al trictrac. J. *de Visscher sc. in fol.*

II. Il Governamento rustico di casa, in cui si vede un Uomo che forma la matassa, la sua moglie che fila, e fra l'uno e l'altro un fanciullo, *in fol.*

III. Altra di simil sorte, ove si vedono due fumatori a sedere, e un vecchio, con una piccola fanciulla, che fa de' suoi bisogni, *in fol. in tr.*

IV. Ricreazione di Contadini in una specie di capanna olandese, *in fol. in tr.*

V. Ricreazione olandese innanzi alla porta di un'Osteria, *in fol. in tr.*

VI. Interno di un'Osteria, ove si celebrano le nozze di Contadini, *in fol. in tr.*

VII. Vecchio Contadino seduto presso di una Contadina, alla quale stende la mano sul seno. Appellasi questa stampa: *le Tâtoneur*, *in fol.*

Paesaggj da Berghem,

I. Danza e Festa di Contadini, stampa appellata; *le Bal*. J. *de Visscher sc.*, *Justus Danckerts exc.*, *gr. in fol.*

II. Bel Paesaggio, ornato di figure, e di animali. *Berghem del.* J *de Visscher fec.*

III. Paesaggio montagnoso, ove si vede un Uomo, che ha posto i suoi imbarazzi, ed il suo abito sul suo Cavallo. Fa pendant con la stampa precedente.

IV. La State: avvi un Uomo con le spalle nude. *J. de Visscher fec. Nic. de Visscher exc., gr. in fol. in tr.*

V. Paesaggio, ove si vede un Uomo a cavallo con una veste di pelo, che dà la limosina ad un giovane mendicante, *in fol. in tr.*

VI. Paesaggio, ove si vede una Giovinetta, che munge una capra. Fa Pendant della stampa precedente.

VII. Pastorale, ove si vede un Pastore su la riva di un fiume, appoggiandosi sul suo bastone.

VIII. Pastorale, ove si vede una Donna, che munge una capra, ed un Pastore seduto su di una collina, sonando la cornamusa. Fa Pendant della stampa precedente.

IX. Le quattro ore del giorno. L'*Aurora*, il *Mezzogiorno*, la *Sera*, e la *Notte*. Quattro be' Paesaggj ornati di figure, e di animali. *Justus Danckerts exc. gr. in fol. in tr.* Pezzo capitale.

X. XIII. Seguito di quattro gran Paesaggj, cioè: 1. nel Frontespizio un'Uomo a cavallo su un Mulo 2. Una Donna in piedi in una pietra quadrata. 3. Un Pastore con un bastone, che conduce un'Armento. 4. Un Mulo carico, con pennacchj in testa.

XIV. XIX. Seguito di sei Paesaggj cioè: 1. sul Frontespizio un Asino che si ferra, ed una Donna montata sopra un cavallo. 2. Due Donne, una delle quali porta un sacco sotto il braccio, e l'altra, che accompagna un Cane. 3. Un Pastore a cavallo sopra un'Asino, che tiene avanti di se i suoi Montoni. 4. Una Donna, che porta un fagotto sotto braccio, e vicino a lei un Contadino a cavallo. 5. Un Contadino a cavallo in un Asino, che conduce de' Buoi 6. Un Vecchio con gran barba, con berretto, che appoggiasi ad un muro, e al suo bastone, *p. in fol. in tr.*

XX. XXIII. Seguito di quattro Paesaggj, cioè 1. Nel Frontespizio un gran monumento, su la cornice del quale leggesi: *J. Visscher fec.* 2. Un Pastore, che suona la cornamusa. 3. Un Pastore, che con i suoi Cani passa un fiume, tenendo con due mani il suo bastone. 4. Un Giovinetto, che porta un fagotto, *p. in fol.*

XXIV. XXVII. Seguito di quattro Paesaggj, cioè 1. Nel Frontespizio una fontana, dinanzi alla quale avvi una Donna, che munge una Capra; nel davanti leggesi *Berghem delin.*, *J. Visscher fec.* 2. Un Pastore con un man-

sello, tenendo un bastone con tutte due le mani. 3. Un Pastore seduto sopra un greppo, e innanzi a lui una Contadina, che tiene un fagotto. 4 Una Donna in piedi, vicino ad un ruscello, e a lei vicino un'altra Donna a cavallo su di un Asino.

XXVIII. Seguito di quattro Pastorali, cioè 1. Nel Frontespizio un mucchio di pietre, ove stasi seduto un Pastore, che accarezza una Pastora. 2. Una Donna a cavallo, ed un Pastore a cavallo sopra un Asino, che sta sonando il flauto. 3. Una Donna a cavallo sopra un Mulo, e un Uomo sopra un Asino, e vicino due Montoni, e un Cane. 4. Un Pastore seduto a piè di una collina, tenendo un zufolo, *in fol. in tr.*

XXXII. XXXV. Seguito di quattro Paesaggj, cioè 1. Una Donna su di un Muio, e un Bue nell'acqua. 2. Una Donna seduta nel davanti, occupata a filare: ai suoi piedi un piccolo Giovane, che riposa. 3. Un Bue, che riposa vicino ad una Donna che fila in piedi. 4. Una Pastora montata a cavallo su di un Asino, e vicino a lei un Contadino, con un bastone.

XXXVI. XLI. Seguito di sei Paesi, cioè 1. Un Mulattiere in ferrajolo, che cammina fra due Mule cariche. 2. Una Donna, veduta di faccia, che voltasi verso un Uomo a cavallo in un Asino. 3. Una Donna a cavallo, che passa un fiume, e vicino a lei un Uomo che lo passa a piedi. 4. Un Pastore veduto per il dorso, con un braccio appoggiato a una collina. 5. Un Uomo montato sopra un Asino, che fa cenno con la mano ad un altr' Uomo in piedi. 6. Un Vecchio con la barba a punta, appoggiato con le sue due mani ad un bastone, *in fol. in tr.*

XLII. XLIX. Seguito di otto Paesaggj, cioè 1. Un Uomo in piedi presso una cascata d'acqua, bevendo nel suo cappello. 2. Due Uomini devoti, avanti dei quali vi è un Cavallo. 3. Giovinotto seduto presso una muraglia, che si appoggia con le braccia sull'orlo del muro. 4. Campagna, ove si vedono dei Montoni, e un riparo di paglia attaccato ad un pilastro. 5. Paesaggio, ove si vede un ruscello, due Bovi, ed un Montone. 6. Un Pastore in piedi, con un piede su di una pietra, e un altro nell' acqua. 7. Una Donna inginocchiata, occupata a mungere una Vacca. 8. Una Donna seduta, che si volta verso un Pastore in piedi che si appoggia, *in fol. in tr.*

LXV. Le Carte geografiche, ornate di figure, d'invenzione di *Berghem* perfettamente incise da *J. Visscher*, cioè: Il Globo: l'Europa: l'Asia: l'Affrica: l'America: l'Alsazia: la Fiandra: la Frisia: la situazione del Paradiso terrestre: la Terra di Canaan: l'Escita dei Figliuoli d'Israello dall'Egitto: Gerusalemme: la Terra di Canaan traversata dal nostro Signore: i viaggj di S. Paolo: due Cartelle per le carte dei Paesi-Bassi.

LXVI. LXXI Seguito di sei pezzi, che hanno per titolo: *Diversa Animalia. Berghém del., J. Visscher fec., Fred. de Widi exc.* (48)

LXXII. LXXV. Quattro Stampe da *P. de Laer*, attribuite da qualcuno per la incisione a *C. Visscher*, ma giudicate da altri con più fondamento di J. *Visscher*, e sono 1. Un assemblea di sei Pezzenti, due dei quali giuocano alle carte, e gli altri formano un gruppo di Spettatori; uno di essi, piegato sul corpo, occupa il davanti, *gr. in fol. in tr.* 2. Una Donna montata sopra un Asino, che conduce dei Buoi: da una parte si vede un Uomo che beve nel suo cappello, e un Cavallo con panieri; più lontano un Uomo a cavallo, con qualche animale, *gr. in fol. in tr.* 3. Una Locanda, da una parte della quale, un Servo che sella un Cavallo. In una stalla vicina vedonsi due Cavalli, uno dei quali piscia, ed un altro mangia alla rastrigliera, *gr. in fol in tr.* 4 Un Maniscalco, che ferra un cavallo all'ingresso di una fucina, e un Uomo a cavallo in conversazione con il Fabbro che ferra. *P. van Laer Romae, gr. in fol. in tr.*

Pezzi da Filippo Vouwermans:

I. Tenda di Vivandieri, avanti la quale alcuni Cavalieri si divertono a bere. J. *Daukertz exc., gr. in fol. in tr.*

II. Altra simile, davanti la quale alcuni Cavalieri si divertono; in mezzo un Trombetta, che suona, *gr. in fol. in tr.*

III. Altra simile, davanti la quale alcuni Cavalieri si divertono; in mezzo un Cavallo bianco equipaggiato, *gr. in fol. in tr.*

---

(48) Queste Stampe sono di *Karel du Jardin*. Ve ne sono delle prove col suo nome.

IV. Seguito numerato di quattro foglj, dal *medesimo*, cioè 1. Il Maniscalco di campagna: nel davanti un Cavallo, che picia, *gr. in fol. in tr.* 2. Tenda di Vivandieri. 3 Truppa di Viaggiatori. 4. Il Maneggio in esercizio, *in fol in tr.*

VIII. XIX. Seguito numerato di dodici foglj, da J. Goyen, cioè: Dodici pezzi di Paesaggj e di Marine, ricchi di tutte le sorte di fabbriche, e di figure: seguito completo, *in* 4 *in tr*

XX. XXX. Seguito numerato di dodici foglj, da *Ermanno Swanevelt*, contenente dodici Paesaggj, e Marine d'Italia, ricchi di tutte fabbriche, e delle figure. *Seguito interessante*, *pic. in fol.*

VISSCHER (*Lamberto*), fratello anziano di *Giovanni*, Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Amsterdam nel 1634, e morto a Roma verso la fine del prossimo passato secolo. In Roma lavorò insieme con *Bloemaert*, *Spierre*, ed altri abili Intagliatori dalle pitture di *Pietro da Cortona*, fatte in Firenze nel Palazzo del Granduca. Intagliò non solo i ritratti, ma ancora la storia. Eccone il Catalogo.

Ritratti.

I. Stanislao Lubienitz. *M. Scheitz pinx.*, *in* 4.

II. Giovanni Rutgersius, Consigliere di Legazione di Gustavo Adolfo, *in* 4.

III. Cristoforo Kannenberg, Consigliere privato di guerra, dell' Elettore Federigo Guglielmo di Brandemburgo, *p. in fol.*

IV Maria Teresa d'Austria, Regina di Francia. *Van-Loo pinx.*, *in fol.*

V. Anna d'Austria, Regina di Francia. *Van-Loo pinx.*, *in fol.*

VI. Carlo Rabenhaupt, Barone di Sucha, Luogotenente generale di Olanda, *gr. in fol.*

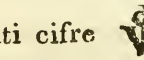
VII. Giovanni de Wit, Pensionario di Olanda, *gr. in fol.*

VII. Cornelio Tromp, Vice Ammiraglio di Olanda. *Fr. Bol pinx.*, *gr. in fol.*

Soggetti diversi.

I. Generosità di Seleuco, che cede Stratonica sua sposa ad Antioco suo figlio, divenuto suo amante. *P. da Cortona pinx., p. in fol in tr.*

II. Minerva, che toglie un Giovane dalle braccia di Venere, per condurlo ad Ercole, che gli stende la mano. Soggetto de volta dipinto da *P. da Cortona, gr. in fol. in tr.*

VISSCHER (*Niccola-Giovanni*, o CLAUS VISSCHER), Disegnatore, ed Intagliatore all' acquaforte, e Mercante di stampe, nato in Amsterdam verso il 1580. Credesi, ch'egli sia della famiglia de *Wisscher*. E' certo però ch' egli non erane fratello, come alcuno senza fondamento, ha voluto provare. Abbiamo di suo un buon numero di acqueforti, eseguite in uno stile molto bene inteso, e facile. Egli si distinse soprattutto nei piccoli Paesaggj, ornati di figure, e di animali, tanto di sua composizione, che da altri Maestri. Stimansi particolarmente le sue Vedute di qualche Castello di Olanda. Hannosi ancora di suo molti ritratti sotto l' indirizzo di *Niccolò Visscher*. senza altro nome di altro Artista. Egli v' impresse qualche volta le seguenti cifre  mettendovi il C per significare *Claus*, o *Claas*.

I. Guglielmo Laud, Arcivescovo di Canterbury. *C. de Visscher exc., in 4.*

II. Carlo I., Re della Gran Brettagna, con gran cappello tondo, con la cifra di *Visscher, in 4.*

III. Giovanni Calvino. *Nicolas Visscher formis, in fol.*

IV. Didier Erasmo di Rotterdam. *Hans Holbein pinx., C, de Visscher exc., gr. in fol.*

V. Giacomo II., Re della Gran Brettagna, difensore della Fede, A Amsterdam, chez *Nicolas Visscher, gr. in fol.*

VI. Giacomo, Duca di Monmouth, e Buceley. *Ex formis Nicolas Visscher, gr. in fol.*

Soggetti diversi all' acquaforte.

I. La Tavola di Cebete, soggetto allegorico su la Vita umana.

II. Esécution de Criminnels d'état, de la secte des Arminiers a la Haye, *in fol. in tr.*

III. Due foglj di Paesaggj, ornati di Castelli olandesi, *gr. in 4.*

IV. La Veduta con i contorni del Castello di Looenteyn, che servì di prigione a Hogerbeets, e a Grotius. A basso della stampa la veduta prospettica del medesimo Castello in forma di fregio: dalle due parti si vedono dei medaglioni, con le leggende dei due illustri detenuti. *C. J. Visscher fecit et exc., pezzo in fol, in tr.* RARISSIMA, e di uno bella esecuzione (49).

VISCONTI (*Francesco-Maria*). Vedi il Gandellini.

VISENTINI. Vedi *Vicentini;*

VIT (*Giacobbe* DE) (Vedi il Gandel-

VITALBA (*Giovanni*) (lini.

VIVARES (*Francesco*), Intagliatore, nato a Lodéve, presso Montpellier. Intagliò a Londra, ove morì nel 1782. (Basan *sec. ediz.*). Leggesi nel *Manuel* (*Tom.* 9. *fol.* 160.), che questo Artista nacque nel suddetto luogo nel 1712, e che passò in Londra nella sua adulta età. Dicesi ch' egli principiò la sua carriera da essere tagliatore d' abiti, e che consecrò tutto ciò che rimanevagli libero dalla sua professione in disegnare Paesaggj dalla natura, e dalle stampe. Finalmente apprese i principj del disegno, e dell'in-

(49) Questo Artista incise ancora da altri Maestri, e sopra tutto da *Jodocus de Momper*.

cisione da *J. B. Chatelain*. Venuto poi uomo di genio, fecesi una maniera, tutta dovuta alla sua riflessione. Si distinse soprattutto per le sue stampe da *Claudio Lorenese*. E' egli uno di quegl' Intagliatori, che han saputo perfettamente ben conservare le bellezze pittoresche di quei gran Paesaggj. Si avverte ancora nel medesimo articolo, che *Vivares* vien collocato fra gli Artisti inglesi, per la ragione, ch' egli apprese l' arte nell' Inghilterra, e si stabilì in quel Regno.

I. IV. Quattro Vedute delle rovine romane, intagliate da *F. Vivares*, *in fol. in tr.*, e sono 1. Le rovine del Ponte del Senato sul Tevere, chiamato Ponte rotto. 2. Veduta dell'Anfiteatro di Roma, o Colisseo. 3. La Tomba di Cecilia Metella, moglie di Crasso. 4. L'antico Tempio di Minerva Medica in Roma.

V. X. Sei Vedute della Giammaica, da *Robertson*, incise da *Vivares*, e *Lerpiniere*, *gr. in fol. in tr.*, cioè: 1. Veduta di una parte della rovina di Cobre presso la Città *Espagnole*. 2. Della Riviera di *Roaring* presso Savannah. 3. Di *Fort Guillaume*, con una parte della Riviera di *Roaring*. 4. Del Ponte, che traversa la Riviera di *Cabaritta*. 5 La Sorgente della Riviera di *Roaring*. 6. Del Ponte, che traversa la Riviera di *Cobre* presso la Città di *Espagnole*.

XI. XIV. Quattro vedute di Abbayes, dipinte da *J. Smith*, ed incise da *Fr. Vivares*, *gr. in fol. in tr.*, e sono: 1. Veduta del Sud-Est dell'Abbadia di *Kristall* nella Contea di York. 2. Dell'Abbadia di *Foutain* nella Contea di di York. 3. Veduta del Castello di *Kenilworth* fra Warwick, e Coventry. 4. Del Castello di *Tinmouth* con una veduta di Haven.

XV. XVIII. Quattro vedute di *Parcs*, dipinte da *J. Smith*, incise da *Vivares*, e *Mason*, *gr. in fol. in tr.*, e sono: 1. Veduta della nuova Macchina Idraulica a *Belton* nella Contea di Lincoln. 2. Nel Parco d' *Hagley* appartenente al Cavalier Lyttelton. 3. Nel Parco di *Newstead* appartenente a Lord Byron. 4. Nel Parco di *Exton* appartenente a Lord Gainsborough.

XIX. XXII. Quattro vedute di *Dunnington Cliff*, dipinte da J. *Smith*, ed incise da *Fr. Vivares*, *gr. in fol. in tr.* cioè: 1. La veduta di *Dunnington Cliff* su la Riviera di Trent dipendente dal Conte di Hanington. 2. Della Chiesa di *Anchor*, già dimora di Anacoreti, vasta Caverna in faccia ad uno scoglio su la Riviera di Trent. 3. Di *Happing-mill-ware*, su la Riviera di Dervent, dipendente dal Duca di Devonshire. 4 Del Parco *Lyme*, appartenente a Pietro Legh, con una rappresentazione di particolari divertimenti per far passare la Riviera da capo.

XXIII. XXX. Otto vedute nel *Peach* dipinte da *Th. Smith de Derby*, ed incise da *Fr. Vivares*, ed altri, *gr. in fol. in tr.* 1. Veduta presa da *Dove-Dale* al Nord di Ashburn. 2. Presa su le alture di *Dove-Dale*. 3. Presa dalla Riviera di *Manysold*. 4. Presa dai bagni di *Matlock* per andare ad *Amor*. 5. Della superba cascata al bagno di *Matlock*. 6. Su la Riviera di *Wie* in *Mousal-Dale*. 7. Di *Thee-Torr* su la medesima Riviera. 8. Di Scoglj, e dell'immensa Caverna di *Castelton*, chiamata *Peak*, o *Cul du diable*.

XXXI. La *Chaussée des Geants* nella Contea di *Autrim* nell'Irlanda, una delle gran maraviglie della natura, veduta dalla parte d'Oriente, da *Susanna Drury*, *gr. in fol. in tr.*

XXXII. La medesima, veduta dalla parte occidentale. Pendant della precedente.

XXXIII. Paesaggio preso dall'alture di *Richmond* nel montare al Tamigi, da *Jolly*, *gr. in fol. in tr.*

XXXIV. Paesaggio preso dall'alture di *Richmond*, nel discendere nel Tamigi, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXXV. Paesaggio inglese: *les Cueilleurs de houblou*, da *G. Smith*, *gr. in fol. in tr.*

XXXVI. Paesaggio inglese: *les Amans champêtres*, da *Th. Gainsborough*, *gr. in fol. in tr.*

XXXVII. Paesaggio montagnoso d'Italia, nel davanti del quale vedesi un pescatore, da *Martorelli*, *gr. in fol. in tr.*

XXXVIII. Paesaggio olandese a un bel lume di Luna, da *A. van des Neer*, *gr. in fol in tr*

XXXIX. Paesaggio ornato di belle rovine, di Pastori, e di Pescatori, da *Patal*, *gr. in fol. in tr.*

XL. Paesaggio, ove si vede Venere servita dalle Grazie, dal *medesimo*, *gr in fol. in tr.* (50)

XLI. *A. Land Storm*, con viaggiatori, da *G. Poussin*, *gr. in fol. in tr.*

XLII. Gran Tempesta, con il Profeta Giona gettato nel mare, *gr. in fol. in tr.* (51).

XLIII Il Mattino: bel Paesaggio, ove il Pittore si è introdotto egli stesso a disegnare la veduta tra Ponte Molle, e Roma, da *C. Lorenese*, disegnato da *Goupy*. Ibid. *Id. sc. grandiss. in fol. in tr.*

XLIV. Paesaggio, con la Fuga in Egitto, da *Cl. Lorenese*, inciso nel 1757. *gr. in fol. in tr.*

XLV. Paesaggio, ove si vede nel davanti un branco di Vacche, e di Capre condotte da un Pastore, e da una Pastora, dal *medesimo* inciso nel 1762. *gr. in fol. in tr.*

XLVI. Paesaggio, che mostra i contorni di Napoli, dal *medesimo*, inciso nel 1769. *grandiss. in fol. in tr.*

XLVII. Gran Sacrifizio annuale al Tempio di Apollo nell'Isola di Delo: famoso quadro del medesimo Pittore nel Palazzo Panfili di Roma, inciso nel 1764. *grandiss. in fol. in tr.*

XLVIII. Giove, che rapisce Europa sotto la forma di Toro, dal *medesimo*, dal Gabinetto di *Jocua Reydolds*, inciso nel 1771. *grandiss. in fol.*

XLIX. Il Castello incantato, dal *medesimo*, dal Gabinetto di *Nathaniel Claunoy*, inciso nel 1782., da *Fr. Vivares e W. Woollet*, *gr. in fol. in tr.*

L. Rovine Romane con la veduta di Tivoli in prospettiva, dal *medesimo*, *Pendant* della Stampa precedente.

LI. Rovine Romane, con la veduta dell'Anfiteatro in prospettiva, da *J. Pannini*, *grandiss. in fol. Pendant* dell'antecedente.

LII. Paesaggio, con Uomini, e Bestie, da *Francesco Zuccarelli*, inciso nel 1756. *gr. in fol in tr.*

LIII. Altro Paesaggio, dal *medesimo*. *Pendant*.

---

(50) In questa Stampa, il Paesaggio fu inciso da *Vivares*, e le figure da *Bartolozzi*.

(51) Le figure di questa Stampa sono di *Nic. Poussin*, ed il Paesaggio di *Gaspero*. Fu incisa nel 1748.

VIVARES ( ), figlio del precedente, che ha inciso diversi Paesaggj dai suoi proprj disegni.

VIVIER (*Giovanni* DU, o DE), celebre Medaglista, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Liegi nel 1687. e morto in Parigi nel 1761. Tutte le sue opere mostrano una fermezza, ed una proprietà di esecuzione ammirabile. Luigi XV. gli diede nel 1735. un'alloggio nella Galleria del Louvre, con un'annuo assegnamento. Fra tutti gli Artisti della sua età, niuno più di lui gustò l'amicizia di questo Principe. Fra i gran medaglioni ch'egli incise, si distinguono particolarmente quelli della coronazione del detto Luigi XV; la Statua equestre di questo Principe, erettagli nella Piazza di Bourdeaux, e i Busti del Re nelle differenti sue età, e quello di Pietro il Grande. La delicatezza, e la forza brillano in tutte le sue produzioni: la dolcezza, e la modestia fanno il suo carattere morale. Incise col medesimo spirito sul rame, e segnò le sue stampe *Giovan*, o *G. de Vivier fecit*. Mr. Huber (*Manuel Tom.* 8. *fol.* 50.) dice, che ha conosciuto le seguenti ricercatissime sue stampe.

I. Bartholet Flamael, Pittore di Liegi, *in fol.*

II. Pierre des Gouges, Avvocato del Parlamento, da *F. Tourniere*, *in fol.*

III. La Cuciniera fiamminga, che sventra un pollo, e una donna, che le porta da bere, *Ant. van Heovél pinx. G. de Vivier fec. aquafort*, *in* 4. *in tr.*

IV. Un Cristo messo nel sepolcro: in mezzo un Angelo, che accorre con un panno a coprire il Corpo del Salvatore, a diritta Giuseppe d'Arimatea, *Ant. van Heuvel inv. G. de Vivier fec. in fol in tr.*

V. La Tentazione di S. Antonio, ove si vede il Santo vecchio venerando, che prosteso prega Iddio, acciò lo ajuti a scacciare le sollecitazioni di una ruffiana con

ale di pipistrello, che gli mostra una meretrice bene abbigliata. La composizione è ampiamente ornata di demonj, sotto le forme di animali. *Anton van Heuvèl inv. G. de Vivier fec., in fol.* (52).

VITUS (*Domenico*), Intagliatore, a bulino. Nacque nell' Italia verso il 1536 Le circostanze della sua Vita non sono conosciute se non se in questa parte, cioè, ch' egli è stato religioso di Vallombrosa. Per rapporto poi all'arte sua, si crede, ch'egli l'apprendesse da *Agostino Veneziano*, o dall'imitazione delle sue opere, di cui certamente ne ha seguito lo stile, non senza molto successo. Intagliò molti soggetti da differenti Artisti suoi contemporanei, e dall'antico.

I. S. Giovacchino, che tiene un' incensorio, da un disegno di *Andrea del Sarto* con la data del 1580, *in* 4.

II. S Bartolommeo, con l'iscrizione: *Dom Vitus Ordinis Vallis Umbrosie Monachus excudit.* Romae 1576.

III. Seguito di piccoli pezzi, rappresentanti la Passione di Gesù Cristo, con cornici ornate di uccelli, di animali, e di piccioni.

IV. Molte Statue antiche, marcate. *Dom Vitus fec.*

V. Giove, e Calisto, pezzo marcato, *Do inicus V. F. in* 4. *in tr.*

VI. Un Fiume, che credesi dall'antico, *in* 4. *in tr.*

VLIEGER (*Simone*), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Amsterdam verso il 1612 Fioriva nella medesima Città nel 1642. come scrive Basan (*sec ediz.*), e non secondo Huber nel 1620. (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 227.). Egli fu eccellente in dipingere Paesaggj e Marine. Al-

(52) Questa Stampa è di una esecuzione benissimo intesa, ed è RARA, e *curiosissima*.

tre notizie non abbiamo della sua vita, se non se quelle di avere imparato la pittura da *Guglielmo van de Velde* il giovane. Intagliò dai suoi disegni, scene campestri, ornate di figure, e di animali. La sua incisione in parte è sul gusto di *Rembrandt*, e parte su lo stile spiritoso di *van Uden*. Egli marcò le sue stampe con le lettere iniziali del suo nome *S de V.*

I. Paesaggio: nel davanti una riviera a bordo un battello scarico; nell'eminenza della terra, una casa rustica *S de V., p. in* 4.

II. Paesaggio montagnoso: a diritta vi sono delle acque: a sinistra un'altura coperta d'alberi: vicino ad una strada si vede un Villeggiatore seduto in mezzo alla boscaglia *S. de V., in* 4

III. Paesaggio unito, ornato di begli alberi: nel davanti vi sono delle acque: in lontananza un uomo che cammina verso sinistra, e all' ingresso di un bosco due Villeggiatori in conversazione, appoggiati su la barriera *S. de V., in* 4. (53)

IV. Marche aux poissons, con molte figure. *S de Vliager fec., in fol. in tr.*, sul gusto di *Rembrandt*.

V. Veduta di un' Osteria olandese, con molto numero di figure, e nel davanti un abbeveratojo. *Id. fec. in tr.*

VI. Paesaggio ornato di rovine, ove si vede una barca, che traversa un fiume. *Id. fec. in fol.*

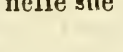
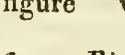
VII. Paesaggio, ove si vedono molti Galli d'india presso una capanna (54).

VOEIRIOT, o WOEIRIOT (*Pietro*), Orefice, Intagliatore in taglio dolce, e in legno, nato in Bar-le-Duc nella Lorena verso il 1525. Si

(53) Questi due Paesaggj fanno *Pendant*, e sono incisi con punta delicatissima.

(54) Molti hanno intagliato dalle opere di questo Artista, fra i quali trovansi *Dankerts*, *Ossenbeck*, *Savry*, *Canot* ec.

stabilì in Lione, ove esercitò l'orificerìa e l'intaglio. Le sue stampe tanto in legno, che in rame, sono per la maggior parte senza composizione, e di una molto buona esecuzione per quel tempo. Leggesi di suo un libro curioso, ornato d'intaglj in rame, col suo ritratto, ed ha per titolo: *Pinax iconicus antiquorum ac variorum in sepulturis rituum*, impresso in Lyon nel 1556. Ebbe in costume di servirsi dei seguenti mono-

grammi nelle sue figure  ovvero 

che debbono significare *Pietro Woeiriot* de Barle-Duc. Il Signor Huber scrive (*Manuel Tom. 7. fol.* 56.) di aver sotto gli occhi il seguente ritratto, inciso in legno, di un tratto fino, con la sua cifra, e con la data del 1573., *in* 8.

1. Medaglione di Giacomo Bornonius, in una cornice d'ornamenti, ove Minerva, e Mercurio servono di appoggio, con versi greci, latini e francesi, dei quali sono gli ultimi, i seguenti:

Qui veult pour pais combattre à tous alarmes
Doit avoir de Mercurie, et de Pallas les armes.

Stampe in legno col suo monogramma.

2. Il Sacrifizio di Abramo, *in fol. in tr.*
3. Mosè salvato dalle acque, *in fol. in tr.*
4. Falaride nel toro, *in* 4.
5. Una Donna, con due Fanciulli nelle sue braccia.
6. Due Paesaggj, ornati di un gran numero di figure.
7. Battaglia di Costantino contro Massenzio, da *Raffaello*, con la cifra di *Woeiriot*, *in fol. in tr.*

VOERST (*Roberto* DE, o VAN DER), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Arnheim verso il 1596. Fu uno dei più felici imitatori di *Egidio Sadeler*, come lo ha dimostrato pel gran numero di ritratti di una bella

esecuzione. Da giovane passò nell' Inghilterra, e lavorò in Londra molti anni di continuo. L'ultima stampa, ch' egli pubblicò, porta la data del 1655. Il Gandellini afferma, ch'egli lavorava in Londra del 1640. *Orazio Walpole* cita molte opere, che questo Artista fece per Carlo I. L' autore del Catalogo delle curiosità di questo Principe, Vanderdort, lo nomina Intagliatore del Re. S' ignorano i dettagli della sua Vita. Si distinse moltissimo per i suoi talenti, e possedè l'arte di esprimere il colore, e di rendere il carattere delle sue teste.

I. Roberto van Voerst, Intagliatore in Londra *Ant. van-Dyck*, *in fol.*

II. Inigo Jones, Architetto del Re d' Inghilterra, dal *medesimo*, *in fol.*

III. Sir Kenelmus Digbi, Filosofo, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Carlo I. Re d'Inghilterra, e la Regina sua sposa, in una medesima lastra, dal *medesimo*, *in fol.*

V. Cristiano, Coadiutore di Halberstadt, Duca di Brunswich, dal *medesimo*, *in fol.*

VI. Filippo Herbert, Conte di Pembrock-Mongomeri, dal *medesimo*, *in fol.*

VII. Ernesto, Conte di Mansfeld, in fondo bianco, dal *medesimo*, *in fol.*

VIII. Simon Vouet, Pittore francese, dal *medesimo*, *in fol.*

IX. Roberto, Conte di Lindsey, da *M. Mirevelt*, *in fol.*

X. Giacomo Stewart, Duca di Lenox *Gio. Geldorp pinx.*, *in fol.*

XI. Lisabetta, Regina di Boemia, di an. 35. nel 1631. Londini. *G. a Handthorst p.*, *in fol.*

XII. Sir Giorgio Carew, Conte di Totness, grand'ovale, con trofei, *in fol.*

VOET (*Alessandro* il giovane), Intagliatore a bulino, nato in Anversa nel 1613 Basan (*sec. ediz*). Credesi discepolo di *Paolo Pontius*, che

lo imitò nella sua maniera. Il suo bulino ha molta proprietà, ma è molto inferiore al suo modello, tanto pel disegno, che pell'effetto del tutto insieme Ciò, ch'egli ha inciso di più considerabile, è stato dai Maestri fiamminghi, e sopra tutto da *Rubens*.

I Giuditta, che mette la testa di Oloferne in un sacco tenuto dalla sua Serva, da *Rubens*. Pezzo conosciuto sotto il nome di *petite Judith*, *gr. in fol.* (55)

II. Ritorno dall'Egitto, ove S. Giuseppe conduce l'Asino, dal *medesimo*, *in fol.* (56)

III. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, al quale gli Angeli presentano una corbella di frutta, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Il Martirio di S. Andrea, dal *medesimo*, *gr. in fol.* BELLA.

V. S. Agostino, dal *medesimo*, *gr. in fol.* RARA.

VI. S. Agnese in piedi, dal *medesimo*, *in fol.*

VII. Seneca, vicino a spirare nel bagno, mentre detta le sue ultime parole ai suoi amici. Da un disegno di *Rubens*, *in fol.* (57)

VIII. Una Carità romana, dal *medesimo p. in fol. in tr.*

IX. Un Satiro, che tiene una corbella di uva, e di altre frutta, con una Baccante, dal *medesimo*, *gr in fol.*

X. La Follìa, che tiene un Gatto, da J. *Jordaens*, *gr in fol.*

XI. Due Giuocatori di carte, da *Corn. de Vos*, *gr. in fol.*

XII. XV. Il Portar della Croce, da *van-Dyck*. Gran pezzo di tre foglj *in tr.* (58)

---

(55) Le Prove con l'indirizzo di *Corn. Galle*, sono posteriori.

(56) Questa Stampa è un poco differente da quella di *Bolswert*.

(57) Le prove, che hanno scancellato il nome di *Voet* per aggiungervi quello di *Corn. Galle*, sono posteriori.

(58) Questa è la Stampa capitale di questo Artista.

VOGEL (*Bernardo*), Intagliatore alla maniera nera, e a bruno, nacque in Norimberga nel 1683, e vi morì nel 1737 *Cristofano Weigel* fu il suo Maestro, che dal discepolo fu sorpassato assai presto Essendosi trasferito in Ausburgo, vi si stabilì, e vi sposò la figlia di *Elia Cristofano Heiss*. Seguendo l'esempio del suo suocero, si diede intieramente ad incidere alla maniera nera. La sua destrezza nel maneggiare il bulino, e la sua esecuzione pittoresca nella maniera nera attestano i suoi buoni talenti. Qualche sconcerto domestico l'obbligò a vendere i suoi fondi in Ausburgo, ed a ritirarsi a Norimberga, ove egli morì poco tempo dopo.

VOGEL (*Cristofano* il figlio). Lavorò ancor egli alla maniera nera da *Kupetzky*. Le stampe del suo Padre sono le seguenti.

Ritratti a bulino.

I. Giovanni Michele Weickmann zu Augspurg. *L. Corn. Eichler pinx., B. Vogel sc. Aug. Vind, in fol.*

II. Augustus Hermannus Frankius Theol. Prof. in Academ. Hal., *in fol.*

III. Johann Noa Buirette von Oehlefeld auf Wilhelmsdorf in Noruberg. *Georg. de Marées p.*

IV. Paul Tucher de Simmelsdorf, de Nuremberg. *Daniel Preissler pinx* 1713, *gr. in fol.*

V. Johannes Schrag Argent, Secretarius Senior. *P. F. Tassaert del. Aug. Vind, in fol.*

VI. Johannes Michael Welser Reip. Norimb. Senator. *J. C. Hirschmann pinx., gr. in fol.*

Ritratti alla maniera nera.

VII. Bernardus Vogel, Chalcographus Norimb. *Joh. Christoph. Vogel fils, in fol.*

VIII. Joannes Kupertzky, Pictor, et ejusdem filius. *B. Vogel fec., in fol.*

IX. Michael Godfreied Wittber, Chirurgus Norimb. *J. Kupetzky pinx., in fol.*

X. Samuel Urlsperger, Ministerii Augustani Senior. *Gottf Eichler pinx.*, *in fol*

XI. Chrislophe Weigel, Graveur de Nuremberg. *Joh. Kupetzky pinx.* 1735, *in fol.*

XII. S. Dannhauer, ovvero Donauer Peintre. *Id. pinx.* 1736, *in fol.*

XIII. Johann Melchior Dinglinger Joualier. *Id. pinx.* 1736, *in fol.*

XIV. Giorgio Blendinger, Pittore. *Id. pinx.*, *in fol.*

XV. Uomo senza abbigliamenti, che sta fumando la sua pipa innanzi una tavola, ove è preparato il tè. *Id. pinx.*, *in fol.*

XVI. Uomo in pelliccia, che sta prendendo il caffè. *Id. pinx.* 1735, *in fol,*

VOLKART. Vedi DIRCK (*Teodoro*).

VOLANT ( ). Vedi il Gandellini.

VOLPE (*Petronio* DELLA). Vedi come sopra.

VOLPATO (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore, nato in Bassano verso il 1738; Uomo, al quale deve l'Italia moltissimo per rapporto alle Belle-Arti, poichè da lui deve ripetersi quel travaglio, per cui venne nobilitato il bulino sotto di *Morghen*. Imparò da principio il ricamo dalla sua Madre, e quindi si applicò alla incisione, nella quale non ebbe altro Maestro, che il proprio suo genio. Pubblicò le prime sue stampe sotto il mentito nome di *Giovanni Renard*. Intanto portossi a Venezia il celebre *Bartolozzi*; e *Volpato*, interessandosi per lui, lo pigliò presso di se, e l'istruì nel secreto dell'arte sua. Allora *Volpato* incise un buon numero di rami dal *Piazzetta*, *Majotto*, *Amiconi*, *A. Zuccarelli*, *M. Ricci*, ed il vecchio *Brand ec.* Finalmente portossi a Roma, ove ebbe ogni occasione per dar tutto il campo al suo genio; e lavorò per una società di Amatori, che avevano formato il

progetto di fare incidere di nuovo tutte le opere di *Raffaello*, che si conservano nel Vaticano. Fra gl' Intagliatori, ch' ebbero luogo in questa impresa, *Volpato* sopra tutti si distinse. Non contento di aver dato un gran numero di belle Stampe a bulino, questo Artista industrioso volle arricchire il Pubblico dei suoi disegni miniati, che in mezzo ai colori danno eziandio una più perfetta idea degli originali. Associato con *Du Cros*, Pittore Svizzero, accrebbe nuove perfezioni alle Stampe dipinte all' acquarello.

Rami incisi in Venezia.

I. Ritratto del Doge Foscarini, da *Fr. Bartolozzi*, *gr. in fol.*

II. Ritratto del Procurator Pisani, dal *medesimo*, *in fol.*

III. VI. Quattro Soggetti dell'antico Testamento, dipinti dall'*Amiconi*, disegnati da *Bartolozzi*, ed incisi da *Volpato*, e sono: 1. Mosè trovato nel Nilo. 2. Labano, che ricerca i suoi Dei. 3. Il Servo di Abramo, con Rebecca. 4. Mosè, che innalza un Altare, *gr. in fol.*

VII. XIV. Otto Soggetti di conversazione, da *Majotto*, cioè 1. Fumatori. 2. Giovani, che si divertono con i pomi. 3. Mangiatori. 4. L'Avaro che conta i suoi denari. 5. I Bevitori di caffè. 6. Giuocatori alle prese. 7. Giovinotto, che impara a disegnare. 8 Giovinotta sedotta dal denaro, *in fol. in tr.*

XV. Le Orgie, o Feste di Bacco, Paesaggio eroico, da *Zuccarelli* presso *Wagner*, *gr. in fol. in tr.*

XVI. Un Filosofo, prosteso innanzi ad un altare, con covine intorno: con una mano tiene un triangolo, e dall'altra una sciabola, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XVII. Paesaggio d' Italia, ornato di figure, che pescano, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

XVIII. Paesaggio d' Italia, ornato di figure campestri, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XIV. Gran Paesaggio, dal vecchio *Brand*, *gr. in fol. in tr.*

XX. Altro Paesaggio simile, dal *medesimo*.

Stampe intagliate a Roma.

I. IV. Le quattro Sibille della Chiesa di S. Maria della Pace, da *Raffaello*, *g. in fol. in tr.*

V. Le Nozze di Alessandro, e di Rossane, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

VI. La Modestia, e la Vanità, da *Leonardo da Vinci*, *in fol quadrato.*

VII. Perseo, che libera Andromeda, da *Polidoro da Caravaggio*, *in fol*, *in tr.*.

VIII. Il Salvatore, che prega nel Monte oliveto, dal *Caravaggio*, *gr. in fol. in tr.*

IX. La Maddalena a piedi di Gesù Cristo, seduto alla tavola del Fariseo, *Paolo Veronese*, *gr. in fol.*

X. Le Nozze di Cana, dal *Tintoretto*, *gr. in fol. in tr.*

XI. *Lusores*, da *M. A. da Caravaggio*, *in fol. in tr.*. (59)

Les Peintures de Raphael du Vatican gravées au burin, tres-grandes pieces ceintrées in tr.

I. La Scuola di Atene, ovvero la Filosofia.

II, La disputa sul Santissimo Sacramento, ovvero la Teologia.

III. Eliodoro cacciato dal Tempio di Gerusalemme.

IV. Attila, che si arresta alla veduta di S. Pietro, e di S Paolo

V. S. Pietro, liberato di prigione.

VI. Il Monte Parnaso.

VII L'Incendio di Borgo di Roma.

VIII. Il Miracolo della Messa di Bolseno, da *Raffael Morghen* (60).

---

(59) Tutte queste Stampe fanno parte della Raccolta di Hamilton.

(60) Tutti questi rami, insieme con la più parte dei seguenti, formano un seguito prezioso di Stampe, eseguite nel gusto di disegno in miniatura, immitando con i colori gli originali Ciò senza contrasto è quello, per cui l'incisione moderna, combinata con la pittura, ha prodotto il più grande, ed interessante effetto. Queste

Le Pitture diverse dai gran Maestri d' Italia tutti pezzi di gran forma.

I. La Deposizione di Croce, dalla Galleria del Palazzo Borghesi, da *Raffaello*.

II. La Santissima Vergine, detta della Seggiola, nel Palazzo Pitti di Firenze, dal *medesimo*.

III. La Santissima Vergine, da *Fra Bartolommeo di S. Marco*.

IV. Lo Sposalizio della SS. Vergine, dal *Guercino*.

V. La Pietà, ovvero la Santissima Vergine della Pietà, dal *Guercino*.

VI. L'Aurora, dal *medesimo*, nella Villa Lodovisi.

VII. VIII. Il Giorno, e la Notte, dal *medesimo*, in due pezzi, che fan seguito coll'Aurora.

IX. Gesù Cristo in Croce, da *Guido*, nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

X. La Venere, da *Paolo Veronese*, dalla Galleria del Palazzo Colonna.

XI XII Due Stampe con Bambini, dal *Mola*.

XIII. XIV. Due Soggetti tratti dal primo Navigatore di Gesner, da *Felice Gianni*.

XV. XVI. Due Soggetti tratti dagl' Idilii di Gesner. 1. Dafne, e Amore. 2. Amore, e Fille, dal *medesimo*.

XVII. Un Paese, da *Claudio Lorenese*, nella Galleria del Palazzo Colonna.

XVIII. Il Pendant di questo bel Paesaggio, da *Claudio Lorenese*.

Stampe da Hamilton.

I. La Morte di Lucrezia.
II. L'Innocenza.
III. Giunone.
IV. Ebe.
V. La Malinconia.
VI. La Gajetà.

---

stampe, sotto il cristallo, fanno il più bell' effetto, ed offrono la più nobile decorazione di un' appartamento. Il prezzo delle medesime erasi in Roma di 35. zecchini, o di un ducato il pezzo.

Le Pitture di Michelangelo nella Cappella Sistina al Vaticano.

I. IV. Due Profeti, e due Sibille.

I.

Principj di disegno tratti dalle Statue antiche, con le loro giuste dimensioni; opera interessante per tutti quelli, che si applicano alle arti d'imitazione 36. Stampe *in fol.* al prezzo di due zecchini,

II.

Desins en miniature de la Galerie du Palais Farnese par les Carraches, composès de trois grandes pièces et de trois petites avec les couleurs naturelles, les stucs et les maulures en or, le tout de l'exécution la plus précieuse, au prix de 36. *sequins ou ducats à Rome.*

III.

Vues de Rome avec plusieurs de ses monumens, enluminées a l'aquarelle et exécutées en société avec P. Du Cros.

IV.

Les vues du Portique de la Ville Madama, prises sous differens points de vue. On y voit la belle Architetture de Jules-Romain, avec les ornemens et les stucs de l'école de Raphael, en 4. *grandes feuilles, au prix de* 4. *sequins la pièce.*

V.

Museum Clementinum, en quatorze grandes feuilles.

Pezzi in larghezza.

I. La Corte, con la veduta di Apollo.
II. La medesima Corte, con la vedura del Laocoonte.
III. La Sala con le Muse, e Apollo Citereo.
IV. La Camera degli animali, col Nilo.
V. La medesima Camera, col Tevere.
VI. La Galleria dalla parte di Giove.
VII. La medesima Galleria, con la Cleopatra.
VIII. La medesima Galleria, con Giove.
IX. La Rotonda, con Giunone.
X. Il Gabinetto, col Fauno.

Pezzi in alto.

XI. La Galleria dei Candelabri.
XII. La Porta del Museo, con gl'Idoli Egiziani.

XIII. Il primo piano della Scala.
XIV. Il secondo piano della Scala.

Vedute di Roma miniate ad acquerello, su grand. fogli in carta d' Olanda.

I. Veduta dell'esterno di S. Pietro.
II. Veduta del Panteon, ossia della Rotonda.
III. Veduta dell'interno del Tempio.
IV. Veduta del Tempio della Concordia.
V. Veduta del Tempio di Antonino, e di Faustina.
VI. Veduta del Tempio della Pace.
VII. Veduta dell'Anfiteatro Flavio, ossia Coliseo.
VIII. Veduta del Tempio di Minerva Medica.
IX. Veduta del Lago di villa Borghese.
X. Veduta del Sepolcro di C. Curzio.
XI. Veduta generale del Foro Romano.
XII. Veduta dell'Arco di Settimio Severo.
XIII. Veduta del Campidoglio.
XIV. Veduta delle Terme di Caracalla.
XV. Veduta dell'interno del Coliseo.
XVI. Veduta del Tempio di Giove Statore.
XVII. Veduta del Porto di Civitavecchia.
XVIII. Veduta della villa Negroni.
XIX. Veduta della villa Medici.
XX. Veduta della villa Panfili.
XXI. Veduta del Giardino Colonna.

Vedute di Tivoli.

I. Veduta della Cascatelle.
II. Veduta della Grotta di Nettuno.
III. Veduta della Grotta delle Sirene.
IV. Veduta del Tempio della Sibilla.
V. Veduta dell' interno di questo Tempio.
VI. Veduta del Ponte d'Accori.
VII. Veduta del Palazzo di Mecenate.
VIII. Veduta dell interno del medesimo Palazzo.

Vedute mezzo miniate all' acquerello in mezzo foglio, carta d' Olanda.

I. Veduta del Tempio della Sibilla a Roma.
II. Veduta del Tempio di Giove Tonante.
III. Veduta del Sepolcro degli Orazj, e Curiazj in Albano.

IV. Veduta del Sepolcro di Cecilia Metella.
V. Veduta del Sepolcro della Famiglia di Plautio.
VI. Veduta del Sepolcro di Nerone,
VII. Veduta di un'antico Tempio, oggi detto la Torre degli Schiavi.
VIII. Veduta del sotterraneo del medesimo Tempio.
IX. Veduta del primo Tempio di Pesto.
X. Veduta dell'interno del medesimo Tempio.
XI. Veduta del secondo Tempio di Pesto.
XII. Veduta dell'interno del medesimo tempio.
XIII. Veduta del terzo Tempio, ovvero del Ginnasio.
XIV. Veduta dell'interno del Ginnasio (61).

VOISARD (*Stefano Claudio*), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Parigi nel 1746. Questi è uno degli allievi di *B Baron*. Ha inciso diversi soggetti da varj Maestri. Abbiamo di suo una buona copia in piccolo del Combattimento *de la Hogue*, dalla gran Stampa di *Voollet*.

1. L'Allaitement maternal encouragé, da *Morel*, *in fol. in tr.*

---

(61) Tali sono le principali Stampe di questo eccellente Artista nei diversi generi d'intaglio fatte negli ultimi suoi tempi in Roma. Può formarsene un'idea ancora più precisa dal Catalogo ragionato di M. Rost, che lo pubblicò poco innanzi la morte, sotto il titolo: *Magazin der Rostischen Kunlthandlung*. La parte principale di questo Catalogo in tre divisioni è quella, che concerne le stampe, e le opere ornate d'incisioni. Dopo queste si possono conoscere le moderne incisioni di Roma, fra le quali *Volpato* e *Morghen*, suo allievo, tengono il primo luogo. Trattano di *Volpato* Mr. Basan (*sec. ediz.*), ed il Gandellini, che aggiunge che questo Artista intagliò il Deposito eretto in Pisa del celebre Conte Algarotti sul disegno del Sig. *Carlo Bianconi* Bolognese nel 1769.

VORST. Vedi VOERST.

VOORST (*Roberto*) (Vedi il Gandelli-
VORMAZIA (*Antonio*) (ni.

VORSTERMANS, o VOSTERMAN (*J. Luca* il vecchio), Pittore, ed Intagliatore, nato in Anversa circa il 1580. Subito ch egli fu in grado di apprendere, si pose sotto la direzione di *Rubens* per la pittura. Abbandonò per altro quest'arte, per darsi tutto intieramente alla incisione Incise a bulino puro, ma rendè il suo stile così pittoresco, che vi potè esprimere tutti i diversi caratteri degli Artisti. Nelle sue stampe trovasi generalmente una maniera espressiva, molta intelligenza, ed un arte ammirabile nel rendere le stoffe, e le differenti masse dei colori, che trovansi nei quadri dei gran Maestri, e soprattutto in quelli di *Rubens*. La Stampa dell'Adorazione de' Magi del suddetto Artista è certamente una delle belle opere dell'arte. Vi si ammira la varietà, con la quale ha saputo rendere la moltiplicità degli oggetti, dei quali è composta. Questa varietà ch'è ricercata in tutte le incisioni di *Rubens*, e stata troppo negligentata, oppure si trova solamente nell'incisione precedente, deve piuttosto attribuirsi ad un felice azzardo, che ad un principio solidamente stabilito. *Vosterman* portossi nell'Inghilterra verso il 1624; e giunto a Londra, trovò in *Roberto van Voerst* un rivale, che provò misurarsi con lui nei ritratti, ma egli restò superiore per ogni restante. Nel soggiorno, che vi fece di quasi otto anni, lavorò per Carlo I., e pel Conte di Arundel. In tutto questo intervallo incise molti ritratti, fra i quali trovansi particolarmente quelli di *Holbein*, e differenti sog-

getti storici da altri Maestri, che saranno specificati nel seguente Catalogo. Marcò le sue stampe di un L. e di un V. unite insieme così

L. che ordinariamente significano *Vorsterman*.

Ritratti di van-Dyck.

I. Antonio van-Dyck, Pittore d'Anversa, *in fol.*

II. Peter de Jode, il vecchio, Intagliatore d'Anversa.

III. Carlo de Mallerie, Intagliatore d'Anversa, *in fol.*

IV. Giacomo Callot, Intagliatore a Nancy.

V. Teodoro Galle, Intagliatore d'Anversa, *in fol.*

VI. Venceslao Coeberger, Pittore di Bruselles, *in fol.*

VII. Deodato del-Mont, d'Anversa, Pittore del Duca di Naubourg, *in fol.*

VIII. Pietro Steevens, Amatore delle Belle-Arti, *in fol.*

IX. Giovanni van Mildert, Statuario in Anversa, nativo di Alemagna, *in fol.*

X. Uberto van den Evnden, Statuario d'Anversa, *in fol.*

XI. Lucas van Uden, Pittore d'Anversa, *in fol.*

XII. Cornelio Sachtleven, Pittore Olandese, *p. in fol.*

XIII. Isabella-Chiara-Eugenia, Infanta di Spagna, in abito di Religiosa, *in fol.*

XIV. Horatius Gentilescius, Pictor Italianus, *pic. in fol.*

XV. Giovanni Livens, Pittore ed Intagliatore Olandese, *pic. in fol.*

XVI. Gaston de France, Duca d'Orleans, fratello del Re, *in fol.*

XVII. Ambrogio Spinola, Governatore generale dei Paesi-Bassi, *in fol.*

XVIII. Volfgang Guillaume, Conte Palatino del Reno, Duca di Baviera, *in fol.*

XIX. Francesco de Moncade, Conte d'Ossone, *in fol.*

XX. Nicolas Fabricius de Peirese, *in fol.*

XXI. Alfonso Perez de Vivero, Conte de Fuensaldano, *in fol.*

XXII. Thomas Howard, Conte di Arundel, *in fol.*

XXIII. Nicolas Roccokxius, Amatore di Anversa, figura seduta fino ai ginocchi, uno dei *bei* Ritratti di *Vorsterman*, *gr. in fol.*

XXIV. Carlo I., Re della Gran Brettagna, *in fol.*

Ritratti da differenti Maestri.

I. Busto di Platone, da un marmo antico, *in* 4.

II. Busto di Seneca il Filosofo, da un marmo antico, *in* 4.

III. Cosimo de' Medici in un contorno rotondo, *p. in* 4.

IV. Lorenzo de' Medici, nel medesimo *Pendant*.

V. Il Papa Leon X., figlio di Lorenzo de' Medici; il rame è in ottagono, in un contorno rotondo, *pic. in* 4.

VI. Justus Lipsius, Iscanus sui seculi lumen, *p. in* 4.

VII. Claudius Maugis, Abbate di S. Niccola, da *Ph. de Champaigne* 1630, *gr. in* 4.

VIII. Giovanni de Serves, da *N. van der Hoest*. *in* 4.

IX Costantino Hughen, Secretario del Principe d'Orange. *Jean Livius del.*, *in fol.*

X. Th mas Howard, Duca di Norfolck. *Hans Holbein pinx.*, *in fol.*

XI. Thomas Morus, che tien la sua barba con una mano, e delle tavolette con l'altra. *Id. pinx.*, *in fol.*

XII. L'Imperator Carlo V, in busto. *Tiziano pinx.*

XIII. Il Connestabile de Bourbon, a mezzo corpo. *Id. pinx. in fol.*

XIV. L'Imperator Caesar. Carol. V. Aug. *Titiani prototypo*. *P. P. Rubens exc.*, *L. Vorsterman sc.*, *gr. in fol.* (62)

XV. Carlo de Longueval, Conte di Busquoi, da *Rubens* BELLA e RARA, *grandiss. in fol.* (63)

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. La S. Famiglia, di quattro figure, incisa in Inghilterra, in fondo nero, da *Raffaello*, coll'iscrizione: *Veniat dilectus meus &c.*, *in fol.*

II. Il Cristo messo nel sepolcro, dal *medssimo*, coll'iscrizione: *O tristes animae &c.* da un quadro di Lord Arundel 1628. *p. in fol.*

III. S. Giorgio a cavallo, inciso per Carlo I., da un quadro di *Raffaello* di Lord Pembrocke, *in fol.*

---

(62) Questo Ritratto fu inciso da una copia fatta da *Rubens*.

(63) Le prime prove sono innanzi all'occhio della Provvidenza.

IV. Gesù Cristo confortato dall'Angelo nell'Orto degli Ulivi, dal *Caracci*, *gr. in fol.*

V. Loth, e le sue figlie, da *Orazio Gensileschi*, *in fol. in tr.*

VI. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, adorato da due Pellegrini, da *Michelangelo da Caravaggio*, *in fol.*

VII. Caduta degli Angeli rubelli, dal famoso quadro di *Rubens* della Galleria di Dusseldorf. *L. Vosterman sc.* 1021, *grandiss in fol.*

VIII. Loth, ch'esce da Sodoma con le sue figlie, da *Robens* 1620, *in fol. in tr.*

IX. Giob rimproverato dalla sua Moglie, e tormentato dal Diavolo, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

X. Susanna sorpresa dai Vecchi, dal *medesimo*, incisa nel 1620, *in fol.*

XI. La Natività, ovvero l'Adorazione de' Pastori, dal *medesimo* nel 1620, *gr. in fol.*

XII. Il medesimo Soggetto, trattato differentemente, dal *medesimo* 1620, *gr. in fol. in tr.*

XIII. XIV. L'Adorazione dei Re, dal *medesimo*, in due foglj 1620, *gr. in fol.* BELLA e RARA.

XV. Altra Adorazione de' Re, dal *medesimo* nel 1640. BELLA e RARA.

XVI. La Santa Famiglia, ove S. Anna, che stassi dietro la Santissima Vergine, si appoggia su la culla del Divino Bambino, dal *medesimo*, *in fol.*

XVII. Il ritorno d'Egitto, dal *medesimo* 1620, *in fol.*

XVIII. Altra Santa Famiglia, ove il Divin Bambino, sta accarezzando la sua Madre, dal *medesimo*, *p. in fol.*

XIX. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, con S. Giovanni, che si diverte con un Agnello, dal *medesimo*.

XX. La Moneta di Cesare, dal *medesimo*, incisa nel 1621, *in fol. in tr.*

XXI. La Deposizione di Croce, dal *medesimo*, incisa nel 1620, *gr. pezzo in fol.* (64)

---

(64) Il Quadro è nella Cattedrale di Anversa. Le buone prove di questa stampa sono avanti la dedica di *C. van Merlen*.

XXII. L'Apparizione dell'Angelo alle Sante, che vanno al sepolcro del Salvatore, dal *medesimo*, *in fol. in tr.*

XXIII. S. Francesco, che riceve le Stimmate, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXIV. Il Martirio di S. Lorenzo, dal *medesimo*, inciso nel 1621, *gr. in fol.*

XXV. La Maddalena, che calpesta con i piedi le sue borie, dal *medesimo*, *in fol.*

XXVI. Il Frontespizio nel libro: *Histoire générale Ecclésiastique depuis la naissance de* J. C. *jusqu'a l'année* 1624, da *Rubens*, *in fol.*

XXVII. La Guerra delle Amazzoni, gran composizione di *Rubens*, della quale *Vorsterman* dedicò la Stampa ad Alathia Talboth. Pezzo inciso nel 1623 in 6. fogli incollati insieme. *Alta* 31. *pol.* e 6. *lin.*, *larg.* 44. *pol.*

XXVIII. Gesù morto su le ginocchia della sua Santissima Madre, adorato dagli Angeli, da *Ant. van-Dyck*, *gr. in fol. in tr.*

XXIX S. Teresa, dal *medesimo*, con una dedica di *Vorsterman* alla contessa di Arundel, *in fol*

XXX Gesu Cristo alla Colonna per esser flagellato, da *G Ieghers*, *gr. in fol.*

XXXI. S. Francesco, che muore, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XXXII. S Ignazio di Lojola, inciso nel 1622, *in fol.*

XXXIII La Favola del Satiro, e del Contadino, che soffre il caldo, e il freddo, da *Jacques Jordaens*, *gr. in fol. in tr.*

XXXIV. La Caccia dell'Orso, da *Fr. Snyders*, *L. Vorsterman fecit*, *p. in fol. in tr.*

XXXV. Un Concerto di cinque persone, fra le quali una Giovinetta che suona la chitarra, da *A. Coster*, *in fol. in tr.*

VORSTERMAN (*Luca* il giovine), disegnatore, ed Intagliatore, nato in Anversa circa il 1600, figlio del suddetto *Vorsterman* il vecchio, che insegnogli i primi principj dell'arte. Fu molto inferiore al suo Padre, ed incise delle stampe, le quali non ostante sono assai ricercate, e fra queste, le seguenti.

I. Lucas Vorsterman il Padre. *Ant. van-Dyck pinx.*, *Luc. Vorsterman junior sc. et exc.*, *in fol.*

II. La Santissima Vergine su le nuvole, con Angeli, che la circondano, dal *medesimo*, *in* 4.

III. Geaù Cristo coronato di spine, che tiene una canna con le sue mani legate, nel tempo medesimo, che un Uomo lo copre con un manto di porpora. *Ant. van-Dyck pinx.*, *L. Vorsterman junior sc.*, *in fol.*

IV. La Santissima Trinità. *P. P. Rubens pinx.*, *Luca Vorsterman junior*, *F. Wyngaerde exc.*, *p. in fol.*

V. La Favola del Satiro, e del Contadino, che soffre il freddo e il caldo, da *Jacques Jordaens*, *gr. in fol.* (65)

VI. La maggior parte delle Stampe, che entrano nel Trattato *in fol. De l'Art de montar a cheval* del Duca di Newcaste.

VII. Diversi pezzi per la Galleria dell'Arciduca Leopoldo a Bruselles, pubblicati da *David Teniers* il figlio.

VIII. Una parte della Collezione dei disegni di *Nicola Lamier*, Musico di Carlo I. e Amatore, ch'egli medesimo incise all'acquaforte (66).

VONDIMANS (*Giovanni Cornelio*). Vedi il Gandellini.

VOUILLEMONT (*Sebastiano*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, e all'acquaforte, nato in Bar-sur-Aube verso il 1620. Imparò gli elementi del disegno da *Daniel Rabel*, ed incise molti rami tanto a Parigi, che a Roma, ove dimorò lungamente. Oltre a queste stampe di sua composizione, incise ancora da molti altri Maestri, ed adoprò qualche volta la seguente cifra, cioè

(65) Questa Stampa è quasi in quadro. La incisione della medesima molto rassembra a quella del suo Padre.

(66) Questa Raccolta è *assai rara*, e presenta quello che *Vorsterman* vi ha fatto di più interessante.

I. Una Zingara, che dà la buona ventura ad un Giovinotto, che gli presenta un pezzo d'argento, a mezza figura, con dodici versi francesi. Stampa di una *bella esecuzione*, *in ol*,

II. Il Papa Urbano VIII., che dà la benedizione, *Guidus Ubaldus Abbatinus*. *S. Vouillemont sc.* Romae 1642, *in* 4.

III. Un Autore seduto, occupato a scrivere, dal *Poussin*, per i documenti di Amore, con la cifra dell'Intagliatore, *in* 4.

IV. La Strage degl'Innocenti di due composizioni diverse, da *Raffaello*. Pezzo, che comparve a Roma nel 1641, *gr. in fol.*

V. I Pellegrini in Emmaus, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VI. Il Monte Parnaso, da un quadro di *Raffaello* nel Vaticano, *gr. in fol. in tr.*

VII. La Santa Famiglia, ove la Santissima Vergine con S. Giuseppe, tiene il Divin Bambino su le sue ginocchia, in tempo che il piccolo S. Giovanni gli presenta una banderola con questo motto: *Ecce Agnus Dei*, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VIII. La Santissima Vergine, col Divin Bambino, che riposa su i ginocchi, dal *Parmigianino*, *in fol.*

IX. Le Stimmate di S. Caterina, con S. Giuseppe, e S. Cecilia, dall'*Albano*, *in fol.*

VOYEZ (*Niccolò-Giuseppe* l'Anziano), Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Abbeville nel 1742. Da giovane recossi a Parigi, ed imparò i principj dell'incisione da *Beauvarlet*, suo compatriotto, Intagliò diversi ritratti da molti Maestri.

I. Luigi XVI., Re di Francia, da *Boizot* Scultore, inciso nel 1785, *in* 4

II. Maria Antonietta, Regina di Francia, dal *medesimo*. *Pendant*.

III. Maria-Adelaide-Clotilde-Xaveria di Francia, nata nel 1756, *gr. in* 4.

IV. Il Principe Enrico di Prussia, fratello del Re, *in fol.*

V. Un Astrologo, che fa delle osservazioni, da *C. Bauw*, *in* 4.

VI. Il Vecchio, in gran riflessione, dal *medes*, *in fol.*
VII. Angelica, e Medoro, da *Blanchard*.
VIII. La Serva licenziata, da *Greuze*, *in fol.*
IX. La Ramoneur, dal *medesimo*. *Pendant*.
X. La prima lezione di Amore, dal *medesimo*, *gr. in fol.*
XI. La Via della Fortuna, da *Baudouin*, *gr. in fol.*
XII. Il Frutto dell'Amor secreto, dal *medesimo*, da *Voyez le Cadet*. *Pendant*.
XIII. Il Direttore delle Toillets, da *Laurince*, *in fol.*
XIV. Il Filosofo caritatevole, da *Caresme*, *gr. in fol. in tr.*
XV. La Visita inaspettata, da *Freudenberg*, *in fol.*

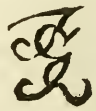
VUIBERT, o WIBERT (*Remigio*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Vien creduto nativo di Parigi. Egli trasse i suoi natali nel 1607, e fu discepolo di *Vouet*. Lavorò in Roma continuamente dalle opere di *Raffaello*, e di qualche altro Maestro Italiano, come da *Guido*, e dal *Domenichino*. Intagliò ancora dalle proprie composizioni.

I. La Guerison d'un possédé, dal suo disegno, *in fol.* in quadro con la data del 1609.
II. Seguito di figure jerografiche, dipinte da *Raffaello* nel Vaticano, 13. pezzi *in fol.* (67)
III. Adamo ed Eva, che mangiano il pomo vietato, dal quadro del Vaticano di *Raffaello*, inciso nel 1635, *in 4.*
IV. Il Giudizio di Salomone, dal *medesimo*, inciso nel 1635, *pic. in fol.*
V. Marsia legato da Apollo, dal *medesimo*, *in 4.*
VI. La Provvidenza, che governa il Mondo, dal *medesimo*, *in 4.*
VII. La Deposizione di Croce, dal *Poussin*, *in fol. in tr.* (68)

---

(67) Sono queste le medesime figure di quelle, che ha intagliato *Gerardo Audran*.
(68) Questa è la medesima che incise *Stefano Gantrel*.

VLIET (*Giovanni-Giorgio* VAN), Pittore, ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Delft verso il 1610. Egli è del numero dei discepoli di *Rembrandt*, ed uno di quelli, che riescì nella sua maniera con qualche grado meno di perfezione di *Ferdinando Bol*, e di *Giovanni Lyvens* suoi condiscepoli. Si hanno alcune notizie della sua vita, e molte altre, che parlano dei suoi meriti nell'arte, sebbene gli Scrittori non sieno molto d'accordo fra di loro. Il Sig. *Bartsch*, giudice competente su questa materia, non crede, che siasi vero ciò che narrano coloro intorno gl' intagli del presente Artista, che arrivano a dire ch'egli abbia passato in qualche parte il suo Maestro. Senza esagerazione potrà dirsi piuttosto, ch'egli ha fatto molte stampe di grandissimo merito, fra le quali vengono quelle ch'egli ha inciso da *Rembrandt*. Ciò che maggiormente caratterizza le stampe di *van Vliet* di sua composizione, si è che nelle ombre nerissime, e piene vi ha posto ordinariamente in opposizione lumi e chiari troppo forti. Le sue figure sono ignobili, di un disegno triviale, e assai scorretto: *La Resurrection du Lazare*, *la Passion*, *les Débauchés*, *les cinq. sens de nature*, *les arts et métiers* provano bastantemente questa verità. Egli non servissi della punta finissima. Impiegovvi l' acquaforte con vigore, ed aggiunse ai suoi rami un gran lavorio di bulino, che condusse con arditezza, ma un poco troppo nettamente; talchè non produce quell' effetto pittoresco, che si vede nelle stampe di *Rembrandt*, e di *Lyvens*. Il numero conosciuto delle sue stampe è di ottantadue; e malgrado i difetti che vi si trovano, non lasciano di avere molta reputazione.

Alla vendita delle stampe di *Mariette* l'opere di questo Maestro furono vendute per 1075. lire. Marcò le sue stampe col suo nome, e tante volte con la seguente cifra 

Ritratti, e Teste di carattere.

I. Busto di un Uomo, veduto quasi di faccia, con i capelli ricci, e con la faccia coperta d'ombra. Leggevisi in alto *Rt. inventor*, J. *G. van Vliet fec.* 1634, *p. in fol.*

II. Busto di un Orientale, Vecchio, veduto quasi di faccia, con una specie di turbante, con un attacco di diamanti; egli ha le basette: il suo vestito è largo, e foderato, e bordato di pelli. J. *G. Vliet fecit*, *Rt. inventor*, *in fol.*

III. Busto di un Guerriero, veduto di faccia. *J. G. v. Vliet fec*, *Rt. inventor*, *in fol.*

IV. Vecchio a mezzo corpo, veduto di profilo, con le mani giunte, e i diti intralciati. La sua testa è nel carattere di un uomo vivamente afflitto. *Rt inventor*, J. *G. v. Vliet fecit* 1634. *in* 4.

V. Busto di un Vecchio con gran barba bianca, veduto di faccia, con occhi bassi, con piccola calietta in capo, e con un mantello fermato verso il collo con un bottone. *Rt. inventor*, J. *G. v. Vliet fec.* 1634, *p. in fol.*

VI. Busto di un Orientale, Vecchio, veduto di faccia, con basette: Un gran berretto copre la sua testa, ed è foderato di pelle che piega verso la fronte. Egli è vestito di seta, con largo bordo di pelle *Rembrandt van Ryn inv.*, J. *G. van Vliet fec.* 1633, *p. in fol.*

VII. Busto di un Vecchio, veduto di faccia, con gli occhi bassi, con la testa calva in parte, con gran basette nel labro superiore. Gli si vedono ambe le orecchie: un piccolo collare copre il suo collo, ed ha un mantello, col quale si copre nel davanti. *Rt. inv.* senza il nome di *v. Vliet*, *in* 4.

VIII. Busto di un Officiale, veduto di profilo, con berretto di pelle, ornato di piume, con lunghi capelli che

gli scendono sul dorso. E' vestito di una pelliccia: porta un ordine, ed una catena al collo. *Rt. v. Ryn* 1631, *J. G. v. Vliet, in* 4.

IX. Vecchia, occupata a leggere in un gran libro, veduta quasi di profilo, e vestita di una stoffa, con alcune frange che le ricadono su le spalle. Il corpo coperto di un manto contornato di pelle sta seduta in una sedia scolpita, ed ha il suo piede diritto posato sopra un *Stoof*, così chiamato in Olanda. *Rt. van Ryn inventor, J. G. v. Vliet fec., in fol.* (69)

Soggetti diversi da differenti Maestri, o di sua composizione.

I. Loth, che parte da Sodoma con le sue figliuole. Egli è veduto di faccia, in attitudine di uomo ubriaco. In lontananza si vede la Città di Sodoma che brucia. *Rt. v.* Ryn *inventor* 1631. *J. G. van Vliet fecit, in fol.* (70)

II. Il Battesimo dell' Eunuco della Regina Candace fatto da S. Filippo Apostolo, veduto di faccia. Gran composizione. *Rt. v.* Ryn *inv.*, *J. G. v. Vliet fecit* 1631, *gr. in fol.* (71)

III. S. Girolamo inginocchioni in un sotterraneo: innanzi a lui un gran libro aperto. Egli tiene con ambe le mani un Crocifisso. Comparisce nel davanti un Leone con la testa alzata. *Rt. v.* Ryn *inv.*, J. *G. v. Vliet fecit* 1631. *in fol.* (72)

IV. Lo stesso Santo, seduto a piè di un tronco d'albero, leggendo in un gran libro. Il fondo offre un mucchio di paglia, un libro aperto, un teschio di morto, una Croce, e qualche vaso. *J. v. Vliet fecit*, di sua composizione, *in fol.* RARA,

---

(69) Stampa di un bel finito.

(70) Stampa di una *bella* incisione, e pell' effetto di chiaroscuro ammirabile.

(71) Le belle prove di questa Stampa sono RARE.

(72) Questa Stampa è il Capo d'opera dell' Intagliatore.

V. Il Vecchio Isaac, che si pente di aver dato la sua benedizione a Giacobbe in vece d'Esaù: Stassi nel suo letto, e si picchia con i pugni il petto. J. *Lievius* (*Livens*) *inv.*, J. *G. v. Vliet fec.*, *gr. in fol.*

VI. La Casta Susanna, sorpresa nel bagno dai due Vecchj. Nel davanti elevasi una fontana, e nel fondo si vede un grosso albero. J. *Lievénse inv*; J. *G. v. Vliet fec.*, *gr. in fol.*

VII. La Resurrezione di Lazzaro, ove si vedono differenti figure, che mostrano la loro meraviglia al momento che Lazzaro esce dalla tomba. *J. G. v. Vliet fecit*, *gr. in fol.* (73)

VIII. Il Venditor di Canzoni, con la sua moglie, e alcuni Contadini, in una strada di un villaggio. Appena vi si può leggere *van Vliet*, *in fol.*

IX. Venditore delle trappole da Topi, soggetto di cinque figure fra il Ciarlatano, e i quattro Contadini. J. *G. v. Vliet*, *in* 4.

X. I Giuocatori del trictrac, soggetto di quattro figure, vestite alla spagnuola.

XI. La Famiglia, ove si vede una Donna seduta, che tiene un Bambino fra le sue braccia, ed un Contadino seduto di faccia a lei, sopra un corbello rovesciato. J. *G. fec.*, *in* 5.

XII. Il Filosofo, che legge in un gran libro. Bell'effetto di chiaroscuro. J. G. *v. Vliet*, *in* 4.

XIII. Il Mattematico, stampa di effetto di notte, che rappresenta un Dotto seduto nella sua camera innanzi ad una tavola, e sta scrivendo in un libro. Vi si vede ancora un altro libro appoggiato ad un Globo terraqueo. J. G. *fec.*, *in* 4.

---

(73) Il cattivo gusto, che regna in questa Stampa, fa credere, ch'ella sia la prima produzione di questo Artista. *Jean Louys* ne fece una copia, che supera infinitamente l'originale.

XIII. Orda di Contadini, composizione di sei figure, nell'attitudine della più grande allegrezza. J. G, *van Vliet fecit* (74)

V. V. f (*Girolamo*) (Vedi il Gandellini.
V. C. V. (

WAEL (*Cornelio* DE), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Anversa nel 1594, e morto in Ginevra nel 1662. Suo Padre *Giovanni Wael* gl' insegnò l'arte, ed egli lavorò sotto diversi Maestri. Entrò al servizio del Duca d'Arschot, e fece per questo Signore, e per Filippo III. Re di Spagna molti bei quadri. Era eccellente in dipingere battaglie, assedj, attacchi, e rotte. Per tutto spiccavi l'azione dipinta al naturale, e l'orrore comparisce su tutte le fisonomie. Dopo aver dipinto nei Paesi-Bassi, venne nell'Italia, e fermossi a Genova, ove per la sua buona condotta fecesi ammirare, non meno che per la sua abilità. *Luca de Wael* suo fratello, e allievo di suo Padre, e di *Giovanni Breughel*, si distinse in dipinger paesi. Morì nella sua Patria, dopo aver passato qualche tempo a Genova insieme col suo fratello. *Cornelio*, del quale ora trattiamo, intagliò di una punta spiritosa molti soggetti di sua composizione, e non sono bambocciate. Le sue figure hanno tre pollici di proporzione: sono nobili, ed espressive, e vanno unite ad una gran correzione di disegno. Tali sono le stampe seguenti.

---

(74) Questa Stampa è una delle migliori, che abbia fatto questo Artista.

l. VII. Un seguito con questa dedica: *Ill. D. D. Guilielmo van der Stralen, venustas hasce imagines C. de Wael amoris dicat.* 1. Il Frontespizio con la detta dedica rappresenta una fontana, che ricade sul gruppo di figure, che cercano di schivare di essere bagnate. 2. Cacciatori che si riposano alla porta di un'Osteria: soggetto di cinque figure, di tre Cani, e di un Asino carico di cose per la caccia. 3. Contadino, che bastona un Asino, caduto sotto la soma; e due Donne, una giovane, e l'altra vecchia, che portano delle provvisioni 4. Un Ciarlatano in faccende alla porta dell'Osteria, soggetto di dieci figure. 5. Gran rissa fra Contadini innanzi la porta di un'Osteria, ove si vedono otto Uomini, e quattro Donne. 6. Un Uomo, che trotta a cavallo su di un Asino, pel quale sembra, che gli Spettatori prendano divertimento. 7. Una grand'assemblea di gente di qualità dell'uno e dell'altro sesso.

WAEL (*Giovambattista*), che credesi nipote del precedente ha intagliato differenti soggetti dai disegni di *Cornelio*, e fra gli altri il seguente seguito.

l. VIII. La Vita del Figliuol Prodigo, in 8. pezzi *in* 4. *in tr.* (75)

WAEL (*Giovambattista*) della medesimn famiglia dei precedenti, che intagliò diversi rami da *Cornelio* (Basan *sec. ediz*). Potrebbe darsi, come io credo, che lo Scrittore francese abbia confuso l'antecedente *Giovambattista* col presente, come non avesse fatto che il Padre di *Cornelio*

---

(75) Il Gandellini ne ha fatto menzione, e forse questo è uno di quegli articoli appostivi dagli Editori del medesimo, e tolto da Mr. Basan, che attribuisce la Vita del Figliuol Prodigo a *Cornelio*. Mr. Huber (*Manuel Tom. 5. fol.* 333.) la pone nel Catalogo del suddetto *Cornelio*, ma premette, ch'ella è di *Giovambattista*.

avesse fatto delle stampe, giacchè par certo che anch' egli incidesse, essendo stato il primo Maestro del suo figlio *Cornelio*.

WAGNER (*Giuseppe*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato nel 1706. a Thalendorf su 'l Lago di Costanza, e morto a Venezia verso il 1780. *Giacomo Amiconi* fu il suo Maestro di disegno, che seguì per molti anni, e lo accompagnò nei suoi viaggj, tanto per l' Italia, che per l' Inghilterra. Per consiglio di questo suo Maestro apprese egli la maniera d'incidere da *Lorenzo Cars* a Parigi nel 1756. Tornossene a Venezia, e vi si stabilì, formandovi un commercio di Stampe. La base di questo suo negozio era la sola, ed unica assiduità, tanto sua, che dei suoi allievi, fra i quali trovavansi allora *Flipart*, *Bartolozzi*, *Berardi*, e qualcun altro. La sua maniera di eseguire i soggetti storici con la punta, e 'l bulino è una delle più ragionate, e delle più piacenti Egli fece molto onore alla Germania pel grado di perfezione al quale nel secolo XVIII. portò la sua arte.

I. *Petrus Magnus Russorum Imperator*. Figura in piedi guidata da Minerva. *Jac. Amiconi pinx., in fol.*

II. Anna, Imperatrice delle Russie, figura in piedi. *Id. pinx.* Pezzo simile.

III. Lisabetta Petrowna, Imperatrice delle Russie, veduta fino alle ginocchia, con accessorj, e una iscrizione russa. *Id. pinx., gr. in fol.*

IV. Carlo Broschi, detto Farinello, figura seduta, coronata dalla Musa dell'Armonia. *Id. pinx., gr. in fol.*

V. L' Educazione della Santissima Vergine. *Id. pinx., in fol.*

VI. Le Devin Tirésias coll' iscrizione: *Tiresias triplex, modo vir, Foemina Vates. Id. pinx., gr. in fol. in tr.*

VI. Una Santa Famiglia inalzata sopra un piedistallo, a piè del quale sono molti Santi, da *Paolo Veronese*,

VIII. L'Incontro di Giacobbe, e di Rachele, da *Luca Giordano*, *in fol. in tr.*, dalla Galleria di Dresda.

IX. Rebecca, che riceve i presenti da Eliezer, dal *medesimo*, *in fol. in tr. ibid.*

X. La Morte di Abelle, da *Benedetto Luti*, *gr. in fol.*

XI. La Maddalena presso il Fariseo, dal *medesimo*, medesima grandezza.

XII. La Santissima Vergine e 'l Divin Bambino, da *Solimene*, *in fol.*

XIII. L'Assunzione della Santissima Vergine, dal quadro del *Piazzetta*, dipinto per la Chiesa di Francfort sul Meno, *gr. in fol.*

XIV. S. Giovanni nel deserto, da *Carlo Vanloo*, *gr. in fol.*

XV. XXVI. Dodici Paesaggj, e Pastorali, ornati all' italiana, da *Fr. Zuccarelli*, da *Wagner*, e dai suoi discepoli *Bartolozzi ec.* Appresso *Wagner* 12. pezzi, *gr. in fol. in tr.* (76)

WALKER (*Antonio*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1730. Nel 1760. fioriva in Londra, ove erasi stabilito col suo fratello *Guglielmo*. Imparò ad incidere da *Giovanni Tinney*. Molto tempo occupossi per i Librai, e si trovano di suo molti frontespizj, e vignette di sua composizione, qualcuna delle quali ha molto merito. Incise inoltre molti gran rami per la Collezione di *Giovanni Boydel*.

1. *Curius Dentatus*, che rifiuta i doni dei Sanniti. Dal quadro di *Pietro da Cortona*, nel Gabinetto del Duca di Devonshire, *gr. in fol. in tr.*

---

(76) Mr. Basan (*sec. ediz.*) scrive, che *Wagner* ha inciso diversi altri soggetti da *Antonio Balestra*, e da *Sebastiano Ricci*. L'Amatore non deve tralasciare di leggere questo articolo molto interessante nel nostro Gandellini.

II. *Le Droit*, rappresentato col ritratto di un Giureconsulto. Dal quadro di *Ad. Ostade*, nel Gabinetto di Lord-Maire Beckford, *in fol.*

III. *La Medécine*, rappresentata col ritratto di un Medico. *Id. pinx. ibid. Pendant.*

IV. *La Procureur de Village, et ses Cliens*. Dal quadro di *Hans Holbein*, nel Gabinetto del D. Bragg, *gr. in fol. in tr.*

V. VI. Due Soggetti di conversazione, rappresentanti Piaceri Olandesi. Dai quadri di *van Herp*, nel Gabinetto del Conte de Bude, incisi da *Valcker*, e *Taylor*, *gr. in fol. in tr.*

VII. Partenza dell'Angelo da Tobia, e dalla sua famiglia. Dal quadro di *Rembrandt*, nel Gabinetto di M. Hone, *gr. in fol. in tr.*

VIII. Veduta della Città di Norcester, da *J. B. Chatelain*, *in fol. in tr.*

IX. Veduta del Parco di Lord Hatrington, dal *medesimo*, *in fol.*

WALKER (*Guglielmo*), Intagliatore a bulino, nato nell'Inghilterra verso il 1730. Fioriva in Londra nel 1760, ove, come dicemmo, erasi stabilito col suo fratello *Antonio*. Incise diversi soggetti da differenti Maestri per la Collezione di *Giovanni Boydel*, e sono i seguenti.

I. Diana, e Calisto, ossia Giove sotto la forma di questa Dea, che seduce la Ninfa, da *F. le Moine*. Quadro di *M. Webb*. *gr. in fol. in tr.*

II. La Possanza della bellezza su di un Satiro. Dal quadro di *Ph. Lauri*, nel Gabinetto del Duca di Montaigu, *gr. in fol. in tr.*

III. L'Apparizione di Cristo alla Maddalena nell'orto. Dal quadro di *Pietro da Cortona*, nel Gabinetto del Conte d'Orford a Houghton, *in fol.*

IV. *Les petits Oiseleurs*. Dal quadro di *Gas. Netscher*, nel Gabinetto di *M. Delmé*, *pic. in fol.*

V. *Le petite Fille aux Poussias*. Dal quadro dell'*Amoroso*, nel Gabinetto del Duca de Devonshire, *in fol.*

VI. *Le petit Garçon au Nid d'oiseaux*, dal *medesimo* nel medesimo Gabinetto. *Pendant.*

VII. Giacobbe, che abbevera l'armento di Rachele. Dal quadro del *Trevisani*, nel Gabinetto del Duca de Devonshire, *pic. in fol.*

VIII. Isacco, che dà la benedizione a Giacobbe, dal *medesimo*, nel medesimo Gabinetto. *Pendant.*

IX. La Lionessa, con i suoi figli, che si divertono insieme. Dal quadro di *Rubens*, nel Gabinetto d'Orford a Houghton, *gr. in fol. in tr.*

X. Il Cavaliere Baldassarre Gerbier, con la sua famiglia, da un quadro di *van-Dyck*, nel Gabinetto della Principessa ereditiera di Galles, *gr. in fol. in tr.* (77)

WALKER (*Giacomo*), Disegnatore ed Intagliatore alla maniera nera, e a granito, nato nell'Inghilterra verso il 1748, ove fioriva nel 1780. Andò come Intagliatore Imperiale a Pietroburgo. Le sue Stampe conosciute sono le seguenti.

I. Sir Eyne Conte, *Wil. Lawranson pinx.*, *Jac. Walker fec.* 1782, *gr. in fol.*

II. L'Ammiraglio Conte di Grasse. *Wil. Miller pinx. Id. fec.* 1782, *in fol.*

III. La Contessa di Carlisle. *G. Romey pinx. Id. fec.* 1781, *grandiss. in fol.*

IV. Isabella Hamilton, figlia Cadetta del Conte de Buchan. *Id. pinx. id. fec.* 1782, *grandiss. in fol.*

V. Mistriss Musters. *Id. pinx. id. fec.* 1780, *in fol.*

VI. Master Tempéte, figura di una Giovane in piedi, che fa bere il suo cavallo. *Id. pinx. id. fec.* 1787, *grandiss. in fol.*

VII. Miss. Woodley, figura in piedi. *Id. pinx. id. fec.* 1781, *grandiss. in fol.*

VIII. Bernard Turner, Alderman et Sherif de Londres. *Fr. Wheatly pinx. Id. fec.* 1783, *grandiss. in fol.*

---

(77) Fra le 150. Vedute della Gran Brettagna, rappresentate nel Catalogo di *Boydell*, si trovano ancora otto pezzi di *Walker* (*Manuel Tom. 2. fol.* 217.)

IX. Frederic Bull, Lord-Maire en 1773. *D. Webster pinx, Id. fec.* 1781, *gr. in fol.*

Soggetti diversi in nero, toltone i primi due.

I. Mistriss Gibson, senza iscrizione. *Jac. Walker fecit* 1782, in granito rosso, *ovale pic. in* 4.

II. Clara Wil. *Pether pinx. Id exc.* a colori, *pic. in fol.*

III. La Mort de Portie. *G. Schalcken pinx. Id. fec., grandiss. in fol. in tr.*

IV. Little Rad Riding Hagd. *Maria Cosway pinx. Id. fec.* 1783, *in fol. in tr.*

V. Giovane Persiano, che adora il Sol nascente. *Id. pinx. id. fec.* 1784, *in fol in tr.*

VI. La Fede. *Dr. John Gardner pinx. Id. fec.* 1781, *in fol.*

VII. Morte del figlio della vedova di Sarepta. *Prince Hoare plnx. Id. fec.* 1782, *in fol. in tr.*

VIII. Alceste, con sei versi inglesi. *Id. pinx. Id. fec.* 1783, *grandiss. in fol.*

IX. La Doctoresse de Village. *T. J. Northcote piux; Id. fec.* 1783, *gr. in fol.*

X. La Magicier, ovvero le Rustre. *Id. pinx. id. fecit* 1783, *gr. in fol.*

XI. Le Scéne dans Cymbeline V. Shakespeare. Att. 3. Scen. 4. *Ed. Penny pinx. Id. fecit* 1783, *grandiss. in fol. in tr.*

XII. L'Embrasement des Bateries flottantes espagnoles *T. Luny pinx. Id. fec.* 1782, *gr. in fol. in tr.*

XIII. S. Pietro, che nega Gesù Cristo. *M. Valentino pinx. Id fecit* 1789, *gr. in fol. in tr.*, dalla Galleria di Pietroburgo.

XIV. Ercole fanciullo, con le serpe. *Jos. Raynolds pinx. Id. sculpsit, grandiss. in fol.* (78)

WANDERLAAR (*Giovanni*), Disegnatore, ed Intagliatore alla punta, e a bulino, nato in Amsterdam nel 1692. Imparò il disegno e l'in-

(78) Questa è la Stampa capitale dell' Intagliatore.

taglio da *Folkema* il Padre, e da *Guglielmo van Gauwen*. Pieno di amore pell'arte, meritò le sollecitudini del Magistrato di Amsterdam, che aveva stabilito in quella Città una pubblica Scuola di Disegno. Fece uno studio riflessivo su la notomía, perciò ch'essa credesi necessaria agli Astisti. I Greci sono stati i più bravi nelle arti all'eccellenza, e non hanno studiato la notomia. Non ci partiamo da questo Artista. I suoi Maestri in questo ramo di medicina furono i famosi Medici Ruysch, Kant, et Albinus. Incise all'acquaforte certe tavole anatomiche, che sono stimatissime. Le ultime comparvero sotto questo titolo: *Tabulae Selectae et Musculorum Corporis humani*, stampate in Londra 1747. *Giuseppe Strutt* ci fa sapere che questa edizione è stata tradotta in inglese, e che le tavole sono state incise in Londra da *Grigion*, *Ravenet*, *Scotin*, ed altri. Dipinse ancora a pastello i ritratti in piedi, fece disegni in lapis rosso, e nero dai quadri dei gran Pittori, e di sua composizione. *Giacomo Houbraken* incise molte sue opere. Le stampe di *Wanderlaar*, sono le seguenti.

I. XII. La Nascita, la Vita, e la Morte di Gesù Cristo. *J. Wanderlaar fec*, 12. foglj *in* 4.

XIII. Herman Boerhave, Professore di Medicina nell' Accademia di Leyde. *Ad vivum fecit J. Wanderlaar*, *in fol*

XIV. XVI. Il Grand'Emir degli Arabi nel deserto, e la sua Moglie, in 2 foglj *in* 8.

WARD (*Guglielmo*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, e a granito, nato nell' Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. Il suo Maestro fu *J. Roberto*

Smith, quello *Smith*, ch' ebbe il vantaggio di formare molti discepoli, che gli fecero sommo onore, e fra questi il presente Artista si è assai distinto.

I. Le Choix, Dama a mezza figura, con una lettera in mano. *W. Ward pinx. et sc.*, in granito bruno, *ovale in pic. fol.*

II. Les Mariages des Samnites. *Wheatly pinx.* in medaglione, *g. in fol.* (79)

III. Les quatre Flacons. *Id. pinx. ibid. Pendant.*

IV. Les Joueurs. *Pether pinx.*, *gr. in fol.*

V. Pilato che si lava le mani. *Ger. Honthorst pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

VI. Le premier Gage de l'Amour. *G. Morland pinx.*, *in fol.* 1788.

VII. Visite de la Nourrice nella Camera dei fanciulli. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.* 1788.

VIII. Enfans navigateurs. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Enfans jouant à Colin-Maillard. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

X. De jeunes Garçons tachant de dégager leur Cerf-volant, accroché au haut d'un arbre. *Id. pinx.* 1790, *gr. in fol.*

XI. Des Enfans se jettent des boules de neige. R. *M. Paye pinx.*, *gr. in fol.*

XII. Mistriss Benwell. J. *Hoppiner pinx.*, *in fol.* 1785.

XIII. Lisabetta, Contessa di Mexborough. *Id. pinx.*, *in rotondo in fol* 1784.

XIV. *The Widow's Tale*. Tre Donne in una camera, una delle quali sta raccontando. J. R. *Smith pinx.* 1789.

XV. *The Soliloquy*. Una Giovane persona, che torna dalla sua solitudine. *Ward inv.* 1787, *in fol.*

XVI. *The Cyrian Votry*; Giovane persona innamorata. *Ward inv.* 1787, *in fol.*

WATSON (*Giacomo*), Intagliatore alla maniera nera, nato in Londra verso il 1750. Egli

(79) Questo Soggetto è tratto da *Marmontel*.

è certamente uno dei più eminenti Artisti inglesi nel genere dell'intaglio, che i Francesi chiamano: *a Choisi*. Credesi che questo *Giacomo* sia fratello cugino di *Tommaso*, del quale nel seguente articolo parleremo. Vero è, che niente a lui fu inferiore in alcuna parte della sua professione. La sua opera interessa moltissimo, e massimamente pel numero dei grandi ritratti, dei quali quasi 50. da *Raynolds* ne incise, la maggior parte istorici, e nel genere pittoresco (*Manuel Tom. 9. fol.* 318.)

I. *Mistriss Abington* in Thalia, figura intiera.

II. *Sir Jeffery* Amherst, Comandante in Capo delle armate Brittaniche nell'America, *gr. in fol*

III. La Contessa *de Carlisle*, incisa nel 1770, *gr. in fol.*

IV. *Robert Drummond*, Arcivescovo di Yorck, *gr. in fol.*

V. *Jeminia*, Contessa de *Cornwallis* 1772, *in fol.*

VI. *Barbare*, Contessa de *Conventry*, *gr. in fol.*

VII. *Sir John Cust*, Barone, Oratore della Camera dei Comuni 1769, *grandiss. in fol.*

VIII. *John*, Marchese de *Granby*, figura in piedi, con il suo da parte, *grandiss in fol.*

IX *Mistriss Hale*. L'allegro, con Miss. Chalmer, e Baccanti, *grandiss. in fol.*

X. *John Hely Hutchinson*, Secretario di Stato per l'Irlanda 1778, *gr. in fol.*

XI. Il Dottore *Samuel Johnson*, *gr. in fol.*

XII. La Duchessa de *Manchestre*, in Diana, *grandiss. in fol.*

XIII. *Caroline Russel*, Duchessa di Marlborough, col suo figlio, *gr. in fol.*

XIV. *James Payne*, Architetto, con *Giacomo Payne* il giovane, *gr. in fol.*

XV. *Lord et Lady Pembroke*, con il loro figlio Lord Herbert, *gr in fol.*

XVI. Miss. *Price*, figura di Giovane, con Montoni, *in fol.*

XVII. *George Bridges Rodney*, Contrammiraglio, *in fol.*

XVIII. *Catherine Lady Scarsdale*, col suo figlio *John Cruzen*, *in fol.*

XIX. *Lady Isabelle Stanhope*, Contessa di Sefton, *gr. in fol.*

XX. *Françoise*, Marchesa de Tavistock 1767, *gr. in fol.*

XXI. *Harri-Woodward*, celebre Commediante inglese, *in fol.*

XXII. *Jaune Dame anonyme*, che tristamente sta guardando il suo uccello morto: *Passer mortuus Catulus*, *in fol.*

XXIII. *Lady Sara Bunbury*, che guarda da una finestra *Lady Susanne*. Sara-Louise Strangwais, e Charles-James Fox, che camminano verso sinistra, *grandiss. in fol.*

XXIV. *Elisabeth*, Duchessa *de Bucoleugh*, e Lady *Maria Scott* 1775, *grandiss. in fol.* (80)

XXV. *Anne*, Duchessa di Cumberland 1770, *grandiss. in fol.* (81)

Ritratti da diversi Maestri.

I. *Paul de Pont*, ovvero *Pontius*, Intagliatore d'Anversa. *Ant. van-Dyck pinx.*, J. *Wartson sec.*, *in fol.*

II Dame assise dans un fauteuil. *Rubens pinx. Id. sec.* 1778, *gr in fol.*

III. *D. Richard Busby*, Maestro di Scuola pel corso di cinquantotto anni nell'istituto di Westminster. J. *Riley pinx. Id. sec.* 1775, *gr. in fol.*

IV. Caroline Matilde, Regina di Danimarca, *Fr, Coter pinx. Id. sec.*, *gr. in fol.*

V. *Lady Fortescue. Id. pinx. id. sec. in fol.*

VI. *Miss. Luscelles*, con un bel Levriero. *Id. pinx. id. sec.*, *gr. in fol.* Stampa DISTINTISSIMA.

VII. *Lady Susanne O-brian-Cotes pinx. Id. sec.*, *in fol.*

VIII. *Lucinda*. Ritratto di una Giovane seduta, in cappello. *P. Falconet pinx.* J. *Watson sec.* 1772, *in fol.*

IX. *John*, Duca d'*Argyle*. *T. Gainsborough pinx. Id. sec.* 1768, *grandiss. in fol.*

---

(80) Questa Stampa fa *Pendant* con *Elisabeth Melbourne*, e Lady *Permiston*, incisa da *Thomas Watson*.

(81) Anche questa fa *Pendant* con Henri Fréderic, Duca di Cumberland, incisa da *Thomas Watson*.

X. *Sir Richard Paerson*. *Ch. Grignion junior. pinx Id. fec.* 1780, *in fol.*

XI. *Miss. Jone.*. *H. D. Hamilton pinx Id. fec., in fol.*

XII. *Miss. Smith*. *Id. pinx. id. fec.* 1771. *Pendant*.

XIII. *Daniel Race*, primo Consigliere della Banca d'Inghilterra, *T. Hikeo pinx. Id fec.* 1773, *gr. in fol.*

XIV. *Myss. Elliot*, in Giunone. *T. Kettle pinx. Id. fec., grandiss. in fol*

XV. *Les deux Miss. Carpenter*. *P. Lion pinx. Id. fec.* 1772, *gr. in fol.*

XVI. *Henri*, Conte da Bathurst, Lord Cavaliere d'Inghilterra. *D. Martin pinx. Id. fec.* 1780.

XVII. *Edouard Payne*, con l'iscrizione: *In cause of Liberty and uny Country*. *C. W. Pale pinx.*, J. *Watson fec.* 1783, *gr. in fol.*

XVIII. *Dame à mi-corps*. La gorgia nuda, e su le spalle un fazzoletto di mossolino. *Rob. Pine pinx. Id. fec., in fol.*

XIX. *Lady Erskine*. *Allen Ramsay pinx Id. fec. in fol.*

XX. *Charles*, Duca di *Richmond*. G. Romney *pinx. Id. fec.* 1778, *in fol.*

XXI. La Duchessa di *Leinster*. *C.* Romney *pinx. Id. fec.* 1780, *in fol.*

XXII. Miss. at Master *Strut-Cath*. Read *pinx. Id. fec.* 1771, *gr. in fol.*

XVIII. *Miss. Trimmer*, che tiene un Gatto fra le braccia. *Id. pinx. id. fec.*, *gr. in fol.*

XXIV. *George*, Principe di Galles, e 'l Principe *Federigo*. *Id. pinx. id. fec.*, *gr. in fol.*

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. Una Madonna. *Joshua Raynolds pinx. Jan. Watson fec.*, *in fol.*

II. Due Ragazzi nella foresta. *Id. pinx. id fec.* 1772.

III. La Dama Musica. *Gab Metzu pinx. Id. fec.* 1777, *gr. in fol.*

IV. La Cuciniera Olandese. *Id. pinx. id. fec. in fol.*

V. Le Correspondant femelle. *Id. pinx. id. fec.* 1771, *gr. in fol.*

VI. Rubens, e la sua fimiglia. J. *Jordaens pinx. id. fec.* 1780, *gr. in fol.*

VII. Donna giovane, che legge al lume di lampada G. *Schalcken pinx.*

VIII. *L'Epagneul à la chasse des Canards*, in un bel Paesaggio. G. *Barret pinx. Id. fec., gr. in fol. in tr.*

IX. Ritratto di un Cane, appartenente a Lord Bentinck, in un bel Paesaggio. *Id. pinx. id. fec., gr. in fol. in tr.*

X. Una Tempesta, con un vascello vicino a sommergersi. *Guillaume van de Velde pinx. Id. fec., gr. in fol. in tr.*

XI. Una Tempesta. J. *van der Hagen pinx. Id. fec.* (82)

WATSON (*Tommaso*), Intagliatore alla maniera nera, e a granito, nato in Londra nel 1748. e mortovi nel 1781. Nella sua più tenera gioventù diede le più gran prove della sua capacità, e sebbene sia egli morto nel fiore degli anni suoi, ciò non ostante ha lasciato una gran varietà di belle opere, avendo intagliato con egual successo felicissimo i ritratti, e la storia (*Manuel Tom. 9. fol 315.*)

I. VI. Sei Ritratti istoriati, conosciuti sotto la denominazione: *Beautés de Windsor*, rappresentate fino alle ginocchia, *gr. in fol.*, dai quadri di *P. Lely*, e sono: 1. Lady Fanny Whitmore 1778. 2. Henriette, Comtesse de Rochester 1779. 3, Françoise, Duchesse de Richmond. 4. Elisabeth, Comtesse de Northumberland. 5. Amélie, Comtesse d'Ossory. 6. Barbe, Duchesse de Cleveland.

Ritratti diversi.

I. Carlo Stanhope, Visconte di Mahon. *Prudhomme pinx, T. Watson sc.* 1775, *gr. in fol.*

II. Il Luogotenente Colonnello Biddulph nel trentesimo Reggimento. *Ant. Poggi pinx., gr. in fol.*

III. Lord Apsley, e il suo Fratello. *N. Dance pinx., gr. in fol.* 1776.

---

(82) Questa Stampa fa *Pendant* con la precedente.

IV. Françoise, Contessa di Jersey. *D J. Gardner pinx., p. in fol.*

V. Mistriss Crew, in disabillié da mattina all'inglese. *Id. piny., ovale in fol.* in bistro 1780.

VI. Mistriss Wilbraham, vestita come l'antecedente, dai *medesimi. Pendant.*

VII. Miss Elisabeth-Anne Cooper, e il suo fratello figlio di Crey Cooper. *Id. pinx, in fol.* 1775.

VIII. Lady Rashout, con la sua famiglia, senza nomi. *Id. pinx., gr. in fol.* 1778.

IX. Mistriss Fordyce, figura seduta. G. *Willison pinx., gr. in fol.* 1771.

X. Miss. Dempster Lunisdun, figura seduta. *Id. p. Pendant.*

XI. Lady Bampsylde, figura intiera. *J. Raynolds p., in fol.* 1779.

XII. Miss. Crew, in S. Genevieve, che sta leggendo in mezzo ad un branco di Montoni. *Id. p., gr. in fol.* 1773.

XIII. Elisabeth Lady Melbourne, e Lady Pemiston Lambert. *Id. p., gr. in fol.* in bistro 1775.

XIV. Henri-Fréderic, Duca di Cumberland. *Id. p., grandiss. in fol.* 1774.

XV. Lady Broughton. *Id. p., grandiss. in fol.* 1779.

XVI. James Hay, Conte di Errol, in abito di cerimonia. *Id. p., grandiss. in fol.* RARA.

XVII. Miss Kennedy. *Id. p., gr. in fol.* 1771.

XVIII. Thomas Newton Lord-Evêque de Bristol ec. *Id. p., gr. in fol.*

XIX. Warren Hastings, Governatore generale di Bengala. *Id. p., gr. in fol.* 1777.

XX. Mistriss Sheridan, in S. Cecilia, che suona il clavicimbalo. *Id. p., ovale in fol.* 1779.

XXI Giorgiana Lady Vicecontessa di Spencer. *Id. p., gr. in fol.* 1772.

XXII. Lady Townshend, e le sue due sorelle, che fanno dei sacrifizj ad Imeneo. *Rainolds p., grandiss. in fol. in tr.* 1776. (uno dei pezzi capitali).

XXIII. John Saubridge, Citoyen et Alderman de la Ville de Londres. Figura in piedi rappresentante Bruto. *B. West p., grandiss. in fol.* 1772.

Diversi Soggetti da differenti Maestri.

I. Il Padre di Rembrandt. *Rembrandt p., Watson sc., in fol.*

II. Busto di un Rabino. *Rembrandt p., in fol.*

III. Philémon, et Baucis, che ricevono Giove e Mercurio ospiti. *Rembrandt p., gr. in fol. in tr.* 1772. (uno dei pezzi capitali).

IV. Une Tempesta. *Henri Kobell p., gr. in fol. in tr.* 1770. (83)

V. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino, al quale il piccolo S. Giovanni presenta un agnello. *Correggio p., gr. in fol.*

VI. La jolie Strasbourgeoise. *Jes. Reinolds p., in fol.* 1775.

VII. Una Contadina, con quattro versi di *Spenser*. *Id. p., ovale in fol.*, a granito rosso nel 1780. (84)

VIII. La Morte di Marcantonio. *N. Dancé p., gr. in fol.* 1780.

IX. Les Oies de Frere Philippe. *H. W. Bunbury p., in fol. in rotondo* 1782.

X. Visite faite au Camp. *Id. p., Watson et Dickinson sc.* 1779, *in fol* in bistro.

XI. *Les Recrues se rendant au regiment. Id. p.*, del *medesimo*.

XII. Le Depart de la Fleur de Montreuil. Soggetto del Viaggio Sentimentale di *Sterne*. *Id. p., gr. in fol.* 1781, in granito.

XIII. *Héloise. Dr. John Gardner p., id. sc.* 1775, *pic. in fol.*

XIV. *Abelard. Id. p. Pendant.*

XV. *Marie*. V. il Viaggio Sentimentale di *Sterne*. *Id. p.*, T. *Watson sc.* 1779, *in fol.*

XVI. *Circé. Id. p., in fol.* 1778.

XVII. *Thais*, con bandiera in mano. *Fr. Wheatly p., T. Watson sc.* 1779, *in fol.*

XVIII. Sigismonda, col nome del suo amante. *Id. p. Pendant.*

---

(83) Vedansi le due Marine di *Kobell* all'articolo di *Brook-Shaw*.

(84) Questo è il ritratto di Miss. Beauclerk.

WATSON (*Carolina*), Intagliatrice alla punta, e a colori, nata in Londra verso il 1760. Lavorò con molto successo nella sua Patria. Il Sig. Huber (*Manuel Tom 9 fol. 32 v.*), scrive: *Je présume qu'elle est en laison de parenté avec les deux Artistes, dont il vient être question: on peut dire qu'elle fait honneur a sa famille, et à son sexe par son goût de gravure.*

I. *Benjamin West*, Pittore di storia del Re. *G. Stuart pinx.* Incisa nel 1786, *in* 4.

II. *Guillaume Woollet*, Intagliatore del Re. *Id pinx.*, *in* 4. 1785.

III. Mistriss Drummond, con i suoi ragazzi. *Sam. Schelley pinx.* in medaglione, *in* 4.

IV. *Viola*. Soggetto tratto da una delle Notti di Shakespeare. *Id p. Pendant.*

V. Il Principe Guillaume-Frederic in piedi nella sua gioventù. J. *Raynolds p.*, *Car. Watson fec.* a colori, *gr. in fol.*

VI. La Contemplazione. *Id. pinx*, medesima.

VII. *Garrick*, che fa l'Apoteosi di Shakespeare. *R. E. Pine p.*, *grandiss. in fol*, 1783.

VIII. Mistriss Siddons, fille de la Grece nella Commedia d'Eufrosina. *Id. pinx.*, *grandiss*, *in fol* 1784.

IX. *Ophélia*, Personaggio di Hamlet di Shakespeare. *Id. p.*, *in fol.* 1784

X. *Miranda*, Personaggio della tempesta di Shakespeare. *Id p*, *in fol.* 1783.

XI. *Le jeune Garçon, et Vle Cleine. B. Murillos p.*, *pic. in fol.*

XII. *Le jeune Garçon, et le Nid d'Oiseaux. Id. pinx. Pendant.*

WATTERLOO, o WATERLOO (*Antonio*), Pittore, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, nato nelle vicinanze di Utrecht verso il 1618, e morto nello Spedale della sua Patria nel 1662. Dipinse dei paesaggj, e fece dei disegni stimati, e ricercati. Dicesi, ch'egli

godesse di un onesto patrimonio. Non s' intende, come con tutti questi vantaggj morisse poi di miseria. Comunque siasi, questo celebre Artista, come Pittore, è conosciuto per i suoi paesaggj, dei quali fece i suoi studj nelle vicinanze della Città di Utrecht. Pel locale variano poco; ma ciò che gli fa ricercare, consiste nella leggerezza dell'arte, nella bellezza, e nello spirito delle frappe Non sapendo egli riescire nel far figure ed animali, fece ornarli di tali cose da *Weeninx*, e da altri Artisti. Frattanto egli sarebbe stato non molto conosciuto, se non avesse molto inciso I suoi paesaggj son totalmente campestri, e portano il carattere della più grande semplicità. Un albero, un greppo, una foresta, una strada tortuosa, un albergo solitario, un eremitaggio, un mulino su di un torrente, sono gli oggetti, ch'egli ha rappresentato nelle sue opere Egli non nella invenzione, ma nella esecuzione è eccellente. Considerato come Intagliatore, tenne un metodo suo proprio particolare. Leggermente preparava i rami all'acquaforte, senza tornarvi giammai la seconda volta, come faceva *Herman Saft leeven*, e qualchedun' altro Artista. In luogo di tutto questo, copriva qualche volta l'ultimo fondo, affine di produrne l'effetto che si voleva nel primo, e nel secondo piano, per toglierlo dall'effetto troppo sensibile dell'acquaforte. Spessissimo preparava i suoi rami con un' egual grado di forza, e poi l'accordava con il solo bulino, rinforzando l'ombre. Generalmente questo Artista impiegava il bulino, e non solo servivasene per le frappe, e foglie, ma sopra tutto per i suoi tronchi d'albero. I piccoli rami soleva aggiungervi con que-

sto suo favorito strumento. Ora essendo i rami di questo Artista leggermente preparati all' acquaforte, e assai lavorati a bulino, a misura che i tagli dell'acquaforte si consumano le prove vengono più deboli: nel tempo stesso, che le parti nere fatte col bulino diminuiscono poco o punto a causa della profondità dei taglj e danno delle prove, ove non vi è più nissuno accordo. Queste cattive prove generalmente si dicono ritoccate, per la falsa supposizione, che non sieno come le intagliò *Waterloo*. E' vero però, che un piccol numero di esse è stato ritoccato da altra mano, ma ciò accadde nelle parti oscure del davanti. Le migliori prove di questo Artista servono sempre d' istruzione agl' Intagliatori, e di divertimento agli Amatori. Quindi ne avviene, che sieno sempre ricercate. Ma duole agli Amatori, ed ai Mercanti, che non contengano altro che paesaggj, o soggetti, che non possono interessare se non i luoghi, ove sono state fatte. Il Sig. *Barstch* ci ha dato un bel Catalogo delle Stampe di *Watterloo*, fatto sul modello del Catalogo di *Rembrandt* di *Gersaint*, e dei continuatori, dalle opere di questo Artista, che si conservano nella superba Collezione dell' Imperiale Biblioteca di Vienna.

I. II. Due Stampe, quasi quadrate *in* 8. 1. Due Contadini che vanno al bosco. 2. La Casa che minaccia rovina, con un' apertura.

III. VII. Seguito di quattro Stampe *in* 8. *in tr.* 1. Un apertura a traverso di uno scoglio. 2. L'Eremo a piè di uno scoglio. 3. La piccola caduta d' acqua in un paesaggio montagnoso. 4. Il Ponte tortuoso, che conduce ad uno scoglio.

VIII. XX. Seguito di dodici foglj *pic. in* 4. *in tr.* 1. Il ritorno dei Pescatori al loro villaggio. 2. L'arrivo dei Viaggiatori all'osteria rustica. 3. Il Pozzo, con la carru-

cola in un paesaggio con figure. 4. Il Villaggio, con un molino a acqua. 5. La Chiesa di un villaggio, nel piano di mezzo. 6. Una Torre quadra alla riva dell'acqua. 7. Tre Pescatori sopra un piccolo ponte. 8. Quattro Contadini sopra una collina. 9. Il Riposo pubblico nella strada di Schevelingen. 10. La Scala, che scende da una casa di Pescatori nel fiume. 11. La Pecora, la Capra ec. nel davanti di un paesaggio. 12. Le due Torri acuminate su la riva di un fiume navigabile.

XXI. XXIII. Due Stampe del primo tempo dell'Artista, *in* 4 *in tr.* 1 L'Entrata di una foresta; pezzo di una leggiera esecuzione, per l'effetto, manca d'acquaforte. 2. La Gora del molino; paesaggio, ove gli oggetti son tenuti in un tuono bigio.

XXIV. XXXVI. Seguito di dodici foglj *in* 4. *in tr.* 1. La Spagliera fra quattro alberi. 2. Il Cemeterio su le rive dell'acqua corrente. 3. La Casa rustica sopra un altura. 4. La Torre di una Chiesa di campagna a bordo del mare. 5. I due Marinari, che partono di casa per andare alla pesca. 6. Due Vacche nella barca, e tre Passeggieri. 7. I Viaggiatori dopo un albero. 8. L'Armento, e un Cavaliere sul ponte. 9. Il Villaggio ridotto in miserabile stato. 10. Tre Contadini fermatisi nell'alto di un villaggio. 11. Il Casotto da sentinella di faccia a un muro rovinato di una Città. 12. Quattro Uomini vicini ad un ponte di pietra.

XXXVII. XLIII. Seguito di sei foglj *in* 4. *in tr.* 1. Due Viaggiatori nella foresta. 2. Una Donna su di un piccolo ponte. 3. Un branco di Montoni, che traversano il fiume. 4. I due Giovani garzoni col loro Cane, che beve in un ruscello. 5. I tre Pastori, che riposano sotto un albero. 6. Un albero in mezzo del primo piano.

XLIV. XLVI. Due Soggetti di notte, *in* 4. *in tr.* 1. Il lume di Luna nella capanna. 2. La Notte nel crepuscolo.

XLVII. LIII. Seguito di sei foglj *in* 4 *in tr.* 1. Il Contadino, e la Contadina in conversazione a piè di una quercia. 2. L'Uomo, e il suo Cane, che riposano, 3. L'Uomo col mantello corto, con un Cane che il segue. 4. La Casa campestre, alla porta della Chiesa, e all'ombra degli alberi. 5. Il piccolo Ponte fra i due scoglj. 6. I due Viaggiatori in conversazione nella collina.

LIV. LX. Seguito di sei foglj *in* 4. *in tr.* 1. Due Eremiti, e la Cappella fra due scoglj. 2. L'Asinajo, che mena due Asini carichi. 3. Il giovane Contadino, che dorme vicino ad una strada. 4. Il Ruscello con le rive rovinate. 5. La Cappella con una scala, Paesaggio montagnoso. 6. Il Ponte di lastre sopra un ruscello, con le rive rovinate.

LXI. LVII. Seguito di sei Paesaggj, *in* 4. *in tr.* 1. Il Viaggiatore da parte del bosco. 2. La Casa rustica su le rive di un ruscello, ombreggiata dagli alberi. 3. Ingresso di una Foresta chiusa da un cancello. 4. Due Uomini vicino alla barriera. 5. La Riva di un fiume, che va lungo una foresta. 6. L'Albero tortuoso sopra un terreno elevato.

LXVIII. LXXIV. Seguito di sei Paesaggj, *in* 4. *in tr.* 1. Un Uomo, e una Donna che s'incaminano verso un piccolo ponte. 2. Il Viaggiatore, col suo Cane in un Paesaggio interrotto dal bosco, e da un ruscello. 3. Quattro Giovinotti, e due Cani. 4. La Strada che conduce ad una foresta, in mezzo alla quale camminano due Uomini. 5. Un Uomo sopra un Cavallo, e una Donna sopra un Mulo, preceduti da un Cane, e seguiti da un piccolo Garzone. 6. Due giovani Garzoni, uno dei quali alletta un Cane.

LXXV. LXXXI. Seguito di sei Paesaggj, *in* 4. *in tr.* 1. Il Merciajo in una strada storta. 2. Il Cammino; da una parte una gran quercia, con quattro figure di Contadini. 3. Le due Strade, in una delle quali vedesi passeggiare un Uomo col mantello, ed il riposo di un Viaggiatore. 4. I tre Contadini su d'un altezza. 5. Un Contadino, che col bastone in spalla marcia per una gran strada. 6. La Lattaja, con il vaso da latte in capo.

LXXXII. LXXXVIII. Seguito di sei Paesaggj montagnosi, *gr. in* 4. *in tr.* 1. La doppia Cascata; da lontano varj monti degradati. 2. La triplice Cascata; Paesaggio, nel quale si vede un castello su di un alta montagna. 3. Lo scoglio nudo, davanti al quale stanno tre Uomini in conversazione. 4. Gli Scogli aridi, contrada selvaggia, con precipizj, ed acque stagnanti. 5. La Cappella con una scala; Paesaggio montagnoso. 6. Un ponte sopra un ruscello rovinato nelle spallette.

LXXXIX. XCV. Seguito di sei Paesaggj montagnosi, *in* 4. *in tr.* 1. Gran Casa con un tetto a cupola, ed una

cascata. 2. Un piccolo Ponte, che riunisce uno scoglio superiore ad un'altro inferiore. 3. La Madre, con tre Figliuoli all'ombra di un grand'albero. 4. Il Cacciatore preceduto da un Levriere, e gli Scozzoni nella foresta. 5. Il Pastore, che conduce i suoi Montoni su di un piccolo ponte di pietra. 6. Il Vaccajo, che conduce la sua mandra che va avanti a lui, ed un mulino ad acqua.

XCVI. CII. Seguito di sei Paesaggj, *gr. in* 4. *in tr.* 1. Il Piano di mezzo di questo Paesaggio offre un gruppo di quattro alberi; e nella strada da parte un Uomo, che conduce un ragazzo per la mano. 2. Il Cacciatore in ginocchioni, che riposa, e si diverte con gli animali aquatici. 3. Il Cacciatore, con Cani, che ritorna dalla caccia con la sua catena, ed è seguito da due Cani. 4. Il Crepuscolo nella foresta nella quale s'inoltra un Uomo a cavallo. 5. Quattro Giovinotti che si bagnano in un piccolo fiume. 6. Una Famiglia, che si riposa in una gran strada in un bosco deserto.

CIII. CIX. Seguito di sei Paesaggj, *gr. in* 4. *in tr*, 1. Doppio Cammino, per giungere ad un ruscello, Paesaggio su di un terreno elevato. 2. Veduta prospettica di una Città di Olanda. 3. Veduta di un Villaggio su le rive di un fiume. 4. Veduta di un Villaggio su di un'altura. 5. Veduta di un Villaggio in una valle. 6. Veduta di un Molino ad acqua a piedi di una montagna.

CX. CXXII. Seguito di dodici Paesaggj, *pic. in fol. in tr.* 1. La Piazza davanti la casa: una Donna sta su la porta, e da parte un giardino con fabbriche. 2. La Città sopra un'altura, con fabbriche rovinate; nel davanti vi sono figure, e armenti. 3. Il piccolo Ponte di legno; a basso del medesimo un ponte di pietra, con diverse fabbriche ed alberi. 4. Un Uomo, ed una Donna, che si riposano a piè di un gran scoglio rivestito di borra, e sormontato da un fortilizio. 5. Il gran Cammino sopra un'altura, nel quale s'incamminano due Uomini, uno dei quali porta un bastone su le spalle, e un altro le bisacce. 6. Piazza davanti l'ingresso di un villaggio, con porta aperta, su la quale si vedono un Uomo, ed una Donna. 7. I due Ponti di pietra, uno dei quali va alla porta di una Città, occupandone il primo piano, e l'altro di molti archi vedesi da lontano. 8. Il Pastore, che conduce il suo bestiame su di un ponte di pietra; e nel

davanti tre Contadini in conversazione. 9. Il Mulino a acqua in una foresta, e la Mugnaja su la porta della casa del mulino; da parte un Uomo, con un Somaro carico di fagotti. 10. Il Falconiere, e il Giovane cacciatore, e due Cani all'ingresso di una foresta. 11. I due Cacciatori, che si riposano all'ingresso di una foresta: da parte vi sono due Levrieri, a sinistra un gran pagliajo di fieno. A destra in lontananza una torre acuminata. 12. La punta di una foresta, e il villaggio su l'altura: a mezzo del primo piano due grandi alberi, uno vicino all'altro.

CXXI. CXXVII. Seguito di sei Paesaggj numerati, *gr. in fol. in tr.* 1. L'entrata in una foresta da un piccol ponte di legno, e da parte due belli alberi: verso il mezzo vedesi in lontananza un villaggio con una torre, ed un molino a vento. 2. Veduta di una foresta, nel davanti della quale a diritta tre grand'alberi, e verso il mezzo un boschetto racchiuso da una barriera. 3. Veduta di una Foresta su di una collina: a diritta un Uomo, ed una Donna preceduti dai loro Cani, che traversano un ruscello, e un Giovinetto dalla riva opposta; a sinistra grandi alberi. 4. Su la diritta una estesa Foresta, a mezzo, e su la sinistra una Campagna aperta, ove si vede un Contadino con una pelle, che parla ad un altro Contadino, che si riposa. 5. Veduta di una Foresta in un terreno ineguale: nel davanti a diritta un Viaggiatore con una grossa balla sul dorso, e il suo Cane, che va innanzi a lui. 6. Veduta di una Foresta sopra un terreno cupo, ove si vedono due Uomini che si avvanzano nel loro cammino.

CXXVIII. CXXXIV. Seguito di sei bei Paesaggj, numerati, *gr. in fol. in tr.* 1. Le grand Tilleul innanzi ad un'Osteria rustica. Un Facchino seduto a piè di un albero, ed un altro, che si avvicina alla casa. 2. Campagna serrata, ove si vede verso il mezzo un Uomo con una balla su le spalle, che sta di faccia ad una Donna che discorre con lui, e a sinistra una Villeggiante, con una piccola Giovane, che traversa un piccol ponte di legno. 3. La Strada tortuosa a traverso di una foresta chiusa: nel davanti a sinistra due grandi alberi incrociati, a mezzo due piccole figure vedute di prospettiva. 4. Il primo Piano offre due belli alberi su la riva dell'acqua, il secondo una specie di chiusa con paliz-

zate: in mezzo una gran porta aperta, e in lontananza vedesi fra gli alberi il tetto di una casa rustica: a diritta è scoperta, e presenta un fiume, con un Uomo che pesca. 5. Veduta di un Bosco, pel quale incamminasi un Uomo a cavallo. Nel davanti a diritta vi sono due belli alberi, ed a sinistra un campo 6. Veduta di un Boschetto giovane, nel davanti del quale una piazza ornata di erbe e di piante selvagge, e nel secondo piano a diritta due belli alberi: verso il mezzo si vedono un Pastore, che dorme, ed a lui vicino qualche Montone.

CXXXV. CXLI. Sei altri bei Paesaggj in altezza, *gr in fol.* 1. Il Molino rustico. Stampa distinta, e conosciuta dagli Amatori col titolo: *Grand Moulin*. Ad esso vi è unita una casa in mezzo ad un gran boschetto di alberi; nel secondo piano a sinistra vi è un albero grosso sorpassato da una Cappella di legno: da parte una Donna coperta di un gran cappello tondo, che tiene un piccolo Giovinetto: in lontananza dalla medesima parte si vede un molino a vento. 2. Paesaggio chiuso verso diritta da grandi alberi, ed aperto verso sinistra, ove si vede nel davanti un Contadino in piedi appoggiato sopra un bastone, ed un altro alla riva di un ruscello. 3. Paesaggio montagnoso, e serrato verso sinistra, aperto però verso diritta, ove si vede un piccolo Gobbo, seguito da un piccolo Giovane, che s' incamminano verso la foresta. 4. Paesaggio ornato di alberi diversi, ove nel primo piano si vede una Madre, che con i suoi tre Figliuoli si riposa, e nel secondo piano una barriera; dietto alla barriera un villaggio quasi coperto dagli alberi. 5. Paesaggio, ove si vedono a sinistra due Viaggiatori, che riposano all' ingresso di una foresta: e a diritta s' incammina fra due grand' alberi un Cavaliere preceduto da una braccata di due cani. 6. Paesaggio serrato dagli alberi, nel davanti del quale si vede verso il mezzo un ponte, che traversa un ruscello, e a sinistra un alta torre, o campanile da Chiesa.

CXLII. CXLVIII. Seguito di sei Paesaggj in alto con soggetti mitologici. 1. Il Cacciatore Alfeo, che attraversa l'acqua inseguito dalla Ninfa Aretusa. 2. Apollo amante di Diana, che la insegue a traverso i campi. 3. Apollo, che suona il flauto, ed addormenta Argo guardiano della Vacca Io. 4. Il Dio Pane, che insegue la Ninfa Siringa fino al fiume Ladon. 5. Adone, che lascia Venere per an-

dare alla caccia, preceduto da Amore, che conduce un Cane. 6. La Morte di Adone, che giace steso su la via: davanti a lui un Cane che urla, ed un altro che insegue una Lepre.

CXLIX. CLV. Seguito di sei boi Paesaggj in alto, con soggetti dell'antico Testamento, *gr. in fol.* 1. Abramo, che conduce Agar, e le mostra la strada del deserto, che deve fare, preceduto dal piccolo Ismaele. 2. Ismaele languente in terra, ed Agar seduta verso di lui, che dà retta all'Angelo, che la consola. 3. Il Profeta di Giuda disobbediente agli ordini di Dio, resta prosteso a terra ferito da un Leone, che stassi a lui vicino. 4. In un Paesaggio agreste l'Angelo del Signore, mostra a Tobia la strada che deve percorrere (85). 5. In un Paesaggio ornato di fabbriche, l'Angelo ordina a Mosè di circoncidere il suo Figliuolo; e Sefora cadendo in svenimento, eseguisce l'ordine del Signore (86). 6. Il Profeta Elia, che si ritira nel deserto e si vede in faccia al Torrente Careth, e stende la mano verso un corbello, in cui stassi il suo nutrimento.

WAVMANS (*Corrado*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Anversa circa il 1630. (*Manuel Tom.* 6. *fol.* 225.). Fu discepolo di *Pietro Bailliu*, del quale con successo ne imitò la maniera. Solamente potrebbe rimproverarsi a questo Artista, non meno che al suo Maestro, che non sono stati tutti due buoni disegnatori. *Corrado* ha intagliato molti ritratti, e la storia.

Ritratti.

I. Giovanni Both, Paesista. *Abr. Willars pinx., p. in* 4.

II. Ermanno Saftleven, Paesista. *H. Saftleven pinx, p. in* 4.

III. David Bailli, Pittore di ritratti a Leida. *Se ips. pinx., in* 4.

---

(85) Questa Stampa è il capo d'opera dell'Artista.

(86) Questa è una Stampa BELLISSIMA.

IV. Cornelio Jansen, Pittore di storia, di Amsterdam. *Se ips. pinx*, *p. in* 4.

V. Giovanni Wachtendonck, Vescovo di Namur. *C. Waumans sc. et J. Meissens exc.*, *p. in* 4.

VI. Francesco Villani, Vescovo di Tournay. *C. Waumans sc.*, *J. Meyssens exc.*, *p. in* 4.

VII. Filippo Vaeck, ovvero Fox, seduto in una sedia a bracciuoli. *J. Meyssens Pictor*, *C. Waumans sc.*, *in fol.*

VIII. Domenico Antonio de Zuniga, Marchese di Mirabello. *Ant. van-Dyck pinx.*, *in fol.*

IX. Emilia de Solins, Principessa d'Orange. *van-Dyck pinx.*, *in fol.*

X. Federigo Enrigo, Principe d'Orange, nella sua armatura. *Id. pinx.*, *in fol.*

XI. Maria-Chiara, Principessa di Croye *Id. pinx.*, *in fol.*

XII. Hugues-Frederic d'Elts, Ministro dell' Elettore di Treveri. *Ant. van Hulle pinx.*, *in fol.*

Soggetti Storici.

I. La Deposizione di Croce, da *Rubens*, *gr. in fol.*

II. L'Assunzione della Santissima Vergine, dal *medesimo*, *in* 4

III. La Santissima Vergine, e 'l Divin Bambino, che le riposa in seno, da *van-Dyck*, *in fol.*

IV. La Santissima Vergine seduta, che su le sue ginocchia tiene il Divin Bambino, che dà la benedizione all'Abate Alessandro Scaglia, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

V. Marte, e Venere, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

WATELET (*Claudio-Enrico*), Ricevitore generale di Finanze, Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, ed in tutte le altre maniere. Nacque in Parigi nel 1718, e morì nella medesima Città l'anno 1786. Educato eccellentemente, ancor giovane fece il suo viaggio nella Germania: si trattenne lungo tempo in Vienna, e poi si diresse a Roma, ove si legò in stretta amicizia con M. *Pierre*, suo compatriotto, che gli fu utilissimo negli studj, ch'egli erasi proposto di

fare. Tornossene in Francia, ricco di tesori di cognizioni. Allora vi erano in Parigi alcune società di genio, per coltivare lo spirito, presso le Madame de Tencin, de Pompadour, e Geoffrin; presso i Signori Maurepas, de Caylus, e d'Argenson Per introdursi in queste società compose egli delle Canzoni, ed altre Opere leggiere; ma questa maniera di vivere, e di dissiparsi non era di suo genio. Pensò di ritirarsi in una campagna, e gustarvi le vere delizie dello spirito, e del cuore. Colà compose il suo Poema *de l'Art de peindre*, che fu stampato nel 1761. con grande eleganza *in* 4. ed *in* 8., con ornati analoghi, disegnati da M. *Pierre*, incisi all'acquaforte da *Watelet medesimo*, e terminati a bulino da *L Lempereur*. Subì qualche critica. Un poco più di calore, uno stile più poetico vi avrebbero desiderato gl'intendenti. Le sue riflessioni pubblicate dipoi furono più applaudite universalmente. Queste cose furono gli elementi di quell'opera, che occupò dipoi tutta la sua vita, cioè *le Dictionnaire des beaux-arts;* opera, che non vide la pubblica luce se non dopo la sua morte. M. Snard ne fece un bellissimo elogio. *Watelet* trattò ancora delle materie filosofiche; ed abbiamo di suo l'opera: *De l'origine, et de la destination des Arts libéraux, considerées en général en sous leurs differens rapports*. Di queste non ne stampò l'Autore che una metà. Dopo tanti studj fatti da se su le Arti, sembrava naturale che *Watelet* volesse ritornare in Italia. Alcune persone di sua confidenza lo vollero seguire, e furono Mad. le Comte, Mad. du Moulin-joli, e M. l'Abbé Copette, suo particolare amico, ed il primo suo istitutore. Fu ricevuto con molta stima in tutte le Capitali. Il Re di Tori-

nō, e il Papa Rezzonico l'accolsero cōn una singolar maniera. In Roma si fece amico del Cardinale Albani, di *Winkelmann*, del P. Jaquier, e de *le Sueur*. Tornossene a Parigi con nuove amicizie, con nuovi lumi, e affetti maggiori, s'era possibile, per le Belle-Arti. Intanto comparve in Roma la seguente opera: *Voyage de M Watelet, l'Abbé Copette et Madame le Comte en Italie in* 30. *planches in* 8 Vi si trovano dodici rami, incisi da *Weirotter*, dai disegni di *Vallée-Poussin*, e 12. cartelle, che contornano i Sonetti. Tradusse ancora in versi francesi la Gerusalemme Liberata, e l'Orlando Furioso, ed altre cose in versi. Nel 1784. diede la *Recueil de quelqués ouvrages de M. Watelet a Paris chez Prault, Imprimeur du Roi, quai des Augustins in* 8. 1784. Fu ricevuto membro dell'Accademia Francese nel 1761 Egli non cercava di fare che la conoscenza con gli uomini da bene, e con loro si legava in amicizia. Aveva un cuore sensitivo, ed era veramente amabile per i suoi amici, che furono, Foncemagne, il Conte di Caylus: l'Abbate Condillac, Turgot, d'Alembert, Thomas, Pierre, il Duca di Nivernois, il Duca di Rochefoucault, il Marchese di Condorcet, Daubenton, Dusaulz, Vicq. d'Azyr. Avendo parlato dell'opere di *Watelet* non bisogna ommettere anche questa cioè: *Essai sur les Jardins. a Paris. chez Prault Imprimeur du Roi quai des Augustins in* 8. 1774. L'Abbate Delille nel suo Poema: *Les Jardins*, Cant. 3. così ne parla:

Tel est, cher Watelet, mon coeur me le rapelle,
Tel est le simple asyle, ou, suspendant son cours,
Pure comme tes moeurs, libre comme tes jours.

En canaux ombragés la Seine se partage,
En visite en secret la retrait d'un sage.
Ton art la seconde; non cet art imposteur,
Des lieux qu'il croit orner hardi profanateur.
Digne de voir, d'aimer, de sentir la nature,
Tu traites sa beauté comme une Vierge pure,
Qui rougit d'être une et craint les ornemens.

Una disavventura imprevista turbò gli ultimi giorni di *Watelet*, e questa glie la produsse l'Abbate Terrai, che volle esigere tutto ad un tratto da lui una somma considerabile. La onestà di *Watelet* fu conosciuta, e venne soccorso dai suoi amici. Mr. *Vicq d'Azyr*, autore del suo elogio Storico, così conchiude: *Tel fut Watelet aux yeux de ses contemporains, tel il doit paroître aux yeux de la postérité*. Merita ancora di occupare un posto distinto fra gli Amatori dell'Intaglio. Le sue opere in questo genere ascendono a 100. pezzi di differenti soggetti. Negli ultimi anni di sua vita si occupò, dice M. Lévesque ad imitare *Rembrandt;* ma non potè trovarne la vera maniera. E' però scusabile. Molto avevalo conosciuto Mr. Huber, che dolente mostrossi nella perdita di questo tenero amico. Da lui abbiamo il seguente Catalogo.

Ritratti incisi da Watelet, da Cochin in 4.

I. Claudio Enrico Watelet, inciso nel 1753.
II. Giovanni le Rond d'Alembert, dell'Accademia Franc.
III. G. R. Baudoin, Capitano delle Guardie Francesi.
IV. H. P. F. Chastre de Billy.
V. J. C. Bontin, Ricevitore generale di Finanze.
VI. Giacomo Lauro, Cavaliere di Breteuil 1758.
VII. F. de Chevert, Luogotenente generale.

VIII. Alessio Claudio Clairult, dell'Accademia delle Scienze.

IX. Margherita le Comte, Maitresse du Moulin-joli 1753.

X. P. F. Abbé Copette, Dottor Sorbonico 1753.

XI. Il medesimo Ritratto, inciso nel 1765.

XII. P. Joliot de Crebillon, dell'Accademia Francese.

XIII. L. Bay de Curys, Contrôleur des Menus plaisirs du Roi.

XIV. D. Donart, dell'Academia delle Scienze 1752.

XV. Lady Herwey.

XVI. J. F. A. Brunet de Nevelly 1756.

XVII. J. B. M. Pierre, Primo Pittore del Re.

XVIII. J. Sarraw, Chirurgo.

XIX. Luigi de Silvestre, Pittore.

XX. Giacomo Stefano, Marchese di Sommery, Colonnello.

XXI. A. B. J. Turgot, Intendant de Limoges.

XXII. Il medesimo Ritratto, col titolo di Ministro di Stato.

XXIII. L. F. de Valiere, Ingegnere.

XXIV. Poisson de Vandieres, poi Marchese di Marigny.

XXV. J. N. Watelet de Valogny.

XXVI. Il Conte de Vence.

XXVII. Marc-René, Marchese de Voyer.

Diversi Soggetti alla maniera di Rembrandt.

I. Il Ritratto di Watelet in veste da camera in piedi alla finestra, ad imitazione del Borgomastro Six, *in fol.*

II. Diana alla caccia, con le sue Ninfe.

III. Una Donna, che sta nella sua camera con sette figure, che l'assistono, *in fol. in tr.*

IV. Pezzo di notte, ove si vedono in una foresta dei Pastori con una torcia accesa.

V. Altro pezzo di notte, rappresentante una fuga in Egitto, ove S. Giuseppe tiene una bandiera, da *Dietrich.*

VI. Altro pezzo di notte, rappresentante una fuga in Egitto, ove un Angelo porta la bandiera, dal *medesimo.*

VII. Giovinotto seduto in una foresta, con una carta in mano, *in 4. in tr.*

VIII. Giovine Dama seduta, con ventaglio in mano, *in 4. in tr.*

IX. Donna seduta in una camera, dando il latte al suo piccolo bambino, che sta ritto fra le sue gambe 1767, *in fol.*

X Donna seduta in profonda riflessione, *gr. in* 4.

XI Un vecchio Filosofo, seduto à tavola in profonda meditazione, *in fol.*

XII. Un vecchio Filosofo, che sta leggendo al chiarore di una lampada, *in* 4.

XIII. Un Uomo vecchio, che accarezza una Giovinetta, mentre la sua moglie sta guardandolo alla finestra, *in fol.*

XIV. Una Giovinetta nuda sul letto, davanti la quale si asside una Donna che disegna. Rame imperfetto di *Rembrandt*, terminato da *Watelet*, *in* 4.

Diversi Soggetti incisi da differenti Maestri.

I. Caricatura di Monsieur con un ordine, camminando con un cappello sotto braccio, *in fol.*

II. Il Cuoco dell'Accademia Francese di Roma, che tiene in mano una cazzaruola. *Saly del.*, *in fol.*

III. Scudo d'Arme, con un gallo, che canta al levar del Sole, con la divisa: *Non sine murmure*, *in* 8.

IV. Venere, che alletta gli Amori, da *Rubens*; soggetto spesso inciso anche dagli altri, *in* 4.

V. Corps-de-garde de singes habillés, da *Teniers*, *p. in fol. in tr.*

VI Paesaggio, ove si vede un Asino carico, da *R. du Jardin*, *p. in fol. in tr.*

VII. Le Mai, Paesaggio da *Watteau*, *in fol.*

VIII. Gran Paesaggio d' Italia, *Jean Both*, *gr. in fol. in tr.*

IX. Due grandi Vedute d'Italia, che fan *Pendant*, ornate di architettura, e di figure, da *Pannini*, *gr. in fol.*

X. Paesaggio, con un gran monumento, *p. in fol.*

XI. Monumento eretto in Roma a Mr Savalette de Buchelai 1764, *p. in fol.*

XII. Il piccolo Mercante di Gibilterra con il suo corbello, da *Boucher*, *in* 4.

XIII. Due pezzi, dal *medesimo*. 1. Soldato Chinese, 2. Giardiniere Chinese, *in fol.*

XIV. Ritorno della Balia col suo Bambino allattato, e molte figure, da *Greuze*, *gr. in fol.*

XV. Una Fontana con due Najadi, da *J. B. M. Pierle*, *gr. in fol.*

XVI. All' Immortalità. Genj ornati di ghirlande ad un monumento, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XVII. La Testa di S. Rocco, da *J. B. M. Pierre*, *gr. in fol.*

XVIII. La Testa di un Vecchio con la barba, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

XIX. Tre Teste, un Vecchio, un Fanciullo, ed una Donna; gruppo, con una testa d'Asino 1756, *in* 4.

XX. Tre altre Teste; un Vecchio, un Uomo, e una Giovinetta, gruppo con una testa di Bue, *medesimo*.

XXI. Due Teste di Giovinetti, con la Testa di un Cane 1758, *in* 4. (87)

XXII. Sei Vasi del Signor *Pierre*, intagliati dal suo amico *Watelet* 1749, 6. foglj *in* 4.

XXIII. Raccolta di Vasi, dedicata alla Signora Illustrissima Daronserai. *Vien Lorrain*, *et Pierre inv.* 1752, 6. foglj *in* 4.

XXIV. Raccolta di Vasi, dedicata alla A. M. Signora Geoffrin. *Lorrain inv.* 1752, 6. foglj *in* 4.

XXV. Seguito di Disegni, dipinti ed incisi da *H. Watelet*, dal Gabinetto di Margarita le Comte 1764, *gr. in* 4.

XXVI. La Casa di Margarita le Comte, Meuniére da Moulin-joli, *in* 4. RARA.

WATTEAU (*Antonio*), Pittore ed Intagliatore all' acquaforte, nato in Valenciennes nel 1684, e morto a Nogent presso Parigi nel 1721. La vera inclinazione all' arte del disegno fu la sua maestra. Giovinetto portossi a Parigi, e fece conoscenza con *Gillot*, che lo ricevè in casa sua, e che gl' insegnò tutto quello ch'egli sapeva su la pittura. Il discepolo ben presto superò il maestro, e lo lasciò. *Watelet* ne ha fatto il

(87) *Watelet* eseguì questi tre rami alla maniera nera,

suo elogio. Le sue figure son finamente disegnate, ed hanno del movimento, e della naturalezza. Il suo colorito è pieno di freschezza, molli sono le carni, brillanti i vestiti, e bella è la verdura del Paesaggio. Nelle sue composizioni si conosce un poco troppo l'arte. I suoi alberi sono leggieri, belle sono le foglie, soave è il cielo, fatto con moltissima facilità. L'architettura è di buon gusto. I soggetti, ch'egli tratta, sono ordinariamente feste campestri, o scene teatrali, ed i vestiti sono veramente pittoreschi. Egli prendeva i suoi pensieri nel passeggiare che faceva. In Francia non si voleva allora altro che le cose sul gusto di *Watteau*. Le incisioni fatte dalle opere di questo Artista sono considerabili. I migliori Intagliatori hanno intagliato da lui. Egli ancora incise con punta leggiera, e spiritosa.

I. Figure di Moda, disegnate ed incise all'acquaforte da *Watteau*, e terminate a bulino da *Thomassin* il figlio, da *Chochin*, *Desplaces*, e *Jeaurat*, 12. foglj RARISSIME.

II. Marcia di Soldati, che si vanno a raggiungere all'armata. *in fol. in tr.*

WAUTERS (*Giovan-Luigi*), nato in Gad nel 1731. Intagliò molti graziosi Paesi (Basan *sec. ediz.*)

WEIROTTER (*Francesco Edmondo*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Inspruck nel 1730. (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 181.). Morì a Vienna nel 1773. Fatto dalla natura per le arti d'immitazione, portossi a Vienna, ove imparò i principj del disegno. Di là portossi a Magonza, e lavorò, per qualche tempo, per l'Elettore Conte d'Ostein. Dopo di ciò andò a Parigi, ove *J. G. Wille* pigliò come cosa di suo interesse ad inse-

gnare al giovane il metodo di disegnare il Paesaggio dall'aspettativa natura; al che riescì *Weirotter* superiormente. Intagliò ancora all'acquaforte un gran numero di piccoli, e mezzani Paesi disegnati da natura, e terminati con una punta leggiera. Venne anche in Italia, e poi ritornossene a Parigi, ricco di tutti gli studj, che aveva fatto in questa bellissima Provincia dell' Europa. Nel 1767. fu richiamato a Vienna, e nominato Professore dell'Accademia del Disegno. Dopo il suo viaggio in Italia ingrandì la sua maniera, e le diede più nobiltà. A tutti gli Artisti accade così. A quell'epoca incise all'acquaforte molti soggetti di antichità i più belli di Roma, e dei suoi contorni, e particolarmente quelli di Tivoli. Il suo gusto è facile: i lumi sono bene distribuiti; e tutte le parti sono in un bell'accordo. Le sue composizioni, senza essere ricercate, restano belle ancora per le piccole figure, e per le fabbriche, che si vedono. I suoi disegni, ordinariamente a bistro, meritano i medesimi elogj, e sono ricercatissimi dai veri Conoscitori. Egli era in moltissima relazione con *Rosa di Tivoli* per i suoi talenti. Le loro opere molto si somigliano.

I. XII. Dodici piccoli Paesaggj numerati, rappresentanti capanne, ruine, marine ec., sei dei quali *di 2. pol. di alt.*, e *di 3. pol. e 4. lin. di larg.*, e sei *di 2. pol. di alt. sopra 6. pol. di larg.*

XIII. XXIV. Dodici piccoli Paesaggj, ornati di figure, di fabbriche di acque, primo saggio dell'Artista, *p. in 8. in tr.*

XXV. XXX. Sei differenti Vedute da natura, dedicate a M. Peters, rappresentanti Paesaggj, e Marine, alcuni dei quali hanno un bell'effetto di notte. Fregio *di 2. in 3. pol. di alt.*, e *sopra 7. pol. e 10 lin, di larg.*

XXXI. XLII, Dodici Vedute della Normandia, con una dedica, *in 4. in tr.*

XLIII. XLIV. Due Vedute di Vernonnet in Normandia, prese dà due differenti parti, dedicate a Ph. Jac. Loutherbourg, *in fol. in tr.*

XLV. XLVI. Due Vedute, una della Fontana de Meulan: l'altra: Les Ruines de l'Abbaye de St. Maur, dai disegni di *J. G. Wille*, con una dedica, *in fol. in tr.*

XLVII. XLVIII. Due Paesaggj montagnosi. 1. Un Ponte rustico. 2. Una Caduta d'acqua, dedicati ad Adr. Zingg dal suo amico *Veirotter*, a Parigi presso *Wille*, *gr. in fol.*

XLIX. L. Primo seguito delle Vedute d'Italia, dedicato al Principe di Kaunitz; dodici pezzi rappresentanti diverse rovine di Roma, e di altre contrade d'Italia, *p. in fol. in tr.*

LXI. LXXII. Secondo seguito delle Vedute d'Italia, dedicate al Principe di Staremberg. 12. pezzi rappresentanti ruine, ed edifizj dei contorni di Roma, *in 4. in tr.*

LXXIII. LXXX. Terzo seguito delle Vedute d'Italia, dedicato al Duca Alberto di Saxe-Teschen. 18. Pezzi rappresentanti delle vedute, delle ruine, e degli edifizj delle differenti contrade d'Italia, *in 8.*

LXXXI. CII. Quattro Vedute d'Italia, dedicate all'Arci duchessa (88).

WEISBROD (*Carlo*), Disegnatore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Amburgo nel 1754. Da giovinetto se ne andò a Parigi per potersi perfezionare nella incisione, e fu ascritto fra i discepoli di *Wille*. Nel tempo, ch'egli soggiornava in Francia, incise all'acquaforte molti Paesaggj da differenti Maestri dei Paesi-Bassi pel Gabinetto di Poullian, di Choiseul, e di Praslin.

(88) In questo seguito composto di dodici pezzi si distinguono per i luoghi pittoreachi, e soprattutto per i belli effetti di chiaroscuro i quattro numeri, cioè 1. Veduta del Giardino. 2. Veduta del Porto di Marsilia. 3. Veduta di Civitavecchia. 4. Veduta dell'interno del Colosseo.

Nel Catalogo dei disegni di *Neyman* impressi a Parigi nel 1776. trovansi di lui molti graziosi Paesaggj, intagliati di una punta delicata, e spiritosa. Quando fu ritornato in Patria, pubblicò qualche Stampa di sua invenzione: ma qualcosa di più faceva augurare di se.

I. Grazioso Paese, ornato di ruine e di figure, all'acquaforte, da *A. Kierings*, *p. in* 4. *in tr.*

II. Due ricchi Paesaggj, ornati di pastorizie, dal Gabinetto dei disegni di *Neyman*, *Ad. van de Welde del.*, *Weisbrod fec. aqua forti*, *p. in fol. in tr.*

III. IV. Due Soggetti di *Veirotter*. 1. L'ora del riposo. 2. Piccolo Porto presso Rotterdam, *in* 4. *in tr.*

V. VI. Prima, e seconda Veduta di Docbeln in Sassonia, dipinta da *J. G. Wagner W. sc. aqua forti*, *p. in fol. in tr.*

VII. VIII. Prima, e seconda Veduta dei contorni di Meissen. *Id. pinx.*. Incisa all' acquaforte da *Weisbrod* e terminata a bulino da *Daudet*, *p. in fol. in tr.*

IX. La Fuga in Egitto, da *Teniers*, incisa dai *medesimi*, *p. in fol.*

X. XI. Il mezzo Giorno, e la Sera. Due bei Paesaggj, ornati di animali. *Id. pinx.*, incisi da *Weisbrod* e da *Bequevauviller*, *gr. in fol. in tr.*

XII. Bel Paesaggio, con degli animali. *Pynacre pinx.*, *Weisbrod et le Bas sc*, *gr. in fol. in tr.*

XIII. Bel Paesaggio: in lontananza si vedono degli armenti, e nel davanti un Uomo che conduce un Giovinetto. *Ruysdael pinx. Id. id sc.*, *gr in fol. in tr.*

XIV. Paesaggio nel gusto di *Breemberg*, ove si vede nel mezzo un arco rovinato. *Weisbrod fec in* 4.

XV. Villeggianti, che conducono degli armenti al campo. *C. W. fec.* Hambourg 1780. Paesaggio sul gusto di *Berghem*, *in* 4. *in tr*

XVI. Una Villeggiante, che dà il latte al suo figlio in mezzo del bestiame. *Weisbrod* Hambourg 1781, *in* 4. *in tr.*

WEISE (*Gotfredo Guglielmo*), Intagliatore all'acquaforte, e a bulino. Nacque a Dresda verso il 1750. Nel 1797. era Incisore del Lan-

gravio di Assia Cassel, ed aveva dato riprove del suo talento, allorchè fu chiamato a quella Corte, ove poi pubblicò, con incontro, differenti opere.

I. Ritratto del fu Langravio, da *Graff*, *in fol.*

II. Ritratto della Langravia, ereditiera di Assia-Cassel, da *Tischbein*, *in fol.*

III. Ritratto del Langravio regnante, da *Boettner*, *in* 4.

IV. Ritratto di Gleim, da *Tischbein*, *in* 4.

V. Apollo seduto, che tiene da una mano la sua lira, e dall' altra il plettro, da *J. H. Tischbein*, dedicata al Langravio regnante, *gr. in fol.*

VI. Paesaggio montagnoso, con una caduta d'acqua, dal Gabinetto di Hagerdon in Dresda. *A. v. Everdingen pinx.*, *G. W. Weisse sc.* 1773, *in fol.*

VII. Paesaggio con lume di Luna, sul gusto di *van der Neer*. *Ibid.* da *Dietrich*. *Pendant* del pezzo precedente.

VIII. Veduta del Castello di Wilhelmsbad. *P J. F. Weitsch pinx*, *gr. in fol. in tr.*.

IX. Veduta del Castello di Weissenstein.

X. Le Rosstrab, Mont di Harz inferieur. *P. J. F. Weitsch pinx.*. *gr. in fol. in tr.*

XI. Veduta del medesimo Castello di Weissenstein dalla parte del Nord, da *Tischbein*, *gr. in fol. in tr.* (89)

XII. Veduta della Città di Cassel. *Tischbein pinx.*, *gr. p. in tr.*

WEST (*Carlo*), Intagliatore alla punta, a bulino, e alla maniera nera, nato nell' Inghilterra verso il 1750. Fioriva in Londra nel 1780. Incise

I. Diana, in mezza figura, che accarezza un Cane, *Rosalba Carriera*, *p. in* 4. della Galleria di Houghton,

(89) Tanto la prima, che questa veduta, sono interessanti,

II. L'Età d'argento. *H. Walton p., ovale in fol, in tr.* a granito 1782.

III. Dame Chaldéenne, *gr. in* 4.

IV. Dame Circassienne, *p. in* 4.

WHITE (*Roberto*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, e alla maniera nera, nacque a Londra nel 1645, e morì nella medesima Città nel 1704. Fu discepolo di *David Logger*, pel quale disegnò ed incise. Imparò da se medesimo a disegnare i ritratti col piombino su la velina; e siccome gli riesciva prendere facilmente la rassomiglianza, così questi gli diedero molto nome. Realmente i suoi disegni sono più stimati delle sue incisioni, che per la maggior parte sono di una esecuzione secca, e poco piacciono. Fu per altro laboriosissimo, e nello spazio di quarant'anni, ammassò la ricchezza di quattro, o sei mila lire sterline. Ma dopo aver avuto dei guai per le sue imprudenze, vide tutta la sua roba dispersa, ed egli trovossi costretto a morire nella indigenza. Oltre i suoi ritratti a bulino, incise ancora un gran numero di frontespizj, e di ornamenti per libri. Intagliò ancora qualche testa alla maniera nera, ma sono queste molto inferiori alle altre sue produzioni. I ritratti sono ciò ch' egli abbia fatto di meglio.

I. George, Conte de Cumberland, vestito per una festa, in piedi, *gr. in fol.*

II. James, Conte de Perth, *in ovale in fol.*

III. Lady Susanne Temple, *in ovale in fol.*

IV. Lady Anne Clifford, *ovale in fol.*

V. Il Dottor Burnet, poi Vescovo di Salisburgo, *ovale in fol.*

VI, Thomas Morus, Cancelliere d'Inghilterra, da *Holbein*, *in* 4.

VII. Il Principe Roberto, da *Kneller*, a mezzo corpo, *ovale, in fol.*

VIII. Jean, Conte de Radnor, dal *medesimo*, *in fol.*

IX. D. Robertus Cottonus Bruceus, Eques Auratus, et Baronettus, Bibliothecae Cottonianae fundator. *C. Johnson pinx.* 1629. *R. White sc.* 1696, *in fol.*

X. Henricus Spelmannus, Eques Auratus, *in fol.*

XI. Simon Patrick, Vescovo d'Ely. *R. du White ad vivum delin. et sc.* 1689, *in fol.*

XII. La Regina Lisabetta, seduta su di un canapè, *in fol.*

XIII. Enrico, Duca de Gloucester in piedi, *in fol.*

XIV. Henri Parcel, da *Closterman*, *in fol.*

XV. John Ashton, Gentleman, da *Riley*, *in fol.*

XVI. Sis John Fenwick, da *Wissing*, *in ovale in fol.*

XVII. La Duchessa d'Arundel, da *Lely*, incisa alla maniera nera (90).

WHITE (*Giorgio* il giovane), Disegnatore, ed Intagliato a bulino, e alla maniera nera. Nacque in Londra verso il 1670, e morì nella medesima Città nel 1754. *Roberto*, suo Padre, gl'insegnò i principj del disegno, e l'incisione dei ritratti a bulino. Si dice ch'egli dipingesse a olio nella medesima maniera. Dopo la morte del suo Padre terminò i rami, che aveva egli lasciati imperfetti. Incise ancora molto nel medesimo gusto, ma di una migliore esecuzione. La sua principale occupazione si fu d'incidere alla maniera nera, nella quale erasi acquistato tanta stima, che un rame di mezzana grandezza gli veniva pagato venti lire sterline. Nella esecuzione e faceva in questa maniera d'incidere egli praticò una procedura diversa, combinando spesso

---

(90) Avendo detto quì sopra, che *Roberto White* fu Artista laboriosissimo, senza contare le sue opere per i Libraj, i suoi ritratti, secondo il Catalogo di *Orazio Walpole*, passano il numero di 250.

la maniera nera coll'acquaforte, che ve la impiegava per marcare i suoi contorni. L'anno positivo della sua morte s'ignora. Il suo ultimo ritratto porta la data del 1731, ed è quello del Vescovo Weston. I suoi migliori ritratti alla maniera nera, sono.

I. Silvester Petyt, a mezzo corpo, *in fol.*

II. Sir Richard Blackmore, da J. *Vanderbank*, *in fol.*

III. Nicolas Sanderson, Professore di Mattematica nel Collegio di Cambrige. J. *Vanderbank pinx.* 1719, *gr. in fol.*

IV. Jean-Baptiste Monnoyer, Pittore, da *Kneller*, *in fol.*

V. Jean Dryden, dal *medesimo*, *ovale*, *in fol.*

VI. Alexander Pope, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VII. Il Dottore Tommaso Bradbury, da *L. Gibson*, *in fol.*

VIII. Giorgio Hooper Bathon, Vescovo, da *L. Hill*, *in fol.*

IX. Charles-Chrêtien Raisenus, celebre Intagliatore in-pietre fine, da *Vanderbank*, *in fol.*

X. Il Colonnello Blood, che ruba la Corona, *in ovale gr. in* 4.

XI. William Dobson. *Scips. pinx. in fol.*

XII. Jacques Shepherd, a mezzo corpo, da *Sir James Thornhill*, *in fol.*

I seguenti Ritratti sono nella maniera di suo Padre.

I. James Gardiner, Vescovo di Lincoln.

II. Carlo II., Re di Spagna, incominciato da *Roberto* poco avanti la sua morte, e finito da *Giorgio*, che vi ha messo il suo nome.

III. IV. Il Duca di Ormond, e Lord Clarendon, incominciati dal Padre, e rifiniti dal Figlio (91).

---

(91) Questi quattro rami sono di una buona esecuzione.

WIERIX, o WIERX (*Giovanni*), Disegnatore ed Intagliatore a bulino. Nacque in Amsterdam nel 1550. Egli passa per essere l'anziano dei tre fratelli di questo nome, che sonosi acquistato molto credito nella incisione. La loro maniera è poco differente: tutti tendevano ad un gran finito, e quindi spesso trovansi caduti nel secco. Ma qualche volta le loro carni sono della più amabile dolcezza. Aveva questo Artista tredici anni, quando fece delle graziose copie dal *Durero* (*Manuel Tom 5. fol.* 141.)

Ritratti.

I. Ridolfo II., Imperatore di Alemagna, senza iscrizione, *in* 12.

II. Filippo Guglielmo, Principe d'Orange, fino alle ginocchia, in corazza, *in* 4.

II. Eleonora di Bourbon, Principessa d'Orange, *in* 4.

IV. Giacomo I., Re d'Inghilterra, con la Regina sua moglie, *in* 4.

V. Filippo II., Re di Spagna, *in* 4.

VI. Caterina de' Medici, moglie di Enrico II. 1601, *in* 4.

VII. Enrico III., Re di Francia, *in* 4.

VIII. La Contessa di Verneuil, *in* 4. (92)

Stampe di sua invenzione.

I. Regard du Christ et de la Vierge, *in* 4.

II. La Resurrezione: *Insanus miles*, *in* 8.

III. I Gesuiti creduti Martiri, con una spiegazione, *in* 4.

IV. Il Cuor penitente, allegoria, con iscrizioni Olandesi 1587, *in* 4.

V. La Maddalena, a mezzo corpo, seduta nell'ingresso di una grotta, che sta leggendo in faccia ad un Crocefisso. *J. Wier inventor et fecit.* Bel finito, *in* 4.

VI. La Redenzione del Genere umano, Allegoria, *gr. in fol.*

---

(92) Fa *Pendant* col Ritratto di Enrico IV., inciso da *Goltzius*.

VII. I quattro Elementi: *Quidquid in immenso voluit natura, Clausit in aere- Wierix* 1601, *in fol.*

Da diversi Maestri.

I. Il piccolo Satiro, da *Alberto Duro*, da J. *Wierix* all'età di 12. anni, *in* 12.

II. Adamo, che riceve da Eva il pomo vietato. In una tavoletta incrocicchiata ad un ramo si legge: *Albert Durer inventor, Johannes Wierix fec. aet.* 16. *in fol.*

III. S Uberto alla caccia, prosteso davanti il Cervio, col Crocefisso. Bella copia con la cifra di *Alberto*, a rovescio dell'originale, *gr. in fol.*

IV. S. Girolamo in meditazione, veduto dalla medesima parte dell'originale. *Bella copia* fatta di 13. anni, *in fol.*

V. Lo Sposalizio di S. Caterina, ds *Denis Calvart*, *in 4.*

VI. Il Sacrifizio di Abramo, da *M. de Vos*, *in fol.*

VII. Elia, che rapito in Cielo su di un carro di fuoco getta il suo manto ad Eliseo, *in fol.*

VIII. Un Cristo morto, deposto di Croce, da *Otto Vaenius*, *p. in fol.*

IV. Un altro Cristo morto, *Bernardino Passeri*, *in fol.*

V. Il Giudizio Universale, da *Michelangelo*, dal Vaticano. Bella copia da *Martin Rota*, *in fol.*

WIERIX (*Girolamo*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Amsterdam verso il 1551. Egli era il fratello mezzano di *Giovanni*, di cui imitò perfettamente lo stile, la medesima proprietà pel lavoro, e la medesima secchezza pel taglio. Fu per altro il più laborioso fra i suoi fratelli. Marcò le sue stampe o con le lettere iniziali del suo nome, o con una cifra.

Ritratti.

I. L'Imperatore Carlo Magno, figura in piedi decorata degli ornamenti Imperiali, *in* 8.

II. Enrico di Bourbon, Re di Navarra, *in* 16.

III. Lisabetta, Regina d'Inghilterra, *in* 16.

IV. Sigismono III., Re di Polonia, *in* 16.

V. Alessandro Farnese, Duca di Parma, *in* 16.

VI. Francesco Draeck, illustre Inglese, *in* 16.

VII. Giovanni Coropi Becani, Dottore in Medicina 1580, figurato fino alle ginocchia, ed ha in mano una testa di morto, *p. in fol.*

VIII. D. Corstian G. Oberschie Delphens. *H. Hond. exc., p. in fol,*

Pezzi di sua invenzione.

I. S. Francesca, *in* 12.

II. S. Cecilia, *in* 4.

III. S. Antonio, tentato dal Diavolo, *in* 12.

IV. S. Brunone, Fondatore dei Certosini, *in* 8.

V. S. Carlo Borromeo, *in* 8.

VI. S. Antonio, con S. Francesco, a cui la Santissima Vergine dà il Divin Bambino, *in* 12.

VII. La Santissima Vergine col Divin Bambino, che riposa nel suo seno, *in* 12.

VIII. La Santissima Vergine col Divin Bambino, in una mezza luna in gloria, *in* 12.

IX. La Santissima Vergine in gloria, ossia l'Immacolata Concezione, *in* 4.

X. Lucrezia, che si uccide, *in* 4.

XI. XIV. Le quattro Monarchie del Mondo, in 4. foglj *in* 4.

XV. Un Cristo in Croce, con intorno quattro Santi: *Laudemus viros, p. in* 4.

XVI. Un Cristo in Croce, in una gloria, contornato da una vite, e vi si vede il Crocefisso appoggiato sopra un grappolo, che portano i due Israeliti, *in* 8.

Stampe da diversi Maestri.

I. Il Corpo di Gesù Cristo su le ginocchia dalla sua Santissima Madre, da *Jean Mabruse, in fol.*

II. Gesù Cristo, che chiama a se i Fanciulli, da *Crespin van de Broeck, gr. in fol.*

III. Un Cristo in Croce; a basso il Re David, S. Paolo, e S. Giovambattista, dal *medesimo, in fol.*

IV. La S. Famiglia, ove S. Caterina bacia il piede del Bambin Gesù, da *Denis Calvart, p. in fol.*

V. La Morte della Santissima Vergine, da *Otto-Vaenius: Una est columba mea, p. in fol. in tr.*

VI. Gesù Cristo a tavola presso il Farisco, dal *medesimo, in fol.*

VII. La Morte, e il Diavolo, volendo tirare a terra un albero, del quale un Santo, e la Santissima Vergine dimandano la conservazione a Gesù Cristo, da *H van Balen*, *in* 8.

VIII. Il Globo del Mondo presso a rovesciarsi, sostenuto dalla Santissima Vergine, e da Gesù Cristo, dal *medesimo*, *in* 8.

IX. La Via del Cielo, e quella dell'Inferno, dal *medesimo*, *in* 4.

X. Gesù Cristo sferzato, e coronato di spine, da *G. Mostaert*, *in fol.*

XI. Gesù Cristo, che spira su la Croce, adorato da due Angeli su le nuvole, e a basso S. Giovanni, e la Santissima Vergine con la Maddalena inginocchiata, che abbraccia la Croce. *Pompeus Aquilanus inv.*, *Hieronym. Wierix sc. in fol.* BELLA purità di bulino.

XII. Enoc, rapito in Cielo, da *M. de Vos*, *in fol.*

XIII. La Morte del Giusto, il quale è assistito dalla Religione, e circondato dalle Virtù Teologali, da *Ambr. Franck*, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Il Battesimo di nostro Signore, datogli da S. Giovanni, da *H. Hondius*, *in fol. in tr.* BELLA.

XV. Le Visioni di Daniello, da *van Haecht*, *in* 4. *in tr.*

XVI. Danae, e Giove in pioggia d'oro, dal *medesimo*.

XVII. La Resurrezione di Cristo, da *M. Lucas Romanus*, *gr. in fol.* Pezzo capitale.

WIERIX (*Antonio*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Amsterdam verso il 1552. Intagliò sul medesimo gusto degli altri suoi fratelli. Trovansi di sua mano gran ritratti, e molti soggetti di divozione, che facilmente si distinguono per la finezza della loro esecuzione.

Ritratti.

I. Papa Clemente VII. *Ant. Wierix*. *in* 16.

II. Filippo Emanuelle di Lorena, Duca di Mercoeur, *in* 16.

III. Isabella d'Austria, figlia di Filippo II., Re di Spagna, *in* 16.

IV. Margarita, moglie di Filippo II., Re di Spagna, *in* 16.

V. Roberto Bellarmino, Cardinale, *in* 12.

VI. Alberto d'Austria, Arcivescovo di Toledo, Governatore dei Paesi Bassi, sotto un arco ornato, *in* 4.

Di sua invenzione.

I. S. Teresa Vergine, *in* 8.

II. S. Sebastiano. *Hier. Wierix inv.*, *Ant. Wierix fec.*, *n. in fol.*

III. S. Domenico, che riceve il Rosario dalla Madonna, *in* 12.

IV. La Santissima Vergine: *Speciosa facta*, *in* 12.

V. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, che pone l'anello in dito a S. Caterina, condotta da un Angelo, *in* 12.

VI. Le Litanie della Santissima Vergine, in 8. foglj compresovi il frontespizio, *in* 8.

VII. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, al quale l'Eterno Padre fa mostrare dagli Angeli gl'istrumenti della Passione, *in* 12.

VIII. Le Anime del Purgatorio, con versi francesi, e latini, *in* 8.

IX. Un Cristo, cui sono intorno molti Santi Martiri, *in* 4.

X. Emblema delle pene, e dei premj eterni, *in* 8.

XI. S. Girolamo in orazione, con due Angeli 1584, *in* 4. *la più* BELLA di questo Artista.

Da diversi Maestri.

I. Il Sacrifizio di Abramo, da *M. de Vos*, *in fol. in tr.*

II. L'Adorazione dei Re Magj, dal *medes.*, *in fol. in tr.*

III. VI. La Storia del Profeta Giona, dal *medesimo*, 4. foglj *p. in* 4.

VII. La Rassegnazione, figurata da una Donna, che tiene un Crocefisso attaccato ad uno scoglio, con un Angelo in aria, che le apporta una corona di alloro, da *Jac. de Backer*, *in fol.*

VIII. Il Riposo in Egitto, ove S. Giuseppe in piedi tiene un grappolo d'uva, da *Cam. Procaccino*, *p. in fol.* di una *bella esecuzione* e di una incisione *più larga*.

IX. La Morte di S. Francesco, dal *medesimo*, medesima, *in fol.*

X. LXXVIII. La Vita di Gesù Cristo, con la Morte, e l'Assunzione di Maria Santissima, con spiegazioni. 69. Pezzi *p. in fol.* dai tre Fratelli *Wierix* (93)

WIERINGEN (*Cornelio*), Pittore, ed Intagliatore all' acquafore, nato in Harlem verso il 1600, ove fioriva nel 1630. Viaggiò spesso per mare, ma non era questa la sua vocazione. Egli era portato alla pittura: da principio si mise a disegnare le marine, ed i vascelli di differenti forme, e rendè i suoi disegni molto interessanti. Aveva una maniera ammirabile per rappresentarsi i locali, dai quali cavava i suoi paesi.

I primi saggj ebbero gran successo, e questo si accrebbe sempre più. Ciò ne produsse, che le sue opere non cederono a quelle celebri di *Henri-Corneille Vrooms-Claas-Jean. Visscher* incise dalle sue opere un numero di piccole marine. Egli stesso intagliò con una punta spiritosissima diversi paesaggj, e piccole marine di sua composizione. Le sei stampe, che aveva vedute Mr. Huber (*Manuel T. 5. fol.* 367.) comprendono rappresentanze rarissime di Villeggiatori, di Pastori, e di molte figure, e sono *in* 4. *in tr.*

WILDE (*Francesco* DE), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Olanda verso il 1680. Intagliò con punta spiritosa molti graziosi piccoli soggetti, pubblicati in Amsterdam al cominciamento del prossimo passato secolo, fra quali

(93) Le opere di questi Artisti sono considerabilissime. La Raccolta dell'Abate *Marolles* ne aveva 1170, e quella di *Pietro Mariette* più di 800. Brandes ne ha dato un Catalogo ragionato.

I. L'Apparizione di un Angelo ad Abramo. *Fr. de Wilde fec.* 1705. *Alt* 3. *pol.* e 6. *lin.*, *larg.* 2. *pol.* e 8. *lin.*

II. Venere su le acque. *Id. alt.* 2. *pol.* 9. *lin.*, *larg.* 3. *pol.* e 4. *lin.*

III. Favola del Lupo, e del Cane. *Id.* 1704. *alt.* 2 *pol.* 8. *lin*, *larg.* 2. *pol.* 8. *lin. in rotondo*.

IV. Veduta della Città di Chalons. *Id, alt.* 3 *pol.* 3. *lin.*, *larg.* 6 *pol.* 11. *lin.*

V. Veduta di un Porto di Mare. *Id. alt.* 3. *pol*, 3. *lin*, *larg.* 5. *pol.*

VI. Paesaggio, ove si fabbrica una casa. *Id. alt.* 3. *pal.* 4. *lin.*, *larg.* 4. *pol.* 9. *lin.*

WILDE (*Maria* DE). Incise all'acquaforte la Collezione di Pietre antiche di suo Padre in 50. foglj, che comparve *in* 4. in Amsterdam nel 1773.

WILLE (*Giovan-Giorgio* il Padre), Disegnatore ed Intagliatore a bulino, nato in Koenigsberg vicino a Giessen nel 1717. (*Manuel Tom.* 2. *fol.* 224.). Dopo il 1736. si stabilì in Parigi. Egli è certamente uno di quegli Artisti, che debbono i loro meriti al genio, ed alla perseveranza nell'applicazione. Ad esempio dei fratelli *Sadelers*, fece prima nella Patria il mestiere di armajolo, e come loro si abbandonò poi tutto alla incisione. Da giovane principiò i suoi viaggj, e si fermò in Strasburgo. In questa Città fece conoscenza con *Schmidt*, che trovavasi quasi nelle medesime circostanze. La conformità della fortuna, e del genio gli strinse facilmente in amicizia. Partirono entrambi per recarsi in compagnia a Parigi, ove dovevano tenere la medesima carriera. Ad esempio di questo suo amico principiò *Wille* ad intagliare i ritratti per la Raccolta degli Uomini celebri di Odieuvre, Mercante di Stampe, che, come racconta *Wille*, prin-

cipiò col pagarglieli sei franchi, poi dodici, e finalmente venti lire l'uno. *Rigaud* fu il primo, che conobbe la capacità di *Wille*, e lo incoraggì efficacemente, e gli procurò delle opere, più assai capaci per formare la sua reputazione. Allora pubblicò certi ritratti generalmente approvati, e dimostrò tutta la sua intelligenza in quello della Madre di *Rigaud*, nel quale fece vedere, non i taglj ch'egli aveva meditato su le regole generali dell'arte, ma quelli dai quali seppe ideare, e ricavarne insieme delle bellezze tali, da rendere non solo la naturalezza dei Pittori, ma ancora di servire ad essi di guida. Presentemente si ricercano quelle buone prove, fra le quali si distinguono quelli di Massé, del Conte di San Florentin, e del Marchese Marigny, che fu il pezzo per la sua recezione all'Accademia. Si ammira nei ritratti di questo Artista la grand' esecuzione a bulino, la preparazione benissimo intesa del rame, e la proprietà dei suoi taglj. Ma non solo egli fece i ritratti. Fece ancora con la medesima intelligenza i soggetti di un bel finito dei Maestri Olandesi, e Tedeschi quali sono *Terboure*, *Dow*, *Mieris*, *Schalken*, *Metzu*, *Netscher*, *Dietrich*, e *Wille* suo figliuolo. La bellezza del suo bulino ci fa vedere la proprietà dei respettivi pennelli. Egli ha saputo rendere le diverse stoffe, e generalmente tutte le drapperie. Indipendentemente da tutti questi piccoli dettaglj, i lavori di *Wille* pongono sotto gli occhi quelle degradazioni, e quegli effetti di chiaroscuro che incantano nella pittura. Questo Artista, che possedeva in grado eminente molte virtù, era dotato di un anima nata a bella posta per l'amicizia. Scrive su di ciò Mr.

Huber (*loco cit.*) *Le souvenir de celle dont il m'a combié, est parmi mes souvenirs passés celui dont j'aime le plus a me retracer l'image.* Cercava sempre di essere utile ai giovani Artisti, e dava loro i suoi consiglj, e gli scopriva i secreti dell'arte. Fra il gran numero degli allievi, ch'egli fece, i più conosciuti sono *Rode*, *Cheville*, *Gregori*, *Vangelisti*, *Dunker*, *Guttenberg*, *Weissbrod*, *Romanet*, *Halme*, *Ingout*, *Preisler*, e qualcun altro. Basan possedeva l'opera completa di *Wille*, della quale la maggior parte delle prove è avanti le lettere. L'Autore del Catalogo ragionato di *Schmidt* stava nel 1797. preparando un Catalogo ragionato delle opere di *Wille*, che doveva vedere quanto prima la pubblica luce.

Ritratti.

I. Jean-George Wille, disegnato da *P. A Wille*, suo figliuolo, ed inciso da *P. C. Ingouf* suo allievo 1771, *in* 4.

II. Madeleine de Scuderie. *Elis. Chéron pinx.*, J. *G. Wille sc.*, presso Odieuvre, *in* 8.

III. Nicolas de Catinat, Maresciallo di Francia. *N. pinx. id.* presso Odieuvre.

IV. Enrico Benedetto. secondo figlio di Giacomo Stuard, nato nel 1725. *J. G. Wille sc.*, *in* 4 RARA.

V Franciscus Chicogneau Ragi a Sanctionibus Consiliis, Archiatrorum Comes. *P. le Sueur pinx Id. sc.* 1744, *in* 4

VI. Bernardo Belidor, dipinto de *Vigé*, inciso da *Wille* 1750, *in* 4.

VII. Prosper, Cardinalis Columna de Sciarra. *Pomp. Battoni pinx Id. sc.* 1754, *in* 4.

VIII. C. E. Briseux, Architetto. J. *G. Wille del. et sc.*, *in fol.*

IX. Margherita-Lisabetta de Largilliere. *W. de Largilliere pinx. Id. sc.*, *in fol.*

X. Lisabetta de Gouy, moglie di Giacinto Rigaud, dipinto da *Rigaud*, inciso da *Wille*, *gr. in fol.*

XI. Giuseppe Parrocel. *Id. pinx. id. sc., in fol.*

XII. Joan de Boullogne, Controlleur général des Finances. *Id. pinx. id. sc.* 1758, *gr. in fol.*

XIII. Carlo-Luigi-Augusto Fouquet de Belle-Isle. *Id. pinx. id sc., gr. in fol.*

XIV. Maurizio di Sassonia, Duca di Curlandia, Mo. resciallo di Francia. *Id. pinx., id. sc.* 1745.

XV. Woldemar de Loevendal, Mareseiallo di Francia, dipinto da *M. Q. de la Tour*, dipinto da J. G. *Wille* 1749, *gr. in fol.*

XVI. Lodovicus Victor, et Pacator ad Stat. Marmor. *J. B. le Moyene*, J. *Gasp. Heilmann pinx. Id. sc., gr. in fol.*

XVII. Federico II., Re di Prussia, Elettore di Brandemburgo. *Pesne pinx., Wille sc., gr. in fol.*

XVIII, Hieronymus von Erlach, Schultheiss der Stradt und Republick. *Gemahit von dem Ritter Rusca, Gegraben von Wille, gr in fol.*

XIX. Franciscus Quesnay in Utraque Medicina Magister, Academiae Regiae Chirurgus &c. J. *Chevalier pinx.*, J. *G. Wille sc.* 1747, *gr in fol.*

XX Giovambattista Massé, dipinto da *L. Torqué* nel 1784. *Id. sc., gr. in fol.* BELLA.

XXI. Louis Phelypeaux, Conte di San Florentin, Commendatore dell'Ordine del Re, Secretario di Stato ec. *Id. pinx. id. sc., gr. in fol.* PEZZO CAPITALE.

XXII. Abel François Poisson, Marchese di Morigny. *Id. pinx. id. sc., gr. in fol*

XXIII. Bons Amis, da *Ad. Ostade*, *in fol.* Fa *Pendant* con *la Tabagie de Schmidt*, dal *medesimo*.

XXIV. La Morte di Cleopatra, dal Gabinetto del Conte de Vence, *Gaspar Netscher pinx., in fol.*

XXV. La Ménagene Holandoise, dal Gabinetto di M. l'Empereur. *G. Douw pinx.* 1757, *in fol.*

XXVI. La Liseuse, dal Gabinetto di M. de Julienne. *Id. pinx. Pendant* della Stampa precedente.

XXVII. L'Istruction Paterneille. *G. Terburg pinx., gr. in fol.*

XXVIII. La Gazzettiera Olandese. *Id. pinx., gr in fol.*

XXIX. La Cuciniera Olandese, dal Gabinetto del Conte de *Vence*. *Gabr. Metzu pinx., gr. in fol.*

XXX. La Tricoteuse Ollandoise. *Fr. Mieris pinx.* 1757, *gr. in fol.*

XXXI. L'Osservare astratto. *Id. pinx.* 1766, *pic. in fol.*

XXXII. Jaune Jouveur d'Instrument. *Gottfrid Schalken pinx.* 1762. *Pendant* della Stampa antecedente.

XXXIII. Le Concert de Famille. *Id. pinx.* 1762, *gr. in fol.*

XXXIV. Agar presentata da Sara ad Abramo. *Ch. W. E. Dietrich pinx*, *gr. in fol. in tr.*

XXXV. Les Musiciens ambulans. *Id. pinx.* Incisa nel 1764, e dedicata a Federigo-Augusto, Elettore di Sassonia, *gr. in fol.* (94)

XXXVI. Les offeres reciproques. *Id. pinx.* Incise nel 1771, *gr. in fol.* Fa *Pendant* dell'antecedente.

XXXVII. La petite Ecoliére, Giovinetta, che tiene un uccello. *J. E. Schenau pinx., p. in fol.*

XXXVIII. La Maestra di Scuola. *P. A. Wille pinx. Pendant* dell'antecedente.

XXXIX. Les soins Maternels. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

XL. Les délices Maternelles. *Id. pinx.* Incisa nel 1781. *Pendant* dell'antecedente.

XLI. Le Maréchal-des-Logis. Tratto di coraggio di Luigi Gillet, che liberò una Donzella dalle mani dei briganti, (vi è una spiegazione). Incisa da J *G. Wille*, dal quadro dipinto da *P. A. Wille*, suo figliuolo, *gr. in fol.* BELLISSIMA INCISIONE.

XLII. La Morte di Marcantonio. *Pompeo Battoni pinx.* 1778, *gr. in fol. in tr.*

WILLE (*Pietro-Alessandro*), Pittore ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Parigi nel 1748, ove fu membro dell'Accademia della Pittura. Figlio unico di *Giovan-Giorgio*, del quale ora abbiamo discorso, fece onore al suo Padre, e all'arte, per la quale aveva rari talenti. I primi principj l'ebbe in casa paterna, e nel frequentare le Lezioni dell'Accademia, e della Pittura da

(94) Le prime prove di questa incisione, *sont*, dice Mr Huber (*Manuel Tom. 2. fol. 129.*) *sans le s fin du mot electoral*.

Greuze, e *Vien*. Ancor giovane ebbe il piacere di veder le sue opere applaudite dal Pubblico. Fra il numero delle sue Conversazioni, ch' egli ha dipinto, ve ne sono delle interessantissime, fra le quali, le Marechal-des-Logis, del quale abbiam parlato nel Catalogo delle Incisioni di *J. G. Wille*. Non sappiamo se dopo la rivoluzione egli siasi occupato nella sua arte. Non vi sono altre notizie, se non che fu fatto Offiziale della Guardia Nazionale. Molti Intagliatori hanno inciso dalle sue opere, fra i quali tiene il primo luogo il suo Padre, dopo del quale i seguenti, cioè *Lempereur*, *Vangelisti*, *Janinet*, *Chevillet*, *Avril*, *Dennel*, *Ingouf*, *Halme ec.* Egli stesso ha intagliato all' acquaforte per suo passatempo diversi pezzi di sua composizione.

I. Scena Campestre, ove si vede una povera famiglia che dimanda la limosina a un Signore, e ad una Dama che sono al passeggio. Dedicata a Mr. Huber dal suo servitore *P. A. Wille*; prima prova dell' acquaforte, della quale non vi è che questa prova, *p. in 4. in tr.*

II. Petit-Vaux-Hall, soggetto galante, gran composizione, disegnata ed incisa da *P. A. Wille* il figlio 1780, *gr. in fol. in tr.*

WILLIAMS (*Rogerio*, o *Roberto*(, Disegnatore, ed Intagliatore alla maniera nera, nato nel Paese di Galles verso il 1700. Si stabilì in Londra nel 1730 Incise alla maniera nera con molto successo un buon numero di ritratti, fra i quali molto ricercasi quello di Riccardo Blackmore. Una carie in un piede lo costrinse venirne all'amputazione, alla qual cosa sopravisse qualche anno. I suoi migliori ritratti sono i seguenti.

I. Giorge Roock, da *M. Dahl*, *in fol.*

II. Giorge, Principe di Danimarca, da *W. Wissing*, *in fol.*

III. Madama Sidley, dal *medesimo*, *in fol.*

IV. Il Duca di Northumberland, dal *medesimo*, *in fol.*

V. La Duchessa de Cleveland, dal *medesimo*, *in fol.*

VI. Lady Wentworth, da *C. Kneller*, *in fol.*

VII. Theophile, Conte di Handingdon, dal *medesimo*, *in fol.*

VIII. Thomas Betterton, Comico: *Totus mundus agit Histrionem*, dal *medesimo*, *ovale in fol.*

IX. Sir Charles Cottenel, da *Riley*, *in fol.*

X. Sir Charles Blakmore, *in fol.* Pezzo capitale dell' Artista.

WILSON (*Beniamino*), Pittore di storia, e di ritratti, Intagliatore alla punta e a bulino. Nacque nell' Inghilterra verso il 1730, e morì in Londra nel 1788. Fra tutti gli Artisti, che incisero da *Rembrandt*, egli è il più che si sia approssimato alla sua imitazione. Le due stampe seguenti, delle quali alcune prove avanti le lettere dagli Amatori anche intendenti sono riguardate come originali, sono ricercate e tenute come lo dimostrano.

I. Busto di un Uomo, con un cappello largo, ornato di piume. *Rembrandt fecit* 1636. *in* 8.

II. Paesaggio, con due case rustiche, innanzi alle quali passa una strada che conduce alla campagna, e in fondo si vede una Chiesa, della quale non si distingue altro che il campanile. *Rembrandt del.*, *Wilson fecit aqua forti*, *in* 8. *in tr.* (95)

WINSTANLEY (*Hamblet*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte e a bulino, nato nell' Inghilterra verso il 1700. Fioriva nel 1725. Suo Padre *Enrico Winstanley* era Architetto, che morì sotto le rovine di una fabbrica, ch' egli aveva

(95) Le cose storiche, ed anche i ritratti di questo Artista, sono stati intagliati da *V. Green*, *W Humphrey*, *Marc. Ardel*, *Ravenet*, *Basine*, R. *Houston* ec.

inalzata: Aveva già destinato il suo figliuolo *Enrico* alla Pittura, ed avevalo collocato presso *Godfroi Kneller*, dal quale imparò i principj del disegno. Avendo fatto il predetto Maestro *Kneller* un viaggio nell' Italia, vi soggiornò un tempo molto considerabile. Tornatosene poi nell' Inghilterra, trovò che questo suo discepolo erasi totalmente impiegato alla incisione. Pubblicò un seguito di venti Stampe d' istoria dai quadri migliori del Gabinetto del Conte de Derby a Knowstey, Conte de Lauenster. Questo seguito leggermente inciso all'acquaforte rendesi interessantissimo, facendo conoscere il disegno e la composizione di molti dei migliori Maestri Italiani, e dei Paesi Bassi.

I. La Fuga in Egitto, da *Luca Giordano*, *gr. in fol. in tr.*

II. Il Ratto delle Sabine, da *Giuseppe d'Arpino*, *gr. in fol. in tr.*

III. La Moglie di Pilato, che s'interessa per Gesù Cristo, da *Paolo Veronese*; *gr. in fol. in tr.*

IV. Una Baccante, da *Pietro da Cortona*, *gr. in fol. in tr.*

V. Glaucus, et Scylla, da *Salv. Rosa*, *gr. in fol.*

VI. Briganti in un deserto, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

VII. Agar, ed Ismaele nel deserto, dal *medesimo*, *gr. in fol. in tr.*

VIII. L'Adorazione dei Pastori, da *C. Maratta*, *gr. in fol.*

IX. Il Martirio di S. Bartolommeo, dallo *Spagnoletto*, *in fol.*

X. Il Filosofo in meditazione, dal *medesimo*, *in* 4.

XI. Nicodemo: *Venit ad Christum nocte*, dal *Tintoretto*, *gr. in fol.*

XII. Vecchio, seduto, che tiene la mano sopra una testa di morto, da *Rembrandt*, inciso nel 1728, *in* 4.

XIII. Gesù Cristo, che dà le chiavi a S. Pietro, da *Rubens*, attribuita male a proposito a *van-Dyck*, *in fol.*

XIV. Chasse aux Marcassins. La figura del Cacciatore è di *Rubens*, ed il restante di *Snyders*, *in fol.*

XV. L'Amer delle Scienze, da *van-Dyck*, *gr. in fol. in tr.*

XVI. Il Viaggio di Giacobbe in Egitto, da *Castiglione*, *in fol. in tr.*

XVII. Due Pecore, dal *medesimo*, *in 4. in tr.*

XVIII. Adamo ed Eva, scacciati dal Paradiso Terrestre, da *Guido*, *pic. in fol. in tr.*

XIX. La Santa Famiglia, da *Tiziano*, *in fol. in tr.*

XX. La partenza di Giacobbe, dal *Bassano*, *gr. in fol. in tr.*

XXI. Altro seguito di Stampe della Cupola di S. Paolo di Londra, da *Sir James Thornhill*.

WIT (*Jacob* DE), Pittore, ed Intagliatore alla punta nel gusto del bassi rilievi, nato in Amsterdam nel 1695, e morto nella medesima Città nel 1754. *Alberto Spiers* fu il suo Maestro ch'era Pittore di ritratti. Ebbe ancora un altro Maestro Pittore di Storia, che fu *Jacob van Haleu*. *Wit* si perfezionò dopo queste scuole, nello studio, che fece di per se su le opere di *Rubens*, e di *van-Dych*. Principiò a dipingere i ritratti, e la storia, ma riescì assai meglio nei quadri, ove imitava, come dicemmo, i bassirilievi, tanto di marmo, che di bronzo, e talmente si approssimò all'arte dello scalpello, che fece illusione ai più intendenti di essa. Disegnò nel 1712. le volte di *Rubens*, che si vedevano a quell'epoca nella Chiesa de' Gesuiti di Anversa. Ne incise ancora dieci pezzi all'acquaforte, ma le sue occupazioni gl'impedirono di eseguirne il restante. *Giovanni Punt*, Intagliatore in Amsterdam, si era incaricato di darne il seguito. Intanto *de Wit* incise molti altri rami di sua composizione, in uno stile leggiero, e spiritoso, fra i quali si trovano.

I. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino a mezzo corpo, *in 4.*

II. VI. Diversi Genj, e dei Fanciulli. Quattro pezzi graziosi; *gr. in 4. in tr.*

Disegni di Rubens, incisi da de Wit come si è detto.

I. S. Michele, che precipita nell' abisso gli Angeli ribelli.
II. La Natività.
III. La Tentazione di Gesù Cristo nel deserto.
IV. La Resurrezione di Gesù Cristo.
V. Il Trionfo di Giuseppe in Egitto.
VI. L'Ascensione di Gesù Cristo.
VII. Il Rapimento di Elia.
VIII. L'Assunzione della Santissima Vergine.
IX. Ester innanzi ad Assuero.
X. La Coronazione della Santissima Vergine,

WITHOUCH, o WITDECK, o WITHOUC (*Giovanni, o Hans*), Intagliatore in rame. Nacque in Anversa circa il 1604. Egli è del numero di coloro, che furono ammaestrati da *Rubens*. Pare ch' egli si prefigesse di rendere i grandi effetti dei quadri che incideva; ma ciò lo fece spesso cadere nella scorrezione del disegno. Malgrado questi difetti, le sue stampe sono ricercatissime, e più di tutto quelle ch' egli eseguì a chiaroscuro sotto gli occhi medesimi di *Rubens*, che sono di un effetto ammirabile. Di tal sorte è la stampa, che rappresenta Gesù Cristo seduto a tavola con i Discepoli in Emmaus. Gli Amatori potranno consultare il Catalogo di *Rubens*, che ha tessuto Mr. Basan, per vedere le prove, e i cambiamenti fatti nei diversi rami di queste Intagliatore.

Stampe da Rubens.

I. Busto di Demostene, *in fol.*.
II. Busto di Cicerone, *in fol.* (96)

(96) Questi Busti in numero di dodici, sono stati incisi da *Pontius Vosterman*, e da *Bolswert*.

III. Melchisedecco, che avendo benedetto il pane, e il vino, presentalo ad Abramo, incisa nel 1638, *gr. in fol. in tr.* (97)

IV. La Natività di nostro Signore. *Withouck sculp. et excudit. Antuerpiae, gr. in fol. in tr.* (98)

V. L'Adorazione dei Re, incisa nal 1638, *gr. in fol.* (99)

VI. L'Esultazione della Croce, incisa nel 1638, *grandiss. in fol. in tr.* in tre foglj (100).

VII. Gesù Cristo a tavola con i Pellegrini in Emmaus, incisa nel 1638, *gr. in fol. quadro* (101).

VIII. L'Assunzione, ove la pietra, che copre il sepolcro della Santissima Vergine, è tutta su la diritta, incisa nel 1739. BELLA e RARA (102).

IX. La Santissima Vergine, col Divin Bambino fra le sue braccia, in un contorno ovale, *in fol.* (103)

X. La Santa Famiglia, ove la Santissima Vergine dà il latte al Divin Bambino, al quale il piccolo S. Giovanni tiene il piede con una mano, tenendo l'altra appoggiata sopra l'Agnello (104).

XI. Altra Santa Famiglia, ove il Divin Bambino dorme nel seno di sua Madre, e S. Lisabetta, e S. Giovannino, e S. Giuseppe trovansi presenti. *R. J. de Ber exc., in 4.*

---

(97) Le prime prove *avanti le lettere son rare*.

(98) Questo rame ha sofferto diversi cangiamenti, come vedesi nel Catalogo di *Rubens*.

(99) Anche questo rame ha sofferto moltissimi cangiamenti per i varj ritoccamenti dell' Intagliatore, come vedesi nel medesimo Catalogo.

(100) Questa è la Stampa capitale di questo Artista.

(101) Ve ne sono delle prove a chiaoscuro, sotto la direzione di *Rubens*. Queste sono della più gran rarità, e in generale è una delle *più* BELLE dell' Intagliatore.

(102) Le prove di *C. van Merlen* son ritoccate.

(103) Per avere delle prime prove bisogna, che i quattro Angeli, che sono nel contorno, non sieno caricati di taglj.

(104) Le buone prove sono prima della dedica a *Moermans, ovale in fol.*

XII. S. Ildelfonso, che riceve la pianeta dalle mani della Santissima Vergine, che gli appare, con altre quattro figure. In alto vedonsi degli Angeli, che si tengono per la mano. Incisa nel 1638, *gr. in fol.* BELLA e RARA.

XIII. S. Giusto decollato, che tiene la sua testa fra le sue mani; e vi sono due altre figure. In lontananza si vede qualche Cavaliere che fugge. *R. J. de Berti exc., gr. in fol.* BELLA e RARA.

XIV. S. Cecilia, figura intiera, che suona il clavicimbalo. J. *Witdoeck exc., gr. in fol.* (105)

Da Cornelio Schut.

I. Giuditta, che si presenta a tagliare la testa di Oloferne. J. *Witdoeck sc* 1633, *in fol.*

II. La S. Famiglia. J. *Witdoeck sculp. et exc., in fol.*

III. La Santissima Vergine su di una mezza nuvola, incisa nel 1633, *in fol.*

IV. La Santissima Vergine, seduta in un paesaggio, con molti Angeli intorno. J. *Witdoeck sc. et exc., in fol.*

V. La Santissima Vergine, che tiene il Divin Bambino su le sue ginocchia; vi è S. Giovannino, con due Angeli, *in fol*

VI. S. Niccolò, che apparisce all'Imperator Costantino, e libera di carcere tre Tribuni, calunniati dai Cortigiani. *Witdoeck sc, gr. in fol.* (106)

WOCHER (*Marquard*), Disegnatore, e Intagliatore all'acquaforte, e alla maniera nera, nato in Seckingen, in Suabe nel 1758 Si stabilì a Berna. Suo Padre, Pittore e Disegnatore, vi si era già stabilito, ed egli insegnò i primi principj dell'arte del disegno. Questo suo figliuolo gode la reputazione di essere uno dei più felici immi-

(105) Le prove, ove si legge la dedica di *Witdoeck*, per sostituirvi il nome di *Bolswert*, sono ritoccate. Ma ciò non ostante non sono meno stimabili.

(106) Il Quadro è nella Chiesa di Willebroeck.

tatori di *Aberly*. La maggior parte delle sue stampe trovansi a Zurigo presso *Fussli*, a Berna presso *Fehr*, e a Basilea presso *Mechel*. Le seguenti fanno seguito con i Contadini di *Aberly*, e sono del disegno di *Lory*.

I. Contadino del Cantone di Lucerna.
II. Contadino del Cantone di Basilea.
III. Contadina del medesimo Cantone.
IV. Contadino della Foresta nera.
V. Appenzeioise de la Communauté intérieure.
VI. Paysan d'Appenzel de la Communauté intérieure.
VII. Paysans d'Appenzel de la Communauté exterieure.
VIII. Vacher du Rigiberg nel Cantone di Schweitz.
IX. Vachsr Allemand del Cantone di Friburgo.
X. Fille d'Oberhasli, Vallée du Canton de Berne.
XI. Contadino del Cantone di Zurigo.
XII. Contadino del Cantone d Unterwald.
XIII Lattiera del Cantone di Soleure.
XIV. Bourgeoise de St. Gall.
XV. Fille d'Hérisau del Cantone d'Appenzel.
XVI. Contadina della Foresta nera.
XVII. Contadino di Thourgau su 'l Lago di Costanza.
XVIII. Contadina del Cantone di Lucerna.
XIX. Contadina del Cantone di Zurigo.

XX. L'Amante senza intrighi. Soggetto un poco più grande, che rappresenta una Villeggiante, e un Vaccajo nel Cantone di Berna in conversazione. Stampa, che fa *Pendant* con le tre Grazie di Gouggisberg de Locher.

XXI. Il Lottatore su i rampari di Berna il Lunedì di Pasqua, dipinto da natura da *Vocher* figlio, e terminata da *Janinel*, *gr. in fol. in tr.*

XXII. Veduta della Vallata di Lauterbrunnen, e della famosa cascata d'acqua di Staubbach, da *Lori*, e *Wocher*, *in fol. in tr.*

XXIII. Veduta del Convento d'Einsiedeln, Cantone di Schweitz, disegnata da *Aschmonn*, incisa e colorita da *Wocher*, *in fol. in tr.*

XXIV. Veduta dei Bagni di Gourniguel, disegnata da natura, ed incisa da *Marquard Wocher* il figlio 1779. a colori, *gr. in fol.*

XXV. Viaggio di Mr. de Saussure di Ginevra alla ci-

na del Montebianco nel mese d'Agosto 1787. (I. Planche la Montée).

XXVI. Viaggio di Mr. de Saussure ec. (II. Planche la Descente) (107).

XXVII. Diciotto figure campestri della Svizzera nei loro diversi abiti, con siti analoghi a ciascun Paese, miniati, e a guazzo nella forma d'un grosso bottone d'abito (108).

WOLFGANG (*Giorgio-Andrea*), Orefice, ed Intagliatore a bulino, e alla maniera nera, nato a Chemnitz in Sassonia nel 1631, e morto in Augsbourg nel 1716. Dopo avere inciso su le lame delle spade, e su altre armi, imparò la maniera d'incidere sul rame da *Kusell* con molto suo profitto, ed incontro. Le sue opere consistono in soggetti Storici, in Tesi, ed in Ritratti. Egli fu il primo che in Augsbourg incidesse alla maniera nera. Ma le stampe, ch'egli fece in questa maniera, non possono considerarsi, che come saggj. Incise da *J. H. Schoenfeld*, *J. Umbach*, *Jos. Verner ec.*

I. Giorgio Andrea Wolfgang Augustanus. *J. M. Roos pinx.*, *A. M. Wolfgang del. et sc.* 1690, *in* 4.

II. Georg. Friedericus, Markgraf von Brandenburg. *C. Zierl pinx.*, *gr. in fol.*

III. Pietro Muller, Giureconsulto, *in* 4.

IV. Gran Sacrifizio a Diana. *J. H. Schoenfeld pinx.* 1661, *gr. in fol.*

V. XIV. Dieci pezzi, rappresentanti varj soggetti dell' antico, e del nuovo Testamento, ornati di architettu-

---

(207) Questi due pezzi interessanti, incisi all'acquaforte, e dipinti a guazzo da *M. Wocher*, hanno 10. *pollici di altezza su* 17. *di larghezza*, e trovansi a Basilea presso Mechel, con una descrizione dettagliata di M. de Saussure.

(108) Stampe di una esecuzione *preziosissima*.

ra, con cartelle nel davanti senza iscrizione. *Jon Umbach del., in* 8.

XV. Il Re Saul, che consulta l'Ombra di Samuelle, *Jos. Werner pinx., gr. in fol.*

WOLFGANG (*Andrea-Matteo*), figlio anziano di *Giorgio-Andrea*, Intagliatore a bulino, nato in Augsbourg nel 166', e morto nella medesima Città nel 1735. Imparò gli elementi del disegno, e della incisione da suo Padre. In un viaggio, ch'egli fece nell'Inghilterra col suo fratello *Gio Giorgio*, furono tutti due presi dai Pirati Algerini, nel tragitto che facevano pell' Olanda, e condotti schiavi in Algeri. Avendo il loro Padre pagatone il riscatto, dopo qualche tempo gli fece tornare in Augsbourg, ove *Andrea Matteo* si fissò per sempre. Incise un buon numero di ritratti, fra i quali quello del Margravio di Anspach passa pel migliore. Pubblicò ancora la Corte di Algeri, ove si è rappresentato egli stesso come schiavo.

I. Nicolaus Nieremberger Eccl. Ratisbonensis Minister, *in* 4.

II. Johannes Georgius Büttner Eccl Francf. Pastor. Aug. Vindelic, *in fol.*

III. Christoph. Rad, Jubilier, und des innern Rath zu Augbourg *Isaac Fescher jun. pinx., in fol.*

IV. Balthasar von Schnurbein, des innern Raths von Augsbourg. *Id. pinx., in fol.*

V. Gothofredus Amman, Patritius Augustan. *Id. pinx.* 1701, *in fol.*

VI. Adrian Steger, Burgermeister zu Leipzig. *D. Hoyer pinx., in fol.*

VII. Carolus VI. Rom. Imperator. &c., alla maniera nera, *gr. in fol.*

WOLFGANG (*Giovanni Giorgio*), figlio cadetto di *Giorgio Andrea*, Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Augsbourg nel 1664,

e morto in Berlino nel 1748. Egli ebbe da principio la medesima istruzione del suo fratello, e come dicemmo, fu, come lui, condotto schiavo in Algeri. Tornato dalla sua schiavitù, venne chiamato a Berlino, e nominato Intagliatore della Corte l'anno 1704. Ivi pubblicò molte opere, fra le quali è considerabile la stampa, che rappresenta l'Elettore Federigo Guglielmo, dalla Statua equestre fusa in bronzo da *Jacobi*. Fra i suoi fratelli, egli merita una particolare stima. Nella maggior parte dei suoi ritratti le carni sono trattate a granito con molta delicatezza.

I. Joannes Nicolaus Alexander Maurocordato de Scarlati Vallachiae Princeps. Berlin 1721, *in* 4.

II. Augustus Hermannus Franckius, Theologiae Professor in Acad. Hallensi. Berlin 1729, *in* 4.

III. Johann, Gustav Reinbeck, Koenigl. Preuss. Consistorial. Rath 1729, *in* 4.

IV. Philippe Jacob Spener e Consiliis Sacris et Praeposit. &c. Joa. *Henrich Schwartz pinx.* Berlin, *in fol.*

V. M. Gottfried Lomer, Diener Christi in der Evangelischen Kirche zu Augsbourg. *Isaac Fiscer jun. pinx* Berlin, *in fol.*

VI. Johannes Melchior Dinglinger, Artifex. *Ant. Pesne pinx.* 1722, *in fol.*

VII. Augustus Wilhelmus, Dux Brunsvicensum, et Luneburg. *Franc. pinx.* Brunsv. 1719, *in fol.*

WOLFGANG (*Gustavo-Andrea*), figlio di *Andrea-Matteo*, abile Pittore in miniatura, ed Intagliatore a bulino, i ritratti del quale sono eseguiti con molta finezza, e le carni intagliate a granito. Nacque anch'egli in Augsbourg nel 1692. Lavorò per molto tempo a Berlino presso il suo zio. Dopo un lungo soggiorno tornossene in Patria, ove viveva nel 1766.

I. Joannes Augustus Urlsperger, Diacon. *Anton Graff pinx.*, *in* 12.

II. Georg Wilhelm zu Stubenberg, in neunter Jahr seines Alters, *in* 4.

III. Jacobus Bruckerus, Augustae Vindelic. Consist. Assessor. J. J. *Haid pinx.* 1740, *in* 4.

IV. François Reyter, Admiral pour l'armée navale Angloise en Afrique. *in* 8.

V. Wolfgangus Jacobus Sulzer Reipub. Austanae Decemvir. *G. Eichler pinx.* 1742, *in* 8.

VI. Carl, Freyherr Stein, *pic. in fol.*

WOLGEMUT (*Michele*), Pittore, ed Intagliatore in rame, e in legno. Nacque in Norimberga nel 1434, e morì nella medesima Città nel 1519 Non sono ancora con tutta certezza fissate l'epoche di questo Artista. Il Sig Huber (*Manuel Tom.* 1 *fol.* 119.), dal quale abbiamo la maggior parte di queste nostre notizie attinte, ha scritto, che costui rimonta al primo tempo della incisione nella Germania. Noi ne abbiamo parlato nell'articolo di *Alberto Durero*. Marcò le sue stampe con le semplici iniziali del suo nome, così W. Gli si dà per Maestro *Jacob Walch*, che parimente marcò le sue stampe con le medesime lettere W, il che non è niente certo; anzi se ne dubita con tutto fondamento. Quello, che gli fa molt'onore, è il sapere, che *Alberto Durero* fu suo discepolo tanto nella pittura, che nell'intaglio. Sappiamo ancora, che *Wolgemut* lavorò molto per Herman Schedel, Medico Istoriografo, e compilatore della gran Cronaca di Norimberga, stampata nel 1493 Pare che questo Artista facesse i disegni delle stampe di quest'opera, e che *Guglielmo Pleydenwurff*, ajutato da qualche intagliatore di quel tempo, le incidesse in

legno. Ma siasi qualunque cosa si vuole: alcune di quelle stampe in legno sono da preferirsi a quelle intagliate in rame, e non ve ne sono delle più eccellenti. S'ignora poi se il tempo abbia rispettato qualcuna di quelle pitture. La sua cifra ordinaria si fu W. come dicemmo.

I. Gesù Cristo in Croce; a basso si vedono S. Giovanni, e le Marie. W. *p. in fol.*

II. Gesù Cristo portato al sepolcro. W. *p. in* 4.

III. Gesù Cristo, che scende al Limbo. W. *p. in* 4.

IV. Gesù Cristo resuscitato. W. *p. in* 4.

V. Un *Ecce Uomo*, con la Santissima Vergine e S. Giovanni, figure a mezzo corpo. In alto un coro di Angeli. W. *in* 4.

VI. Un Vescovo in piedi, che tiene con una mano il cuore ferito dalla freccia, e con l'altra la croccia, W. *in* 12.

VII. S. Sebastiano, con le freccie, legato ad un albero. Senza marca, *p. in* 4.

VIII. S. Cristofano, che traversa un braccio di mare col Divin Bambino su le sue spalle. W. *in* 4.

IX. Una Dama, che passeggia col suo Cavaliere in un giardino, e la Morte dietro ad un albero con un orologio da polvere in testa. Senza marca (109)

X. Un Uomo marino, nudo e cornuto, che carpisce una Donna, *in fol.*

XI. Quattro Streghe nude in una camera, e sopra loro un globo con le lettere O. G. H, e l'anno 1494. in un ridotto vicino, ove si vede il Diavolo nelle fiamme. W. *in* 4.

XII. Un Uomo seduto, che dorme appoggiato: dietro alla sua testa vi è il Diavolo che gli soffia con un gran soffietto nell'orecchio; da parte Venere, che stende una delle sue mani, e più a basso un piccolo Cupido. W. *in* 4. (110)

---

(109) Questo soggetto fu anche inciso da *Durero*, con qualche differenza.

(110) Anche questo soggetto è stato inciso dal *Durero*.

XIII. Gesù Cristo, che celebra la Pasqua con i suoi Discepoli. W. *in* 4. (111)

WOOD (*Giovanni*), Intagliatore alla punta, ed a bulino, nato in Londra verso il 1720 Fiorì va nella medesima Città l'anno 1748. Incise Paesaggj nel gran stile degli abili Artisti del suo tempo. Lavorò per *Boydell*, e si trovano molte stampe di lui nella raccolta dei 44. paesaggi, che questo editore pubblicò a Londra nel 1747.

I. Paesaggio montagnoso, da *Salvator Rosa* nel Gabinetto di M. Kent, *gr. in fol. in tr.*

II. Paesaggio montagnoso, da *Gaspar Poussin*, nel Gabinetto di M. Blackwood, *gr. in fol. in tr.*

III. Paesaggio montagnoso, dal *medesimo*, dal Gabinetto di M. Jean Hadley, *medesima*.

IV. Paesaggio d'Italia, ornato di rovine, e di fabbriche, con tre figure pastorali, dal quadro di *Cl. Lorenese*, nel Gabinetto di Humphrey Edwin, inciso nel 1746. *medesima*.

V. Una Tempesta, in un Paesaggio d'Italia, da un quadro del *Lorenese*, nel Gabinetto del Conte Cholmondley, *medesima*.

VI. Paesaggio, che ha per titolo: *A Fire-Light*, ove si vede una famiglia pastorale, che si riposa di notte intorno ad un gran foco, da un quadro di *Rembrandt*, nel Gabinetto di Hoane, incisa nel 1764, *medesima*. *Bell' effetto di notte*.

VII. Il Lago di Nemi, o *Speculum Dianae*, da *Rich. Wilson*, nel Gabinetto di Henri Hoare, incisa nel 1764, *gr. in fol.* (112)

VIII Veduta di Londra, pigliata di sopra un'eminenza del Parco di Greenwick, da *Tillemon*, *grandiss. in fol. in tr.*

---

(111) Questa Stampa è in chiaroscuro, ed è della maggior RARITA'.

(112) Questa Stampa fa *Pendant* con *les Bohémiennes* da *Gainsborough*.

IX. Seconda Veduta dei contorni di Utrecht, da *Ant. van der Neer*, incisa nel 1761, *in fol. in tr.* (113)

WOOLLETT (*Guglielmo*), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e a bulino. Nacque in Maidstone nella Provincia di Kent nel 1735. e morì a Londra nel 1785. Ebbe a maestro nell' intaglio *John Tinney*, del quale noi abbiamo differenti stampe da *Hogarth*; ma egli non deve la perfezione dell' arte se non al suo proprio genio. Daremo una parte della Bibliografia di questo eccellente Artista di Mr. *Levesque*, il cooperatore, ed il continuatore di Mr. *Watelet*. Secondo questo Scrittore, *Woollet* si diede ad incidere i Paesaggj con eccellente gusto, gran vigore, e proprietà. Le sue stampe sono incise sul gusto di *Balechou*, ma con più di perfezione. I suoi scoglj non possono meglio trattarsi: i suoi tronchi di albero sono veramente pittoreschi. Egli servissi di uno stiletto per incidere gli alberi, il terreno, e tutto ciò che esige un brutto lavoro. In questi oggetti trovasi, che i tagli sono troppo larghi, e troppo nutriti per accordare con le figure, con le quali ha ornato i suoi Paesaggj. Questo difetto è stato portato più oltre da suoi servili imitatori. Negli ultimi anni della sua vita si diede ad incidere la storia, ove servò un carattere suo particolare, che ha molto merito, ma da non imitarsi, senza gran riflessione.

Vedute, e Paesaggj di sua composizione,

I. VI. Sei Vedute della Terra del Duca di Argyle a Whiton, e di quella di M. Dashwood a West-Wycombe

---

(113) *Giacomo Mason* ne incise la prima.

nella Contea di Bucks, *gr. in fol.* 1. Veduta della Casa dalla parte del giardino. 2. Del Fiume, e della Torre gotica nel medesimo giardino. 3. Della Casa e della parte del giardino di M. Dashwood. 4. Della Cascata, e di qualche parte dei medesimi giardini. 5. Del Lago, presa dallo stradone dei medesimi giardini. 6. Del Ponte di Walton, e del Tempio di Venere nei medesimi giardini.

VII. XII. Sei Vedute di differenti case di campagna nell'Inghilterra, medesima dimensione. 1. Veduta del Giardino di Carlton-House, nel Pall-Mall', Palazzo della Principessa Ereditaria di Galles. 2. Della Casa di campagna di M. Bourchier Cleeve, appellata Soats-Cray-Place nella Contea di Kent. 3. Della gran Sala nella casa di M. Edmond Wallet a Hall-Barn, vicino a Becons-field nella provincia di Buckingham. 4. Di una parte del Giardino della medesima casa di campagna. 5. Camb-Bank, casa di campagna del General Campbell, presa da Sevenoeck nella Contea di Kent. 6. Presa dalla parte dell'Isola, nel Giardino del Cavaliere Hamilton a Parns-Hill presso di Cobham en Surry.

Rami incisi dalle composizioni di differenti Maestri.

I. *William Woollett* Intagliatore. *Gab. Stuart pinx., Caroline Watson sc.* 1785, a granito *in* 4.

II. Pietro-Paolo Rubens. *Van Dyck pinx.*, *Woollett sc.*, *in* 4.

III. Giorgio III., Re della Gran Brettagna. *A. Ramsay pinx. id. sculp.*

IV. Veduta di un romitorio di Warkworrh; quattro figure nel davanti, da *Th. Hearne*, *pic. in fol.*

V. Vedura del Mulino inglese: *The first scene of the Maid of the Mill. Inigo Richards pinx., gr. in fol. in tr.*

VI. Veduta del Mare, con le Coste piene di Pescatori: *The Fichery. R. Wright pinx., grandiss. in fol. in tr.*

VII. Paesaggio con Villeggiatori, che si divertono: *The Merry Villagers. Th. Jones pinx., grandiss. in fol. in tr.*

VIII. Paesaggio eroico, nell' incominciamento della tempesta. Vi si vedono Enea, e Didone, che si ritirano in una grotta. Il Paesaggio è di *T. Jones*, le figure di *Mortimer* incise nel 1787, *grandiss. in fol. in tr.*

IX. Paesaggio, che rappresenta ricche vedute dell Inghilterra, ornate di fabbriche, di figure e di case pastorizie. Quadro che riportò il secondo premio, fondato dalla Società d'incoraggimento delle Arti di Londra. *John Smith of Chichester pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.*

X. Paesaggio, rappresentante ricche vedute, ornate di fabbriche, e di case pastorizie. Il davanti offre delle cascate, a bordo delle quali si vedono tre Pittori, cioè i tre fratelli *Smith*. Questo quadro riportò il primo premio nel 1760. fondato dalla Società d'incoraggimento delle Arti di Londra. *George Smith of Chichester*, *gr. in fol. in tr.*

XI. Les Faneurs, *The Hay-Maker*, Paesaggio ornato di una cascata d'acqua. *Id. pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.*

XII. Les Cueilleurs de pommes. *The Apple Catheners. Id. pinx.*, *grandiss. in fol. in tr.*

XIII. Les Hameaux champetres. *The rural Cott.* Paesaggio d'Inverno con Villeggiatori, e bestiami. *Id. pinx.* 1769, *gr. in fol. in tr.*

XIV. Paesaggio montagnoso; nel davanti un Pastore, che conduce le Pecore sopra un ponte. *G. Smith de Chichester pinx.*, *W. Woollett sc.*, *Boydel exc.*, *pic. in fol. in tr.*

XV. Le Chien d'arrêt espagnol. *The spanish Pointer*, Paesaggio scoperto. *Stubbes pinx.* 1768, *grandiss. in fol. in tr.*

XVI. XIX. Le petite Chasse, in quattro foglj, ciascuno con otto versi inglesi, dal *medesimo*. 1. *Shooting*. Les Tireurs. Paesaggio, nel davanti un mulino con due Cacciatori, che preparano i loro fucili, e mettono in ordine i Cani. 2. *Shooting*. Les Tireurs. Paesaggio, nel davanti una gran capanna, e i due Cacciatori fermi 1770. 3. *Shooting*. Les Tireurs. Paesaggio rustico, e due Cacciatori pronti a tirare al salvaggiume 1770. 4 *Shooting*. Les Tireurs. Paesaggio coperto, nel davanti due Cacciatori con il salvaggiume ammazzato 1771.

XX. *Snoden Hill*, e la contrada all'intorno del Paese di Galles. *Rich. Wilson pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

XXI. *Celadon*, *et Amalie*, con due versi di Thompson, dal *medesimo*, incisi da *Brown* e *Woollett* 1766, *gr. in fol.*

XXII. *Ceyx*, *et Alcyone*, dal *medesimo*, incisa nel 1769. *Pendant*.

XXIII. *Apollon*, che fa danzare le Stagioni, dal *medesimo*, incisa da *Woollet e Pouncy* 1777, *gr. in fol. in tr.*

XXIV. *Cicerone* nella sua campagna, passeggia col suo fratello Quinto, e il suo amico Attico, dal *medesimo*; incisa nel 1778, *gr. in fol. in tr.*

XXV. La Solitudine, ricco Paesaggio coperto, inciso da *Woollet e Ellis* 1778. *Pendant.*

XXVI Paesaggio antico, ove si vede la caccia di Meleagro, che ammazza il Cignale di Caledonia. Il Paesaggio è dipinto da *Wilson*, e le figure da *Mortimer*, inciso da *W. Woollett e B. Pouncy* 1779, *grandiss. in fol. in tr.*

XXVII. Paesaggio eroico, ove Fetonte dimanda ad Apollo suo Padre di condurre il suo carro, dal *medesimo*, incisa nel 1763, *grandiss. in fol. in tr.*

XXVIII. Paesaggio eroico, ove Apollo, e Diana frecciano i figli di Niobe, dal *medesimo*. *Pendant.*

XXIX, *The jocund Peasants* (les Paysans joyeux). *Corn. Dusart pinx.*, incisa da *Brown e Woollett* 1767, *gr. in fol.*

XXX. *The Cottagars* (Menage rustique). *Id. pinx. Pendant.*

XXXI. *La Chasse au Sanglier*, ricco Paesaggio, dal disegno di *Pillement* incisa nel 1760, *grand. in fol. in tr.*

XXXII. *Les Agremens de l'Eté*, grazioso Paesaggio dal disegno di *Pillement*.

XXXIII. Diana, e Atteone cangiato in Cervio, da *Ph. Lauri*.

XXXIV. Paesaggio coperto; nel davanti tre figure vestite all'antica, con un Cane, da *Gas. Poussin*, incisa da *Brown e Wooellett*, *gr. in fol. in tr.*

XXXV. Paesaggio eroico, ornato di figure, di una cascata d'acqua, e di una Città in lontananza. *An. Caracci pinx.*, *gr. in fol. in tr.*

XXXVI. Bel Paesaggio, ove si vede Maometto col suo Confidente, che stannosi consultando su gl'incantesimi in mezzo ad una gran tempesta. *F. Zuccarelli pinx.*, inciso nel 1770, *gr. in fol. in tr.*

XXXVII. Paesaggio eroico, intitolato: *Le chateau enchanté*: nel davanti una Ninfa sedutà, nell'ingresso del bosco delle bestie selvaggie. *Claud. Galée pinx.*, *Vivares e Woollett sculp.* 1782, *grandiss. in fol. in tr.*

XXXVIII. *Le Temple d'Apollo*. Bel Paesaggio eroico,

ove si vede un Sacrifizio antico, dal quadro del Palazzo Altieri in Roma, da *Cl. Lorenese*, incisa nel 1760, *gr. in fol. in tr.*

XXXIX Rovine degli edifizj di Roma, ossia *le soir allégorique de l'Empire de Rome*, dal quadro *di Claudio Lorenese*, nel Gabinetto del Conte de Radnor, *grandiss. in tr.*

XL Gran Paesaggio eroico, ove si vede l'incontro di Giacobbe, e di Labano, dal quadro del *medesimo* appartenente al Conte d'Egremont, incisa nel 1783, *grandiss. in fol in tr.*

XLI. XLVI. Seguito di sei Vedute pittoresche, dipinte a tempera da *Wil. Parrs*: il primo è inciso da *Ed. Rooker* nel 1774, gli altri cinque da *Woollett*, *gr. in fol. in tr.* cioè: 1. La Vallata, e le Diaccere di Grindelwald, nel Cantone di Berna. 2. La Vallata di Lauterbroun nel Cantone di Berna. 3 Il Ponte del Diavolo, nel Cantone d'Uri. 4. La gran Vallata di Glace presso Chamouny in Savoja. 5. Parte inferiore della Vallata e delle Diaccere di Chamouny ec.

XLVII. La morte del General Wolfe. B. *Vest pinx.*, incisa nel 1776, *grandiss. in fol. in tr.*

XLVIII. La Battaglia di Hogue. *Id. pinx.* Pezzo della medesima grandezza (114).

XLIX. *Morning* (il Mattino). Bel Paesaggio ornato di villeggianti che vanno alla campagna, dipinto da *H. Swaneveldt*, incisa da *W. Woollett* e B. *T. Pauncy* 1787, *grandiss. in fol. in tr.*

L. *Evening* (la Sera). Bel Paesaggio, con passeggieri, e i villeggianti, che si ritirano, dipinta da *H. Swaneveldt*, incisa da *W. Woollett*, e *S. Smith* 1787. *Pendant* (115).

---

(114) Queste due *bellissime* Stampe passano generalmente pel capo d'opera di *Woollett*.

(115) Queste due Stampe sono state pubblicate dopo la morte di *Woollett*, e terminate da *W. Thomas* 1787, *grandiss. in fol. in tr.*

WORLIDGE (*Tommaso*), Pittore, e Intagliatore all'acquaforte sul gusto di *Rembrandt*. Nacque a Petersbourgh nel Northamshire nel 1700, e morì in Hamersmyth nel 1766 I suoi maestri di Disegno, e della Pittura furono da principio il *Grimaldi*, e dipoi *Boitard*, Discepolo di *la Fage*. Non si pose però a maneggiare colori, se non dopo aver disegnato i ritratti, ed i soggetti storici per lungo tempo, con la matita, col piombo, e coll'inchiostro della China. Il suo proprio ritratto fu il primo pezzo ch'egli dipingesse a olio, nel quale non si servì di altro che di quattro terre gialle. Poteva dirsi di lui ciò che fu detto di *Rembrandt -- Son modèle en tout, qu'il etoit si sûr de l'effet de sa couleur qu'il couchoit ses teintes sans les fondre.* Questa maniera di dipingere non fu niente di piacimento agli amatori e di quel tempo, e di quella maniera. Dipinse però con qualche morbidezza qualcuno de' suoi Quadri, principalmente quelli dove si rappresentarono le Donne. Di questo genere è il ritratto di sua moglie, ch'egli dipinse poco prima della sua morte. Fece con egual gusto una Santa Cecilia, quadro per la esposizione nella Sala Spiring-Garten; Quadro, che l'Ispettore, o fosse per ignoranza, o per altri motivi, non volle in nessun conto approvare, sotto pretesto, che egli non poteva ammettervi nessuna copia. Un bell'umore allora rispose: *si c'etoit-là une copie je sera curieux de voir l'original.* Mr. Price, grand'amico del Pittore, spesso si divertiva a confondere i pretesi conoscitori, e dopo averli fatti dare il giudizio delle opere tanto sul nome dell'Artista, che sulla loro originalità, mostrava dipoi le stampe di *Worlidge* incollate sul rove-

scio, e poi diceva loro: *Voyez c' est un tableau de Rembrandt anglois*. Lasciò questo Artista molte prove di sua capacità, avendo inciso sul gusto di *Rembrandt* 140. stampe di differenti soggetti. Oltre a queste incisioni egli lasciò 180. disegni cavati dalle pietre incise, che si trovano nel Gabinetto dei Curiosi nell' Inghilterra. Egli aveva un corpo robusto, ed un discernimento sano. Fu rustico ne' suoi costumi, e ciò non gli potè conciliare gli Amatori superficiali.

Teste, e busti di Worlidge, grevès dans le goût de Rembrandt.

I. *Thomas Vordinge*, seduto ad una tavola col matitojo in mano, *in* 4.

II. Busto di Uomo, con piccole basette, e con la testa nuda. Ritratto di Olivier Cromwel, *in* 12. RARA.

III. Busto di un Giovinotto a capelli sciolti, *in* 12.

IV. Busto di Uomo col mantello foderato di pelli, con piccolo bastone, e con cappello con piume, *in* 8.

V. Busto di Uomo, veduto di profilo con testa nuda, con basette, e con mantello foderato di pelle, *in* 8.

VI. Busto di Vecchio, con Barba quadrata, e un berretto con pelli, *in* 8.

VII. Busto di Uomo, con un gran cappello ornato di piume, *in* 4.

VIII. Busto di un Giovinetto, con i capelli ricci, *in* 4.

IX. Un Uomo in piedi, con una canna in mano, con una sciabola da parte, un berretto foderato di pelle, e un mantello bordato di peli, *in* 4.

X. Ritratto di un Uomo, seduto in un Gabinetto di faccia ad una tavola. *Rembrandt pinx.*, *in* 4.

XI. XIV. Quattro teste di carattere nel gusto di *Rembrandt*.

XV. Seguito di pietre antiche incise.

XVI. Hamet, compagno di Mahomet. *Painted, et ch'd by Worlidge*, *in* 4. RARA.

XVII. *Marcus Tullius Cicero*, dedicata alla Contessa di *Pomfret*, da un marmo di Oxford, *gr. in fol.*

XVIII. Installazione del Conte Westmorland, come Cancelliere dell'Università di Oxford. *T. Worlidge del. et so., grandiss. in fol. in tr.*

WORTMANN (*Cristiano-Alberto*), Intagliatore a bulino, nato nella Pomerania verso il 1680. Da giovanetto recossi a Berlino, ove imparò ad incidere da *Wolfgang*. Aveva venticinque anni, quando fu chiamato a Cassel in qualità d'Intagliatore del Langravio. Da Cassel recossi a Dresda, ove lavorò differenti ritratti, ed ove terminò d'istruire nell'intaglio *Cristiano Federigo Boetius*. Nel 1727. passò alla Corte di Pietroburgo, alla quale era stato chiamato. Ecco alcune sue Stampe.

I. Ernesto-Luigi Langravio di Hasse-Darmstadt, *in fol.*

II. Joachimus, Justus Breithaupt, *Theologiae Doctor in Acad. Hall. J. A. Budiger pinx., C. A. Wortmann* Ser. Hass Landgr Sculptor, *in fol.*

III. Johann Samuel Drobisch, des Raths, und Handelsmann zu Dresden, *in fol.*

IV. Herman Joachim Hahn, Prediger in Dresden und daselbst ermordet im Jahr 1726, inciso a Dresda da *C. A. Wortmann*, Intagliatore della Corte di Hassia-Cassel, *in fol.*

V. Anna Russorum Imperatrix, dipinta da *L. Caravae*, Pittore di S. M. Imp., incisa da *C. A. Wortmann* Petropoli 1731, *in fol.*

VI. Alexis, fils de Pierre I. *Lunden pinx. Wortmann sc.*, *in fol.*

WOUWERMANS (*Filippo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Harlem nel 1620., e morto nella medesima Città nel 1668. Suo Padre fu il suo primo Maestro, ch'era un mediocre Pittore. Dopo di lui gli fu Maestro *Wynants*, Paesista stimato. La sua perfezione però la deve allo studio della natura. Fu eccellente in rappresentare cacce, scaramucce, riposi di

soldati, marcie, maneggi, e tutti i movimenti di guerra. Egli variò in tutti i suoi paesaggi. Le sue figure di uomini, e di animali son disegnate vigorosamente: il suo colorito è eccellente, e sapeva l'arte di addolcire le sue pitture, senza indebolirle. In tutte le sue produzioni vi regna una grande armonia, e molta intelligenza di chiaroscuro. Lavorò continuamente per i mercanti di quadri, che vendevano le sue opere a caro prezzo, e che a lui le pagavano poco. Il solo rimprovero, che se gli può fare, è quel tuono turchinuccio, ch'egli ha tenuto nel suo colorito. Le sue opere incise sono considerabili, fra le quali si ricercano a preferenza quelle incise da *Giovanni Vischer*, da *Dancker Danckerts*, e da qualche altro Intagliatore di quel tempo. Egli però non incise all'acquaforte, che una sola stampa, ma fatta con tanta diligenza, ed intelligenza, che fa desiderare, ch'egli ne avesse incise ancore delle altre, ed è

I. Paesaggio, a mezzo del quale si vede un Cavallo sellato, di un effetto stupendo, *in* 4.

WRENCK (*Francesco*), Intagliatore alla maniera nera, nato a Strahain nell'Alta Carintia nel 1766 Portossi a Vienna per apprendervi gli elementi della incisione, e nel 1791. principiò a lavorare in detta maniera con successo.

I. Ritratto del Vecchio Fuger, Pastore a Herbron, dipinto dal suo figliuolo *Enrico Fuger*, Direttore della scuola di Pittura di Vienna, *in fol.*

II. Ritratto di M Hunczovsky, da *Fuger*, *in fol.*

III Ritratto della Contessa Wilhorsky, da *Giovanni Grassi*, *in fol.*

IV. *La Caverne*. Bel Paesaggio, da *Vernet*, *gr. in fol. in tr.*

V. Giove, e Mercurio, ricettati da Filemone, e Bauce, da *Gio. van der Hoeck*, *gr. in fol. in tr.* (116)

VI. Amore, e Psiche, da *Hubert Mauret*, Professore dell'Accademia delle Arti a Vienna, *gr. in fol. in tr.*

WRIGHT (*Inigo*), Intagliatore alla maniera nera, nato in Londra verso il 1740. Fioriva nel 1770.

I. La Famiglia di van Goyen, *J. van Goyen pinx.*, *In. Wright fec.*, *in fol.*

II. S. Giovanni, che predica nel deserto. *Ph. Lauri pinx.*, *id. fec.* 1770, *gr. in fol. in tr.*

WTENBROECK o UTENBROECK (*Moisè*), soprannominato il *piccolo Moisè*, Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, ed a bulino, nato all' Haya verso il 1600. Credesi, ch'egli apprendesse la Pittura da Cornelio *Poelenbourg*, o almeno egli imitò la sua maniera nelle sue composizioni. Imitò ancora qualche volta Adamo *Elsheimer*. Noi abbiamo di questo Maestro molte graziose stampe, incise alla punta, ed a bulino, che rappresentano Paesaggj e soggetti, cavati dalla Storia, o dalla Favola, tutti di sua composizione; pezzi, dice Mr. Huber (*Manuel T. 5. fol. 372.*), *tres-ragoütantes et très-estimées.* Egli era però un poco scorretto nel disegno.

I. Diana in mezzo alle sue Ninfe, che scopre la gravidanza di Calisto, *in* 4.

II. Giovinetta nuda, che fa vedere al suo figliuolo il vecchio Tobia cieco seduto alla porta di sua casa. *Pendant*. Pezzo di una *bella esecuzione*.

III. Agar nel deserto, consolata da un Angelo, *in* 4.

---

(116) Bella maniera nera, il di cui soggetto fu già inciso nel secolo XVII. da *Cornelio Galle* il giovane.

IV. Mercutio, ed Argo, guardiano della Vacca Io, *in* 4.

V. VIII. Seguito dell'Istoria di Tobia, in quattro Paesaggj. *M. Wtenbroeck* 1620, *in* 4. *in tr.*

IX. XIV. Seguito di sei Paesaggj, con figure storiche, 6. fogli *in* 4. *in tr.*

XV. XVIII. Seguito di quattro Paesaggj ornati di diverse fabbriche, e di piccole figure, tanto di uomini, che di animali sul gusto di *Poelenbourg*. *M. van Wtenbroeck fec.* 1626, *in* 4. *in tr.*

XIX. XXII. Seguito di quattro Paesaggj, ornati di rovine, e di diverse figure della più gran proporzione sul gusto di *Poelenbourg*. *Id. fec.* 1620, *in* 4. *in tr.*

XXIII. XXV. Tre Paesaggj, con diversi animali, Buoi, Cavalli, Muli, Capre, e Porci, *in* 4. *di forma quadrata.*

XXVI. Fuga in Egitto in un fondo di Paesaggio. *M. van Wtenbroeck fec., Broer Janson exc., gr. in* 4 *in tr.*

XXVII. Pastorale, ove si vede un Giovane Pastore col suo armento, ed una Musa, che canta, *gr. in* 4. *in tr.*

XXVIII. Pastorale, ove si vede un Pastore, ed una Pastora, che cercano di refugiarsi in una grotta alla vista di una fiera tempesta; in lontananza, sopra un armento, *gr. in* 4.

XXIX. Pastorale, ove si vede un bel Pastore vestito all'antica, seduto su la riva di un fiume, fra una Vacca, ed una Capra, in un fondo di Paesaggio, coperto da grossi alberi, *gr. in* 4. *in tr.*

XXX. Ercole, che sorprende Cacco nell'entrata della sua caverna; figure nude nel gusto antico, in un fondo di un Paesaggio coperto, *pic. in fol. in tr.* (117)

WYCK (*Tommaso*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Arlem nel 1616. Questo Pittore merita nel suo genere il titolo di uno dei migliori Artisti del suo paese. Egli fu eccellente in rappresentare Porti di mare, con Vascelli, ed altre cose marinesche. Dipinse le Fie-

(117) Queste due Stampe sono RARISSIME, e difficili a spiegarsi.

re, le Piazze pubbliche, ornate di palchi di Ciarlatani, e di altre cose simili. Trattò le cose spettanti alla Chimica, con tutti gli utensili, che a tal'uopo si richiedono nell'elaboratorio. Il suo disegno è corretto, il suo colorito è caldo, e i suoi Quadri sono bene impastati. Incise ancora di una punta fina, e leggiera diversi piccoli soggetti, che non sono meno ricercati dei suoi quadri. Nella Collezione di Mariette si trovarono quattordici acqueforti di questo Artista, che furono pagate alla vendita del suo Gabinetto 306. lire, e soldi 6. Ebbe un figlio, nominato *Giovanni Wyck*, abile Pittore di Cacce, che fu chiamato nell'Inghilterra, ove dipinse fra le altre cose il Cavallo del Duca di Schomberg pel Ritratto di questo Duca, dipinto da *Kneller*.

I. Donna seduta in terra, con bastone fra le sue gambe; pezzo in quadro di un pollice di diametro.

II. Cavaliere, che va a galoppo, della medesima dimensione.

III Due Cavalieri, che nel correre sparano la pistola, *di 3. pollici di larghezza, e di 1. di altezza.*

IV. Donna seduta, che fila, e il suo Marito seduto a terra vicino a lei. *Alt. 2. pol, e un pol. e mez. di larg.*

V. Famiglia di Contadini, che si asside vicino a due colonne scannellate; dietro a quelle vedesi un Asino col basto, *in* 12.

VI. Famiglia di Villeggianti, in un Paesaggio coperto di rovine, *in* 12.

VII. Famiglia di Villeggianti, adunata presso le rovine, ove si vede un Uomo seduto con aria seria, e una Donna in piedi, con un paniere su la testa, con aria ridente, *in 8. in tr.*

WYNGAERDE (*Francesco* van-den), Disegnatore, ed Intagliatore all'acquaforte, e Mercante di stampe, nato in Anversa nel 1612. Stabilissi nella medesima Città. Le Opere di que-

sto Artista provano, ch'egli era abile nella sua professione. Le sue acqueforti sono di una esecuzione facile e spiritosa, e ricercate dai conoscitori, sebbene il disegno non sia sempre molto corretto.

I. Sansone, che ammazza il Leone. *P. P. Rubens pinx., F. van der Wyngaerde fecit et exc., p. in* 4.

II. L'Apparizione di Gesù Cristo alla Maddalena. *Id. pinx. id. fec. et exc., in fol.*

III. Le Nozze di Teti, e di Peleo. *Id. pinx. id. fec. et exc., in fol.*

IV. Baccanale, ove si vede Bacco che beve in una tazza, nella quale una Baccante spreme un grappolo d'uva. *Id. pinx. id. fec. id exc., gr. in fol. in tr.* BELLA, e RARA.

V. Soldati, che fanno rumore in un luogo pubblico: uno tiene un bicchiere, un altro vuol dare dei colpi d'alabarda ad alcuni Contadini, e il terzo abbraccia un Contadino. *Id. pinx. id. fec. id. exc., in fol. in tr.*

VI. Un Cristo morto nel sepolcro, sostenuto dalle due Marie, in compagnia di molti Angeli, da *A. van Dyck, p. in fol. in tr.*

VII. Achille riconosciuto da Ulisse fra le ragazze nella Corte di Licomede, dal *medesimo, p. in fol. in tr.*

VIII. Ritorno d'Egitto, ove la Santissima Vergine ha in testa un cappello. J. *Thomas pinx., Fr. van der Wyngaerde fecit in aqua forti, gr. in fol. in tr.* BELLA *esecuzione*.

IX. Contadini, che si divertono a fumare, e bere avanti a un osteria, dalla quale esce una Contadina con un piatto in mano. *D. Teniers pinx., F. van der Wyngaerde fec., in fol. in tr.*

X. La Tentazione di S. Antonio: *Beatus vir. F. van der Wyngaerde fec., D. Teniers exc., in fol. in tr.* RARISSIMA.

XI. Due Donne, una delle quali tiene una candela, e guarda un fanciullo che dorme. Bell'effetto di notte, da *Giacomo Callot, in fol. in tr.*

XII. Una Donna, appoggiata sopra una testa di morto avanti uno specchio, medesima esecuzione, e fa *Pendant* con la stampa antecedente.

ZABALLI, o ZABELLI (*Antonio*), Intagliatore alla punta, ed al bulino, nato in Firenze verso il 1740. Fioriva in Napoli nel 1780. Intagliò molti Ritratti per la Raccolta dell'*Allegrini* in Firenze, con qualche altra stampa dai più bei Quadri, che trovansi a Napoli.

I. *Petrus Hieronimus Guglielmi. Ant. Zabaglio fecit* 1763, *in fol.*

II. Piero Vettori, Letterato insigne, Senatore, Ambasciatore in Roma a Papa Giulio III. *Panzi del.* 1763, *in fol.*

III. *Julianus Petr. Medicis, et Lucretiae Tornabuoni filius. Jos. Zocchi del., in fol.*

IV. *Hippolytus Juliani Medici., Ducis Nem. filius. Id. del., in fol.*

V. Joan. Suanen Episc. Sanit. *Ant. Zabaglio sc., in fol.*

VI. S. Maria Maddalena, da un quadro del *Guercino* della Galleria del Principe Cariati a Napoli, *gr. in fol.*

VII. La Fuga in Egitto, da un bel quadro di *Guido ibid., gr. in fol.*

VIII. L'incontro di Gesù Cristo e di S. Giovanni, dal famoso quadro di *Guido*, conservato nella Sacrestia dei Padri Girolamini di Napoli, *gr. in fol.*

IX. Le tre Marie al sepolcro di Cristo, che discorrono coll'Angelo, da *An. Caracci* nella Galleria del Duca di Torre a Napoli, *gr in fol.* (118)

ZANETTI (*Antonio Maria* il vecchio), Amatore, Intagliatore all'acquaforte, e a chiaroscuro, nato in Venezia nel 1680., e morto nella medesima Città nel 1757. Nella sua più tenera età imparò il disegno, e nell'età di quattordici

(118) Questo quadro fu anche inciso da *Roullet*.

anni intagliò qualche testa, e figura, che dedicò al famoso Medico Inglese Mead. Egli possedeva un gabinetto prezioso di Libri, di Stampe, di Disegni, di Quadri, di Pietre antiche, e di altre curiosità. Egli rinnovò la maniera di *Ugo da Carpi* a taglio in legno, e le incisioni in rame con tre fino a quattro forme o lastre, e fece tutti gli sforzi possibili, per far propagare quest' Arte. Intanto pochi anni prima della sua morte bruciò tutte le forme, ch' egli aveva fatto per questa impressione; per la qual cosa la sua raccolta di chiariscuri principiò a divenire rara. Nelle Belle Arti si riconoscono le sue cognizioni per la corrispondenza, ch'egli tenne con molti Amatori. Si trovano sparse nelle Lettere pittoriche, pubblicate a Roma. Ecco il Catalogo di queste sue Opere, ch'egli disegnò con punta spiritosa nel breve soggiorno, ch'egli fece in Londra.

I. Seguito di Studj, consistenti in teste, in figure ec., 12. foglj.

II. Seguito di 12. soggetti di figure di Uomini, e di Animali incise all'acquaforte da *B. Castiglione*, del quale i disegni fan parte della sua Collezione.

III. Raccolta di Pietre antiche incise con i rovesci de Gori in 8o. lastre.

IV. Un seguito di 99. Soggetti, incisi *in* legno, e stampati a chiaroscuro, dai disegni di *Raffaello*, e del *Parmigianino* (119).

V. Una Raccolta di Statue della Sala, che conduce alla Biblioteca del Palazzo di S. Marco.

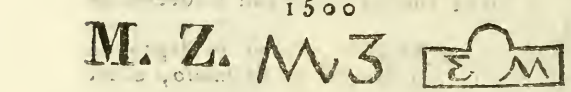
---

(119) Avendo detto quì sopra, che gl'intagli del *Zanetti* furono distrutti, come lo asserisce ancora *Strutt*; ora dobbiamo aggiungere che Mr. Basan, vuole che queste suddette incisioni sieno passate in Londra.

ZANETTI (*Anton-Maria* il giovane), Letterato, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Venezia verso il 1720. Egli era Nipote del Zanetti, del quale abbiamo testè discorso. Fu Bibliotecario di S. Marco, ed ebbe tutte le cognizioni, e tutto il gusto del suo Zio Nel 1760. pubblicò un'eccellente opera, ornata di 80. Stampe, disegnate, ed incise all'acquaforte dall'Editore. Questa Opera ha per titolo: *Varie Pitture a fresco de' principali Maestri Veneziani ec.*

ZAGEL, o ZASINGER, o ZINCK (*Martino*), Orefice, ed Intagliatore a bulino, nato verso il 1430. Fioriva verso il 1500. (*Manuel T* 1. *fol.* 116). Le circostanze della sua vita sono sconosciute. Dalle congetture si viene a dedurre, che egli lavorasse a Monaco nel principio del secolo XVI., e dal carattere delle sue incisioni vedesi, ch' egli era Orefice. Il suo bulino è vero, unito alla molta finezza dimostra ch' egli era Orefice, ma è molto secco. Le sue opere non hanno data, e credonsi anteriori a *Martino Schoen* (120). Il suo disegno è gotico. La sua marca ordinaria è

1500



(120) Veramente, dovendo stare all'asserzione del Sig. Huber, parmi, che non possa, nè debba credersi il presente Artista anteriore a *Schoen*, nè tampoco nato verso il 1430, com'egli afferma. Poichè se nel detto anno o incirca egli nacque, sembra difficile, che fiorisse nel 1500. I fiori degli uomini, quando sono a settant'anni non si vedono più, oppure sono un prodigio della natura. Sarebbe piuttosto da dirsi, ch'egli fosse nato circa il 1460. o 1470, in cui non era cessato ancora il go-

I. Salomone Idolatra, per compiacere le sue Donne 1501, *gr. in* 8.

II. La Santissima Vergine col Bambino Gesù, seduta presso una fontana, dalla quale ella fa colare l'acqua in un piccolo vaso, *gr. in* 4.

III. S. Caterina, con gl' istrumenti del suo Martirio, che sta leggendo in piedi, *in* 8.

IV. S. Orsola in piedi, con gli strumenti del suo Martirio, *in* 8.

V. S. Cristofano, che porta il Divin Bambino su le sue spalle, mentre traversa un fiume, *in* 4.

VI. Il Martirio di S. Sebastiano, *in* 4.

VII. Il Filosofo Aristotele, stampa che volgarmente si appella *Socrate*, e *Xantippe*, *in* 4. RARA.

VIII. Una Donna in un Paesaggio, che stende il lembo della sua veste sopra un Barbagianni, e nel medesimo tempo guarda una nuvola fulminante, che ha questa iscrizione: *Duck Dich* 1500, *in* 4.

---

ticismo nella Germania. A me non piacerà mai credere, che un uomo fiorisca di settant'anni, e che si possa giudicare precisamente dalle opere del tempo, in cui visse, massimamente un Intagliatore, il quale per lo più è uno che copia le opere altrui. Onde non sorprenderebbe nulla, ch'egli avesse inciso soggetti gotici. La finezza e secchezza del bulino hanno durato assai tempo dopo il medesimo Artista, e non si comprenderà mai, come un Pittore anche dei nostri tempi non si proponga i bellissimi originali di *Raffaello* per reggersi nel buono stile, ma vada ad immitare gli oltramontani. Non tutti hanno immitato *Alberto Duro* nella Germania, trattandosi degl' Intagliatori di quel tempo, eppure non si era fatto di meglio. Nè tutti nell'Italia immitarono *Marcantonio Raimondi*, del quale le opere si lasciano desiderare, dopo tanti ajuti, e tanti lumi, che ha potuto a quistare l'arte. Ciò sia detto per ricercare solamente la verità, alla quale senza pregiudizio si dovrebbe attendere. Nelle stampe del presente *Zagel* nulla vi è di certo se non che la data del 1500. e 1501. Lascio dunque all'esame dei Critici, se mai egli nascer poteva verso il 1430, ed aspettare a fiorire nel 1500.

IX. Un Cavaliere, e una Dama, che si abbracciano in una camera 1503, *in* 4. (121)

X. Marcia di Soldati, preceduti da un tamburo, e da un zufilo, *in* 4. *in tr.*

XI. Rappresentazione, che in Monaco si fa di un *Jour de Galla*, ove il Duca giovane giuoca a carte con una Dama in mezzo alla sua Corte, della quale una parte forma una danza 1500, *gr. in fol. in tr.* (122)

XII. Rappresentazione del Torneo fatto a Monaco alla presenza della Corte di Baviera, *gr. in fol.* (123)

ZARLATTI (*Giuseppe*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte. Modena fu la sua Patria, ove nacque nel 1635. (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 58.). Imparò i principj dell'Arte da *G. B. Spezzini*, Pittore Genovese. Merita *Zarlatti* un luogo distinto fra gl' Intagliatori, per la bellezza delle sue idee, de' suoi aggiustamenti di testa, de'suoi abbigliamenti da Donne, della sua eleganza, e della sua intelligenza in tutte le parti dell'arte sua. Rapito da un' immatura morte, lasciò il desiderio delle sue Opere.

ZARLATTI (*Venanzio*), Intagliatore moderno, del quale abbiamo una stampa intagliata a bulino, che ha per titolo: *Maria Magdalena Fr. Albano. Venanzio Zarletti* incise. *Ovale gr. in fol* della Galleria del Campidoglio.

ZEEMANN (*Remi-Noom*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Amsterdam verso il 1612. Una forte inclinazione per le Arti del

---

(121) L' incisione è di un gran finito.

(123) Chiamasi *le grand Bal*.

(123) Questa Stampa si conosce sotto il titolo: *Le grand Tournois*. Tutti i pezzi poi sciolti di questo Artista sono della più gran *rarità*.

Disegno, fu quella, che lo levò dalla classe dei semplici marinarj al rango di abile Artista. Tutto quello che si presentava ai suoi occhi, veniva per lui oggetto di imitazione. A forza di studiare la natura, egli acquistò la pratica di saperla rendere assai bene nelle sue Opere. Egli era eccellente nel disegnare i naviglj di tutte le forme, e di tutte le grandezze. Quest' attitudine gli fece dare il nome di *Zeeman Marin*; nome, sotto il quale è conosciuto. Egli fece un lungo soggiorno a Berlino, ove si vedono molte sue Opere nella Casa Reale. Ritornato nella sua Patria, continuò a lavorare in Amsterdam. Noi abbiamo dai suoi disegni un numero considerabile di Stampe, incise di una punta fina, e spiritosa, rappresentanti differenti bastimenti marini, Combattimenti di mare, e Vedute Campestri, ornate di graziose figure, e di belle lontananze.

I. VIII. Seguito di Marine, e di Naviglj, che han par titolo: *Quelques navires desseignés et gravées pur Remy Zeemann* 1632, 8. foglj *in* 4. *in tr.*

IX. XV. Seguito di Vedute di differenti edifizj, e di Bastimenti di mare d'Amsterdam, 6 foglj, *p in fol. in tr.*

XVI. XXVIII. Seguito di diversi Bastimenti, in 12. foglj pubblicati a Londra *chez Ar. Tooker*, *p. in fol. in tr.*

XXIX. XXXIII. Seguito di qualche Piazza di Olanda, che ha per titolo: *Raan. Portie St. Antonis Poort Regeliers Poort Saaghmeulens Poortie* 1636, 4. foglj *in tr.*

XXXIV. XXXVIII. Seguito di Porti di mare di Olanda, pubblicati in Amsterdam, con la data del 1656, 4. foglj, *p. in fol.*

XXXIX. XLIII. I quattro Elementi, 4. foglj. *Reinier Zeemann fec*, *in* 8 *in tr.*

XLIV. XLVI. Due graziosi Paesaggj, ornati di cose da fabbricare, e di alberi, disegnati uno nel Sobborgo di S. Marceau, e l'altro alla Porta di S. Bernard a Parigi, *in fol. in tr.*

XLVII. Veduta dal Mare, ove si vede l'imbarcamento di una flotta, *in fol. in tr.*

XLVIII. Veduta del Mare, ove si vede un combattimento di due Bastimenti, uno dei quali è preso a bordo, *in fol. in tr.*

ZEGERS (*Ercole*), Pittore di Paesaggj, ed Intagliatore alla punta, e a colori. Nacque in Utrecht verso il 1625., e morì giovane nella medesima Città. Il Sig. Huber (*Manuel Tom 6. fol.* 146) dice di aver tolte queste notizie da Descamp, Autore delle Vite dei Pittori Olandesi. Contemporaneo di *Porther*, ed abile come lui, ebbe colà comune un numero di uomini di genio, che gli riescì dolorosa cosa per tutta la sua vita. Questo Pittore ebbe genio abbondante: i suoi Quadri, ricchi di composizione, son tutti varj. Non si arriva a capire, come potesse egli imaginare tante situazioni, che si trovano sparse in tutte le sue Opere Le sue lontananze presentano una estensione immensa I Piani sono interrotti dalle Colline, dalle opposizioni dei colori, dei lumi, e dall'ombre: Le forme de'suoi alberi, sono sciolte, e le frappe sono toccate con arte. Tutte queste qualità riunite meritarono lo sdegno degli Ammiratori del suo tempo. Eglino però preferivano le produzioni dei Pittori mediocri alle sue Opere le più belle. Incise all'acquaforte: tutto quello che fece di nuovo in questo genere, non ebbe alcun successo. Egli compose, egli incise notte, e giorno, e le sue Stampe furono portate presso i Droghieri, e i Venditori di butirro. Egli trovò il segreto d'incidere i Paesaggj a colori. Questa nuova scoperta ingegnosa, ed insieme bella, non gli fece niente di vantaggio, tanto l'ingiustizia del suo Secolo potè contro di lui. Fece l'ul-

timo sforzo, e non risparmiò nè tempo, nè senno per incidere un Paesaggio ammirabile. Egli portò il Rame presso un Mercante di Stampe, che non ebbe la vergogna di offrirgli il valore del Rame semplice, e di consigliarlo a voler far de' suoi Rami delle scatole per riporvi il tabacco da fumare. Egli allora indispettitosi, disse in collera: *Un jour chaque estampe seroit vendue plus de ducats qu'il n'en offroit pour la planche.* Questa predizione si avverò. Dopo la sua morte ciascuna prova fu venduta sedici ducati. Egli aveva tirate alcune prove di quest'ultimo rame, e le strappò. Questo sventurato Artista perdè tutto il suo coraggio; e stanco di sopportare l'ingiustizia cieca de' suoi contemporanei, si diede al vino con tanto eccesso, ch'egli non visse mai più senza ubriacarsi. Un giorno trovandosi in questo stato, cadde per le scale di una abitazione, e poche ore dopo morì. Dal detto fin'ora, ognuno può immaginarsi che le Stampe di questo Artista sono assai rare, e non si trovano quasi che nei Gabinetti i più scelti. Nel Gran Salone di Dresda se ne trovano quindici pezzi di *Zegers*, oltre a quelle, delle quali parla Houbracken (*Tom. 2. pag.* 136.).

ZILLOTTI. o ZILOTTI (*Domenico Bernardo*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato a Borso, Villaggio cinque leghe distante da Bassano, circa il 1730 Portossi a Venezia, ove studiò le Statue antiche, e vi passò la più gran parte della sua vita. Questo Artista, che possedeva una scelta Collezione di Stampe, si legò in amicizia con *Antonio Zanetti*, *Francesco Bartolozzi*, *Giuseppe Wagner*, e con altri Artisti ed Amatori. Dipinse de' bei

Paesaggj nel gusto del *Zuccarelli*, ed incise con una punta spiritosa un numero di Rami tanto di sua composizione, che dai famosi Maesti Veneziani. Eccone alcuni.

I. II. Due graziose Pastorali. 1. Un Pastore seduto a piè di uno scoglio, che suona il zufolo vicino al suo armento. 2. Una Pastora in piedi dietro a una barriera vicino al suo armento, *in fol. in tr.*

III. Due Paesaggj, incisi nel gusto di *Gasparo Poussin*, *in fol. in tr.*

V. VI. Due Paesaggj montagnosi ornati di figure, e di bestiami, *in fol. in tr.*

ZINGG (*Adriano*), Disegnatore alla punta, e a bulino, nato in Saint-Galle nella Svizzera nel 1734 Si stabilì a Dresda dopo il 1766. Fu ancora Membro dell'Accademia di Vienna, e di Berlino Non poteva il luogo della sua nascita soddisfare il suo gusto per le Arti d'imitazione, e perciò se ne andette a Zurigo, ove imparò gli elementi della incisione, e del disegno da *Rodolfe Holzhalb*. Di lì portossi a Berna, e vi profittò de' consiglj di *Luigi Aberli*, Artista celebre, che possedeva fondatamente le regole del Paesaggio. Sotto un tal Maestro fece dei gran progressi e nel disegno, e nelle figure. (*Manuel Tom. 2. fol.* 194) Nel termine di due anni del suo soggiorno a Berna, avido sempre di fare delle nuove scoperte nell'arte sua, andossene a Parigi in compagnia del suo Maestro, e si mise sotto la direzione di *Giovan-Giorgio Wille*, per il Negozio del quale incise alcuni Paesaggj, ed alquante Marine; cose che gli assicurarono la sua reputazione. Volendo poi apprendere la maniera dell'acquaforte, nel primo momento del suo arrivo in Francia, si pose ad incidere le Vedute di *Glaciers* della Svizzera per l'Opera di Mr. *Gru-*

ner di Berna. Erano già sett'anni che incideva con molto incontro in Parigi, allorchè si portò a Dresda in qualità d'Intagliatore della Corte, e di Membro dell' Accademia elettorale. Dopo il suo soggiorno in questo luogo, egli incise molti Rami, tanto della Galleria, quanto dai Disegni di diversi Maestri: ma si astenne di pubblicarli. Oltre la incisione vien' egli conosciuto come un eccellente Disegnatore, avendo trattato il Paesaggio con molta intelligenza. Le sue Vedute disegnate da natura, sono lavate con inchiostro della China, a bistro, e in colori, e mostrano un lavoro di un bel finito. Dopo qualche tempo, ingrandì la sua maniera, dando ancora più estensione alle sue Vedute, e trattando in più alto stile il Paesaggio.

Rami incisi a Berna.

I. XII. Dodici piccoli Paesaggj, rappresentanti delle vedute della Svizzera nel Cantone di Berna, da *Aberli*, *in* 8. *in tr.*

XIII. Due gran Paesaggj, rappresentanti la Città di Berna dalle parti di Levante, e di Mezzogiorno, dal *medesimo* 1758, *gr. in fol. in tr.*

XV. XVI Due mezzi Paesaggj eroici, ornati di figure nel gusto antico di ruine, di templi, e di altre fabbriche. *E. Ritter Archit. inv. et delin., Ad. Zingg sc.* 1759, *in fol. in tr.*

Rami incisi dal medesimo in Parigi.

XVII. XVIII. Due Marine. 1. La Pesca felice. 2. L'Ecueil dangereux. J. *Wernet pinx., gr. in fol. in tr.*

XIX. XX. Due Paesaggj. Prima, e seconda veduta dell'Austria, da *J. Ch. Brand, gr. in fol. in tr.*

XXI. XXII. Due Paesaggj. Prima, e seconda veduta di Meinda. *Ch. G. Schutz, pic. in fol. in tr.*

XXIII. La Pastora, escita dal bagno, Paesaggio montagnoso, dedicato a Giacomo Alimant dal suo amico. *Adriano Zingg, Ch. W. E. Dietrich pinx.* 1763, *gr. in fol.*

XXIV. La Luna nascosta, nel tempo del levar della medesima, da *Aliamet*, *Ant. van der Neer*, *in fol. in tr.*

XXV. XXVI. Due Marine, rappresentanti: una il Porto, l'altro il Golfo vicino a Napoli, da *P. Mettay*, *gr. in fol. in tr.*

Rami incisi dal medesimo a Dresda.

XXVII. Frontespizio della Storia dell'Arte di Winkelmann per la traduzione di Mr. Huber. *Oeser inv.*, *in* 4.

XXVIII. XXXI. Quattro Paesaggj montagnosi, rappresentanti delle vedute della Sassonia, e sopra tutto dei contorni di Dresda. *Ad. Zingg del. et sc.*, *p. in fol. in tr.*

XXXII. XXXVI. Quattro Paesaggj montagnosi sul gusto eroico, ornati di pastorizie, e di templi, e di fabbriche antiche, dai disegni di *S. Gerner*, *p. in fol. in tr.*

XXXVI. XXXIX. Quattro Paesaggj montagnosi, ornati di figure rustiche, e di bestiami incisi dai disegni di *Ch. W. E. Dietrich* da *A. Zingg*, *gr. in* 4. *in tr.*

XL. XLIII. Quattro Paesaggj montagnosi, rappresentanti varie vedute d'Italia, ornate di villeggiatori, di bestiami, e di tutte sorte di fabbriche. *Id. del. id. sc.*, *in fol. in tr.*

XLIV. Le Coup de Tonnere. Paesaggio, in cui un fulmine cade sopra un carro di fieno, dal *medesimo*, *in fol. in tr.* (124)

XLV. Paesaggio, il fondo del quale è coperto da una gran foresta, e nel davanti si vedono degli Uomini che caricano un carro tirato da due Buoi. *Ch. L. Agricola pinx.*, *in fol. in tr.*

XLVI. Paesaggio montagnoso, con scogij e viaggi rustici. *J. Boch pinx.* (dalla Galleria di Dresda), *gr. in fol. in tr.*

XLVII. Paesaggio, rappresentante una gran foresta, ove si vede una caccia del Cervio, con belle acque. *Jac. Ruysdael pinx.* (dalla Galleria di Dresda), *gr. in fol. in tr.*

---

(124) Di un grand'effetto.

XLVIII. Due Vedute del Castello di Stoesitz, preso da due parti, dedicato al Ciamberlano Hans-Adolphe de Carlowitz da *Adr. Zingg*, *gr. in fol. in tr.*

ZOCCHI (*Giuseppe*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Venezia nel 1730. Incise molti Rami nella medesima Città, e lavorolli insieme con *Amiconi*. *Giuseppe Wagner* pubblicò molte Raccolte Storiche, e Campestri intagliate da Lui, da *Bartolozzi*, e da altri. Venne poi a Firenze, e vi dipinse le figure nella volta del Teatro. Disegnò ancora le Vedute dei posti più considerabili di questa Città, e delle principali Case di Villa di quei contorni. In quest'ultima Raccolta v' incise due Rami, e nella prima egli vi fece le Figure. Incise ancora all'acquaforte molti Rami tanto di sua composizione, che da differenti Maestri.

I. Uomo veduto a mezzo corpo, coperto con un cappello di pelli. *Giuseppe Zocchi*, *in* 4.

II. Conversazione Campestre. *Giu. Zocchi del. et fec.*, *in* 4. *in tr.*

III. Il Paesaggio del Mar rosso, Pittura creduta del *Bourguignon*, *gr. in fol. in tr.*

IV. La Santissima Vergine, e il Divin Bambino, coronata dagli Angeli, da *Guido*, *in* 4.

V. Giuseppe, venduto dai suoi Fratelli. *Ex Calcographia Josep. Wagner*, *in fol.*

VI. Il Ratto di Europa, fatto da Giove trasformato in toro, dal *Pesarese*, *in* 4. *in tr.*

VII. La Storia, che toglie la maschera al Vizio, da *Bald. Franceschini*, *in* 4.

VIII. La Virtù, che prende Amore per le ale, dal *medesimo*.

IX. Sacrifizio a Cerere, da *Pietro da Cortona*, *in fol.*

X. Il Giudizio di Ercole, dal *medesimo*, *in fol.*

XI. Le tre Grazie, due delle quali cantano, ed una suona la lira, dal *medesimo*, *in* 4.

XII. La Discesa di Enea all' Inferno, da *Solimene*, *pic. in fol.*

ZOCCHI; o ZUCCHI (*Giuseppe*). Intagliatore alla punta, ed a bulino. Potrebbe credersi della medesima famiglia Veneziana dell'antecedente. Nacque nel 1732.; non abbiamo altra notizia della sua prima età. Sappiamo, che egli passò a Londra in qualità d'Intagliatore, e che vi fece conoscenza con la celebre *Angelica Kauffmann*, che gli potè molto giovare. Tornatosene dall'Inghilterra, portossi insieme con lei a Roma, ov'egli occupossi più degli affari economici della sua compagna, che dell'arte ch'egli esercitava, con la quale dicesi che poi si sposasse. (Vedi il nostro Articolo *Kauffmann* in questo Dizionario). Le Incisioni, che si conoscono di questo Artista, hanno tutte la data di Londra, e sono le seguenti:

I. La Musa Erato, da *Angelica Kauffmann*, *p. in fol.*

II. La Musa Urania: *Urania Coeli motus scrutatur et astra. Id. pinx., in fol.* 1776.

III. Il Simbolo della Semplicità: *Estote simplices sicut columbae. Id, pinx , in fol.* 1776.

IV. Calipso, che chiama il cielo, e la terra in testimonj del suo attaccamento sincero per Ulisse. *Angel. Kauffmann pinx.*, *Jos. Zucchi sculp.* 1781, *Boydel exc.*, *gr. in fol.*

V. Il Giudizio di Ercole. *Pietro da Cortona pinx.*, *gr. in fol.*

VI. Offerta, o Sacrifizio a Cerere. *Id. pinx., gr. in fol.*

VII. Enea, che si ritira nella grotta con Didone. *Guido Reni pinx.*

VIII. La Santissima Vergine, col Divin Bambino su le nuvole contornata dagli Angeli. *Id. pinx., in fol.*

IX. La Santissima Vergine, il Divin Bambino, e S. Giovanni fra due Santi. *Bartolommeo pinx., in fol.*

X. La Negazione di S. Pietro. *Guercino pinx., in fol,*

XI. Giove ed Europa, accompagnata dalle sue Ninfe. *Sim. da Pesaro pinx., in fol. in tr.*

XII. Giove ed Europa nel Mare, accompagnati da Amore. *Id. pinx., in fol.*

ZUCCHI (*Francesco*), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino. Nacque in Venezia nel 1692. e morì nella medesima Città nel 1764. Egli era fratello cugino di *Andrea*, del quale orora parleremo. Da Lui imparò gli elementi dell'intaglio, e a forza di studiare seppesi distinguere nel medesimo. Nel 1750. fu chiamato a Dresda, per incidervi qualche Quadro di quella Galleria. La guerra, della quale pochi anni dopo la Sassonia ne fu il teatro, l'obbligò a ritornarsene nella sua Patria, ove si mise a lavorare per i Libraj. Incise dei Rami per la Galleria di Dresda, e sono i seguenti due.

I. Ritratto di uno Spagnuolo, da *Rubens*, *in fol.*

II. Ritratto di una Donna, che pare la prima moglie di Rubens, dal *medesimo*.

III. Ritratto di Giacomo Antonio Murani, da *Gio. d'Antona*, *ovale in fol.*

IV. Sant'Elena, che adora la Croce, da *Gio. Bettini Cignaroli*, *in fol.*

V. La Religione martirizzata; *Acta Martyrum*. Allegoria. *Ant. Balestra inv.*, *in fol.*

VI. La Religione, e le Scienze, che stanno contemplando il ritratto di un Cardinale. *Id. inv.*, *in fol.*

VII. Un Apollo in piedi con la sua lira, stampa circondata da una cornice di ornati. *Id. inv.*, *gr. in* 4.

ZUCCHI (*Andrea*), Pittore di Teatri, Intagliatore all'acquaforte, e a bulino. Nacque in Venezia verso il 1680, e lavorò molto nella sua Patria. Abbiamo di sua mano un seguito di 12. Rami, rappresentanti gli abbigliamenti dei Veneziani; e un numero di Stampe, ch'egli fece per i Libraj. Nel 1726. fu chiamato a Dresda per dipingere le decorazioni dell'opera, che vi si faceva. Dopo qualche anno ritornossene in Patria, ove continuò ad incidere. Ciò ch'egli ha fatto di più considerabile, si è quella Raccolta

di Stampe, pubblicata da *Louisa* dei più be' quadri conservati ne' luoghi publici di Venezia. Noi sarem contenti di riportare col Sig. Huber (*Manuel Tom 5. fol.* 112.) le seguenti stampe.

I. L'Angelo Raffaello, che conduce il giovane Tobia, da *Tiziano* (il quadro è in S. Marziale), *gr. in fol.*

II. S. Giovanni Evangelista, dal *medesimo* (il quadro è nella Scuola di S. Giovanni), *gr. in fol. in tr.*

III. S. Barnaba Vescovo, S Pietro, e S. Giovanni Evangelista, ed altri Santi (dal quadro di J. *Varotari* nella Chiesa di S. Barnaba), *gr. in fol.*

IV. S. Giovambattista (dal quadro di *Paolo Veronese* nella Chiesa di S. Gemignano), *gr. in fol.*

V. Il Martirio sofferto da Paolo Enrico per la Fede, e per la Patria (dalla pittura di *P. Longo*, nella Sala del gran Consiglio), *gr. in fol. in tr.*

VI. La Natività della Santissima Vergine (dal quadro di *Niccolò Bambini*, nella Chiesa di S. Stefano), *gr. in fol.*

VII. La Manna nel Deserto, da *Giuseppe Porta* (il quadro è a S Maria della Salute), *gr. in fol. in rotondo.*

VIII. Cibele su 'l suo carro portato dai Leoni, con la testa coronata di torri (soggetto dipinto a fresco dal *Tintoretto*), *gr. in fol.*

IX. L'Aurora con i Tritoni. Altro soggetto dipinto a fresco, dal *medesimo*, *gr. in fol.*

X. Enea, che fugge dall'incendio di Troja, e porta il suo Padre Anchise, ed il suo Figlio Giulio, da *Sab. Ricci*, *gr. in fol.*

ZUCCHI (*Lorenzo*), Intagliatore all'acquaforte, e a bulino, nato in Venezia nel 1704., e morto a Drèsda nel 1779. *Andrea Zucchi* suo Padre, essendo chiamato a Dresda nel 1726. onde lavorare per la decorazione teatrale, come dicemmo, condusse seco questo suo figliuolo. Egli che aveva appresso gli elementi dell'intaglio a Venezia nella casa paterna, continuò a coltivare quest'Arte con tanto successo a Dresda, che fu nominato Intagliatore della Corte nel 1783.

Incise i ritratti, e la storia. La maggior parte dei pezzi di quest'ultimo genere sono dai quadri della Galleria di Dresda, ma non tutti ottennero l'approvazione del Re Augusto III., e molti furono rigettati. Frattanto qualcuno di quelli trovasi inserito nella Raccolta di Stampe di quella Galleria.

Ritratti.

II Herman-Charles a Keyserling, Conte del Sacro Impero, da *Anna-Maria Werner*, *gr. in fol.*

II. Giovanni Federigo, Principe di Sapieha. *A. L. Manyockl pinx.*, *gr. in fol.*

III. Bonaventura Rossi, Pittore di Augusto III. *Giac. Ceruli pinx.*, *gr. in fol.*

IV. Luigi de Silvestre, Primo Pittore di Augusto III, *Ant. Pesne*, *p. gr. in fol.*

V. *Fabritius Serbellonus*, *Patritius Mediolanensis*, *Archiepiscopus Patracensis*, *in Regno Poloniae Nuntius Apostolicus.* *Stef. Torelli pinx.*, *gr. in fol.*

VI. L'Abate Pietro Metastasio, Poeta di Sua Maestà Cesarea e Reale d'Ungheria. *L. Zucchi*, *in fol.*

Soggetti diversi la maggior parte della Galleria di Dresda.

I. I sette Sacramenti, 8. pezzi inclusovi il titolo, da *Giuseppe Maria Crespi*, detto lo *Spagnoletto*, *gr. in fol.*

II. Il Martirio di S Pietro, e di S. Paolo, da *Nic. l'Abbate*, *gr. in fol.* (125)

III. La Coronazione di S. Caterina, da una copia fatta da *Rubens* da *Erasmo Quellinus*, *gr. in fol.*

IV. Gran Sacrifizio a Venere, da G. *Lairisse*, *gr. in fol. in tr.*

V. Il Supplizio di Marzia, da J. *B. Langetti*, nella Raccolta della Galleria di Dresda, *gr. in fol. in tr.*

---

(125) *P. Tarys* ha inciso il medesimo soggetto, e se ne trova la stampa nella Raccolta della Galleria.

VI. L'Arcangelo S. Michele, che precipita il Dragone, da *Stefano Torelli*, *in fol.*

VII. S. Giuseppe, col Divin Bambino fra le sue braccia, da *Gius. Angelli*, dalla Galleria del Conte de Bruhl, *in fol.*

VIII. Due Paesaggj. 1. Soggiorno pastorale. 2. Campagna aperta, da *Gius. Roos*, *in fol. in tr.*

IX. La Moneta di Cesare in due mezze figure, una delle quali è il ritratto di Tiziano, marcata *Titianus fec.*, *L. Zucchi del. et sculp.* Pezzo inciso sul gusto dal *Pittori*, *in fol.*

X. David con la testa di Goliat, da *L. Giordano*, dalla Galleria di Dresda, *in fol. in tr.* (126)

ZUCCARELLI (*Francesco*), Pittore, ed Intagliatore all'acquaforte, nato in Pitigliano nella Toscana l'anno 1704 Dopo avere imparato i principj dell'Arte da *Giovan-Maria Morando*, di cui fu l'ultimo Discepolo, partissi dalla Toscana, ed andossene a Venezia, dove dipinse de'Paesaggj con graziose figure. Questi bastarono a fargli un certo buon nome in quella Città. *Giuseppe Smith*, che era colà Console d'Inghilterra, principiò ad amare, ed apprezzare questo giovane, le fortune del quale erano molto basse, e procurò ch'egli vendesse in quel tempo i suoi Quadri con molta reputazione. Egli stesso essendosi fatto come suo Mecenate, ne acquistò molti, così dei grandi, come dei piccoli, ed ornorne i suoi palazzi tanto di Campagna, che di Città. I meriti di *Zuccarelli* bastavano per far bene, ma non per fargli fare più grandiosa figura fra gli Artisti. *Smith* fu quello, che lo fece

(126) Questa Stampa è una delle *migliori* dello *Zucchi*. Il rame fu distrutto, ed è divenuta *rara*.

conoscere nell' Inghilterra, e che fecelo chiamare colà, sicuro che avrebbe tentato ogni maggior vantaggio. Infatti portatosi a Londra, nello spazio di cinque anni, con le sue eccellenti opere potè arricchirsi. Tornossene quindi a Venezia. Ognuno di quei che si danno il nome di Artisti, ma non lo sono, sdegnano con mentita modestia, dopo che sonosi fatto un certo nome, di frequentare le Scuole, e le Accademie, per potersi vie maggiormente perfezionare. *Zuccarelli* non fu mai di questi. Arrivato in Venezia, benchè circondato da tanta gloria vera, e permanente, mostrò tal sincera modestia, che sebbene, come dicemmo, passasse per un grandissimo Disegnatore, non si vergognò mai di portarsi insieme con gli Apprendisti a disegnare il nudo all'Accademia. *Zuccarelli*, scrive il Signor Huber (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 133.) *est un de ces paysagistes rare, pour qui les figures, et les autres accessoires étoient de la plus grande finesse de dessin et une exécution soignée: toutes ses têtes ont un caractere de nobilesse, jusqu'a celles de ses paysans*. Dopo essersi trattenuto in Venezia qualche tempo, tornossene la seconda volta a Londra. Le acclamazioni, ch' egli ebbe di nuovo colà, e le sue nuove fortune, noi speriamo di raccontarle nella Vita, che di lui andiamo tessendo. Intanto dobbiamo avvertire, che da giovinetto per suo passatempo egli si mise anche ad intagliare differenti soggetti di una punta spiritosissima, e fra questi riportansi i seguenti:

I. Un seguito di diversi Studj, da *Andrea del Sarto*, *in* 4.

II. La Santissima Vergine col Divin Bambino, S. Anna, e S. Giovannino, dal *medesimo*, *in* 4.

III. Le Vergini prudenti, e le Vergini stolte, da *Giovanni Mannozzi*; *in* 4. *in tr.*

IV. La Statua della Vittoria, da una scultura di *Michelangelo*. *Fr. Zuccherelli fec.* 1728, *gr. in* 4.

V. Il medesimo Soggetto, fatto a rovescio dal *Zuccherelli* 1747. (127)

= Così trovo nel (*Manuel Tom.* 4. *fol.* 132.), e così scrisse il ch. Abb. Lanzi (*Stor. Pitt. Tom* 1. *fol.* 194. *ediz* 1809), se non che si attenne egli ad un manoscritto che cita, e che pone l'epoca della nascita di questo bravo Artista *nell'anno secondo del passato secolo*, cioè nel 1702. Nè quivi ha deciso lo Scrittore pregiatissimo a qual mai Provincia della Toscana, per nascita, il *Zuccarelli* appartenga: *Nato*, *dic' egli*, *in Pitigliano*. Ma nel Tomo sesto, che contiene l'Indice dei Professori, alla pag. 166. forse per isbaglio scrisse: *Zuccarelli Francesco*, *nato nel Fiorentino circa il* 1702, *morto nel* 1788. Ora questo è ciò, che io credo di dover negare, con tutta la rispettosissima stima, dovuta ad un tanto Scrittore.

Allorchè egli nel *Tom.* 1. *fol.* 370. aggiunge per Nota, che il P. della Valle (*Let. San. Tom.* 3. *fol.* 459) *rinunzia l'incarico di scrivere di altri Pittori Sanesi a più felici Scrittori*, benissimo avverte il prelodato Sig. Abate Lanzi, che, non aspirando egli a *tale felicità*, *comporta*, *che altre penne profittino della liberalità del medesimo Scrittore*. Questo parevami che fosse il tempo, nel

(127) Tanto nella Francia, che nell'Inghilterra sono state da valenti Intagliatori incise le sue opere, cioè i molti dei suoi Paesaggj.

quale al P. della Valle si dovesse rimproverare, che avendo affastellati in quella precitata pagina tanti Artisti, che non possono pretendere al grado di coloro, ai quali era stato dato luogo nei tre Tomi di Lettere, si fosse dimenticato di *Francesco Zuccarelli*, che per Patria apparteneva propriamente alla Provincia di Siena. Questo erasi il Pittore, che estendendo il suo chiaro nome fuori anche dell' Italia, e possiam dire per tutta l'Europa, avrebbe accresciuto decoro a questa Città, a cui elogio diceva lo Scrittore lodatissimo della Scuola Pittorica dell' Italia (*Tom* 1. *fol.* 370): *Che il talento pittorico sia innato nell' indole di quei cittadini, o che essi non abbiano rivolti all' Arte, se non ingegni abili a riescirvi*. Ed era ciò ancor più dimostrato in questi ultimi tempi, se il Padre della Valle avesse, come sembrava opportunissimo, posto in campo fra gli Artisti Sanesi il nostro *Francesco Zuccarelli*. Il Signor Abate Lanzi si è riportato a un manoscritto, nel quale non doveva forse tanto interesse riporvisi per qualificarne la patria, quanto ne mostra in tutti quei tre Tomi delle sue Lettere il Padre della Valle, per difendere, ed illustrare i nostri Artisti, ed in ciò la Città devegli buon grado; poichè il primo ha messo fuori quei tanti documenti, ed ha potuto scorrere la Scuola Sanese dalle altre, ed assegnarne il vero suo distinto carattere. Ma ormai non vale trattenerci più in cose, che obliterate involontariamente, non debbono nè nell' uno, nè nell'altro dei due meritissimi Scrittori formare materia di rimprovero. Dico solamente, che la Patria di *Francesco Zuccarelli* è nella Provincia Sanese, limitrofa allo Stato Pontificio, che Patrimonio di San

Pietro si appella. Pitigliano ebbe dei stretti rapporti con la Repubblica Sanese; poichè oltre esser questo Paese ai suoi Stati per la situazione delle Provincie meridionali riunito, più volte venne ancora, quando il tenevano i prelodati Conti, nel suo Dominio. Così nel 1221. gli Uomini dello Stato Aldobrandesco di Grosseto, di Saturnia, di Sovana, e di Pitigliano giurarono di osservare i patti stipulati con la Repubblica di Siena nel Novembre 1221. (*Caleffo dell'Assunta fol.* 339). E nel 1266. il dì 4. Agosto nel Monastero di S. Salvatore nel Montamiata si lessero dei Brevi del Papa di quei tempi, nei quali voleva, che i Conti di S. Fiora, e di Pitigliano, ed i forusciti Sanesi si conciliassero colla Repubblica di Siena (*Caleffo dell' Assunta pag.* 345.). Pare che nel 1457. altri patti si facessero fra i Conti di Pitigliano con questa Sanese Repubblica, i quali si leggono nel *Caleffetto* (*fol.* 106. *N.* 46., *e fol.* 110. *N.* 47.). Sembra ancora che i Sanesi acquistassero nel 1470 il dominio sopra di Pitigliano; poichè nel *Caleffetto* (*fol.* 285. *N.* 111.) trovansi formati d'accordo i Capitoli fra il Conte Aldobrandino del Conte Niccola degli Orsini di Pitigliano, e la Repubblica di Siena, fra i quali molti vien dichiarato, che ogni anno per censo deva pagare, per la Festa dell'Assunta, un Palio di seta del valore di fiorini trenta. Pitigliano appartenne alla Casa Aldobrandesca della linea di Sovana. Questa Contea comprendeva sotto di se la detta Città, Pitigliano, Sorano, Vitozza, Orbetello, Marsigliano, Pian Castagnajo, Aspracolo, Buceno, Castelmarino, Peretola, Castel del Piano, Ponticino, Montepinzuto, Castiglioncello, Svatono, Palmulo, Ge-

nestra, Monteano, Montepescale, Argentaro, Mucario, Nicoche, Capita, Montauto, Scauzano, Perretto, Sassoforte, e le ragioni, che avevano sopra la Rocca Albegna, Calagiano, Tattorano, Cagnaro, Sassetta, Pietra-rossa, Montalto, Montepulciano, e Torniella; e le ragioni, che pretendevano sopra le Terre di Montorio i figlj di Raniero Lottieri, come si trova da un Contratto di divisione dell' 11. Dicembre del 1272. sotto il Pontificato di Gregorio X. riportato dal diligentissimo Sig. Domenico Manni nel Tomo 8. de' suoi Sigilli. Ora questa Contea passò in Margherita, unica figlia del detto Conte. Ildobrandino morì in Sovana nel 1284. La suddetta Margherita fu maritata al Conte Guido di Monteforte, e da questi nacque una sola fanciulla, chiamata Anastasia, che restata orfana sotto la tutela di Amerigo di Monteforte suo Zio, nel 1293 fu questa sposata a Romano, figlio di Gentile del q. Bertoldo Orsini, e così pervenne nella Casa Orsina la Contea di Sovana, e si dissero poi Conti di Pitigliano. Da Romano nacque Roberto, e da questi Niccola, che successe nella Contea di Nola, e dello Stato Aldobrandesco, che ottenne dal Card. Egidio Carillo Albornoz Spagnuolo, Legato in Toscana, la conferma della suddetta Contea Aldobrandesca, tanto per se, che per gli altri suoi successori Orsini. Ciò accadde l'anno 1357. Ora questi Conti ebbero varie guerre con i Sanesi. Sebbene questi più potenti rendutisi, potessero nel secolo XV. assoggettarsi Sovana, e molti altri Castelli della medesima Contea, e riducessero più volte gli Orsini a capitolare a loro favore; pure i medesimi Conti mantennero sempre Pitigliano, e Sorano. Caduta dipoi la Città

di Siena con tutto il suo Stato sotto il Dominio della Casa Medicea, perseverarono gli Orsini ad esser Padroni, e Conti assoluti di Pitigliano. Ma furono, secondo gli Storici riportati dal Galluzzi (*Stor. del Granduc. di Tosc. Tom.* 2.), messi in opera dalla Casa Medici molti mezzi, onde potessero torre agli Orsini quella Contea, e riunirla allo Stato di Siena. Accadde dunque, che per opera del Castellano, che era in Sovana, sollevossi il popolo di Pitigliano contro Giovan-Francesco Orsini, che su di esso esercitava la sua tirannide, e scacciato da Pitigliano, impossessossene immediatamente il Gran Duca della Toscana. Ma calmato il tumulto, dato luogo alle ragioni, ed alle varie relazioni d'interessi, di protezione, e di gelosia di Stato, tornossene Giovan Francesco a regnare in Pitigliano, con alcune condizioni, fra le quali vi era, che estinta la linea mascolina di detto Conte, il feudo di Pitigliano si dovesse riunire allo Stato Sanese. Frattanto seguì il matrimonio di Donna Isabella Medici, sorella del Gran Duca, con Paolo Orsini figlio del suddetto Giovan Francesco, la quale credesi che dal marito fosse proditoriamente strangolata nella Villa di Cerreto, ove da lui era stata invitata al divertimento della caccia. In questa famiglia eransi riuniti tutti quei mali, che portano alla rovina. Tiranni con i loro popoli: sregolati nelle loro passioni, senza freno, e senza legge, tutto facevansi lecito. Una interna discordia regnava fra i Fratelli, che insidiavansi la vita, e con la discordia preparavano le armi le più potenti ai nemici, per esser finalmente distrutti. Essendo dunque gli Orsini, come diceva il Gran Duca di Toscana, il *Zolfanello* delle

Guerre d'Italia, Ferdinando III. Medici progettò al Conte Alessandro Orsini una permuta, della quale ne fu fatto l'Istrumento il dì 9 di Giugno 1604. A questa accederono ancora Bertoldo e Cosimo, figlj del predetto Conte, e n'ottennero l'approvazione dall'Imperatore Allora ebbero in Feudo i predetti figli, ed in titolo di Marchesato, il Montesansavino; una Villa con poderi vicino a Firenze; un'entrata di diecimila scudi annui, e furono anche pagati, ed estinti i loro debiti. Pitigliano dunque non passò mai nello Stato Fiorentino, ma solo in potere dei Gran Duchi, che lo riunirono allo Stato Sanese, da dove partivansi le nomine per quel Potestà, dipendente dal Capitano di Giustizia, poscia dal Vicario Regio di Sovana. Per esser convinti di questo, basta vedere le Deliberazioni, ed i libri della Balìa di Siena: o dare un'occhiata alla Legislazione Toscana del Gran Duca, il quale per Pitigliano fece dei particolari Regolamenti nel 13. Giugno 1681. (*Ciampini Legisl. Tos.*). E l'immortal Leopoldo nel 1766 lo comprese nel Dipartimento della Provincia Inferiore dello Stato di Siena il dì 19 Dicembre, come più diffusamente si può tutto questo osservare nel Codice Leopoldino, e presso gli Atti del Governo di Siena, e del predetto Magistrato di Balìa. Non poteva mai dirsi adunque, che Pitigliano fosse del Fiorentino. Potessimo così dimostrare, come abbiamo provato appartener per Patria *Francesco Zuccarelli* a Siena, ch'egli le appartenesse anche per Scuola: avremmo certamente assicurato alla medesima Città maggior vanto in questi ultimi tempi, ne' quali un Artista di tanta vaglia avrebbe rinvigorito in mezzo de' suoi Con-

cittadini quello spirito del bel dipingere da natura, e della bella scelta, che formerà sempre il desiderio dei veri Artisti Italiani, e degl' intendenti Amatori. =

ZYLVET (*Adamo* VAN), Disegnatore, ed Intagliatore a bulino, nato in Amsterdam verso il 1645, incise un gran numero di Ritratti tanto dai suoi Disegni, che da altri Maestri. Nel suo stile d' Incisione ha procurato d'imitare *Giovanni Visscher*, e ci è riuscito molto felicemente.

I. Dirk Volkerts Koorenhaert, Fanatico, ed Intagliatore. *A. v. Zylvelt fec*, *in 4.*

II. Stefano le Moine, Dottore in Teologia a Leida. *A. v. Zylvelt fec.*, *in fol.*

III. Cristofano Wittichius, Professore nell'Accademia di Leida. *H. Verschuringh pinx.*, *in fol.*

IV. Nicolas Arnoidus, Lasnensis, Polonus, Professor in Academia Franeckerana. *A. v. Zylvelt ad vivum del. et sc.*, *in fol.*

V. Herman Witsius, Professore di Teologia a Franecher. *Joan Heymans pinx.*, *in fol.*

VI. Jean Hasius, Pastore a Harlem. *B. Brackenburgh pinx.*, *in fol.*

YOUNG (*Giacomo*), Intagliatore alla maniera nera, nato nell' Inghilterra verso il 1755. Fioriva in Londra nel 1786. Credesi ch'egli sia stato uno dei Discepoli di *I. R. Smith*.

N. B. Prima di dar termine al presente Volume, poniamo *Giacomo Young*.

I. *Seduction*. Giovane persona, seduta in atteggiamento da sdrajato, che sta leggendo una lettera. Nel fondo si vedono un Uomo, e una Donna. *Morland pinx.*, *Young fec.*, *gr. in fol.*

II. *Creduioust Innocence*. Giovane persona seduta, che ha davanti a se una Zinghera, che le dice la buona ventura. Nel fondo si vede un Giovinotto, che la guarda gelosamente. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

II. *The Setting Sun*. Una Madre, che ha intorno a se dei suoi figliuoli, che mostra il Sole alla sua piccola figlia, che riposa. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.* 1791.

IV. *Bohémienne*, che dice la buona ventura, con un piccolo Giovinetto, ed una piccola Giovinetta. *W. Beachy pinx.* 1786, *gr. in fol.*

V. *Edwin et Emma*. J. *Hoppiner pinx.* 1786, *gr. in fol. in tr.*

VI. *Evwin et Emma*, diversamente trattati. *Id. pinx.*, *gr. in fol. in tr.* 1786.

VII. Jean, Lord-Evêque de Peterborough. *W. Pether pinx.*, *gr. in fol.* 1787.

VIII. *La Sensibilité*. Una piccola Giovinetta, punta da una spina. *R. M. Paye pinx.*, *in fol.*

IX. *La Villageoise*. Una Giovinetta, che lasciasi cadere un paniere d'ova. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

X. *La Campagnard*. Giovinetta con una corbella attaccata ad un Cane. *Id. pinx.*, *gr. in fol.*

XI. *Retour de l'Enfant prodigue*. B. *West pinx.* 1788, *gr. in fol. in tr.*

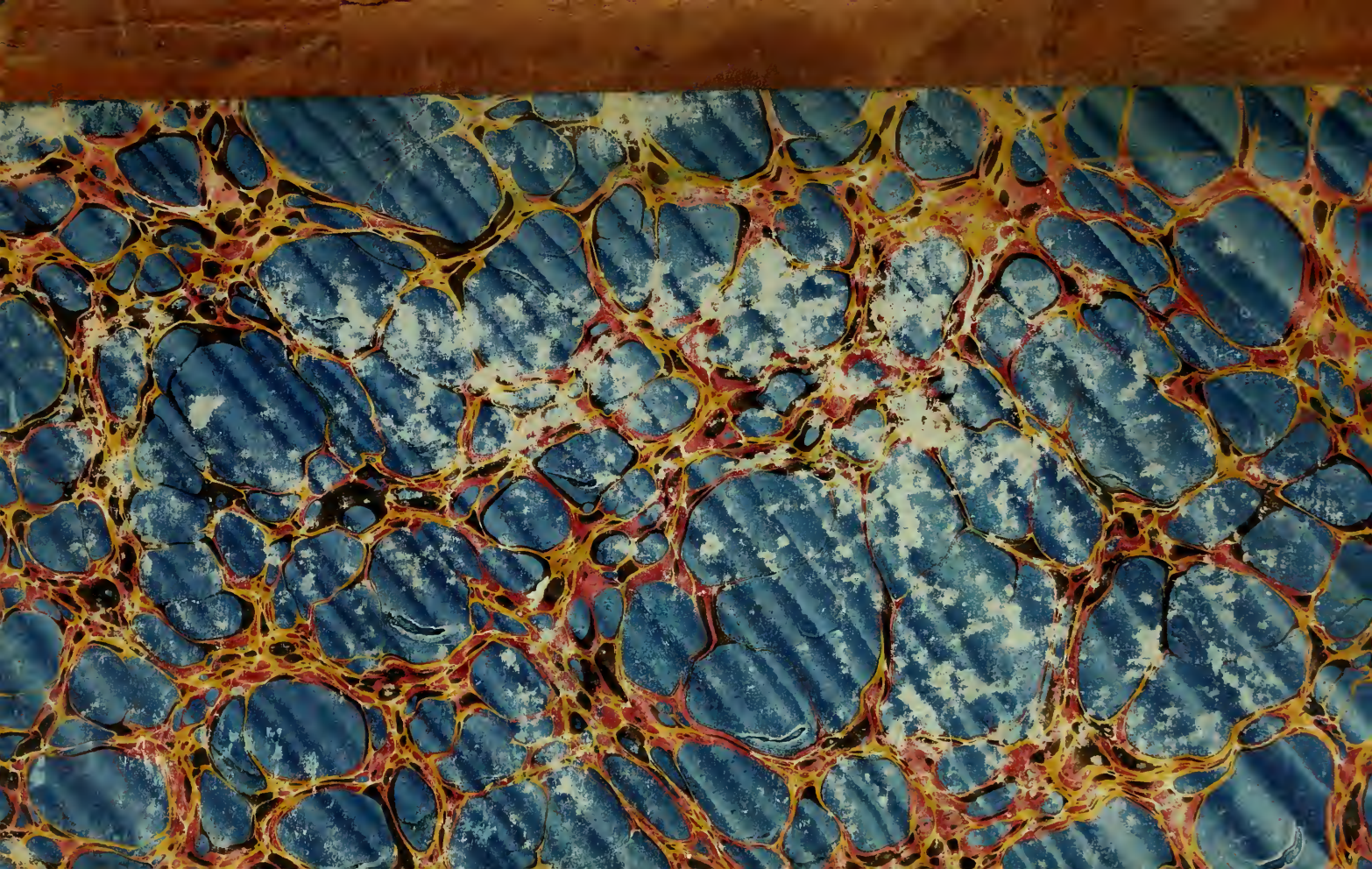
XII. Il Giovane Tobia, che rende la vista al vecchio suo Padre. *Id. pinx.*, *gr. in fol.* 1788.

FINE DEL TOMO DECIMOQUINTO,
ED ULTIMO.

University of California
SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY
405 Hilgard Avenue, Los Angeles, CA 90024-1388
Return this material to the library
from which it was borrowed.

DA
JAN 2 3 1998
OCT 0 8 199
QUARTER LOAN

Form L9–S

UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY
A 000 156 039 0

NE
800
G67n
1808a
v.13-15